VOCABOLARIO

NAPOLETANO-ITALIANO

COMPILATO

DA

RAFFAELE ANDREOLI

DITTA G. B. PARAVIA E COMP.
DI I. VIGLIARDI
Tipografi - Librai - Editori
TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE

VOCABOLARIO

NAPOLETANO-ITALIANO

COMPILATO

DA

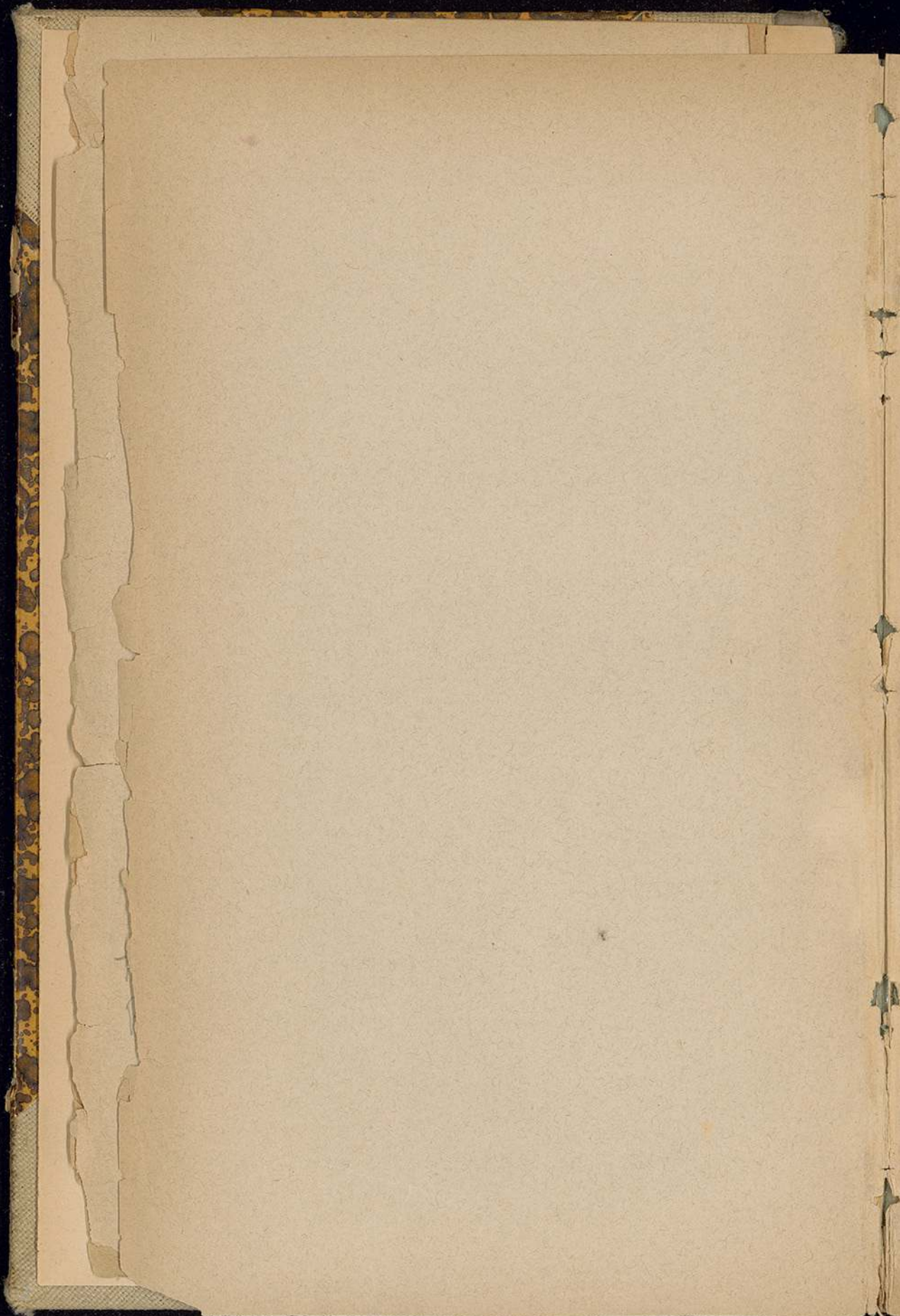
RAFFAELE ANDREOLI

DITTA G. B. PARAVIA E COMP.
DI I. VIGLIARDI
Tipografi - Librai - Editori
TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE

ALLA MIA CITTÀ NATALE

QUESTO ISTRUMENTO D'ITALIANA COLTURA

UMILE PEGNO DELL' AMOR MIO

CONSACRO.

PREFAZIONE

A soddisfare il bisogno di un buon Vocabolario napoletano-italiano si provarono già, per tacer di alcuni minori, il Galiani, il De Ritis, il Puoti, il Taranto in compagnia del Guacci, ed ultimamente il D'Ambra. Ma dopo tante onorate fatiche questo bisogno non può dirsi ancora soddisfatto.

A condurre un tal lavoro in modo soddisfacente, quattro cose principalmente si richiedono: una idea chiara e precisa dello scopo; piena conoscenza del dialetto napoletano; molta perizia della lingua italiana; e, condimento indispensabile di tutto, un retto giudizio.

Lo scopo pratico ed utile di un Vocabolario napoletano-italiano dev'essere di aiutare i Napoletani a ben parlare e scrivere l'italiano. Questo scopo si proposero tutti, meno il De Ritis, che volle anzitutto compilar l'inventario del dialetto napoletano, o piuttosto di quella parte del nostro dialetto che ha per sè l'autorità degli scrittori. Il Galiani vide chiaramente lo scopo, ma non curò di raggiungerlo, essendosi contentato di un piccolo saggio. Ed anche il D'Ambra lo vide e dichiarò di volerlo toccare, ma poi nello affaticarcisi intorno lo perdette di vista, fino al punto di lasciare un gran numero di vocaboli e di modi napoletani sforniti di qualunque italiano riscontro. Del Puoti può dirsi incerto e mal definito lo scopo, perchè limitatosi alle sole voci e locuzioni domestiche, registrò tra esse anche quelle che non appartengono punto al dialetto, sibbene a quell'ibrido linguaggio che per molti è la lingua nobile d'Italia. I signori Taranto e Guacci mirarono evidentemente a

servire a' Napoletani, avendo a quasi tutti i termini italiani soggiunto il corrispondente napoletano; ma tirati dall'esempio del Carena, si restrinsero anch'essi a' soli usi domestici ed anch'essi tennero il sistema metodico, che in questo caso fa più male che bene: perocchè qual bisogno v'ha per un Napoletano di mendicare dal metodo quegli ignorati vocaboli italiani ch'egli può comodamente ritrovare a fronte de' noti vocaboli del suo nativo idioma?

La cognizione del dialetto si può ritenere che ne' nostri Vocabolaristi, tutti napoletani di nascita, fosse sufficiente; sebbene anche per questo conto, chi volesse guardare pel sottile, ci sarebbe qualcosa a ridire. Ma ben diversamente è quanto alla conoscenza dell'italiano. Qui prima di tutto si presenta l'eterna quistione, della quale la nostra nazione ha sola tra tutte il tristo privilegio e non pare ancora disposta ad abbandonarlo; la quistione cioè di sapere che cosa sia propriamente la lingua italiana, supposto pure (ciò che non tutti concedono) che una lingua italiana veramente ci sia, e non si debba invece formarla, o per lo meno unificarla. Quasichè si possa ragionevolmente dubitare della esistenza di una lingua in cui, dalla *Divina Commedia* fino a' *Promessi Sposi*, tanti capolavori si scrissero da Italiani di qualunque provincia; e quasichè il parlare di unificazione di una lingua non sia tanto assurdo e contraddicente a sè stesso, quanto il parlare dell'unificamento di qualunque altra individuata esistenza. Una lingua italiana c'è, e non ce n'è che una, quella che parlano e scrivono tutti gli Italiani che non vogliano parlare o anche scrivere ne' loro particolari vernacoli. Tra' più ragionevoli de' letterati italiani si disputa soltanto, e poichè se ne disputa importa moltissimo che si definisca, che cosa sia questa lingua, perchè da tale definizione dipende in molta parte l'avvenire delle nostre lettere, del nostro teatro, di tutta quanta la nostra coltura.

Non è di questo luogo l'allargarsi nell'ampio e burrascoso pelago di cotesta discettazione: l'assunto mio però richiede che io ne additi quella risoluzione a cui mi hanno portato i miei studi, e che mentre mi sembra conciliare insieme quanto v'ha di vero nelle diverse opinioni, ha tanta evidenza di ragione per

me da farmi meravigliare come in una quistione, che in fin de' conti non è che una quistione di fatto, si possa andare in diversa sentenza. Lingua italiana per me è l'idioma fiorentino, regolato, rimondato, ed arricchito da' buoni scrittori di tutta la nazione. Senza le regole date da' grammatici, senza lo spoglio di quei troppo locali riboboli che mal s'intenderebbero altrove, senza l'accrescimento di tutte quelle locuzioni che oltrepassano la sfera delle idee e de' sentimenti popolari, non si avrebbe che il parlar delle ciane, o poco più. Ma con quelle regole, con quei temperamenti, e con quegli aumenti, abbiamo i versi di Dante, dell'Ariosto, del Giusti, e le prose del Machiavelli, del Davanzati, del Manzoni; i quali tutti il loro meraviglioso linguaggio attinsero non solo, ma vollero anche formalmente dichiararci di averlo attinto alle vive e perenni sorgenti del fiorentino parlare. E primo tra questi a ragione si schiera lo stesso Alighieri, il quale dichiarò di avere scritta la sua Commedia *nel linguaggio volgare in cui anche le feminette comunicano*, checchè si almanaccasse del resto in quel suo libro *De vulgari eloquio*, di cui non s'è potuto ancora assodare nemmeno qual sia il vero soggetto, e che pure è stato tanto adoperato a confonder le teste in Italia.

Tornando al fatto nostro, dovrebbe dunque il nostro Vocabolarista avere molta perizia del vivo parlar di Firenze, e molta ancora de' buoni scrittori italiani, ma più assai la prima che la seconda, perchè le parole e le frasi napoletane assai più agevolmente possono trovare le loro corrispondenze sulle labbra del popolo fiorentino, che non nelle pagine degli stessi toscani scrittori. Ma da questa parte tutti hanno finora zoppicato non poco, essendosi chi stillato il cervello per cercar ne' classici i nomi più famigliari alle fiorentine massaie; chi avendo invocato i responsi di una sola persona da Firenze venuta ad abitare in Napoli, i quali agli esperti è noto quanto spesso siano fallaci; ed essendosi gli altri contentati di tradurre il napoletano in un certo italiano di lor particolare fabbricazione, nella quale l'ultimo di essi, ch'è il D'Ambra, riesce sopra tutti gustoso. Ma nessuno, che io mi sappia, si fermò in Firenze a raccogliere egli stesso i tesori del vivente linguaggio.

Resterebbe a dire del quarto de' sopraddetti requisiti, cioè di quel condimento di tutti gli altri che dovrebbe essere il buon giudizio. E già dal discorso fatto intorno agli altri tre può il lettore arguire in qual grado i miei predecessori lo possedessero, ma per sentenziarne con piena cognizione bisognerebbe ch'esaminasse egli stesso quanta soddisfazione siano in grado di dargli i loro lavori. Quanto a me, sapendo di star qui propriamente per esser giudicato, e non per giudicare, anzichè dilungarmi in appunti che parrebbero forse interessati, stimo bene di dar brevemente conto dell'opera mia.

Io mi accinsi al mio lavoro, coll'idea netta e precisa di aiutare i miei compaesani a tradurre il dialetto napoletano in buona e viva lingua italiana: con una cognizione sufficiente del natìo vernacolo; con la pratica del fiorentino idioma acquistata in più anni di stabile e studiosa dimora nella cara Firenze; con una dimestichezza di tutta la mia vita co' migliori tra gl'italiani scrittori; e con la speranza che il mio giudizio non dovesse, come pure è il caso di tanti, parer sano e diritto solamente al suo possessore. Raccolsi i miei materiali quasi tutti a Firenze: li completai e li ordinai a Roma, aiutandomi nell'improba fatica, resa ancora più ardua dalla importanza delle funzioni ivi affidatemi, il mio compianto amico Comm. Luigi Lo Gatto, uomo per eletto ingegno, per estesa coltura, e per amore alla patria lingua, de' più notabili: e quando poi le bieche ire di parte mi condannarono alla solitudine ed al letargo di una remota e meschina residenza, ingannai col più geniale lavoro della compilazione di questa opera gli ozi a me fatti da tutt'altri che un dio.

Si sa quante difficoltà s'incontrino da tutti nello scrivere il napoletano. Le stesse parole, infatti, si trovano sovente scritte diversamente non solo da diversi scrittori, ma da uno scrittore medesimo. Io mi sono attenuto il più che mi fosse possibile a quella norma che mi è sembrata la più ragionevole e sicura, e che fu con le seguenti parole espressa da' vecchi Accademici della Crusca allorchè per le condizioni non ancora del tutto ferme della italiana favella si trovarono alle prese con le stesse difficoltà: “ Abbiamo procurato ognora che la scrittura segua

la pronunzia, e da essa non s'allontani un minimo che „. Un Napoletano adunque, che dubiti del posto da me assegnato ad una qualsisia voce o locuzione, non avrà che a consultare il proprio orecchio, tenendosi egualmente lontano dall'arbitraria raffinatezza di coloro i quali pretenderebbero sollevare il nostro dialetto con etimologiche raddirizzature, e dalla superstizione di quelli che vorrebbero consacrate negli scritti le storpiature della più bassa e ruvida plebe.

Nel registrare le parole e le frasi napoletane pare a me che alcuni Vocabolaristi abbiano peccato di eccesso, altri di difetto. Hanno ecceduto quelli, che attingendo a' libri piuttosto che al comun parlare del loro tempo, registrano una quantità di locuzioni dismesse oggimai del tutto e dalla lunga desuetudine rese tanto inintelligibili agli stessi Napoletani, quanto sarebbero a Toscani o Lombardi. E più ancora trasmodarono coloro i quali han registrato vocaboli estranei del tutto al nostro dialetto, sol perchè i traduttori di Omero e di Virgilio, o altri dicitori in dialetto di cose troppo alte o troppo sottili, dalle necessità del loro soggetto si trovarono astretti a introdurre nuove voci, che non ebbero poi mai la sovrana sanzione dell'uso. Il che si può fino a un certo punto mandar buono al De Ritis, come conforme almeno al suo proposito di raccogliere in quel suo farraginoso glossario e documentare con esempi di prose e di versi il più che potesse del nostro dialetto, comunque si voglia del rimanente giudicare cosiffatto proposito di trattare un vivente dialetto come si farebbe di una lingua morta: ma nessuna scusa hanno tutti quegli altri che si proposero un più pratico scopo. Difettano al contrario quelli, e più o meno ne difettano tutti, che registrano appena pochissimi de' tanti nuovi parlari venuti su nel felice e fecondo rimescolamento di questi ultimi anni: nella quale stiticaggine alcuni s'inducono per insufficiente concetto della sovranità dell'uso in qualunque vivente idioma; taluno anche obbedisce visibilmente ad un'avversione profonda per le nuove sorti del nostro Paese, la quale cerca per tutto occasione a sprizzare il suo veleno. Spero che a me sia riuscito di cansare egualmente l'eccesso degli uni e il difetto degli altri.

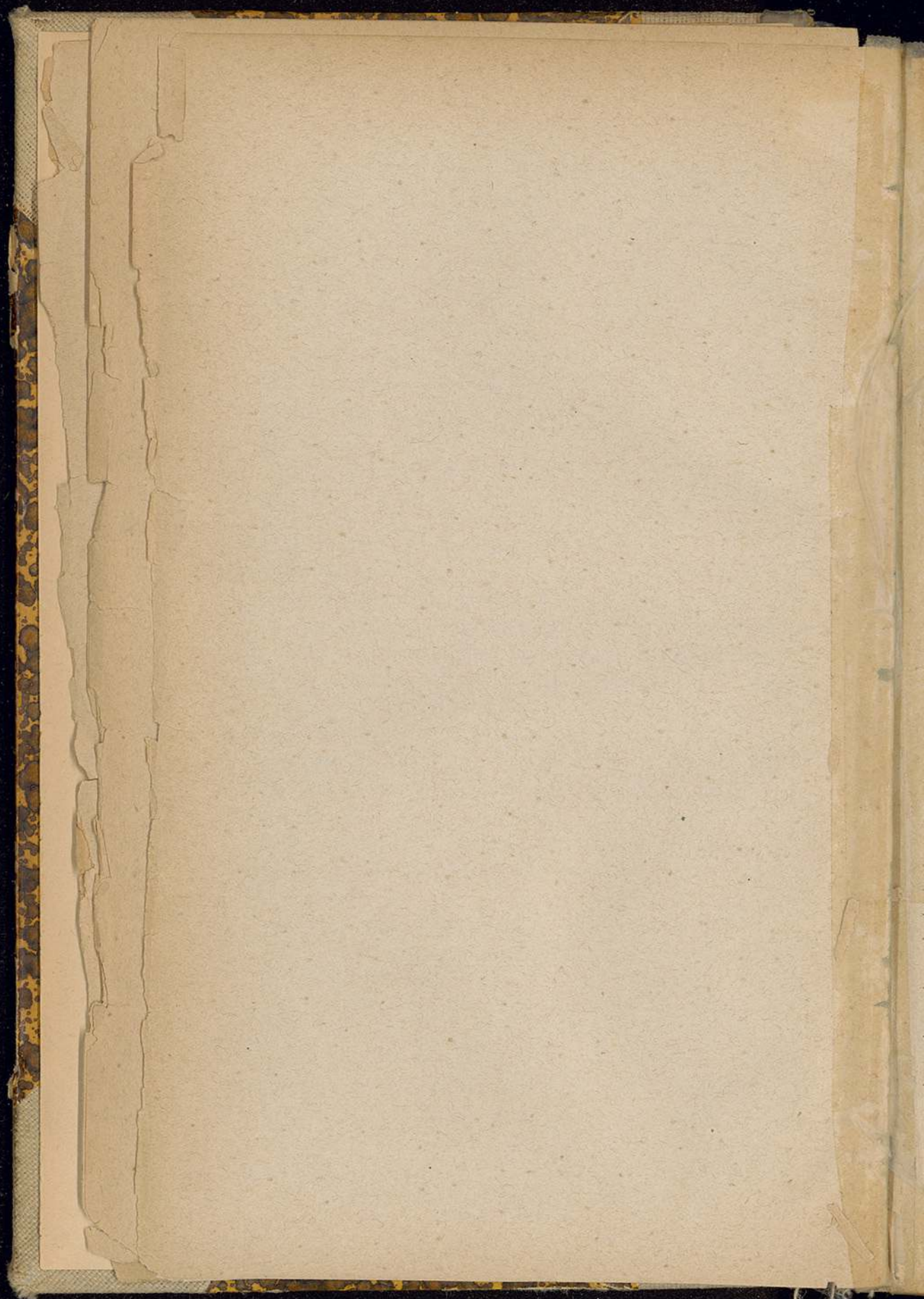
Da' buoni costumi non meno che da' buoni studi aspetta il

nostro paese il compimento de' suoi lieti destini. Ed io ho voluto che il mio lavoro, netto di qualunque sozzura, potesse sicuramente andar per le mani di ogni costumata persona. Vuolsi però, nel compilare un'opera come questa, non confondere il buon costume con la buona creanza. Le oscenità, delle quali pur troppo abbonda il nostro dialetto, vanno assolutamente bandite, dovendosi non solo negare ad esse l'aiuto dell'italiana traduzione, ma far voti che siano addirittura dimenticate. Ma quelle parole che, per sè stesse innocenti, sono pure interdette da quelle norme varie secondo i luoghi ed i tempi, alle quali si dà nome di buona creanza o di buona educazione, non si potrebbero per ciò solo ragionevolmente tralasciare, nè furono mai da veruno anche de' più scrupolosi Vocabolaristi tralasciate. Ed anzi al proposito nostro importa specialmente di registrarle, per fornire appunto ai bene educati il modo di più decentemente significar le cose con esse denotate.

Per non accrescere inutilmente la mole e con essa la spesa del libro, mi sono generalmente dispensato dal definire le parole del nostro dialetto. Ne' Vocabolari destinati all'insegnamento di una lingua morta o straniera, o anche soltanto al più retto uso della propria, le definizioni sono indispensabili: ma qui si tratta di condurre dal noto, ch'è il termine napoletano, all'ignoto o mal noto, che si suppone essere il termine italiano; e il definire a' Napoletani i termini del loro nativo dialetto sarebbe quel che i Francesi dicono sfondare un uscio aperto. Mi sono pertanto limitato a definire quelle sole dizioni che o per esser poco comuni, o perchè avessero più significati, o per qualunque altra ragione, mi son sembrate abbisognare di speciale dichiarazione.

Nel dare i vocaboli ed i modi di lingua corrispondenti a quelli del nostro vernacolo, ho innanzi tutto attinto alla viva e fresca sorgente del parlar fiorentino. Dove questo non rispondesse al bisogno, mi sono rivolto a' buoni ed approvati scrittori di ogni età e di ogni provincia d'Italia. E solo in quei non molti casi, in cui la natura esclusivamente napoletana delle cose rende impossibile di trovare altrove il modo di esprimerle, mi sono creduto in dovere di proporre quelle locuzioni che meno

aliene mi sembrassero dall'indole dell'italiana favella, lasciando libertà a chiunque non s'appaghi delle mie proposte, di supplire del suo. Quando l'idea espressa dal vocabolo napoletano ha diversi aspetti o gradi, pongo a riscontro que' sinonimi italiani che possono servire ad esprimere ciascuno di tali gradi ed aspetti; e così pur faccio di que' sinonimi che rispondono alle diverse necessità dello stile: sceglierà il lettore quel che più faccia al suo caso. Spesso esemplifico i modi dell'uno e dell'altro parlare, perchè così atteggiati mostrano meglio lor forza e valore. Nè manco a tempo e luogo di dare avvertimenti, consigli, notizie; ma sempre con molta parsimonia, e direi quasi per cenni, perchè il tempo anche in Italia comincia ad esser moneta, ed io non voglio farne spendere nè spenderne io stesso più di quanto abbisogni.

Sono queste le principali avvertenze, con le quali ho condotto il mio lavoro. Io son lontano dal credere ch'esso sia riuscito perfetto: tanto lontano, che fo preghiera agli intendenti di additarmi tutte quelle correzioni e di suggerirmi tutte quelle giunte, che fossero da loro giudicate necessarie; ed io stesso non tralascerò di studiare quei miglioramenti a' quali una seconda edizione potrebbe dar luogo. Ma peccherei di falsa modestia se dissimulassi il convincimento che ho, e senza il quale non mi sarei determinato alla presente pubblicazione, di aver fatto qualcosa di più e di meglio di quanto si sia fatto finora. Spetta ora al pubblico imparziale di giudicare se il mio convincimento è fondato.

A

A, prep., *A.* — per *da,* Da; es. *Vengo a Roma,* Vengo da Roma. — *A pe me, A pe isso,* ecc. Da me o Di per me, Da sè, ecc.

A, art. fem. che si prepone a' nomi che cominciano da consonante, La; es. *A mamma,* La madre. — pronome fem. che si usa innanzi alla parole comincianti da consonante, La; es. *Nun a voglio,* Non la voglio. — con pronunzia alquanto più distesa, Alla; es. *È juta a chiesa,* È andata alla chiesa. — *D'a,* Della, ed anche Dalla; es. *I fatte d'a casa, È turnata d'a chiesa.*

A, abbreviamento di Arre.

A armacuollo, Ad armacollo.

Abaterno, dall'eternità, Ab eterno.

Abbaccamiento, Indettamento, Collusione.

Abbaccarse, Indettarsi, Mettersi di balla, Colludersi.

Abbachino e **Abbechino,** piccolo abbaco, Abbachino.

Abbachisto, colui che sa o esercita l'arte di far conti, Abbachista, Ragioniere.

Abbaco e **Abbeco,** i principii dell'aritmetica, Abbaco. — libretto che gl'insegna, Abbaco. — *Sapere d'abbaco,* figur., Saperla lunga, Non esser minchione.

Abbadare, Badare. — *Abbadare a i fatte suoje,* Badare a' fatti suoi.

Abbafare, effetto dell'aria calda e grave sulle piante e sulle frutte, il renderle afate, Afare, Alidire, Riardere. — figur., Stuccare, Nauseare.

Abbafogna, aria grave e calda, soffocante, Afa.

Abbafuogno, agg. del tempo, Afoso.

Abbagliamiento, Abbagliamento, Barbaglio.

Abbagliare, Abbagliare, Abbarbagliare. — *Abbagliare a vista a uno,* figur. per mostrargli cosa di gran bellezza o valore, Abbagliargli e Abbarbagliargli gli occhi, ed anche semplic. Abbagliarlo, Abbarbagliarlo.

Abbagnare, leggermente bagnare (il bagnare addirittura si dice

nfonnere), Umettare, Spruzzare. — della biancheria prima di stirarla, Inumidire. — il mettere i panni a bagno, prima di cucirli, Bagnare, e de' pannilani anche Levare il lustro.

Abbaja, dileggio, Baia.

Abbajare, Abbaiare e Baiare, Latrare. — fig. per gridare, Abbaiare, Sbraitare. — *Abbajare da luntano*, Abbaiar da lontano, e più compiutamente Far come il cane da pagliaio, che abbaia da lontano. — *Cane ch'abbaja nun mózzeca*, Cane che abbaia non morde.

Abbajatorio, l'abbaiar di più cani insieme, Abbaiamento, Abbaiata.

Abbalerse, Avvalersi, Valersi, Prevalersi.

Abballamiento, Ballamento — fig., Traballamento.

Abballare, Ballare, Danzare — figur. di pavimento o altro che si scota, Traballare, ed anche Ballare. — *Abballare a tarantella*, o altro ballo che sia, Ballarla. — *Abballare* o *Fare abballare a creatura*, Ballonzare il bambino. — *Truvarse a abballare*, aver intrapreso checchessia, Essere in ballo; es. Ora che sono in ballo, devo ballare.

Abballarinolo, Ved. il più com. BALLARINOLO.

Abballata, sost., Ballata.

Abballatella, Ballatina, Quattro salti.

Abballaturo. Ved. il più com. BALLATURO.

Abballo, Ballo, Danza. — *Abballo de l'urzo*. Ved. in URZO. — *Abballo d'i pezziente*. Ved. in PEZZENTE.

Abbalurare, Avvalorare, Rafforzare.

Abbampare, Avvampare, Divampare. — *Abbamparse*, di pane o di arrosto, Pigliar la vampa.

Abbannunare, Abbandonare.

Abbantaggiato, di peso o misura, che pende piuttosto nel più che nel meno, Avvantaggiato, e più com. Vantaggiato.

Abbarcare, intrans., il dar giù, lo spianarsi del mare agitato, Calmarsi, Abbonacciarsi.

Abbarrare. Ved. il più com. VARRIARE.

Abbarrucare, trans., Mandar giù, Rovesciare e Riversare — fig., far prendere ad alcuno checchessia per inganno o quasi per forza, Appioppare, Appiccicare. — vendere a vil prezzo, Arrandellare, e più comun. Bacchettare. — intrans., far checchessia alla peggio. Ved. il più com. ARRUNZARE.

Abbasato, di persona che abbia una certa età, Attempato, — di persona seria, su cui si possa far fondamento, Posato, Di proposito.

Abbasca, respiro affannoso, Ansima, Ansamento, Ambascia, Anelito — fig. per inquietudine, smania, Ansia, Ambascia, Affanno.

Abbascare e **Abbaschïare,** Ansare, Ansimare, Ambasciare, Anelare.

Abbasciare. Ved. il più com. AVASCIARE.

Abbascio, Abbasso, Da basso, Giù. — in forza di preposizione, Abbasso, e meglio Giù, accompagnato dalla particella che fa al caso; es. *Abbascio a cantina*, Giù in cantina. — *Ccabbascio*, *Llabbascio*, *Llocabbascio*, Quaggiù, Laggiù, Costaggiù. — *Jettarse abbascio*, Gittarsi o Saltare dalla finestra, Gettarsi di sotto, Precipitarsi. — *Fare jettare abbascio*, fig., Far disperare, Non lasciar ben avere.

Abbasco. Ved. il più com. ABBASCA.

Abbascuso, Affannoso, Ansante, Ambascioso, Anelante.

Abbastantamente, Bastantemente, Abbastanza.

Abbastante, Bastante, Bastevole, Sufficiente.

Abbastare, Bastare. — *Abbastare e superchiare*, Bastare ed avanzarne, Bastare e strabastare, Essercene d'avanzo. — *Abbastarìa pe nu reggimento*, di cose da mangiare in molta quantità, Farebbe per un convento. — *Abbasta*, sia come si voglia, in somma, Basta. — *Abbasta ca*, purchè, Basta che.

Abbate, Abate.

Abbatessa, Abbadessa, e più com. Badessa.

Abbatino, pretino galante, Abatino; e i più novellini, per ischerzo, Abatini di primo canto. — *Fare uno abbatino*, abbindolarlo, metterlo in mezzo, Farlo cucco, Farlo Calandrino: ricordo tuttora vivo del Calandrino del Boccaccio. — *Pigliare uno p'abbatino*. Tenerlo per gonzo, per minchione.

Abbatino, dicesi corrottamente a quelle sottili lastre di lavagna che si mettono inclinate sopra le cornici degli edifizi per difenderle dalla pioggia, Abachino.

Abbatuozzo, Abatonzolo, Abatucolo.

Abbattere, toglier le forze, o l'animo, Abbattere. — rifless., Abbattersi.

Abbattitore, chi esagera il proprio dolore o danno, Pericolone.

Abbecenare, Avvicinare, Approssimare, Appressare. — rifless., Avvicinarsi, ecc. — *Abbecenare uno*, aver con lui una certa dimestichezza, Avvicinare una persona.

Abbecendé, sost., Abbiccì.

Abbecino, avv., Da vicino, ed anche A vicino. — *Abbecino abbecino*, Vicinissimo.

Abbeco e **Abbechino.** Ved. ABBACO e ABBACHINO.

Abbederse, Avvedersi, Accorgersi.

Abbele, Abile, Capace.

Abbelenare, Avvelenare, Attossicare. — fig. per amareggiare. Ved. il più com. MMELENARE.

Abbelire, Avvilire, Disanimare. — *Abbelirse*, Avvilirsi, Invilire, Perdersi d'animo.

Abbelità, Abilità, Capacità. — ironic. per ardire, sfacciataggine, Abilità; es. Ebbe l'abilità di negare ogni cosa.

Abbellimento, Abbellimento.

Abbellire, Abbellire, Imbellire.

Abbencere, Vincere, Convincere,

Sopraffare. — *Nun putere abbencere,* non bastare alle richieste, alle faccende, e simili, Non riparare.

Abbenchè, Benchè, Sebbene, Quantunqne.

Abbendare, Bendare.

Abbenire, sost., Avvenire, Futuro.

Abbentare, trans., scagliare, Avventare. — *Abbentarse a uno,* corrergli addosso, Avventarsi a uno.

Abbentare, intrans., preceduto sempre dall'avv. negativo *nun,* Posare, Star fermo, Aver pace. Ved. ABBIENTO. Rinaldo d'Aquino, uno de' primi rimatori italiani: « Io non posso abentare La notte nè la dia ».

Abbermecare e **Abbermechïare,** empir di vermi, e figur. anche d'altri insetti, Inverminare e Inverminire.

Abbermenare. Ved. il più com. ABBERMECARE.

Abbescare, del fuoco. Ved. il più com. APPICCIARE.

Abbessecchiare. Ved. il più com. MBESSECCHIARE.

Abbesugnante, modo ellittico di dire ch'è mestieri, è d'uopo, Bisogna.

Abbesugnare, Bisognare e Abbisognare.

Abbesugnuso, Bisognoso. — per indigente, Bisognoso, Povero.

Abbesuogno, Bisogno. — per indigenza, Bisogno, Strettezze, Stanga.

Abbete, albero, Abete. — legno, Abete.

Abbeverare, dar bere alle bestie, Abbeverare. — *Abbeverarse,* figur. di persone che bevono spesso e in copia di checchessia, Abbeverarsi.

Abbeveraturo, Abbeveratoio. — per gli uccelli. Ved. il più proprio VEVERIELLO.

Abbevire, Avvivare, Ravvisare, Raccendere.

Abbiare, Avviare. — per scagliare, Tirare, Avventare. — intrans., principiare, Cominciare; es. *Abbìa a magnà,* Principia o Comincia a mangiare. — *Abbiarse,* Avviarsi, Incaminarsi, Indirizzarsi. — *Abbiare u cuorpo,* dicesi delle cose lassative, purganti, Muovere il corpo. — *Abbiare u fuoco, u vrasiere,* e simili, Avviare il fuoco: onde il nome di Avviatura a quel po' di fuoco che si mette sulla materia da ardere. — *Abbiarne uno,* liberarsene, Levarselo d'attorno, Mandarlo via. — *Abbiarse nnanze,* Andare innanzi, Precedere. — e figur., Furare le mosse, Pigliare il tratto innanzi, Metter le mani avanti.

Abbiata, Avviamento, Andare, Andata, Aìre, Abbrivo. — *Dare* o *Pigliare l'abbiata,* Dare o Prendere l'aìre, l'andata, l'abbrivo. — *L'abbiata ne vo,* dicesi di chi è già disposto a fare checchessia, Non ha bisogno di spinta.

Abbiento, Posa, Quiete, Pace. C'è chi lo pretende detto dall'Avvento, tempo in cui si vietavano, sotto pena di scomu-

nica, le ostilità tra privati: ma mi par difficile a mandar giù. Fatto è che dicevasi già in Sicilia nel duecento, leggendosi in Ciullo d'Alcamo: « Per te non ajo abento notte e dia ». — *Nun truvare abbiento*, Non trovar luogo, Non potere star fermo. — *Tenere l'abbiento*, dicesi invece con significazione contraria, traendo forse la parola *abbiento* al senso di *a biento* (a vento), il non potere star fermo, tranquillo, Essere un moto perpetuo, Avere il mal dell'anguilla.

Abbiscare, impiastrar di vischio, Invischiare e Invescare, Impaniare.

Abbistare, Avvistare. — per gittar gli occhi sopra una cosa o una persona, Adocchiare, Metter gli occhi sopra una cosa, addosso a una persona.

Abbitare, stringere o fermare con vite, Invitare, ed anche Avvitare, ma meno comune.

Abbiziare, Avviziare, Inviziare, e più comun. Viziare. — rifless., Avviziarsi, ecc.

Abbracciare, Abbracciare. — *Abbracciare u stommaco*, di cibo o bevanda che conforti, Abbracciare lo stomaco.

Abbracciata, sost., Abbracciata.

Abbraccio, Abbracciamento ed anche Abbraccio, poetic. Amplesso.

Abbràico, Ebraico.

Abbramma, Brama, Bramosìa.

Abbrammare, Bramare.

Abbrancare, Abbrancare.

Abbreo, Ebreo, Israelita. — *Essere n'abbreo*, tener troppo al denaro, al guadagno, Essere un ebreo.

Abbreviare, Abbreviare, Farla breve, o corta.

Abbreviatura, Abbreviatura.

Abbrilante, di aprile, Aprilante: voci usate solo ne' proverbi *Quatto abbrilante, juorne quaranta*, che a' Toscani invece è Terzo dì aprilante, quaranta dì durante.

Abbrile, mese, Aprile.

Abbrucamiento, Raucedine, Rocaggine, Rochezza, Fiocaggine e Fiochezza.

Abbrucare, render roco, Affiocare, ire. — *Abbrucarse*, divenir roco, Arrocare, ire, arsi, irsi.

Abbrucato, Rauco e Roco.

Abbrunzino, di colore simile al bronzo, Bronzino. — *Faccia abbrunzina*, senza vergogna, Faccia di bronzo.

Abbrunzire, coprire checchessia, di una patina bronzina, Bronzare. — del sole che fa bruna la pelle, Abbronzare e ire.

Abbrunzo, Bronzo. — *Culore abbrunzo*, Color bronzo, e di bronzo.

Abbruscare, Abbrustiare, ed anche Abbruscare.

Abbrusciare, Abbruciare, e più com. Bruciare. — intrans., andare in fiamma, Bruciare, Ardere. — figur. di vivanda o bevanda troppo calde, Bruciare, Scottare. — di scalfitto, cottura, o simile, Bruciare,

Frizzare. — *Abbrusciare ncanna*, dell'olio fritto, burro vieto, e simili, Far rancico alla gola.

Abbrusciato, sost., quel che resta di cosa bruciata, Bruciaticcio. — *Puzza d'abbrusciato*, Puzzo di bruciaticcio.

Abbrusciatura, Bruciatura, Scottatura.

Abbrusciore, Bruciore, Cociore, Frizzore. — quello al sedere, per troppo stare a cavallo o altro, Bruciaculo. — quello alla gola, per aver mangiato frittume o altro, Rancico.

Abbrustulaturo, pel caffè, Tostino.

Abbrustulire, Abbrustolire, e are. — del caffè, Tostare.

Abbrustuluta, sost., Abbrustolita.

Abbuccare, piegare in giù la bocca di un vaso qualunque, Inclinare, ed anche Abboccare è registrato in questo senso, e si legge nel Giambullari: « Dando l'acqua alle mani, e abboccando per questo il vaso molto più che non conveniva ». — per simil., di qualunque altra cosa, Piegare in giù, Inclinare. — *Abbuccarse*, detto di navi, Piegare da un lato, ed anche Abboccarsi.

Abbuccato, agg. di vino, che pende al dolce, Abboccato.

Abbuffamiento, ripienezza di stomaco o di pancia, Gonfiezza.

Abbuffare, trans., Gonfiare. — intrans., infastidirsi, irritarsi, Gonfiare, Sbuffare. — *Abbuffarse*, mangiare soverchiamente, Rimpinzarsi, Scorpare, e più comun. Strippare. — *Abbuffare uno de maccherune*, e simili, Rimpinzarlo di maccheroni, ecc. — *Abbuffare uno de pàccare*, e simili, Gonfiargli il viso di schiaffi, ed anche semplic. Gonfiarlo di schiaffi, di pugni. — *Fare abbuffare uno*, infastidirlo, irritarlo, Farlo gonfiare, ed anche semplic. Gonfiarlo.

Abbuffata, grossa mangiata. Scorpacciata, Spanciata, Strippata.

Abbuffato, che ha pieno lo stomaco, Gonfio. — gonfio d'intestini, Abbuzzito. — figur. per insuperbito, Gonfio, Tronfio. — degli occhi che han pianto, Gonfi.

Abbulativo, il sesto caso de' nomi, Ablativo. — *N'abbulativo assuluto*, parole inaspettatamente spiacevoli, Un'uscita, Una portaccia.

Abbulire, Abolire.

Abbumenare, Abbominare, Detestare.

Abbunamento, a teatro, giornale, o altro, Abbonamento.

Abbunare, placare, Abbonire. — menar buono, Abbonare. — assolvere dal pagare, rimettere, Abbonare, ed anche Bonificare. — scrivere tra gli abbonati a teatro, giornale, o altro, Abbonare. — *Abbunarse*, farsi abbonato, Abbonarsi, e di teatro anche Appaltarsi.

Abbunato, sost., chi prende un abbonamento, Abbonato.

Abbunato, agg., Bonario, Bonaccio, Di buona pasta.

Abbunnante, Abbondante, Copioso. — detto di peso o di misura, Vantaggiato, ed anche Abbondante.

Abbunnanza, Abbondanza.

Abbunnare, Abbondare.

Abbuordo, l'accostarsi con una nave al bordo d'un'altra, Abbordo. — per approdo, Abbordo.

Abbuorto, l'abortire, Aborto. — il feto abortivo, Aborto, Sconciatura. — *Abbuorto de natura,* persona deforme, Aborto di natura, o della natura, Sconciatura.

Abbuozzo, Abbozzo, Sbozzo. — detto di muri, Incalcinatura.

Abburdare, trans., investire o solo accostarsi al bordo di una nave, Abbordare. — figur. fermare una persona per parlarle, Abbordare uno. — per gallonare. Ved. il più com. BURDARE. — intr., approdare, pigliar terra, Abbordare. — procedere senza le debite considerazioni, i debiti rispetti, Abbordare e Bordare, Tirar via.

Abburdato, agg. di cappello o simile, Gallonato.

Abburdatore. Ved. il più com. ABBURDONE.

Abburdone, uomo avventato, chi opera o parla a caso, Abbordone è detto anche in Firenze.

Abburrare, de' panni stirati col ferro troppo caldo, Abbronzare.

Abburrato, agg. di panno, Abbronzato. — *Macchia d'aburrato,* Abbronzatura.

Abburtirse, Abortire, Sconciarsi.

Abbusare, Abusare. — *Abbusarse,* Abusare, ed anche Abusarsi. — *Abbusare d'a buntà d'uno,* e simili, Abusare della sua bontà.

Abbuscare, lucrare, Buscare, Guadagnare. — esser bastonato, Buscarle e Buscarne, Toccarne. — ironic. *Abbuscarse un punio,* e simili, Buscare e Buscarsi un pugno, ecc.

Abbusco, Guadagno, Lucro, Provento.

Abbusculillo, Guadagnuccio, etto, ino.

Abbuso, Abuso.

Abbutecare, Rovesciarsi, Ribaltare.

Abbutechïare, camminare barcolloni, Barcollare, Balenare, Traballare, Andare a onde e Ondeggiare.

Abbuttamiento, impazienza, irritazione, Gonfiamento, Giramento. — *Abbuttamiento de stivale,* nello stesso significato, Giramento di corbelli.

Abbuttare. Lo stesso che ABBUFFARE, così nel proprio, come nel figurato. Anche il Caro scrisse: « Quanto più si tuffa, più s'abbotta ». — detto di muro, Far corpo o pancia, ed anche Spanciare. — *Abbuttare uno de male parole,* Caricarlo di villanie, Dirgli una carta di villanie.

Abbuttunare, Abbottonare.

Abbuttunatura, parte del vestito dove sono i bottoni e gli occhielli, Abbottonatura.

Abbuzzare, Abbozzare, Sbozzare. — detto di muro, Incalcinare.

Abetiello, imagine sacra che da taluni si porta sospesa al collo, Abitino: così detto perchè a' Terziari, che cominciarono a usarlo, teneva luogo di abito dell'ordine a cui appartenevano.

Abeto, Abito, Vestito. — *L'abeto nun fa monaco*, prov., Abito non fa monaco.

A beveriello. Ved. in VEVERIELLO.

A bezzeffio, A bizzeffe.

Ab hoc e **ab hac,** nella frase *Fare ab hoc* e *ab hac*, cioè fare l'amico con ambedue le parti contrarie, Tener da una parte e dall'altra, Tenere di qua e di là, Ballare da uomo e da donna, Fare la parte del diavolo, ed anche Fare il tamburino o la tamburina, come si può vedere nel Fanfani a queste due voci.

A bienetenne, lo stesso che *a 'nnasconnere*. Ved. in ANNASCONNERE.

Abitato, sost., luogo abitato, Abitato. — *Urzo dint'a l'abitato*, dicesi d'uomo sopraffatto dall'ambiente, Asino tra' suoni, Pesce fuor d'acqua.

Abituare, Abituare, Assuefare. — rifl., Abituarsi, Assuefarsi.

Abitutene, Abitudine, Assuefazione, Abito.

Ablativo. Ved. il più com. ABBULATIVO.

A botavraccio, modo di percuotere, descrivendo un cerchio col braccio, A tutto braccio, A braccio sciolto. Più vicino al napol. è il franc. *A tour de bras*.

A braccetto, A braccetto, A braccio.

Acacia, albero, Acacia, femm. — il suo fiore, Fior d'acacia.

Acalare, e meno comun. anche *Calare*, trans., Calare. — piegare in giù, Chinare, Abbassare e Bassare. — detto di rami d'alberi o tralci di viti, Propagginare. — *Acalarse*, Chinarsi. — per restringersi nelle cosce abbassandosi, Accosciarsi. — per venir giù mediante corda o altro sostegno, Calarsi. — per condiscendere, Piegarsi. — detto di uccelli, volare in giù, o venirsi a posare, Calare. — *Acalare i bele*, Calar le vele, Ammainarle, e assolut. Ammainare. — e figur. per umiliarsi, sbaldanzire, Abbassar la cresta, gli orecchi. — *Acalare u pesone*, e simili, Diminuir la pigione. — *Acalarse i cazune*, cedere vilmente, Calar le brache.

Acalata. Ved. il più com. CALATA.

A careggrazia, A fatica, A stento, Per miracolo, ed anche A grazia. I Romani pure, Careggrazia.

Acarùlo, astuccio per gli aghi, Agoraio.

Àcata, pietra preziosa, Agata.

Acatella, piccola àgata, Agatina.

Accacciare e **Accacciarse,** Inventare, Tirar fuori, Strologare, Spacciare.

Accadere, Accadere, Avvenire.

Accalummare, Riscaldare, Incalorire.

Accalurarse, riscaldarsi nel camminare o in altro esercizio, Accaldarsi, Scalmanarsi.

Accampare, porre a campo, Accampare. – rifless., Accamparsi.

Accanoscere, dicesi per *Canoscere* solo quando è preceduto dal verbo *fare* o *farse*. Ved. CANOSCERE.

Accanto, allato, Accanto.

Accantunare, ridurre in un cantone, in un cantuccio, Rincantucciare. — rifless., Rincantucciarsi, Ritrarsi in un canto.

Accappare, Eleggere, Trascegliere, che pure in ital. fu già detto Cappare. Ed anche il napol. è poco o punto usato oggimai, e sono poi smessi affatto più altri significati ch'ebbe già questo verbo.

Accapezzare, metter la cavezza, Incavezzare, Incapestrare. — ricongiunger la fune spezzata. Ved. il più com. NCHIUMMARE. — unire testa a testa due pezzi di legno o d'altro, fermandoli insieme con colla, chiodi, staffe, ecc. Attestare. — intendere, decifrare, e simili, Raccapezzare.

Accapezzatura, l'atto di attestare ed il luogo dove sono attestati due legni, pietre, ecc., Attestatura.

Accappucciare, coprire il capo con cappuccio, Incappucciare. — figur. coprirlo con altro, come lenzuolo, mantello, ecc., Tappare. — rifless., Incappucciarsi.

Accapputtare, Intabarrare, Inferraiolare. — rifless., Intabarrarsi, Inferraiolarsi. — figur. per chiudersi bene in qualsia sorta di panni, Tapparsi.

Accaremmia, Accademia. — per trattenimento musicale, Accademia, e più com. Concerto. — scherz. per grande appetito. Ved. LOPA.

Accarezzare, Accarezzare e Carezzare.

Accartucciare, avvolgere in forma o similitudine di cartoccio, Accartocciare. — dare quella forma di ornato ch'è detta cartoccio, Accartocciare; onde Accartocciamento e Accartocciatura.

Accasare, dar moglie, Ammogliare, ed anche Accasare, che in Tosc. si dice egualmente del dar marito. — rifless., Ammogliarsi, Prendere o Tôrre o Menar moglie, Accasarsi.

Accasione e **Uccasione,** Occasione. — *Accasione prossema*, Occasione prossima. — *Levare l'accasione*, usar prudenza, Levare o Togliere l'occasione. — *P'accasione*, degli acquisti, Per occasione. — *L'accasione fa l'ommo latro*, prov., L'occasione fa l'uomo ladro.

Accatarrarse, Accatarrarsi e Incatarrarsi, Infreddarsi e Infreddare.

Accatastare, far catasta di legne o altro, Accatastare. — del legname segato, Attorrare.

Accattare e **Accattarse,** Comperare e Comprare. — per procacciarsi, tirarsi addosso, Accattare. — *Accattarse u caso*, fuggire, Svignarsela, Scapolarsela, Battersela.

Accatt'e binne, nome dispreg. di

chi faccia traffico di chechessia, Bottegaio.

Accàtteto, Compera, Acquisto, Guadagno. — *Fare nu bell'accatteto,* ironic., Fare un bell'affare, un bell'acquisto, un bel guadagno.

Accattivarse, procacciarsi la benevolenza di alcuno, Cattivarsi, e si dice così Cattivarsi uno, come Cattivarsi il suo affetto.

Accavallare, sovrapporre, Accavallare. — detto di persona, Sopraffare, Sottomettere, Padroneggiare. — quel che gli artefici dicono anche *Mettere a cavallo* o *a bocca dè lupo,* cioè congiungere pietre, legni, ferri, ecc., in modo che facciano angolo tra loro come i comignoli, Accomignolare.

Accedetorio. Ved. il più com. ACCIDETORIO.

Accellente, Eccellente, Squisito.

Accellenza, titolo d'onore, Eccellenza.

Accemmare, trans., recider le cime. Cimare. — intr., del vino. Fare i fiori, Fiorire.

Accemmatura, Cimatura.

Accepire e **Accepirse,** restringersi nella persona per manco di salute, Attrappire, Contrarsi, Stremarsi, Stremenzirsi. — per manco di calore, Intirizzire, Aggricchiarsi e Aggricciarsi, Rattrappirsi, Assiderarsi.

Accertare, Accertare, Certificare. — rifless., Accertarsi, Certificarsi.

Accessivo, Eccessivo, Smodato.

Accesso, visita giudiziaria, Accesso. — impeto di febbre, di pazzia, di rabbia, ecc., Accesso. — enfiagione, Ascesso, Tumore, Gavòcciolo.

Accetta, Accetta. — *Fatto cu l'accetta,* dicesi di persona grossolana di membra o d'animo, Fatto con l'accetta, coll'ascia. — *All'arbero caduto accetta, accetta,* prov., All'albero caduto ognun corre a far legna.

Accettare, Accettare. — *Chi nun accetta nun merita,* rimprovero a' troppo schizzinosi, ritrosi, Chi non accetta non merita. Ved. AZZETTARE.

Accettata, colpo d'accetta, Accettata.

Accettiare, trans., Spezzar coll'accetta.

Accettone, Scure, Mannaròla.

Accettullo, sorta di piccola scure, Scurella. — strumento adoperato da' falegnami a sbozzare i piccoli pezzi di legname, Piccozzino.

Acceuzo, Eccelso.

Accezione, Eccezione.

Acchiale. Ved. il più com. ACCHIARA.

Acchialone. Ved. il più com. UCCHIALONE.

Acchianare, Appianare, Ripianare. — *Acchianare nu fuosso,* figur. per saldare un debito, Tappare un buco, Levare un chiodo.

Acchianaturo, sorta di cesello da far pianuzzi, Pianatoio.

Acchiappare, Acchiappare e Chiappare. — metter le mani addosso a chi fugga o si nasconda.

Pigliare o Prendere, Acciuffare. — figur. per capire a volo, indovinare, Prendere a frullo. — *Acchiapparse a na cosa*, Afferrarsi a una cosa, Attaccarvisi.

Acchiara e meno com. **Acchiale,** Occhiale, ma per lo più si dice in plurale. — quegli occhiali più gentili che si portano pendenti dal collo, Occhialetto. — *Metterse l'acchiara*, figur. per guardar meglio, attentamente, Porsi gli occhiali.

Acchiararo. Ved. il più com. UCCHIALARO.

Acchietta, aggiunto di *Fica*. Ved. in CHIETTA.

Acchietto , cerchietto metallico che si adatta a' buchi delle cinghie, de' busti, delle scarpe, ecc., per rinforzarli, Campanellina. — il buco stesso così rinforzato, Occhiello.

Acchittarse, che anche si dice *Acchittare u pallino*, term. del biliardo, Acchitarsi, Acchitare il pallino.

Acchitto, term. del biliardo, Acchito. — *De primmo acchitto*, figur. per alla prima, di subito, Di primo acchito.

Acchiuppare, Accoppiare, Giugnere.

Accia, arme antica, Azza.

Acciaccare, ammaccare o soppestar la carne o altro, prima di metterlo a cuocere, Acciaccare. — *Acciaccarse*, diventar malaticcio, Dar giù, Prender degli acciacchi.

Acciacco, leggiera infermità, Acciacco.

Acciaccuso, Malaticcio, Pieno di acciacchi. — scherz. per rissoso, Bravaccio, Attaccalite.

Acciaffare, Aggraffare, Aggranfiare, Abbrancare, Acciuffare, Ghermire.

Acciaffatore, per birro, Chiappino.

Acciappare, fermar con gangheri (nap. *ciappette*), Aggangherare. — per chiappare. Ved. il più com. ACCHIAPPARE.

Acciarare, trans., Acciaiare.

Acciarino, strumento con cui si batte la pietra focaia, più comun. detto *fucile*, Acciarino, ed anche Fucile, ma meno comune. — ordigno per dar fuoco alla carica dello schioppo, Acciarino e Fucile. — arnese d'acciaio, sul quale macellaj, coiaj, calzolaj ed altri artefici affilano i loro coltelli, detto anche, ma meno comun., *Affilaturo*, e da' macellaj particolarmente *Fucile*, Acciaiuolo e Acciarino. — pezzettino d'acciaio da ornar le vesti femminili, Acciaiolino.

Acciaro, Acciaio. — *Acciaro damaschino*, Acciaio di Damasco. — *Avere pigliato l'acciaro*, dicesi di chi cammini forte su e giù, Averglielo ordinato il medico. — *Essere d'acciaro*, dicesi di persona molto forte di corpo o di animo, Esser d'acciaio.

Acciavattare, far le cose alla peggio, Acciabattare, Fare una cosa a ciabatta.

Accidentato, agg. e sost., Accidentato, Paralitico.

Accidente, colpo apoplettico, Accidente. — *Accidente friddo,* quello che fredda sul colpo, Accidente a secco, a ferraiuolo, a campana. — *Correre comm'a n'accidente,* Correre come un accidente. — *Essere n'accidente;* di persona bruttissima, Essere un accidente.

Accidere, trans., Uccidere, Ammazzare. — figur. per annoiare, molestare, Ammazzare. — assolut. ammazzar bestie da macello, Macellare; es. Oggi il mio beccaio non macella. — *Acciderse*, affaticarsi molto, Ammazzarsi, Assassinarsi. — e per accalcarsi, Ammazzarsi. — *Accidere uno de fatica,* Ammazzarlo o Assassinarlo o Farlo crepar di fatica. — *Accidere uno de mazzate,* Ammazzarlo dalle botte, Accopparlo. — *Fatica ch'accide, Strada ch'accide,* e simili, Lavoro ammazzatoio, Strada ammazzatoia, ed anche che ammazza. — *Te voglio accidere,* modo di minacciare, Ti vo' finire. — *Va truvanno chi l'accide,* di uomo facinoroso e attaccalite, Cerca chi lo ammazzi, Ha voglia di essere ammazzato.

Accidetorio, grande uccisione, Strage, Macello, Carneficina, Carnaio.

Accidio, Eccidio.

Acciesso. Ved. il più com. ACCESSO.

Accimmare. Ved. STRACHIUMMARE.

Accimmatura. Ved. STRACHIUMMO.

Accio, pianta, Sédano.

Acci-omo, immagine di G. C coronato di spine e sanguino lento, Ecce homo. — *Parer n'Acci-omo,* di persona mal concia e insanguinata, Parer un Ecce homo.

Accisione, Uccisione, Strage.

Acciso, Ucciso, Ammazzato. — per tristo, quasi degno di essere ucciso, Capestro, Forca, e simili; es. *Chill'acciso de maritemo,* Quel capestro di mio marito. — *Acciso de fatica,* affaticatissimo, Ammazzato o Assassinato di fatica. — *Fetire d'essere acciso.* Ved. in FETIRE. — *Fuss'acciso, Puozz' essere acciso,* modi d'imprecare, Che tu sii ammazzato. — *Fuss'acciso si*, modo di negar con energia, Voglio morire o Voglio essere ammazzato se; es. *Fuss' acciso si nce truvaje na seggia*, Voglio morire se ci trovai una seggiola: e dicesi pure Maledetta quella seggiola o Accidente a quella seggiola che potei trovare. — *Fuss'acciso chella vota ca,* ecc., Maledetta quella volta o Accidente a quella volta che, ecc. — *Fuss'acciso isso e chi è,* Sia quel che si vuole, Gli s'ha render giustizia, e simili.

Acciuppularse, di fili, matasse, e simili, Aggrovigliarsi, Arruffarsi.

Accogliere, trans., Accogliere. — intrans., il tormentare che fanno gli umori in suppurazione, Martellare (onde poi Martellìo), Bucare.

Accóleto, colui che ha il quarto degli ordini minori, Accolito. — figur. per seguace, aderente, e per lo più in mala parte, Partigiano, Consorto, Satellite, Cagnotto, Lancia, ed anche Lancia spezzata.

Accómmeto, ristauro alle case, Acconcime, ed anche Acconcio. — componimento di lite, Accomodamento, Convenzione, Transazione.

Acconciatitte, Conciatetti.

Accordio, convenzione, composizione, Accordo.

Accorrere, far bisogno, Occorrere. — *Si accorre*, Se occorre, Occorrendo.

Accramare, Acclamare.

Accravaccare, Accavalcare, Accavalciare.

Accredetare, dar credito, Accreditare. — *Accredetarse*, acquistar credito, Accreditarsi.

Accrianzatezza, Buona creanza, e semplic. Creanza.

Accrianzato, che ha buona creanza. Creanzato, Ben educato.

Accucchiamiento, Accoppiamento

Accucchiare, Accoppiare, Appaiare. — riunire, mettere insieme con difficoltà, Accozzare, Raggranellare. — detto di parole, Accozzare, Infilzare. — *Tu ch'accucchie?* Che affastelli? Che almanacchi? e simili. — *U Signore primm'i fa e po' l'accucchia*, Iddio fa le persone e poi le appaia, o pure Iddio fa gli uomini ed ei s'appaiano.

Accucchiatella, lo stesso che *Fica acchietta*. Ved. in Chietta.

Accucciare e **Accucciarse,** del cane, e figur. anche dell'uomo, Cacciare e arsi, Accucciare e arsi.

Accucciuliarse, de' cani, Accucciolarsi. — de' polli, e così di ogni altro uccello, Appollaiarsi.

Accudire, trans. e intrans., Accudire.

Accuglienza, Accoglienza. — *Fare bona accuglienza*, Far buona accoglienza, Accoglier bene.

Accuglieticcio, Accogliticcio e Raccogliticcio, Ragunaticcio, Collettizio.

Accujetamiento, Acchetamento, Rappacciamento, Accordo.

Accujetare, Acquietare, Quietare, Chetare. — rifless., Acquietarsi, ecc. — *Accujetare a criatura*, Acquietare il bimbo, Farlo chetare.

Accullare, far che monti al collo un abito, una camicia, Accollare. — detto di debiti, faccende, e simili, Accollare, Addossare. — *Accullarse un debbeto*, prenderlo sopra di sè, sobbarcarvisi, Accollarsi un debito.

Accullato, agg. di veste, ed anche di scarpa, Accollato. — *Vestire accullato*, Vestire accollato, accollacciato.

Accullì, opposto di *accussì*, Cosà; es. *Fare accussì e accullì*, Far così e cosà.

Accummenire, esser conveniente, Convenire, Addirsi. — ammettere, riconoscere, Convenire.

Accummenciare, Incominciare e Cominciare, Principiare. — *Ac-*

cummenciammo! Cominciamo! Si principia! Ci siamo! Eccoci alle solite. — *N' accummenciammo!* Non cominciamo!

Accummenzare. Ved. il più com. ACCUMMENCIARE.

Accummetarse, porsi a sedere, Accomodarsi.

Accumpagnamento, l'accompagnare, Accompagnamento, Accompagnatura. — di nozze, o di battesimo, Corteo. — di mortorio, Accompagnamento, Sèguito. — suono che accompagna il canto, Accompagnamento.

Accumpagnare, Accompagnare. — seguire a nozze, battesimo, sepoltura, Accompagnare. — term. music., Accompagnare: rifl., Accompagnarsi; es. Ella canta e si accompagna. — *U Signore v'accumpagne,* saluto a chi parte, Dio v'accompagni.

Accumpétere. Ved. il più com. CUMPÉTERE.

Accunciare, Accomodare, Aggiustare, Acconciare. — di membra rotte, Rimettere. — ironic., conciar male, Acconciare, Accomodare, Aggiustare. — *Accunciarse*, del tempo, Accomodarsi, Aggiustarsi. — del mare, Abbonacciarsi, Calmarsi. — *Accunciare a nzaluta*, Condire l'insalata. — *Accunciare i fatte suoje*, Acconciare i fatti suoi. — *Accunciare i lumi*, Accomodare i lumi. — *i maccarune*, Condirli. — *i scarpe*, Raggiustarle. — *Accunciare uno p' i feste*, Acconciare o Accomodare o Aggiustare uno per le feste, per il dì delle feste. — *Accunciarse quatt' ova int'u piatto.* Ved. in Uovo. — *Mo t'acconcio io*, modo di minacciare, Ora ti accomodo io, e così pure t'acconcio, t'aggiusto, ed anche ti medico io. — *So cose che s'acconciano*, di lievi contese o disgrazie, Le son cose che si accomodano, che si aggiustano

Accunciata, sost., si dice per lo più de' cappelli, Ravviata.

Accunciatura, Accomodatura, ed anche Acconciatura, sebbene questo più volentieri si dica della testa.

Accunciulillo, Graziosetto, ino, Garbatino.

Accunfare. Ved. il più com. CUNFARE.

Accunnescennere, Condiscendere e Accondiscendere.

Accunsentire, Consentire e Acconsentire, Assentire. — *Chi tace accunsente*, Chi tace acconsente.

Accunto, chi è solito comprare a una data bottega, Avventore, Bottegaio, fem. Avventora e Bottegaia. — parlando d'altro che di bottega, per es. di locanda, Posta. — figur. per corteggiatore, Avventore. — *Perderse l'accunte*, Sviare gli avventori.

Accunto, pagamento in conto, Acconto. — figur. di altro che denaro, Acconto. — usato in forza di avverbio, A conto e In conto.

Accuoncio, Aggraziato, Grazioso, Garbato. — per avvinazzato, Cotto. — *Accuoncio accuoncio,* modo avverb., Bel bello, Con bel modo, Pian pianino.

Accuordo, di strumenti musicali, Accordo.

Accuorto, Accorto.

Accuoveto, part., Accolto. — sost. Ved. il più com. ACCUGLIENZA.

Accupare, Occupare. — figur., Toglier l'aria, o la luce.

Accuppare, colmare. Ved. il più com. ATTUMMARE. — sopraffare, abbattere, Accoppare. — caricar di busse, Accoppare. — avvolgere in cartoccio (*cuoppo*), Incartocciare, Accartocciare. — detto di monete, farne rotoli, Arrotolare.

Accuppatura, Colmatura, Colmo, Cima. — il meglio di checchessia, Fior fiore. — parlando di persone, il peggio, Cima; es. Egli è la cima de' furfanti. — *Levare l'accuppatura,* Scolmare.

Accupputo, Cavo, Cupo, e più com. Fondo. — *Piatto accuppato,* quello in cui si mangia la minestra, Scodella.

Accurarse, affliggersi, Accorarsi.

Accuratura, quella sostanza spugnosa che occupa il centro del legname, Midollo.

Accurciare, Accorciare, Scorciare, e comun. anche Scorcire. — voltare in su l'estremità de' calzoni, delle maniche, e simili, Rimboccare. — *Accurciarse,* Alzare i panni, Succingersi, Succignere o Accincignare le vesti.

Accurciatora, agg. di via, Accorciatoia e Scorciatoia. — in forza di sost., Accorciatoia, Scorciatoia, e il Giusti la disse anche Scorcione.

Accurdare, metter d'accordo, Accordare. — dare altrui ciò che chiede, Concedere, ed anche Accordare. — degli strumenti musicali, Accordare. — *Accurdare i crediture,* Accordarsi co' creditori. — *Accurdare na criatura,* Acquietare un bimbo, Farlo chetare. — *Accurdarse,* venire ad accordo, Accordarsi, Convenire, Conciliarsi, ecc.

Accurdatore, chi fa l'arte di accordar pianoforti, organi, ecc.. Accordatore.

Accurrente, agg. e sost., Occorrente

Accurrenza, bisogno, Occorrenza.

Accurtare, Accortare, Scortare. — *Accurtarse,* de' panni bagnati, o d'altro, Raccortare, Rientrare. — *Accurtare a strata,* che anche dicesi assolut. *Accurtare,* Accortare o Abbreviar la via, ed anche assolut. Accortare o Abbreviare. — *P'accurtà,* Per abbreviare, Per farla corta.

Accurtatora, lo stesso che ACCURCIATORA.

Accurtezza, Accortezza, Accorgimento.

Accurzare, attirare avventori a una bottega, a un negozio qualsia, Accreditare, Avviare.

Accurzatura, di bottega, Avviamento, Concorso.

Accusa, Accusa. — term. del giuoco di tressette e simili, Accusata.

Accusare, Accusare. — term. di giuoco, Accusare.

Accussì, e talvolta pure *Accussìne*, Così. — accompagnato col gesto per esprimer grandezza, Così; es. Egli ha una testa così. — *Accussì accussì*, Così così, Mezzo e mezzo, Là là. — *Accussì e accullì*, Così e cosà. — *Ha ditto accussì, ca*, ecc., Ha detto così, che, ecc. — *E accussì?* E così? O dunque?

Accustante, garbato, gradevole, Accostante; e dicesi anche di bevanda o cibo confacente allo stomaco.

Accustare, Accostare, Avvicinare, Approssimare, Appressare. — detto d'imposte, usci, per socchiudere, Accostare. — *Accustare*, assolut., si dice al giuoco delle palle allorchè uno, urtando con la propria palla quella dell'avversario, cerca di accostarsi al pallino, Fare il rappezzo. — *Nun puterse accustare a na cosa*, di derrata molto cara, Non potercisi accostare, Esser cara appestata, cara assaettata.

Accustumato, di buoni costumi, Costumato.

Accuvarse, abbassarsi a terra ripiegando le ginocchia, mettersi coccoloni, Accoccolarsi, che anche si dice, Accovacciarsi e Accovacciolarsi.

Accuvata, Inchino, Riverenza.

Accuzzare, Accozzare e Raccozzare.

Acenato, sorta di vino, Acinat (lat. *acinaticum*).

Aceniello, Acinuzzo, Granelli — seme dell'uva, Vinacciuo ed anche Acino, Granello.

Aceno, Grano, Granello. — grano ed altre biade, Gra Granello, Chicco. — d'u Chicco, ed anche Acino, e Gr nello e Grano. — di caf Chicco. — di pepe, Grano. di polvere da sparo, Granel — di sabbia, Granello, Gr nellino. — di melagrana o al frutti granosi, Chicco, Gra Granello. — piccolo peso, c la 576ª parte d' un' onc Grano. — *Acene de pepe*, no di una pastina da minest Grandine, Grandinina, Gr gnuola. — *Nun caperce n' ceno de miglio*, di luogo follatissimo, Non andarci terra o anche Non tirarcisi granel di panico.

Acero, albero e legno, Acero.

Acetèra, Oliera, e più comun. ampolle. I Pistoiesi la dico Ampolliera, i Senesi Portol ed altri Toscani Portampol

Aceto, agg., Acido. — come so acidità nello stomaco o a gola, Acido.

Acetusella, erba, Acetosella. acqua naturalmente aceto Acetosella.

Acetuso, di sapor d'aceto, Ac toso, Inacetito. — fig. di pe sona, Scontroso, Stizzoso, Bu bero.

A chiejatora, aggiunto di co che si può piegare a libret

o altrimenti, Piegatoio. — *Curtiello a chiejatora.* Ved. in Curtiello. — *Tavola a chiejatora,* Tavola a libro.

Aciello aciello, contrazione di *Auciello auciello* (come in *ato* per *auto,* altro), si dice avverbialmente dell'andare che uno faccia difilato al proprio danno, come l'uccello al paretaio, Minchion minchione, Come un uccellone, un allocco, un barbagianni.

Aciervo, e più volgar. Aciévero, immaturo, Acerbo.

Acito, Aceto. — *de quatte latre,* aceto medicinale, Aceto de' quattro ladri. — *Acqua e acito,* bevanda d'acqua acconcia con aceto e zucchero, Acetosa. — *Jire a l'acito,* Inacetire, Acetirsi, Dar la volta, Girare. — del latte, Inacidire. — figur. di persona che perda la sua freschezza, il suo vigore, Andar giù, Sfiorire, Sciuparsi, Andare a' cani. — *Mettere int'a l'acito,* conservare in aceto, Metter nell'aceto, Acconciare. — *Pigliare d'acito,* di bevanda o cibo che comincia a inacetire, Pigliar l'aceto, Infortire: onde i Fiorentini motteggiano i venditori di ricotte dicendo che « vengon di Fortezza ». — *Vummecare acito,* affaticarsi oltremodo, Affacchinarsi, Ammazzarsi o Crepar di fatica.

Aco, Ago. — *Aco saccarale,* Ago da matarasse, o da impuntire, Quadrello. — *Carta d'ache,* Carta o Cartina d'aghi. — *Culo* o *Curona d'aco,* Cruna. — *Nfilare l'aco,* Infilar l'ago. — *Ponte d'ache,* pastine minute da minestra, Puntine. — *Sfilarse l'aco,* Sfilarsi l'ago. — *Stucchio d'ache,* Agoraio. — *Addò nun miette l'aco nce miette a capa,* Dove non si mette l'ago si mette il capo, Chi non tura bucolin tura bucone.

Acónemo, Economo, Massaio.

A cosciacavallo, modo di portare altrui sulle spalle con una gamba in qua e una in là dal collo, A cavalluccio.

A cosciauoglio, modo di portare addosso una persona accavalciata alle anche, A cavalcioni, one, Cavalcione, oni.

Acqua, Acqua. — pioggia, Acqua. — decozione, Acqua; es. Acqua di malva, di camamilla. — quella in cui sono stati bolliti maccheroni, civaie, ecc., Acqua, Broda. — orina, Acqua. — distillato odorifero, Acqua; es. Acqua di rosa, di cannella. — *Acqua annevata,* Acqua ghiaccia o diaccia. — *appanata,* Acqua panata. — *chiuvana,* Acqua piovana. — *de caucia.* Ved. in Caucia. — *de raso,* Acqua di ragia, Acqua ragia. — *ferrata,* Acqua ferruginosa, ed anche ferrata. — *forte,* l'acido nitrico de' chimici, Acqua forte e Acquaforte. — *marina,* color turchino chiaro, Acqua mare, o marina. — *morta,* Acqua morta, stagnante. — *pe bevere,* Acqua da bere, pota-

bile. — *salimasta*, Acqua salmastra. — *santa*, Acqua santa, benedetta. — *tenta*, vino molto annacquato, Acqua tinta. — *vascia*, term. marin., Bassa marea, Riflusso. — *viva*, term. marin., Alta marea, Flusso. — *vulluta*, brodo senza sostanza, Brodo di carrucola. — *zurfegna*, Acqua sulfurea. — *Acqua e ceuze*, vino debole e cattivo, Acqua pazza. — *Acqua mmocca*, convien tacere, Acqua in bocca. — *Acque che nun corre*, dicesi di persona abitualmente quieta e taciturna, Acqua cheta. — onde poi il prov. *Acqua che nun corre fa pantano e fete*, L'acqua cheta rovina i ponti. — *Chiammare acqua*, Chiamare aiuto, o mercè, Gridare accorr'uomo. — *Cocerse int'a l'acqua soja*, propr. e figur., Cuocersi o Bollire nel suo brodo. — *Essere n'acqua de maggio*, di cosa che venga molto a proposito, Essere un'acqua d'agosto. — *Fare acqua*, delle navi, Far acqua. — *Fare nu poco d'acqua*, orinare, Fare un po' d'acqua, ed anche Far acqua. — *Jirsenne comm' a acqua*, detto di denari, patrimonio, e simili, Fondersi, Dileguarsi, Sparire. — *Jirsenne in acqua*, sciogliersi in sudore, Andarsene in sudore, ed anche in acqua. — *L'acqua è nterra*, la pioggia è imminente, L'acqua è in terra. — *L'acqua nfraceta i bastimenti a mare*, dicesi in favore del ber vino, L'acqua fa marcire i pali. — *L' acqua va addò penne*, la roba va a chi ne ha, L'acqua corre alla china, o pure va al mare. — *Nnucente comm' e l'acqua d'i maccarune*, Puro come l'acqua de' maccheroni. — *Sole chino d'acqua*, Sole annacquato.— *Tirare l'acqua* dal pozzo, Attingerla, ed anche Tirarla. — *Tirare l'acqua a u mulino sujo*, Tirar l'acqua al suo mulino. — *Venire l'acqua a lancelle*, Venir giù l'acqua a catinelle, a secchie, a orci, ecc. — *Viento d'acqua* che porta pioggia, Vento piovoso, detto anche Vento acquaio

Acquaccia, acqua stagnante, Acquitrino.

Acquaiuolo, venditore fisso o ambulante di acqua, Acquaiuolo. L'Acquacedrataio è molto di più, vendendo egli, oltre l'acqua cedrata, bevande acconce, liquori, e taluni anche caffè e cioccolata.

Acquarella, piccola pioggia, Acqueruggiola, Pioggerella. — disegno toccato in acquerello, Acquerello. — vino leggerissimo, Acquerello, Acqua tinta. — *A acquarella*, term. pitt. A o Di o In acquerello.

Acquarellare, term. pitt. Acquarellare.

Acquarulo, sorta di cannella di fontane con laminetta di metallo bucherellata, Cannelletta composta.

Acquasanta, Acquasanta, Acqu

benedetta. — *Essere u diavulo e l'acquasanta.* Ved. in DIAVULO.

Acquasantera, nelle chiese, Pila dell'acqua santa. — quella appesa a capo al letto, Piletta o Pilettina dell'acquasanta.

Acquata, acqua passata per le vinacce, Vinello.

Acquattare. Ved. il più com. AGGUATTARE.

Acquavita, Acquavite, detta pure Acquarzente e più comun. Alcool. — per rosolio o altra bevanda alcoolica, Liquore.

Acquavitaro, Acquavitaio.

Acquazza, Acquaccia. — per rugiada, brina, Guazza.

Acquazzina, pioggerella, Acquerugiola.

Acquazzo. Ved. il più com. ACQUAZZONE.

Acquazzone, grossa pioggia passeggiera, Acquazzone.

Acquetta, acqua diaccia acconcia con sciroppo, Acquetta, e comun. anche Acqua; es. Prenderò un'acqua di lamponi.

Acquiccia, umor chiaro che vien fuori da cocciuola o gallozzola crepata o bucata, Acquerugiola. — quello che si estrae mediante puntura da parte inferma del corpo, Acquaccia.

Acquiglia. Ved. il più com. ACQUICCIA.

Acquistare, trans., Acquistare. — intrans., far roba, Acquistare.

Acquisto, l'acquistare o la roba acquistata, Acquisto. — *Fare nu bell'acquisto,* ironic., Fare un bell'acquisto.

Acredoce, aggiunto di salsa, di vivanda che ha commisti i sapori agro e dolce: Agrodolce, che si usa pure come sostantivo.

A crepapanza, A crepapancia, A scoppiacorpo.

Acretto, Agretto, Agrino, Agrigno.

Acrezza, Agrezza, Agrore, Agrume.

Acro, Agro, Acre.

Acrulillo. Ved. ACRETTO.

Acucella, ago da far lavori di maglia, Agucchia. Anche Agugella è registrata, ma ebbe altro signif., ed oggi è fuor d'uso. — *Fatto cu l'acucelle,* Agucchiato, Fatto o Lavorato a maglia.

A curdunè. Ved. CURDUNÈ.

Acusciello, piccolo ago, Aghetto.

Acuto, aggiunto di suono, Acuto. — di dolore, Acuto. — di persona, Insistente, Importuno.

Adacciare, di carne, lardo o altro, Battere: è fatto da *accia*, azza, appunto come il franc. *hacher* da *hache*, sebbene non ci si adoperi che la coltella e talvolta la mezzaluna.

Adacciaturo, Coltella.

Adacquare, Inaffiare, Annaffiare. — dare acqua agli ortaggi, Adacquare. Il Soderini, parlando del sedano: « L'estate conviene adacquarlo ». — metter acqua nel vino, nel latte, e simili, Annacquare, Innacquare, e scherz. anche Annaffiare.

Adacquata, sost., Inaffiata e Annaffiata.

Adacquato, Annaffiato. — detto di vino, Annacquato.

Adacquaturo, Inaffiatoio e Annaffiatoio. Anche a Lucca, Innacquatoio.

Adasillo adasillo, Adagino adagino.

Adaso, avv., Adagio.

Adattare, Adattare. — rifless., Adattarsi.

Addájeno. Ved. DÀJENO.

Addante, pelle concia di daino o cervo, Dante. — *Pelle d'addante*, Pelle di dante, o di daino, che antic. furon sinonimi.

Addanza, ballo, Danza.

Addarse, accorgersi, Addarsi.

Addata, sost., Intesa, Indettatura, Accordo.

Addavero, Davvero e Daddovero, Da senno, A buono. Dicesi anche per enfasi Daddoverissimo; e il Cecchi: « Daddovero? Daddoverone ».

Addebulire, Indebolire e Addebolire, Debilitare, Infiacchire.

Addecrenare, Declinare.

Addecretare, Decretare.

Addecriare, Ricreare, Deliziare, Beare. — ironic. per conciar male, Rosolare, Cucinare — e per infettare, Condire. — *Addecriarse*, Ricrearsi, Deliziarsi, Bearsi, Crogiolarsi, Coccolarsi.

Addecrío e **Addecriamiento,** Delizia e Deliziamento, Cóccolo.

Addecuttuto, fallito, Decotto.

Addèdeca, Dedicazione, Dedica.

Addedecare, Dedicare.

Addefennere, Difendere.

Addefreddare. Ved. ARREFREDDARE.

Addefrescare. Ved. ARREFRESCARE.

Addefrisco. Ved. REFRISCO.

Addelettante, sost., Dilettante.

Addenucchiare, mettere in ginocchio, Inginocchiare. — rifless., Inginocchiarsi.

Addenucchiaturo, Inginocchiatoio.

Addenucchione, avv., In o A ginocchio, Ginocchione e Inginocchione, oni.

Addenzare, Addensare, Densare, Condensare.

Adderezzare, Drizzare, Addrizzare, Raddrizzare, e Dirizzare, ecc. — rivolgere, inviare, Indirizzare, Dirigere. — figur. per dar sesto, ordine, Assestare, Ravviare — *Adderezzarse*, recarsi sopra di sè, Intirizzire, Impettorirsi. — figur. per correggersi, Raddrizzarsi. — *Adderezzare i custate a uno*, bastonarlo di santa ragione, Ritrovargli o Ragguagliargli o Spianargli le costure. — *Adderezzare nu caucio*, e simili, Misurarlo, Appostarlo, Tirarlo, ecc. — *Adderezzare u lignamme*, di sbieco ridurlo diritto, Sbiecarlo.

Adderizzatura, dicesi dagli artefici il ridurre a dirittura o il pareggiar nella superficie qualsiasi lavoro, Addirizzatura.

Adderitto, avv., Diritto, Proprio, Senz'altro.

Adderittura, avv., A dirittura.

Addeseredetare, Disereditare, Diseredare, Diredare.

Addesseccare, Disseccare.

Addestenare, Destinare.
Addettare, Dettare.
Addeventare, Diventare, Divenire.
Addimanna, Domanda, Interrogazione
Addimmannare, chiedere, Domandare e Dimandare. — interrogare, Domandare. — assolut., chieder notizia di checchessia, Domandare, Informarsi. — *Addimmannarse,* aver nome, Domandarsi, Nominarsi, Chiamarsi. — *Comme s'addimanna* o *Comme se chiamma,* dicesi in cambio del nome ignorato o dimenticato di persona o di cosa, Come s'addimanda; es. *Ogge è benuto don comme s'addimmanna* o *don comme se chiamma,* Oggi è venuto il signor come s'addimanda. — *Nun s'addimanna,* è chiaro, s'intende da sè, Non si domanda, Non è da domandare. — *Chi addimmanna nun fa arrore,* prov., Chi domanda non erra.
Addimustrare, Dimostrare.
Addio, modo di salutare, Addío. — *Addio denare, salute,* e simili, modo di lamentarne la perdita, Addio denari, salute, ecc. — *Addio pede i fiche,* modo di significare ch'è finita, che la cosa è spacciata, Addio fave, Addio roba mia, ed anche Addio, senza più.
Additto, sost., Editto, Bando.
Addó, abbrev. di *Addove,* Ove e Dove.
Addonca, Dunque e Adunque.
Addore, Odore.
Addosa, Dose.
Addotto, Dotto.
Addove. Ved. il più com. Addò.
Addovero. Ved. il più com. Addavvero.
Addovonca, Ovunque e Dovunque.
Addu, preposizione che si adopera ad esprimere movimento verso una persona, Da; es. *Va' addu páteto, Curre add' u miedeco,* Va' da tuo padre, Corri dal medico.
Addubbecare e **Addubbechïare,** Assopire, Assonnare — *Addubbechïarse,* leggermente assonnarsí, Assopirsi, Alloppicarsi, e più comun. Appisolarsi.
Adducire, Addolcire, Indolcire, Raddolcire, Dolcificare.
Addullurare, Addolorare, Attristare. — rifless., Addolorarsi, Accorarsi.
Addullurata, sost., la Madonna de' dolori, Addolorata. — quadro o statua che la rappresenta, Addolorata. — il dì che se ne celebra la festa, Addolorata, ed anche I dolori di Maria. — *Parere n'Addullurata,* di donna addoloratissima, Parere un'Addolorata, una Madonna addolorata, o la Madonna de' dolori.
Addumare, Domare. — figur. per ammansare, piegare, Domare.
Addumascato, agg. di drappo, Damascato. — di armi, Damaschinato, Damaschino.
Addumesticare, Domesticare e Dimesticare, Addomesticare, chire.

Addummannare. Ved. ADDIMMANNARE.

Addunarse, Accorgersi, Avvedersi, Addarsi. — *Va t'addona si*, ecc. Va' un po' a vedere se, ecc., Guarda un po' se, ecc. — *Si a puzza se n'addona!* dicesi per burlare chi di poco male si dolga o si spaventi assai. Bada che non se n'avvedano le budella.

Adduobbio e **Adduobbeco,** Oppio. — per ogni altra sostanza che induce sonno, Sonnifero, Narcotico.

Adduppiare, Doppiare, Addoppiare, Raddoppiare.

Adduprecare, Duplicare.

Addurare, trans., Odorare, Annasare e Annusare, Fiutare. — intr., Odorare, Sentire, e poet. Olezzare, Olire. — *Addurare* o *Sentire u fieto d'u miccio.* Ved. in MICCIO.

Addurino, sottile odore, Odorino, etto. — iron. per puzzo, Profumo. — boccetta da odori, Boccetta, ed anche Boccetta d'odore. — vasellino d'argento o d'altro, chiuso per lo più a vite, dentro il quale si porta qualche essenza odorosa, Ghiandina.

Addurmentare. Ved il più com. ADDURMIRE.

Addurmire, Addormentare, ed anche Addormire. — figur. per calmare, attutire, Addormentare, Sopire. — *Addurmirse,* pigliar sonno, Addormentarsi. — figur. per indugiarsi nel far checchessia, che anche si dice *Addurmircese ncoppa,* Addormentarsi e Addormentarcisi. — detto di faccende, esser tralasciate, dimenticate, Addormentarsi, Sopirsi. — detto di mano, piede o altro membro, Intormentirsi e ire, ed anche Addormentarsi, ma più comun. Informicolarsi, da quel formicolìo che accompagna l'intormentimento. Il Poliziano, nelle lettere: « Gli par di sentire intormentite le mani e formicolare ».

Adduruso, Odoroso, Odorante, Odorifero. — *Stare adduruso,* Esser di mal umore, Aver le lune.

Addutare, Dotare.

Addutturare, far dottore, Addottorare e Dottorare. — *Addutturarse,* prendere il grado di dottore, Dottorarsi. — figur., fare il saputo, Dottoreggiare. Graziosamente il Doni: « Stare in dottoreria ».

Adempire, Adempire e Adempiere.

Adereto. Ved. in RETO.

Aducare, Educare.

Adurare, Adorare. — *Adurare uno de pensiero,* portargli amore grandissimo, Adorarlo, Idolatrarlo.

Aduttare, prender come figlio, Adottare.

Afa, calore rimandato da superficie battuta dal sole, Riverbero. — luce così rimandata, Riflesso, Barbaglio.

Affabele, Affabile.

Affaccettare, ridurre a faccette, Faccettare, Sfaccettare.

Affacciare, trans., mettere alla finestra, Affacciare; es. Affaccia questo bambino. — figur., di dritti, pretensioni e simili, Mettere innanzi, o in campo, ed anche Affacciare. — intrans., di finestra o simile, Dare, Rispondere, Guardare — *Affacciarse*, farsi a finestra o simile, Affacciarsi. — mostrarsi per un momento in qualche luogo, Affacciarsi, che anche si dice Dare una capata, una capatina.

Affacciata, fronte di un edifizio, Facciata. — pagina, Facciata, ed anche Faccia. — atto dell'affacciarsi a finestra o simile, Affacciata.

Affacciatura, il render regolare, pareggiare la fronte di un argine, Lavoro di sgravio, ed anche di ributto.

Affacennarse, Affaccendarsi, Darsi un gran da fare.

Affacennato, Affaccendato. — *Stare sempe affacennato*, Affogar nelle faccende, Aver le faccende a gola, Aver più faccende che un mercato.

Affamato, Affamato, Famelico.

Affamuliare, tirare a sè alcuno, rendenselo dimestico, famigliare, Cattivare, Addomesticare, Famigliarizzare.

Affannare e **Affanniare**, respirare con affanno, Affannare Ansare, Ansimare. — *Affannarse*, propr. e figur., Affannarsi.

Affanno, Affanno, Ansima, Anelito. — sorta di malattia, Asma.

Affannuso, Affannoso, Ansante, Anelante.

Affarato, che ha molti affari (franc. *affairé*), Affaccendato. — che affetta di averli, Sor faccenda.

Affare, Affare. — *Fare nu malo* o *nu brutto affare*, capitar male, Fare un cattivo o un tristo affare.

Affarone, affare di molto guadagno, Affarone.

Affaruccio, piccolo affare, Affaruccio. — copertamente per bisogno corporale, Cosina; es. *Aggio da fà n'affaruccio*, Ho a fare una cosina.

Affarulillo, affare buono, utile, Affaretto e Affarino.

Affastellare, unire insieme cose o parole disparate, Affastellare.

Affatare, render fatato, Fatare, ed anche Affatare.

Affatazione, Fatamento, Fatagione, Fatatura.

Affaticare, Affaticare. — rifless., Affaticarsi, Affacchinarsi.

Affatturare, Affatturare, Ammaliare, Stregare. — figur., soggiogare, sedurre, Ammaliare, Stregare.

Affebbiare, appuntare con fibbie, Affibbiare. — armare un'imposta con gangheri, Inganghe-rare.

Affecace, aggiunto di persona, Attivo, Insistente. — in mala parte, Importuno, Impronto.

Affechienza, affetto sollecito, premuroso, Sollecitudine, Premura. — in mala parte, Importunità, Improntitudine e Improntezza.

Affemmenato, agg. e sost., Ef-

feminato. — che si dà aria di bravo, Bravo a credenza.

Affemmeniarse, far vezzi e attucci da femmine, Vezzeggiarsi, Civettare, Pavoneggiarsi, Far la ruota. — far del bravo, Braveggiare, Fare il bravaccio.

Affennere, Offendere, Oltraggiare. — *Affennerse*, Offendersi, Adontarsi. — *Parole a affennere*, Parole offensive.

Afferrare, Afferrare. — di qualunque istrumento serva a pigliare o tener checchessia, Afferrare. — figur. per intendere, capire, Afferrare; es. Ora l'ho afferrata, Ora t'ho afferrato. — *Afferrarse*, aggrapparsi, Afferrarsi. — venire alle prese, Afferrarsi, Azzuffarsi.

Affesa. Ved. il più com. UFFESA.

Affettatiello, Affettatuccio e uzzo.

Affettato, che pecca di affettazione, Affettato.

Affettatura, Affettazione, ed anche Affettamento; ma non mai Affettatura, ch'è da Fetta.

Affetto. Ved. il più com. EFFETTO.

Affettuare, recare ad effetto, Effettuare, ire. — rifless., Effettuarsi, irsi.

Affettuluso, Affettuoso.

Affezione, Affezione, Affetto.

Affiancare, Fiancheggiare, Assistere.

Affianco, A fianco e A' fianchi, Allato, Accanto.

Affiammare, mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati, Abbrustiare.

Affiatarse, cominciare a prender una certa dimestichezza, Affiatarsi. — di comici, cantanti, e simili, Affiatarsi.

Afficiale, sost., Uffiziale e Ufficiale.

Afficialità, complesso di uffiziali, Ufficialità.

Affidare, commettere all'altrui fede o cura, Affidare.

Affilare, dare il filo a rasoio, temperino, e simili, Affilare. — figur. della lingua, Affilare.

Affilata, sost., Affilata.

Affilato, Affilato. — *Faccia affilata*, Viso affilato. — *Naso affilato*, Naso affilato. — *Lengua affilata*, Lingua affilata, tagliente,

Affilatura, affilamento, Affilatura.

Affilaturo. Ved. il più com. ACCIARINO.

Affinare, render più fine, Affinare e Raffinare. — render più sottile, Assottigliare. — *Affinarse*, detto di persona, Assottigliarsi, Dimagrare.

Affisso, sost., Affisso, Cartello.

Affittare, dare in affitto, Affittare, e delle case più specialmente Appiggionare, e di poderi Allogare. — prendere in affitto. Pigliare o Tôrre a fitto, a pigione, a nolo, a vettura, secondo i casi.

Affitto, contratto di locazione, Affitto, Fitto. — il prezzo della locazione, Fitto, Pigione, Nolo, secondo i casi. — *Carrozza d'affitto*, Vettura pubblica, Legno di piazza. — *Cucchiere d'affitto*, Vetturino.

Affiurare, Affigurare e Raffigurare, Discernere, Ravvisare.

Afflettivo, affliggente, Afflittivo. — noioso, Seccante, Importuno, Uggioso.

Afflezione, e più pleb. *Affrezione*, Afflizione. — cosa affliggente, Afflizione. — cosa noiosa, Noia, Seccaggine, Stento, Tormento.

Affliggere, attristare, addolorare, Affliggere. — annoiare, Infastidire, Uggire, Importunare.

Affocagatte, specie di ciambella molto asciutta, Bozzolaro. — dispreg. di pesciatelli tutti lische, Pesci da gatti.

Affrancare, far franco, libero, esente, Affrancare e Francare. — detto di lettere o altro spedito per posta, Affrancare e Francare. — detto di canoni ed altri oneri, Affrancare, Redimere. — esimere dal servizio militare pagando la debita tassa, Affrancare, Liberare. — term. di giuoco, che anche si dice *Jire a franco*, Fare a salvo.

Affrancatura, di lettere o altro spedito per posta, Affrancatura e Francatura.

Affranco, Affrancamento, Affrancazione. — di lettere. Ved. il più com. AFFRANCATURA.

Affrappare, far le frappe a vesti o altro, Affrappare e più com. Frappare.

Affrezione. Ved. AFFLEZZIONE.

Affriggere. Ved. AFFLIGGERE.

Affritto, Afflitto, Meschino, Sventurato.

Affruntare, andare arditamente incontro, Affrontare. — unire costa a costa con colla, mastice, o altro, due pezzi di legno, marmo, ecc., Affrontare, che anche dagli artefici è detto Unire a coste piane. — *Affruntarse*, il riscontrarsi o commettersi di due pezzi d'una macchina o d'un lavoro qualsiasi, Affrontarsi.

Affruntatura, il punto in cui due pezzi di checchessia si affrontano, Affrontatura.

Affrunto, ingiuria, offesa, Affronto.

Affrussiunato, che soffre di flussione, Afflussionato.

Affucare, trans., uccidere togliendo il respiro, Soffocare, ed anche Affogare. — uccidere sommergendo, Affogare. — figur. per nascondere, Far sparire, Seppellire. — intrans., mangiar molto e presto, Divorare, Diluviare. — *Affucarse*, morire sommerso, Affogare. — morire per mancanza di respiro, Morir soffocato, ed anche Affogare. — non poter mandar giù il cibo ingollato, Affogare, Restar soffocato. — *Affucarse int'a nu bicchiere d'acqua*, Affogare in un bicchier d'acqua, o pure ne' mocci. — *Chi troppo vo' magnà s'affoca*, Chi troppo mangia scoppia. — *Tiene, affócate*, si dice nel dare altrui mal volentieri alcuna cosa da mangiare, To', che ti resti in gola.

Affuffare, Carpire, Involare, Sgraffignare, Furfare. — catturare, Acciuffare, Agguantare. — intrans., scappar via, Battersela, Svignarsela, Battere il tacco.

Affullarse, Affollarsi, Accalcarsi, Pigiarsi.

Affummecare, dar fumo a prosciutti, provature, o altro, Affumare.

Affummechïare, empire o tinger di fumo, Affumicare.

Affunare, legare con fune, Infunare. — di persona catturata, Legare.

Affunnare, mandare a fondo, Affondare, Sommergere. — addentrare, Profondare, Immergere. — *Affunnarse,* andare a fondo, Affondare, Sommergersi. — *Affunnarcese i diente,* dicesi de' cibi polposi e morbidi, Attaccarcisi il dente.

Affurcare, impiccare, Afforcare.

Affurtunato, Fortunato, Avventurato.

Affuscare, Offuscare. — *Affuscarse,* figur., Turbarsi, Confondersi, Impappinarsi. — *Affuscarse de mente,* Perdere il lume degli occhi, Uscir de' gangheri.

Afrecano, sost., sorta di marmo, Affricano.

Afreco e **Afreciello,** sorta di cucitura. Ved. il più comun. CHEJULELLA.

A galla, A galla. — *Jire a galla,* Galleggiare. — *Venire a galla,* figur. per venire in chiaro, Venire a galla.

Aggallunare, ornar di galloni, Gallonare.

Aggammare, menar le gambe, camminar di fretta, Sgambare, Sgambettare.

Aggarbare, trans., dar garbo, Aggarbare, Garbeggiare. — dare a un legno, a un ferro, ecc., il garbo occorrente per l'opera a cui deve servire, Garbare. — intrans., andare a garbo, Garbare, Garbeggiare.

Aggarbatezza, Garbatezza, Garbo.

Aggarbatiello, Garbatino, Carino.

Aggentaglia, Gentaglia, Bordaglia.

Aggente, Gente.

Aggetto, term. architett. Ved. il più com. SPORTO.

Aggezziaco, Egiziaco.

Agghiajare, Agghiadare, Gelare.

Agghiettare, metter da parte, Aggruzzolare e Raggruzzolare.

Agghiétteto, denaro messo insieme a poco a poco, Gruzzolo, Risparmio.

Agghiognere, Aggiungere e Aggiugnere.

Agghiudecare, attribuir con sentenza, Aggiudicare.

Agghiuntare, Aggiuntare e Giuntare.

Agghiurdarse. Ved. il più com. NGHIURDARSE.

Agghiustamiento, composizione di lite, Aggiustamento, Accomodamento.

Agghiustare, Aggiustare, Accomodare. — *Agghiustare uno,* conciarlo per le feste, Aggiustare uno. — *Agghiustare nu cunto,* Aggiustare un conto, Assestarlo. — *Agghiustare u piso.* Aggiustare il peso. — *Agghiustarse,* venire a transazione, Aggiustarsi, Accomodarsi.

Agghiustato, agg. di persone, di

discorsi ecc., Aggiustato, vezzegg. Aggiustatino.

Aggiunto, nome di magistrato municipale (franc. *Adjoint*), Vicesindaco. I Toscani li dissero Arroti.

Aggliummarare, Aggomitolare.

Aggraffata, sost., Aggraffata, Aggranfiata.

Aggrannire, Aggrandire, Ampliare, Slargare.

Aggrancare, dare i granchi alle mani o a' piedi, Aggranchiare, ire. — rifless., Aggranchiarsi, irsi, ed anche Aggranchiare, ire.

Aggranfare, Aggraffare, Aggranfiare. — rifless., attaccarsi forte con le mani, Aggraffarsi, Agrapparsi.

Aggrappare, unire con le spranghette chiamate grappe, Aggrappare, e più comun. Sprangare. — rifless., attaccarsi a checchessia con le mani, Aggrapparsi.

Aggravarse, di malattia, Aggravarsi.— di malato, Aggravarsi, e più comun. Peggiorare.

Aggravio, grave torto, Aggravio, Sopruso.

Aggraziare, far grazia, Graziare. — render grato al gusto, Aggraziare. — *Aggraziarse*, cattivarsi l'altrui grazia, Ingraziarsi, Ingrazionirsi.

Aggraziatiello, Graziosetto, ino, Carino.

Aggraziato, agg., Aggraziato, Grazioso.

Aggrecciarse e **Aggreccirse,** l'abbrividire della nostra carne per freddo o per paura, Aggricciarsi. Ved. in PECONE.

Aggrecenirse. Lo stesso che **Aggrecciarse.**

Aggrenzare e **Aggrenzire,** Aggrinzare e ire, Raggrinzare e ire.

Aggrezzarse. Lo stesso che **Aggrecciarse.**

Aggriccio, Brivido, Raccapriccio.

Aggrissare, Ecclissare. — *Aggrissarse*, da *aggrisse*, Ecclissarsi. — da *aggrisso*, Rissare, Azzuffarsi, Abbaruffarsi.

Aggrisse, Ecclissi.

Aggrisso, Rissa, Zuffa, Baruffa.

Aggrummarse, far gromma, Aggrommarsi. — far grumo, Aggrumarsi. — far grumoli, Aggrumolarsi.

Aggualire, dicesi dagli artefici il rendere eguali e lisce le diverse parti di un lavoro, Egualire.

Agguantare, abbrancare, ghermire, Agguantare. — raccogliere e trafficare le cose rubate, Raccettare, e oggi più comun. Ricettare (lat. *receptare*).— term. marin., fermar di botto un cavo che scorre, Agguantare. — intrans., bastare alle richieste, alle faccende, e simili, Riparare; es. *A festa u pasticciere nun po' agguantà*, La festa il pasticciere non ripara, ed anche non ripara a vendere.

Agguantatore, Raccettatore, e oggi più comun. Ricettatore.

Agguattare, Acquattare, Appiattare. — *Agguattarse*, chinarsi per non esser visto, Acquattarsi. — nascondersi, Acquattarsi, Appiattarsi.

Agguazzare, trans., passare a guado, Guadare. — intr., Guazzare, Diguazzare, Sguazzare.

Aggubbare, render gobbo, Aggobbare. — *Aggubbarse*, diventare gobbo, Aggobbire. — figur. di asse o tavola, Curvarsi, Far barca.

Agguttare, cavar l'acqua entrata nella nave e gettarla fuori, Aggottare.

Aglia, Aglio. — *Capa d'aglia*, Capo d'aglio. — *Fronna d'aglia*. Fronda d'aglio. — *Nzerta d'aglie*, Resta d'agli. — *Scorza d'aglia*, Buccia d'aglio. — *Spiculo d'aglia*, Spicchio d'aglio. — *Avere n'aglia addereto*, ricever grave danno o dispiacere, Avere un porro in culo, più pulit., dietro. — *Chiavare n'aglia addereto a uno*, Mettergli un porro in culo, più pulit., Mettergli un porro, un certo porro!

Aglianeca, sorta d'uva, Aleatico e Leatico. — scherz. per vino, Succo d'uva, o di vite.

Agliara, vaso di latta con beccuccio a cannello, nel quale si tien l'olio, Stagnina. La Stagnata, che generalmente si dà per l'*Agliara*, è vaso anch'esso da tenervi l'olio, ma senza beccuccio, e i Napol. lo dicono *Stagnera*.

Agliariello, piccola stagnina, Stagninetta.

Agliaro. Ved. il più com. **Agliara**.

Agliarulo, bollicina che viene all'orlo delle palpebre, Orzaiuolo.

Agliottere, Inghiottire. — figur. per sopportare, Inghiottire, Ingozzare, Trangugiare, Mandar giù. — e per credere bonariamente, Bere o Bersi una cosa. — *Mo te l'agliutte*, si dice di chi pare ma non è balordo, Altro che minchione, Il pippione ha i bordoni.

Agniento, Unguento, Cerotto. — *Essere n' agniento*, di cibo molto tenero, Essere un burro. — *Essere agniento p'a gnallera*, si dice di medicamento o altro rimedio insufficiente, Esser pannicelli caldi, Volerci altro cerotto.

Agnulillo, Baco da seta, ed anche semplic. Baco. Dicesi pure, ma meno comun., Filugello e Bigatto. — *Fare l'agnulille*, Allevare i bachi.

Agnusdeo, figura d'agnello, per lo più in cera, che rappresenta il Redentore, Agnusdei. — per quella parte della messa dove il prete lo dice tre volte, Agnusdei; es. La messa è all'Agnusdei.

Agresta, uva acerba, Agresto. — *Zuco d' agresta*, scherz. per vino, Succo di vite. — *Magnare agresta*, stizzirsi, Mangiare aglio, Masticarla male.

Agrillo, e più volgar. *Arillo*, insetto, Grillo.

Agrillo, quel granelletto sodo che si trova entro gli acini dell'uva, Vinacciuolo, ed anche Granello. — seme di arance, pere, poponi, e simili, Seme, detto pure Granello.

Agrumme, nome generico che si

dà a limoni, aranci, cedri e altrettali piante, come pure a'loro frutti. Agrume.

Aguanno, Quest'anno. Anche Uguanno si legge negli antichi, e lo dicono tuttora i contadini toscani.

Aguglia. Ved. il più com. AUGLIA.

Agusto. Ved. il più com. AUSTO.

Ailanto, albero che cresce presto a grande altezza, Ailanto, detto anche Albero del paradiso.

Aina, intaccatura delle doghe, dove si commettono i fondi delle botti o simili vasi, Capruggine.

Aino e **Ainiello,** il parto della pecora non ancora giunto a un anno, Agnello e Agnellino.

Airella, erba, Pimpinella, detta pure Salvastrella.

Airone, uccello, Airone e Aghirone.

Aissèra, Ved. AJESSERA.

Aità, Età. — *Avanzato d'aità*, molto innanzi negli anni, Avanzato in età. — *Ommo d'aità*, attempato, Uomo d'età. — *de meza aità*, Uomo di mezza età, di età mezzana.

Aizare, Alzare, Innalzare, Levare, Sollevare. — *Aizare a voce*, Alzare o Levar la voce. — *i carte*, term. di giuoco, Alzare le carte. — *na quaglia*, *nu lepre* e simili, term. di caccia, Levare o Far levare una quaglia, una lepre. — *nu viaggio*. Ved. in VIAGGIO. — *u lietto*, Abballinare o Rabballinare il letto, o le materasse. — *u montece*, di carrozze, Alzare il mantice. — *u pesone*, Rincarare la pigione, il fitto. — *u prezzo*, Alzare o Elevare il prezzo. — *u vullo*, Levare il bollore. — *Aizarse*, da sedere, Alzarsi, Rizzarsi, — da letto, Levarsi. — de'cavalli ed altri quadrupedi, Inalberarsi, Impennarsi. — del vento, quando comincia a tirare, Alzarsi e Levarsi. — *Aizarse a vesta*, *a cammisa*, e simili, Alzarsi la veste, ecc. Boccaccio: « Alzatevi i panni, monna Lapa ».

Aizata, sost., Alzata.

Aizatura, Alzatura.

Ajata, pesce, Occhiata.

Aje, esclam., Ahi.

Ajebbò, esclam., Ohibò.

Ajemmé, esclam., Ahimè e Ohimè.

Ajère, Ieri. — *Ajeremmatina*, Iermattina. — *Ajeressera*, Iersera, — *Ajerannotte*, Iernotte. — *Ajere a otto*, *a quinnece*, Ieri a otto, a quindici.

Ajessera e **Aissera**, contrazioni di *Ajeressera*, Ieri sera, e più com. Iersera.

Ajeta, ortaggio, Bietola.

Ajutante, sost., Aiuto. — grado militare, Aiutante. — *maggiore*, Aiutante maggiore. — *de campo*, Aiutante di campo.

Ajutare, Aiutare, Soccorrere. — *Ajutarse*, Aiutarsi. — *a cauce e a morze*, a tutto suo potere, Aiutarsi con le mani e co'piedi. — *Nun putere dì: Signò, ajutame*, morire sotto il colpo, Non poter dire: Dio, o Domine, aiutami. — *U Signore dice: ajùtate, ca t'ajuto*, Chi s'aiuta Iddio l'aiuta, ed anche Aiutati ch'io t'aiuto, sottintendendo che lo dice il Signore.

Ajuto, Aiuto, Soccorso. — *Ajuto de costa,* cioè efficace, potente, ma per lo più ironicamente, Aiuto di costa.

Ajutulillo, Aiutarello, Spintolina, Colpetto di spalla.

Alacca, colore, Lacca.

Alaggio, il tirar le barche con l'alzaia, Alaggio.

Alalonga, pesce così detto dalla lunghezza delle alie o pinne, Alalunga.

Alappio, aggiunto di una sorta di mele, Appiuolo ; e dicesi anche sostantivamente Appiuolo l'albero e Appiuola il frutto.

Alare, Sbadigliare.

Alba. Ved. il più com. ARBA.

Albero. Ved. il più com. ARBERO.

Album, sorta di libro da tener ritratti, autografi o altri ricordi, Albo. Anche in Toscana i più dicono Album alla francese, e i filologi, considerando ch'è parola latina, stringon le spalle, ma consigliano di preferir la forma italiana usata generalmente in Albo pretorio, Albo degli avvocati, e simili.

Aleca, Alga e Aliga.

Aletto, nome di un antico magistrato municipale, Eletto. — term. del giuoco del lotto, Estratto.— *Jucarse nu nummero pe primm' aletto,* Giocarlo al primo estratto ; e così al secondo, ecc.

Alettore, Elettore.

A levatora, aggiunto di ponte Levatoio. — di cosa amovibile, Da levare e mettere.

Alezzione, Elezione.

Alfiere, e più volgarm. *Arfiere,* portabandiera, Alfiere.

Aliapália, avverb., A digiuno, A pancia vuota, A denti asciutti.

Alibbastro. Ved. il più comune **Libbastro.**

Alice, Acciuga. — *Alice salata,* Acciuga salata. — *Alice voccula,* Acciuga madre. — *Mez'alice,* Acciughe mezzane. — *Essere n' alice,* di persona molto sottile, Essere un'acciuga.

Alicella, Acciughina, etta.

Alienarse, Distrarsi. — darsi svago, Svagarsi e Divagarsi.

Alifante, Elefante. — *Alifante de mare,* crostaceo, Elefante di mare.

Alifantessa, la femina dell'elefante, Elefantessa.

Alimento, Elemento. — *Mancare a uno i sette alimenti,* non aver nessuna delle cose necessarie, Mancargli tutto. — *L'alimente,* nel senso legale di vitto, Gli alimenti.

Alizzo, da *alare,* sbadigliare. Ved. il più com. ALO.

Allacciare. Ved. ADACCIARE, di cui è corruzione.

Allacciaturo. Ved. ADACCIATURO.

Allagare, Allagare, Inondare.

Allamentarse, Lamentarsi, Lagnarsi, Dolersi.

Allanca, il trafelare, Trafelamento. — per sete ardente, Arsura. — figur. per desiderio smanioso, Smania, Struggimento, Agonia.

Allancare, Trafelare. — essere

assetato, Spasimare di sete. — figur. per desiderare ardentemente, Agognare, Smaniare, Struggersi.

Allanzare. Ved. il più comun. LANZARE. — *Allanzanno*, Di lancio.

Allarbare. Ved. il più comune ARBARE.

Allardare, metter lardelli nelle carni da cuocere, Lardare e Lardellare.

Allardato, aggiunto di una sorta di fico, Lardaiuolo, che si usa anche sostantivamente.

Allariancrasto, nome di un ferro ricurvo che si adopera a slargare gl'incastri de' vetri ne' telai delle finestre, Graffino.

Allariare, Allargare, Slargare. — *Allariare a mano*, largheggiare, Allargar la mano. — *Allariarse u tiempo*, Allargarsi il tempo, l'aria.

Allariata, sost., Allargata, Slargata.

Allariatella, Allargatina, Slargatina.

Allarmare, mettere in apprensione, in agitazione, Impensierire, Spaventare, ed anche Allarmare è di uso comune in Toscana e accettato ne' migliori Vocabolari. — *Allarmarse*, Apprensionirsi, Spericolarsi, e più comun. Allarmarsi.

Allarmatore, Spericolone, Sgomentone, Cacapericoli.

Allarme, il gridare all'armi, All'arme. — figur., Apprensione, Agitazione, e comun. anche Allarme.

Allascamiento, Allentamento.

Allascare, Lentare, Allentare, Slentare. — detto di persona, Allentargli le vesti, Scignerlo, Slacciarlo. — intrans., allontanarsi, Allargarsi, Prendere il largo. — *Allascarse*, detto di persona, Scingersi, Slacciarsi. — di tessuti, Ragnare. — de' capelli, Diradarsi. — delle reni, Allentarsi, Indebolirsi.

Allato, A lato, e più comun. Allato.

Allattante, aggiunto di vitello e d'altri animali, Lattante, Di latte. — scherz. di notizie grosse, o ingrossate da chi le dà, Marchiano, Madornale. Ne' Canti Carnascialeschi: « Notizie vantaggiate. »

Allattare, dare il latte, Allattare e Lattare, Allevare. — prendere il latte, Poppare, ed anche Allattare. — *Allattare a doje mamme* o *zizze*, figur. guadagnare per due versi a un tempo, Allattare a due poppe, a due mamme, che anche si dice Macinare a due palmenti.

Allavaniare, Allagare, Inondare.

Allazzare, Allacciare. — legare insieme con funi più travi, tavole, ecc., che tra gli operai si dice pure *Ammuscellare*, Infunare. — *Allazzare l'acqua*, riunire più sorgenti in un sol corso, Allacciar l'acqua.

Allazzariare. Ved. il più com. LAZZARIARE.

Allazzato, Allacciato, Infunato,

Stretto. — figur. di peto o altro suono mandato fuori con forza, Vibrato, Sonoro.

Allazzatura, Allacciatura. — di funi, Infunatura. — di acque, Allacciatura.

Allébbreca, Replica.

Allebbrecare, Replicare.

Alleggerire, Alleggerire, poet. Alleggiare. — lenire, Alleviare. — *Alleggerirse*, scemarsi i panni o le coperte, Alleggerirsi; come il contrario, Aggravarsi. — *Alleggerire uno*, Alleggerirgli le tasche, la borsa.

Alleggerire, Digerire, Smaltire. — *Nun putere alleggerire uno*, non poter sopportarlo, Non poterlo digerire.

Alleggestrare, Registrare.

Allegnare, propr. delle piante, e figur. di ogni altra cosa, Allignare, Attecchire.

Allegrulillo, Allegretto, ino. — per brillo, Allegro e Allegroccio, Alticcio.

Alleluja, voce di lode al Signore, Alleluja. — *Stare alleluja*, essere avvinazzato, Essere in cìmberli, Aver la monna.

Allentare, render meno teso, o meno stretto, Allentare, Lentare. — far meno veloce, Allentare. — *Allentarse*, detto di funi. Lenteggiare. — detto di viti, Lenteggiare. — rendersi stanco, Stancarsi. Straccarsi.

Alleppechire e **Alleppechirse,** assiderarsi, Intirizzire, Raggricciare e arsi.

Alleramente, Allegramente, Lietamente.

Allerchino, maschera, Arlecchino. — uomo non serio, Arlecchino.

Allerezza, Allegrezza. — *Pane e allerezza, sanetà de cuorpo*, Allegrezza fa buon sangue, Gente allegra Dio l'aiuta.

Allerìa, Allegria.

Allerta, reggendosi in su' piedi, In piedi. — in posizione verticale, All'erta, come nel modo di dire. Non tenere un cocomero all'erta.— grido delle sentinelle notturne, All'erta. — *Allerta allerta*, dicesi del mangiare o d'altro che si faccia alla lesta, senz'alcun agio, In piede in piede, Ritto ritto, A battiscarpa, Su due piedi. — *Stare allerta*, non sedere, Star ritto, in piedi. — per non stare o non andare a letto, Star levato, Star su. — per essere al mondo, vivere, Essere in piedi. — per usar cautela, vigilare, Stare all'erta. — *Capa allerta*. Ved. in CAPA.

Allertarse, levarsi da sedere, Rizzarsi, Alzarsi.

Allerulillo. Ved. il più com. ALLEGRULILLO.

Allesenato, Spilorcio, Lesina.

Alleseniare, stillare ogni sorta di risparmio, Lesinare.

Allesenirse, Assottigliarsi, Allampanarsi, Struggersi.

Allesenuto, Assottigliato, Allampanato, Smunto, Sparuto, Distrutto.

Allesiunarse. Ved. il più com. LESIUNARSE.

Allessa, castagna lessa dopo mondata, Mondina. .

Alletterato, uomo di lettere, Letterato. — nome di un pesce della famiglia de' tonni, così detto perchè la sua pelle ha macchie che paion lettere, Alletterato. Anche i Siciliani lo chiamano *Allitteratu.*

Allevare, Allevare, Rilevare, Tirar su.

Alleziunare, Ammaestrare, Scaltrire.

Allianza, Alleanza, Lega.

Alliare, effetto che fa su' denti l'asprezza di certi cibi ed anche di certi suoni, Allegare; e ciò che fa cessare l'allegamento de' denti, si dice che li dislega.

Allibbarda. Ved. il più com. LIBBARDA.

Allibbardiere, Alabardiere.

Alliccacénnere, più comun. *Gatta cennerennula.* Ved. CENNERENNULA.

Alliccapéttule, femminiero, donnaiuolo, Fiutagonnelle.

Alliccapiatte, Leccapiatti, Leccascodelle, e furono anche detti Leccataglieri e Leccapestelli.

Alliccaprattelle, lo stesso che ALLICCAPIATTE.

Alliccare, Leccare. — figur. per buscare, guadagnare, Leccare. — e per toccar leggermente, Strisciare, Leccare, Lambire. — per adulare, Leccare. — *Alliccarse i dete* o *u musso*, gustar molto un cibo, una bevanda, Leccarsi le dita, i baffi. — *Chi cucina allicca*, nel senso proprio e nel figurato, Chi sta in cucina qualcosa lecca sempre, Chi va al mulino s'infarina.

Alliccasalemme, atto o detto adulatorio, Lusinga, Moina, Lisciata, Cortigianata.

Alliccasapone, dispreg. di spada o sciabola, Salacca, Durlindana, Spiedo.

Alliccata, sost., Leccata.

Alliccatella, Leccatina.

Alliccatura, Leccatura. — per quantità minima. Ved. ALLICCO.

Allicciare, scappar via, Battersela, Svignarsela. — *Allicciarse*, andare a letto. Ved. il più com. NCELLICCIARSE.

Allicco, piccolo guadagno, Lecco. — quantità minima di unto, Leccatina. — e di tutt'altro, Zinzino, Micolino, Miccino.

Allicuordo, Ricordo, Memoria.

Allicurdare, Ricordare, Rammentare. — *Allicurdarse*, Ricordare e arsi, Rammentare e arsi.

Alliero, Allegro, Lieto. — agg. di colore, Gaio, Lieto, Vivace.

Alliffare, abbigliare con affettata eleganza, Azzimare, Agghindare, Ripicchiare, Rinfronzire e Rinfronzolire, Rinchiccolare. — rifless., Azzimarsi, ecc.

Allimmare, Limare.

Allimmatura, Limatura.

Allimpronto, estemporaneamente (franc. *à l'impromptu*), All'improvviso, ed anche semplic. Improvviso.

Allingrosso, modo di vendere, In grosso.

Alliniare, disporre in dritta linea, Allineare.

Allippare, camminar forte, Trottare, Spacciare il terreno, o la strada. — *Allipparsela*, scappar via, Scapolarsela, Battersela, Svignarsela, Spulezzare, ed anche Leppare, ma è modo basso.

Allisciare, Lisciare. — figur. per carezzare, Lisciare, Vezzeggiare. — e per adulare, Lisciare, Piaggiare. — term. del tressette e simiglianti giuochi di carte, Lisciare. — *Allisciarse*, pettinarsi, acconciarsi, e simili, Lisciarsi.

Allisciata, Lisciata. — *Darse n'allisciata*, acconciarsi alla meglio, Farsi un po' di lisciatura.

Allisciatella, Lisciatina.

Alliunato, colore, Lionato, e Leonato, detto anche Tané.

Allocco, altro nome del gufo, Allocco. — per grullo. Ved. il più com. Locco.

Allotta, Lotta.

Allucato, Educato.

Allucazione, Educazione, Buona creanza.

Alluccare, Gridare, Strillare, Urlare.

Alluccata, sost., Gridata, Strillata, Urlata.

Allucchirse, divenire allocco, Ingrullire, Imbalordire. Anche Allocchire vive tuttora, ma non è comune, — fare l'allocco, Far lo gnorri, il nesci, l'indiano.

Allucco, Grido, Strillo, Urlo.

Alluccuto, Grullo, Balordo, Allocco.

Allucenare, Allucinare. — rifles., Allucinarsi, Confondersi.

Allucignare, di vesti, capelli, o altro, Allucignolare. — rifless., Allucignolarsi.

Alludare, Lodare, Encomiare.

Alluggiamentaro, Alloggiatore, Albergatore,

Alluggiamiento. Ved. il più com. Lucanna.

Alluggiare, trans., dare alloggio, Alloggiare, Albergare. — intrans., prendere alloggio, Alloggiare, Albergare. — fermarsi con l'esercito, Alloggiare. — *Tarde arrivaste e male alluggiaste*, Chi tardi arriva male alloggia.

Alluminare, far luminaria, Illuminare.

Alluminaria, Luminaria e Luminara.

Alluminario, colui che accende i lumi nel teatro, Accenditore.

Alluminazione, Illuminazione, Luminaria.

Allumma, Allume. — *de rocca*, Allume di rocca.

Allummacannéle, canna usata in chiesa o altrove per accender candele o altri lumi, Accenditoio. — il chierico o altri che l'adopera, Accenditore.

Allummare, de' lumi, Accendere, ed anche Allumare, ma non comune. — del fuoco, Accendere. — assolut., far luminaria, Illuminare, Accendere i lumi. — *Allummarse*, figur., Accendersi in viso. — e per cominciare a sentire amore, o sdegno, Accendersi. — *Allummarse subbeto*, si dice di chi è facile a innamorarsi, Esser di prima cottura. — *Allummarse dint'a l'acqua*,

di chi è facile all'ira, Prender fuoco come uno zolfino.

Allungare, Allungare, Slungare. — assolut., distendersi nel parlare, nello scrivere, Allungarsi, Andar per le lunghe. — *Allungare a strata*, Allungare e Rallungare la via. — *Allungare u brodo*, Allungarlo. — *u passo*, Allungarlo. — *u vino*, Allungarlo.

Alluoggio, Alloggio.

Allupare e **Alluparse,** mangiar come lupo, Divorare, Diluviare.

Allupato, affamato, Allupato, che anche dicesi Allupato dalla fame.

Allurdare, Lordare, Imbrattare, Insozzare.

Allustrare, delle scarpe, Lustrare.

Allustrastivale, Lustrino.

Allustratura, Lustratura.

Allustraturo, strumento con cui si forbisce, Forbitoio.

Allustrire, di mobili, Lustrare. — di armi, metalli, Forbire.

Allutammare. Ved. il più com. ALLUTARE.

Allutare, lordar di fango, Infangare.

Alluttare, vestire o velare o parare a bruno, Abbrunare, Mettere a bruno, — *Alluttarse*, Abbrunarsi, Vestirsi o Velarsi o Pararsi a bruno, ed anche a lutto.

Alo, Sbadiglio.

Alò, voce esortativa, Andiamo, Su via. Anche i Toscani fecero Alò del francese *Allons*, e lo registra il Fanfani; ma sarà meglio lasciarlo stare.

Aloja e **Loja,** pianta amarissima, Aloe e Aloè, gen. com. — il succo di essa pianta, Aloe e Aloè, masc. — figur. qualunque cosa amara e disgustosa, Aloe. — *Aloja pàteca*, specie di aloe buona per curare il fegato (épate), Aloe epatico o epatica, ed anche patico o patica.

Aloje, nome proprio, Eligio, volgarmente Alò. In generale i Napoletani dicono *Aliggio*, e solo usano *Aloje* in alcune locuzioni nate durante la dominazione de' Francesi venuti con Carlo d'Angiò. Questi edificarono una chiesa a *Saint Eloy*, venerato da loro come protettore de' cavalli e patrono de' maniscalchi; e intorno a questa chiesa facevano girare i loro cavalli sani perchè si mantenessero tali, e gl'infermi perchè guarissero. A tal divozione si associarono i maniscalchi napoletani, tantochè furono poi chiamati anche *Santaloje*, come tra gli altri ci mostra il Capasso: *Avimmo da vedè sti santaloje*, ecc. (Iliade trad., VI, 142). Quindi il modo *Dare i fierre a Sant'Aloje*, e l'altro più spiccio *Appennere i fierre*, per diventare inabile, impotente, perchè probabilmente i maniscalchi non più in grado di esercitare il proprio mestiere ne offrivano i ferri al Santo loro patrono: a' quali modi di dire possono fare buon riscontro gl'italiani Deporre le armi, Battere o Sonar la ritirata, Andare agli in-

validi, e come più di tutto dicono i Toscani, alludendo all'impotenza della carne, Depositare le armi a Giove. Di qui parimente l'imprecazione *Sant'Aloje te pozza levà u cuorio*, che propriamente s'indirizza a' cavalli, ma per estensione anche agli uomini: a' quali pure si dice di raccomandarsi a cotesto Santo, o altro motto simile, quando si vuole copertamente dar loro della bestia.

Alosa, pesce, Cheppia, detta anche Laccia.

Altaréco, piena delegazione di poteri, Alter ego.

Aluzzetiello, piccolo *aluzzo*, Sfirenetta. — dispreg. di fanciullo molto smilzo e sparuto, Acciughina, Stoppino.

Aluzzo, pesce, Sfirena. Il Luccio ital. è pesce d'acqua dolce, con testa lunga e denti aguzzi; non ha dunque niente che fare col nap. *Aluzzo*. — *Aluzzo mperiale*, specie superiore, Sfirena imperiale. — *Fede d'aluzzo*, dicesi ad uomo da non fidarsene, di mal affare. Ved. in FEDE.

Alvaro, e più volgarm. ARVARO, recipiente di legno o di terra cotta, di forma per lo più quadrangolare, pieno di terriccio, per uso di allevar piante, Cassetta. Un tempo dicevansi Orticini, come si può veder nel Soderini («orticini di terra cotta»), ma ora questo nome è rimasto a quelle strisce d'orto presso al muro, che son riservate agli ortaggi più delicati.

Amabbule, agg. di vino che [...] al dolce, Amabile.

A màmmara nucella, mani[...] giocare tra fanciulli, d[...] quali intrecciando tra l[...] mani, portano un terzo, [...] si mette su a sedere, A p[...] line.

A manese, modo avverb., A [...] Sotto la mano, A tiro di [...]

Amaranto, fiore, Amaran[...] colore, sost. e agg., Ama[...]

Amare, Amare. — *Ama c[...] ma e chi nun t'ama* [...] Ama chi t'ama e chi non [...] lascia.

Amarena, sorta di ciliegia, [...] rena e Amarina, ma pi[...] Amarasca e Marasca. — [...] bero che le fa, Amaras[...] anche Amarino. — per [...] acconcia con sciroppo d[...] rasche, Acqua d'amare[...] nome di una sorta di [...] Ciregiuolo.

Amaricante, di sapore ama[...] Amaricante.

Amarire, rendere amaro, A[...] e Inamarire.

Amaro, Amaro. — figur. [...] nico, o stizzito, Amaro. [...] stant., per amarume, Am[...] *Amaro tienelo caro*, pr[...] maro o L'amaro tienlo c[...] *Stare amaro cu uno*, es[...] disposto verso di lui, E[...] maro con uno, e megli[...] dell'amaro, o dell' am[...] corpo, contro alcuno.

Amarore, Amarore, Amar[...]

Amarósteco, Amarostico, [...] iccio.

Amarulillo, Amaretto, Amariccio.

Ambo, combinazione di due numeri al giuoco del lotto e simili, Ambo. — *Ambo chiuso*, term. del lotto, Ambo chiuso. — *Fare n'ambo chiuso*, dicesi di due persone che abbiano gli stessi difetti, Essere un bell'ambo, Fare il paio, ed anche Essere una coppia e un paio.

Ambra, Ambra.

Ambretta, erba e fiore, Ambretta.

Ambulante, che va attorno spacciando la sua merce o esercitando il suo mestiere, Ambulante. — *Calannario ambulante*, dicesi di chi lo sa a menadito, Lunario ambulante; e così Vocabolario ambulante, e simili. — *Morte ambulante*, persona stremata di carni e di forze e che pur vada attorno, Morto o Cadavere ambulante.

Ambulanza, term. milit., Ambulanza.

Ambulillo e **Ambusciello,** Ambuccio.

Amenta, erba, Menta. — *Amenta mpepatella*, Menta pepe e Menta peperina. — *ncarufanata* (bot. *menta gentilis*), Menta cedrata. — *sarvateca*, Menta selvatica, Mentastro, Mentone. — *Amenta, tieneme a mente*, diciamo dando della menta a chi vogliamo si ricordi di noi, Menta, tienmi a mente.

Amica, sost., Amica. — per druda, Amica, Ganza, Pratica.

Amicizia, Amicizia. — per amore disonesto, Amicizia, Pratica. — *Fare* o *Pigliare amicizia cu uno*, Fare o Prendere o Stringere amicizia con alcuno.

Amico, Amico. — per drudo, Amico, Ganzo. — *Amice*, risposta alla domanda *chi è?* Amici. — *Chill'amico*, plur. *Chill'amice*, modo di denotare cose che sia sconveniente il nominare. Quell'amico, Quegli amici. Il Dati, per esempio, disse Venere nata della schiuma non già del mare, ma « di quegli amici di Saturno. » — *Fare l'amico a uno*, finger di essergli amico, Fargli l'amico. — *Fare l'amico a uno e mprevarle a vajassa*. Ved. in Vajassa. — *Farse amico uno*, Farsi amico uno, Amicarselo. — *I vere amice so' i denare*, Gli amici veri sono i quattrini. — *L'amico*, dicesi di persona già intesa tra due. L'amico; es. L'amico è di là che aspetta. — *L' amico cerasa*, Ved. in Cerasa. — *Tenerse amico uno*, Tenerselo amico, che anche si dice Tenerselo bello.

Amicone, Amicone.

Aminenza, titolo eccles., Eminenza.

Amiroso, sost., amante, Amoroso, Damo.

Ammaccare, Ammaccare, Spiaccicare. — se col pestello, Soppestare. – se col piatto della coltella o di altrettale arnese da cucina, Acciaccare.

Ammaccata, sost., Ammaccata, Spiaccicata, Acciaccata, Pestata, secondo i casi. — colpo

della mano aperta sull' altrui cappello, Latta, Lattone.
Ammaccato, agg. di naso, Spiaccicato, Schiacciato, Piatto, Camuso.
Ammaccatura, Ammaccatura.
Ammacchiare, Macchiare. — term. de' verniciatori, Macchiare.
Ammafarare, turar la botte col cocchiume (nap. *màfaro*), Tappare. — figur. d'ogni altra cosa, Tappare.
Ammagagnare, Magagnare.
Ammagare, Ammaliare, Incantare.
Ammagliare, legare con funi disposte a forma di maglie, Ammagliare.
Ammagliecare, e **Ammagliechïare,** masticare con istento, Masticacchiare, Biasciare, Biascicare, Biascicottare, e scherz. Rugumare. — quel muover delle mascelle simile al masticare, che fa chi comincia adirarsi, Masticare.
Ammagliuccare, fare batuffolo (nap. *magliuoccolo*) o pallottola di checchessia, Abbatuffolare, Appallottolare.
Ammainare, trans. e intr. Ammainare.
Ammaistrare, educar cavalli ed altre bestie a fare de' giuochi, Ammaestrare.
Ammajesare, trans., tenere il campo in maggese, cioè lasciarlo sodo per seminarlo l'anno appresso, Maggesare.
Ammalappena, A mala pena, A stento, A fatica.
Ammalincunirse, Ammalinconire e irsi, Immalinconire e irsi.
Ammalirse, diventare infermiccio, Dar giù, Andar giù, Malandare. — detto di piante, Intristire.
Ammaliziare, Ammaliziare e Ammalizzire. — rifl., Ammaliziarsi, izzirsi, Infurbire.
Ammallare, di vasi o altre cose di metallo, Ammaccare. — di frutte, Macolare. — di cappello, Sbertucciare.
Ammallata, sost., Ammaccatura.
Ammallato, per infermiccio, Malaticcio, Malazzato, Bacato, Mezzo e mezzo.
Ammaluto, Malandato, Malazzato.
Ammammare, dar la mammella, il latte, Allattare.
Ammancare, trans. e intr., Scemare, Diminuire. — *Ammancare u legnamme*, term. de' legnaioli, Conciarlo; e se con l'ascia, Asciarlo.
Ammancino, aggiunto che si dà a chi suol rubare, Lesto di mano, ed anche Mancino in questo senso si dice e fu scritto da buoni autori toscani.
Ammandrunare, di cavalli, tori, ecc., Destinare alla monta.
Ammanemiento, Ammannimento.
Ammanettare, Ammanettare.
Ammanigliare, serrare un uscio col paletto (*maniglione*), Mettere o Tirare il paletto.
Ammanire, apparecchiare, allestire, Ammannire.
Ammantecare, ridurre a sorbetto, Sorbettare. — *Ammantecarse*, piegarsi in qua e in là camminando, come usano i bravacci, Dondolarsi.

Ammantecata, sost., Sorbetto.

Ammanzire, Ammansare e ire, Mansuefare. — rifl., Ammansarsi, ecc.

Ammappucciare, Gualcire e Sgualcire, Accincignare, Spiegazzare, Sbertucciare.

Ammarcia, il marciar de'soldati, Marcia, Marciata. — sonata per marciare, Marcia.

Ammarciare, il camminar dei soldati. Marciare. — figur. per far sfoggio di vesti ed altri ornamenti, Marciare; es. Tu vedessi con che lusso la marcia!

Ammarcirse, Marcire e Marcirsi.

Ammaricarse, Rammaricarsi.

Ammarinare, modo di preparare il pesce, Marinare, detto pure Carpionare e Accarpionare, per essere il carpione il più delle volte mangiato a questo modo.

Àmmaro, aferesi di Gammaro.

Ammarrare, di usci o finestre, Socchiudere, e a Firenze più comun. Accostare. — per chiudere affatto, Turare, Tappare. — *Amarrare na fenesta*, figur., Cavare un occhio.

Ammarrunare, fare un marrone, Scappucciare, Farla grossa. — operare alla peggio, Lasciarsi andare, Chiudere gli occhi, Darla pel mezzo.

Ammartellare. Ved. il più com. Martellare.

Ammartenarse e **Ammarteniarse,** Dondolarsi, Smargiassare, Braveggiare.

Ammartenato, agg., che fa del bravo, o anche soltanto ha una cotal aria di bravura, Sgherro, e si appropria comun. anche alle donne; es. Una ragazza sgherra. — in forza di sost., Ved. Guappo.

Ammascarare, Mascherare. — rifless., Mascherarsi.

Ammascare, lo adattarsi della chiave alla toppa, Entrare, Imbroccare. — e figur. l'apporsi al vero, Imbroccare, Imberciare, Indovinarla. — l'indurirsi del terreno per gelo, Diacciare, Gelare.

Ammascia, Ambascia.

Ammasciata e deriv. Ved. il più com. Mmasciata.

Ammasunare, mettere a letto, Coricare. — figur. per uccidere, Ammazzare, Accoppare. — *Ammasunarse*, Andar a letto, Coricarsi. — detto de'polli, Appollaiarsi.

Ammasunata, sost., uccisione di parecchi, Strage, Macello.

Ammasunaturo, bastone o assicella su cui la sera si appollaiano i polli, Bastone del pollaio

Ammasso, numero o quantità grande di checchessia, Ammasso, Massa, Monte.

Ammatarazzare, battere altrui come si farebbe una materassa, Forbottare, Tambussare, Tamburare.

Ammatassare, ridurre in matassa, Ammatassare, Annaspare.

Ammattare, term. marin., far segnali dagli alberi della nave (franc. *mâts*), Ammattare. — figur. per far cenni, Accennare, Ammiccare.

Ammàtteto. Ved. il più com. Mmatteto.

Ammattugliare, avvolgere alla peggio, far fagotto o viluppo (*mattuoglio*) di checchessia, Affagottare, Affardellare, Avviluppare, Abbatuffolare.

Ammatuntare, percuotere in modo da lasciare il segno, Ammaccare, Pestare, Lasciare i lividi. Trovasi pure usato, ma poco, il latino Contundere.

Ammatuntata, sostant., quantità di busse, Tambussata, Strigliata, ecc.

Ammaturare, condurre a maturità, Maturare. — rifless., Maturarsi e Maturare. — figur. per venire al suo tempo, Maturarsi. — per venire a suppurazione, Maturarsi e Suppurarsi. — di fitto o altro pagamento, Scadere. — *C'u tiempo e cu a paglia s'ammaturano i nespule*, Col tempo e con la paglia si maturano le nespole, o le sorbe.

Ammaturo, Maturo. — figur. di persona, Malandato, Cascatoio.

Ammazzapiécure, colui che nella settimana santa va per le case ad ammazzare l' agnello pasquale, Ammazzino si legge in taluni, e in mancanza di un più comune equivalente toscano non mi par da sprezzare: ma si potrebbe anche dirlo Ammazzagnelli, come Ammazzabovi disse il Salvini, e Ammazzaserpenti Leon Batt. Alberti.

Ammazzarare, annegare una persona legata in un sacco. Mazzerare.

Ammazzarirse, della pasta del pane, di quella de'maccheroni, e simili, Non lievitare. I Vocabolari registrano Màzzero per pane azzimo, cioè senza lievito e sodo.

Ammazzaruto, agg. di pane o paste, Poco lievito si dice a Firenze, ed anche Mal lievito si legge nel Casa e in altri.

Ammazzuccare, Ammassare, Pigiare, Calcare, Stivare.

Ammecciare, unire due pezzi di legno in modo che il risalto dell'uno entri nel corrispondente incavo dell'altro, Calettare, da'legnaiuoli detto anche Immorsare, Addentare e Indentare.

Ammecciatura, Calettatura, Commettitura. — *Ammecciatura a caruso*, Commettitura a quartabuono e bietta. — *a cinche mecce*, Calettatura a forcina, o in quinto. — *a coda de rennena*, Calettatura a coda di rondine, o a conio — *a naso e sguscio*, Calettatura a dente in terzo. — *a ponta* o *a meccia e ponta*, Commettitura a quartabuono.

Ammenaccia, Minaccia.

Ammenacciare, Minacciare. — del tempo, quando accenna a pioggia o tempesta, Minacciare.

Ammenacciuso, Minaccioso.

Ammennarse, Emendarsi, Correggersi.

Ammenne, così sia, Ammen ed anche Ammenne. — *Dicere ammenne*, Approvare, Acconsentire.

Ammennula, frutto del mandorlo, Mandorla. — orecchino così detto dalla sua forma, Gocciola. — *Ammennula amara*, Mandorla amara. — *doce*, Mandorla dolce. — *mullese*, Mandorla prèmice, o stiacciamano. — *tosta*, Mandorla dura. — *Latte d'ammennula*, lattata fatta con mandorle, Mandorlata. — *Pasta d'ammennula*, farina per lavarsi, Farina di mandorle. — pasta dolce composta per la maggior parte di mandorle infrante, Pasta di mandorle. — *Pede d'ammennule*, l'albero che le fa, Mandorlo.

Ammennulata, dolce composto in massima parte di mandorle, Mandorlato.

Ammennulella, Mandorletta, ina. — specie di mandorle, Mandorla piccola. — nome dato ad una varietà di albicocche, piccola, rotonda e coll'anima dolce, Biricòcola.

Ammeno, Almeno. Ved. in Meno.

Ammentare, Inventare, Coniare, Foggiare, Almanaccare, Strologare. — *Ammentarse na cosa*, Inventarsi una cosa.

Ammezzato, sost. Ved. il più comun. Mezzanino.

Ammiragliato, amministrazione superiore delle cose di mare, Ammiragliato. — il luogo dove l'ufficio d'essa risiede, Ammiragliato.

Ammiraglio, Ammiraglio.— fem., Nave ammiraglia, la Capitana d'una volta.

Ammitto, pannolino che il sacerdote mette in capo o sulle spalle, Amitto, ed anche Ammitto.

Ammo, piccolo strumento da pigliar pesci, Amo.

Ammolafòrfece, Arrotino. Fu anche detto Arrotaforbici e Arrotacoltelli, ma non sono voci dell'uso comune.

Ammore, Amore. — *Fare l'ammore*, amoreggiare, Fare all'amore, che anche com. si dice Parlarsi. — *P'ammore*, per cagione, Per amore. — *Ammore, tossa e rogna nun se ponno annasconnere*, Amore, tosse e rogna non si nascondono, ed anche Il fuoco, l'amore e la tosse presto si conoscono.

Ammorra. Ved. il più comun. Mmorra.

Ammubbigliare, Mobiliare e Ammobiliare.

Ammucchio, il grido del bestiame bovino, Muggito, Mugghio e Muglio.

Ammucciare, Non parlar più, Chetarsi, Smettere.

Ammucetire, far divenire mucido, vizzo, Ammucidire. — *Ammucetirse*, Ammucidirsi e Ammucidire. — il guastarsi de' panni lini per umido rimastovi dentro, Imporrare e Imporrire. — lo sciuparsi di persona troppo rinchiusa in casa, Ammuffire e Muffire.

Ammucetuto, Mucido. — di panno lino, Imporrato. — di persona, Ammuffito.

Ammuderare, Moderare, Temperare. Frenare. — rifless., Moderarsi, ecc.

Ammuffare, far la muffa, Ammuffire e are, Muffire e are.

Ammuinamiento, Affaccendamento, Armeggiamento, Arrabattamento.

Ammuinare, far confondere alcuno, Confondere, Stordire. — *Ammuinarse*, darsi da fare più del bisogno o del dovere, Arrabattarsi, Scalmanarsi, Acciapinarsi, Armeggiare, Fare il trafela, ed anche Aver le furie in bottega. — e per concepire vane speranze, Lusingarsi, Scaldarsi la testa.

Ammuinatore, chi mette confusione, scompiglio, Scompigliatore, Arruffone. — chi si dà troppo da fare, Affannone, Annaspone, Armeggione, Ciaccione, Trafelone, Ceccosuda.

Ammuino, Confusione, Scompiglio, Scombussolìo, Tumulto. — affaccendarsi soverchio, Affannoneria, Armeggìo, detto anche Affarìo e Acciannìo.

Ammulare, trans., Arrotare, Affilare. — intr., dar segni di malcontento, di stizza, Masticare, Gonfiare, Brontolare. — *Ammularse*, mettersi in punto per far checchessia, Mettersi in filo. — *Ammulare a macena* metterla a filo ribattendola con la martellina, Aguzzar la macina. — *Ammulare i diente*, disporsi a mangiare, Aguzzare i denti.

Ammulato, Arrotato, Affilato. — *Stare sempre ammulato*, si dice figur. di chi sia sempre pronto a mangiare, menar le mani, o altro, Esser sempre in filo, sempre in filo come i rasoj.

Ammulatore, l'arrotino che lavora a bottega, Arrotino. — figur., Brontolatore e Brontolone, Borbottone.

Ammulatura, Arrotatura, Affilatura.

Ammulignanare, far livido con percosse, Illividire, ed anche Macolare. Un personaggio di Plauto, minacciando di battere un altro: « Corium fiat maculosum. »

Ammullare, ammorbidire, Ammollire. — render molle bagnando, Ammollare e Immollare; e delle cose secche e passe, Far rinvenire. — per mollare. Ved. il più com. MULLARE.

Ammullecare, acconciare talune vivande con pane grattato, Panare. — *Ammullecarse*, figur. Ved. il più com. AMMULLECHÏARSE.

Ammullechïarse, affettar grazia nell'andare, Vezzeggiarsi, Dondolarsi, Pavoneggiarsi.

Ammunacare. Ved. il più com. MUNACARE.

Ammuntunare, far mucchj o monticelli di checchessia, Ammucchiare, Ammonticellare, Ammonticchiare. Anche Ammontonare è registrato, ma fuori d'uso.

Ammurare, cinger di muro, Murare.

Ammurbare, empier di puzzo,

Ammorbare, Appestare. — intr., puzzar forte, Ammorbare, Appestare. — *Fete c' ammorba*, Puzza che assaetta, ed anche che mena le saette.

Ammurrare, procedere alla cieca, a precipizio, come bestie in torma (nap. *ammorra*), Chiuder gli occhi, Spingersi a testa bassa, Mettersi a sbaraglio, Darla pel mezzo.

Ammurrone, Avventato, Rompicollo. — *Al'ammurrona*, modo avverb., All'avventata, A chius'occhi, Alla cieca, All'impazzata, A scavezzacollo.

Ammurzare, prendere o stringere con morse, Ammorsare. — dicesi da' legnaiuoli un particolar modo di unire insieme due pezzi di legno. Immorsare.

Ammuscellare. Ved. in ALLAZZARE.

Ammusciare, far divenir moscio, Ammollire, Ammencire, Avvizzire, Sgonfiare. — figur. per dare altrui noia, Seccare, Infastidire, Uggire, Infradiciare. — *Ammusciarse*, divenir moscio, Ammoscire. — figur., Annoiarsi, Seccarsi, Uggirsi. — detto dell'insalata, quando per troppo star condita avvizzisce, Cuocersi.

Ammusciatore, Seccatore, Importuno, Rompiscatole, Rompistivali.

Ammussare e più com. AMMUSSARSE, far muso, pigliare il broncio, Ammusirsi e Ammusire, Imbroncire e are, Impermalire, Metter su broncio, Metter muso, tanto di muso.

Ammutire, non parlar più, Ammutire, e più com. Ammutolire e irsi.

Ammuzzare, Mozzare. — di capelli o barba, Scorciare.

Ampèttula. Ved. in PETTULA.

Ampressa, sincope di *A la mpressa*, In fretta. — Anche i Romani, In prescia. — per di buon mattino, Di buon'ora, Per tempo. — *Ampressa ampressa*, In fretta in fretta, In fretta e in furia. — *Essere ampressa*, Esser presto.

Ampullina. Ved. il più comun. MPULLINA.

Amuruso, Amoroso, Affettuoso.

Anàlese, Analisi. — conto particolareggiato del costo d'una fabbrica, Analisi.

Anatrella. Ved. NATRELLA.

Ancanicóla, sincope di *A l'ancanicóla*, modo fanciullesco di giocare a chi primo arrivi a un dato punto con un piede solo, A piè zoppo.

Ancappare, Acchiappare e Chiappare.

Ancarella. Ved. ANGARELLA.

Ancina, Riccio di mare, e sempl. Riccio, detto anche Castagna di mare. — *Ancina janca*, Riccio bianco. — *riale*, Riccio reale.

Ancino, Uncino. — figur., bastone adunco dall'un de'capi, Mazza ricurva. — *Maneco d'ancino*, rubatore, Ladro, Che ha le mani a uncini: e forse *Mane au ancine* fu in origine il vero modo di dire napoletano. — *Menare l'ancino*, rubare, Giocar di rampino, Uncinare.

Ancora, Ancora, Tuttora, Dell'altro.

Ancroja. Ved. NCROJA.

Ancunia e **Ncunia,** Incudine, e meno comun. Ancudine. — dispreg. di cappello da donna, Scafarda. — *Stare tra l'ancunia e u martiello*, Esser tra l'incudine e il martello, che anche si dice Esser fra due fuochi.

Ancura, Àncora. — nome dato a un de' pezzi dell'orologio per la sua forma, Àncora.

Ancurare, Ancorare. — rifless. Ancorarsi.

Andante, agg., non ricercato, Andante. — sost., term. music., Andante.

Andriana. Ved. NDRIANA.

Androne, andito che dall'uscio dà via al cortile o alla scala, Androne ed Andito.

Anduvinaglia. Voce fatta soltanto per rimare con *paglia* nell'indovinello *Anduvina anduvinaglia* ecc., come si suol foggiarne negli indovinelli di tutte le parlate d'Italia.

Anduvinare e **Nduvinare,** Indovinare. — per apporsi, Indovinare. — *Menare o Menarse a nduvinà*, Tirare a indovinare, Fare ad apporsi.

Anduvino e **Nduvino**, Indovinello. — per indovinatore, Indovino.

Anelletto, qualsia cerchiettino o d'oro per gli orecchi, o di ferro per le portiere, o altro, Campanella. — quelli più piccoli per tendine e simili, Campanelline. — quel cerchietto, per lo più di legno, in cui s'infila il tovagliuolo, Girello. — *Anellette*, pastine da minestra, Campanelline.

Anema, Anima. — persona, Anima; es. *Nun c'era n'anema* o *manco n'anema*, Non c'era anima viva, anima nata. — la parte interna di talune cose, Anima; es. L'anima del bottone. — espressione, Anima; es. Figura senz' anima, Cantare con anima. — abitante di una città o altro luogo, Anima; es. Un villaggio di poche anime. — arnese bucherellato di metallo che si mette nella pesciaiuola, Anima. — *Anema dannata*, Anima dannata, Dannato. — figur. di persona trista, o audace, Anima dannata. — *Anema de cane*. Ved. in CANE. — *Anema de Dio*, vezzegg. di bambino, Angioletto, Creaturina di Dio. — *Anema d'u Priatorio* o *Anema santa*, Anima del Purgatorio, Anima purgante. — *Anema longa*, dicesi a persona molto alta, Anima lunga. — *Anema secca*, dicesi a persona molto magra, Anima secca, — *Bon'anema*, cerimonia che si premette o si soggiunge al nome de'defunti, Buon'anima, ed anche Buon'anima sua; es. *Fratemo bon'anema* o *A bon'anema de fratemo*, Mio fratello buon'anima, o buon'anima sua. — *Cacciare l'anema*, morire, Render l'anima. Esalarla. — figur. per dare molto di stomaco o

di ventre, Récere l'anima, Cacar le budella — *Cacciare l'anema a uno*, ammazzarlo, Trargli o Cavargli l'anima, e scherzos. Trargliela del guscio. — *Dispiacere na cosa int'a l'anema*, Dolere una cosa nell'anima, insino al cuore. — *Essere doje aneme e uno cuorpo*, Esser due anime in un nòcciolo. — *Essere l'anema d'u niozio*, esser la parte principale o il fondamento di checchessia, Esser l'anima del negozio. — *Fare mangiare l'anèma a uno*, farlo arrabbiare, Fargli mangiare, rodere l'anima, il core. — *Farse ascire l'anema*, gridar molto, Svociarsi, Sgolarsi, Spolmonarsi. — *Farse l'anema d'i risate*, Fare di gran risate, le più grasse risa del mondo. — *Jucarse l'anema*, giocare disperatamente, Giocarsi l'osso del collo. — e per rinunziare alla salvazione, Giocarsi l'anima. — *Mannaggia l'anema toja, de mammeta*, ecc., brutti modi di bestemmiare, Accidenti all'anima tua, di tua madre, ecc. — *Raccumannarse l'anema*, Raccomandar l'anima a Dio. — figur. per vedersi in pericolo della vita, Far l'atto di contrizione. — *Seccare l'anema a uno*, Seccargli l'anima. — *Spennere l'anema*, spender moltissimo, Spendere il core, gli occhi. — *Spartere l'anema*, dicesi di cosa che desti grande pietà, Passare l'anima. — *Vummecare l'anema*, Récere o Vomitare l'anima, ed anche il fegato, il core.

Anemo, Animo. — *Dare anemo a uno*, rincorarlo, Dargli animo. — *Fare anemo e core*, Fare un animo risoluto, che anche si dice Armarsi di coraggio, di tutto il suo coraggio.

Anémulo, fiore, Anémolo e Anémone.

Anese, pianta, Anace e Anice. — il seme di essa, Anacio, ed anche Anace. — estratto degli anaci da metter nell'acqua o nel caffè, Anice, che i Fiorentini più volentieri dicon Fumetto.

Anesiello, anace confettato, Anacino, detto anche Anace in camicia.

Anetra, Anitra e Anatra.

Angarella e **Ancarella,** deviazione subitanea dalla corsa diritta, per isfuggire alla rincorsa, Ganghero, Gangherello, ed anche Gangherella; e propriamente si dice della lepre, ma per similit. anche dell'uomo. I Senesi, Gangheretto. — si disse pure per Gambetto o Sgambetto, perchè nel dare il gambetto si fa come ganghero della gamba; onde i Francesi lo dicono *croc-en-jambe*. — figur. per furberia, Chiapperello, Tranello, Gretola, ecc. — *Fare l'angarella*, Far gangheri o gangherelli, Scantonare. — figur. per cercar di sottrarsi all'esecuzione di un impegno, Girare nel manico, Scantonare, ed anche Far cilecca.

Angarìa, vessazione, aggravio, Angherìa.

Angariare, vessare, Angariare.

Angéleco, Angelico. — agg. d'una sorta di pere, Angelico.

Angelusdómene, preghiera, Angelusdomini. — il relativo suono di campana, Angelusdomini.

Angina, infiammazione alle tonsille, Angina, e volgarm. Strangugliоne.

Angiula, dicesi a donna di grande bellezza o virtù, Angiola.

Angiulillo, fem. **Angiulella,** Angeletto e Angioletto, ino, ello; fem. Angioletta, ina ella.

Angiulo, Angelo e Angiolo. — per uomo di somma bontà, Angelo. — *Angiulo custode*, Angelo custode, tutelare. — *Foss'angiulo a vocca vosta!* modo di augurarci che si avveri per noi ciò che altri ci dice, Dio lo voglia, Dio vi faccia profeta. — *Passaje n'angiulo e dicette ammenne*, bel modo di dire che si verificò l'altrui buon augurio, e starebbe egualmente bene in italiano.

Angone, capo della radice, Fittone.

Angoscia, difficoltà di respiro, Angoscia.

Anguilla, Anguilla. — di persona molto agile, svelta, Anguilla, Serpe. — nome che i costruttori d'argini dànno a ciascuno di quei pezzi di legname che collegano i pali, Filagna, Catena. — *Sfuire comm'a n'anguilla*, Sguizzare o Sgusciare com'un'anguilla. — *Storcerse comm'a n'anguilla*, Torcersi come una serpe.

Anguinaglia, Anguinaia, Anguinaglia, Inguine.

Angulo, Angolo, Canto, Cantone. — di muro, di casa, di strada, Canto, Cantonata, Angolo. — *Angulo tagliato a pietto*, canto terminante in modo che venga a formare doppio angolo, Biscanto.

Angunìa, Agonia. — *Stare in angunia*, Essere in agonia, Agonizzare, Essere al lumicino.

Angusciuso, Angoscioso.

Angustia, tormento di spirito, travaglio, Angustia.

Aniello, Anello. — quello per tener chiuso l'ombrello, Campanella. — quello degli usci per picchiare, Campanella. — quello dentro la campana, al qual è attaccato il battaglio, Cattivello. — quelli che nelle stalle servono per tener legati i cavalli, o per tener sospesi i battifianchi, Campanelle. — ciascuna delle fascette di metallo d'un fodero di spada o sciabola, Fascetta. — *Aniello* fu anche sincope di *Ainiello*, rimasta oggi soltanto nel nome proprio *Aniello*, Agnello. — *Correre l'aniello*, maniera di giostrare, Correre all'anello. — *Dare l'aniello*, promettersi o farsi sposo a una donna, Dar l'anello. — *Tenere l'aniello*, negli sponsali, Far da testimone.

Animale, Animale. — persona stupida, brutale, Animale.

Animalone, ignorantaccio, Animalone, Animalaccio.

Animare, Animare, Inanimire.

Animella, una delle parti interiori di alcuni animali, Animella. — dicesi ironic. di persona d'animo duro, Animuccia; es. Sapessi che animuccia è colui!

Annabbissare, Inabissare e Nabissare, Subissare.

Annammullare, tenere in molle i panni del bucato, Ammollare il bucato.

Annamuollo, In molle. — *Mettere annamuollo*, Mettere in molle.

Annargentare, Inargentare, ed anche Argentare, Mettere ad argento.

Annariare, mandare in aria il balocco detto aquilone (nap. *cumeta*), Innalzare, Mandare in aria.

Annasare, fiutare, Annasare e Annusare. — figurat. per aver sentore di qualche cosa, Annusare, Subodorare.

Annasconnere, Nascondere, Occultare, Celare, Appiattare. — *Pazziare a 'nnasconnere*, che anche si dice *a bienetenne*, Fare a capanniscondere, a rimpiatterelli, a rimpiattino.

Annascunniglio, Nascondiglio, dim. Nascondigliuolo. — luogo in cui riporre, Ripostiglio.

Annascuosto e **Annascuso,** participio, Nascosto e Nascoso, Ascosto e Ascoso. — avverbio, Di nascosto, Nascostamente. — *Annascuso d'uno*, Di nascosto ad uno, ed anche comun. Nascosto da uno. — *Annascuosto mio, tujo*, ecc., Di nascosto a me, a te, ecc.

Annascuso, partic. e avv. Ved. ANNASCUOSTO.

Annata, spazio o rendita o temperie d'un anno, Annata. — *Brutta annata*, Annataccia.

Annecchia, fem. di *Annicchio*, vaccherella di un anno o poco più (lat. *annicula*), Giovenca. — per la carne macellata di giovenca o giovenco che sia, Vitello: perocchè i macellai, sì napoletani come toscani, non badano al sesso delle loro vittime; e così tutti dicono vitello anche la carne del vitellino da latte, e i nap. *Vacca* anche la carne del bue, e i tosc. Manzo anche quella della manza.

Annegliare, Annebbiare.

Annegrecare e **Annegrechïare,** Oscurare, Abbuiare, Intenebrare. — in senso figurato, e più comune del proprio, Rovinare, Disertare, Precipitare.

Annegrire, Annerire e Annerare. — *Annegrirse*, dell'aria, Annerarsi e Annerare.

Annejadébbeto, chi nega i suoi debiti, ricusa di pagarli, Truffatore, Bindolo.

Annejare, Annegare. — rifless., Annegarsi.

Anneppuliare, Impelare. — rifl., Impelarsi, Prender peli (nap. *nippule*).

Anneto, palco su cui lavorano i muratori, Ponte. — *Anneto a castelletto*, Castello. — *cu pedarole a muro*, Ponte pensile.

— *ncopp' a scanne*, Bertesca, Assito.

Annetrire, Nitrire, ed anche Annitrire.

Annettacemmenera, Spazzacamino.

Annettadiente, Stuzzicadenti: ma oggi più volentieri i Nap. lo dicono *Palicco* e i Tosc. Stecchino.

Annettapuorto, Nettaporto, Cavafango. — scherz. di chi, mangiata la sua parte, finisce l'avanzo degli altri, Rifinitore, e a Firenze più comunemente Padre rifinitore, scherzando con la carica del Definitore in uso tra' frati.

Annettare, trans., Nettare, Pulire, Forbire. — intrans., andar via con prestezza, Nettare, Leppare. — *Annettarse*, forbirsi il sedere, Forbirsi. — *Annettarse l'uocchie*, dal pianto, Asciugarsi gli occhi. — *Annettarse u musso*, Pulirsi la bocca. — figur., per non ottenere la cosa desiderata, Rimanere a bocca asciutta, Restar con la voglia. — *Annettarse u sudore*, Asciugarsi il sudore.

Annettarecchie, Stuzzicorecchi, ed anche Stuzzicatoio. — figur. di persona tisicuzza e debole, Fuscello, Stuzzicadenti.

Annettatura, Nettatura, Nettamento.

Annevare, Ghiacciare, che i Tosc. più volentieri dicono Diacciare. Nevato fu detto il vino dal Redi nelle annotazioni al suo Ditirambo, come già *nivatae potiones* avevan detto Seneca ed altri; ma nè il latino ebbe *Nivare*, nè in italiano si trova Nevare se non qualche rara volta per Nevicare.

Annevenaglia. Ved. ANDUVINAGLIA.

Annevenare. Ved. il più comune ANDUVINARE.

Anneverzario, sost., Anniversario.

Anniare, Negare. — *Anniare uno*, negar di conoscerlo, Negarlo, Rinnegarlo. — *Anniare Cristo ncopp'a l'autare*, negar l'innegabile, Negar Cristo sull'altare, che anche si dice Negare il pranzo all'oste.

Anniativa, sost., Negativa, Diniego.

Annicchio, maschile di *Annecchia* (lat. *anniculus*), ma oggi quasi al tutto fuor d'uso, dicendosi più volentieri, ma neanche spesso, ANNÙTOLO. Ved. questa voce.

Anniciello, Annetto, Annuccio. — *Tenere l'annicielle suoje*, essere attempato, Aver gli annetti suoi.

Anno, Anno. — *Anno santo*, quello del giubileo. Anno santo. — *Anne e anne*, quantità di anni, Anni e anni, Gli anni e gli anni, Anni domini. — *All'anno*, per ogni anno, L'anno, Per anno. — *Mo fa l' anno*, L'anno passato, e più comun. Anno, senz' altro. — *Parere mill'anne*, modo di esprimere ansioso desiderio, Parere o Sapere mill'anni; es. Mi pare o

Mi sa mill'anni che accada la tal cosa, di fare la tal altra. — *Tenere l'anne suoje*, essere in là con gli anni, Avere i suoi anni.

Annore, Onore. — per fiore verginale, Onore. — *A parola d'annore*, In parola d'onore. — *Farse annore*, Farsi onore. — *Levare l'annore*, deflorare, Togliere ed anche Cavare l'onore.

Annubbelire, far nobile, Annobilire.

Annuccare, Annodare a fiocco, Fare il fiocco.— ornar di nappe e fiocchetti, Infioccare, Fiocchettare.

Annudecare, Annodare.

Annudecatura, Annodatura.

Annudo, e più plebeo **Annuro,** Nudo, Ignudo. — *Annudo e crudo*, aggiunto di cose dette senza circonlocuzioni o riguardi, Nudo e crudo. — *Annudo comme l'ha fatto a mamma*, Ignudo nato, come Dio l' ha fatto, come uscì di corpo alla madre. — *A carne annuda*, modo di vestire taluni panni, A nudo, A carne, A pelle.

Annummenare, Nominare.— *Me n'annuommene*, modo di raccomandare ciò che si offre o che si propone, Me ne rammenterai; es. Prenda di questo panno, che me ne rammenterà.

Annummenata, fama, Nominanza, Nome, e dispreg. Noméa.— per incolpazione, Colpa. — *Mala annummenata*, Mala fama, riputazione, Cattivo nome. — *Maro chi ave a mala annummenata*, È mala cosa avere mal nome, e in senso simile Chi è diffamato è mezzo impiccato. — *Dare l'annummenata de na cosa à uno*, Dargliene la colpa, Imputargliela, Accagionarnelo.

Annummerare, Numerare, Annoverare.

Annunziare, Annunciare e Annunziare.

Annurare, Onorare.

Annùtolo, vitello di un anno o poco più, Giovenco. — la sua carne macellata, Vitello.

Annuvuliarse, farsi nuvolo, Annuvolarsi e Annugolarsi.

Annuzzare, ed anche *Annuzzare ncanna*, dicesi del boccone che non possa andar giù, Far nodo alla gola, Rimaner giù per la gola. — figur. di cosa che non riesca a bene, Far nodo alla gola, ed anche semplic. Far nodo. — *Annuzzarse*, dicesi di colui al quale una cosa faccia nodo nella gola, Non poter mandar giù checchessia.

Ansìno e **Ansì.** Ved. il più com. NSINO.

Antevigilia, Antivigilia.

Anticaglia, Anticaglia.

Anticammera, Anticamera. — *Fare anticammera*, aspettare per essere introdotto, Fare anticamera. — *Nun passare na cosa manco pe l'anticammera d'u cereviello*, Non passar essa neppure per la controcassa del cervello, Non aver noi un pelo che ci pensi.

Anticepare, trans., pagare innanzi, Anticipare. — intrans., andare in un luogo prima del tempo fissato, Anticipare.

Anticepato, Anticipato. — in forza d'avverbio, Anticipatamente.

Antìcepo, Anticipazione.

Antichità, cosa antica, Antichità. — *Antichità de Puzzule,* dispreg. di qualunque cosa vecchia, antiquata, Anticaglia, e a Firenze più comun. Calìa.

Antico, Antico. — *A l'antica*, All'antica. — *L'antiche*, Gli antichi.

Anticulillo, Antichetto. — di età piuttosto avanzata, Attempatello, etto.

Antifuna, term. eccles., Antifona. — figur. per preludio di cosa spiacevole, Antifona.

Antifunario, il libro delle antifone, Antifonario.

Antipasto, Antipasto, e più comun. Principj.

Antipatia, Antipatia.

Antipatico, Antipatico.

Antiporta e **Antiporto,** Antiporta e Antiporto. — di chiese, Bussola.

Antiquario, Antiquario.

Antiquato, Antiquato e Anticato.

Antrasatta. Ved. in NTRASATTO.

Antrìta. Ved. il più com. NTRITA.

Anze, Anzi.

Anzietá, ansia, Ansietà. — desiderio ansioso, Bramosìa.

Anziuso, Ansioso.

Apa, Ape, Pecchia.

A pappalardiello. Dicesi *Stare a pappalardiello* lo starsene a grand'agio, il godersi un ozio beato, Stare in panciolle, Stare in barba di micio, ed anche Starsene in pappardelle è registrato dal Fanfani.

Aparare, addobbare, ornar con parato, Parare. — detto di persona, Azzimare, Agghindare, Strebbiare. — trattenere, fermare checchessia, perchè non investa o colpisca, Parare; es. Parare un cavallo, una palla. — presentare una parte del corpo per esser battuta, Parare. — detto di un colpo, schermirsene, Pararlo. — di reti, trappole, e simili, Tendere. — intrans., Riparare; es. *Apara ccà, apara llà*, Ripara qua, ripara là. — rifless., Schermirsi, Cansarsi. — *Aparare a mana*, porger la mano aperta per ricevervi qualche cosa, Parar la mano. — figur. per chieder l'elemosina, Parar mano, o la mano, ed anche Stenderla. — *Jire a aparare*, andare a battere, a finire, Andare a parare.

Aparata, di chiesa, Paramento, Paratura. — di bottega, Apparato, Mostra.

Aparatore, Paratore. — *Aparatore d'ànnete*, colui che fa i ponti pe' muratori, Pontaio.

Aparatura, il parare, Paratura. — i drappi, festoni, o altro adoperato a parare, Parato, Apparato. — Dicesi pure *Aparatura* tutto ciò ch'è dentro il corpo dell'animale, Interiora, ori. — *Perdere i centrelle e l'aparatura*, adoperarsi senza

alcun frutto. Perdere o Rimetterci il ranno ed il sapone.

Aparulo, uccello apìvoro, Mèrope.

Apecchione, ape selvatica, Pecchione.

Apereturo, aggiunto di talune frutte. Ved. il più com. SPACCARIELLO.

Apertura, Apertura, Apritura.

Apierto, Aperto. — detto di fiore, Aperto, Sbocciato. — detto di persona, Aperto, Schietto, Franco. — *A l'apierto*, in luogo aperto, All'aperto, Allo scoperto.

Apone, ape più grossa delle altre, che non ha pungiglione e non fa miele, Fuco.

Appagliare, far con la paglia letto alle bestie, Dar la paglia, lo strame, Far letto. — *Appagliarse*, figurat. dell'uomo, Mettersi a letto, Addormentarsi.

Appagliaruto, propr. delle piante divenute come paglia, Seccato, Risecchito. — figur. di persona, Scarno, Sparuto, Allampanato.

Appalurciare. Ved. il più com. ALLIPPARE.

Appanare, rinvolger carne o altro nel pan grattato, prima di cuocerlo, Panare. — temperar l'acqua col tenervi infuso del pane, Panare; onde Acqua panata.

Appannare, detto di vetro, metallo, o altra cosa lucida, Appannare. — della vista, Appannare. — di finestre, Socchiudere. — d'usci, Accostare. — *Appannarse*, dicesi de' colori che perdono la loro vivacità, Accecarsi, Sbiadire.

Appannatora, ciascuno di quei due ripari di cuoio che si mettono agli occhi del cavallo, Paraocchi e Parocchi.

Appannaturo, panno con cui si rasciuga il pelo a' cavalli, Appannatoio.

Appantanarse. V. MPANTANARSE.

Appapagnare, Assopire, Assonnare. — rifless., Assopirsi, Appisolarsi, Sonnecchiare.

Apparare, agguagliare, adeguare, Pareggiare. — accoppiare, Appaiare.

Appardare, dare in appalto, Appaltare. — *Appardarse a u triato*, e simili, Appaltarsi al teatro. — *Appardarse a u perucchiero*, e simili, Appaltarsi col parrucchiere. — *Appardarse nu cosa*, non dar luogo anche agli altri di servirsene, Appaltarsela.

Appardatore, Appaltatore, Imprenditore e Intraprenditore.

Appardo, Appalto.

Apparecchiare, Apparecchiare, Apprestare. — *Apparecchiare a tavula*, che anche si dice *Apparecchiare* senz'altro, Apparecchiar la tavola, e più comun. Apparecchiare.

Apparecchio, e più volgar. APPARICCHIO, ammannimento, Apparecchio. — tutto ciò che occorre per apparecchiar la tavola, Apparecchio.

Apparentare e **Apparentarse,** farsi parente, Imparentarsi e Apparentarsi, ed anche Imparentare e Apparentare.

Apparenza, Apparenza. — *L'apparenza nganna*, prov., Spesse

volte l'apparenza inganna. — *Sarvare l'apparenza*, Salvare l'apparenza, o le apparenze.

Apparicchio. Ved. Apparecchio.

Apparigliare, de' cavalli, Apparigliare.

Appartamento, Quartiere, ed anche Appartamento, ma questo dicesi più specialmente de' quartieri di case signorili. — per ciascuno degli ordini ne' quali si divide per l'altezza una casa, Piano.

Appartarse, trarsi in disparte, Appartarsi.

Appassare, lasciarsi uno dietro nel camminare, e figurat. in qualsivoglia altra operazione, Passare, Oltrepassare, Avanzare, ed anche Dinanzare uno si dice nel Pistoiese e fu scritto dal Giusti nelle sue lettere.

Appassire, trans., Appassire, ed anche Appassare, ma meno comune. — *Appassirse*, Appassirsi e Appassire.

Appassiunarse, Appassionarsi e Passionarsi.

Appassiunato, sostant., chi si appassiona eccessivamente per una cosa o persona, Appassionato, Fanatico.

Appassuliare, Avvizzire, Appassire. — *Appassuliarse*, di persona, Invizzire, Rinfichire e Rinfichisecchire, ed anche Appassire. — degli occhi, quando si dispongono al sonno, Ammammolarsi.

Appatentare, Patentare. — di meretrici, Dar la bolletta.

Appatrunato, aggiunto di carrozza, barca o altro riservato all'uso del solo padrone, Padronale, ed anche Particolare. — di cocchiere, barcaiuolo, e simili, Particolare.

Appattumare, riconciliare, Rappattumare.

Appaurare, intimorire, Impaurire, Spaurire.

Appedare, si dice da' muratori il rinforzare i fondamenti d'una fabbrica, Rifondare. — per tenere altrui dietro. Ved. il più com. Appedecare.

Appedecare, trans. e intr., Tener dietro.

Appedechïare, il camminare affrettato degli zoppi o sciancati, Arrancare, Trotterellare.

Appellarse, ricorrere in appello, Appellare e arsi. — figur. per cercar cavilli, Cavillare, Arzigogolare.

Appello, term. giudiz., Appello. — chiamata per nome di più persone per saper se sono presenti, Chiama; ma pe' soldati si dice comun. Appello, e come tèrmine militare lo registrano anche i migliori. — segno di tamburo o di tromba per chiamare i soldati, Chiamata.

Appena, Appena, A fatica, A stento, — *Appena appena*, Appena appena. — *A malappena*, A mala pena, A gran pena, fatica.

Appennere, Appendere, Appiccare, Sospendere, Spenzolare. — *Appennerse*, salire un'erta, una scala, e simili, Arrampicarsi. — *Appennerse a la fenesta*, e simili, sporgersene troppo fuori,

Spenzolarsi alla finestra. — *Nun esserce fose da appennere*. Ved. in Fuso. — *Puterse appennere pe buto*. Ved. in Vuto.

Appennetora, aggiunto di lucerna. Ved. in Cannela.

Appenneturo, sost., Appiccagnolo, Appiccatoio e oia. — agg., Da appendere.

Appenzato, fatto pensatamente, con premeditazione, Pensato, Premeditato.

Appesa, quantità di cose appese. Manca all'uso toscano un vocabolo equivalente, e potrebbe supplirvi il napoletano, la cui formazione è simile a Distesa, Presa, Scesa, e tanti altri. Ma le più volte sarà facile esprimersi altrimenti; es. *Aggio fatto n'appesa de sorve*. Ho appeso molte sorbe, o molti mazzi di sorbe. — qualità di luogo, Ertezza, Ripidezza.

Appestare, trans., infettar di peste, Appestare. — empir di puzzo, Appuzzare, Ammorbare, ed anche Appestare. — intrans., puzzar forte, Appestare, e dicesi pure Appestar di tabacco, e simili.

Appestato, agg. e sost., preso da peste, Appestato.

Appesuliare, giudicare col mezzo della mano il peso approssimativo di una cosa, Soppesare è detto da tutti in Toscana.

Appetetuso, che desta l'appetito, Appetitoso.

Appetito, Appetito. — *Fare venire l'appetito*, Stuzzicare o Aguzzar l'appetito.

Appezzentire, Impoverire, Ammiserire, Ridurre al verde, in piana terra.

Appezzuto, Aguzzo, Appuntato, Puntuto. — usato come sostantivo, è nome di un pesce, lo *sparus acutirostris* degli ittiologi, Sparo.

Appiccatora, luogo della bestia macellata, così detto perchè per essa la si tiene appiccata agli uncini. Ved. il più com. Lócena.

Appiccecarse, venire alle mani, alle prese, Rissare e Rissarsi, Abbaruffarsi, Azzuffarsi. — romper l'amicizia, Rompersi o Romperla, Guastarsi, Litigare e più comun. Leticare. — *Ce appiccecammo!* modo di minacciare, Si lética! Ci faremo nemici!

Appiccecata. Ved. Appìcceco.

Appiccecataro, Rissoso, Accattabrighe e Attaccabrighe, Attaccaliti, e comun. anche Attacchino.

Appicceco, Rissa, Baruffa, Zuffa. — *Parlare d'appicceco*, dir cose spiacevoli, voler farsi nemici, Volersi bisticciare.

Appicciare, detto di fuoco, lume, sigaro e simili, Accendere, ed anche Appicciare è registrato e si dice, ma non è comune.

Appiennavestite, arnese appiccato al muro o al fondo di un armadio, con grucce o beccatelli per uso di attaccarvi abiti e cappelli, Attaccapanni. — quello ritto su tre o quattro piedi. Ved. il più com. Paggese. — scherz. di persona lunga e magra, a cui caschino i panni d'addosso, Ba-

stone vestito, Canna o Rocca vestita.

Appietto, respiro affannoso, Affanno. — *Appietto de core*, Stringimento di cuore. — *Fare venire n'appietto de core*, dicesi di chi fa troppo piano o troppo a miccino, Far venire l'asma, Essere uno sfinimento.

Appilaglio, Turacciolo, Tappo.

Appilamiento, del naso ne' raffreddori di testa, Intasamento e Intasatura.

Appilare, Turare, Tappare, Otturare, ed anche Oppilare. — detto del naso, per raffreddore di testa, Intasare. — assolut., trovar rimedio, riparo a checchessia, Rimediare, Riparare. — *Appilarse a vocca, i recchie, u naso*, Turarsi o Tapparsi la bocca, le orecchie, il naso. — *Appilare a vocca a uno*, ottenere ch'egli non parli, Turargli o Tappargli la bocca. — *Appila, ch'esce feccia*, modo d'intimare altrui di non dire più spropositi, Chètati o Smetti, chè le dici grosse, chè non sai quel che ti dici.

Appiso, Appeso, Sospeso, Pendente, Penzolone. — agg. di affare, Sospeso, Pendente. — agg. di scala, salita, e simili, Erto, Ripido.— *Faccia appesa*, Viso allungato, che anche comun. si dice Viso da colatoio.

Appizzare, Appuntare, Fermare, Assicurare. — figur. perperdere, Rimettere, Lasciare; es. *Ce appizzaje ciento lire, Ce appizzaje u cuorio*, Ci rimise cento lire, Ci lasciò la pelle. — *Appizzarse*, fare il viso rosso come fuoco, Accendersi in viso, Diventare scarlatto. — *Appizzare i recchie*, degli animali, Drizzar gli orecchi. — degli uomini, dare attento ascolto, Tender gli orecchi, ed anche Appuntarli. — *Appizzare l'uocchie*, Affissargli, Figgerli, ed anche Ficcarli. Dante: « Ficcando gli occhi verso l'oriente. » — e fig. per invogliarsi, concepir desiderio, Porre o Buttare gli occhi sopra una cosa, una persona. — *Appizzare u lenzulo, a coperta*, Rincalzare il lenzuolo, la coperta.

Appoggio. Ved. il più com. APPUOJO.

Appojalibbarda, parassito, Mangiaùfo, Cavalier del dente.

Appojamano, bastone o cordone da' lati delle scale per appoggiarvi la mano, Appoggiatoio.

Appojapiede, Posapiedi.

Apposta, appositamente, A posta e Apposta, A bella posta. — contrario di daddovero, da senno, Da burla, Per celia, Per chiasso, Per ridere. — *Fatto apposta*, contrario di bell'e fatto, Fatto apposta. — *Nun avere fatta na cosa apposta*, dicesi quando uno fa del male senza volerlo, Non aver fatto a posta.

Appracare, Placare.

Apprauso, Applauso, Plauso.

Apprecare, trans., Applicare. — intr., studiare, Applicarsi.

Apprendista, Apprendìsta.

Apprennere, Apprendere, Imparare.

Apprenzione, Apprensione. — *Stare* o *Metterse in apprenzione*, Stare o Mettersi in apprensione, Apprensionirsi.

Apprenzivo, Apprensivo.

Appresare, lasciar nelle fabbriche l'addentellato, Addentellare. — unir tra loro due muraglie per via dell'addentellato, Addentellare.

Appresentare, Presentare e Appresentare. — per far presente, dono di checchessia, Presentare.

Apprettare, trans., dar molestia, tormento, Molestare, Tormentare, Stuzzicare, Cimentare. — eccitare a far checchessia, Sollecitare, Stuzzicare, Spingere. — intrans., di vestito, scarpa, e simili, Stringere, Dar noia. — *Apprettare a mazzerella de S. Giuseppe*, tormentare o motteggiare chiunque, Non lasciar ben avere ad alcuno.

Apprettato, di vestito, scarpa, o altro alquanto stretto, Strettino. — *Jire apprettato*, Stringere, Dar noia.

Apprettatore, chi suole tormentare altrui motteggiando, Tormentatore, e comun. anche Tormento. — chi suole provocare altrui, Provocatore, Stuzzicatore, Accattabrighe. — dicesi pure aggettivamente di ciò che invogli di sè, Stuzzicante, Ghiotto, Tentatore.

Apprezzare, assegnare il prezzo a una cosa, Apprezzare, Valutare, Stimare. — avere in pregio, in conto, Apprezzare e Prezzare, Pregiare, Stimare.

Apprezzatore, chi ha incarico di determinare il prezzo delle cose, specie di quelle portate al monte de' pegni, Apprezzatore.

Appriesso, Appresso, Dopo, Dietro. — *Jire appriesso a una*, figur., Vagheggiarla, Farle la corte. — *Jire appriesso a uno*, fare in tutto a modo suo, Secondarlo in tutto, Lasciarsene rimorchiare. — *Jire appriesso appriesso a uno*, seguitarlo passo per passo, Pedinarlo, Codiarlo, Seguirlo pedàta pedata. — *Stare appriesso a uno*, studiarsi di ottenerne alcun che, Stargli dietro, o a' fianchi, Sollecitarlo. — *U juorno appriesso*, e simili, Il giorno appresso, seguente, dopo, dipoi.

Apprietto, cura o fastidio che uno si dia, Briga, Bega, Scesa di testa, Sopraccapo, ed anche Grattacapo. — *Apprietto de core*, lo stesso, e meglio, che *Appietto de core*, ma questo è più comune. Ved. in Appietto.

Apprimma. Ved. in Primma.

Apprufittante, chi cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole, Vantaggioso.

Apprufittare, Profittare e Approfittare. — *Apprufittarse*, Profittare e Profittarsi, e spesso pure ha senso di Abusare o Abusarsi.

Appruntare, allestire, Approntare, Apprestare.

Appruvare, Approvare.

Appruvazione, Approvazione, Benestare.

Appucundria, Ipocondria.

Appucundrire, trans., Immalinconire e Immalinconichire, ed anche Ipocondrire è dell'uso, sebbene il Vocabolario non registri che l'orrido Ipocondriacare. — *Appucundrirse*, Immalinconire, Ipocondrirsi.

Appucundruso, Ipocondrico, Ipocondriaco. — scherz. per bravo a credenza, dal cupo cipiglio, che i così fatti sogliono affettare, Bravaccio, Brutto muso, Spauracchio.

Appuderato, sost., uffiziale incaricato delle paghe, Ufficiale pagatore. Anche l'italiano ebbe Appoderare per ridurre in proprio potere, ed Essere appoderato di fare alcuna cosa per averne il potere, la facoltà, ma caddero in disuso.

Appujare, Appoggiare. — rifless., Appoggiarsi. — *Appujare a libbarda*. Ved. in LIBBARDA.

Appujatore, per mangiaufo. Ved. il più com. APPOJALIBBARDA.

Appujaturo, cosa da appoggiarvisi, Appoggiatoio,

Appuntamento, Appuntamento, ed anche, secondo i casi, Convegno, Posta, Ritrovo. I Fiorentini comun. lo dicono pure Fissato.

Appuntare, fermare con punti di cucito, Appuntare. — con spillo, e simili, Appuntare. — con bottoni, Abbottonare, e comun. anche Affibbiare; nè solo del vestito si dice Abbottonare, ma anche de' bottoni. — con aghetto (napol. *pungulo*), Aghettare. — con fibbia, Affibbiare. — con gangherette (napol. *ciappette*), Aggangherare. — con gancetto, Agganciare. — per restare in appuntamento di checchessia, Appuntare, Fermare, Fissare. — *Appuntare n'aco, na spingula*, e simili, introdurne la punta e fermarli in checchessia, Appuntare un ago, ecc.

Appuntata, lo stesso che APPUNTAMENTO.

Appuntato, si dice del parlare, quando uno pesa bene le sue parole, Appuntato. — ed anche del parlare con ricercatezza, affettazione, Parlare appuntato, Parlare in punta di forchetta.

Appuntino, A puntino e Appuntino.

Appuntire, far la punta a checchessia, Appuntare, Aguzzare, Acuire.

Appuntunarse, Piantarsi a un canto, a una cantonata.

Appuntuto, Puntuto, Aguzzo.

Appuojo, Appoggio, Appoggiatura, Appoggiata. — l'appoggiare una nuova fabbrica a quella d'altri, Appoggio. — delle scale, Ved. il più comune APPOJAMANO.

Appurare, informarsi, venire a sapere, Appurare, Verificare, Scoprire.

Appusarse, de' liquidi, Posare, Chiarire. — di persone, Assodarsi, Far senno, Metter giudizio.

Appusatezza, Posatezza, Gravità.

Appusato, di liquidi, Posato. — di persone, Posato, Serio, Grave. — *Parlare appusato*, Parlare posatamente. — *Sparare appusato*, dicesi il tirare all'animale fermo, che non vola o corre, Tirare a fermo.

Appustare, trans., mettere alla posta, in appostamento, Appostare. — far la posta ad alcuno. Ved. il più comun. APPUSTIARE. — intrans., spiare l'opportunità, cogliere il tempo, Appostare.— *Appustarse*, mettersi alla posta, in agguato, Appostarsi.

Appustatamente, A bella posta, ed anche Appostatamente.

Appustiare, far la posta ad alcuno, Appostare, e comunem. anche Posteggiare.

Appustiatore, Appostatore.

Appusticcio, agg., Posticcio. — in forza d'avverbio, A posticcio, ed anche Posticciamente.

Appuzare e **Appuzarse,** sporgere il sedere piegandosi innanzi, Chinarsi, che anche (come il Fanfani attesta nella voce CULO) si dice Dare il culo a leva. — figur. per rassegnarsi, sopportare, Piegare il groppone, Calar le brache. — *Appuzarce denare*, o altro, soffrirne la perdita, Rimetterci, Lasciarci.

Appuzata, il chinarsi, Chinata.— l'inchinarsi altrui, Inchino.

Appuzzulentire, Appuzzare, ed anche Assitare, da Sito per cattivo odore (lat. *situs*), comunissimo in Firenze.

Apreturo, femm., *Apretora*, da potersi aprire, Apritoio, oia.

Aprire, che i più plebei dicono *Araprire* e *Aràpere* Aprire, Dischiudere, Disserrare. — *Aprirse*, detto de' fiori, Aprirsi, Sbocciare. — di muro, terreno, legname, Fendersi, Spaccarsi. — *Aprire puteca*, Metter su bottega. — *Aprirse u cielo*, piovere a dirotto, Aprirsi il cielo.

A quatriglié, storpiatura del francese *Quadrillé*, ch'è aggiunto di quelle stoffe che sono disegnate a piccoli quadretti, A quadrettini, ma anche i Fiorentini preferiscono dire A quadriglié, sebbene il Fanfani si figuri ch' e' dicano invece A quadriglie.

Aquela, Aquila.— nome di pesce, Aquila. — *Aquela riale*, varietà più nobile, così dell'uccello come del pesce, Aquila reale.

Arabbisco, Arabesco, e più com. Rabesco.

Arancio, colore, Arancio e Rancio, Aranciato e Ranciato; e se molto acceso, Arancione.

Araprire. Ved. APRIRE.

Arato, Aratro, e tra' contadini anche Arátolo.

Araudo, Araldo.

Arazzo, Arazzo.

Arba, principio del giorno, Alba.

Arbare, farsi l'alba, Albeggiare. — *Arbanno juorno*, ed anche *Arbanno celo*, In sull'albeggiare, Al romper dell'alba, Al primo albore.

Arbarella, sorta di piccolo albero, Albatrello, Àrbatro, Àrbuto.

Arbascìa, boria, Albagìa.

Arbascio, sorta di panno grossolano, Albagio.

Arbasciuso, borioso, Albagioso.

Arbero, e più volgarm. *Arburo*, Albero. — di nave, Albero. — di cuccagna, Albero. — albero a cui sono recisi i rami e le radici, per uso di costruzioni, Toppo. — toppo molto lungo, atto a farne una trave, Fusto.

Arbetro, Arbitro.

Arbiare, Albeggiare.

Arbóre, del giorno, Albore.

Arburatura, il complesso degli alberi d'una nave, Alberatura.

Arburo. Ved. ARBERO.

Arbusciello, Arboscello, Alberetto, ino, ello.

Àrbuto, Lo stesso che ARBARELLA.

Arca, quella di Noè, Arca. — *Arca de Nuè*, dicesi a casa o altro luogo pieno di animali diversi, Arca di Noè.

Arcangiulo, Arcangelo e Arcangiolo.

Arcata, arco di fabbrica o d'altro, Arcata.

Arcediacunato, Arcidiaconato.

Arcediacuno, Arcidiacono.

Arcemesa, erba, Artemisia.

Arceprévete, Arciprete.

Arcera, sorta di beccaccia, Acceggia.

Arcevescuvo, Arcivescovo.

Archémmese, sorta di liquore, Alchermes.

Archetiello, piccol arco in fabbrica, Archetto, Archicello, Arconcello.

Archetto, strumento adoperato per far buchi e taluni incavi nel marmo, detto anche *Viulino*, Archetto e Violino. — piccolo ferro ad arco, nel qual entra la stanghetta della toppa del baule, Gambo. — cerchietto all'estremità del gambo dell'orologio, Campanella, Maglia.

Archiciello, Lo stesso che ARCHETIELLO.

Architetto, Architetto.— *de dettaglio*, Sottarchitetto.

Architettura, Architettura.— figur., troppo complicata struttura di checchessia, Architettura.

Architrave, Architrave. — *Architrave a maneco de panaro*, quello in forma di una porzione di cerchio, Architrave a remenato.— *Nun passare manco pe l'architrave d'u cereviello*, dicesi delle cose a cui non si pensa punto, Non passar neppure per la controcassa del cervello, o semplicemente per la controcassa, che dicesi pure Non avere un pelo che ci pensi.

Archivario, Archivista.

Archivio, Archivio.

Arcigliola, uccello, Beccaccino.

Arcinfánfaro, chi ha qualche vizio o difetto in grado superlativo, Arcífánfano, e scherz. anche Archimandrita.

Arciulillo, Orciolino, etto, più comun. Boccalino, etto.

Arciulo, Orciuolo, più comunem. Boccale.

Arco, arma da tiro, Arco. — del violino e di altri strumenti a corda, Arco.— del petto, Sterno. — delle ciglia, Sopracciglio. — di ponte, Arcata. — di comunicazione tra due edifizi, Cavalcavia.— apertura nel corpo di una casa per passaggio pubblico, Volta e Volto, Voltone. — *Arco a balestra*, termine d'archit., Arco rampante. — *a tutto siesto*, Arco a tutto sesto, Arco intero. — *c'u soprassiesto*, Arco rialzato. — *de scarreco*, Arco di scarico. — *de sguincio*, Arco a schiancio. — *de triunfo*, Arco trionfale e di trionfo. — *mpede*, Arco piano. — *ngannato*, Arco scemo.— *ribbassato*, Arco schiacciato. — *ruvescio*, Arco rovescio. — *scusuto e cusuto*, Arco a rottura. — *vascio* o *stritto*, Arco affogato. — *zuoppo*, Arco zoppo. — *Vutare n'arco*, term. archit., Girare un arco, ed anche Gettarlo.

Arcone, ciascun dei quattro grandi archi su cui poggia la cupola, Arcone.

Arcuovo, Alcova.

Ardechella, zoofito marino, Ortica di mare o marina, ed anche semplic. Ortica.

Ardegno, Ordigno e Ordegno.

Ardere, trans., Ardere, Bruciare. — intrans., Ardere, Bruciare. — di parte del corpo che risenta bruciore, Frizzare. — per bramare ardentemente, Ardere, Struggersi. — *Arderse*, di vivanda al fuoco, Bruciarsi. — *Ardere comm'a na torcia*, di parte del corpo, Bruciar come il foco.

Ardica, Ortica. — *Ardica campanara*, Orticone.

Ardire, Ardire, Audacia, Impudenza.

Ardito, Ardito. — di fanciullo, Vispo. — di vecchio, Arzillo.

Ardore, Ardore, Frizzore, Bruciore.

Arécheta, erba, Régamo, detto anche da' botanici Orìgano, e dal popolo Erba da acciughe ed Erba acciuga.

Arede, Erede, Successore.

Aredetare, Ereditare, ed anche Eredare e Redare.

Aredetario, Ereditario.

Aredetà, Eredità, Retaggio.

Aredetiera, ragazza che dovrà raccogliere una pingue eredità. Ereditiera è detta anche a Firenze.

Aréfece, Orefice, Orafo.

Arefeciarìa, l'arte e i lavori dell'orefice, Oreficeria.

Arena, Arena e Rena. — quella che si mette sullo scritto, Polvere, e comun. anche Polverino.— per lido marino, Arena, Spiaggia. — per la parte del letto del fiume che resti scoperta, Greto, Ghiareto e Ghiariccio, Renaio. — *Arena bruscosa*, term. de'muratori, Arena granita. — *Arena de fuoco*, Arena vulcanica.— *Sceriare cu l'arena*, Renare.

Arenaccia, terreno molto arenoso, Renaccio. — nome di contrada, Arenaccia.

Arenarulo, Polverino.
Arenga, Aringa. — *allattante*, Aringa di latte. — *uvata*, Aringa d'ova.
Arenuso, Arenoso e Renoso.
Aresìa, Eresía. — figur. per detto assurdo, stravagante, Eresia.
Aréteco, Eretico.
Aréto, sinc. di *Aderéto* Ved. in Reto.
Arfabeto, Alfabeto.
Arfana, cavalla grossa e gagliarda, Alfana.
Argano, Argano.
Argatella, dimin. di *Argata*, voce ora smessa del tutto. Ved. il più comun. Ariatella.
Argene, Argine.
Argentarìa, Argenteria, Gli argenti.
Argentiere, chi fa o vende lavori d'argento, Argentiere, ero.
Argentina, nome d'un pesce, Argentina.
Argentino, agg. di voce o d'altro suono simile a quel dell'argento, Argentino.
Argiamme, storpiatnra del franc. *argent*, Denaro.
Argiento, Argento. — per argenteria, Argento, Gli argenti. — per monete d'argento, Argento. —*Argiento vivo*, il mercurio, Argento vivo. — *Tenere l'argiento vivo*, non star mai fermo, Avere addosso l'argento vivo.
Aria, Aria, Aere. — spiro di vento, Aria; onde il proverb. Aria di finestra colpo di balestra. — aspetto, apparenza, somiglianza, Aria. — contegno altiero, albagìa, Aria, Alterigia, Sussiego, Grandigia. — term. musicale, Aria. — eufonismo di anima nel maledire, Anima. — storpiatura del franc. *rue*, Via. Ved. Rua. — *Aria aperta*, Aria aperta. — *culata*, quella che si respira in luoghi non liberi, Aria colata. — *A l'aria toja*, *de màmmeta*, e simili, per non dire *Mannaggia l'anema*, ecc., Accidempoli o Arciprete all'anima, ecc, per non dire Accidente. — *Afferrare pe l'aria*, capire a volo, Pigliare a frullo, tolto da' cacciatori che colpiscono l'uccello mentre s'alza da terra frullando. — *Cacciare l'aria*, metter superbia, Metter aria. — *Cantare a aria*, senza legger la musica, Cantare a aria. — *Capire pe l'aria*, Intender per aria, Capire a volo. — *Dare aria a na cammera*, Darle aria, Arieggiarla. — *a i panne*, Far prendere aria a' panni, Sciorinarli. — *Dare l'aria*, rassomigliare, Render aria, Arieggiare. — *Darse aria*, Darsi aria, importanza; e dicesi pure Darsi l'aria di letterato, e simili. — *Esserce aria*, di luogo arioso, o anche ventoso, Esserci aria. — *Fare aria*, soffiare, Far aria, vento; rifless., Farsi aria. — *Fare castielle in aria*, Fare castelli in aria. — *Jire pe l'aria*, volare, Andar per aria. — figur. per ricevere uno scacco, Andare all'aria, Andare a gambe levate. — iperbolic. per sentirsi muover la seggiola,

il letto, e simili, Andare in barca. — *Jettare pe l'aria*, Buttare o Mandare all'aria. — figur. per spingere altrui fortemente, Mandarlo sossopra, Farlo ruzzolare. — *Levare l'aria a uno*, impedirgliene il godimento, Togliergli aria, Tôrgli il respiro, Mozzargli il fiato. — *Mal'aria a Ba*, si dice da chi per l'altrui volto turbato o per altri segni s' accorge non doversi aspettare nulla di buono, Marina gonfiata, e più comun. Il frate è a burrasca, tolto dagli igròmetri a figura di frate, che, quando vuol piovere, ne danno segno mettendosi in capo il cappuccio. Quanto a quel *Ba*, si vuole sia accorciamento di Baia, perchè i temporali che si scaricano su Napoli sogliono addensarsi dalla parte di Baia. — *Mancare l'aria*, non aversene abbastanza da respirare, Mancare l'aria. — *Manco l'aria*, proprio nessuno, parlandosi di cose da non rivelarsi ad anima viva, Neppur l'aria. — *Mannare uno a pigliare aria*, ironicam. per cacciar via, bandire, Mandarlo a pigliar aria. — *Pe l'aria*, Per aria, In aria. — per sollevato da terra, In alto, ed anche In aria; es. Non posso arrivar quella pera, è troppo in aria. — per in disordine, All'aria, Sossopra. — *Pigliare aria*, respirare l'aria aperta, Prendere o Pigliar aria. — detto dei luoghi che ricevon l'aria da un'apertura qualunque, Prendere o Ricever aria, o l'aria. — *Pigliare nu poco o nu surzo d'aria*, Prendere una boccata d' aria. — *Pigliare pe l'aria*, lo stesso che *Afferrare pe l'aria*. — *Purtare l'aria a uno*, Guardarlo d'alto in basso, e si dice pure in signif. di Tenere il broncio. — *Riderse d'a mal'aria*, Ridere dell'aria cattiva, ed anche Imbuscherarsene. — *Stare cu l'aria soja*, Stare in contegno, in sussiego, in sul grande. — *Stare pe l'aria*, trovarsi in condizioni incerte o instabili, Essere o Trovarsi per aria. — *Stare sempe cu a capa pe l'aria*, Avere il capo a' grilli, Essere un cervello svolazzatoio. — *Urdinare l'aria*, agli ammalati, Prescrivere il cambiamento d'aria, o di mutar aria. — *Vedere a mal'aria*, accorgersi che le cose si dispongono male, Veder che non è aria, Veder la mala parata.

Ariatella, Arcolaio. — nome di un giuoco fanciullesco, Guanciale o Guancialino d'oro. — *Pede de l'ariatella*, pezzo di legno sostenente un'asta di ferro, intorno alla quale gira l'arcolaio, Piede dell'arcolaio. — *Vutare a capa comm'a n'ariatella*, Girare il capo come un arcolaio.

Ariella. Ved. il più comun. ARIETTA.

Arietta, venticello, Arietta, Auretta. — per canzoncina, A-

rietta. — per c ıtegno petulante, sprezzante, Aria di me n'impipo, di me n'imbuschero.

Arillo. Ved. Agrillo.

Ariòla, la parte di mezzo del davanti della botte, dove si appone la cannella, Mezzùle.

Arma, Arme e Arma. — altro eufonismo di *anema*, come *aria*, nel maledire. Ved. in Aria. — *Arma a fuoco*, Arme da fuoco, opposto di Arma bianca. — *Chiamare a l'arme*, Gridare all'armi.

Armaggio, tutto ciò che gli artefici pongono a sostegno o fortezza de' loro lavori, Armatura, Armamento. — di porte, Ossatura. — di cappe di camini, Tramoggia. — di tamburi, Cassa. — di tamburelli o cembali, Cerchio. — di crivelli, Cassino.

Armare, Armare. — metter su un letto, un armadio, o altro mobile, Armare — mettere insieme le diverse parti d'un lavoro in legno, ferro, pietra, ecc., Commettere. — *Armare a squatro*, Commettere a squadra. — *dinto squatro*, Commettere a sotto squadra. — *fore squatro*, Commettere fuor di squadra, o sopra squadra. — *Armare na fraveca*, e simili, farne la armatura, Armarla. — *Armare nu bastimento*, Armarlo. — *Armare nu chiajeto*, Piantare una lite, una batosta. — *Armare nu juoco*, e simili, Metterlo su, Metterlo in campo. — *Armarse*, figur. per apparecchiarsi a qualcosa di difficile, Armarsi. — *Armarse de pacienza, de curaggio, de prudenza*, Armarsi di pazienza, ecc. — *Armámmece e jate*, si dice proverbialmente a proposito di chi, spingendo gli altri al pericolo, tiene sè stesso al sicuro, Se s'ha andare, andiamo, ma io non vengo. Così i Toscani; ma anche: « Armiamoci e andate » sarebbe inteso da tutti, ed è certo più snello.

Armaria, Armeria.

Armata, Esercito, ed anche Armata si dice e fu scritta da classici, ma non essendo necessaria, sarà meglio lasciarla al mare.

Armatura, Armatura e dura. — per sostegno di fabbriche ed altre opere, Armatura.

Armellino, Ermellino. — la sua pelle adoperata in taluni abbigliamenti, Ermellino.

Armesino, drappo leggiero di seta, venuto primieramente da Ormus, Ermesino.

Armiento, Armento.

Armiere, Armaiuolo.

Armizero, sost., Armigero.

Armunia, Armonia. — figur. per concordia, Armonia, Buon'armonia.

Arneca, erba e succo, Arnica. — *Acqua d'arneca*, succo d'arnica allungato con acqua, Acqua d'arnica.

Aroje, Eroe.

Arojeco, Eroico.

Arpa, Arpa; e chi la suona, Arpista.

Arpe, Alpe; e chi le abita, Alpigiano.
Arpeggiare, modo di toccar la chitarra e simili strumenti a corde, Arpeggiare.
Arpeggio, Arpeggio.
Arpia, donna brutta e rabbiosa, Arpia.
Arracchiare, Avvinazzare, Inciuscherare, Sborniare. — rifl., Avvinazzarsi, ecc.
Arracchiatiello, Brillo, Alticcio, Cotticcio.
Arraccumannare. Ved. il più comun. RACCUMANNARE.
Arradecare, Radicare, Abbarbicare. — rifless., Radicarsi, Abbarbicarsi. — figur. di usanze, vizi, Radicarsi, Metter radici.
Arradunare, Radunare e Ragunare.— per raccoglier di terra, Raccattare.
Arraffare, abbrancare, Arraffare, Aggraffare.
Arraganare, delle vivande, Sparger di régamo.
Arraganato, aggiunto di acciughe o di costole cotte nella teglia, perchè vi si sparge su il régamo, In teglia.
Arraggia, idrofobia, Rabbia. — impeto d'ira, Rabbia. — impeto di lussuria, Foia. — *Fare arraggia arraggia*, si dice da' fanciulli il far dispetto altrui fregando l'indice su' denti a guisa di lima, Far lima lima. L'uso proprio de' ragazzi toscani è di fregar l'indice della destra su quel della sinistra, dicendo intanto « lima lima ».
Arraggiare, intr., avere gran sete, Arrabbiar dalla sete. — *Arraggiarse*, divenire idrofobo, Arrabbiare. — incollerirsi, stizzirsi, Arrabbiarsi, Arrovellarsi. — *Tengo na sete c'arraggio*, Ho una sete che arrabbio, ed anco che assaetto.
Arraggiato, Arrabbiato. — di vivanda cotta in fretta e con poco umido, Arrabbiato. — *Arraggiato arraggiato*, modo avverb., All'arrabbiata.
Arraggimma, Stizza, Bile, Rovello.
Arraggiusiello, Rabbiosetto.
Arraggiuso, Rabbioso, Stizzoso, Bilioso, Irascibile.
Arragliare, Ragliare e Ragghiare.
Arragliata, Ragliata e Ragghiata.
Arraglio, Raglio e Ragghio.
Arràiso, uomo avaro, usuraio, Lesina, Strozzino, Mozzorecchi. Si vuole originato da Rais, nome d'ufficiale presso i Turchi.
Arrambaggio, investimento di una nave per montarvi su a combattere, Arrembaggio, ed anche Abbordo, che anzi è preferito da' puristi, tuttochè più prossimo all'*Abordage* de' Francesi. — *Jire a l'arrambaggio*, Andare all'arrembaggio, all'abbordo, Abbordare. — figur. per andar con furia e disordine a impadronirsi di checchessia, Dare l'assalto, Gettarsi o Precipitarsi sopra.
Arrammare, coprir d'uno strato di rame, Ramare. — *Arrammarse*, di cibo cotto in rame non bene stagnato, Prender di rame, Saper di rame.

Arrampecarse e **Arrampechïarse,** Arrampicarsi, Rampicare, Arramparsi, Inerpicarsi. — di quelle piante che perciò son dette rampichine, Arrampicarsi e Rampicare.

Arrancare, trans., detto di colpo, fare l'atto di darlo, Misurare. — intrans., vogare di forza, Arrancare, che anche si disse Andare a voga arrancata. — il camminare in fretta degli zoppi o sciancati, Arrancare e Rancare, ed anche Ranchettare.

Arrancata, colpo gagliardo di remi, Arrancata.

Arranfechïarse, Arrampicarsi, Inerpicarsi.

Arrangiare, Accomodare, Assettare, Ordinare. — ironic. per danneggiare, Accomodar per le feste, Servire, ed anche Condire. — *Arrangiarse*, Adattarsi, Fare alla meglio, Far come si può.

Arrapato, Avido, Cupido, Ingordo, Assetato.

Arrappare, Aggrinzire, are. — rifless., Aggrinzirsi, arsi, Far le grinze.

Arrappato, Grinzoso e Grinzo, Grinzuto, Rugoso.

Arrappatura, Aggrinzamento.

Arraro, avv., Di raro o rado, Raramente, Raro.

Arrasare, render liscio come raso, Rasare.

Arrasato, di carta o altro simile a raso, Rasato.

Arrassare, Scostare e Discostare. — rifless., Scostarsi, Farsi in là.

Arrasso. Ved. in Rasso.

Arrassumigliare e **arse,** Somigliare, Assomigliare, Rassomigliare, e arsi.

Arravogliacuosemo, rubamento d'ogni cosa, Repulisti. — *Fare arravogliacuosemo*, Far repulisti, o il repulisti, ed anche Far fardello. Pulci: « E cominciò per casa a far fardello ».

Arravugliare, Avvolgere e Involgere, Involtare e Rinvoltare. — far fagotto, fardello, Affagottare, Affardellare. — ridurre in rotolo, Arrotolare. — avvolgere in gomitolo, Aggomitolare. — figur. per ingannare, Aggirare e Raggirare, Abbindolare, Mettere in mezzo. — e per rubare, Fár bottino, fardello. — *Arravugliarse*, in mantello o altro, Avvolgersi, Avvilupparsi, Rinfagottarsi. — di foglie e cose simili, Accartocciarsi. — figur. per far di molti debiti. Ved. Nzellarse. — e per ubbriacarsi leggermente, Avvinazzarsi, Inciuscherarsi.

Arravugliata. Ved. il più com. Arrunzata.

Arravugliato, figur. per ingannato, Aggirato, Abbindolato, Messo in mezzo. — per pieno di debiti, Indebitato, Inchiodato. — per mezzo ubbriaco, Avvinazzato, Brillo, Alticcio, Cotticcio.

Arravuoglio, Avvolgimento. — figur. per inganno, Abbindolamento, Bindolerìa, Raggiro. — per furto di molte cose, Repulisti.

Arre, voce che si dà a' giumenti per farli andare, Arri.

Arrecattare, Raccattare, Raccogliere, Ritrarre, Guadagnare.

Arrecchire, Arricchire. — rifless., Arricchirsi.

Arrecentare, del bucato, Risciacquare. — di piatti e bicchieri, Sciaguattare.

Arrecentata, sost., di bucato, Risciacquata. — di stoviglie, Sciaguattata.

Arrecettare, trans., Assettare e Rassettare, Riordinare, Ravviare. — detto di cibi, Sparecchiare. — detto di bambini, Mettere a letto, a dormire. — per uccidere, Mandare o Spedire all' altro mondo. — intrans., prender riposo, Riposare. — *Arrecettarse*, morire, Andarsene di là, al Creatore, ecc.

Arreciette, Assetto, Ordine. — il riposare, Riposo, Requie. — *Nun dare arreciette a uno*, Non dargli requie, pace, Non lasciarlo ben avere. — *Nun truvare arreciette*, Non aver requie, Non trovar posa. Dante: « Che non può trovar posa in su le piume ».

Arrechippo, ricucitura mal fatta, Frinzello. — della pelle o carne umana mal rappiccicata, Frinzello, ed anche Raffrigno, ma è men comune.

Arrecogliere, Raccogliere e Ricogliere. — detto di denari, Riscuotere, Esigere, ed anche Raccogliere.

Arrecriare. Ved. Addecriare.

Arrecrìo. Ved. Addecrìo.

Arredducere, Ridurre.— per piegare altrui l'animo, domare, Ridurre.

Arreddutto, Ridotto. — *Mal arreddutto*, Mal ridotto, accomodato, cucinato, In mal termine, A mal punto.

Arrefelare. Ved. Refelare.

Arrefreddare, Raffreddare, Freddare. — *Arrefreddarse*, di vivande, Freddarsi. — di persona che non abbia più il fervore di prima, Raffreddarsi, Intepidirsi.—*Nun lassare arrefreddare na cosa*, insistere pel suo compimento o conseguimento, Non lasciarla freddare.

Arrefrescare, Rinfrescare, Raffrescare. — figur. per ristorare, sollevare, Rinfrescare. — *Arrefrescare n'anema*, far qualcosa in suffragio di un'anima purgante, Suffragare un'anima, Farle del bene. — *Arrefrescare u pigno* o *a cartella*, Ricondurre il pegno, ed anche Rinfrescarlo. — *Arrefrescarse l'aria*, Rinfrescarsi l'aria, ed anche assolut. Raffrescare; es. Se piove, raffrescherà.

Arrefrisco. Ved. Refrisco.

Arregnare, Regnare. — per metter radice, durare, Allignare, Attecchire.

Arregulare, Regolare. — rifless., Regolarsi, Governarsi.

Arréjere. Ved. il più com. Rejere.

Arremescare, Rimescolare.

Arremettere, Rimettere. — deferire all' altrui arbitrio, Rimettere.

Arremmediare, trans., accomodare alla meglio, Raffazzonare, Rappicicottare, e comun. anche Rincerottare. — parlando di denari, raggranellare, buscare, Rimediare; es. La mattina, due o tre lirette si rimediano. — intrans., trovar rimedio, riparo, Rimediare, Riparare, che anche si dice Rimpastarla. — *Arremmediarse*, Fare alla meglio, o come si può, Adattarsi, Sbarcarsela; es. In mancanza di carne, ce la sbarcammo con una frittata. — *Arremmediare a jurnata*, raccapezzare il campamento d'un giorno, Rimediar la giornata. — *Arremmediammo*, o *S'arremmedia*, risposta di chi è interrogato circa i suoi affari o la sua salute, Si rimedia, Si tira innanzi, Ce la sbarchiamo.

Arremmediato, mal vestito, Male in arnese, Spennacchiato.

Arremmiedio, Rimedio, Riparo, Ripiego. — per accomodamento alla meglio, Raffazzonatura, Rattoppo.

Arremullare. Ved. Remullare.

Arremurchiare, Rimorchiare.

Arrenare e **Arrenarse,** delle navi, Arrenare, Dare in secco. — figur., non poter più andare innanzi nel far checchessia, Arrenare, Rimanere in secco, sulle secche, ed anche sulle secche di Barbería.

Arrennegare, Rinnegare.

Arrennegato, agg. e sost., Rinnegato.

Arrennerse, Arrendersi e Rendersi, Deporre o Por giù le armi. — figur. per piegarsi, cedere, Arrendersi, Darsi vinto, o per vinto.

Arrenzare, non andar retto, obliquare, Piegar da un lato, Andar di traverso, di sbieco, Torcere.

Arreparare, trans. e intr., Riparare. — *Arreparare e arse u sole, na mazzata,* o altro, Parare il sole, una bastonata, ecc.

Arrepassare. Ved. Repassare.

Arrepecchiare, ricucire o rimendar malamente, Rinfrinzellare Raffrignare.

Arrepezzamiento, Rappezzamento e Rappezzo, Rattoppamento e Rattoppo.

Arrepezzare, Rappezzare, Rattoppare. — figur. di scrittura che altri si studi racconciare alla meglio, Rimpasticciare, e meglio Rimpecettare. — di muro che si racconcia qua e là, Rattoppare.

Arrepezzatura, Rappezzatura.

Arrepiecchio, cucitura o rimendatura mal fatta, Pottiniccio, Frinzello, Raffrigno, Piaccicotto, e in Firenze comun. Ficosecco. — per simil. la pelle o carne umana mal rappiccicata, Frinzello, e comun. anche Ficosecco.

Arrepiezzo, Rappezzo, Rattoppo. — piccolo lavoro di fabbrica o d'altro, che si fa negli edifizii per rimetterli in buono stato, Acconcime, Ristauro. — per magra scusa, Rappezzo.

Arrepulirse, Ripulirsi, Rimpulizzirsi, Rimpannucciarsi, Rincivilirsi.

Arrepuoso, Riposo, Posa. — luogo da riposarsi lungo il cammino, Posata. — spazio piano tra scala e scala, Pianerottolo, Ripiano.

Arrepusare, intr., Riparare. — trans., far riposare, Riposare; es. Riposar la mano, lo spirito, ecc. — *Arrepusarse*, Riposarsi e Riposare. — *Arrepusare a caucia*, far passar qualche tempo prima di adoperare la calce spenta, Riposar la calce. — *Fare arrepusare*, detto di vino o d'altro liquido sbattuto nel trasportarlo, Farlo posare.

Arrequaquigliarse, rientrar nel nicchio (*quaquiglia*), Rinchiocciolarsi. — ristringersi nella persona, Rannicchiarsi.

Arrequie. Ved. il più com. Requie.

Arresecare e **Resecare,** Risicare e Arrisicare, Rischiare e Arrischiare, Avventurare. — *Arresecarse*, Rischiarsi, Avventurarsi. — *Chi nun riseca nun roseca*, Chi non risica non rosica.

Arresecato, facile a rischiarsi, Arrischiato, Arrischievole.

Arresediante. Si dicono generalmente *Maste arresediante* quegli artefici che lavorano in un edificio in occasione di riattamenti, Manifattori.

Arresediare, Rassettare, Ravviare. — ironic. per portar via del tutto, Spazzare, Far piazza pulita. — e per divorare, Sparecchiare, Sfrattare. — per restaurare. Ved. Riattare. — di lavori di legnaiuoli o altri, a' quali si dànno le ultime cure, Porre in punto. — *Arresediarse*, Ravviarsi, Ripicchiarsi. Rimpulizzirsi — *Arresediare uno*, bastonarlo ben bene, Conciarlo male, o come Dio vel dica, Spianargli le costure.

Arresenire, morir dalla voglia, Struggersi.

Arresentirse, Risentirsi, Sdegnarsi.

Arresidio, Rassetto, Rassettamento, Rassettatura, Ravvio, Ravviamento, Ravviatura, Restauro, Ripulita.

Arresorvere, Risolvere. — rifless., Risolversi, Prendere un partito.

Arrestare, fermare, Arrestare. — catturare, Arrestare, Pigliare.

Arresto, cattura, Arresto. — del sangue, Congestione.

Arresugliare, Risecare, Ritagliare, Racimolare, Spigolare, Raspare.

Arresuscetare, trans. e intrans., Risuscitare.

Arretecone, avv., rinculando, All'indietro, A ritroso.

Arreto. Ved. in Reto.

Arretrato. Si dice *Stare arretrato* chi ha poca notizia di qualche cosa, Essere indietro o addietro, ed anche Essere arretrato.

Arreventare, Diventare, Divenire.

Arrezzamiento, Rizzamento, Erezione.

Arrialare. Ved. Rialare.

Arricamo, e derivati. Ved. il più com. Ricamo, e derivat.

Arricciare, Arricciare.—dar la seconda crosta di calcina al muro, Arricciare. — *Arricciarse,* della superficie delle acque, Incresparsi. — del filo, Aggrovigliarsi. — *Arricciare u naso,* atto di sdegno o schifo, Arricciare il naso, la bocca, le labbra.

Arricciatura, Arricciamento, Arricciatura. — de' muri, Arricciatura, Arricciato, Arriccio.

Arriffare, giocare checchessia alla riffa, Allottare dicesi comun. in Firenze, ed anche Arriffare è registrato, ma poco usato.

Arrisorgere, Risorgere.

Arristatura, term. degli scarpellini, Profilatura a scarpello.

Arriunare. Ved. Arruinare.

Arrivare, intr., Arrivare, Giungere. — per andare semplic., Arrivare; es. Arrivo qui dal tabaccaio, e torno subito. — trans. per raggiungere, Arrivare. — *Arrivare uno,* figur. per aggualiarlo in bene o in male, Arrivarlo.— e per riuscire a chiapparlo o frenarlo, Arrivarlo. — *Arrivare a na cosa,* riuscirci, conseguirla, Arrivarci. — e per essere abile a farla, Arrivarci. — e per capirla, Arrivarci. — *Arrivarce* o *Nun arrivarce*, avere o no denari bastanti a una data occorrenza, Entrarci o Non entrarci, ed anche impers. Entrarcisi, o no. — *Tarde arrivaste, male alluggiaste*, prov., Chi tardi arriva male alloggia.

Arrizzare, trans. Rizzare, Ergere, — intrans., Erigere, e più com. Rizzartisi. — *Arrizzarse,* acconciarsi e vestirsi con cura, Azzimarsi, Ripicchiarsi, ecc.

Arrobbacore, Rubacuori.

Arrobbagalline, ladro di pollame, Gallinaio, detto anche Votapollaj. — figur. per uomo o donna male in arnese, Straccione, Scalzacani, Cialtrone. — dispreg. di mantello, Mantelluccio.

Arrore, Errore.

Arróstere, Arrostire. — *Arrosterse a u sole,* figur., Arrostirsi al sole.

Arrubbare, Rubare, Involare, Derubare, Svaligiare. — *Arrubbanno, arrubbanno,* in fretta e in furia, A strappa strappa.

Arrubbarizio, Rubamento, Furto, Ladroneccio.

Arruccare, term. del giuoco degli scacchi. Arroccare.

Arrucchiarse, Radunarsi, Far crocchio, Far capannello: da *rocchia.*

Arrugante, Arrogante.

Arrugnarse, ristringersi in sè, Ritirarsi, Raccorciarsi, Rientrare, Contrarsi.

Arruina, Ruina e Rovina.

Arruinare, e più volgar. *Arriunare*, mandare in rovina, Rovinare. Precipitare, Nabissare. — per fare mal governo di chechessia, Rovinare.

Arrullare, avvolger sopra sè stessa la carta e cose simili (franc. *rouler*), Arrotolare. — di fune o cavo che si disponga in tante

duglie, cioè giri, Adugliare. — scrivere nel ruolo delle milizie, Arrolare.

Arrunzare, trans. e intr., Abborracciare, Acciabattare, Acciarpare, Abbozzare, Arrocchiare, Tirar via. — per raccogliere in fretta e in furia, Raccozzare, Arraffare, Dar di piglio. — mangiare in fretta e di tutto, Sparecchiare, Ingollare, Divorare, Far sparire. – l'urtare di carro, o d'altro peso in movimento, Investire, Travolgere.

Arrunzata, rapina di quanto capita alle mani, Spazzata, Ripulita, Repulisti. — urto di carro o altro, Investita.

Arrunzone, Abborraccione, Acciabattone e Ciabattone, Acciarpone e Ciarpone, ed anche Strapazzone.

Arruobbo, Rubamento, Furto, Ruberia. — cosa rubata, Furto.

Arruocchio, Crocchio, Capannello, Radunata.

Arrussire, trans. Arrossire, are.

Arrusto, Arrosto; e se fatto col girarrosto, anche Girato; es. Più del fritto mi piace il girato.

Arrustuta, sost., Arrostita, Abbrustolita.

Arrustuto, Arrostito, ed anche Arrosto, e questo per ambo i generi e numeri. — *Vulere essere arrustuto*, Essere un folletto, un capo ameno, un burlone.

Arrutare, di cristallo o simile, Arrotare. — di quadrelli da pavimento, Arrotare. — per investir con le ruote, Arrotare.

Arrutatura, l'effetto e l'atto dell'arrotare, Arrotatura.

Arrutecare, Barcollare, Traballare, Andare a onde.

Arrutecata, sost., Barcollone, Traballone.

Arrutunnare, Arrotondare, Ritondare, Ritondeggiare.

Arruzzimma, Ved. il più com. Ruzzimma.

Arruzzire, Arrugginire e Irrugginire. — rifl., Arrugginirsi e ire, Irrugginirsi e ire.

Arruzzuto, Irrugginito, Rugginoso. — figur. per mal vestito, Male in arnese.

Artatamente, ad arte, Artatamente.

Arte, Arte. — *Fare l'arte de Michelasso*, Fare l'arte di Michelaccio; e talora i Nap. aggiungono *magnare, vevere e jire a spasso*, come i Toscani: « mangiare, bere e andare a spasso ». — *Ognuno a l'arte soja*, Faccia ognuno il suo mestiere, che anche in prov. si dice Chi vuol far l'altrui mestiere fa la zuppa nel paniere. — *Ommo senz'arte nè parte*, Uomo che non ha nè arte nè parte.

Artefece, Artefice.

Arteficio, maestria d'arte, Artificio e Artifizio. — *Arteficio a fuoco*, detto anche semplic. *Arteficio*, Fuoco d'artifizio, Fuoco artificiale, artificiato, lavorato. — *Asteficio c'u tiempo*, dicesi figur. di cosa che vada per le lunghe, Lungherìa, Lungágnola, Lungagnata.

Artegliaria, Artiglieria. — *Piezzo*

d'artegliaria, Pezzo di artiglieria, ed anche semplic. Pezzo. — *Malo pezzo d'artegliaria*, dicesi di persona trista, di mal affare, Arnesaccio, Pezzo di ribaldo o simile, Pezzo d'ira di Dio. — *Surdato d'artegliaria*. Soldato d'artiglieria.

Artegliero, Artigliere.

Artéteca, fu già detto per infermità artetica (lat. *artetica*), articolare, delle giunture, Artritide, ed anche Artetica è registrata da' Vocabolari, ma come ormai fuori d'uso. Capasso *Chi è tutto chiaje e chi tene l'arteteca*. Oggi si dice soltanto *Arteteca* il non sapere star fermo, tranquillo, quel che i Tosc. dicono Male dell'anguilla. — *Tenere l'arteteca*, Avere il mal dell'anguilla, Aver l'argento vivo addosso, Non sapere star fermo. — *Tenere l'arteteca a i mane*, Aver l'argento vivo nelle mani, Toccar tutto, Non lasciar stare mai nulla.

Artetechella. Lo stesso che ARTÉTECA.

Artetecuso, Irrequieto, Argento vivo.

Artista, chi esercita un'arte meccanica, Artigiano, Artefice. — chi esercita taluna delle arti belle, Artista.

Arucolo e **Aruculillo**, pianta, Ruca o Ruchetta. — figur. per ragazzo malizioso ed ardito, Pepino.

Aruta, Ruta.

Arvariello, vaso piccolo di terra o di vetro, usato per lo più da' pittori per tenervi la vernice o taluni colori, Alberello.

Arvaro. Ved. ALVARO.

Arvearo, Alveare, detto anche Arnia, Bugno, e Cassetta.

Arzenale, Arsenale.

Arzeneco, Arsenico.

Arzículo, ferretto a bietta che s'infila a' due capi della sala acciocchè le ruote non escano, Acciarino.

Arzo, Arso, Abbruciato e Bruciato. — *Arzo a denare*, Abbruciato di denari, ed anche Arso, senz' altro. — *Puzza d'arzo*, Puzzo di abbruciaticcio o bruciaticcio.

Arzulillo, Arsicciato, Arsiccio, Abbruciacchiato.

Arzura, Arsura.

Asamenare. Ved. ESAMINARE.

Asattore. Ved. ESATTORE.

A sautariello, A salterello, Saltelloni.

Asca, Scheggia.

Ascapece. Ved. il più com. SCAPECE.

A scaso, A caso, Per caso.

Ascenzione, festa, Ascensione.

Ascenzo, Promozione, Avanzamento.

Ascetiello, uccello, Assiuolo.

Ascia, Ascia. — *Fatto cu l'ascia*, mal formato, senza garbo. Fatto con l'ascia, con l'accetta.

Asciare, Trovare, Rinvenire.

Asciatarse. Ved. il più com. AFFIATARSE.

Asciesso. Ascesso.

Ascio. Lo stesso, ma men comune, che ASCETIELLO.

Ascire, Uscire ed Escire. — di

pianta o fiore, Spuntare, ed anche Uscire. — di canzone, diceria, e simili, Venir fuori. — di via che sbocchi in qualche luogo, Riuscire. — *Ascire a messa*. Ved. in MESSA.— *Ascire da dint'u fuoco*, Trarsi di qualunque impaccio, Cavarsela da tutto. — *Ascire da fora*, di liquido che trabocchi dal suo recipiente, Dar fuori, Traboccare, Versarsi. — *Ascire da fora i panne*, Trasecolare, Strabiliare, Cascar dalle nuvole. — *Ascire da i mane*, dicesi di chi ci riesca da più che non ci aspettavamo, Uscir di mano. — *Ascire da u singo*, Passare il segno, Trasmodare. — *Chello che n'esce n'esce*, Succeda che può, Sia che vuole, Sarà quel che sarà. — *Nun puterce ascire*, dicono i venditori non contenti del prezzo ad essi offerto, Non entrarci, e meglio ancora Non rientrarci. — *Parlare addò esce esce*. Ved. in PARLARE.

Asciurtare, dar la buona sorte, Felicitare, Far felice.

Asciurtato, Fortunato, Avventurato,

Asciuta, Uscita e Escita. — gita in campagna, Scampagnata, Gita. — atto fantastico e improvviso, Uscita, Scatta. — *Asciuta de cuorpo*, Scioglimento, Andata di corpo. Flusso di corpo, o di ventre. — *Asciuta de quarto*, Uscitaccia, Portaccia. — *Asciuta nquinta* o *de quinta*, subito sfogo d'ira, Sfuriata. — *Primma asciuta*, quella degli sposi, Prima uscita, Prima comparsa. — *De primma asciuta*, dicesi de' giovani inesperti che cominciano a praticare il mondo, Di prima levata, ed anche di primo canto, con traslato, scherzosamente preso da' galletti.

Asciuttapanne, Trabiccolo. — per sostegno messo dalle donne alle lor gonne, Cerchio e Cerchi.

Asciuttare, Asciuttare, e più comun. Asciugare, Sciugare e Rasciugare. — parlando di fiasco e simili, vuotarlo, Asciugare. — *Asciuttare uno*, portargli via tutto il denaro, Asciugargli le tasche, Ripulirlo.

Asciutto, Asciutto, Secco. — detto di tempo, giornata, vento, Asciutto. — *Asciutto asciutto*, ricisamente, Secco secco, Asciuttamente. — *Asciutto comm' a l'esca*. Ved. in ESCA. — *Pane asciutto*, senza companatico, Pane asciutto, Pane e coltello. — *Vino asciutto*, opposto di abboccato, Vino asciutto.

Ascurare, Oscurare, Abbuiare.

Ascuro. Ved. il più com. SCURO. — contrazione di *A u scuro*, All'oscuro, Al buio.

Ascutare, Ascoltare.

Asema, Asma.

Asempio. Ved. il più comun. ESEMPIO.

Aseno, in cambio del comune *Ciuccio*, si usa soltanto in alcuni proverbi e modi venuti di Toscana, come *Attacca l'aseno addò vo' u patrone*. Lega l'asino dove vuole il padrone. —

— *Lavare u capa a l'aseno*, Lavare il capo all'asino. — e *Chi lava a capa a l'aseno ce perde u sapone*, Chi lava il capó all'asino perde il ranno e l'opera. — *Senza dicere nè aseno nè bestia*, Senza dire nè ai nè bai, Senza dire che c'è dato. Anche il Belli, nel suo romanesco: « Senza dije nnè aseno nnè bestia. »

Asfardista, colui che mette in opera l'asfalto, Asfaltista, ed anche Asfaltatore. — chi lo fornisce, Asfaltista.

Asfardo, Asfalto, detto anche Bitume giudaico.

A (sinc. di *a la*) **sgherra,** modo di portare il cappello o berretto, Sulle ventiquattro, Alla sgargiante o sgargiona, A orza. Anche Alla sgherra, cioè alla maniera degli sgherri, si trova usato, ma poco.

Asiggenza, Esazione. Riscossione.

Asiggere, Esigere, Riscuotere.

Asiliare, Esiliare, Bandire.

Asilio, Esilio, Bando.

Asistere, Esistere, Sussistere.

A spaccastrommole, del parlare, A vanvera, A casaccio. — dell'operare, Alla cieca, All'impazzata.

Aspete, sorta di serpe, Aspide.

Asperge, Asperges e Asperge, Aspersorio.

Aspettare, Aspettare, Attendere. — *Aspettare u bene da u cielo* Aspettar la manna dal cielo, Aspettar che le lasagne ti piovano in bocca. — *Aspetta*, modo di minacciare, Aspetta.

Aspierto, Esperto, Pratico.

Asponere, Esporre.

Asprimmere. Ved. ESPRIMMERE.

Asprinia e **Sprinia,** sorta di vino, Asprino.

Aspro, Aspro, Brusco.

Asprone, Palo, Pertica.

Asprulillo, Aspretto, Bruschetto.

A spuntatora, aggiunto di palazzo, quando ha due porte su due vie diverse, A due uscite, o riuscite, ed anche scherz. A scappavia.

Assacchïare, scagliare altrui gran quantità, e come dir sacchi, di checchessia, Caricare, Tempestare; es. *M'hanno assacchiato de male parole, de prete*, M'han caricato di villanie, tempestato di sassate. — per mettere a sacco. Ved. il più com. SACCHÏARE.

Assaggiare, Assaggiare, Saggiare, Gustare, Sentire.

Assaggio, Assaggio. Saggio.

Assaje, Assai, Molto, Dimolto. — *Assaje assaje*, Assaissimo.

Assanguato, che piace, che attrae, Piacente, Attraente e Attrattivo.

Assapere, dicesi per *Sapere* quando è preceduto dal verbo *Fare*, e così pure in ital. Assapere.

Assapurare, Assaporare.

Assardare, Assaltare.

Assardo, Assalto.

Assarpare, levar l'àncora, Salpare. — figur. andarsene in fretta, Battersela, Svignarsela, Far vela. — camminare speditamente, Trottare, Sgambettare, Spacciare il terreno. — tra mu-

ratori, il tenere il canapo teso nell'innalzare o calar pesi, Serrare.

Assarvo, Salvamento, Scampo.

Assassinare, Assassinare. — figur. sciupare un lavoro, o altro che sia, Assassinare. — di chi vende troppo caro, Assassinare, Spogliare.

Assassinio, Assassinio, Assassinamento.

Assassino, Assassino. — per uomo cattivo, Tristo, Ribaldo.

Assautare. Ved. il più com. ASSARDARE.

Assauto. Ved. il più comun. ASSARDO.

Asse, quello intorno a cui gira il mozzo della ruota, Sala, ed anche Asse. — *Ognere l'asse,* dar denari per ottener checchessia, Unger le ruote.

Asseccare, Seccare, Disseccare, ed anche Asseccare. — *Asseccare nu pantano,* e simili, Asciugarlo. — *Asseccare u mare cu nu cucciulellu.* Ved. in MARE.

Assecunnare, far checchessia per la seconda volta, Ripetere, Iterare. — dar fuori la seconda nel parto, Secondare. — *Assecunnare uno,* far secondo a lui piace o giova, Secondarlo e Assecondarlo.

Assempia, pagina disegnata col lapis o cominciata a penna dal maestro di scritto perchè il discepolo la scriva, Esemplare.

Assenecarse, Assenecchïarse e **Assenechirse,** a' quali spesso anche per maggior forza si aggiunge *lu spireto,* privarsi del necessario fino a diventarne magro e sparuto come Seneca svenato, Assottigliarsi, Stentare, Lesinare, Studiar la lesina.

Assenecato, Spilorcio, Misero, Lesina.

Assentare, intr., di vesti, guanti, ecc., Calzare, Stringere, Stare a pennello, ed anche Attillarsi e Stare attillato. — trans., scrivere su registri, Registrare, Allibrare. — scrivere nel ruolo delle milizie, Arruolare.

Assenziale, Essenziale. — *L'assenziale,* quel che importa, L'essenziale.

Assequia, trasporto e accompagnamento funebre, Esequie, plur., detto anche Accompagnamento, e più comun. Trasporto.

Assestare, Assestare, Assettare. — di colpo bene aggiustato, Assestare.

Assetato, Assetato, Sitibondo. — figur. per bramoso, Assetato.

Assetta, dicesi dagli scarpellini ciascun de' lati d'una lastra di pietra, Ritesto.

Assettare, trans., Mettere o Porre a sedere, Far sedere, Adagiare, e poetic. Assidere. — accozzare lateralmente le lastre di un lastricato, Attestare. — *Assettarse,* Sedersi e Sedere, Mettersi a sedere, Adagiarsi, ed anche Assettarsi, ma è poco usato. — *Assétate ccà,* dicesi per negare qualcosa ad uno, mostrandogli le tre prime dita della mano levate in forma di trespolo, Monta qui, e i Fiorentini aggiungono « tu vedi Pisa. »

Assettatura, delle lastre d'un lastricato, Attestatura. — di più pezzi d'un lavoro di legno, Commettitura.

Assicurare, Assicurare. — rifl., Assicurarsi.

Assiento , Inscrizione , Arrolamento.

Assiesto, assestamento, Assesto, Sesto.

Assiétteto, il fatto o il modo di star seduto, Sedere. — quella parte di panca o simile, dove posano le natiche, Sedere.

Assietto, Assetto, Rassettatura.

Assignare, Assegnare. — di argomenti o ragioni, Assegnare, Addurre, Allegare.

Assignatezza , regolatezza nello spendere ed anche nell'operare, Assegnatezza.

Assignato, regolato nello spendere e nel vivere, Assegnato, Ordinato.

Assigno , provvisione, Assegno, Assegnamento.

Assisa, prezzo assegnato dall'Autorità alla vendita delle derrate, Tariffa la dicono i Toscani, e così pure i Romani. — *Nun eserce assise da mettere*, non esserci nulla da apporre a una persona, Non esserci sonagli da attaccare.

Assistente, sost., il prete che assiste un moribondo. Prete assistente , e più comun. Prete, senz'altro. — quello che assiste un condannato a morte, Confortatore. — *Chiammare l'assistente*, Andare o Mandare pel prete.

Assistenza, Assistenza.

Assistere, Assistere. — del prete, Assistere. — del prete che assiste un condannato, Confortare. — *Assistere l'anema a uno*, Raccomandargli l'anima.

Asso, carta da giuoco, Asso. — la faccia del dado che segna un sol punto, Asso. — nome di un pezzo della trafila, Subbio. — *Asso de coppe*, dicesi ad uomo tozzo e mal fatto, Asso di picche. — *Correre asso de mazze*, correr busse, Piover legnate. — *Essere asso de mazze*, prender busse da tutti, Esser la panca delle tenebre: detto dal batter che si fa con mazze sulle panche delle chiese nell'Uffizio delle tenebre. E Calamita de' bastoni il Boccalini chiamò Pietro Aretino. — *Fare tre asse*, far mala prova in checchessia, Far cecca, Far fico, Far fiasco. — e di edifizio, ponte, o altro, Crollare, Sfasciarsi, Venir giù. — *O asso o seje*, dicesi proverb. del non conoscer via di mezzo, O asso o sei. — *Pigliare asso pe fiura*, prendere una cosa per un'altra, Prendere abbaglio, un equinozio, lucciole per lanterne.

Assorvere, Assolvere, Prosciogliere.

Assucciare, Agguagliare e Ugguagliare, Pareggiare, poet. Adeguare. — tra sarti e tra calzolaj, Raffilare.

Assucïare, Associare. — *Assuciarse*, farsi socio, Associarsi. — ad una pubblicazione, Associarsi, Sottoscriversi.

Assuciato, sost., Associato.

Assuciatore, colui che va a caccia di associati, Associatore.

Assuciazione, Associazione.

Assuggettare, Assoggettare e Soggettare. — *Assuggettarse,* fig. andar per l'altrui mercè, Sottomettersi, Umiliarsi.

Assulare, lasciar solo, dicesi delle carte in taluni giuochi, Assolare.

Assulato, battuto dal sole, Soleggiato, Solatìo e A solatìo.

Assulutamente, Assolutamente.

Assuluto, Assoluto. — di vino o altra bevanda non mescolata con acqua, Pretto, Puro. — *Patrone assuluto,* Padrone assoluto.

Assuluzione, Assoluzione.

Assumiglianza, Somiglianza, Rassomiglianza.

Assumigliare, Somigliare, Rassomigliare.

Assummare, trans., fare addizione, Sommare. — intr., Venir su, Montare, Venire a galla.— e per venire avanti, comparire, Avanzarsi, Mostrarsi.

Assunta, la Madonna assunta in cielo, Assunta. — la festa, Assunzione, ed anche Assunta.

Assuoveto, Assoluto e Assolto.

Assupimento, Assopimento, Sopore.

Assupire, Assopire e Sopire.

Assurdire. Ved. il più comune NZURDIRE.

Assurpare, Usurpare.

Assurtimento, Assortimento.

Assurtire, detto di negozio, fornirlo di tutte le mercanzie necessarie, Assortire. — detto di più sorte di cose, metterne insieme un tanto per sorta, Assortire.

Assurtito, di bottega o di merci, Assortito.

Assuttigliare, Assottigliare.

Asta, elemento di calligrafia, Asta. — pubblica vendita, Asta, Incanto.

Asteco. Ved. ASTRECO.

Asténerse, Astenersi.

Astia, rancore, Astio.

Astipare e Stipare, Riporre, Chiudere o Serrare, Porre in serbo, Conservare. — *Astiparse u milo pe quanno se tene sete,* aspettare l'opportunità di soddisfarsi, Serbar la pera per la sete. — *Chi stipa trova,* Chi serba trova. — *Va t'astipa,* modo dispregiativo, Vatti a riporre.

Astipato, Riposto, Serrato. — *Stare astipata na cosa a uno,* dovergli incogliere, Essergli serbata. — *Tenere astipato,* dicesi di danno che s'abbia intenzione di recare altrui, Tenere in serbo.

Astiuso, Astioso.

Astracéle, pianta e fiore, Adonide e Adone, più comun. Fior d'Adone.

Astragallo. Ved. il più com. STRAGALLO.

Astreco e **Asteco,** solaio cinto per lo più di parapetto, che copre la casa, Terrazzo, e a Firenze più comun. Terrazza. *Astracum* fu detto nella bassa latinità (ved. Ducange, *Gloss.*):

i Latini antichi, dall'essere esposto al sole, lo dissero *Solarium*. — pavimento grezzo, senz'ammattonato, come nelle terrazze, Battuto. — *Astreco caruso*, Terrazza senza parapetto. — *Astreco pulverino*, e semplic. *Pulverino*. V. il più com. INTERSUOLO. — *A astreco a cielo*, dicesi delle stanze immediatamente sottoposte alla terrazza, Coperto a terrazza, Sotto la terrazza. — *Vattere l'astreco*, Battere il terrazzo.

Astrégnere. Ved. STREGNERE.

Astriciello, Terrazzetta, etto.

Astrinto. Ved. STRINTO.

Astrolaco, Astrologo e Strologo.

Astrulabbio, strumento astronomico, Astrolabio. — figur. discorso lungo e sconclusionato, Pappolata, Fagiolata, Lungagnata, ecc.

Astrulacare. Ved. il più com. STRULACARE.

Astujare. Ved. il più comune STUJARE.

Astuto, Astuto, Scaltrito.

Astuzia, Astuzia.

A tentone, A tentone, Tentoni, A tastone, Tastoni.

Aternità. Ved. il più com. ETERNITÀ.

Aterno. Ved. il più com. ETERNO.

Ato, sincope di *Auto*. Ved. in AUTRO.

A travierzo. Ved. in **Travierzo.**

Atrépece, sorta di pianta, Atreplice e Atriplice.

Attaccaglia, Legaccia, Legaccio, e più comun. Legácciolo.

Attaccare, Legare, poet. Avvincere. — per assalire, Attaccare. — detto di quistioni, Attaccare. — *Attaccare a curto*, non volere indugio, Andar per le corte, Farla corta. — *Attaccare l'aseno addò vo' u patrone*, Legar l'asino dove il padron vuole, dove piace al padrone. — *Attaccarse*, venire a contesa o zuffa, Attaccarsi. — detto di mignatte, vescicanti e simili, Attaccarsi. — *Attaccarse cu uno*, far quistione, Attaccarsi o Attaccarla con uno. — *Attacarse i mane*, togliersi facoltà di operare, Legarsi le mani.

Attaccaticcio, contagioso, Attaccaticcio, Appiccaticcio. — facile ad affezionarsi, innamorarsi, Attaccaticcio.

Attaccato, affezionato. Attaccato. — *Attaccato a u centesemo*, che tien conto di un centesimo, Attaccato al quattrino. — *Stare attaccato a i ceremmonie*, e simile, Tenere o Badare alle cerimonie.

Attaccatura, Legatura. — punto di congiunzione tra due membri, Attaccatura.

Attacco, assalto, Attacco. — *Attacco de pietto*, *de tosse*, *de pudagra*, e simili, Attacco di petto, di tosse, di gotta.

Attampatiello, Attempatello, etto, uccio. — di ragazzo assennato, Un sennino.

Attampato, Attempato. — di giovane che ha senno e modi superiori alla sua età, Assennato, A modo.

Attappare, Tappare, Turare. — *Attapparse*, coprirsi bene di panni, di coperte, Tapparsi, Rinfagottarsi.

Attarantato, morso dalla tarantola, Tarantolato. — figur. di chi non può star fermo, Irrequieto, Moto perpetuo.

Attardo, avv., a ora tarda, Tardi, Al tardi.

Attassare, dicesi del sangue allorchè paura o altro ne sospenda la circolazione, Agghiacciare, Gelare; e di chi provi tal effetto si dice anche Restar senza sangue.

Attastare, Tastare.

Attastiare, Tasteggiare.

Atteco, term. archit., Attico. — *Atteco finto*, Falso attico.

Attellare, Attillare. — rifl., Attillarsi.

Attellatura, Attillatura.

Attemo, istante, Attimo.

Atténere, Rattenere, Frenare.

Attennere, por mente, Attendere. — di promessa, Attendere, Mantenere.

Attentare, Tastare, Tentare. — dare una tinta, Tingere. — intr., andare a tasto, Andare a tentone, Andar tastoni. — *Attentare u puzo*, Tastare il polso. — *Attentare u puzo a uno*, figur. cercar di conoscerne le intenzioni, Tastare uno. — *Attentare de janco*, Imbiancare.

Attentuto, Annerito. — per illividito, Livido, Macolato.

Attentatura, Tinteggiatura.

Attenzione, Attenzione. — per cura, cortesia, Attenzione; dimin. Attenzioncella.

Atterrare, mettere sotto terra, Interrare, Sotterrare. — dar sepoltura, Seppellire, Sotterrare. — *Atterrare uno*, esser cagione ch'ei muoia, Ammazzarlo. — e semplic. per sopravvivergli, Sotterrarlo. Anche Orazio in questo senso: *Omnes composui*, li ho sotterrati tutti.

Atterrire, Atterrire.

Attesare, render teso, Tendere, Mettere in tirare.

Attiento, Attento. — *Stare attiento*, Stare attento, Badare.

Attitante, term. teatr., Buttafuori.

Attività, Attività, Operosità, Solerzia.

Attivo, Attivo, Operoso, Solerte.

Attizzare, del fuoco, Attizzare. — figur. per incitare, aizzare, Attizzare. — *Buono sulo a attizzà*, nel senso figur., Attizzatore, Attizzino, Appiccafuoco, Mettiscandoli.

Atto, gesto, Atto. — cenno, Atto. — parte del dramma, Atto. — *Fare atto a uno*, Fargli cenno. Accennargli.

Attone, Ottone. — *Attune*, quantità di cose d'ottone, Ottoname.

Attóneto, Attonito, Stupefatto.

Attrappare, Attrappare, Acciuffare, Catturare.

Attrappuliare, giuntare, mettere in mezzo, Trappolare. — trans., Rubacchiare, Sgraffignare, Raspare.

Attrassare, di pagamenti, Ritar-

dare, Far decorrere, Lasciare indietro. Il Neri: « E se una paga dietro lasceranno ». Ma il più spiccio, nel più de' casi, sarà Non pagare. — *Attrassarse*, del sudore, Arrestarsi, Rientrare. — del latte, del mestruo, ecc., Arrestarsi, Retrocedere.

Attrassato, non pagato al suo tempo, Arretrato dicesi oggi; gli antichi dicevano Decorso. — *Stare attrassato*, dicesi di chi non ha sufficiente notizia di checchessia, Essere arretrato, e meglio Essere indietro o addietro.

Attrasso, somma non pagata al tempo debito, Arretrato si dice da tutti, e fu anche registrato dalla nuova Crusca. — detto di sudore, latte, e simili, Arresto, Rientramento, Soppressione. — *Jire attrasso*, Essere addietro, Restare indietro, Essere o Trovarsi in ritardo; es. Sono indietro con la pigione, Sono in ritardo di un trimestre.

Attraverzare, Attraversare, Traversare, Intraversare. — figur. per mettere ostacoli, impedire, Attraversare.

Attrazzare, delle navi, Attrezzare.

Attrazzione, forza che attira, Attrazione.

Attrebbuire, Attribuire, Ascrivere.

Attrupparse, di persone, Attrupparsi.

Attuccare, spettare, appartenersi, Toccare. — venire in sorte, capitare, Toccare.

Attummare, far colmo, empiere a trabocco, cioè in modo che il contenuto formi sulla bocca del recipiente una cupoletta, la colmatura, Colmare.

Attummato, Colmo, Pieno colmo, Colmo o Pieno arcato, e comun. anche A cupola.

Attunare, Intonare. — figurat. dello stomaco, Attonare.

Attunaro, Ottonaio.

Attunato, di strumento, o voce, Intonato.

Attunnare, Attondare, Arrotondare, Ritondare.

Attuorno, Intorno, Attorno, Dintorno, Dattorno, All' intorno. — *Attuorno attuorno*, più comun. *Tuorno tuorno*. Ved. in TUORNO. — *Stare attuorno a uno*, fargli instanze per qualche cosa, Stare intorno a uno, Stargli alle costole, Assediarlo.

Attuppaglio, Turacciolo, Tappo.

Attuppare, trans., aver la disgrazia di trovare. Intoppare, ed anche Capitare. — intrans., Capitare, Intopparsi, Abbattersi, Cascare.

Atturare. Ved. il più com. APPILARE.

Atturniare, Attorniare e Intorniare, Circondare. — insidiare, Circuire, Circonvenire. — *Atturniarse de pagliette*, e simili, Circondarsi di avvocati, ed anche Ravvoltarsi tra avvocati, ecc.

Atturrare, di mandorle, nocciuole, e simili, Tostare.

Atturzare, tagliar l'albero a una certa altezza affinchè getti i nuovi rami al punto del taglio, Capitozzare, e più comun. Scapitozzare, che anche si dice Tagliare a corona.

Attussecare, Attossicare, Avvelenare.

Aucellarìa, Uccellame.

Aucellaro, negoziante di uccelli, Uccellaio.

Aucellera, Uccelliera.

Aucelliare, aggirarsi in un luogo come uccello intorno al nido, Aliare, Asolare, Ronzare, Volteggiare. — vagare oziosamente, Girandolare, Girellare, Girellonare.

Aucellone, dicesi ad uomo lungo e melenso, Uccellone, pegg. Uccellonaccio.

Aucelluzzo, Uccellino, etto.

Auciello, Uccello. — *Auciello auciello.* V. ACIELLO ACIELLO. — *Auciello d'acqua*, Uccello d'acqua, aquatico. — *Magnare quant'a n'auciello*, esser di pochissimo pasto, Mangiare quanto un grillo. — *Tenere a capa de n'auciello*, Aver cervello quanto un grillo.

Audienza, e più volgar. *Aurienza*, ascolto, Udienza, Retta, Orecchio. — di principi, tribunali ecc., Udienza. — *Dare audienza*, per corrispondere in amore, Dar retta.

A uffa, senza pagare, A ufo.

Auglia, obelisco, Aguglia e più comun. Guglia. — sorta di pesce, Aguglia. — *Auglia mperiale*, Aguglia imperiale.

Augliare, unger d'olio, Inoliare. — detto de' fichi, Pungere.

Auliva, Oliva e Uliva. — sorta di ornato, Oliva. — *Aulive d'u capetiello*, quelle verdi che s'indolciscono mediante rannata (*capetiello*), Olive indolcite, o da indolcire. — *Pede d'aulive.* Ved. AULIVO.

Aulivastro, sost., Ulivo salvatico, — agg. Ulivastro, Ulivigno.

Aulivo, albero, Olivo e Ulivo. — legno, Ulivo.

Aumbrare, far prender ombra a un animale, Adombrare e Aombrare. — *Aumbrarse*, Adombrare, Adombrarsi, Ombrare. — figur. per insospettirsi, Adombrarsi.

Aumbruso, Ombroso.

Aumentare, trans., Aumentare, Accrescere. — di fitto, Rincarare, — intrans., Aumentare, arsi, Crescere, — per diventar più ricco, Far roba.

Aumiento, Aumento Accrescimento. — di prezzo o di fitto, Rincaro.

Aummacaro, e più spiccio UMMACARO, Almeno. È il Magari de' Toscani e di molti altri Italiani, in significato alquanto diverso.

Aummaria, orazione alla Vergine, Avemmaria ed anche Ave Maria. — tocchi di campana alle ventiquattro, e l'ora stessa, Avemmaria. — pallottolina del rosario, Avemmaria. — *Sapere na cosa come a n'aummaria*, saperla recitar bene a memoria,

Saperla come l'avemmaria, ed anche come il paternostro.

Aunare, Adunare, Radunare e Ragunare, Raccogliere. — per prender da terra, Raccattare, Ricogliere.

Aunire, Unire, Congiungere.

Aunnare, Prosperare, Avere ogni bene: quasi dire un bene dietro l'altro, come nel mare un'onda (*onna*) vien dietro l'altra, e spesso l'una più grossa dell'altra. Il Lorenzi: *Che pozzate aunna' comm'a lu mare.* E un canto popolare toscano: « Tu fai come lo mar, che cresce a onde; Come più cresci, e più bella ti fai ».

Aurana. Ved. il più com. AIRONE.

Aurare, Augurare.

Aurata, pesce, Orata.

Auriare, dicesi d'imposte, sportelli ecc., quando chiusi lasciano da qualche parte passar la luce, Aver dell'aria.

Auriatura, Chiarezza.

Aurio, Augurio, — *Faccia de buono o de mal aurio*, Faccia di buono o di cattivo augurio. — *Fare u buono o u mal aurio a uno.* Fargli il buono o il cattivo augurio. — *Mal aurio.* Ved. MALAURIO.

Auriuso, Ben auguroso, Di buon augurio.

Ausanza, Usanza, Costumanza, Consuetudine.

Ausare, Usare. — *Ausare e strausare*, ecc. Ved. in STRAUSARE.

Ausarse, Osare e Osarsi, Ardire e irsi.

Ausato, adoperato, non nuovo, Usato.

Aùsciolo, arboscello, e suo legno, Bosso e Bossolo, Busso e Bussolo. — *Cercare pettene d'ausciolo.* Ved. in PETTENE.

Ausemare. Ved. il più com. USEMARE.

Austegno, agg. di frutte che maturano in agosto, Agostino.

Austo, Agosto. — *I quatto d'austo*, giorno festivo, avanzo delle antiche feste Augustali, Ferragosto (da *Feriae Augusti*), — *Madonna de miezo austo*, Madonna di mezzo agosto. — *Pigliare i quatto d'austo*, Darsi buon tempo, Godersela, Spassarsela, Sbirbarsela. — *Chi d'austo nun è bestuto, nu malanno l'è benuto*, o pure *vierno muollo l'è benuto*, Alla prima acqua d'agosto, il calore s'è riposto. Così ne' Proverbi del Giusti; ma io in Toscana ho sempre sentito dir così: La prim'acqua che vien d'agosto, bene mio, ti conosco.

Ausuliare, Origliare, Orecchiare, Anche i Senesi e gli Aretini, Usolare.

Ausura, Usura.

Ausuraro, Usuraio, Strozzino, Scortichino.

Autano, albero, Ontano.

Autare, Altare, — *Autare maggiore*, Altar maggiore.

Autarino e **Autariello,** Altarino e Altaretto.

Autenteca, term. notarile, Autentica, abbrev. di Autenticazione.

Autentecare, term. notarile, Autenticare.

Autezza, Altezza. — titolo, Altezza.

Auto, Alto. — altro. V. AUTRO.

Autore, Autore. — *Purtare uno p'autore,* dir che uno ha detto, Citare uno per autore, per testo.

Autro, Auto, Ato, Altro. — *Chesta n'è n'ata,* Eccone un'altra. — *L'uno pe l' auto,* ragguagliatamente. L'un per l'altro. — *N'ato tanto,* Altrettanto, — *Nun boglio fa ato,* ironic. per dire che non se ne vuol far nulla, Vo' far altro. — *Nun bulette sentì ato,* Non volle sentir altro. — *Parere n'auto,* acquistar molto migliore aspetto, Parere un altro, — *Sentirse n'ato tanto,* Sentirsi rifatto, rinato. — *Stare cu auto ncapa,* Avere altro per la testa, Avere la testa ad altro.

Autriere (L'), L'altro ieri, Avantieri, e più comun. Ieri l'altro. — *L'autriere matina, sera, a notte,* L'altr'ieri mattina, sera, notte. — *Parere l'autriere,* a proposito di lungo tempo rapidamente trascorso, Parer l'altro giorno.

Autulillo, Altetto, Altuccio.

Autunno, Autunno. — *D' autunno,* Autunnale.

Auturità, Autorità.

Auturizzare, Autorizzare, Facoltare.

Auzare. Ved. il più com. AIZARE.

Auzaturo, uno de' congegni del mulino, Alzatoio, detto anche Temperatoia.

Auzo, term. de' calzolai, ed anche di altre arti, Alzo.

Avanguardia. Ved. il più com. VANGUARDIA.

Avanìa, estorsione, sopruso, Avanìa.

Avantaggiare, Avvantaggiare e Vantaggiare.

Avantaggio, Avvantaggio e Vantaggio. — *Parlare d'avantaggio,* dir villania, Insolentire.

Avantamiento, il vantarsi, millantarsi, Vantamento, Vantazione, Vanterìa.

Avantare, Vantare. — *Avantarse,* Vantarsi, Millantarsi, Menar vanto.

Avanto, Vanto. — millanterìa, V. AVANTAMIENTO.

Avanzamento, Avanzamento, Promozione.

Avanzare, trans., promuovere di grado, di stipendio, Avanzare. — avere ad avere, esser creditore, Avanzare. — intr., esser promosso di grado, di stipendio, Avanzare, Andare innanzi. — sopravvanzare, Avanzare. — *Avanzarse,* spingersi innanzi, Avanzarsi e Avanzare.

Avanzatiello, alquanto in là con gli anni, Avanzatello, Attempatello.

Avanzato, promosso, Avanzato. — in là cogli anni, Avanzato in età, e semplic. Avanzato. — *Stare avanzato,* aver fatto progressi in checchessia, Essere innanzi, Aver progredito.

Avanzo, rimasuglio di pasto, Avanzo. — *Avanzo de forca, de galera*, e simili, Avanzo di forca, di galera, ecc.

Avarìa, danno della nave o del suo carico, Avarìa. — per simil., d'ogni altro danno, Avarìa.

Avarizia, Avarizia.

Avaro, Avaro. — *Farse avaro*, Inavarire.

Avarone, Avarone, Avaraccio, Avaronaccio.

Avasciare, trans., Abbassare. — vendere a minor prezzo, Rinviliare, Ribassare. — intrans., scemar di prezzo, Rinviliare, ed anche Rinvilire, Calare. — *Avascia*, dicesi a chi esageri ne' titoli o in altro, Più giù. — *Avasciare a voce*, abbassar la voce. — *i scelle*, umiliarsi, Abbassar le ali, le orecchie, la cresta. — *u prezzo*, Abbassare e Ribassare il prezzo.

Avemmaria. Ved. il più com. AUMMARIA.

Averabbo, Incensamento, Piaggiamento, Piacenteria. — *Fare averabbo,* andare a versi, piaggiare, Far l'Ave Rabbi, Dire Ave Rabbi: dalle parole dette da Giuda a G. Cristo baciandolo, che furono appunto *Ave Rabbi*, cioè « Bene stii, Maestro. »

Avere, Avere. — *Avere a avere*, esser creditore, Avere ad avere, e più spiccio Avere avere. — *Averla cu uno*, indirizzarglisi parlando, Dire a uno. — *Avercela cu uno,* essere sdegnato con lui, Averla con uno. — *Avere che fare*, essere affaccendato, Aver da fare. — per riferirsi, avere attinenza, Aver che fare. — *Chi ha avuto ha avuto*, Chi ha avuto ha avuto.

Avero, Davvero, Da senno. — *Fare avero*, Fare per davvero, Non far per chiasso.

Avertimento, Avvertimento, Ammonizione.

Avertire, Avvertire, Ammonire, Avvisare.

Averza. Dall'esser nella città d'Aversa un famoso spedale di matti si dice *Jire a Averza* per Impazzare, Ammattire, Andare a' pazzarelli. A Firenze invece dicesi comun. Andare a Bonifazio, dal nome del fondatore di quel manicomio.

Avezzare, Avvezzare, Assuefare, Accostumare, Abituare. — rifl. Avvezzarsi, ecc.

Avezzo, Avvezzo.

Avisare, Avvisare, Avvertire.

Avisato, Avvisato. — *Ommo avisato è miezo sarvato*, Uomo avvisato è mezzo salvo.

Aviso, Avviso.

Avitare, Evitare, Cansare.

Avolio e **Avorio,** Avorio, ed anche Avolio, ma poco comune.

Avorio. Ved. AVOLIO.

Avurtoro, Avvoltoio.

Avutare. Ved. VUTARE.

Avvento, festa della Chiesa, Avvento.

Azione, Azione, Opera, Fatto. — partecipazione in impresa o commercio, Azione. Gli antichi dissero Carato, e si dice tuttora

per talune sorte di compagnie. — *Bon' azione*, Buon' azione, Opera buona. — *Mal' azione*, Cattiva azione, Azionaccia.

Aziunista, Azionista. Il Caratario antico, a cui s'è aggiunto il moderno Caratista, non s'adattano ormai che alla partecipazione in alcune speciali intraprese.

Azzancare e **Azzancaniare,** camminare nel fango, Sfangare. — *Azzancarse* e *Azzancaniarse*, imbrattarsi di fango, Infangarsi.

Azzannare, Azzannare, e meno comun. Assannare.

Azzardante, Arrischiato, Avventato, ed anche Azzardoso.

Azzardare, Arrischiare, Avventurare. Anche Azzardare è ormai gabellato da' buoni Vocabolaristi; ma quando si possa far senza, sarà meglio.

Azzardo, Caso, Rischio e Risico, Ventura, Sorte, Cimento. È il basso latino *Azardum*, del quale i Francesi fecero prima *Asar* e poi *Hasard*, gl'Italiani prima Zaro e poi Azzardo. Oggi lo registrano i migliori, e lo dicono tutti. — *Juoche d' azzardo*. Ved. in Juoco.

Azzazzariare, camminare nel fango senz'alcun riguardo, Pestare il fango, Sfangare. — *Azzazzariarse*, Inzaccherarsi, Infangarsi.

Azzeccamuro, avv., Rasente il muro.

Azzeccare, Azzeccare, Appiccicare, Attaccare. Appiccare. — intr., esser viscoso, attaccaticcio, Attaccare, Appiccicarsi. — *Azzeccarse*, accostarsi molto, Stringersi, Serrarsi. — *Azzeccarce*, esser detto o fatto a proposito, Entrarci, Starci. — *Azzeccare nu schiaffo*, Azzeccarlo, Appiccicarlo. — *Azzeccare nu vaso*, Azzeccarlo, Appiccicarlo, Schioccarlo. — *Azzeccare cu a sputazza*. Ved. in Sputazza. — *Azzeccare nu cartiello*, affiggerlo, Attaccarlo. — *Azzeccarce u vino* o *u bicchiere*, detto di cibi, Dare buon bere. — *Azzeccarse sotto*, ed anche semplic. *Azzeccarse*, si dice delle vivande arsicciate, Attaccarsi. — *Azzeccarse comm' a na sanguetta*, Attaccarsi come una mignatta: si dice di quegl'implacabili seccatori che perciò i Napol. chiamano *Zucature*, e d' un de' quali Orazio scriveva: *Non missura cutem nisi plena cruoris hirudo*.

Azzeccuso, Attaccaticcio, Appiccaticcio, Appiccicaticcio. — fig. di persona, Carezzoso, Attrattivo. — e di parole, Carezzevole, Dolce, Affettuoso.

Azzellechire. Ved. il più comun. Azzellenire.

Azzellenire, Aggricciare e Raggricciare, Abbrividire. — *Azzellenirse i carne*, effetto del freddo o di ribrezzo, Accapponarsi la carne, Venire o Rizzarsi i bordoni.

Azzellire, lo stesso che Azzellenire.

Azzelluto e **Azzellenuto,** Sparuto, Stremenzito, Ammiserito.

Azzennare, Ammiccare, Strizzar l'occhio.

Azzettare, ammettere, confessare, riconoscere, Accettare. — per ricever ciò che altri offre. Ved. il più com. ACCETTARE.

Azzetto, fuorchè, Eccetto, Salvo.

Azzezare, Azzimare, Agghindare, Ripicchiare, Rinfronzolire. — *Azzezarse,* Azzimarsi, ecc.

Azzezatiello, Assettatuzzo, Ravviatino.

Azzicco, Accosto, Accanto. -- *Azzicco azzicco,* Accosto accosto, Accanto accanto.

Azzietto, Accetto, Gradito.

Azzimmare, de' pannilani, Cimare.

Azzimmatore, Cimatore.

Azzimmatura, Cimatura.

Azzimmaturo, grandi cesoie con le quali si cima il panno, Forbice.

Azzó e **Azzocché,** Acciocchè ed anche Acciò, Affinchè.

Azzoppare, rendere zoppo, Azzoppare, ed anche Azzoppire. — figur. per ridurre uno a non avere o non sapere che rispondere, Metterlo in sacco, Chiudergli la bocca.

Azzuppare, assorbire con spugna, cencio, o altro, Asciugare, Assorbire. — ammollare in brodo o altro liquido, Inzuppare, Intignere. — *Azzupparse u pane,* si dice del compiacersi molto nello stare a vedere o udire qualche cosa, Pascolarsi in una cosa, Crogiolarvisi, Godersela.

Azzurro, sost. e agg., Azzurro.

B

Babbele. Dicesi *Torre de Babbele* un luogo pieno di confusione e di frastuono, Torre di Babelle o Babele, ed anche semplic. Babele.

Babbéo. Ved. il più com. BABBIO.

Babbilano, sost. e agg., si dice dell'uomo inabile a generare, Impotente, Menno, detto anche Frigido.

Babbilonia, confusione, frastuono, Babilonia.

Babbiluscia, qualunque lordura molliccia, Imbratto, Sporcizia, Poltiglia.

Babbiluscio, pesce (itt. *merlangus vernalis*), Merlano.

Babbio, Babbeo, ed anche Babbio.

Babbione, Babbione, Babbaccio, Baccellone, Gocciolone, Fantoccione.

Babbuino, sorta di scimmione, Babbuino. — uomo stupido, Babbuino, Barbagianni, Baggéo.

Baccalà, merluzzo salato e secco al vento, Baccalà. — doppia lista di tela bianca che dal collo scende sul petto di magistrati, professori, ecc., Facciuole. — staffile. Ved. il più com. CI-

GNONE. — *Baccalà sicco*, Baccalà secco. — *spugnato*, Baccalà ammollato.

Baccalajuolo, Baccalarajo è detto a Firenze.

Baccella, ciascun de' listelli perpendicolari tra l'una e l'altra scanalatura della colonna, Costola e Costa, detta anche Pianuzzo e Quadretto. — quel listello che sporge intorno alla cima del fusto della colonna, Collarino, ed anche Pianuzzo.

Bacchetta, Bacchetta, Verga. — del fucile o della pistola, Bacchetta. — del tamburo, Bacchetta. — dell'ombrello, Stecca. — del ventaglio, Stecca; e la prima e l'ultima, Stecche maestre. — di ceralacca, ligurizia, e simili, Cannello. — de' cocchieri, Frusta. — *Bacchetta maggeca*, Verga magica, — *Bacchette de fierro*, ferri tondi e sottili che i magnani pongono in taluni lavori, Bacchette. — *Bacchette d'a vetriata*, quei ferruzzi tondi con inginocchiature e palette a' due capi, che servono a sprangare i vetri, Bacchette da vetrate. — *Cumannare a bacchetta*, spadroneggiare, Comandare a bacchetta. — *Giro de bacchette*, punizione militare. Giro di bacchette.

Bacchettella, Bacchettina, Verghetta.

Báculo, scherz. per bastone Bacolo e Baculo.

Baffo. Ved. il più com. MUSTACCIO. — *Ommo* ed anche *Cosa cu i baffe*, Uomo o Cosa co' baffi.

Bafogna. Ved. ABBAFOGNA.

Bafuogno. Ved. ABBAFUOGNO.

Bagaglio, e più volgar. *Bavaglio*, Bagalio. — *Arme e bagaglie*, modo avverb., Con armi e bagaglie. — *Carro d'i bagaglie*, quello che sulle vie ferrate porta i bagagli, Bagagliaio.

Baggianarìa, vanità, Baggianeria.

Baggiano, vanitoso, Baggiano.

Baglivo, e più volgar. VAGLIVO, nome di antico magistrato (basso lat. *balivus*, franc. *bailli*), Bàlio: onde l'antica *Bagliva*, cioè Corte del Balio, ch'era un primo grado di giurisdizione penale, ed il nome anche oggi d' una via di Napoli.

Bagnajuolo, colui che serve al bagno, Bagnaiuolo. — colui che tiene il bagno, Bagnaiuolo. — chi fa i bagni, Bagnante.

Bagnare. Ved. ABBAGNARE.

Bagnarola, vaso di latta in cui si mette l'acqua pel bagno, Tinozza, e a Firenze anche Bagnarola.

Bagnetiello, Bagnetto. — piccola tinozza di legno, latta, o altro, Tinozzina.

Bagno, l'atto del bagnarsi, il luogo, il liquido, il recipiente, ne' quali si fa il bagno, Bagno. — per ergastolo, Bagno penale, e semplic. Bagno. — *I bagne*, stabilimento di bagni, I bagni. — *Pigliare nu bagno, i bagne*, Fare un bagno, i bagni.

Bagnuolo, bagnatura medicinale di una piccola parte del corpo. Bagnuolo.

Baja, burla, Baia. — *Fare a baja*

a uno, Fargli la baia, o le baie, Fargli le bocche, le boccacce.

Bajo, Baio. — *Bajo scuro*, Baio scuro, a differenza del Baio chiaro, castagno, dorato, ecc. — *Essere na pareglia de baje scure*. Ved. in PAREGLIA.

Balaustra. Ved. il più com. BALAUSTRATA.

Balaustrata, ringhiera di balaustri, Balaustrata e ato.

Balena, e più volgar. *Vallèna*, Balena. — *Uosso de balena*, ed anche semplic. *Balena*, Stecca di balena e Balena.

Balestra, e più volg. BALESTA, arma, Balestra. — di carrozza, Balestra. — *Balestra a fórfece*, di carrozze, Molla a balestra.

Balestriere, Balestriere.

Balia. Ved. il più com. NUTRICCIA.

Balicia e **Valicia,** Valigia.

Ballarinola, Ballerina, Danzatrice. — nome di un uccello, Ballerina. — nome di una sorta di triglie, Triglia ballerina.

Ballarinolo, Ballerino. — chi balla molto, o bene, Ballerino.

Ballaturo, Pianerottolo, Ripiano. Ballatoio in ital. è specie di terrazzino a ringhiera.

Bammeniello, bambinetto bello come si dipinge Gesù bambino, Angioletto, Amorino. — ironic. di ragazzo cattivo, Monello, Monellaccio, Ragazzaccio.

Bammino, Gesù bambino, Santo bambino, e semplic. Bambino. — ironic. di uomo tristo, Cattivo arnese, Arnesaccio.

Banca, de' venditori d'acqua, di cocomeri, ed altro, Banco.

Bancarella, banchetto su cui si vendono cose vecchie o libri usati, Bancherottolo. A Firenze i libri vecchi si vendono d'ordinario su' muricciuoli o su' barocci.

Bancariello, Banchetto, — quello de' calzolai o ciabattini, Bischetto.

Bancarotta, fallimento doloso, Bancarotta.

Bancarozza. Lo stesso che BANCARELLA.

Bancaruzzaro, chi tien bancherottolo di cose vecchie, Rivendugliolo. — di libri usati, Rivenditore di libri.

Banchera, femmina plebea e malcreata, Ciana, Becera, Cialtrona.

Bancheriare, Fare il becero. Sbirbonare.

Banchiero, uomo plebeo e malcreato, Becero, Ciano, Cialtrone. Ed anche Mercatini son detti a Firenze da' modi plebei dei venditori di Mercato vecchio, come quest'uso di *Banchiero* in Napoli si vuole derivato da' mali portamenti e modi di coloro che vi tennero già banco di cambiatori e negoziatori di danaro.

Banchina, Banchina.

Banco, istituto che fa operazioni di credito, Banca, e meno comun. anche Banco. — la somma destinata al pagamento delle vincite in taluni giuochi, Banco. — colui o coloro che tengono

banco al giuoco, Banco. — figur. per quantità grande di moneta, Monte di denari, Tesoro. — *Banco d'u sciúlio*, Banco o Banca de' monchi. Di denari che altri non intascherà mai, i Napol. dicono *T'i baje a piglià a u banco d'u sciúlio*, e i Toscani: Tu li riscoterai al banco de' monchi. — *Purtare na cosa a u banco*, dicesi l'impegnarla, perchè il Banco di Napoli presta pure su pegno, Portarla al presto, al monte. — *Valere nu banco*, di cosa o persona eccellente, Valere tant'oro, Valere un Perù.

Bancone, tavola su cui gli artigiani e mercanti tagliano, misurano, vendono, Banco. — quello de' legnaiuoli, Pancone. — quello de' beccai, Desco. — *Robba passata pe sott'u bancone*, dicesi di merce eccellente, riserbata agli amici, ma per lo più ironic., Roba di sotto il banco.

Bancunaro. Lo stesso che BANCHIERO.

Banna, parte, lato, luogo, Banda. — corpo di sonatori, Banda.

Bannararo, chi fa bandiere, paramenti di chiesa, e simili lavori, Banderaio è detto anche a Firenze, e vi si diceva fin dal trecento, come si può vevere nella Nov. CLII di Franco Sacchetti. — chi lavora di tappezzeria, Tappezziere.

Bannarióla, Banderuola. – quella in cima alle antenne, alle lance, Banderuola, ed anche Pennoncello. — quella di ferro posta su' campanili o altrove per indicare la direzione del vento, Banderuola, ed anche Ventaruola. — arnese da difender gli occhi dal lume della lucerna, Ventola. — figur. di persona mutabile, Banderuola d'ogni vento, e semplic. Banderuola.

Bannera, Bandiera, Insegna, Vessillo. — *Fare bannera*, dicesi de' sarti che rubano del panno nel tagliare i vestiti, Far la bandiera. — *Pesce bannera*, sorta di pesce, Pesce bandiera. — *Purtare bannera*, e più comun. *Essere a bannera*, essere il primo, il più eccellente, Portar la bandiera, ed anche Esser la bandiera, leggendosi in Dante da Maiano « Bandiera delle donne innamorate », proprio come nel napol. Quattromani « *È la bannera de le nnammurate* ». — *Vutare bannera*, mutare opinione, partito, Voltar bandiera, casacca, ed anche Rivoltar la cappa. — *Bannera vecchia annore i capitano*, modo proverb., Bandiera vecchia onor di capitano, o fa onore al capitano.

Banniare, pubblicare per bando, Bandire.

Bannista, Bandista, Musicante.

Bannitore, Banditore.

Banno, editto, Bando.

Baraonna, Baraonda.

Barattolo, vasetto da tenervi medicine, conserve, e simili, Barattolo. — per confezione conservata in barattolo, Confet-

tura. — nome dato da' camorristi a quella porzione della vincita ch'essi esigono da' giocatori, Parte, Camorra: corruzione del *baratto*, usato dagli Spagnuoli nello stesso significato.

Barbaglione, sorta di mattone, Mattone grosso.

Barbarità, crudeltà, Barbarie.

Barbaro, Barbaro, Spietato. — *Gusto barbaro*, Barbaro gusto.

Barbetta, lista di peli che gli uomini lasciano su ciascuna delle guance, Fedina.

Barbettella, ornamento di nastri che le donne mettono a' due lati della cuffia o del cappellino, Barbina.

Barbuglia, il barbugliare, Barbugliamento.

Barbuttiare, Borbottare, Brontolare.

Barcone, Terrazzino. Il tosc. Balcone corrisponde al napol. *Barcunata*. — *Barcone luongo*. Ved. il più comun. Barcunata. — *Barcone all'uocchio*, lividore e gonfiore prodotti all'occhio da un colpo, Pesca all'occhio.

Barcunata, terrazzino più lungo e largo ed ornato de' comuni, Balcone. Anche l'ital. ha Balconata, ma è parte di talune navi. — la ringhiera che gira intorno alla base interna della cupola, Ballatoio, — quella che rigira internamente la lanterna della cupola, Tribuna.

Bardacchino, Baldacchino.

Bardasciata, Ragazzata.

Bardascio, Ragazzo.

Baresce, tessuto leggero di lana per vestiti da donna (franc. *barège*, dal nome della città di *Barèges*), Barege, masc., è detto comun. in Firenze.

Barone, Barone. — *Barone cu l'effe*, furfante, Barone coll'effe.

Barracano, specie di tessuto, Baracane.

Barracca, Baracca.

Barraccaro, nome che si dà a certi rivenditori di abiti vecchi, perchè una volta vendevano sotto baracche, Rigattiere. Il corrispondente proprio sarebbe Baracchiere.

Barracchella, Baracchetta, uzza.

Barraccone, Baraccone.

Barrera, Baruffa, Tafferuglio, Tumulto.

Barretta, de' preti, Berretta a spicchi, e semplic. Berretta.

Barrettino, Berrettino. — per la notte, Berretto da notte.

Barrettone, Berrettone.

Barricare, Barricare si dice com. oggi alla francese, ma italianamente si disse, ed anche oggi da taluni si scrive, Asserragliare.

Barricata, Barricata, antic. Serraglio.

Barriera, term. di cavallerizza, Barriera. — chiusura daziaria, Barriera. — asse, trave, o altro, con cui s'impedisce ai veicoli di passare per una via da rifare, Parata.

Barruoccio, Baroccio e Biroccio.

Barunata, soperchieria, cattiva azione, Baronata: rappresaglia

popolare contro la feudale insolenza.

Barunessa, Baronessa.

Barzano, agg. di cavallo bianco in uno o più piedi, Balzano, e si specifica dicendo Balzano da uno, da due, da tre, o da quattro.

Barzelletta, Barzelletta.

Barzemo, Balsamo. — *Barzemo d'a Mecca*, pianta medicinale, Balsamo della Mecca, da' naturalisti detta anche Opobalsamo. — ironic. di medicamento vantato a torto, Balsamo della Mecca. — *Essere nu barzemo*, dicesi di cosa molto soave al palato, o che faccia gran bene, Essere un balsamo.

Basa, Base.

Basamento, Basamento e Imbasamento.

Basca. Ved. il più com. ABBASCA.

Bascioscio, Grullo, Giucco, ed anche Bachiocco e Baciocco, ma poco usati.

Basileca, chiesa principale, Basilica.

Bassetta, giuoco, Bassetta.

Basso, sost., cantante in voce di basso, Basso.

Bassurilievo, Bassorilievo.

Bastare. Ved. ABBASTARE.

Bastemiento, nave, Bastimento.

Bastone, Bastone, Mazza, — ciascuna delle aste di ferro o di legno componenti un cancello, un'inferriata, Bastone. — asta che sostiene una tenda, cortina, portiera, ecc., Bastone, Asta. — quel ferro tondo e lungo che scorre negli anelli del chiavistello, Bastone. — membro della cornice, Bastone, detto anche dagli architetti Cordone e Bottaccio. — ciascuno di quei risalti che talvolta si fanno nelle scanalature delle colonne, Bastoncello. — nome di una specie di pialla usata nello scorniciare, Sponderuola a bastone, ed anche Bastone. — muretto in forma di grosso cordone, che sporta nella parte inferiore di talune facciate, Muricciolone. — *Carta de bastone*, Carta di bastoni. — *Essere u bastone d'a vecchiaja d'uno*, Essere il bastone della sua vecchiaia.

Bastunata, Bastonata, Mazzata.

Bastunciello, Bastoncello. — membretto della cornice. Bastoncino, Tondino, Bottaccino.

Bastuncino, Bastoncino, Mazzettina, ed anche comun. Giannetta. — rilievo ne' tessuti, ricami ecc., a guisa di verghetta, Bastoncino.

Bastunetto, piccolo tubo di terra cotta, Doccetta, Cannella.

Batessa, Badessa.

Battaglia, Battaglia. — figur. per grande sforzo, contesa, rumore, ecc., Battaglia.

Battaglino. Dicesi *Carro de battaglino* qualunque veicolo carico d'ogni sorta di persone, Barcaccia di Padova.

Battaglio, Battaglio, ed anche Batacchio.

Battaglione, Battaglione. — *A battaglione*, in grande quantità, A bizzeffe, A iosa, A' palate, ecc.

Battaria, term. milit., Batteria. — sorta di fuoco artificiale, Batteria. — per quantità di battiture, Bastonatura, ed anche Batteria, ma col verbo Dare in cambio del napol. *Fare*. — per quantità di attrezzi necessari a un dato servizio, Batteria; es. *Battaria de cucina*, Batteria da cucina.

Batticulo, il battere il culo a terra, o battere altrui col culo in terra, Batticulo. — *Pigliare nu batticulo*, Prendere un batticulo.

Battilocchio, sorta di frittelle attortigliate, che non usa in Toscana, ed a cui bisognerà lasciare il suo nome. Battilocchio fu detta in ital. una sorta di cuffia ricadente sugli occhi.

Battimano, term. de' ballerini, Battimano; cattiva traduzione del *Battement* de' Francesi.

Battitore, Battistrada. — *Battitore d'oro*, Battiloro.

Battuglia, Pattuglia.

Battugliare, Pattugliare.

Battuta, term. music., Battuta, — *Ncopp'a battuta*, A battuta; es. Camminare a battuta. — *Purtare a battuta*, Battere il tempo, la musica. — figur. per guidar gli altri, farli fare a suo modo, Menare la danza, Tenere il mestolo.

Batuffo. Ved. Marcio.

Baugliaro, Valigiaio. Anche i Romani, Baularo.

Baugliello, Bauletto, Baulino.

Bauglio, Baule, — scherz. per gobba, Scrigno. — *Farse u bauglio*, accomodar la propria roba nel baule prima di partire, Fare il baule. — *Viaggiare comm'a nu bauglio*, cioè senza nulla osservare ed apprendere, Viaggiare come un baule.

Bautta, Bautta, Dòmino.

Bauza, Balza e Balzo.

Bavaglio. Ved. il più com. Bagaglio.

Bavattella, cosa da nulla, Bagattella. — *Bavattelle*, masseriziuole, Carabattole, — *I bavattelle*, e più volgar. *I guarattelle*, rappresentazione drammatica fatta co' burattini, Commedia de' burattini, ed anche semplic. I burattini. — e per la baracca dentro cui si nasconde e lavora il burattinaio, Castello de' burattini. — *Aizare i bavattelle e jirsenne*, Prender le sue carabattole e andarsene. — *Fare i bavattelle*, Far la commedia co' burattini, Dar rappresentazione di burattini. — e figur. per far cose non serie, Fare il burattino, Far burattinate. — *Jire a bedere i bavattelle*, Andare a vedere i burattini, Andare a' burattini.

Bávero, Bavero.

Bazzàr, Bazzare. Così lo pronunziano oggi i Toscani; negli antichi si legge Bazzarro.

Bazzariota, nome già de' mercatini, ma ora dispregiativo di uomo dell'infima plebe, Bècero, Mascalzone, ed a Firenze anche Mercatino.

Bazzeca, giuoco di carte, Bazzica. — punto a tal giuoco, Bazzica. — *Fare bazzeca*, Avere e Fare bazzica.

Bazzicotto, combinazione nella bazzica, Bazzicotto. — figur. per buona quantità di denaro, Un bel gruzzolo, Un bel boccone.

Be', Bene, ed anche Be'. — voce della pecora. Ved. il più com. MBÉ.

Beabbà, il principio del compitare, Abbiabbe. — libricciuolo su cui s'insegna a compitare, Sillabario.

Beccaccia, Beccaccia. — *Beccaccia de mare*, nome d'un pesce, Beccaccia di mare.

Beccaccina, Beccaccino.

Becco, il rostro degli uccelli, Becco. — il maschio della capra, Capro e Becco. — marito di moglie infedele, Becco. — *Becco ciaurro*, Farabutto, Birbaccione. Giaurri sono detti da' Turchi gl'infedeli.

Bellevedé e **Belvedé**, luogo da godervi una bella vista, Belvedere.

Bellezza, Bellezza, Beltà. — modo vezzeggiativo di chiamare uomo o donna, Bellezza; es. Addio, bellezza; Vien qua, bellezza. — *Essere na bellezza*, di cosa o persona molto bella, Essere una bellezza, e com. a Firenze Essere un desìo. — *Tenere a bellezza d'u ciuccio*, non aver di bello che la gioventù, Aver la beltà dell'asino, o del ciuco.

Bellillo, Bellino, Belluccio.

Bellizze, plur. masc., fattezze belle, Bellezze.

Bello, Bello. — *Bello bello*, modo avverb., Bel bello, Bellin bellino. — *Bello pulito*, modo avverb., Pulitamente. — *A bella*, l'ultima partita al gioco, La bella. — *A bella d'uno*, la sua innamorata, La bella d'uno. — *A u cctiù bello d'a festa*, e simili, Sul più bello della festa. — *Che foje de bello?* Che fai di bello? — *Chesta è bella!* Questa è bella, bellina davvero. — *Chi bella vo' paré, pene e guaje ha da paté*, Chi bella donna vuol parere, la pelle del viso gli convien dolere. — *Chi è bello se fa a prejare*, ironic. a chi faccia il ritroso, Tutti i belli si fanno pregare. — *Chi nasce bella nun nasce puverella*, Chi è bella non è poverella, e Chi nasce bella nasce maritata. — *De bello*, a un tratto, di punto in bianco, Di bello. — *Dicere nu bello sì o nu bello no.* Dire un bel sì o un bel no. — *Essere u bello*, il preferito tra gli amanti, Essere il buono. — *È bello e caro, ma ecc.*, È bello e caro, ma ecc. — *Fare u bello cu uno*, cercare d'ingraziarglisi, Fare il bello bellino, o il bellin bellino ad alcuno. — *Farse bello*

abbigliarsi, adornarsi con cura, Farsi bello, — *Mo vene u bello*, Or viene il buono, ed anche il bello. — *Na bella matina*, una mattina, Una bella mattina, e simili. – *Oh bella!* Oh bella! — *U bello è ca* ecc., Il bello è che ecc. — *Vulerce u bello e u buono*, abbisognarci grande sforzo, Volerci il bello e il buono.

Bellone, femm. **Bellona,** Bellone, ona. — *Stare bellone*, star benissimo di salute, Stare benone, Star come una lasca, una rosa, una pasqua.

Belvedé. Ved. il più com. BELLEVEDÉ.

Bemmenuto, agg. e sost., Benvenuto. — *Dare u bemmenuto*, Dare il benvenuto. — *Essere u bemmenuto*, Essere il benvenuto.

Bemolle, term. music., Bemolle. — *Fare na cosa c'u bemolle*, ed anche *c'u bemolle in chiave*, Farla adagino, a rilento.

Benda, striscia di panno da coprire gli occhi, Benda. — arnese da parare il lume della lucerna, Vèntola. — *Scennere na benda nnanze all'uocchie*, esser sopraffatto dall'ira, Perdere il lume degli occhi.

Bene, sost., Bene. — il voler bene, Bene — *I bene*, gli averi, I beni. — *Bene de Dio*, abbondanza di denari o d'altre cose buone, Ben di Dio. — *Bene mio!* Ohimè! Povero a me! — *Chi me vo' bene appriesso me vene*, Chi mi vuol bene dietro mi tiene. — *Fare bene* o *de bene a uno*, Fargli del bene. — e per suffragarne l'anima. Fargli bene. — *Tenere uno a li bene*, Averlo a quel servizio. — *U bene è fatto a cuselle*, Regaletto accresce affetto, mi sembrerebbe potersi dire in mancanza di un proverbio toscano che corrisponda al napoletano, come gli corrisponde il franc. *Les petits cadeaux entretiennent l'amitié.* — *Vulere bene a uno*, *Vulerle bene de core*, *nu bene pazzo*, Volergli bene, un bene dell'anima, un bene matto.

Bene, avv. Bene. — *Va bene*, Va bene, Sta bene. — *Si viene, bene; si no, ecc.*, Se vieni, bene; se no, ecc.

Benedicere, Benedire. — *Benedicere na cosa a uno*, cedergliela di buon grado, Benedirgliela. — *Benedica*, esclamazione di affetto e di buon augurio, Che Dio lo benedica, ed anche comun. Benedica; es. Bella bambina, che Dio la benedica, o semplic. benedica. — *Jirse a fa' benedicere*, morire, Andare a farsi benedire. — *Mannare uno a fa' benedicere*, mandarlo a quel paese, Mandarlo a farsi benedire.

Benedizione, Benedizione.

Benefattore, Benefattore, femm. trice.

Beneficare, Beneficare.

Beneficio, Beneficio e izio. — per evacuazione del ventre, Beneficio del corpo.

Benepràceto, Beneplacito.

Benestante, agg. e sost., fornito di sufficienti facoltà, Benestante.

Benfatto, agg., Ben fatto, Ben formato. — esclamazione di chi approva il male che ad altri incoglie, Ben gli sta, Ci ho gusto.

Beniamino, si dice di figliuolo o altra persona prediletta, Il Beniamino.

Bennaggia, usato già per contrario di *Mannaggia*, che solo è rimasto, Benedetto sia, e semplic. Benedetto, che anche gli antichi dissero Ben abbia.

Berlic e **Berloc,** invocazione burlesca de'diavoli, Berlic e Berloc.

Berlina, penitenza di giuoco così detta da una brutta pena antica, Berlina. — sorta di carrozza signorile, Berlina.

Bersó. Ved. CAPANNELLA.

Bèrtula, macchina per ficcar pali, Berta, detta anche Gatto e Mazza a castello.

Berva, Belva, Fiera.

Besbeteco, strano, fantastico, Bisbetico.

Besbiglio, Tumulto, Rumore. Il Bisbiglio ital. dice assai meno.

Bestia, Bestia, Bruto. — figur. di persona stupida, ignorante, Bestia, accr. Bestiaccia, Bestione. — e di persona furiosa, Bestia. — *Addeventare na bestia*, andar nelle furie, Diventare una bestia, Montare in bestia.

Bestialità, atto o detto bestiale, Bestialità, Asineria, Castroneria.

Bestiella, Bestiuola, Bestiolina.

Bestione, grossa bestia, Bestione, Bestiaccia. — di uomo grosso e da nulla, Bestione.

Besuogno, e deriv. Ved. ABBESUOGNO.

Betumme, Bitume.

Bevanna, Bevanda, Bibita.

Biacca, Biacca, Cerussa.

Biadetto, sorta di azzurro, Biadetto, detto anche Azzurro di Biadetti.

Biancaria, Biancheria. — *Biancaria de tavula*, Biancheria da tavola. — *Jettare a biancaria p'a fenesta*, scherz. per dar di stomaco, Fare i gattini si dice comun. in Toscana, ed anche Fare la ricevuta, bisticciando con Récere.

Bianco, che generalmente in napoletano dicesi *Janco*, si usa per eccezione in poche locuzioni, come *Menesta bianca*, Pastine; e quando cotta, anche Minestrina. — *I Bianche*, confraternita, I Bianchi. — *Pesce mbianco*, Pesce in bianco.

Biancumangiare, Biancomangiare, e più comun. tra' cuochi Crema alla bavarese.

Biava, Biada. — *Pognere a biava ncuorpo*, dicesi propr. di cavallo, e figur. d'uomo, che l'abbondanza fa troppo vivi, Aver troppa greppia. — *Quanno a biava pogne u cavallo tira cauce*, si dice a proposito di chi dopo mangiato imbizzarrisce, Cavallo sazio tira calci.

Bibbia, Bibbia, Santa Scrittura.

Bibliuteca, Biblioteca. — scherz.

di molte bottiglie di vino ordinate in armadio o scaffale, Libreria.

Bibliutecario, Bibliotecario.

Bicchiere, Bicchiere. — *I bicchiere,* strumento musicale composto di bicchieri di varia grandezza, Bicchieri, detti anche Armonica a calici. — *Fare bicchiere* o *nu bicchiere,* Berne un bicchiere. — *Perderse int'a nu bicchiere d'acqua,* sgomentarsi per poco, Affogare in un bicchier d'acqua, che anche poco pulitamente si disse Affogare ne' mocci. — *Tenere u bicchiere ncapa,* Aver bevuto, alzato il gomito, Essere in cìmberli. — *Veverse uno int'a nu bicchiere d'acqua.* Ved. in VEVERE.

Bicchieriello, Bicchieretto, uccio.

Bicchierino, quello da rosolio, Bicchierino.

Bicchierone, Bicchierone.

Bicchierotto, Bicchierotto. — *Jire a bevere nu bicchierotto,* Andare a bere un bicchierino. — *Piacere a uno u bicchierotto,* Piacergli il bicchierino, Starci al bicchierino.

Bicio, colore, Bigio. — *de Pisa,* Bigio di Pisa.

Bicocca, piccola e meschina casa o terra, Bicocca, ed anche Briccicocca.

Bicorna, sorta d'incudine, Bicornia.

Bidé, mobile per lavarsi sotto, Bidé. I Francesi lo dissero *bidet,* cioè cavalluccio, perchè si usa sedendovi su a cavallo: e gl'Italiani tennero dietro.

Bidello, Bidello.

Bifero, Piffero. — per sonatore di piffero, Piffero.

Biffa, ciascuno di quei bastoni che si piantano in terra per stabilire un livellamento o levare una pianta, Biffa, e le dicono pure Bastoni di livello e Paletti. — linea per lo più bianca che si tira sulle muraglie per segno delle prossime demolizioni, Biffa.

Biffare, livellare, Biffare. — segnar le muraglie dove si vuol demolire. Biffare.

Biffata, ciascuna delle diverse altezze a cui si tengon gli scopi delle biffe, Battuta di livello.

Biforco, aratore, Bifolco. — per ingiuria, Bifolco, e peggio Bifolcaccio.

Biglia, buca del biliardo, Bilia. — *de cantone,* Bilia d'angolo. — *de miezo,* Bilia di mezzo.

Bigliardiere, chi tiene pubblico giuoco di biliardo, Padrone di biliardo. — garzone di biliardo, che segna i punti e rende altri piccoli servigi, Biscazziere. Così è detto a Firenze non solo, ma a Pisa, a Lucca ecc., non già Pallaio, come col Carena afferman parecchi, e com'esso forse fu già designato con nome comune a' giuochi della palla, del calcio e del biliardo.

Bigliardo, giuoco, Biliardo — la tavola su cui si giuoca, Biliardo. — stanza di un appartamento destinata al biliardo, Stanza del biliardo, e sempl. Biliardo. — luogo aperto al

pubblico per giocarvi al biliardo, Biliardo.

Bile, Bile. — *Venire a bile*, Montar la bile, la stizza, Montar la senapa al naso.

Birbantarìa, Birbanteria, Birboneria, Furfanteria.

Birbantata, Birbonata, Bricconata. — *Essere na birbantata*, di opera pessimamente fatta, Essere una birbonata.

Birbante, Birbante, Furfante.

Birbantiello, Birbarello, Furfantello.

Birbantone, Birbantone, Birbaccione, Furfantone.

Birbia, Chiasso, Baccano, Bordello, Diavolìo. — *Fare a birbia*, Fare il chiasso.

Birbone, Birbone.

Birbunata, Birbonata.

Birbunciello, Birboncello, Birba.

Birra, Birra, che gli antichi dissero Cervogia.

Birraria, Birreria.

Biscioscio. Lo stesso che Basciosciò

Bisciù, Gioiello. — *Essere nu bisciù*, di cosa o persona molto graziosa, Essere un gioiello, una gioia.

Bisciuttaria, Bigiotteria si dice anche a Firenze da' più; ma già parecchi, disgustati di questo brutto francesismo, dicono invece e scrivono sulle botteghe Gioielleria.

Bisciuttiere, Gioielliere.

Bisecolo, strumento de' calzolai, Lustrino, detto pure da' calzolai fiorentini Lisciapiante. Anche a Siena, Bisegolo. - scherz. per membro virile, Bischero.

Bisogne, nel modo *Fare i bisogne*, Fare i suoi bisogni, ed anche le sue occorrenze.

Bizzarria, Bizzarria. Capestreria.

Bizzarro, Bizzarro.

Bizzucaria, Bigotteria, Bacchettoneria.

Bizzuoco, fem. *Bizzoca*, Pinzochero, Bigotto, Bacchettone, Baciapile, Biascicamoccoli e Mangiamoccoli, Biascicapaternostri e Biascicarosari, Graffiasanti, Lustrapredelle, Collotorto e Torcicollo, Gabbadeo e Gabbasanti, Beghino. Bizzoco e Bizzocco si disse in Toscana fin da' tempi del Boccaccio (g. 3, nov. 4), ma di quelli che vestivano abito di religione restando al secolo.

Blo, turchino scuro, Blu. Così lo registra il Rigutini, e così dicesi comunemente in Toscana, non Bleu, come molti scrivono e pronunziano affatto al modo de' Francesi.

Blocco, grosso pezzo di pietra, marmo, ferro, e simili (franc. *bloc*), Masso. — *Blocco nietto*, masso di pietra che non presenti difetti, Masso sereno. — *Mblocco*, unitamente, In blocco, si dice comun. in Toscana, ma non è che l'*en bloc* de' Francesi, e meglio sarà con gli stessi Toscani dire Tutt'insieme, In massa, e simili.

Blusa, Blusa, ed anche più francescamente Bluse, si dice da' più in Firenze, ma vi son pure molti che preferiscono dire italianamente Camiciotto.

Boa, term. marin., Gavitello, e comun. anche Boa.

Bobba, bevanda ingrata all'occhio e al palato, Boba. — dispreg. di medicina, Boba, Intruglio.

Boccia, Boccia. — per palla di legno da giocare, Boccia.

Boffa, piccola enfiatura nel pane, nelle vesti, e simili, Sgonfio, dimin. Sgonfietto.

Boja, Boia, Carnefice, Manigoldo. — figur. d'uomo crudele, Boia, Brutto boia; ed anche a donna, Boiessa. — *Boja malepratteco,* dicesi di qualunque operatore inabile, e specialmente de' chirurgi e medici, Boia mal pratico, e di chirurgo anche Norcino, Castraporci e Castracani, Maniscalco. — *Faccia de boja,* Faccia o Viso di Boia.

Bombò, cosetta di zucchero, (franc. *bonbon*), Zuccherino, Chicca.

Bomprore, Buon pro. — *Bomprore te faccia,* Buon pro ti faccia.

Bona, Bolla o Pustola di vaiuolo. — *I bone,* Il vaiuolo. — *Bone malegne,* Vaiuolo maligno, arabico, nero. — *Bone nzàteche,* Vaiuolo benigno, spurio, in Tosc. comun. detto Vaiuolo salvatico, ed anche Ravaglione. — *Nnestare i bone,* Innestare il vaiuolo.

Bonafficiata, Giuoco del lotto, e semplic. Lotto. Beneficiata e Benefiziata si disse un tempo, anche in Toscana, la polizza di lotto premiata; da ciò la storpiatura napoletana. — giuoco delle brigate, Lotteria, Tombola. — *Puosto de bonafficiata,* Banco di lotto, Ricevitoria, Prenditoria, e più comun. a Firenze Botteghino.

Bonamana, mancia, Buonamano.

Bonis. Di chi si trovi ben fornito di denari dicesi con latino maccheronico *Stare in bonis,* Essere in quattrini.

Bonnì, Buon dì, Buon giorno.

Bonora e **Che bonora,** esclamazioni di sorpresa o di scontento, Diamine, Che diavolo.

Borda, trave sottile di castagno, Travicellone.

Bordo, orlo largo ed ornato, Bordatura, ed anche Bordo si dice da taluni degli artefici fiorentini, per es. da' tappezzieri.

Boria, Boria, Boriosità.

Borro, Bozza, Minuta.

Borza, edifizio destinato alle riunioni dei negozianti, Borsa. In tutti gli altri significati i Napol. dicono *Vorza.*

Bosco, più pleb. *Vuosco,* Bosco, Selva, Foresta. — figur. terreno incolto e pien di sterpi, Sterpeto, e più comun. Serpaio. — scherz. per il pettignone, Bosco.

Botta, colpo, percossa, ferita, Botta. — rumore di cosa che picchia o scoppia o si schianta, Picchio, Scoppio, Schianto. — la polvere o il piombo da caricare un fucile, Carica. — grossa castagnola che scoppia con forte rumore, Bomba. — puntura di parole, Botta, Bottata, Bottone, Cenciata, Fiancata, Bolzonata, Zaffata. — *Botta chiena,* Colpo

pieno. — *Botta mbacante*, Colpo falso. — *Botta de penniello, de scarpiello*, e simili, Colpo di pennello e Pennellata, Colpo di scalpello e Scarpellata, ecc. — *Botta e risposta*. Ved. in RISPOSTA. — *Grosse botte*, stivaloni (franc. *grosses bottes*), Stivali alla scudiera. — *A botta de denare, A botta de strillare*, e simili, A forza o a furia di denari, di gridare, ecc. — *A primma botta*, Al primo tratto, Di primo acchito. — *De botta*, Di botto. — *Dare nu botta a u chirchio e n'auta a u tumpagno*, Dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. — *Essere na meza botta*, dicesi di persona di mediocre qualità, Esser di mezza tacca. Non essere una cima. — *Fare na botta*, Scoppiare, Crepare. — *Menare botte*, fare allusioni pungenti, Menar botte, ed anche Sputar bottoni. — *Ncopp'a botta*, lì per lì, e si dice per lo più di pagamento, Sul tamburo, Sul colpo, e dicesi pure Pagare sulla cavezza, venuto forse da' mercanti di cavalli.

Bottamannaggia, chi vuol fare il bravaccio, Bravo a credenza, Ammazzasette, Capitan Fracassa.

Bracciuolo, ciascuno de' due pezzi di legno che nella carrozza servono a mettere in mezzo la coda del timone, Cosciale.

Bramma, Brama, Bramosia.

Branculiare, andare a tentoni, Brancolare.

Branna, letto da bastimento o da campo, Branda.

Brasciòla, fettina di carne con ripieno nel mezzo, avvolta sopra sè e legata con filo, Braciuola avvolta, e più comun. Braciòla ripiena. Braciuola senz' altro s' intende una fetta di carne piuttosto sottile, così detta dalla brace, su cui per lo più si coceva.

Brasciuletta, Braciolina.

Brasciulone, Braciolone.

Bravo, Bravo. — voce di applauso. Bravo, Brava, Bravi, Brave, secondo i casi.

Brennabbito, Bernabita.

Brevetto, sorta di scritta, Brevetto.

Briamutto, sorta di agrume, Bergamotto. — *Piro briamutto*, Pera bergamotta.

Bricco, lo stesso che BRIGANTINO.

Briccone, Briccone.

Briccunarìa, Bricconeria.

Briccunata, Bricconata.

Brigantaggio, Brigantaggio.

Brigante, Bandito, Malandrino, Masnadiere, e comun. anche Brigante. — figur. per uomo tristo, Brigante, Furfante.

Brigantessa, nel proprio e nel figurat., Brigantessa.

Brigantino, sorta di piccolo bastimento, Brigantino.

Brigatiere, Brigadiere.

Brillantato, Ornato di brillanti, In brillanti. Il Brillantare ital. è tagliare a faccette diamante, gemme, o cristallo di monte.

Brillante, diamante sfaccettato, Brillante. Gargiolli: « Il primo

diamante lavorato a brillante fu quello acquistato nel 1476 da Carlo il Temerario. » — per diamante non lavorato, Diamante.

Brillo, sorta di pietra preziosa, Berillo.

Brinnese e **Mbrinnese,** Brindisi.

Brinniare, si legge ne' vecchi scrittori napol., come Brindisare ne' Vocabolari italiani. Ed anche Brindare fa capolino in talune gazzette; ma comun. si dice Fare un brindisi, Bere all'altrui salute.

Brioscia, pagnottina di pan di Spagna, che i Francesi con vocabolo di origine a loro stessi ignota chiamano *brioche*, e noi si potrebbe dire Panino di Spagna, o altro di simile, se quel prepotente dell'uso non preferisse anche in Toscana di dire Brioscia. — scherz. di mammella grossa, Poppona e Poppone.

Brocca, vaso da tener acqua, Brocca. — quella del lavamano, Brocchetta, detta anche Mesciacqua, e a Firenze più comun. Mezzina.

Brodo, Brodo. — scherz. per pioggia, Vino; es. È venuto giù questo po' di vino! — *Brodo lasco*, Brodo lungo, annacquato. — *nzevato*, Brodo rassegato. — *ristretto*, Brodo ristretto. — — *sgrassato*, Brodo digrassato. — *Brodo d' allesse*, Brodo o Broda di mondine: e così di civaie, ecc. — *de fune de puzzo*, scherzosam. per acqua, Brodo di carruccola. — *de genuvesa*, Sugo alla genovese. — *de pesce*, Brodo di pesce. — *de raù*, Sugo di stracotto, ed anche semplic. Sugo. — *Dare brodo a uno*, solleticare la sua vanità, Dargli brodo, il burro, la soia. — e per fare uno lieto del male altrui, Dargli gusto, Farlo ingrassare. — *Essere nu brodo*, di acqua o altra bevanda non fresca, Essere un brodo.

Broscia, gioiello fornito di un lungo spillo (franc. *broche*), Fermaglio, Spillo da petto. Ma anche a Firenze le eleganti preferiscono Broscia.

Brudaglia, Broda.

Bruduso, Brodoso, e dispreg. Brodoloso.

Brunella, sorta di stoffa, Prunella.

Brunettiello, Brunettino.

Brunetto, Brunetto.

Brunnuliare, Brontolare.

Bruno, Bruno.

Brunziere, chi lavora in bronzo, Bronzista.

Brunzina, dado di bronzo in cui gira lo spinello del mulino, Bronzina.

Brusca, spazzola da cavalli, Brusca, comun. detta pure Bussola.

Brusciare e deriv. Ved. ABBRUSCIARE.

Brusco, agg. di volto, voce, sapore, Brusco.

Bruscone, la brusca che invece di setole ha fili di saggina, Bruschino.

Bruttezza, Bruttezza.

Brutticiello, Bruttino, ed anche Brutterello.

Brutto, Brutto. — *Cu i brutte,* Con le cattive. — *Farla de brutto a uno,* Fargli una partaccia, Maltrattarlo, Malmenarlo, — *Venire a i brutte,* Venire alle brutte.

Bruttone, sost., Bravazzone, Ammazzasette, Tagliacantoni.

Bruttulillo, Bruttino.

Bruttunaria, il far lo spavaldo, lo smargiasso, Spavalderia, Smargiasseria, Rodomonteria.

Bu, voce imitativa dello sparo, Bum. — voce di beffa a chi l'abbia sparata grossa, Bum. — *Bu bu,* voci imitanti l'abbaiar de' cani, Bau bau. — *U bu bu,* mostro immaginario, da far paura a' bimbi, Il bau bau, detto anche Il bausette. — *Fare bu bu*, far paura ai bimbi con queste voci, quasi fossero del bau bau, Fare bau bau.

Bua, nome dato tra bambini ad ogni danno della persona, Bua.

Buá, lunga striscia di pelliccia cucita in tondo, che le donne si avvolgono al collo, Boa: così detto dal serpente di tal nome, di cui questo arnese imita il corpo ed i giri.

Bubbone, gavòcciolo, Bubbone.

Bubbula, fandonia, Bubbola.

Buccale, Boccale. — per la piccola brocca del lavamano. Ved. Brocca.

Buccatura, ciascuno de' due battitoj di mezzo di un'imposta a due bande, Abboccatura.

Buccetta, Boccetta. — cornice che si fa nella parte superiore delle pareti d'una stanza, Cimasa.

Buccettella, Boccettina.

Buccettino, Boccettino.

Buccheggiare, scherzos. per mangiare, Boccheggiare.

Bucchetta, lo scudetto della serratura, Bocchetta.

Bucchino, da sigaro e da pipa, Bocchino.

Bucchinotto, Pasticcino, etto.

Buccolo, ciocca di capelli arroccolata, Buccolo: « voce dell'uso (nota il Fanfani), e scritta pure dal Pananti ».

Bucculotto, Buccolotto.

Bucefalo, cavallaccio, Bucefalo, che in greco suona « testa di bue ».

Buffé, apparecchio di bevande, confetti, e altro, che si fa in occasione di qualche festa, Buffé si dice oggi alla francese anche in Firenze, ma il vocabolo italiano è Rinfresco, come si può vedere nella Crusca e nel Fanfani.

Buffetto, mobile a più cassette come il canterano, ma molto più piccolo, Buffetto.

Buffettone, colpo al viso, Mostaccione.

Buffo, agg., Buffo. — sost., chi recita o canta le parti buffe, Buffo.

Buffone, Buffone.

Buffunaria, Buffoneria.

Buffunata, Buffonata.

Buglietto. Ved. il più com. Viglietto.

Buglio e **Puglio,** pezzo di cioccolata, Panetto, Tavoletta, ed anche Boglio, ma poco usato.

Bugna, term. archit., Bugna, Bozza, ed anche Bozzo. — *Bugne a bauglio*, Bozze a guancialetto. — *a ponta de diamante*, Bozze a punta di diamante. — *de spalla* o *de vota*, Bozze a conio. — *riflessate*, quelle segnate con linee incavate, senza che rilevino dal piano, Bugne indicate. — *rusticate*, Bozze rustiche. — *tarlate*, Bozze punzecchiate, o incerte.

Bugnatura, il complesso delle bozze che rivestono un muro, Bugnato e Bozzato.

Bulletta, polizzetta di gabella o d'altro pubblico servizio, Bolletta.

Bullettinaro, colui che vende i biglietti del teatro, Bullettinaio, ed anche Bigliettinaio, ma meno comune. Un tempo i biglietti di teatro si chiamavano Bullettini.

Bullito, sost. Lesso, ed anche Bollito, ma poco comune.

Bumbéscia, piattellino sul candeliere per trattener lo sgocciolo della candela (franc. *bombêche*), Padellina, etta.

Bumbuniera, scatola da confetti (fran. *bonbonnière*), Confettiera.

Bunariello, agg., Bonino. — avv. Benino.

Bunetto, berretto militare, Berretto.

Bunífeca, di terreni, Bonificamento, Bonificazione.

Bunifecare, render coltivabile un terreno impaludato, Bonificare.

Buntà, Bontà. — *Buntà vosta*, diciamo per modestia a chi ci lodi, Troppa bontà, Troppo buono.

Buono, femm. **Bona,** Buono, ona. — aggiunto di cappello, vestito, ecc., che si voglia distinguere da altro più ordinario o più vecchio, Buono; es.: La domenica metto il cappello buono. — in buona salute, Sano; es. *Statte buono*, femm. *bona*, Sta' sano, Sta' bene, Consérvati. — *A buono a buono*, Di punto in bianco, Senza un perchè al mondo. — *Buono me tocche*, modo di allontanare il mal augurio, Dio mi salvi, guardi, scampi, liberi, e a Firenze comun. Salmisìa, cioè Salvo mi sia, come appunto (ed anche San mi sia) si legge in più scrittori toscani. Le donnicciuole fiorentine, ne' casi più gravi, la fanno più lunga, dicendo: « Salmisia e 'n terra vadia », e sputano in terra. Ved. anche in SARVAMIENTO. — *Chesta è bona*, di cosa argutamente detta, Questa è buona, è saporita, ed anche Buona! — *E buono*, ha forza talora di non ostante, come *Zuoppo e buono*, *Vecchia e bona*, e simili, Zoppo come sono, Vecchia com'è, ecc. — *Essere bona*, dicesi di donna bene in carne e appetitosa, Esser giovereccia

Essere un buon boccone. Vedo in Terenzio che anche i Latini usavano *bona* in questo senso: *Bona equidem!* — *Fatt'e buono*, di abiti, scarpe o altro, Bell'e fatto. — *Nun esser buono a niente*, Non essere buono a nulla. — *Nun essere buono manco a ardere, manco a essere acciso*, Non essere buono a levare un ragno dal buco. — *Nun essere niente de buono*, Non esser nulla di buono, Essere un poco o una poca di buono. — *Pure è buono ca* ecc., Buono che, Manco male che. — *Venire bona na cosa*, non aver cattive conseguenze, Venir buona, Andar bene.

Buompresso, uno degli alberi della nave, Bompresso.

Buordo, term. marin., Bordo. — *A buordo*, sulla nave, A bordo. — *Virare de buordo*, Virare o Girare di bordo, che figur. si usa anche per andarsene.

Burdacché, stivaletto a mezza gamba (franc. *brodequin*), Borzacchino, più comun. a Firenze detti Tronchi e Tronchetti.

Burdare, Orlare. — orlar con galloni, Gallonare.

Burdata, term. marin. Bordata.

Burdatura, Orlatura.

Burdelliare, frequentare i bordelli. Sbordellare.

Burdello, lupanare, Bordello, Postribolo, e più comun. oggi Casino.

Burderó, titolo del debito pubblico (franc. *bordereau*), Cartella.

Burdiare, term. marin, Bordeggiare.

Burdunata, trave di abete riquadrata, Bordonale, detto anche Rullo e Scalone.

Burgo, e più volgar. *Bùvero*, Borgo, Sobborgo.

Buriuso, Borioso, Altezzoso.

Burò, mobile a più cassette (franc. *bureau*), Cassettone.

Burrasca, Burrasca.

Burrattino. Ved. il più com. PUPO. — di uomo senza carattere, ridicolo, Burattino, Pagliaccio.

Burzìa, malattia de' cavalli, Bolsaggine.

Burzo, Bolso.

Buschetto, Boschetto.

Buscìa, Bugia. Menzogna. — pellicina staccata presso l'unghia, Pipìta, e comun. anche Bugìa: « così chiamate (dice il Rigutini) perchè si dà ad intendere a' fanciulli che siano effetto delle bugìe dette da loro ». — piccolo lume a mano, Bugìa. È la *bougie* de' Francesi, i quali dissero così questa sorta di lume perchè vi adopravano candele fabbricate in *Bougie*, città dell'Algeria. — *A buscìa t'esca nfaccia*, dicesi a chi dia segno di aver mentito, La bugìa ti corre su per il naso.

Busciarda, strumento degli scarpellini, Gradina.

Busciardarìa, l'abito di dir bugìe, Bugiarderia. — per discorso bugiardo, Bugiarderìa.

Busciardello, Bugiardello.

Busciardo, Bugiardo, Menzognero, Mentitore, Mendace. — *Chiàmmame busciardo,* modo asseverativo, Tienmi bugiardo. — *Truvare uno busciardo,* Trovarlo bugiardo, ed anche in bugia. — *Fare truvarè uno busciardo,* Farlo bugiardo.

Busciardone, Bugiardone, accio.

Buscïella, Bugietta, Bugiuola.

Busillo, difficoltà, punto forte, Busilli e Busillis. — *Chisto è u busillo,* Qui sta o è il busilli o il busillis.

Bussare, term. del tressette ed altrettali giuochi di carte, Bussare. — *Bussare nu muro,* dicesi il picchiarlo con martello per riconoscere se vi sia difetto o qualche vano interno, Tastare un muro.

Bussata, term. di giuoco, Bussata.

Bussola, uscio di stanza a un sol battente, Bussola. — strumento nautico, Bussola. — *Bussola a lastre,* Bussola o Paravento a cristalli. — *a biento,* Porta volante. — *futarata de panno,* Usciale. — *Perdere a bussola,* confondersi, smarrirsi, Perder la bussola, ed anche la tramontana.

Bussulotto, bossoletto ad uso de' bagattellieri, Bussolotto, — *Jucatore de bussulotte,* Giocator di bussolotti, Bagattelliere.

Busto, arnese donnesco, Busto. — parte della veste superiore alla cintura, Busto. — statua dalla testa alla cintura, Busto. — *Mezzo busto.* Ved. MIEZOBBUSTO.

Butirro, Burro, ed anche Butìrro, ma meno comune. — *Maccarune c'u butirro.* Pasta al burro. — *Pane c'u butirro,* Pane burrato. — *Piro butirro,* Pera burrona. — *Essere nu butirro,* di carne o altro cibo molto tenero, Essere un burro.

Butirruso, Burroso, Butirroso.

Buttarella e **Butticella,** Botticella e Botticina, Bottolina. — piccola puntura di parole, Botticella ecc., Zaffatina Crucciatina.

Butteglia, Bottiglia. — per mancia, il beveraggio degli antichi, Bottiglia, Da bere. — *Butteglia de cristallo,* Boccia.

Buttigliaria, Bottiglieria.

Buttigliere, Bottigliere.

Buttiglione, Bottiglione.

Buttino, stivale molto basso (franc. *bottine*), Tronco e Tronchetto.

Buttizzare, pungere copertamente con parole, Sbottonare e Sbottoneggiare, Dare o Trarre bottate, Gettare o Sputar bottoni.

Butto, la percossa che un corpo riceve cadendo. Botto. — il rumore che fa un corpo cadendo, Tonfo. — lo stramazzare di un uomo o d'un animale, Stramazzone. — figur. per grossa somma di danaro. Bel gruzzolo, Grosso boccone. — *Butto de sanghe,* quantità di sangue vomitato in una volta, Sbocco di sangue. —

Butte de corde, sorta di tortura, Tratti di corda. — fig. per tormento dell'animo, Tratti di corda. — *Pigliare nu butto*, Andare in terra di picchio, Dare uno stramazzone, Fare o Dare un tonfo. — *Pigliare i butte de corda*, figur., Avere i tratti di corda, Star sulla corda.

Buttone, Bottone. — presso gli artefici, qualunque parte de' loro strumenti o lavori somigli a bottone, Bottone. — bocciuolo di rosa o d'altri fiori, Bottone. — quel pezzo di ferro conficcato nella porta, sul quale si batte il martello, Picchio. — pometto del gambo dell'orologio, Bottone. — sorta d'orecchino in forma appunto di bottone, Bottone; e quelli più piccoli per bambine, Bottoncini. — per testicolo di polli, agnelli ed altri piccoli animali, Granello. — figur. per sodalizio, corporazione, per lo più militare, Divisa. — *Buttone d'a chiave*, l'estremità della chiave mascolina, Pallino. — *d'a vite*, specie di bottone che si mette sotto la capocchia della vite, Raperella. — *de cammisa*, Bottone da camicia. — *d'u scarpiello*, risalto alla base del codolo, Bottone dello scalpello. — *Appuntare i buttune*, Abbottonarli, e nell'uso anche Affibbiarli. — *Duppie buttune*, Bottoni gemelli. — *Fare i buttune ncuorpo*, ed anche semplic. *Fare i buttune*, Far della bile, Rodersi dentro, Gonfiare. — *Mettere nu buttone*, Attaccarlo. — *Spuntare i buttune*, Sbottonarli, e comun. anche Sfibbiarli.

Buttunaro, Bottonaio.

Buttuncino, piccolo bottone, Bottoncino, ello. — per boccettina d'odore o d'altro, Bottoncino, ed anche Bottone.

Buttunera, ordine di bottoni in un vestito, Bottoniera. — parte del vestito dove sono i bottoni e gli occhielli, Abbottonatura e Bottonatura.

Búvero. Ved. Burgo.

Buzzetto, term. di belle arti, Bozzetto.

C

Ca, cong., Che.

Cábbula, raggiro, intrigo, Cabala. — preteso modo d'indovinare i numeri del lotto, Cabala.

Cabbulista, Cabalista.

Cacacarte, scribacchino, Imbrattacarte, Schiccheracarte.

Cacacazune. Ved. il più com. Cacarone.

Cacafoco, dispreg. di archibugio e simili, Cacafuoco, Catenaccio.

Cacaglio, chi intacca le parole, tartaglia, Tartaglione.

Cacapericule, spericolone, sgo-

mentone, Cacapericoli, e comun. anche Finimondo e Finimondone.

Cacare, Cacare, e più pulit. Evacuare, Andar di corpo. — *Cacarse sotto*, Farsela sotto, o addosso, o ne' calzoni, ed anche Cacarsi sotto. Lorenzo de' Medici, ne' suoi *Beoni:* « Come fanciul che s'ha cacato sotto. » — e figur. per avere una gran paura, Farsela sotto, ecc., Cacarsi sotto. — *Nun magnare pe nun cacare*, essere avarissimo, Non mangiare per non cacare.

Cacarella, flusso di ventre, Cacarella, Cacaiuola, Cacaia, più decent. Diarrea, Soccorrenza, ed anche Correntina. — per forte paura, Cacaiuola, Tremerella, Paura vecchia.

Cacariare, Scacazzare.

Cacarone, uomo pauroso, Cacone, Cuore di scricciolo, Coniglio.

Cacasanghe, dissenteria, Cacasangue. — nome di un mollusco marino (*artemis exoleta*), Cacasangue.

Cacasicco, uomo avaro, spilorcio, Cacastecchi.

Cacasotto, chi se la fa addosso, Cacone, fem. ona. — dispreg. di bambino, Cacalletto. — uomo pauroso. Ved. CACARONE.

Cacata, Cacata, e delle grosse anche Meta e Mica si dice volgarmente in Toscana. — di topi, lepri, pecore ed altri piccoli animali, Cacherello. — di mosche ed altri insetti, Cacatura. — figur. per impresa mal riuscita, Cacata.

Cacaturo, Cacatoio, Cesso, Latrina, Luogo comune, Luogo comodo, e semplic. Comodo.

Cacávo, Cacao, e meglio Caccao.

Cacazza, quel po' di escremento che resta attaccato a' peli delle capre e altre bestie, ed anche degli uomini, Càccola. — per cacherello o cacatura. Ved. il più com. CACAZZELLA. — *Jirsenne ncacazze*, compiacersi oltremodo delle proprie lodi, Andarsene in brodo di giuggiole, o di succiole.

Cacazzella, escremento di topi, pecore, ecc., Cacherello. — di mosche ed altri insetti, Cacatura. — *Cacazzelle de mosche*, caratteri minutissimi, Zampe di mosche, e nell'uso anche Carattere pidocchino.

Cacca e **Cacchella,** voci fanciullesche, Cacca. — *È cacca*, si dice a' bambini per distoglierli da toccare o mangiar qualche cosa, È cacca. — *Fare a cacca*, Far la cacca. — *Scappare a cacca*, Scappar la cacca.

Caccavella, Pentola. — dispreg. di donna bassa e grassa, Pentolona. — e di cappello basso e senza garbo, Pentolino.

Cáccavo, pentolo grande (lat. *cacabus*), Pentolone.

Chacche, Caccosa, ecc. Ved. QUACCHE, ecc.

Cacchio, esclamaz. sostituita ad altra disonesta, Cacchio, e Cappio, e fin Cacio.

Cacchione, l'ape nella sua prima forma di verme, Cacchione.

Caccia, l'atto del cacciare, Caccia.

— gli animali inseguiti o presi alla caccia, Caccia, Cacciagione. — luogo destinato o acconcio alla caccia, che un tempo da' Napol. fu detto *Caccïaturo*, Caccia. — *Caccia de riserva*, Caccia riservata. — *Giacca de caccia*, Cacciatora. — *Jire a caccia*, propr. e figur., Andare a caccia.

Cacciacarne, ferro a due rebbi diritti dall'un capo e due uncinati dall'altro, che serve soprattutto a levar la carne dalla pentola, Forchettone si dice oggi in Toscana, e già fu detto Uncino. Dante: « I cuochi a' lor vassalli Fanno attuffare in mezzo la caldaia La carne con gli uncin, perchè non galli. » — *Vulerce u cacciacarne*, dicesi delle parole o de' segreti che si stenta a cavare altrui di bocca, Volerci il cavastracci.

Cacciamola, Cavadenti.

Cacciamunnezza, Cassetta della spazzatura.

Cacciare, cacciar via, Cacciare, Scacciare e Discacciare. — metter fuori, Cacciare, Trarre o Cavar fuori. — per vomitare, Cacciar fuori. — *Cacciare l'anema, u spireto*, morire, Esalare l'anima, Render lo spirito. — *Cacciare l'anema a uno*, ammazzarlo, Cavargli l'anima. — *Cacciare mano*, metter mano alla spada, al coltello, Cacciar mano. — *Cacciare i mane da na cosa*, Cavarne le mani. — *Nu chiuovo caccia l' auto*, Chiodo leva chiodo. — *Nu diavulo caccia l'auto*, Un diavolo scaccia l'altro.

Caccïare, andare a caccia, Cacciare.

Cacciata, di vivande o rinfreschi, Servito.

Caccïata, Partita di caccia, ed anche semplic. Caccia.

Cacciatora, strumento da' legnaiuoli detto anche *Sfilatora*, Cacciatoia.

Cacciatore, Cacciatore. — specie di servo da carrozza, Cacciatore. — sorta di soldato armato alla leggiera, Cacciatore. — *L'ommo è cacciatore*, L'uomo è cacciatore: ma spesso anche merlo.

Cacciavino, Garzon di vinaio.

Cacciavite, strumento da stringere o levar le viti, Cacciavite, masc.

Caccione, Can da caccia, Bracco.

Cacciuotto, e **Cacciuottolo,** Cagnuolo, Canino, Cuccio e Cucciolo.

Cacciuttiello, fem. **ella,** Cagnolino, etto, Cucciolino, fem. a. — *Fare u cacciuttiello*, nuotare al modo de' cani, Fare il cane. — *Tenere i cacciuttielle ncuorpo*, aver di que' borbottamenti nelle viscere che i medici chiaman borborigmi, Borbottarti o Borbogliarti il corpo o gl'intestini.

Caccosa, Qualcosa.

Caccusella, Qualcosetta, sina, succia, sellina.

Cacone, fem. **ona,** uomo o donna andati a' cani, Cacone, fem. ona.

Cadente, aggiunto di vecchio, Cadente, Cascatoio.

Cadenza, term. music., Cadenza.

Cadere, Cadere, Cascare. — *Cadere buono*, senza farsi male, Cader bene. — figur. per non soffrir danno da qualche disgrazia, Cader ritto. — *Cadere malato*, Càder malato, Ammalarsi e are. — *Cadere d'a famme, d' u suonno.* Cascar dalla fame, dal sonno. — *Cadere de capa sotto*, Cadere a capo in giù, capofitto. — *Cadere de faccia nterra*, Cader sulla faccia, bocconi. — *Cadere d'u core a uno*, Cadergli dal cuore, ed anche Cascargli di collo. — *Jire cadenno*, Barcollare, Balenare, Andare a onde. — *Jire a cadere*, di cosa lanciata, Andare a cascare. — e figur. di discorsi, Andare a cascare, a riuscire.

Cadeticcio, da cader di leggieri, Cascaticcio.

Cadetora, lo stesso che CHIAVECA.

Caduta, Caduta, Cascata. — figur. per diminuzione di forze o di bellezza, Calo; es. *Ha fatto na brutta caduta*, Ha fatto un gran calo.

Cafariello. Ved. in VOCE.

Cafè, Caffè. — bottega da caffè, Caffè. — tazza di caffè, Caffè; es. Ho preso un caffè. — *Cafè cu a machinetta*, Caffè a macchina, a differenza di quello a bollore. — *abbrustulito*, Caffè tostato. — *macenato*, Caffè in polvere, a differenza di quello in chicchi. — *lasco*, Caffè leggiero. — *carreco*, Caffè grave.

Cafeamus, piccolo edifizio in un giardino, sopra una terrazza, o altrove, in forma di tempietto, pagoda, ecc., Cafeàos; storpiature l'una e l'altra dell'inglese *Coffee houose*, cioè stanza da bervi il caffè.

Cafettaria, Bottega da caffè,

Cafettera, Caffettiera. — quella rigonfia in basso e col coperchio mastiettato, Bricco.

Cafettiello, piccola bottega da caffè, Caffeino.

Cafettiere, Caffettiere. — *Giovene de cafettiere*, Garzone di caffè, e in Firenze comun. Tavoleggiante.

Cafone, Villano e Villico, Contadino, Forese. — per uomo zotico, rozzo, Villanzone, più comun. Contadino, e il Cecchi « Contadino rivestito ». — *Cafune, scarpe doppie e cerevella suttile*, Contadini e montanini, scarpe grosse e cervelli fini.

Cafunaccio, Contadinaccio, Villanaccio.

Cafunata, Villanata.

Cafunciello, Villanzuolo.

Cafuorchio, Bugigattolo, Stambugio, Topaia.

Cagliare, reprimersi, mandarla giù, Cagliare; dallo spagnuolo *callar*, tacere.

Cagliosa, percossa forte, e figur. grave disgrazia, Bastonata, Nespola, Briscola, e comun. anche Zìzzola.

Cagliozza, Gallozza e Gallozzola.

Cagnacavalle. Cambiamonete.

Cagnamunete, colui che cambia monete d'oro e grossi biglietti anche stranieri, Cambiavalùte.

Cagnara, Cagnara, Baccano, Bordello.

Cagnare, Cambiare e Cangiare, Mutare, Barattare. — di monete, Cambiare, Spicciolare. — di cosa comprata, quando il venditore trova modo di darne una inferiore, Cambiare, Barattare, che anche si dice Far la barattina. — di persona a cui si mutano i panni addosso, Mutare; es. Era fradicio, mi toccò mutarlo tutto. — *Cagnare culore*, Cambiar colore. — *i penne*, degli uccelli, Mutar le penne, Mudare. — *pensiero*, Mutar pensiero, consiglio. — *suono*, figur., Mutar verso, registro. — *vita*, Mutar vita. — *Cagnarse*, divenir altro da quello che uno era, Mutarsi, Cambiarsi, Trasformarsi. — e per mutar la camicia sudata, Mutarsi. — *Cagnarse i cazette*, *u cuollo*, e simili, Mutar le calze, il solino, ecc.

Cagnatura, quel poco di più che dà il cambiamonete, Cambio.

Cagno, Cambio, Baratto. — *Cagno e scagno*, Ricambio, Contraccambio. — *Fare a cagno*, Far cambio, baratto, ed anche a baratto. — de' ragazzi che fanno tra loro baratto di piccole cose, Fare i barattucci.

Caì caì, e scherzos. **Caìno Caìno,** il guaire de' cani, Guai guai.

Caicco, mediatore di negozi poco onesti, Mezzano.

Cainato, femmin. **ata,** Cognato, ata.

Cajazza, sorta, di corvo, Gracchia, masc. — femmina linguacciuta e rissosa. Ciana, Piazzajola.

Cajonza, sacco intestinale delle bestie macellate, Ventre.

Cajorda, animale simile alla faina, Pùzzola.

Cajotola, Donnicciuola, Donnàccola, Pettegola. — dispreg. di bambina, Mocciona.

Calafatare e **Calatafiare,** term. marin., Calafatare.

Calafato, maestro calafatore, Calafato.

Calamariello, piccolo calamaio, Calamaino. — piccolo calamaio di mare, Calamaretto.

Calamariera, Calamaio a scrivania, ed anche semplic. Scrivania.

Calamaro, Calamaio e aro. — sorta di mollusco marino, Calamaio. — nome che si dà pure alle occhiaie, Calamaio. — *Calamaro cu a spogna*, o *senza spogna*, Calamaio a stoppaccio, o a guazzo. — *Calamaro de sacca*, Calamaio da tasca. — *Calamare de padule*, Peperoncini.

Calamita, Calamita. — figur. per attrazione, Calamita, Attrattiva,

Calandra, uccello, Calandra.

Calandrella, piccola calandra, Calandrina. — figur. per sole ardente, dall'usar la calandra di cantare nel più forte del meriggio estivo, Sferza di sole, Stellone.

Calandro, lo stesso che CHIUMMINO.

Calannario, Calendario, Lunario, Almanacco.

Calapino, dizionario della lingua latina, Calepino: così detto da frate Ambrogio da Calepio (nel Bergamasco), che ne compilò uno famoso nel XVI secolo.

Calappio, laccio che tendesi ad alcuni animali, Calappio.

Calare. Ved. il più comun. ACALARE.

Calascione, antico strumento a due sole corde, Colascione. — *Menarse na cosa a calascione*, Metterla nel dimenticatoio, Metterla a dormire.

Calata, Calata, Scesa e Discesa. — spinta in giù data ad un uomo in acqua, Tuffo, ed anche Beverone; onde Dare altrui un tuffo, un beverone. — scherz. per botta data con la mano aperta sull'altrui cappello, Latta, Lattone, Lattonata; e se tanto forte da calare il cappello fino al collo, Ingozzatura.

Calatura, della calza, Costurino; e la serie di tutti i costurini lungo la parte di dentro della calza, Costura.

Calaturo, ramo o tralcio propagginato, Propaggine.

Calavresata, Gofferia, Zoticaggine, Villanata.

Calavrese, nativo di Calabria, Calabrese. — dispreg. di nato in provincia, Provinciale. — *Pigliare uno pe calavrese*, tôrlo per gonzo, Trattarlo da provinciale, da minchione.

Calavresella, giuoco di carte, Calabresella.

Calavrice, sorta di pruno, Marruca. — per mazza di questo pruno, Mazza di marruca, e semplic. Marruca.

Calavrone, Calabrone.

Calece, vaso sacro, Calice. — *Bicchiere a calece*, Calice, detto anche Bicchiere col piede.

Calenne, fem. plur., il primo giorno d'ogni mese, Calende: ma in napol. non s'usa più che nel modo *Cantare a uno i calenne*, per rimproverarlo forte, Cantargli il vespro, Risciacquargli il capo.

Caliazza, erba, Biondella, Erba gialla ed Erba guada, detta anche Guaderella e Guadone.

Calimma, Tepore, Calduccio. — *Pigliare calimma*, Riprender calore, Riscaldarsi.

Callo, Callo, Callosità. — *Erva d'i calle*, nome d'un'erba adoperata per curarli (bot. *sedum acre*), Erba da calli. — *Fare u callo a na cosa*, abituarvisi, Fare il callo a una cosa. — *Fare u callo a i mane*, figur. per affaticarsi in lavori manuali, Fare il callo alle mani. — *Scarpesare nu callo a uno*, Pestargli un callo.

Callo, contrazione di *Cavallo*, fu l'ultima frazione della vecchia moneta napoletana, così detta per l'impronta che anticamente portò d'un cavallo, Callo. — *Manco nu callo*, Nemmeno un centesimo.

Callusiello, Callosetto.

Calluso, Calloso.

Calluto, duro come callo, Calluto.

Calma, stoppa di seta, Filaticcio.

Calore, Calore. — per leggiera

eruzione alla pelle, Calore. — *I calure*, Il calor vitale.

Caloscio, specie di soprascarpa, Caloscia.

Caluruso, Caloroso.

Camandule, plur., nome di località in Toscana, esteso poi a tutti i luoghi dove fossero conventi della stessa regola di quello fondato in Camaldoli da S. Romualdo, Camaldoli, sing. — *Monaco d'i Camandule*, Monaco camaldolese o ense, e semplic. Camaldolese.

Camarra, striscia di cuoio che dal collare del cavallo va fino al sottopancia, Camarra.

Camauro, berrettino rosso con cui il papa copre la testa fin sotto gli orecchi, Camauro.

Cambiale, lettera di cambio, tratta, Cambiale.

Cambio, surrogazione nel servizio militare, Cambio. — e per l'uomo surrogato, Cambio, e meglio Scambio. — *Seconna de cambio*, term. commerc., Seconda di cambio. — *Fare a seconna de cambio*, figur. per ripetere il malfatto, Far la seconda di cambio.

Camelia, Camelia.

Camelo, Cammello, ed anche Camelo trovasi scritto, ma non si dice.

Caméo, Cammeo.

Cammara, Stanza, ed anche Camera, ma meno propriamente, perchè Camera è specie del genere Stanza, cioè la stanza da letto. Il Casa: « Ogni stanza era camera e cucina. » — *Cammara de cummercio*, Camera di commercio. — *de cumpagnia*, o *pe ricevere*, Salotto, e a Firenze più com. Salotto buono. — *de lietto*, Stanza da letto, e più comun. Camera. — *de mangià*, Stanza da pranzo, ed anche da mangiare. — *Fare a cammara*, rassettarla, Far la camera, o la stanza. — *Stare a cammara ammubigliata*, Stare a dozzina si dice oggi a Firenze, ma ben meglio anticamente si disse Stare a camera. — *I Cammere*, i due rami del Parlamento, Le Camere, Il Parlamento.

Cammarare, Mangiar di grasso, ed anche Fare di grasso.

Cammarata, masc., compagno nella milizia, Camerata, Commilitone, Compagno d'armi. — per qualunque altro compagno, Camerata.

Cammarata, fem., tutti i collegiali che dormono nello stesso camerone, Camerata.

Cammarella, Cameretta, Stanzetta.

Cammareniello, Camerinetto, Gabinettino.

Cammariello, Cameruccia, Stanzuccia, Sgabuzzino.

Cammariere, fem. **era,** Cameriere, era.

Cammarino, Camerino, Stanzino, Gabinetto. — quello accanto alla stanza da letto, Spogliatoio. — quello degli attori al teatro, Camerino. — quello dov'è il cesso, Camerino, e a Firenze più comun. Stanzino.

Cammarista, cameriera di corte, Camerista.

Cammaro, e più distesamente *Juorno de cammaro*, Giorno grasso, Giorno di grasso. — *Fare cammaro* o *Magnare de cammaro*, Far di grasso o Mangiare di grasso.

Cammarone, Camerone, Stanzone.

Cammaruozzulo, Cameruccia, uzza.

Cammenante, sost., servente di spedale, Servigiale, e più comun. Pappino.

Cammenare, Camminare, — dell'orologio, Andare. — figur. per procedere regolarmente, Andare. — *Cammenare sulo*, dicesi di oggetto sudicio o guasto al punto di render possibile che gl'insetti in esso brulicanti lo facciano andare, Andar da sè.

Cammenata, Camminata.

Cammenatore, Camminatore.

Cammenatura, Camminatura, Andatura, ed anche Andare. Petrarca: « Non era l'andar suo cosa mortale. »

Cammesara, cucitrice o venditrice di camicie, Camiciaia.

Càmmese, Camice. — quello del prete a messa, Camice. — quello delle confraternite, Sacco. — quello che donne e uomini mettono sul vestito per farsi pettinare, Accappatoio.

Cammesino, da uomo o da donna, Camicino.

Cammesola, Panciotto, ed anche Gilè, ma più comune di entrambi Sottoveste. — mezza camicia di lana o cotone da portarsi a carne, Corpetto, ed anche Camiciola. — *Cammesola de forza*, quella che si mette a' pazzi furiosi, Camiciola di forza.

Cammino, il camminare, Cammino, — lo spazio percorso camminando, Cammino.

Cammino, vano, fatto nel muro d'una stanza ad uso di accendervi fuoco, Cammino, e se più piccolo ed ornato, Camminetto. — per il condotto del fumo dentro il muro, Gola del cammino, e così del focolare. — per quella torretta sul tetto, dalla quale esce il fumo, Fumaiuolo, ed anche Torretta e Rocca.

Cammisa, Camicia. — figur. per qualunque invoglia o copertura, Camicia. — per intonaco di muraglie, Incamiciatura, — *Cammisa d'u sorece*, sorta di trastullo infantile, Sega; e di sega più che di tutt'altro ha figura il filo adoperato in quel giuoco. — *Fare a cammisa a nu muro*, Incamiciarlo. — *Maneche e ncammisa*, In maniche di camicia, Scamiciato. — *Rummanere senza cammisa*, aver dato via o perduto tutto il suo, Rimanere in camicia. — *Se levarria a cammisa*, dicesi di persona liberalissima, Darebbe via la camicia. — *Spusare una senza manco a cammisa*, Sposarla come nacque. — *Sudare na cammisa*, Sudare una camicia, che anche si dice Fare una camiciata.

Camorra, nota setta di malviventi, Camorra. — per simil. qualunque associazione o combriccola intesa ad ingiusti profitti, Camorra, Consorteria. — il guadagno o la parte del camorrista, Camorra. Anticamente *Camorra* fu nome di una sorta di veste da donna, la Gamurra de' Toscani; leggendosi nel Basile *Camorre de teletta*, nel Notargiacomo *Camorra de broccato*, ecc.

Campa, fem., insetto che rode principalm. la verdura. Bruco.

Campagna, Campagna. — complesso o periodo di operazioni militari, Campagna. — aumento di paga per servizio straordinario, Campagna. — *Campagna rasa*, quella che non ha nè alberi nè case, Campagna rasa. — *Darse ncampagna*, farsi bandito, Gittarsi alla strada. — *Sbannito de campagna*, Assassino di strada, Bandito.

Campagnata, Scampagnata.

Campagnuolo, Campagnuolo, Contadino.

Campana, Campana. — quella che si mette al collo di vacche, montoni, ecc., Campanaccio. — vaso di vetro da coprir checchessia, Campana. — qualunque cosa fatta a forma di campana, Campana. — *Campana d'u campaniello*, quella parte di esso, dentro la quale pende il battaglio, Culatta o Fondo del campanello. — *Cazone a campana*, Calzoni a campana, ed anche accampanati. — *Menarse int'i campane*, far le viste di non sentire o di non sapere, Sonare le campane, Fare il sordo, lo gnorri, il nesci. — *Sentire tutt'i doje campane*, udire le ragioni di ambedue le parti, Sentire le due campane. — *Tenere uno ncampana*, Tenerlo in sospeso, per aria, Dargli parole, l'erba trastulla.

Campanariello, piccolo campanile, Campaniluzzo. — quell'arcuccio che s' innalza sul muro d'una chiesa e vi si bilica una campana, Campanile a vela.

Campanaro, Campanile — custode e sonatore di campane. Campanaio e aro. — fonditore e venditor di campane, Campanaio.

Campanaro, il complesso delle interiora del maiale, meno alcune che si vendono staccate, Pasto, e Paracore, lo dicono indistintamente i beccai fiorentini.

Campanella, piccola campana, Campanella, etta, ellina. — pallina di metallo vuota, dentrovi uno o più pezzetti di ferro, che si attacca al collo di taluni animali, Sonaglio. — bolla che fa l'acqua nel ricever la pioggia, o pure bollendo, Bolla, Sonaglio. — gocciola minuta d'olio o grasso, che galleggi sopra un liquido, Sonaglio, Scandella. — grossa goccia di sudore, Gocciolone. — nome d'un fiore (lat. *campanula*), Campanella. — specie di gabbanella che le donne mettono per casa, Cor-

setto, ed anche Corsè, si dice dalle Fiorentine, le quali dicono Busto quel che le Napol. *Curzè*. — *Mettere a campanella ncanna a gatta*, suscitar pensieri o sospetti che altri non avrebbe da sè, Appiccare il sonaglio al gatto: dalla nota favola di Esopo, de' topi che avrebbero voluto mettere un sonaglio al collo del gatto, ma nessun d'essi ci si volle provare. — *Sudare a campanelle*, Sudare a goccioloni, Sgocciolar sudore.

Campaniare. Ved. il più comun. NCAMPAÑIARSE.

Campaniello, Campanello. — un degli arnesi pendenti dalle antiche lucerne, Spegnitoio. — nome di fiore, Campanellino. — *I campanielle*, collana di sonagli che si mette al collo de' cavalli, Sonagliera. — strumento delle vecchie bande militari. Ved. ZINNAZZINNE. — *Fare nu campaniello int' a recchia a uno*, insinuargli continuamente una cosa, Sufolar negli orecchi ad uno, Intronargli le orecchie. — *Sapere* o *Dicere na cosa comm' a nu campaniello*, ed anche *comm' a nu campaniello d'argiento*, Saperla o Dirla come l'avemmaria. — *Stare sott'u campaniello d'uno*, dipenderne, essergli sottoposto, Stare con alcuno a suon di campanello. — *Tirata de campaniello*. Ved. in TIRATA.

Campanone, Campanone.

Campare, vivere, Campare. — *Campare de rénneta*, Viver di rendita, d'entrata. — *Campare uno*, Dargli da vivere, Fargli le spese, e nel pistoiese anche Camparlo. — *Campammo*, risposta di chi è domandato come se la passi, Si campa, Si vive. — *Avere fenuto de campare*, dicesi di cosa capitata in male mani, Essere nelle mani dell' ultimo padrone. — *Essere venuto a fieto u campá*, dicesi di chi si espone a pericolo di morte, Essere stanco, stufo di vivere. — *Chi campa deritto campa affritto*, Porco pulito non fu mai grasso, Il fiume non rigonfia d'acqua chiara.

Camparo, custode di campi, Campaio.

Campata, guadagno per campare, Campamento. — semplice lucro, Guadagno,

Campece, Campeggio.

Campierto, detto anche *Cascia d'a carretta*, quella parte della carretta, per lo più in forma di cassa, nella quale si pongono i materiali da trasportare, Portacarico.

Campione, mostra di mercanzia, Campione. — *Libbro d'i campiune*, Campionario.

Campìsemo, Angoscia, Agonia. — *I campiseme d' a morte*, I tratti dell'agonia, I sudori della morte. — figur. per grandi sofferenze d' animo. Angosce mortali.

Campumilla, Camamilla, e più

comun. Camomilla. — *Decotto de campumilla*, Scottatura di camomilla.

Campusanto, cimitero, Camposanto.

Camurrista, Camorrista.

Camuscio, Camoscio, femm. Camozza.

Cana, Cagna. — per donna crudele, Fiera, Tigre.

Canaglia, Canaglia, Canagliume.

Canagliata, Birbonata, Bricconata.

Canaglio, Birbone, Furfante.

Canaglione, Birbaccione, Fior di canaglia.

Canale, arnese destinato a versar l'acqua piovana da' tetti sulle vie, Grondaia. — quello posto lungo la gronda per ricever l'acqua dal tetto, Grondone. — tubo collocato perpendicolarmente lungo il muro della casa per ricever l'acqua dal grondone, Doccia. — tubo di piombo, zinco, ecc., che si pone lungo gli spigoli del tetto, Doccetta. — luogo cavato per farvi correre un grosso volume d'acqua, Canale. — derivazione d'acqua in servizio di mulino o d'altro, Gora. — il canale che serve a dar esito ad acqua di fiumi, laghi, ecc., Risciacquatoio. — quello fatto a traverso i campi delle colline, murato alle bande e ciottolato nel fondo, per portarne via l'acqua piovana, Chiassaiuola. — mare che passi tra due terre vicine, Canale. — sorta di tegola. Ved. il più comune Cuoppo. — tegolone di quelli che servono per coprire il comignolo del tetto, Comignolo e Comignolone, detto anche Sella. — quella parte del corpo umano che è tra l'ano e le pudende, Perinéo. — lividore sotto gli occhi, Occhiaia. — *A canale*, dicesi del cadere abbondante e continuo di un liquido qualunque, A doccia, A bocca di barile. — *Cappiello a canale*, quello usato da alcuni preti e frati, Cappello a gronda, e scherzos. Grondone.

Canaletto, Canaletto. — piccola doccia o cassetto di legno da condurre l'acqua, Trincarello. — solco appiè dell'invetriate per raccoglierne la pioggia, Canaletto. — sorta di modanatura, Canaletto. — incavo tra le bugne, detto anche *rastiello*, Canaletto.

Canaliciello, Tegolino, etto, etta.

Canalone, ordegno di terra cotta, di metallo, ed anche di pietra, che serve a fare scaricare le acque che cadono sui battuti. Gorna, Colatoio.

Cananéa, accozzaglia di gente che schiamazza, Canéa.

Canapé, Canapé: voce antica in Italia, donde i Francesi la presero nel XVI secolo.

Canario, uccello Canarino. — Fu anche nome di un ballo molto faticoso, e per simil. si disse di qualunque moto violento.

Canario, agg. di colore simile a quello de' canarini, Canarino.

Canazzo, fem. **azza,** Cagnaccio, accia
Cancarella, Fame. Ved. LOPA.
Cancariare, trans., Rimproverare, Sgridare, Strapazzare — intrans., mangiare avidamente, Divorare, Sparecchiare, Scuffiare. — *Cancariarse na cosa*, Divorarla, Ingollarla.
Cancariata, forte riprensione, Rimproverata, Sgridata, Strapazzata, Risciacquata, Ripassata, Sbarbazzata, Canata, Lavata di capo ed anche Lavacapo, Ramanzina, Parrucca.
Cancaro e **Canchero,** Canchero e Cancro. — esclamaz. di meraviglia o stizza. Canchero! — *Cancaro apposticcio*, dicesi di persona bruttissima, Brutto come il peccato, come un accidente, ed anche semplic. Accidente. — *Cancaro prieno*, quello che dopo estirpato rinasce, Canchero incurabile. — *Tenere u cancaro ncuorpo*, essere insaziabile, Avere una fame canina, Avere in corpo la consuma, Aver lo stomaco sfondato. — *Tenere i canchere ncapa* o *a via d'a capa*, essere arrabbiato, Avere il buco a rovescio, Avere un diavolo per capello. — *Te venga nu cancaro*, Ti venga o Ti mangi il canchero o il cancro. — *Vutare a uno i canchere*, montargli la stizza, Uscire de' gangheri, Entrare in bestia, Entrare a uno la rovella, Girargli il boccino; e *Fare vutare i canchere a uno*, Mandarlo fuori de' gangheri.
Cancarone, gran mangiatore, Divoratore, Sparecchiatore, Lupo.
Cancella e **Cancellata,** Cancellata, Inferriata e Inferrata. — *Cancellata a mustacciuolo*, Inferriata a mandorla. — *a pietto de palummo*, Inferriata inginocchiata. — *risardata*, Inferriata a gabbia. — *Fatto a cancellate* o *a cancellatelle*, di qualunque lavoro, Graticolato, ed anche Cancellato.
Cancellaría, Cancelleria.
Cancellata. Ved. CANCELLA.
Cancellatella, Cancellatina. — *A cancellatelle*. Ved. in CANCELLATA.
Cancelliere, Cancelliere.
Canchero. Ved. CANCARO.
Canciello, chiusura fatta di aste di legno o di bastoni di ferro verticali, Cancello. — se di pezzi disposti tra loro in quadri, in rombi, ecc., Ingraticolato e Graticolato. — figur. per carcere, Prigione, Gattabuia.
Cancrena, Cancrena e Gangrena. — *Fare a cancrena*, cancrenarsi, Far cancrena.
Cancrenarse, Cancrenare, e arsi, Gangrenare e arsi.
Cancrenuso, Cancrenoso e Gangrenoso.
Cane, Cane. — figur. di uomo crudele o avaro, Cane. — il grilletto dello schioppo, Cane. — *Cane arraggiato*, Cane arrabbiato, Can guasto. — *corzo*, Cane corso. — *de caccia*, Cane da caccia, e ce n'è di più qualità, da fermo, da

punta, da levare, da giugnere, da acqua. — *de presa*, Can da presa. — *levriere*, Levriere. — *mascarino*, Cane mascherino, — *mastino*, Mastino. — *riccio*, Can barbone. — *A i cane dicenno* o *sia ditto*, Dio ci liberi, Tolga Iddio; e più pietoso del detto napoletano, Dio ne scampi i cani. — *Avere visto na cosa mmocc'a nu cane*, scherz. per non averla punto veduta, Averla veduta in bocca a un cane. — *Cane ch'abbaja nun mozzeca*, Cane che molto abbaia poco morde. — *Comm'a cane e gatte*, in gran discordia, Come cani e gatti. — *Core de cane*, di uomo o donna senza pietà, Cuor di tigre, Cuore foderato di lamiera. — *Culore de cane che fuje*, si dice scherzos. di colore strano o incerto, Color cane che fugge. — *Essere cchiù cane attuorno a n'uosso*, Esser più ghiotti a un tagliere. — *Fare na vita de cane*, Fare una vita o una vitaccia da cani. — *Fare i cane ncuorpo*, Ved. Caniarse. — *Friddo de cane*, molto rigido, Freddo cane. — *Naso de cane*. Ved. in Naso. — *Nun guardarla* o *Nun ausemarla nu cane*, di ragazza che non trova marito, Non esserci un cane che la guardi, o che la fiuti. — *Passare chello d'i cane*, Tribolare, che anche si dice Aver lo spasso de' cani. — *Pigliare nu cane a pettenare*, assumere un'impresa molto difficile, Pigliare una gatta a pelare, ed anche un riccio a pettinare. — *Robba che manco i cane*, Roba che non ne vorrebbero o non ne mangerebbero i cani. — *Scetare i cane che dormono*, Destare o Stuzzicare il can che dorme, Stuzzicare il vespaio, il formicaio. — *Se rispetta u cane p'u patrone*, Bisogna rispettare il cane pel padrone. — *Sulo comm'a nu cane*, Solo come un cane. — *U cane mozzeca i stracciate*, Le mosche si posano su' cavalli magri.

Canella, Cagnolina, Cucciola, lina, letta.

Canesca, detta pure *Pescecane*, Pesce cane e Pescecane.

Canesta, Canestra, Cesta. — vettura piccola e leggiera, per lo più di vimini, Cesta, Calessina.

Canestaro, Canestraio, Cestaio, e più comun. Panieraio.

Canestella, Canestretta, strina, Cestina, Cesterella, Cestellina.

Canestiello, Canestrino, stretto, strello, struolo, Cestello, Cestino, Cestellino.

Canettiere, Canattiere.

Canfarato. Ved. il più comun. Ncanfarato.

Canfura, Canfora.

Cangiarro, arma bianca. Cangiàro: dal turco.

Caniarse, rodersi di rabbia, Arrovellarsi, Rodersi dentro, Darsi a' cani, ed anche alle bertucce.

Canile, covaccio da cane. Canile.

Canillo, Cagnolino, Cucciolo.

Canimma, Puzzo o Sito di cane, canino.

Canisto, Canestro, Cesto. — per quantità di roba contenuta da un canestro, Canestrata, ed anche Canestro. — quello in cui i bambini imparano a camminare, Cestino. — quello in cui si gettano le carte inutili, detto anche *Stracciacarte*, Paniera de' fogliacci, e semplic. Paniera, ma oggi da' più si dice Cestino, e se n'è pure fatto scherzos. il verbo Cestinare.

Canità, che anche si dice *Canitutene*, cattivo cuore, crudeltà, Barbarie, ed anche Canità, ma poco usato.

Canna, pianta e suo fusto, Canna. — di fucile, organo, serviziale, Canna. — misura di otto palmi, Canna. — l'interno della gola, Gola, ed anche Canna. Dante, di Pier da Medicina: « Aprì la canna ». — *Canna de zuccaro*, Canna di zucchero. — *d'Innia*, Canna d'India. — *d'u puzzo*, o *d'a cesterna*, quel vano attraversante i diversi piani della casa, per entro il quale si attinge l'acqua, Gola del pozzo, della cisterna. — *Annuzzare ncanna*. Ved. Annuzzare. — *Ardere ncanna*, d'olio fritto, di burro o strutto un po' vieti, e simili, Far rancico alla gola, e semplic. Far rancico. — *Chino nsino a ncanna*, di cibo, e figur. di checchessia, Pieno sino a gola. — *Cu l'acqua ncanna*, all'ultima estremità, Coll'acqua alla gola. — *Cu na funa ncanna*, Con un laccio o un capestro alla gola, Tirato pe' capelli. — *Fare ncanna*, mangiare, Pappare, Ungere il dente. — *Fare appennere a uno na cosa ncanna*, Fargliela piangere, Fargliela pagare. — *Foca ncanna*. Ved. Foca. — *L'ommo nun se mmesura a canne*, la statura non ha che fare col merito, Gli uomini non si misurano a canne. — *Ncanna ncanna*, Alle strette, All'ultimo momento, Coll'acqua alla gola. — *Pigliare uno pe canna*, Pigliarlo pel colletto. — figur., profittar del bisogno che uno ha di una cosa per vendergliela a caro prezzo, Pigliare uno pel collo, Strozzarlo. — *Pigliare uno p'a canna*, guadagnarselo con roba da mangiare, Prenderlo per la gola, Pigliarlo al boccone. — *Puozze avé na funa ncanna*, Tu sia appiccato. — *Purtare uno appiso ncanna*, esser cagione ch'egli finisca male, Esser la sua rovina, il suo boia. — *Restare na cosa ncanna*, non averla potuta ottenere, Restarne con la voglia, Appiccarne o Attaccarne la voglia all'arpione, o alla campanella. — *Spennere tutto pe canna*, Rovinarsi per la gola, Lasciar andar tutto per il buco

dell'acquaio. — *Venire* o *Saglire ncanna*, de' cibi mal digeriti, Tornare a gola: e del cibo che ci torni a gola si dice scherzos. che Lo stomaco ce lo rinfaccia.

Cannagòla, e più volgar. *Cannaòla*, Canna della gola, Gola, — per golosità. Ved. Cannarutizia. — *Jire na cosa ncannagola*, Andare in traverso, Attraversarsi nella gola, Fermarsi in gola.

Cannale, Collare.

Cannamelo, aggiunto di alcune specie di mele, ciliege, ed altri frutti, Zuccherino. Canna mele o Cannamele, presso i botanici, è sinonimo di Canna dello zucchero.

Cannarino e **Cannarinolo,** si usano al plur. per Gola, Canna. — *Tagliare i cannerine a uno*, Tagliargli o Segargli la gola, Sgozzarlo.

Cannarone, Canna della gola, Gorgozzule, Strozza. — nome di una pasta grossa e corta da minestra, Cannonciotto. — *Tenere u cannarone de stagno*, dicesi di chi può ingoiare le cose che scottano, Aver la gola lastricata, o foderata di lamiera.

Cannarunciello, pasta da minestra, Cannoncello, ino.

Cannaruozzo e **Cannaruozzolo,** gorgozzule, Gargozzo e Gargarozzo.

Cannarutizia, golosità, Ghiottoneria e Ghiottornia, Ghiotteria, Lecconeria, Leccornia. — per cibo ghiotto, Ghiottoneria e Ghiottume, Lecconeria e Leccume.

Cannaruto, Goloso, Ghiotto e Ghiottone, Leccone. — agg. di cibo, Ghiotto, Da leccarsene le dita.

Cannata, colpo di canna, Cannata.

Cannato, sost., sorta di panca a cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordine, Cannaio. — graticcio da seccar le frutte, Canniccio, ed anche Cannaio.

Cannavaccio, grossa tela di canape, Canovaccio e Canavaccio. — tela rada per ricamarvi sopra, Canovaccio.

Cannavaro, venditore di canapa, lino e simili, Linaiuolo. Ma anche Canaparo è registrato in tal senso dal Fanfani. — colui che pettina la canapa e il lino, più comun. *Pettenalino*, Canapino.

Cannavarola, uccello, Beccafico canapino.

Cannaviello, qualità inferiore di canapa, Canapella.

Cannavo, Canapa e Canape. — il seme della canapa, Canapa, detta pure Canapuccia.

Cannavuccio, fusto secco della canapa spogliato del suo tiglio, Canapùle.

Cannecchia. Ved. il più comune Cannicchio.

Cannecchiara, pianta medicinale, Giusquiamo.

Cannela, lume in genere, Lume. — di cera, sego, stearina, Can-

dela. — a olio o petrolio, Lucerna. — la quantità d'olio contenuto in una lucerna, Lucernata. Il Lasca: « Gli rimboccò una lucernata d'olio sul mantello. » — nome dato dai muratori a' legni verticali che servono a formare i loro ponti, Candela. — *Cannela appennetora*, Lume da appendere, sospeso, pendente. — *Cannela a uoglio*, Lume a olio. — *A lume de cannela*, maniera di mettere all'incanto, A lume di candela. — *Nè femmena, nè tela a lume de cannela*, Nè donna nè tela non giudicare al lume di candela. — *Nun darrìa u fummo d'a cannela*, di uomo avarissimo, Non darebbe un Cristo a baciare. — *Se pigliarrìa u fummo d'a cannela*, di persona avidissima, Ruberebbe il fumo alle schiacciate. — *Soserse cu a cannela*, alzarsi avanti giorno, Levarsi col lume. — *Strujerse comm'a na cannela de sivo*, di persona che si consumi, Struggersi come una candela. — *Tenere a cannela*, assistere agli altrui amori, o anche agli altrui guadagni, Reggere il lume, o il candeliere, o il moccolo, Tenere il lume, Far lume, ed anche Servir per lucerniere.

Cannelabro, grosso candeliere a più lumi, Candelabro.

Cannelella, in genere, Lumicino. — a olio o petrolio, Lucernetta. — di cera e simili, Candeletta, ina, uzza.

Canneletta, term. chirurg., Candeletta.

Canneliere, in genere, Lume. — da olio o petrolio, Lucerna. — per le candele di cera, ecc., Candeliere. — *Stare comm' a nu canneliere*, Star lì ritto impalato, o come un palo, come un cero, Fare il piòlo. — *Stare ncanneliere*, aver credito, potenza, Stare sul candeliere.

Cannella, arnese per attinger dalla botte, Cannella. — *Cannella cannella*, modo avverbiale, Dolce, dolce, Bel bello, Lemme lemme, Pian pianino. — *Cannella d'u lavativo*, Cannello del serviziale. — *d'u mulino*, tubo di legno dal quale esce l'acqua che anima la ritrécine, Cannella del mulino.

Cannella, pianta aromatica, e la polvere che se ne fa, Cannella. — *Culore cannella*, Color cannella.

Cannellino, specie di confetto, Cannellino. — sorta di fagiuolo, così detto dalla sua forma, Fagiuolo galletto.

Cannelora, festa della purificazione della Madonna, Candelaia e Candelara, e i contadini anche Candelora, che è pure registrata dal Fanfani.

Cannelotto, candela corta, Candelotto. — candela arsa in parte, Moccolo. — *Tenere u cannelotto*, lo stesso che *u canneliere*. Ved. in CANNELIERE.

Cannetta, dicesi dagli orefici, smaltatori, ecc. un piccolo tubo curvo da un lato ad uso di mandar col soffio la fiamma sul lavoro che si vuol saldare, Cannello da saldare.

Cànnevo, lo stesso che CÀNNAVO.

Canniarse, fendersi al modo che fa la canna, Fendersi, Incrinarsi, Screpolare, Far pelo, secondo i casi.

Canniatura, Fessura, Incrinatura, Screpolatura e Screpolo. Pelo, secondo i casi.

Cannicchio, Canna, Gola. — figur. per voce alta, acuta, Voce squillante, Squillo di voce. — nome di una specie di canna, da' botanici detta palustre, Canna a spazzola, ed anche Canna di padule. — *Tenere nu malo cannicchio*, Stridere come una faina, come un'aquila, Essere un urlone, uno strillone

Canniello, Cannello. — *d'a gamma*, Stinco, Fùsolo, Tibia. — *d' u naso*, Canna del naso.

Cannìto, luogo piantato di canne, Canneto.

Cannizzata, chiusura o difesa fatta con canne, Incannucciata. — intrecciatura di canne adoperata nella costruzione di taluni soffitti, tramezzi, ecc., Incannicciata. — per luogo piantato di canne, Canneto.

Cannóla, term. de' magnani ed altri artefici, Cannello, Tubo. — della chiave, Fusto, Canna. — della serratura, Guida. — della pompa, Canna.

Cannone, Cannone.

Cannuccia, Cannuccia, uzza. — — *d'a pippa*, Cannello della pipa, ed anche Cannuccia, di qualunque materia sia, anche se di gesso. — *pe pescà*, Canna da pescare. — *Essere pesce de cannuccia*, lasciarsi prender co' donativi, Prender il boccone, Andare all'esca, Mordere all'amo, Lasciarsi pigliare al boccone, Esser pappone. Leggiadramente l'Adriani, nella sua traduzione di Plutarco, dice d'un così fatto, ch'egli « era pigliereccio. »

Cannulicchio, Cannolicchio, detto anche Pesce cannella. — *Fare cannulicchie*, fantasticare, Fare almanacchi, o lunarj, Far castelli in aria.

Cannunata, Cannonata.

Cannuncino, Cannoncino, oncello, onetto.

Cannuniare, trans. e intr., Cannoneggiare.

Cannuniere, Cannoniere, Artigliere.

Cannuolo, parte di canna da un nodo all'altro, Cannello, Bocciuolo. — della penna, Cannello. — term. delle stiratore, Cannoncino. — piccolo tubo da cui sgorga l'acqua delle fontane, Cannella. — cannello d'una pasta sottile come ostia, che s'accompagna a' gelati, alla panna, ed altro, Cialdone. — cannello di pasta dolce ripieno di crema. Dito d'apostolo, così detto dalle grosse dita delle statue di Santi.

Cannuttiglio, nome spagnuolo di tubettini di vetro che si adoperano per ornamento di vesti femminili e d'altro, Cannutiglio e Cannutiglia, ma il secondo si usa più volentieri per quantità di cannutigli. — *Cannuttiglie de chiummo*, quelle strisce di piombo doppie che servono a ritenere i vetri di una vetrata, Piombi filati. — *de legnamme*, que' regoletti di legno che talvolta si adoperano in cambio di piombi filati, Bacchette. — *Cannuttiglie tunne d'attone*, quelle spranghette cilindriche d'ottone che servono allo stesso uso, Bacchette di ottone.

Canoneco, sost., Canonico. — agg. di ora, *Ora canoneca*, per l'ora in cui si abbia per regola o per usanza di far checchessia, Ora canonica: similit. presa dal linguaggio ecclesiastico.

Canoscere, e deriv. V. il più com. CUNOSCERE.

Cantalesio, Cantilena. — per discorso lungo e noioso, Tiritera, Filatessa.

Cantante, sost., Cantante.

Càntara, sorta di colatoio. Ved. il più com. CANTARELLA.

Cantarano, Canterano si dice anche oggi a Firenze, ma più comun. Cassettone.

Cantararo, fabbricatore di vasi da notte, Vasaio.

Cantare, Cantare. — figur. il romoreggiar di un liquido prima che levi il bollore, Grillettare, ed anche Grillare. — *Cantare a aria*, Cantare ad aria, a orecchio. — *Cantare a figliola*, Ved. in FIGLIOLA. — *Cantare chiaro*, figur. di scritto che non dia luogo a dubbio, Cantar chiaro. — *Cantare da basso, tenore*, ecc., Cantar da basso, da tenore, ecc. — *Cantarla a uno*, dirgli aperto il fatto suo, o anche rimproverarlo, Cantargliela. — *Lassare cantare uno*, non dargli retta, Lasciarlo cantare, Far conto ch'e' canti. — *Canta lloco*, di' pure quel che vuoi, chè non me ne curo, Canta, canta.

Cantarella, insetto, Cantarella, Cantaride. — arnese tramezzato da una lamina bucherellata, il quale serve a far passare soltanto l'acqua, trattenendo le lordure o altre materie, Cappellina.

Cantariare. Cantarellare, Canticchiare.

Cantariello, Canteretto, ello.

Cantarìnolo, femm. **ola,** artista di canto, Cantante. — scherzos. di chi canti volentieri, Canterino. — agg. di uccello che canti molto, Canterino. — di uccello che si adoperi per richiamo, Cantaiuolo.

Càntaro, vaso da sgravarvi il ventre, Cantero (ved. Carena, Fanfani, ecc.); ma più decente Pitale, e più comune Vaso, senz'altro. — per quanta roba ci stia dentro, Canterata, ed anche Cantero, come attesta il Rigutini. — *Pezza de can-*

taro, Cencio, Pezza. Il Casa, nel suo Galateo, la dice « Pezza degli agiamenti ».— *Tenere uno pe pezza de cantaro*, Tenerlo per strofinàcciolo.

Cantáro, Cantaio e aro.

Cantarone, fosso da riversarvi l'acqua del pozzo che si vuol nettare, Colatoio.

Cantastorie, Cantastorie.

Cantata, Cantata. — componimento poetico da cantarsi tra due o più personaggi, Cantata.

Canteniere, venditore di vino a minuto, Vinattiere, e più comunemente Vinaio. — chi ha la cura della cantina, Cantiniere.

Càntero, lo stesso che CÀNTARO.

Cantiere, Cantiere.

Cantimplora, boccione di rame o latta per tenere il vino in fresco, Cantimplora. — figur. persona grossa e mal fatta, Cassapanca, Cassone da biada.

Cantina, luogo sotterraneo da tenervi il vino, Cantina. — bottega di vinaio, Cânova di vino, e semplic. Cânova. — quella in cui, oltre il vino a minuto, si vende qualcosa da mangiare, Bettola. — *Cantine*, sotterranei degli edifizi, Cantine, Fondi. — *Ommo de cantina*, colui che frequenta le bettole, Bettolante, Uomo tutto bettole.

Cantino, la corda più sottile del violino, Cantino.

Canto, il cantare e la cosa cantata, Canto.

Canto, lato, banda, Canto. angolo, Canto.

Cantone, Cantone, Canto, Angolo. — *Pigliare cantone*, Incantonarsi, Incantucciarsi.

Cantunciello, Cantoncino, Cantuccio, ed anche Cantoncello.

Cantuniera, mobile che si adatta ne' canti delle stanze per poggiarvi o riporvi roba, Cantoniera.

Cantuniere, Cantoniere.

Canunicato, Canonicato. — uffizio di poca fatica e buona paga, Canonicato, Sinecura, Papato.

Canzaniello, Agile, Destro, Snello. — *Tenere a mana canzanella*, esser pronto ad appropriarsi, far sparire l'altrui, Aver la mano lesta, Esser lesto di mano.

Canzare, Cansare, Evitare.

Canziarse, trarsi da parte, farsi da un canto per ischermirsi da checchessia, Cansarsi, Schivarsi.

Canzo, opportunità, comodità di fare alcuna cosa, Destro, Agio, Campo, Il bello.

Canzona, Canzone. — *A stessa canzona*, di cosa che altri soglia ripetere. La stessa o La solita canzone.

Canzuniare, porre in burla, Canzonare, Porre in canzone, in canzonella.

Canzuncina, Canzoncina, Canzonetta

Caos e **Caosso,** confusione, disordine, Caos e Caosse.

Capa, Testa, Capo. — *Capa allerta*, di giovane leggerina, bra-

mosa di vagheggiatori, Fraschetta, Civettuola. — *gluriosa*, Capo ameno, armonico. — *pazza*, Testa balzana, matta. — *sciacqua*, Capo scarico, Testa vuota. — *secca*, di persona avveduta, scaltra, Testa secca. — *tosta*, Testa dura, Testone. — *Capa a un nocchio*, dispreg. di chi ha un occhio solo o ci vede solo da un occhio, Monòcolo, Ciclope. — *Capa d'aglia*, Capo d'aglio. — *de caròfano*, Chiodo di garofano, detto anche Cappelletto di garofano e Garofano. — *de chiuovo*, Capocchia o Cappello o Capo di chiodo. — e *Capa de chiuovo* si chiama un piccolo mollusco, dagli ittiologi detto *sepiola Rondoletii*, Seppiolina. — *de cucozza*, uomo stolido, Zuccone. — *de mbomma*, Capone, Testone. — *de morte*, Testa di morto, Teschio. — e figur. di chi abbia la testa molto scarna, Testa di morto. — e nome di una sorta di riccio marino, Testa di morto. — *de pecuriello*, Testicciuola. — *de pezze*, dispreg. di monaca, Testa fasciata. — *de pippa*, Bocciuolo di pipa. — *de spingula*, Capocchia di spillo. — *de vite*, Capocchia di vite. — *A capa*, opposto di *A piede*, parlandosi di letto, Da capo, opposto di Da piede. — *A capa mia*, *toja*, ecc., Di mia testa, Di mio capo, ed anche Di mio, senz'altro. — *Acalare a capa*, Chinar la testa o il capo; e l' abbassarlo per evitare un colpo, si dice anche Far cilecca. — *Addò staje cu a capa?* Dove hai la testa? Che ti gira? — *Aizare a capa*, Alzare o Levare il capo o la testa. — e figur. per montare in superbia, Rizzar la cresta, Alzare le corna. — *Cacciare a capa*, sporger la testa, Far capolino, Dare una capata, una capatina in un luogo. — *Catarro de capa*, Infreddatura di testa. — *Chi tene poca capa, ha da tenè bone gamme*, Chi non ha cervello abbia gambe. — *Chiavarse ncapa na cosa*, Ficcarsela in testa. Anche Dante, con la solita forza: « Cotesta tua cortese opinione Ti sia chiavata in mezzo della testa. » — *Dare ncapa*, di liquori, odori forti, Dare alla testa. — e di cose che turbano la mente, Dare al cervello. — *Fare a capa a uno*, Pettinarlo, Acconciargli il capo. — e per tagliargli la testa, Fargli la testa, Mozzargli il capo, Decapitarlo. — *Fare a capa toja*, *soja*, ecc., Far di tua testa, di suo capo. — *Fare a uno tanta na capa*, o *na capa quant' a na votta*, Intronargli la testa, Fargli la testa quanto un cestone. — *Fare male a capa*, Dolere il capo, Sentire e Sentirsi al capo. — *Fare vutare* o anche *perdere a capa a uno*, Fargli girare il capo, ed anche la còccola, Tôrgli il capo, Levarlo di sentimento. — *Fràceto ncapa*. V. Fràceto. — *Jènchere a capa*

a uno, Sobillarlo, Metterlo su, Montargli la testa. — *Jire de capa sotto*, andare in rovina, Andare a gambe levate, a gambe all'aria, Batter la capata. — *Jire u sanghe ncapa* o *d'a parte d'a capa*, Montare il sangue alla testa. — e figur. per esser sopraffatto dall'ira, Montare il sangue alla testa, Perdere il lume degli occhi. — *Jucare a capa o croce*, Giocare a Santi e palle, si dice a Firenze fin da quando vi si batteva moneta con l'immagine di S. Giovanni sul ritto e con le palle, arme de' Medici, sul rovescio. Ma gl'Italiani di altre provincie, per fuggire affettazione ed essere meglio intesi da tutti, preferiscono scrivere A croce e testa. Anche i Latini, dalle impronte del loro asse, dicevan questo giuoco *Puppim et capita*. — *Levare a capa a uno*, importunarlo o stordirlo, Levargli la testa, Torgli il capo, il cervello. — *Manco pe capa*, Nemmen per sogno; Neanche per idea. — *Menarse de capa*, term. de' nuotatori, quello che i Francesi dicono *Piquer une tête*, Buttarsi a capo all'ingiù, a capo fitto, ed anche capofitto, che si usa pure aggettivamente. Giusti: « Ma capofitti Cascaron gli asini. » — *Mettere a capa a fà bene*, Mettere il capo o il cervello a partito, Cacciarsi i grilli del capo. — *Mettere a capa a studiare*, e simili, Mettere il capo a studiare, ecc. — *Mettere a capa sotto*, Cacciare il capo sotto le lenzuola. — figur. per mettersi di tutto proposito a far qualche cosa, Mettersi sotto, Lasciare ogni altro pensiero. — e dicesi pure *Mettere a capa sotto*, ed anche *a capa int'u piatto*, di chi mangi ingordamente e senza badare ad altro, Mettere il capo nel piatto, Mangiare col capo nel sacco. — *Mettere capa e capa*, dicesi delle monete che altri metta da parte, alludendo alle teste di Sovrani in quelle improntate, Metter per ritto, Metterli tutti (sottint. i denari) per ritto. — *Metterse i mane ncapa*, atto di sgomento o disperazione, Mettersi le mani ne' capelli. — *Metterse na cosa ncapa*, Mettersela in capo o in testa, in mente, in cuore, in animo. — *Nun esserce nè capa nè coda*, di cosa informe o discorso sconclusionato, Non esserci nè capo nè coda. — *Nun sapere addò dare de capa*, Non saper dove battere il capo, Non saper che pesci pigliarsi, a che Santo votarsi. — *Nun sapere uno che n'ha fatto d'a capa*, Non saper dove uno s'abbia il capo. — *Nun tenere capa*, Non aver testa, Essere uno scervellato, uno scapato. — *Nun tenere cchiù capa*, Non aver più testa, Sentirsi intontito. — *Nun tenere cchiù capa a fare na cosa*, Non averci più la testa o il capo, Non sentirsi o esser più

in grado di farla. — *Passare pe capa* o *p'a capa*. Passare per la testa, per la mente. — *Patire ncapa* o *cu a capa*, Non avere il cervello a posto, Avere il cervello bacato. — *Perdere a capa*, Scervellarsi, Vuotarsi la testa, Perder la testa, Impazzare. — *Pisemo de capa*, Peso o Gravezza alla testa, Accapacciatura, ed anche Capaccina. — *Prodere a capa* e *Prurito de capa*. Ved. PRODERE e PRURITO. — *Purtare ncapa*, transit. ed assolut., Portare in capo. — *Rompere a capa a uno*, figurat., Rompergli il capo, le tasche, il chitarrino. — *Scetarse senza capa*, Trovarsi rovinato. — *Scummetterce a capa*, modo energico di asseverare, Scommetterci la testa, l'osso del collo. — *Senza capa*, scapato, Senza testa. — *Senza niente ncapa*, a capo scoperto, a testa nuda, Senza niente in capo; e più specialmente, se di uomo, In zucca, e se di donna, In capelli o In trecce. — *Stare cu auto ncapa*, Avere altro per la testa, Aver de' sopraccapi. — *Tenere capa*, Aver testa, Aver sale in zucca, o in dogana. — *Tenere a capa a icchese*. Ved. in ICCHESE. — *Tenere a capa a la pazzia*, Avere il capo al chiasso. — *Tenere a capa int'u sacco*, far le cose alla cieca, Avere il capo nel sacco. — *Tenere na cosa ncapa*, Averla in testa, in mente. — *Tenere poca capa*, Aver poca testa. — *Tra capa e noce i cuollo*, Fra capo e collo. — e figur. per inaspettatamente, Fra capo e collo; ma sempre di cosa che apporti dolore o danno. — *Trasire na cosa ncapa a uno*, intenderla, capacitarsene, Entrargli una cosa in testa, e semplic. Entrargli. — *Tuzzare uno cu a capa nfaccia u muro*, Battergli la testa al muro. — *U pesce fete d'a capa*, dicesi in rimprovero, de' cattivi reggitori, Il pesce comincia a puzzare dal capo. — *Vattarrìa a capa p'i mure*, dalla rabbia o dal dolore, Batterei il capo nel muro. — *Venire na cosa ncapa*, Venire in testa, in mente, Frullare pel capo, ed anche semplic. Frullare. — *Vutamiento de capa*, Giramento di testa, Capogiro, Vertigine. — *Vutare a capa*, Girare il capo, Voltarsi. — *Vutare a uno a capa*, Girargli il capo. — *Vutarsi de capa dereto*, Girar su' tacchi, sulle calcagna.

Capace, Capace, Abile, Idoneo. — in malaparte, Capace; es. Gli è un furfante capace di tutto. — *È capace che*, modo impersonale per significare la possibilità di alcuna cosa, È capace che; es. È capace che piova tutt'oggi. — *Fare capace uno*, Capacitarlo, Persuaderlo, Renderlo capace.

Capaciello, Capacino.

Capacitare, Capacitare, Persuadere, Render capace, Far per-

suaso. — *Nun me capacita*, di cosa che non ci persuada, Non mi capacita, ed anche Non m'entra, mi quadra, mi calza. — *Capacitarse*, Capacitarsi, Rimaner capace. — e assolut. per rassegnarsi a una sventura, a una contrarietà, Darsi pace, Farsi una ragione.

Capaglione, Capone, Testone.

Capanna, Capanna. — *Abbattere a capanna*, esagerare il proprio dolore o il proprio danno, Farla pericolosa. — *Essere u pastore d'a capanna*, Aver dell' allocco, del grullo, dello scemo: tolto da' pastori trasecolati alla vista di Gesù bambino. — *So' guaje a la capanna*. Ved. in GUAJO. — *Vattere a capanna*, Far lo gnorri, il nesci, la gatta di Masino.

Capannella, Capannella, etta, uccia, uola. — casello dell'uccellatore, Capanno. — ricettacolo fatto di verzura ne' giardini e fornito di tavola e seggiole, Berzò, storpiatura del francese *Berceau*, si dice da' più in Toscana, ma v'è pur di quelli che lo chiamano Capannuccio e meglio ancora Capannino. Il Rinuccini disse Cupola da giardino.

Caparro, Caparra, Arra,

Capata, Capata.

Capebanna, capo di banda musicale, Capobanda.

Capecaccia, Capocaccia.

Capecannella, Capoccia, Sopracciò.

Capechiatto, pesce (*alopias vulpes*), Volpe di mare. — specie di bulletta a largo cappello, Cappellotto.

Capecuollo, salame che forse ebbe tal nome dall' esser primieramente fatto della testa disossata e di parte del collo del maiale: oggi che lo si fa di pezzi di lombata imbudellati tutt'interi, il nome non risponde più alla cosa. Ragionevolmente dovrebbe dirsi Salame di lombata; e così probabilmente lo direbbero i Toscani, se lo usassero: ma sarà meglio dire Capocollo.

Capediece, propr. capo di dieci persone, Capodieci; ma, come il suo sinonimo Decurione, si estese a significar capo di rione, Caposestiere. Oggi non usa più che per Caporione, che etimologicamente è lo stesso, ma ha preso valore di biasimo.

Capedòpera, Capodopera, e meglio Capolavoro. — *Essere nu capedopera*, di persona di modi singolari e bizzarri, Essere un capodopera, ed anche un tipo, un bel tipo.

Capeduoglio e **Capennuoglio**, specie di cetaceo Capidoglio.

Capelista, il primo della lista, Capolista. — *A capelista*, In capolista.

Capellatura e **Capellera,** Capellatura o Capigliatura, e Capelliera; ma più comun. in Firenze Capo di capelli.

Capemasto, Capomaestro.

Capenera, uccello, Capinera.

Capennuoglio. Ved. CAPEDUOGLIO.

Capeparanza, Caposquadra.

Capepuopolo, Capopolo.

Capepuosto, capo di pochi soldati o guardie destinate ad un luogo, Capoposto.

Capera, donna che va per le case a pettinar le signore, Pettinatora.

Capère, aver luogo sufficiente dentro checchessia, Capire, Entrare, Stare. — *Caperce*, fare al proposito, Entrarci, Averci luogo, Averci che fare. — *Che ce cape?* Che c'entra? — *Nun ce cape*, Non c'entra, C'entra come il cavolo a merenda. — *Quanto nce ne cape*, per esprimer grado superlativo, Quanto ce n'entra. — *Nun capere int'i panne*, per la contentezza, Non poter stare ne' panni, Non capire in sè, o nella pelle.

Caperésema, foglio di carta venuto difettoso, detto così perchè se ne suol mettere a capo d'ogni risma, Mezzetto.

Caperimmo, Capo de' rematori.

Caperitómmola, Capitombolo, Tiritombolo, Tombolo, Svoltolone.

Capesbannito, Capobandito, Capobrigante

Capéscere. Ved. il più comune Capire.

Capesotto, avv., A capo all'ingiù, Capopiede e Capopiè, Caporovescio.

Capesquatra, Caposquadra.

Capestrata, masc., la parte di mezzo d'una strada, specialmente destinata al passaggio de' veicoli, Carreggiata, detta pure Partita. Anche Capostrada è registrato dal Fanfani, ma per strada maestra, che dà adito ad altre. — *Capestrata a brecciale*, Inghiaiata e Ghiaiata.

Capestuoteco, malore producente stupore e stordimento, Capostorno. È proprio de' cavalli, e solo da scherzo si dice degli uomini in cambio di Capogiro.

Capetammurro, Capotamburo.

Capetàvula, chi siede a capo della mensa, Capotavola.

Capetiare, si dice delle lenzuola consumate nel mezzo, quando se ne scuciono i teli e si ricuciono dal lato opposto, Rivoltar le lenzuola.

Capetiello, della poppa, Capezzolo. Anche Capitello fu registrato dalla Crusca. — piccolo arnese che talvolta le donne adattano ad uno de' loro capezzoli perchè il bambino possa meglio succhiare, Cappelletto. — liscivia o cenerata molto forte, Capitello. — parte della colonna, Capitello.

Capetone, della sega, Manichetto.

Capetosta, donna testarda, Testona. — nome di un pesce. Ved. Vavosa.

Capetromba, capo de' trombettieri, Capotromba.

Capetuosto, Testardo, Caparbio, Cocciuto, Testone, Testonaccio.

Capeverde, sorta di anitra Marigiana.

Capezza, Cavezza. — *Mala capezza*, di persona trista, Cattivo arnese.

Capezzale, sostegno de' guanciali, Capezzale. — terzo ventricolo de' ruminanti, Centopelle.

Capezzera, del letto, Spalliera. — *Scanno cu a capezzera*, Panchetta a spalliera.

Capezzone, specie di cavezza con la seghetta dinanzi, Cavezzone. — uomo di grande affare, di molta autorità, Pezzo grosso.

Capiente, di luogo che basti a ciò che deve contenere, Capace. — di casa proporzionata alla famiglia che la deve abitare, Sufficiente.

Capienza, sufficienza di luogo, Capacità, detta anche Tenuta sin dal trecento. Passavanti: « Più capace e di maggior tenuta. » — *Nun c'è capienza*, di spesa a cui non bastino i denari, Non ci s'entra. — e d'ipoteche a cui non bastino i beni, Non c'è luogo.

Capillo, Capello. — *Capille ricce*, Capelli crespi, cresputi. — *spierte*, Capelli radi. — *a nazzarena*, Zazzera. — *Nu capillo*, uno spazio appena percettibile, Un capello. — *Accurtare* o *Ammuzzare i capille*, Raccorciarli. — *Addirezzarse i capille*, per l'orrore, Rizzarsi i capelli sul capo. — *Attaccarse i capille*. Annodarseli. — *Fare i capelli janche*, figur. per stentar molto in fare o ottener checchessia, Stentare, Durare gran fatica, Ammazzarsi. — *Nun tuccare nu capillo a uno*, Non torcergli un capello, — *Nsino a ncopp'i capille*, di faccende, debiti o altro in numero grande, Fin sopra i capelli. — *Pigliarse p'i capille*, Pigliarsi pe' capelli, Acciuffarsi. — *Spaccare nu capillo*, di un abile tiratore, Cogliere o Dare in un quattrino. — di chi fa le cose per appunto, molto esatte, Dare in un quattrino. — e di spenditore sottile ed avveduto, Tener conto del centesimo, Spender la lira per ventun soldo. — *Vergene ncapille* vergine pura, Vergine in capillis: dicesi oggi piuttosto da beffa, ma fu già detto da senno quando le sole maritate o vedove portavano bende, e le fanciulle andavano in capelli, cioè senza niente in capo. Dante, della sua Gentucca non ancora andata a marito: « Femmina è nata, e non porta ancor benda ».

Capire, Capire, Intendere, Comprendere. — *Capire assaje de na cosa*, Intenderne molto, Sentire molto avanti in checchessia. — *Capire malamente*, Capire o Intender male, Frantendere. — *Dare a capire*, far travedere l'intenzione di far checchessia, Lasciarsi intendere. — *Vulere fa' capire*, Voler dare ad intendere. — *Aggio capito*, Ho inteso, Ho bell'e capito, Capito, via. — *Se capisce*, modo affermativo, S'intende, S'intende bene, ed anche Ci s'intende.

Capitale, denaro a frutto, Ca-

pitale. — *Perdere tierzo e capitale*, perdere il tutto, Perdere il sacco e il radicchio.

Capitale, femm., Città capitale e Capitale, Metropoli.

Capitalista, Capitalista.

Capitanessa, moglie di capitano, Capitanessa.

Capitánia, fondo di commercio o di negozio, Capitale.

Capitano, e più volg. **Capitanio,** Capitano.

Capitare, Capitare.

Capitone, sorta di anguilla, Capitone.

Capitulo, parte di libro o scrittura, Capitolo, Capo. — corpo di canonici, Capitolo. — adunanza di frati o monache, ed anche il luogo in cui si adunano, Capitolo. — *I capitule*, il contratto di matrimonio, I capitoli matrimoniali, La scritta nuziale. — *Fare nu capitulo.* fare un lungo discorso, Fare una tiritera, una filatessa, uno sproloquio, Farla lunga, — *Tenere voce ncapitulo*, avere autorità, Aver voce in capitolo.

Capizzo, Capecchio.

Capo, chi soprintende o comanda agli altri, Capo. — per promontorio, Capo. — *Capo d'animale*, ciascuna delle bestie da vendere o macellare, Capo di bestia, plur. Capi di bestie. — *de casa*, il *paterfamilias* de' Latini, Capo di casa. — *de filo, cuttone, seta*, Gugliata di refe, ecc. Aferesi di Agugliata, voce assai meno usata e che viene dall'antico Aguglia per Ago, perchè significa quel tanto di refe ecc. che usa infilarsi nell'ago: e Gugliata per analogia si dice pure quel tanto di filo che si trae volta per volta dalla rocca, napol. *Capo de filato — de fune*, Canapo, e nelle navi Cavo. — *de matassa*, Bandolo. — *de robba*, ciascun capo di una quantità qualsiasi di roba, Capo di roba. — *de saciccio*, Rocchio di salsiccia. — *A capo de tavula*, A capo di tavola. — *A cap' u lietto*, A capo del letto. — *A duje, a tre cape*, dicesi di filo, cotone, calzetta, secondo il numero de' fili messi insieme, A due, a tre capi. — *Avere u capo mmano*, entrare a discorrere lungamente di checchessia, Allacciarsi o Affibbiarsi o Mettersi la giornèa, Intonare il rosario, la litania, Prendere il filone. — *Da capo* e *Punto e da capo*, cominciando un altro verso o rigo, Da capo e Daccapo, Punto e da capo. — e per di nuovo, un'altra volta, Da capo, Punto e da capo. — *Da nu capo all' auto*, dall'una all'altra estremità di checchessia, Da uno o Dall'un capo all'altro. — *Essere nu capo de robba*, essser persona di alto affare, Essere un pezzo grosso, un personaggio. — *Essere nu bello capo de robba*, ironic. per essere un poco di buono. Essere un bell' arnese, un buon capitale. — *Ncapo a tre juorne, a nu mese*, e si-

mili, In capo o A capo di tre giorni, di un mese, ecc.

Capocchia, grossa estremità superiore di mazza, bastone, o altro simile, Capocchia. — estremità del membro virile, Ghianda, Fava.

Capone, Cappone. — *Capone sarvateco,* sorta di grosso uccello, Cappone salvatico. — *Parere un capone sturduto,* Parere un intronato, una cosa smemorata.

Cappa, nome di varie vesti oggi dismesse, Cappa. — *Cappa d'a cemmenera,* Cappa del camino. — *Sott'a cappa d'u sole,* o *d'u cielo,* a questo mondo, Sotto la cappa del sole, o del cielo, ed anche di Cristo.

Cappella, Cappella. — quella destinata a prepararvi alla morte e confortarvi i condannati, Conforterìa, e (dove il senso sia chiaro) anche Cappella. — *Masto de cappella,* Maestro di cappella, di musica. — *Mettere, Stare ncappella,* de' condannati, Mettere o Stare in conforterìa, si ha nel Vocabolario del Tommaseo, con un esempio del Baruffaldi; ma i Toscani dicono Mettere in confortazione, e talvolta anche in cappella. I Genovesi dicono anch'essi Mettere in cappella, e in cappelletta; i Piemontesi, in confortatorio.

Cappellania, Cappellania.

Cappellano, Cappellano. — quello addetto all'esercito, Cappellano militare.

Cappellarìa, dove si fanno cappelli, Fabbrica di cappelli. — dove si vendono, Bottega di cappellaio.

Cappellaro, Cappellaio.

Cappellata, colpo dato col cappello, Cappellata.

Cappellera, custodia adatta a porvi il cappello, Cappelliera.

Cappelletto, cappello da donna, Cappellino. — parte di taluni lumi a olio, da pararne la luce, Cappelletto. — tondo di stoffa cucito in centro alla spoglia dell'ombrello, sotto la ghiera, Cappelletto. — *Cappelliette,* sorta di paste da minestra, Cappelletti.

Cappellista, ascritto a una cappella, ossia associazione di devoti, Cappellista. — in mala parte, Pinzochero, Santocchio, Picchiapetto, Graffiasanti, ecc.

Cappelluccia, Cappelletta, ina, uccia, uzza. — quella al muro di una via, nella quale è qualche immagine sacra, Tabernacolo.

Cappiello, Cappello. — *auto,* Cilindro, Staio, e più comun. Tuba. — *muscio,* Cappello a cencio. — *vascio,* Cappello basso; ed i più piccoli, Paiolino. — *a canale,* Cappello a gronda. — *a duje pizze,* Cappello a due punte, ed anche a due becchi, Lucerna, Cappello a navicella, e per ischerzo Paranzella. — *a sufflé,* Cappello a sufflé: ma anche i Toscani hanno Soffietto per mantice, e molti, come il Fan-

fani buon'anima, preferiscono scrivere Cappello a soffietto. — *a tre pizze*, Cappello a tre punte, a tre canti, Nicchio, Tricorno, ed anch'esso Lucerna. — *de mare*, nome di un mollusco (itt. *medusa acquorea*), Medusa. — *de prevete*, Cappello da prete, ed è quando a gronda e quando a tre canti. — *de schina*, di feltro. — *de seta*, di seta o felpa. — *Amico de cappiello*, quello con cui non s'ha commercio che di saluti, Amico di cappello, di saluto. — *Fare trasire u cappiello int'i recchie*, Fare ingozzare il cappello, Dare una ingozzatura. — *Levarse u cappiello*, modo di salutare, Levarsi o Trarsi o Cavarsi il cappello, Far di cappello: e dicesi anche, nell'un parlare come nell'altro, per riconoscere il merito di una persona o il valore di una cosa; es. Un desinare da levarsi il cappello. — *Ncasare u cappiello a uno* o *ncapa a uno*, Calcargli il cappello, Dargli una latta o un lattone o una lattonata, ed anche Lattonarlo. — *Nu cappiello da denare*, e simili, Una cappellata di danari. — *Pigliare cappiello*, stizzirsi, Prender cappello, Prendere i cocci, che anche si dice Incappellare e Incocciare; e i Fiorentini scherzando dicono Cappellaio a chi è facile a pigliar cappello. — *Scatula de cappielle*, quella di cartone in cui si ripongono i cappelli da donna, Cartone si dice a Firenze.

Cappiglia, specie di copertoio di fabbrica che si pone disopra alla gola della cappa, Cappello. — cassetta girevole di zinco o altro metallo, che si soprappone alla gola metallica della cappa, Paravento.

Cappotta, sorta di cappello da donna, Cappottina.

Cappotto, Mantello, Tabarro, Ferraiuolo. — *de marenaro*, Cappotto, detto anche Marinara. — *Da nu cappotto fare ascì na scazzetta*, Fare d'una lancia un zipolo, o un punteruolo. — *Fare cappotto*, dicesi in taluni giuochi di carte il vincere tutti i punti, Fare ed anche Dare cappotto.

Cappuccia, Cavolo cappuccio, detto anche Cavolo bianco. — *Nun essere nato int'a cappuccia*, appartenere a famiglia conosciuta, Non esser nato sotto un ceppo come i funghi.

Cappuccinella, monaca dell'ordine de'cappuccini, Cappuccina.

Cappuccino, Cappuccino.

Cappuccio, Cappuccio.

Capputtella, Ferrajoluccio, Mantelluccio.

Capputtino, quella striscia di seta che pende a' preti dal collo a' talloni, Ferrajolino. — mantelletto corto di seta, velluto o altro, che portano solo per ornamento alcuni abati, principi, ecc., Mantelletta. — da donna, Mantellina, e se di panno pel verno, Cappotta.

Capria, armatura composta di tre lunghe travi ed una puleggia, che serve ad alzar pesi, Capra.

Capriccio, più volgar. **Crapiccio,** Capriccio, Ghiribizzo, Ticchio. — *A capriccio,* A capriccio, Capricciosamente.

Capricciusiello, Capricciosetto, ello, ino.

Capricciuso, Capriccioso.

Capriola, quel girar della persona che si fa ponendo il capo in terra per tornar ritto sui piedi, Capriola. Il Ferrigni; « I monelli che fanno le capriole intorno alla banda. » Già si disse Capitombolo, chiamando invece Capriola la *Terzina* dei Napoletani; ma oggi l'uso è mutato.

Capriulé, veicolo a quattro ruote e due posti, Carrozzella; ma anche in Firenze molti preferiscono dire Cabriolé. È il *Cabriolet* de' Francesi, detto così da *Cabrioler,* far le capriole, per la sua leggerezza.

Capriuolo, pallino grosso da caccia, Gocciolotto.

Capugióvane, Primo giovane, o garzone, o lavorante, secondo i casi.

Capunata, cibo di pezzetti di biscotto immollati, acciughe salate, olive, ecc., Panzanella, è detta oggi in Toscana; un tempo si disse Cappone di galera, per l'uso che se ne faceva sulle galee (Ved. Vocab. del Tommaseo). Anche i Liguri la dicono *Caponoda* e *Capon de galera;* ed è ironia da marinari ed altri sforniti di capponi da fare una vera capponata o scapponata che si voglia dire, cioè mangiata di capponi. Molti, anche toscani, scrivono Cappon magro; e mi sembra il meglio.

Capunciello, Capponcello.

Capurione, Caporione.

Caputo, participio di *Cápere,* Capito, Entrato. — participio di *Capire,* Capito, Inteso, Compreso.

Capuzzata, Capata, Zuccata, Zucconata, Testata. – *Pigliare na capuzzata,* Battere una capata, Picchiare una testata.

Cappuzzella, Testina, Testolina, Capino. — di agnello o capretto, se staccata dal busto, Testicciuola. — per giovane persona capricciosa, Testolina, Capetto, Capettino, e pegg. Capettaccio e Cappettucciaccio. Il Batacchi: « Ma son le figlie mie certi capetti ! » — la punta staccata di cima al sigaro, Spuntatura ; es. Cómprami un'oncia di spuntature.

Capuzziare, muovere il capo di su in giù in segno di minaccia, Tentennare o Crollare il capo o la testa. — per sonnolenza. Ved. SCAPUZZIARE.

Capuzziello, sost., di filo, seta, ecc., Gugliatina.

Capuzziello, agg., Riottoso, Arrogante.

Carabozza, carcere militare, Prigione.

Carace, incavatura longitudinale che si fa in muro o altro, per fissarvi un de' lati di checchessia, Traccia.

Caracò, Scala a chiocciola, a lumaca, ed anche Chiocciola, Lumaca: dallo spagnuolo *Caracol*, giramento, volteggiamento, onde pure il Caracollo e Caracollare de' cavalli. — *A caracò*, A chiocciola o lumaca, A spirale.

Carafocchia o **Carafuocchio,** che anche si dice Carafòcchiola e Carafuocchiolo, stanzuccia assai misera e stretta, Sgabuzzino Buca, Tana.

Caramella, Caramella. — scherz. la lente che i frustini incastrano in un occhio, Caramella. — *Tirato a caramella* o *a zuco de caramella*, Lindo e azzimato, Che pare uscito d'uno scatolino.

Carànfola, nome di quelle piccole cavità, come di spugna, che si trovan talvolta nelle pietre, Cellula, Cellina, Celletta.

Carata, di oro o gioie, Carato. — per la parte che uno abbia in impresa o negozio, Carato, Parte. — per porzione toccante a ciascuno in una spesa da farsi tra più, Rata, Quota. — *A carate*, di pranzo, ballo, ecc., dati a spese di molti, Per sottoscrizione. — di desinare o cena in cui ciascuno paghi la sua parte, A bocca e borsa; ma a questo bel modo di dire i più preferiscono A picchenicche, prendendo da' Francesi (*pique-nique*) quel che questi presero dagli Inglesi (pick-nick). — e di qualunque altro godimento, A tanto per testa.

Caratario, partecip. di un'impresa o negozio per uno o più carati, Caratista.

Carattere, più volg. Carattolo, indole, natura, Carattere. — e per natura ferma, costante, Carattere. — forma e maniera di scrivere, Carattere, Scrittura. — lettere di piombo da stampare, Carattere. — *Essere* o *Nun essere de carattere*, avere o non aver fermezza di propositi, Avere o Non aver carattere. — *Metterse ncarattere.* che anche si dice *Vestirse de carattere*, Farsi grave, Mettersi in contegno, Recarsi sopra sè. — *Ncarattere de galantomo*, ed anche semplic. *Ncarattere*, modo di giurare, In fede o In parola di galantuomo, In fede mia, ed anche In carattere. — *Stare ncarattere*, de' comici fedeli al carattere ad essi attribuito, Stare in carattere. — e per traslato di chiunque faccia bene la propria parte, Stare in carattere. — *Tenere nu bello* o *nu brutto carattere*, del modo di scrivere, Avere un bello o brutto carattere, una bella o brutta scrittura, mano di scritto, — e dell'indole, Avere un bello o brutto, un buono o cattivo carattere. — *Tutto de carattere mio*, *tujo*, ecc., di scritto, Tutto di mio carattere, di tua mano, di suo pugno.

Caratterìstica, attrice che sostiene le parti di donna di una certa età e di carattere piuttosto sin-

golare, Caratterista. Ma i Toscani l'usano anche maschile. Il Giusti: « Amico, il mio pianeta Mi vuol caratterista. »

Caravana, Carovana, e meno comun. Caravana, — per tirocinio in un uffizio, Carovana. — onde *Fare a caravana*, Far la sua carovana, — e per aspettare dietro a più altri, tolta la simil. dall'ordine in cui procedono le carovane, Aspettar la sua volta.

Caravàttolo, sorta di gabbia a scatto per pigliare uccelli, Cèstola, detta anche comun. Gabbia scaricatoia e semplic. Scaricatoia.

Caravuottolo, Carcere, Prigione, e figur. Gabbia.

Carca, folla pigiata, Calca.

Carcagno, Calcagno.

Carcara, fornace da calce, Calcara. — figur. per fuoco eccessivo, Fornace, Fuoco d'inferno — iperb. per grande ardore amoroso, Incendio. Lo Stigliola a Didone, nella traduz. dell'Eneide: *Duorme, si puoje, cu na carcara mpietto.*

Carcare, Calcare, Pigiare. — del gallo, ed anche d'altri animali, Montare.

Carcariare, ardere come una calcara, Bruciare, Divampare. — del sole ardente, Scottare, Fiammeggiare.

Carcassa, ossatura spolpata di polli e altri animali, Carcassa, e de' più grandi, Carcame. — dispreg. di ossatura d'uomo, Carcassa. — di uomo e più di donna tutta ossa, Carcassa. — ossatura della nave, Carcassa. — anima in fil di ferro de' cappelli da donna, Forma e Formina.

Carcaturo, Calcatoio.

Carcerare, Carcerare e Incarcerare, Imprigionare.

Carcerato, sost., Carcerato, Detenuto.

Carcere, Carcere, Prigione.

Carceriere, Carceriere, Custode, Guardiano, ma a questi due si aggiunge o si sottintende « carcerario. »

Carciòffola, Carciofo. — figur. di naso grosso e sformato, Nasaccio, Nappa. — *Pàsteno de carcioffole*, luogo piantato di carciofi, Carciofaia.

Cardalana, cardatore di lana, Cardatore e Scardassiere, come Cardo e Scardasso dicesi egualmente lo strumento di questo mestiere.

Cardamone, la metà giusta di un'assicella quadrata divisa diagonalmente, di cui si servono i legnaiuoli per isquadra, Quartabuono e Quartobuono.

Cardare, Cardare, Scardassare, ed anche Carminare, ma poco usato.

Cardata, sost. Cardata, Scardassata.

Cardatore. Ved. CARDALANA. Il cardator di lino in napol. ha nome *Pettenalino.*

Cardatura, Cardatura, Scardassatura.

Cardellino, pernio di ferro o di bronzo che si ferma agli angoli delle imposte delle porte, Bi-

lico. — ciascuno di quei piccoli ordigni di lamina di ferro, in cui si cacciano i capi delle stecche mobili delle persiane, Bilico.

Cardillo, Cardellino. — erbuccia da insalata, Cicérbita. — ferruzzo che tien congiunti i gangheri, Pernietto.

Cardinale, Cardinale. — sorta di uccello, così detto dal rosso delle sue penne, Cardinale. — *Sciore de cardinale*, grosso fiore rosso, Nappa di cardinale.

Cardo, pollone della pianta del carciofo, Carduccio, Gobbo, ed anche Cardo. — arnese da cardar la lana o il lino, Cardo. — *Tenere i carde*, dicesi di fanciullo inquieto e chiassone, Avere addosso l'argento vivo, Esser cattivo.

Cardone, pianta erbacea, Cardo, accresc. Cardone. — *Jirsenne a gloria d'i cardune*, morire, Andar a ingrassare i cavoli.

Cardunciello, Cardoncello, ed anche Cardoncino.

Carestia, Carestia, Caro. — *Ntiempo de carestia tutto è buono*, così nel senso proprio come figurat., A tempo di carestia pan di vecce, o pan vecciato, A chi è affamato ogni cibo è grato.

Carestuso, che vende a caro prezzo, Caro. Già fu detto Carivendolo, ma oggi è fuor d' uso. Anche il toscano ha Carestoso e Carestioso, ma di tempo o di luogo afflitti da carestia.

Carezziello, Carezzina.

Carfettare e frequ. **Carfettiare,** Tormentare, Travagliare, Tartassare, Bersagliare, Tanagliare.

Carillo, femm. **Carella,** Carino, ina.

Carità, amore del prossimo, Carità. — per elemosina, Carità, Limosina. — *Carità pelosa*, quella che ha secondi fini, Carità pelosa. — *Cercare a carità*, Chieder l'elemosina, Elemosinare, Mendicare, Accattare, Chieder per Dio. — *Fare a carità*, Far l'elemosina, la carità, ed anche Fare carità. — *Pe carità*, modo di pregare, Per carità, Per l'amor di Dio. — *Primma càrita e po' caritate*, a significare che come vien prima il nominativo *charitas* e poi il genitivo *charitatis*, così la carità di noi stessi è da mettere innanzi a quella per gli altri, Il primo prossimo è sè stesso, Stringe più la camicia che la gonnella, o che la sottana.

Caritatébbule, Caritatevole, Caritativo.

Carito, il prediletto, Carito, Beniamino.

Carizzo, Carezza. — *Fare nu carizzo a uno*, Accarezzargli il viso, Toccargli il ganascino, Pigliarlo per il ganascino.

Carma, Calma. — del mare, Calma, Bonaccia. — stoppa di seta. Ved. il più comune CALMA.

Carmare, Calmare. — di dolori, febbre, tosse, Calmare, rifless. Calmarsi.

Carmarìa, calma prolungata del mare, Calmerìa, ed anche Calma morta.

Carmelitano, frate dell' Ordine del Carmelo o Carmine, Carmelitano.

Carminio, colore, Carminio.

Carmusino, di color cremisi, Cremisino e Chermisino. — *Piro carmesino*, Pera perla. — *Essere tenta carmusina*, di cosa non vera, perchè si crede nel volgo che a far riuscire bene quella tinta difficilissima conferisca il dire una bugia, Esser favole, frottole, fandonie, ecc.

Carnacotta, la trippa che insieme con la sua broda vendono i trippaj, Trippa.

Carnacuttaro, Trippaio, detto anche Trippaiuolo.

Carnale, agg. di fratello o sorella, per distinguerli da' cugini, Carnale, Germano. — e di zio, nipote e altri parenti, per distinguerli da quelli di grado men prossimo, Carnale. — per amorevole, Affettuoso, Cordiale.

Carnara, sepoltura di gente vile, e specialmente quella de' giustiziati, Carnaio.

Carnascione, Carnagione, ed a Firenze anche più comun. Carnato.

Carne, Carne, e scherz. Ciccia. — *allaciata*, battuta. — *arrustuta*, arrostita, e più comun. arrosto. — *passata*, che comincia a putire, stracca, ed anche passata. — *sfilacciosa*, tigliosa. — *sturduta*, cotta alquanto perchè non vada a male, fermata. — *tennera*, tenera, frolla. — *tosta*, dura; tirante. — *a bullito*, lessa, e più comun. a lesso e allesso. — *a genuvese*, alla genovese. — *a raù*, Stracotto. — *a u furno*, al forno, ed anche in forno. — *a u tiano*, Spezzato. — *nnùmmeto*, in umido. — *nsaccuccia*, insaccata. — *Carne vennuta*, di persona mercenaria, Carne venduta. — *Carne de sporta*, quella d'infima qualità che si va vendendo in una sporta, Carnaccia. — *A carne annuda*, di maglia o altro che si porti sulla nuda carne, A carne ignuda, A carne, e comun. anche A pelle. — *A carne fa fare carne*, Carne fa carne. — *Culor carne* Carnicino, agg. e sost., ed anche Carnato. — *Essere de carne*, essere accessibile agli affetti ed alle debolezze umane, Esser di carne. — *Essere isso ncarne e ossa*, Esser desso in carne ed ossa, — *Essere na mala* o *na brutta carne*, o *nu brutto piezzo i carne*, o *na mala carne p'u tiano*, Essere un cattivo o un tristo arnese, un arnesaccio, un soggettaccio, una lamaccia. — *Fare d'uno carne p'u tiano*. Ved. in TIANO. — *Nun essere carne p'i diente d'uno*, non esser cosa alla quale uno possa aspirare, ed anche non esser persona della quale uno abbia paura, Non esser carne per i suoi denti. — *Nun essere nè carne nè pesce*, non aver alcuna pretensione, Non esser nè carne nè pesce. — *Stare ncarne*, Essere in carne. — *Tocco de carne*, Tocco o Taglio di carne.

Carnecella, Carnicina, Carnuccia.
Carneficina, Carnificina, Carnaio, Strage, Macello.
Carnetta, dicesi ad uomo tristo, crudele, avaro, e simili, Carnettina. Il Baldinucci, parlando di un contadino: « Voi non sapete che carnettina è questa. »
Carnevale, Carnevale e Carnovale. — *Fare carnevale*, Scarnovalare, detto anche Carnascialare. — *Tenere na faccia de carnevale*, di persona molto grassa, Parere un carnevale.
Carniare, toccare lascivamente, Palpeggiare, Brancicare, Stazzonare.
Carniccio, di colore simile alla carne umana, Carnicino, Carnato.
Carniere, sorta di borsa usata da' cacciatori, Carniere.
Carnumma, la parte di dentro della pelle degli animali, o quella tra tèndine e muscolo, Carniccio. — zoofito del genere delle conchiglie, Carnume, detto anche Uovo di mare.
Caro, Caro, Diletto. — di prezzo o merce, Caro. — *A caro e grazia*. Ved. in Grazia. — *Farse caro a bedere*. Far caro o carestia di sè, Lasciarsi veder poco. — *Vennere caro*, figur., Vender caro. — *A caro tòrnace e a buon mercato pènsace*, A buona derrata pensaci.
Carocchia, colpo dato sul capo con la nocca delle dita, Nocchino, detto anche Cerino.
Caròfano, fiore, Garofano. — *duppio*, doppio. — *pentiato*, brizzolato, ed anche punteggiato. — *schiavone*, Morato, perchè di colore simile al succo delle more: Soderini, *Coltiv. Giard.* — *scritto*, variegato.
Caròfano, aroma, Garofano. — *Capa de caròfano*, Chiodo di garofano, ed anche Garofano.
Carogna, nome d'ingiuria a uomo o donna, Carogna.
Carota, Barbabiétola.
Cárpeca, segno lasciato dal vaiuolo, Bùttero, Tarma.
Carpecare, usato quasi sempre nel part. pass. *Carpecato*, Butterare, Tarmare, ed anche Vaiolare.
Carpecatura. Lo stesso che Càrpeca.
Carràfa, Caraffa, Guastada. — *Carrafa de zecca*, Caraffa marchiata: detta in Napoli di zecca perchè nell'edifizio della Zecca era anche l'uffizio del marchio. — *Tenere a salute d'a carrafa de zecca*, esser cagionevole, facile ad ammalarsi, Essere un coccio, Avere una salute da grillo, Esser fatto di calza sfatta, ed anche Essere un vaso di vetro. — *Nun so' carrafe che s'abboffano*, dicesi a chi non vuol lasciarci il tempo necessario per far checchessia, Il tempo che ci va, ci vuole, Non è come bere un bicchier d'acqua, ed anche un uovo.
Carrafella, Caraffina e ino. — *Carrafelle*, quelle usate nella celebrazion della messa, Ampolline. — figur. *Rompere i carrafelle*, mettersi a piangere, Rompere in pianto.

Carrafina, Caraffina, Ampolletta, Guastadetta.

Carrafone, Caraffone. — *Preta de carrafone*, nome che si dà per disprezzo alle false pietre preziose, Culo di bicchiere.

Càrreca, di arme da fuoco, mina, e simili, Carica. — impeto fatto da schiera di armati, Carica. — pubblico uffizio ragguardevole, Carica.

Carrecare, di bestie, carri ed anche persone, Caricare. — di armi da fuoco, mine, e simili, Caricare. — figur. *Carrecare uno de mazzate, de male parole*, e simili, Caricarlo di bastonate, di villanie. — *Carrecare a mana*, Calcare la mano.

Carrecaturo, per le armi da fuoco, Caricatore.

Cárreco, sost., Carico. — bocciuolo chiuso dall'un de' capi, nel quale i cacciatori misurano la carica dello schioppo, Carica, detta anche Misurino e Bucciuolo. — figur. *Cárreco de mazzate, de male parole*, Carico di legnate, di vituperj.

Cárreco, agg., Carico, Caricato. — di colore, Carico. — di arma da fuoco, mortaletto, mina, ecc., Carico. — figur. *Cárreco de figlie, de diebbete, de maraveglia*, ecc., Carico, e più Sopraccarico, di figli, ecc.

Carreniello, piccola moneta d'argento, Carlinello. — *A carrenielle*, di panno tutto sparso di dischetti di color diverso da quello del fondo, Indanaiato. Dicesi pure, per esempio, Un vestito bianco a chicchi rossi, e simili.

Carrera, Carriera, Corsa. — *De carrera*, A o Di tutta carriera, A tutta corsa.

Carrese, sost., chi guida il carro, Carrettiere. — maestro di far carri, Carradore.

Carrese, agg., dicesi propriamente di quella porta delle grandi case ch'è riservata al passaggio de' carri e delle bestie da soma, Porta de' carri, ed anche Porta rustica (Carena, *Della casa, ecc.*). — per estensione si dice *Porta carrese*, l'ingresso posteriore o quello segreto di qualsia edifizio, Porta di dietro, Porta segreta.

Carretta, Carretta. — quantità di roba trasportata da una carretta, Carrettata. — *A carrette*, in grande quantità. A barocciate. — *Cavallo de carretta*, dicesi figur. di chi sopporta le più gravi fatiche, Uomo di fatica, Sgobbone. — *Tirare a carretta*, menare innanzi un'opera laboriosa, una numerosa famiglia, Tirar la carretta.

Carrettella, carretta piana a due ruote per trasportar robe, Baroccio; e le più piccole, quelle su cui i baroccinaj vanno vendendo merci per le vie, Baroccino.

Carrettiere, Carrettiere.

Carrettone, Carrettone. — quello pe' morti, Carrettone; e nel-

l'un parlare come nell'altro si intende quello comune, perchè l'altro più civile in napoletano dicesi *Carro*, in ital. Carro funebre.

Carriaggio, grosso carro carico di vettovaglie, masserizie od altro, Carriaggio. — tutto il bagaglio di un esercito, di una famiglia o brigata, trasportato su carri, Carriaggio. — l'atto di trasportare con carro, Carreggio.

Carriare, trasportare con carro, Carreggiare. — figur., Portare addosso, Tirarsi dietro, Strascinare.

Carricato, affettato, Caricato.

Carricatura, ritratto ridicolo, Caricatura. — affettazione o esagerazione, Caricatura. — *Essere na carricatura*, di persona molto affettata, di cosa esagerata, Essere una caricatura. — *Mettere ncarricatura*, Mettere in caricatura, in canzone o canzonella, in ridicolo.

Carriciello, Carretto, Carruccio, ed anche Carricello.

Carrino, moneta ora dismessa, Carlino. — *Fare vutare uno ncapp'a nu carrino*, tenerlo a segno, Farlo ballare sopra un quattrino.

Carrióla, carrettino a mano con una sola ruota, Carriola e uola. — specie di carruccio da portare attorno persone malate o impedite delle membra, Carriola. — piccola carrozza, Carrozzetta.

Carro, Carro. — quello per le mascherate, Carro. — quello da morti, Carro funebre. — per quantità trasportabile da un carro, Carrata. — *Carro cupierto*, Carro di doni, di presenti; perchè usava di condurli coperti per custodirne il carico. — *Carro de Battaglino*. Ved. BATTAGLINO. — *C'u carro*, in quantità grande, A carra, A carrate. — *Mettere u carro nnanze i vuoje*, far precedere ciò che deve seguire, Mettere il carro avanti a' buoi. — *Sedognere u carro*, corrompere con denari, Ungere il carro, le ruote, le carrucole.

Carrozza, Carrozza. — *aperta*, aperta. — *appatrunata*, particolare. — *chiusa*, chiusa. — *a quatto*, *a seje*, *a otto cavalle*, a quattro, a sei, a otto. — *a ciguone*, a molle. — *a fórfece*, a balestre. — *d'affitto*, da nolo, di vettura; perchè Vettura in Toscano vale propriamente locazione di veicolo o di bestia da soma, da tiro, da sella. — *de viaggio*, da viaggio. — *Purtare uno ncarrozza*, minchionarlo, abbindolarlo, Menarlo in barca, Metterlo in mezzo.

Carrubbina, Carabina.

Carrubbiniere, Carabiniere.

Carrubbino, Cherubino.

Carruoccio, arnese di legno con quattro girelle, dentro il quale i bambini imparano a camminare, Carruccio.

Carruocciolo, carrettino in cui per lo più i ragazzi giuocano a tirarsi l'un l'altro. Carrióolo.

Carruzzèbbole, di strada, Carrozzabile.

Carruzzella, piccola carrozza, Carrozzetta. — sinonimo di *Capriulé*, Carrozzella.

Carruzziare, andar qua e là in carrozza, Scarrozzare.

Carruzziata, Scarrozzata.

Carruzziere, chi fabbrica carrozze, Carrozziere, ed anche Carrozzaio, ma è men comune. — chi guida la carrozza, Cocchiere, e fu anche usato Carrozziere.

Carruzzino, piccol legno privato a un cavallo, Carrozzino. — figur., contratto conchiuso a nome del pubblico per profitto privato, Carrozzino.

Carsella, lume a olio inventato da Carcel, Lucerna meccanica (Carena, *Dell'illum.*).

Càrta, Carta. — qualunque foglio o bianco o scritto, Carta. — obbligazione scritta, Scrittura, Scritta, ed anche Carta. Un'antica canzone popolare: « Schiavo io ti son per carta Infino al mio morire. » — per carta geografica, topografica, idrografica, ecc., Carta. — biglietto di banca, Carta e Biglietto, ma a Firenze più comun. Foglio; es. Un foglio da cinque lire. — quantità di cose per lo più da mangiare, contenuta in un foglio, Cartata, Fogliata. — carta da giuoco, Carta, e *I carte* per l'intero mazzo delle carte, Le carte. — per qualunque documento pubblico o privato, Carta, e *I carte* si dicono specialmente quelle necessarie per contrarre il matrimonio, Le carte, e a Firenze più comun. I fogli. — *Carta aunnata*, quella a onde, Carta marezzata. — *luceta*, quella trasparente, che serve a lucidare, Carta lucida, ed è anche detta Carta da lucidi, e vegetale, e gelatina. — *marmulina*, marmorata. — *rasata*, rasata. — *straccia*, Cartastraccia. — *velina*, velina. — *zuca*, suga, sugante. — *Carta a canna*, quella che si fabbrica non divisa per fogli, Carta a macchina, Carta senza fine. — *Carta d'ache, de spingule*, Cartina d'aghi, di spilli. — *de borro*, da minute. — *de cristallo*, quella coperta di arena di vetro, per uso di levigare, Carta vetrata. — *de culore*, colorata. — *de Francia*, quella da parar le stanze, Carta di Francia, ed anche da tappezzerie. — *de lettere*, da lettere. — *de maccarune* quella ordinarissima che s'usa per incartare i maccheroni ed altre paste da minestra, e per simil. qualunque carta grossa e di pessima qualità, Cartaccia. — *Carta d'u miraculo*, dicesi da' giocatori la carta che, essendo rimasta nel mazzo la sola di quelle che ad essi bisognano, vien loro quasi per miracolo, Carta del miracolo. — *Carta pe ncartare*, quella usata da tabaccai, pizzicagnoli, ecc. per rinvoltarvi la merce venduta, Carta da rinvoltare. — *Cacciare i carte*, procurarsi le fedi ne-

cessarie al matrimonio, Levare i fogli, si dice a Firenze. — *Dare a uno carta janca*. Ved. in JANCO. — *Essere carta janca*, Non aver malizia, Essere innocente. — *Fare carte*, distribuir le carte al giuoco, Far le carte. — e figur. *Fare sempe carte*, di chi non dà campo a nessun altro di parlare, Far tutte le carte. — *Fare na carta a uno*, obbligarsegli per iscrittura, Fargli una carta, Fargli carta di checchessia. — *Fare carte fauze*, fare ogni sforzo, Far carte false.. — *Jucare a carte*, Giocare alle carte. — figur. *Jucare a carte scuperte*, operare alla scoperta, Giocare a carte scoperte. — *Mettere ncarta* o *ncopp' a carta*, Mettere in carta, per iscritto; quel che Renzo diceva Mettere il nero sul bianco. — *Mbrugliare i carte*, figur. per intorbidare una faccenda, Imbrogliar le carte. — *Mmiscare i carte*, al giuoco, Mescolare le carte. — *Perdere a carta d'u navecare*, fig. per confondersi, smarrirsi, Perder la tramontana, la bussola. — *Scagnare i carte mmano a uno*, falsare il senso di quel che gli s'è detto, Scambiargli le carte in mano. — *Tirarse i carte*, del giocatore che non le vuol lasciar vedere all'avversario, Tenere su le carte; che figurat. dicesi anche del non lasciare altrui scorgere le nostre intenzioni.

Cartabó, lo stesso che CARDAMONE.

Cartapécura, Cartapecora, Pergamena, detta pure Carta pecorina.

Cartapista, Cartapesta. — *Addeventare de cartapista*, restare stupefatto, Rimaner di stucco, ed anche di sale.

Cartaría, bottega del cartolaro. Cartoleria.

Cartaro, chi vende carta ed altre cose da scrivere, Cartolaio e aro. — chi vende carta da parati, Cartaio. — fabbricatore di carta d'ogni sorta, anche di quelle da giuoco, Cartaio.

Cartastraccia, Cartastraccia. — fig. per carta vile, rozza, Cartastraccia.

Cartella, di pegno, Polizza. — del giuoco della tombola, Cartella. — di un lotto particolare, Polizza. — del debito pubblico, Cartella. — *Mettere a cartella sott'u piatto a uno*, licenziarlo, mandarlo via, Dargli l'erba cassia, ed anche ironic. Dargli il benservito.

Cartellino, piccolo foglio scritto o stampato che si affigge in pubblico, Cartellino. — da non affiggersi, Breve, Polizzino. — da servir su bottiglie o vasi per indicarne il contenuto, Bottello e Bottellino, così detto dal solersi stampare d'un colpo; ma anche Cartellino si dice in Firenze, e sarà più inteso da tutti. — quello della comunione, Polizzino.

Cartellone, quello che annunzia

il programma di una stagione teatrale, Cartellone. — ciascuna delle mensole poste lateralmente alle imposte per sostegno della cimasa, Cartellone.

Cartera, fabbrica di carta. Cartiera.

Cartesino, foglietto di stampa da compiere un volume o sostituirsi a pagine errate. Carticino.

Cartiello, Cartello, Affisso. — *De cartiello*, aggiunto che si dà a' cantanti di prim'ordine. Di cartello. — *Mettere i cartielle pe Napule*, dicesi figurat. per dare una grande pubblicità, Strombazzare, Strombettare, Metter bando o Fare andare il bando, Sonar la tromba.

Cartiera, arnese da custodire fogli o disegni, Cartella. — per fabbrica di carta, detta meglio *Cartera*, Cartiera.

Cartoccio, involto di carta contenente minute cose per lo più da mangiare, Cartoccio. — ciò che in esso è contenuto, Cartocciata e Cartoccio. — sorta di ornato, Cartoccio, detto pure Accartocciatura e Accartocciamento.

Cartone, Cartone. — primo disegno di un'opera di pittura, Cartone. — scatola di cartone, in cui le modiste portano i loro lavori, Cartone. — *De cartone*, figur. si dice di cosa finta, insussistente, Di cartone.

Cartuccio, per le armi da fuoco, Cartuccia.

Cartularo, Quaderno.

Cartuncino, Cartoncino.

Cartuscella, Carticella, Cartolina, Cartina. — mercede che suol darsi, per lo più a' medici, involta in una carta, Cartuccia. — cartuccina in cui le donne avvolgono ciascuna di quelle ciocche de' lor capelli alle quali vogliono dare o mantenere una certa piega, Papigliotto; e v'ha pure chi li dice Diavoletti, ma questo nome più comun. si dà a quelli che le donne napol. chiamano *Grafi*.

Carucchiaro, chi prende busse da tutti. Ved. in Asso. — chi chiede in prestito a tutti. Ved. SMESTETORE.

Carugnata, Vigliaccheria. — per azione cattiva, Furfanteria, Birbonata.

Carugniello, femm. **ella,** Carognuola. — come vezzeggiativo, Monello, Bricconcello, Diavoletto, femm. a.

Cárula, vermicciuolo che rode il legno, Tarlo. — il buco fatto dal tarlo. Intarlatura. — corrodimento delle ossa e de' denti, Carie. — *Mettere na carula ncap'a uno*, Mettergli un tarlo in testa, ed anche una pulce nell'orecchio, o un cocomero in corpo.

Caruliare, del legno, Tarlare; rifless. Tarlarsi e Intarlare. — dell'ossa e de' denti, Cariare; rifless. Cariarsi. — *Caruliarse u cereviello*, Logorarsi il cervello, ed anche Lambiccarselo e Stillarselo.

Carusare, tagliare i capelli, Tondere, ed anche Tosare e Zuc-

conare, ma il più comune è Rapare. — figur. per spogliar dell'avere, Pelare. — rifless., Raparsi, Farsi rapare.

Carusella, varietà di finocchio, Finocchiella. — varietà di grano, Grano gentile.

Carusiello, vasetto di terra cotta da riporvi denari, Salvadanaio. — *Vocca de carusiello*, Bocchino, ed anche Bocca da sciorre aghetti.

Caruso, Capo tosato, Zucca. — *Fare u caruso a uno*, Tagliargli i capelli, Tonderlo, Raparlo, Fargli la zucca. — figur. per dirne male, Fargli la barba, e peggio la barba e il contrappelo. — *Raspare u caruso a uno*, cavargli il ruzzo di testa bastonandolo, Grattargli il capo, ed anche la tigna. — *Rasparse u caruso*, proprio di chi si trovi imbarazzato, indeciso, Grattarsi il capo, ed anche la pera.

Caruso, agg., femm. **Carosa,** Sfortunato, Meschino. — detto di terrazza e simili, Senza parapetto. — *Caruso me*! Pover a me! Misero me!

Casa, Casa. — per famiglia o casato, Casa. — per casa di negozio, ragione commerciale, Casa. — *Casa cauda*, per inferno, Casa calda, ed anche maledetta. — *fatta*, fornita di tutto il necessario agli sposi, Casa arredata. — *riale*, Casa reale — *a pianterreno*, che ha il solo pian terreno, Casa a uscio e tetto. — *de campagna*, Casa rustica. — *de cummercio*, Casa di commercio, ed anche di negozio. — *de l'acqua*, edifizio per ricever l'acque da' condotti e quindi distribuirle, Castello d'acqua. — *d'u diavulo*, l'inferno, Casa del diavolo. — e figur. *Nu casa d'u diavulo*, per un gran chiasso, un diavoleto, Un casa del diavolo — *Casa de Dio*, la chiesa Casa di Dio, del Signore. — *Casa casa*, Di casa in casa. — *Casa accumiata*, *morte apparicchiata*, Nido fatto, gazza o gàzzera morta. — *De casa*, aggiunto di tutte le cose che si fanno in casa, come tela, paste, strutto, ecc., Fatto in casa; ma il pane fatto in casa dicesi comun. Casalingo. — *Essere d'a casa*, di persona molto famigliare, Esser di casa, — *Fare casa d'u diavulo*, far molto chiasso, Fare un casa del diavolo. — e per dar nelle furie, Fare un casa del diavolo, Fare il diavolo e peggio, Fare l'inferno. — *Fare casa e puteca*, Essere a casa e bottega. — *Farne purtare a casa a uno*, non saziarsi di donargli quanto s'ha in casa, Mettere o Voler mettere la casa in capo a uno. — *Femmena de casa*, buona a governar la casa, Donna da casa. — *Fravecarse na casa*, trovare grasso e durevole guadagno in checchessia, Trovare una bella vigna. — *Masto de casa*, Maestro di casa. — *Mettere casa*, Metter su casa; e par-

lando di casa di negozio, anche Aprir casa. — *Metterse de casa e de puteca*, porsi ad un'opera con tutta la volontà, Porsi a casa e bottega, e dicesi anche Mettersi con l'arco dell'osso, della schiena, e Mettersi a fare una cosa di buzzo buono. — *Monaca de casa*, che porta abito religioso stando al secolo, Pinzochera. — *Nun sapere addò sta de casa*, dicesi figur. di qualunque cosa s'ignori del tutto, Non sapere dove sta di casa la creanza, la grammatica, ecc. — *Ogne casa tene i guaje suoje*. Ogni casa ha cesso e acquaio. — *Oje de casa*, modo di chiamare entrando in casa altrui, O di casa. — *Ommo de casa*, che attende alla propria casa e ci resta volentieri, Uomo da casa. — *Palazzo de casa*, Palazzo, e se di modesta apparenza, Casa. — *Pane de casa* ed anche *fatto a la casa*, Pane casalingo, fatto in casa. — *Panne p'a casa*, quelli che s'indossano stando in casa, Panni per casa o da casa; e così Scarpe, ecc. — *Perzona de casa*, famigliare, Persona di casa. — *Portatillo a casa*, modo di negare che uno sia scemo, Altro che minchione, Ne fa degli scemi. — *Ruciuliare* o *Ruciuliarse p' a casa*, Dondolarsi o Gingillarsi per casa. — *Stare a casa d'affitto*, Stare a pigione. — *Stare de casa*, abitare, Stare a, o di casa; es. Sto a o di casa in via del Duomo. — figur. di cose permanenti dovechessia, Star di casa; es. Il vento in questa piazza ci sta di casa. — *Stare a casa d'u diavulo*, abitare molto lontano, Stare a casa del diavolo.

Casadduoglio, venditore di formaggi, olio, burro, sardine, ecc., Caciajolo è detto comun. in Toscana.

Casale, riunione di poche case di contadini, Casale — *Nu casale sacchïato*, dicesi di casa grande e poco e male ammobiliata, Un casalone, La badìa di o a spazzavento. — *Jenchere de na casa Napule e i 36 casale*, Dirla al popolo, al comune, e al contado: dove Popolo sta nel significato di Pieve.

Casalone, accr. e dispreg. di casale, Casalone, Casalonaccio.

Casamento, grande casa, Casamento.

Casarella, Casetta, ina, uccia, ed anche Caserella. — spazio quadro da segnarvi numeri o altro, Casella. — piccolo scompartimento dell'alveare, della spiga, e simili, Camerella; onde l'Incamerellato del Boccaccio, che in napol. si direbbe *Fatto a casarelle*.

Casariello, stanzuccia posticcia di legname, Casotto. — per cameruccia piccola e bassa, Stambugio, Buco.

Casarinulo, Casalingo, ed anche Casareccio e Casereccio.

Casata, cognome, Casato. — per famiglia e per stirpe, Casata e Casato.

Casatiello, piccolo pane di farina gialla, solito mangiarsi molto caldo dal popolino, Panino di granturco. A Roma li chiamano Gialletti. — *Casatiello de Pasca,* ciambella di pasta menata con lo strutto, o pure di pasta dolce, piantatevi su ritte delle uova sode non isgusciate, Ciambella di Pasqua. Sportina di Pasqua la chiamano a Firenze, ma ha forma alquanto diversa.

Cascante, chi fa l'innamorato, Cascante, Spasimante, Cascamorto.

Cascata, caduta d'acqua, Cascata. — getto largo e continuo di scintille ne' fuochi d'artificio, Fontanone.

Cascetta, sedile del cocchiere, Cassetta. — cassettino da raccoglier le limosine in chiesa, Cassetta; onde il nome di Cassettaj dato un tempo a quelli che le raccolgono, ora detti Accattini. — mobile per andar del corpo, Predella. — *Jire a cascetta,* delle carrozze, Andare a cassetta; che a Firenze si dice pure furbescamente de' garzoni che rubino danari a' padroni. — *Jire a la cascetta,* lamentarsi, strillare, più che non se n'ha ragione, Farla grave, Gridare accorruomo. — *Saglire a cascetta,* Montare a cassetta.

Cascettaro, chi fa cassette, Cassettaio.

Cascettino, Cassettino. — quello da tenervi denari e gioie, Scrigno. — quello dell'argenteria, Astuccio.

Cascettone, ciascuno di quei compartimenti che si fanno in taluni soffitti, Cassettone.

Cascia, Cassa. — da tenervi distribuiti i caratteri da stampa, Cassa. — da tenervi i polli a ingrassare, Stia. — congegno di legname che si fa per sostegno del terreno ne' cavamenti, Armatura. — costruzione di legname di cui si fa uso per piantare i muri nell'acqua, Paratia. — tutto il denaro di un negozio o di un' amministrazione qualunque, Cassa. — i denari che nel giuoco si metton da parte per una scampagnata o altro, Pentolino. — macchina usata ne' fuochi d' artificio, Cassa. — *Cascia de fierro,* da riporvi il denaro, Cassa ferrata, Forziere. — *Cascia d' a carretta.* Ved. CAMPIERTO. — *Cascia d'a carrozza,* Cassa della carrozza. — *d'a gradiata,* lo spazio in cui le scale d'una casa son contenute, Gabbia della scala. — *d'a pompa,* Bronzina, detta anche Corpo della pompa. — *de muorto,* Cassa da morto. — *d'u puzzo,* cerchia di pietre o legnami nel fondo d'un pozzo, sulla quale si costruisce la gola del pozzo, Arca del pozzo. — *d'u rilorgio,* Cassa dell' orologio. — *d'urubinetto,* quell'ingrossamento verso la metà della cannella, nel quale entra e gira la chiave, Cassa della cannella. — *d'u telaro,* Cassa del telaio. — *Casce de l'asse,* di carrozza, Scannello d'avanti e Scannello di dietro. — *Cunto de cascia,*

Conto di cassa. — *Giurnale de cascia*, Giornale di cassa. — *Tenere a cascia*, Tener la cassa.

Casciabbanco, cassa fatta in modo da poter servire anche di panca, Cassapanca. — figur. di donna grossa e sformata, Cassapanca.

Casciaro, maestro di far casse, Cassaio.

Casciere, Cassiere.

Cascione, Cassone.

Casciotta, Caciuola. Anche a Roma, Caciotta.

Casciulella, Cassetta, Cassettina. — per la quantità di roba contenuta in una cassetta, Cassettata. — scherz. per il petto, Scatolino, ed anche Scatolino delle gioie.

Casciunetto, parte della serratura, Piastra a cassetta. — ciascuna delle buche che sono nel piano del focolare, Cassa, ed anche Buca. — detto del cammino, Gola, Canna.

Casciuttella, Caciolina.

Cáscolo, agg. di frutto cascante di per sè dall'albero, Cascaticcio e Caschereccio.

Casecavallo, Caciocavallo. Era noto fuori di Napoli fin dal trecento, come si vede nelle novelle del Sacchetti. — *Casecavallo de mare*, sorta di mollusco, Teti e Tetide. — *Casecavalle*, nome dato da' muratori a due risalti laterali del maglio, Orecchi, Denti.

Caserma, Caserma.

Casermaggio, Casermaggio.

Casillo, cacio di poco valore e da mangiarsi fresco, Caciolino. — per lo più si usa come dispregiativo d'ogni sorta di formaggio non buono, Cacio da turare i buchi.

Casino, casa da villeggiare, Casino, e se con giardino, Villino. — per luogo di ritrovo di persone associate per passare il tempo, Casino, Circolo, e comun. anche Stanze.

Caso, accidente, Caso. — *Pe caso* Per caso, Per accidente, Casualmente, Accidentalmente. — *Facimmo nu caso*, Poniamo caso, Supponiamo, Putacaso. — *Fare caso a na cosa*, badarci, darle importanza, Farsi caso di una cosa.

Caso, formaggio, Cacio. — *Pezza de caso*, Forma di cacio, e semplic. Cacio. — *Caso cull'uocchie*, Cacio con gli occhi, o bucherellato. — *cu i vierme*, bacato. — *cuotto*, detto anche *de Sardegna*, Formaggio di Sardegna. — *de pècura* pecorino. — *de quaglio*, forte. — *marzegno*, marzolino. — *muscio*, tenero. — *viecchio*, vecchio. — *sguizzero*, Gruéra, detto pure comun. Sbrinze. — *Accattarse u caso*, Fuggire, Battersela, Svignarsela. — *Cadere u caso ncopp'i maccarune*, capitare una cosa molto a proposito, Cadere il cacio su' maccheroni, Cascar le olive nel paniere. — *Essere cu uno caso cuotto cull'uoglio*, non averci quella parentela che altri suppone, Essergli parente in Adamo.

— *Grattare u caso*, Grattar il cacio, ed anche Grattugiarlo.

Casone, casa molto grande, Casone.

Casotto. Ved. CASUOTTO.

Cáspita, esclam., Caspita e Cappita, Caspiterina e Cappiterina, Capperi.

Cássero, della nave, Cassero.

Cassuola, in genere, Manicaretto. — d'interiora di polli, Cibréo. — *Ncassuola*, modo di cuocere i funghi ed altro, Alla casseruola.

Castagna, Castagna; e quella di specie più grossa dell'ordinaria, Marrone. — dicesi per simil. un ferro da arricciare i capelli alle donne, Le schiacce. — *Castagna d'Innia*, detta altrimenti *cavallina*. Castagna d'India, o cavallina. — *d'u prévete*, Moscione, e più Vecchione; così detta dalle sue grinze. — *nfurnata*, al forno. — *sceruppata*, candita. — *spezzata*, secca. — *Pede de castagne*, Castagno. — *Serva de castagne*, Castagneto. — *Mmunnare i castagne*, spogliarle del loro riccio, Diricciarle e Sdiricciarle; della loro scorza, Sbucciarle; della loro peluria, Pelarle. — *Ntaccare i castagne*, Castrarle; e dicesi Castrino il coltellino adunco che vi si adopera. — *Pigliare uno ncastagna*, Pigliarlo o Coglierlo o Trovarlo sul fatto, Trovarlo o Chiapparlo lì caldo caldo, che i legisti dicono in flagranti. — *Pesce castagna*, Pesce castagna.

Castagnaro, in genere, Castagnaio. — quello che cuoce e vende le bruciate, Bruciataio.

Castagnella, strumento simile alle nacchere, Castagnetta, — quel piccolo schianto che si fa dinoccolando le dita, Schiantino; onde Far lo schiantino si dice comun. a Firenze per *Fare castagnelle*. — quel piccolo schiocco che si ottiene strisciando la punta del dito medio su quella del pollice, Cocca; onde anche il Verbo Coccare per fare le cocche.

Castagno, sost., più spesso detto *Pede de castagne*, Castagno. — legno, Castagno.

Castagno, agg., del colore della scorza di castagna, Castagno, Marrone; ma il primo non si direbbe de' panni, nè il secondo de' capelli.

Castagnóla, dispreg. di piccolo orologio, Chiocciolino. — *Castagnole*, arnese da stringere insieme i due pollici de' catturati, I pollici. — sorta di mensolette che fan parte de' ponti de' muratori, Ascialoni. — quei piuoli di legno da' quali è attraversato lo sprone della berta (*bertula*), Cavigliuoli.

Castauriello, pesce (*sauris Camperi*), Lucertola di mare.

Castella, mucchio di tre noci, nocciuole, castagne, in cui si divertono a tirare i fanciulli, Castellina, che dalla sua forma è anche detta Cappa e Capannella. — *Jucare a i castelle*, Giocare a nocino, a nocciolino.

ed anche a castagnino, secondo i casi; e genericamente, a castelline.

Castellana, piccolo edificio di legname più o meno adornato, da collocarvi su il cataletto, Catafalco.

Castelletto, parte della serratura, Ingegno a castelletto. — specie di ponte da muratori, detto anche *Annceto a castelletto*, Castello.

Casticare, Castigare e Gastigare.

Castico, Castigo e Gastigo. — *Castico de Dio*, di persona o cosa molestissima, Castigo del cielo, Flagello.

Castiello, Castello. — quello de' burattini. Ved. il più comune Casuotto. — *Castiello de poppa, de prora*, parti della nave, Castello di poppa, di prua. — *Fare castielle in aria*, Fare castelli, ed anche castelletti, castellucci, castellini, in aria.

Castoro, anfibio, Castoro. — per panno fatto col pelo o imitante la pelle del castoro, Panno di castoro. — *Cappiello de castoro*, Cappello di castoro. — *Guante de castoro*, Guanti di castoro.

Casualità, Casualità, Caso.

Casudiávulo. Lo stesso che *Casa d'u diavulo*. Ved. Casa.

Casumaje, se per caso, Casomai, ed anche Caso che.

Casumirro, Cascimirra.

Casuotto, stanza posticcia fatta per lo più di legname, Casotto. — *Casuotto d'i guarattelle*, piccola baracca dove il burattinaio fa lavorare i burattini, Castello de' burattini.

Casúppula, Casupola, Casipola, Catapecchia.

Catacomba, Catacomba. — *Essere na catacomba*, di casa senz'aria e senza luce, Essere una tomba.

Catafarco, palco sfarzosamente addobbato per celebrarvi qualche festa religiosa, Palco. Anche Catafalco fu usato in questo senso in Toscana, ma oggi corrisponde soltanto alla napol. *Castellana*.

Cataforchia, Ved. Cafuorchio.

Cataletto, Cataletto. — figur. di persona carica di malanni, Un deposito, Un camorro, e l'uno e l'altro si dice anche di donna.

Catapede. Ved. in Pede.

Catapiezzo. Dicesi *Piezzo de catapiezzo* a chi non si vuol dire villania, ma per chiasso darsi l'aria di dirgliene, Pezzo di non so che.

Cataplásemo, Cataplasma. — fig. di persona noiosa, uggiosa, Cataplasma, e peggio ancora. Un cataplasma sulla bocca dello stomaco.

Catalogno, agg. di taluni frutti o fiori originari di Catalogna, Catalogno.

Cataráttola, e meno volgar. *Cataratta*, apertura in terra con porta che s'alza e s'abbassa, Cataratta e più comun. Cateratta. — per la porta della cateratta, Cateratta. — piccola apertura nel pavimento di una stanza, che mediante scala di

legno, la mette in comunicazione con la stanza di sotto, Bótola. — per la chiusura della bótola, Ribalta. — infermità degli occhi, Cateratta. — riparo con cui si modifica il corso di un fiume, Pescaia, e meno comun. anche Cateratta. — *Aprirse i caterattole*, Piovere a cateratte aperte: preso dalle « cateratte del cielo », di cui parla la Scrittura a proposito del diluvio.

Catarenella, dimin. del nome proprio *Catarina*, si dice da' bravacci la lunga e grossa canna d'India o di zucchero, di cui vanno armati, Mazzetta, Mazzettina, ironic. — nome di pianta, Cítiso. — lucertola della specie più piccola Lucertolina.

Cataro, chi fa secchie, bigonce e altrettali vasi di legno a doghe, Bigonciaio.

Catarózzola, pezzetto di pane secco, Seccherello, ed anche Rosicchio e Rosìcchiolo. — la parte più serrata e bianca del cavol cappuccio, Grùmolo. — scherzos. per il cranio, Coccia, Ceppicone.

Catarro, Infreddatura e Infreddagione. Raffreddore, ed anche Catarro, ma questo si dice più propr. dello scolo o spurgamento prodotto dalla infreddatura. — *Catarro de capa*, Infreddatura di testa, detta pure Incapacciatura. — *de pietto*, di petto. — *Pigliare u catarro*, Prendere una infreddatura, Infreddarsi, ed anche Infreddare.

Catarrone, Catarrone, Catarronaccio.

Catarruso, Catarroso. — di chi sputi molto catarro, Scaracchione.

Catasta, di legna, Catasta. — per quantità ammassata di libri carte, seggiole, o altro, Catasta — per rogo, pira, Catasta, — *Cataste*, travetti orizzontali ch si adoperano nei cavamenti d terreno, Sbadacchi.

Catastatura, la riunione degl sbadacchi (*cataste*), Sbadacchiatura.

Catàvere, Cadavere e Cadavero — figurat. di persona malandata o prossima a morire. Cadavere.

Catena, Catena. — dell'orologio Catenella, e se molto minuta Catenina. — ciascuna di quell lunghe e grosse spranghe d ferro che servono a collegar due muri o altre fabbriche Catena, Chiave, Tirante. — figur. per qualunque unione obbligatoria, Catena. — per mod di ordinare i soldati, Catena — *Armare la catena*, introdurre i paletti negli occhi dell testate, Intestare la catena.

Catenaccetto e **Catenacciello** detto anche dalla sua form *Catenacciello a borza*, quell da bauli, valigie, ecc., Lucchetto. — *c' u secreto*, Lucchetto a segreto. — *cu a parola*, Lucchetto a lettere, anche a parole; e ci son pu quelli a numeri, a cifra, a combinazione.

Catenaccio, Chiavistello, ed anche Catenaccio, ma meno usato, e meno ancora Chiavaccio.— *Catenaccio c' u secreto*, Chiavistello a segreto.

Catenella, Catenella, ina. — ricamo a forma di catena, Catenella. — *Punto a catenella*, Punto a catenella.

Caterbia, moltitudine di persone, Caterva. — fig. per quantità grande di checchessia, Sacco, Monte, e simili.

Catétero e **Catetro,** strumento chirurgico da scandagliare la vescica, Catétere. — cilindretto arrendevole che s'introduce nel canale orinario, Candeletta.

Catillo, Secchietta, Secchiolina.

Cato, Secchia. — figur. quantità grande di checchessia, come *Nu cato de denare*, Fior di quattrini, *Nu cato de male parole*, Una carta di villanie, e simili. — *A cate*, dicesi del bere smoderato, A secchie, A bigonce. — e del piovere, A secchie, a orci, a catinelle. — *Pescare u cato*, Ripescar la secchia. — *Tante vote va u cato int' u pozzo anfí che nce resta*, Tanto va la secchia al pozzo che vi lascia il manico, Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.

Catosa, ruota con secchie di legno per attingere acqua, Bindolo.

Catramma, Catrame.

Cáttera, esclam. Cáppita, Cappiterina, Capperi.

Cáttetra, Cattedra. — *Ncattetra*, scherzos. per seduto sul cesso o sul vaso, In cattedra, In trono, e simili.

Cattetráteco, professore che insegna da pubblica cattedra, Cattedratico, ed anche Cattedrante.

Catuccio, nome personale, che certo per i mali costumi e le ree opere di uno che lo portò figura nel modo di dire *Averne fatte cchiù de Catuccio*, Averne fatte di tutti i colori, e com. anche Averne fatte più che Carlo in Francia, o più che Bianchetto.

Catuojo, Burbero, Ritroso, Misantropo. — usato come sostantivo, Rospo, Misantropo, Burbero.

Caucenaro, luogo accomodato per ispegnervi la calce, Calcinaio. — larga cassa di legno, per lo più circolare, adoperata allo stesso uso, Truogolo, Mortaio.

Caucetaro, agg. di bestia che ha il vizio di trar calci, Calcitroso, Che tira calci.

Caucia, Calce. — per la calce spenta e mescolata con acqua e rena ad uso di murare, Calcina, Malta, Cemento. — quella preparata per imbiancar le mura, Bianco. — *Caucia doce*, Calce dolce. — *forte*, Calce forte. — *grassa*, Calcina grassa. — *macra*, Calcina magra o maghera. — *moscia*, Calce pigra. — *mpresta*, Calce viva. — *spugnata*, Calce spenta, smorzata, estinta. — *Acqua de caucia*, Acqua di calce o di calcina, ed anche Latte di calce. —

Na mana de caucia, Una mano di bianco, Una imbiancata. — *Na caucia* o *Nu poco de caucia*, dicesi di formaggio simile a gesso, Cacio da turare i buchi. — *Sciore de caucia*, il fiore della calce, Calce di galla.

Cauciajuolo, manuale addetto a spegner la calce e farne calcina, Calcinaio. — per venditore di calce, Calciaiuolo.

Cauciare, trans., Prendere a calci, a pedate, Rincalciare. — intr., di bestia che tiri calci, Scalciare, ed anche Calceggiare. — de' bambini che dimenan le gambe, Sgambettare. — di chi lavora il pane co' piedi, Scalciare: e ricordo un fornaio appiè di Ponte Vecchio a Firenze, il quale aveva scritto sulla porta che il suo pane non era fatto « con lo scalciar della serva ».

Cauciaruognolo, Calcinaccio.

Cauciata, Di molti calci, Di gran pedate. — *Fare na cauciata a uno*, Prenderlo a calci.

Caucio, Calcio, e dell'uomo anche Pedata. — *Caucio nculo* o più decentemente *adereto*, Calcio o Pedata o Piè nel sedere. — figur. per aiuto ad andare innanzi, favore, Spinta. — *Adderezzare nu caucio*, Appostarlo. — *Pigliare uno a cauce*, Pigliarlo a calci, a pedate. — — *Sparare cauce*, del cavallo che tira calci a coppie, Sparar calci.

Cauda, sost., sorta di ranno con cui si toglie il cattivo odore a barili ed altri vasi di legno, Rannata. — operazione che si fa ad alcuni metalli prima di lavorarli, Calda. — onde *Dare a cauda*, Dare la calda.

Caudara, Caldaia. — la quantità di liquido in essa contenuta, Caldaiata, ed anche Caldaia. — *Essere na caudara che bolle*, dicesi di chi brontoli continuamente, Essere un buratto.

Caudararo, Calderaio.

Caudarella e **Caudariello,** Caldaiuola e Calderuola. Calderotto.

Caudarone, Caldaione, e più com. Calderone.

Caudiare, trans., dicesi de' pezzi di ferro che si arroventano al punto di poterli unire come pasta, Bollire.

Caudiatura, del ferro, Bollitura.

Caudicolo, parte del capitello corintio e composito, Caudicolo e Cavicolo.

Caudo, sost., Caldo, Calore. — *Fare caudo*, Far caldo, Esser caldo. — *Jire ncaudo*, propr. delle bestie, e solo da scherzo degli uomini, Andare o Venire in caldo, in frega, in fregola, in amore. — *Tenere ncaudo*, di vivanda o bevanda, Tener caldo.

Caudo, agg.. Caldo. — *Caudo de capa*, di persona facile a infuriare, Di testa calda. — *Caudo caudo*, Caldo caldo. — figur. per accaduto o giunto o fatto di fresco, Caldo, caldo. — *A caudo a caudo*, senza por tempo in mezzo, Caldo caldo, in forza di avv., Senza lasciarla

freddare. — *Dare na cauda e na fredda*, dire una cosa ora in modo da consolare, ora da rattristare, Darne una calda ed una fredda. — *Casa cauda*, per l'inferno, Casa calda, ed anche maledetta.

Caudulillo, sost., Calduccio, Calduccino.

Caudulillo, agg., Caldetto, Calduccio.

Caulisciore. Ved. CAVULISCIORE.

Causa, Causa, Cagione. — per lite, Causa. — *Causa sballata*, lite in cui l'attore non ha ragioni da far valere, Causa spallata. — *Fare* o *Mettere a causa a uno*, Muovergli o Intentargli la lite, Chiamarlo in giudizio. — *Fare cause*, assolut., Litigare, Piatire; e dicesi anche figurat. per Contendere, Cavillare. Affacciar pretensioni. — *Fare a causa soja*, *a causa d'uno*, Far la propria causa, Farsi l'avvocato di alcuno, ecc. — *Farse a causa d'uno*, Farsi il giudizio d'uno, Giudicarsi uno. — *Véncere* o *Perdere na causa*, Vincere e Guadagnare o Perdere una lite, una causa. — *Pe causa toja*, Per cagion tua; e così *Pe causa d'u tiempo* e simili, A causa o A cagione o Per cagione del tempo, ecc.

Causare, Causare, Cagionare.

Causulella, Causetta, Literella.

Cautela, più volg. *Cautera*, Cautela.

Cautelare, Cautelare. — *Cautelarse*, Cautelarsi, Prendere le proprie cautele. — per difendersi co' panni dalle intemperie, Coprirsi bene.

Cauterio, Cauterio. — figur. di persona molesta che ci stia sempre attorno, Cauterio.

Cauza, Calza, Calzetta. Ma oggi i Napol. usano più volentieri *Cazetta*, salvo in qualche modo proverbiale, com'è questo: *A la vecchiaja i cauze rosse*, che si dice quando uomo o donna di età faccia cose da giovani, S'invecchia e s'impazza, ed anche Non son più noccioline, son vecchioni.

Cauzante, così nel signif. proprio come nel figurato, Calzante.

Cauzare, trans., metter la calzatura, Calzare. — per provveder di calzatura. Calzare. — onde *Cauzare buono* o *malamente*, detto de' calzolai, Calzare bene o male, ed anche Avere un buono, un bel calzo, o un cattivo, un brutto calzo. — e di calzette, e per estensione anche de' guanti, Calzare. — intrans., di qualunque cosa si adatti bene alla persona, e fig. di qualunque cosa sia molto a proposito, Calzare.

Cauzariello, Calzettino e Calzino, ma più in uso a Firenze è Calzerotto.

Cauzaturo, Calzatoio.

Cauzetta. Ved. CAZETTA.

Cauzione, Cauzione.

Cauzone. Ved. CAZONE.

Cauzunetto. Ved. CAZUNETTO.

Cavajuolo, femm. **Cavajola,** agg. e sost., Abitante o Nativo di

Cava: e dalle *Cavajole* prese nome un già sobborguccio di Napoli. — *Scola cavajola*, dicesi in dispregio di scuola da bassa gente, Scuola plebea, o da plebaglia. — e per scuola mal regolata e tumultuosa, Scuola del baccano, del chiasso, e più comun. Un ghetto. Quei di Cava furono già bersaglio agli scherni de' Napoletani; e n'è rimasto questo segno nel dialetto.

Cavaliere, Cavaliere, ero.

Cavalla, Cavalla, Giumenta.

Cavallaria, Cavalleria.

Cavallarizza, Cavallerizza.

Cavallarizzo, Cavallerizzo.

Cavallaro, Mercante di cavalli. — sensale di cavalli, Cozzone. — custode di un branco di cavalli, Cavallaro.

Cavallerato, Cavalierato.

Cavallerotto, Cavalierotto.

Cavallessa. Ved. Cavallona.

Cavalletta, Cavalletta, Locusta.

Cavalletto, Cavalletto. — de' tetti, Cavalletto. — de' segatori, Capra.

Cavalliare, trans. e intr., maniera di trebbiare, che consiste nel far passare e ripassare cavalli o anche buoi sulle biade raccolte, Scalpicciare.

Cavallina, agg. di tosse, Cavallina, che anche si dice Asinina. — *Mosca cavallina*, Mosca cavallina.

Cavallo, Cavallo; e quelli ai quali oggi si dice Cavallo da sella, da guerra, da corsa, furono già detti e possono opportunamente dirsi ancora Palafreno, Destriero, e Corridore o Corsiero. — figura delle carte da giuoco, Cavallo. — pezzo del giuoco di scacchi, Cavallo. — punizione usata un tempo nelle scuole, Cavallo. — *Cavalle* plur., fu nome generico di tutta l'antica moneta napoletana di rame, così detta dall'impronta che già portò di un cavallo, Rame. — *Cavallo de carretta*, uomo atto e soggetto alle più dure fatiche. Ved. in Carretta. — *Cavallo d'u titto*, i due legni inclinati che formano i lati del cavalletto nella incavallatura del tetto, Puntoni, Biscantieri. — *A cavallo a u ciuccio*, A cavallo al ciuco; e così d'ogni altro animale, o anche cosa, su cui stiasi a cavalcione. — *A cavallo a i gamme*, scherzos. di chi viaggia a piedi, Col cavallo di S. Francesco. — *Fare u cavallo*, di ragazzo che non la finisca mai di correre e saltare, Scavallare. — *Fare na fatica de cavallo*, Durare una fatica da cani. — *Fare a uno nu latino a cavallo*, riprenderlo fortemente, Dargli un cavallo. — *Mettere a cavallo.* Ved. Accavallare. — *Scinne da cavallo*, si dice nel vedere una persona più alta assai dell'ordinario; e nello stesso caso il popolo fiorentino suol dire Alla più lunga ci rivedremo domani, stasera, o simile. — *Spruposeto de cavallo*, Sproposito da cavallo. — *Stare a cavallo*,

essere a buon punto, avere ottenuto il più del proprio intento, Essere a cavallo. — *A cavallo dunato nun se guarda mmocca*, A cavallo donato non si guarda in bocca.

Cavallona, donna che scavalla, scarriera, corre dovunque le frulli, Donna di scarriera. Donna sfrenata.

Cavallone, grosso cavallo, Cavallone. — ondata, maroso, Cavallone.

Cavalluccio, Cavallino, ed anche Cavalluccio, ma questo ha senso piuttosto dispregiativo.— pasta fatta da' ciambellaj in forma di cavallino, Cavalluccio, — *Cavalluccio de casecavallo*, pasta di caciocavallo conformata a mo' di cavallino, Cavalluccio di caciocavallo. — *Cavalluccio de mare*, specie di pesce (*hippocampus*) così detto dall'arieggiar la sua testa a quella del cavallo, Caval marino.

Cavamento, escavazione a fine di edificare, Cavamento e Cavazione, Fossa, Sterro.

Cavare, Cavare, Sterrare.

Cavastraccio, strumento da trarre lo stoppàcciolo dall'archibugio, Cavastracci.

Cavatina, Cavatina.

Cavicchio, legnetto appuntato dall'un de' capi, col quale si tura il buco fatto nella botte o simil vaso, Zipolo. — generic. per legnetto appuntato da servire a vari usi, Cavicchio, Piuolo. — *Truvare nu cavicchio p'ogne pertuso*. Aver ritortola a ogni fascio, Aver più ritortole che fastelli.

Caviglia, legnetto usato da' legnaiuoli a guisa di chiodo, Stecco.

Cavone, cavità, affossamento di terreno, Burrato, Valloncello; onde il nome di *Cavone* a una via di Napoli.

Cavotta, sorta di ballo, Gavotta.

Cavulisciore, Cavolo fiore e più comun. Cavolfiore.

Cávulo e **Cáulo,** Cavolo.

Cazetta, Calza, e se di seta, stame, o altra materia nobile, Calzetta (Fanfani, a questa voce). — *A cazetta*, dicesi de' galeotti incatenati due per due, compagni di catena, A coppia, Accoppiati. — e da ciò il modo *Essere cazetta*, per dire che due sono intimamente legati tra loro, Esser pane e cacio, Esser carne e ugna con uno, ed anche Esser culo e camicia. — *Attaccarse a cazetta*, Allacciarsi la calza. — *Fare a cazetta*, Far la calza. — *Smerzare a cazetta*, Arrovesciarla. — *Tirarse* e *Stirarse a cazetta*, della donna che resiste agli allettamenti dell'uomo, Star sulle sue, Fare la contegnosa, la sostenuta.

Cazettaro, Calzettaio.

Cazettella, Calzettina. — quel tessuto di bambagia in forma di nastro che si adopera in alcuni lumi, Calza.

Cazettiello. Ved. CAUZARIELLO.

Cazettone, Calzettone.

Cazone, Calzoni, Brache; onde Un par di calzoni si dirà quello che in nap. *Nu cazone*, e non Un calzone, che significherebbe una metà di tale vestimento. — specie di stiacciata ripiena, che ha la forma simile ad una coscia di calzone, ed alla quale sarà bene lasciare il suo nome di Calzone. Anche i Francesi chiamano *Chausson* una sorta di pasticceria. — *Cazone cu a spaccata nnanze*, Calzoni a sparo. — *Cazone cu a vrachetta*, foggia appena rimasta tra' campagnuoli, Calzoni a toppino. — *Cazune curte*, Calzoni corti. — *Acalerse u cazone*, darsi per vinto, Calar le brache. — *Appennere u cazone*, dicesi della moglie che sopravvive al marito, Sotterrare il marito. — *Cacarse int'u cazone*, nel sign. proprio e in quello figur. di perdersi d'animo, Farsela addosso, sotto, ne' calzoni, nelle brache. — *Frittata a cazone*, quella che nel cuocerla si ripiega più volte su di sè, dandole una forma bislunga, Frittata trippata. Meglio gli antichi la dissero Pesceduovo, per la sua forma simile a quella del pesce. — *Metterse* e *Purtare u cazone*, di donna che domini il marito, Mettere e Portare i calzoni, le brache, ed anche Incalzonarsi. — *Nficcarse u cazone*, Infilare i calzoni. — *Sulo e senza cazone*, meglio marito povero che con parenti attorno, Solo e senza calzoni.

Cazunciello, calzoni da bambini, Calzoncini. — dispreg. di calzoni miseri e logori, Calzonucci.

Cazunetto, Mutande, Sottocalzoni. — brache di tela non oltre il ginocchio, usate da' marinai e da' bagnanti, Calzoncini.

Cazzarola, Casseruola e Cazzaruola, ma più comune a Firenze è Cazzarola. — scherz. di oriuolo grosso e antiquato, Chiocciolone, ed a Firenze anche Martinaccio, ch'è il nome appunto di una sorta di grosse chiocciole.

Cazzéro, Villanzone, Tanghero.

Cazzibò, nome dato da' lastricatori a quelle pietre in forma di tronco piramidale, con cui talora si costruiscono i selciati, Quadruccio.

Cazzotto, Cazzotto, e più pulito Cappiotto. — pane di forma bislunga, Filone.

Cazzuttiare, pigliare a cazzotti, Cazzottare, e Cappiottare. — *Cazzuttiarse*, Cazzottarsi, Fare a' cazzotti.

Cazzuttiata, quantità di cazzotti dati o presi, Cazzottatura. — il fare ai cazzotti, Cazzottaia.

Ccá, Qua, Qui. — per ora, Qui; es. *Da ccà a n'anno*, Di qui a un anno. — *Ccà bascio*, Qua e Qui basso, Quaggiù. — *Ccà dinto*, Qua e Qui dentro. — *Ccà fora*, Qua e Qui fuori, fuora, di fuori. — *Ccà ncoppa*, Qua o Qui sopra, Quassù. — *A ccà e a llà*, Di qua e di là. — *Chiammare una porca ccà*

e porca llà, tacendo per onestà gli aggiunti, Chiamarla donnaccia lì e donnaccia là. — *Dicere ca uno e nu ccà e nu llà*, Dire che uno è un qua e un là. — *Dicere sempe mannaggia ccà e mannaggia llà*, aver l'abitudine di bestemmiare, Dire sempre Dio qua e Dio là. — *Sta cosa ccà*, Questa cosa qui, e in Tosc. più comun. Questa cosa che qui. — *Vatt'a fa ccà e vatt' a fa là*, Vatti a far lì e vatti a far là. — *Viene ccà*, o *a ccà*, Vien qua o qui.

Cchiú, Più. — *U cchiú d'u cchiú*, il più delle volte, Per lo più, ed anche semplic. Il più.

Ce, pron. e avverb., Ci.

Cecagnuolo, Miope, Bircio, Losco, Cischero.

Cecala, Cicala. — *Cecala de mare*, specie di crostaceo, Cicala di mare. — *Stuzzecare u culo a la cecala*, provocare chi ha la lingua lunga, Stuzzicare il culo alla cicala.

Cecare, trans., Acceccare. — fig. per sopraffar col troppo lume, Abbarbagliare, Abbacinare, ed anche Accecare. — e per offuscare il lume della ragione, Accecare, che più distesamente si dice Accecare gli occhi della mente. — intransitivo, perder la vista, Accecare, Diventar cieco. — e per chiuder gli occhi al sonno, Addormentarsi, Pigliar sonno. — *Cecarse*, togliersi la vista, Accecarsi. — figurat. innamorarsi perdutamente, Perder la testa. — *Cecarse de o d'u suonno*, Cascar dal sonno. — *Chi* o *Qua diavulo m'ha cecato de fare*, ecc., Qual diavolo m'ha tentato di fare, ecc. — *Pozza cecà si*, ecc., modo di asseverare, Ch'io accechi se, ecc.

Cecatella, giuoco fanciullesco, Mosca cieca. — *Pazziare a la cecatella*, Giocare a mosca cieca.

Cecato, Accecato, Cieco, Orbo. — si usa frequent. come sostantivo per uomo privo della vista, Cieco. — e per mendicante cieco, Cieco, e a Fir. più spesso Cechino. — *Frungillo cecato*, Fringuello cieco. — *Mazzate de cecate*, Bastonate, Legnate, Botte, da ciechi, da orbi; e dicesi anche figuratamente. — *Fare comm' u cecato*, Essere come il cieco di Ferrara: perchè dicono che ci voleva un soldo per farlo cantare, e cento per farlo smettere. — *U bedarrìa nu cecato*, di cosa chiarissima, Se n'avvedrebbe un cieco.

Cecculata, Cioccolata, ed anche Cioccolato e Cioccolatte, ma in Firenze non s'ode che il primo. — *Puglio de cecculata*, Panetto di cioccolata. — *Pezzettelle de cecculata*, Pasticche di cioccolata.

Cecculatéra, Cioccolattiera.

Cecculatiere, Cioccolattiere.

Ceceniello, pesciolino bianco, Bianchetto. — *Meglio essere capa de ceceniello ca coda de cefaro*, È meglio esser capo di lucertola che coda di leone.

Cécere, Cece. — *Culor cecere,* Ceciato, agg. — *Cícere nnammuollo,* Ceci in molle, messi a rinvenire. — e scherz. per convenevoli, storpiatura di *ceremmonie,* Complimenti. — *Cicere e tagliarelle,* sorta di minestra, Ceci maritati. — *Nun sapè tenere tre cicere mmocca,* non saper mantenere il segreto su nulla, Non saper tenere un cocomero all' erta.

Cechía, Cecità, e meno comun. Cecaggine. — figur. per affetto smodato e sragionevole, Accecamento. — e per gran bisogno di dormire, Cascaggine, Sonno da cascare; ed a' bambini che dal sonno non possono tener gli occhi aperti, le mamme fiorentine dicono ch'essi hanno la « lucia. »

Cecogna, uccello, Cicogna.

Cecoria, Cicoria, Radicchio. — scherz. per bile, stizza, storpiando la voce *collera;* onde *Pigliarse cecoria,* Prendere i cocci, Pigliar cappello, ecc.

Ceculiarse, Muoversi tutto, Dimenarsi.

Cecuta, Cicuta.

Cedere, trans., Cedere. — intrans., di persona o cosa che non resista ad urto o pressione, Cedere. — e per dar giù, parlandosi di febbre, tempesta, ecc., Cedere. — *Robba che cede,* Roba cedevole.

Cedetura, somma data in compenso della rinunzia che altri faccia di un contratto o di un negozio, Benandata, Benuscita.

Céfaro, (*mugil cephalus*) Muggine, ed anche Cefalo.

Cefèca, dicesi particolarmente di vino pessimo, Cerbonéca, Veleno. — per estens. di ogni altra roba cattiva, Robaccia.

Ceféscula, impedimento agli occhi che li fa travedere, Traveggola; ma nell'un parlare e nell'altro non se ne usa che il plurale. — *Tenere i ceféscule all'uocchie,* Aver le traveggole.

Cefrone, strisciolina di stoffa cucita ad angolo, che i soldati portano al braccio per segno de' loro anni di servizio, Scevrone. È lo *Chevron* de' Francesi tal e quale; ma i Toscani non si fanno punto scrupolo di dirlo e scriverlo.

Cegna, Cigna e Cinghia. — *Darne a uno p'i cegne,* Picchiarlo di santa ragione, Ragguagliargli o Spianargli le costure.

Cégnere, Cingere, e poet. Cignere.

Celebrare, intr., dire la messa, Celebrare.

Celentra, arnese da cilindrare, Cilindro.

Celentrare, far passare sotto il cilindro stoffe, carta, fogli stampati, e simili, Cilindrare.

Céleso, Cerussa, Biacca.

Celeste, agg., Cilestro, Cilestrino, ed anche Celeste; poet. Ceruleo.

Celintro, Orologio a cilindro, ed anche Cilindro.

Celizio, Cilizio e Cilicio. — figur. di qualunque cosa dia tormento alla persona, Cilizio.

Cella, stanza di frate o monaca,

Cella. — incavatura fatta nella muraglia per mettervi una statua, Nicchia.

Cellararo, quel frate che ha cura del celliere, Celleraio, ed anche Cellerario.

Cellaro, luogo terreno o sotterraneo, in cui si perfeziona e si conserva il vino, Celliere: e fu anche detto Cellaio e Cellario, ma queste voci non sono più in uso.

Cellecamiento, l'atto del solleticare, Solleticamento, Solletico.

Cellecare, e frequent. **Cellechïare,** Solleticare, Fare il solletico, ed anche il pizzicorino. Dileticare, Vellicare e Titillare, sono voci da usarsi con riserbo.

Cellecariello, facile a imbizzire, a impermalirsi, Bizzoso, Permaloso, ed anche Che cura il solletico.

Cellecuso, Che cura o Che teme il solletico. V'è oggi chi scrive Solleticoso, e non mi par da disprezzare.

Cémbulo, Cembalo, Gravicembalo.

Cementare, porre a cimento, Cimentare, Mettere a rischio, a pericolo, a repentaglio. — rifl., Cimentarsi.

Cemiento, Cimento.

Cemmarulo, di cima, di vetta, Vettaiuolo.

Cemmasa, term. archit., Cimasa.

Cemmenera, Camino. Anche i Senesi la chiamano Ciminea — per fumaiuolo. Ved. il più comune CAMMINO.

Cemmeroglia, dischetto di metallo improntato di qualche santa effigie e che per lo più è sospeso a' rosarj, Medaglia: e *Meraglia* dicono anche i Napol. a ogni altra sorta di medaglie.

Cemmeterio, Cimitero.

Cemmosa, vivagno della tela o del panno, Cimosa.

Cena, Cena.

Cenabro, Cinabro.

Cenare, Cenare. — *Cenarse na cosa*, mangiarla a cena, Cenarla, e più comun. Cenar con essa.

Ceniero, Morbido, Soffice, ed anche Boffice. — *Comm'è ceniero!* si dice ironic. di uomo duro e intrattabile, Che pasta di zucchero! — *A u ceniero*, Sul morbido.

Cenisa, Cinigia.

Cennarulo, la parte della fornacella al disotto della gratella, dove cadono le ceneri, Ceneraio.

Cennerale, panno che sostiene la cenere pel bucato, Ceneràcciolo.

Cennerata, cenere sulla quale è stata versata l'acqua bollente per fare il bucato, Cenerata.

Cenneraturo, lo stesso che CENNERALE.

Cennere, Cenere. — *I Cennere*, del primo di quaresima, Le Ceneri. — *Culor cennere,* cinerino, Color cenere. — *Pigliare i Cennere*, Prender le Ceneri — *Mettere cennere ncopp' a na cosa*, impedire che si divulghi, assopirla, Mettervi su cenere.

Cennerénnula. Dicesi *Gatta cennerennula* a donna buona a poco più che stare intorno al fuoco, Covacènere, ed anche Cenerentola.

Cennericcio, di colore alquanto cenerino, Cenerògnolo, ed anche Succenerino.

Cennerino, del color della cenere, Cenerino, e poet. Cinéreo.

Céntena e **Centenatura,** curvatura che gli artefici danno ad alcuni loro lavori, Cèntina, Centinatura.

Centenare, adattar checchessia in forma di centina, Centinare.

Centenaro, Centinaio. — *A centenare*, in gran numero, A centinaia. — *Nu centenaro de lire*, Un centinaio di lire, e i Fior. più spesso Un cento di lire; ed anche nel plurale, De' centi di lire.

Centenatura. Ved. Centena.

Centésemo, moneta, Centesimo, vezzegg. Centesimino.

Centiglio, Cintolino.

Centímmulo, mulino girante senz'acqua o vento, per opera d'uomini e più spesso di giumenti bendati, Mulino a secco. — sorta di bindolo da attingere acqua, Noria, e più comun. Bindolo.

Centra, Cresta. — *Centra de gallo*, dicesi per somiglianza di forma una sorta di escrescenza carnosa, Cresta di gallo, ed anche semplic. Cresta.

Centrale, di casa o altro in centro di una città, Centrale.

Centrella, Bulletta; e si distingue in Bulletta a caldo, ch'è quella che ha il fusto quadrato, e Bulletta a freddo, che lo ha tondo. — quelle col capo di ottone o d'altro metallo diverso dal fusto, Cocomerini e Cocomeruzzi, dette anche Farfalle. — *Magnare centrelle*, essere in continui dispiaceri, Mangiarsi l'anima, il cuore. — *Vummecare centrelle*, affaticarsi oltremodo, Affacchinarsi, Sudar sangue, Ammazzarsi.

Centrellare, Bullettare e Imbullettare.

Centrellaro, Bullettajo.

Centrelluzza, Bullettina.

Centura. Ved. il più com. Cinta.

Cepolla, Cipolla. — qualunque radice di forma somigliante alla cipolla, Bulbo, Cipolla. — gonfiamento al nodo del dito grosso del piede, Patata. — tumore ai garretti di cavalli, asini, ecc., Giarda. — ventriglio de' polli e degli uccelli, Cipolla. — *Cepolla francese*, Erba cipollina. — *Sfuoglio de cepolla*, Sfoglia di cipolla. — *Sguiglio de cepolla*, Germoglio di cipolla. — *Essere nu sfuoglio de cepolla*, di cosa molto sottile, Essere un velo di cipolla. — *Magnare pane e cepolla*, campare strettissimamente, Mangiar pane e cipolla. — *Ne vuo' ca so cepolle*, modo di significare una quantità grande di busse, Di dove vieni, vengo dal mulino; es. Allora perdetti la pazienza, e di dove vieni, ecc. — *Pigliare na cepolla*, mettere il piede in fallo

o percuoterlo in checchessia, Dare o Fare una inciampata.— *Pesce cepolla* (ittiol. *caepola rubescens*), Pesce cipolla.

Ceppa, riunione di fiori, frutte o foglie nate insieme e attaccate allo stesso ramicello, Ciocca; es. *Na ceppa de caruofane*, Una ciocca di garofani. — unione di persone consanguinee o affini tra loro, Gruppo; es. *Nu ceppa de pariente*, Un gruppo di parenti, ed anche Un parentado.

Céppeca, Cespuglio.

Cepriesso, Cipresso, e meno com. Arcipresso.

Cepullaro, sost., venditor di cipolle, Cipollajo.

Cepullaro, agg., si dice di bestia e scherz. anche di persona facile a incespicare, Ciampicone, femm. ona. Anche ne' Sonetti romaneschi del Belli un asino ciampicone è detto *scipollaro*.

Cepullazza, e **Cepullina,** sorta di marmo, Cipollaccio e più comun. Cipollino.

Cepullina. Ved. CEPULLAZZA.

Cepulluzza, Cipollina, etta, ino.

Cera, (coll'*e* stretta), Cera. — quella che scola dalle candele accese, Colatura. — quella squagliata con cui si spalma la superficie de' pavimenti dipinti a olio o a tempera, Inceratura. — *Cera de Spagna*, Ceralacca, ed anche Cera di Spagna. — *Cera vergene*, Cera vergine. — *Pavimento a cera*, Pavimento incerato. — *Fare cera*, raccogliere la cera che sgocciola da' torchi accesi, Parar cera. — e fig. per fare de' piccoli guadagni, Guadagnucchiare, Buscacchiare. — *Passare a cera*, su lavori di legno o d'altro, Incarare.

Cera, (coll'*e* larga), aria di volto, sembianza, Cera. — *Fare bona cera a uno*, mostrarsegli benigno, Fargli buona cera, buon viso. — *Fare mala cera a uno*, Fargli mala cera, il viso dell'arme. — *Cera* si dice anche per guardata sdegnosa, Occhiataccia. — *Fare na cera a uno*, Fargli o Dargli un'occhiataccia, ed anche Guardarlo a stracciasacco o squarciasacco.

Cerajuolo, Ceraiuolo.

Cerasa, Ciliega, ed anche Ciriegia. — *Cerasa cannamela*. Ved. in CANNAMELO. — *majateca*, marchiana. — *tosta* o *de muntagna*, duràcina, o di montagna. — *L'amico cerasa*, dicesi alludendo a persona nota tra quelli che parlano, L'amico ciliegia, che anche si dice L'amico Cesare, e Quell'amico. — *Schiocca de cerase*, Ciocca di ciliege. — *I parole so comm'i cerase*, Le parole son come le ciliegie, o fanno come le ciliegie, che l'una tira l'altra: e il medesimo si dice delle disgrazie.

Cerasella, Ciliegina, etta. — per ciliegia fatta seccare al sole, Ciliegia secca. — per ciliegia conservata nello spirito, Ciliegia in guazzo.

Cerasiello, piccolo ciliegio, Ciliegiuolo. — dicesi anche una

sorta di piccolo peperone rosso e forte (*capsicum cerasiforme*), Peperone tondo, Peperoncino rosso. — *Stare ncopp'u cerasiello*, dicesi di chi si sia posto in grado di farsi pregare, di dettar la legge, Star sull'albero a cantare, che anche dicesi Esser sopra un caval grosso. — *Vocca* o *Musso a cerasiello*, bocca molto piccola e graziosamente sporgente, Bocca da sciorre aghetti.

Ceraso, albero, Ciliegio e Ciriegio. — legno di quest'albero, Ciliegio.

Cerasuolo, sost., sorta di ciliegio selvatico, Ciliegiuolo.

Cerasuolo, agg., di liquido che abbia colore di ciliegia, e specialmente del vino, Ciliegiuolo.

Cerata, guardata sdegnosa, Occhiataccia. Ved. in Cera.

Cerca, il questuare de' frati, Cerca, Questua. — *Fare a cerca*, Andare alla cerca, alla questua, ed anche Farla. — *Jire ncerca d'uno* o *de na cosa*, Andarne in cerca, in traccia.

Cercante, il frate deputato alla cerca, Cercatore.

Cercare, Cercare, Chiedere, Domandare, Frugare. — *Cercare uno*, rifless. *Cercarse*, cercargli o cercarsi le pulci, i pidocchi, Spulciarlo o Spidocchiarlo, rifless. arsi. — *Cercare cu a lanternella*, studiarsi di trovar checchessia, Cercare col lanternino, ed anche col fuscellino. — *Cercare Maria pe Roma*, cercare il proprio danno, Cercar Maria per Ravenna. — *Cercare mpriésteto*, Domandare in o a prestito, o presto. — *Cercare pe carità*, Chiedere per carità, per Dio, Accattare, Mendicare. — *Cercare u male comm' i miedece*, Cercare il male come i medici. — *Chi cerca trova*, Chi cerca trova. — *Jire cercanno u pilo int'a l'uovo*, Cercare il pelo nell'uovo.

Cercatura, ricerca negli atti notarili e simili, Cercatura. — compenso della ricerca, Cercatura.

Cerchietto, cerchiolino di ferro, ottone, argento, o altro metallo, da servire a diversi usi, Cerchietto. — campanella d'oro usata per orecchino, Campanella, che fu anche detta Cerchiello.

Cércula, Quercia e Querce.

Cerefuoglio, erba, Cerfoglio. — figur. per intrecciatura capricciosa di linee nello scrivere, Ghirigoro, ed anche Ghirigògolo. — e per iscrittura mal formata e poco leggibile, Raspatura di gallina, Raspaticcio, Geroglifico. — e per ciocca di capelli imbrogliata, Cerfoglio.

Cerella, sorta di vino, Grechetto.

Ceremmonia, Cerimonia, Complimento, Convenevole. — *Fare ceremmonie*, Far cerimonie, complimenti. — *Masto de ceremmonie*, Maestro delle cerimonie, e più com. Cerimoniere.

Ceremmuniale, libro in cui son

registrati i riti e le cerimonie sacre, Cerimoniale e Rituale.

Ceremmuniuso, Cerimonioso, Che sta sulle cerimonie, su' convenevoli.

Cerevella, cervello di bestia macellata, Cervello, plur. Le cervella. — *I cerevelle*, dicesi anche della intera massa del cervello umano, Cervello, e in taluni casi anche Le cervella. — *Levare i cerevelle a uno*, intronargli il capo, confonderlo, Torgli il cervello, Levarlo di sentimento. — *Chi tene male cerevelle ha da tenè bone gamme*, Chi non ha cervello, o testa, abbia gambe.

Cerevellata e **Cervellata,** sorta di salsiccia, Cervellata.

Cereviello, Cervello. — *Lammeccarse u cereviello*, Lambiccarsi ed anche Stillarsi e Beccarsi il cervello. — *Stare ncereviello*, Stare in cervello, Avere il cervello con sè. — *Tenere poco cereviello*, Aver poco cervello, Aver poco di quel che si frigge. — *Tenere u cereviello da coppa a còppola*, essere scervellato, Avere il cervello sopra la berretta.

Cerino, più comun. detto *Stutale*, Cerino; ma in Firenze più volentieri lo dicono Stoppino.

Cerio, Cereo e Cero.

Cermene, lo spigolo superiore del tetto, Comignolo. — quel pezzo di legno che va da un cavalletto all'altro lungo la spina del tetto, Colmareccio e Colmello, detto pure Asinello e Saettile.

Cernere, Vagliare, Stacciare, Crivellare, Abburattare, ed anche Cernere, ch'è più generale di tutti, ma poco usato. — *Quanno vaje a cernere*, Al tirare o Allo stringer de' conti.

Cernetura, l'atto e l'effetto del cernere, Cernitura, e specif. Vagliatura, Stacciatura, Crivellatura o Abburattatura, secondo i casi.

Cernia, sorta di pesce, Cernia è detta anche a Livorno.

Cerniera, ordigno da serrar borse o simili, Cerniera, Mastietto.

Cerniòla. Ved. il più com. CERNIA.

Cernuliarse, Muoversi tutto, Fare attucci, Dinoccolarsi. — per dimenar le anche camminando, Sculettare.

Ceróggene, uno de' principii grassi degli animali, Stearina. — per la candela fatta di stearina, Candela stearica.

Cerotto, piccolo cannello di pomata da capelli o barba, Ceretta, ed a Firenze anche Cerino. — per cero corto, Cerotto.

Certamente, Certamente, Certo.

Certezza, Certezza.

Certo, agg., Certo. — avv., Certo, Certamente.

Certosa, convento di Certosini, Certosa.

Certusino, dell' Ordine fondato da S. Brunone, Certosino, agg. e sost.

Cervecone, parte deretana del collo, Cervice. — per testa dura (lat. *dura cervix*), Cepicone.

Cervone, sorta di serpe acquatica, Natrice: detta così dal nuotare.

Cerzolla, sorta d'erba medicinale, Camedrio, detto anche Erba querciòla e semplic. Querciuola, per la somiglianza delle sue foglie con quelle della querce.

Cerzulella, erba (bot. *cineraria maritima*), Ceneraia e Cineraria.

Cesellare, lavorar di cesello. Cesellare.

Cesellatore, Cesellatore.

Cesellatura, Cesellatura.

Cesiello, Cesello.

Cessare, Cessare, Restare, Smettere. — per retrocedere, dare addietro, Indietreggiare e Dietreggiare, Rinculare.

Cesta, Cesta.

Cestariello, uccello notturno, Strige, fem. — *Uocchie de cestariello*, Occhiacci.

Cesterna, Cisterna.

Cesternella e **Cesternóla,** Cisternetta.

Cesternone, Cisternone.

Cestunia, Testuggine, detta anche Tartaruga. — di donna mal fatta, Testuggine.

Cetà e **Cità,** Città.

Cetatina. Ved. CITATINA.

Cetatino, Cittadino.

Ceto vascio, Basso ceto, Bassa gente, Popolino.

Cetrángulo, sorta di agrume, Cedràngola, ed a Firenze più comun. Arancia forte. — *Pede de cetrangule*, Cedrangolo, Arancio forte.

Cetratella, erba, Cedronella, detta pure Melissa.

Cetrato, sorbetto di cedro, Cedrato.

Cetrato, aggiunto di una sorta d'erba, Cedrino.

Cetro, l'albero e il frutto, Cedro. — *Erba cetro*, l'*aloysia citriodora* de' botanici, Cedrina, Erba cedrina, ed anche Erba cedra.

Cetrulillo, Cetriolino. — *Cetrulille a l'acìto*, Cetriolini acconci.

Cetrulo, Cetriuolo. — per uomo sciocco, senza senno, Cetriuolo, e più comune ancora Citrullo. — e peggio *Cetrulo nzemmentuto*, Citrullone, Rapa.

Cetrunata, Confezione di cedro. — Fu già detta Citriata. Rime antiche: « Confetti, citriata di Gaeta. »

Cétula, Cedola.

Ceuza, frutto del gelso, Gelsa e Mora. — *Ceuza janca*, Gelsa e Mora bianca (bot. *morum album*). — *Ceuza nera*, Gelsa o Mora nera (bot. *morum nigrum*). — *E ceuza!* modo di beffarsi di chi si millanti, Largo! Fate largo! Alla larga! — *I ceuze*, specie di mal venereo (med. *condiloma*, escrescenza), Le more. Il Pulci alla Beca: « Le more, che tu abbia. »

Ceuzaro, Venditor di more.

Cevare, degli uccelli, Imbeccare. — per simil. degli uomini che non possan mangiare da sè, Imboccare. — metter la polvere nel focone delle armi da fuoco, Innescare. — riempire con schegge di sasso i vani ri-

masti tra pietra e pietra nel murare, Riverzare e Sverzare.

Cevatura, la quantità del cibo imbeccato a uccelli o polli, Imbeccata. — dell'armi da fuoco, Innescatura.

Cevettula, Civetta. — di donna vana e che si studia di attirare, accivettare gli uomini, Civetta. — *Fare la cevèttula*, Far la civetta, Civettare. — *Cevéttula de mare,* sorta di pesce, Pesce falcone.

Che, pron. relat., Che, Il o La quale, I o Le quali. – agg., Che; es. *Che libro liegge?* Che libro leggi? — per che cosa, Che; es. *Che faje?* Che o Che cosa fai? *Ched è?* Che c'è, o Che cosa è? — particella interrogativa o dubitativa, Che; es. *Che si' pazzo?* Ma che sei matto? e semplic. Sei matto?

Chella, femm. di **Chillo.**

Chélleta, femm. di *Chílleto*, dicesi in cambio di qualsivoglia cosa, della quale non sovvenga il vero nome, Cosa. — scherzevolmente per sincope, Deliquio, Svenimento.

Chello, gen. neutro di *Chillo*, Quello, Ciò; es. *Chello che tu dice*, Quello o Ciò che tu dici. — *Chello de l'autre*, la roba altrui, Quel d'altri, L'altrui.

Chesta, femm. di Chisto.

Chesto, neutro di **Chisto,** Questo — *A chesto*, in questo punto, A questo, In questo e In questa. — *Essere nu chesto e nu chello*, modo indeterminato di qualificazioni ingiuriose, Essere un qua e un là.

Chi, pron., Chi. — *Chi è?* si domanda a chi picchia, Chi è?

Chiacchiara. Ved. Chiacchiera.

Chiacchiarella, Chiacchierìo, Cicaleccio, Cicalìo, Parlantina.

Chiacchiaressa, Chiacchierina, Ciarliera e Ciarlona, Cianciera e Cianciona, Cinguettiera.

Chiacchiariare, Chiacchierare, Ciarlare, Cianciare. — *Chiacchiariarse na mascella*, Aver più parole che un leggìo.

Chiacchiariata, Chiacchierata, Cicalata, Ciarlata, Discorsa.

Chiacchiarone, femm. *ona*, Chiacchierone, Ciarlone, Cicalone, Ciancione, femm. Chiacchierona, ecc.

Chiacchiera, Chiacchiera, Ciarla. — *A chiacchiere!* A chiacchiere! A parole! — *Chiacchiere superchie!* Parole d'avanzo! — *Essere buono sulo a fa' chiacchiere*, Esser più di parole che di fatti. — *Fare a uno na capa de chiacchiere*, Fargli la testa come un cestone. — *Farse na partita a chiacchiere*, Far quattro chiacchiere, Starsene un po' a chiacchiere. — *I chiacchiere nun jéncheno a panza*, Le parole non empiono il corpo. — *I chiacchiere nun so varrate*, Le parole non fanno enfiati, Il fiato non fa lividi. — *I chiacchiere so chiacchiere e i fatte so fatte*, Le parole son femmine e i fatti son maschi. — *I chiacchiere stanno a chiacchiere*, o *stanno a*

niente, Le chiacchiere non s'infilzano (figura presa dalle filze degli Archivj), I discorsi non fanno farina. — *Nun stare a sentì chiacchiere*, Non dar retta a chiacchiere, Non istar sulle chiacchiere. — *Poche chiacchiere!* Pochi discorsi! Discorsi corti! — *Senza tante chiacchiere*, Senza tanti discorsi. — *So chiacchiere!* Le son parole, son novelle, Parole, Baie! — *Vennere chiacchiere*, Vender chiacchiere, Dar parole.

Chiaccone, la foglia della vite, Pampano e Pampino. — fig. per mala parola, Parolaccia. — *Fare a primma fésceña tutte chiaccune*, Cominciar male, Inciampare nella soglia, Sbagliare alla prima.

Chiachiello, uomo di poco animo, di poco valore, Dappoco. — che si lascia menar pel naso, Fantoccio.

Chiaféo, Grullo, Citrullo, ecc.

Chiagnere, Piangere. — *Chiagnere a tante de lacreme*, Piangere a calde lagrime, dirottamente. — *Chiagnerse uno o na cosa*, Piangerlo, Rimpiangerlo. — *Chiagnere miserie*, Piangere miserie, ed anche Fare il piangi. — *Chiagnerse i muorte suoje*, Non far che piangere, Struggersi in pianto. — *Chiagnerne i prete d'a strata*, dicesi de' casi pietosissimi, Piangerne le pietre, i sassi. — *Fare chiagnere astreche e lavatore*, Essere un don Giovanni, Fare strage di donne. — *Chi vene appriesso s'u chiagne*, Chi è addietro serri l'uscio, o Chi vien dopo serri la porta. — *Te veco e te chiagno*, Povero te, Guai a te, Sei bell'e spacciato, ed anche bell'e fritto.

Chiagnistero, Piagnisteo, ero.

Chiagnuso, Piagnoloso.

Chiaja, Piaga. — figur. per fastidio o danno continuato, Piaga.

Chiaja, Piaggia, più com. Spiaggia: onde il nome del più bel quartiere di Napoli. — *Mmalora de Chiaja*, donna trista e scapigliata come una supposta maliarda di quel rione, Strega, Fattucchiera, Versiera.

Chiajese, abitante di Chiaia, Chiaése.

Chiajetare, Piatire, Litigare e Leticare, Disputare, Contendere. — per disputare sul prezzo, Stiracchiare, Mercantare, Taroccare.

Chiajeto, Piato, Litigio, Disputa, Contesa, Battibecco. — per semplice fastidio, Briga, Sopraccapo.

Chiajetuso, Leticoso, Leticone.

Chiammare, Chiamare. — figur. per tirarsi dietro, Chiamare; es. Un debito chiama l'altro. — per chiedere una carta in taluni giuochi, Chiamare. — *Chiammare uno pe nomme*, Chiamarlo per nome o a nome. — e ironic. per qualificarlo male, dirgli villania, Nominarlo per suo nome. — *Chiammare uno mariuolo* o altro,

Dargli del ladro, ecc. — *Chiammare a quatriglia*, Comandare la quadriglia o contraddanza. — *Chiammarse*, aver nome, Chiamarsi, Domandarsi, ed anche Rispondere a un nome. — *Comme se chiamma* o *s'addimanna*. Ved. in ADDIMANNARE. — *Fora me ne chiammo*, dicesi da chi non intenda aver parte in checchessia, Me ne lavo le mani. — *Nun me chiammá Ciccio*, o altro nome che sia, *si nun faccio ecc.*, Cambiami il nome, o Mi si muti il nome, se non fo, ecc. E il Magalotti: « Dite che sono un altro. » — *U Signore s'ha chiammato*, per dire che uno è morto, Il Signore l'ha chiamato a sè.

Chiammata, Chiamata. — col tamburo o con la tromba, Chiamata. — in giudizio, Citazione. — segno di correzione o giunta a scritti o stampe, Chiamata e Richiamo. — ordine di stanze in fila, con le porte in dirittura, Fuga o Riscontro o Sfilata di stanze. — scherz. per morsicatura di pulce, Chiamatina.

Chiammatore, colui ch'è incaricato di portar le chiamate, Chiamatore.

Chiana, sorta di grossa pialla, Piallone, Barlotta. — altra specie di pialla, che ha due impugnature, Cagnaccia.

Chianca, Beccherìa, ed anche Macelleria, ma è meno comune. — fig. per carneficina di uomini, Strage, Macello, Carnaio, ed anche Cicciaio. — *Essere na chianca*, dicesi di robe a colori troppo vivi e discordanti, Esser roba da levar gli occhi, da abbacinare, accecare.

Chiancarella, Corrente, masc., detto anche Panconcello. — *Chiancarelle de spacco*, quelle in forma semicircolare, che si fanno di travicelli divisi per metà nella loro lunghezza, Panconcelli da spacco. — *de seca*, quelle che si hanno per mezzo della sega, dividendo per lo lungo i travicelli in tre parti, Panconcelli da sega. — *I chiancarelle*, figur., Il cervello, Il mitìdio, Il comprendonio. — *Mettere i chiancarelle,* Panconcellare.

Chianchïare, ammazzar le bestie da macello, Macellare. — dividere in pezzi le bestie macellate, Tagliare.

Chianchiere, Beccaio, ed anche Macellaio, ma meno comune.

Chiáncola, corrente più largo, Piana.

Chianella, Sportellina. — sorta di mattone sottile, Pianella. — specie di calzamento, Pianella.

Chianeta, masc., corpo celeste, Pianeta. — fem. Ved. il più com. PIANETA.

Chianetta, colpo dato a mano aperta sul capo, Pacchina. — specie di berretto che ben si adatta a tutto il capo, Papalina.

Chianezza, astratto di piano, Pianezza. — astratto di lento, Lentezza.

Chianiello, fu già in uso per Ciabatta, Pianella, e vive tuttura in *Solachianiello* per Ciabattino.

Chianillo, avv., Pianino e Pianetto, Adagino. — *Chiano chianillo,* Pian pianino.

Chiano, sost. Piano, — *Nchiano,* In piano.

Chiano, agg., Piano. — per contrario di lesto, Lento. — *Restare nchiana terra,* Rimanere in piana terra, sul lastrico.

Chiano, avv., Piano, Pianamente, Adagio, — *Chiano chiano,* Pian piano, Adagio adagio, Adagino adagino. — *Va chiano,* si dice altrui per moderarne i giudizi o le parole, Adagio Biagio, Adagio a' ma' passi, Piano o Adagio un po'. — *Chi va chiano va sano,* Chi va piano, va sano e (vi si aggiunge spesso) va lontano.

Chianozza, Pialla. — *Chianozza a barchetta,* Pialletto torto. — *a duje fierre,* Pialla a due ferri. — *S. Giuseppe nce ha passata a chianozza,* dicesi di donna scarna, specie nel petto, Pare piallata da S. Giuseppe.

Chianta, di erbe o di fiori, Pianta. — di edifizi, di terreni, Pianta. — *Chianta d'a mana,* Palma della mano. — *d'u pede,* Pianta del piede. — *Purtare uno nchianta de mana,* stimarlo e lodarlo assai, Portarlo in palma di mano.

Chiantare, de' vegetabili, Piantare. — per conficcare, Piantare. — di persona che si lasci bruscamente, o di amante che si abbandoni, Piantare. — di colpo dato con forza, Piantare. — *Chiantarse a nu pizzo,* Piantarsi in un posto: onde il Piantarsi de' soldati per onorare i loro superiori. — *Chiantare nu liépeto,* e simili, Piantare una lamentazione, un battibecco, ecc.

Chiantarulo, sorta di piccolo chiodo senza capocchia, Punta di ferro. — tra gli ortolani, strumento da piantare, Piantatoio.

Chiantella, della scarpa, Piantella. — strumento per assodar lo smalto de' battuti. Ved. MAZZÒCCULA.

Chianticella e **Chiantulella,** Pianticella, Piantolina, Piantina, Pianterella, Pianticina.

Chiantimma, pollone spiccato dal ceppo della pianta per trapiantare, Piantone. — per quella parte delle piante che sta piantata sotterra, Radice, Barba. — onde *Pigliare chiantimma,* in significato proprio e figur., Metter radice, Abbarbicarsi. — e *Se ne pozza perdere a chiantimma,* dicesi imprecando, Se ne possa perdere il seme.

Chianto, Pianto.

Chiantone, soldato fermo in un luogo, senza archibugio, per guardare che niuno ci vada, o per costringerne il possessore al pagamento delle imposte, Piantone. — *Mettersc* e *Stare de chiantone,* figur. di chi si metta o stia di piè fermo ad

aspettare checchessia, Mettersi e Star di piantone.

Chiantulella. Ved. CHIANTICELLA.

Chiantuto, di persona, Robusto, Ben piantato, — di pianta, Grosso, Marchiano.

Chianulillo, avv., Pianino, Adagino.

Chianura, Pianura, Piano.

Chianuzzella, Pialletto.

Chiappariello, Cappero, dimin. Capperino. — figur. per uomo assai piccolo, Cosino, Omino dell'India. — *Chiapparielle curate*, cioè conci con sale e aceto, Capperi acconci.

Chiápparo, men comune di *Chiappariello*, Cappero.

Chiappetiello, piccolo cappio, Cappietto, ettino, olino. — *Chiappetiello de mpiso*, Ragazzaccio, Monellaccio.

Chiappo, Cappio. — da strangolare, Capestro, ed anche Cappio, Laccio. — *Chiappo de mpiso*, dicesi ad uomo tristissimo, Avanzo di forca, Arnese da galera, ed anche Capestro o Forca, senz'altro. — *Cu nu chiappo ncanna*, contro volontà, per forza, Col gancio ed anche Col capestro alla gola. — *Essere nato c'u chiappo ncuollo*, Esser nato per la forca. — *Mettere u chiappo ncanna a uno*, fig. per costringerlo, Mettergli il gancio o il pugnale alla gola, Mettergli la cavezza.

Chiarata, empiastro fatto con chiare d'uova, Chiarata.

Chiárchiaro, crosta che fa il vino dentro la botte, Tártaro, e più comun., Gromma. — fango mezzo asciutto per le vie, Piaccichiccio. — lordume invecchiato sulla persona, Loia; onde Aver la loia alta, si dice de' molto sudici.

Chiarchiuso, Grommoso, Impiastricciato, Imbrodolato, Sordido, Lercio, secondo i casi.

Chiarella, composizione da chiarificare il vino o altri liquidi, Chiara. — *Stare a chiarella*, dicesi di chi è un poco alterato dal vino, Esser chiaretto dal vino, e più comun. Esser mezzo brillo, Stare in cìmberli.

Chiarezza, Chiarezza.

Chiarire, dare i chiari a una pittura, Chiarire e Chiareggiare.

Chiaro, sost., Chiarore, Splendore. — parte illuminata dal sole, Chiaro. — contrario di scuro nella pittura, Chiaro. — in gergo, per vino, Chiaro.

Chiaro, agg., Chiaro, Limpido, Terso, Sincero, Schietto, secondo i casi. — *Fare a nuttata chiara chiara*, Non chiuder occhio in tutta la notte. — *Mettere i cose nchiaro*, Metterle in chiaro, Chiarirle. — — *Chiaro e tunno*, avverbialmente del dire, Chiaro e tondo, Netto e tondo.

Chiarore, Chiarore, Splendore.

Chiaruscuro, Chiaroscuro. — *Pitture a chiaruscuro*, Dipingere a chiaroscuro, che fu anche detto Chiaroscurare.

Chiasso, Chiasso, Chiassata, Fracasso, Baccano, Bordello. — *Fare chiasso*, di cosa che faccia

molto parlare di sè in bene o in male, Far chiasso, ed anche Far fracasso. — *Fare troppo chiasso*, di colori, Stridere, Far male agli occhi.

Chiassuso, Rumoroso, Fracassoso. — di colore, Stridente.

Chiasta e **Chiastra,** Piastra. — della serratura, Piastra, Fondo. — ciascuna delle due strisce orizzontali di ferro, su cui sono calettate le estremità delle aste verticali di una ringhiera, Piastra.

Chiastella, Piastrella. — *Chiastella d'u temperino*, ciascuna delle due laminette di metallo che sono nella parte interna del manico, Piastretta del temperino.

Chiastiello, laminetta infilata al fusto della lucerna, dalla quale pendono le catenine con le mollette, ecc., Nodo.

Chiátano, Platano.

Chiattillo, insetto, Piattone.

Chiatto, sost., parte piana della spada, Piatto. — la parte immersa della nave, Corpo. — *De chiatto*, con la parte piana dell'arme, Di piatto. — di cosa o persona che vada a batter contro un'altra, Di picchio, Di colpo. — *Dare de chiatto*, delle navi, Dar di traverso, Dare in secco. — *Trasire de chiatto a uno*, non potergli far nulla, Entrargli in tasca, per non dir peggio, ed anche Fargli un buco dove ne ha un altro.

Chiatto, agg. Grasso, Pingue. — *Chiatto chiatto*, Grasso bracato.

Chiattulillo, Grassoccio, Grassotto.

Chiattunata, colpo dato col piano della spada, Piattonata.

Chiattuniare, trans., percuotere col piano della spada o altra simile arma, Piattonare.

Chiausso, nome di dignità turca, trasferito per ischerzo a' direttori de' giuochi di pegno, Capogiuoco e Guidagiuoco. — e per chiunque altro la pretenda a soprastante, Sopracciò.

Chiavàre, dicesi d'ogni sorta di colpi, Dare, Menare, Assestare, Vibrare, Scagliare, Tirare, Appiccicare, ecc. — e di ogni cosa con cui si colpisca, Dare; es. *Le chiavaje na seggia ncapa*, Gli diè d'una seggiola sulla testa. — per usare il coito, Chiavare, e più onestamente Usare, Unirsi, Congiungersi, Conoscere, ecc. — *Chiavare a faccia adereto a uno*, non potergli nuocere, Soffiare dietro ad alcuno. — *Chiăvare de faccia nterra*, Cascar morto, Crepare. — onde l'imprecazione *Puozze chiavà de faccia nterra*, Tu caschi morto. — *Chiavarse na cosa ncapa*, Ficcarsela in capo — *Chiavarse ncuorpo*, di molti o gravi cibi, Cacciarsi in corpo, Ingollare. — e figur. di letture, studi, ecc., Cacciarsi in corpo, Sorbirsi. — *Me chiava a faccia adereto*, Non lo temo punto, Mi rincari il fitto.

Chiavata, colpo dato con chiave, Chiavata.—per coito, Chiavata, e più copertamente Fattura.

Chiave, Chiave; ed è *masculina*, maschia, o *femmenina*, femmina. — strumento da stringere ed allentar le viti, Chiave. — da accordare strumenti, Chiave. — da cavar denti, Chiave. — da chiudere e aprire gli strumenti da fiato, Chiave. — da aprire e chiudere lo sportello della carrozza, Maniglia. — delle tinozze da bagno, Cannella. — delle conserve d'acqua, Chiave. — della volta, Chiave. — figura musicale, Chiave. — figurat. per mezzo di decifrare o di ottenere checchessia, Chiave. — *Chiave fauza*, Chiave falsa, falsificata, detta pure Contracchiave. — *Vutata de chiave*, Girata e più ancora Mandata di chiave.

Chiáveca, Chiavica, Fogna. — figur. di luogo molto sudicio, Trojaio, Merdaio. — *Fare na chiaveca de na cosa*, Bruttarla, Imbrattarla tutta.

Chiavecone, la principale fogna di una città, Fognone. — persona molto sudicia, Sudicione, Lezzone, fem. ona.

Chiavetella, piccola chiave, Chiavetta, ettina, icina. — quella da caricar l'orologio, Chiave e Chiavetta.

Chiavetta, degli strumenti a fiato, Chiavetta, ed anche Chiave.

Chiavettiere, Chiavaiuolo ed anche Chiavaio, ma a Firenze si preferisce il nome più generico di Magnano.

Chiavino, Chiave comune.

Chiavusso. Ved. il più comune CHIAUSSO.

Chiazza, luogo spazioso circondato di edifizi, Piazza. — luogo dove si fa mercato, Mercato, ed anche Piazza. — *Aúrio de chiazza*. Ved. in TRÌVULO. — *Pane de chiazza*, opposto a quello *de casa*, Pan del fornaio, opposto al casalingo o fatto in casa. Fornaio in Firenze è quegli che per mestiere vende il pane che fa fare e cuocere nel suo forno: quegli che cuoce il pane degli altri, è Panicuocolo; ma il nome e la cosa sono oggi poco in uso.

Chiazzata, chiassata, strepito da radunar la gente, Piazzata, ed anche Piazzaiolata.

Chiazzella, vezzegg. di *Chiazza*, usato soltanto nel modo bambinesco *Jire a chiazzella*, esser portato attorno a diporto, che in Firenze si dice Andare a mimmi, quasi andare per vedere altri mimmi o bimbi.

Chiazzéra, donna solita a far piazzate, Piazzaiola.

Chiazzetta, Piazzetta.

Chiazziere, basso agente del magistrato o dell'appalto della grascia, Grascino.

Chiazzullo, piccolo mercato ordinato per comodo della più povera gente, Mercatino.

Chicchera, Chicchera, Tazza. — — fig. per isbaglio o equivoco, Papera, Cantonata, Qui pro quo, Equinozio. — onde *Pigliare na chicchera*, Pigliare una papera, cantonata, ecc. — *Per-*

derse int'a na chicchera. Ved. in PERDERE. — *Stare int'a na chicchera,* Essere alle strette, a mal partito, tra l'uscio e il muro.

Chichierchia, legume, Cicerchia.

Chichirichì, voce imitante il canto del gallo, Chicchirichì; onde si è anche fatto Chicchiriata.

Chieja, Piega. — impressione lasciata dalla piegatura, Piega. — parte di vestito ripiegata in dentro per allungarlo al bisogno, Sessitura, ed anche Slungatura si dice a Firenze, dove pur si usa il più generico Piega. — la parte del lenzuolo che si arrovescia sulla coperta, Rimboccatura. — figur. per avviamento, indirizzo, Piega; onde si dice anche di un affare Aver preso buona o cattiva piega. — *Fare na cosa chieje chieje,* Pieghettarla, Piegolinarla.

Chiejare, Piegare. — figur. per indurre, avvezzare, domare, Piegare. — *Chiejare i bracce,* Piegar le braccia, In crociarle. — *Chiejare i spalle,* obbedir contro voglia, Piegar le spalle. — *Chiejarse,* Piegarsi, Curvarsi, Indursi, Abituarsi, Arrendersi, secondo i casi. — *Chiejarse int'i spalle,* atto di chi si scusa di non potere, ed anche di chi si rassegna, Stringersi e Ristringersi nelle spalle.

Chiejatiello, specie di grappa, Piegatello, — della serratura, Piegatello. — del lucchetto, Staffa. — del mastietto delle serrature alla piana, Boncinello.

Chiejatura, Piegatura, Incurvatura.

Chiejulella, piccola piega, Pieghetta, ettina, Piegolina. — cucitura all'estremità di fazzoletto o altro, Orlo, Orlatura. — *Fare a chiejulella,* Orlare. — *Fatto a chiejulelle,* Piegolinato.

Chiena, sost., di acqua, Piena. — di gente, Piena.

Chienezza, Pienezza. — *de sanghe,* Sovrabbondanza di sangue. — *de stommaco,* Imbarazzo, Ingombro, Gravezza, di stomaco.

Chiereca, Chierica. — scherz. per calvezza del cucuzzolo, Luna.

Chierecato, il tempo in cui s'è chierico, Chericato.

Chiereco, Chierico; dimin. Cherichetto.

Chierecuozzo, dispreg. di *Chiereco,* Chericuzzo.

Chierecuozzolo, vertice del capo, Cucuzzolo.

Chiesia, Chiesa.

Chiesiella, Chiesetta, ina, uola.

Chietta, accorciatura forse di *Cucchietta,* si disse già comunemente per Coppia, e con estensione di significato anche per Compagnia. Il Capasso: *E po' volano nsieme a chietta a chietta,* cioè a coppia a coppia; ed anche: *Tu si' lo cchiù odiuso de sta chietta,* cioè di cotesta compagnia, brigata. Oggi vive soltanto nella locuzione di *Fiche acchiette,* cioè *a chiette,* a coppie, che sono fichisecchi aperti e uniti a due a due, le

duplices ficus di Orazio. I Toscani le dicono Fichi appicciati, e più comun. Picce di fichi, intendendo per piccia ciascuna coppia, ciascuna *fica acchietta* de' Napoletani, da' quali cosiffatti fichi ebbero pure il nome più chiaro di *Accucchiatelle*.

Chilleto, pronome adoperato a designare un oggetto, di cui non s'ha pronto il nome, Coso: ma oggi non se n'ode quasi più altro che il fem. *Chélleta*. Ved. questa voce.

Chillo, pron., fem. *Chella*, neutro *Chello*, Quegli, Quella, Quello. — *Chello llà*, Quello lì. — *Chillo* o *Chella llà*, dicesi ad uno per designargli la persona da lui amata, senza nominarla, Il tuo colui, La tua colei, — *Chillo d'a posta, d'u cantenière, d'i carcioffole*, cioè il fattorino, il garzone, il venditore, o altro che sia, Quello; es. Signora, c'è quel del telegrafo. — *Chille de Puortece, de Puzzule*, ecc., gli abitanti o i nativi di que' paesi, Que' di Portici, di Pozzuoli. — *Comm' a chillo*, modo indeterminato di accennare a casi simili a quello di chi parla, Come quello; es. Fece come quello, Rimase come quello, ecc. — *Mman'a chillo*, in tempo indeterminatamente lontano, Al tempo dei tempi. — e scherz. per non mai in passato, Nel mille e uno, quando non c'era nessuno.

Chillo, aggett., femm. *Chella*, neutro *Chello*, Quello, Quella, Quello.

Chilo e **Chilò,** Chilogramma, ed anche Chilo.

China e **Chinachina,** scorza d'albero usata per medicina, ed il succo che se ne cava, China, ed anche Chinachina.

Chincagliarìa, Chincaglieria, ed anche Chincaglia. — per bottega di chincagliere, Chincaglieria.

Chincagliere, Chincagliere.

Chinino, Chinino.

Chino, femm. **Chiena,** Pieno, Ripieno. — per grassoccio, Pieno. — per sazio, Pieno, Satollo. — *Chino nsino all'uocchie*, satollo in sommo grado, Pieno sino agli occhi. — detto anche figur. di chi sta per perder la pazienza, Pieno sino agli occhi, Gonfio. — *Luna chiena*, Luna piena, Plenilunio. — *Na chiena e na vacante*, maniera di esprimere alternamente di cose buone e cattive, Una buona e una trista. — *Nchino*, In pieno. — *Nchino miezejuorno*, In pieno mezzogiorno. — *Menarse nchino* aspirare a cose grandi, o domandar molto, Alzar la mira, Spararla grossa.

Chiocchiò, imitazione del verso che fanno i merli ed altri uccelli, Chiò chiò. — *Fare chiocchiò*, Chioccolare. — *Nu chiocchiò*, il chioccolare di molti uccelli insieme, Un chioccolìo.

Chiocca, Tempia. — *Levare i chiocche a uno*, Intronargli il capo. — *Levare na cosa da*

dint'i chiocche a uno, Levargliela o Torgliela di capo. — *Mettersena cosa int'i chiocche*, Mettersela o Ficcarsela in testa. — *Trasire na cosa int'i chiocche a uno*, Entrargli in testa, ed anche semplic. Entrargli.

Chiòchiaro, si disse già per Villano, dal calzamento allora detto *Chiochia*, parente stretta della Ciocia de' Ciociàri romani: oggi resta a significare Citrullo, Bischero, Baccellone. — e per membro virile, Bischero. — *Parente a chiochiaro*, si dice per burla a chi la pretenda a nobile, Che ha tutti i quarti, Di sangue turchino.

Chioppa, Coppia. — *de cauce*, Coppia di calci.

Chiòppeta, Pioggia. — fig. di tutt'altre cose cadenti da alto, ed anche di lettere, sventure, liti, ecc., Pioggia, Gragnuola.

Chiorma, del bastimento, Ciurma. —quantità di gente vile, Ciurma, Ciurmaglia.

Chiosco, costruzione in forma di padiglione turco, Chiosca, e più comun. Chiosco.

Chiostro, cortile di convento, Chiostro.

Chióvere, Piovere. — fig. di tutte cose che vengano giù o che avvengano frequenti, Piovere. — *Chiovere a luncelle*, Piovere a catinelle, a secchie, a orci, a bocca di barile, come Dio la manda. — *Comme chiuvessero*, di cose molto abbondanti o frequenti, Senza fine, Come gragnuola. — *I' dico ca chiove, ma no ca delluvia*, maniera di escludere l'esagerazione o disapprovare l'eccesso, S'intende acqua, ma non tempesta. — *Quanno chiove e nun fa lota*, o *Quanno chioveno passe e fiche*, modi di significare giammai, Quando il diavolo andrà a messa. — *Sott'a sta mana* o *Ccà sotto nun ce chiove*, dicesi toccando con l'indice della destra la palma della sinistra, a significare speranza di futura vendetta, O prima o poi mi verrai per mano, mi verrai o mi cascherai sotto, Le montagne non s'incontrano.

Chiragra, gotta alle mani, Chiragra

Chirchietiello, Cerchietto, ello, olino. — quello infisso alla culla o alla zana, Arcuccio.

Chirchio, di botte, secchia, e simili, Cerchio. — della ruota, Cerchione. — della testa di taluni pali, Collare, Fasciatura. — *Dare na botta a u chirchio e n'auta a u tumpagno*, figur., Dare un colpo al cerchio ed uno alla botte, ed anche al tino. — *Mettere i chierchie*, a botti, ruote, o altro, Cerchiare. — *Parere nu chirchio*, di persona curva per età o malanni, Parere un trabiccolo, un arcuccio. — *U cafè d'i chierchie*, scherz., L'osteria.

Chirchione, di ruota o simile, Cerchione.

Chirielèison, principio delle litanie, Chirieleisonne, e più spiccio Chirie.

Chirurgo, Chirurgo, ed anche, Cerusico, ma poco comune.

Chisto, da taluni detto anche *Chisso*, pronome, femm. *Chesta*, neutro *Chesto*, Questi, Questa, Questo. — *Chisto ccà*, Questo qui, e più com. a Firenze Questo ch'è qui. — *Chisto lloco*, Cotesto, costì, ed anche semplicemente Cotesto. — *Essere nu chesto e nu chello*. Ved. Chesto.

Chisto, aggettivo, femm. *Chesta*, neutro *Chesto*, Questo, Questa. Questo. — si usa in signif. di prossimo venturo, dicendo *Chisto Natale*, *Chesta quarajésema*, e simili, e così pure in toscano Questo Ceppo, Questa quaresima.

Chitarra, Chitarra.

Chiudenna, riparo fatto a' campi con pruni, pali, ecc., Chiudenda, più com. Chiusa.

Chiudere. Ved. Nchiudere.

Chiummare, assicurare col mezzo del piombino la posizione verticale di checchessia, Piombare.

Chiummazzo, quel guancialino che si mette sull'apertura della vena dopo cavato sangue, Piumacciuolo.

Chiummino, più com. *Chiummo*, Piombino.

Chiummo, Piombo. — strumento da trovar le altezze o le diritture, Piombo, e più com. Piombino. — strisce doppie di piombo adattate a' vetri delle finestre, Piombo filato. — *A chiummo*, A piombo, A perpendicolo. — *Cadere nchiummo*, Cadere a piombo, Cascar ritto. — *Essere nu chiummo*, di pane mal lievito, o altro, Esser piombo, peso come piombo. — *Fare i cose c' u chiummo e c' u cumpasso*, Far le cose con le seste, Procedere o Andare col calzar del piombo. — *Fare nu chiummo*, Piombare, Strapiombare. — *Fare uno chiummo*, Rovinare a un tratto, o tutto in un tratto.

Chiunzo, lo stesso di *chiuppo*, nel modo *A piede chiunze*, usato da' monelli in taluni lor giuochi, A piedi giunti, A piè pari. E si vede pure negli scrittori vecchi di dialetto che *Chiunzo* fu nome di luogo, ma non si sa più qual fosse.

Chiuovo, Chiodo. — figur. per dolore acuto al capo, Chiodo. — pensiero fisso, cruccio, Tormento, Martello. — *Chiuove*, nel solo plurale, per denari, Quattrini. — onde *Fare chiuove*, Far quattrini. — *Fráveca de chiuove*, Chioderia. — *Metterse nu chiuovo ncapa*, proporsi fermamente, Fissare o Fermare il chiodo. — *Rusecare chiuove*, brontolare rabbiosamente, Dire il paternostro, o l'avemmaria, o l'orazione, della bertuccia. — *U chiuovo nuovo caccia u viecchio*, Chiodo caccia chiodo.

Chiuppetella, Pioggerella, Pioggiolina, Acquerúggiola.

Chiuppiata, luogo piantato di pioppi, Pioppaia, Pioppeto.

Chiuppo, sost., Pioppo, — *Fungio de chiuppo*, Pioppino. — *Ricurdarse u chiuppo a Fur-*

cella, Essere antico quanto il brodetto, quanto l'alleluia, il diesire, l'arca di Noè, e comunemente anche Essere cosa più vecchia del prezzemolo. — Dove oggi è la via Forcella, anticamente eran filari di pioppi.

Chiuppo, agg., si usa nel modo *A piede chiuppe,* A piè pari.

Chiusarana, piccolo spazio di mare chiuso in modo che il pesce vi possa entrare e moltiplicarvi a comodo, ma non uscirne, Chiusa, Graticciata. — destinata specialmente alla pesca del muggine, Mugginara. — figur. *Fare na chiusarana de pezziente, de mariuole,* ecc., pigliarne molti in una volta, Farne una retata, una ingabbiata.

Chiuso. Vedi il più comune NCHIUSO.

Chiusura, qualunque cosa serva a chiudere, Chiusura.

Chiuvajuolo e **Chiuvarulo,** chi fa o vende chiodi, Chiodaiuolo.

Chiuvellecare e **Chiuvellechïare,** Piovigginare, incolare, iscolare, Spruzzolare.

Chiuvetiello, Chiodetto, ino. — per non grave passione amorosa, Passioncella. — sorta di fungo assai piccolo e buono, Prugnólo.

Chiuviale. Vedi il più com. PEVIALE.

Ciá ciá, Cicaleccio, Chiacchierìo, Ciambolìo. — *Fare cià cià*, Cianciare, Ciarlare, Cicalare, Ciambolare, Cinguettare, ecc. — *Essere nu cià cià*, Essere un ciancione, un ciarlone, un cicalone, un ciambolone; femm. ona.

Ciácchete, voce imitativa del suono che si fa pestando o battendo cose molli, Ciacche.

Ciaccia. Ved. il più comune CIACELLA.

Ciacella, vezzegg. di carne, Ciccia.

Ciammellare, allettar gli uccelli con lo zimbello, Zimbellare. — figur. per lusingare, attirare, Zimbellare, Accivettare.

Ciammiello, uccello o simulacro di uccello adoperato per richiamo, Zimbello. — *A ciammiello*, A pennello, A capello, Appuntino, secondo i casi.

Ciammuorio, infermità de' cavalli e de' cani, Cimurro. — per simil., forte raffreddore di capo nell' uomo, Cimurro. — *Pigliare u ciammuorio*, Incimurrire, anche dell'uomo, del quale si dice pure Prendere una beccata, ed una marmotta.

Ciampa. Ved. il più com. CIANFA.

Ciampata. Ved. CIANFATA.

Ciampruosco, Scarpone. — e per il villano che suol portarli, Villanzone, Tanghero.

Ciancïamiento, Vezzeggiamento, Svenevolezza, Leziosaggine.

Ciancïare, trans. Vezzeggiare, Far vezzi. dáddoli, fichi. — *Ciancïarse*, Vezzeggiarsi, Far lezj, Fare il lezioso.

Ciancio e **Ciancetiello,** Vezzo, Dáddolo, Fico, Smorfia, Lezio, Attuccio, Gestro. — *Fare i ciance a uno*, Fargli vezzi, dáddoli, ecc., che fu anche detto Fargli le quelle.

Cianciuso, Vezzoso, Lezioso, Gestroso, Smorfioso, Ficoso, Svenevole. Anche Ciancioso è registrato ne' migliori Vocabolari in senso di vezzoso, e lo scrisse niente meno che il Boccaccio: « Quelli (i capelli) sopra il dilicato collo ricadendo, più la fanno cianciosa. » Lo aveva, probabilmente, imparato dalla Fiammetta.

Cianculatorio. Ved. CIANCULIAMIENTO.

Cianculiamiento e **Cianculiatorio,** il mangiar molto e bene, Pappatória.

Cianculiare, intr., mangiare ingordamente, Divorare, Sganasciare, Scuffiare. — *Cianculiarse na cosa*, mangiarsela saporitamente, Papparsela, Ingollarla, Divorarla.

Cianfa, Zampa. — scherzos. del piede umano, ed anche della mano, Zampa.

Cianfata, Zampata.

Ciantella, donna dell'infima plebe, Ciana, Donnáccola. — per qualunque donna mal educata, Ciana, Bécera, Pettegola. — *Fare a ciantella*, Spettegolare.

Ciantellata, Cianata, Donnaccinata.

Ciappa, Fermaglio, Borchia. — quella da reggere i ferri da calza, Fattorino. — *Cosa cu i ciappe*, Cosa co' fiocchi, o numero uno, o da darle del lei. — *Ommo cu i ciappe*, Uomo di vaglia, Valentuomo.

Ciappetella, gangherello. Ved. il più com. CIAPPETTA. — figur. per lettera dell'alfabeto piccola e malfatta, Gancio e Gancetto.

Ciappetta, quella parte del ganghero ch'entra nell'altra, specificata perciò da' Napol. con l'aggiunto di *masculina*, Gangherello, ed anche Gancetto. — *femmenina*, Gangherella.

Ciappone, grossa fibbia nel finimento de' cavalli, Fibbione.

Ciaraffe, fem. plur., Denari, Quattrini.

Ciaramella, Ciaramella, che fu anche detta Cennamella.

Ciaramellaro, Ciaramella e Cennamella, masc.

Ciarántola, sorta di fuoco artificiato, Girandola.

Ciardenera, Giardiniera. — mobile da conservarvi le piante in fiore, per ornamento delle stanze, Giardiniera.

Ciardeniello, Giardinetto.

Ciardeniere, Giardiniere.

Ciardinetto, dicesi da' trattori un piatto di più sorte di frutte, Giardinetto.

Ciardino, Giardino.

Ciarlatano, Ciarlatano, Cerretano, Cantambanco. — per uomo che si spaccia per da più che non è, Ciarlatano.

Ciàula. Ved. il più comune COLA.

Ciavariello, plurale *Ciavarelle*, Cornicello, Cornicino — piccolo capro, fem. *ella*, Capretto, fem. etta. — *Ciavarelle* plur., il disonore fatto al marito, Corna, Fusa torte. — presso i muratori, le schegge di pietra con cui riempiono i vani che

restano tra pietra e pietra, dette anche *Savorre*, Sverze. — *Fare i ciavarelle a uno*, Fargli le corna, le fusa torte, Farlo becco, che meno spiattellato si dice pure Cavarlo di capretto.

Ciavatta, Ciabatta. — nome di un giuoco, nel quale uno cerca la ciabatta che gli altri si passan lestamente tra loro, dopo avernelo picchiato, Giuoco della ciabatta. — per quantità di busse, Bastonatura, Legnatura.

Ciavattone, uomo trascurato nell' abbigliamento, Ciabattone, Sciattone, femm. ona. — chi lavora alla peggio, Ciabattone, Acciarpatore, che i Fiorentini dicono anche Cicciaio.

Ciberna, Giberna.

Cicco, voce imitativa del suono prodotto dal masticare, si usa nella frase *Fare cicco cicco*, Non far che mangiare, Dimenar sempre le ganasce.

Cicella, pesciatello simile ad anguillina, Cieca. — nome bambinesco della vulva, Passerina, Topina, e più decente Lillina.

Ciciarone, pallino da schioppo della maggiore grossezza, Veccione.

Ciciarone, guidatore di forestieri, Cicerone. — *Fare u ciciarone*, parlare a lungo e con pretensione, Sermoneggiare.

Cicillo, nome fanciullesco del pene, Uccellino, e più decente Lillino.

Cículo, Cicciolo, e più com. Sicciolo. — *Addeventare nu cículo* o *nu ciculillo*, Stremenzirsi, Diventare un pulcino.

Cielo, Cielo. — paradiso, Cielo. — divina provvidenza, Cielo. — — parte superiore di molte cose, come carrozza, forno, ecc.. Cielo. — del cortinaggio del letto, Sopracciela. — di pulpito, baldacchino e simili, Paracielo. — le due strisce di tela dipinta che sulle scene rappresentano il cielo, Pendoni. — *Cielo* si adopera pure ad esprimere quantità grande della cosa a cui si premette; es. *S'ha magnato cielo e maccarune*, Ha fatto una scorpacciata, una spanciata di maccheroni; *L'ha dato cielo e mazzate*, Gli ha dato un carico di legnate; e simili. — *A cielo apierto*, col verbo *Chióvere* o simile, A cielo rotto, dirotto. — *Aprirse u cielo*, venir giù pioggia dirotta, Aprirsi il cielo. — *Cadersenne u cielo*, piover dirotto, Venir giù il cielo, ed anche Rovinare il cielo. — *Farne cadere* o *scennere u cielo*, bestemmiare orrendamente, Tirar giù Cristo e i Santi, il paradiso. — *Jire a i ciele*, di cosa il cui prezzo sia elevatissimo, Andare a' cieli. — *Jire a u terzo cielo*, di grida altissime, Andare a' cieli, alle stelle, ed anche Sfondare il cielo. — *Mettere ncielo*, lodare grandemente, Mettere in cielo, Portare al cielo, Levare e Lodare a cielo. — *Nun stare nè ncielo, nè nterra,* Non stare o Non dare nè in cielo nè in terra. — *Nun tenere nè cielo da vedé nè terra da cammenà*

o *scarpesá*, Esser povero in canna, Non avere che la via per camminare, — *Stare da u cielo a la terra*, di un infermo migliorato di molto, Esser tornato da morte a vita, Poter dirsi rinato.

Cientarme, Gendarme. — *Esserce muorto nu cientarme.* Ved. in SGUIZZERO.

Cientepelle, il terzo stomaco dei ruminanti, Centopelle.

Cientepiede, insetto, Centogambe.

Cienterba, liquore così detto dalle molte erbe adoperate a farlo, Centerba.

Cientésemo, moneta, Centesimo, che il popolo a Firenze preferisce dire Centino. — *Nu diece cienteseme*, Un dieci centesimi, e più com. Un diecione, per la grandezza di questa moneta. — *Nu vinte cienteseme*, Un venti centesimi, e più com. Un ventino.

Ciento, Cento. — *E so ciento*, dicesi con stizza da chi sia costretto a ripetere lo stesso molte volte, E cento! — *Nè isso nè ciento comm'a isso*, modo di significar il poco conto che si faccia di alcuno, Nè lui, nè cento come lui. — *U ciento*, ogni cento, Il cento.

Cientumilia, Centomila.

Cienzo, Censo, Livello.

Cièrcolo, Querciuolo.

Cierro, albero, Cerro.

Cierro, di capelli o di peli, Ciocca, che si disse anche Cerro e più latinamente Cirro, ma oggi non sono più voci dell'uso. — di lana, Bióccolo.

Cierto, pron. e agg., per taluno, alcuno, Certo.

Ciervo, Cervo.

Ciesso, femm. **Cessa,** fe' già parte di varie locuzioni, esprimendo sempre cessazione subitanea di movimento; oggi vive appena nel modo *Restare ciesso*, Restare immobile, e figur. Restare interdetto.

Cieuzo, albero, Gelso, e Moro. — *Cieuzo janco*, Gelso o Moro bianco (bot. *morus alba*). — *Cieuzo russo* o *niro*, Gelso o Moro nero (*morus nigra*).

Cieuzummino, Gelsomino. — *Acqua de cieuzummino*, Acqua di gelsomino, ed anche gelsomina.

Ciglio, dell'occhio, Ciglio. — per l'arco di peli sul ciglio, Sopracciglio.

Cignale, Cignale e Cinghiale.

Cigno, Cigno. — nappetta di piume di cigno, a uso d'incipriare, Piumino.

Cignone, cinghia grande, Cignone. — pezzo di cinghia adoperato a percuotere, Staffile.

Cignunata, Staffilata, Cinghiata.

Cimma, Cima. — di trave, Testa, Testata. — di talune erbe, Cima. — *Cimma de scerocco.* Ved. SCEROCCO.

Cimmetella, Cimetta, Ramicello.

Cimmetta, il primo caffè che si versa dalla cuccuma, Cima. I Romani lo dicono Cimotto. — *Cimmetta de canna d'Innia*, e simili, Cimetta d'India, più comun. detta Giannetta, come ogni altra bacchetta da portarsi a passeggio.

Cinabro, colore, Cinabro.

Cinche, Cinque. — *Fare cinche e cinche diece*, darsi la mano di sposi, Impalmarsi: il *dextrae conjungere dextram* di Virgilio.

Cinchefrunne, pianta così detta dalle cinque foglioline che sostiene il suo picciuolo. Cinquefoglie e Cinquefoglio. — per guanciata, alludendo alle cinque dita della mano, Garofano di cinque foglie, o a cinque foglie.

Cinchenierve, pianta (bot. *plantago lanceolata*), Cinquenervi e Cinquenerbi.

Cinco, ingegno che serve a innalzare o tirar pesi, Paranco e Paranchino.

Cincuciento, Cinquecento. — *Robba d'u cincuciento*, modo iperbolico di denotar cose vecchie e fuori d'uso, Anticaglia, Roba da rigattiere.

Cincurenza, Rastrello. — scherz. di mano assai grande, Véntola, Méstola, e a Firenze anche Mano d'apostolo, intendendo di quelli colossali di marmo posti nelle nicchie delle chiese. — per mano semplicemente, Cinquina.

Cìngulo, quel cordiglio con cui il sacerdote si cinge sopra il camice, Cingolo.

Cinquanta, Cinquanta. — *Cinquanta vote*, per numero grande di volte, Cinquanta volte; es. Glielo avrò detto cinquanta volte.

Cinquantina, Cinquantina.

Cinta, fascia o altro da cingere il mezzo della persona, Cintura. — parte superiore dei calzoni o delle gonne, che serve a tenerli stretti alla vita, Cintura. — luogo dove la cintura si cinge, Cintola. — cerchio di mura, di fossi, o simili, Cinta, Cerchia. — *Tenere* o *Purtare na cosa int'a cinta*, Tenerla o Portarla a cintola.

Ciociò, confuso cicaleccio di più persone, Passeraio, Cornacchiaia, Chiuchiurlaia. — *Fare ciociò*, Blaterare, Chiuchiurlare.

Cioè, Cioè, Cioè a dire.

Cioffa, nastro o stoffa leggiera, cucita in modo da simulare gonfiezza, Sgonfietto, Sgonfiotto.

Ciótula, Ciotola. — da brodo, Giara.

Cippetiello, Cepperello, ed anche Ceppatello. — figur. di persona curvata e stremata dagli anni e da' malanni, Gomítolo.

Cippo, piede dell'albero, Ceppo. — grosso pezzo di legname da tagliarvi su carne o altro, Ceppo. — da sostenere l'incudine, Ciocco, Toppo, Ceppo. — da ardere, Ceppo e Ciocco, — *Cippo d'a chianozza*, Ceppo della pialla. — *d'u lasciannà*, Maglio, Ariete, Mazzo. — *Cippo de case*, Ceppo di case. — *Farse nu cippo*, di persona che si pieghi e ristringa, Raggricchiarsi, Aggomitolarsi. — *Nu cippo de guaje*, dicesi di chi abbia di molti malanni, Un deposito, Uno spedale ambulante, ed a Firenze anche Un camorro.

Cipre. Ved. Póvere.

Circa, Circa, Incirca, All'incirca, A un dipresso.

Circássia, sorta di panno, Circasse, masc.

Circustanza, Circostanza. — *Circustanze*, angustie pecuniarie, Strettezze.

Cìsteco, Tumore cistico, Cístide e Ciste, tutt'e due femm.

Cisto, olio di scisto, Petrolio.

Cisto, Cesto o Cesta.

Cità, Città. — per la rappresentanza municipale della città, Municipio.

Citare, menzionare, allegare, chiamare in giudizio, Citare.

Citatina, carrozza da nolo a un cavallo, Cittadina, detta anche Timonella.

Citazione, Citazione. — per chiamata in giudizio, Citazione, da' legali detta pure Citatoria.

Citro. Ved. il più comune Cetro.

Ciuccia, asina, Ciuca. — per donna ignorante, Ciuca.

Ciucciaría, ignoranza, Asinità ed Asinaggine, Ciucaggine. — errore madornale, Asinerìa, Asinata.

Ciucciariello. Asinello, Ciuchino, femm. ella, ina.

Ciucciaro, chi guida o accompagna l'asino, Asinaio, Ciucaio.

Ciuccïata, cavalcata sull'asino, e scampagnata di più persone sugli asini, Asinata, Ciucata.

Ciuccio, Asino, Somaro, Ciuco. — d'uomo ignorante, stolto, Asino, Ciuco. — *Ciuccio càrreco de denare*, uomo ricco quanto ignorante, Asino quattrinaio, Bue d'oro. — *Ciuccio cauzato e vestuto*, uomo ignorantissimo, Asino o Ciuco ed anche Bue calzato e vestito. — *Addeventare ciuccio*, Inasinire, intr. — *Fare addeventare ciuccio*, Inasinire, trans. — *Meglio nu ciuccio vivo che nu duttore muorto*, dicesi a chi s'ammazzi a troppo studiare, Meglio un asino vivo che un dottore morto. — *U ciuccio*, testa dipinta d'asino, fatta portare per castigo al fanciullo inginocchiato in mezzo alla scuola, Il ciuco.

Ciuccione, per ignorantone, Asinone e Asinaccio, Somarone, Ciuco dal crocion bianco; ch'è raro assai.

Ciucculata, e deriv. Ved. Cecculata.

Ciuciù, parlare sommesso tra più persone. Bisbiglìo, Susurrìo.

Ciuciuniamiento. Ved. Ciuciù.

Ciuciuniare, Bisbigliare, Parlottare.

Ciuciunizzo. Lo stesso che *Ciuciuniamiento*, ma meno usato.

Ciuffetiello, Ciuffolino.

Ciuffo, di capelli, Ciuffo e Ciùffolo.

Ciufolo, Zùfolo e Sùfolo.

Ciufuliare, Zufolare e Sufolare.

Ciufulotto, uccello, Ciuffolotto, detto anche Monachino.

Ciuncare, perdere per malattia l'uso delle membra, Esser colto da paralisi, e in Toscana più comun. Restar tutto perso. — figur. per restar tranquillo, Star fermo. — *Ciuncare cu nu vraccio, na gamma*, Perdere un

braccio, una gamba. — *Ciuncarse de friddo*, Intirizzire, Agghiadare, Assiderarsi.

Ciunchèa, Fionda e Frombola.

Ciunchìa, Paralisi e Paralisia. — *Tenere a ciunchia*, dicesi per antifrasi di chi non sa star fermo, Aver il mal dell'anguilla, l'argento vivo addosso. — *Tenera a ciunchia a i mane*, Non sapere star fermo con le mani.

Ciunco, agg., di membro colpito di paralisi, Perso, Impedito. Anche Paralizzato si dice, specie da' medici, e lo scrivono il Fanfani e il Rigutini alla voce Perdere de' rispettivi Dizionari, sebbene non lo registrino. E forse in questo senso Dante disse che i dannati hanno; «la speranza cionca.» — *Ciunco de friddo*, Intirizzito, Assiderato, Un pezzo di ghiaccio. — *Statte ciunco*, Sta' fermo, Sta' bonó. — *Statte ciunco cu i mane*, Fermo con le mani, e in certi casi anche Tieni le mani a casa. — *Ciunco*, in forza di sost., Paralitico.

Ciurla, Scoiattolo. — sorta di uccello che frequenta gli acquitrini, Chiurlo.

Cíveca, Guardia civica, detta poi nazionale.

Cíveco, sost., Milite, poi Guardia nazionale.

Clarinetto, Clarinetto e Clarino.

Cliente, Cliente.

Climma, Clima.

Coc, carbone minerale artefatto, Cocche.

Cocchia, Coppia, e in alcuni casi anche Paio. — di due colonne o pilastri aggruppati insieme, Accoppiamento, dagli architetti detto anche Binato. — *Cocchia de pane*, due pani attaccati insieme, Coppia di pani. — e per più panetti appiccicati insieme, Piccia di pane. — *A cocchia*, avverb., A coppia.

Coccia, cranio, Coccia. — per capo calvo. Ved. il più comune Cuccia. — per cocciutaggine. Ved. il più com. Cuoccio. — per guardia della spada, e per la piastretta che riveste il calcio della pistola. Ved il più com. Cócciola.

Cócciola, testaceo di mare, Conchiglia. — per il solo nicchio senza il mollusco, Conchiglia, Nicchio. — per la guardia della spada, Coccia, e più com. Guardia. — per la piastretta che riveste il calcio della pistola, Coccia. — *Cocciola d'arena*, Conchiglia di rena. — *de fango*, di mota.

Cocco, nome bambinesco dell'uovo, Cocco. — *Fare u cocco*, figur., Provvedere a' fatti suoi, Farsi un buon letto. — *Vulere u cocco munnato e buono*, volere i vantaggi senza prendersi briga, Volere l'uovo mondo, ed anche la pesca monda.

Còccola, della noce, Guscio — del chicco di riso, miglio, e simili biade, Guscio. — *Coccola de noce*, di casa molto piccola, Guscio d'uovo. — di barchetta piccolissima, Guscio di noce.

Coccupinto, nome infantile dell'uova dipinte solite regalarsi a Pasqua, Cocco dipinto.

Còcere, trans., Cuocere. — *a fuoco lento*, a fuoco lento. — *a u furno*, al forno. — *fuoco sotto e fuoco ncoppa*, tra due fuochi. — *int'a cenisa*, sotto la brace. — intr., delle cose troppo calde, Scottare, ed anche Cuocere. — — del sole troppo forte, Scottare, Bruciare. — *Cocerse*, di chi tocchi o metta in bocca le cose troppo calde, Scottarsi, ed anche Cocersi. — *Cocere na cosa a uno*, importargli molto, toccarlo nel vivo, Cuocergli d'una cosa. — *Fare vòllere e male cocere*. Ved. in VOLLERE. — *Lassare cocere uno int'a l'acqua soja*, Lasciarlo cuocere nel suo brodo.

Cocó, voce imitante il verso della gallina, Coccodè e Coccobè. — *Fare cocó*, della gallina, Schiamazzare, Chiocciare. — *Cocó* è anche vocativo di *Cocola*, vezzegg. di *Nicola*; e così generalmente si chiamano i pappagalli.

Cocorocó. Lo stesso che Cocó.

Cócuma, vaso di metallo usato specialmente per fare il caffè, Cùccuma.

Coda, più pleb. CORA, Coda. — di veste o manto, Coda, Strascico. — di coltello o simile, la parte che n' è infissa nel manico, Códolo. — di lastra di pietra, la parte di sotto, Coda. — *Coda de l'uocchio*, Coda dell'occhio. — *Coda de pàssero*, scherz. della giubba, Coda di rondine. — *Coda de sórece*, seghetta a manico, la strettezza della cui lama permette al legnaiuolo di menarla anche per linee curve, Gattuccio. — *A coda è a peggio a scurterà*, dicesi delle cose che hanno le maggiori difficoltà nella fine, La coda è la più cattiva a scorticare. — *Avasciare a coda*, fig. per umiliarsi, Abbassar la coda, la cresta. — *Cu a coda*, si soggiunge a misura di spazio o di tempo insufficientemente indicata, E coda; es. Dieci miglia e coda, Un mese e coda. — *Fare tuccare a coda a uno*, confonderlo, Fargli toccar la coda. — *Metterse a coda mmiez' i gamme e jirsenne*, Mettersi la coda fra le gambe e andarsene. — *Tenere a coda de paglia*, sapersi in colpa, Aver la coda, ed anche il culo di paglia; onde il detto Chi ha la coda di paglia, ha paura che gli pigli fuoco. — *Tenere l'anne sott'a coda*, Mostrare assai meno anni; e de' cosiffatti si dice Gallina mugellese ha cent'anni e mostra un mese.

Codatrémmula, uccello, Codatremola, detta pure Strisciajuola.

Codejanco, uccello, Codibianco.

Codice, e più pleb. CÒLICE, Codice.

Cófece, femm. plur., eufonismo di *Corna*, e si adopera d'ordinario in signif. di niente, Un corno; es. *Te dongo còfece*, Ti do un corno, ed anche una saetta.

Coglia, borsa de' testicoli, Coglia, e più decente Scroto. — anche per Testicolo, come nel modo *Fare scennere uno da i coglie d'Abramo*, esagerarne la nobiltà, il valore, Farlo venire dalle brache di Aronne.

Cógliere, spiccar dalla pianta, Cogliere, e per sincope Côrre. — sopraggiungere, Cogliere. — trovar sul fatto, Cogliere, Sorprendere, Acchiappare. — colpire, Cogliere. — dare dove s'è posto la mira, Cogliere, Imbroccare, Imberciare. — raggiungere uno coll'imprecazione scagliatagli, Cogliere. — *Coglierce*, apporsi, indovinare, Coglierci, Dare o Colpire o Coglier nel segno. — *Cogliere u mumento*, Cogliere il momento, il punto, Cogliere il destro.

Cola, femm., Gazza e Gàzzera, detta anche Cecca. — *Fare la cola*, Fare il gnorri, il nesci, femm. la gnorri o la nesci. — *Fare comm'a cola*, Rubare e riporre; come si dice esser costume di questo uccello.

Colla, Colla. — *Colla a bocca*, Colla da bocca. — *Colla de nduratore*, Colla da doratore. — *de pasta*, Pasta. — *de pelle o de retaglie de guante*, Colla di limbelli, di limbellucci, di carnicci. — *de pesce*, di pesce. — *de scarpare*, Pasta de' calzolai. — *forte*, quella estratta da varie sostanze animali e conservata in piccole lastre, Colla forte, detta pure Colla animale. — *Addeventare na colla*, di paste o altro, fatto cuocere più del dovere, Diventar colla, ed anche pasta da calzolaio. — *Pittare a colla*, cioè con colori stemperati in colla, Dipingere a colla.

Collera, Collera, Stizza, Ira, Corruccio. — *Pigliarse collera*, Arrabbiarsi, Entrare in collera, Montare in istizza. — *Pigliarse collera de na cosa*, Aversela a male o per male, Pigliarne i cocci, che nell'uso dicesi pure Incocciare. — *Pigliarse collera*, figur. di una malattia, Aggravarsi. — e di una piaga, Inciprignire.

Cóllica, Cólica.

Cómeco, commediante, Comico, Attore.

Comme, Come. - *Comme? comme?* modo di interrogare con meraviglia, Come? come? — *A comme díceno*, stando a quel che si dice, A come dicono. — *Isso comm'a isso*, e simili, Lui come lui. — *Ma comme!* E come! Altro! — *Mo comm'a mo*, e simili, Ora come ora. — *Senza dicere nè comme nè quanto*, Senza dire nè che nè come, ed anche nè ai nè bai. — *Comme maje tale cosa fosse*, con la massima indifferenza, Come nulla fosse, Come se non fosse suo fatto, Senza voltarsi nè in qua nè in là.

Cómmeto, sost., Comodo, Comodità, Agio. — *I commete*, il vivere agiato, Gli agi. — *U commeto*, la carrozza o altro veicolo, Il legno. — *C'u com-*

meto tujo, A comodo tuo. A tuo agio. — *Cu tutt' i commete*, A bell'agio, A grand'agio. — *Commete de casa*, Masserizie, Suppellettili, Arredi.

Cómmeto, agg., Comodo. — di persona provveduta abbastanza di beni, Comodo, Agiato. — *Luoco commeto*, cesso, Luogo comodo, ed anche semplic. Comodo. — *Stàteve commeto*, Stia comodo, Non s'incomodi.

Commifó (il francese *comm' il faut*), usato aggettivamente ed avverbialmente, A modo, Per bene, e vezzegg. A modino, Per benino.

Cona, il fondo della navata principale d'una chiesa, Tribuna, Absida.

Concia, materia da conciar pelli, tabacchi, vini, ecc., Concia. — misto d'olio, aceto e sale, da condir l'insalata, Condimento. — *Aulive nconcia*, Ulive acconce. — *Mettere nconcia*, fig. di denari, Metterli da parte. — *Tenere nconcia*, figur. di amanti, aspiranti, e simili, Tenere in serbo, in fresco.

Conciacaudare, Acconciapadelle fu registrato dal Fanfani, ma in Tosc. lo designano col nome generico di Magnano.

Conciariota, chi concia pelli, Conciatore; dispreg. Scortichino, Pelacane.

Conciatenielle, Bottaio ambulante.

Conciatiane, colui che va di casa in casa sprangando le stoviglie rotte, cioè raccomodandole con fil di ferro, Sprangaio. — *Avere date i recchie a u conciatiane*, dicesi scherz. di chi oda male, Aver dato gli orecchi a rimpedulare.

Cóncola, Catino. La Conca de' Toscani corrisponde propr. al napol. *Cufenaturo*. — *Concola cannulicchiara*, sorta di conchiglia, Mattra, dalla sua forma di madia (lat. *mactra*).

Cónnula, Culla, Cuna. — nome di un giuoco che si fa in due, con del filo avvolto in sulle mani, ripigliandolo l'uno dall'altro in varie figure, Ripiglino. — nome di una delle figure che si danno al filo giocando a ripiglino, Culla, Zana. — nome di un mollusco marino, Argonauta.

Cońta, contamento, Novero, Contata.

Conte, Conte. — *Stare comm'a nu conte*, Star come un papa. — *Conte che nun conta*, cioè spiantato, Conte che non conta, ed anche Conte senza contea.

Contracarta, Contrascritta, Controdichiarazione.

Contracore, avv., A malincuore, A malincorpo, Di mala voglia.

Contraddota, Contraddote.

Contraddutare, Contraddotare.

Contrafierro, secondo ferro della pialla, Registro.

Contraggenio, avv., Contraggenio, ed anche Controstòmaco.

Contrascarpa, di muro, Controscarpa.

Contraloro, nome di ufficio introdotto dalla dominazione fran-

cese, che i Toscani dicono Controllore, come per un esempio nelle Saline di Volterra, dove per l'innanzi tanto meglio erasi detto Riscontriere (Legg. Sale, 1701).

Contralume, avv., Controlume, ed anche A contrallume, parlandosi di luce artificiale; ma quando si parli di luce naturale, propr. si dice Controluce. — *Guardare na cosa contralume*, opporla al lume, o alla spera del sole, per vederci attraverso, Sperarla.

Contrafunno, del cassettone, Contrafondo.

Contrammarcia, term. milit. Contromarcia.

Contramena, Contrammina.

Contramuro, muro che si addossa a un altro, Contromuro.

Cotrapilo, Contrappelo. — *Fare u contrapilo a uno*, figur. per torgli anche quel che gli s'era lasciato, Fargli il contrappelo. — *Fare a uno varva e contrapilo*, figur. per ispogliarlo del tutto, Tosarlo fin sul vivo, Spolparlo fino all'osso.

Contrapiso, Contrappeso. — *I contrapise*, scherz. per i testicoli, I pendenti,

Contrapunto, term. music., Contrappunto.

Contratiempo, avv., usato anche come agg., Fuor di stagione.

Contraveleno, Contravveleno, Antidoto.

Contravoglia, avv., Controvoglia, ed anche Controvolontà.

Contrerva, sorta d'erba, Vulneraria

Contro. Contro e Contra.

Contrórdene, Contrordine. — *Dare u contrordene*, Dare il contrordine, Contrordinare, che i Fiorentini più volentieri dicono Disordinare, e il Fanfani ne fa questo esempio: « Il re aveva ordinato la rivista, ma poi l'ha disordinata. »

Copia, Copia. — di cosa scritta, o stampata, Copia ed Esemplare. — *Cacciare a copia*, di documenti o pubblici atti, Levarne o Trarne o Estrarne copia. — *È copia*, dicesi quand'uno ripete cosa già detta o fatta da noi o da altri, L'è copia.

Copialéttere, term. mercant., Copialettere.

Coppa, vaso di metallo, cristallo, o altro, per uso di bere, Coppa. — della bilancia, Piatto. — *Coppe*, uno de' quattro semi delle carte da giuoco, Coppe. — *Turnare a coppe*, figurat., Tornare sullo stesso tasto, Ribattere il chiodo, Tornare alla carica.

Coppa, in significato di Sopra, si usa sempre in compagnia di una preposizione che ne determini la forza, eccetto soltanto nel modo avverbiale *Coppa coppa*, Sopra sopra, Alto alto. — *Da coppa*, Da sopra. — *Ncoppa*, Sopra, su. — *Ncoppa ncoppa*, In cima, Al sommo. — *Pe coppa*, Per sopra. — *Sott'e ncoppa*, Sottosopra e Sossopra. — *A la via de coppa*, All'insu, Verso su. — *Da coppa a ciento lire*, Più che cento lire, Oltre cento

lire, ed anche Passa cento lire. — *Da copp'abbascio*, Da cima a fondo. — *Chillo de coppa*, Iddio, Quello di sopra, ed anche Quello di sopra il tetto. — *Guardare uno da copp'abbascio*, Squadrarlo tutto, dal capo alle piante. — e in senso di guardar con disprezzo, Guardare d'alto in basso. — *Jettarse da copp'abbascio*, Gettarsi giù, Saltar la finestra, Precipitarsi. — *Fare jettare uno da copp' abbascio*, Non dargli pace, Farlo disperare, — *Jire pe coppa*, vomitare, Dare di stomaco, Rècere. — *Jire sott'e ncoppa*, Rovesciarsi, Andare a gambe all'aria. — e figur., Andare in rovina, Ridursi sul lastrico, Fallire. — *Passare pe coppa na cosa*, Ometterla, Saltarla. — *Passare pe coppa a na cosa*, tollerarla o perdonarla, Passar sopra a una cosa, Farla passata. — *Rummanere da coppa*, cioè vincente, Rimanere al di sopra, Aver la meglio. — *Venire da coppa*, Venir dal cielo; da Dio.

Cóppola, Berretto. — *Levarsi a coppola*, Levarsi o Torsi il berretto, Sberrettarsi, Far di berretto. — *Levare a coppola a u zelluso*, Scherzare sul vero, Toccare nel vivo. — *Tenere i cerevelle da copp' a coppola*, essere uno scervellato, Avere il cervello sopra alla berretta.

Copramiserie, largo abito da coprire le magagne delle altre vesti, Paraguai lo dicono spesso a Firenze.

Coprapiede, copertina che si mette sopra la coperta nella parte inferiore del letto, Copripiedi.

Corda, più fila di canapa, seta o altro, rattorte insieme per uso di legare, Corda. — quella di minugia o di metallo per uso di alcuni strumenti da suono, Corda. — la strisciolina di acciaio che carica l'orologio, Molla. — quel filo, per lo più di spago, che strofinato di carbone o di qualche terra colorata, serve ai pittori per segnare una linea retta un po' lunga, Cordino, Filo. — *Corda de n' arco* o *de na lamia*, la distanza fra due imposte d'un arco o d'una volta, Corda, Apertura. — *Corda d'u titto*, la sua trave maestra, Corda del tetto, detta pure Catena e Tirante. — *Dare corda* o *la corda*, all'orologio, Caricarlo. — figur. di un ciarlone che prenda a ciarlare, Prender l'aire, il filone. — *Butto de corda*, Tratto di corda: reminiscenza del vecchio tormento della corda; ma non si adopera che nella frase *Pigliare i butte de corda*. essere in grande ansia e sospetto, Stare sulla corda; e *Fare pigliare* ecc., Tenere uno sulla corda. — *Chi troppo tira, a corda se spezza*, Chi troppo tira, la corda si strappa.

Core, Cuore e Core. — per qualunque cosa fatta in forma di cuore, Cuore. — il centro, il

mezzo di checchessia, Cuore; es. Nel cuore della città. — la parte culminante, Cuore; es. Nel cuor dell'inverno. — per coraggio. Cuore, Animo. — per bontà d'animo, Cuore. — *Core mio*, dicesi a persona cara, Cuor mio, e vezzeggiat. Mio coricino. — *Core de cane*. Ved. Cane. — *Avere core de fare na cosa*, Aver cuore di farla, Bastarti il cuore, l'animo, la vista, di farla. — *C'u core*, cordialmente, Col cuore. — *Cu tutt'u core*, Con tutto il cuore, Di tutto cuore. — *De core*, Di cuore, Cordialmente. — *Fare tanto nu core*, Sentirsi allargare il cuore. — *Levare u core da pietto a uno*, dargli morte atroce, Cavargli o Strappargli il cuore. — e per privarlo di cosa a lui carissima, Cavargli il core. — *Nu core me dice sì, n'auto no*, Un cuore mi dice di sì, un altro di no, e più comun. Un animo mi dice ecc. — *Nun dicere a uno u core de fare na cosa*, non sentirsi di farla, Non dirgli il cuore di farla. E si usava già nel trecento, leggendosi nel Cavalca: « Nè gli diceva il cuore di partire. » — *Ommo o femmena de core*, Uomo o donna di cuore; e si dice così accennando al coraggio, come alla bontà o liberalità. — *Sbattere u core*, per commozione, Battere il cuore. — *Spartere u core a uno*, muoverlo a gran pietà, Squarciargli il cuore, Farglielo a brani. — *Spezzarse a uno u core*, per eccessivo dolore, Spezzarglisi il cuore. — *Stare c'u core int'u zucchero*, Avere il cuore nello zucchero. — *Stare int'u core d'uno*, conoscerne l'intimo pensiero, Esser nel cuore ad uno. — *Tenere core*, Aver coraggio, ed anche fegato. — e per avere buon cuore, Aver cuore. — *Tenere ncore*, chiuder nell'animo, Aver nel cuore, Chiudere in cuore. — *Tenere tanto nu core*, esser di ottimo cuore, Avere un cuore tanto fatto. — *Tenere uno int'u core sujo*, Averlo nel cuore.

Corecuntento, persona florida ed allegra, Corcontento.

Cornacopio, corno dell'abbondanza, Cornucopia, femm. — grosso candeliere a più bracci, detto forse così dall'avere spesso il fusto figurato da cornucopia, Candelabro.

Coro, adunanza di cantori, Coro. — il luogo de' canonici nelle chiese, Coro. — *Cantare a coro*, Cantare in coro e a coro. — *Parlare a coro*, tutti in una volta, Parlare in coro e a coro.

Corpa, Colpa. — *Dare a corpa de na cosa a uno*, Dargliene colpa, Incolparnelo. — *Mannaggia chi nce have corpa!* Maledetto chi ci ha o ne ha colpa! — *Nun avere corpa a na cosa*, Non averci colpa, ed anche nè colpa nè peccato.

Correre, Correre. — figurat. di moneta, Correre, Aver corso. — di paghe, interessi, Correre. — di penna o matita, Correre. — di arte o professione che dia molti guadagni, Correre, ma si usa più volentieri con la negativa. — *Correre appriesso a uno*, Corrergli dietro. — *Correre ncuollo a uno*, Corrergli addosso, Avventarglisi. — *Correre pe Bicenzone*, Correre per soccorso, Cercare aiuto. Vatti a pesca chi mai fosse questo Vincenzone; forse un medico, forse un frate, forse altro. C'è chi a questo proposito va fino in Francia a pescarvi un granchio stupendo, nientemeno che la città di Besançon! — *Correre periculo*, Correr pericolo, risico, rischio. — *Avere curzo assaje*, Avere molta pratica del mondo, Aver pisciato su più d'una neve. — *Fare correre uno*, Rincorrerlo, Dargli la caccia, e figur. Dargli da fare, da tribolare. — *Lassare correre*, tollerare, Lasciar correre. — *Nun correre tanto*, dicesi a chi troppo si affretta nelle sue previsioni e fantasticaggini, Non correr tanto.

Corte, famiglia e séguito di un principe, Corte. — collegio di giudicanti, Corte. — tutte insieme le persone addette al servizio di una casa signorile, Famiglia, e più comun. oggi Servitù. — corteggiamento fatto a donna, ad un grande, Corte. — onde *Fare a corte a una* o *a uno*, Farle o Fargli la corte, Corteggiarli. — *Jire ncorte* essere ammesso in casa del principe, Andare a corte.

Corza, Corsa.

Corzo, via lunga e larga, Corso. — di moneta, Corso.

Corzo, col primo *o* largo, aggiunto di cane originario della Corsica, Corso. — sostantivamente *Nu corzo*, Un cane corso. — *Essere figlio de cane corzo*, portare nel sangue la bravura o la ferocia, Esser figlio di suo padre; ed a proposito de' siffatti si dice che Chi nasce di gatta piglia i topi al buio.

Cosa, Cosa. — per sincope, Svenimento, Deliquio. — per designazione di persona o cosa, delle quali non sovvenga il nome, Cosa. — *Cosa de niente*, Cosa da nulla, Bagattella, Un affar di nulla. — *Fa' na cosa*, preambolo di esortazione o comando, Fa' una cosa; es. Fate una cosa, andatevene a dormire. — *Fare doje cose bone*, Fare un viaggio e due servizi. Pigliare due colombi a una fava. — *Fare venire na cosa int'u stomaco*, di persona noiosa o di cosa disgustosa, Fare venir male. — *I cose fatte a forza nun sérveno a niente*, Cosa fatta per forza non vale una scorza. — *Nun è cosa*, di partito non accettabile, Non è affare. — *Venire a uno na cosa*, Venirgli male, Venir egli meno, Svenirsi.

Coscia, Coscia, — quella di be-

stia macellata, se staccata e spallata, Coscio. — *Coscia de cavallo*, scherz. di contrabbasso o simile strumento, Coscia di cavallo. — *de donna*, sorta di pera, Coscia di dama. — *de noce*, detta anche per vantarne la grossezza, *Coscia de quaglia*, Spicchio di noce. — *Cu na coscia a ccá e n' auta a llá*, co' verbi, *Stare*, *Assettarse*, e simili, A gambe larghe, aperte. — *Essere passato pe sott'i cosce de l'arifece*, dicesi dell'oro e dell'argento falso, Aver perduto il marchio; e dell'oro si dice pure Oro di Bologna, che diventa rosso dalla vergogna. — *Passarse uno pe sott' a coscia*, stimarsi capace di superarlo senz'ombra di difficoltà, Prenderlo sotto gamba o di sotto gamba. — *Servire uno a la coscia*, servirlo il meglio possibile, presa la similit. dal beccaio, Servire uno nel coscetto; ma non s'usa quasi più che ironicamente per servire o trattare assai male. — *Tenere uno sotto coscia*, Non farne alcuna stima, Non tenerne alcun conto. — *Tenere na cosa sotto coscia*, farla con somma facilità, o saperla a menadito, Farla di sotto gamba, o Averla sulla punta delle dita.

Cósere, Cucire. — di cosa sdrucita, Ricucire. — come nome *U cosere*, per l'arte del cucire, Il cucito; onde Maestra di cucito, ecc. — *Cosere a uno capo*, Cucire a filo o refe scempio, — *a duje cape* o *a filo duppio*, a filo o refe doppio. — *biancaría*, o (nominando la specie per il genere) *cammise*, Cucire di bianco. — *Cosere i panne ncuollo a uno*, stringerlo con la forza degli argomenti, Stringergli o Serrargli i panni addosso. — *Cosere nu vestito* o *nu malo vestito a uno*, procurargli grave danno o dolore, Servirlo proprio bene, Servirlo di coppa e di coltello, Accomodarlo per il dì delle feste. — *Cosere uno de curtellate*, Crivellarlo di coltellate, di ferite. — *Cosere e scosere*, dicesi da' muratori il rinnovare un muro ricostruendo il nuovo a mano a mano che si demolisce il vecchio, Rimpellare; e il muro così fatto, Muro di rimpello. — *Coserse a vocca*, far proposito di tacere, Cucirsi la bocca. — *Coserse cu uno*, non partirglisi da lato, Cucirsi ad uno, o a' fianchi d'uno, Star cucito con uno. — *Coserse cu uno a filo duppio*, Cucirglisi o Stargli cucito a refe doppio.

Coso, uomo od oggetto de' quali s'ignori o non si ricordi il nome, Coso.

Costa, terra bagnata dal mare, Costa, Costiera. — parlandosi di paste da minestra, s'intende per eccellenza la riviera tra Sorrento e Salerno, La costa d'Amalfi. — *De costa*, avv. e prepos., Di costa e Da costa,

Di fianco, Da lato. — *Jire costa costa*, navigare lungo la costa, Andare costa costa, Costeggiare. — *Ajuto de costa*. Ved. AJUTO.

Còteca, testa dura, Zucca, Eppicone.

Cótena, la pelle del porco, Cotenna. — la pelle del capo umano, Cotenna. — *Addeventare nu cotena*, di panno, carta, o altro che perda della sua pieghevolezza, Rincotennirsi, ed anche Incoticarsi.

Cotra, coperta del cataletto, Coltre.

Cotta, breve soppravveste de' preti, Cotta. — *liscia*, liscia, o semplice. — *ncrespata*, riccia. — *a cannuole*, a cannelloni.

Cotta, cocitura, Cotta. — quantità di roba che si coce in una sola volta, Cotta; e si dice così della roba da cuocere, come della già cotta.

Cóttemo, lavoro a prezzo e non a giornata, Cottimo.

Cova, la covatura degli uccelli e de' polli, Cova. — per luogo accomodato al covare degli uccelli, Cova. — tutte le uova covate ed anche tutti i pulcini nati in una volta, Covata.

Cóveta, l'azione del cogliere, la coglitura di frutte, fiori, erbe, Colta. — la quantità di cose colte, Colta. — il tempo o la stagione della colta, Colta. — *Passato de civeta*, dicesi di frutto o fiore colti dopo il giusto tempo, Passato. — e per simil. di donna sfiorita, Passata, e scherz. Stagionata.

Cózzeca, sorta di frutto di mare, Cozza è detta nel Museo di Firenze, dove primo ne portò da Napoli il Targioni. — per simil. la crosta che si forma sulla pelle rotta o magagnata, Crosta, Schianza.

Cracche cracche, suono de' denti o d'altre cose dure urtanti tra loro, Scricchiolìo. — *Fare cracche cracche*, Scricchiolare, Scrosciare.

Craje (dal latino *cras*), Domani. Anche in Toscana fu detto Crai, e ne resta a Pistoia la frase Pigliare a crai per pigliare a credenza, quasi a pagare domani. — *Craje craje*, voce imitante quella delle cornacchie e delle rane, Crai crai, e Cra cra. — *Fare craje craje comm' i curnacchie*, dicesi di chi rimetta da giorno a giorno il dare o fare qualcosa, Mandare d'oggi in domani, Procrastinare. — *A craje a craje*, D'oggi in domani.

Crapa, Capra. — di uomo vile e dappoco, Pecora. — *Pilo de crapa*, sorta di drappo, Pelo di capra.

Craparo, Capraio e aro.

Crapettaro, Agnellaio, ed anche Beccaio.

Crapettiello, Caprettino.

Crapetto e **Capritto,** Capretto.

Crapiccio, e deriv. Ved. CAPRICCIO.

Crapino, agg., Caprino: — *Custione de lana crapina*, cioè su cosa che nulla rilevi, Quistione di lana caprina, dal la-

tino *De lana caprina rixari.* — *Zumpo a la crapina*, del cavallo, Salto del montone, ed anche Saltomontone.

Crapio, Capriuolo, ed anche Caprio, ma poco in uso. — scherz. per timonella. Ved. CAPRIULÈ.

Crapone, Capro ed anche Caprone, Becco — di uomo codardissimo, Vigliaccone.

Crapuscella, Caprettina. — nome carezzativo della fanciulla amata, Tortorella, Colombella.

Crastare, Castrare. Dell'uomo si dice anche Evirare, e scherz. Capponare. — figur. costringere uno a pagare una cosa più del giusto, Pigliare uno per il collo. — intaccar le castagne perchè non iscoppino nella padella, Castrare.

Crastato, sost., agnello grande castrato, Castrato, ed anche Castrone, ma è meno comune.

Crastiare, fare respirando quello stridore come di cosa raschiata che suol essere effetto d'irritazione al petto e alla gola, Raschiare. Veggasi il Fanfani a questa voce. — il mal sonare de' vasi di vetro o di terra incrinati, Crocchiare.

Crastore, detto anche da taluni *Crastone*, stridore della respirazione prodotto per lo più da catarro, Raschìo (ved. Fanfani a questa voce); e se molto forte, Rantolo.

Cravaccante, sost., Cavalcante.

Cravaccare, intr. e trans., Cavalcare.

Cravaccata, Cavalcata.

Cravaccatura, Cavalcatura.

Cravaccaturo, luogo rilevato per montare a cavallo, Cavalcatoio, e più comun. Montatoio. — luogo destinato all'insegnamento e all'esercizio del cavalcare, Cavallerizza, Maneggio. Da ciò il nome di *Cravaccaturo*, rimasto a quella contrada fuori Porta Capuana, che fu poi destinata all'esecuzioni capitali; e quindi la locuzione *Jire a u cravaccaturo* equivalente ad Andare alle forche.

Cravone, Carbone. - *de terra*, quel che si fa nelle nostre terre, abbruciando alcune sorte di legna, Carbone di legna, detto anche vegetale. — *de mare*, quello che le navi ci portano da' paesi che ne hanno miniere, Carbon fossile. E questo invece i Francesi chiamano *Charbon de terre*, perchè estratto dalla terra. — *de pedagna*, quello fatto di tronchi e ceppi d'alberi grossi e duri, come cerri, querce, ecc., Carbon forte, per opposto al dolce. — *a cannuole*, a cannelli. — *Cravone* si dice per simil. la parte bruciata del lucignolo, Moccolaia, Fungo; e staccata che ne sia, Smoccolatura. — *Puozze murì c' u ficto d' i cravune*, imprecazione che si usa per lo più scherzando, Che ti caschi il ripieno, cioè le budella.

Cravugno e **Cravúgnolo,** Gavòcciolo, Fìgnolo, Enfiato. — ma-

lattia de' buoi, Carbonchio. — *Spremmerse u cravùgnolo*, spendere con isforzo, Spremer la borsa, Ripulirla, Mungerla, ed anche Mungersi.

Cravunaro, chi fa o vende il carbone, Carbonaio e aro: ma questo nome in Firenze si dà più volentieri a chi vende il carbone in grosso; chi lo vende a minuto, insieme a brace e legna, è detto Bracino. — membro della setta de' Carbonari Carbonaro. — *Niro comm' a nu cravunaro*, Nero come un carbonaio, ed anche come uno spazzacammino.

Cravunciello, Carbonino, onetto, oncello. — sorta di fignolo, Carboncello.

Cravunella, brace grossa, Carbonella, detta anche Bracione. — term. pitt., nero fatto di sermenti di viti abbruciati, Nero di carbone.

Cravunera, luogo da tenervi il carbone, Carbonaia. E *Cravunara* dovette già dirsi anche a Napoli, essendone rimasto il nome alla via di *S. Giuanne a Cravunara*.

Credenza, vendita con dilazione di pagamento, Credenza. — *Ncredenza* o *Cu a credenza*, A credenza, ed anche A chiodo. — *Fare credenza*, detto del venditore, Dare a credenza, Fare credenza. — e del compratore, Pigliare a credenza, ed anche Comprare a fido. Onde il motto da molti bottegai scritto su' loro banchi: « Credenza è morta, Fido sta male; girate, bindoli. »

Credenza, armadio da riporvi cose da mangiare, o il vasellame ed altro per apparecchiar la mensa, Credenza.

Credenzera, lo stesso mobile detto *Credenza*, Credenziera.

Credenziere, chi nelle grandi case ha la cura della credenza, Credenziere.

Credere, Credere. — *Crederce*, tener fede cristiana, Credere. — *Nun ce credere*, Essere un miscredente, Non credere dal tetto in su.

Crédeto, il credere alle altrui parole, Credenza, Fede, ed anche Credito. — quel che s'ha ad avere da altrui, Credito. — facilità di trovar chi affidi denaro o merci, Credito. — *Avere credeto a uno*, Credergli, Prestargli fede, Stare alla sua parola. — *Fare credeto a uno*, Dargli a credito, a credenza. — *Fede de credeto*. Ved. in FEDE. — *Pigliare a credeto*, Pigliare a credito, Comprare a fido.

Credo, il simbolo degli Apostoli, Credo.

Crema, composto di latte, tuorli d'uova, farina, zucchero, ed altro, Crema. — per fior di latte, Panna, ed anche Crema; e quella battuta, che si mangia co' cialdoni, Panna montata. — figur. per la parte migliore di qualsivoglia unione di persone, Fiore, Fior fiore, Eletta.

Cremato, ag. di rosolio, Giulebbato,

Cremente, Clemente.
Cremenza, Clemenza.
Creminale, sost., prigione segreta, Segreta. — *Essere nu creminale*, dicesi di casa mancante di luce e d'aria, Essere una cantina, una grotta, una tomba.
Creminale, agg., di giustizia, tribunale, avvocato, Criminale, Penale. — *Fare creminale na cosa*, farla più grave di quel ch'è, Farla troppo criminale, Farne un caso di Stato, ed anche un crimenlese.
Crémmese, sost., colore, Chermesi, e Cremesi: dall' insetto indiano Chermes, che lo dà. — *Culor cremmese*, Color chermisi o cremisi.
Crémmese, agg., Chermisino e Cremisino.
Cremmone. Ved. CREMMORE.
Cremmore, e più volgarm. *Cremmone*, la parte più sottile, l'estratto di alcune materie, Cremore. — *de tartaro*, la parte più pura cavata dalla gruma di botte per uso di medicina, Cremore di tartaro.
Cremulata, acqua diaccia, in cui oltre il succo di talune frutte, son messi de' pezzetti di esse, Gramolata.
Crepamiento, e spesso ci s' aggiunge *ncuorpo*, Rodimento, Rovello.
Crepare, Crepare. — *Crepare ncuorpo*, Crepar di stizza, di rabbia, Rodersi. — *Magnare a crepà*, Mangiare a crepapancia, a crepapelle, a scoppiacorpo. — *Crepa!* Crepa! — *Puozze crepà!* Che tu possa crepare! e più spiccio, Tu crepi! — *Creparse*, spaccarsi, fendersi da per sè, Crepare, Scoppiare. — *Creparse de risa*, Crepar di risa o dalle risa, Scoppiare o Sbellicarsi dalle risa.
Crepatura, Crepatura. — di muraglie, intonachi, croste, Crepa. — della pelle per freddo o altro, Crepatura. — di rupe, Crepaccio.
Crescenza, l'atto del crescere, Crescenza. — *Fatto cu a crescenza*, di vestito più lungo del bisogno presente, Fatto a crescenza.
Crescere, intr., Crescere. — della pasta, Lievitare e Levitare. — il gonfiare e disfarsi della calce viva nell'acqua, Lievitare. — per aumentare di prezzo, Crescere, e più comun. Rincarare. — *Crescere a juorne*, cioè rapidamente, Crescere a vista d'occhio, a occhiate. — *Crescere,* trans., accrescere, Crescere. — per allevare, che anche dicesi *Crescerse*, Crescere, Rilevare, Tirar su. — *Crescere* o *Crescerse uno cu i mullechelle*, Tirarselo su a briciole di pane, o a minuzzoli di pane.
Crescetura, aumento di maglie necessario in alcuni giri della calza, Cresciuto. — la fermentazione, il lievitare del pane, Lievito.
Crescione, pianta, Crescione.
Cresciuto, C[illegible]to, Accresciuto, Aumenta[illegible]ne, Lievitato, e [illegible]

Pasta cresciuta, sorta di pasta piuttosto liquida da farne frittelle, Pasta lievita. — e la frittella di tal pasta, Donzelletta, ed anche Donzellina, si dice a Firenze; ma, dove occorresse per farsi intendere, si potrebbero ben dire Paste lievite.

Crésema, Cresima.

Cresemare, conferire il sacramento della cresima, Cresimare. — *Cresemare uno*, per farglisi compare o comare, Tenerlo a cresima. — *Cresemarse*, prender la cresima, Cresimarsi.

Crespa, del cucito, Crespa. — della pelle, Ruga, Grinza, ed anche Crespa. — *Levare i crespe d'a panza a uno*, sfamarlo, Levargli il corpo di grinze, ed anche le crespe di su la pancia.

Crespiello, fornimento d' ottone alla punta del fodero di spada o simile, Puntale.

Crespo, sorta di tessuto, Crespo.

Crespone, scherz. per ano, Fagotto, Cucchiaio, Messere, Forame, ecc.

Crestianiello, Omino a modo.

Crestiano, sost., Cristiano. — *Essere crestiano de fare na cosa*, bastar l'animo di farla, Esser buono di farla, Esser tomo o Esser fantino di o da farla. — *Ogne fedele crestiano*, per chicchessia, Ogni fedel cristiano, e scherz. Ogni fedel minchione.

Crestiano, agg., Cristiano. — per buono, fatto bene, e simili, Da cristiano; es. *Nu lietto crestiano*, *Na menesta crestiana*, ecc., Un letto, Una minestra, da cristiano.

Crestianone, femm. **ona,** Uomo o Donna valente, d'assai; e dell'uomo, Ominone, della donna, Femina d'oro.

Cresuommolo, frutto, Albicocca. — albero, Albicocco. — scherz. per palla, ciottolo, o altro proiettile tondo, Pillola, Nespola, Giuggiola.

Creta, Creta, Argilla. — per terra cotta nella fornace, Terra cotta.

Cretaglia, nome collettivo de' vasi di terra ad uso per lo più di cucina, Stoviglie, ed anche Cocci.

Creviello, Crivello.

Crianza, buona educazione, Creanza, Civiltà. — *Mala crianza*, Mala creanza, Scortesia, Villania. — *Parlanno cu crianza*, Con rispetto parlando. — *Nu poco de crianza!* dicesi a chi ecceda in checchessia, Discrezione, se ce n'è! — *Muorzo d'a crianza*, l'ultimo boccone del piatto, Boccone del complimento. Fu già detto Boccone del folle, come si ha da questo passo del *Sammaritano* del Cecchi: « Quel boccone Che si chiamò del folle, cioè l'ultimo. »

Criare, Creare.

Criata, Serva, Fantesca, Domestica.

Criatella, Servetta, Fanticella.

Criatiello, Servitorello.

Criato, Servitore, Servo, Domestico. Anche l'italiano ha Creato, ma in senso più nobile.

Criatore, Iddio, Creatore. — *Jirsenne a u Criatore*, morire, Andarseneal Creatore, al mondo di là. — *Mannare a u Criatore*, ammazzare, Mandare al Creatore; e si dice per lo più de' medici.

Criatura, bimbo o bimba, ma del maschio dicesi anche talvolta *Criaturo*, Creatura. — *Fare a criatura*, o *comm'i criature*, bamboleggiare, Fare il bambino, o come i bambini; e di quelli che mutano facilmente propositi o voglie, si dice Fare a' ragazzi. — *Nun è cchiú na criatura*, si dice a rimprovero di chi non mostra il senno conveniente alla sua età, Non è più un bambino. — *Chi cu i criature se mette, cacato se trova*, a impacciarsi con persone di poca età o di poco senno c'è da trovarsi male, Chi s'impaccia con ragazzi, con ragazzi si ritrova, Chi cucina con le frasche, la minestra sa di fumo. — *Pazze e criature Dio l'ajuta*, Dio aiuta i pazzi ed i fanciulli.

Criazione, Creazione.

Cricca, Picca, Puntiglio, Gara

Crícchete, rumore che fanno alcune cose rompendosi o aprendosi, Cricch o Cricche, e sostantivato il Cricchio. — *Fare cricchete*, Far cricche, Cricchiare e Scricchiare. Anche Dante: « Non avria pur dall'orlo fatto cricch. »

Cricco, macchina per sollevare grosse pietre, usata per lo più dagli scarpellini, Martinello e Martinetto, detto anche Binda.

Criccuso, Piccoso, Puntiglioso, Garoso.

Criente, Cliente.

Crimenale. Ved. il più com. CREMINALE.

Crimma, Clima.

Crino, pelo del collo o della coda del cavallo, Crine. — complesso di crini acconciati per imbottir cuscini e per altri usi, Crino.

Crinulina, arnese usato dalle donne per gonfiarsi le gonne, Crinolino.

Crìsceto, Lievito. — *Fare u crìsceto*, Impastare il pane. — *Pane senza crìsceto*, Pane senza lievito, Pane ázzimo.

Cristallaro, chi fa o vende lavori di cristallo, Cristallaio.

Cristallo, Cristallo. — *de rocca*, Cristallo di rocca, o di monte.

Cristo, Cristo. — per crocifisso, Cristo. — *Cristo spirante*, o *schiuvato*, dicesi ad uomo emaciato e sofferente, Cristo spirante. — *Attaccare uno comm'a nu Cristo*, Legarlo come un Cristo, e più comun. come un salame. — *Chi vo' Cristo, s'u preje*, dicesi di chi non vuol darsi briga per altri, Chi vuol Cristo se lo preghi. — *Nun c'è Cristo*, assolutamente, in tutti i modi, Non c'è Cristi.

Crisuommulo. Ved. CRESUOMMOLO.

Críteca, Critica, Censura, Maldicenza.

Criticante, che ama di criticare, Criticatore, femm. trice. — in forza di sost., Criticone, femm. ona.

Criticare, Criticare, Censurare.

Crivo, arnese per crivellare o vagliare la calcina, Crivello e Vaglio.

Cro, stoffa di seta a grossa grana, Gro. È il *Gros* de' Francesi, che il Littré definisce *étoffe de soie à gros grains*; onde si vede quanto sarebbe meglio attenersi al vecchio nome tutto italiano di Grossagrana. Ma l'uso generale in Italia ha preferito il nome francese, e in Firenze e nel resto della Toscana non si dice che Gro.

Cro cro, col verbo Fare, dicesi di taluni uccelli e specialmente de' corvi, Crocidare.

Crocco, chiodo uncinato, Arpione; e i più piccoli, Arpioncini. — gancio di ferro, Uncino. Anche Crocco (franc. *croc*, ted. *Krok*) è registrato ne' Vocabolari, ma come fuor d'uso. — *Naso a crocco*, Naso a uncino.

Croce, ordigno da supplizio in uso presso gli antichi, Croce. — qualunque cosa in forma di croce, Croce. — cagione permanente di afflizione, Croce. — distintivo di alcuni Ordini cavallereschi, Croce. — il segno di croce che fanno i Cristiani, Croce, Segno di croce. — *Cruce saude*, quei ferri della toppa ch'entrano in corrispondenti trafori o intagli della chiave, Ingegni della toppa. — *Avere a croce*, esser fatto cavaliere, Aver la croce. — *Dare a croce*, far cavaliere, Dar la croce. — *Farse a croce*, farsi il segno della croce, Farsi la croce, ed anche Segnarsi. — figur. per cominciar checchessia, Farsi la croce. — *Farce croce*, o *na croce*, dicesi di cosa che non si voglia fare mai più, o di casa o altro luogo a cui non si voglia mai più tornare, Farci un crocione, Fregare il piede all' uscio. — *Farse a croce storta*, o *cu a mana smerza*, Farsi la croce a rovescio. — *Farse a croce e cacciarse n'uocchio*, far conto di giovarsi e invece farsi danno, Cavarsi la sete col prosciutto. — *Farse i cruce*, maravigliarsi grandemente, Fare il segno della croce, Fare de' crocioni. — *Jucare a cap'e croce*. Ved. in Capa. — *Mettere uno ncroce*, tormentarlo, vessarlo, e simili, Porlo in croce. — *Nun tenere a croce d'u treccalle*, Non avere il becco d'un quattrino, Non avere un centesimo da far cantare un cieco. — *Ognuno* o *Ogne casa tene a croce soja*, Ognuno ha la sua croce, Chi non ha la croce all'uscio l'ha alla finestra, Ognuno ha il suo diavolo, o il suo impiccato, all'uscio, Ogni magione ha la sua passione.

Crocevia, Crocicchio.

Crosca, Crusca.

Crosta, di pasticcino o simile, Crosta. — sulla pelle, Crosta, Schianza.

Cru cru, voce con cui s' allettano le galline, Curre curre.

Cruccante, sost., sorta di dolce fatto principalmente di mandorle tostate, Croccante.

Cruccante, agg., che crocca o crocchia sotto il dente, Croccante.

Crucché, sost. masc., frittella cilindrica di patate, riso o altro, Crocchetta.

Crucefiggere, Crocefiggere. — figur. per tormentare, importunare, e simili, Crocifiggere, Porre in croce.

Crucefisso, sost., Crocifisso.

Crucella, Crocetta, ettina, Crocina, Crocellina. — disposizione che i lavoratori di seta dànno a' fili in guisa di croce, Incrociamento.

Cruciata, quel denaro che si pagava una volta per contribuire alla guerra contro gl'Infedeli, ed ora si paga invece per aver da' preti il permesso di mangiar di grasso nella quaresima, Crociata.

Cruciera, delle chiese, Crociata. — delle volte, Crocièra. — term. marin., Crociera.

Crucífero, colui che ha l'ufficio di portar la croce nelle funzioni ecclesiastiche, Crocifero. — sorta di religiosi, Crocifero.

Crudele, Crudele, Crudo.

Crudo, più pleb. **Cruro,** non cotto, Crudo. — *Filo crudo, Seta e Tela cruda*, Filo crudo, Seta e Tela cruda, o del suo colore. — *A crudo a crudo*, senza circonlocuzioni, senza complimenti, Crudamente. — *Annudo e crudo*, senza accompagnamento, senza ornamenti, Nudo e crudo. — *Chi a vo' cotta e chi a vo' cruda*, Chi la vuol cotta e chi la vuol cruda, ed anche Chi la vuole a lesso e chi arrosto.

Crudulillo, che fu anche detto *Cruduognolo*, Crudetto, Bazzotto, ma questo più specialmente dell'uovo.

Cruosco, sudiciume alto ed incrostatosi sulla pelle, Crosta, Scaglia; e di chi lo ha si dice Aver la scaglia come i pesci. — sorta di verme dimorante sotto la coda de' cavalli, Baco cavallino.

Truscé, grosso ago uncinato che si adopera in alcuni lavori femminili, Croscé. È il *Crochet* francese nudo e crudo, e sarebbe meglio dire Uncinetto e Lavori d'uncinetto, che Croscé e Lavori al croscé, come si dice in Firenze e in tutto il resto d'Italia, se l'uso non fosse quel prepotentaccio ch'egli è.

Crustino, Crostino.

Cruvatta, Corvatta e Cravatta.

Cruvattinaro, chi fa e vende corvatte e corvattini, Corvattaio.

Cruvattino, Corvattino e Cravattino, detto anche Goletto. — colpo dato nella gola con dita aperte a mo' di forca, Golino. — *Menarla int'u cruvattino*, Darla ad intendere, Darla a bere.

Cu cu, verso del cucùlo, Cuculio. — voce che si fa per ischerzo,

mostrandosi a' bambini dopo essersi nascosto, Cu cu. — *Fare cu cu*, del cuculo, Cuculiare. — a' bimbi, Fare cu cu.

Cucca, Burla, Baia. — per baia data clamorosamente e per lo più tenendo dietro al burlato, Baiata, Baione, Urlata. — *Dare a cucca a uno*, Dargli la baia, la berta, la quadra; e se con grida e fracasso di cocci, campanacci o altro. Fargli la baia, il baione, l'urlata, la scampanata, Sonargli le tabelle dietro, Sonargli la furfantina.

Cuccagna, Cuccagna. — *Albero d'a cuccagna*, il palo a cui sono attaccati i premi per quelli che ci arrivano, Albero della cuccagna.

Cuccarda, contrassegno in figura di rosa, Coccarda. Prima che i Tosc. adottassero il franc. *Cocarde* (propriamente *crête de coq*), la dicevano assai meglio Rosolaccio.

Cuccare. Ved. il più com. Curcare.

Cucceniglia, il carminio che si cava da un insetto di questo nome, Cocciniglia, ed anche Cocco.

Cuccepannella, uccello, Cutréttola, detta anche Ballerina. — di donna piccolina, Cosina, Pispolina.

Cuccetta, posto da dormire per ciascun viaggiatore di mare, Cuccetta.

Cucchiara, da cucina, Mestola e Mestolo. — da muratore, Cazzuola, ed anche Mestola. — quanto si può prendere con la mestola o con la cazzuola, Mestolata o Cazzolata — figur. pel mento volto in su, Bazza. — *Masto de cucchiara*, Maestro di muro, Muratore. — *I fatte o i guaje d' a pignata i sape a cucchiara.* Ved. in Pignata.

Cucchiarata, colpo di mestola o di cazzuola, Mestolata o Cazzolata.

Cucchiarella, Mestolina e ino. — per piccola bazza, Bazzetta.

Cucchiariello, Cucchiaietto. — *Menuccare na cosa c'u cucchiariello*, insegnarla con molta cura e pazienza, Imboccarla col cucchiaio, e semplic. Imboccarla.

Cucchiarino, da caffè e simili, Cucchiaino.

Cucchiaro, Cucchiaio. — quanto si prende in una volta col cucchiaio, Cucchiaiata, ed anche Cucchiaio.

Cucchiarone, quello con cui si tira su la minestra dalla zuppiera, Cucchiaione.

Cucchiere, Cocchiere. — *d'affitto*, Vetturino, ed anche Cocchiere di piazza. A Firenze generalmente si dice Fiaccheraio. — *appatrunato*, particolare.

Cucchietella, per lo più di pani, Coppietta.

Cuccia, cranio pelato, Zucca. — il solo cucuzzolo privo di capelli, Luna.

Cuccia, giaciglio del cane, Cuccia. — figur. di lettuccio misero, Cuccia, Giaciglio,

Cucciarda, Allodola e Lodola.

Cucciarduolo, specie di allodola, Mattolina.

Cucciare a **Cucciarse,** propr. de' cani, Cucciare e Cucciarsi. — figur. per rassegnarsi, reprimere il proprio risentimento, che anche dicesi *Cucciare sotto*, Cucciare, Piegar le spalle. — *Coccia llá*, a' cani, Cuccia lì. — *Va te coccia*, Va' a cuccia.

Cuccio, Accucciolato. — fig. per raumiliato, Sbizzarrito, Dimesso. — *Cuccio cuccio*, Quatto quatto, Quatton quattone, Mogio mogio.

Cucciuliarse. Ved. il più com. ACCUCCIULIARSE.

Cuccú, alterazione infantile di *zuccaro*, e si dice di dolci, confetti e simili, Chicca; es. *Si te staje cujeto, te dongo u cuccú*, Se stai bono, ti do la chicca.

Cuccutrillo, Coccodrillo. — *I lacreme d'u cuccutrillo*, dicesi a proposito di chi mostra pietà del male ond'egli stesso è autore, Le lagrime del coccodrillo.

Cuccuvaja, fu già detta in napol. la civetta, come Coccoveggia in toscano, ma ora vive soltanto nel nome ingiurioso di *Cuccuvaja de Puorto*, che si dà a donna sformata ed arcigna, assomigliandola così ad una civetta che fino a' primi anni di questo secolo si vedeva scolpita in marmo sopra una fontana di via Porto. In ital. si può dire Befana.

Cucenare, intr. Cucinare, Far la cucina, o da cucina. — trans. per cuocere, Cucinare.

Cucenato, sost., roba cucinata, cotta, Cotto.

Cucenella, Cucinetta, uccia. — *Marennella cucenella*. Ved. MARENNELLA.

Cucenera, Cuciniera, Cuoca e Coca. — monaca oblata addetta al servizio della cucina, Cucinaia.

Cuceniere, Cuciniere, Cuoco

Cucente, Cocente. — di cibo troppo caldo, Scottante.

Cuchericú, voce imitante quella de' galli più grossi, Cuccherìcù.

Cucina, Cucina. — maniera di cucinare, Cucina. — *Fare a cucina*, lavare e nettare le stoviglie, le posate, ecc., Rigovernare.

Cucino, e femm. **Cucina.** Cugino e Cugina. — *Frate* o *Sora cucina*, Fratello e Sorella cugini.

Cucívolo, di facile cottura, Cocitoio e più com. Cottoio. — ironic. di persona non facile a lasciarsi persuadere o condurre, Agevole, Maneggevole, ed anche Di buona cucina.

Cucliaria, erba medicinale, Coclearia.

Cucozza, Zucca. — *zuccarinula* o *de Spagna*, Zucca gialla, o popona. — dispreg. di testa, Zucca. — detto di popone o

cocomero scipito o poco maturo, Zucca. — *Capa de cucozza*, dicesi a persona di poco intendimento, Zuccone, femm. ona, Testa di tinca. — *Culor cucozza*, Arancio e Rancio.

Cucú, uccello, Cucùlo, ed anche Cuccù. — nome d'un giuoco di carte, Cuccù.

Cucumella, dimin. di *Cócuma*, Cuccumetta. — di donna bassa e fatticcia, Tombolina e Tomboletta.

Cucuzzata, Zucca candita.

Cucuzzella, Zucchetta. — *Cucuzzella a fiaschella*, (bot. *cucurbita lagenaria minor*), Zucchettina da tabacco.

Cucuzziello, Zucchino, diminut. Zucchettino. — soldato novello, Coscritto.

Cucozzone, uomo di corta intelligenza, Zuccone.

Cudarico, term. archit., l'angolo di congiunzione di due tetti fra loro, Compluvio o Displuvio, secondo che si congiungono le due estremità inferiori o le due superiori.

Cudella, Codetta, Codínzolo.

Cudetta, crusca finissima, Tritello.

Cudicillo, giunta al testamento, Codicillo. — scherz. per chiacchiere fatte dopo aver tolto commiato, Codicillo. — onde *E' cchiú luongo u cudicillo c'u testamiento*, La giunta è maggiore della derrata.

Cudino, Codino. — per uomo di opinioni retrive, Codino ed anche Coda.

Cudone, gran coda, Codone. — specie di stecca da biliardo a culatta alquanto ripiegata, Mazza.

Cufaniello, piccolo corbello, Corbelletto, ino. — *Fare u cufaniello*, reggersi a galla tenendosi strette le gambe fra le braccia, Fare il paneruzzolo. — *Menarse a cufaniello*, buttarsi in acqua abbracciandosi le gambe, Tuffarsi a paneruzzolo. — *Puterse mettere int'a nu cufaniello*, di persona molto mal ridotta o mal conciata, Potersi pigliare o raccattare col cucchiaio, Esser da pigliare col cucchiaio.

Cufecchia, Cappello sbertucciato. Cofaccia (metàstasi di Focaccia), onde anche Accofacciare un cappello per ammaccarlo e sbertucciarlo.

Cufenaturiello, Conchetta e Conchino.

Cufenaturo, Conca. — per quanta roba sta in una conca, Concata. — *Tenere nu culo quant'a nu cufenaturo*, aver natiche grossissime, Avere un culo come un vicinato.

Cuffiare, Burlare, Beffare o Sbeffare o Sbeffeggiare, Deridere, Schernire, Dileggiare, Sberleffare, Sberteggiare, Canzonare, Cuculiare, Dar la baia ed anche Fare le baie. — per ingannare in un negozio, Corbellare, Gabbare, Minchionare, Mettere in mezzo. Cuffiare, quasi mettere in capo una cuffia, fu registrato dal Fanfani per burlare,

sebbene non sia più in uso; ma Scuffionare dicono tuttora i Senesi in questo senso.

Cuffiatore, Beffeggiatore, Berteggiatore, Dileggìno. — per chi burla in amore, Canzonatore, Gabbamondo.

Cuffiatura, Corbellatura, Canzonatura.

Cuffío, Burla, Beffa, Baia, Dileggio, Scherno.

Cugliandra, Ghianda.

Cuglione, testicolo, Coglione. — per uomo gaglioffo, Coglione. — *De sti cugliune*, aggiunto dispregiativo, De' miei coglioni, e più decente De' miei corbelli; es. Quel professore de' miei corbelli. I Toscani a modo non solo Corbelli preferiscono dire, ma anche Cordoni, e Quei negozi, Quegli amici.

Cugliunaggine, dappocaggine o balordaggine, Coglionaggine.

Cugliunare, burlare, Coglionare, e più decente Corbellare.

Cugliunaria, Coglioneria, e più decente Corbelleria, Minchionèria, Stivaleria.

Cugliunatorio, Coglionatorio, Minchionatorio, Corbellatorio.

Cugliunatura, Coglionatura, e più decente Corbellatura, Minchionatura.

Cugliunciello, giovinetto di poco senno e presuntuoso, Coglioncello, e meglio Giuccherello.

Cugnato. Ved. il più com. CAINATO.

Cugnentura, occasione, Congiuntura.

Cugnetta, piccolissimo barile da conservarvi frutti di mare in salsa, Bariletta.

Cugnettura, Congettura.

Cugnizione, facoltà di conoscere, di distinguere, Conoscenza, Conoscimento. — atto o risultato del conoscere, Cognizione.

Cugno, cuneo di legno o ferro, adoperato nello spaccar legna e in altri lavori, Bietta, ed anche Conio, ma questo più volentieri risponde al napol. CUONIO.

Cugnome, Cognome.

Cujeta, sost., Quiete, Tranquillità.

Cujetanza, dichiarazione che uno fa per iscritto di essere stato pagato, Quietanza e Quitanza.

Cujetare. Ved. il più comune ACCUJETARE.

Cujeto, Quieto, Queto, Cheto, Tranquillo. — *Cujeto cujeto*, Cheto cheto, Cheton chetone, Chiotto chiotto. — *Cujeto vivere*, denaro dato ad uno per farlo tacere o per corromperlo, Sottomano, Boccone, Offa. — *Pe cujeto vivere*, per evitar litigi o contesa, Per amor della pace. — *Starse cujeto*, Star fermo, Star buono, e vezzegg. a' fanciulli, fermino e bonino.

Cujetutene, Quietudine, Quiete, Tranquillità.

Cularda, parte della bestia macellata, Culaccio.

Culare, trans., Colare, Filtrare. — intr., Colare, Gocciolare. — *Culare u naso a uno*, Colargli il naso, Moccicare; es. O come si fa a baciarlo, s'ei móccica sempre?

Culata, Bucato. — tutti i panni messi in una volta al bucato, Bucato. — *Fare a culata*, Fare il bucato. — *Fare a nota d'a culata*, Scrivere il bucato. — *Mettere nu panno a la culata*, Imbucatarlo. — *Scutuliare a culata*, Scuotere il bucato. — *Spannere a culata*, Tendere il bucato; e il contrario, Stenderlo. — figur. *Menare* o *Jettare a culata ncuoll' a uno*, dargli la colpa di checchessia, Versare o Buttare la broda addosso a uno. Il Lasca: « Tutta la broda versava addosso allo Scheggia ». Il Settembrini, nella traduzione dell'*Asino* di Luciano, scrisse Rovesciare il ranno sopra di alcuno.

Culata, colpo dato col sedere, Culata, ed anche Culattata. — colpo battuto in terra col sedere, Culata.

Culato, Colato. — *Aria culata*, quella che non viene di cielo aperto, ma giù per angustie di luoghi, Aria colata.

Culazione, Colazione, ed anche Asciolvere, ma men comune. — *Culazione a furscetta* (il franc. *à la fourchette*), Colazione in forchetta. — *Fare culazione*, Far colazione, Asciolvere. Nel Pistoiese ho anche sentito dire Colazionare.

Culéra, morbo, Coléra.

Culillo, Culetto.

Culissa, dicesi da' falegnami quell'incanalatura nella quale scorre un'imposta o altro (franc. *coulisse*), Gargame.

Cullana, Collana. — arnese che si mette al collo de' cavalli quando il finimento non ha il petto, Collare.

Cullanella, Collanella. — striscia di cuoio che regge il petto del finimento de'cavalli, Reggipetto.

Cullare, de' cani ed altri animali, Collare. — de' chierici, Collare. — distintivo di alcuni sommi gradi cavallereschi, Collare. — nome che i magnani dànno a una parte di taluni ingegni di serrature, Rastrello, Balzana. — nome di taluni ingegni di chiavi, Fernette, fem. plur.

Cullarino, la parte della veste che sta intorno al collo, Collaretto, ed anche Collarino. — per collare de' preti, Collare. — quel listello sportante intorno all'estremità superiore del fusto della colonna, Collarino, detto anche Pianuzzo. — *Pigliare uno p'u cullarino*, Prenderlo pel collaretto.

Cullarino, intestino delle vaccine che si vende da' trippaj, Budello grasso.

Culleruso, Colleroso e Collerico, Irascibile, Bilioso, Stizzoso.

Culleggïale, sost., Collegiale: ma ha senso il più delle volte dispregiativo; se no, si preferisce dirlo Alunno di collegio, Convittore.

Culleggio, Collegio, Convitto.

Culletta, raccolta di limosine, Colletta. — orazione per speciali bisogni aggiunta alla messa, Colletta. — specie di

lunga cesta coperta, in cui si trasportano le frutte al mercato. Cestone.

Cullezione, raccolta di cose congeneri, Collezione.

Cullina, Collina, Colle, Poggio.

Culo, ano, Culo, più decent. Deretano, e meglio ancora Sedere. — fondo di certi vasi, come bicchieri, bottiglie, paiuoli, e simili, Culo, Fondo. — foro onde s'infila l'ago, Cruna. — *Culo de malo assiétteto.* Ved. Assiétteto. — *Caucio nculo*, Pedata o Piè nel sedere. — *C'u culo pe terra*, dello strascinarsi o del lasciarsi sdrucciolare, A scorticaculo. — *Dare nu caucio nculo a uno*, fig. per cacciarlo via, Dargli un piè nel culo, una pedata nel sedere. — *Fare u culo comm'u fuoco* o *comm'a na pummarola*, dicesi minacciando per lo più a bambini, Far diventare il culo rosso come una ciliegia. — *Jire de culo nterra*, Battere il culo in terra, Dar del culo in terra, Battere una culata, ed anche Andar col culo in terra. — *Schiaffare a faccia nculo a uno*, essere impotente a nuocergli, Entrargli in culo, Fargli un buco dove n'ha un altro, ed anche Soffiargli dietro. — *Stare c'u culo a la smerza*, star di pessimo umore, Avere il buco a rovescio. — *Tenere uno nculo*, non curarlo, Averlo in culo, o in quel servizio. — *Tremmare a uno u strunzo nculo*, dicesi di chi sta in grande sospetto o timore, Fargli il culo lappe lappe. — *Vattere uno ncopp'u culo*, Picchiargli il sedere; e se con la mano aperta, Sculacciarlo. — *Chi parla adereto, u culo le risponne*, Chi mi dice male dietro, me lo dice al culo.

Culonna, Colonna. — della lucerna, Fusto. — figur. partizione di pagina per lo lungo, ed anche lo scritto o stampato in essa contenuto, Colonna, dimin. Colonnello e ino. — e di persona che dia aiuto, sostegno, Colonna. — per simil. qualunque sostegno abbia una certa rossomiglianza alla colonna, Colonna. — *Culonna bugnata*, Colonna a bozze. — *rastremata*, quella il cui fusto è assottigliato dalla base o dal terzo in su,. Colonna rastremata, affusata, o diminuita. — *salamonica*, Colonna spirale, a spire, a chiocciola, torta. — *scannellata*, Colonna scanalata. — *Culonne*, quei cilindri di legno su' quali gli stagnaj ripiegano le bande di latta, Colonnini. — de' ponti da muratori, Candele. — della bertola, Verginelle. — *Culonne accucchiate*, Colonne binate, geminate, o doppie.

Culono, Colono, Fittaiuolo e Fittuario, e comun. anche Contadino; es. Oggi aspetto il mio contadino. L'affittaiuolo che divide i frutti col padrone, dicesi Mezzaiuolo, e fu già detto anche Mezzadro.

Culore, Colore. — della carnagione, Colorito. — delle carte da gioco, Seme. — *Culore appannato*, Colore appannato, abbagliato. — *arraggiato*, Colore carico. — *chiummino*, Colore piombino. — *ferregno*, Colore ferrigno. — *marmurino*, Colore marmorino. — *palummino*, Colore palombino. — *perzechino*, Colore persichino. — *vivace*, Colore vivo, acceso, allegro. — *Culore de cane che fuje*, scherz. di colore strano o incerto, Color cane che fugge. — *Culore ncopp'a culore*, delle stoffe in cui il disegno più o men rilevato è dello stesso colore del fondo, Colore sopra colore. — *Cagnare culore*, impallidire, Mutar colore, viso, Allibire. — *Essere de ciento culure*, esser di tutti gli avvisi, di tutti i partiti, Esser di cento colori, Essere il vestito di Arlecchino. — *Farse de ciento culure*, di persona agitata o confusa, Diventare di mille colori. — *Muccaturo de culore*, per opposto di bianco, Pezzuola di colore; e così di vesti, calzoni, e simili. — *Punto de culore*, la gradazione di un dato colore, Punto di colore.

Culosso, uomo o animale alto e grosso, Colosso.

Culunnato, sost., Colonnata e Colonnato. — moneta d'argento, Colonnato.

Culunnello, più pleb. Curunnello, Colonnello.

Culunnetta, Colonnetta, ella, ina e ino. — quelle che nelle stalle servono a dividere le poste de' cavalli dalla corsìa, Colonnini. — quelle che si pongono attorno alle piazze o innanzi a' palazzi, Piuoli. — mobile accanto al letto da tenervi chiuso l'orinale, Comodino, ed anche Tavoletta da notte. — parte della calza, Giri rovesci.

Culurciata, colpo dato con la culatta dello schioppo, Culattata, e più com. Calciata.

Culurcio, dello schioppo, Culatta, Calcio. — di pane tondo, Cantuccio. — di pane a scuola o a filo, Corno. — di salame, Culaccino.

Culuriello, Coloretto, Colorino.

Culurista, colui che méstica e vende colori, Mesticatore. Per Colorista in Toscana non s'intende altro che un pittore il quale conosce bene l'arte del colorire. Ved. Fanfani in Mesticatore e Colorista. Quanto al Coloraro, che taluni dànno, non so donde se l'abbian cavato; ma il fatto è che nessuno in Toscana lo dice. — *Puteca de culurista*, Mesticheria.

Culurito, che ha buon colore in viso, Colorito. — sost., il colore del viso, Colorito.

Cumbattere, e più pleb. Cummattere, Combattere, Battersi. — figur. per competere, travagliarsi, aver briga, Combattere, Lottare, Battagliare.

Cumbinare, trans., mettere insieme persone o cose, Combinare. — stabilire, conchiudere,

Combinare. — intrans., pensare o parlare diritttamente, Ragionare, Connettere, Concludere. — di persone che si accordino di temperamenti, opinioni ecc., Combinar bene, Star bene insieme. — *Combinarse*, ironic. di due o più persone che combinino male, Accoppiarsi, Appaiarsi, Accozzarsi. — *Nun cumbinare cchiù*, Non connettere più, Non aver più il cervello a segno.

Cumbinatore, Combinatore.

Cumbinazione, Combinazione. — di numeri del lotto, Combinazione. — *Darse a cumbinazione*, Darsi la combinazione, il caso. — *Pe cumbinazione*, Per combinazione, Per caso.

Cumbricula, Combriccola, Cricca.

Cumeta, specie di corpo celeste, Cometa. — *Cumparire comm'a cumeta*, lasciarsi vedere assai raramente, Comparire come la cometa, che si dice pure Mostrarsi come la luna di Bologna, che sta cent'anni e poi ritorna. — *Cumeta* è anche un balocco di carta mandato in aria da' ragazzi, Aquilone. — *Annariare a cumeta*, Mandare in aria l'aquilone.

Cumetella, piccolo aquilone, Aquiloncino.

Cumetone, grande aquilone, Aquiloncione.

Cummannamento, ognuno de' dieci precetti dati da Dio agli uomini per mezzo di Mosè, Comandamento di Dio.

Cummannante, sost., Comandante.

Cummannare, trans., Comandare. — intr., avere imperio, autorità, Comandare, Dominare, Signoreggiare. — *Comme Dio cummanna*, a modo, come va, Come Dio vuole, Con tutti i sacramenti, Di santa ragione. — *Chi cummanna nun sente dulore*, A chi comanda non duole il capo.

Cummanno, Comando. — *Stare a cummanno d'uno*, Stare a comando d'uno, ed anche a sua posta. — *Stare fora d'u cummanno d'uno*, dicesi di ciò che uno non possa conseguire, Non poterci uno mettere il becco, Non poterne beccare. Dante: « Avranno fame Di te, ma lungi fia dal becco l'erba: » che in napol. si volterebbe appunto: *Ma tu starraje fora d'u cummanno loro*. E si può anche, dove quadri, dire Non arrivarci la mano d'uno, Non esser pane pe' suoi denti, e simili. — *Tenere a cummanno sujo*, di persone alle quali uno può comandare, Avere a suo o al suo comando. — e di denari o altri beni ond'uno possa disporre, Avere a suo comando, e si dice pure Avere a sua posta, come lo disse il Sacchetti nella sua Nov. 198.

Cummara, donna che tiene altrui a battesimo o a cresima, Comare, ed anche Madrina. — per levatrice, Madrina, che anticamente si disse pure Co-

mare, come mostra il proverbio: Doglia passata, comare dimenticata.

Cummarella, la tenuta a battesimo o a cresima rispetto a chi la tenne, Figlioccia, ed anche Comarina. — *Pazziare a* o *Fare i cummarelle,* giuoco di bambine, Giocare o Fare alle comarucce, o alle mammucce.

Cummattere. Ved. CUMBATTERE.

Cummeddia, sorta di composizione drammatica, Commedia. — per amoreggiamento da spasso, Amoruzzo. — per scherzo, baldoria, Chiasso. — per fatto ridicolo, Commedia. — per operazioni o parole simulate, Commedia. — *Fare a cummeddia*, scherzare, Fare il chiasso. — e di ragazza civettuola, Far la civetta, Civettare. — *Fare ogne parte ncummeddia*, essere versipelle, Far tutte le parti in commedia.

Cummeddiante, sost., Commediante, Comico.

Cummeddiella, Commedietta, Commedina, ed anche ino.

Cumméncere, Convincere.

Cummenébbole, Convenevole.

Cummeniente, Conveniente.

Cummenienza, Convenienza, Decenza, Decoro. — tornaconto, Convenienza. — *Cummenienze*, convenevoli, cerimonie, Convenienze.

Cummenire, esser decente, non disdire, Convenire. — esser conforme all'interesse, Convenire. — accordarsi, stabilire, pattuire, Convenire e irsi.

Cummento, Convento. — *Chesto passa u cummento*, non c'è da aspettarsi vitto migliore, Il convento non passa altro.

Cummenzare. Ved. il più comune ACCUMMENZARE.

Cummenzione, Convenzione, Accordo.

Cummerciante, sost., Commerciante, Negoziante.

Cummercio, Commercio, Traffico.

Cummertazione, riunione di persone a fine di onesto passatempo, Conversazione; e se di sera, anche Veglia. — la gente stessa riunita a conversare, Conversazione, Brigata.

Cummértere, Convertire. — fig. indurre altrui nel proprio parere o alla propria voglia, Convertire.

Cummerzare, Conversare.

Cummerzébbole, che ama di conversare, Conversevole.

Cummerzione, Conversione.

Cummerzo. Ved. il più com. CUNVERZO.

Cummesso, sost., Commesso.

Cummettiva, compagnia di ladri o altri malfattori, Banda, Masnada. In italiano Comitiva dicesi invece di gente per lo più ragguardevole che accompagni altrui per fargli corte e onorarlo.

Cummigliare, Coprire e Covrire. — porre il coperchio, Coperchiare, ma più comun. Coprire. — fig. per occultare, Coprire. — *Cummigliarse*, tirarsi addosso i panni del letto, Coprirsi.

Cummina, la parte opposta al capo dell'aglio o della cipolla, quella che s'intreccia nella resta, Coda.

Cummissariato, uffizio del Commissario, Commissariato.

Cummissario, Commissario.

Cummissione, Commissione, Incarico.

Cummitare, invitare a banchetto, Convitare.

Cummitato, sost., Convitato.

Cummìto, Convito.

Cummivere, vivere insieme, Convivere.

Cummò. Ved. il più com. Cumò.

Cummocío, suono di più voci insieme, Convocío, e se di donne o bambini, anche Passeraio.

Cummudino, panno che ne' teatri si suole abbassare tra un atto e l'altro per non calare il sipario, Comodino. — *Fare u cummudino*, servire altrui di mezzo a procacciarsi guadagno o piacere, Far da comodino, Servir di comodino.

Cummudità, Comodità, Comodo. — *A cummudità fa l'ommo latro*, La comodità o L'occasione fa l'uomo ladro.

Cummunecare, amministrare il sacramento dell'eucaristia, Comunicare. — *Cummunecarse*, ricevere l'eucaristia, Comunicarsi. — figur. mangiar pochissimo d'una cosa, Non averti una cosa toccato nemmeno un dente, Averti una cosa stuzzicato un dente o i denti.

Cummunecato, che ha ricevuto l'eucaristia, Comunicato. — *Fare na cosa cunfessata e cummunecata*, farla con tutta diligenza e perfezione, Farla con tutti i sacramenti.

Cummunechino, luogo disposto in modo che le monache possano riceverví l'ostia consacrata attraverso uno sportellino, Comunichino.

Cummunella, lega tra più persone per uno scopo non lodevole, Comunella. — *Fare cummunella cu uno*, associarglisi per fine non buono, Far comunella con uno.

Cummunione, sacramento eucaristico, Comunione. — *Farse a communione*, Far la comunione, Comunicarsi. — *Pigliare a cummunione*, Far la prima comunione, Ricevere il sacramento dell'eucaristia.

Cummunità, unione di persone viventi a comune, Comunità.

Cummuoglio. Ved. Cupierchio.

Cummurzione, Convulsione.

Cummurzivo, Convulsivo.

Cummurzo, sost., Moto convulsivo.

Cumò, il franc. *commode*, Cassettone.

Cumpagginare, term. degli stampatori, Impaginare.

Cumpagnia, Compagnia. — *Fare* o *Tenere cumpagnia a uno*, Fargli o Tenergli compagnia. — *Cammera de cumpagnia*, la stanza in cui si ricevono le visite, Salotto buono.

Cumpagniello, Compagnetto, ino. — in senso dispreg., Compagnuccio.

Cumpagno, sost., Compagno. — in senso di cattivo compagno, Compagnaccio; es. I compagnacci lo hanno guastato. — *Buono cumpagno*, dicesi di uomo compagnevole, Buon compagno, Compagnone. — *Cumpagno de scola*, Compagno di scuola, Condiscepolo.

Cumpagno, agg., eguale, pari, Compagno.

Cumpanaggio, Companatico.

Cumpare, chi tiene l'altrui figliuolo a battesimo o a cresima, Compare, Padrino. — semplice denominazione affettuosa, ovvero scherzevole, Compare. — colui che tien mano al giocoliere, Compare. — *Fare u cumpare*, per tenere a battesimo, Fare il compare, Tenere al sacro fonte, al fonte battesimale, al fonte. — e per tenere a cresima, Fare il compare. — e per far da testimonio alla sposa, Fare il testimone. — *Farse cumpare*, Incompararsi.

Cumparenza, bella mostra che uno fa di sè, Appariscenza, Comparita, Comparsa.

Cumpariello, il tenuto a battesimo o cresima rispetto a chi lo tenne, Figlioccio, ed anche Comparino.

Cumparire, mostrarsi, Comparire, Apparire. — far bella mostra di sè, Comparire, Far comparita. — presentarsi in giudizio, Comparire.

Cumparizio, parentela spirituale stabilita per via di battesimo o cresima, Comparatico.

Cumparone, Comparone.

Cumparza, il primo mostrarsi, Comparsa. — term. teatrale, Comparsa. — term. forense, Comparsa.

Cumpassione, Compassione, Pietà.

Cumpasso, Compasso, Sesta e Seste. — scherz. di gambe lunghe, Seste. — *Cumpasso a bocca de rancio*, quello le cui punte sono voltate in dentro, Compasso ricurvo, sferico, a grossezze. — *Cumpasso cu i mutazione*, dicesi quello in cui la punta di una delle gambe può esser sostituita con lapis, tiralinee, o altro, Compasso a mutazioni. — *Fare na cosa c'u chiummo e c'u cumpasso*, Farla con le seste, compassatamente, Compassarla.

Cumpatriotto, Compatriota, otta, otto.

Cumpenzo, Compenso, Retribuzione, Mercede.

Cumpetere, disputare, quistionare, Competere. — gareggiare, Competere, Concorrere. — semplic. aver che fare, Impacciarsi con uno, Confondersi o Starsi a confondere con uno.

Cumpiacente, Compiacente.

Cumpiacenza, Compiacenza.

Cumpiacere, Compiacere.

Cumpiatire, Compatire, Compassionare.

Cumpieta, una delle ore canoniche, Compieta.

Cumpitare, Compitare, Sillabare. — *Pisciare cumpitando*, di chi non orina spedito, Pisciare a gocciole.

Cumponere, di scrittori o musici, Comporre. — degli stampatori, Comporre.

Cumposta, nome collettivo di talune cose solite conservarsi nell'aceto, come peperoni, cedriolini, capperi, Cose in aceto. Il Carena afferma dirsi Acetini; e si disse forse al suo tempo: oggi no, ch'io sappia. — di frutte conservate con lo zucchero, Composta, Conserva.

Cumprare, Comperare e Comprare. Ma il proprio napol., è *Accattare.*

Cumprennere, capire, Comprendere.

Cumprensorio, più case unite insieme, Ceppo di case.

Cumpressa, term. chirurg., Compressa.

Cumpressione, Complessione.

Cumpresso, fatticcio, atticciato, Complesso.

Cumprimentare, Presentare, Donare, Regalare.

Cumprimento, Presente, Dono, Regalo.

Cumprumettere, mettere altrui a cimento, Cimentare. — *Cumprumetterse,* Cimentarsi. — per mettersi a rischio, in pericolo, Compromettersi. — per prendere impegno di far checchessia, Impegnarsi.

Cumpunente, sost., membro di una giunta o altro di simile, Componente.

Cumpusitore, term. degli stampat., Compositore. — scrittore di musica, Compositore.

Cumpusizione, cosa composta di diverse materie unite insieme, Composizione, — lavoro letterario o musicale d'invenzione, Composizione. — term. degli stampat., Composizione.

Cuncertare, trans., ordire, ordinare, Concertare. — term. music., Concertare. — *Cuncertare,* intrans., e *Cuncertarse,* mettersi d'accordo, intendersi circa qualcosa, Concertare, arsi.

Cuncertino, ognuna delle figure in cui si divide la contraddanza, Figura.

Cuncezione, il concepimento di Nostra Donna, e la festività che la Chiesa ne celebra, Concezione.

Cunchiglia, guscio di conchiglia, Nicchio, ed anche Conchiglia.

Cunchiudere, trans. e intrans., Conchiudere e Concludere.

Cunchiusione, Conchiusione e Conclusione. — *Neunchiusione,* In conclusione, Alla fin fine, Allo stringer de' conti, Stringi stringi.

Cunciare, delle pelli, Conciare. — dell'insalata, Condire. — de' terreni, Concimare, ed anche Conciare. — di ulive, capperi e simili, Conciare. — di vasi di terra rotti che si riuniscono con fil di ferro, Sprangare e Risprangare.

Cunciaría, il luogo dove si concian le pelli, Concia, e dispreg. Scorticatoio. — *Avere mannate i recchie a cunciaría,* scherz. di chi non sente quel che gli si dice, Aversi giocate le orecchie, Aver dato gli orecchi a rimpedulare.

Cunciariota. Ved. CONCIARIOTA.

Cuncierto, accordo preso tra più, Concerto. — term. music. Concerto.

Cunciliare, Conciliare, Riconciliare, Rappaciare, Rappattumare. — *Cunciliare u suonno*, farlo venire, Conciliare il sonno. — CUNCILIARSE, di litiganti, Conciliarsi, Accordarsi, Aggiustarsi.

Cunciliatore, agg. di una sorta di giudici, Conciliatore, e si usa anche come sostantivo.

Cunciliazione, Conciliazione, Accordo.

Cuncilio, Concilio.

Cuncistoro, adunanza de' Cardinali, Concistoro. — adunanza di persone a fine non buono, Conciliabolo, Sinedrio.

Cuncócere, dicesi dell'effetto che il caldo ed il ghiaccio fanno sulle carni, su' vegetali ed altro, Concuocere. — rifless., Concuocersi.

Cuncrave, adunanza de' Cardinali per eleggere il Papa, ed anche il luogo in cui si adunano, Conclave.

Cuncrusione. Ved. CUNCHIUSIONE.

Cuncurrenza, rivalità tra mercanti, professori, ecc., Concorrenza, e più ital. Gara, ma meno comune. — *Fare cuncurrenza a uno*, offrire la stessa merce o la stessa opera a fine di danneggiarlo, Fargli concorrenza, Fargli un contraltare, e più comune ancora Fargli un ridosso.

Cuncurzo, Concorso, Affluenza.

Cundanna, e deriv. Ved. il più com. CUNNANNA.

Cundómino, Condomino, Compadrone, Comproprietario.

Cundotta, modo di condursi, di comportarsi, Condotta, e più italiano, e non meno usato, Portamenti.

Cunduminio, Condominio, Comproprietà.

Cunessa, percossa, Briscola, Nespola, Zìzzola. — *Dare i cunesse a uno*, picchiarlo, Dargli le frutte, ed anche Dargli le paghe.

Cunfabulare. Ved. il più comun. CUNFARFARE.

Cunfalone, insegna delle fraterie e delle confraternite, Gonfalone.

Cunfaluniere, Gonfaloniere.

Cunfare, esser confacente alla salute, e dicesi per lo più dell'aria, Confarsi ed Acconfarsi, Conferire. — *Cunfarse*, di nature o di persone che stiano bene insieme, Accordarsi, Concordare, Intendersi.

Cunfarfare, il parlar soppiatto di più persone per concertare qualcosa, Confabulare, Parlottare.

Cunferma, Conferma, azione, amento.

Cunfermare, Confermare, Raffermare. — *Cunfermarse*, di pigionale o fittaiuolo che rinnovi la locazione, Raffermarsi, Riconfermare o Rinnovare l'affitto.

Cunfessare, dire i propri peccati al confessore, Confessare. — fig. riconoscere di aver fatto o detto checchessia, Confessare.

— ascoltare il penitente, Confessarlo. — *Confessarse*, assolut., Confessarsi. — *Confessarse na cosa*, dirla al confessore, Confessarsi di una cosa. — *Te ce sarrisse cunfessato*, dicesi a significare la buona apparenza di persona scopertasi trista, Ti ci saresti confessato.

Cunfessato, Confessato. — *Essere na cosa cunfessata e cummunicata*, essere eccellente nel suo genere, o fatta con tutta diligenza, Essere con tutti i sacramenti, Aver avuto tutti i sacramenti.

Cunfessione, Confessione. — *Dicere na cosa nsuggillo de cunfessione*, Dirla sotto sigillo di confessione, ed anche Dirla in confessione.

Cunfessiunile, Confessionale e Confessionario.

Cunfessore, Confessore. — *Chiammare u cunfessore*, de' moribondi, Mandare pel prete.

Cunfettera, sorta di tazza da tenervi confetti, Confettiera.

Cunfettiello, Confettino. — *Cunfettielle p' i vierme*, Seme santo.

Cunfettiere, Confetturiere; e la sua bottega, Confettureria. Il più regolare Confettiere oggi è quasi fuor d'uso.

Cunfettura, quantità di confetti di varie sorte, Confettura. — polpa di frutte confettata, Confezione, ed anche Confettura.

Cunfidare, palesar sotto fede di segretezza, Confidare. — *Cunfidarse cu uno*, manifestargli le cose più segrete, Confidarsi con uno.

Cunfidenza, libertà che uno si prende con chi ha dritto al suo rispetto, Confidenza. — *Pigliarse cunfidenza cu uno*, mancare del rispetto dovutogli, Fare a fidanza, a sicurtà, con uno; e con donne, Prendersi delle confidenze. — *La cunfidenza è mamma d'a mala crianza*, La troppa confidenza genera la mala creanza.

Cunfietto, Confetto. — *Dare cunfiette a i puorce*, dar cose di pregio a chi non è capace di valutarle, Gettar perle ai porci.

Cunfíteo, sost., Confiteor.

Cunfonnere, Confondere.

Cunfratarìa, sfilata di confratelli in cappa e cappuccio, Compagnia d'incappati, ed anche Confraternita.

Cunfrate, membro di una confraternita con la sua cappa indosso e la buffa tirata sul viso, Incappato. — *Uocchie de cunfrate*, dicesi in dispregio d'occhi che per soverchia grandezza e ritondità ricordino i buchi della buffa degli incappati, Occhi di bove.

Cunfronto, Confronto, Raffronto, Paragone.

Cunfruntare, trans., Confrontare, Paragonare. — intrans., di cose che risultino conformi, Confrontare.

Cunfuorto, Conforto.

Cunfurtino, specie di zuccherino, Confortino; e chi li fa o vende, Confortinaio.

Cunfusione, Confusione.

Cunfuso, Confuso, Sbalordito, Intontito.

Cungedare, term. milit., Congedare. — *Cungedarse*, prender commiato, Congedarsi, Accommiatarsi, Licenziarsi.

Cungedato, sost., soldato licenziato, Congedato.

Cungedo, term. milit., Congedo. — intimazione del padrone al pigionale o al contadino di lasciar la casa o il podere, Disdetta, ed anche Licenza. — onde *Mannare u cungedo*, Dar la disdetta.

Cungiuntura, occasione, opportunità, Congiuntura.

Cungiura, Congiura, Cospirazione. — figur. per accordo contro taluno, Congiura, Trama.

Cungiurare, Congiurare, Cospirare. — figur. per macchinare in danno di alcuno, Congiurare, Tramare.

Cungratularse, Congratularsi, Felicitare uno, Dargli il mirallegro.

Cungregazione, unione di persone per attendere insieme ad opere spirituali, ed anche il luogo dove si adunano, Congregazione, Confraternita, Compagnia.

Cuniare, Coniare.

Cuniglio, Coniglio. — *Cuniglio surecigno*, bestiuola originaria del Brasile (nat. *mus porcellus*), Porcellino d'India. — *Tenere i cuniglie ncuorpo*, lo stesso che *Tenere i palumme*. Ved. in Palummo.

Cunnanna, Condanna.

Cunnannare, Condannare.

Cunnannato, sost., Condannato. — *Comm' a nu cunnannato a morte*, dicesi di persona sommamente trista o che mettasi a far qualcosa con estrema ripugnanza, Come un condannato a morte.

Cunnemiento. Ved. il più com. Cunnimma.

Cunnessura, Commessura.

Cunnettere, ragionar bene, Connettere; ma quasi sempre con la negativa, così nel napol. come in toscano.

Cunnimma, Condimento.

Cunnire, Condire.

Cunniscénnere, Condiscendere.

Cunnuglianza, Condoglianza.

Cunnuliare, Cullare.

Cunnuttato, dicesi del medico provvisionato dal Comune, Condotto.

Cunnutto, tubo per cui passa l'acqua, Condotto. — scherz. per gola, Condotto delle pappardelle, delle lasagne.

Cunocchia, Rocca, ed anche Conocchia, ma questa propriamente è la quantità di lino o altro adoperata a guarnire la rocca. — per il lino o altro avvolto alla rocca, Conocchia, Roccata, Pennecchio. — parte interna dell'ombrello, Rotella.

Cunoscere e più pleb. **Canoscere,** Conoscere. — per riconoscere, Raffigurare, Ravvisare. — per convenire del proprio torto, Conoscere, e meglio Riconoscere. — *Cunoscere uno da dinto e da fora*, Conoscerlo a fondo.

— *Farse cunoscere*, Farsi conoscere. Darsi a conoscere; e in mala parte, anche Farsi scorgere.

Cunsegna, l'atto del consegnare, Consegna, Consegnazione. — ordine dato ad una sentinella o simile, Consegna.

Cunsegnare, Consegnare. — figur. detto di percosse, Assestare, Affibbiare, Appiccicare. — di soldati, per trattenere in quartiere, Consegnarli in quartiere, e semplic. Consegnarli. — assolut., per portare il lavoro a chi lo ha ordinato, Consegnare; es. Il calzolaio è andato a consegnare.

Cunsegnatario, term. legale, Consegnatario.

Cunsenso, Consenso, Consentimento.

Cunsento, fu già usato per Consentimento, oggi rimane solo nel modo avverbiale *D' amor cunsento*, D'amore e d'accordo.

Cunsequenza, Conseguenza. — *Cosa de cunsequenza*, Cosa di conseguenza, d'importanza, di momento. — *Pe cunsequenza*, Per o In conseguenza, Conseguentemente.

Cunserva, ristretto di pomidori premuti, Conserva. « Usato assolutamente (nota il Rigutini), intendesi sempre per conserva di pomidori. » — *Conserva d' amarene*, o d'altro frutto che sia, Conserva di vìsciole, ecc. — *Cunserva d'acqua*, quantità d'acqua serbata in apposito luogo, e il luogo stesso in cui si serba, Conserva d'acqua. — *Cunserva d'a pompa*. Conserva della pompa.

Cunservare, Conservare, Serbare, Far conserva di checchessia.

Cunservatorio, luogo dove si educano fanciulle di civil condizione, Conservatorio. — luogo di ricovero per poveri, specialmente fanciulli e donne, Conservatorio.

Cunsiderare, Considerare. — per commiserare, Compatire, Compiangere; onde *Va' ad a Sì Cunsìdera*, si dice a chi non è giudicato meritevole della commiserazione ch'ei vorrebbe, e in ital. potrebbe dirsi Vai dalla Sora Considera, come già c'è la Sora Tuttesalle, e simili. — *Cunsidera!* esclamazione di vario senso, Figuriamoci! ed anche Figurarsi!

Cunsigliare, Consigliare. — *Cunsigliarse cu uno*, Consigliarsi o Consultarsi con uno, Consultarlo. — *Chi cunsiglia nun sente dulore*, A chi consiglia non duole il corpo, o il capo.

Cunsigliere, Consigliere.

Cunsiglio, Consiglio. — collegio di Consiglieri, ed anche il luogo dove si raduna, Consiglio. — *Cunsiglio de vorpe, dammaggio de galline*, Volpi a consiglio, galline in periglio, mi pare si potrebbe dire, in mancanza d'altro.

Cunsistere, Consistere. — per constare, comporsi, Consistere; es. Tutto il desinare consiste in una minestra, ecc.

Cunsubrino, aggiunto di *Frate* o di *Sora*, Consobrino, ina, ma più comun. Cugino.

Cunsulare, confortare, Consolare. — per ricreare, deliziare, Consolare. — ironic. per conciar male, Condire, Conciare, ed anche Dar l'unto. — *Cunsulare uno p' i feste*, Accomodarlo o Acconciarlo per le feste. — *Cunsularse*, confortarsi, Consolarsi. — ricrearsi, deliziarsi, Consolarsi. — *Cunsularse cu uno*, dargli il mirallegro, Congratularsi, Rallegrarsi, ed anche Consolarsi con alcuno.

Cunsulata, un de' titoli di Nostra Donna, Consolata.

Cunsulazione, Consolazione, Conforto.

Cunsulta. Ved. il più com. CUNZURDA.

Cunsultare. Ved. il più com. CUNZURDARE.

Cunsulto. Ved. il più com. CUNZURDO.

Cunsumare, ridurre al niente, Consumare. — ridurre coll'uso una cosa in istato da non potersene più servire, Consumare. Logorare.

Cunsumé, brodo ristretto, Consumato.

Cunsumo, Consumo.

Cunsuolo, Consolazione, Conforto.

Cuntante, denaro contante, Contante e più com. Contanti.

Cuntare, numerare, Contare, Noverare. — mettere in conto. Contare, Computare. — sborsare, Contare, Snocciolare. — figur. per riputare, fare stima, Contare, Valutare, Stimare — — *Cuntare*, intr., esser computato, Contarsi; es. *A primma nun conta*, La prima non si conta. — figur. per avere autorità, credito, Contare, Aver balìa; es. La poveretta in casa non ha punto balìa, o pure conta quanto il due di briscola. — onde poi *Conte che nun conta*, detto di Conte posticcio o corto a quattrini, Conte che non conta. — *Cuntare l'ore, i juorne*, e simili, aspettare con vivo desiderio, Contar l' ore, i giorni, ecc. — *Cuntare ncopp'a uno*, o *ncopp'a na cosa*, Farci su assegnamento, conto, capitale, fondamento, Fondarci. — *Nun me pozza cuntá pe peccato*, precauzione delle beghine quando stanno per dire qualcosa di tristo, Dio non me lo conti a peccato.

Cuntare, narrare, Raccontare, Contare. — *Cuntare pane pane, vino vino*, Narrare per filo e per segno, Spifferare o Svesciare ogni cosa, Sgocciolare il barletto. — *A me u cunte?* Lo dici a me? Che ci ho a far io? — *A chi cunte sti storie?* A chi vuoi darle ad intendere coteste fandonie? — *T'u pozza cuntà Dio*, maniera iperbolica, quasichè la cosa sia umanamente indicibile, Dio tel dica, o tel dica per me.

Cuntariello, Novelletta, ina, Rac-

contino. — per piccola nota di spese. Ved. il più com. CUNTICIELLO.

Cuntato, numerato, Computato, Contato. — aggiunto a numero di mesi, anni, o altre misure di tempo, per rilevarne la lunghezza, Ben contato, Di numero; es. Lo tennero in prigione venti mesi ben contati, venti mesi di numero,

Cuntènere, comprendere, racchiudere dentro di sè, Contenere, Tenere. — *Cuntenerse*, regolarsi, Condursi, Comportarsi, Governarsi. — reprimersi, raffrenarsi, Contenersi. — *Farse cuntenere*, Farsi pregare, Fare il ritroso.

Cuntentamento, rinunzia dell'offeso all' azione penale, Ritiro di querela.

Cuntentare, Contentare, Appagare, Soddisfare. — *Chi se cuntenta gode*, Chi si contenta gode.

Cuntentezza, Contentezza, Contento.

Cuntentino, ultima giocata al tocco, che si fa perchè bevano tutti, Contentino.

Cuntento, agg., Contento, Pago, Soddisfatto. — *Fare uno cuntento e gabbato*, Farlo contento e gabbato.

Cuntessa, Contessa, dimin. Contessina.

Cunticiello, noticina di ciò che s'ha a dare o ad avere, Conticino, ed anche Contarello, ma meno comune.

Cuntignazione, term. archit., Palco, Impalcatura, Impalcamento (lat. *contignatio*). — *a riquatre*, Palco scompartito.

Cuntignuso, che sta sopra sè, Contegnoso. — che non accetta le altrui grazie, Schivo, Ritroso. — *Fare a zita cuntignusa*. Ved. in ZITA.

Cuntinuare, Continuare, Seguitare, Proseguire, Tirar via.

Cuntinuo, Continuo. — *A freva continua accide l'ommo*. Ved. in FREVA.

Cunto, computo, conteggio, Conto. — nota di spese da pagarsi, Conto. — figur. per stima, considerazione, Conto. — *Cunte*, Rendiconto, Conti. — *Cunto a parte*, quello che si fa separatamente, Conto a parte. — *apierto*, Conto aperto, acceso. — *currente*, Conto corrente. — *Cunte spisse, amicizia longa*, Conti spessi, amicizia lunga. — *A cunto*, in soddisfazione di parte del debito, A conto, A buon conto. — *A buon cunto* o *A buone cunte*, In sostanza, In somma, A conti fatti. — *Ascire de cunto*, delle donne gravide, Entrar nel mese, e della donna entrata nel mese dicesi pure comun. che Tutti i giorni son buoni, o son suoi. — *Dare cunto a uno*, essergli sottoposto, o dovergli render ragione de' propri atti, Dargli conto, Rendergli conto de' fatti suoi. — *Dare i cunte*, Dare i conti, Render conto. — *Essere n'auto cunto*, esser diversa la cosa, Essere un altro

conto, un altro paio di maniche. — *Fare cunto*, supporre, Porre o Metter caso o il caso. — e per ritenere per fermo, Far conto, Far ragione. — *Fare cunte cu uno*, dargli o riceverne a fido, Far credenza, Fare nota. — *Fare i cunte*, Fare i conti. — *Fare i cunte cu uno*, figur. per domandare o dare soddisfazione, Fare i conti, ed anche Far conto con alcuno. — *Fare i cunte ncuoll'a uno*, giudicare quel ch'egli possa o debba guadagnare o spendere, Rivedergli i conti, Tenerlo a sindacato. — *Fare u cunto a uno*, specificargli in iscritto o a voce quel che dee pagare, Fargli il conto. — e dicesi anche per conteggiare e pagare a servo o altro salariato che vada via, ciò che gli si deve pel servizio prestato, Fargli il conto. Il Lasca: « Facendogli suo conto, lo cacciò di subito via. » — *Farse male i cunte*, Far male i suoi conti, Fare i conti senza l' oste. — *Jire a cunto d'uno*, di bottega, negozio, impresa, Andare a conto o per conto di alcuno. — *Mettere a cunto d'uno*, Porre o Scrivere a conto o a debito di taluno. — *Pe cunto d'uno*, a sua procurazione, da parte sua, Per conto d'uno. — *Tenere cunto d'uno*, considerarlo, farne stima, Tenerne conto. — *Tenere cunto de na cosa*, averne cura, Tenerne conto, Tenerla di conto. — *Truvarse c'u cunto*, Tornarti il conto.

Cunto, racconto di cose inventate o abbellite dalla fantasia popolare, Novella. — *Cunte p'i criature*, ed anche *Cunte de li cunte*, dal titolo del famoso libro di G. Batt. Basile, dicesi per significar fandonie, cose ridicole e inverosimili, Novelle da bambini, da vecchie, da contare a veglia. — *Fare comm'a chillo d'u cunto*, che anche si dice semplic. *Fare comm'a chillo*. Ved. in CHILLO.

Cuntrabbanniere, Contrabbandiere.

Cuntrabbanno, Contrabbando. — figur. di qualunque cosa furtivamente fatta, Contrabbando. — *Ncuntrabbanno*, Di contrabbando, ed anche Contrabbando.

Cuntrabbassista, Contrabbassista.

Cuntrabbasso, Contrabbasso. — *Sunare u cuntrabbasso*, scherz. per russare, Sonare il contrabbasso.

Cuntracagno, Contraccambio.

Cuntradanza, Contraddanza.

Cuntradícere, dire contro il detto altrui, Contraddire. — opporsi all'altrui volontà, Contraddire, Contrariare.

Cuntralto, specie di voce, Contralto. — chi canta in voce di contralto, Contralto.

Cuntràrgene, argine parallelo a un altro, che gli serve di rinforzo, Contrargine.

Cuntrariare, Contrariare, Contraddire, Far contro.

Cuntrarietà, Contrarietà, Disdetta, Avversità.

Cuntrario, Contrario, Opposto, Avverso. — *Pigliare na cosa ncuntrario*, Recarsi una cosa a male, Aversela a male o per male. — *Cuntrario*, in forza di sostantivo, parlandosi di giuoco, di lite, o altro, Avversario.

Cuntrastare, Contrastare, Contendere, Quistionare. — *Cuntrastarse cu uno*, Bisticciarsi con uno, Rompersi o Romperla con uno, Abbaruffarsi.

Cuntrasto, Contrasto, Contesa, Battibecco.

Cuntrattare, Contrattare, Contrarre. — *Cuntrattare na cosa*, discuterne il prezzo col venditore, Negoziarla.

Cuntratto, Contratto, Scritta. — *Nce farrìa nu cuntratto*, di cosa che ci piacerebbe continuasse, Ne farei la scritta.

Cuntravvenzione, Contravvenzione. — *Fare na cuntravvenzione*, prenderne atto, Contestare una contravvenzione.

Cuntrerva, nome di erba, Vulneraria.

Cuntrora, le ore più calde del giorno, nelle quali si sospendono lavori e faccende, e da molti anche si dorme, Ore del meriggio, ch'è quanto dire tempo da meriggiare. E non mancan di quelli che con gli Spagnuoli la dicono Siesta, come anche i Francesi *Sieste*. Le Ore bruciate, che probabilmente ebbero da prima questo significato, non han più che quello di tarde, indebite.

Cuntumacia, il non comparire innanzi a' propri giudici, Contumacia. — il tempo in cui persone o merci si tengono in luogo separato per sospetto di contagio, Contumacia.

Cuntuorno, lineamento esterno di qualsivoglia figura, Contorno. — luogo circonvicino a città, villaggio e simili, Dintorno. — tutto ciò che circonda e guarnisce una vivanda, Contorno.

Cunturnare, di vivande, Contornare. — di figure, Contornare, Delineare.

Cunuscente, persona che si conosce, Conoscente.

Cunuscenza, Conoscenza, Conoscimento, Cognizione. — persona che si conosce, Conoscenza. — *Fare cunuscenza cu uno*, Far conoscenza con alcuno.

Cunuscitore, Conoscitore, Intendente, Buongustaio.

Cunusciuto, Conosciuto, Cognito, Noto. — *Cunusciuto comm'a quatto denare*. Ved. in DENARE.

Cunverzo, frate converso che serve il convento, Converso, e più comun. Laico; fem. Conversa.

Cunvoglio, numero di vagoni e carri tirati dalla stessa locomotiva, Convoglio.

Cunzóla, mobile da salotto, Consolle, femm. È la *Consolle* de' Francesi tal e quale; ma così,

e non altrimenti, si dice in Firenze e nel resto della Toscana. La Mensola raccomandata da qualche lustrino, è altra cosa: il Posa messo innanzi da qualche altro, è roba da ridere.

Cunzurda, consultazione, Consulta. — nome ch'ebbe già il Consiglio del principe nelle cose amministrative. Consulta.

Cunzurdare, richieder di parere o consiglio, Consultare.

Cunzurdo, di medici, Consulto. — *Fare nu cunzurdo*, Tenere un consulto.

Cuoccio, caparbietà, ostinatezza, Cocciutaggine, Testardaggine, ed anche Cornaggine. — *Tenere u cuoccio*, Aver la coccia dura, Esser cocciuto. — *Cuoccio* si chiama pure un pesce di testa e pelle durissime, Crógnolo; il qual nome, datogli da' pescatori toscani, è sinonimo di Corniólo.

Cuócciolo, scorza dell'uovo, Guscio.

Cuoco, cuciniere, Cuoco, fem. a.

Cuofano, Corbello. Anche Cofano per corbello fu usato, ma poco; il suo più comune significato fu di forziere elegante. — figur. per quantità o numero grande di checchessia. Gerla, Sacco, Barocciata, Carrettata. — *A cófane*, in gran quantità, per lo più di danari, A palate, cappellate, sacca, barocciate, ecc. — *Nu cuofano de male parole*, Una carta di villanie. — *de mazzate*, Un carico o carpiccio o fracco di legnate o bastonate.

Cuollestuorto, pinzochero, Collotorto.

Cuollo, Collo. — della camicia, Collo; e se da sottostare al solino, Colletto. — del piede, Collo, detto anche Fiocco del piede. — dell'abito, Collaretto, ed anche Collarino. — di bottiglia, e simili, Collo. — della vescica, dell'utero, Collo. — della bilancia, cioè quella specie di staffa dentro cui si muove l'ago, Trùtina. — per collo posticcio da abbottonarsi alla camicia, Solino, ed anche Colletto. — *Aizare na cosa ncuollo*, Levarla o Levarsela in collo, in ispalla. — *Aizare ncuollo e jirsenne*, Prendere le carabattole e andarsene. — *A rotta de cuollo*, A rotta di collo, A rompicollo, fiaccacollo, scavezzacollo. — *Cadere da cuollo*, di abiti troppo larghi, Cascar di dosso, Non parer fatto a dosso d'uno. — *De cuollo*, Di collo, Da dosso. — *Dare ncuollo a uno*, Dargli addosso. — *Fare u cuollo luongo*, aspettar molto, Allungare il collo. — *Levarse na cosa* o *uno da cuollo*, Togliersi una cosa o una persona di dosso o da dosso. — *Ncuollo*, In collo, Indosso. — per in braccio, In collo. — di denari, In tasca, Addosso. — *Noce d'u cuollo*. Ved. Noce. — *Ntra capa e noce de cuollo*, Tra capo e collo. — *Pigliare*

na cosa auta a cuollo o *trop-p'auta a cuollo*, Darle gran peso, troppo peso, Farla troppo grave. — *Purtarse ncuollo na malatia*, non stare a letto a curarla, Strascicare il male; es. Eran già due mesi ch'egli strascicava la febbre. — *Stare ncuollo a uno*, vigilarlo e guidarlo, Stargli sopra, che gli antichi dissero anche Stargli sopra capo.

Cuollo, balla di mercanzie, Collo.

Cuoncio, sost., letame, Concio. — materia da lisciarsi, Liscio, Belletto.

Cuoncio, agg., conciato, Concio. — *Stare cuoncio*, iron. per essere ubbriaco, Aver la cotta, la sbornia, ecc. — *Stare proprio cuoncio*, ironic. per essere in pessime condizioni, Essere ben conciato, Esser proprio conciato per le feste. — *Cuoncio, cuoncio*, modo avverb., Bel bello, Adagio adagio, Passo passo.

Cuonio, ferro da coniar monete o medaglie, Conio, detto pure Punzone e Torsello. — nome dato a una specie di pesce, Pesce cappone.

Cuonzolo, Console e Consolo.

Cuoppo, pezzo di carta ravvolto per lo più in forma di cono, Cartoccio. — ciò che nel cartoccio è contenuto, Cartoccio. — sorta di tegola in forma di mezzo cilindro, Tegolo, ed anche Coppo registra il Rigutini come « usato in alcune provincie ». — specie di rete di forma conica, Vangaiuola. — *Cuoppo d'a cunocchia*, carta usata talvolta a coprire il lino sulla conocchia, Pergamena. — *Cuoppo d'a valanza*, Piattello della bilancia, detto anche Coppa e Guscio. — *Cuoppe de vrito*, lastre di cristallo in forma di mezzi cilindri vuoti, con cui si coprono talvolta i lucernai, Tegole di vetro, ed anche Coppi di vetro.

Cuorio, Cuoio. — figur. per vita, Pelle. — onde *Appizzarce u cuorio*, rimetterci la vita, Lasciarci la pelle. — e *Perdere u cuorio*, morire, Ripiegar le cuoia, ed anche Tirar le cuoia. — *Levarse u cuorio pe uno*, spendere molto, spossessarsi per lui, Cavarsi la pelle per uno. — *Mettere u cuorio* e *Stare c'u cuorio a pesone*. Ved. PESONE. — *Tenere u cuorio tuosto*, esser forte contro i malanni, Aver la cotenna dura, o Esser di cotenna dura. — in prov. *Da copp'a u cuorio esce a curreja*, a proposito di chi maneggiando l'altrui roba ne adopera qualche parte per sè, Dal campo ha ad uscire la fossa.

Cuorno, Corno. — calzatoio di corno, Corno. — bernoccolo, Corno e Cornetto. — quello in cui cacciatori o altri portano la polvere da sparo, Corno da polvere. — *Corna*, plur., disonore maritale, Corna. — *Cuorno de caccia*, strumento, Corno da caccia, detto anche

Corno inglese. — *Dicere corna d'uno*, dirne molto male, Dirne corno, Levarne i pezzi. — *Faccia de cuorno*, Faccia tosta, fresca. — *Fare corna corna a uno*, segno di dileggio, Fargli le corna. — *Fare i corna*, contro il supposto fàscino, Fare le corna. — *Fare i corna a uno*, rompergli la fede coniugale, ovvero usurparne i dritti coniugali, Fargli o Porgli le corna, Farlo becco, Fargli le fusa torte. — *Fare nu cuorno a uno*, Fargli un mal servizio, Fargli una finestra sul tetto. — *L'uocchie nun fanno corna*, Occhio non fa corna. — *Metterse na cosa int' i corna*, Ficcarsela in testa, Incornarcisi. — *Nu cuorno*, niente affatto, Un corno, ed anche Una saetta. — *Rompere i corna a uno*, Rompergli o Fiaccargli le corna. — *Tenere uno ncopp'i corno*, non poterlo soffrire, Averlo sulle corna.

Cuorpo, Corpo. — per pancia, Corpo. — per cadavere, Corpo. — per consistenza di un tessuto, Corpo. — densità del vino, Corpo. — *Cuorpo de cità*, Municipio. — *Cuorpo de guardia*, Corpo di guardia. — *Cuorpo de bon tiempo*, Buontempone. — *Cuorpo de na moruzza!* Corpo di un'acciuga! — *Cuorpo sazio nun crede a u diuno*, Corpo satollo non crede al digiuno. — *A cuorpo a cuorpo*, uno contr'uno, A corpo a corpo. — *A cuorpo diuno*, A corpo voto, A digiuno. — *Ascire i cuorpe sante*, dicesi scherz. dell'andar fuori di persone solite starsene in casa, paragonandole alle statue de' Santi che ogni tanto vanno a processione, Viaggiare i corpi santi. — *Crepare ncuorpo*, Arrabbiarsi, Crepar di rabbia — *Da cuorpo a la mamma*, Infin nel guscio, Infin dall'uovo, ed anche Di nido; es. Egli è tristo di nido. « Traditore infin dall'uovo », disse il Busini del Malatesta. — *Dulure ncuorpo*, Dolori di corpo, di viscere, Mal di pancia. — *Fare i cane ncuorpo*. Ved. Caniarse. — *Fare na cosa crepato ncuorpo*, Farla a male in corpo. — *Jire d'u cuorpo*, Andar di corpo. — *'N anema e cuorpo*, In anima e corpo, In petto e in persona. — *Ncuorpo a me, a te*, ecc., Nel mio interno, In cuor mio, Dentro di me, e comun. anche Dentro dentro. — *Nfracetarse ncuorpo*, Consumarsi di rabbia, Rodersi, e più forte Rodersi l'anima. — *Nun ne vulere ncuorpo*, non aver punta voglia di lavorare, studiare, ecc., Non ne volere sulla gobba, sul groppone, ed anche sulla giubba, Non volerne sapere. — *Robba de cuorpo*, di maiali, polli, Interiora, ore, ori. — *Scioggliere u cuorpo*, di certe droghe e certi cibi, Sciogliere il corpo. — *Sciogllierse u cuorpo*, venire flusso di ventre, Sciogliersi il

corpo. — *Smovere* e *Smoverse u cuorpo*, Smuovere e Smuoversi il corpo, il ventre. — *Tenere ncuorpo*, di qualità che altri lasci poco o punto trasparire, Avere in corpo, Tener riposto. — *Tenerse ncuorpo na cosa*, Non farne motto, Non fiatarne. — *Tirare na cosa da cuorpo a uno*, Trargliela o Cavargliela di bocca. — *Vollere ncuorpo a uno*, di quel rumore che talvolta danno gl' intestini, Borbottargli o Brontolargli il corpo.

Cuorvo, Corvo e Corbo. — *Cuorvo cu cuorvo nun se cacciano l'uocchie*, Corbo con corbo non si cava mai occhio, e con più moderna forma Corvi con corvi non si cavan mai gli occhi: e nello stesso senso si dice che Lupo non mangia lupo, o carne di lupo. — *Essere tra cuorvo e cuorvo*, dicesi di quistione tra due egualmente tristi, Andar da galeotto a marinaro. — *Pesce cuorvo*, detto anche semplicemente *Cuorvo*, il *Coracinus* di Plinio, cioè « nero come corvo », Coracino, e più volgarmente Córbolo.

Cuósciolo, il piano impagliato delle seggiole, Guscio, ed anche Impagliato e Impagliatino. Il Piano, dato dal Carena, e che in taluni casi dicesi anche Sedere, è generico, potendosi pur dire di scranna, sedile, ecc. — arnese circolare di paglia o code d'agli, che si tiene in cucina per poggiarvi tegame o caldaia subito tolta dal fuoco, Ciambella. — *Cuosciolo de gallina*, Grossa gallina. — *Cuosciolo d'u fuculаro*, Murello del focolare. — *Cuosciolo d'u furno*, quel massiccio o quella volticina su cui è costruito il forno, Focolare del forno.

Cuoto. Ved. Cuóveto, ond'è contrazione.

Cuotto, sost., scottatura, bruciatura di una parte del corpo, Cotto. — macchia fatta sulla pelle dal sole, o anche dal sudore, Incotto. — scottatura che le donne si fanno alle cosce col tenere il veggio sotto le gonne, Vacche si dicono a Firenze. — *Ncopp' a cuotto acqua vulluta*, dicesi quando guaio sopravviene a guaio, Sul cotto acqua bollita, Mala giunta a cattiva derrata, Pioggia sul bagnato.

Cuotto, agg., Cotto. — per innamorato, Cotto. — per ubbriaco, Cotto, Cotto come monna. — *Chi a vo' cotta e chi a vo' cruda*, Chi la vuol cotta e chi la vuol cruda. — *Essere cuotto de l'acqua volluta*, aver già provato alcunchè di male, Essere già scottato, Aver già provato il morso del lupo. — *Fuire comm'a cuotto*, Fuggire come cane scottato.

Cuóveto, part. di *Cogliere*, Colto. — *Cuoveto cuoveto*, femm. *Cóveta cóveta*, Mogio mogio, Chiotto chiotto, Chiotton chiottoni, ed anche Gatton gattoni.

Cuozzo, del coltello o altra lama a un solo taglio, Costola. — di libro, Dorso, detto anche Costola. — di pettine o simile strumento, Costola. — di pane, Cantuccio.

Cupa, sentiero incavato tra due siepi o muri di campi, Callaia.

Cuparella, Callaietta.

Cupellone, grosso mastello, Tino.

Cuperchiello, Coperchietto, ino.

Cuperchióla. Ved. il più com. CUPERCHIULO.

Cuperchiulo, piccol coperchio della pentola o d'altrettale vaso di terra, Testino. — figur. di persona adoperata a coprire o coonestare le male azioni di un'altra, Copertina, ed anche Copertoio. — onde *Servire de cuperchiulo*, Servire o Fare da copertina o copertoio.

Cuperta, Coperta e Coverta, poet. Coltre. — *Cuperta mbuttita*, Coltrone; e se piccola e leggiera, Coltroncino. — *Ncoppare a cuperta*, Rincalzarla. — *Smerzare a cuperta*, Rimboccarla. — *Cuperta* si dice per sopraccarta di lettera, Coperta, più com. Busta. — palco superiore della nave, Coperta e più comun. Coverta. — parte della bestia macellata, Coperta.

Cupertina, de' libri, Copertina.

Cupertino, Copertina.

Cupertone, Coltrone.

Cupertura, Copertura e Copritura. – carta adattata a proteggere la legatura di un libro, Coperta. — quella parte di un edifizio ch'è posta sopra tutte le altre, Copertura, Coperta, Colmo, Cappello. — la stoffa che copre l'ombrello, Spoglia. — la spoglia rinnovata all'ombrello, e l'atto del rinnovarla, Rivestitura.

Cupèta, confezione di nocciuole e miele, in forma per lo più di schiacciata, guarnita di confetti, Copéta, come anche gli Aretini la dicono. I Senesi, invece, Cupata. Si vuole che sia voce di origine araba.

Cupiare, trascrivere, Copiare. — fig. per imitare, Copiare, e in mala parte Contraffare.

Cupiatura, l'atto e la mercede del trascrivere, Copiatura.

Cupiello, Mastello; e quello con due manichi, ne' quali s'infila un bastone per portarlo, e che si adopera per lo più nella svinatura, Bigoncio.

Cupierchio, Coperchio e Coverchio. — quello di terra cotta per coprir pentole, ecc., Testo. — quello del cesso, Carello e Cariello. — quello di pietra da turar la bocca alle fogne, Chiusino. — quello del corpo della lucerna, Coperchino. — la superficie del cassettone, tavolo, o altro mobile a cassetti, Piano. — *Servire pe cupierchio*. Ved. CUPERCHIULO. — *U supierchio rompe u cupierchio*. Il soperchio rompe il coperchio, Il troppo stroppia.

Cupierto, Coperto e Coverto. — *A u cupierto*, Al coperto, ed anche A coperto. — figur. per

al sicuro, Al coperto, A coperto.

Cupista, Copista, Amanuense.

Cupistaría, Copisteria.

Cupo, che i più plebei dicono Cúpito, chiuso in sè, che non lascia penetrare il suo interno, Cupo, Abbottonato, Sornione.

Cuppáive, e più distesamente *Barzamo de cuppáive*, gomma medicinale che si raccoglie da un albero del Brasile, Balsamo di coppàiba.

Cuppetiello, Cartoccino, etto.

Cuppetta, Coppetta, detta pure Ventosa. — *Cuppetta a sanghe*, Coppetta a taglio, o scarificata.

Cuppino, Ramaiuolo. — quantità di minestra o altro presa in una volta col ramaiuolo, Ramaiolata. — utensile de' fonditori di caratteri, Ramaiolino. — scherz. di cappello molto piccolo e basso, Paiolino.

Cuppone, fogliolino che si stacca dalle cartelle del Debito pubblico per riscoter la rendita (franc. *coupon*), Cedola. E così pure è detto nelle legge del luglio 1861 sul Debito pubblico; ma nella Borsa fiorentina molti preferiscono dirlo Stacco.

Cuppularo, Berrettaio.

Cuppulella, Berrettino.

Cuppulicchio, Berrettuccio, e peggio Berrettaccio.

Cuppulone, cappello conico del Pulcinella, Cappello alla pulcinella, ed anche alla pulcinellotta. — foglio accartocciato da mettere in testa agli scolaretti per loro punizione, Mìtera.

Cuprire, e non *Cummigliare*, si dice solamente in alcune locuzioni, come *Cuprire a jummenta*, Coprirla; — *Cuprire u mbrello*, rinnovargli la spoglia, Rivestirlo.

Cúpula, Cupola.

Cupulino, il sommo della cupola, Lucernario. — del cappello, Cucuzzolo. — quello del suggeritore, Cuffia.

Cura, Cura. — delle malattie, Cura. — *Fare na cura*, curarsi di un male, Fare una cura. — *Stare ncura*, Essere in cura. — *Tenere cura de na cosa*, Averne cura.

Curaggio, Coraggio. — ironic. per sfacciataggine, Coraggio. — *Curaggio!* esortazione, Coraggio! Animo! — *Dare curaggio*, Dar coraggio, Incoraggiare e ire. — *Farse curaggio*, Farsi coraggio, animo, Far cuore.

Curaggiuso, Coraggioso, Animoso, Bravo.

Curallaro, chi lavora o vende coralli, Corallaio. — *Varca curallara*, quella destinata alla pesca del corallo, Barca corallina, ed anche Corallina senz'altro.

Curallina, pianta medicinale, Corallina.

Curallo, Corallo. — *Ramo de curallo*, Ramo o Branca di corallo.

Curante, agg. di medico, Curante.

Curare, Curare. — degli infermi, Curare. — *Curarse de na cosa o d'uno*, Curarsene, Badarci.

Curatella, Coratella, Corata, ma il primo si dice più volentieri degli animali, il secondo dell'uomo.

Curazza, Corazza.

Curazzata, agg. di nave, rivestita di lamine di acciaio, Corazzata. — sost., Corazzata.

Curazziere, Corazziere.

Curazzone, Pastricciano, Tutto cuore.

Curcare e **Cuccare,** mettere a letto, Coricare. — figur. per distendere una cosa in terra o altrove, Coricare. — *Curcarse*, andare a letto, Coricarsi. — *Curcarse all'ora d'i galline*, andare a letto molto presto, Coricarsi quando i polli, Andare a letto co' polli. — *Sosersе e curcarse*, di persona infermiccia spesso costretta a mettersi a letto, Stare fra letto e lettuccio. — *Va' te corca*, dicesi a persona non tenuta buona a checchessia, Vatti a riporre.

Curdaro, chi fa o vende corde, Cordaio. — chi prepara o vende corde da strumenti musicali, Minugiaio.

Curdella, Córdina e Cordino, Cordicella, ed anche Cordella, ellina, elletta. — del campanello, Corda.

Curdellato, drappo di seta a corde rilevate. Ved. CURDUNÉ. — sorta di pannolano ordinario, Accordellato.

Curdialità, Cordialità.

Curdino, per il sedere, nella frase *Rompere u curdino*, infastidire, importunare, Rompere il chitarrino, le scatole, gli stivali, i corbelli, le tavernelle, e comun. anche Rompere a uno quel che non gli hai fatto.

Curdivare, Coltivare.

Curdone, Cordone. — quello de' frati, Cordiglio, ed anche Cordone. — rimendatura mal fatta a una calza, Frinzello. — cordicella cinta dal sacerdote sopra il camice, Cingolo. — fila di soldati o guardie per chiudere il passo, Cordone. — sorta di gradino nelle scale dette cordonate, Cordone. — ciascuno di quei lunghi pezzi di pietra che si pongono lungo i lati d'una scala per poggiarvi sopra la ringhiera, Cordone. — ciascuno degli spigoli che sono al di dentro e al di fuori di talune vôlte di stanze, Costola o Costa, Costolone. — grosso cordone di fabbrica appiè di talune facciate, detto anche *Bastone*, Muricciolone. — segno lasciato nella carne da forte staffilata o da troppo stretta legatura, Scigrigna.

Curduncino, Cordoncino. — un de' membri della cornice, Bastoncino, Tondino, Bottaccino.

Curduné, detto pure *Seta a curduné*, drappo di seta tessuto a corde rilevate, Cordellone. Prima di dar la preferenza al *Cordonné* de' Francesi, come del resto anche i Toscani gliela danno

sovente, i Napoletani lo dicevano *Cordellato*. Nella *Vajasseide* del Cortese: *Essa vorze porzì lo manteglino, Ch' era de cordellato fino fino.*

Cureciello, dimin. e vezzegg. di *Core*, Cuoricino.

Cùrelo, ciascuno di quei cilindri di legno su' quali si poggiano grosse pietre o travi per muoverle più facilmente, Curro, detto anche Rullo.

Curetto, da *Core*, pezzuolo di tela in forma di cuore, che fa parte della camicia, Coricino.

Curetto, da *Coro*, stanzetta attigua a chiesa o cappella, dalla cui apertura munita di grata si può assistere alle sacre funzioni, Coretto.

Curezzullo, Coricciattolo.

Curgiuolo, Crogiuolo.

Curia, sede del notaio, Studio.

Curiaro, preparatore o venditore di cuoi, Cojajo.

Curignale, specie di albero, la *cornus mascula* de' botanici, Corniólo. — il frutto, Corniola.

Curínola. Ved. il più comune MANÙCOLO.

Curista, cantante in coro, Corista. — strumento da intonare, Corista.

Curiusitá, Curiosità. — per cosa rara e curiosa, Curiosità.

Curiuso, desideroso di vedere e di sapere, Curioso, Fiutone, Bracone. — che sa muovere il riso, Faceto, Lepido, Piacevole, accr. Piacevolone. — di cosa che ha del singolare, Curioso. — *Tu si' curioso!* Tu sei curioso, sai? ed anche Tu sei particolare.

Curmo, agg., Colmo.

Curnacchia, Cornacchia.

Curnata, Cornata.

Curnicchio, ciascuna delle estremità dell' incudine, Corno e Cornetto, detto anche Impostatura. — parte di un arnese adoperato a tener fermi i legni da segare, Canteo.

Curnice, di quadri, Cornice. — di armadio e simili, Cornice. — di edifizio. Ved. il più com. CURNICIONE. — figur. per aggiunta non vera a ciò che si narra, Frangia, Rifioritura. — onde *Mettere a curnice a na cosa*, Metterci la frangia o le frange, Rifiorirla.

Curniciello, Cornetto, ino, icello, icciuolo. — quello di corallo che si appende al collo de' bimbi o alla catenella dell'orologio come difesa dal mal d'occhio, Cornicino. — quel dente curvo di maiale o altro, che si appende talvolta al collo del bambino in dentizione, Zannina e Zanna, Dente.

Curnicione, term. d'archit., Cornicione, ed anche Cornice. — estremità di torta, schiacciata, e simili, Orliccio.

Curnióla, specie di agata, Corniola. — scherz. di persona vecchia e sparuta, Mummia.

Curnuto, tradito dalla moglie, Cornuto, Becco. — *Curnuto cuntento* o *vuluntario*, che già si disse anche *Curnuto cu a*

polesa, Becco contento, Becco agevole.— *Curnuto e mazzinto*, in senso proprio e più spesso ancora nel figurato, Becco e bastonato, Corna e busse.

Curnutone, Becconaccio.

Curona, da cinger la testa, Corona. — ghirlanda, Corona. — dell'ago, Cruna. — filza di pallottoline per dire il rosario, Corona e Rosario. — parte superiore dell'unghia del cavallo, Corona. — parte superiore del dente, Corona. — *Essere a curona d'a capa d'uno*, avere tutta la sua stima, Esser la corona della sua testa. — *Sfilare a curona*, dare la stura alle ciarle, agli improperj, e simili, Sfilar la corona.

Curono e **Curuniello,** cordone di cuoio all'estremità della groppiera, il quale passa sotto la coda del cavallo, Posolino.

Curpaccione, Corpone, Corpaccio.

Curpare, Aver colpa, ed anche Colpare, ma poco in uso.

Curpettiello, Corpettino. — vestimento de' bambini, che copre loro il petto e le braccia, e si lega al dorso, Camiciolino.

Curpetto, Corpetto.

Curpicciullo, Corpicciuolo, Corpicino.

Curpurale, sost., quel pannicello bianco che nella messa il prete porta nella borsa e ch'egli distende sulla mensa per posarvi sopra il calice e l'ostia consacrata, Corporale.

Curpuratura, Corporatura, Persona.

Curpurente, Corpulento, Corpacciuto.

Currecurre, sost., accorrimento, affluenza, Corri corri; es. Ci fu tale un corri corri di gente, che ecc. — nome di un animaletto di mare somigliante a' lumaconi, Lepre di mare.

Currecurrenno, locuz. avverb., in grandissima fretta, A scappa e fuggi, In fretta e in furia.

Curredo, la roba che la sposa porta per uso proprio, Corredo. — tutti i panni che occorrono alla puerpera e al neonato, Corredo per il parto. — tutto ciò che servirà a vestire il bambino, Corredino.

Curreggere, Correggere. — *Curreggerse*, emendarsi, Correggersi

Curreja, Coreggia. — da affilare il rasoio, Cojetto lo dicono a Firenze. — da reggere i calzoni, Cinta. — da tenere insieme libri, panni, o altro, Cinghia. — quella che i soldati portano al moschetto, Bandoliera. — figur. *Curreja* dicesi per trave di castagno usata nelle costruzioni, Corda. — e quella spranga di lama di ferro inchiodata a uscio o imposta, con un occhio all'estremità da infilarvi l'arpione, Bandella. — e la striscia di ferro che regge l'ago dell'arpione, Coda. — parte del sergente, ch'è una specie di morsetto usato da' legnaiuoli, Staffa. — striscia di cuoio fermata al subbio, Sugatto. — *Da copp'u cuorio esce a curreja*. Ved. CUORIO.

Currente, sost. fem., corso d'acqua, Corrente. — d'aria, Corrente. — figur. per opinione o usanza comune, Corrente, Andazzo. — masc., travicello quadrangolare, Corrente. — della serratura, Stanghetta.

Currentone, che volentieri corre per servizio altrui, Servizievole e Serviziato. — che lascia correre, non guarda le cose per il sottile, Facile, Indulgente, Di manica larga.

Currera, Corsa. — fatta per chiasso, Scarrierata. — *Fare pigliare na currera*, inseguire uno per un tratto, Dargli una rincorsa.

Curretore, agg., veloce al corso, Corritore e Corridore.

Curreturiello, Corridoino e Corridoretto, Anditino.

Curreturo, Corridoio. — tragitto stretto e lungo tra due stanze, Andito. — lo spazio vuoto da' due lati della nave, Corsìa. — quello nel mezzo e a' lati della platea, Corsìa. — quello che gira dietro i palchi de' teatri, Corridoio. — nome di un lungo ferretto nella toppa, il quale spinto dalla chiave chiude o apre, Stanghetta.

Currezzione, Correzione.

Curriamme, tutti gli arnesi di cuoio d'un soldato, Coiame. — de' cavalli, Finimenti.

Curriare, Scorrazzare, Scarrierare.

Curribulo, Curricolo, Calesse.

Curriella, Coreggiuola, uolo. — quella del berretto, casco, e simili, Soggòlo.

Curriere, Corriere. — tutte le lettere o altro che si riceve o si spedisce con lo stesso ordinario (franc. *courrier*), Posta.

Curriòla, sorta d'erba, Correggiuola.

Currisponnere, Corrispondere. — di usci, finestre, e simili, che guardino o che riescano in un dato luogo, Rispondere.

Currispunnente, sost., Corrispondente.

Currispunnenza, Corrispondenza.

Currivarse, Indispettirsi, Impermalirsi, Stizzirsi, Prender la bizza e Imbizzire, Prendere i cocci e Incocciare, Prender cappello o il cappello e Incappellarsi.

Currivo, sost., Dispetto, Bizza, Stizza, Ripicco.

Currivo, agg., Indispettito, Imbizzito, Stizzito, Impermalito. — per facile a prender la bizza. Ved. CURRIVUSO. — *Fare currivo a uno*, Fargli dispetto. — *Farse currivo*. Ved. CURRIVARSE.

Currivuso, Permaloso, Bizzoso, Stizzoso.

Cùrrulo. Lo stesso che CÙRELO.

Curteggio, Corteggio, — quello di donna che va a marito, o di bambino portato a battesimo, Corteo.

Curtella, lungo e largo coltello usato nelle cucine e in varie botteghe, Coltella. — coltello molto grosso e pesante adoperato da' macellai a spezzare le bestie macellate, Marrancio (Fanfani e Gargiolli). — *Cur-*

tella de caccia, Coltella da caccia.

Curtellacciata, colpo di coltellaccio, Coltellacciata.

Curtellaccio, rozzo e pesante coltellaccio adoperato in cucina quasi sempre a spaccar la legna, Coltellaccia.

Curtellaro, chi fa o vende coltelli ed altri simili arnesi, Coltellinaio.

Curtellata, Coltellata.

Curtelliarse, Accoltellarsi, ed anche Scoltellarsi.

Curtelliatore, Accoltellatore.

Curtelluccio, Coltelluccio, etto, ino. — quello del castagnaio, Castrino.

Curtezza, Cortezza. Brevità, Scarsézza.

Curtiello, Coltello. — *Curtiello a chiejatora*, Coltello serratoio; e se con molla, Coltello a molla, opposto di Coltello in asta. — *Ncurtiello* o *Pe curtiello*, dicesi di mattoni, assi, o qualunque altra cosa collocata o trasportata per lato e non per piano, Per coltello, A coltello. — *Puterse tagliare c'u curtiello*, figur. di grossa nebbia, di vino grave, di forte colorito, Potersi tagliare col coltello, Affettarsi col filo. — *Stare ncopp' a nu taglio de curtiello*, essere in gran pericolo di rovinare, Reggersi a un filo. E Gerolamo Negro, nelle *Lettere di Principi e a Principi*, scriveva da Roma il 17 marzo 1523: « Questo Stato sta sulla punta di un ago ».

Curtiglio, spazio scoperto nel mezzo delle case, Corte. — spazio maggiore e per lo più adorno di logge, nel mezzo di palazzi, conventi ed altri grandi edifizi, Cortile, accr. Cortilone.

Curtile. Ved. il più comune CURTIGLIO.

Curtisciano, chi fa parte della corte ovvero servitù di una casa signorile, Famigliare, Servo.

Curto, di poca lunghezza, Corto. — piccolo di statura, Corto, Basso, Piccino. — di poca durata, Corto, Breve. — *Azione curta*, Azionaccia. — *Curta vista*, Vista corta, Miopìa. — *Curto male ncavato*, dicesi di uomo basso e malizioso, Tristanzuolo, Traforello. — *A curto*, A breve termine, In breve. — *A curto a curto*, A breve distanza, A bruciapelo. — *Attaccare a curto*, Andar per le corte, Farla corta. — *P'u cchiù curto*, meno tempo fa, Più di corto. — *Rummanere curto*, Rimanere scornato, scorbacchiato. — *Venire curto u designo*, Venir corto il disegno, Venir corta, Farla bassina.

Curtulillo, Cortetto, Bassetto.

Curunaro, chi fa o vende rosarj, Coronaio.

Curunella, Coroncina, Coronetta, ella.

Curuniello, il mezzo del cesto della lattuga, indivia e simili, Grùmolo. — parte de' finimenti da cavalli. Ved. CURONO.

Curuoglio, panno avvoltolato in forma di ciambella che usano mettere sul capo i portatori di pesi, Cèrcine. — il mezzo del cesto della lattuga, indivia e simili. Ved. CURUNIELLO, che forse in origine fu *Curugliello*.

Curvara, specie d'uva nera, Uva corbina.

Curvetta, specie di nave da guerra, Corvetta. — mossa del cavallo, Corvetta.

Curvettare e **Curvettiare,** del cavallo, Corvettare.

Curvina, sorta di ciliegia così detta dal suo colore nero come di corvo, Ciliegia moraiola, e semplic. Moraiola. — per la stessa ciliegia serbata nello spirito, Moraiola in guazzo.

Curzaro e **Curzale,** Corsaro e Corsale, Pirata.

Curzé, arnese armato di stecche che le donne affibbiano sulla camicia (franc. *corset*), Busto. Il Corsetto, sincope di Corsaletto, era parte dell'armatura degli antichi guerrieri; oggi in Firenze dicesi Corsetto, ed anche Corsé, quello che le donne napoletane chiamano *Campanella*.

Curzéa, stanzone di ospedale con letti da ambo i lati, Corsìa. — spazio vuoto nelle navi per comunicare da poppa a prua, Corsìa.

Curzettaro, chi fa o vende busti (franc. *corsetier*), Bustaio.

Curzetto, piccolo condotto o canale, Canaletto. — dell'acquaio, Smaltitoio. — del cesso, Fognuolo. — della stalla, Canaletto e Smaltitoio. — della grondaia, Chiodina. — per busto. Ved. il più comune CURZÉ.

Curzivo, aggiunto di una specie di carattere, Corsivo. — usato sostant., Corsivo.

Curzo, Corso. — doccionata sotterranea da condurre acqua o immondizie, Condotto. — andamento naturale di checchessia, Corso; es. *A giuventù ha da fare u curzo sujo*, La gioventù vuole il suo corso. — *Curzo riale*, la principale fogna di una città, Fognone.

Curzo, partic. di *Correre*, Corso.

Curzore, famiglio delle curie ecclesiastiche, Cursore.

Cusarella, Coserella e Coserellina, Cosetta e Cosettina, Cosina, Cosuccia.

Cuscenera, la rivestitura esterna del guanciale, Fédera e Federetta. — *Mettere* e *Levare a cuscenera a u cuscino*, Infederarlo e Sfederarlo.

Cusceniello, Guancialetto, ino.

Cuscenziuso, Coscienzioso, ed anche Coscienziato.

Cuscetta, coscia di agnello spiccata dal corpo, Coscetto. — di castrato o montone, Cosciotto, che molti cuochi toscani preferiscono dire alla francese Gigotto.

Cusciale, vestimento da coprire la coscia, Cosciale.

Cuscienza, Coscienza. — *netta*, pulita, netta. — *lesa*, sudicia, lesa: come nel dettato Co-

scienza lesa fa l'uomo timido. — *Çuscienza netta non have paura de trónole,* Chi non falla non teme, Chi delitto non ha rossor non sente. — *Farse cuscienza,* farsi scrupolo, Fare e Farsi coscienza, Recarsi a coscienza. — *Ncuscienza,* In coscienza, In buona coscienza. — e per modo di giurare, che anche dicesi *Ncuscienza de l'anema,* In coscienza, In coscienza dell'anima. — *Metterse a mana ncopp'a cuscienza,* o *Passarse na mana p'a cuscienza,* interrogare la propria coscienza, Mettersi o Recarsi la mano al petto. — *Ommo de cuscienza,* Uomo di coscienza. — *Pe scrupulo de cuscienza,* Per isgravio di coscienza. — *Tenere nu pisemo ncopp'a cuscienza,* Avere un peso sulla coscienza, Sentirsi rimordere.

Cuscinata, Guancialata.

Cuscinetto, Guancialino. — quello da tenervi piantati spilli ed aghi, Torsello, detto anche Guancialino da spilli. — quello per prendere il ferro da stirare, Presa, e tra sarti, cappellai ecc., Pugnetta. — quello adoperato a dissimulare difetti del corpo, Cuscinetto. — nome d'uno de' pezzi di legno adoperati nell'armatura de' tetti, Zoccolo.

Cuscino, da letto, Guanciale. — da sedervi o appoggiarvisi, Cuscino. — nome dato ad un de' pezzi dell'armatura del tetto, Cuscino e Capezzale. — *Cuscino de penne,* da tener caldi i piedi, Piumino. — *Durmire a quatto cuscine,* esser pienamente tranquillo, sicuro, Dormire tra due guanciali, Tenere il capo tra due guanciali. — *Faccia de cuscino,* Fédera, — *Fotera d'u cuscino,* quella specie di sacco che ne contiene la lana, il crino, ecc., Guscio del guanciale.

Cusella. Ved. CUSARELLA. — *U bene è fatta a cuselle.* Ved. BENE.

Cusetora, Cucitrice, e più comun. Cucitora. — *de biancarìa,* di bianco.

Cusetore, Sartore, e più comun. Sarto.

Cusetura, il cucire, Cucitura. — la congiunzione del cucito, Cucitura, e se fa costola, Costura. — il prezzo dato a chi cuce, Cucitura.

Cuseturiello, dispreg., Sartuccio.

Custante, Costante, Perseverante.

Custanza, Costanza, Perseveranza.

Custare, Costare. — *Custare caro,* fig. per essere di molto danno, Costar caro. — *Custare fatica, sudore,* ecc., Costar fatica, sudore, ecc.

Custareccia, rivestimento di marmo o di pietra fatto ad un muro, Incrostatura, detta anche Intavolatura.

Custareccio, lo stesso che VANCHITTO.

Custata, Costa e Costola. — quella del bue, Costa o Costola di manzo. — *Custata*

chiena, vacante, Costola piena, vuota. — *Adderezzare i custate a uno*, picchiarlo di santa ragione, Spianargli le costole, Ritrovargli le costure. — *Ommo cu i custate*, Uomo di polso, di proposito, con tanto di arnioni.

Custatella, Costoletta. — *de piecoro*, di montone. — *de puorco*, di maiale.

Custato, il posto delle costole. Costato.

Custiare, Costeggiare.

Custiera, Costiera.

Custione, Quistione, Litigio, Contesa. — *Fare custione.* Ved. CUSTIUNARE.

Custiunante, Letichino, Attaccabrighe, Rissoso.

Custiunare, Quistionare, Litigare, Disputare, Contendere — *Custiunarse*, Bisticciarsi, Leticare, e nella montagna pistoiese anche Battibeccarsi.

Custode, più volgarm. **Custore,** Custode. — di carcere, Guardiano. — *Angiulo custode*, Angelo custode.

Custodia, quel tabernacolo sull'altare, nel quale si custodisce l'ostia consacrata, Ciborio. — *Dint'a custodia*, in luogo riservatissimo o sicurissimo, Nel ciborio. — *Mettarrìa i mane int'a custodia*, dicesi di chi suol frugare o pigliare dappertutto, Metterebbe le mani nel ciborio.

Custregnere, Costringere, Astringere, Forzare.

Custruire, edificare, Costruire.

Custrutto, utilità, conclusione, Costrutto, Sugo,

Custruzione, il costruire, Costruzione. — ordinamento regolare del discorso, Costruzione. — *Pigliare a custruzione de na cosa*, Trovarne il bandolo, Raccapezzarcisi.

Custudire, Custodire.

Custumare, trans., Costumare, Usare. — *Custumarse*, usarsi, Costumarsi, e più comun. Usare; es. Oggi non usa più di portare ecc.

Custume, Costume. — vestito da uomo tutto di un medesimo panno e colore, (il *Tout-de-même* de' Francesi), Costume si ode comun. anche a Firenze; ma « i sarti toscani (scrive il Rigutini) dicevano e dicono ancora un Tutto insieme, un Abito intero ».

Custuso, Costoso, Di costo.

Cusuto, Cucito. — *Cusute a filo duppio*, di persone strettamente collegate, Cucite a refe doppio.

Cutecone, uomo duro e zotico, Coticone, Cotennone. — per molto avaro, Avaraccio, Tignoso.

Cutenella, Cotennuzza.

Cutriello, panno lino quadrangolare, in cui si rinvolge il bambino prima di fasciarlo, Pezza bianca. — fu anche detto per la piccola coltre con cui si copre il bambino in fasce, Coltrina.

Cuttimante, colui che prende a fare un lavoro a cottimo, Cot-

timante e Accottimante, Accollatario.

Cuttone, Cotone. — scherz. per battiture, Busse, e a Firenze comun. Le pacche.

Cuttunaro, Cotonaio.

Cuttulillo, alquanto cotto, Cotticchiato. — figur. avvinazzato, Cotticcio.

Cuttura, Cottura, ed anche Cocitura. — scottatura, e segno da questa lasciato, Cottura, Bruciatura. — *Vulere poca* o *assaje cuttura*, Esser di buona o di cattiva cottoia, Essere o Non esser cottoio.

Cutugnata, confettura di cotogne, Cotognato.

Cutugno, albero, Cotogno. — il frutto, Cotogna. — scherzos. per pugno, Cazzotto. — *Milo cutugno*, Mela cotogna. — *Piro cotugno*, Pera cotogna.

Cuturnetto, stivaletto da donna a mezza gamba, Calzaretto e ino.

Cuuperarse, Cooperare. — adoperarsi in altrui favore, Adoperarsi, Aiutare, Dare una mano.

Cuvare, trans. e intr., Covare, — *Cuvare ncuorpo*, dicesi figur. di pensieri o disegni non buoni, Covare. — *Gatta nce cova*, la cosa non è liscia, Gatta ci cova.

Cuvarella, tutti gli uccellini covati in una volta, Covata, Nidiata. — figur. di quantità di figliuoli, Nidiata, ed anche Covata; es. Come fare? ho una covata di figliuoli. — *Cuvarella* è anche nome di una specie di lódole, Allodola de' boschi, o boscaiuola.

Cuvata, tutte le uova covate in una volta, e tutti i pulcini che ne nascono, Covata; e di gallina anche Chiocciata.

Cuviello, personaggio da farse e burattini, Coviello. È abbrev. di *Jacuviello*, Giacomino.

Cuzzetiello, di pane o simili, Cantuccino. — *Levare i cuzzetielle*, a pane o altro, Scantucciarlo.

Cuzzetto e **Scuzzetto,** Collottola. — per grasso sulla nuca, Collottola, ed anche Cotenna. — *Fare u cuzzetto*, ingrassarsi, Far cotenna, e meglio ancora Far collottola. Il Fagiuoli, nell'*Avaro punito*: « A cavoli e insalata c'è da far poca collottola. »

D

Da, prep., Da; ma quasi sempre i Nap. dicono *A* per Da, accentandola però meno che quando la dicono per A.

Daca, Daga.

Dájeno, Daino, e poet. Damma.

Dama e più pleb. **Damma,** signora, Dama. — compagna al-

l'uomo nel ballo, Dama. — sarta di giuoco, Dama. — onde *Jucare a dama*, Giocare ed anche Fare a dama. — *Vocca de dama*, specie di pasticcino, Bocca di dama.

Dammaggiare, Danneggiare.

Dammaggio, Danno. — rottura o altro danno fatto da ragazzi o servi, Malestro.

Dannare, condannare all'inferno, Dannare. — *Dannarse*, meritare l'inferno, Dannarsi. — andare all'inferno, Dannarsi. — *Fare dannare uno*, o *Farle dannare l'anema*, farlo molto arrabbiare, disperare, Farlo dannare e Fargli dannare l'anima.

Dannato, sost., anima dannata, Dannato.

Dannazione, Dannazione, Perdizione. — *Essere a dannazione d'uno*, o *de l'anema d'uno*, farlo ammattire, disperare, Esser la sua dannazione, o la dannazione dell'anima sua.

Dare, Dare. — per battere, Dare. — per somigliare alquanto, Arieggiare. — *Dare a rentennere*, Dare ad intendere, Darla a bere. — *Dare ncapa a uno*, Rintuzzarlo, Rimbeccarlo, Dargli sulla voce. — *Dare ncuollo a uno*, assalirlo, e figur. dirne male, Dargli addosso. — *Dare ncuollo a nu piatto*, figur., Dar sotto a una vivanda, Gettarcisi sopra. — *Darse*, picchiarsi reciprocamente, Darsi. — *Darse a Dio*, dedicarsi a vita spirituale, Darsi a Dio. — *Dalle e dalle*, modo avverb., Dagli e dagli, Dagli, picchia e mena, Picchia e mena, Picchia, mena e martella. — *Dalle ogge e dalle dimane*, Dagli oggi, dagli domani. — *E dalle!* dicesi a chi non smette di fare o dir cosa che spiaccia, E dagli! ed anche E carica!

Darfino, animale marino dell'ordine de' cetacei, Delfino.

Data, notazione di tempo, Data. — distribuzione di carte al giuoco, Data.

Dáttolo. Ved. il più com. LÀTTERO.

Davante, sost., il dinanzi della camicia, veste, e simili, Davanti. — *Davante d' u gammale*, term. de' calzol., Stinco del gambale.

Dazio, gabella, imposta, Dazio.

De, prep., coll'*e* muta come nel francese, Di. Ordinariamente avanti alle parole che cominciano da consonante si muta in *I*; es. *Patrone i casa*.

Débbeto, Debito, e scherz. Chiodo. — *Ncopp'a debbeto*, obbligandosi invece di pagare, A debito, e scherz. A chiodo; es. Prese il vino a debito, Ha desinato a chiodo. — *Ogne prumessa è debbeto*, Promessa è debito. — *Stare chino de diebbete*, Esser carico di debiti, Affogare nei debiti, Esser ne' debiti fino alla gola, Aver più debiti che la lepre.

Debbetore, Debitore.

Debbetulillo, Debituccio, Debitarello.

Debboscia, disordine nel mangiare e nel bere, Stravizzo, Crapola, Bagordo, Orgia,— mal costume, Scostumatezza, Vizio. — *Fare debboscia*, Gozzovigliare, Disordinare, Straviziare, Crapulare, Bagordare.

Debbule, Debole, Fiacco. — *U debbule d'uno*, quello in che uno più s'interessa o più presume, Il suo debole. — *Tuccare uno ncopp'u debbule*, Toccarlo nel debole, Tastare il suo debole.

Debbulezza, Debolezza, Fiacchezza. — lieve peccato, Debolezza. — scherz. per opera di poco momento, Debolezza.

Debbusciatezza, Crapula, Dissolutezza, Scostumatezza, Vizio.

Debbusciato, sost., Crapulone, Dissoluto.

Debbuttante, chi si mostra per la prima volta in iscena, Debuttante. I puristi, a' quali questa voce comune in tutta Toscana sa troppo di francese, vorrebbero si dicesse Esordiente, che al Tommaseo veramente sapeva troppo di latino, ma al Rigutini piace.

Debbuttare, mostrarsi la prima volta sulle scene, Debuttare si dice comun., ma dove non sia pericolo di farsi dar del pedante, sarà meglio dire Esordire.

Debbutto, la prima comparsa di una persona sulle scene, Debutto. È il *Début* de' Francesi tale quale: ma che farci? E quante parole non han tolto a noi di peso i Francesi, specie in punto a teatro di musica? Il fatto è che Debutto si dice a Firenze e in tutto il resto d'Italia; e qui almeno a nessuno basterebbe il cuore di sostituire Esordio. Al più si potrebbe dire Prima comparsa, come già taluni fanno.

Decano, titolo di dignità ecclesiastica, Decano. — il fratello anziano di una confraternita, Decano. — scherz. di vecchio servitore, Decano.

Decedotto, Diciotto.

Decema, imposta ecclesiastica, Decima.

Decembre, Dicembre e Decembre.

Decemo, agg., Decimo. — sost. per decima parte di checchessia, Decimo.

Decennove, Diciannove.

Decessette, Diciassette.

Decidere, Decidere, Determinare, Risolvere. — *Deciderse*, Decidersi, Determinarsi, Risolversi.

Decifrare, Decifrare e Deciferare. — figur. per capire, Intendere, Interpretare.

Decina, Decina.

Decinca, vecchia moneta di cinque tornesi, cioè circa centesimi undici, Cinquina.

Decisione, Decisione. — term. di accoltellatori, Sfida al coltello. — term. dei giocatori, Decisione.

Decotto, Decotto, Decozione, e a Firenze più comun. Scottatura. — *Decotto de mazza de scopa*, scherz. per bastonate, Sugo di bosco.

Decramare, trans. e intr., Declamare.

Decramazione, Declamazione.

Decrépeto, Decrepito.

Decretare, Decretare.

Decreto, Decreto.

Decriare. Ved. ADDECRIARE.

Decrío. Ved. ADDECRÌO.

Decullare, tagliar la testa, Decollare e Dicollare, Decapitare.

Dédecà, l'atto del dedicare, Dedica, Dedicazione, amento. — lettera dedicatoria, Dedica, ed anche Dedicatoria.

Dedecare, Dedicare.

Defennere, Difendere.

Defenzore, Difensore.

Defrescare. Ved. REFRESCARE.

Defrisco. Ved. REFRISCO.

De furacchio, furtivamente, Di furto, Di soppiatto, Di straforo.

Deggerire. Ved. il più com. ALLEGGERIRE.

Deggestione, Digestione.

Degnarse, Degnarsi, Degnare.

Deliggenza, grande vettura pubblica da viaggio, Diligenza. — lunga vettura a due sedili laterali, che fa determinate gite in città o fuori, Diligenza; ma questa più comunemente, così in Napoli come in Firenze, si dice Omnibus.

Delitto, Delitto.

Dellicatezza, qualità degli animi scrupolosi e gentili, Delicatezza.

Dellicato, di persona, Sottile, Magrino, Mingherlino. — di cibo o liquore soavi al palato, Delicato. — di animo scrupoloso e gentile, Delicato.

Delluviare, piover dirottamente, Diluviare. — fig. per mangiare smoderatamente, Diluviare, Strippare. — *j' dico ca chiove ma no ca delluvia*, modo di tassar checchessia di eccessivo, Credevo volesse piovere, ma non diluviare, S' intende acqua, ma non tempesta.

Delluvio, Diluvio. — *Fare u delluvio*, venir giù la pioggia a dirotto, Piovere a diluvio. — fig. *Tenere u delluvio ncuorpo*, non saziarsi mai, Avere lo stomaco sfondato.

Demierto, non si usa che nella locuz. *Spierto e demierto*, e pare voglia dire Respinto o Sfuggito. Ved. in SPIERTO.

Demissione, rinunzia ad un uffizio, Demissione, e meglio Rinuncia. — *Dare a demissione*, Dare la sua dimissione, Dimettersi, e meglio Rinunciare o Rassegnare l'ufficio.

Demmonia, per donna molto attiva o ardita, Diavola. — per bambina inquieta, chiassona, Diavola.

Demmonio, Demonio, e poet. Dèmone. — figur. di fanciullo che non sta mai fermo, che mette tutto sossopra, Demonio, Fìstolo, Nabisso. — e di uomo molto attivo, intelligente, Demonio. — o violento, furioso, Demonio, ed anche Accidente.

Denare, plur., Denari e Danari, Quattrini. — un de' quattro semi delle carte da gioco. Denari. — *Denare arrubbate*, spesi male, senza profitto, Denari

rubati; e a chi li abbia così spesi si dice: Andate a farvi rendere i danari o i quattrini. — *Denare comme chiuvessero*, Denari come rena. — *Denare cu a pala*, Quattrini a palate, a cappellate. — *Denare cuntante*, Danaro contante, Contanti. — *Arzo a denare*, Abbruciato di danaro. — *Cielo e denare*, Denari senza fine. — *Ciuccio càrreco de denare*. Ved. in CIUCCIO. — *Essere canusciuto comm' a quatto denare*, Esser conosciuto come l'ortica, come l'erba bettonica. — *Fare denare*, arricchirsi, Far danaro. — *I denare de nfinferenfì se ne vanno c'u nfanferanfà*, Quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa, La farina del diavolo va in crusca. — *I denare vanno e bèneno*, I denari vanno e vengono. — *I denare vanno addò stanno i denare*, La roba va alla roba e i pidocchi alle costure. — *I denare se ne vanno comm'a l'acqua*, I denari vanno via come l'acqua benedetta, I denari son tondi e ruzzolano. — *Mullare denare*, Metter fuori de' quattrini, Sciogliere i cordoni della borsa. — *Senza denare nun se cantano messe*, Senza danaro non si hanno i paternostri, Per nulla non canta il cieco, Senza suono non si balla. — *Stare ndenare*, aver de' quattrini, Essere in quattrini. — *Stare scarzo a denare*, Esser corto a quattrini, Trovarsi squattrinato. — *Tenere u patre d'i denare*, Avere fior di quattrini, Avere di gran denari, Esser ricco sfondato.

Denarielle, plur., Soldarelli, Quattrinelli.

Dénchiere, Ved. il più comune JÉNCHERE.

Dentatura, Dentatura.

Dente, Dente. — intaccatura nel taglio di coltello, rasoio, e simili. Tacca, ed anche Dente. — della forchetta, Rebbio. — del pettine, Dente. — della ruota di certi ordegni, Dente. — *Dente jelato*, quello che non resiste all'impressione delle bevande diacce, Dente diacciuolo. — *Dente lattarulo*, di quei primi che si mettono da' lattanti, Dente di latte, Lattaiuolo. — *Dente de cane*, piccol crostaceo che s'attacca a' pali piantati nel mare, Patelluzza. — sorta di scarpello, con una tacca in mezzo, Dente di cane e semplic. Dente, detto pure Calcagnuolo. — ferro piantato nel banco, contro cui si ponta il legno da piallare, Dente. — *Dente de cavallo*, sorta di pianta, Dente cavallino. — *Afferrare cu i diente*, Pigliare co' denti, Addentare. — *Affunnare i diente*. Ved. AFFUNNARE. — *Alliare i diente*. Ved. ALLIARE. — *Ammulare i diente*. Ved. AMMULARE. — *Jelare i diente*, effetto delle bevande gelate, Mozzare i denti. — *Jire int'i diente*, di lisca,

ossicino, o minuzzolo di cibo, Ficcarsi tra' denti. — e figur. di cosa che faccia dispiacere, Allegare i denti. — *Mettere i diente*, Mettere i denti, Indentare. — *Mmustare i diente*, opporsi arditamente, Mostrare i denti. — *Nun avastare manco pe nu dente* o *pe sedognere nu dente*, di cibo assai scarso, Non toccare nemmeno un dente, Essere uno sciacquadenti. — *Pòvere p'i diente*, Polvere pe' denti, dentifricia. — *Pulizzarse i diente*, Pulirsi i denti. — *Puterse cuntare* o *sceppare i diente a uno*, dicesi di chi rida sgangheratamente, Sganasciarsi dalle risa. — *Sbattere i diente*, Battere i denti, ed anche Battere le gazzette. — *Sedognere i diente*, mangiare appena. Ungere il dente. — *Senza diente*, Sdentato. — *Sò cchiù bicine i diente ca i pariente*, Più vicino è il dente che nessun parente, Strigne più la camicia che la gonnella, o che la sottana. — *Spuzzuliarse i diente*, Stuzzicarsi i denti. — e figur. per restare escluso da checchessia, Rimanere a denti secchi, a denti asciutti. — *Stregnere i diente*, Stringere o Serrare i denti. — figur. per fare sforzo, Stringere i denti. — *Tirare nu dente*, Cavarlo. — *Tirare u spireto cu i diente*, di persona molto ammalata e debole, Tenere o Reggere l'anima co' denti.

Dentece, pesce, Dentice.

Dentera, Dentiera, e scherz. Rastrelliera.

Dentiello, ciascuna di quelle tacche a guisa di denti, che si fanno come ornamento nelle cornici, Dentello, ed anche Dentìcolo.

Dentista, Dentista.

Denucchio, Ginocchio. — *Ringraziare Dio cu i denocchie scuperte*, o *pe terra*, cioè con tutta umiltà e riconoscenza, Ringraziarlo colle braccia in croce. — *Tuccarse c'u denucchio*, muto linguaggio degli amanti seduti vicino, Fare a ginocchino.

Denunzia, Denunzia e Denuncia.

Denunziare, Denunziare e Denunciare.

Denzo, Denso.

Deposeto, Deposito.

Deprufunne, salmo, Deprofundis.

Depusetare, Depositare, Dare o Mettere in deposito.

Dereto. Ved. in Reto.

Derìggere, Dirigere, Indirizzare.

Derimpetto, Di o A rimpetto e Rimpetto, Di o A rincontro, Di faccia.

Deritta, sost., la mano destra, Diritta, Destra. — il lato destro di checchessia, Diritta, Destra. — la faccia principale di panno, moneta, o altro, Diritto, Dritto, Ritto. — *A deritta*, A dritta, A destra. — *A la deritta*, contrario di *A la smerza*, Da diritto, contr. di Da rovescio. — *Dare a deritta a uno*, metterglisi al lato sinistro, per fargli onore, Dar-

gli la diritta. — *Nun puterse pigliare nè a deritta nè a smerza*, di persona strana e intrattabile, Non esser uno nè diritto nè rovescio,

Derittezza, l'esser diritto, Dirittezza. — per avvedutezza, Accortezza, Scaltrezza.

Deritto, sost., Diritto e Dritto, Ragione. — della calza, Ritto.

Deritto, agg., contrario di curvo o di storto, Diritto. — contr. di manco, Destro, Dritto, Ritto, — per accorto, sagace, Avveduto, Scaltro, Astuto. — per onesto, giusto, Diritto. — *Pe deritto*, Di dritto, Di ragione, — e contrario di a ritroso, Pel suo verso.

Deritto, avv., Dirittamente, Diritto. — *Deritto deritto*, Diritto diritto, Difilato, Diviato. — *Deritto o stuorto*, A dritto o a torto, A dritto o a traverso, Per fas o per nefas. — *Jire deritto deritto mparaviso*, e simili, Andare ritto ritto in paradiso. — *Surcare deritto*, comportarsi bene, Arare o Rigare diritto.

Derizzione, indirizzamento, Direzione. — designazione del luogo e della persona a cui si scrive, Indirizzo. — drizzamento di colpo a un dato segno, Mira. — ufficio dirigente, Direzione.

Derrupare, buttar giù da rupe, Dirupare, Precipitare. — fig. per mandare a male, Sciupare, Rovinare. — e di fanciulla, per maritarla male, Affogarla. — e di merce, per venderla a vilissimo prezzo, Gittarla via, Bacchettarla, e com. anche Bastonarla. — intrans., cadere da rupe o qualunque altra altezza, Dirupare, Precipitare. — e di terreno che scoscenda, frani, Dirupare. — *Derruparse*, Diruparsi, Precipitarsi. — figur. per mandar la propria roba a precipizio, Rovinarsi, Precipitarsi.

Derrupo, Dirupo, Precipizio. — *A derrupo*, modo avverb., A precipizio, A rotta di collo.

De sbiase, modo avverb., Di sbieco, A sghembo.

Descennenza, i discendenti da uno stesso ceppo, Discendenza, Progenie.

Descenziello, per lo più nel plur., malattia convulsiva de' bambini, Mitrìto, differente dal Benedetto (napol. *struzzillo*), ch'è piccola convulsione passeggiera. — Tenere i *descenzielle*, Avere il mitrito, si dice comunemente in Toscana.

Desceprina, arnese con cui si flagellano i devoti, Disciplina. — *Farse a desceprina*, Darsi la disciplina, Far le discipline, Disciplinarsi.

Descépula, ragazza che lavora presso una modista o sarta, Scolara.

Descenzo e **Descienzo,** malattia convulsiva cronica, Eclampside e più ital. Eclamsìa è detta da' dottori, ma comunemente Mitrìto, voce a torto dal Fanfani e da altri data per an-

tiquata. — *C'u descenzo* o *Te venga nu descienzo*, modi di imprecare, Col malanno che ti colga, che Dio ti dia, Ti venga il malanno, e simili.

Descrivere, Descrivere, Ritrarre.

Descrizione, Descrizione,

Desederare, Desiderare, Bramare.

Desederuso, Desideroso, Bramoso.

Desfida, Sfida e Disfida.

Desfidare, chiamare a duello o gara qualsiasi, Sfidare e Disfidare.

De sguincio, Di sbieco, Di traverso.

Desiderio, Desiderio, Brama.

Desierto, Deserto. — *Predecare a u desierto*, Predicare al o nel deserto, Predicare a' porri.

Designare, Disegnare. — *Designare a tratte*, Tratteggiare.

Designatore, Disegnatore. — di ricami, Disegnatore.

Designo, divisamento, Disegno. — *Venire curto* o *fallo u designo*, Fallire il disegno, Farla bassina.

Desinfare, Sprezzatura, Aria sprezzante, o di me n'infischio.

Desinteressato, che opera con disinteresse, Disinteressato.

Dessére, l'ultimo servito della mensa (franc. *Dessert*), quello che comprende le frutte, il formaggio, e talvolta anche qualcosa di dolce, Servito delle frutte, e più brevemente Le frutte. Questo è l'uso de' Toscani alla buona, notato pure dal Carena; ma i raffinati preferiscono dire Deserre.

Dessiggillare, Dissuggellare e Dissigillare.

Dessipare, Dissipare, Sciupare.

Destillare, Distillare.

Destillatore, Distillatore.

Destillaturo, Distillatoio.

Destinare, Destinare.

Destino, Destino.

Destituire, Destituire, Deporre.

Destituzione, Destituzione.

Destrezza, Destrezza.

Detillo, dimin. di *Dito*, Ditino, Diterello. — il dito minore della mano e del piede, Dito mignolo, e sempl. Mignolo. — figur. per quantità molto piccola di checchessia, ma più spesso di liquidi, Ditino, Diterello. — cavità sotto il braccio, nel qual signif. si usa quasi sempre nel plur. *Detelle*, Ascella, ed anche Ditello, plur. Ditelle e Ditella.

Dettare, Dettare. — *Dettare a legge*, per imporre la propria volontà, Dettar la legge.

Dettatura, Dettatura. — *Scrivere sotto a dettatura*, Scrivere sotto la dettatura, o a dettatura, ed anche Stare a dettatura.

Devacare, e più pleb. Revacare, Versare, Vuotare. — figur. per dire o ridire tutto quel che si sa, Buttar fuori, Svesciare, Svertare, Spifferare o Rispifferare, Vuotare il sacco o il gozzo. — scherz. per partorire con facilità, Scodellare.

Devacata, pioggia grossa, ma breve, Rovescio o Scossone d'acqua, Aquazzone. — del ventre, Evacuata, Sborrata.

Deventare. Ved. ADDEVENTARE.

Devoto, agg., usato anche sost., Divoto. — *Devoto de nu monaco*, e simili, s'intende chi lo preferisce nelle sue divozioni, nelle sue limosine, Divoto d'un frate.

Devuzione, fervore nel culto, Divozione. — *I devuzione*, le orazioni o preci che il Cristiano suol dire, Le divozioni. — le imagini, reliquie, o altri oggetti della nostra divozione, Divozioni. — *Nun avere devuzione a na cosa*, dicesi di cosa che non sia di nostro gusto, che non facciamo volentieri, Non andarci una cosa a genio, a sangue, Non garbarci, svagarci. — *Rompere a devuzione a uno*, seccarlo, importunarlo, Rompergli la divozione, le tasche, le scatole, gli stivali, ecc.

Di', da' più plebei si usa non di rado invece di *Duje* o *Doje*, Due. — e per Dio; es. *Si Di' vo'*, Se Dio vuole.

Diacunato, Diaconato.

Diácuno, Diacono.

Diamante, Diamante. — *A ponta de diamante*, sorta di lavoro, A punta di diamante.

Diana, l'ora del levarsi i soldati, Diana. — il relativo segnale di tamburo o tromba, Diana. — *Vattere* o *Sunare a Diana*, Battere o Sonar la diana. — *Stella diana*, quella che precede il sole, Stella diana.

Diasilla, inno della Chiesa che comincia *Dies irae, dies illa*, Diesire, masc. — discorso lungo e piagnoloso, Lamentazione, Geremiata. — quantità di rimproveri o di male parole, Intemerata, Carta di villanie.

Diaspro, granito rosso, Diaspro.

Diavula, di donna ardita o furiosa, Diavola, Diavolessa. — di giovane vispa e spiritosa, Diavoletto, Demonietto. — di bambina chiassona, Diavola, Birichina, Monella. — *Bona, Povera diavula.* Ved. in DIAVULO.

Diavularia, il chiasso per lo più de' fanciulli, ed anche l'abito di farlo, Diavoleria, Monelleria.

Diavulillo, Diavoletto, Diavolino. — figur. di fanciullo troppo vivace, Diavoletto, Birichino, Monelluccio. — nome dato a' peperoncini altrimenti detti *Cerasielle*, per il loro fortore, Peperoncino rosso, o tondo. — *Diavulille* si dicono de' confetti minutissimi di varî colori, Diavolini, anticamente Treggéa (franc. *dragée*).

Diavulo, Diavolo. — di persona svelta ed accorta, Diavolo, Demonio, Folletto. — di fanciullo irrequieto e chiassone, Diavolo, Demonio, Fistolo, Nabisso, Saetta. — *Diavulo!* esclamazione di meraviglia, Diavolo, Diamine, Diascolo, Diacine! — *Diavulo ncarnato, scatenato*, fanciullo che salta e scavalla sempre, Diavolo incarnato, scatenato. — *Buono diavulo*, dicesi di uomo semplice ma dappoco, Buon diavolo, fem. Buona diavola. —

Povero diavulo, di uomo che inspiri compassione, Povero diavolo, fem. Povera diavola. — *Diavulo cuògliel o!* Magari, Magari Dio, Dio volesse! — *Che diavulo!* Che diavolo! — *Comme diavulo?* Come diavolo? — *Darse a u diavulo*, crucciarsi forte, Darsi al diavolo. — *Essere u diavulo e l'acquasanta*, Essere come il diavolo e l'acquasanta, o come il diavolo e la croce. — *Fare a parte d'u diavulo*, tentare, o metter male, Far la parte del tentatore, del diavolo. — *Fare u diavulo a quatto*, imperversare, Fare il diavolo a quattro, o anche a sei, Fare il diavolo, il diavolo e peggio. — *Mettercese u diavulo*, di cosa che s'avvia male, Entrarci il diavolo, Metterci la coda il diavolo. — *Nu diavulo caccia l'auto*, Un diavolo caccia l'altro. — *Nun ce jarrìa manco u diavulo*, dicesi di luogo inaccessibile o pauroso, Non ci andrebbe il diavolo per un'anima. — *Pigliarsillo u diavulo*, si dice di chi monta in furia, Indiavolarsi, Dare su tutte le furie. — *Si u diavulo u fa venire*, e simili, Se il diavolo la porta qua, e simili. — *Tenere i diavule fino a la cimma d'i capille*, avere una grande stizza addosso, Avere un diavolo per capello. — *Tenere i diavule ncuorpo*, di fanciullo che non resti mai di far chiasso, Avere il diavolo in corpo o addosso, Essere indemoniato, ossesso, spiritato. — *Tenere u diavulo ncuorpo*, essere astutissimo, e da non poterglisi nulla nascondere, Avere un punto più del diavolo, Avere il diavolo nell'ampolla, Sapere dove il diavolo tien la coda. — *Va a diavulo!* Va' al diavolo! Il diavolo ti porti via!

Diavulone, accr. o pegg. di *Diavulo*, Diavolone, Diavolaccio. — specie di confetti, Diavolone. — sorta di paste pepate. Diavolone.

Dibotto, fucile a due canne, Doppietta.

Dicere, Dire. — parlando di colori, vesti, ecc., Addirsi, Star bene. — *Dicere a soja*, Dire la sua. — *Dicere corna* o *placas d'uno*, Dirne corna, plagas, roba da chiodi. — *Avere che dicere cu uno*, bisticciarsi, Aver che dire con uno. — *E bía dicenno*, E via dicendo, o discorrendo. — *Nun esserce che dicere*, sul conto di alcuno, Non esserci che ridire. — *Mo u diceva*, modo di reticenza, Presso ch' io non dissi. — *Nun mannare a dicere na cosa a uno*, dirgliela in viso, Non mandargliela a dir dietro. — *Nun te dico niente*, modo di esprimere grado superlativo, Da non dire, ed anche Non ti dico. Il Lasca: « Pappatore e leccatore non vi dico. » — *Te saccio a dicere*, Ti so dire io. — *Truvare da dicere a tutto*,

Trovar che ridire su tutto, Essere un ser Appuntino. — *Tu pozza dicere Dio*, Dio tel dica. — *U pò dicere u tale* o *a tale cosa*, Il tale, o la tal cosa, informi. — *Vulere dicere*, significare, Voler dire. — *Vuleva dicere io*, non mi ero ingannato, Volevo dire!

Dichiaramento, colloquio di bravacci per giustificarsi tra loro, Spiegazione.

Dichiarare, Dichiarare, Chiarire. — *Dichiararse*, abboccarsi di contendenti per vedere d'intendersi, Spiegarsi.

Dichiarazione, Dichiarazione.

Diciaria, voce senza fondamento, Diceria.

Dielleco, dicesi per evitare di nominare il diavolo, Diascolo, Diamine.

Diese, term. music., Diesis.

Dieta, astinenza di cibo a fine di sanità, Dieta.

Dietro, sost., della camicia, Il dietro. — della scarpa, I quartieri. — del gambale dello stivale, Polpa. — dell'abito, Schienale.

Dietruputeca. Ved. il più napol. RETEPUTECA.

Dietrustanza. Ved. il più napol. RETESTANZA.

Difesa, Difesa. — arringa per l'imputato, Difesa. — luogo riservato di caccia, pesca, pastura, Bandita. — *A difesa*, dell'omicidio o di altro che si faccia per difendersi, A difesa. — *Pigliare i difese d'uno*, Prendere la difesa di uno.

Difetto, Difetto.

Difettuso, Difettoso.

Differente, Differente, Diverso. — *È differente*, La cosa è diversa, È un altro par di maniche.

Differenza, Differenza. — quantità per cui una somma differisce da un'altra, Differenza. — onde *Pavare a differenza*, term. di Borsa, Pagar la differenza.

Difficele, Difficile. — di persona che difficilmente si contenti, Difficile.

Difficultà, Difficoltà. — *Nun averce difficultà*, non aver nulla da opporre, Non averci difficoltà.

Difficultuso, Difficoltoso, Cacadubbi.

Digno, Degno, Meritevole.

Diliggenza. Ved. il più comune DELIGGENZA.

Dimanassera, Domani sera, a sera, da sera.

Dimane, Domani e Dimani. — *Dimane a otto*, *a quinnece*, Domani o otto, a quindici.

Dimanna, Domanda e Dimanda.

Dimannare. Ved. ADDIMANNARE.

Dimanummatina, Domani mattina, Domattina.

Dimustrazione, manifestazione pubblica del modo di pensare o di sentire di gente ordinatasi a tal effetto, Dimostrazione. — la stessa gente così ordinata, Dimostrazione.

Dinto e **Into,** Dentro ed Entro. — *Ccá dinto*, Qua dentro. — *Da dinto*, Da o Di dentro. —

Llá dinto, Là dentro. — *Lloco dinto*, Costà o Costì dentro. — *Pe dinto*, Per entro. — *O dinto o fora*, modo di chiedere che uno si risolva, O dentro o fuori. — *Dinto* si usa pure in significato di in prigione, e così pure in toscano Dentro; onde *Stare* o *Jire* o *Mettere dinto*, Stare o Andare o Metter dentro, al buio, in gattabuia, ecc. — *Dinto e fora*, uno de' modi di cucire de' calzolai, Punto a dentro e fuori, e semplic. Dentro e fuori.

Dio, Dio, Iddio. — *De Dio*, modo di significare eccellenza, A quel Dio; es. *È nu lavoro de Dio*, Gli è un lavoro proprio a quel Dio. Così a Firenze; ma può anche dirsi Divino. — *Jirsenne cu Dio*, Andarsene con Dio. — *Lassa fa' a Dio*, Lascia fare a Dio, ed anche a Dio ch'è Santo vecchio. — *P'ammore i Dio*, Per l'amor di Dio. — *Pe grazia de Dio*, Per grazia di Dio, La Dio grazia, o mercè. — *U sape Dio!* Dio lo sa! Sallo Dio! — *Vedere Dio*, rimaner contentissimi di cosa che ci avvenga, Toccare il cielo col dito, Parerci di vincere un terno al lotto. — *Vulesse Dio!* Dio il volesse! Piacesse a Dio, o A Dio piacesse!

Diocese, Diocesi.

Dipennere, Dipendere.

Direttore, Direttore.

Direttrice, Direttrice, ed anche Direttora

Disartarse, de' soldati, Disertare.

Disartore, Disertore.

Disciprina. Ved. il più comune DESCEPRINA.

Discordia, Discordia.

Discorrere, Discorrere, Ragionare.

Discurzetto, Discorsetto, ino.

Discurzo, Discorso, Ragionamento. — *Cagnare discurzo*, Mutar discorso, Cambiar tasto, Entrare in altro.

Disdetta, avviso dato al padrone dall'inquilino o fittaiuolo che intenda lasciar la casa o il podere, Disdetta. — sfortuna al giuoco o altro, Disdetta, ed anche Maledetta; onde Aver la maledetta, lo stesso ch'Essere in disdetta.

Disegniello, Disegnetto, gnuccio.

Disegno, l'atto di disegnare, Disegno. — la cosa disegnata, Disegno. — figur. per divisamento. Ved. il più com. DESIGNO. — *Disegno acquarellato*, Disegno acquarellato, o all'acquerello. — *Disegno fatto a culure*, Disegno colorato. — *fatto a linie*, Disegno a linee. — *fatto a maniera*, Disegno ammanierato, e manierato. — *fatto a sfumo*, Disegno sfumato, e a sfumo. — *fatto a tratte*, Disegno tratteggiato. — *fatto a uocchio*, quello che gli architetti fanno senza prendere alcuna misura, Disegno a occhio. — *sicco*, quello eseguito con affettata diligenza, Disegno secco.

Disguido, Inconveniente, Disordine, Danno.

Disgrazia, Disgrazia, Sciagura, Avversità. — *A disgrazia nun bene maje sola,* Le disgrazie non vengono mai sole. — *Pe disgrazia,* ironic. in significato di a mala pena, a stento, Per disgrazia. Anche il Casa, parlando in un suo Capitolo de' poponi: « N'è buon di mille un per disgrazia. »

Disgraziatamente, Disgraziatamente, Sventuratamente.

Disgraziato, Disgraziato, Sfortunato, Sventurato.

Disgustare, Disgustare. — figur. per alienare da sè l'animo altrui, Disgustare. — *Disgustarse cu uno,* Disgustarsi con uno, Guastarsi o Romperla con alcuno.

Disgusto, di stomaco o d'animo, Disgusto.

Disinfare. Ved. DESINFARE.

Dispaccio, comunicazione diplomatica, Dispaccio. — comunicazione telegrafica, Dispaccio telegrafico, ed anche semplic. Dispaccio, Telegramma.

Dispenza, stanza dove si tengono in serbo le cose da mangiare, Dispensa. — dispensazione dal prescritto, specie in punto a matrimonio, Dispensa. — distribuzione, Dispensa.

Dispenzare, Distribuire, Dispensare. — francare dal prescritto, Dispensare.

Dispenziero, chi ha cura della dispensa, Dispensiere.

Disperare, Disperare. — *Fare disperare uno,* Farlo disperare, ammattire, arrabbiare. — *Disperarse,* Disperarsi, Darsi alla disperazione, a' cani, alle bertucce, Gettarsi al disperato.

Disperata, nome di un giuoco di carte, Disperata.

Disperato, Disperato. — poverissimo, Disperato. — smanioso, furioso, Disperato. — *Comm'a disperato,* Disperatamente, Alla disperata. — *Essere disperato pe na cosa,* non poterla mai avere come si vorrebbe, Esser dannato per una cosa; es. Io son dannato per le scarpe.

Disperazione, Disperazione. — mancanza assoluta di quattrini, Disperazione. — *Essere a disperazione d'uno,* farlo disperare, ammattire, Essere la sua disperazione.

Dispettuso, Dispettoso.

Dispiacere, Dispiacere e Spiacere.

Dispiacere, sost., Dispiacere.

Dispietto, Dispetto. — *Pe dispietto,* Per o A dispetto, Dispettosamente.

Disponere, Disporre. — *L'ommo prupone e Dio dispone,* L'uomo propone e Iddio dispone.

Dispoteco, che fa da despota, Dispotico.

Disprezzante, Disprezzante e Sprezzante.

Disprezzare, Disprezzare e Dispregiare, Sprezzare e Spregiare, Avere in dispregio, Tenere a vile. — *Chi disprezza vo' accattá,* Chi dispregia vuol comprare.

Disprezzo, Disprezzo e Dispregio, Sprezzo e Spregio.

Dispunibbele, Disponibile.
Dispusizione, Disposizione. — *A dispusizione d'uno*, A sua disposizione, A posta sua.
Disputizzare. Fare il despota, Spadroneggiare.
Dissabbitato, Disabitato.
Dissamuruto, Disamorato.
Dissanguare, trarre quasi tutto il sangue, Dissanguare. — smungere di danari, Dissanguare.
Dissestare, Dissestare.
Dissiesto, Dissesto.
Dissubbediente, Disubbidiente.
Dissubbedienza, Disubbidienza.
Dissubbedire, Disubbidire.
Dissunestà, Disonestà.
Dissunesto, Disonesto.
Dissunore, Disònore.
Dissunurare, Disonorare.
Dissussare, trar l'ossa dalla carne, specie di polli, Disossare. — battere fortemente, Rompere l'ossa.
Dissùtele, buono a nulla, Disutile, pegg. Disutilaccio.
Distacco, disgiunzione a un dipresso verticale in una massa murale, Distacco.
Distante, Distante, Discosto. — usato come avverbio, Distante, Discosto. — *Da distante*, Da o Di lontano, Da lungi.
Distanza, Distanza. — figur. per diversità, Distanza, Divario.
Disterrare, Esiliare, Bandire. — per mandare a confine, Confinare, Relegare.
Distinguere, con la mente, Distinguere, Discernere. — con gli occhi, Distinguere, Affigurare.
Distogliere, Distogliere e Distorre, Svolgere, Svagare. — *Distogliere u suonno*, Togliere o Sviare il sonno.
Distràjere, Distrarre. — rifl., Distrarsi.
Distratto, Distratto, ed anche Astratto.
Distrazione, Distrazione. — *Pe distrazione*, Per distrazione, Distrattamente.
Distruzione, Distruzione.
Disturbare, Disturbare, Sturbare, Turbare.
Disturbo, Disturbo, Turbamento.
Disubbrigarsi, Disobbligarsi.
Disuguale, Disuguale, Ineguale. — di superficie non bene appianata, Disuguale, Scontroso.
Ditale, Anello da cucire, ed anche semplic. Anello si dice a Firenze; dove per altro si usa anche Ditale, che sarà meglio inteso nel resto d'Italia.
Dito, Dito. — misura della larghezza di un dito, Dito; es. Un dito di vino. — e figur. per un poco di checchessia, Dito; es. Un dito di cervello. — tanto di una materia molle, quanto se ne può prendere con un dito, Ditata, dimin. Ditatina. — impronta lasciata da un dito, Ditata. — colpo dato di punta col dito, Ditata; es. *Me dette nu dito int'a l'uocchio*, Mi dette una ditata nell'occhio, che anche si dirà bene Mi diè d'un dito nell'occhio. — *Dito gruosso*, Pollice, ed anche Dito grosso. — *Dito de miezo*, Medio. — *Dito picculo*,

Mignolo. — *Dito de guanto*, quello che si porta a difesa di un dito ammalato, Ditale. — *Alleccarse i dete*, gustar molto un cibo, e figur. anche altro, Leccarsi le dita. — *I dete d'a mana nun so' tutte socce*, anche tra le persone congiunte per sangue o altrimenti è diversità, Tutte le dita non son pari. — *Muzzecarse i dete*, Mordersi le dita, il dito. — *Pigliarse u dito cu tutt' a mano*, abusare dell'altrui benignità, A chi dà un dito pigliar tutta la mano, ed anche tutto il braccio. — *Tenere na cosa mponta i dete*, saperla o conoscerla benissimo, Saperla a menadito, Averla in punta di dita, sulla punta delle dita, ed anche su per le dita. — *Dare doje dete ncanna a uno*, Dargli un golino. — *Zucarse i dete*, Succiarsi le dita: proprio de' bimbi; onde il modo ironico *Zuca ccà*, del quale si vegga in ZUCARE.

Ditto, sost., Detto, — per adagio, Detto, Dettato. — *Ditto nfatto*, incontanente, Detto fatto. — *A ditto d'uno*, A detta o Per detto d'alcuno. — *Da u ditto a u fatto!* abbreviamento del proverbio toscano Dal detto al fatto c'è un gran tratto.

Diunizio, Regolizio e Regolizia, ma più comun. Liquirizia.

Diuno, sost., Digiuno. — *Fare u diuno*, Far digiuno, Digiunare. — *Guastare n diuno*, Rompere il digiuno. — *Juorno de diuno*, Giorno o Dì di digiuno, che gli antichi dissero Giorno digiunatoio.

Diuno, agg., Digiuno, — *Stare diuno*, Star digiuno, — *A diuno* o *A la diuna*, A digiuno, — *U sazio nun crede a u diuno*, Corpo satollo non crede al digiuno.

Divano, Divano: ma i Toscani propriamente per Divano intendono quello che non ha spalliera nè bracciuoli, da' Napol. detto *Divano a la turca;* quello con bracciuoli e spalliera più volentieri lo dicono Canapè.

Divertimento, Divertimento.

Divertire, Divertire. — rifl., Divertirsi.

Diverzamente, in altro caso, Diversamente, Altrimenti.

Diverzo, Diverso, — *Allora è diverzo*, Allora è un'altra faccenda, è un altro par di maniche.

Dividere. Ved. il più com. SPÀRTERE.

Divinamente, in modo stupendo, Divinamente.

Divisione, Divisione. — muro di mattoni che divide una parte di una stanza dall'altra, Tramezzo. — tutto ciò che serve a dividere o scompartire una cosa da un'altra, Tramezzo. — *Divisione a la siciliana*, Tramezzo alla siciliana. — *de legnamme*, detta anche *Ntammurrato*, Assìto.

Diviso, Diviso. — *Ben diviso*, parlandosi di appartamento, Ben diviso, e a Firenze più comun. Ben divisato.

Divisorio, agg. di muro, Divisorio.

Divorzio, Divorzio. — *Fare divorzio cu na cosa*, scherz. per non poterla più avere, Far divorzio; es. Ho fatto divorzio co' marenghi.

Divurare, mangiare con molta avidità, Divorare.

Dizziunario, Dizionario, Vocabolario.

Do, nota musicale, Do.

Doca, ciascuna delle strisce di legno componenti il corpo della botte, del barile, e simili, Doga.

Doce, Dolce, — *Doce de sale*, poco salato, Dolce di sale. — e figur. per poco intelligente, Dolce di sale. — *Prezzo doce*, cioè mite, basso, Prezzo dolce. — *Robba doce*, ogni maniera di dolciume, Dolci, — *U doce*, usato sost., Il dolce. — *Doce doce*, modo avverb., Dolce dolce, Pian pianino, Bel bello.

Doga, tessuto di lino adoperato per lo più per calzoni, Tela. — *Cazone de doga*, Calzoni di tela.

Doglia, si dice per lo più in plur. de' dolori del parto, Doglia.

Dóleca, nome d'erba, Dolica.

Dominaddìo, Domineddio, e scherz. anche Messer Domineddio.

Domino e patrone, proprietario assoluto, Signore e padrone.

Donca, Dunque.

Donne, da dove, Donde.

Donno, abbrev. **Don,** femm. **Donna,** titolo che si premette al nome delle persone di civil condizione, Donno, abbr. Don, femm. Donna. Dante: « Usa con esso donno Michel Zanche. » Ma fuori di Napoli non si dà che a' preti e ad uomini e donne nobili; agli altri si dà del Signore, che i Toscani sogliono accorciare in Sor, femm. Sora.

Doppedimane, Dopo dimani, ed anche Posdomani, ma più comune Diman l' altro. — *Doppedimanummatina*, Posdomani mattina e Posdomattina, ma più Diman l'altro mattina, ed anche Domani mattina l'altra. — *Doppedimanassera*, Posdomani sera, e più Diman l'altro sera, che anche si dice Domani sera l'altra.

Doppia, moneta d' oro, Doppia.

Doppo, prepos., Dopo, Appresso. — avverb., Dopo, Dipoi e Dappoi. — *Doppo ca*, Ancorchè, Quand'anche. — *Doppo magnato*, Dopo desinare, Dopo pranzo.

Dorge, sost., torta, pasta o qualunque altra cosa da mangiare fatta con zucchero, Dolce; ma si usa più volentieri al plurale, *I dorge*, I dolci.

Dosa, quantità determinata di medicamento, condimento, e simili, Dose.

Dota, di sposa, Dote. — di monaca, Dote. — tutti gli attrezzi, le provviste, o altro assegnato ad uno stabilimento, Dotazione. — *Dare a dota a na figliòla*, Dotare una ragazza. — *Grossa dota*, Grossa o ricca dote, Dotona e Dotone.

Dragone e **Draone,** animale favoloso, Dragone, poet. Drago. — sorta di soldato a cavallo, Dragone.

Draguncièllo e **Drauncièllo**, sorta di mal venereo, Dragoncello.

Drapparìa, disposizione data a drappi reali o figurati, Panneggiamento. — quantità di drappi, Drapperia.

Drugarìa, Drogheria.

Drughiere, Droghiere, sebbene nell'esercizio del droghiere toscano si comprenda anche quello dello *Speziale manuale* napoletano.

Duana e **Dugana,** edifizio in cui si gabellano le mercanzie, Dogana. — e per la gabella stessa, Dogana, Dazio.

Duaniero e **Duganiero,** Doganiere.

Dubbio, Dubbio, Sospetto.

Dubbitare, Dubitare, Sospettare. — *Nun dubbitate,* modo di assicurare. Non dubiti, Stia pur certo, tranquillo, ecc.

Dubbretto e **Dubbrettino,** sorta di tessuto, Dobletto.

Duca, Duca; dimin. Duchino.

Ducato, qualità o feudo di duca, Ducato. — moneta antica, Ducato.

Ducezza e **Durgezza**, Dolcezza, Soavità.

Duchessa, Duchessa; dimin. Duchessina.

Duciazzo, che ha del dolce, Dolcigno. — tanto dolce da nauseare, Dolce smaccato.

Ducumento, Documento.

Dudece, Dodici.

Duellista, chi è solito far duelli, Duellista, ed anche Duellatore.

Duello e **Duvello**, Duello. — *Fare nu duello,* Fare un duello, Duellare, Battersi.

Duetto, Duetto. — scherz. di battibecco o altro strepito fra due, Duetto.

Dugana. Ved. DUANA.

Duiciento, Duecento, Ducento e Dugento.

Duimila, Duemila e Dumíla.

Duje, fem. **Doje,** Due, poet. Duo.

Dulere, di membro in cui si senta dolore, Dolere: ma nel-l'odierno napol. è molto più comune *Fare male.*

Dulure, Dolore. Doglia, poet. Duolo. — *Dulure,* gli artritici, Dolori. — quelli del parto, Dolori e Doglie. — *Dulure ncuorpo*, Dolori di corpo, di pancia, di ventre. — *Cammenare ncopp' a dulure,* per istrettezza di scarpe, per calli, o altro dolore a' piedi, Andare su doglia. — *Stare tutto dulure,* Essere tutto un dolore.

Dumanna, Domanda e Dimanda.

Dumannare, Domandare e Dimandare.

Dumascato, lavorato a opera, come il damasco, Damascato.

Dumasco, drappo di seta a fiori e altri disegni, come da prima se ne fecero a Damasco, Damasco e Dommasco.

Duméstecо, di animale non selvatico, Domestico e Dimestico.

Duminare, Dominare, Signoreggiare, Spadroneggiare.

Duminio, Dominio, Padronanza.

Duminó, abito da maschera, (spagn. *domino*), Dòmino. — — sorta di giuoco, Dòmino.

Dumméneca, Domenica. — *de passione*, di passione. — *d'i parme*, delle palme, o degli olivi. — *Vestito d'a dummeneca*, Vestito bello, da festa, che per ischerzo dicesi anche Il domenicale.

Dummenicano, religioso dell'Ordine di San Domenico, Domenicano. — scherz. per pidocchio, perchè bianco come l'abito di questi frati, Domenicano, ed a Firenze anche Pellegrino e Farfallino.

Dunare, Donare.

Dunato, sost., rudimenti del latino, così detti per esserne stato autore Donato grammatico, Donato, ed anche Donatello.

Dunazione, Donazione.

Dunche, Dunque e Adunque.

Duppietto, term. di giuoco, Coppietta, Pariglia.

Duppiezza, Grossezza, Spessezza e Spessore. — per infingimento, Doppiezza.

Duppio, sost., due volte tanto, Doppio, — *A duppio*, avverb. A doppio, Al doppio. — in forza di aggiunto, Addoppiato. — *A uno duppio*, dicesi inesattamente di ciò che non è addoppiato, Scempio. — *A duje, tre duppie*, A due, tre doppi. — *Farse u duppio*, dicesi di chi ingrassa molto, Raddoppiarsi; es. Come stai bene! sei raddoppiato.

Duppio, agg., contrario di sottile, Grosso, Spesso, Massiccio, ed anche Doppio è registrato in questo senso dal Rigutini. — contrario di scempio, Doppio. Duplice. — agg. di fiore, Doppio, come Garofano doppio, Girasole doppio, ecc.

Duprecare, Duplicare, Doppiare, Addoppiare e Raddoppiare.

Durante, part., Durante. — *Vita durante*, Vita durante, ed anche Vita natural durante. — in forza di prepos., Durante, come Durante il giorno, Durante più notti. — *Santo Durante!* modo di esprimer dubbio sulla durata di checchessia, Purchè la duri, ed anche semplic. Durarla! che i volgari pronunziano Duralla.

Durare, Durare. — *Nfinche dura è furtura*, Finchè dura è ventura, e più comun. per ischerzo Finchè dura fa verdura. — *Nun durare cu nisciuno*, di persona di servizio, Non reggere con nessuno. — *Nun durarce nisciuno*, di padroni, principali, e simili, Non reggerci nessuno.

Durata, durazione e durevolezza. Durata. — *Tenere poca* o *assaje durata*, di scarpe, vesti, ecc., Fare poca o molta durata.

Durcamara, pianta medicinale, Dulcamara,

Durgezza. Ved. Ducezza.

Durmire, Dormire. — passare la notte in un luogo, Pernottare, ed anche Dormire. — — passar la notte con per-

sona d'altro sesso, Giacere o Giacersi, ed anche Dormire. — figur. di negozio tralasciato, Dormire. — e di opera o lavoro interrotto, Dormire. — *Durmire arrugnato*, Dormire raggruppato, rannicchiato, raggricchiato, raggruzzato. — *a panza ncielo*, Dormire supino, sulla schiena, a pancia all'aria. — *a scialacore*, Dormire saporitamente. — *a suonno chino*, Dormire sodo, della grossa. — *cu a panza sotto*, bocconi e boccone. — *de lato*, Dormire da lato, da fianco, da parte. — *ncopp'a na cosa*, lasciar passare la notte prima di risolversi intorno a quella, Dormirci sopra. — detto di cose da mangiare o da bere, addormentarsi dopo aver mangiato e bevuto, Dormirci sopra. — *Mettere uno a durmire*, mettere a letto chi non possa o non voglia andarci da sè, Mettere uno a dormire. — detto figur. di negozio, o di lavoro, Metterlo a dormire. — *Chi dorme nun piglia pisce*, Chi dorme non piglia pesci, Chi dorme grassa mattinata va mendicando la giornata, Chi si cava il sonno non si cava la fame, Volpe che dorme vive sempre magra.

Durmitorio, Dormitorio e Dormentorio.

Durmosa, poltrona fatta in modo da potercisi sdraiare e dormire (franc. *dormeuse*), Poltrona a sdraio.

Durmuta, sost., Dormita, accr. Dormitona.

Durmutella, Dormitina.

Duttore, uomo di molta dottrina, Dottore. — per medico, Dottore. — *Fare u duttore*, ostentare dottrina, Fare il dottore, Dottoreggiare, Sdottoreggiare, che il Doni disse anche Stare in dottoreria.

Duttrina, e più volgarm. LUTTRINA, libretto che contiene i principali articoli della fede cristiana, Dottrina cristiana, ed anche semplic. Dottrina, Catechismo. — per l'insegnamento stesso di quegli articoli, Dottrina cristiana, Dottrina, Catechismo.

Dutturaria, Dottoreria, Dottoraggine, Saccenteria.

Dutturessa, Dottoressa, Dottora, Sacciuta, Pedantessa, Salomona.

Dutturicchio, Dottoricchio, Dottorùcolo, Dottorelluccio, Saccentino, Ser Saccente o Sacciuto.

Duvello. Ved. DUELLO.

Duvere, sost., Dovere, Debito. — *A duvere*, modo avverb., A dovere, Debitamente. — *Stare a duvere*, stare al segno, in rispetto, Stare a dovere. — *Fare stare uno a duvere*, Tenerlo a dovere, al segno, ed anche Farlo stare a dovere.

Duvonca. Ved. il più com. ADDUVUNCHE.

Duzzana, **Duzzena** e **Duzzina,** Dozzina.

Duzzinale, comunale, grossolano, Dozzinale, Da e Di dozzina.

E

E, cong., E.

Ebbanista, chi fa lavori d'ebano ed anche d'altri legni preziosi, Ebanista.

Ebbano, legno dell'albero dello stesso nome, Ebano.

Ebbiva, voce di plauso, Evviva. — *Ebbiva isso*, e simili, per lo più ironicamente, Evviva lui, Evviva la sua faccia, Da bravo.

Ebbreca, Epoca, Tempo. — *All'ebbreca d'ogge*, Al tempo d'oggi, Oggigiorno, A questi lumi o chiari di luna. — *All'ebbreca mia*, A tempo mio.

Eccétera, il latino *et caetera*, Eccetera.

Eccezzione, Eccezione. — *Ogne regula have l'eccezzione*, Ogni regola ha la sua eccezione.

Eccì, voce imitante lo starnuto, Eccì.

Ecco, Ecco. — *Eccume ccà*, Eccomi qui. — *Eccutillo*, e *tella*, Eccotelo, e tela. — *Ecculloco* e *Eccalloco*, Eccolo e Eccola costì.

Eco, suono ripercosso da un corpo, Eco, masc. e femm. — luogo in cui l'eco si produce, Eco.

Ecónumo, ufficiale ecclesiastico o civile preposto alle spese, Ecònomo.

Ecunómico, di poca spesa, Economico. — fatto con risparmio, Economico. — di uomo che suole risparmiare, Economo.

Ecunumia, l'abito e l'atto di risparmiare, Economia. — denaro risparmiato, Risparmio, ed anche Economia.

Ecunumizzare, fare risparmio (il franc. *économiser*), Risparmiare.

Educanda, sost., fanciulla in educazione in un conservatorio, Educanda.

Educandato, luogo in cui si educano fanciulle di civil condizione, Conservatorio, Collegio femminile.

Educazione, buona creanza, Educazione.

Effe, lettera dell'alfabeto, Effe. — *Barone cu l'effe*, per non dir peggio, Barone coll'effe; e così pure Becco coll'effe.

Effetto, Effetto. — per efficacia, Effetto. — *Fare effetto*, di medicina o altro, Fare effetto, Operare. — e di parole o atti che producano impressione, Fare effetto.

Efficace. Ved. il più com. AFFECACE.

Eguale, Eguale, Pari.

Eguista, sost. e agg., Egoista.

Elásteco, agg. Elastico. — usato sostant., cintolo elastico da tener su la calza, Elastico. — e striscia di tessuto elastico da fermare stivaletto, guanto, o altro, Elastico. — *Gumma elasteca*, Gomma elastica.

Éleca, macchina a moto spirale, Elice ed Elica. — *Bastimento a éleca,* Bastimento a elice.

Élece, albero e legno, detto anche *Elecìna, Lecìna* e *Recìna,* Elce, Leccio.

Elevazione, parte della Messa, Elevazione d'ostia, e semplic. Elevazione.

Elle, lettera dell'alfabeto, Elle. — *Elle e i,* si dice di due persone accompagnate, una delle quali sia molto più lunga dell'altra, I elle il, dicesi a Firenze fingendo di compitare.

Ellera, Edera, ed anche Ellera, ma molto meno usato.

Emancepare, term. legale, Emancipare.

Embé, Ebbene, ed anche Ebbé.

Embrema, Emblema.

Empara. Ved. il più com. MPARA.

Énchiere. Ved. il più com. JÉNCHERE.

Enne, lettera dell'alfabeto, Enne. — Enne e Enne, accenno al nome e al cognome di persona che non si vuol nominare, Enne Enne: tolto dall' uso di scrivere in tal caso N. N., ch'è probabile voglia dire *Non nominandus*, o Non nomino, o altro simile. Talvolta i Napoletani a *Donn' Enne e Enne* soggiungono per ischerzo *c' a coda le penne*, e i Toscani invece « che tempera le penne. »

Entramè. Ved. NTRAMÈ.

Epístula, parte della Messa, Epistola. — *Restare a l'epístula.* Arrenarsi, Rimanere in secco, in asso, Trovarsi sulle secche.

Epuca. Ved. EBBRECA.

Equinozio, scherz. per equivoco, sbaglio, Equinozio. — *Pigliare n'equinozio*, Prendere un equinozio, ed anche un granciporro, un granchio a secco, lucciole per lanterne.

Equipaggiare, fornir delle cose necessarie un esercito, un naviglio, ecc., Equipaggiare. — fornire una persona di tutto il necessario al suo abbigliamento, Corredare; perchè Equipaggiare in questo significato, sebbene anch'esso comune, è riprovato come prettamente francese.

Equipaggio, tutto il necessario per abbigliarsi, Corredo, ed anche Equipaggio si usa in Firenze, e lo scrisse il Magalotti, ma da' migliori è ripreso. — carrozza ricca e con livrea, Servizio; es. Oggi al corso c' era di gran bei servizi. — tutte insieme le persone addette al governo e al servizio di una nave, Equipaggio. Qui Ciurma e Marinai, che taluni puristi propongono, non direbbero tutto; e la prima puzza ancora un po' di galera.

Eruzione, l'eruttar del Vesuvio o d'altro vulcano, Eruzione.

Erva, Erba. — *Erva de mare,* Alga, e meno com. Aliga. — *Erva de muro,* specie d'erba che suol nascere su per i muri vecchi, Paretaria. — *Erva forte* erba che fa starnutire (bot. *teucrium marum*), Maro, Scarsapepe, detta pure Erba da

gatti, perchè questi vi si fregano volentieri. — *Avere u pede all'erva*, Trovarsi libero. Aver la briglia sul collo. — *Darrìa fuoco all'erva verde*, si dice di chi farebbe qualunque cosa per conseguire il suo fine, Mangerebbe il fuoco, ma i burloni soggiungono « se altri glielo masticasse. » — *De l'erva molla ognuno se n'annetta u culo*, Chi canto si fa, tutti i cani gli pisciano addosso. — *Fare erva*, segarla per dar mangiare alle bestie, Far erba. — *Fare d'ogni erva fascio*, Fare d'ogni erba fascio, o un fascio. — *La mal'erva cresce*, scherz. di fanciulli che crescano presto, La mal' erba cresce presto: ma si dice anche seriamente di giovine di non buone speranze. — *Mannare all'erva*, detto di bestiame, Mandare a pascolare, al pascolo. — *Nascerce l'erva*, di luogo disabitato, Nascerci la gramigna. — *Nun lassarce nascere cchiù erva*, disertare un luogo e rovinarlo del tutto, Non lasciarvi più metter erba. — *Stare all'erva*, esser ridotto alla miseria, Essere al verde, in piana terra, sul lastrico.

Ervaiuolo, venditore di erbe medicinali, Erbaiuolo. Semplicista è quegli che di tali erbe conosce le virtù.

Ervo, sorta di veccia (*vicia ervilia*), Ervo, da' contadini detto Ingrassabue e Straccabue.

Esame, Esame. — *Esame de cuscienza*, propr. quello che precede la confessione, e figur. d'ogni altra disamina di sè stesso, Esame di coscienza. — *Dare* o *Fare l'esame*, sottoporsi alla prova di capacità richiesta per alcun grado o uffizio, Dare o Fare l'esame; e di chi lo abbia fatto con molta bravura, si dice Aver fatto un esamone.

Esaminare, e più volgarm. *Asamenare*, sottoporre altrui ad esame, Esaminare. — *Esaminarse*, sostenere un esame, Essere esaminato, Fare o Dare un esame.

Esattezza, Esattezza.

Esatto, di persona diligente, puntuale, Esatto. — di lavoro fatto con tutta accuratezza, Esatto.

Esattore, e più volgar. *Asattore*, Esattore.

Esatturìa, Esattorìa.

Esazione, Esazione, Riscossione.

Esca, da accendere, Esca. — da prender pesci, più comun. detta *Mangianza*, Esca. — *Esca pe te, pe loro*, ecc., qui ci sarà da farla bene per te, per loro, ecc., Bazza per te! Bazza per loro! — *Asciutto comm' a l'esca*, asciuttissimo, Asciutto come l'esca. — figur. per bruciato a denari, Asciutto come l'esca, All'asciutto, Senza il becco d'un quattrino. — *Mettere l'esca vicino a u fuoco*, esporre uno a forte tentazione, Metter l'esca accanto al fuoco.

Escaiuole, venditore di esca da fucile, pietre focaie, ecc., Escaiuolo.

Escrudere, Escludere.

Ésculo, specie di quercia, Eschio e Ischio.

Esempio, Esempio. — *Dare buono o mal esempio*, Dar buono o mal esempio. — *Dare u buon esempio*, fare pel primo una cosa, Dare il buon esempio. — *Purtare n' esempio*, Addurre un esempio. — *P'esempio*, Per esempio, Per modo o atto o grazia d'esempio.

Esentare, Esentare, Esimere.

Esente, dicesi specialmente del giovane non obbligato al servizio militare, Esente. — usato sost., fu già titolo militare (franc. *exempt*), Esente.

Esequia. Ved. il più com. Assequia.

Eserceto, Esercito. — per simil., moltitudine qualunque, Esercito

Esercizio, Esercizio. — *L'esercizie*, quelli de' soldati, Esercizi militari. — quelli de' cantanti e de' ballerini, Esercizi di canto o di ballo. — quelli delle persone divote, Esercizi spirituali. — *Stare nesercizio*. Stare in esercizio. — *Stare fora esercizio*, Essere fuor d'esercizio.

Esiggere. Ved. Asiggere.

Espressamente, A posta, a bella posta, ed anche Espressamente.

Espressione, parola o frase particolarmente espressiva, Espressione, che in questo senso ristretto anche i puristi mandano buona. Con proprietà notabile il Redi: « Resto obbligato per le gentili espressioni che mi fate. »

Espresso, sost., messo spedito a bella posta, Espresso. Fante a posta, o Uomo a posta, lo dicevano i nostri antichi; ma poi è prevalso l'*Exprès* de' Francesi, ed anche il Rigutini lo registra senza nota. — *Espresso de vermicielle*, e simili, dicesi una porzione cucinata a posta dal trattore per chi l'ordina, Espresso di vermicelli. I caffettieri fiorentini dicono « Un a posta » un caffè fatto a posta per un avventore; ma i trattori sono meno scrupolosi. E veramente, data l' assoluzione al primo di questi Espressi, non si vede perchè si dovrebbe negare al secondo.

Esprímmere, Esprimere. — *Esprimmerse*, significare i propri concetti, Esprimersi.

Espusizione, Esposizione, Mostra, — quella del SS. Sacramento, Esposizione.

Esse, lettera dell'alfabeto, Esse. — qualunque cosa abbia la forma di questa lettera, Esse, es. Un'esse di pasta, di ferro, ecc.

Essere, Essere. — *Essere cu uno*, pensarla come lui, Esser con uno; es. *So cu te*, Sono con te. — *Essere pe uno*, parteggiare per lui, Essere per alcuno. — *Che è e che nun è*, da un momento all'altro, Che è, che non è. — *Che songo*, *Che si'*, e via dicendo, modo di ribadire un epiteto ingiurioso, Che non sono altro, Che non sei altro; es. *Pazzo che si'*, Matto che non sei altro. — *Chello che sarrà*

sarrà. Sarà quel che sarà, Avvenga che può, Nasca quel che sa nascere. — *Comm' è è*, Sia comunque, Pur che sia, Basta che sia. — *Essere tutt'a uno*, Essere il ritratto d'uno, Ritrarre tutto da o di uno, che anche si dice Riportarlo tutto. — *Essenno ca*, stantechè, Essendo che e Essendochè. — *Nun essercenne cchiù*, di cosa finita, Non essercene più. — *Nun essere pe uno*, non esser tale da potergli tener fronte, Esser corto per alcuno. — *O sia*, O sia, e più comun. Ossia. — *Pe essere*, a dirla com'è, Per essere; es. Per essere, io non l'avrei fatto. — e in signif. di considerato ch'egli è, Per, Secondo; es. *P'essere nu pacchiano, s'è purtato buono*, Per contadino, o Secondo contadino, e' s'è condotto bene. — *S' i' fosse a te*, e simili, se fossi ne' tuoi piedi, ne' tuoi panni, S'io fossi in te. — *Sarrà*, può darsi che sia, Sarà.

Éstese, che i più volgari storpiano sino in *Éstrece*, Estasi. — *Jirsenne* o *Saglirsenne nèstese*, Andare o Andarsene o Esser rapito in estasi.

Estratto, sost. Ved. il più com. Stratto.

Éstrece, coll'*e* stretta, Istrice. Ved. il più comune Riccio. — *Puca d'estrece*, Penna d'istrice.

Estro, ghiribizzo, capriccio, Estro. — si usa pure, ma poco, nel suo più proprio significato d'inspirazione poetica, Estro.

Esurcista, colui che ha il terzo de' quattro ordini minori, Esorcista. — colui che fa gli esorcismi, Esorcista.

Età. Ved. il più com. Aità.

Etagéra, specie di piccolo scaffale a più palchetti, da poggiarci libri e galanterie (franc. *étagère*), Scaffalino. Così l'ho sentito chiamare da' più in Toscana; alcuni invece lo dicono Palchetto, la parte per il tutto. Che poi i frustini anche in Firenze preferiscano di dire *Etagère*, non si domanda nemmeno.

Eternamente, Eternamente, In eterno, In sempiterno. — iperb. per molto a lungo, Eternamente.

Eternità, Eternità. — iperb. per durata troppo lunga, Eternità.

Eterno, Eterno, Sempiterno. — iperb. per molto lungo, Eterno.

Etichetta, e più volgar. Tichetta, osservanza scrupolosa delle cerimonie (franc. *étiquette*, di origine ignota anche in Francia, come attesta il Brachet), Etichetta: comunissima in tutta Toscana, registrata dal Fanfani e dal Rigutini, ed anche il Giusti la scrisse nel Brindisi, dicendo di non dar retta « Ai gravi ninnoli Dell'etichetta. » — piccolo cartello attaccato a bottiglia, scatola o altro che sia, per indicarne il contenuto, Cartellino; ed anche i Napoletani il più delle volte dicon così. Ved. Cartellino. — complesso delle cerimonie osservate

in una Corte, Cerimoniale. — *Jire cu l'etichetta*, Stare all'etichetta, e meglio Stare in su' convenevoli. — *Senz' etichetta*, Senz'etichetta, e meglio Senza cerimonie, Alla buona.

Evangelo. Ved. il più com. VANGELO.

Evirenza, Evidenza. — *Anniare l'evirenza*, Negar l'evidenza, l'innegabile.

F

Fa, nota musicale, Fa. — *Nu fa de pietto*, e simili, Un fa di petto.

Fabbricato, fabbrica, edifizio, Fabbricato.

Faccefronte, avv. e prepos., di rimpetto, Di faccia, In faccia, Di fronte.

Faccella, Faccetta, Visino.

Faccetta, ciascun de' piani delle gemme, cristalli, o altra cosa faccettata, Faccetta. — sfacciataggine, Faccia tosta, fresca, Grinta; es. *Nce vo' na bella faccetta pe* ecc., Ci vuole una bella grinta per ecc. — parte del tomaio sostituita o soprapposta, Mezzo tomaio.

Faccettare, lavorare a faccette, Faccettare e Sfaccettare.

Faccetuosto, femm. *Faccetosta*, Sfacciato, Sfrontato, ed anche com. Faccione, femm. Facciona.

Facchinaggio, mercede de' facchini, Facchinaggio.

Facchino, Facchino; e quello adoperato specialmente negli sgomberi delle case, Sgomberatore. — figur. di uomo che ha modi facchineschi, Facchino, pegg. Facchinaccio. — *Fare u facchino*, figur. per faticare oltre misura, Affacchinarsi, Sfacchinare, Facchineggiare. — *Fare fa' u facchino*, nello stesso senso figurato, Affacchinare alcuno.

Faccia, Faccia, Viso, Volto, e dispreg. Muso, Ceffo, Grinta. — degli animali, Muso, ed anche Faccia. — per aspetto del viso, Faccia, Cera, Volto. — ardire, Faccia. — sfacciataggine, Faccia, Fronte. — di pietra o di marmo, Pelle. — di muro, Faccia. — *Faccia nova*, di persona non mai vista, Viso nuovo. — *Faccia tosta*, Faccia tosta, fresca, Fronte invetriata, incallita, Callo alla fronte. — *Faccia a faccia*, modo avverb., A faccia e In faccia, A fronte. — *Faccia a riso*, Faccia sorridente, Sorriso. — *Faccia de cundannato*, faccia molto malinconica, Viso da condannato, che il Berni disse pur graziosamente Viso di sentenza contro. — *Faccia de cuorno*, Faccia cornea, invetriata. — *Faccia*

de cuscino, Fédera. — *Faccia de matarazzo*, Guscio di materassa. — *Faccia de meuza*, Viso verde, che nel Pisano ho sentito anche dire Viso color d'acqua di spinaci. — *Faccia de mpiso*, Faccia da forca, da impiccato, da « pòsali lì ». — *Faccia de pasca*. Ved. in PASCA. — *Faccia de pepierno*, senza vergogna, Faccia di granito, di bronzo. — *Faccia de premmone*, Faccia fegatosa. — *Faccia de saccone*, Guscio di saccone. — *Faccia de S. Miserina*, di donna sparuta e sofferente, Faccia d'Addolorata, Visuccio. — *Faccia de sotto*, parlandosi di una volta (*lamia*), Intradosso. — e di un arco, Sottarco, ed anche Intradosso. — *A doje facce*, aggiunto di persona sleale, A due facce. — aggiunto di panno, Senza rovescio. — *A faccia a faccia*, A faccia a faccia, A viso a viso. In sul viso. — *A la faccia toja*, si dice a chi faccia o dica sudicerie, Alla tua faccia, e più comun. Per te, o anche Per te, maiale. — *A la faccia toja, soja*, ecc., a tuo dispetto, In barba tua, sua, ecc., In onta tua, ecc. — *Cagnare faccia*, mutar colore, allibire, Cangiar di faccia, Mutar viso. — *Chiavare a faccia nculo a uno*, non potergli fare il male che si vorrebbe, Dargli di barba, che anche si dice Soffiargli dietro, — *Chiavare de faccia nterra*. Ved. in CHIAVARE. — *Cu na faccia tosta*, A faccia fresca, tosta. — *De faccia*, Di faccia, Di fronte, Dirimpetto. — modo di collocar le pietre o i mattoni nella struttura d'un muro, cioè che mostrino il loro fianco, In grossezza. — *Fare a faccia amara* Far viso arcigno, viso torto. — *Fare a faccia janca*, impallidire, allibire, Fare il viso bianco. — *Fare a faccia a na cosa*, abituarcisi, Indurirci il viso. — — *Fare bona faccia a uno*, Fargli buon viso. — *Fare cierte facce!* Far certe facce, Fare delle facciacce. — *Fare faccia a uno*, fronteggiarlo, Fargli fronte, Mostrargli il viso. — — *Fare faccia pe uno*, prometter di pagare per lui, Farsene malevadore, Entrare mallevadore per lui. — *Fare a uno na faccia de schiaffe*, Empirgli la faccia o il muso di schiaffi. — *Fare mala faccia a uno*, Fargli mal viso, il viso brusco, il viso dell'arme. — *Fare na faccia tosta*, chieder senza vergogna alcuna cosa, Fare faccione. — *Jettare nfaccia*, nel sign. proprio e in quello figur. di rinfacciare, Gettare e Buttare in faccia o in viso. — *Jettarse na cosa p'a faccia*, Averne d'avanzo, Averne da buttar via, Sguazzarci dentro, Affogarci. — *Jire de faccia nterra*, Cader sopra la faccia, Battere il naso a terra. — *Nfaccia*, In faccia, Sul viso, Di faccia, Dirimpetto, — *Nun guardare cchiù uno nfaccia*, cessare di amarlo o

di trattarlo, Non guardarlo più in faccia. — *Nun sapere addó mettere a faccia*, vergognarsi di sè stesso, Non saper dove nascondere il viso. — *P'a bella faccia soja, toja*, ecc., ironic., Per il tuo bel muso, Pe' tuoi begli occhi. — *Pigliare na cosa nfaccia*, stimarsene offeso, Aversela a male o per male, Adontarsene, Recarsela ad offesa. — *Rompere a faccia a uno*, Rompergli il muso, il mostaccio, il grugno, Sgrugnarlo. — *Stare bona na cosa nfaccia a uno*, detto di ornamenti del capo e del collo, Tornar bene a viso. — *Tenere* o *Nun tenere faccia de fare na cosa*, Avere o Non aver faccia di farla, Osare o Non osare di farla. — *Tenere doje facce*, detto di persona, Aver due facce — e di panno, Non aver rovescio. — *Vutare faccia*, prender la fuga, Voltar le spalle. — *Vutare faccia a uno*, venirgli meno nella necessità, Voltargli faccia. — *Vutare a faccia a uno*, girare altrove il capo per non salutarlo, Voltarsi da un'altra parte, Figurare di non vederlo.

Facciaffrunto, Affronto. — per raffronto di testimoni, Confronto.

Faccillo, Visino, Visettino, Musino.

Facciommo, uccello notturno di rapina, Strige, fem.

Faccione, gran faccia, Faccione.

Fácele, Facile, Agevole.

Facenna, Faccenda.

Facennella, Faccenduola.

Facenniere, Faccendiere, Faccendino, ed anche Ser Faccenda.

Facennone, Faccendone, Affannone, Ceccosuda.

Facirmente, Facilmente, Probabilmente.

Factoto, chi tutto fa e di tutto dispone, Factotum.

Faella, Favilla.

Fagliare, che più comun. si dice *Essere faglio*, è termine di giuoco, e significa non aver carte di un dato seme, Fagliare, es. Fagliare a denari, che per ischerzo dicesi pure del non aver denari in tasca.

Faglio. Ved. in Fagliare.

Fagotto, strum. music., Fagotto.

Fajenza, specie di terra da fare stoviglie, Terra di Faenza.

Fajenzaro, Stovigliaio.

Fajìto, luogo piantato di faggi, Faggeto e Faggeta.

Fajo, albero, Faggio. — legno, Faggio.

Falanca, pezzo di legno semitondo da farvi scivolar su barche o altro, Curro.

Faldacchère. Dicesi *Ova faldacchere* ad una specie di dolciume composto di chiare d'uova e di zucchero, e diviso in tante forme di mezz'uovo, cotte al forno su d'una lamiera, Spumanti; e i pasticcieri toscani li distinguono in semplici e ripieni, dicendo Spumante ripieno quello doppio, in forma d'uovo intiero, dentrovi panna montata, crema, o altro.

Falegnamme. Ved. il più com. Mastedascio.

Fallanghina, sorta d'uva, Sancolombano.
Fallenza, Fallimento.
Fallire, de' mercanti, Fallire.
Falluto, sost., Fallito, Spiantato.
Falò, fuoco per lo più fatto in segno di allegrezza, Falò.
Faloppa, bozzolo non terminato dal baco morto nel lavorare, Faloppa. — la seta inferiore che se ne trae, Terzanella.
Falzaríca, Falsariga.
Falzetto, term. music., Falsetto.
Fámece, la parte più stretta del piede vicino al calcagno, Fiosso. — la parte corrispondente della scarpa, Fiosso.
Famiglia, Famiglia. — *Pe famiglia*, di poco costo, Da famiglia; es. Pane, Vino, Lenzuola, da famiglia.
Famiglio, famiglio che serve alla stalla, Stalliere.
Famma, Fama. — *Famma vola*, storpiamento di Fama volat, come latinamente dicono i Toscani.
Famme, Fame. — *Murirse de famme*, Morir di fame, Cascar di o dalla fame, ed anche Essere scannato dalla fame. — figur. per esser poverissimo, Morir dalla fame. — *Muorto de famme*, povero in canna, Morto di fame. — *Tenere na famme che se vede*, Avere una fame che si vede. — *Vederse a famme cu l'uocchio*, Veder la fame in aria, e semplic. Veder la fame. Anche della sete il Firenzuola: « Aveva una gran sete il poverino patita un pezzo, e vedevala quasi. » — *A famme fa ascire u lupo da u bosco*, La fame caccia il lupo dal bosco.
Famuliante, Grosso, Massiccio, Badiale, Marchiano.
Famulisdéo, uomo buono soltanto a far numero, o tutt'al più a scroccare, due qualità proprie di molti che si dicono servi di Dio (lat. *famuli Dei*), Coso, Disutilaccio, Scroccone, secondo i casi.
Fanáteco, smanioso di attillarsi, di vestire alla moda, Ricercato, e comun. anche Ambizioso.
Fanella, stoffa di lana poco serrata, Flanella. — per camiciuola di tale stoffa, Camiciuola di flanella.
Fánfano e **Fánfaro,** sorta di pesce detto anche *Pesce fànfano* (ittiol. *naucrates ductor*), Pilota è detto a Livorno, ed anche a Venezia Pesce piloto.
Fanfarone, millantatore, smargiasso, Fanfarone.
Fanfarra, banda tutta di trombe e strumenti a ottone, Fanfàra.
Fanfarunata, millanteria, smargiassata, Fanfaronata, ed anche Fanfaronería, ma questa servirà meglio a significare la qualità di fanfarone.
Fangotto, roba avvolta, fardelletto, Fagotto. — *Fare fangotto*, prepararsi a partire, Far fagotto, fardello, le balle. — e per andarsene, Fare fagotto, che figur. si dice anche per morire.
Fanguttaro, Contrabbandiere.

Fanguttiello, Fagottino, Fardellettino.

Fantango, nome di un ballo spagnuolo molto agitato, Fandango. — figur. azzuffamento rumoroso, o qualsisia altro buscherio, Batosta, Battibuglio, Diavolìo, Rovina, Finimondo.

Fantaria, Fanteria e Infanteria. — *Surdato de fantaria*, Soldato a piede, Fantaccino, Fante.

Fantasìa, immaginazione, Fantasia. — per bizzaria, capriccio, Fantasia, Ghiribizzo. — per alterezza, boria, Albagia, ed anche Fantasia. — *Jire nfantasia*, Stizzirsi, Arrabbiarsi, Montare in ira, ecc. — *Vutare a fantasia*, montar la bizza, Girare il capo; es. *Si me vota a fantasia*, Se mi gira il capo, e più comun. ancora Se mi gira, senza più.

Faraona, aggiunto di una specie di gallina, Faraona, ed anche Di Faraone.

Faraone, nome di un giuoco di carte, Faraone.

Farbalà, Farbalà e Farpalà: voce venuta su in Francia (*falbala*) non si sa donde, nel XVII secolo, quando noi avevamo già Balza e Balzana, che dicon lo stesso.

Farcone, Falcone e Falco.

Farcunciello, specie di falco più piccolo, Falconcello.

Farda, del vestito, Falda. — del cappello, Falda e Tesa. — di montagna, Falda, Radice. — dell'arpione, Alia.

Fardiello, Fardello. — *Fare fardiello*, dicesi di ciò che piegato o cucito riesca troppo grosso, Fare grossezza, Far volume.

Fardo, materassuccio, Strapunto, Strapuntino.

Fare, operare, Fare. — partorire, Fare; es. Ha fatto un maschio. — andar del corpo, Farla. — congiungersi carnalmente, Usare. — fingersi, Fare; es. Fare lo gnorri. — dire, Fare; es. Ebbene, feci io, ecc. — sommare, Fare, es. Quattr'e quattro fann'otto. — cucinare, Fare; es. Fa' questo pollo arrosto. — aver per abitanti, Fare; es. La città fa ventimila anime. — costare, Fare; es. Oggi il grano ha fatto tanto lo staio. — detto di anno, mese, ecc., compirsi; es. Oggi fa un anno, Un mese fa, ed anche Più mesi fa. — *Fare a capa*. Ved. in CAPA. — *Fare a chi corre cchiù*, Fare a chi più corre; e così d'ogni altra gara. — *Fare a correre cu uno*, Fare a correre con alcuno, e simili. — *Fare a ponia cu uno*, e simili, Fare a' pugni con uno. — *Fare a varva*, Far la barba, Radere. — *Fare fa' na cosa*, ordinare o esser cagione che si faccia, Far fare una cosa. — *Fare, fare, e nun fare niente*, affaticarsi inutilmente, Fare, fare, e non far nulla, che anche si dice Pestar l'acqua nel mortaio, e Fare un buco nell'acqua. — *Fare* e *Farse juorno, notte*, Farsi giorno, notte, Aggiornare, Annottare. — *Fare male*, di

parte del corpo in cui si senta dolore. Dolere. — di cosa che dia dolore, Far male, Tormentare. — *Fare male a uno*, nuocergli, Fargli male, o del male. — *Fare na cosa*, modo di esordire ad una proposta, Fare una cosa; es. Fa' una cosa, vattene a casa. — *Fare pe uno*, dicesi di cosa che gli giovi, gli convenga, Fare per uno. Anche il Petrarca: « Non fa per te di star fra gente allegra. » — *Fare u lietto*, Rifare il letto. — *Fare uno*, imitarne il gesto, il parlare, ecc., Contraffarlo, Scimmiottarlo. — *Fare u scarparo, u nutaro*, e così d'ogni altra arte o professione, Fare il calzolaio, il notaio, ecc. — *Farla a uno*, Fargliela, Accoccargliela. — *A botta de fare*, persistendo nell' adoperarsi, A forza di fare, Fai, fai; es. Fai fai, sono poi riuscito ecc. — *A fá accussí*, dicesi per lo più facendo col pollice l'atto di chi terge il sudore dalla fronte, A fare assai, A stento, Al più al più. — *Avere che fare*, essere affaccendato, Aver da fare. — *Avere che fare cu uno*, Aver che fare con alcuno. — *Che faje, ca nun biene?* modo di domandar ragione del ritardo, Che cosa fai, che non vieni? — *Che nce vuo' fá?* modo di esprimere o di consigliare rassegnazione, Che ci vuoi fare? — *Che te ne si' fatto?* si dice a chi non siasi lasciato vedere per un pezzo, Che te ne sei fatto? ed anche si usa dire Che sei stato sott'olio? — *Comme se fa?* modo di esprimere la necessità o la convenzione di far checchessia, Come si fa? — *Comme se fa a dicere, a fare, ecc.?* modo di esprimere maraviglia dell'altrui detto o fatto, Come si fa a dire, a fare, ecc.? — *Fa tu, Facìte vuje*, modo di rimettersi altrui, Fa' tu, Fate voi. — *Mo fa l'anno*, L'anno passato, scorso, ma più comunemente Anno, senz' altro. — *Nun fa e nun fece*, dicesi di cosa che non abbia alcuna importanza, Non fa nè ficca. — *Nun fa niente*, non importa, Non fa nulla. — *Nun fare niente*, non avere alcuna occupazione, Non far nulla. — *Puo' fá chello che buo'* checchè tu faccia, Hai a far quel che vuoi, Hai un bel fare. — *Quann'haje fatto assaje*, A fare assai, Alla men trista. — *Quanto facimmo stu libro?* e simili, per interrogare i venditori circa il prezzo, Quanto fate cotesto libro? — *Farse*, per diventare, Farsi; es. Come ti sei fatto bello! — guadagnare, Fare; es. *S'ha fatto i denare*, Ha fatto moneta. — guadagnare illecitamente su checchessia, Leccare: es. Su quelle spese ci leccò di bei quattrini. — *Farse ccà, llà*, Farse in qua, in là. — *Farse male*, ricever danno nella per-

sona, Farsi male. — *Farse sotto*, Farsela sotto, e addosso. — figur. per avere una grossa paura, Farsela addosso. — *Farse sotto a uno*, accostarglisi per dargli, Cacciarglisi o Ficcarglisi sotto, Serrarglisi addosso, alla vita. — *Farse vedere*, andare a far visita, Lasciarsi vedere o rivedere. — *Farsella a nu café*, o altro luogo che sia, Esser solito andarvi, Bazzicarvi. — *Farsella cu uno*, Praticare con uno, ed anche uno; onde il provverbio Dimmi chi tu pratichi e ti dirò chi tu sei, in napol. *Dimmi cu chi t'a faje e te dico chi si'*. — *Nun farse pe na cosa né janco né russo*, non darsene alcuna pena, Non farsene nè in qua nè in là, ed anche semplic. Non se ne fare.

Farenaro, venditore di farina, Farinaiuolo. Farinaio in toscano è luogo da riporvi la farina.

Farenata, vivanda fatta di farina gialla, acqua ed olio, Farinata.

Farenella, Farina di granturco, e più comun. ancora Farina gialla. — intriso di tal farina, che si dà a' polli ed altri animali per ingrassarli, Pastone. — vivanda fatta di essa farina nel paiuolo, rimenandola fino a che non abbia presa una certa consistenza, Polenta e Polenda.

Farenello, chi s'impaccia volentieri ne' fatti altrui, Impaccioso, Inframmettente, Ficchino. Anche i Toscani hanno Farinello, ma in senso più tristo, ed oggi è poco in uso. Il Menzini, nella Satira XI: « D'intorno hai cento furbi e farinelli. »

Farenuso, Farinoso.

Farfalla, Fàrfalla.

Farfariello, uno de' nomi dati al diavolo, Farfarello; e così anche in Dante, Inf. XXI.

Farfuso, che pronunzia male le parole, Bleso, Biasciottone.

Fargna, sorta di quercia (bot. *quercus latifolia*) Farnia.

Farina, grano macinato, Farina. — di cosa polverizzata, Farina; es. Farina di riso, di lupini, ecc. — *Nun è farina toja*, dicesi a chi si vorrebbe far bello di pensieri o detti di altri, Non è farina del tuo sacco, ed anche Non è farina tua, Non è erba del tu' orto.

Farìnula, piccolo cubo d'osso, segnato nelle sue facce di un differente numero di punti, con cui si giuoca a' dadi, all'oca, ecc., Dado. Anche il toscano ha Farina e Farinaccio: ma per la prima s'intende la sola parte convessa dell'osso usato nel giuoco degli aliossi; il secondo è dado speciale, segnato da una faccia soltanto.

Farisejo, dicesi ad uomo senza carità, Fariseo. — *Faccia de farisejo*, brutta e trista cera, Viso di fariseo.

Farrone, il *triticum turgidum* de' botanici, Grano duro.

Farza, Farsa. — *Essere a farza d'u vicenato*, e simili, Esserne la favola. Petrarca: « Al popol tutto Favola fui gran tempo. »

Farzata, operazione sciocca e ridicola, Farsa, Pagliacciata.

Fasano, Fagiano, femm. Fagiana.

Fascetta, sorta di busto più piccolo e più leggiero, Fascetta, detta pure Bustina. — cerchietto metallico che ferma la canna alla cassa del fucile, Fascetta. — del pettine, Costola.

Fascettara, colei che fa o vende fascette, Fascettaia.

Fascettella, primo lavoro di maglia che imparano a fare le bambine, Imparaticcio, e comprende la Cigna ed il Sacchettino.

Fascia, striscia di panno lino che si avvolge per lo più a membra malate, Fascia. — per estens. ogni cosa che circondi e difenda un'altra, Fascia. — figur. per leggiero dolore tutt'intorno al capo o ad altra parte del corpo, Fasciatura. — *I fasce*, quelle con cui si fasciano i bambini, Le fasce; ma queste in napol. più spesso son dette *Fasciolle*.

Fasciare, stringere con fasce, Fasciare. — figur. per circondare, intorniare, Fasciare.

Fasciata, quantità affastellata di legna o altro, Fasciata.

Fasciatura, Fasciatura.

Fasciaturo, pezzo di tela adoperato a' bisogni de' bambini in fasce, delle donne, ecc., Pezza. Anche Fasciatoio registrano i Vocabolari, ma per panno propriamente destinato a fasciare.

Fascìculo, parte di un'opera che si pubblica a intervalli, Fascicolo.

Fascina, Fascina; e chi le vende, Fascinaio.

Fascinata, riparo fatto di terra e fascine per impedire ad una corrente di corrodere un argine, Fascinata, ed anche Lavoro di rosta.

Fascio, Fascio. — *Fascio d'arme*, quello che i soldati fanno co' lor fucili, Fascio. — *Fare d'ogn'erba fascio*, Fare d'ogni erba un fascio.

Fasciolla, fascia de' bambini, Fascia. — *Criature nfasciolle*, Bambino in fasce, ed anche in fascia.

Fasse, Dicesi avverbialmente *Pe fasse o pe néfase*, per significare ad ogni modo, a dritto o a torto, Per fas e per nefas.

Fastidio, Fastidio. — *Dare fastidio*, Dar fastidio, noia, uggia. — *Don Fastidio*, dicesi d'uomo che di tutto s'infastidisce, Don Fastidio, e scherz. anche Signor dell'uggia.

Fastidiuso, Uggioso, Stizzoso, ed anche Fastidioso, sebben questo si dica più volentieri di chi dà fastidio che di chi è facile a prenderne.

Fasulara, sorta di conchiglia (*cytherea chione*) Citeréa; quasi « conchiglia di Venere », per la bellezza della sua forma

e per la sua grandezza. — nome di una pianta medicinale che fa bacche rosse in vescichette dello stesso colore, Solatro, ed anche Vescicaria.

Fasulillo, Fagiolino.

Fasulo, Fagiuolo e olo. — *Fasulo a curnicelle*, Fagiuolo galletto. — *agresto*, verde. — *cu l'ucchietiello*, con l'occhio, e dall'occhio. — *pinto*, brizzolato. — *turchesco*, turchesco. — *Fasule*, i testicoli del galletto, Fagioli. — piccoli ornamenti di capitelli o d'altro, in forma di baccelli, Baccelletti. — *Fasule mmunnate*, Fagioli sgranati.

Fata, essere favoloso, Fata.

Fatalista, che crede al destino, Fatalista.

Fatalità, Fatalità.

Fatella, dicesi a giovanetta bella e aggraziata, Angioletta, Grazia, dimin. Grazietta.

Fatica, Lavoro, e se penoso, Fatica. — cosa a cui si sta lavorando, Lavoro; es. Verrò col mio lavoro, e discorreremo. — *Cavallo de fatica*, e simili, Cavallo da fatica. — *A fatica è mal'arte*, si dice ironic. a' poltroni, Lavorare è mestier da buoi, La poca fatica è sana.

Faticare, Lavorare, e se penosamente, Faticare, Affaticare. — *Faticare a jurnata*, Lavorare o Stare a giornata. — *a staglio*, Stare a opera. — *Faticare a na cosa*, affaticarsi per trattarla, Durar fatica attorno a una cosa. — *Faticare a pasta*, tramenarla molto perchè riesca meglio, Faticarla. — *Faticare pe cunto sujo*, Lavorare per proprio conto, che anche si dice Lavorar sopra di sè. — *Faticare pe jire pezzenno*, e simili, si dice di chi si fa cagione de' propri danni, Lavorare per rovinarsi, Durar fatica per impoverire.

Faticatore, sost., Lavoratore, Bracciante, Manovale.

Faticatore, agg., amante del lavoro, Lavoratore, Laborioso. — che non ricusa fatica, Faticante e Affaticante, ed anche Faticatore.

Fatichella, Fatichetta, uccia.

Fatillo, dicesi di ragazzo bello e aggraziato, Amore, Amorino, Angioletto. *Fato*, di cui è diminutivo, è ora smesso del tutto.

Fatta, sost., qualità, Fatta; es. *N'ommo de chella fatta*, Un uomo di quella fatta: che in sostanza è quanto dire « fatto a quel modo. » — per quantità di roba, per lo più pane o paste, fatta in una volta, Fatta; onde i Romani hanno anche fatto ed usano spesso il dimin. Fattarella.

Fattariello, breve racconto di cosa avvenuta, Fatterello, Aneddoto. — di cosa immaginata, Storiella, Novelletta.

Fattezza, plur. **Fattizze,** Fattezza, e del volto anche Lineamento, ma tutt'e due si usano più che altro al plurale.

Fatticiello, piccola cosa fatta o da fare, Faccenduola, Affaruccio. — per breve racconto. Ved. Fattariello.

Fatto, sost. Fatto, Azione, Atto, Faccenda. — racconto di cosa per lo più immaginaria, Novella. — *Comm'in fatte*, Infatti. — *Da u ditto a u fatto*, abbreviamento del proverbio toscano Dal detto al fatto c'è un gran tratto. — *È nu fatto*, modo di affermare il detto altrui, È un fatto, Gli è proprio così, Non fa una grinza. — *Esserse accunciate i fatte suoje*, Avere acconciate l'uova nel panieruzzolo, Essersi fatto un buon letto. — *Farse i fatte suoje*, Badare a' fatti propri, a sè. — *I fatte so fatte e i chiacchiere so chiacchiere*, I fatti son maschi e le parole son femmine. — *Jirsenne p'i fatte suoje*, Andar pe' fatti suoi. — *Mo nce vo' u fatto*, Siamo lì, È proprio il caso di dire, e simili. — *Pe nun sapere i fatte tuoje*, preambolo di chi vuol saperli, Non per sapere i fatti tuoi. — *Pigliare uno ncopp'u fatto*, trovarlo in flagranti, Coglierlo o Chiapparlo sul fatto, Trovarlo lì caldo caldo, o anche con la mano nel sacco. — *Sapere u fatto sujo*, essere uomo accorto e da non lasciarsi infinocchiare, Sapere il conto suo. — *Trasire int' i fatte de l' aute*, Entrar ne' fatti altrui, Metterci o Ficcarci il naso. — *U fatto sta*, Fatto sta, Fatto è, o si è.

Fatto, part., Fatto. — di persona che ha passato l' adolescenza, Fatto; es. Uomo fatto, Donna fatta. — di persona in possesso di una disciplina o arte, Fatto; es. Soldato fatto. — di animale che ha finito di crescere, Fatto. — di frutte e biade mature, Fatto. — *Ben fatto*. Ved. Benfatto. — *Chello ch' è fatto è fatto*, modo di darsi pace, Il fatto è fatto. — *E chesto pure è fatto*, dicesi da chi si è sbrigato di una faccenda, Anche questa è fatta; e scherzando aggiungono: « disse quello che ammazzò la moglie. » — *Nun sapere comm'è fatta na cosa*, non averla mai praticata, Non sapere come sia fatta; es. E' non sa come sian fatte le donne.

Fattore, chi ha cura della possessioni altrui, Fattore, detto anche Castaldo, femm. Fattoressa e Castalda.

Fattucchiara, maliarda, Fattucchiera.

Fattucchiarìa, malìa, Fattucchieria.

Fattucchiaro, maliardo, Fattucchiero.

Fattumio, chi è intento a' propri vantaggi, tira l' acqua al suo mulino, Egoista, pegg. Egoistaccio.

Fattura, lavorazione di sarti, crestaie, e simili, Fattura. — — prezzo dovuto per tali lavori, Fattura. — nota di mer-

canzie spedite o vendute, Fattura. — per malìa, Fattura. — *Avere fatta na fattura a uno*, dicesi di chi abbia preso del tutto l'animo altrui, Averlo affatturato, ammaliato, stregato, ciurmato.

Fatturato, agg. del vino quando è adulterato, Fatturato, Intrugliato.

Fauce, Falce.

Faucïare, Falciare.

Fauda. Ved. il più com. FARDA.

Fauzarìa, Falsità. Doppiezza.

Fauzario, chi fa scritture o firme false, Falsario.

Fauzeficare, Falsificare, Falsare.

Fauzo, non vero, Falso. — bugiardo, doppio, Falso. — simulato, Finto; es. *Cecato fauzo*, Finto cieco. — *Firma fauza*, Firma falsa. — *Muneta fauza*, Moneta falsa. — *Oro fauzo*, e simili, Oro falso.

Fava, Fava; e si dice così del legume contenuto nel baccello, come del baccello con dentro il legume, ma in questo secondo caso i Fiorentini usano quasi sempre di dire Baccello. — *Fava americana*, pianta della Gujana, il cui seme si adopera a profumare il tabacco da naso, Fava americana. — *Fava sanguegna*, Fava rossa. — *Fava schiana*, Fava d'orto. — *Meza fava*, sorta di fava più piccola (*vicia faba humilis*), Fava nana. — *Fave frante*, vivanda di fave infrante e cotte in tegame, Macco (da Ammaccare, come *frante* da *Fragnere*). — *Fave toste*, che un tempo si dissero *caliate*, Fave tostate. — *Campo de fave*, Favaio. — *Faccia de vint' anne de fave*, Cera da galeotto, Viso da galera, Faccia da « pósali lì ». — *Menare a fava a uno*, tirargli addosso un male col predirglielo, Dargli la sentenza, Sentenziarlo: detto forse dall'uso antico di dare il voto con le fave. — *Pe na magnata de fave*, per piccolissimo prezzo, Per una manciata di fave, Per una man di nóccioli, Per un boccone di pane. — *I fave*, in gergo si dice per l'ano, e nello stesso signif. i Toscani dicono Il cucchiaio, ed anche Il fagotto; onde *Avere na sentenza int'i fave*, e simili, Averla nel cucchiaio, Averla nel fagotto. — *Fava* è anche nome di un mollusco di mare (*mactra helvacea*), Fava marina.

Faváro, specie di colombo selvatico, Colombaccio.

Favetta, zuccherino in forma di fava, Fava di zucchero.

Favo, pezzo di cera a cellette fornite di miele, Favo, detto anche Fiale. — tumore procedente da infiammazione del tessuto cellulare, Vespaio: e questi nomi gli si danno per la somiglianza del suo interno col nido delle pecchie e con quello poco diverso delle vespe.

Favone, pare si dicesse già il gambo delle fave, ma ora non si dice che di uomo vano e

ciancione, che Favone è pur detto da' Toscani, da' quali l'albagia è anche detta volgarmente Fava.

Favore, Favore.

Favuccia, sorta di fava detta anche *Meza fava*, Fava nana.

Favurévule, Favorevole.

Favurire, Favorire, Favoreggiare. — per acconsentire all'invito di entrare in un luogo o di prender parte all'altrui mangiare o bere, Favorire; es. Favorisca, Vuol favorire?

Fazione, Sentinella. — *Fare a fazione*, Far la sentinella. — *Stare de fazione*, Essere di sentinella, Stare in sentinella. — *A fazione de*, Ad imitazione di, Alla maniera di, e simili: e questa è la *façon* de' Francesi, come l'altra è la loro *faction*.

Fazzulettone, Scialle.

Fecatiello, pezzetto di fegato di maiale rinvolto nella rete dello stesso animale, Fegatello. — fegato di pollo, Fegatino. — *Arravugliato comm'a nu fecatiello*, di persona o cosa, Rinvoltato come un fegatello, — *Na fronna de lauro e nu fecatiello*, si dice scherzos. del collocamento alternato di donne ed uomini a tavola o altrove, Una foglia d'alloro e un fegatello.

Fécato, che i più plebei dicono *Féteco*, Fégato. — *Male de fecato*, Mal di fegato. — *È fritto u fecato*, non c'è più rimedio, È fritto l'aglio, È fatta la frittata.

Feccia, la parte più grossa e peggiore di cosa liquida o viscosa, Feccia. — del vino, Feccia. — dell'olio, Morchia. — la parte peggiore di checchessia, Feccia, Fecciume. — *Culor feccia de vino*, Color taso di vino. — *Appila, ca esce feccia*. Vedi in APPILARE. — *U buono vino è buono nsino a la feccia*, dicesi per lo più di persone conservatesi belle o buone, Del buon vino è buona anche la feccia.

Fechella, vezzegg. di *Fica*, Fichino.

Fecozza, pugno dato di punta, Punzone, detto anche Frugone. — *Fare a fecozze*, Fare a' pugni, a' cazzotti, Cazzottarsi. — figur. di quelli che fanno ressa per entrare, ottenere, ecc., Fare a' pugni, a' cazzotti.

Fecuzziare, prendere a cazzotti, Cazzottare. — *Fecuzziarse*, Venire alle mani, Prendersi a pugni, Cazzottarsi.

Fede, ferma credenza religiosa, Fede. — fiducia, fidanza, Fede. — attestato scritto, Fede, Certificato. — anello matrimoniale, Fede. — figura in oro o altro di due manine strette insieme, Fede. — *I fede*, quelle che del nostro stato rilascia l'Autorità ecclesiastica, Le fedi. — *Fede d'aluzzo* e *Fede de mmerda*, titoli ingiuriosi, Birbaccione, Traditore. Furon da prima nomi furbeschi di armi corte usate da' malfattori, passati poi a designare chi era solito portarle.

Il Capasso, *Iliade*, v, 181: *Che sempe aje da purtà dint'a la sacca O la fede de mmerda o la terzetta.* — *Fede de credeto*, nome particolare alle polizze rilasciate dal Banco di Napoli, Fede di credito. — *Santa fede*. Ved. SANTAFEDE.

Fedele, Fedele, poet. Fido. — usato sost. per cristiano, Fedele.

Fedelino, pasta sottilissima da minestra, Capellino. — *Fedeline a nucchette*, quelli avvolti in forma di tante piccole matasse, Capellini a matassine.

Fedelone, accr. di *Fedele*, Fedelone: ma per lo più da burla, applicandolo i Napoletani a' borbonici, i Toscani agli innamorati.

Federtà, Fedeltà.

Fégnere, Fingere, Infingersi, Simulare.

Fele, Fiele. — vescichetta presso il fegato, nella quale si scarica una parte della bile, Vescica o Borsa del fiele, dagli anatomici detta Cistifellea. — fig. per amarezza d'animo, bile, Fiele. — *Nun tenere fele*, Non aver fiele, Essere una pasta di zucchero. — *Tenere u mele ccà e u fele ccà*, si dice additando prima la bocca e poi il cuore, Avere o Portare il miele in bocca ed il coltello o il rasoio a cintola.

Félece, pianta erbacea, Felce.

Feleppina, forte vento freddo, Tramontanaccio, Brezzone. — per appetito grande, Appetito da sonatore, Fame che si vede.

Feletto, parte della bestia macellata, Filetto. — *I feliette*, dicesi per lo più scherzando de' fianchi dell' uomo, Le costole. — *Avere na cosa int'i feliette*, dicesi delle cose molto dispiacevoli, Averla nelle costole, Averla tra capo e collo. — *Sunare na cosa a uno int'i filiette*. Dargliela nelle costole, ecc. Il Cecchi: « I' te l'ho data Nello spicchio del petto.»

Felice, Felice. — *Felice sera, notte*, saluti, Felice sera, notte.

Felicità, Felicità. — complimento a chi starnuta, Felicità, Viva.

Felicitare, si dice ironic. per annoiare, tormentare, infelicitare, Felicitare.

Felillo, dimin. di *Filo*, Filetto, Filolino, Filuzzo.

Felinia, la tela che fa il ragno, Ragnatela e Ragnatelo. — quella materia nera che il fumo lascia su pe' cammini, Fuliggine e Filiggine. — *Appennerse a i felinie*, cercar d'ogni sorta cavilli, mezzi, ripieghi, Attaccarsi all'intonaco, a' rasoj, alle funi del cielo. — *Essere na felinia*, di tessuto o altra cosa troppo rada, Essere un ragnatelo. — *Levare i felinie a na cosa*, Diragnarla e Sdiragnarla.

Fella, Fetta. — legno segato per lo lungo dell'albero, Asse, e se più grosso di tre dita, Pancone. — di marmo, Tavola. — *Fella de scatula*, dicesi da' segatori la tavola di legname grossa appena pochi millimetri, Asse riquadrata. — *Fella ntierzo*,

nquarto, quella che ha da' quindici a' trenta millimetri di grossezza, Asse rinterzata, Asse d'un quarto. — *Fella d'a scazzetta*, ciascuno de' pezzi triangolari che compongono lo zucchetto de' preti, Spicchio dello zucchetto. — *A felle*, detto di pesce, pane o altro che si venda a fette, A taglio. — *Fare felle felle*, Fare o Tagliare a fette, Affettare.

Fellare, tagliare a fette, Affettare. — *Fellarse*, del legname, Fendersi.

Fellata, salame tagliato a fette, Affettato.

Fellatura, del legname, Fenditura. — di muri. Ved. il più com. Lesione.

Felliare, frequent. di *Fellare*, Sfetteggiare. — ferire di molti colpi di taglio, Fare a fette, Sfetteggiare.

Felluccia e **Felluccella,** Fettina, Fetterella, Fettolina, Fettuccia.

Femmena, Femmina e Femina, e quella dell'uomo anche Donna — per simil. si dice di alcuni ordigni destinati a riceverne un altro, Femmina; es. Femmina dell' animella, Femmina della vite, ecc. — *Femmena de servizio*, e semplic. *Femmena*, Donna di servizio, Donna. — *Mala femmena*, meretrice, Mala femmina, Feminaccia, Donnaccia. — *Essere na femmena*, mostrarsi debole e timido, Esser femmina. — e di uomo dedito ed abile alle faccende proprie delle donne, Essere un donnino, — *I femmene ne sanno cchiú d'u diavulo*, Le donne hanno un punto più del diavolo. — *I femmene tèneno sette spirete comm' a gatta*, Le donne hanno sette spiriti in corpo, Le donne son come i gatti, finchè non battono il naso non muoiono. — *Na femmena e na papera revotano nu paese*, Ove son femmine e oche, non vi son parole poche, Tre donne fanno un mercato, e quattro fanno una fiera.

Femmenella, donna dell' infima plebe, Donnicciuola, Donnàccola, Donnàcchera, Femminuccia e Femminucciola. In Firenze le dicono Ciane. — vezzegg. di bimba, Femminetta, ed anche Femminella. — *Essere nu femmenella*, dicesi di uomo vago di pettegolezzi e di scandali, Essere un pettegolo, un mettiscandoli.

Femmenellata, azione da donnicciuola, Donnacciolata, ed anche Donnaccinata. In Firenze, Cianata.

Femmeniare, Praticar con donne, Aver che fare con donne, Fiutar gonnelle. Anche gli antichi ebbero Donneare, ma in senso migliore.

Femmeniero, sost. e agg., vago di femmine, Donnaiuolo, ed anche Femminiere, ma è poco comune.

Femmenino, aggiunto di arnese destinato a riceverne in sè un altro, Femmina; es. Chiave femina, ecc.

Femmenona, donna valente nelle

arti donnesche e nel governo della famiglia, Donna d'assai, Femina d'oro. Feminona, ed anche Donnona e Donnone, dicono i Toscani solamente di donna alta e complessa.

Fenesta, Finestra. — figur. per qualunque apertura, Finestra. — per larga ferita, Finestra.— per occhio, Finestra. — per l'intelaiatura con cristalli da chiuder la finestra, Finestra. — *Fenesta arcuata, tonna, uvata,* Finestra arcata, tonda, ovale. — *Fenesta cu a rezza, c'u canciello, c'u canciello a pietto de palummo,* Finestra reticolata, ferrata, inginocchiata. — *finta,* Finestra finta. — *Ammarrare na fenesta,* Socchiuderla.— e figur., Chiudere ed anche Accecare un occhio. — *Nserrare* o *Sbattere a fenesta nfaccia a uno,* Serrargliela o Sbatacchiargliela nel viso, che le Fiorentine più volentieri dicono Fare una finestrata. — *Trasire p'a fenesta,* figurat. per arrivare a checchessia per altra via che la diretta, la regolare, Passar per le finestre; e talvolta si aggiunge «e non per l'uscio.»

Fenestella, Finestrina, etta, ella, uola, uccia, uzza.

Fenestéra, fu già detto di ragazza vaga di starsene alla finestra per civettare, come si vede nel Basile e in altri; e si potrebbero le così fatte dire Sciupafinestre, come il Giusti disse Sciupasolaj gli epigrafaj.

Fenestiello, Finestrino, ello, uolo. — quello praticato nell'uscio per guardar fuori, Sportellino. — quello nella porta della prigione per guardar dentro, Finestrino. — quello delle vetture Sportello. — quello del confessionale, Sportellino. — quello da piè di certi usci, fatto perchè i gatti possan passare, Gattaiuola. — uscio delle gabbie, Sportello. — apertura sul tetto, Abbaìno.

Fenestone, Finestrone.

Fenestino. Ved. il più com. FENESTIELLO.

Fenire, Finire, Terminare. — *Fenirla,* cessare dal dar noia altrui, dal lamentarsi, e simili, Finirla, Farla finita. — *Jire a fenire,* di discorsi, Andare a finire, a battere.

Fenitura, Fine, Termine, Chiusa.

Fentarella, term. de' sarti, delle cucitrici di bianco, e simili, Pistagnino.

Fenucchiello, finocchio novellino, Finocchietto. — seme di finocchio, Finocchio; ma questo si usa ordinariamente per nome collettivo di più semi di finocchio; es. *Sacicce cu i fenucchielle,* Salciccia col finocchio.

Fenucchietto, bacchetta propriamente tolta dalla pianta detta Ferula, e perciò da' Latini chiamata anch'essa *ferula,* Finocchiella. — quello che serve a battere i panni, Bacchetta. Camàto, più volgarmente Scamàto, è propriamente la bacchetta nodosa di corniolo o altro legno assai duro adoperata

dagli scamatini, o battilani che dir si vogliano, per battere la lana sul graticcio; e sebbene in Firenze si usino talvolta queste voci anche a denotare ogni sorta di bacchetta adoperata a battere i panni, per lo più vi si preferisce l'uso comune in Toscana di dire Bacchetta, che sarà meglio intesa per tutto. — *Vattere c'u fenucchietto i panne, i tappète*, ecc., levarne la polvere con la bacchetta, Batterli.

Fenucchio, Finocchio.

Fera, mercato solenne, Fiera.

Ferba, sorta di panno non tessuto, ma di lana compressa, Feltro.

Ferbone, vecchio e sformato cappello di feltro o d'altro, Cappellaccio.

Fércula, grosso e lungo ramo tagliato a uso di reggere o portarci su (lat. *ferre*) qualche cosa. Broncone. — *Mala fercula*, si dice di persona malvagia, Cattivo arnese, Arnesaccio, Soggettaccio, Lamaccia.

Ferire, Ferire.

Ferita, Ferita.

Feruto, sost., uomo ferito, Ferito.

Ferlocco, uomo vano e dappoco, Vanesio. — *Fare u ferlocco,* Sgallettare Pavoneggiarsi Sbracciare, e comun. Fare il fava.

Ferma, obbligo preso di militare per un dato tempo, Ferma.

Fermaglio, Fermaglio.

Fermare, e più volgar. *Fremmare*, Fermare, Arrestare. — assicurare una cosa in modo che non possa moversi o distaccarsi, Fermare. — *Che fa fermare a gente*, dicesi di persona o cosa meravigliosa, Da fermare, o Che ferma.

Fermata, il fermarsi, Fermata. — il luogo di fermata, Fermata.

Fermezza, saldezza, assodamento di checchessia, Fermezza. — costanza d'animo, Fermezza.

Fermentare, Fermentare.

Fermiento, Fermento.

Fermo, che non si muove, Fermo. — saldo ne' propositi, Fermo. — di persona membruta e forte, Solido. — di percossa data con forza, Sodo: onde Sode! si grida a chi batte, perchè calchi la mano, come in napol. *Ferme!*

Feroce, sost., Birro, Sgerro. Da « Uomini di fiducia », che i Borboni vollero chiamati i loro sbirri, il popolo trovò più spiccio, e soprattutto più giusto, il chiamarli *Feruce*.

Feroce, agg., Feroce. — *Bestia feroce*, Animale o Bestia feroce, Fiera.

Ferone, varietà della specie de' delfini, Ferone.

Ferracavalle, Maniscalco. — disprezzativo di medico, Maniscalco, ed anche Norcino, ma questo si appropria meglio a cattivo chirurgo.

Ferraccia, ferro fuso non ancora purificato, Ghisa.

Ferramente, plur., tutto il ferro che si mette in opera per armatura di porte, finestre, carrozze, bauli, e simili, Ferrature e Ferramenti.

Ferrare, di cavalli o muli, Fer-

rare. — di condannati, Inferrare ed anche Ferrare, ma più usati di ambedue Mettere i ferri e Incatenare. — per munire di ferro checchessia, Ferrare.

Ferraro, Fabbro ferraio, ed anche Fabbro o Ferraio soltanto, ma più comune il primo. L'artefice di lavori di ferro minuti, e di piccoli ingegni, si dice propriamente Magnano. — *Ferraro* è anche nome di un pesce, Ferraccia.

Ferrata, colpo dato con ferro, Ferrata.

Ferrato, munito di ferro, Ferrato. — *Acqua ferrata*, sorta di acqua minerale, Acqua ferrata, e meglio ferruginosa, perchè ferrata più propr. si dice l'acqua in cui sia stato freddato ferro rovente. — *Strata ferrata*, più comun. *de fierro.* Ved. in FIERRO.

Ferratura, l'atto di ferrar le bestie, Ferratura. — e il prezzo, Ferratura. — *Ferrature*, plur. Lo stesso che FERRAMENTE.

Ferrera, dove si raffina il ferro, Ferriera.

Ferrettare, e più comun. *Tenere ferrettato*, impedire ad uno di andar dove gli piace, di darsi buon tempo, Tenerlo a catena o a cavezza o a briglia corta, ed anche Ternerlo corto, Tenerlo confitto.

Ferretto, pezzetto di fil di ferro ripiegato in due, che serve alle donne per fermare i capelli, Forcina.

Ferriata, Ferrata e Inferrata, Ferriata e Inferriata. — del terrazzino, balcone, e simili, Ringhiera. Per le varie specie d'inferrate vedi in CANCELLA.

Ferricciullo, Ferruzzo, Ferrolino.

Ferrunia, sorta di lapillo adoperato nelle fondazioni in acqua, Ferrugine.

Feruta, più comun. *Ferita*, Ferita.

Ferza, di lenzuolo, veste, e simili, Telo. — di paramento, Drappellone. — di ombrello, Spicchio. — di vela, Ferzo: term. marin., che si legge pure nel Morgante.

Ferziare, di tela che si divida in teli, Far teli, Tagliare in teli.

Féscena, sorta di paniere (lat. *fìscina*, *fiscella*) a fondo aguzzo, usato nel cogliere uva, fichi, e altri frutti, Fiscella. I contadini toscani lo usan di forma alquanto diversa, e lo dicono Paniere. — nome dato a ciascuna quarta parte del basso di una cupola, Peduccio, detto pure Angolo, Pennacchio e Timpano. — *Fare a prima fescena tutte chiaccune.* Ved. in CHIACCONE. — *Muzzone de fescena*, dispr. di uomo di piccolissima statura, Nano, Omino dell'India.

Fesina, grosso vaso di terra invetriato, da tenervi per lo più olio o strutto, Orcio, detto anche Coppo.

Festa, giorno festivo, Festa. — solennità religiosa o civile, Festa. — divertimento pubblico

o privato, Festa. — giubilo, Festa. — accoglienza festosa, Festa. — *Festa de ballo*, Festa da ballo, ed anche Ballo. — *Festa de precetto*, Festa comandata. — *Accunciare p' i feste*, trattar male, Conciare uno pel dì delle feste. — *D'a festa*, dicesi di abiti, cappello o altro da metter solo ne' dì festivi, Del dì delle feste, e più comun. Bello; es. Metterò il vestito bello. — *Dare i bone feste*, augurare buone le feste specialmente di Natale e di Pasqua, Dar le buone feste. — *Essere murtella d' ogne festa*, Ved. MURTELLA. — *Fare festa*, o *meza festa*, non lavorare tutto un giorno, o metà, Far festa, o mezza festa. — *Fare festa a uno*, festeggiarlo, Fargli festa. — *Fare a festa a uno*, ucciderlo, Fargli la festa. — *Fare de na cosa una festa*, consumarla tutta, darle fondo, Fare la festa di una cosa. — *Masto d'a festa*, chi l'apparecchia e la dirige, Festaiuolo.

Festiare, Festeggiare.

Festicciolla, Festicciuola, Festicina. — figur. per accozzamento di nastri, ciondoli, ed altri ornamenti di più forme e colori, Festello.

Festino, convito con balli e canti in occasione di sposalizj, Nozze. — ballo con maschere in teatro o altro pubblico luogo, Veglione. Festino in toscano è trattenimento signorile di gioco, musica e ballo, ciò che in Napoli suol chiamarsi una società.

Festone, ornamento di fiori e frondi vere o finte, Festone.

Fetecchia, Vescia. — *Fare na fetecchia*, figur. di arme che non pigli fuoco, e di ogni altra cosa che fallisca, Far cecca.

Féteco. Ved. il più com. FÉCATO.

Fetente, Fetente, Fetido, Puzzolente. — sporco, Sudicio. — di poco o nessun valore, Poccioso, Porco, Tignoso, Marcio; es. *Cu doje lire fetente nun se sa che bonno*, Con due lire pocciose o Per due porche lire non si sa che vogliano. E il Lasca: « Una cenuccia tignosa »; e il Fiacchi: « Per un marcio quattrino. » — usato sostant. come ingiuria, Cialtrone, Lezzone. — di donna impudica, Cialtrona, Lezzona, Cosaccia, Femmina da bosco e da riviera. — *Farla fetente*, fare una cosa più grave di quel ch'è, Ingrossarla, Gonfiarla, ed anche Farne un puzzo. Rigutini: « Per ogni piccola cosa fa un puzzo che mai. »

Fetentone, Sudicione, Lezzonaccio, ecc.

Fetenziaría, Fetidume, Sudiciume, Lezzume, Porcume. — di cosa lorda e stomachevole, Sozzura, Porcherìa. — figur. di lavoro mal fatto, Porcherìa, Porcume.

Fetire, Puzzare, Putire, Sitare, Dare o Rendere o Mandare cattivo odore. — di piatti mal lavati, ed anche di persona su-

dicia, Saper di lezzo. — *Fetire u naso a uno*, esser facile a venire in collera e alle mani, Muffargli il naso, che anche si dice Esser muffettino, e comun. La gli puzza. — *Fetire d'essere acciso*, Puzzare di capestro, Esser carne da beccheria. — *Fare fetire uno*, dargli noia e travaglio, Infracidarlo, Non lasciargli ben avere.

Fettuccella, Nastrino. — quella che mettono all'occhiello i cavalieri, Nastro. — *Fettuccelle* sono anche dette dalla loro forma alcune paste da minestra, Nastrini.

Fettuccia, Nastro. — fiocco o cappio di nastri che talune donne, specie le balie, metton tra' capelli, Galano. — *Canna a fettuccia*, dicesi quella del fucile quando è formata come di un nastro di acciaio avvolto a spira, Canna a tortiglione; ed anche il fucile che ha la canna così fatta si dice comun. Tortiglione.

Fetuso, dicesi figur. di persona collerica, a cui per la menoma cosa vien la muffa al naso, Stizzoso, Muffettino.

Feudo, e più volgar. *Féulo*, tenuta grande e nobile, Feudo: ma in napol. si usa il più delle volte al plurale, per canzonatura degli spiantati.

Fiacca, torpore, svogliatezza, Fiaccona, ed anche Fiacca. — per lentezza nel parlare, Fiacca.

Fiacchezza, debolezza, lassezza, Fiacchezza.

Fiacco, di aceto o altro liquido non forte abbastanza. Debole, Fiacco.

Fiáccula, Fiaccola, poet. Face. — quella che si scolpisce o si dipinge arrovesciata sulle tombe come emblema della morte, Fiaccola. — *Fare na fiaccula*, di una lucerna o candela che faccia troppa fiamma, Sfiaccolare.

Fiammifero, Fiammifero, e più comun. Zolfino, anche se senza zolfo: a Firenze lo dicono pure Stecchino. — *Fiammifero de cera*, Cerino.

Fiancata, ciascuna delle due parti laterali del cassettone, dell'armadio, e simili, Fiancata.

Fianchetto, taglio della bestia macellata, Falda.

Fianco, che i più plebei dicono *Scianco*, Fianco. — figur. per lato, Fianco. — *A fianco*, A fianco, Allato, Accanto. — *De fianco*, Di fianco, Da lato. — *Porta de fianco*, a distinzione da quella di mezzo, Porta laterale. — *Metterse i mane nfianco*, atto di rimprovero o minaccia, Metter le mani su' fianchi, e pittorescamente anche Fare la pentola a due manichi. — *Schiattare p'i fianche*, Crepare pe' fianchi.

Fiancunata, lo sparo di tutta l'artiglieria d'un fianco della nave, Fiancata. — scherz. per urto dato col fianco, Fiancata.

Fiaschella, per portarci dentro la polvere da caccia, Fiaschetta. — per portarci vino o altro

da bere, Borraccia. — sorta di fuoco lavorato, legato strettamente con spago, Castagnola, ed anche Castagna.

Fiasco, Fiasco. — *Fare fiasco*, non riuscire in checchessia, ma specialmente nelle cose di teatro, Far fiasco, e peggio Far damigiana, ch'è vaso più grande assai del fiasco.

Fiatare, più pleb. *Sciatare*, mandar fuori il fiato, Fiatare. — *Nun putere fiatare*, non poter dir parola, Non poter fiatare.

Fiato, più plebeamente *Sciato*, Alito, Fiato. — soffio leggiero di vento, Fiato. Aura. — alito spinto fuori della bocca con forza, Fiatata. — figur. per assistenza, Appoggio, Animo. — *Dare nu fiato a uno*, Assisterlo, Inanimirlo. — *Fare nu fiato*, de' palombari, Tenere il fiato; es. *Fece nu fiato de cinche minute*, Tener il fiato cinque minuti. — *Fare uno fiato*, di vino o altra bevanda, Bere a un fiato, o d'un fiato. — *Fare mancare u fiato*, dicesi di forte puzzo, di periodo troppo lungo, ed altro, Mozzare il fiato. — *Fatto c'u fiato*, dicesi di lavoro condotto con tutta finitezza, Fatto col fiato. — *Pigliare fiato*, respirare, riposarsi, Pigliar fiato. — e per riprender coraggio, Ripigliar fiato, Riavere il fiato. — *Rummanere senza fiato*, restare sgomentato, atterrito, Cascare il fiato. — *Strumento a fiato*, quello a cui si dà il suono col fiato, Strumento a fiato.

Fibbia, Fibbia.

Fica, il frutto del fico, Fico. — *Pede i fiche*, l'albero, Fico, detto anche Ficaia, ma di raro. — *Fica acchietta*. Ved. in CHIETTA. — *allardata*, Fico lardaiólo. — *culombra*, Fico colombo. — *d'u Visuvio*, Fico del Vesuvio. — *paravisa* (bot. *musa paradisiaca*), Fico d'Adamo. — *prucessotta*, Fico broggiotto. — *puntutella*, detta anche *Mauriello*, Fico picciolato. — *S. Pietro*, Fico S. Piero, o sampiero. — *trujana*, Fico troiano. — *vuttata*, Fico dottato. — *Fare na fica*, di cappello o simile, Farne un cencio, Sbertucciarlo. — *Fare tre fiche nove rôtole*, ampliare, esagerare checchessia, Spacciar miracoli. – *Sciore de fica*, Fico fiore. — *Fica* è anche nome di una specie di pesce, Fico marino.

Ficajuolo, Venditor di fichi.

Ficazza, dispreg. di *Fica*, Ficaccio.

Ficcanaso, chi suol ficcare il naso ne' fatti altrui, Ficcanaso.

Ficcare, che generalmente dicesi *Nficcare*, si usa soltanto nella frase *Ficcarla a uno*, per burlarlo, ingannarlo, Accoccarla ad uno, Metterlo in mezzo.

Ficuciello, fico acerbo, Ficuccio.

Fichino, e più volgarm. *Frichino*, nome che preceduto dal

Don si dà a giovane bellimbusto, damerino, Frustino.

Ficusecca, Fico secco e Ficosecco.

Fida, terreno concesso per pascolarvi il bestiame, Fida.

Fidare, trans., Affidare e Fidare. — intrans., aver fidanza, fiducia, Fidarsi. — *Fidarse na cosa*, aver la forza di sollevarla o portarla, Potere una cosa. — *Fidarse de fare na cosa*, aver forza, o animo, o stomaco, o faccia di farla, Sentirsi o Sentirsela di farla, Essere buono a farla, Bastar le forze, il coraggio, ecc. A spiegazione, non a sostegno del modo di dire napoletano, noto che anche Fidarsi a fare alcuna cosa trovasi scritto da buoni autori. Il Dolce, per esempio: « Un non so chi, che non mi fido a dire. » — *Nun fidarse cchiú de ridere*, e simili, Non poterne più dal ridere. — *Nun te puo' fida' i nisciuno*, Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, ed anche Fidati era un buon uomo, Nontifidare era meglio.

Fidato, da potersene fidare, Fidato.

Fiducia, Fiducia. — *Ommo de fiducia*. Ved. in Feroce.

Fierraviecchio, rivenditore di cose di ferro usate, Ferravecchio.

Fierro, metallo, Ferro. — preparato medicinale, Ferro. — qualsivoglia strumento o arnese di ferro, Ferro. — quello che si mette sotto i piedi de' cavalli, ecc., Ferro. — e talvolta sotto le scarpe, Ferro. — arnese per inanellare i capelli, Ferro. — da stirare la biancheria o altro, Ferro da stirare, ed anche sempl. Ferro. — da far calze o altri lavori di maglia, Ferro da calza, e sempl. Ferro. — ceppo o catena che si mettono alle mani o ai piedi de' malfattori, Ferro; ma ordinariamente in plur., I ferri — lo strumento a raffi che serve a fermar la nave, Ancora. — *Fierro! Fierro!* grido una volta del popolo tumultuante, Armi! armi! — *Fierro a diente*, quello della pialla e d'altri istrumenti, quando è minutamente dentato, Ferro a denti. — *Fierro a meza luna*, ciascun di quelli che si fissano al muro per sostenere una doccia di metallo, Cicogna. — *Fierro d'a chianozza*, Ferro della pialla. — *Fierro d' a valanza*, quello in cui è infilato il romano, Fusto della bilancia. — *Fierro de puteca*, ciascuno degli strumenti di un' arte o mestiere, Ferro di bottega. — *Fierro d'u barcone*, ciascuno de' bastoni di ferro componenti la ringhiera di un terrazzino, Ferro della ringhiera. — *Fierro d'u purtiere*, quello che sostiene la tenda per metà rialzata di una finestra, Bracciólo. — *d'u purterino*, quello su cui, mediante campanelline, scorrono

le tendine, Bacchetta. — *Fierro filato*, Fil di ferro, detto anche Cordino di ferro. — *Fierro fuso*, Ferro fuso, Ghisa. — *Fierro pe grattà*, strumento de' doratori, Raschiatoio e Raschietto. — *Fierro pe saurà*, Saldatoio. — *Fierro pe trafurà*, strumento de' lavoratori in metalli, Stampo a taglio. — *Alleggerire u fierro*, aver la digestione a tutta prova, Digerire il ferro, le pietre, Avere stomaco di struzzo. — *Ammulare i fierre*, apprestarsi a fare o sostenere checchessia con tutta energia, Allacciarsi o Affibbiarsi la giornea; e parlando di cosa che vogliano astuzia piuttosto che forza, Aguzzare i suoi ferruzzi. — *Appennere i fierre*, lo stesso che *Dare i fierre a Sant' Aloje*: ved. Aloje. — *Botta de fierro*, passata di ferro da stirare, Ferrata. — *Essere de fierro*, dicesi di persona che resiste alle fatiche, alle intemperie, a' dolori, Esser di ferro, un uomo o una donna di ferro. — *Mammoria de fierro*, tenacissima, Memoria di ferro. — *Mannare a i fierre*, Condannare a' lavori forzati, Mandare in galera. — *Mettere mano a i fierre*, figur., Mettersi all'opera. — *Metterse mbotta de fierro*, dicesi del negoziante che si ostini nel prezzo da lui domandato, Mettere i piedi al muro, Pigliare altrui per il collo. — *Salute de fierro*, Salute di ferro. — *Stommaco de fierro*, Stomaco di ferro. — *Strata de fierro*, Strada ferrata, ed anche semplic. Ferrata, ma oggi più comun. Ferrovia.

Fieto, Fetore, Puzzo e Puzza, Lezzo, e a Firenze più com. di tutti Sito (lat. *situs*). — *Ascire nfieto*, dicesi di scherzo o festa che termini con rissa, o in altro modo spiacevole, Finir male. — *Sentire u fieto d'u miccio*. Ved. Miccio. — *Venirte a fieto na cosa*, Venirti a noia, Puzzarti. — *Venire a fieto u campà*, dicesi di chi mette a repentaglio la vita, Essere stanco di vivere, ed anche Puzzar la vita.

Figliano, nome degli appartenenti ad una parrocchia rispetto al loro parroco, Parrocchiano, Popolano.

Figlianza, Parto. — *Nfiglianza*, Sopra parto, — *Murire nfiglianza*, Morire di parto, o soprapparto.

Figliare, Partorire, Sgravarsi. — delle bestie, e figur. anche di piante ed altro, Figliare.

Figliasto, Figliastro, fem. astra.

Figliata, sost., Puerpera. Partorita, Donna di parto, perchè si dice che una donna fa il parto tutto il tempo ch' essa, dopo partorito, stassene a vita scelta nel letto.

Figlio, femm. *Figlia*, Figlio e Figliuolo, femm. Figlia e Figliuola. — di animali, Figlio, ed anche Figliuolo. — e per

simil. di rimessiticcio d'albero o di piccoli bulbi che nascono al bulbo principale, Figlio e Figliuolo. — *Figlio mio*, diciamo per modo amorevole a più giovane di noi, Figlio o Figliuol mio. — e delle due parole unite si fa *Fígliemo* e *Fíglieto*, femm. *Fígliema* e *Fíglieta*, Mio figlio o Il mio figliólo, e Mia figlia o La mia figliuola. — *Figlio de latte*, Figliuol di latte. — *Figlio spurio*, Figlio spurio, naturale, Bastardo. — *Povero figlio*, modo di commiserare anche gli estranei, Povero figliuolo. — *Essere nu buono figlio*, anche di uomo fatto, Essere un buon figliólo. — ma *Comme sī' buono figlio!* è quanto dire Povero ingenuo! o anche Povero sciocco! — *Essere figlio a u patre*, e più volgar. *a tata*, ritrarre dell'indole o de' costumi paterni, Esser figliuolo di suo padre. — *Pigliarse uno pe figlio*, Adottarlo per figlio, ed anche sempl. Adottarlo. — *I figlie so pruvidenza*, dicesi da quelli o a quelli che ne fan troppi, Meglio esser ricchi di sangue che di danaro. — *Dimme a chi sī' figlio e te dico chi sī'*, Dimmi di chi sei figlio e ti dirò chi sei. Chi di gallina nasce convien che raspi, o che ràzzoli.

Figlióla, femm. di *Figliúlo*, giovine donna, Giovane e Giovine. — più specialmente per giovane non maritata, Ragazza. — per lavorante presso sarta, crestaia e simili, Scolara. — *Cantare a figliola*, cantare che fanno tra loro i popolani, gridando tutti insieme come ritornello la parola *figliola*. Egli è, fatte le debite differenze, ciò che a' Toscani lo Stornellare. — *Figliola*, si usa anche come aggettivo nella frase *Essere figliola*, e simili, Esser giovane, ecc.

Figliulanza, Giovinezza, Gioventù.

Figliulillo, femm. *ella*, Giovanetto, etta, Giovinettino, Giovanino, femm. ina.

Figliulo, sost., giovine uomo, Giovane e Giovine. — agg., Giovine. — più specialmente per non ammogliato, Scapolo.

Figliuzzo, vezz. di *Figlio*, Figlietto, Figliuoletto, ino.

Fila, ordine di persone o cose disposte per lungo, l'una dietro l'altra, Fila. — e per largo, l'una accanto all'altra, Riga, ed anche Fila, ma meno comune in questo senso. — di alberi, case, e altre cose piantate in fila, Filare. — rigo che divide i capelli d' uomini o donne, Dirizzatura e Scriminatura, ma più comune di tutt'e due, Divisa. — *A fila*, Alla fila. — *A la fila*, senza intermissione, Di fila; es. Per tre giorni di fila. — *Nfila*, In fila. — *Spartere a fila*, de' capelli, Fare la divisa. — *Uno a fila all'autro*, di persone o cose messe in fila, Uno in fila all'altro.

Filagrana, Filigrana.
Filanna, Filanda.
Filannaro, femm. **ara,** chi lavora in una filanda a tirar la seta da' bozzoli o a filarla, Filandaio, femm. aia.
Filare, trans., far filo del lino, della lana, della seta, ed anche dell'oro e dell'argento, Filare. — intrans., di cacio o altra cosa viscosa che faccia fila, Filare. — di liquido che venga giù fil, filo, Filare. — di vino, o altro, che scorra filamentoso, Fare le fila. — *Filare deritto*, condursi a dovere, Arar dritto, Rigar diritto; ed anche Far filare uno si dice del farlo rigar dritto, tenerlo in rispetto. — *Filare gruosso*, fare il filo troppo grosso, Filar grosso, che anche figur. si dice per non la guardar per la minuta. — *Filare l'oro*, di chi s'industria di campare con poco, Filar sottile, ed anche il sottil del sottile. — *Filare suttile*, fare il filo sottile. Filar sottile. — *Filarsella*, andarsene, Battersela, Svignarsela. — *Chi vo' filá fila c'u spruoccolo*. Ved. in Spruoccolo. — *È passato u tiempo che Vértula filava*, non sono più i tempi grassi di una volta, Non è più il tempo che Berta filava.
Filariello, strumento di legno con una ruota per filare, Filatoio.
Filaro, fila di case ritte l'una dietro l'altra, per lo più di alberi, Filare. — strato di pietre, Filare.
Filastróccula, chiacchierata o racconto senza sugo, Filastrocca e Filastróccola.
Filato, sost., la canapa o il lino filato, ed anche quello acconcio sulla rocca per esser filato, Filato. — *Guastare u filato*, turbar l'ordine dato ad una faccenda, Romper l'uova nel paniere, Sconciar la ballata, Arruffar la matassa.
Filato, agg., dicesi dell'andar con prestezza e quasi a filo verso un punto, Difilato. — *Filato filato*, modo avverb., Difilato, ed anche Diviato. — e detto di racconto, Per filo e per segno, Fil filo.
Filera, Fila, Infilata, Infilzata. — di alberi, di case, e simili, Filare. — *Filera de feneste*, Finestrata. — *de pilastre*, Pilastrata. — *de festune*, *de foglie*, e simili, Andare di festoni, di foglie, ecc.
Filettare, adornare con filetto d'oro o d'altro, Filettare.
Filettatura, Filettatura.
Filo, qualunque materia filata o passata per filiera, Filo. — ma più di tutto si usa per filato di lino, Refe. — e per tessuto di lino, Lino e Tela di lino. — punto raro e lento da surrogarsi poi con la cucitura, Filza. — quantità di cose infilate insieme, come perle, coralli, ecc., Filo. — estremità del taglio di rasoj, coltelli, ecc., Filo. — legamento del prepuzio alla ghianda, Filetto. — *Filo d'erva*, Fil d'erba. — *Filo d'u*

discurzo, Filo del ragionamento; e così del racconto, della predica, ecc. — *Filo d'a lengua*, Scilinguagnolo, detto anche Frenello. — *Filo d'i rine*, Fil delle reni. — *Filo d'uoglio*, quel po' che ne scende a filo dall'ampolla appena abbassata, Filo d'olio, che più comun. si dice un Gocciolo ed anche Gocciolino d'olio. — *File d'u lignamme*, Fili. — *File de prete*, *de mattune*, nelle murature, Filari. — *Filo filo*, modo avverbiale, Fil filo, Per filo e per segno. — *A filo duppio*. Ved. in Cósere. — *Capo de filo*. Ved. in Capo. — *Filo pe filo*, dicesi del raccontare per ordine, Fil filo, Per filo e per segno. — *Pigliare uno de filo*, contrastargli, urtarlo di fronte, Mettersi o Stare con uno punta a punta. — *P'u filo sujo*, contrario di *Ntravierzo*, dicesi del tagliare un tessuto nella direzione de' suoi fili, Per filo, contrario di In tralice. — *Rompere u filo a uno*, interromperne il dire, Rompergli il filo.

Filone. Dicesi *Fare filone* il lasciar d'andare a scuola, Salare o Marinare la scuola, o la lezione, che anche si dice Far forca, ma meno comunemente.

Filoscio, abbigliamento fatto di velo con più o meno ricami, e che le donne portano in testa specialmente nell'andare a chiesa, Velo. — per simil. si dà questo nome a una frittata non ripiegata su di sè e perciò molto sottile, Frittatina.

Filosefo, dicesi di uomo che badi poco a' convenevoli, e talvolta anche alle convenienze, Filosofo.

Filusella, filato di seta stracciata, ed anche la tela fatta di tal filato, Filaticcio.

Finale, term. music. Finale.

Finarmente, Finalmente, Infine.

Fine, femm., termine, Fine, maschile e femm. — per esito, successo, Fine. — per morte, Fine. — *A la fine*, Alfine e Alla fine, Alla per fine, Alla fin fine, ed anche Alla fin delle fini. — *Senza fine*, aggiunto delle cose innumerevoli, infinite, Senza fine. — *Stare nfine*, esser vicino a morte, Essere o Stare in fine.

Fine, masc., scopo, intenzione dell'operante, Fine, masc. — *Secunno fine*, intenzione riposta, dissimulata, *l' arrière-pensée* de' Francesi, Secondo fine. — *P'i fine suoje*, Per i suoi fini.

Finezza, qualità di ciò ch'è fino, ottimo nel suo genere, Finezza. — di ciò che è sottile, Sottigliezza, ed anche Sottilità. — per favore, grazia, Finezza. — *Famme a finezza* o *sta finezza*, ironic., Fa' il piacere, Fa' un po' il piacere.

Finimento, tutto ciò che si mette in opera per corredare o abbellire un lavoro qualunque, Finimento. — il complesso de' gioielli che occorrono all'adornamento di una donna, Fini-

mento; es. Un finimento di diamanti, di perle, ecc. — dicesi anche di tutto il guarnimento de' cavalli, Fornimento.

Fino, contrario di grosso, Sottile, ed anche Fino e Fine. — contrario di comunale, ordinario, Fino e Fine. — contrario di semplice, sciocco, Fino. — contrario di falso, parlando di metalli preziosi o di gioie, Buono; es. Oro buono, Pietra buona. Oro fino in toscano è propriamente contrario di oro basso, cioè di quello che contiene di molta lega.

Finta, term. de' sarti, Finta. — de' parrucchieri, Fintino. — degli schermitori, Finta.

Fintamente, simulatamente, Fintamente.

Fintarella, Fintina. — di capelli, Fintino.

Fintarìa, simulazione, Fintaggine.

Finto, non vero, Finto, Fittizio. — agg. di persona, per simulatore, falso, Finto, Doppio.

Fintone, di soprabito o calzoni, Finta. — per uomo finto in sommo grado, Fintone, ed anche Doppione, e pegg. Doppionaccio; femm. Fintona, Doppiona, onaccia.

Finzione, Finzione, Simulazione.

Fiocco. Ved. il più napol. SCIOCCO.

Firma, Firma, Sottoscrizione.

Firmare, trans., Firmare, Sottoscrivere. — *Firmarse*, Firmare, Sottoscriversi.

Firzetto, cucito rado e lento che si usa nell'imbastire, Filza.

Fiscefisce, voce imitativa del suono dell'acqua corrente, Mormorio.

Fisciù, fazzoletto triangolare di seta con cui le donne si coprono il seno e le spalle, Fisciù. È il franc. *Fichu*, adottato già da' Toscani a tempo del Fagiuoli, ed oggi comune in Firenze non pur esso, ma anche il suo diminutivo Fisciuìno.

Fisco, e deriv. Ved. il più com. SISCO e deriv.

Fissare, guardar fiso, Fissare o Affissare, ed anche Affissarsi in una persona o cosa. — *Fissarse*, affissar la mente tutta in un pensiero, Fissarsi.

Fissazione, della mente, Fissazione.

Fisso, fermo, stabile, immoto, Fisso.

Fistula, Fistola. — *Fare a fistula*, detto di piaga, Infistolire.

Fisunumia, più pleb. *Fisulumia*, Fisonomia, che anche la plebe fiorentina storpia in Filosomia.

Fisunumista, chi sa dal volto giudicar delle persone, Fisonomista, ed anche Fisònomo, ma è poco comune.

Fittefitte, pezzetto di carta in cui è ravvolta poca polvere da sparo, così detto per imitazione del rumore che fa bruciando e saltellando, Salterello.

Fitto, folto, spesso, Fitto. — continuo, Insistente, Persistente. — serrato, calcato, parlando di

tessuti, Fitto. — *Fitto fitto*, dicesi avverbialmente del guardare, Fiso fiso, Fissamente. — e per continuamente, Senza posa, Senza intermissione.

Fiumeciello, Fiumicello. È il modesto nome che i Napoletani danno al loro già tanto famoso Sebeto, onorandolo solo in ciò, che invece del diminutivo di *Sciummo*, gli attribuiscono quello dell' italiano Fiume.

Fïura, carta su cui sono figurate persone o cose, Figura. — particolarmente quelle in cui sono figurati i Santi, Immagine. — term. di giuoco, la carta che oltre il seme porta dipinta una figura, Figura. — term. di ballo, la disposizione che prendono le persone in talune danze e specialmente nella quadriglia, Figura. — *Fare na bona* o *cattiva fiura*, far buona o cattiva impressione in chi giudica le nostre azioni, Far buona o cattiva figura, e della cattiva dicesi anche Fare una figuraccia. — *Fare na bella* o *na brutta fiura*, fare col nostro abbigliamento buono o cattivo effetto in chi ci guarda, Fare bella o brutta figura, e della bella si dice pure Far comparìta. — *Dare u lardo int'a fiura*, dicesi di venditori che danno il meno che possono, Avere il granchio alle mani.

Fïurante, term. teatr., Figurante.

Fïurare, comparire, far comparìta, Figurare. — *Fiurarse*, immaginare, supporre, Figurarsi.

Fïurella, Figurina. — di Santi, Immaginetta, Santino.

Fiuretto, da scherma, Fioretto. — nome di talune divozioni, Fioretto.

Fïurina, ciascuna delle piccole figure in rilievo o in colore che si mettono tra gli ornamenti degli edifizi, Figurina.

Fïurino, quel delle mode, Figurino. — di persona che stia sulle mode, Figurino.

Fiurista, chi fa o vende fiori finti, Fiorista.

Fïurista, pittore di figure, Figurista.

Flato. Ved. il più com. FRATO.

Foca, e più spesso *Foca marina*, cetaceo. Foca. — di donna sformatamente grassa, Foca, Balena.

Foca ncanna, Stretta alla gola, alla strozza. — *Dare na foca ncanna a uno*, Affogarlo, Strozzarlo.

Foglia, Foglia. — tutte insieme le foglie di gelso che si danno a mangiare ai bachi da seta, Foglia. — lamina sottilissima di metallo, Foglia. — *Tremmare comm'a na foglia*, Tremar come una foglia, Trémare a verga.

Fogliamolla, sorta d'erba, Bietola. — ciascuna foglia di tal erba, Foglia di bietola.

Foja, ardore libidinoso, Foia, Frégola. — smania, desiderio smodato, Foia. — impeto, furia, Foga.

Folla, Folla, Calca. — *Fare folla a na cosa*, Esserne ghiotto, Andarne matto.

Fólleca, uccello acquatico, Folaga.

Fóllero, l' involucro che formano intorno a sè i bachi da seta, Bozzolo. — *Follero spalummato*, il bozzolo da cui il baco è uscito allo stato di farfalla, Bozzolo sfarfallato.

Fónnere, de' metalli, Fondere.

Fonte, luogo donde scaturisce acqua, Fonte. — fossicella cavata intorno al piede degli alberi, Buca. — quel gran vaso di marmo o d' altro, in cui si tiene l' acqua per battezzare, Fonte battesimale e Sacro fonte, Battistero.

Fonzo, aferesi di *Arfonzo*, Alfonso, si usa nel modo di dire *Chiàmmace Fonzo*, quando si vuol significare ad uno ch'egli non ha più maniera di rimediare a checchessia, Rimedia, se sai, Ripara, se sei buono. Vogliono originato il detto da un Alfonso becchino famoso nel diciassettesimo secolo.

Fora e **Fore,** Fuori e Fuora. — *A fora*, Di fuori, Al di fuori. — per inoltre, Di più, Per di più. — *Fore ca*, Fuori che, Fuorchè. — *Fore casa*, Fuor di casa, e semplic. Fuori. — *Fore mano*, lontano dall'abitato, Fuor di mano. — *Fore strata*, lontano dalla via battuta, Fuor di strada. — *Fora tiempo*, in tempo non proprio, Fuor di tempo. — *Nfore*, In fuori. — *I parte i fore*, I paesi stranieri. — *A fore i chesto*, Da questo in fuori. — *Chiammarse fora*, term. di giuoco, Chiamarsi fuori. — e figur. *Chiammarse fori de na cosa*, non volersene più impacciare, non volerne sapere più nulla, Lavarsi le mani di una cosa.

Forca, patibolo da impiccarvi per la gola i malfattori, Forca, ed anche Le forche. — *Avanzo i forca*, uomo tristissimo, Avanzo di forca, ed anche sempl. Forca.

Fordo, Folto, Fitto.

Fórfece, Forbicia e Forbice, più com. Le forbici, ma in Firenze è raro che si chiamino altrimenti che Cesoie. — specie di forbicine sospese alla lucerna per poterla smoccolare, Smoccolatoìne. — strumento da tagliar lamine di zinco, di ferro, o d'altro metallo, Cesoie, e ve n'ha di semplici e di quelle a morsa, che servono a tagliar le lamine più grosse. — *Fare forfece forfece*, dicesi per lo più di donna ostinata a contraddire, Non chetarsi punto, Non darsi per vinta. Dalla nota novella di una che gittata in un pozzo, non potendo continuare a dir *Forfece*, faceva forbici delle dita. Ed anche in Toscana a' cosiffatti dicono « Forbice! »

Forfora, escremento della cute del capo, Forfora. — per crosta di molte forfore riunite, Scaglia.

Forgia, luogo dove i fabbri fondono, affinano e battono il ferro

(fr. *forge*), Fucina. — *Masto de forgia*, colui che lavora il ferro alla fabbrica, Fabbricatore.

Forgie, plur., la pelle di sopra delle narici de' cavalli, Froge. — scherz. delle narici umane, Froge.

Forma, Forma. — da gittarvi metallo, gesso, cera, ecc.,Forma. — quelle de' calzolai, de' pasticcieri, de' sorbettieri, de' caciaj, Forma. — armatura d'un arco o d'una volta. Centina e Centinatura. — *Forma de caso*, Forma di cacio. — *Truvare a forma d'a scarpa soja*, abbattersi ad uomo capace di farti stare a segno, Trovar pane per i suoi denti, che poco pulitamente dicesi anche Trovar culo a suo naso.

Forte, sost., fortezza, cittadella, Forte. — pezzo di cuoio da rinforzare il calcagno della scarpa, Forte. — sapore forte, Forte, che dicesi pure Fortore e Fortume. — *U forte*, la parte più difficile di checchessia, Il forte, Il punto, Il busilli. — *U forte d' uno*, ciò in cui l'uomo fa miglior prova, o pretende valere maggiormente, Il suo forte.

Forte, agg., che ha forza, Forte. — che ha sapore acre ed acuto, Forte. — detto di calce, che con poca arena si riduce in calcina, e presto fa presa, Forte. — *Essere forte a na cosa*, essere abilissimo nel farla, Esser forte in una cosa. — *Farse forte cu uno o cu na cosa*, farvi su fondamento, assegnamento, prenderne animo, baldanza, Farsi forte di uno o di una cosa, Appoggiarvisi.

Forte, avv., Fortemente e Forte.

Forza, Forza. — nome collettivo di agenti armati dell'Autorità, Forza pubblica. — *I forze*, il vigor delle membra, Le forze. — e pe' giuochi de' forzatori o saltatori, Le forze. — *A forza* o *Pe forza*, A forza o Per forza, e accresc. A viva, pura, marcia forza. — *Cu forza*, Con forza, Di forza. — *Cu tutt'a forza*, Di tutta forza. — *Fare na cosa pe forza*, farla contro voglia, mal suo grado, Farla per forza.

Forze, e più volgar. *Fuorze*, Forse.

Fóscena, ferro a punta ricurva per distaccare i ricci marini e le conchiglie dagli scogli, Uncino. Corruzione evidente dell'ital. Fiòcina, ch'è altro strumento da pigliare i pesci.

Fossa, buca fatta nel terreno, Fossa. — per sepoltura, Fossa. — *Fare i fosse nfaccia*, Affossartisi o Infossartisi le guance. — *Stare c'u pede int'a fossa*, o *c'u culo a la fossa*, essere presso a morte, Avere il piè o i piè nella fossa, o nella tomba, Aver la bocca sulla bara. — *Vizio de natura nfin'a la fossa dura*, Chi è d'una natura sino alla fossa dura.

Fótera, Fodera. — rivestimento di pietre o di mattoni che si fa ad un muro, Ripresa.

Fótero, Fodero, Guaina.

Fra, accorciam. di *Frate*, Fra; ma nell'un parlare e nell'altro non si usa che innanzi a' nomi comincianti da consonante.

Frabbuttaria, Malizia, Furberia, Doppiezza.

Frabbutto, Malizioso, Furbo, Doppio. Anche i Toscani hanno Farabutto e Farabutteria, ma in senso peggiore.

Fracassare. Ved. il più com. SFRACASSARE. — da' muratori dicesi il pareggiare e spianare l'intonaco col pialletto, Piallettare.

Fracasso, strepito, schiamazzo, Fracasso; e se continuato, Fracassìo. — *Fare fracasso*, Far fracasso, Strepitare, Schiamazzare. — *Fracasso* è anche nome di un arnese, che menato circolarmente sull'intonaco, serve a spianarlo, Pialletto, detto anche Appianatoio. — *Fracasso tunno*, strumento simile al precedente, ma di superficie un po' convessa per poter piallettare gli spigoli delle volte, Pialletto tondo.

Fracassone, uomo fracassoso, Fracassone, femm. ona.

Fracassuso, romoroso, strepitoso, Fracassoso.

Fracco, detto di bastonate, significa un gran numero, Fiacco, Carico, Carpiccio, ed anche Fiocca.

Fraccómmeto, chi ama i suoi comodi, o di far le cose con comodo, a tutto suo agio, Comodone, Signore de' suoi comodi, Pausone, ed anche Santagio, contraz. di Santo Agio.

Fracellare. Ved. il più comune SFRACELLARE.

Fráceto, Fracido e Fradicio, Marcio. — detto di uovo, Guasto, Barlaccio. — *Fràceto ncapa*, dicesi di uomo assai furbo, malizioso, Accivettato, Bagnato e cimato, Volpone, Furbo bollato, trincato, e comun. anche Furbo in chérmisi. — *U fraceto*, in forza di sost., la parte corrotta di checchessia, Il fracido, Il marcio.

Fracetone, femm. **ona,** chi ha tutto il sangue corrotto, Fradiciume; es. Va' via, fradiciume: ed a' cosiffatti si suol dire anche Sacco di materie. — per pieno di mali venerei, Impestato fradicio.

Fracetumma, Fracidume e Fradiciume, Marciume.

Fraciello, riduzione in minuti pezzi. Ved. il più com. SFRACIELLO.

Fragata, sorta di nave da guerra, Fregata.

Fragellare, battere con flagello, Flagellare.

Fragiello, Flagello. — fig. per calamità, Flagello.

Fràgnere, infrangere, macinare, special. di olive, fave, e simili, Frangere e Fragnere. — de' topi ed altri rosicanti, Rodere, Rosicchiare. — *Fragnerse* e *Fragnerse ncuorpo*, rabbiosamente stizzirsi, Rodersi, Rodersi dentro, Arrovellare e arsi.

Frambuasso, pianta, e il suo frutto, e lo sciroppo che se ne fa (franc. *framboise*), Lampone. Il suo nome napoletano, innanzi che prevalesse il francese, era *Fravula carmusina*.

Francamente, Francamente, Schiettamente.

Francese, più volgar. *Franzese*, Francese. — *Fare u francese*, Franceseggiare. — *Jirsenne a la francese*, cioè senza prender commiato, Andarsene o Partirsi alla francese, che anche latineggiando si dice Partirsi *insalutato hospite*. — *Male francese*, Mal francese, venereo. — *Vaso a la francese*, quello che si dà pigliando il baciato per le guance, Bacio alla francese.

Franchezza, Franchezza, Schiettezza.

Franchïare, Francheggiare, Francare.

Franchizia, Franchigia, Francamento.

Franciscano, agg. e sost., dell'Ordine di S. Francesco, Francescano.

Franco, sost., moneta, Franco, e più italianamente Lira. Vero è che anche a Firenze è molto più comune Franco che Lira, per non confonder questa con la già lira toscana; ma meglio distingue il popolino dando alla smessa il nome di Lira codina.

Franco, agg., libero, esente, Franco — schietto, sincero, Franco. — *Franco franco*, Alla libera, Con tutta franchezza. — *Franco de posta*, senza spese postali, Franco di porto. — *Jire a franco*, dicesi di due giocatori che pattuiscano di non esiger denari di vincita tra loro due, Fare a salvo, ed anche a salva. — *Mazza franca*, modo di chieder sicurtà dove corrano delle busse, Franco di busse.

Francone, persona molto franca e sincera, Francone, Sincerone, fem. ona.

Franfelliccaro, Zuccherinaio. Così l' ho sentito chiamare sulla piazza di Volterra, mentre esso vi lavorava precisamente come a Napoli; e i *Franfellicche* li dicevano Zuccherini.

Franfellicco, piccolo pezzo di una pasta fatta di miele e giulebbe, e molto manipolata, Zuccherino (ved. in FRANFELLICCARO). — per piccolo ornamento capriccioso, Ninnolo, Fronzolo, Ciondolo, secondo i casi.

Frangetella, Frangetta.

Frangia, Frangia. — *Mettere a frangia a na vesta*, e simili, Metterle la frangia, ed anche Frangiarla, ma è poco usato.

Frangiaro, chi fa o vende frange, Frangiajo, femm. aja.

Frantummo, Frantume.

Frappa, ornamento di vesti o simili, Frappa, Trincio.

Frappare, far le frappe a vestimenti o simili, Frappare, ed anche Frappeggiare.

Frapparìa, stoffa variamente tagliata per ornamento superiore

delle tende da finestra, Pendone.

Frasca, ramo fronzuto, Frasca. — quella che usano per loro insegna i tavernaj, Frasca. — quella fatta di fil d'argento e fiori artificiali o altro, che si usa per ornamento degli altari, e talvolta anche per presente a' Vescovi in visita per le loro diocesi, Palma. — *Aizare* o *Mettere a frasca*, aprir taverna. Metter su frasca.

Frascarìa, bagatella, Frascheria.

Frascato, quell'unione di mazzi di stipa e altro di secco, che si prepara perchè i bachi vadano a farci i bozzoli, Frasca, ed anche Bosco.

Fraschetella, Frascherella, Fraschetta, ina.

Fraschetta, donna leggiera, Fraschetta, Frasca, Frascherella.

Frascolla. Lo stesso che FRASCHETELLA.

Frascone, vettone di albero, Frascone.

Frassantòro, nome dispregiativo di abito grande e sformato, Tonacone. — *Jire sempe cu nu frassantoro*, non mutar mai vestito, Esser come i Santi al muro.

Frasseno e **Frasso,** albero e legno, Frassino.

Frate, Fratello, antic. anche Frate. — *Frate carnale*, Fratello carnale o germano. — *Frate de latte*, Fratello di latte. — *Frátemo* e *Fráteto*, Mio fratello e Tuo fratello, che anche i Toscani antichi dissero Fratelmo e Fratelto. — *Frate* è anche titolo de' monaci, che si premette al loro nome allorchè comincia con vocale, Frate. Ved. FRA.

Fratiello, membro di una confraternita, Fratello, e rispetto a' suoi compagni anche Confratello. Se in cappa e cappuccio, lo si dice Incappato; ma in questo caso in napol. è detto propriamente *Cunfrate*. — *Fratiello* è anche il titolo che si dà a' frati conversi, Frate o Fra, secondo che il nome comincia con vocale o consonante.

Frato, e meno volgarm. *Flato*, aria generata nel corpo animale, Flato, Flatuosità, Flatolenza. — *I frate*, Le paturne, La stizza. — *Tenere i frate a via d'a capa*, Aver le paturne, le lune, il buco a rovescio. - *Venire* o *Vutare i frate a uno*, Montargli la stizza, la senapa al naso.

Fratulenza, aria generata nel corpo, Flatolenza, Flatuosità.

Fratta, luogo intricato da pruni e sterpi, Fratta.

Frattarìa, quantità di gente minuta, e più specialmente di ragazzi, Frattaglia, Minutaglia, Bruzzaglia.

Fratuso, che ha o che genera flati, Flatuoso, Flatulento. — ch'è preso da malinconia o da stizza, Malinconico, Stizzoso.

Frautino, piccolo flauto, Flautino e Flautetto. — scherzos. di gambe molto sottili, Fuscello.

Frauto, e più volgar. *Fraulo*,

Flauto. — *Frauto de pella*, scherz. per membro virile, Bischero.

Fravagliaría, quantità di piccoli fanciulli, Ragazzaglia, Ragazzame, e scherz. anche Frittura; es. Silenzio, frittura!

Fravaglie, plur. masc., mescolanza di pesci minuti da friggere, Frittura.

Fràveca, Fabbrica. — per opifizio. Fabbrica. — per miscuglio di calce e rena che serve a murare, Calcina. — *Fraveca de S. Pietro*, dicesi di costruzione a cui si tardi molto a dar fine, Fabbrica di S. Pietro.

Fravecare, Fabbricare, Murare, Edificare, Costruire. — figur. per coprire del tutto con alcun che di molliccio, Tappare; es. Con una manciata di quella poltiglia mi tappò un occhio. — *Fravecare senz'acqua*, fig. per mangiare senza bere, Murare a secco. — *Fravecarse int'a casa*, e simili, per fermarvisi ostinatamente, Murarsi in casa. — *Tenere a smania de fravecare*, Avere il male o la voglia del calcinaccio.

Fravecatore, Muratore. — muratore che ha specialmente per mestiere d'imbiancare stanze o muraglie, Imbianchino.

Frávula, Fragola, e volgarmente anche Fravola. — *Fravula nanassa*, Fragola ananassa, ed anche ananassina. — *de ciardino*, di giardino. — *de muntagna*, di montagna e montanina. — *janca*, bianca. — *sarvaggia*, selvatica. — *Fravula carmusina* fu già detto il lampone: ved. Frambuasso. — *Campo de fravule*, Fragolaia e Fragoleto.

Fravulella, Fragoletta, lina.

Fravulone, Fragolona e one, detta pure dagli agricoltori toscani Fragola marchiana.

Frecare, Fregare. — per ingannare, Giuntare, Mettere in mezzo, Buscherare. — *Frecarla a uno*, Fregarla a uno, Accoccargliela, ed anche Barbargliela. — *Freccarse d'uno* o *de na cosa*, Infischiarsene, Imbuscherarsene, Impiparsene, Imbubbolarsene, ed anche Fregarsene.

Frecata, Fregata, dimin. Fregatina.

Frécula, Briciolo e Briciola, Minuzzolo, Trìtolo. — *Fare na cosa frecule frecule*, Stritolarla, Frantumarla, Mandarla in tritoli, Ridurla in frantumi.

Freculella, Briciolino, Bricìno, Minuzzoletto.

Freculiare, trans., frequent. di *Frecare*, Sfregacciare. — per ingannare, Giuntare, Mettere in mezzo, Buscherare. — intrans., affaticarsi in bricciche, intorno a cose minute e di poco momento, Briccicare, Cincischiare, e più usato ancora Mesticciare.

Freddezza, qualità di ciò che è freddo, Freddezza. — figur. per mancanza di affetto, di efficacia, di attrattiva, Freddezza.

Freddigliuso, Freddoloso: e di

chi ha sempre freddo si dice anche Essere un gennaio.

Freddulillo, sost. e agg, Freddino.

Freddura, cosa di poco momento, inezia, Freddura, Nonnulla. — arguzia senza sale, Freddura.

Freggio, term. d'arti, Fregio.

Fremere, Fremere. — spasimare di voglia, Struggersi di una cosa, Averne la fregola. — essere agitato da grande impazienza, Anelare, Non potersi frenare, Non poter stare alle mosse.

Fremma, Flemma.

Fremmare. Ved. il più comune FERMARE.

Fremmàteco, Flemmatico.

Fremmone, tumore infiammatorio, Flemmone.

Frenare, contenere, reprimere, Frenare, Affrenare e Raffrenare, Mettere o Tenere a freno o in freno, Imbrigliare. — *Frenarse*, contenersi, reprimersi, Frenarsi, Possedersi, Esser padrone di sè.

Frennesia, Frenesia, Farnetico, Delirio.

Frennetecare. Ved. il più com. SFRENNESIARE.

Freschejare, pigliare il fresco, starsene al fresco, Frescheggiare.

Freschezza, qualità di ciò che non è stantìo, Freschezza.

Fresculillo, sost., Frescolino. — agg. Freschino, Freschetto.

Frescura, Frescura, Rezzo. — dicesi anche il mal odore che danno i piatti e bicchieri non bene lavati, Lezzo. — onde *Sapere de frescura*, Saper di lezzo, ed anche Lezzare.

Fresella, sorta di biscotto in forma di fetta di pane, Cantuccio, come si dicono quelli famosi di Prato. È diminutivo di *Fresa*, voce oggi andata in disuso. Il Nova, ne' primi anni del passato secolo: *Cessa la famme si le dà na fresa sola.* — figur. per botta, Briscola, Zirzola, ecc.

Fresellina, Cantuccino.

Fresillo, dimin. di *Friso*, nel signif. di nastro, Nastrino. — *Tenere i fresille all' uocchie*, Avere gli occhi foderati di prosciutto. — *Fresillo* dicesi pure la strisciolina bianca in cima al collarino de' preti e al corvattino de' militari, Goletta.

Fresone, sorta di cavallo con barbette a' piedi, Frigione.

Fresulone, uccello, Frosone e Frusone.

Frettata, Frittata. — *Frettata a sciusciello*, quella ripiegata più volte in forma bislunga, Frittata trippata. — *c'u presutto*, Frittata in zoccoli o con gli zoccoli. — *mbuttunata*, Frittata ripiena. — *sémprece*, cioè di sole uova e cacio grattato, Frittata naturale, ed anche semplice. — *verde*, cioè aggiuntevi erbe battute, Frittata verde, detta pure Frittata in erbe, erbata, erbolata. — *Fare na frettata*, fare un grave guasto, commettere un grave errore, Fare una frittata, Dare in cenci. — *Fare na frettata*

de na cosa, schiacciarla, spiaccicarla, Farne una frittata. — *Te a ta frettata*, modo di significare la difficoltà di cosa che altri dia per facile, Un affar da nulla! Chiama e rispondi, ed anche ironic. È fatta. — *Vutare a frettata*, Rivoltar la frittata.

Frettatella, Frittatina.

Frettatona, Frittatone.

Frettella, fretta, Furia. — si usa talvolta come aggiunto di persona, Frettoloso, Impaziente.

Freva, Febbre. — *Freva de cavallo*, febbrone, Febbre da cavallo. — *Freva malegna*, Febbre maligna. — *Freva mangiarella*, quella ch'è smentita dal buon appetito del preteso infermo, Febbre mangerina, che nel Pistoiese dicono Febbre de' rosìcchioli. — *Fare venire a freva a uno*, annoiarlo e importunarlo molto, Fargli venir la febbre. — *Sparare a freva a uno*, Saltargli addosso la febbre. — *Tenere a freva ncuollo*, oltre al signif. proprio ha quello figurato di stare con gran timore o ansietà, e così pure in ital. Aver la febbre o Stare con la febbre. — *A freva continua accide l'ommo*, le spese continuate, anche se piccole, impoveriscono chi le fa, La febbre continua ammazza l'uomo, il leone, e più comun. ancora Il continuo ammazza l'uomo.

Frevaro, Febbraio. — *Frevaro curto e amaro*, Febbraio corto peggior di tutti, ed anche più comun. Febbraio febbraietto, corto e maledetto.

Frevicciolla, Febbriciattola, Febbricella e icina, Febbretta.

Frevone, Febbrone, ed anche Febbricone.

Frezza, Freccia, Dardo, Saetta. — specie di ornato che si colloca d'ordinario fra gli uovoli, Lingua di serpente.

Frezzata, Frecciata.

Frezziare, propr. è colpire con frecce, Frecciare, Saettare, ma ordinariamente ha il senso figurato di colpire con quantità di minuti proiettili, Tempestare, Crivellare, e se di pallini, anche Impallinare.

Friariello, dicesi de' broccoli di rapa assai piccoli, che son buoni a cuocere in padella, Da friggere.

Fricandó, pezzo di vitello cotto nel proprio sugo, Fricandó. È il *fricandeau* de' Francesi, che essi stessi non sanno dove l'abbiano preso.

Fricassé, vivanda di carni sminuzzate con salsa d'uova. Fricasséa.

Friccecare, muovere, Bucicare, Azzicare. — intrans., dicesi del pesce preso vivo, Muoversi, Guizzare. — *Friccecarse*, il muoversi di una persona, Bucicarsi, Azzicarsi.

Friccecariello, Vispo, Brioso, Vivace.

Frichino. Ved. Fichino.

Friddo, sost., Freddo. — per la stagione invernale, Freddo. —

pel tremito prodotto da febbre, paura, o altro, Brivido, Brividore, Brividìo. — *Fare friddo*, Far freddo, e più com. ancora Esser freddo; es. Oggi gli è freddo davvero. — *Sentire friddo*, Aver freddo, ed anche Farti freddo. — *Ciuncarse* o *Murirse de friddo*. Ved. questi verbi.

Friddo, agg., Freddo. — figur. per lento, disappassionato, ripugnante, e simili, Freddo. — *A sanghe friddo*. A sangue freddo. — *Fare friddo uno*, ammazzarlo, Freddarlo.

Frijere, trans., Friggere. — intrans., si dice figuratamente del rumore che fanno i liquidi prima di levare il bollore, Grillare, ed anche Friggere. — e di quello che fanno i liquidi al contatto di cose roventi, Friggere. — e di quello che fan le legna verdi o umide mentre abbruciano, Cigolare. — *Frijere* si dice pure figur. per avere gran voglia, essere impaziente di far checchessia, Struggersi ed anche Scoppiare di farla. — *Frijere cu l'acqua*, fare risparmi sottilissimi, Cavare il poco dal poco. — *Frijere i mane*, aver voglia di picchiare, Pizzicar le mani. — *Mannare uno a fá frijere*, Mandarlo a farsi friggere. — *Sentirse frijere ncuorpo*, arrovellarsi, Soffriggere. — *Vatte a fá frijere*, Va' a farti friggere.

Frino, Freno. — figur. per ritegno, Freno.

Frisajuolo, quella parte piana e liscia della cornice ch'è al disopra dell'architrave, Fregio. — sorta di modanatura. Ved. Lestiello.

Frischetto, Frescolino, Freschino.

Frisco, sost., aria fresca, Fresco. — per ombra, rezzo, Fresco. — *A u frisco*, all'ombra, Al fresco. — *P'u frisco*, prima del sorgere o dopo il cader del sole in estate, Per il fresco. — *Fare frisco*, Far fresco, Esser fresco. — *Mettere nfrisco*, Mettere in fresco. — *Tenere uno nfrisco*, tenerlo a bada, Tenerlo in concia, Tenerlo con la ciliegia in bocca, Dargli l'erba trastulla.

Frisco, agg., Fresco. — di luogo in cui non si soffra caldo; Fresco. — di pane cotto da poco, Fresco. — contrario di passo, di secco, di stantìo, Fresco. — per non affaticato, Fresco. — *Frisco frisco*, Fresco fresco; e quando ha senso di recentissimo, anche Caldo caldo. — *A frisco a frisco*, Come nulla fosse, Come ora cominciasse. — *Stare frisco*, ironic. per trovarsi male, essere a mal partito, Star fresco. — *Stare sempe a frisco a frisco*, esser sempre pronto, in punto di far checchessia, Esser sempre in filo o a filo.

Friso, Fregio, — per trina da orlare abiti o altro, Nastro.

Frìsule, plur. masc., denari, Bezzi, Quattrini, Pecunia. — sorta di pietruzze che si tro-

vano nella calce non bene spenta, Calcinelli.

Fritta, la quantità di roba che si cuoce in una volta nella padella, Padellata.

Fritto, sost., roba fritta o da friggere, Fritto.

Fritto, part. di *Frijere*, Fritto. — *Essere fritto*, non aver più scampo, Esser fritto, bell' e fritto, Essere spacciato. — *Farse fritta na cosa*, non avere che farsene, Friggersi una cosa, ed anche Farsene un impiastro.

Frollo, Frollo. — *Pasta frolla*, Pasta frolla.

Fronna, Fronda, e talvolta Foglia; es. Fronda di sedano, d'aglio, di carciofo, Foglia di lattuga, di ravanello, ecc. — *Fronna d'u canneliere*, arnese di cristallo, latta, carta colorata, oggi più comun. detto alla francese *bumbescia*, Padellina, etta.

Fronte, Fronte. — *A fronte*, in paragone, A fronte. — *De fronte*, Di fronte.

Frucuniare, frugare gagliardamente, Fruconare e Sfruconare.

Frullaturo, arnese di legno adoperato nel cuocer la cioccolata, Frullino.

Frungillo, Fringuello. — *Frungillo cecato*, Fringuello cieco.

Frunnella, Frondicella, Frondetta. — d' insalata, Fogliolina.

Fruntale, quella parte della briglia che cinge la fronte, Frontale.

Fruntespizio, Frontispizio e Frontespizio.

Fruntiera, Frontiera.

Fruntignano, vino francese, Frontignano.

Fruntizza, Arpione. Ved. Meccione

Fruntone, di edifizio, Frontone, Frontespizio, dagli archit. detto anche Fastigio. — *centinato*, Fastigio curvo, detto anche a remenato. — *triangulato*, Fastigio acuto.

Frusciamiento, Vantamento, Vanterìa. — per noia, Importunamento, Seccatura, Rompimento di scatole.

Frusciare, trans. e intrans., Sciupare, Dissipare, Scialacquare. — per dare altrui noia, Seccare, Infastidire, Importunare, che anche gli antichi Toscani dissero Frusciare. — *Frusciarse*, Gloriarsi, Vantarsi, Pavoneggiarsi. — per darsi da fare più del bisogno, Arrabbattarsi, Acciaccinarsi.

Fruscio, rumore di scarpe strisciate a terra o di frasche mosse, Fruscio. — term. del giuoco della primiera, quando tutt' e quattro le carte sono del medesimo seme, Frussi e Frusso. — *Nfruscio*, In gala, In fronzoli.

Fruscione, Sciupone, Scialacquone, Dissipatore.

Frussione, Mal d'occhi, ed anche Flussione, ma dove sia specificata dal contesto, perchè Flussione ha senso generico di flusso o concorso di umore in qualsivoglia parte del corpo.

Frusso, Flusso. — *Frusso e rifrusso,* del mare, Flusso e riflusso, più comunemente Marèa. — più spesso suol dirsi di corrente d'aria tra due aperture, Riscontro.

Frust, voce con cui si scaccia il gatto, St. — *Frustillà,* Gatto via, Gatto fuori, e simili.

Frustino, Frustino.

Fruttajuolo, colui che vende le frutta, Fruttaiuolo e iolo, ed anche Fruttivendolo, ma per questo s'intende più propr. chi va attorno vendendo le frutte.

Fruttarinulo, che fa frutti, Fruttifico, Fruttifero.

Fruttaròla, dicesi di gallina che fa molte uova, Ovajola.

Frutticiello, piccolo frutto, Frutticello e Frutticella.

Fruttiera, vaso in cui si portano in tavola le frutte, Fruttiera.

Fruttiglia, Flottiglia.

Frutto, quello prodotto dagli alberi, Frutto. — per interesse del denaro, Frutto. — per effetto, ritratto, profitto, e simili, Frutto. — *I frutte,* l'ultimo servito della mensa, Le frutta o frutte; onde figur. *Stare a i frutte* per poco più restarci del nostro avere o d'altro che sia, Essere agli sgoccioli, ed anche Esser giunto alle frutte. — *Frutto cu i vierme,* Frutto bacato. — *Frutto dell'uocchio,* Globo dell'occhio, detto anche Bulbo, e volgarmente Palla dell' occhio. — *Frutto d'u rilorgio,* Castello dell'orologio. — *Frutte de mare,* ogni sorta di conchiglie, ostriche, telline ecc., Frutti di mare. — *Se levarrìa u frutto de l'uocchio,* dicesi di chi darebbe tutto, farebbe qualunque sacrifizio per un altro, Darebbe la pupilla degli occhi.

Frúvolo, Razzo, detto anche Topo. — *Fruvolo pazzo,* Razzo matto, Topo matto. — *Essere nu fruvolo,* dicesi di fanciullo che non sta mai fermo, Essere un frugolo, ed anche Essere un fuoco lavorato.

Fruvulillo, bambino che non sta mai fermo, Frugolino, Frugoletto.

Fucajuolo, attizzatore di discordie, di sdegni, Mettiscandali, Commettimale.

Fucare, bruciare con ferro infocato o con caustico, Cauterizzare, Bruciare. — di cavalli o muli, Dare il fuoco.

Fucariello, Focherello, Focolino, Fochetto.

Fúceto, dicesi di frutte o radici mangerecce non piene dentro, non sode, Bolso, ed anche Lievito ho sentito dire in Toscana, ma il vero termine comune è Cacione, quasi fatto nell' interno come cacio; es. Non compro più ramolacci, e' son quasi tutti cacioni. — figur. di uomo impotente, Menno.

Fucétula, uccello, Beccafico. È il latino *Ficedula,* cioè appunto mangia-fico, che anche buoni autori italiani scrissero Ficedola, come il Caro: « Si meravigliava che le ficedole

fossero dette da' fichi ». — *Fare na botta a doje fucetule*, Prender due piccioni o due colombi a una fava, Fare un viaggio e due servizi.

Fuchista, chi fa o vende fuochi artifiziali, Fochista, antic. Razzajo.

Fucilare, Fucilare, Moschettare.

Fucilata, Fucilata, Moschettata, Archibugiata.

Fucilazione, Fucilazione.

Fucile, ordigno col quale si batte la pietra focaia, Fucile, e più comunemente Acciarino. — ordigno che serve a dar fuoco alla carica dello schioppo, Fucile, Acciarino. — tutto lo schiopo, Fucile, Moschetto, Archibuso. — bacchetta d'acciaio usata da' beccai per affilar la coltella. Ved. Acciarino. — *Vattere* o *Jettare u fucile*, Battere l'acciarino, che dicesi pure Battere il fuoco.

Fucone, foro per cui si accende la carica delle armi da fuoco, Focone. — caldano grande, Focone.

Fucore, Ardore, Fuoco.

Fucularo, Focolare. — figur. per ferita larga e profonda, Finestra. — *Chiano d'u fucularo*, Piano del focolare. — *U pizzo cchiù friddo essere u fucularo*, dicesi di casa in cui non si possa o non si voglia far da mangiare, Esserci la gatta nel camino.

Fucuso, Focoso.

Fuglietella, Fogliolina.

Fuglietta, legno segato assai sottilmente, Assicella. — lista di legname più lunga che larga, Regolo, Regoletto. — quelle delle persiane, Stecche, e sono o *fisse*, ferme, o *muvibbule*, da girare.

Fuglietto, piccolo foglio da scrivere, Foglietto. — metà del foglio di stampa, Foglietto.

Fuìna, animale somigliante alla donnola, Faìna.

Fuire, Fuggire. — *Fuirsenne*, Fuggirsene, Scappar via, Scapolarsela. — *Fuire uno*, Fuggirlo e Sfuggirlo, Scansarlo, Schivarlo. — *Jire fujenno*, cercare di sottrarsi alla giustizia, Andare o Star fuggiasco. — *Metterse a fuire*, Prender la fuga, Cacciarsi a fuggire. — *Fujenno fujenno*, in fretta e furia, Fuggi fuggi, A scappa e fuggi; es. Ho mangiato un boccone fuggi fuggi, o a scappa e fuggi. — *Miette fuoco e fuje*, locuzione avverbiale esprimente lo stato di estremo disordine di una casa, bottega, e simili, Sottosopra, In iscompiglio, A soqquadro, Da fuggir colle mani ne' capelli.

Fujarella, Fuga, Scappata. — *Pigliare a fujarella*, Prender la fuga, Scapolarsela.

Fuje fuje, subbuglio di popolo che fugge in tutte le parti, Fuggi fuggi, Scappa scappa, e più comun. in Toscana Fu fu. Il Giusti: « In quel fu fu del febbraio ».

Fumare, trans. e intr., del tabacco, Fumare. — intrans.,

del cavallo sudato, Fumare. — *Fumarsella*, scappar via, Fumarsela e Sfumarsela, Svignarsela, Sbiettarsela, Battersela, ed anche comun. Telare.

Fumária, Fumaria, detta pure da' botanici Fumosterno.

Fumata, di tabacco, Fumata.

Fumatella, Fumatina.

Fumatore, Fumatore.

Fumèta, Gran fumo. — vapore fetido che si eleva a guisa di fumo da letami, acque stagnanti, o altro, Esalazione. — piccola bocca onde esala il fumo d'un vulcano, Fumaruolo. — cattivo odore in genere, Puzzo, Fetore, Peste.

Fumiento, Suffumigio. Il Fomento italiano è altro, cioè applicazione a una parte inferma di sostanze involte o distese su panni lani o lini.

Fummechïare, dar fumo in non molta quantità, Fumicare e Fumigare, Fumeggiare.

Fummecità, vapori che il vino o il cibo manda alla testa, Fumi.

Fummo, Fumo. — figurat. per fasto, apparenza, vanagloria, Fumo. — *I fumme*, Lo sdegno, La stizza. — *Fare fummo*, mandar fumo, Far fumo, Fumare. — e detto di lume a olio, Filare. — *Jire nfummo*, svanire, Andare in fumo, Sfumare. — *Nun darrìa u fummo d'a cannela*, dicesi di persona avarissima, Non darebbe un Cristo a baciare. — *Ogne ligno tene u fummo sujo*, ogni uomo ha il suo amor proprio, i suoi risentimenti, Ogni legno ha il suo fumo, Ognuno ha i suoi fumi. — *Pigliare de fummo*, detto di brodo o minestra che soffra del fumo della legna, Prendere o Pigliare di fumo. — detto di stracotto o simile, che s'attacchi al tegame, Pigliar d'attaccato. — figur. di affare che prenda cattiva piega, Pigliar di fumo. — *Sapere de fummo*, Saper di fumo o Saper d'attaccato, secondo la distinzione anzidetta. — *Se pigliarrìa u fummo d'a cannela*, dicesi di persona avidissima, Ruberebbe il fumo alle schiacciate. — *Stare cu i fumme a la purte d'a capa*, Essere arrabbiato, stizzito, e con modo identico al napol. si dice pure che La gli fuma, intendendo la testa — *Tutto fummo e niente arrusto*, dicesi delle apparenze senza sostanza, Molto fumo e poco arrosto, o pure e poca brace.

Funa, Fune. — *Funa de paglia*, fune grossa di giunchi, Susta. —*Funa fráceta*, dicesi di persona accidiosa, svogliata, Infingardo, Fuggifatica. — *Dare funa longa a uno*, indugiare a correggerlo, a punirlo, Dargli fune o della fune, Allungargli la fune. — *Cu na funa ncanna*, contro voglia, a forza, Con un laccio o Con un capestro alla gola. — *Puozze avé na funa ncanna*, Tu sia appiccato.

Funaro, Funaio, ed anche Funaiuolo, ma meno usato.

Fundaría, Fonderia.

Fundiaria, più volg. *Funniaria*, tassa su' fondi, su' beni stabili, Imposta fondiaria, Estimo.

Fungetiello, Funghetto, Fungolino.

Fungio, Fungo. — figur. quel bottone che si forma alla sommità del lucignolo acceso, Fungo. — piccolo e basso cappello da uomo, Paiolino. — *Fungio de chiuppo*, Pioppino. — *Fungio de faggio, de nucella, de vite, ecc.*, secondo gli alberi appiè de' quali viene, Fungo di faggio, nocciuolo, vite, ecc. — *Fungio de pascone*, floscio ed insipido, Pisciacane. — *Fungio munito*, Fungo di selva. — *Fare a fungio*, cuocere una cosa come per lo più i funghi, Fare all'olio. — *Fare i funge*, dicesi di persona costretta a star rinchiusa, Funghire, Muffire e Ammuffire. — *Fare i funge ncuorpo*, aspettar checchessia con impazienza, Star sulla fune, Struggersi.

Funicella, Funicella, Funicina. — *Cacare funicelle*, dicesi di chi sta troppo a fare i suoi bisogni, Cacare il fegato, o il core, ed anche comun. Stare a far l'ovo.

Funnachiero, femm. *Funnachera*, abitante di fondaco (ved. Funneco), Fondachiere e Fondacaio. — *Funnachera*, sost. e agg., si dice in dispregio di femmina plebea e strillona, Bécera, Ciana.

Funnale, sost., luogo profondo del mare, Profondità, ed anche Profondo. — *Pesce de funnale*, Pesce di fondo, a differenza di quelli di rena, di mota, o di scoglio.

Funnamiento, Fondamento. — per il sedere, Fondamento, Fondo delle reni.

Funnarale, sost., Funerale, Mortorio.

Funnarìa. Ved. il più com. Fundarìa.

Funnariglia, Fondiglio, Fondigliuolo.

Funnato, spazio incavato per ornamento di parete o volta. Sfondato, Sfondo.

Funneco, specie di corte abitata tutt'intorno da povera gente, così detta dall'essere già stata ognuna di esse ricetto di esercenti uno stesso mestiere o traffico, Fondaco. I Toscani, che pur ne hanno talune, le dicono Corti. — figur. di luogo dove stiano raccolte assai donnicciuole, Cianaio.

Funniello, de' calzolai, Fondo, ma si usa ordinariamente nel plurale.

Funno, Fondo. — il colore principale di drappo o altro, Fondo. — del cappello, Cocuzzolo. — di pittura, bassorilievo, ornato, Campo. — del fornello di fusione, Ceneraccio. — *Funno de puteca*, mercanzia rimasta invenduta, Fondo di bottega, detto anche Fondaccio. — *Dare funno*, delle navi, Dare e Pigliar fondo. — *Jire a funno*, Affondare, Andare a fondo, Nau-

fragare. — *Mannare a funno*, Affondare, Mandare a fondo, a picco. — *Nfunno de mare pozza jire*, In terra vada, Tolga Iddio.

Funtana, Fontana. — figur. per quantità scorrente di qualsia liquido, Fontana.

Funtanaro, custode e distributore delle acque che le fonti forniscono a' pozzi. Fontaniere.

Funtanella, Fontanetta, ina, ella. — *Vêvere a funtanella*, bere sostenendo il vaso in aria e versando in bocca il liquore, Bere a garganella, che un tempo fu detto anche Bere per convento, cioè per convenzione o patto di non appressar la bocca al nappo, come il Fanfani spiega questo modo di dire.

Funtanino, specie di piccola fonte che si fa nel pavimento delle cisterne, Catino.

Funtanone, Fontanone.

Funzione, Funzione. — *I funzione*, quelle che si fanno in chiesa o fuori per celebrare uffizi divini, Le funzioni sacre.

Fuoco, Fuoco e Foco. — per incendio, Fuoco. — per lo sparo di più armi da fuoco, Fuoco. — *Fuoco!* comando di sparare, Fuoco! — *Fuoco d'artefìcio*, Fuoco artificiale, artifiziato, lavorato. — *Fuoco de paglia*, dicesi figur. di cosa di poca durata, Fuoco di paglia — *Fuoco ncoppa e fuoco sotto*, modo di cuocere talune vivande, Tra due fuochi. — *Ascire da dint'u fuoco*, Sapersela cavare, Essere un de-monio. — *Cose de fuoco*, cos[e] gravissime, Cose di fuoco. — *Cummigliare u fuoco*, Coprir[e] il fuoco. — *Dare fuoco*, ap-piccarlo, Dar fuoco. — *Far[e] fuoco*, accenderlo, Far fuoco — per sparare, Far fuoco. — *Fare fuoco e furtura*, far d[i] tutto per ottenere un fine, Fa[r] fuoco e fiamma. — *Fare d[e] fuoco*, detto di ferro o altro Arroventare. — *Jettare fuoc[o] p'i recchie*, mostrarsi adiratis-simo in atti e in parole, Spu-tar fuoco. — *Jettarse int'[u] fuoco pe uno*, far di tutto pe[r] servirlo, Gettarsi nel fuoco pe[r] uno. — *Mettere fuoco*, appic-carlo. Metter fuoco. — figur. per fomentar la discordia o l'ira Metter fuoco, Metter male, Met-tere o Seminar zizzania, Met-tere o Giugner legna al fuoco Soffiare nel fuoco. — *Metter[e] a mana ncopp'u fuoco*, garen-tire la verità di checchessia Metter la mano sul fuoco. — *Parole de fuoco*, Parole d[i] fuoco. — *Pigliare fuoco*, co-minciare ad ardere, Piglia[r] fuoco. — figur. per incollerirs[i] adirarsi, Pigliar fuoco. — *Sciu[s]sciare u fuoco*, Soffiare ne[l] fuoco. — *Stare int' u fuoc[o]* trovarsi in mezzo a grandi [e] continue discordie, Stare o Es-ser nel fuoco. — *Stare miett[e] fuoco e fuje*, dicesi di casa [o] altro che sia in gran disordin[e] Esser tutto sossopra, tutto al-l'aria, Far mettere le mani ne

capelli. — *Stregnere u fuoco*, del braciere, Rammontarlo, e più com. Ammucchiarlo. — *Tenere u fuoco nculo*, di ragazzo che non quieta mai, Avere il fuoco al culo. — *Uocchie de fuoco*, occhi spiranti ira, furore, Occhi di fuoco, che Dante disse pure Occhi di bragia.

Fuoglio, di carta, Foglio. — di stampa, Foglio. — per ciascuna delle carte di un libro o di un manoscritto, Carta. — di rame, ottone, ecc., Banda. — *Vutare fuoglio*, mutar discorso, Voltar carta, ed anche Voltar pagina.

Fuorze, Forse.

Fuosso, Fosso. — buca fatta nel terreno per piantarvi, Fossa. — scavo intorno alle mura o a' campi per loro sicurezza, Fosso. — avvallamento che lascia la persona nel letto, Buca, ed anche Covo, ma meno comune. - dell'acquaio, Smaltitoio. - del cesso, Pozzo nero, Bottino. — — disuguaglianza di capelli mal tagliati, Scala. — figur. per debito, Chiodo, ed anche Buca; onde Fare una buca per quel che i Napol. dicono anch'essi *Fare nu fuosso*, e Turare una buca per rimediare ad un dissesto pecuniario. — *Stare nfuosso*, di luogo basso, avvallato, Esser posto in buca.

Furaggiare, predare la vettovaglia necessaria all'esercito, Foraggiare. — figur. per procacciare indebiti guadagni, Foraggiare.

Furaggio, provvisione di alimenti pe' cavalli de' militari, Foraggio.

Furagliaro e **Furagliato**, Paletto, e più distintamente Paletto da scorrere; dimin. Palettino.

Furastiero, agg. e sost., Forestiere.

Furbacchione, Furbaccio, Volpone.

Furbaría, Furberia.

Furbicione, Forbicione.

Furbo, Furbo, Astuto, Scaltro. — *Malo furbo*. Furbo bollato e trincato.

Furcella, Forcina, ed anche Forcella: onde il nome ad una via di Napoli, della quale ved. in Chiuppo. — per la cavità sotto il braccio, Ascella. Ved. Detillo.

Furcenella, Forcinetta. — per bocca dello stomaco, Forcella. — *Avere abbesuogno d'i furcenelle*, diciamo scherzos. di uomo debole al coito, e i Toscani nello stesso senso Aver bisogno delle cannucce.

Furchetta, Forchetta. — quella parte del guanto che in forma di gheroncino è cucita a' due lati del dito, Linguetta.

Furchettata, quanto cibo si prende in una volta con la forchetta, Forchettata. — per colpo di forchetta, Forchettata.

Furchettone, Forchettone.

Furcina, ramo rimondo con due o tre rami minori in cima, detti rebbj, che si adopera a rammontare o trasportar paglia e

simili cose, Forca. — legno biforcuto ad uso di sostener piante o altro, Forcella. — strumento agricolo a due rebbj di ferro, Bidente. — per simil. qualunqne oggetto che finisca in due punte, Forca.

Furcone, strumento rurale a tre rebbj, Forcone.

Furestarìa, parte della casa o del monastero destinata a' forestieri, Foresteria.

Furèsteco, non domesticato, Salvatico ed anche Foresto.

Furetano, agg. e sost., Forese, Contadino. — *A la furetana*, modo avverb., Alla contadina o contadinesca, Alla campagnuola. — *Riccio furetano*, sorta di paste corte da minestra, rigate sulla superficie, Sédano è detto da' pastaj toscani, perchè rigato come i sedani.

Furfecella, Forbicette, ine, elle, ma più comun. Cesoine, plur., e si distinguono in Cesoine da ugne, da ricamo, ecc. — nome di una specie di bacherozzolo, così detto dalla coda biforcuta a guisa di forbici, Forfecchia.

Furfecïare, tagliuzzare con le forbici, Sforbiciare, Cincischiare. — figur. per dir male di uno, Tagliargli i panni addosso, ed anche Levarne i pezzi.

Furfeciaro, Forbiciaio.

Furfeciata, Forbiciata.

Furgiare, lavorare il ferro, Fabbricare.

Furgiaro, più comun. *Masto de forgia*. Ved. in Forgia.

Furgiudicato, Bandito.

Furgone, lungo carro coperto da trasportar bagagli, viveri, munizioni, Forgone. È il *Fourgon* de' Francesi, i quali nor sanno donde sia loro venuto. Anche Frugone, e perfino Frucone, si ode a Firenze; ma sono corruzioni plebee. Il Carrettone e il Tràino, proposti da alcuni puristi, non sono la stess cosa.

Furia, Furia, Furore. — per frett grande, Furia. — *Furia d sanghe*, Afflusso di sangue, più comun. Portata di sangu alla testa, al cuore, e simil — *Comm' a na furia*, Com una furia: reminiscenza dell tre Furie mitologiche. — *I furia*, A furia, In fretta furia. — *Jire nfuria*, Andar o Montare in furia, Dar nell furie.

Furiere, grado militare, Furier La forma Foriero è più pr pria dell'aggettivo significan « che precede, precorre. »

Furiuso, facile a dar nelle furi Furioso. — in istato di furor Furioso, Furibondo.

Furmale, detto anche *Puzzo fu male*, quel pozzo in cui l'a qua è mandata per via condotti, Pozzo; a differen del Pozzo d'acqua viva, na *Surgivo* e *Puzzo surgivo*.

Furmaletto, canale coperto, p quale corre l'acqua negli acqu dotti, Bottino, detto anc Speco.

Furmalità, Formalità.

Furmalizzarse, Scandalizzarsi, Meravigliarsi, Aversi a male (franc. *se formaliser*). Anche Formalizzarsi fu scritto dal Salvini ed altri, ed è registrato dal Fanfani e dal Rigutini, ma il primo di questi lo dice « nè bello nè necessario », il secondo « uso poco corretto. »

Furmanza, striscia di pelle che i calzolai mettono per più fortezza a' due lati interni della scarpa, Formanza.

Furmare, Formare. — *Furmarse*, svilupparsi, metter persona, Formarsi.

Furmaro, chi fa le forme da scarpe, Formaio.

Furmatore, colui che fa le forme pe' lavori di getto, Formatore.

Furmella, piccolo disco d'osso o altro, con due o più buchi nel mezzo, da servire per bottone, Bottone bucato. — anima del bottone, Fondello. — dischetto di feltro, e talvolta di cartone, che alcuni cacciatori usano come stoppaccio, Feltrino.

Furmenare, Fulminare. — *U Signore me pozza furmená*, Il cielo mi fulmini.

Furmene, Fulmine, Folgore, Saetta.

Furmetta, piccola forma, Formetta. — piccolo gelato, Gelatino.

Furmícula, Formica e Formicola. — *Essere comm'i furmicule*, di quantità grande di persone, Esser quante le formiche. — *Latte de furmicula*, dicesi di cibo molto raro e squisito, Latte di gallina. — *Magnare quant'a na furmicula*, Mangiar quanto una formica, ed anche Essere uccellino di poco pasto. — *Quanno a furmicula mette i scelle vo' murire* si dice in riprensione di quelli che si levano in superbia, Quando la superbia galoppa, la vergogna siede in groppa; ma si direbbe anche bene: Quando la formica mette l'ali, la vuol morire.

Furnace, Fornace. — per le tegole, Tegolaia. — pe' mattoni Mattonaia.

Furnacella, buca nel focolare con graticola di ferro da sostenere il fuoco, Fornello. — *Furnacella a la rumana*, arnese da supplire al focolare, Fornello di creta, a distinzione di quello di ferro usato dalle stiratore, da' caffettieri, ed altri.

Furnaciaro, chi fa l'arte di cuocere nella fornace, Fornaciaio.

Furnaro, Fornaio.

Furnillo, Fornetto.

Furnimiento. Ved. il più com. FINIMENTO.

Furnire, somministrare, provvedere, Fornire. — per finire fu già usato da' Nap., come da' Tosc. Fornire; ma oggi sono quasi smessi del tutto. Ved. FENIRE.

Furnisore, Fornitore.

Furnisura, Fornitura.

Furno, Forno. — la bottega del fornaio, Forno. — figurat. di luogo troppo caldo, Forno, Fornace. — *A furno friddo*, modo

di cuocere talune cose al forno, A forno rilento. — *Furno de campagna*, Fornello da campagna. — *Vocca de furno*, bocca molto grande, Bocca di forno, Forno.

Furore, Furore. — *Fare furore*, piacere moltissimo, Far furore.

Furtezza, Fortezza, — rocca, cittadella, Fortezza.

Furticiello, alquanto forte, Forticello, Forterello, Fortetto. — di sapore, Forticcio, igno, uzzo, etto.

Furticillo, girella infilata al fuso (lat. *verticillum*), Fusaiuolo. — scherzos. di orologio di poco valore, Chiocciolino.

Furtino, Fortino, Fortilizio.

Furtuna, e più pleb. FURTURA, Fortuna. — *Pe furtuna*, Per fortuna, Per ventura. — *Furtuna ca*, Per fortuna che, Fortuna che, ed anche Sorte che; es. Fortuna che ho trovato un amico, altrimenti ecc

Furtunatamente, Fortunatamente, Per buona fortuna, ventura, sorte.

Furtunato, Fortunato, Avventurato.

Furtunella, Fortunetta.

Furtura. Ved. FURTUNA.

Furùnculo, Furuncolo, e più com. Fìgnolo.

Furzaglia, term. de' calzolai, Fortezza. — e delle cucitore, Fortezza.

Furzare, Forzare, Costringere, Sforzare. Violentare.

Furzato, sost., condannato alla galera, Forzato.

Furzato, agg., che si dee fare per forza, Forzoso. — forte di membra, vigoroso, Forzuto, Gagliardo.

Furzivo, Forzoso, Obbligatorio.

Furzosamente, Forzosamente, Forzatamente, Per forza.

Furzuso, dicesi degli anni di locazione obbligata, Di obbligo.

Fusájene, pianta, del cui legno si fanno fusi ed altre cose delicate, Fusaggine e Fusaria, comun. detta Berretta da prete, per la forma quadrangolare de' frutti.

Fusarola, ciascuno di quei grani rotondi o ovali che si scolpiscono ne' bastoncelli delle cornici, Fusaiuola e Fusarola, dette anche Paternostri.

Fuscella, Fiscella. — *Cappiello a fuscella*, Cappello alla calabrese.

Fusillo, Fusellino, Fusarello.

Fusione, Fusione. — corrott. per Infusione; onde *Mettere nfusione na cosa*, Farne infusione.

Fuso, Fuso. — quella specie di piedistallo o di balaustro che serve di sostegno alla tazza di una fontana, Piede. — quella parte delle scale che sta nel mezzo della gabbia e dove s'appoggiano l'estremità degli scalini, Anima della scala. — delle scale a chiocciola, Nocciolo, ed anche Maschio. — *Deritto comm'a nu fuso*, Dritto come un fuso. — *Nun essere fuse da appennere*, non essere nulla da apporre ad una persona, Non esserci sonagli di

appiccare, o da attaccare, Non esserci da mordere.

Fussajuolo, cavator di fossi, Fossaiuolo.

Fussata, Fossata e Fossato.

Fussetella, Fossetta, Fosserella, icella, icina. — buchetta che taluni hanno nel mento o fanno nelle gote ridendo, Pozzetta, detta pure Forellino e Scodellino, ed a Firenze anche La bellezza della Nencia, perchè Lorenzo il Magnifico ne loda la Nencia nelle sue famose stanze rusticali.

Fusta, sorta di nave a remi, Fusta.

Fustania, specie di tessuto, Frustagno.

Fusticiello, piccolo fusto, Fusticello.

Fusto, stipite dell'albero, Fusto. — ossatura di nave, di letto o altro mobile, Fusto. — dell'argano, Anima, Fuso, Albero. — della colonna, Fusto, detto anche Fuso e Corpo. — del capitello corintio, Vaso, Campana, e gli architetti lo dicono pure Càlato e Ignudo. — ossatura della sella, Fusto. — fig. per persona, Fusto; onde Bel fusto! si dice ironic. ad uomo stupido e balordo, e Avrà a fare con questo fusto, per avrà da fare con me. — grande botte scoperchiata in cui si pigiano le uve, Tino. — botte molto più grande delle ordinarie, per lo più il doppio, da conservarci o trasportare il vino, Botte si dice sempre in Toscana, specificandola coll'indicazione della sua capacità; ma non di raro estendesi pure a questo significato il vocabolo Tino. Fusto si dice in Toscana, e così pure in altre parti d'Italia, una specie di botticello da contener per lo più aringhe o altre cose salate. — quantità di vino doppia di quella che suol contenerne una botte, Due botti. — *Sapere de fusto*, dicesi del vino che ha preso odore del legno in cui fu tenuto, Saper di secco.

Futarare, Foderare. Soppannare. — *Tenere l'uocchie futarate de presutto*, travedere, Vedere una cosa per un'altra, Aver le traveggole, Aver gli occhi nella collottola, ed anche Aver gli occhi foderati. Averli foderati di prosciutto dicesi toscanamente in altro significato: ved. FRESILLO.

Futezza, Profondità, Fondezza.

Futo, Fondo, Profondo, Cupo. — *Farla futa*, lo stesso che *Farla fetente*. Ved. in FETENTE.

Futugrafia, l'arte, la bottega, e l'opera del fotografo, Fotografia.

Fúttere, sost. plur., stizza, bile, rabbia (dal franc. *foutre*), Fotte, ed anche Fotta, dicendosi egualmente Aver le fotte, Montar la fotta, e simili: ma sono locuzioni poco oneste, così nell'un linguaggio come nell'altro, e da supplirsi facilmente con quelle che possono vedersi alla voce CÀNCARO ed altre.

fragare. — *Mannare a funno*, Affondare, Mandare a fondo, a picco. — *Nfunno de mare pozza jire*, In terra vada, Tolga Iddio.

Funtana, Fontana. — figur. per quantità scorrente di qualsia liquido, Fontana.

Funtanaro, custode e distributore delle acque che le fonti forniscono a' pozzi. Fontaniere.

Funtanella, Fontanetta, ina, ella. — *Vêvere a funtanella*, bere sostenendo il vaso in aria e versando in bocca il liquore, Bere a garganella, che un tempo fu detto anche Bere per convento, cioè per convenzione o patto di non appressar la bocca al nappo, come il Fanfani spiega questo modo di dire.

Funtanino, specie di piccola fonte che si fa nel pavimento delle cisterne, Catino.

Funtanone, Fontanone.

Funzione, Funzione. — *I funzione*, quelle che si fanno in chiesa o fuori per celebrare uffizi divini, Le funzioni sacre.

Fuoco, Fuoco e Foco. — per incendio, Fuoco. — per lo sparo di più armi da fuoco, Fuoco. — *Fuoco!* comando di sparare, Fuoco! — *Fuoco d'arteficio*, Fuoco artificiale, artifiziato, lavorato. — *Fuoco de paglia*, dicesi figur. di cosa di poca durata, Fuoco di paglia — *Fuoco ncoppa e fuoco sotto*, modo di cuocere talune vivande, Tra due fuochi. — *Ascire da dint'u fuoco*, Sapersela cavare, Essere un demonio. — *Cose de fuoco*, cose gravissime, Cose di fuoco. — *Cummigliare u fuoco*, Coprire il fuoco. — *Dare fuoco*, appiccarlo, Dar fuoco. — *Fare fuoco*, accenderlo, Far fuoco. — per sparare, Far fuoco, — *Fare fuoco e furtura*, far di tutto per ottenere un fine, Far fuoco e fiamma. — *Fare de fuoco*, detto di ferro o altro, Arroventare. — *Jettare fuoco p'i recchie*, mostrarsi adiratissimo in atti e in parole, Sputar fuoco. — *Jettarse int'u fuoco pe uno*, far di tutto per servirlo, Gettarsi nel fuoco per uno. — *Mettere fuoco*, appiccarlo. Metter fuoco. — figur. per fomentar la discordia o l'ira, Metter fuoco, Metter male, Mettere o Seminar zizzania, Mettere o Giugner legna al fuoco, Soffiare nel fuoco. — *Mettere a mana ncopp'u fuoco*, garentire la verità di checchessia, Metter la mano sul fuoco. — *Parole de fuoco*, Parole di fuoco. — *Pigliare fuoco*, cominciare ad ardere, Pigliar fuoco. — figur. per incollerirsi, adirarsi, Pigliar fuoco. — *Sciusciare u fuoco*, Soffiare nel fuoco. — *Stare int' u fuoco*. trovarsi in mezzo a grandi e continue discordie, Stare o Esser nel fuoco. — *Stare miette fuoco e fuje*, dicesi di casa o altro che sia in gran disordine, Esser tutto sossopra, tutto all'aria, Far mettere le mani ne'

capelli. — *Stregnere u fuoco*, del braciere, Rammontarlo, e più com. Ammucchiarlo. — *Tenere u fuoco nculo*, di ragazzo che non quieta mai, Avere il fuoco al culo. — *Uocchie de fuoco*, occhi spiranti ira, furore, Occhi di fuoco, che Dante disse pure Occhi di bragia.

Fuoglio, di carta, Foglio. — di stampa, Foglio. — per ciascuna delle carte di un libro o di un manoscritto, Carta. — di rame, ottone, ecc., Banda. — *Vutare fuoglio*, mutar discorso, Voltar carta, ed anche Voltar pagina.

Fuorze, Forse.

Fuosso, Fosso. — buca fatta nel terreno per piantarvi, Fossa. — scavo intorno alle mura o a' campi per loro sicurezza, Fosso. — avvallamento che lascia la persona nel letto, Buca, ed anche Covo, ma meno comune. - dell'acquaio, Smaltitoio. - del cesso, Pozzo nero, Bottino. — — disuguaglianza di capelli mal tagliati, Scala. — figur. per debito, Chiodo, ed anche Buca; onde Fare una buca per quel che i Napol. dicono anch'essi *Fare nu fuosso*, e Turare una buca per rimediare ad un dissesto pecuniario. — *Stare nfuosso*, di luogo basso, avvallato, Esser posto in buca.

Furaggiare, predare la vettovaglia necessaria all'esercito, Foraggiare. — figur. per procacciare indebiti guadagni, Foraggiare.

Furaggio, provvisione di alimenti pe' cavalli de' militari, Foraggio.

Furagliaro e **Furagliato,** Paletto, e più distintamente Paletto da scorrere; dimin. Palettino.

Furastiero, agg. e sost., Forestiere.

Furbacchione, Furbaccio, Volpone.

Furbaría, Furberia.

Furbicione, Forbicione.

Furbo, Furbo, Astuto, Scaltro. — *Malo furbo*. Furbo bollato e trincato.

Furcella, Forcina, ed anche Forcella: onde il nome ad una via di Napoli, della quale ved. in CHIUPPO. — per la cavità sotto il braccio, Ascella. Ved. DETILLO.

Furcenella, Forcinetta. — per bocca dello stomaco, Forcella. — *Avere abbesuogno d'i furcenelle*, diciamo scherzos. di uomo debole al coito, e i Toscani nello stesso senso Aver bisogno delle cannucce.

Furchetta, Forchetta. — quella parte del guanto che in forma di gheroncino è cucita a' due lati del dito, Linguetta.

Furchettata, quanto cibo si prende in una volta con la forchetta, Forchettata. — per colpo di forchetta, Forchettata.

Furchettone, Forchettone.

Furcina, ramo rimondo con due o tre rami minori in cima, detti rebbj, che si adopera a rammontare o trasportar paglia e

simili cose, Forca. — legno biforcuto ad uso di sostener piante o altro, Forcella. — strumento agricolo a due rebbj di ferro, Bidente. — per simil. qualunqne oggetto che finisca in due punte, Forca.

Furcone, strumento rurale a tre rebbj, Forcone.

Furestarìa, parte della casa o del monastero destinata a' forestieri, Foresteria.

Furèsteco, non domesticato, Salvatico ed anche Foresto.

Furetano, agg. e sost., Forese, Contadino. — *A la furetana*, modo avverb., Alla contadina o contadinesca, Alla campagnuola. — *Riccio furetano*, sorta di paste corte da minestra, rigate sulla superficie, Sédano è detto da' pastaj toscani, perchè rigato come i sedani.

Furfecella, Forbicette, ine, elle, ma più comun. Cesoine, plur., e si distinguono in Cesoine da ugne, da ricamo, ecc. — nome di una specie di bacherozzolo, così detto dalla coda biforcuta a guisa di forbici, Forfecchia.

Furfecïare, tagliuzzare con le forbici, Sforbiciare, Cincischiare. — figur. per dir male di uno, Tagliargli i panni addosso, ed anche Levarne i pezzi.

Furfeciaro, Forbiciaio.

Furfeciata, Forbiciata.

Furgiare, lavorare il ferro, Fabbricare.

Furgiaro, più comun. *Masto de forgia*. Ved. in Forgia.

Furgiudicato, Bandito.

Furgone, lungo carro coperto da trasportar bagagli, viveri, munizioni, Forgone. È il *Fourgon* de' Francesi, i quali non sanno donde sia loro venuto. Anche Frugone, e perfino Frucone, si ode a Firenze; ma sono corruzioni plebee. Il Carrettone e il Trâino, proposti da alcuni puristi, non sono la stessa cosa.

Furia, Furia, Furore. — per fretta grande, Furia. — *Furia di sanghe*, Afflusso di sangue, e più comun. Portata di sangue alla testa, al cuore, e simili. — *Comm' a na furia*, Come una furia: reminiscenza delle tre Furie mitologiche. — *De furia*, A furia, In fretta e furia. — *Jire nfuria*, Andare o Montare in furia, Dar nelle furie.

Furiere, grado militare, Furiere. La forma Foriero è più propria dell'aggettivo significante « che precede, precorre. »

Furiuso, facile a dar nelle furie, Furioso. — in istato di furore, Furioso, Furibondo.

Furmale, detto anche *Puzzo furmale*, quel pozzo in cui l'acqua è mandata per via di condotti, Pozzo; a differenza del Pozzo d'acqua viva, nap. *Surgivo* e *Puzzo surgivo*.

Furmaletto, canale coperto, per lo quale corre l'acqua negli acquedotti, Bottino, detto anche Speco.

Furmalità, Formalità.

Furmalizzarse, Scandalizzarsi, Meravigliarsi, Aversi a male (franc. *se formaliser*). Anche Formalizzarsi fu scritto dal Salvini ed altri, ed è registrato dal Fanfani e dal Rigutini, ma il primo di questi lo dice « nè bello nè necessario », il secondo « uso poco corretto. »

Furmanza, striscia di pelle che i calzolai mettono per più fortezza a' due lati interni della scarpa, Formanza.

Furmare, Formare. — *Furmarse*, svilupparsi, metter persona, Formarsi.

Furmaro, chi fa le forme da scarpe, Formaio.

Furmatore, colui che fa le forme pe' lavori di getto, Formatore.

Furmella, piccolo disco d'osso o altro, con due o più buchi nel mezzo, da servire per bottone, Bottone bucato. — anima del bottone, Fondello. — dischetto di feltro, e talvolta di cartone, che alcuni cacciatori usano come stoppaccio, Feltrino.

Furmenare, Fulminare. — *U Signore me pozza furmená*, Il cielo mi fulmini.

Furmene, Fulmine, Folgore, Saetta.

Furmetta, piccola forma, Formetta. — piccolo gelato, Gelatino.

Furmícula, Formica e Formicola. — *Essere comm'i furmicule*, di quantità grande di persone, Esser quante le formiche. — *Latte de furmicula*, dicesi di cibo molto raro e squisito, Latte di gallina. — *Magnare quant'a na furmicula*, Mangiar quanto una formica, ed anche Essere uccellino di poco pasto. — *Quanno a furmicula mette i scelle vo' murire* si dice in riprensione di quelli che si levano in superbia, Quando la superbia galoppa, la vergogna siede in groppa; ma si direbbe anche bene: Quando la formica mette l'ali, la vuol morire.

Furnace, Fornace. — per le tegole, Tegolaia. — pe' mattoni Mattonaia.

Furnacella, buca nel focolare con graticola di ferro da sostenere il fuoco, Fornello. — *Furnacella a la rumana*, arnese da supplire al focolare, Fornello di creta, a distinzione di quello di ferro usato dalle stiratore, da' caffettieri, ed altri.

Furnaciaro, chi fa l'arte di cuocere nella fornace, Fornaciaio.

Furnaro, Fornaio.

Furnillo, Fornetto.

Furnimiento. Ved. il più com. FINIMENTO.

Furnire, somministrare, provvedere, Fornire. — per finire fu già usato da' Nap., come da' Tosc. Fornire; ma oggi sono quasi smessi del tutto. Ved. FENIRE.

Furnisore, Fornitore.

Furnisura, Fornitura.

Furno, Forno. — la bottega del fornaio, Forno. — figurat. di luogo troppo caldo, Forno, Fornace. — *A furno friddo*, modo

di cuocere talune cose al forno, A forno rilento. — *Furno de campagna*, Fornello da campagna. — *Vocca de furno*, bocca molto grande, Bocca di forno, Forno.

Furore, Furore. — *Fare furore*, piacere moltissimo, Far furore.

Furtezza, Fortezza, — rocca, cittadella, Fortezza.

Furticiello, alquanto forte, Forticello, Forterello, Fortetto. — di sapore, Forticcio, igno, uzzo, etto.

Furticillo, girella infilata al fuso (lat. *verticillum*), Fusaiuolo. — scherzos. di orologio di poco valore, Chiocciolino.

Furtino, Fortino, Fortilizio.

Furtuna, e più pleb. FURTURA, Fortuna. — *Pe furtuna*, Per fortuna, Per ventura. — *Furtuna ca*, Per fortuna che, Fortuna che, ed anche Sorte che; es. Fortuna che ho trovato un amico, altrimenti ecc

Furtunatamente, Fortunatamente, Per buona fortuna, ventura, sorte.

Furtunato, Fortunato, Avventurato.

Furtunella, Fortunetta.

Furtura. Ved. FURTUNA.

Furùnculo, Furuncolo, e più com. Fìgnolo.

Furzaglia, term. de' calzolai, Fortezza. — e delle cucitore, Fortezza.

Furzare, Forzare, Costringere, Sforzare. Violentare.

Furzato, sost., condannato alla galera, Forzato.

Furzato, agg., che si dee fare per forza, Forzoso. — forte di membra, vigoroso, Forzuto, Gagliardo.

Furzivo, Forzoso, Obbligatorio.

Furzosamente, Forzosamente, Forzatamente, Per forza.

Furzuso, dicesi degli anni di locazione obbligata, Di obbligo.

Fusájene, pianta, del cui legno si fanno fusi ed altre cose delicate, Fusaggine e Fusaria, comun. detta Berretta da prete, per la forma quadrangolare de' frutti.

Fusarola, ciascuno di quei grani rotondi o ovali che si scolpiscono ne' bastoncelli delle cornici, Fusaiuola e Fusarola, dette anche Paternostri.

Fuscella, Fiscella. — *Cappiello a fuscella*, Cappello alla calabrese.

Fusillo, Fusellino, Fusarello.

Fusione, Fusione. — corrott. per Infusione; onde *Mettere nfusione na cosa*, Farne infusione.

Fuso, Fuso. — quella specie di piedistallo o di balaustro che serve di sostegno alla tazza di una fontana, Piede. — quella parte delle scale che sta nel mezzo della gabbia e dove s'appoggiano l'estremità degli scalini, Anima della scala. — e delle scale a chiocciola, Nocciolo, ed anche Maschio. — *Deritto comm'a nu fuso*, Dritto come un fuso. — *Nun essere fuse da appennere*, non esserci nulla da apporre ad una persona, Non esserci sonagli da

appiccare, o da attaccare, Non esserci da mordere.

Fussajuolo, cavator di fossi, Fossaiuolo.

Fussata, Fossata e Fossato.

Fussetella, Fossetta, Fosserella, icella, icina. — buchetta che taluni hanno nel mento o fanno nelle gote ridendo, Pozzetta, detta pure Forellino e Scodellino, ed a Firenze anche La bellezza della Nencia, perchè Lorenzo il Magnifico ne loda la Nencia nelle sue famose stanze rusticali.

Fusta, sorta di nave a remi, Fusta.

Fustania, specie di tessuto, Frustagno.

Fusticiello, piccolo fusto, Fusticello.

Fusto, stipite dell'albero, Fusto. — ossatura di nave, di letto o altro mobile, Fusto. — dell'argano, Anima, Fuso, Albero. — della colonna, Fusto, detto anche Fuso e Corpo. — del capitello corintio, Vaso, Campana, e gli architetti lo dicono pure Càlato e Ignudo. — ossatura della sella, Fusto. — fig. per persona, Fusto; onde Bel fusto! si dice ironic. ad uomo stupido e balordo, e Avrà a fare con questo fusto, per avrà da fare con me. — grande botte scoperchiata in cui si pigiano le uve, Tino. — botte molto più grande delle ordinarie, per lo più il doppio, da conservarci o trasportare il vino, Botte si dice sempre in Toscana, specificandola coll'indicazione della sua capacità; ma non di raro estendesi pure a questo significato il vocabolo Tino. Fusto si dice in Toscana, e così pure in altre parti d'Italia, una specie di botticello da contener per lo più aringhe o altre cose salate. — quantità di vino doppia di quella che suol contenerne una botte, Due botti. — *Sapere de fusto*, dicesi del vino che ha preso odore del legno in cui fu tenuto, Saper di secco.

Futarare, Foderare. Soppannare. — *Tenere l'uocchie futarate de presutto*, travedere, Vedere una cosa per un'altra, Aver le traveggole, Aver gli occhi nella collottola, ed anche Aver gli occhi foderati. Averli foderati di prosciutto dicesi toscanamente in altro significato: ved. Fresillo.

Futezza, Profondità, Fondezza.

Futo, Fondo, Profondo, Cupo. — *Farla futa*, lo stesso che *Farla fetente*. Ved. in Fetente.

Futugrafia, l'arte, la bottega, e l'opera del fotografo, Fotografia.

Fúttere, sost. plur., stizza, bile, rabbia (dal franc. *foutre*), Fotte, ed anche Fotta, dicendosi egualmente Aver le fotte, Montar la fotta, e simili: ma sono locuzioni poco oneste, così nell'un linguaggio come nell'altro, e da supplirsi facilmente con quelle che possono vedersi alla voce Càncaro ed altre.

G

Gabbamunno, ingannatore, Gabbamondo, Gabbacompagno, Gabbacristiani.

Gabbarra, specie di nave a tre alberi, Gabarra.

Gabbato, nella locuzione *Cuntento e gabbato*, Contento e gabbato.

Gabbella, Gabella. — il luogo dove si riscuote, Gabella. — la dimora de' gabellieri, Gabellino.

Gabbelloto, Gabellotto, e più comun. Gabelliere, in Tosc. detto anche Stradiere.

Gabbo, burla, beffa, Gabbo.

Gagliardo, vigoroso, robusto, Gagliardo.

Gaìna. Ved. il più com. VAGINA.

Gajóla, Gabbia; il cui diminut. è appunto Gabbiuola. — posto della vedetta sulle navi, Gabbia. — ponte pensile di cui si servono talvolta i muratori, Grillo, e lo dicono anche Ponte impiccato. — figur. per prigione, Gabbia.

Gala, festa di corte, Gala — striscia di cuoio fermata a ciascuna fiancata della cassa della carrozza per parare il fango, Ala.

Galana, fiocco o cappio di nastro, Galano.

Galantaría, mercanziuola o lavoretto di lusso, Galanteria. — la qualità o il tratto dell'uomo galante, Galanteria. — *Essere na galantaria*, dicesi di cosa eccellente nel suo genere, Essere fior di roba, Essere una gioia, un amore, ed a Firenze anche comun. Essere un desìo.

Galantariaro, chi va attorno con la sua cassetta, detta Botteghino, vendendo galanterie, Merciaiuolo, Merciaino.

Galante, Galante. — *Fare u galante*, Fare il galante, Galanteggiare.

Galantomo, e più pleb. GALANTOMMO, uomo di civil condizione, Persona civile, si dice comun. a Firenze. — uomo onesto, dabbene, Galantuomo. — modo ironico di chiamare un ragazzo, Signorino; es. *Galantò, viene ccà*, Signorino, venga qua.

Galantumísemo, Galantomismo.

Galantumone, Galantomone e Galantominone.

Galatejo, buona creanza, Galateo. — libro che la insegna, Galateo.

Galera, luogo in cui si sconta la pena de' lavori forzati, perchè anticamente si scontava restando sulle galere, Galera. — la pena stessa, Galera. — *A-*

vanzo de galera, uomo pessimo, Avanzo di galera. — *Essere na vera galera*, dicesi di dimora o di occupazione alle quali uno sia forzato, Essere una gran galera. — *Vennere u patre ngalera.* Ved. in VENNERE.

Galessa, Calesse e Calesso. — *Galessa de retuorno.* Ved. in RETUORNO.

Galessella, Calessino.

Galessiata, gita in calesse, Scalessata.

Galessiere, Calessante si disse in Toscana fino a che i calessi vi furono in uso.

Galiero, Ghiro. — *Essere nu galiero*, di chi dorma molto, Dormire quanto un ghiro, che dicesi pure Dormir quanto le materasse.

Galioto, condannato alla galera, Galeotto. — per degno della galera, Galeotto.

Galitta, piccolo ricovero di legno o di pietra per le sentinelle, Casotto. Anche Garetta fu registrata dal Fanfani, non però Garitta, come i più dicono a maggior gloria della francese *Gueritte.*

Gallaria, stanza principale e la meglio adobbata della casa, Sala, e se molto grande, Salone; se piuttosto piccola e modesta, in Firenze ha nome di Salotto buono. Galleria in italiano è tutt'altro.

Galledinio, Gallo o Pollo d'India, Gallinaccio, e più comun. Tacchino, femm. Tacchina. — *Fare u galledinio*, fare il verso del tacchino, Sgorgogliare. — *Farse comm'a nu galledinio*, Farsi rosso come un tacchino.

Gallenaro, Pollaio; ed anche più specialmente Gallinaio, se da galline, e Capponaia se da capponi. — sorta di gabbia grande, dove si tengono i polli per ingrassarli, Stia.

Gallenella, Gallinetta. — nome di uccello acquatico, da taluni detto anche *Galleniello*, Gallinella. — la polpa della gamba del maiale, Polpaccio. — *I Gallenelle*, nome volgarm. dato alla costellazione delle Plejadi, Le Gallinelle.

Galleniello, uccello acquatico, Gallinella.

Galletta, Galletta; e le più piccole e fine, Gallettine. — gallozza che nasce sulla quercia o altri alberi ghiandiferi, Galla. — scherz. di cappello quasi piatto, Teglia.

Galliamiento, Galloria, Trionfo.

Galliare, aver l'animo sollevato, per allegrezza o superbia, Galloriare, Gongolare, Trionfare.

Gallina, Gallina. — *Gallina faraona*, Gallina di Faraone, ed anche faraona. — *Granfe de gallina*, dicesi di scritto mal fatto e poco leggibile, Zampe di gallina, Raspatura di gallina, ed anche Raspaticcio. — *Gallina vecchia fa buono brodo* si dice a proposito di chi ama o sposa donna attempata, Gallina vecchia fa buon brodo. — *Essere figlio d'a gallina*

janca, dicesi di chi abbia preferenze e speciali favori, Avere il cintolino rosso, il cinturino rosso, ed anche il cencio rosso: modi sopravvissuti a' distintivi ond'ebbero origine. — *Jirse a curcare comm' i galline*, andare a letto assai presto, Andare a letto quando i polli, ed anche co' polli. — *Parlare quanno piscia a gallina*, parlare molto raramente, Parlar quando piscian le galline; es. I ragazzi han da parlare quando piscian le galline. — *Quanno a gallina scacateja ha fatto l'uovo*, chi troppo s'affatica a scusarsi è il colpevole, Gallina che schiamazza ha fatto l'uovo.

Galliraccio. Ved. il più com. Galledinio.

Gallo, il maschio della gallina, Gallo. — *Gallo de muntagna*, Gallo salvatico. — *Fare u gallo mmiezzo i galline*, dicesi di un uomo che, solo in mezzo a più donne, faccia con esse l'amabile, lo spiritoso, Fare il gallo tra le galline, Sgallettare. — *Pesce gallo*, pesce detto pure *Pesce S. Pietto*, Pesce S. Pietro.

Gallone, Gallone. — distintivo di sott'uffiziale, Gallone. — misura di liquori, Gallone.

Gallottola, la femmina del tacchino, Tacchina.

Galluccio, gallo giovine, Galletto, dimin. Gallettino. — *Fare u galluccio*, mostrar baldanza, Ingalluzzire, Ringalluzzarsi, Sgalluzzare e Sgallettare. — *Galluccio* è anche nome d'una sorta di mollusco marino, Gallinella.

Galluffo, cappone mal capponato, Gallione.

Gallunare, Gallonare.

Gallunaro, Gallonaio.

Galoppo, Galoppo. — *I galoppo*, Di galoppo, ed anche A galoppo.

Galuppare, Galoppare. — figur. il correr dell'uomo, Galoppare.

Galuppata, Galoppata.

Galuppino, persona che per istrappar da vivere corre da mattina a sera in servigio altrui, Galoppino.

Gamma, Gamba. — per simil. parte di molti oggetti, come tavolini, seggiole, ecc., che serve a sostenerli, Gamba. — del compasso, Gambe. — di un vano, Stipite. — di un telaio di finestra, Battente. — *Gamme storte*, Gambe torte. — *Gamme a chichiricò*, torte in fuori, Gambe a ìccase. — *a trapanaturo*, torte in dentro, Gambe a bilia, ed anche sempl. Bilie, che propriamente sono quei legni storti con cui si serrano le legature delle some. — *Cu i gamme appese*, Con le gambe spenzolate. — *Cu i gamme pe l'aria*, A gambe in aria, A gambe levate. — *Abballare a uno i gamme*, per la paura, Fargli le gambe giacomo giacomo. — *Metterse i gamme ncuollo*, mettersi ad andar di tutta forza, Mettersi le gambe in capo. — *Nun tenere cchiù gamme*, che

anche si dice *Nun sentirse cchiù i gamme*, per la stanchezza, Non aver più gambe, Non sentirsele più, Essere sgambato. — *Rompere i gamme a uno*, fargli concorrenza molto dannosa, Fargli un contraltare, un ridosso, Dargli alle gambe. — *Romperse i gamme isso stesso*, Darsi della zappa o della scure su' piedi, Infilarsi o Infilzarsi da sè, da sè stesso. — *Sentirse spezzare i gamme*, venir meno le forze o l'animo, Aver tronche le gambe. — *Tenere bone gamme*, Aver buone gambe, Esser bene in gamba. — *Vulere adderezzare i gamme a i cane*, porsi a cose impossibili, Voler raddrizzare le gambe ai cani.

Gammale, la forma per lo stivale. Gambale, che ha quattro parti, Stinco, Polpa, Pedule e Stecca. — la parte dello stivale che copre la gamba, Tromba.

Gammariello, Gamberino.

Gàmmaro, Gambero. — *Russo comm' a nu gammaro,* Rosso come un gambero cotto, come un tacchino.

Gammautto, strumento chirurgico in forma di piccolo coltello, Gammautte; ma i più preferiscono dirlo Bistorì (franc. *bistouri*), senza dar retta a chi li esorta a dire almeno Pistorino, ricordando che i Francesi stessi confessano aver tolto il nome di questo instrumento da Pistoia (lat. *Pistorium*), dove ne fu già una fabbrica famosa (Huet, *Diction. méd. chirurg.*, Parigi, 1830).

Gammella, Gambina, etta, uccia.

Gamméra, armatura della gamba, Gambiera e Gamberuolo.

Gammetta, nome di un uccello di ripa (orn. *himantopus*), Gambetta, ed anche Imantòpo.

Gammunciello, polpa muscolosa della gamba della bestia macellata, Muscolo. — il ginocchio del maiale, Ginocchiello.

Ganassa, Ganascia.

Gancio, uncino, Gancio. — per *Guancio*. Ved. questa voce.

Garbizzare, piacere, aggradire, Garbare, ed anche Garbeggiare, ma meno usato.

Garbo, bella maniera, Garbo. — foggia, maniera ond'una cosa è fatta, Garbo. — curvamento o piegamento in arco che si dà ad alcune cose, Garbo. — *Ommo* o *Femmena de garbo*, Uomo o Donna di garbo.

Gargarìsemo, Gargarismo e Gargherismo.

Gargarizzare, Gargarizzare.

Gargaruozzolo, Gorgozzùle.

Gargia, organo della respirazione de' pesci, Gargia, Branchia.

Gargiúbbola, nome scherzoso della carcere, Catorbia, Gattabuia, Gabbia. — *Mettere ngargiubbola*, Incatorbiare, Mettere in gattabuia, in domo Petri, al fresco, o dove si vede il sole a scacchi.

Garrese, piaga fatta da sella o basto sul dorso di cavallo o giumento, Guidalesco.

Gas, Gas, e più conforme alla toscana pronunzia Gasse. — *Chillo d'u gas*, chi governa i fanali a gas o serve altrimenti a siffatta illuminazione, Gassaiuolo.

Gatta, propr. la femmina del gatto, Gatta; ma quasi sempre i Napol. chiamano Gatta così il maschio come la femmina, e tale osserva il Fanfani essere anche stato l'uso degli antichi Toscani. — *Gatta cenerénnula*. Ved. CENERÉNNULA. — *Gatta de mare*, nome d'un pesce, Gattuccio. I Veneziani lo chiamano Pesce gatto. — *Gatta nce cova*, c'e sotto qualche malizia, inganno, Gatta ci cova. — *Erva d'a gatta*, erba medicinale a' gatti (bot. *nepeta cataria*), Erba gattaia, ed anche Erba gatta, e da gatti. — *A gatta pe troppa pressa fece i figlie cecate*, contro la soverchia fretta in fare checchessia, La cagna frettolosa fece i canini ciechi. — *Fare a gatta morta*, Far la gatta morta; e il cessar di farla, Uscir di gatta morta. — *Fare comm' a cane e gatte*, Far cane e gatto, Stare come cani e gatti. — *Magnare cerevelle de gatta*, Smemorare, Ingrullire. — *Quanno a gatta nun c'è, i surece abballano*, Quando la gatta non è in paese, i topi ballano. — *Quatto gatte*, poca gente, Quattro gatti. — *Vennere a gatta int'u sacco*, Vender la gatta nel sacco, e così Comperarla.

Gattella, Gattina. — nome di ciascun di quei regoli che, inchiodati a ridosso di due travi, servono a tenerle ben collegate, Stecca.

Gattemaimone, specie di bertuccia, Gattomammone, ed anche Mammone. — *Voce de gattemaimone*, Voce di gatto scorticato.

Gattigno, femm. *Gattegna*, che ha natura, costume di gatto, Gattesco.

Gattillo, Gattino, Micino. — *Hanno apierte l'uocchie i gattille*, I micini hanno aperti gli occhi.

Gattimma, l'ardore libidinoso de' gatti, Caldo, Fregola. — *Jire ngattimma*, Andare in fregola, in amore, e si disse anche Andare in gattesco.

Gatto, il maschio della gatta, Gatto. — *A gatto viecchio sórece tenneriello*, dicesi di vecchio che corteggi o sposi una giovane, A gatto vecchio topo giovane.

Gattone, grosso gatto, Gattone. — ciascuno di quei regoli che, conficcati nel muro, sostengono o asse o scansia o simile, Beccatello. — *Gattune*, quei legni che si conficcano per sostegno sotto i capi marciti delle travi, Beccatelli.

Gattunciello, pezzo di pietra o di mattone che sostiene per disotto ciascuna delle alie d'un fumaiuolo. Nasello.

Gaudeammo, godimento, allegria, convito, o altro di simile, Gau-

deamus; onde poi Stare in gaudeamus, per stare allegramente, godersela.

Gaveglia, ciascuno de' quattro pezzi di legno componenti il cerchio della ruota, Quarto della ruota. — per regolo da tenere insieme due travi, oggi più comune *Gattella*, Stecca. — scherz. per gamba, Stinco.

Gavegne, glandole della gola, Tonsille, che soltanto se morbosamente enfiate si dicono Gavine.

Gaveniello, uccello di rapina. Gheppio.

Gàveta, vaso da dar bere a polli, maiali, ecc., Abbeveratoio: dal latino *Gabata*, catino, scodella. — canaletto lungo una strada per ismaltirvi l'acqua piovana, Cunetta.

Gavetella, arnese da cucina che si mette sotto l'arrosto per raccogliere l'unto che ne cola, Leccarda, e più comunemente Ghiotta.

Gaviglia, lo stesso che Gaveglia.

Gazzarra, strepito di voci, strumenti, spari, per allegria, Gazzarra.

Gazzìa, fiore, Gaggìa. — la pianta, Gaggìo.

Gelare, e più volgar. *Jelare*, trans. e intrans., Gelare, Agghiacciare, Congelare. — *Gelarse*, di liquidi, Gelarsi, Congelarsi. — figur. di persona, Agghiacciare e arsi, Assiderare e arsi, Agghiadare. — *Gelare i diente*, effetto di soverchio freddo dell'aria, delle bevande, de' cibi, Mozzare i denti. — *Gelarse u sanghe ncuollo a uno*, di chi abbia una gran paura o un gran dolore, Gelarsegli il sangue. Agghiacciarglisi il sangue nelle vene, Sentirsi ghiacciare.

Gelata. Ved. il più comune Masco.

Gelatina, Gelatina.

Gelato, sorbetto indurito e diviso in pezzi di varie forme, Gelato.

Gelo, Gelo, Ghiaccio. — figur. crosta di zucchero cotto, Gelo. — *Essere nu gelo*, di persona assiderata, Esser ghiacciato, ghiaccio, ghiacciato morto, ghiaccio marmato. — di persona d'animo freddo, Esser di ghiaccio. — di stanza molto fredda, Essere una ghiacciaia.

Gelusia, Gelosia. — ingraticolato alla finestra, Gelosia.

Geluso, Geloso.

Gemello, nato ad un parto con un altro, Gemello. — *Gemelle*, plur., paio di bottoni uniti, Gemelli.

Generala, chiamata di tutti i soldati, di tutt'i cittadini, a prendere le armi, Generale; onde Sonare o Batter la generale.

Generale, sost., grado militare, Generale. — grado monastico, Generale.

Generale, agg., Generale. — *Ngenerale*, In generale, Generalmente.

Generusità, Generosità.

Generuso, Generoso.

Gengiva, Gengiva e Gengìa.

Geniale, piacente, Geniale.

Genio, inclinazione dell'animo a cosa o persona, Genio. — *De genio,* volonterosamente, Di o Con genio. — *Contra genio,* Contro genio, A contraggenio. — *Dare a u genio,* Dare nel genio. — *Jire a u genio,* Andare a genio. — *Stare de genio,* Stare in vena, in buona luna.

Geniuso, piacente, Geniale.

Gentarella, Genterèlla, Genticciuola, Gentuccia e pegg. Gentucciaccia.

Gente, Gente. — *Gente bassa,* Bassa gente, Popolino. — *Gente de strata* o *de miez'a strata,* Gente di per la strada, da trivio, Gentaglia. — *Bona gente,* modo d'indirizzarsi alla gente, Buona gente. — *Chiammare gente,* Gridare accorr'uomo. — *Fare gente,* Far gente, Far popolo.

Gentile, di persona, Gentile, Garbato. — di cosa, Gentile, Delicato.

Genuino, sincero, Genuino.

Genuvese, sost. femm., carne cotta alla genovese, Genovese.

Genzianella, pianta, Genziana.

Geranio, fiore, Giranio.

Gesorfaút, una delle note musicali, Cisolfaùt.

Gessajuolo, formatore di statue, vasi o altro in gesso, Gessaiolo.

Gesuita, Gesuita. — per ipocrita, simulatore e simili, Gesuita.

Gettone. Ved. Jettariello, ch'è il suo vero nome napoletano.

Ghetta, da metter su la scarpa, Ghetta.

Ghirlanna. Ved. il più comune Grillanna.

Già, Già. — come affermazione, Già, Appunto.

Giacca, Giacchetta.

Giacchetta, Giacchetta. — *Giacchetta de caccia,* Cacciatora.

Giacchetto e **Giacchetiello,** Servitorello. — sorta di giuoco di dadi, Giacchetto.

Giacchettone, giacchetta lunga e larga, Giacchettone.

Giacco, dicesi dalle donne un vestimento a maniche piuttosto larghe, che copre loro dal collo alla vita, Giubbetto.

Giacubino, nome di setta politica, Giacobino.

Giacunetto e **Giacunè,** sorta di tessuto, Giaconetta.

Gialante, Gigante, femm. Gigantessa.

Gialletto, colore usato in varie mestiche da'pittori, Giallolino.

Gialliare, Ingiallire e are. — *Gialliarse,* Ingiallire e are.

Giallimma, Giallume.

Giallo, sost., il color giallo, Giallo. — *Giallo de croma,* Giallo di cromo. — *Giallo antico,* sorta di marmo, Giallo antico. — *Giallo d'Embo,* marmo, Giallo di Nembro. — *de Siena,* marmo, Giallo di Siena. — *urientale,* marmo, Giallo orientale.

Giallo, agg., Giallo. — per smorto, Giallo.

Giallore, Giallore, Giallezza.

Giallulillo, Gialletto, ino, uccio.

Giallulino, sorta di colore giallo, Giallo di Napoli, detto anche Giallo minerale.

Gialluoteco, Giallogno e Giallognolo, Gialligno, Gialliccio.

Gialluto, dicesi del viso, Giallo.

Giarra, specie di bicchiere di corpo più grande dell'ordinario, Gotto. Anche il toscano ha Giara, ma risponde al napol. *Ciotula*, e più specialmente a quella per brodo.

Giarretella, Gottino. — *Rompere i giarretelle*, romper l' amicizia, Rompersi o Romperla con uno, Guastarsi, Venire a rottura.

Giarretiello, Orcioletto, ino.

Giesù, Gesù. — esclamazione di sorpresa o di spavento, Gesù mio! — *Fare Giesù,* dicesi de' bambini il congiunger le mani in atto di preghiera, Fare Gesù. — *U Giesù*, la chiesa de' Gesuiti, Il Gesù.

Giesummino, Gelsomino.

Giglio, Giglio, detto anche alla francese Fiordaliso allorchè si parla de' gigli d'oro, insegna dell'antica Casa di Francia. — *Tenere giglio cu uno*, Aver ruggine con uno, Serbargli rancore.

Gilecco, e meno volgarmente *Gilé*, Panciotto, ed anche Corpetto, ma a Firenze è raro udirlo chiamare altrimenti che Sottoveste.

Gileppo, Giulebbe e Giulebbo.

Ginella. Ved. il più com. JENELLA.

Gioco, e non *Juoco*, si dice per eccezione nelle locuzioni *Gioco de cavalle*, Circo equestre, olimpico, *Gioche de cavalli*, Giuochi di cavalli, equestri, e *Gioche d'acqua*, Scherzi d'acqua.

Gioia, pietra preziosa, Gioia, Gemma. — per cosa eccellente o persona cara, Gioia. — ironic. di cosa o persona cattiva, Gioia. — maniera affettuosa di chiamare, Gioia, Bella gioia. — dicesi anche per allegrezza, Gioia, ma' Napol. quasi sempre preferiscono dire *Priezza*.

Giovedì, Giovedì. — *Giovedì murzillo*, l'ultimo giovedì di carnevale, Giovedì grasso, detto anche Berlingaccio.

Giovene, sost., Giovine e Giovane. — per aiutante di banchiere, Giovine di banco. — di procuratore o notaio, Giovine di studio. — di bottegaio qualunque, Garzone. — per garzone di caffè o trattoria, Tavoleggiante.

Giovene, agg., Giovine e Giovane. — di animale, di pianta, di vino, e di altro che abbia poco tempo o sia poco stagionato, Giovane.

Gira, girata di cambiale o di polizza di banca, Girata.

Girare, trans., Girare. — intr., andare attorno per il mondo, Girare; onde il nome di Giramondo a quello che i Francesi dicono *Touriste.*

Girasole, fiore, Girasole.

Girata, di cambiale e simili. Ved. il più com. GIRA. — passeggiata in qua e in là, Girata, dimin. Giratina.

Giravota, Giravolta.

Girella, cilindro di legno che fa parte del castello dell'arrotino,

Girelletto — specie di carrucoletta di metallo, sotto ciascun piede di taluni mobili. Ved. il più com. TERUCCIULELLA.

Giretto, viaggetto in qua e in là, Giratina.

Giro, Giro. — quello a cui è attaccata la manica dell' abito, Giro. — viaggio per diporto, Giro. — *Giro de bacchette*, punizione militare, Giro di bacchette. — *Metterse ngiro*, andare a sbrigare diverse faccende, Porsi in giro.

Giubbilare, trans., dispensar dal servizio con pensione, Giubilare.

Giubbilazione, dispensa di servizio con paga, Giubilazione.

Giubbileo, Giubileo.

Giudicato, residenza del giudice, oggi pretore, Giudicato, oggi Pretura. — *Passare ngiudicato*, di sentenza e per simil. di qualunque altra cosa sulla quale non si possa più tornare, Passare in giudicato.

Giudizio. Ved. il più com. JUDICIO. — per giudicamento, Giudizio.

Giudiziuso, assennato, Giudizioso.

Giugno, Giugno.

Gïugrafia, Geografia.

Giujelliere, Gioielliere.

Giujello, Gioiello.

Gïumetria, Geometria.

Giurnale, gazzetta, Giornale, Diario. — libro de' negozianti, Giornale.

Giurnaliero, colui che lavora a giornata, Giornaliere, ero.

Giurnalista, Giornalista.

Giuvamento, Giovamento, Pro.

Giuvaniello, Giovanino, Giovincello.

Giuvanuttiello, Giovanottino.

Giuvare, Giovare.

Giuventù, giovanezza, Gioventù. — quantità di giovani, Gioventù.

Giuvinotto, Giovanetto e Giovinotto. — tra' legnaiuoli, colui che pialla il legname, Piallatore.

Gliandra, più com. *Cugliandra*, Ghianda.

Gliógliaro, Balordo, Bietolone.

Gliommero, Gomitolo, — dieci carlini della vecchia moneta, Ducato. — quantità di monete avvolta in una striscia di carta, Rotolo. — intrigo, raggiro, Matassa. — scherz. per anno di età, Carnevale; es. *Tengo na miseria de cinquanta gliommere*, Ho cinquanta carnovali sul groppone. — di persona tutta contorta ed attatta, Gomitolo. — onde *Farse nu gliommero*, Aggomitolarsi e Raggomitolarsi. — *Pigliare u capo d'u gliommero*, trovar modo di sbrogliare un intrigo, di sciogliere una difficoltà, Trovare il bandolo della matassa.

Gliummariello, Gomitolino.

Gnágnera, Lamento, Lagno.

Gnagnolla, aggiunto di morte, Lenta, Per consunzione.

Gnanarirse, infuriare come una *janara*, Dar nelle furie, Diventare una furia, un serpente.

Gnavulare, Miagolare.

Gnellato, freddo, indolente, Fiaccone, Floscione, Cencio molle, Pappa tiepida.

Gnemmegnemme, dicesi di persona tarda, lenta nel parlare e nell'operare, Tattamèa. Rigutini: « È un tattamea che fa cascare il pan di mano a sentirlo e a vederlo. » E Fiaccamidolle lo dicono a Pistoia. — usato come avverbio, languidamente, pian pianino, Lemme lemme.

Gnernò, Gnornò, abbrev. di Signornò, che oggi più comun. si dice Nossignore.

Gnò, vocativo di *Gnore* e *Gnora:* ved. queste voci.

Gnomatra, Signora madre. Ved. in GNORE.

Gnopatre, Signor padre. Ved. GNORE.

Gnore, femm. *Gnora*, propriamente abbreviazioni di *Signore* e *Signora*, ma comunemente si usano per Babbo e Mamma. Serbano il proprio significato allorchè per rispetto si prepongono ad alcuni nomi di parenti, come *Gnora vava*, *Gnore zio*, Signora nonna, Signor zio, e simili.

Gnorsì, Gnorsì, abbrev. di Signorsì, più com. Sissignore.

Gnostra. Ved. il più comune NCHIOSTRA.

Gnótula, Bazzecola, Ninnolo, Gingillo.

Gnuoccolo, Gnocco. — per vezzo, carezza. Ved. VRUOCCULO.

Gnuognulo, Vezzo, Moina, Smorfia, Smancerìa.

Gnurante, Ignorante. — per zotico, malcreato, Villano.

Gnuranza, Ignoranza.

Gnutularìa, lo stesso che GNÒTULA.

Gnutuliare, trattenersi in bagattelle, Gingillarsi, Baloccarsi.

Gobbia, sorta di scalpello, Gobbia, e più comun. Sgorbia. — *Meza gobbia*, Ci, così detto dalla sua forma.

Goccia, Goccia, Gocciola e Gocciolo, Stilla. — per apoplessia, Accidente, ed anche Gocciola: onde il Cadere a uno la gocciola, che si disse già per il nap. *Venire na goccia.* — *Goccia serena*, amauròsi, Gotta serena. — *A goccia a goccia*, A gocciola a gocciola. — *Assumigliarse comm'a doje gocce d'acqua*, Somigliarsi come due gocciole d'acqua.

Gócciula, nome di taluni piccoli risalti negli ornamenti architettonici, Gocciola e Goccia, detta pure Campanella.

Goffa, gonfietto nelle guernizioni delle vesti femminili, Sgonfio, Sgonfietto. — sgarbo ne'panni, in forma d' enfiato, Gheffa: voce dell'uso.

Gola, peccato di golosità, Gola. — nome dato a una sorta di doppia modanatura, Gola e Goletta; e c'è la *deritta*, Gola dritta, e la *ruvescia*, Gola rovescia, o torta. — *Fare gola*, dicesi di cibo, e figur. anche d'altro, che induca desiderio di sè, Far gola.

Gómmena, canapo da nave, Gómena.

Gónnula, barca veneziana, Gondola.

Gorga, pronunzia particolarmente aspirata e gutturale, Gorgia.

Gradatamente, a grado a grado, Gradatamente, A o Per gradi.

Gradiata, tutte le scale di una casa prese insieme, Scalinata. — parte della scalinata che va da un piano all' altro della casa, Scala; es. La mia casa ha molte scale; Per venir da me bisogna fare tre scale. — quella innanzi alle chiese o altri edifizi, Scalinata. — quella che nelle chiese sta innanzi a balaustrata o altare, Gradinata. — quella tagliata in alcune vie alpestri, Gradinata. — scherz. le ineguaglianze de' capelli mal tagliati, Scale. — *Gradiata a scalune*, Cordonata, detta anche Scalinata a padiglione.

Gradillo, Gradino, Scalino.

Gradino, dell' altare, Grado. — quell' arnese simile a scalino che si pone sugli altari per sostener candelieri, fiori, ecc., Gradino.

Grado, scalino, Grado, e più com. Gradino.—dignità, posto, Grado. — il più o il meno di talune cose o misure, Grado. — *Grado de l' autare*, quello dove il prete tiene i piedi nel dire la messa, Predella. — *I grade*, fem., La scalinata, o Le scale. — *Stare a u grado sujo*, tener contegno conveniente, Tenere il suo grado.

Gradone, grado alto, Scaglione. — ciascuno di quelli che sono nel giro esterno d'una cupola, Ratta.

Gragnano, vino del paese di questo nome, Gragnano, come Chianti, ecc.

Grammegna, Gramigna.

Grámmula, strumento da dirompere il lino o la canapa, Gramola.

Grana, scabrosità di superficie che fa come granelli, Grana. — composizione de' solidi che si scorge nella loro rottura, Grana. — *Forte de grana*, delle gramolate, Ben granito.

Granaro, stanza dove si ripone il grano, Granaio.

Granata, proiettile da guerra, Granata. — specie di fuoco artificiale, Granata, dimin. Granatina. — gioia simile a' grani delle melagrane, Granato.

Granatiere, Granatiere. — scherz. di donna di gran persona, Granatiere.

Granatina, piccol granato, Granatino. — per margheritina, Granatino.

Granato, frutto del melograno, Melagrana e Melagranata. — l'albero, Melograno, Melogranato, ed anche Granatò, ma meno comune degli altri due.

Granavòttola, Ranocchio e Ranocchia, Rana. Le rane che si vendono spellate per farne brodo agli infermi, da' Napol. si dicono specialmente *Granogne* e *Ranogne*. — *Tenere i granavottole ncuorpo*, lo stesso che *Tenerce i palumme*. Ved. in Palummo.

Granavuottolo, rettile anfibio simile al ranocchio, Botta.

Grancascia, Grancassa.

Granfa, zampa armata d'ugnoni, Granfia, Artiglio, Rampa. — de' polpi, delle aliuste, ecc., Branca, e tra' pescatori anche Granfia. — la penna del martello, quando è rifessa e ricurva, per uso di sconficcare, Penna a granchio, ed anche semplic. Granchio. — figur. per mano, Branca, Granfia. — *Mettere i granfe ncuollo a uno,* Prender balìa addosso a uno, Metterselo sotto, Impadronirsene.

Granfata, Brancata, Artigliata, Rampata.

Granfetella, Granfietta, Branchetta.

Granguardia, sede principale della guardia d'una città, d'un campo, Gran guardia.

Granile, edifizio da riporvi il grano per uso d'un paese, Granaio.

Granita, bevanda diacciata al punto di diventar granellosa, Granita; onde Granita di caffè, di limone, ecc.

Granito, pietra durissima, Granito. — *Granito bicio*, Granito bigio. — *de Corzia*, Granito di Corsica. — *urientale*, Granito orientale.

Granne, Grande. — *Ngranne*, In grande. — *Granne de Spagna*, in forza di sost., Grande di Spagna. — *Ommo granne*, Uomo di età, Vecchio. — *U granne*, la parte più larga di una cosa, Il largo; e così *Granne d'a tècula*, Largo del tegolo, e simili.

Grannezza, Grandezza. — altezza di stato, di fortuna, Grandezza. — alterigia, superbia, Grandigia. — cosa fatta o detta per ostentar grandezza o ricchezza, Grandezzata.

Grannezzuso, Grandeggiante, Spaccone.

Granniciello, Grandicello, Grandetto.

Gránnula, Glandola.

Grannuluso, Glandoloso.

Grano, frumento, Grano. — *Grano marruocco* (bot. *triticum compositum*), Grano a grappoli o grappolino, Grano a mazzetti, detto anche Grano del miracolo. — *Aceno de grano*, Granello e Chicco di grano. — *Cera de grano*, scherz. per escremento, Grano pesto.

Grano, peso della 57ª parte dell'oncia, Grano.

Grano, moneta oggi dismessa, Grano: nome antico quanto la divisione della lira in 12 once, dell'oncia in 24 danari, e del danaro in 24 grani. — *De quatto a grano*, dicesi di chi val poco, Di quattro alla crazia. — *Nce vo' nu grano p'u fa cantare*, ecc. Ved. in CANTARE. — *Senza manco nu grano*, Senza un soldo, Senza il becco d'un quattrino.

Granogna e **Ranogna.** Ved. in GRANAVÒTTOLA. — *Fare a granogna*, maniera di nuotare, Fare il ranocchio.

Granone, Frumentone e Formentone.

Granudinnio, Grano turco e Granturco, detto pur Grano siciliano.

Granuliare, più com. *Venire i grànule,* Grandinare.

Granuliata, Grandinata.

Gránulo, Chicco di grandine. — I *gránule,* La grandine, La gragnuola. — *Venire i gránule,* Grandinare.

Grappa, spranghetta di ferro ripiegata a' due capi, che serve a tener fermo paletto, saliscendi, e simili, Grappa, detta pure Staffa. — quella staffetta nella toppa, in cui entra la linguetta, Boncinello.

Grassezza, pinguedine, Grassezza. — parte grassa di checchessia, Grassume.

Grasso, sost., Grasso. — materia da ingrassare il terreno, Ingrasso. — *Macchia de grasso,* su' panni, Frittella: onde Infrittellare un abito per farvi di tai macchie, e Sfrittellarlo per cavarnele. — *Jire a uno u grasso a u core,* Puzzargli il bene stare. — *Nun fare ascire u grasso da u pignato.* Ved. Pignato. — *Scennere u grasso p'i tallune.* Ved. Tallone.

Grasso, agg., Grasso. — di terreno, Grasso, Fertile. — *A grasso,* Alla grassa, A farla grassa. — *Parole grasse,* disoneste, oscene, Parole grasse; e così Discorsi grassi. — *Comm'è grasso!* dicesi ironic. di uomo avaro, spilorcio, Ne darebbe a chi non li vuole.

Grassone, Grassoccione, Grasso bracato.

Grassotto, Grassotto.

Grassuttiello, Grassottino.

Grástula, frammento di vaso di terra cotta, Coccio. Anche gli antichi usarono Grasta per testo da tenervi basilico o altra piccola pianta. — detto per dispregio di qualunque vaso di terra cotta, e più specialmente di quelli da cucina, Coccio; es. Lasciami rigovernar questi pochi cocci. — *Gràstula de càntero,* di persona sozza, Lezzone, femm. Lezzona. — *Rummore de grástule,* quello de' piatti o altri cocci urtati insieme, Acciottolìo.

Grastulella, Cocciarello.

Grata, finestrino ingraticolato, attraverso il quale si parla alle monache, Grata. — latta bucherellata a ciascun de' lati del confessionale, Graticola, scherz. Grattugia. — chiusura di quella parte dell'altare maggiore che dicesi presbiterio, Cancellino. — arnese graticolato, sul quale i materassai batton la lana, Graticcio. — qualunque chiusura o ordigno fatto a graticola, Graticola.

Graticula, l'armatura di legno di un soffitto di tela, Graticula. — del confessionale, Ved. Grata.

Gratenficazione, Gratificazione.

Gratiglia, Graticola, e più comun. Gratella. — *Gratiglia de legnamme,* term. de' giardinieri, Graticolata e Ingrati-

colata. — *d'a furnacella*, Gratella e Graticola. — *d'a vrasera*, Gratella.

Gratis, gratuitamente, Gratis. — *Gratis et amore*, esprime con più forza il medesimo, Gratis et amore, ed anche et amore Dei.

Gratitutene, Gratitudine, Riconoscenza.

Grato, Grato, Riconoscente.

Grattacasa, e più pleb. RATTACASA, Grattugia; dimin. Grattugetta, ina. Anche i Senesi Grattacacia, e i Luchesi Grattacacio. — lamina bucherellata che si mette innanzi al buco dell'acquaio, Grattugia.—*Faccia de grattacasa*, di chi sia butterato dal vaiuolo, Viso di grattugia.

Grattapùzia. Ved. il più comune GRATTAUSCIA.

Grattare, e più pleb. RATTARE, Grattare. — sbriciolar sulla grattugia, Grattare, ed anche Grattugiare. — detto di muri, Raschiare. — raschiar l'esterno di un edifizio per levarne la muffa, Grattugiare. — cassar col raschietto, Raschiare. — rubacchiare, Raspare. — far profitto, Guadagnare. — sonar male chitarra o simile strumento, Grattare. — *Grattare a zella a uno*, picchiarlo, Grattargli la tigna, la rogna. — *Grattare uno addó le prode*, Grattarlo dove gli pizzica, o gli prude. — *Grattarse a panza*, stare in ozio, Grattarsi la pancia, il corpo. — *Grattarse nsieme*, adularsi a vicenda, Fregarsi l'uno all'altro. — *Restare grattànnese a zella*, restar dolente, contrariato, Restar male, che anche dicesi Restare col povero a me.

Grattata, l'atto del grattare, Grattata. — l'effetto o il segno, Grattatura.

Grattatura, Raschiatura.

Grattaturo, strumento con cui si raschia. Raschiatoio. — quello per raschiar lo scritto, Raschietto.

Grattaùscia, specie di pennelletto composto di fili d'ottone, del quale si servono gli orefici per pulire i loro lavori, Grattapugia.

Grattausciare, palir con la grattapugia, Grattapugiare.

Grattosa, in gergo, Scabbia.

Gravante, Corpulento, Obeso.

Gravitanza, Gravidanza, Pregnezza.

Gràvita, più comun. *Prena*, Gravida, Pregna, Incinta. — *Grossa gravita*, Col corpo a gola, o agli occhi.

Grazia, Grazia. — *Bona grazia*. garbatezza, Buona grazia. — *Mala* o *Brutta grazia*, Mala grazia, Graziaccia. — *Grazie*, *Mille grazie*, *Tante grazie*, Grazie, Mille grazie, Tante grazie e Grazie tante. — *Grazie a Dio*, *a u cielo*, Grazie a Dio, al cielo, La Dio mercè. — *Grazia de Dio*, dicesi del mangiare, ed anche d'ogni altra cosa buona, Grazia di Dio, Ben di Dio; e di bella donna,

Che bel pezzo di grazia di Dio! — *A grazia si*, a mala pena, a fatica, È grazia se; es. *Mettere carrozza? a grazia si se po' magná*, Metter su carrozza? è grazia se si può mangiare. — *A grazia vosta*, maniera di salutare, La vostra grazia; e così La su' grazia, La grazia del sor Tonio, e simili. — *A caro e grazia*, A mala pena, A stento, A fatica. I Romani, nello stesso senso, De caro e grazia. — *A la grazia de na cosa*, modo di significare che una cosa non è quel che dovrebbe essere, La grazia ed anche Alla grazia, di una cosa; es.: La grazia della carità, Alla grazia del favore!

Graziella, Grazietta.

Graziuso. Ved. il più com. AGGRAZIATO. — *Fare u graziuso*, ironic. per far delle sguaiataggini, Fare il grazioso.

Greca, listella tutta ad angoli che si cuce o si dipinge o scolpisce per ornamento, Greca, detta pure Meandro, e dimin. Meandrino.

Gregna, fascetto di spiche, Manipolo, Mannello.

Grieco, agg. e sost., Greco. — sorta di vino, Greco.

Grillaggio, orditura di pali o stecconi, su cui si mandano le viti o altre piante rampicanti (dal franc. *grillage*), Ingraticolato.

Grillanna, Ghirlanda, Serto. Anche i Toscani dicono volgarmente, e molti classici scrissero, Grillanda. — *Grillanna d'u furno*, quel muro di mattoni che cinge il forno e ne sostiene il cielo, Muro di cinta, Barulla.

Grillo e **Grilletto,** quel ferretto che toccato fa scattare il cane dell'arme da fuoco, Grilletto.

Griscio, Grigio, Bigio.

Grizzo, Grezzo e Greggio.

Grolia, Gloria. — *Jirsenne ngrolia*, Andare in gloria, in visibilio, in brodo di giuggiole. — *Sunare la grolia*, delle campane, Sonare a gloria.

Groliapatre, Gloria, masc. — *Campare de groliapatre*, non mangiare, Vivere di spiritosanto. — *Ogne sarmo fenisce a groliapatre*, Ogni salmo finisce in gloria.

Gronna, viso arcigno, accigliato, Aggrondatura, Cipiglio.

Groppa, Groppa. — *Nun purtare ngroppa*, non tollerare, Non portare e Non tenere in groppa.

Grotta, antro, caverna, Grotta. — luogo sotterraneo da tenervi fresche le carni, i cocomeri, o altro, Grotta.

Grufo, piccola massa d'una o più cose avvolte insieme, Batuffolo. — rotoletto di bambagia o altro, con anima di fil di ferro, che le donne adoprano a sostegno de' capelli, Diavoletto e Diavolino, ma più comune il primo.

Gruliarse, Gloriarsi, Farsi gloria di una cosa, Menarne vanto, Tenersene.

Gruojo, uccello, Gru e Grue.

Gruosso, Grosso. — per non più fanciullo, Grande. — *Accattare* o *Vennere ngruosso,* contrario di a minuto, Comprare o Vendere in grosso. — *Chesta mo è grossa,* di cosa non credibile, Questa sì ch'è grossa. — *Dito gruosso,* il primo della mano o del piede, Dito grosso, Pollice. — *Farla grossa,* commettere un grave fallo, Farla grossa, ed anche Farla buona. — *Fare u gruosso,* detto di fanciullo, Far del grande o il grande. — *Farse gruosso,* Farsi grande, Crescere. — e figur. per pigliar baldanza, voler soprastare, Imbaldanzire, Ringalluzzirsi. — *Menarse ngruosso,* chieder molto, aspirare a cose grandi, Alzar la mira, Porre la mira in alto: de' quali due modi avverte il Rigutini che si usano comunemente per « chiedere un prezzo molto alto di cosa che si vuol vendere ». — *U gruosso,* si dice sostant. per la parte maggiore, la più grossa di checchessia, Il grosso; es. Il grosso dell'esercito, Il grosso d'una baionetta.

Gruppéra, striscia di cuoio o fune che passando sotto la coda ferma la sella o il basto, Groppiera. — *Capo d'a gruppera,* striscia di cuoio che passando pel mezzo della groppiera serve a reggere la braca, Reggibraca, masc.

Grussezza, Grossezza. — l'ingrossar di checchessia in un punto, Ingrossatura.

Grussiciello, Grossetto. — relativo a statura o ad età, Grandicello, Grandetto.

Grussulano, Grossolano, Materiale, Rozzo.

Gruttare, Ruttare.

Grutto, Rutto.

Guadagno, più volgar. GUARAGNO, Guadagno, Lucro, Profitto. — — *Fare u guadagno de Maria Vrenna,* esser più lo scapito che il guadagno. Fare il guadagno del Tinca, del Bugnola, del Zolla, di Berto Ciliegia, dicono i Toscani nello stesso senso; anzi de' due ultimi modi danno anche la spiegazione, dicendo Fare il guadagno del Zolla, il quale dava due pecore nere per una bianca; Fare il guadagno di Berto Ciliegia, che rovinò la casa per vendere i calcinacci, o che dava a mangiar le pesche per vendere i nòccioli.

Guaglione, fem. *Guagliona,* Fanciullo, Ragazzo. — per ragazzo destinato a' piccoli servigi di una bottega, Fattorino. — per ragazzo di strada, Monello, femm. ella.

Guagliunciello, Ragazzetto. — di strada, Monelluccio.

Guagliunera, Ragazzaglia, Ragazzame.

Guagliuottolo, fem. ÒTTOLA, bambino piuttosto grandicello, Bamberottolo, fem. ola.

Guaguina, uccello marino, Gabbiano. — figur. di donna bassa

e con gambe ad arco, Sbiobba, Nàchera. — *Jire a jettare prete a li guaguine*, restare senza modo di guadagnarsi da vivere, Andare alla caccia de' grilli, Mettersi a pelar grilli. E già fu detto in questo senso Andare a contare i merli, come trovo nel Cecchi, il quale ad un suo personaggio malcontento della fantesca della propria innamorata fa dire: « Ah s'io vi caccio 'l piè, l'andrà contare i merli ».

Guajo, disgrazia, danno, impaccio, Guaio. — fig. di persona molto brutta, Accidente, Mostro. — e di persona uggiosa, Malanno, Canchero. — e di persona piena di malanni, Deposito, Cerotto, e pegg. Sfasciume. — *Guaje a te*, Guai a te. — *Guaje all'anema toja, soja, ecc.*, Guai al capo tuo, suo, ecc. — *È nu guajo*, È un brutto affare, un affaraccio. — *Passare nu guajo*, Avere una disgrazia, Capitarti o Coglierti una sventura. — *Puozze passà nu guajo*, Dio ti dia il malanno. — *So' guaje a la capanna*, le cose vanno male, E' son guai, sono affaracci.

Guallaruso, ernioso, Allentato.

Guallecchia, mollezza o gonfietto che fa il vestito o altro panno in alcuna sua parte, Gheffa: voce d'uso. — impressione che lascia ne' calzoni il ginocchio di chi li porta, Ginocchiata.

Guállera, Ernia, più com. Allentatura, detta pure Allentagione. — *Scennere a guallera a uno*, Allentarsi, Venirgli un'ernia.

Guancio, ferro ricurvo che serve a tener sospese le grucce negli armadj, Gancio. — quello a cui si tien sospesa la bilancia o la stadera, Appiccagnolo e Appiccatoio. — quello mastiettato sul romano della bilancia per fermarlo sulle varie tacche dello stilo, Arpione del romano. — ferro uncinato che partendo dal muro serve a meglio fermar di dentro una porta, una finestra, Contrafforte.

Guantariello, Guantaìno, fem. ina.

Guantaro, Guantaio. — *Puteca de guantaro*, Guanteria: nome che si dà pure alle fabbriche di guanti.

Guanterella, Vassoino, etto, Guanteruzza.

Guantiera, Vassoio, ed anche Guantiera, ma propr. la guantiera serve a tenervi dentro o guanti o altre cose, il vassoio a portarle intorno.

Guanto, Guanto. — per raccolta di denari a pro di alcuno, Colletta. — *Metterse i guante*, Mettersi i guanti, Inguantarsi. — *Levarse i guante*, Togliersi o Cavarsi i guanti.

Guapparìa, qualità di bravo, di prode, Bravura, Prodezza. — qualità di bravaccio, Spavalderia, Smargiasseria. — atto di bravo, Bravura, Prodezza. — atto di bravaccio, Bravazzata, Smargiassata, Gradassata,

Rodomontata. — *Bella guapparia!* ironic. di cosa che richiede poco sforzo o poca bravura, Bella forza!

Guappotiello, Rogantino: dal nome di un personaggio del teatro romanèsco, ridicolo per le sue braverie.

Guappo, valoroso, prode, Bravo. — per ottimo nel suo genere, Eccellente. — in forza di sostantivo, ostentatore di bravura, Bravaccio, Ammazzasette, Tagliacantoni e Tagliamontagne, Squartanugoli, Gradasso, Rodomonte. — *Fare u guappo*, Braveggiare, Fare il bravo a credenza, Fare il Giorgio, il Rogantino, il Gradasso.

Guappone, Bravaccione e Bravazzone.

Guarattelle. Ved. in BAVATTELLE.

Guardabosche, Guardaboschi.

Guardacaccia, guardiano d'una bandita, Guardacaccia.

Guardacammino, quella specie di quadro con cui si chiude l'intera apertura del caminetto, Paravento.

Guardacuscino, uno de' fornimenti del cavallo, Pagnotta.

Guardalietto, lo stesso che NTORNIALIETTO.

Guardanfante, Guardinfante.

Guardapécure, Pecoraio.

Guardapéttula, che non sa scostarsi da sua moglie, l'*uxorius* de' Latini, Mogliaio, Tutto moglie.

Guardapisciazza, dispreg. di soldato, Guardia del piscio.

Guardaporta, Portiere e Portinaio, ma il primo di significato alquanto più nobile, appunto come Porta rispetto a Portina.

Guardapurtone, colui che sta di guardia alla porta de' palazzi de' gran signori, Guardaportone.

Guardare, Guardare. — scampare, liberare, Guardare. — custodire, Guardare. — osservare, detto di vigilie, di feste, Guardare. — intrans., procurare, cercare, Guardare. — detto di edifizi, esser volto ad una parte o riuscire in un luogo, Guardare, Rispondere. — *Guardarse*, badare a sè, Guardarsi. — astenersi, Guardarsi. — *Guarda*, voce de' cocchieri o altri perchè uno si scansi, Badi. — *Guardare uno a bista*, fargli strettissima guardia, quasi non gli levando mai gli occhi da dosso, Guardarlo a vista, — *Guardare a n'auta parte*, scherz. de' guerci, Guardare a mercoledì. — *Guardare i spalle a uno*, badare che non sia assalito da tergo, Guardargli le spalle. — *Guardare na cosa nfaccia a u sole*, o *a la cannela*, opporla alla spera del sole o al lume della candela per veder se essa traspare, Sperarla. — *Guardare sott'uocchio*, Sogguardare, Guardar di sottecchi. — *Guardare stuorto uno*, Guardarlo bieco, di traverso, in cagnesco. — *Nun guardare a spesa*, e simili, Non guardare a spesa,

a pericoli, ecc. — *Nun guardare nfaccia a uno*, tenergli broncio, Non guardarlo, Non gli favellare.

Guardariccio, ciascuno di quei tavoloni che servono ad incassare il pavimento de' ponti di legno, Paraghiaia.

Guardarrobba, femm., stanza in cui si conservano abiti, biancheria, ed altra roba, Guardaroba. — masch., mobile in cui si tengono chiusi gli abiti, Armadio. — masc. o femm., colui o colei che ha cura della guardaroba, Guardaroba, masc. o femm.

Guardata, Sguardo, Occhiata.

Guardatura, modo di guardare. Guardatura.

Guardavuoje, colui che ha in custodia i buoi e li governa, Bifolco.

Guardia, l'atto del custodire, Guardia. — la persona che custodisce, Guardia. — corpo di milizia posto a guardia, Guardia. — milite di polizia o d'altro ramo di amministrazione, Guardia. — drappello di guardie notturne, Guardia. — sede dell'uffiziale di polizia, Uffizio di polizia. — parte della spada che serve a guardar la mano, Guardia. — ciascuno de' pilastrini o ferri posti a' lati degli usci da via per difenderli dagli urti, Riguardo. — quel foglio bianco che il legatore suol mettere in principio del libro, Guardia. — *Cuorpo de guardia*, i soldati o militi che stanno di guardia, ed anche il luogo in cui stanno, Corpo di guardia. — *Essere de guardia*, Esser di guardia. — *Fare a guardia*, Far la guardia. — *Metterse nguardia*, term. di scherma, Porsi in guardia. — e per entrare in sospetto e cominciare a guardarsi, Mettersi in guardia. — *Muntare a guardia* o *de guardia* (franc. *monter la garde*), Andar di guardia. — *Stare nguardia*, star cautelato, Stare in guardia. — *Surdato de guardia*, Soldato di guardia.

Guardiaccorpo, Guardia del corpo.

Guardiano, custode, Guardiano. — titolo monastico, Guardiano.

Guardiunciello, striscia di cuoio che si cuce nell'interno della scarpa, Guardione.

Guardrappa, Gualdrappa.

Guarnamentaro, Sellaio.

Guarnemiento, Finimento e Fornimento; e il complesso dei fornimenti anche Guarnimento. Fanfani: « Tutto il guarnimento e gli arredi da cavallo. » — l'unione di quelle strisce di legno che si sovrappongono all'ossatura d'un uscio per rafforzarla, Armatura. — *Murire cu i guarnemiente ncuollo*, morir lavorando, facendo il proprio dovere, Cadere o Morir sulla breccia.

Guarnire, corredare, ornare, Guarnire e Guernire. — metter nastri, fiori o altro guarnimento a un cappello da donna, Guarnirlo.

Guarnitura, guarnimento, Guarnitura.

Guarnizione, fregio, adornamento di vesti o altro, Guarnizione. — più specialmente quel fregio a crespe, festoni o sgonfietti, che si mette alle gonne, Balza. — tutto ciò che circonda e guarnisce le vivande, Guarnizione, e più comun. Contorno.

Guarracino, sorta di pesce, detto anche *Munacella*. Ved. questa voce.

Guarrone, l'osso della coscia, Fémore.

Guarzone, di bottega, Garzone, femm. Garzona. — pezzo scorrevole dello strumento da' legnaiuoli detto sergente, Ascialone.

Guarzunciello, ragazzo di bottega, Fattorino,

Guastare, Guastare. — corrompere, pervertire, Guastare, Incattivire. — *Guastarse*, di cosa da mangiare, Guastarsi, Andare a male. — di frutte, Guastarsi, Immezzire. — di vino, Girare, Divenir cercone, Incerconire. — dell'animo, Corrompersi, Incattivire, Imbirbonire, Imbricconire. — *Guastare u lietto*, Disfare il letto. — *Guastare u matremmonio*, Rompere il parentado, ed anche comun. Strappare i fogli, — *Guastare u filato*. Ved. in Filato. — *Guastarse a uocca o u stommaco*, con cattivi cibi o bevande, Guastarsi o Sciuparsi la bocca, o lo stomaco. — *Guastarse nu pede*, *nu vraccio*, Slogarsi ed anche Sconciarsi un piede, un braccio.

Guastatore, term. milit., Guastatore.

Guasto, agg., magagnato, corrotto, Guasto.

Guattariello, femm. *Guattarella*, nomi di carezza che si danno a fanciulli, Topolino, Trottolino, femm. ina.

Guatto, sost. Ved. il più comune Vatto.

Guatto guatto, Quatto quatto, Chiotto chiotto, Mogio mogio.

Guazzamma, luogo dove il mare ha poca profondità, Basso fondo, detto anche semplic. Basso.

Guazzo, rugiada copiosa, Guazza. — *Passare a guazzo*, traversare un'acqua a piedi o a cavallo, Passare a guado e a guazzo, Guadare. — *Pittare a guazzo*, cioè con colori stemperati con acqua e con gomma, Dipingere a guazzo.

Gubbia e **Gubbietta,** scalpello fatto a doccia per intagliare il legno, Sgorbia.

Guccella, Gocciolina e ino.

Guccetta, avanzo di gonorrèa, Gocciola.

Gucciulaturo, la parte più sporgente del cornicione, Gocciolatoio.

Gucciuliare, Gocciolare, Stillare.

Gudere, Godere. — *Chi se cuntenta gode*, Chi si contenta gode.

Guercio, agg. e sost., Guercio, pegg. Guerciaccio.

Guerra, Guerra. — figur. per

discordia, contrasto, e simili, Guerra. — *Fare a guerra a uno*, fargli contro, avversarlo, Far guerra ad uno. — *Fare u scemo pe nun jire a la guerra*, Fare il grullo, il nesci, e simili, per non pagar gabella.

Guerriare, Guerreggiare.

Guglia. Ved. il più com. AUGLIA.

Guida, il guidare, Guida. — chi guida altrui, Guida. — libro d'indicazioni, Guida. — nome di vari strumenti nelle varie arti, i quali servono di guida al lavoro, Guida. — *Guide*, specie di soldati, Guide, — e per redini, Guide.

Guidare, condurre, Guidare. — di cavalli o altre bestie da tiro, Guidare; e dicesi pure Guidar la carrozza, il carro, ecc. — *Guidare a casa, a puteca*, e simili, governarla, reggerla, Guidar la casa, ecc.

Guigliuttina, Ghigliottina.

Guigliuttinare, Ghigliottinare.

Guitto, abietto, vile, Guitto: ma così *Guitto*, come i suoi derivati *Guittone* e *Guittaglione* e *Guittarìa*, non credo che in Napoli si odano più.

Guletta, specie di nave, Goletta.

Gulìo, desiderio propriamente di gola, donde ha preso il suo nome, Voglia, Appetito. — desiderio di checchessia, Desiderio, Brama. — desiderio capriccioso, Ghiribizzo, Fantasia. — desiderio di donna gravida, Voglia. — impronta di cosa desiderata invano dalla donna incinta, Voglia; es. Aveva sul braccio una voglia di fragola. — per quantità piccolissima di checchessia, Voglia; es. *M'ha mannato u gulìo d'i ceruse*, M'ha mandato la voglia delle ciliege, o pure una voglia di ciliege. — *Gulìo de mosche fritte*, Voglia strana, bislacca, matta. — *Essere nu gulìo d'ommo, de femmena*, dicesi di persone piccolissime, Essere un cosino, una cosina. — *Fare venire u gulìo*, di cosa che invoglia di sè, Far voglia; es. Quella carne, o quella stoffa. fa voglia a vederla. — *Farse passare nu gulìo*, Cavarsi una voglia. — *Rummanere c'u gulìo ncanna*, Restar con la voglia, ed anche Attaccar la voglia all'arpione.

Guliuso, desideroso, Voglioso, Bramoso. — che ha molte voglie, Voglioloso.

Gumma, Gomma. — figur. di qualunque materia viscosa e tenace, Glùtine. — *Gumma arabbeca*, Gomma arabica. — *Gumma elàsteca*, Gomma elastica. — e per quel pezzetto quadro di tal gomma che serve a cassare, Panino di gomma. — *Gumma* è anche nome di una specie di malore, Gomma.

Gummuso, Gommoso.

Gunnella. Ved. il più com. VUNNELLA.

Gurfo, Golfo.

Gustare, intr., provar piacere, Godere.

Gusto, diletto, piacere, Gusto. —

sapore, Gusto. — inclinazione dell'animo, Gusto. — facoltà di sentire e discernere il bello, Gusto e Buongusto; e chi l'ha, Buongustaio. — *Averce gusto*, godere di un fatto, Averci gusto. — e più *Averce nu gusto pazzo*, Averci un gusto matto. — *Pigliarse u gusto de fare na cosa*, Prendersi il gusto di farla, ed anche Levarsi o Cavarsi il gusto di farla. — *De gustibus nun est sputazzella*, modo scherzevole di storpiare l'adagio latino *De gustibus non est disputandum*, che anche i Toscani rendono per celia Su' gusti non ci si sputa, e sul serio Tutti i gusti son gusti.

Gustuso, grato al palato, Gustoso. — di persona che diletta chi la tratta, Piacevole, accr. Piacevolone.

Guttaperga, Guttaperca è detta a Firenze.

Guvernante, aia di nobili fanciulle, Governante. — colei che ha la guida della casa di uno scapolo, Donna di governo.

Guvernare, reggere lo Stato, Governare. — di cavalli, polli, ecc., pulirli e dar loro da mangiare e bere, Governare. — di vini, mescolarvi altro vino o sostanze per dar loro più colore o sapore, Governare. — di terreni, concimarli, Governare. — detto dell'intonaco, Spianarlo. — generalmente per aver cura, provvedere alla conservazione di checchessia, Governare. — *Guvernarse*, mangiar bene e fare quant' altro conferisca al proprio benessere, Trattarsi bene. — *Guvérnate*, modo di salutar chi lasciamo, Consèrvati, Sta' bene, Sta' sano, ecc.

Guvernatore, Governatore.

Guverno, si usa soltanto come nome collettivo di coloro che governano lo Stato, Governo, in tutti gli altri casi si dice *Guvierno*.

Gùveto. Ved. il più comune Vuto. — *Fare guveto*, si dice de' muri quando escono dalla loro dirittura e fanno angolo, Far gomito, ed anche Far canto.

Guvierno, di cavalli, polli, uccelli, ecc., Governo. — di vino, Governo. — di terreno, Governo. — per la biada che si dà in una volta a' cavalli, Profenda. — ciò che serve di pastura al bestiame, Governime. — le sostanze mescolate a' vini per acconciarli, Governo. — quelle con cui si governa il terreno, Governo. — l'uso di buoni cibi, o d'ogni altra cosa buona alla vita, che più spesso dicesi *Buono guvierno*, Buon trattamento.

Guzzo. Ved. il più com. Vuzzo.

Guzzuviglia, Gozzoviglia. — *Fare guzzuviglia*, Gozzovigliare.

I

I, articolo masc. plur., che si usa soltanto innanzi a' nomi che cominciano da consonante, I. — pronunziato alquanto più forte, serve al genere femminile, Le; es. *I femmene.*

I, preposizione, che si sostituisce a *De* innanzi alle parole che cominciano da consonante, Di: es. *Fine i mese.*

I, abbrev. d' *Isce.* Ved. questa voce.

Icchese, lettera dell'alfabeto, Iccase. — *Gamme a icchese*, Gambe torte, ed anche a iccase. — *Tenere a capa a icchese*, Esser mezzo matto, o una testa matta, Non avere il cervello a posto, Aver messo il cervello a pigione.

Idea, più volgar. IREA, Idea, Pensiero, Intenzione. — *Manco p'idea*, Neanche e Manco per idea.

Idróbbeco, e più pleb. *Retrobbeco*, Idropico.

Idrubbesìa, e più volgar. *Drubbesìa*, Idropisia.

Impiego, e derivati. Ved. il più com. MPIEGO.

Incanto, vendita al maggiore offerente, Incanto, Asta.

Inche. Ved. il più com. NNINCHE.

Inciaría, brama non giustificata da bisogno, Ingordigia.

Inciuso, Ingordo.

Incontro, l'incontrarsi con ladri o altra gente di mal affare, Cattivo incontro.

Indiano, col verbo *Fare,* far le viste di non capire, di non accorgersi, Far l'indiano, lo gnorri.

Inezia, cosa da nulla, Inezia, Nonnulla.

Infemo, Infimo.

Inneco, materia di colore tra turchino e azzurro, Indaco.

Inquilino. Ved. il più comune PESUNANTE.

Intanto, Intanto, Frattanto.

Intatto, Intatto.

Intersuolo, spazio tra il palco degli ultimi piani e la terrazza, che in alcune case si lascia per maggior difesa dall'umido, dal freddo e dal caldo, Palco morto. I Fiorentini danno anche talvolta questo nome allo spazio compreso tra il solaio dell'ultimo piano ed il tetto; ma questo propriamente si dice Soffitto. Ved. SUPPIGNO.

Into. Ved. DINTO.

Intrata, l'atto di entrare con più o meno solennità, Entrata, Ingresso. — luogo da entrare dovechessia, Entrata, Ingresso. — la prima delle stanze di una casa, più comun. detta *Sala,*

Stanza d'ingresso o di entrata, ed anche Entrata, ma il più comune a Firenze è Entratura. — rendita, Entrata. — *Campare d'entrata*, Viver di rendita, d'entrata, del suo.

Intratura, ciò che si paga entrando a far parte di un collegio, di un'associazione qualunque, Entratura. — conoscenza, facile accesso ad una persona, Entratura.

Inútele, Inutile. — di persona buona a nulla, Inutile. — *È inutile*, modo di dar forza a ciò che si sta per dire, È inutile.

Io, per lo più pronunziato *I'*, Io, ed anche I'. — *I' pe me*, in quanto a me, Io per me, Io come io.

Ippócreto, Ipocrita, accr. Ipocritone, pegg. Ipocritaccio.

Ira, Ira. — *Fare l'ira de Dio*, dar nelle furie, Fare il diavolo, il diavolo e peggio, il diavolo a quattro.

Ircuciervo, mostro immaginario, partecipante dell'irco e del cervo, Ircocervo. — çosa composta di parti disformi o lottanti tra loro, Pasticcio, Mostro.

Ire e **Jire**, come anche in italiano Ire e Gire. Ved. il più comune Jire.

Isce, abbreviato *I*, voce adoperata per fermar le bestie da tiro o da soma, invece della quale i Toscani il più delle volte usano Oh.

Isculo, sost., nome di una specie di verme, Lombrico.

Isculo, agg., Gracile, Esile, Segaligno.

Isso, fem. Essa, pron., Egli ed Ella, Esso ed Essa.

Istante, momento, attimo, Istante e Stante. — *Int'a n'istante*, In un istante.

Istinto, Istinto.

Istituto, sost., Instituto e Istituto.

Istruito, Istruito e Instrutto.

Isula, Isola. — *Isula de case*, Ceppo di case, ed anche Isola e Isolato. — *Fare isula*, detto di fabbricato, Essere in isola, Essere isolato.

Iza, aferesi di *Aíza*, è voce usata con chi abbia ad alzar da terra o tirar su qualche peso, Su.

J

Jaccio, Ghiaccio, che i Fiorentini preferiscono pronunziare Diaccio.

Jacco, sorta di rete da pesca, Giacchio.

Jacinto, fiore, Giacinto. — gemma del color di questo fiore, Giacinto.

Jácovo, nella frase *Fare jacovo jacovo*, che dicesi delle gambe

quando cominciano a tremare, Far giacomo giacomo: e credo non abbian punto che fare col nome proprio *Jacovo* e Giacomo, ma sieno locuzioni puramente onomatopeiche, come Far lappe lappe, e simili.

Jacuvella, ordinariamente usato nel plurale, Lezio, Altuccio, Moina. — per astuzia, sotterfugio, Gretola, Malizia. — *Fare jacuvelle,* di ragazza, Civettare, Far la civetta.

Jajo, lo stesso che Jaccio.

Janara, favoloso mostro femminile, immaginato più che per altro per far paura a' fanciulli, Versiera. — figur. per donna rabbiosa, violenta, Arpia, Megera. — per maliarda, Fattucchiera, Strega. — *Ogna de janara,* sorta d'erba, Sempreviva e più com. Semprevivo, detta anche Guardacasa, perchè ama crescer su' tetti, onde il suo nome botanico di *Sempervivum tectorum.*

Jancaccio, che tende al bianco, Biancastro, Bianchiccio.

Jancarìa. Ved. il più com. Biancaría.

Janchetto, sorta di tinta, Bianchetto.

Janchezza, Bianchezza, Candidezza

Janchïare, di mura, Imbiancare. — di tela, Imbianchire, e più propr. Curare, onde Curatura della tela, e Curandaio. — *Janchiare i capille,* che anche si dice *Janchiarse,* Fare i capelli bianchi, Imbianchire, Incanutire.

Janchïatore, di pareti, Imbianchino. — di tele, Curandaio.

Janchïatura, di mura, Imbiancatura. — di tele, Imbianchitura, e più propr. Curatura.

Janco, agg., e talvolta usato come sost., Bianco, Candido. — detto di foglio, non scritto, Bianco. — per canuto, Bianco. — *Janco de l'uocchio,* Bianco dell'occhio. — *Janco de l'uovo,* Bianco dell' uovo, Albume, Chiara. — *Janco de zinco,* biacca, Bianco di zinco. — *Dare a uno carta janca,* Dargli l'alter ego, ed anche Dargli foglio bianco. — *Essere carta janca,* Esser senza malizia, innocente. — *Fare i capille janche,* per incanutire, e figur. per far lunghi e gravi sforzi, Fare i capelli bianchi. — *Farse janco,* impallidire, Venire o Divenire bianco. — *Fare mbianco,* cuocere il pesce a lesso, Fare in bianco. — *Fare vedere u janco niro,* Far vedere bianco per nero, o per bruno. — *Lassare mbianco,* non scrivere, Lasciar in bianco. — *Nun farse ni janco ni russo,* non commoversi punto, non curarsi affatto di una cosa, Non farsene nè in qua nè in là, o pure nè qua nè là. — — *Vestuto janco,* Vestito di bianco: ma anche Dante: « La creatura bella Bianco vestita ».

Jancore, Biancore.

Janculillo, Biancolino.

Jancumangiare. Ved. il più com. Biancumangiare.

Jappeco jappeco, che già fu detto anche *Jappe jappe*, modo avverb., Passo passo, Passo innanzi passo, Piede innanzi piede.

Jastemma, Bestemmia, Sagrato, e a Firenze comun. Moccolo. — per imprecazione, Bestemmia. — malattia che suol venire alle piante, specie al grano, Rubígine. — *Menare na jastemma*, nel signif. d'imprecazione, Scagliarla, Lanciarla.

Jastemmare, trans. e intr., Bestemmiare, Attaccare un moccolo e Smoccolare, Schiacciare un sagrato, ed anche Attaccarla a Dio o a' Santi. — per imprecare, maledire, Bestemmiare. — *A cavallo jastemmato le luce u pilo*, A cavallo bestemmiato gli luce il pelo.

Jastemmatore, Bestemmiatore, ed anche Bestemmione.

Jèffula, percossa, Botta, Legnata, Zízzola, ecc.

Jelare. Ved. GELARE, che oggi gli è sottentrato quasi del tutto.

Jelata. Ved. il più com. MASCO.

Jelato, aggiunto di persona senza affetto o senza vivacità, Gelato, Gelido, Ghiacciato. — agg. di vivanda che ha cessato affatto di esser calda. Ghiacciato e Ghiaccio, fiorent. Diacciato e Diaccio.

Jencariello, fem. *ella*, Vitellino e Vitellina di latte.

Jénchere, Empiere, ire, Riempiere, ire. — *Jenchere u paese de na cosa*, divulgarla, strombazzarla per tutto il paese, Riempirne il paese,

Jenchetura, Empitura e Riempitura. — ciò che serve a riempir checchessia, Ripieno.

Jenco, fem. *Jenca*, Giovenco e Giovenca.

Jenella, da taluni detta *Ginella*, quella lastra di pietra o d'altro che si mette sul parapetto delle finestre, Davanzale. — ciascuno di que' legni aguzzati in cima, co' quali si fanno gli steccati, Steccone. — sorta di travicello adoperato nelle impalcature, Piana. — *Jenelle d'armà*, regoli di legno riquadrati che fan parte dell'armatura d'un tetto, Correnti.

Jenestra, Ginestra.

Jenimma, Generazione, Genìa.

Jennaro, mese, Gennaio. — *Jennaro sicco, massaro ricco*, Gennaio secco, villan ricco, ed anche Gennaio polveraio empie il granaio.

Jénnero, Genero.

Jeppone, abito oggi dismesso, Giubbone.

Jere. Ved. AJERE.

Jéstrece, Istrice. — nome di una specie di ricci marini, da' naturalisti detti Cidarìti, Istrice di mare.

Jettacántere, nome che si dà per ingiuria alle serve, Votacànteri.

Jettare, Gettare e Gittare, Buttare. — spargere, Gettare. — sprecare, Gettare, Far getto. — di odori, Gettare, Tramandare, Rendere. — vomitare, Gettare e più com. Rigettare.

— vendere a vil prezzo, Gettare e Buttar via, e comun. Bacchettare. — di rampolli che mettano le piante, Gettare. — *Jettare acqua*, di fontane, Gittar acqua, e assolut. Gettare. — *Jettare addore*, Mandare odore, ed anche Gettarlo. — *Jettare nfaccia*, rinfacciare, Gettare in faccia, in viso. — *Jettare nterra*, Gettare a terra, per terra, Atterrare. — *Jettare u fucile*, Battere il fucile, l'acciarino. — *Jettare u vaso*, di quelli da notte, Vuotarlo. — *Jettarla a uno*, nuocergli con una supposta potenza malefica dello sguardo, Affascinarlo, e più comun. Dargli il mal d'occhio. Virgilio: « Nescio quis teneros oculus mihi fascinat agnos ». — *Jettare na cosa a uno*, Chiamargliela addosso, Augurargliela. — *Jettarse*, di persona che si avvilisca, Abbiettarsi, ed Anche Gittarsi via. — di liquido che per accidente esca del vaso, Spargersi, Versarsi. — *Jettarse cu a capa sotto*, Gettarsi a capo in giù, a capo fitto, o capofitto.

Jettariello, pezzetto di metallo coniato a guisa di moneta, che serve specialmente per giocare, Gettone.

Jettato, chi non ha nessuno per lui, Abbandonato, Reietto. — chi si abbietta, si gitta via, Abbietto.

Jettatore, Affascinatore, ma oggi il nome napoletano prevale in tutta Italia, e non disdegnano di adoprarlo i migliori scrittori toscani.

Jettatura, Fascino, e più com. Mal d'occhio. Ma anche per questa voce vale quello ch'è detto in JETTATORE.

Jettaturo, Acquaio.

Jettechiello, giovine magro e sparuto, Tisicuzzo, e più com. Tisichello, fem. ella.

Jettecía, Etisia, Tisi.

Jétteco, Etico, e più com. Tisico. — fig. di persona molto magra, Tisico, e pegg. Tisico spolpo.

Jettecumma, Tisicume, — cosa spregevole e schifa, Sudiciume, Porcume.

Jetteto, il gettare, Gettito e Getto. — vomito, Gettito. — spreco, scialacquo, Gettito, Strazio. — *Parlare a jetteto*, Parlare a casaccio, a vànvera.

Jetto, il gettare, Getto. — il gittar le merci in mare, Getto. — il gettar nella forma metalli, gesso, o altro, Getto. — luogo dove si gettano le immondezze, Mondezzaio. — germoglio, Getto. — *A jetto*, A getto, Di getto. — *Fravecare a jetto*, Murare a secco.

Jire, e talvolta *Ire*, come anche in italiano Gire e Ire, rimasti oggi alla poesia, Andare. — per valere, Costare. — della posta al giuoco, Andare; es. Vanno tre lire. — di lettera, per essere indirizzata, Andare. — del modo in cui un fatto è avvenuto, Andare. — di tempo prossimo a compiersi,

Andare; es. Va pe' trent'anni ch'io sto ecc. — e così pure di età, Andare; es. Ei va pe' trent' anni, cioè si trova nel suo trentesimo anno. — *Jirsenne,* Andarsene, Andar via. — per morire, Andarsene, Andare all'altro mondo, al mondo di là. — di denari o roba che si consumino, Andarsene, Andar via. — *Jire a l'acito.* Ved. in Acito. — *Jire buono*, di abito che si attagli, o di qualunque altra cosa stia bene a chi deve servirsene, Andare, Star bene, Tornar bene. — *Jire d'u cuorpo*, scaricare il ventre, Andar del corpo. — *Jire nnanze e dereto*, Andare su e giù, a zonzo. — *Jire pe coppa e pe bascio*, aver diarrea e vomito a un tratto, Andar di sotto e di sopra. — *Jire sotto*, nell' acqua, Andare al fondo, Sommergersi. — *Addó vanna vanno*, detto di busse, Dove le vanno le vanno. — *Chesto va pe chello*, Vada questo per quello. — *Comme jammo?* modo di domandar notizie di altrui, Come va, o si va? — *Comme va va*, di cosa fatta alla peggio, Pur che sia. — e per esprimere noncuranza di ciò che seguirà, Vada come vuole, Segua che può. — *E va dicenno*, E va o E via dicendo, ed anche E vattene là. — *Essere juto*, non aver più scampo, speranza, Esser ito, spacciato, fritto. — *Fare jire*, Scommettere, ed a questo significato serve pure in toscano il verbo Valere; es. *Quanto vuo' fà jì ca dimane chiove?* Vale e che domani piove. Ma ben più di questa locuzione, la quale non ha valore interrogativo, si accosta alla napoletana l'altra che trovo nel Firenzuola: « Che ne vada che ecc.? » — *Nun jire treccalle*, di cosa ed anche di persona da nulla, Non valere un soldo, un centesimo. — *Va buono*, modo di approvare, Sta ed anche Va bene. — *Va pe quanno* ecc., modo di esprimere compensazione tra fatti di tempi diversi, Sconta quando ecc.; es. Adesso fo pietà; sconta quando facevo invidia. — *Va te fida, Va te nzora*, e simili, è maniera di accennare alle cattive conseguenze che porti seco un fatto qualunque, Va' e fidati! e Va' a prender moglie! — *Va t'astipa*, Vatti a riporre, ed anche Va' ficcarti in forno. — *Vattenne!* modo di negare ciò ch' altri dice, Andiamo! Eh via! — *Va t'u pesca!* di cosa impossibile a sapersi, Vattel a pesca! — *Va vide, Va siente*, e simili, modo di ordinare altrui che vada a far qualche cosa, Va' vedi, Va' senti, ecc.

Jisso, Gesso. — cannellino di gesso da scriver sulla lavagna, Gessetto. — pezzetto di gesso usato da' sarti per segnar sui panni, Gesso da sarti. — *Jisso de presa*, Gesso da far presa, Gesso da muratori, Gesso bianco.

— *Jisso de nduratore*, quello finissimo che si stende sulla superficie da dorare, Gesso da oro.

Jodece, fem. **Judecessa,** Giudice, fem. Giudicessa.

Jognere, unire, Giungere e Congiungere.

Joja, ed anche **Jujata,** scherzo di cattivo genere, Buffonata, Pagliacciata, Burattinata; ed anche Gioggiata si disse, e fu scritta dal Saccenti nelle sue rime, ma il Fanfani la dice « voce bassa e poco usata. » — per ripetizione di atti ridicoli, o spiacevoli, Commedia, o Storia; es. *Quanno fenesse sta joja?* Finirà questa storia?

Jojema, frutto del giuggiolo, Giuggiola.

Jolla, navicella stretta e lunga, (franc. *yole*), Feluca. — cavalla che val poco, Rozza.

Jonta, Aggiunta, Giunta. — quel che il venditore dà sopra mercato, Giunta, Vantaggino. — *Mettere a jonta a na cosa,* narrare più del vero, Metterci la cornice, le frange. — *Pe jonta*, Per giunta, Per soprammercato, Per soprassello. — *Pe jonta de ruotolo*, Per giunta alla derrata.

X **Jorda,** malattia nelle giunture del piede, propria del cavallo, Giarda, e più comunemente oggi Giardone. — *Tenere i jorde*, dicesi anche scherz. degli uomini impediti nelle gambe, Esser male in gamba, Star male a gambe. — e figur. di chi vada lento e di mala voglia, Andar di male gambe.

Jostra, Giostra.

Jubbelejo, più comun. *Giubbilejo*, Giubileo.

Jucare, Giocare. — *Jucare a denare*, non per puro passatempo, Giocar di danari. — *Jucare a scopa, a primera*, ecc., Giocare a scopa, a primiera, ecc. — *Jucare a scoppule*, solo per passar tempo, Giocare il tempo. — *Jucare de renza*, Frodare o Rubare al giuoco. — *Jucare mparola*, Giocar sulla parola. — *Jucare sicuro*, figur. per aver la certezza di riuscire, Giocare al sicuro. — *Jucare tutto pe tutto*, mettersi a un'impresa dove s'arrischia il tutto, Giocare o Fare di tutti. — *Jucarse na cosa*, perderla per poco senno o per tristizia, Giocarsela; es. E' s'è giocato il pane, s'ha giocata quella casa, e simili. — *A che juoco jucammo?* modo di risentirsi dell' andamento di una cosa, A che giuoco si gioca? ed anche A che giuoco s' ha giocare? — *Averse jucato u cereviello*, operar da scervellato, Aver messo il cervello a pigione. — *Nun jucare a scoppule*, giocar di denari, e fig. far da senno, Non far di nòccioli. — *Se jucarrìa l' anema*, o *a parte d'u pane*, di giocatore accanito, Giocherebbe il collo, Giocherebbe su' pettini da lino.

Jucariello, sost., Giochetto, Gio-

colino. — per balocco, Giocattolo. — come aggettivo. Ved. il più com. PAZZIARIELLO.

Jucata, Giocata. — *Farena brutta jucata a uno*, Fargli un mal giuoco, un brutto giuoco, Fargli un tiro.

Jucatore, Giocatore. — *Jucatore de bussulotte*, Giocatore di bussolotti, Giocolare e Giocoliere.

Juculiare, Giocherellare, Trastullarsi, Baloccarsi.

Judèca, contrada occupata un tempo dagli Ebrei o Giudei, Ghetto. Anche i Veneziani la dissero Giudecca.

Judecare, Giudicare. — criticare, Sindacare.

Judechiero, Rigattiere: mestiere una volta esercitato soprattutto nella *Judèca*.

Judicio, discernimento, senno, Giudizio. — procedimento giudiziale, Giudizio; e *Giudizio* anche i Napol. dicono quasi sempre in questo senso. — *Judicio!* modo di ammonire altrui a stare in cervello, Abbi giudizio, ed anche Giudizio! — *Aità d'u judicio*, quella da sette anni in su, Età o Anni della discrezione. — *Juorno d'u judicio*, Giorno del giudizio, Giudizio finale, o universale. — fig. per gran parapiglia, rovina, Finimondo. — *Mettere judicio*, Metter giudizio, Far senno. — *Ommo i judicio*, Uomo di giudizio, di senno. — *Senza judicio*, dicesi a uno scapato, Poco giudizio; es. Gran poco giudizio tu sei. — *Tenere judicio*, Aver giudizio, che anche dicesi Aver sale in zucca, o in dogana.

Judiciuso, Giudizioso, Assennato.

Jugo e **Juvo,** arnese con cui si aggiogano i buoi, Giogo. — figur. per qualunque soggezione, Giogo.

Jujata. Ved. JOJA.

Jujemo, pianta fruttifera, Giuggiolo.

Jummenta, cavalla, Giumenta.

Jummentino, agg., scherz. di uomo vago di femmine, Femminiero, e più comun. Donnaiuolo.

Juncata, latte rappreso e posto tra giunchi o foglie, Giuncata.

Junco, Giunco; e un luogo pieno di piante di giunchi, Giuncaia.

Junépero, albero, Ginepro.

Junno, fem. **Jonna,** Biondo, a.

Junnulillo, Biondetto, ino, ello, uccio.

Juntulella, Giunterella, Vantaggino.

Juntura, Giuntura.

Juoco, Giuoco e Gioco. — *Juoche d'azzardo*, Giuochi d'azzardo. Anche Giuochi di sorte si ode in Toscana, ma poco: taluni scrittori però lo preferiscono, per allontanarsi dal francese *Jeu d'hasard*. Ved. in AZZARDO. — *Juoche de penitenza*, Giuochi di pegno, detti pure di sala, di società, di veglia. — *Casa de juoco*, Casa da gioco, Bisca. — *A che juoco jucammo?* Ved. in JU-

CARE. — *Ogne bello juoco dura poco*, Ogni bel gioco vuol durar poco.

Juoglio, pianta che nasce fra le biade, Loglio.

Juorno, Giorno, Dì. — per quella parte del dì dal mezzogiorno alle ventiquattro, Giorno. — *Juorno d' uno*, il suo giorno onomastico, Festa d' uno. — *Juorno de cammaro*, Giorno grasso, o di grasso. — *de scammaro*. Giorno magro, o di magro. — *d'u judicio*. Ved. in JUDICIO. — *Juorno i diuno*, Giorno di digiuno, detto anche Giorno nero. — *Juorno i festa*, Dì festivo, Giorno di festa, e sempl. Festa. — *i lavoro*, Giorno di lavoro, e comun. in Tosc. anche Giorno daffare, cioè da fare. — *Juorno i tutt'i Sante*, Giorno di tutt'i Santi, e più com. Ognissanti. — *A juorno*, allo spuntar del giorno, A giorno. — *A juorno a juorno*, Giorno per giorno. — *A i juorne mieje, tuoje*, ecc., durante la mia vita, A' miei giorni. — *A u juorno d'ogge*, Al dì d'oggi, Oggidì. — *D'a matina se vede u buono juorno*, Il buon giorno o dì si conosce da mattina. — *De juorno*, durante il giorno, Di giorno. — *Dimane u juorno*, nelle ore pomeridiane di domani, Domani il giorno; e così Ieri il giorno, e simili. — *Fare* e *Farse juorno*, aggiornare, Farsi giorno. — *Fare d'a notte juorno*, star tutta la notte in piaceri o faccende, Fare della notte giorno; e viceversa Fare del giorno notte, si dice di chi dorme molte ore del giorno. — *Fare na cosa de juorno*, sbrigarsi nel farla, spicciarsi, Fare una cosa alla svelta. — *Juorno pe juorno*, giornalmente, Giorno per giorno, Alla giornata. — *Juorne sì e juorne no*, A giorni, A volte. — *I juorne d'uno*, il suo tempo, la sua vita, I suoi giorni o dì; es. E' passa i suoi dì alla bisca. — *Juorne so'*, pochi giorni fa, Giorni sono. — *L'auto juorno*, qualche giorno addietro, L'altro giorno. — *Matina e juorno*, prima e dopo mezzogiorno, Mattina e giorno. — *Puozze avè u buono juorno*, Dio ti benedica, ti dia bene. — *Stare a juorno a juorno pe fare na cosa*, Stare per farla dall'un giorno all' altro, Essere in giorno in giorno per farla. — e detto specialmente delle donne vicinissime a partorire, Essere in giorno in giorno, senz'altro. — *Tutt'i juorne che Dio ha criato*, Tutti i santi giorni, Tutti i giorni che Dio manda in terra.

Juramiento, Giuramento, e tra' Fiorentini quasi sempre Giuro, che gli scrittori sogliono riservare alla poesia.

Jurare, Giurare. — *Jurare e sacramentare*, giurare ripetutamente e con forza, Giurare e spergiurare.

Jurato, part., Giurato. — *Nemico jurato*, irreconciliabile, Nemico giurato.

Jurnariello, Giornerello.

Jurnata, Giornata. — il lavoro di una giornata, Giornata. — la mercede di tal lavoro, Giornata. — *Abbuscarse* o *Fare a jurnata*, guadagnar quanto basta per un giorno, Guadagnar la giornata. — e ironic. per soffrire alcun danno, Buscar la giornata. Nell'Arte d'amare, 99: « Affè che tu hai buscato la giornata. » — *Essere seconn' i jurnate*, dicesi di donna che talùn giorno paia più bella, tal altro meno, Essere a giorni, a giornate, che anche si dice Aver del giornaliero. — *Faticare a jurnata*, Lavorare o Stare a giornata; e la donna che va a lavorare a giornata per le case, Giornante. — *Mala jurnata*, Giornataccia. — *Metterse a jurnata*, dicesi di chi metta molta lentezza nel far checchessia, Mettersi a giornata, Far giornata: ed è detto, così nell'un parlare come nell' altro, dal solito di chi lavora a giornata, che tira ad allungare.

Jurnatella, Giornatella, ina.

Jusso, ragione che uno abbia sopra qualche cosa (lat. *jus*), Diritto. — *Vulere na cosa pe jusso*, pretenderla come dovuta, Volerla di diritto, di ragione.

Justizia, Giustizia. — esecuzione capitale, Giustizia. — per i ministri della giustizia, Giustizia. — *Fare a justizia*, Far giustizia, Renderla, Amministrarla.

Justiziero, ufficiale preposto all'amministrazione della giustizia, Giustiziere.

Justo, agg., usato anche talvolta in forza di sost., Giusto. — di giusto peso o misura, Giusto. — *Justo justo*, preciso, Giusto giusto. — *U justo*, il giusto peso o la giusta misura; Il giusto. — *Dare u justo*, dicesi de' venditori onesti, Dare il giusto, Dare ad uno il suo giusto; contrario del Far la libbra d'undici once. — *Nce va u justo p'u peccatore*, dicesi quando uno patisce pena o danno per la colpa d'altri, Patisce il giusto per il peccatore.

Justo, avv., appunto, Giusto. — *Justo justo*, per più forza, Giusto giusto, Giusto appunto — *Campare justo justo*, Averci appena da vivere, lo stretto necessario. — *Justo!* irònic. per tutt'altro, Appunto! Proprio!

Juta, Andata, Gita, dimin. Gitarella.

Juto, part. di *Jire*, Andato, Ito. — *È juto*, di chi non abbia più scampo, ed anche di uomo avvinazzato, È ito.

Juvamiento, più comun. *Giuvamento*, Giovamento, Pro.

Juvare, più com. *Giuvare*, Giovare.

Juvo. Ved. Jugo.

L

La, art. femm. che si usa apostrofato innanzi a' nomi che cominciano da vocale, La; es. *L'anema*, L'anima. — pronome femminile che si usa innanzi alle parole comincianti con vocale, La; es. *Nun l'aggio vista*, Non l'ho veduta.

Labbarda. Ved. il più com. LIBBARDA.

Labbastro, Alabastro.

Labbro, Labbro. — fig. per orlo di vaso o d'altro, Labbro. — di campana, Bordo.

Lacca, colore, Lacca.

Lacché, servo da seguire i padroni a piedi o dietro alla carrozza, Lacchè.

Lacerta, Lucertola, e meno comune Lucerta. — nome dato a ciascuna di quelle verghe di ferro che si fan passare negli occhi delle catene per congegnarle, Paletto, Bolzone, Chiave. — fig. di donna molto magra e sottile, Lucertola. — *Lacerta a doje code*, Lucertola a due code. — *Lacerta vermenara*, specie di lucertola, Lucertola verminara: e così il Boccaccio chiamò una donna secca e verdògnola, appunto come suol farsi a Napoli.

Lacertella, Lucertolina.

Lacertone, Lucertone e Lucertolone, Ramarro.

Lacierto, taglio di carne fra il girello ed il soccoscio. Lucertolo. — nome di un pesce, Lacerto.

Laco, Lago.

Lácrema, Lacrima e Lagrima. — fig. per gocciola di checchessia, Lagrima, Gocciolo. — quella de' fichi maturi, Gocciola. — *Lacrema Criste*, nome di un vino famoso del Vesuvio, Lacrima Christi. — *Cu i lacreme all'uocchie*, Con le lagrime agli occhi, e scherz. Co' lucciconi.

Lacremiare, dar gocciole a modo di lacrime, Lacrimare, Gocciare, Stillare, Gemere. — degli occhi infermi, Lacrimare.

Lacremuso, Lagrimoso.

Lacunaro, ciascun de' compartimenti ne' quali è diviso un soffitto, Lacunare.

Làgana, sorta di paste lunghe da minestra, Nastro.

Laganaturo, spianatoio che fa parte degli arnesi di cucina, Matterello.

Laganella, pasta da minestra men larga della *làgana*, Nastrino.

Lagnanza, Lamentanza, Doglianza.

Lagnarse, Lagnarsi, Lamentarsi, Dolersi. — *Lagnarse d'u supierchio*, Lamentarsi di gamba

sana, ed anche Nicchiare a pan bianco.

Lagno, Lagno, Lamento; e se continuato, Lagnìo, Lamentìo.

Lagno, sorta di canale cavato in pendìo tra poderi e poderi per darvi passo alle acque, Fossato.

Lagnuso, chi si lagna, Lagnoso.

Lagone, sorta di pesciolino (itt. *atherina*), Latterino.

Laico, sost., frate converso, Laico, Converso, e per ispregio Torzone.

Lama, più volgar. **Lamma,** di spada, coltello, ecc.. Lama. — della sega, Lama. — per piastra d'oro, argento, o altro metallo, Lamina. — *Lama i Damasco*, lavorata alla maniera di Damasco, Lama damaschina, — *Bona lama*, per valente schermitore, Buona spada.

Lambrino, la parte inferiore della parete di una stanza, dipinta diversamente dalla superiore (franc. *lambris*), Lambrì. I puristi preferirebbero Fascia o Zoccolo; ma la fascia potrebbe anche non essere al basso, e lo zoccolo (nap. *zuocculo*) s'intende men largo e più rozzo del lambrì. — *Lambrì a marmo*, Lambrì a marmo. — *punzuniato*, Lambrì screziato.

Lamentarse, Lamentarsi. — del cane, Uggiolare, Gagnolare, e più forte Guaire. — di altre bestie, Mugolare, che per similitudine si dice anche dell'uomo.

Lámia, più volgarm. **Lámmia,** muro costrutto in arco per coperta di stanze o d'altre fabbriche, Volta. — scherz. per cranio, Contraccassa del cervello. — *Lamia a bela*, Volta a vela, detta pure Vela e Veletta. — *Lamia a botte*, Volta a botte, ed anche Botte. — *Lamia a cielo i carrozza*, Volta a cielo di carrozza. — *Lamia a cruciera*, Lamia a crociera. — *Lamia a culo de caudara*, detta pure *a scuzzetto de prévete*, Volta a calotta, e Calotta. — *Lamia a góveta*, (plur. di *gúveto*, gomito), Volta a conca, a schifo, ed anche Conca e Schifo. — *Lamia a la siciliana*, Volta alla siciliana, detta pure alla volterrana e Volterrana. — *Lamia cu l'ussatura de legnamme*, Volta a camera in canna. — *Lamia de fraveca*, Volta reale. — *Lamia óteca*, cioè di sesto acuto, gotico, Volta acuta, ed anche a botte gotica. — *Lamia senza siesto*, Piattabanda, che potrebbe pur dirsi Volta piatta, senza invidiar la *platebande* a' Francesi. — *Lamia vascia*, Volta affogata. — *Lamia zoppa*, Volta a botte zoppa, detta pure Volta rampante. — *Fabbricato a lamia*, Edifizio o Fabbricato in volta, e in volto.

Lamiento, Lamento; e se prolungato, Lamentìo. — del cane, Gagnolìo, e più forte Guaito. — di altre bestie, e per simil. anche dell'uomo, Mugolo, Mugolìo.

Lamma. Ved. il più com. Lamia.

Lammataro, artefice di lame, Spadaio.

Lammeccare, trans., fare uscir pel lambicco, Lambiccare. — fig. per mandar fuori gocciole di checchessia, Gocciolare, Stillare, Gemere. — *Lammeccarse u cereviello*, Lambiccarsi o Stillarsi o Beccarsi il cervello.

Lammeccato, vino che si fa del mosto non bollito ma colato con una specie di sacchetto detto calza, e serve per addolcire altri vini, Vino colato per calza, e più spiccio Vino colato; onde poi l'aggiunto di « dolce colato ». Anche il tosc. ha Lambiccato sost., ma per quintessenza o spirito ottenuto per mezzo di lambicco.

Lámmeto, assai più comun. *Pôsema*, Amido.

Lammia. Ved. Lamia.

Lammiaro, maestro di far volte (*lamie*), Maestro di volte.

Lammicco, Lambicco. — fig. per gocciolamento di checchessia, Sgocciolo.

Lammione, Voltone.

Lammiozza, Volticella, Volticciuola.

Lampa, Lampada e Lampana, e i poeti anche Lampa. — la parte più luminosa e più sottile del fuoco, Fiamma, Vampa. — *Lampa de vino*, il vino che riempie un grosso bicchiere, Bicchierone di vino. Anche i Genovesi *Lampa de vin;* e i Francesi nello stesso senso *Une lampée*, dal verbo *Lamper*, che il Littré dichiara *boire à grandes gorgées*, e deriva dal tedesco *Lappen*. — *Esserce uoglio a la lampa*, essere ancora in un uomo forza vitale, vita. Esserci ancora del buono, ed anche Esserci olio nella lampana. — *Fare a lampa*, del fuoco allorchè divampa, Fare o Levar fiamma o vampa. — *Fare una lampa*, di cose secche e leggiere che brucino a un tratto, Fare una fiammata. — *Farse na lampa de fuoco*, detto figur. di persona, Divampare in viso. — *Stutare na lampa*, Tracannarne un bicchierone. I Francesi *Avaler* o *Sabler une lampée*.

Lampadaro, lumiera grande ed ornata, Lampadario.

Lampare, Lampeggiare, Balenare.

Lamparella, piccola fiamma, Fiammetta. olina, icella. Vampetta, olina icella.

Lamparulo, piccolo arnese da tener sospeso il lucignolo delle lampane, galleggiando sull'olio, Luminello.

Lampazzo, specie di pianta (bot. *rumex patientia*), Lapazio, e più comun. Romice.

Lampetella, piccola lampada, Lampanetta, Lampanino.

Lampiare, Lampeggiare.

Lampiero, arnese a più viticci sostenenti candele o lampane, raccomandato a un cordone pendente dal soffitto, Lumiera.

Lampione, fanale delle vie, alle carrozze, e simili, Lampione. —

gran lanterna portata in cima a un'asta nelle processioni o in altri casi, Lanternone. — per cranio spoglio affatto di capelli, Zucca. — e fig. per uomo calvo affatto, Zuccone. — *Fare u lampione*, divenir calvo, Perdere i capelli, ed anche Incalvire.

Lampista, chi fa lampane, Lampanaio: ma anche a Firenze prevale il francese Lampista.

Lampiunaro, chi accende i lampioni per le vie, Lampionaio. — chi accende i lumi in teatro, Lumaio. — scherz. per uomo calvo affatto, Zuccone.

Lampiunciello, Lampioncino.

Lampo, Lampo, Baleno. — *Int'a nu lampo*, in un attimo, in men che non si dica, In un lampo, In un baleno, ed anche In un battibaleno.

Lampuca, specie di pesce, Ippùro: « così detto (nota il Fanfani) dalla sua forma simile alla coda del cavallo. »

Lana, Lana. — *Bona lana*, ironic. di persona trista, Buona lana, e Lana fine. — *Lana de materazze*, Lana in bioccoli. — *Panno de lana*, Panno lano e Pannolano. — *Fare custione de lana caprina*, quistionare di cosa che nulla rilevi, Disputare della lana caprina.

Lanapierde. Dicesi *Jucare a lanapierde*, quando si conviene che resti vincitore del giuoco colui che invece dovrebbe perdere, Giocare o Fare a vinciperdi. — onde poi il modo avverbiale *A lanapierde*, usato in generale per esprimere che una cosa debba intendersi al contrario di com'è detta, A rovescio.

Lancella, vaso di terra a due manichi, per uso di portare o serbare acqua, Anfora. — *Fare a lancella*, dicesi di uomo che porti a braccetto due donne, una a destra e l'altra a manca, Fare la pentola, ed anche più distesamente Fare la pentola a due manichi. — *Tante vote va a lancella int' u puzzo, nsino ca nce resta a maneca*, Tanto va la secchia al pozzo, che ci lascia il manico. — *Venire a lancelle*, dicesi della pioggia dirotta, Venir giù a secchie, a orci, a catinelle.

Lanché, sorta di tessuto (franc. *nankin*), Tela nanchina: da Nankin, città della Cina. — archetto o angolo che si fa col punto a smerlo all'estremità di camicini, ecc., Smerlo. — *Punto a lanché*, Punto a smerlo.

Landro, pianta e fiore, Oleandro, e meno com. Leandro, detto anche Mazza di S. Giuseppe.

Landrulella, donnetta di mal affare, Sgualdrinella.

Lanella, Lanugine.

Lanetta, specie di tessuto, Lanetta.

Lángueto, Languido.

Lanterna, Lanterna. — quella de' fari, Fanale, Faro, ed anche Lanterna. — scherz. di

occhio grande e lucente, Lanterna. — *Lanterna maggeca*, noto strumento con figure o senza, Lanterna magica nel solo primo caso, nel secondo Organetto.

Lanternella, Lanternetta, uccia, ucola, ina. — *Cercare na cosa cu a lanternella*, cioè con grande studio, Cercarla col fuscellino, ed anche col lanternino.

Lanterniere, chi è incaricato di portare la lanterna, Lanterniere.

Lanternino, apertura vetrata nel tetto per dar lume alla scala, Lucernaio, ed anche Lanternino. — di cupola, Lanterna e Lanternino.

Lanternone, grande lanterna, Lanternone. — di uomo lungo e allampanato, Lanternone, Spilungone.

Lanza, Lancia. — barca a vela, Feluca. — barchetta al servizio delle grosse navi, Lancia.

Lanzare, scagliare, Lanciare. — term. di pesca, Colpir con la fiòcina. — *Lanzarse*, scagliarsi, avventarsi, Lanciarsi.

Lanzata, Lanciata. — term. di pesca, Colpo di fiòcina.

Lanzatore colui che slancia la fiòcina, Lanciatore.

Lanzaturo, strumento in asta armato di cinque o più punte di ferro per colpire e prendere i pesci, Fiòcina, detto anche Pettinella.

Lanzetella, piccola barca a vela, Burchio e Burchiello.

Lanzetta, strumento chirurgico, Lancetta. — *Botta i lanzetta*, Lancettata.

Lanziere, soldato armato di lancia, Lanciere. — artefice che fa lance, Lanciaio; ma antic. anche Lanziero, e in Firenze è una via de' Lanzieri, come in Napoli.

Lanzo, Lancio. — *De primmo lanzo*, Di primo lancio. — già nome di una specie di soldati tedeschi, Lanzo, Lanzichenecco.

Lanzone, gran lancia, Lancione. — grande barca a vela, Barcone, ed anche Lancione. — scherzos. di gran cappello appuntato, di quelli detti per l'appunto a navicella, Barchetta. Paranzella.

Lanzuotto, Lanciotto. — *Botta de lanzuotto*, Lanciottata.

Lápeta, pietra commemorativa, Lapide e Lapida.

Lapetiare, Lapidare.

Lápeto, grosso chicco di grandine, Ghiacciuolo. — *I lapete*, Grandine grossa.

Lápeto, aggiunto di uovo. Ved. il più com. VÁPULO.

Lappa, pianta de' campi, Lappola.

Lapparone, lappola grande, Lappolone.

Láppese, Lapis, Matita. — *Lappese chiummino*, Lapis piombino. — *Lappese janco, niro, russo*, ecc, Lapis bianco, nero, rosso, ecc.

Lappesulázzare, pietra preziosa, Lapislazzuli e azzoli.

Lardiare, dicesi delle carni in

cui si piantano lardelli prima di arrostirle o altrimenti cuocerle, Lardare e Lardellare. — e dell'arrosto su cui si fa gocciolare del lardo strutto, Pillottare. — figur. per fare ad uno molte ferite da taglio, Affettare.

Lardiciello, il grasso che serve a fare lo strutto, Grasso di maiale.

Lardo, Lardo. — tutta quella grossa falda di grasso che cuòpre la parte superiore del corpo del maiale, Lardone. — *Piezzo de lardo*, la metà del lardone, Mezzina di lardo. — e figur. di uomo grasso e dappoco, Gocciolone, Pentolone. — *Fare lardo*, ingrassare, Fare o Metter ciccia. — e figur. per godere di checchessia, Ingrassare, Gongolare. — *Dare u lardo int'a fiura*. Ved. in Fiura. — *Pigliare uno c'u lardo ncuollo*, coglierlo sul fatto, Pigliarlo con la mano nel sacco, Chiapparlo caldo caldo.

Làrece, albero e legno, Larice.

Larghezza, Larghezza, Ampiezza.

Largo. Ved. il più napol. Lario.

Largura, terreno spazioso, Largura.

Lario, sost., luogo spazioso nella città, circondato di edifizi, Piazza.

Lario, agg. Largo, Ampio, Vasto. — per liberale, Largo. — onde ironic.: *Sa comm' è lario!* È largo come una pina verde.

Lariulillo, sost., Piazzetta. — agg. Larghetto, e di vestiti, calzatura e simili, anche Largoccio.

Larma. Ved. il più com. Lacrema.

Lasagna, Lasagna.

Lasco, contrario di stretto (lat. *laxus*), Lento. — contr. di fitto, Rado. — detto di brodo, Lungo. — e di caffè, Scarico. — *Lasco de mano*, pronto nell'appropriarsi l'altrui, Lesto di mano. — *Lasco de posa*, propr. del fucile e figur. d'altrò, Fucile a scattare. — *Lasco de rine*, Debole di reni.

Lasceto e **Lasseto,** legato, Lascito, ed anche Lascio.

Lassapassà, sost., permesso di passare (franc. *Laissez-passer*) Lasciapassare è detto pure in Toscana, — per carta di sicurtà, Salvacondotto.

Lassannà, nome di una macchina da ficcar pali. Ved. il più com. Bèrtula.

Lassare, Lasciare, che anche Lassare fu detto dagli antichi, e si usa tuttora in poesia. — di amante o di sposa, abbandonarla. Lasciare. — *Lassare ditto*, Lasciar detto, ed anche Lasciare, senz'altro. — *Lassare ire* o *Lassare stare uno*, cessar di noiarlo, Lasciarlo stare. — *Lassare ntestamiento*, Disporre o Ordinare per testamento, Lasciar scritto nel suo testamento. — *Lassarse*, del bambino che comincia andar da sè, Staccarsi. — *Accumminciare a lassare uno*, detto

di abito, cappello o altro che si venga consumando, Cominciare a fischiare. — *Lassa fare a me*, Lascia fare a me, e semplic. Lascia fare. — *Lassame fare a tale cosa*, dice a se stesso chi si risolve a farla, Lasciami fare ecc.; es. Lasciami levare, ch'è tardi. — *Lassame ì* o *Lassame stà*, esordio di chi vuol dire cosa che lo affligga, Lasciami stare.

Lassato, Lasciato. — *Tutt'u lassato è perduto*, Ogni lasciata è persa, ed anche Ogni lasciato è perduto o perso.

Làsseto. Ved. Làsceto.

Lastra, lastra di vetro che si mette alle finestre, Vetro. — quelle di cristallo agli sportelli delle carrozze, o altrove, Cristalli. — lamina larga e non molto grossa di marmo o altro, Lastra. — *Lastra culurata*, Vetro colorato. — *doppia*, Vetro doppio. — *rigata*, Vetro ondato, diacciato. — *tonna*, Occhio. — *upaca*, Vetro smerigliato, spulito, ed anche opaco.

Lastraro, Vetraio.

Lastriata, tutte le lastre di vetro d'una finestra, I vetri.

Lateniello, sost., Latinuccio.

Laterale, sost., ciascuna delle due parti laterali dell' armadio, Fiancata.

Latino, sost., lingua latina, Latino. — traduzioncella dalla propria lingua nella latina, che si fa per esercizio di scuola, Latino. — *Fare a uno nu latino a cavallo*, dicesi con similitudine tolta dalla pena del cavallo usata un tempo nelle scuole, per rimproverare alcuno fortemente, Fargli una strapazzata, una sbarbazzata, una ramanzina, una risciacquata, una lavata di capo.

Lato, parte destra o sinistra del corpo, Lato. — per fianco, Lato. — di strada, Sponda. — di edifizio, Fianco. — *Allato*, A lato e Allato. — *De lato*, Di fianco, Di costa.

Latrenaro, chi fa il mestiere di votare i cessi o bottini, Votacessi, ed oggi a Firenze più com. Bottinaio.

Latrina, Latrina, e più comun. Cesso o Bottino.

Latro. Ved. il più com. Mariuolo. — *Latro de passo*, Assassino da strada, Malandrino. — figur. di chi ruba nelle vendite o altre faccende, Ladro matricolato, Ladrone.

Latrucinio, Ladrocinio, Ladroneccio, Ruberia.

Latta, lamiera sottile di ferro coperta di stagno, Latta.

Lattariello. Ved. Làttero.

Lattaro, venditor di latte, Lattaio, e la sua bottega Cascina è detta a Firenze.

Lattarola, agg. di balia che ha molto latte e buono, Lattaia.

Lattarulo, l'animella contenuta nelle vertebre che compongono la schiena delle bestie macellate, Schienale. — nome de' primi denti che mette il bambino lattante, Dente di latte,

ed anche Lattaiuolo, ma questo si dice oggi più volentieri delle bestie.

Lattata. Ved. il più com. SEMATA.

Latte, Latte. — detto di fichi, di grani, e simili, Lattificio. — per tutto il tempo in cui il bambino poppa, Latte. — — *Latte frisco*, Latte rappigliato, ed anche Rappigliatura del latte. — *Latte e cafè*, bevanda, e colore, Caffè e latte. — *Latte i firmicula*, e talora anche *d'auciello*, cibo squisito e quasi impossibile a trovarsi, Latte di gallina. — *Latte i vecchia*, nome di un rosolio squisito, Latte di vecchia. — *Criatura i latte*, Bambino di latte e lattante, Bambino alla poppa o poppante. — *Dare latte*, allattare, Dar latte. — *Essere latte e fravula*, di chi abbia bella carnagione bianca e rossa, Esser latte e sangue. — *Fare scennere u latte int'i-stivale*, esser noioso e uggioso, Far venire il latte alle ginocchia. — *Figlio i latte*, dicesi dalle balie il bambino da esse allevato, Figliuolo di latte. — *Frate* o *Sora i latte*, diconsi i figliuoli veri della balia con quelli di latte, Fratello o Sorella di latte, e si dicono anche tra loro Collattanei, ma è voce poco adoperata. — *Jirsene u latte*, disseccarsi il petto di colei che allatta, Mancare il latte. — *Levare u latte*, Spoppare, Divezzare o Svezzare, Slattare, ed anche Levare dal latte. — *Male d'u latte*, croste che vengono nel capo e per la vita de' bambini che poppano, Lattime, e l'ammalato di lattime Lattimoso. — *Mannare u latte arreto*, Cansare il latte. — *Puzzare a vocca de latte*, aver pochi anni e poca pratica, Avere il latte alla bocca o sulle labbra, ed anche Esser lattònzolo. — *Scennere u latte*, Calare il latte. — *Secunno latte*, Tornata del latte. — *Scumma de latte*, panna dibattuta fino a convertirsi in una spuma, Panna montata. — *Vitella i latte*, quella che ancora piglia il latte, ed anche la sua carne macellata, Vitella di latte, e così Porcello di latte, e simili.

Lattecinio, Latticinio.

Lattemiele, Lattemiele.

Láttero, pianta e frutto, Dattero. — *Lattero i mare*, detto anche *Lattariello*, mollusco marino di forma somigliante ad un dattero, Dattero di mare, vezzegg. Datterino.

Lattino, del color del latte, Latteo.

Lattuario, sorta di medicamento composto di vari ingredienti, Elettuario, e più comun. Lattovàro.

Lattuca, Lattuga. — *Lattuca janculella*, Lattuga biancolina. — *murtatella*. Ved. in MURTATELLA. — *ncappucciata*, Lattuga cappuccina. — *ncunucchiata* (bot. *romana longa*),

Lattugona. — *pizzerossa* o *sanguegna*, Lattuga sanguigna. — *rumana*, Lattuga romana. — *Mazzo i lattuga*, Cesto di lattuga.

Lattuchella, Lattughina. — pianta marina (bot. *ulva lactuca*), Lattuga marina.

Lattuchiglie, plur. femm., gale piegolinate che si cucivano allo sparato delle camicie da uomo, Lattughe.

Lauriello, dimin. di *Lauro*, Allorino.

Lauro, Lauro e Alloro.

Laurucièleso, albero sempre verde, le cui foglie hanno odore di mandorla amara, Laurocèraso, detto anche Lauro di Trebisonda e Lauro regio. — il succo estratto dalle sue foglie, Laurocèraso.

Lava, l'acqua che corre per la parte concava delle strade quando piove, Rigagnolo. — materia scorrente dalla bocca di un vulcano, Lava. — la stessa materia indurata come pietra. Lava e Pietra di lava. — *A lava*, detto di liquido che scorra in grande abbondanza, Come un fiume. — *Cacarella a lava*, Profluvio di ventre.

Lavabo, l'atto di lavarsi le dita nel celebrar la messa, Lavabo. — acquaio della sagrestia o del refettorio, Lavabo, ed anche Lavamano.

Lavagna, sorta di pietra, Lavagna, Ardesia. — lastra di lavagna da disegnarvi o scrivervi col gesso, Lavagna.

Lavamano, Lavamano e Lavamani.

Lavanna, il lavare per divozione i piedi d'alcuni poveri, Lavanda.

Lavannarà, Lavandaia, detta pure Bucataia.

Lavannarella, Lavandaina.

Lavannaro, Lavandaio.

Lavapïatte, dicesi per ingiuria a guattero o fantesca, Lavascodelle, ed anche Lavapiatti.

Lavare, Lavare. — *Turnare a lavare*, Rilavare. — *Lavarse*, lavare alcune parti del proprio corpo, Lavarsi. — *Lavarse i mane de na cosa*, non volerne sapere più nulla, Lavarsene le mani. — *Lavarse a vocca d'uno*, dirne male, sparlarne, Lavarsene la bocca. — *Chi lava a capa all' aseno*, ecc. Ved. in ASENO. — *Na mana lava l'auta*, Una mano lava l'altra, e tutt'e due lavano il viso.

Lavarella, Rigagnoletto, Rivoletto. — riga che fa l'acqua, l'orina, o altro liquido, scorrendo in terra o su checchessia, Stroscia.

Lavarone, spazio di strada o di terreno coperto d'acqua ferma, Pozza, e in contado Bozzo d'acqua. — si usa anche, ma raramente, come accrescitivo di *lava*, Torrente.

Lavata, il lavare, Lavata. — *Lavata i capa*, sgridata, Lavata di capo, Lavacapo.

Lavativo, cristiere, serviziale, Lavativo. — il liquido immesso,

Lavativo. — *Fare nu lavativo*, Dare un lavativo. — *Farse nu lavativo*, Prendere un lavativo. — *Fare nu lavativo a uno*, figur. per rendergli un cattivo servizio, Dargli o Mettergli un lavativo, ed anche un cristiere.

Lavatura, Lavatura.

Lavaturo, Lavatoio, e più specialmente quello per uso privato di una casa o d'un podere, Pila.

Lavoro, Lavoro. — *Piezzo de lavoro*, term. de' sarti, Capo.

Lavro. Ved. il più com. LABBRO.

Lavurante, sost., uomo o donna che lavora presso un artefice, Lavorante, Operaio, fem. aia.

Lavurare, fare un lavorìo, Lavorare. Ved. FATICARE.

Lavuratorio, Laboratorio.

Lavuratura, l'operar dell'artefice intorno a una data materia, Lavoratura.

Lazzarata, Facchinata, Canagliata, ed anche Becerata.

Lazzaretto, Lazzaretto.

Lazzariare, trans., che anche dicesi *Fare uno comm' a nu Santo Lazzaro*, coprirlo di lividi e di ferite, Conciarlo male, Ridurlo come un San Lazaro. Dal Lazaro del Vangelo, che giaceva alla porta dell'epulone « col corpo pieno di ulceri ».

Lazzariello, Monello, Birichino, Birbarello.

Lazzaro, uomo dell'infima plebe, Bècero è detto a Firenze, ed anche la femina Bècera, ma più comun. Ciana. E si dà pure del Mercatino, come in napol. del *Lazzaro*, a' malcreati e villani. Si vuole che il nome di *Lazzari* venisse loro dall'averli gli Spagnuoli chiamati *los laceros*, i cenciosi, gli straccioni. — *Santo Lazzaro.* Ved. in LAZZARIARE.

Lazzarola, frutto del lazzeruolo, Lazzeruola. — aggiunto di una specie di mela, Lazzaròla.

Lazzarone, Becerone.

Lazzaruolo, albero, Lazzeruolo, detto anche Azzeruolo.

Lazzetiello, Laccetto, se tondo; e se piatto, Nastrino. — di pelle, Correggiuolo.

Lazzetto e **Lazzettino**, lunga catenella d'oro a maglie piccolissime, che le donne portano in più giri intorno al collo, Catenina di Venezia, ed anche semplic. Catenina.

Lazzo, Laccio. — quello infilato presso al manico del bastone, ombrello o simile, Cordone. — quello del busto delle donne, Stringa. — per setone, specialmente quando serva a medicare l'uomo, Laccio. — *Lazzo c'u pungulo*, cordoncino o nastrino con puntale di metallo per uso d'affibbiare, Aghetto.

Lebbecciata, furia di libeccio, Libecciata.

Lebbeccio, vento, Libeccio. — per la parte da cui spira, ch'è il mezzodì, Libeccio.

Lebberale, generoso, Liberale. — amante del viver libero, Liberale. — *Spenne cchiù l'avaro ca u lebberale*, L'avaro spende più che il liberale.

Lebbertá, Libertà.
Lebbra, Lebbra.
Lèbbreca, Replica.
Lebbrecare, Replicare.
Lebbruso, Lebbroso.
Lecca, voce usata nella locuzione *A Lecca e a Mecca*, per significare regioni lontanissime, Oga Magoga. — e nella frase *Sapere a Lecca e a Mecca,* per dire che un fanciullo, una ragazza, sieno già ammaliziati, Sapere il dritto e il rovescio, e comun. anche Poterti dar pappa e cena.
Léceto, Lecito, Permesso.
Lecìna, albero, Leccio.
Lécora, uccello, Lucherino.
Léfreca e **Réfreca,** cavillo, sotterfugio, Grètola, Arzigogolo, Girandola, Trabiccolo, Maccatella, Attaccágnolo. — *Fare lefreche.* Lo stesso che LEFRECARE.
Lefrecaglia e **Refrecaglia.** Lo stesso che LÉFRECA.
Lefrecaglio o **Lefrechino** o **Lefrecuso,** Cavilloso, ed anche Cavillone, Arzigogolone.
Lefrecare o **Lefrechïare,** trovar cavilli, sotterfugi, Cavillare, Sgattaiolare, Arzigogolare.
Lega, alleanza, Lega. — *Fare lega*, collegarsi, Far lega, Mettersi di balla.
Legare, de' libri, Legare, ed anche Rilegare, ma questo si dice più volentieri del tornare a legare.
Legatorè, di libri, Legatore.
Legatura, di libri, Legatura. — *Meza legatura*, Mezza legatura. — *Legature*, piccole staffe di latta o zinco che si saldano su' piombi filati delle vetrate, Fermature e Fermagli.
Legge, Legge. — *Fare a legge o na legge a uno*, sforzarlo ad operare in un dato modo, Fargli la legge o una legge: onde i soverchiatori sono pure detti Leggiajuoli. — *A necessità rompe a legge*, La necessità non ha legge.
Leggere, Leggere. — *Turnare a leggere*, Rileggere. — *Pe nun sapè nè leggere nè scrivere*, senza starsi a confondere, senza pensarci più che tanto, Per non saper nè leggere nè scrivere.
Leggiulillo, Leggerino, retto.
Legistro, Registro.
Legnamme, legno da lavorare, Legno, ed anche Legname, ma meno comune. — figur. per quantità di veicoli o altre cose di legno, Legname. — *Parole de legnamme*, Parole dure, offensive.
Legumma, Legume.
Lejere. Ved. il più com. LEGGERE.
Lella palella. Ved. in PALELLA.
Lemmatura, Limatura.
Lémmeto, Limite, Confine.
Lemmosena, Elemosina e Limosina. — *Cercare a lemmosena*, Chieder l'elemosina, Chieder per Dio. — e per andare accattando, Limosinare, Mendicare. — *Fare a lemmosena*, Far limosina. — *È fatta a lemmosena*, dicesi scherz. da

chi vuol sbarazzarsi d'un importuno, Le limosine son fatte.

Lemmusenare, andar cercando limosina, Limosinare, Mendicare.

Lengua, Lingua. — per idioma, Lingua. — la punta d'una fiamma, Lingua. — zampillo che si allarga uscendo dalla bocca di un mascherone di fontana, Velo. — *Lengua i passero*, giubba con falde quasi a punta, Coda di rondine, e scherz. anche Violino. — ed è pure il nome di una specie di paste da minestra lunghe e sottili, Bavette e Bavettine. — *Lengua i terra*, piccol tratto di terra che si prolunga in mare, Lingua di terra. — *A ogni butata i leñgua*, Ad ogni parola, e più ancora si dice che uno Non apre bocca che non dica la tale o tal altra cosa. — *A lengua nosta*, Come noi s'intende. — *A lengua nun tene ossa e rompe l'ossa*, La lingua non ha osso e fa rompere il dosso. — *Chiavarse a lengua nculo*, contener la propria lingua, star cheto, Tener la lingua a cintola. — *Chi tene lengua va 'n Zardegna*, Chi ha lingua in bocca può andar per tutto, e Domandando si va a Roma. — *Essere na lengua sacrileca*, di persona che dice corna di tutti, Essere una lingua sacrilega, una lingua che taglia e fora. — *I' me ntenno a lengua mia*, modo di accennare a più che non si dica, M'intendo io nelle mie orazioni. — *Lengua muta è male servuta*, In bocca chiusa non cade pera, Chi non parla Dio non l'ode, La botta per non chiedere non ebbe coda. — *Mala lengua*, dicesi di uomo o donna maledica, Mala lingua, Linguaccia, Lingua serpertina. — *Mettere lengua a tutto*, voler dire la sua su tutto, Metter bocca a tutto, ed anche Porvi il becco. — *Nun tenere pilo a lengua*, parlare senza riguardo per chicchessia, Non aver peli o pelo sulla lingua, Non portar barbazzale per nessuno, Parlare senza barbazzale. — *Perdere a lengua*, diventar muto, Perder la favella, ed anche la lingua. — detto di chi tace quando dovrebbe parlare, Aver perduto la lingua, Aver lasciato la lingua a casa, o pure al beccaio. — *Scennere a uno a lengua ncanna*, restare interdetto, mortificato, Cascargli il fiato. — *Tenere a lengua longa*, esser linguacciuto, Aver la lingua lunga. — *Tenere na cosa mpizzo i lengua*, Averla in sulla punta della lingua, o in punta di lingua. — *Tenere ncopp' a lengua chello che se tene ncore*, Avere sulla lingua quel che si ha nel cuore. — *Te se pozza seccà a lengua*, imprecazione contro chi ci dica o ci auguri male, Ti si secchi la lingua. Anche Dante: « Se

quella con ch'io parlo non si secca ».

Lenguetta, term. di varie arti, Linguetta. — striscia di pelle o di stoffa che si stende sotto l'allacciatura di stivaletti o altro, Linguetta. — la mollettina dello scacciapensieri, Grilletto.

Lenguuto e **Lenguto,** Linguacciuto.

Lénneno, plur. *Liennene*, uovo di pidocchio, Lendine, masc. — per uomo da nulla, Lendine.

Lentánia, sorta di pianta selvatica, Lentaggine.

Lente, cristallo incastrato in un cerchietto che si accosta ad un occhio per aiutare a vedere, Lente. — occhialetto a doppia lente, Lenti.

Lentezza, Lentezza, Tardità. — qualità di ciò che non è teso o non è ben serrato, Lentezza.

Lentiarse, dicesi da' legnaiuoli il fendersi o aprirsi che talvolta fa da sè il legname, Fendersi, Aprirsi.

Lentiatura, del legname, Fenditura e Fessura, Fesso, Apertura.

Lentinia, Lentiggine.

Lentiniuso, Lentigginoso.

Lento, Lento, Tardo. — aggiunto di fuoco, Lento. — contrario di teso, Lento. — e contr. di ben serrato o assestato, Lento.

Lentuorne, masc. plur., le parti immediatamente vicine al cuore, Precordii.

Lenza, cordellina che regge l'amo, Lenza. — lista di panno, Striscia, Brano, Banda. — corda di cui si servono i muratori per segno di taluni lavori, Cordino, Regola. — *Lenza de terra*, Striscia di terreno. — *Fare na cosa lenze lenze*, Stracciarla, Ridurla in brandelli.

Lenzulillo, Lenzoletto, ino.

Lenzulo, Lenzuolo. — figur. di foglio grande di carta, e simili, Lenzuolo.

Lenzulone, Lenzolone.

Lépere. Ved. il più com. LEPRE.

Lepetare e **Lepetiare,** contendere, insistere, Piatire, Leticare, Ripicchiare. — per lagnarsi, specie de' bambini, Piagnucolare, Pigolare.

Lepetuso, Insistente, Letichino, Querulo, Piagnoloso, Pigolone, secondo i casi.

Lepre, fem. *Lepra*, Lepre. — *Musso i lepre*, dicesi del labbro superiore fesso nel mezzo come quel della lepre, Labbro leporino e leprino.

Lequéra, Loquela, Parlantina.

Lequetare, term. mercant., Liquidare.

Lescìa. Ved. LISCÌA.

Lésena, strumento usato da' calzolai per forare il cuoio, più comun. detto *Suglia*, Lèsina. — ferrino a taglio rettilineo o curvo, che si adopera ne' lavori di cesello, Ciappola e Ciappoletta. — fig. di uomo sordido e avaro, Lesina.

Lesenare e **Leseniare,** sottilizzar nello spendere, Lesinare.

Lesione, disgiunzione che avviene

in una massa murale, Fenditura e Fessura, detta anche Apertura e Crepatura. — fenditura appena visibile d'intonaco o anche di muro, Pelo, Crepa, Cretto, Crinatura. — *Fare lesione*, dicesi di edificio che cominci ad aprirsi o avvallarsi, Minacciar di cadere, Minacciar rovina. — e di trave che si fiacchi sotto il peso che sostiene, Cedere. — *U peggio trave d'a casa fa lesione*, si dice in rimprovero di chi, essendo l'ultimo di tutti, è il primo a risentirsi, a parlare, La più cattiva ruota del carro cigola, o scricchiola, prima delle altre.

Lesinnarse, di muro, Fendersi, Aprirsi; e se poco, Far pelo, crepa, cretto, Crettare. — di casa, Patire, Minacciar di cadere. — di trave, Cedere.

Lesiuncella, Crepa.

Lestiello, sorta di modanatura adoperata nelle cornici, Listello e Listella, detto pure Baccelletto e Regoletto.

Lesto, Lesto, Svelto, Agile. — *Lesto lesto*, Lesto lesto. — avv., Lestamente, Alla svelta.

Letania, Litania e Letanie, plur. — *Letania d'a Madonna*, Litanie della Madonna. — *d'i Sante*, de' Santi. — figur., Tiritera, Sproloquio.

Letecante, Litigante. — *Tra i doje letecante u terzo gode*, Tra i due litiganti il terzo gode.

Letecare, Litigare e Leticare. — per procurare di vantaggiarsi nel prezzo delle compere, Tirare, Mercanteggiare.

Letecariello, Letichino, Attaccalite, Beccalite, Attacchino.

Letechino. Lo stesso che LETECARIELLO.

Letecuso, Litigioso, e Litigoso, Litigone.

Letta, lettura alto alto, Letta.

Lettera, carattere dell'alfabeto, Lettera. — comunicazione co' lontani per iscritto, Lettera. — *A tanto de lettere*, chiarissimamente, senza alcuna reticenza, A tanto di lettere, A lettere di scatola, di speziale, d'appigionasi. — *Punto de lettere*. Ved. in PUNTO.

Lettéra, l'armatura di un letto di legno, Lettiera. — quella di un letto di ferro, Fusto. — strame da far letto alle bestie, Lettiera.

Lettericella, Letterina, e ino.

Letterino, Leggìo.

Letterizia, Itterizia.

Letterummo e **Letterúmmeco,** dispr. di letterato, Letteratuccio, uzzo, e scherz. anche Letteruto.

Lettica, arnese da far viaggio, portato per lo più da due muli, Lettiga e Lettica.

Letticciullo, Letticciuolo, Letticello, Letterello, e dispreg. Lettuccio.

Lettichiero, conduttore di lettiga, Lettighiero e Lettichiero.

Lettino, letto a un posto, per una sola persona, Lettino. — *Lettine gemelle*, due lettini in tutto simili, de' quali si può

comporre un sol letto a due posti, Lettini o Letti gemelli.

Leva, strumento meccanico da muovere pesi, Leva. — levata di soldati, Leva.

Levamacchie, Cavamacchie, e a Firenze assai più comun. Smacchiatore.

Levante, Levante, Oriente. — nome di vento, Levante, detto anche Euro.

Levantina, tessuto di seta che già veniva di Levante, Levantina.

Levare, togliere, rimuovere, Levare, Tor via. — per escludere, Levare. — per sottrarre, diffalcare, Levare; es. Da 4 leva 2, resta 2. — *Levare a capa a uno*, intronargli il cervello con chiacchiere o grida, Torgli il capo, Scervellarlo. — *Levare a tavula*, Sparecchiare. — *Levare d'a miseria*, Levar di miseria, di bisogno. — *Levare da u munno*, uccidere, Levar dal mondo, di terra. — *Levare da u cullegio, da u munastero*, e simili, Levar di collegio, ecc. — *Levare nnòrdene*, delle carrozze, Staccare i cavalli, e semplic. Staccare. — *Levarse*, del vento che comincia a soffiare, Levarsi. — di lepre o altra selvaggina ch'esca dal covo, Levarsi. — *Levarse i guanti, i scarpe*, ecc. Cavarseli. — *Levarse na cosa da capa*, non pensarci o non volerla più, Levarsela di testa. — *Levarse nu gulìo*, Cavarsi una voglia. — *Levarse u cappiello*, Cavarsi il cappello, Far di cappello. — *Levarse uno da tuorno*, Levarsi uno d' attorno, d'innanzi. — *Leva le'*, modo di esprimer disdegno o disgusto, Smetti, Va' via, Oibò. — *Levàtene*, si usa come preposizione eccettuativa, Caváto̍ne e Cavato. — *Levàteve a nante*, dicesi ironicamente a proposito di persona o cosa molto sfoggiata, Bada davanti; es. È un vestito bada davanti.

Levata, Levata. — per rabbuffo, Rimenata, Ramanzina, Sgridata. — *Levata de cappiello*, Scappellata, Scappellatura.

Leviello, Livello. — strumento da riscontrare se le cose sono nello stesso piano, Livella. — *A leviello*, A livello.

Levriero, sorta di cane, Levriere.

Levrone, specie di bracco, Segugio.

Lezzione, Lezione. — fig. per riprensione, gastigo, e simili, Lezione.

Lezzíttemo, Legittimo.

Liazza, Legaccia, accio, ácciolo.

Líbbano, canapo di sparto, di cui si servono i muratori per tirar su corbelli, ecc., Libano.

Libbarda, Alabarda e Labarda. — *Appujare a libbarda*, sedere all' altrui mensa o farsi altrimenti fare le spese, Appoggiar la labarda: dalla prepotenza de' soldati d'un tempo, che appoggiata la labarda al muro, sedevano volentieri all'altrui mensa.

Libbardata, Alabardata.

Libbardiere. Ved. il più com. ALLIBBARDIERE.

Libbastro, Alabastro. — *cutugnino*, Alabastro di Cotognino. — *de Secilia*, Alabastro di Sicilia. — *pecurella*, Alabastro pecorello.

Libbera, nome di un'orazione liturgica detta così dalla parola con cui comincia, Libera, masc.; es. Gli disse un libera, come un gloria, e simili.

Libberale. V. LEBBERALE.

Libberare, Liberare. — rilasciare al maggior offerente, Liberare e Deliberare.

Líbbero, agg., Libero. — *Libbero e franco*, dicesi del prigioniero dimesso dall' accusa, Assolto.

Libbra, peso di dodici once, Libbra.

Libbraria, mobile da tenervi i libri, Libreria. — bottega di libraio, Libraria. — collezione di libri, Libreria.

Libbrariello, Libraìno, dispreg. Libraiuccio.

Libbraro, Libraio.

Libbrata, colpo dato con un libro, Librata.

Libbrazzo, Libraccio, Libraccione.

Libbretiello, Libriccino, icciuolo, icciattolo. — *Libbretiello p' a messa*, Libriccino della messa.

Libbretta, libriccino da segnarci a mano a mano checchessia, Libretto.

Libbretto, Libretto. — *A libbretto*, aggiunto di cosa che si apra e chiuda a mo' di libro, A libro, ed anche A libretto; es. Trespolo a libro, Letto a libro, Quinte a libretto. — *Ferrare a' libbretto*, Mastiettare in terzo.

Libbro, Libro. — *Libbro p' a messa*, Libro della messa. — *Libbro d'i quaranta carte* o *de quaranta foglie*, le carte da giuoco, Libro del quaranta. — *Mettere a libbro*, di una partita di dare o d'avere, Allibrare, Impostare. — *Parlare comm' a nu libbro stampato*, Parlare come un libro stampato, e semplic. come un libro.

Liccarda, arnese che si sottopone all'arrosto per riceverne l'unto, Leccarda, e più comun. Ghiotta.

Liccardo, Riccardo. — *Don Liccardo*, dispreg. di damerino, Frustino.

Licchesalemme. Ved. ALLICCHESALEMME.

Licchetto, Paletto. Anche l'ital. ha Lucchetto, ma corrisponde al napol. *Catenaccetto*. — *Licchetto a la tedesca*, Paletto a molla, a mazzacavallo. — *A la munachile*, Saliscendi. — *A lichetto*, modo avverb., A modo, A dovere, Come va.

Liccio, filo torto usato da' tessitori per alzare o abbassar le fila dell'ordito, Liccio.

Licenzia, permesso, Licenza. — grado accademico, Licenza. — *Cu licenzia vosta*, Con vostra licenza. — *Parlanno cu licenzia*, Con licenza parlando.

Licenziare, accommiatare, Licen-

ziare. — mandar via dal proprio servizio, Licenziare. — *Licenziarse*, accommiatarsi, Licenziarsi, Prender licenza, commiato. — prendere il grado di licenziato, Licenziarsi.

Licet, luogo comodo, cesso, Licet: nome venuto dall' uso antico degli scolari di chieder con questa parola latina (*licet?*) licenza d'andarvi, ma passato in uso comune, udendosi generalmente in Firenze Andare al licet, Sedere al licet, e simili.

Lieggio, Leggiero, Lieve. — *Lïeggio de mana*, ladro, Lesto di mano. — *Tenere a mana leggia*, essere solito di rubare, Aver le mani a uncini. — *Vestuto lieggio*, Leggiero di panni.

Liento, agg., che ha sentore di umido, di muffa, Mucido, Muffito.

Liépeto, Piato, Repetìo, Rammaricchìo. — piagnucolamento di bambini, Pigolìo.

Lietto, Letto. — primo strato di checchessia, Letto. — guarnizione distesa sotto una vivanda, Letto; es. Bracioline con un letto di patate, di fagiolini, ecc. — fondo del fiume, Letto. — piano del biliardo, Prato. — lo strato de' rilievi della foglia rosa da' bachi, Letto. — strame o paglia messa sotto alle bestie, Letto delle bestie. — per nozze Letto: onde *Figlio d'u primmo, d'u secunno lietto*, ecc., Figliuolo del primo, del secondo letto. — *Lietto a una piazza*, Lettino. — *a doje piazze*, Letto a due posti, e semplic. a due. — *Lietto a tumbò*, Letto parato, e si distingue in parato a sopraccielo, detto anche a cielo di carrozza, e parato a padiglione, secondo che il cortinaggio è attaccato ad un sopracielo largo quanto il letto, o è sospeso a un'asta, a una corona, o ad altro finimento. — *Lietto cu i scanne*, Letto a panchettè. — *Lietto de campagna*, Letto da campo, Letto a libro. — *Lietto perciato*, pe' bisogni degli infermi, Letto bucato. — *Aizare u lietto*, Abballinare il letto. — *A lietto stritto córcate mmiezo* per non rischiar di cadere dall'una sponda o dall'altra, ed è modo d'inculcare prudenza nelle cose difficili, In letto stretto mettiti nel mezzo. — *Fare u lietto*, Rifare il letto. — *Frate* o *Sora de n'auto lietto*, nato d'altro padre o d' altra madre, Fratellastro o Sorellastra. — *Guastare u lietto*, Disfare il letto. — *Metterse int'u lietto*, ammalarsi in modo da dover stare a letto. Mettersi a letto, Allettarsi, ed anche Cadere in letto. — *Ncappare u lietto*, Rincalzare il letto. — *Stare nfunnò i lietto*. esser da molto tempo a letto per grave malattia, Essere in un fondo di letto. — *Tirare uno da dint'u lietto*, farlo levare contro sua voglia, Spollaiarlo.

Lignajuolo, chi vende legna a minuto, Bracino è detto a Fi-

renze, perchè suol vendere anche la brace.

Lignetiello, carrozzetta, Legnetto.

Lignezzullo, piccol legno da ardere, Legnerello, Legnuzzo.

Ligno, pezzo di legno da ardere, Legno, usato per lo più nel plur. Legne o Legna. — *Fare legne*, tagliar legna nel bosco, Fare legna, che trovasi anche detto Legnare. — *Farse rompere i legna ncuollo*, non risentirsi di nulla, Lasciarsi tagliar le legne addosso. — *Ogne ligno tene u fummo sojo*, Ognuno ha i suoi fumi. — *Spaccare i legne*, Spaccar le legne. — *Tre legne*, Forca e Forche, fatte appunto di due legni fitti in terra e un terzo posatovi sopra a traverso. — e si dice altrui per ingiuria, quasi degno delle forche, Forca.

Lignuquassio, pianta medicinale, Quassia.

Lignusanto, legno medicinale che vien dalle Indie, Legno santo.

Lilà, masc., fiore di colore leggermente turchino, Lilla, fem. — *Culore lilà*, Color lilla, detto pure comun. Color gradellino. Il Magalotti: « Una terra di colore gradellino. »

Lillì, sost., Bisbiglio, Susurro, Subbuglio.

Lillo e **Lella,** (abbrev. di *Angiulillo* e *Angiulella*), dicesi canzonando di due amanti o sposi che non si lascino mai vedere l'uno senza dell'altro, Due colombe, Due tortorelle.

Limbo, più volgar. *Limmo*, Limbo. — *Stare int'u limbo d'i Sante Patre*, essere in luogo dove non s'ode nè si vede nulla, Esser fuori del mondo, Esser dentro una botte.

Limma, Lima. — *Limma sorda*, quella che non fa rumore, Lima sorda. — *Essere a limma e a raspa*, di persone avverse tra loro, Esser la lima e la raspa.

Limmetella, Limetta, Limuzza.

Límmeto, ciascuna delle due pertiche che formano i lati della scala a piuoli, Staggio.

Limmo, specie di agrume, Lima, femm.

Limone, albero e frutto, Limone. — *Limone de pane*, che ha midollo come di pane, Limone pane. — *Limone ncannellato*, Limone scannellato. — *Limone pe spremmere*, detto anche *de zuco*, Limone da premere. — *Fare magnare u limone a uno*, farlo arrabbiare, Fargli mangiar l'aglio. — *Na piccula c'u limone!* Un affar da nulla! L'è una buccia di porro! ed anche L'è una fragola!

Límpeto, Limpido.

Limunata, Limonata, ed anche Limonèa, ma questo nome si dà più volentieri alla così detta Limonea minerale. — figurat. per riprensione, Rabbuffo, Strapazzata, Risciacquata.

Limunciello, piccolo limone, Limoncino, ed anche Limoncello. - nome particolare ad una specie di limone, Limoncello di Napoli è detto a Firenze, ed è registrato dal Targioni-Tozzetti.

Lince e squince. *Parlare cu lince e squince*, o *cu quince e squince*, dicesi di chi vuol troppo toscaneggiare, Stare sul quinci e il quindi, che anche si dice Parlare in punta di forchetta.

Lineamente, plur., fattezze del volto, Lineamenti.

Linguetta. Ved. LENGUETTA.

Linia, Linea. — *Linia de miezo*, parlando di ponti o di strade, Asse del ponte, Asse stradale.

Lino, Lino. — *Jire truvanno chi pettena u lino*, Essere un accattabrighe, Pizzicarti o Pruderti le reni, o le costole, o il groppone. — *Passare i guaje d'u lino*, essere disgraziatissimo, Esser la panca delle tenebre. — *Pettenare u lino*, Pettinare il lino. — *Pigliare lino a pettenare*, impacciarsi in cose difficili, Pigliar gatte a pelare, Pigliarsi delle scese di testa, de' sopraccapi. — *Seme i lino*, da farne empiastro, Seme di lino, ed anche Linseme.

Linto, Lindo. — *Linto e pinto*, Attillato, Azzimato, Agghindato, Ripicchiato.

Linzo, vivagno del panno, Cimosa. — la cimosa staccata dal panno per diversi usi, Cintolo: onde Scarpa di cintoli si dice la napol. *Scarpa de linze*, solita portarsi per casa.

Lione, Leone e Lione. — *Lione de mare*, specie di foca (*phoca jubata*), così detta dall'avere come una criniera intorno al collo, Leone di mare.

Liscía, acqua bollita con cenere, Lisciva, e più comun. Ranno. — quella che si trae dalla conca del bucato, Rannata. — quella passata sopra calcina viva, per indolcir le ulive, Ranno di mezzo. — quell'acqua calda con un po' di cenere, nella quale sono state lavate le stoviglie, Rigovernatura. — fig. di brodo, caffè o altra bevanda molto allungata, Stroscia. — *Liscia d' u capetiello*, ranno molto forte, Capitello, Cenerata. — — *Liscia vergene*, Ranno vergine. — *Fare a liscìa*, pel bucato, Fare la rannata.

Liscio, Liscio, Levigato. — *Liscio liscio*, molto liscio, Liscio liscio. — *Liscio e striscio*, che oggi più comun. dicesi *Sgriscio*, Corto a denari, Squattrinato. — *Fare liscio*, termine del tressette, Lisciare. — *Panne lisce*, la biancheria che si stira senz'amido, Roba liscia. — *Passarla liscia liscia*, non ricever danno o gastigo, Passarla liscia. — *Sciore liscio*, dicesi a' fiori non doppi, Fiore scempio.

Líssero, Elisire e Elisir.

Lista, nota, elenco, Lista. — *A capo lista*, A capo di lista.

Lita, Lite. — per contesa, Litigio, ed anche Lite. — *Attaccare lite*, Attaccar liti. — *Mettere lita a uno*, Muovergli lite.

Liunera, dicesi di più donne brutte unite insieme, Tregenda, Visacci, ed anche Serraglio di fiere, come i Francesi nello stesso senso *Menagerie*.

Liunessa, Leonessa e Lionessa.

Livella, strumento composto di tre regoli di legno formanti un triangolo, col quale i muratori aggiustano il piano de' loro lavori, Archipenzolo e Archipendolo, Livello da muratori. — strumento di ferro che serve per tirare in alto grandi pezzi di pietra o di marmo, Ullivella.

Livellare, prendere il livello o il piombo di checchessia con l'archipenzolo, Archipenzolare. — per livellare. Ved. Biffare.

Livera, dicesi di un determinato numero di cicorie, per lo più venti, unite insieme, Mazzo.

Livrera, Livrea. — nome collettivo di coloro che portano la stessa livrea, Livrea.

Llá, Là, Lì, Colà. — *Llà pe llà*, sull'atto, su due piedi. Lì per lì. — *Chi va llà?* grido delle scolte, Chi va là? — *Mo simmo llá*, ora è il caso, Siamo lì, — *Stare cchiú da llá ca da ccá*, di persona a cui per malattia o per vecchiaia resti poco da vivere, Essere più di là che di qua. — *Stare llá llá pe fare na cosa*, Stare o Essere lì lì per farla, Essere a un dito di farla, ed anche a tocca e non tocca per farla. — *Llá* si usa anche come semplice ripieno per meglio indicare la persona o la cosa di cui si parla, Lì e Là; es. *Chella casa llá*, *Chill'ommo llá*, Quella casa lì, Quell'uomo là.

Lloco, avv., in cotesto luogo, dov'è quegli a cui si parla, Costà e Costì. Anche *Loco* in questo significato si legge negli antichi, ed è registrato dal Vocabolario. Venne dal latino *Illoc*, onde anche il francese antico derivò *Iluec* e *Iloques*. Ved. Fornaciari, *Grammatica storica*, p. 209. — *Chistulloco* e *Chestalloco*, Costui e Costei. — *Chestulloco*, Cotesto. — *Sta cosa lloco*, Cotesta cosa costì. — *Llochencoppa* e *Llochessotto*, Costassù e Costaggiù. — *Llocheddinto* e *Llocheffora*, Costà dentro e Costà fuora. — *Llochennanze* e *Llocarreto*, Costà innanzi e Costà dietro. — *Llocattuorno*, *Llochemmiezzo*, *Llochenfaccia*, e simili, Costà intorno, in mezzo, di faccia, ecc. — *Lloco te voglio*, qui sta il difficile, il punto forte, Qui ti voglio, Qui sta o è il busilli o busillis.

Lloro, pron. e agg., Loro.

Lluminazione, Illuminazione, Luminaria.

Loca, specie di giuoco di dadi, Giuoco dell'oca, e sempl. Oca. — il foglio pieno di figure sul quale si gittano i dadi, Giuoco dell'oca.

Locco, stolido, balordo, Allocco. — *Fare u locco*, che già si disse pure *Lucchejare*, Far lo gnorri, Fare il nesci. — *Locco locco*, Come non fosse suo fatto, Facendo vista di nulla, Minchion minchione.

Lócena, carne poco pregiata del bue macellato, ch'è attaccata alla spalla, Soppélo. — baldracca dell'infima specie, quasi dire carnaccia, Baldraccona, Toppona, Scarpettaccia. — dicesi pure di donna sfatta, non gioverеccia, Cencio, Straccio, Reciticcio.

Loffa, vento senza strepito che esce per le parti da basso, Loffa e Loffia, detta pure Vescia. — per baldracca delle più spregevoli, Toppona, Strofinaccio.

Loggia, parte scoperta della casa, con parapetto o ringhiera da affacciarvisi, Terrazzo. Anche il tosc. ha Loggia, ma corrisponde al nap. *Puorteco.*

Lopa, la femmina del lupo, Lupa. — per fame insaziabile, la Bolimìa de' medici, Male della lupa, e semplic. Lupa. — fig. per grande appetito, Fame canina, e più comun. Lupa. Nella Celidora, I. 61: « Il mezzogiorno, Tempo nel qual la lupa fa ritorno. » — *Tenere a lopa ncuorpo*, Aver la lupa, il mal della lupa, ed anche Allupar dalla fame.

Lóppeca, capigliatura folta e scompigliata, Cerfogliaia.

Lorsignure e **Lorsignore,** Lorsignori e Lorsignore, Le signorie loro.

Lota, fango, Loto, e più com. Mota. — *Pigliare lota*, Infangarsi. — *Levare a lota*, Smotare.

Lóteno, Contrasto, Briga. — contesa di parole, Battibecco. — disgrazia, Guaio, Affaraccio. — per persona fastidiosa, importuna, Canchero, Seccatura, Tormento. — *Fare lóteno*, Attaccar briga, Abbaruffarsi. — *A fà lóteno*, alla brava, e dicesi del modo di portar la spada, il bastone, il cappello, o altro, A bramasangue, e del cappello inclinato sul destro orecchio, Sulle ventitrè. — *Jire accattanno luotene*, Comprar le brighe a contanti.

Lu, articolo che si usa apostrofato innanzi a' nomi comincianti con vocale, Lo; es. *L'ommo*, L'uomo. — pronome adoperato anch'esso con apostrofe innanzi a parole che comincino con vocale, Lo; es. *Nun l'aggio visto*, Non l'ho visto.

Lucale, sost., luogo considerato in relazione alla sua disposizione o capacità, Locale.

Lucanna, Locanda, Albergo.

Lucanniere, Locandiere, Albergatore,

Lucariello, Loghetto, Loghicciuolo, Posticino.

Lúcaro, uccello notturno, Gufo.

Lucchejare. Ved. in Locco.

Luce, Luce. — il vuoto compreso tra la curvatura e la corda di un arco di fabbrica, Luce. — il vuoto di un vano qualunque, Luce e Lume. — il vuoto interno della fogna, Speco. — *Fare luce a uno*, Fargli lume.

Lucechejare, Luccicare.

Luceluce, Lúcciola.

Lucente, Lucente, Splendente, Fulgido.

Lucere, Lucere e Rilucere, Splendere e Risplendere, Lustrare. — de' panni lani che han perso il pelo, Aver preso il lustro. — *Nun è tutt'oro chello che luce*, Non è tutt'oro quel che riluce, ed anche Ogni lucciola non è fuoco.

Lucerna, Lucerna. — scherz. per occhio, Lucerna. — quel cappello a tre punte che portano molti preti, e che più comun. si dice *Cappiello a tre pizze*, Lucerna, ed anche Nicchio. — sorta di pesce da' dotti chiamato Uranóscopo, cioè « che guarda il cielo », perchè ha gli occhi sopra il capo, Pesce prete.

Lucernella, lucernuzza di terra cotta che si usa per lo più nelle luminarie, Lucernina, ed anche Nicchio.

Lucetare, copiare un disegno soprapponendovi carta o altra cosa trasparente, Lucidare.

Lúceto, sost., disegno lucidato, Lucido. — materia da dare il lucido. Lucido.

Lucifero, il maggiore de' diavoli, Lucifero.

Lucigno, de' lumi a olio, Lucignolo. — delle candele, Stoppino, ed anche Lucignolo. — figur. di capelli, lino, o altra cosa allucignolata, Lucignolo. — *Pigliare nu lucigno*, entrare in un discorso lungo e noioso, Attaccare il lucignolo, Fare una lungagnata. — *Puzza de lucigno*, Puzzo di moccolaia. — e dicesi pure del mal odore de' vasi unti che sieno rimessi al fuoco, Puzzo di rifritto.

Lúciula, più comun. detta *Luceluce*, Lucciola. — *Pigliare luciule pe lanterne*, una cosa per un'altra, Prender lucciole per lanterne.

Luffo. Ved. il più com. Uffo.

Luggetta, piccolo terrazzo, Terrazzetto. — piccola loggia di legno che suol formare il punto più avanzato de' bagni di mare, Loggetta.

Lugliarella, specie di loglio, Loglierella, detto anche Gioglierello.

Lume, splendore delle cose che lucono, Lume. — lucerna o altro da far lume, Lume. — *I lume*, apparato di lumi per festeggiare, I lumi, La luminaria. — *Perdere i lume*, esser sopraffatto dall'ira o da altra passione, Perdere il lume degli occhi, Non veder lume, ed anche Dar ne' lumi.

Luméra, striscia di polvere da sparo a cui i ragazzi si divertono a dar fuoco, Serpentello. — lo sfiatare da basso, Loffa e Vescia.

Lumino, Lumino da notte.

Lummenaria, illuminazione, Luminaria e Luminara.

Lummo, Lombo.

Luna, Luna. — *Luna nova*, Luna nuova, Novilunio. — *Luna chiena*, Luna piena, Plenilunio. — *Luna de mele*,

dicesi il primo mese del matrimonio, Luna di miele — *Fatto a luna*, dicesi di uomo o di cervello variabile, capriccioso, Lunatico. — *Fare vedere a luna int'u puzzo*, far vedere quello che non è, Mostrare o Far vedere la luna nel pozzo, Mostrar la luna per il sole, Far vedere il diavolo nell'ampolla. — *Male de luna*. Ved. in Male.

Lunáteco, variabile, capriccioso, Lunatico.

Lunetta, specie di tessuto, Lunetta. — spazio tra l'un peduccio e l'altro della volta, Lunetta.

Lungarìa, Lungheria, Lungaggine. — discorso lungo e noioso, Lungagnata, e così di scrittura, sonata, e simili.

Lunghezza, Lunghezza.

Lunnedì, Lunedì. — lo sciopero che alcuni artigiani, specie i calzolaj fanno il lunedì, Lunediana, e il farla Lunediare.

Luntananza, Lontananza. — *Nluntananza*. In lontananza, In distanza.

Luntano, agg. e avv., Lontano. — *Luntano luntano*, lontanissimo, Lontan lontano. — *Da luntano*, Di o Da lontano, A distanza. — *Luntano da l'uocchie luntano da u core*, Lontan dagli occhi lontan dal cuore. — *Stare luntano*, fig. di chi pensa tutt'altro che il vero, Esser lontano, e per più forza si aggiunge cento miglia, le mille miglia.

Luntanulillo, Lontanuccio e Lontanetto.

Luoco, Luogo. — *Luoco cumune*, cesso, Luogo comune o comodo, ed anche Luogo o Comodo, senz'altro.

Luoglio, Loglio.

Luongo, Lungo. — per alto della persona, Lungo. — per lento, tardo nel fare o nel dire, Lungo. — *A luongo*, A lungo, Alla lunga, A lungo andare. — *A luongo a luongo*, A dilungo, A distesa. — *Cchiù luongo d'a misericordia i Dio*, Lungo quanto la fame, o quanto la settimana santa, o più che la quaresima. — *Cadere luongo luongo*, Cader lungo disteso. — *Farla longa*, prolungare le lagnanze, il risentimento, la burla, Farla lunga. — *Pe luongo*, Per lungo, Per lo lungo. — *Pe nun la fà longa*, A farla corta, A farla breve, Per non andar per le lunghe. — *Saperla longa*, Saperla lunga. — *Stennerse luongo luongo*, Distendersi quanto uno è lungo.

Lupacchio, Lupacchiotto, Lupatto.

Lupaccione, Lupaccio.

Lupegno, aggiunto di una razza di cani, Lupigno.

Lupemenaro. Ved. in Lupo.

Lupessa, la femmina del lupo. più comun. detta *Lopa*, Lupa. — nome di un pesce (ittiol. *lota elongata*), Lupo.

Lupinaro, Lupinaio; e Lupinaio dicesi pure in Firenze ad uomo

dolce di sale, perchè i lupinaj fiorentini vanno attorno gridando « dolci, dolci », al contrario de' napoletani che gridano « *salatielle* » e « *so' salate* ».

Lupino, Lupino. — nome di mollusco marino, Lupino.

Lupo, Lupo. — per uomo che ha gran fame, Allupato. — *Lupo cerviere*, altro nome della lince, Lupo cerviere, ed anche semplicemente Cerviero. — *Lupo menaro*, uomo che dalle convulsioni è costretto vagare la notte e urlar come lupo, Lupo mannaro. — mostro annunziato dalle mamme che vogliono far paura a' bimbi, Lupo mannaro. — *A bocca de lupo*. Ved. in ACCAVALLARE. — *A famme fa ascire u lupo da u bosco*, La fame caccia il lupo dal bosco. — *Chi pécura se fa u lupo s'a magna*, Chi pecora si fa, la mangia il lupo. — *Dicere u paternosto d'u lupo*, brontolare, Dire o Recitare il paternostro della bertuccia. — *Essere na vocca de lupo*, dicesi di luogo oscurissimo, Esser buio come in bocca al lupo. — *Mettere i pécure mmocca a u lupo*, affidar persona o cosa a chi meno si dovrebbe, Metter le pecore in bocca al lupo, Fare il lupo pecoraio. — *U lupo perde u pilo ma no u vizio*, Il lupo perde il pelo ma non il vizio, o il vezzo, Il lupo cambia il pelo ma non la natura.

Lupone, gran mangiatore, Lupaccio, Divoratore.

Lùppeca, uccello notturno, Upupa, detta anche Bubbola.

Lurdizia, Lordura, Sudiciume.

Lurdo, Lordo, Sporco. — *Panne lurde*, quelli da lavare, Panni sudici.

Lusingare, Lusingare, Tenere a bada.

Lusso, Lusso, Sfoggio, Sfarzo.

Lustriera, finestra inferriata, stretta e lunga, che serve per dar luce e aria alle cantine, Balestriera.

Lustro, lustrore, Lustro. — composto che serve per dare il lustro alle scarpe, Cera da scarpe. — quel lucido che acquistano le pietre da taglio ed i marmi mediante pulitura, Pulimento e Lustro. — *Lustro a specchio*, Pulimento acceso. — *matto*, Pulimento grosso. — *dato c'u chiummo*, Piombatura. — *Dare de lustro*, Dare il lustro, Lustrare. — *Dare i lustre*, term. de' pittori, Lumeggiare. — *Levare u lustro a na cosa*, Slustrarla. — *Lustro* è anche nome di una sorta di pesce (ittiol. *mugil auratus*), Muggine orifrangio.

Lustro, agg., Lustro, Lucido. — *Pelle lustra*, da farne scarpe, Pelle lustra.

Lutamma, Fanghiccio, Fanghiglia. — per la paglia infracidata sotto le bestie e mescolata col loro sterco, a uso per lo più di concime, Letame.

Lutenaro, chi suole accattar brighe (*luotene*), Accattabrighe,

Luteniare, Quistionare, Leticare. Accapigliarsi.

Lutrino, nome di un pesce simile all'orata, corruzione forse di eritrino (itt. *sparus erythrinus*), Sparo.

Lutto, mestizia cagionata dall'altrui morte. Lutto. -- gli abiti chè si portano per onoranza de' parenti morti, Bruno, — quel tempo durante il quale si porta il bruno, Lutto e Bruno. — *Aparato a lutto*, di catafalchi, chiese e simili, Parato a lutto, ed anche di gramaglia. — *Metterse u lutto*, Mettersi o Prendere il bruno, Vestirsi a bruno o a lutto. — *Purtare u lutto*, Portare il bruno.

Luttrina. Ved. il più com. *Duttrina*.

Lùvaro, sorta di pesce (itt. *pagrus mediterraneus*), Págaro. — *Lúvaro mperiale*, varietà di pagari, Pagaro imperiale.

M

Ma, cong., Ma. — abbrev. di *Mamma*, ed anche di *Masto*, ma ne' soli vocativi, Mamma, Maestro. — abbrev. pure di *Mannaggia*, ma ne' soli composti *Mallànema*, *Mallimuorte*, e qualche altro. Ved. MANNAGGIA.

Maccaría, term. marin., calma di mare immobile sotto cielo nuvoloso, Maccherìa.

Maccarone, Maccherone. — figur. di moccio, Maccherone. — *Maccarone senza pertuso*, dicesi ad uomo stupido, Maccherone, Bietolone, Baccellone, ecc. — *Maccarune de zita*, i più grossi di tutti, così detti dall'uso di mangiarne a nozze, Cannelloni. — *Jire* o *Cadere u maccarone int' u caso*, giungere opportunissima una cosa, Cascare il cacio su' maccheroni. — *Magnarse i maccarune*, capire di che si tratti, Mangiar la foglia, e comun. a Firenze anche Mangiar l'aglio. — *Mmitare uno a maccarune*, e più comun. *a carne e maccarune*, chiamarlo a far cosa molto a lui grata o agevole, Invitarlo a nozze, Invitarlo al suo giuoco, Invitar l'orso alle pere, o la lepre a correre, o il matto alle sassate. — *Nnucente comm'a l'acqua d'i maccarune*, Puro come l' acqua de' maccheroni.

Maccarunaro, colui che vende ogni sorta di paste da minestra, Pastaio. — per mangiator di maccheroni, Maccheronaio, come

Minestraio si dice chi mangia volentieri la minestra, e Ranocchiaj son detti alcuni abitatori delle rive dell'Arno, ed altri Chiocciolaj, perchè mangiatori di ranocchi o di chiocciole.

Maccarunciello, specie di paste da minestra più sottili de' maccheroni, Maccheroncello.

Maccaruniata, mangiata di maccheroni fatta tra più persone, Maccheronata.

Macchia, Macchia; e quella d'unto su' vestiti dicesi più specialmente Frittella — *A juorno se vèdeno i macchie,* dicesi a proposito di quelle cose i cui tristi effetti si vedranno dipoi, Doman te n'avvedrai, o ve n'avvedrete; e più distesamente Doman ve n' avvedrete, disse il Piovano Arlotto benedicendo coll'asperge intinto nell'olio. — *Cacciare i macchie,* detto delle fabbriche, Macchiarsi. — *Dare na macchia,* dare una tinta a' disegni d' architettura, indicandone le ombre principali, Macchiare. — *Levare i macchie,* Cavar le macchie, Smacchiare.

Macchiavellarìa, astuzia, Machiavellismo.

Macchiaviello, astuto, Machiavellista.

Macellaro. Ved. il più comune Chianchiere.

Mácena, mola, Macina e Macine.

Macenare, Macinare. — *Chi è primmo mácena,* Chi primo arriva primo macina, o Chi è primo al mulino primo macina.

Macenata, quella quantità di roba che si può macinare in una volta, Macinata.

Macenatore, colui che macina i colori, Macinatore, Pestacolori.

Macenatura, il macinare, Macinatura. — il prezzo della macinatura in farina o in danari, Molenda.

Macenaturo, strumento di legno, vetro o altro, per macinare i colori, Macinello. Anche l'italiano ha Macinatoio, ma per quello che più comun. si dice Frantoio.

Maceniello, da caffè o da pepe, Macinino.

Macéra, avanzo di muri rovinati o disfatti, Maceria. — muro a secco per lo più fatto per sostenere la terra, Maceria, detta pure Muriccia.

Machina, Macchina. — quella de' fuochi artificiali, Macchina, — quella del comodo all' inglese, Apparecchio inodoro. — per macchinazione, Macchina. — di persona molto grossa, Macchina. — *A machina,* cucito o altrimenti lavorato con macchina, non a mano, A macchina.

Machinare, tramare, Macchinare.

Machinetta, piccola macchina, Macchinetta. — quella per fare il caffè, Macchina da caffè. — quella per cucire, Macchina da cucire.

Machinísemo, Macchinismo.

Machinista, Macchinista. — per

fabbricatore di pompe, Trombaio.

Maciardomo, Maggiordomo.

Maciello, luogo ove si macellano le bestie, Macello, che i Fiorentini più comun. dicono Ammazzatoio, chiamando invece Scannatoio quello degli Ebrei, perchè questi in omaggio alla loro legge non danno sulla testa alla bestia, ma la scannano. — bottega in cui si vende la carne macellata. Ved. il più com. CHIANCA. — per grande uccisione di uomini, Macello, Strage, Carneficina, Carnaio. — *Purtare* o *Mannare uno a u maciello*, figur. per condurlo apposta dove dovrà capitar male, Condurre o Mandare altrui al macello, ed anche alla beccheria, alla mazza.

Maciuliare, dirompere con la maciulla, Maciullare.

Mácula, lieve macchia, per lo più nel senso morale, Macola e Macula, Taccola, Neo.

Madama, più pleb. **Marama,** titolo che si dà per lo più alle forestiere, Madama. — colei che fa vestiti da donna, Sarta. — colei che fa cappelli, cuffie ecc. per le donne, Crestaia, e oggi più comun. Modista.

Madamusella, titolo, Madamigella. — giovine modista, Crestaìna.

Madonna, più pleb. **Maronna,** Madonna, Nostra Donna, Nostra Signora. — immagine di Nostra Donna, Madonna. — *Erva d'a Madonna*, erba buona per le piaghe, Erba della Madonna, ed anche Erba da piaghe. — *Figlio d'a Madonna*, Trovatello, Gettatello, e a Firenze più comun. Innocentino, dall'ospizio detto degli Innocenti.

Madunnella, piccola immagine della Madonna, Madonnina. — uomo o donna che finge timidezza e divozione, Mammamia, masc. e fem., Santificetur, Santocchio e Santocchia.

Maesta, donna che insegna, Maestra. — la padrona della bottega, Padrona. — *Maesta de burdello*, Padrona di casino. — *Maesta de caudara*, la donna incaricata della trattura della seta da' bozzoli, Trattora. — *A maesta*, nome che i popolani per galanteria danno alle loro mogli, e così anche i Fiorentini del volgo La maestra. — *Siè mae'* modo di indirizzarsi con garbo ad una donna del popolo, Sposa si usa dire in Toscana ed anche in altre parti d'Italia, e alle molto giovani Sposina, anche se non maritate.

Maesto, agg. Maestro. — *Muro maesto*, Muro maestro, — *Strata maesta* Strada maestra.

Máfaro, il tappo della botte, Cocchiume. — e per la bocca stessa della botte, Cocchiume. — figur. per ano, Cocchiume. — *Sotto mafaro*, scherzosamente per Sotto metafora.

Mafrone, sorta di pesce della famiglia de' pàgari (*pagrus vul-*

garis), Mafrone. — sorta di granchio marino, Granciporro.

Magazzeniere, Magazziniere.

Magazzeno, e più pleb. **Muvazzeno,** Magazzino.

Magazzinaggio, Magazzinaggio.

Maggio, Maggio. — *Fare i quatto de maggio*, Fare lo sgombero, Sgomberare. — *Essere n'acqua de maggio*, Essere una manna.

Maggiore, sost., grado militare, Maggiore.

Magio, ciascuno de' tre re visitatori di Gesù bambino, ed anche ciascuna delle figurine che li rappresentano nella capannuccia di Natale, Magio.

Magisterio, l'opera del muratore o d'altro maestro, Magistero. — per soverchio studio nel fare alcuna cosa, Manifattura.

Maglía, di calza, rete, catenella, e simili, Maglia. — camiciuola di lana che si porta a carne, Camiciuola a maglia, ed anche semplic. Camiciòla. — anelletto per cui si appende un quadro o simile, Maglietta. — *Maglia a smerza*, della calza, Maglia rovescia. — *Maglia caduta* o *scappata*, Maglia scappata. — *Maglia rotta*, Smagliatura. — *Ascirsennep'a maglia i miezo* o *p'a maglia rotta*, Uscirsene pel rotto della cuffia. — *Cadere* o *Scappare na maglia*, nel far la calza, Scappare una maglia. — *Cocchia de maglie*, Coppia di maglie. — *Lavoro a maglia*, Lavoro di maglia. — *Pigliare a maglia*, nel far la calza, Ripigliare o Riprender la maglia. — *Scravacare na maglia*, Scavalcare una maglia. — *Stare senza na maglia*, Non avere il becco d'un quattrino.

Maglio, martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi, Maglio, detto anche Mazza. — per uso di battere i cerchi alle botti e per altri lavori di legname, Maglio.

Maglióla, delle viti, Magliuolo.

Magliuoccolo, piccola massa di cose ravvolte insieme, Batuffolo e Batuffo.

Magnafasúle, dicesi per lo più a' Fiorentini, Mangiafagiuoli.

Magnafranco, parassito, Mangiaufo, Pappone.

Magnamaccarune, dicesi a' Napoletani, Mangiamaccheroni.

Magnamucco. Ved. il più com. Muccuso.

Magnapane, uomo disutile, e dicesi per lo più de' servi buoni solo a mangiare, Mangiapane.

Magnapulenta, dicesi a' Piemontesi e Lombardi, Mangiapolenta, ed anche Pattonaio.

Magnare, Mangiare. — per pranzare, Desinare. — figur. per consumare, Mangiare. — far lucri indebiti, Mangiare. — al giuoco degli scacchi o della dama, impadronirsi d'un de' pezzi dell'avversario, Mangiare. — *Buono a magnà*, mangiabile, mangereccio, Buono a mangiare, Da mangiare. — *Dare a magnare a uno*, Dargli da mangiare, ed anche Dar-

gli mangiare. — figur. per alimentarlo, sostentarlo, Fargli le spese. — *Dicere mágname mágname*, di vivanda molto appetitosa, Dire mangiami mangiami. — *Doppo magnato o magná*, nelle ore pomeridiane, nel pomeriggio, Dopo desinare, ed anche Dopo mangiare. — — *Magna e duorme*, di uomo non buono ad altro, Mangia e dormi. — *Magnare ncopp'a na cosa*, farci guadagno illecito, Mangiar sopra una cosa. — *Magnare pe diece*, esser di grande appetito, Mangiare per dieci, che il Cecchi disse Pappare per sette poveri. — *Magnarse na cosa*, Mangiarla, ed anche Mangiarsela. — figur. per divorarne il prezzo, Mangiare; es. *Magnarse na casa, na massarìa*, Mangiare una casa, un podere. -- *Magnarse a strata*, percorrerla rapidamente, Divorar la strada o la via. — *Magnarse l' anema*, rodersi dentro, consumarsi di rabbia, Mangiarsi l'anima, o il core. — *Magnarse l'uno cu l'auto*, Mangiarsi l'un l'altro. — *Magnarse o Vulerse magnare uno*, sopraffarlo a parole, Mangiarselo, ed anche Rimangiarselo. — *Magnarse uno de vase*, Mangiarlo di baci, ed anche da' baci. — *Magnarse uno o na cosa cu l'uocchie*, fissarla con grande brama, Mangiare o Divorare con gli occhi. — *Magnarse uno vivo*, consumargli l'avere, Mangiargli le costole. — *Nun magnare pe nun cacare*, di persona molto avara, Non mangiare per non cacare. Catullo: « Nec toto decies cacas in anno, Atque id durius est faba et lapillis. » -- *Nce se veve e nce se magna*, dicesi di caffè o altra bevanda torbida, C'è da bere e da mangiare. — *O te magne sta menesta o te mine pe sta fenesta*, O mangiar questa minestra o saltar questa finestra, che anche si dice Bere o affogare. — *Robba de magnà*, Cose da mangiare, Comestibili, Vettovaglie. — *Vulerse magnare miezo munno*, di chi mostri grand'ira o faccia di gran minacce, Voler mangiare bestie e cristiani.

Magnare, sost., l'atto del mangiare o la roba che si mangia, Mangiare. — la roba che si dà mangiare al bestiame, Mangime.

Magnarecotta, colui che mangia sulle vergogne della moglie o di altre donne a lui appartenenti, Pappataci. — per lenone. Ved. il più com. RECUTTARO.

Magnasívo, nome dispreg. degli Austriaci, Mangiasego.

Magnata, Mangiata, Pappata, Corpacciata, Satolla. — *Pe na magnata de fave.* Ved. in FAVA.

Magnesia, sostanza medicinale, Magnesia.

Magnifecamente, Magnificamente.

Magnifeco, Magnifico.

Magnificenza, Magnificenza. — *Essere na magnificenza,* dicesi di cosa eccellente nel suo genere, Essere una bellezza, un amore, e comun. anche un desìo.

Magnolia, pianta e fiore, Magnolia.

Magnosa, tovagliuolo ripiegato con cui le contadine si coprono il capo, e che a Firenze, allorchè usava tra le donne di bassa condizione, si disse Sciugatoio. Il Cecchi, nella prima scena del suo *Figliuol prodigo*, fa dire a una fantesca: « Io non trovo il torsello degli spilletti per appuntarmi lo sciugatoio in capo.» Le donne della campagna romana (*ciociàre*) la chiamano Tovaglia. — *Magnosa* è anche nome di pesce, così detto dalla strana forma della sua testa, Pesce martello. I Romani lo dicono Pesce stampella.

Magnusella, specie di piccolo crostaceo (nat.*homola*), Òmola, Omoletta.

Mago, Mago, Maliardo, Fattucchiero, Stregone, Incantatore. — *Mago Sabino*, di uomo stranamente grave ne' modi e nelle vesti, Mago.

Magramma, (alterazione di Wagram, città dell'Austria), nome di tessuto, Mussola, ed anche Indiana, perchè prima veniva dall'India.

Maistà, titolo reale, Maestà.

Maistrale, vento, Maestrale.

Majateco, grosso, badiale, Marchiano. — aggiunto di una sorta di ciliegia assai grossa, detta pure *Majateca* senz'altro, Ciliegia marchiana.

Maje, Mai, Giammai. — *Comme maje tale cosa fosse*, Senza punto confondersi, Come non fosse suo fatto.

Majese, campo lasciato sodo per seminarlo poi meglio, Maggese.

Majo, il palo a cui nel giuoco della cuccagna i contadini si arrampicano per guadagnar quello che v'è su, Albero della cuccagna.

Majurana, erba, Maggiorana.

Malachita, pietra preziosa, Malachita.

Malamente, Malamente, Male. — *Sapere malamente*, aver cattivo sapere, Saper male.

Malandrino, agg. e sost., Malandrino.

Malanno, infermità, malore, Malanno.

Malario, Malaria. — *Pigliare u malario*, Prender la malaria, le febbri.

Malasciurtato, Malavventurato, Sfortunato.

Malatìa, Malattia, Infermità.

Malaticcio, Malaticcio, Infermiccio, Malsaniccio, Malazzato, Malescio.

Malatïella, Malattiuccia.

Malatiello, Malatuccio, Infermuccio.

Malato, Malato e Ammalato, Infermo. — *Cadere malato*, Am-

malare e arsi, Infermare e arsi, ed anche Cader malato si dice comunemente in Toscana, e dicevasi già nel trecento, trovandosi scritto da Gio. Villani ed altri. — *Miezo malato*, Mezzo ammalato, che anche si dice Mezzo e mezzo. — *Sole malato*. Ved. in Sole. — *Turnare a cadere malato*, Riammalarsi, Ricader malato, ed anche semplic. Ricadere.

Malaùrio, cattivo augurio, Malaugurio. — chi con la sua tristezza o con le sue parole fa altrui cattivo augurio, Malauguroso, Uccello di cattivo augurio.

Male, sost., Male. — infermità Male. — parte marcita di checchessia, Marcio. — *Male de luna*, che fu anche detto *Male feruto*, epilessia, Mal caduco. — *Male de mare*, Mal di mare. — *Male de ndo ndo*, dicesi averlo chi vuol darsi per malato e col suo buon appetito mostra il contrario, Male della lupa. — *Male de pietto*, Mal di petto. — *Male francese*, malattia venerea, Mal francese. — *Male suttile*, tisichezza, Mal sottile. — *Cercare u male comm'i miédece*, Cercare il male come i medici. — *Dicere male d' uno*, Dirne male. — *Dicerne nu sacco de male*, Dirne un monte di male, Dirne corna, roba da chiodi. — *Fare male*, nuocere, Far male, del male. — esser sede di qualche dolore, Dolere; es. Mi duole il capo. un dente, e simili. — cagionar qualche dolore, Far male; es. Mi fa male una scarpa. — *Fare nu poco male*, Dolicchiare e Dolicciare, Fare un po' male. — *Farse male*, soffrir nella persona per caduta o altro, Farsi male, del male. Il Cecchi, di uno ch'era saltato da una finestra. « Fecesi egli male? » — *Nun c'è male*; Non c'è male, Non c'è malaccio; e parlando di salute, dicesi anche scherzando Non c'è male che il prete ne goda, cioè tale che il prete abbia a guadagnar sul mortorio. — *Nun tutt'i male véneno pe Nucéra*, scherzoso storpiamento del provverbio Non ogni male vien per nuocere. « Iddio mi mandi mal che ben mi metta », soleva dire un Fiorentino antico. — *Vulere male a uno*, odiarlo, Volergli male, e peggio Volergli mal di morte.

Male, avv., Male, Malamente. — *De male mpeggio*, Di male in peggio. — *Jire male*, Andar male. — *Meno male!* Meno o Manco male!

Màleca, vino. Malaga. — l'uva di cui si fa, Malaga, e c'è la bianca e la nera.

Malepatuto, Malandato, Macilento.

Malerva, dicesi a giovinetto o fanciulla inclinati al male, Poco di buono. — *A malerva cresce*. Ved. in Erva.

Maletrattamiento, Maltrattamento.

Maletrattare, Maltrattare, Bistrattare, Malmenare.

Malevulenza, Malevolenza, Malvolere.

Malevulere, Malvolere, Voler male.

Maleziuso, Malizioso.

Malignità, Malignità. — umore guasto nel corpo, Malignità.

Maligno, Maligno. — figurat. di febbre o d'altro malanno, Maligno.

Malincóneco, Malinconico, e Melanconico, Malinconioso.

Malincunía, Malinconia e Melanconia.

Malizia, Malizia. — *Cu malizia*, Maliziosamente, A malizia. — *Mparare a malizia a uno*, Metter malizia in uno.

Mallánema, Maledetta l' anima. — *Nu* o *Na mallánema* di checchessia, dicesi di cosa grande o grossa da far paura, Un accidente; es. *Nu mallanema de cane*, *Na mallanema de mazza*, Un accidente di cane, di bastone.

Mallarda, uccello aquatico, Anitra. — cappellaccio da donna, Scafarda.

Malo, agg., Malo, Cattivo, Tristo.

Maluocchio, supposta potenza malefica di taluni occhi, Fascino, ed anche Malocchio si legge in buoni scrittori odierni. — effetto di tale potenza, Mal d'occhio. Ved. Jettatura.

Maluso, cattivo uso, Malusanza.

Mamma, Madre, e famigliarmente Mamma. — per feccia, fondigliuolo del vino o dell'aceto, Madre ed anche Mamma. — *Comme l'ha fatto a mamma*, nudo del tutto, Ignudo nato, Ignudo come Dio l' ha fatto, ed anche come uscì di corpo alla madre. — *Da cuorpo alla mamma*, modo di determinare una qualità come innata, Infin nel guscio, che dicesi pure Infin dall' uovo. — *Figlie de mamme*, modo affettuoso di designare de' giovani, Figliuoli; es. *Povere figlie de mamme!* Poveri figliòli! — *Mamma mia! Mamma d'u Carmene!* esclam. di spavento, Mamma mia! Mamma del Carmine! che in Firenze invece è Mamma delle Poverine! — *Ogne figlio de mamma*, per dire ognuno, Ogni fedel cristiano. — *Pigliare d' a mamma*, Madreggiare, ed anche Matrizzare.

Mammà, modo di chiamar la madre usato dalle persone civili (franc. *maman*), Mamma.

Mammalucco, per uomo stolido, balordo, Mammalucco.

Mammamia e **Mammasantissema**, sost. masc., nomi che si danno a' bravaccioni, quasichè ognuno a vederli s'avesse a raccomandare alla Madonna. Ved. Guappo. Anche i Fior. hanno il nome Mammamia, ma gli danno senso al tutto diverso. Ved. Madunnella.

Mammarella, Mammina, Mammuccia. — *Fare a mammarella*, si dice di giovanetta che

faccia le parti della madre assente o morta, Far la mammina.

Mammasantissima. Ved. MAMMAMIA.

Mammazezzella, colei che ha dato il latte al figlio d'un'altra, Madre di latte.

Mammella, Mammina.

Mámmema, Mia madre, e in Firenze La mamma, e più comun. ancora La mi' mamma. Anche gli antichi Mátrema.

Mámmeta, Tua madre, La tu' mamma. Anche gli ant. Mámmata.

Mammone, nome d'ente fantastico, con cui si fa paura ai bambini, Bau, Bau bau, Mangiabambini. Non può esser venuto, come molti pretendono, dal Mammone ferocissimo capo di sanfedisti nel 99, trovandosi già scritto da autori più antichi. Forse venne dal Mammona, nome siriaco del dio delle ricchezze, diventato poi nome di diavolo.

Mammoria. Ved. MEMMORIA.

Mammunìeco, sost., Ammoniaca.

Mammuocciolo, figurina di cartapesta, legno, guttaperca, o altro, da trastullare i bambini, Fantoccio. — bambino grassoccio, Bamboccio, accr. Bamboccione. — figura disegnata o dipinta rozzamente, Bamboccio; onde il nome delle pitture dette Bambocciate.

Mamozio, figura d'uomo mal fatta da scultore, pittore, o altro artefice, Fantoccio, accr. Fantoccione. Corruzione di Timoteo, vescovo di Pozzuoli, la cui statua soffrì gravi ingiurie dal tempo: perciò a *Mamozio* molte volte si aggiunge *de Puzzule.* — per uomo grosso e stolido, Bamboccione, Bertuccione.

Mana e **Mano,** Mano. — per scrittura, Mano, ed anche Mano di scritto. — per una determinata quantità, Mano, e di talune cose anche Mannello. — *Mana canzanella.* Ved. CANZANIELLO. — *Mana deritta*, Mano dritta o destra. — *manca* o *mancina*, Mano sinistra, manca, mancina. — *Mana d' opera*, il lavoro dei manovali, Mano d'opera. — *A doje mane*, A due mani. — *Aizare a mana*, assolvere, condonare, Alzar la mano. — *Aizare i mane*, battere, Alzar le mani. — *A la mano*, affabile, o liberale, Alla mano. — *A mano*, dicesi delle cose non fatte a macchina, A mano. — *A mana armata*, A mano armata e Armata mano. — *A mana smerza*, A man rovescia, e il colpo così dato Manrovescio e Rovescione. — *Ascire da i mane*, Emanciparsi. — *Avere* o *Dare u capo mmano.* Ved. in CAPO. — *Avere fatto a mana a na cosa*, Averci la mano, Averci buona mano. — *Cacciare mano*, metter mano, ad arma bianca, Cacciar mano. — *Cacciare i mane da na cosa*, Cavarne le mani, ed anche Levarne le gambe. — *Caudo de mane*,

facile a menar le mani, Manesco. — *Dare mano*, term. di giuoco, Dar la mano. — *Dare de mane a uno*, Mettergli o Porgli le mani addosso. — *Darse de mane*, azzuffarsi, Venire alle mani. — *Dare na mana a uno*, aiutarlo a fare qualche cosa, Dargli una mano, e vezzegg. anche Dare un po' di manina. — *Dare na mana de caucia, de culore*, Dare una mano di bianco, una mano di colore. — *Dare l' urtema mana*, di qualunque lavoro, Dare l'ultima mano. — *De vascia mana*, di umil condizione, Di bassa mano. — *Dicere « caccia mano »*, Dire « lama fuori ». — *Dicere a nu muorto « caccia mano »*. Ved. in Muorto. — *Essere de mano*, term. di giuoco, Aver la mano. — *Fare a mana a na cosa*, impratichirsene, Farci la mano. — *Fare mano*, term. di giuoco, Dare le carte, — *Fare tuccare cu i mane*, Far toccare con mano. — — *Farla de mana a uno*, preoccupare ciò che altri vuol conseguire, Farla di quarto. Il Cecchi; « La zia ce l'ha fatta di quarto ». — e per precorrere altrui nel far checchessia, Furargli le mosse. — *Fore mano*, Fuor di mano. — *Int'i mane*, figur. per in potere o in possesso, Nelle mani. — *Jire mman'a uno*, Cascar nelle mani, ed anche nelle unghie di alcuno. — *Lavarse i mane de na cosa*, come Pilato, Lavarsene le mani. — *Levare mano*, smettere di lavorare, Levar mano. — *Lieggio de mana*, ladro, Lesto di mano. — *Mano mano*, A mano a mano, Di mano in mano. — *Menare i mane*, battere, Menar le mani, Far giocare le mani. — per sbrigarsi, Spicciarsi, ed anche Menar le mani. — *Mettere a mana int'a na cosa*, ingerirsene, Metter la mano in alcuna cosa. — *Mettere a mana int'u fuoco*, dare una cosa per certa, Metter le mani sul fuoco. — *Mettere mano*, tirar fuori coltello o altra arma bianca, Metter mano. — *Mettere mano a na cosa*, incominciarla, Metterci mano. — *Metterse mman' a uno*, affidarsi alla sua direzione, al suo patrocinio, Mettersi nelle mani d' uno. — *Mmano*, per in potere, o in possesso, In mano, Nelle mani. — *Mman' a uno*, al tempo in cui viveva o regnava uno, Al tempo d'uno, Regnante uno, ecc. — *Mman'a chillo*. Ved. in Chillo. — *Muzzecarse i mane pe na cosa*, Mordersi le mani, o le dita, di alcuna cosa. — *Na mana lava l'auta*, Una mano lava l'altra, e (si aggiunge talvolta) le due il viso. — *Ncasare a mana*, Calcar la mano. — *Nun esserce a chi dare a mana deritta*, Esser tutti d'un pelo e d'una buccia, d'una tinta, d'una ri-

sma, ecc. — *P'a mana*, ciascuno alla sua volta, quando gli tocca, Per la mano, e più Per la sua mano. — *Perdere a mano*, termine di giuoco, Perder la mano. — *Perdere a mana a na cosa*, per mancanza di esercizio non esser più abile a farla come prima, Perderci la mano. — *Pigliare a mana soja*, mettersi a dritta o a manca d'altri, secondo che ci spetta, Prender la sua mano. — *Pigliare uno p' a mana*, Prenderlo per la mano, per mano. — *Pigliarse a mana*, de' cavalli, Levare o Togliere o Guadagnare o Vincere la mano. — *Pigliarse u dito cu tutt'a mana*. Ved. in Dito. — *Purtare a mano*, di cavallo o giumento, Menarlo o Condurlo a mano. — *Purtare a mana a uno*, nello scrivere, Reggergli o Guidargli la mano. — *Purtare uno nchianta* o *mparma de mana*, Portarlo in palma di mano. — *Purtare uno p' a mana*, Menarlo o Trarlo per mano, — *Sbattere i mane*, applaudire, Batter le mani. — *Sbattuta de mane*, applauso, Battimano, Battuta di mani, Smanacciata. — *Scceriarse i mane*, Stropicciarsi o Fregarsi le mani. — *Stare cu i mane mmano* o *nzino* o *ncopp'a panza*, Starsene con le mani in mano, con le mani a cintola. — *Stennere a mana*, chieder l'elemosina, Stender la mano, ed anche Pararla. — *Stregnere a mana a uno*, Stringergli la mano. — *Strenta de mana*, Stretta di mano. — *Tenere cinquantacinche mmano*, tolto dal giuoco di primiera, Avere o Tenere buono in mano. — *Tenere i mane attaccate*, esser impedito di far checchessia, Avere le mani legate. — *Tenere i mane cotte*, di chi si lascia facilmente cader la roba di mano, Aver le mani di lolla. La lolla è la veste o guscio del grano; ed anche d'uomo debole, accasciato, si dice ch'egli è di lolla. — *Tenere i mane d'oro*, si dice per lo più di donna che sappia fare di più sorte lavori, Aver le dita d'oro, ed anche Aver le mani benedette. — *Tenere i mane int'a pasta*, esser mescolato in alcuna faccenda, Aver le mani in pasta. — *Tenere i mane longhe*, esser manesco, Aver le mani a leva, Aver le mani lunghe in tosc. dicesi propr. del potere molto e lontano. — *Tenere i mane ncuollo a uno*, indirizzarlo a bene, proteggerlo, Tenergli le mani in capo. — *Tenere mano a uno*, Tenergli mano o di mano, Tenergli il sacco. — *Tenere na cosa p'i mane*, starla trattando, occuparsene, Averla per le mani, alle mani, fra mani. — *Tenere uno int'a na mana*, esser padrone della sua volontà, Averlo in pugno. — *Tirare mano*, delle armi, Tirar mano.

— *Venire mmano*, Cascar nelle mani, Dar nel guanto; es. Se mi dà nel guanto, lo accomodo io. Dante: « Venuto a man degli avversari suoi », — *Venirsenne mmano*, di parte che si stacchi da una cosa, Restare in mano o tra le mani. — *Vuttare i mane*, Menar le mani, Spicciarsi.

Manata, colpo dato con la mano, Manata, e scherz. anche Zampata. — quanto cape nella mano, Manata, Manciata, ed anche Mano; es. Una man di nócciolí.

Manazza, Manaccia.

Mancamentare. Ved. in MANCAMENTO.

Mancamento. Si ode soltanto nella locuzione *Nun dicenno mancamento de vuje, de loro*, che anche si dice *Nun mancamentanno a buje*, ecc., Senza far torto a voi, Senza disgradarne loro.

Mancanza, deficienza, difetto, Mancanza, Manco. — fallo, colpa, Mancanza, Mancamento.

Mancare, far difetto, Mancare. — far fallo, Mancare. — *Mancare i parola*, Mancar di parola. — *Chesto nce mancarrìa*, Non mancherebbe altro! — *Nun manca du me*, Da me non manca, Non sta o Non resta per me. — *Poco mancaje ca* ecc., Mancò poco che ecc.

Manchévule, ch'è incorso in alcun mancamento, Manchevole, In fallo.

Mancia, Mancia.

Mancina, macchina da alzar pesi, Gruetta. — strumento da trapanare, Trapano a macchina, detto anche Trapanatoio.

Mancino, contrario di destro, Mancino, Manco, Sinistro. — di chi adopera naturalmente la mano sinistra invece della destra, Mancino. — *Essere a mancino*. Ved. AMMANCINO.

Manco, neppure, nemmeno, Nemmanco, ed anche Manco. — *Manco pe suonno*, modo di negare assolutamente. Nemmanco per sogno e Manco per sogno. — *Manco si*, quasi che, Manco se. Canto toscano: « E non mi vuol parlare, Manco se fosse qualche signorella. »

Manco, agg., Minore. — *A manco cosa*, A sentir lui, lei, loro; es. *A manco cosa, i' aveva ditto male d'a mamma*, A sentir lui, io aveva sparlato di sua madre.

Mandra e **Mandria,** Mandra e Mandria. — dispreg. di brigata, Mandra.

Mandracchio, specie di darsenetta annessa al porto (arabo *mandrak*), dalla quale prende anche nome la contrada adiacente, Mandracchio. Così a Livorno: a Genova, *Mandraccio*.

Mandrappa, panno con cui si copre la cassetta di alcune carrozze chiuse, Copertone.

Mandrillo, specie di grossa scimmia, Mandrillo. — dispregiat. di uomo, Scimmione, Bertuccione.

Mandrone, luogo destinato alla

monta de' cavalli, tori, ecc., Monta, detta anche Mandria.

Mandrullo, stalla di maiale, Stalluccio, Porcile. — per luogo sporco, Porcile, Troiaio. — per carcere, Gattabuia.

Máneca, parte del vestito o della camicia, che cuopre il braccio, Manica. — per ansa di vaso, Manico, ed anche Manica. — del braciere, Maniglia. — per riunione, brigata, ma in mala parte, Manata, Fitta, ed anche Manica; es. Una manata di béceri, Una fitta di birboni, Una manica di ladri. — *De maneca granna,* poco scrupoloso, Di manica larga e Di maniche larghe. — *Maneche e ncammisa,* In maniche di camicia, Scamiciato.

Manecella, Manichetta. — per piccolo manico, Manicino.

Manechitto, ornamento dell'estremità delle maniche, Manichino.

Maneciello, Manichetto, ichino, icino.

Máneco, Manico. — da girarsi, Manubrio. — di chitarra o simili strumenti, Manico. — della chiave, Anello. — di lanterna, Maniglia. — di cucchiaio o forchetta, Còdolo. — di ferro da stirare, Maniglia. — *Maneco a stanfella,* Gruccia. — *Levare u maneco a na cosa,* Smanicarla.

Manecone, sost. accresc. di *Máneca,* Manicone. — dispregiat., Manicaccia. — agg., di uomo poco scrupoloso, Di manica larga.

Maneggio, luogo dove si esercitano i cavalli, Maneggio, diverso dalla Cavallerizza, dove si esercitano i cavalcatori.

Manella, Manina, Manuccia; e se grassotta, Manoccia. — *Menare a pretella e annasconnere a mannella,* Gittare il sasso o Tirar la pietra e nasconder la mano.

Manera. Ved. MANIERA.

Manese. Ved. A MANESE.

Manesiglio, alquanti fogli di carta presi insieme, Quaderno.

Manette, plur., arnese da stringere i polsi de' catturati, Manette.

Manganiello, strumento di legname da tirar su pesi, Argano.

Màngano, strumento pesante da dare il lustro alle tele e ai drappi, Mangano. — arnese a ruota, su cui si tira la seta, Aspo.

Mangianza, per pigliare i pesci, Esca. — figur. per prendere gli uomini, Esca, Boccone. — *Correre a la mangianza,* de' pesci, Andare all'esca. — e figur. degli uomini, Andare all'esca, Pigliare il boccone. — *Dare a mangianza,* de' giocatori sleali che fanno vincere qualcosa all'avversario per poterlo poi meglio pelare, Dar pasto.

Mangiarìa, guadagno illecito, Mangerìa. — imbroglio o raggiro fatto per torre altrui denari, Pappatòria.

Mangiata. Ved. il più com. MAGNATA. — *Mangiata de pol-*

lece, il segno lasciato dal morso delle pulci, Mangiatura di pulce è detta a Firenze.

Mangiatora, Mangiatoia, Greppia, che in ischerzo si dicono pure della mensa e del pubblico erario. — quella cassettina delle gabbie, in cui si mette il mangiare degli uccelli, detta pure *Teraturiello*, Beccatoio, e comunemente anche Cassettina del mangiare.

Mangione, Mangione, Pappone, Strippone.

Manguetta, Storpio di mano: il *monchot* de' Francesi.

Maniamiento, toccamento lascivo, Tasteggiamento, Palpeggiamento, Brancicamento, Stazzonamento.

Maniare, Maneggiare. — toccare lascivamente, Tastare e Tasteggiare, Brancicare, Palpare e Palpeggiare, Stazzonare, Gualcire e Sgualcire, Mantrugiare, Trassinare. — *Maniare uno*, assicurarsi con le mani di quel che uno abbia nelle tasche o sotto le vesti, Cercarlo, Frugarlo, e comun. anche Frucarlo. Anche Perquisire uno si dice, e fu registrato dal Rigutini.

Maniariello, di cosa atta ad essere maneggiata, Maneggevole, Maneggiabile, e com. in Tosc. anche Manevole. — figur. di persona praticabile, pieghevole, Maneggevole, Agevole.

Maniata, il maneggiare, Maneggiamento. — toccata lasciva, Tastata e Tasteggiata, Brancicata, Palpata e Palpeggiata, Stazzonata, Trassinata. — ricerca sull'altrui persona, Cerca, e più comun. Perquisizione. — per quantità di persone, in senso dispreg., Manata, Fitta; es. Una fitta di birboni. Ved. in Màneca. — nome che danno i muratori a ciascun suolo del muro che alzano, Spianata.

Manicotto, arnese in cui le donne tengon le mani per ripararle dal freddo, Manicotto. — *Manicotte*, fasciature di piombo con cui si garantiscono i tubi in ghisa de' condotti d'acqua, Manicotti.

Maniera e solo in talune locuzioni **Manera,** modo, guisa, forma, Maniera. — tratto, Maniera. — tratto gentile, garbato, Maniera. — *Bella maniera*, Bella maniera, Manierina. — *Brutta maniera*, Cattiva maniera, Manieraccia. — *Cu maniera* o *Cu a maniera*, con bel modo, con garbo, Garbatamente, Bellamente, Con le belle belline. — *De na mala manera*, In mal modo, Malamente, Maledettamente. — *Senza maniera*, Sgarbatamente. — *Tenere maniera*, Esser manieroso; e *Nun tenere maniera*, Essere smanierato. — *Che maniera è chesta?* modo di risentirsi, Che maniera è questa?

Manifattura, lavoro di manifattore, Manifattura. — prezzo del lavoro stesso, Manifattura. — luogo dove di tai lavori si

fanno in grande, Manifattura, Opificio.

Manifesto, sost., Manifesto, dimin. Manifestino.

Maniglìa, da sollevar bauli e simili, Maniglia. — da tirar fuori i cassetti del cassettone o altrettale mobile, Tirante. — da aprir bussola o altro, Gruccia o Palla, secondo la forma. — da picchiare all'uscio, Campanella. — del macinino, Manovella.

Maniglione, strumento di ferro per assicurare gli usci, Paletto. — ciascuno de' due ferri a cui sono raccomandati i cignoni della carrozza a molle, Bandellone.

Manípulo, quegli che porta al muratore i materiali da murare, Manovale. — striscia di drappo che il sacerdote tiene al braccio manco nel celebrare la messa, Manipolo.

Manisco, pronto a menar le mani, Manesco.

Manizzo, Mezzo guanto.

Manna, Manna. — *Essere na manna*, dicesi di cosa molto dolce, Essere una manna. — — *Essere na manna d'u cielo*, di cosa che viene molto a proposito, Esser manna.

Mannaggia, male o malanno abbia, maledetto sia, Malannaggia, che il popolo più volentieri dice Malannaggio, facendolo servire, come il napoletano, ad ambi i numeri e generi. — *Mannaggia l'anema toja, i muorte tuoje*, ed altre imprecazioni egualmente detestabili, Malanno abbia l'anima tua, e più comun. Accidenti all'anima ed anche all'animaccia tua, ecc. — *Mannaggia quanño me nzuraje*, e simili, Maledetto quando mi ammogliai, Accidenti a quando presi moglie, ed anche Maledetto sia quando ecc. Come poi c'è a Napoli chi dice *Mannaje* per non dir *Mannaggia*, così a Firenze dicono Maledeggio invece di Maledetto, Accidempoli e Arciprete in cambio di Accidenti, e la loro coscienza è tranquilla.

Mannara, Mannaia. — strumento che si adopera a ridurre piana la superficie delle pietre da taglio, Mannaia. — strumento di cucina. Ved. il più com. MEZALUNA.

Mannareccia, strumento da tagliar legna, Scure.

Mannare, Mandare. — *Mannare arreto*, Mandare indietro, Rimandare. — *Mannare dicenno*, Mandar dicendo. — *Mannare uno da Rode a Pilato*, mandarlo innanzi e indietro per non concluder nulla, Mandarlo da Erode a Pilato. — *Mannarse u pietto arreto.* Ved. in PIETTO. — *Chi vole va e chi nun bole manna*, Chi vuole va e chi non vuole manda.

Mannarínolo, albero e frutto, Arancino dolce l'albero, Arancina dolce il frutto. Dicesi pure Arancina della China, ma è sempre necessario l'ag-

giunto di dolce, per distinguerla da quella forte, che non si mangia se non confetta. Il nome di Mandarino, tolto a' Francesi (*mandarine* fem. il frutto, *mandarinier* l'albero), che lo presero da' Portoghesi, oggi è comune per tutta Italia, ed anche a Firenze è usato da molti, ma il vero popolo non lo conosce. « Sapete voi che cosa è un mandarino? » domandai a una fruttaiola in Mercato vecchio; ed ella: « Ao! gli è quello che al gioco del pallone manda la palla a chi l'ha battere. »

Mannato, sost., ordine di pagamento, Mandato. — obbligo speciale imposto a taluno dalla Polizia, Precetto. — *Tenere u mannato accuollo,* Esser precettato.

Mannulino, strumento a corde, Mandolino.

Mano. Ved. il più com. MANA.

Manopra, term. marin., Manovra. — term. milit., Evoluzione.

Manona, accr. di *Mana,* Manone e Manona.

Manta, da letto, Coperta di lana. — da coprire il cavallo, Coperta. — per ammanto, Manto. — *Custare a manta d'u Papa,* di cosa che costi moltissimo, Costare uno sproposito.

Manteca, Manteca. — figur. per denaro, Quattrini, Pecunia. — *Manteca i cacavo,* Burro di cacao.

Mantece, strumento per soffiare nel fuoco, Mantice. — quello della carrozza, Mantice. — *Acalare* o *Aizare u mantece,* della carrozza, Abbassare o Alzare il mantice. — *I mantece,* quelli che dan fiato all'organo, I mantici. — *Movere u mantece,* per soffiar nel fuoco, Menare il mantice. — *Tirare i mantece,* per far sonare l'organo, Tirare i mantici. — *Tirare i mantece a uno,* favorirlo, aiutarlo in fare checchessia, Tirargli i mantici, che anche si dice Fargli da tiramantici o il tiramantici.

Mantechiglia, specie di manteca per ungere i capelli, Mantechiglia è registrata nel Vocabolario e fu scritto dal Magalotti, ma comun. si dice Manteca.

Mantecïare, Menare il mantice. — figur. per anelare, ansare, Soffiare.

Manteglina, Mantellina.

Mantelletto, del tetto, Abbaìno. — *Mantellette,* de' fumaiuoli, Alie.

Mantenere, Mantenere. — sostentare, Mantenere. — osservar la promessa, Mantenere, Attenere. — *Mantenere una,* tenerla a' suoi piaceri, Mantenerla. — *Mantenerse,* restare in equilibrio, Reggersi. — di negozio o negoziante che senza far buoni affari va pure avanti, Reggersi. — del tempo, quando continua ad esser buono, Reggere. — delle cose mangerecce, che serbate non vanno a male, Esser serbevole, Conservarsi.

Mantenimento, provvisione da mantenersi, Mantenimento.

Mantenuta, sost., femina a cui un uomo fa le spese per averla a' suoi piaceri, Mantenuta.

Manteseniello, Grembiuletto, ino. — dicesi così, quasi degno di portar grembiule, l'uomo che cerca ingrazionirsi, cattivarsi l'altrui benevolenza, con artificio o anche col nuocere altrui, Bellin bellino, plurale Bellin bellini. Il Doni: « Gli uomini reali hanno in odio i bellin bellini. » — *Fare u' manteseniello*, Fare il bellin bellino, ed anche il bello bellino, senza variazione di genere nè di numero. Fanfani: « Queste vostre amiche che vi fanno il bello bellino. »

Mantesino, Grembiale e più comun. Grembiule. — quanta roba può stare nel grembiule, Grembiulata. — arnese di cuoio che chi va in legno si tira sulle gambe per difenderle dalla pioggia e dal fango, Parafango.

Manticetto, piccolo mantice, Manticetto. — strumento che serve ad accendere il fuoco nel caminetto, a inzolfar le viti, e simili usi, Soffietto.

Mantiglia, Mantiglia.

Manto, Manto. — colore del pelo de' cavalli, Mantello. — le penne che coprono gli uccelli, Penname. — il color del penname, Livrea si dice dagli ornitologi, ed è registrato dal Rigutini.

Manuale, sost., ristretto de' precetti di qualche scienza o arte, Manuale.

Manuale, aggiunto di *Speziale*. Ved. SPEZIALE.

Manúcolo, piccola quantità di canape o lino da filare, Lucignolo. — la spranga del menatoio d'uno stantuffo, Lieva.

Manuella, Manovella. — quella degli argani, Aspo.

Manuprare, Manovrare.

Manutenzione, di strade, edifizi, ecc., Manutenzione.

Manzo, sost., montone che guida il branco delle pecore, Guidaiuolo, e più comun. Montone. Nella montagna pistoiese lo dicono Guidarello.

Manzo, Mansueto, che anche gli antichi dissero Manso.

Mappa, ferro bucato in punta, messo nel manico del chiavistello o infisso in checchessia, per ricever la stanghetta della toppa, Boncinello. — pezzo della serratura, Mastietto.

Mappamonte, nome dato da' cavatori al primo filone della pietra, Tramezzuolo.

Mappata, Fagotto, e più specif. allorchè lo si porta tenendo in mano le cocche riunite di pezzola, tovagliuolo o altro, Fagotto a mano. — dispreg. di più persone insieme, Manata, Fitta, Branco. — *Mappata di panne lurde*, dicesi a donna sporca e spregevole, Fagotto o Balla di panni sudici, di cenci.

Mappina, grosso panno di canapa che si adopera per le faccende più ordinarie della casa, Ca-

navaccio e Canovaccio. — fig. di mala femmina, Strofinaccio; es. Quel porcellone corre dietro a tutti gli strofinacci che passano. — *Fare na mappina*, di panno o di vestito, Accincignarlo — *Tenere uno pe mappina de cucina*, non farne conto veruno, adoperarlo negli uffici più umili. Tenere uno per strofinàcciolo.

Mappucïare. Ved. AMMAPPUCIARE.

Marabbù, penna dell'uccello di questo nome, Marabù.

Maramè e **Si' maramè,** dicesi di donna plebea o di maniere plebee, Ciana, Donnàccola, Pettegola: perchè le cosiffatte sogliono spesso esclamare *Mara me!* Ved. MARO.

Maraveglia, Meraviglia e Maraviglia. — *Me faccio maraveglia de te*, modo di risentirsi, Mi maraviglio di te.

Maravegliarse, Meravigliarsi, Stupirsi.

Marcancegna, Astuzia, Strattagemma.

Marcancegno, Ordigno, Ingegno.

Marcantonio, scherz. per matrimonio, Pateracchio, anch'esso storpiatura di Parentado.

Marchesa, Marchesa, anticam. Marchesana.

Marchese, Marchese. — il mestruo delle donne, Marchese: ma le Fiorentine pulitamente Le mi' cose. Nella *Clizia* del Machiavelli è detto l'Ordinario.

Marcia, umore putrido, Marcia. — quella per vaccinare, Vaccino.

Marcia, il marciare. Ved. il più com. ANMARCIA. — *Miezo giro e marcia*, comando militare, che si dice pure del subito partirsi o tornare indietro di chicchessia, Mezzo giro e marcia; es. Zitti, ragazzi: se no, mezzo giro e marcia a casa.

Marciappiede, Marciapiede.

Marciare. Ved. il più com. AMMARCIARE.

Marcio e batuffo, term. di giuoco, Marcio. — *Ascire da u marcio e batuffo*, Uscir del marcio, ed anche Scampare il marcio. — *Perdere na partita marcio e batuffo*, Perderla marcia.

Mare, Mare. — fig. per quantità grande di checchessia, Mare. — *A mare nun ce stanno taverne*, proverbio che ammonisce contro i pericoli del mare, Loda il mare e tienti alla terra. — *Asseccare u mare cu na cucciulella*, si dice proverb. dell'adoperar mezzi inadeguati, Asciugare o Vuotare il mare con un cucchiaio. — *Essere malo tiempo de mare*, figur. per significare che altri sia sdegnato, o che le circostanze sieno avverse, Essere il mare in burrasca, La marina esser gonfia. — *Jire pe mare*, figur. per esser mosso, tramenato di qua e di là, Andare a onde, Mareggiare. — *Male i mare*, quel travaglio di stomaco che molti ricevono dal navigare, Mal di mare. — *Ommo de mare*, uomo usato al navigare, Uomo di mare ed anche Marinaro. — *Prumettere mare e munte*, Pro-

metter mari e monti. — *U mare quanto cchiù tene cchiù vurria*, proverbio contro gl'insaziabili procacciatori di ricchezza simili al mare non saziato dalle spoglie di tanti naufragi, Dove più ricchezza abbonda, più di lei voglia s'affonda.

Maremagno, grande guazzabuglio di persone o di cose, Mare magnum, ed anche magno, che si scrivono pure uniti.

Marenaro, Marinaro e aio. — *U vuto d'u marenaro*, dicesi di buon proposito da non durare oltre il pericolo, Giuramento di marinaio, Contrizione di marinaro.

Marenna, Merenda.

Marennare, il far merenda, Merendare.

Marennella-cucenella, sorta di giuoco tra bambini, Merenduccia. — *Fare marennella-cucenella*, Fare la merenduccia.

Maretaggio, somma che si largisce a donzella povera per farla maritare, Maritaggio.

Maretozzo, Scaldino, a Firenze più comun. Veggio, e scherz. anche Marito.

Marescialla, dicesi per ischerzo la zuppa di *carnacotta*, Zuppa del trippaio, o trippaiolo.

Maretto, piccolo turbamento del mare, Maretta. — *Voca fora, ca è maretto*, dicesi per consigliare alcuno di cansare l'altrui collera, Alla larga, chè non è aria.

Marfuso, Stizzoso, Bizzoso.

Margaretino, nome di globetti di vetro forati che s'adoprano ne gli ornamenti femminili, Margheritina. — nome di fiore, Margherita e Margheritina.

Marina, costa di mare, riva, Marina. — la forza navale dell Stato, Marineria, Marina. — *Marina marina*, modo avverb Marina marina, Riva riva.

Marito, Marito, Consorte. — *Maritemo* e *Mariteto*, Mio marito e Tuo marito, e a Firenz volgar. Il mi' omo, Il tu'omo

Mariuliggia, Ladroneccio, Ladroncelleria, Ruberìa.

Mariunciello, Ladroncello Ladruncolo, Borsaiuolo, Tagliaborse

Mariuolo, sost., Ladro. — giuoc di carte, in cui l' uno cerc prendere all'altro il suo monticello di carte, Rubamonte — *Mariuolo i carte*, Ladro d giuoco, Baro, e più comun Giocatore di vantaggio. — *Mariuolo cu a scala ncuollo*, ladro famoso, di prima riga, Ladro matricolato. — *Maneca de mariuole*, Ladronaia.

Mariuolo, agg., Ladro. — fig. di occhi, Ladri, Rubacuori.

Marmitta, Marmitta.

Marmo, e più volgar. *Marmulo*, Marmo. — lastra di marmo posta su taluni mobili, Piano di marmo, ed anche Marmo. — *Marmo cristallino*, Marmo campanino. — *cuotto*, Marmo abbacinato. — *gricio*, Marmo pentelico, pario. — *janco*, Marmo bianco, lattato. — *savarezza*, Marmo di Savarezza. — *statuario*, Marmo statuario.

senza vene. — *Pittare a marmo.* Ved. in PITTARE.

Marmotta, animale, Marmotta. — uomo vile, Marmotta.

Marmularo, lavoratore di marmi, Marmista e Marmaio.

Marmulino, colorato a guisa di alcuni marmi, Marmorino. — screziato a modo di certi marmi, Marmoreggiato e Marmorizzato.

Mármulo. Ved. MARMO.

Marmuottolo, dicesi per vezzo a' bimbi, Marmocchio, Marmottino, ed anche Marmotto.

Mármuro, pesce (*pagellus mormyras*), Mormillo hanno i Vocabolari, ma Màrmora si dice anche a Livorno.

Marmuttiello, fem. **ella,** di bambini, Marmottino, fem. ina.

Marmuttone, uomo vilissimo, Marmottone.

Maro, fem. **Mara,** Misero, Povero, Tristo; es. *Maro te*, *Mara me*, *Mare a loro*, Misero te, Trista o Povera a me, Guai a loro. Ved. MARAMÉ.

Marotta, uccello, Pica.

Marpione, furbo, accivettato, Furbacchione, Dirittone, Volpone.

Marpiunaria, Furberia.

Marpiunciello, Furbacchiotto, Furbettaccio.

Marraschino, rosolio di ciliege marasche o amarasche, Maraschino.

Marrone, sproposito, Marrone.

Marrucchino, sorta di cuoio, Marocchino.

Marsala, masc., vino, Marsala, femm.

Martedì, Martedì,

Martellare e **Martelliare,** Martellare. — figur. per percuotere o battere semplicemente, Martellare. — *Vota, gira e martella*, modo avverbiale, Gira, picchia e martella, e dicesi pure Dagli, picchia e martella, e Dagli, picchia e mena.

Martellata, Martellata. — il martellare, Martellatura.

Martellina, strumento de' muratori o de' maestri di scalpello, Martellina.

Martelluccio, Martelletto, ino. — pasta di farina e miele in forma di martellino, che non usa in Toscana, ed a cui perciò bisognerà lasciare il nome di Martelluccio.

Marterizzare, Martirizzare. — figur. per tormentare comecchessia il corpo e l'animo, Martirizzare, Martoriare.

Martiello, Martello. — arnese appiccato alle porte per uso di picchiare, Martello, Picchiotto. — *Stare tra l'ancunia e u martiellio*, Esser tra l'incudine e il martello.

Martino, montone, Martino; dall'uso di porre a' montoni tal nome. Il Sacchetti: « Diventerei pastore... Et or direi Biondella et or Martino. » — per cornuto, Becco.

Martire, Martire. — *Fare martire uno*, dargli gravi e continue molestie, Farlo martire.

Martirio, Martirio. — figur. per gran tormento del corpo o dell'animo, Martirio.

Martuccia, nome d'un uccello (*fringilla montana*). Montanello.

Mártula, Madia. — quantità di farina o altro contenuto nella madia, Madiata.

Martulella, Madietta. — quella specie di vassoio a tre sponde, su cui il muratore tien la calcina nel murare, Giornello, Schifo.

Mártura, animale, Mártora.

Maruzza, piccolo mollusco marino e terrestre, Chiocciola. — verme simile alla chiocciola, ma senza guscio, Lumaca, accresc. Lumacone. — *Maruzza janca*, Chiocciola bianca. — *Maruzza monaca*, Chiocciola brizzolata. — *Maruzza* è detta per la sua forma una trecciolina di capelli voltata in più giri, che le donne tengono uniti con una forcina, Ciambella. — per la *papillote* de' Francesi. Ved. il più comune MARUZZELLA. — *Maruzza d'a vriala*, l'estremità spirale del fusto del succhiello. Chiocciola. — *Sanghe de na maruzza!* Sangue d'un'acciuga! ed anche Sangue d'un cane!

Maruzzaro, colui che vende le chiocciole, Chiocciolaio.

Maruzzella, Chiocciolettta. — ciocchetta di capelli che le donne tengono involta in un pezzetto di carta perchè conservi la piega, Diavoletto. C'è pure chi lo chiama Papigliotto, per distinguerlo forse da un' altra sorta di diavoletto, corrispondente al napol. *grufo:* ma è pretto gallicismo (*papillote*).

Maruzziello, piccola specie di chiocciola, Chiocciolino.

Marva, Malva. — figur. di persona di animo freddo, rimesso, Malvone.

Marvasìa, vino, Malvagìa e Malvasìa, detto anche Grechetto.

Marvizzo, uccello, Tordo. — sorta di pesce (ittiol. *labrus turdus*), Pesce tordo, ed anche semplic. Tordo.

Marzajuolo e **Marzuoteco,** aggiunto di frutti che vengono in marzo, Marzolino.

Marzapane, grosso paniere coperto sotto il manico in modo da potersi aprire da ambe le parti, Paniera da spesa. Marzapane a' Toscani è specie di pasta dolce.

Marzellino, sorta di latticinio, Marzolino.

Marzo, Marzo. — *Marzo è pazzo*, Marzo è pazzo; ma gli Aretini più severi dicono ch'è « figliuol d'un birro. » — *Essere nato a u mese de marzo*, avere del matto, Esser nato di marzo. — *Purtare u rammaglietto a marzo*, dicesi di coloro che in tal mese risentono qualcosa delle infermità già sofferte, Pagare il tributo a marzo. — *Si marzo ngrogna te fa zumpà l'ogna*, non ha corrispondente ch'io sappia, e bene potrebbe dirsi Se marzo ingrugna fa saltarti l'ugna.

Marzullo, specie di grano, Grano marzuolo.

Masca. Ved. il più com. MASCARINO.

Mascara, Maschera. — persona mascherata, Maschera. — *Levarse a maschera*, lasciar di operare copertamente, Gettar la maschera.

Mascarare, Mascherare. — rifless., Mascherarsi.

Mascarata, sost., Mascherata.

Mascariello, parte della testa di maiale, Guancia. — scherz. di uomo. Ved. MASCARÌNOLO.

Mascarina, punta per lo più di pelle lustra alle scarpe di stoffa, Mascherina.

Mascarino, maschera nera che copre solo gli occhi e il naso, Morettina. — nome di una specie di cani, Moscherino.

Mascarinolo e **Mascarino**, Ganascia. — *Nturzare i mascarine a uno*, dargli tanti schiaffi o pugni nel viso da gonfiarglielo, Gonfiargli il viso, il muso, il grugno, ed anche semplic. Gonfiarlo.

Mascarone, faccia per lo più contraffatta di terracotta o di marmo, con cui sogliono adornarsi le fontane, Mascherone. — *Mascarone i funtana*, dicesi a persona di viso grosso e contraffatto, Mascherone da fontana, e peggio ancora da fogna.

Mascarunciello, Mascheroncino

Mascatura, Toppa, detta anche Serratura e Serrame, ma questi hanno significato più generico di Toppa. — *Mascatura a curreturo*, detta pure *ncrastata*, Toppa da incanalare e Toppa alla piana. — *a doje vutate* o *menate*, Toppa a due mandate. — *a sciulia* o pure *a cusciunetto*, Toppa a sdrucciolo e Toppa a colpo. — *a sciulia e curreturo*, Toppa a colpo e mandata. — *c'u secreto*, Toppa segreta e Toppa a segreti.

Mascaturella, Toppina.

Mascella, Mascella. — *Levare* o *Tirare na mascella*, dicesi di cavadenti inabile nell'estrarre un dente, Sganasciare alcuno. — *Parlarse* o *Chiacchiariarse na mascella*, essere un gran chiacchierone, Aver la cacaiuola nella lingua. — *Spuzzuliarse na mascella cu una*, Far con una donna il vagheggino, il galante, il cascamorto.

Maschetto, serrame amovibile per bauli, valige e simili, Lucchetto. — parte della serratura, in cui entra la stanghetta, Mastietto.

Maschïata, Sparo di mortaletti.

Masco, l'acqua congelata o la neve indurita, Gelo, Ghiaccio. — per estensione la rugiada congelata, Brina, Brinata, che Dante ha chiamata « la sorella della neve ».

Masco, strumento che si carica con polvere e si spara in occasione di feste, Muschio e Mastio, più comun. Mortaletto. — *Ncasare u masco*, figur. per mangiare a crepapancia, Strippare, Caricar la balestra.

Mascone, Ceffone. — bozzolo for-

mato da due bachi da seta, Doppione.

Masculiare, far l'impanatura alla vite, Impanare.

Masculino, Mascolino. — *Chiave masculina*, Chiave maschia.

Masculo, agg. e sost., Maschio. — *Salute e figlio masculo*, dicesi per ischerzo a chi starnuta, Salute e un figliuol maschio. — *Masculo* è detto da' legnaiuoli il risalto di un legno destinato a entrare nel corrispondente vuoto di un altro, Maschio e Mastio, Dente. — e da' magnani quel ferrolino del saliscendi su cui si appoggia il dito per aprire, Linguetta. — e da' trombaj un de' pezzi della cannella, Chiavetta, ed anche Mastio.

Masculone, bambino grasso e grosso, Maschiotto. — si dice per carezza a giovanetta fresca e robusta, Maschiotta.

Massa, Massa. — denaro accumulato con deduzioni dagli stipendi, Massa. — *Na massa de mariuole, de ciuntelle*, e simili, Una massa di ladri, di pettegole. — *Oro* o *Argiento a massa*, dicesi di quello tutto sodo, che non ha niente di vuoto, Oro o Argento massiccio, ed anche di massello.

Massacrare, il guastare o sciupar checchessia, Straziare, Rovinare.

Massarìa, Podere, che anche gli antichi dissero, Masserìa.

Massariare, accumular risparmi, Far masserizia.

Massaro, coltivatore di un podere, Colono, più comun. Contadino. — *A massara*, la donna del contadino, colei che ha il governo della sua famiglia, La massaia.

Massemamente, Massimamente e Massime.

Massemo, agg., Massimo. — sost., la massima parte o il massimo grado, Massimo. — *A u massemo*, Al massimo, Al più al più.

Masso, aggregato di materie, Ammasso, Massa. — strato di fabbrica in fondo delle fogne, Platea. — *Masso de chiummo*, disco di piombo sul quale con lo stampo s'improntano la latta e lo zinco, Piombo a banco. — *Massa de preta*, Masso.

Mastece, specie di colla, Mastice.

Mastedascio e **Masterascio,** Legnaiuolo. Dicesi anche Maestro d'ascia, ma propriamente di chi lavora a' bastimenti. — *Mastedascio d'u gruosso*, Falegname. — *d'u suttile*, Stipettaio.

Masterattìa, Astuzia, Artifizio: da *Mastedatte*, quasi maestro di far atti, titolo già de' curiali. — per lavoro soverchio e troppo minuto che si metta in fare alcuna cosa, Manifattura.

Mastino. Ved. in Cane. — agg. di persona grossolana e forzuta, Mastino.

Masto, Maestro, e per sincope Mastro. — titolo di chi esercita un'arte, Maestro. — *Ma-*

st'Antuono, aggiunto di una specie di pere. Ved. in Piro. — *Mast'arremmiedio*, chi fa male l'arte sua, Ciabattino. — *Mast' arrunzone*, chi abborraccia nel far l'arte sua, Ciabattone. — *Masto Giorgio*. nome dato a tutti quelli che custodiscono e servono i matti, Custode di matti, e più comune Servente. — *Masto de cammera*, Maestro di camera. — *Masto de cappella*, Maestro di cappella. — *Masto de ceremmonie*, Maestro di cerimonie, Cerimoniere. — *Masto de puteca*, Maestro di bottega. — *Masto de sala*, direttore de' balli privati, Maestro di sala. — *Botta de masto*, cosa detta o fatta con maestria e sagacità, Colpo di o da maestro, Colpo maestro. — *Farse masto*, presumere di non poter cadere nell'altrui fallo o disgrazia, Dire: io non ci casco. — *Mana de masto*, Mano maestra. — *Nisciuno se po' fà masto*, Ognun ch'è ritto può cadere.

Masto, agg., Maestro. — *Uosso masto*, l'osso principale del bue macellato ch'è quel della coscia, Osso della coscia.

Mastranza, il complesso degli artefici, Maestranza.

Mastrìa, Maestrìa, Magistero.

Mastriare e **Mastressiare,** farla da padrone (franc. *maîtriser*), Spadroneggiare, Fare e disfare, Fare alto e basso, Tenere il mestolo.

Mastrillo, arnese da prender topi, Trappola. — *Mastrillo de fierro*, quello fatto di fil di ferro in modo che il topo, entrandovi per disopra, non possa più uscirne, Trappola a gabbia — *Aparare u mastrillo*, Tender la trappola.

Mastrisso e femm. **Mastressa,** chi vuol troppo impicciarsi in cose che non gli appartengono, Ciaccione, femm. Ciacciona. — chi pretende di essere da più degli altri e correggerli e ammaestrarli, Dottore e fem. Dottoressa, Saccente, Ser o Sora Tuttesalle.

Mastuffacenna, chi s'affaccenda più del bisogno, Serfaccenda, Faccendone, Affannone.

Matamàteca, Matematica.

Matamàteco, Matematico.

Matarazzaro, Materassaio.

Matarazzata, colpo di materassa, Materassata.

Matarazzo, Materassa, ed anche Materasso, ma meno comune. — *Faccia de matarazzo*, Guscio di materassa. — *Aizare i matarazze*, Alzar le materasse, Abballinare il letto. — *Sbattere i matarazze*, Batter le materasse.

Matassa, Matassa. — figur. per confusione di cose o di parole, imbroglio, Matassa. — *Mbrugliare a matassa*, nel proprio e nel figur., Arruffar la matassa -- *Sbrugliare a matassa*, nel pr. e nel fig., Ravviar la matassa,

Matassella, Matassetta, ina. —

di seta, aghetti, e simili, Matassino. — di fil di ferro, Bazza.

Matenante, solito ad alzarsi per tempo, Mattiniero.

Matenata, tutto lo spazio della mattina, Mattinata.

Materia, ciò di che si parla o si scrive, Materia. — per marcia, pus, Materia. — *Faccia de materia*, dispreg. di viso pallido, Viso scialbo, ed anche Viso color di marcio.

Materiale, sost., tutto ciò che serve a fabbricare, Materiale. — sostanza evacuata o da evacuare per bocca o da basso, Materia.

Materiale, agg., di persona o cosa rozza, grossolana, Materiale.

Matina, Mattina e Mattino. — *A primma matina*, Di prima mattina. — *D'a matina se vede u buono jorno*, Il buon dì si conosce da mattina.

Matino, avverbio, Di buon mattino, La mattina presto, Per tempo. — *Matino matino*, Di bonissim'ora, Per tempissimo.

Matre, utero, Matrice, ed anche Madre. — *Dulore de matre*, Dolore uterino.

Matrecurva, term. archit., Riga per le curve.

Matreforma, inviluppo di gesso o altro per assicurare la forma, Forma madre.

Matreja, Madrigna e Matrigna.

Matremmonio, Matrimonio. — *Guastare u matremmonio*, Rompere il parentado.

Matrepperla, sorta di conchiglia, in cui si genera la perla, Madreperla. — rivestimento interno di nicchi marini, che si adopera per intarsio, Madreperla.

Matricula, registro di artefici o ruolo di soldati, impiegati, ecc., Matricola. — *Pigliare a matricula*, Matricolarsi.

Matrizzare, somigliare alla propria madre, Madreggiare e più comun. Matrizzare.

Matrone, mal del fianco, Madrone e Matrone.

Matta, term. del giuoco della bazzica, Matta. — *Na matta de mariuole*, e simili, Una fitta di ladri, e così Una massa, Una manica, ecc.

Mattascione, grosso staffile o bastone, Gastigamatti.

Matto, contrario di lucido (franc. *mat*, ted. *matt*), Appannato; es. Oro appannato, Canna di fucile appannata. — contr. di alto, parlando di stanze, Basso. — *Piano matto*, Mezzanino. — *Fare u matto*, dicesi da' cesellatori il punteggiare finamente talune parti delle loro opere, Camosciare, Granire.

Mattone. Ved. Mautone.

Mattunaccio, Mattone ordinario.

Mattunata, Ammattonato e Mattonato. — *Mattunata ncurtiello*, Mattonato per coltello.

Mattunella, sponda del biliardo, Mattonella. — figur. per astuzia, raggiro, Strattagemma, Grètola. — *Mattunelle a la siciliana*, Pianelle.

Mattuoglio, di panni, Viluppo, Rinvolto. — di stoppa, lino, capelli, ecc., Batuffolo.

Mattura, il complesso degli alberi di una nave (franc. *mâture*), Alberatura.

Máula, persona che si muove malvolentieri e fa le cose con molta lentezza, Piaggellone, Piacciantéo, Tartaruga, Sant'Agio.

Mauriello, nome di una sorta di fico, più comun. detto *Fica puntutella*, Fico piccioluto.

Mautone, od anche meno volgar. **Mattone,** Mattone. — quello su cui si poggia il ferro da stirare, Pianella. — *Mattune arrutate*, Mattoni arrotati. — *d'a forma granna*, Mattoni zoccoli, — *d'a forma piccula*, Quadrucci. — *mpetenate* o *stagnate*, Mattoni invetriati, Ambrogette. — *spezzate*, Rovinacci, — *vuote*, Mattoni vuoti. — *Mettere* e *Levare i mattune* Ammattonare e Smattonare. — *Tenere nu mautone ncopp'u stommaco*, di cibi indigesti, Avere un mattone sullo stomaco.

Mavazzéno, e men plebeamente *Magazzeno*, Magazzino.

Mazza, Mazza, Bastone. — grosso martello da incudine, Martello da battere, ed anche Mazza. — martello che gli scarpellini dicono anche *Mazza a bocca de lupo*, Mazza. — martello adoperato da' lastricatori per fissare ed unir bene tra loro le lastre, Mazza di ferro, e semplic. Mazza. — *Mazze*, uno de' quattro semi delle carte da gioco, Bastoni. — *Mazza d' a scopa*, Bastone e Manico della granata. — *Mazza de mesura*, bastone o fusto di canna che serve a misurare terreni, muri, o altro, Pertica o Canna. — *Mazza d'u lavativo*, stantuffo che attrae l'acqua nella canna e poi la spinge fuori, Èmbolo, ed anche Stantuffo, ma più comune il primo. — *d' u mbrello*, Mazza dell' ombrello. — *d' u pallio*, Mazza del baldacchino. — *Mazza de San Giuseppe*, nome che si dà all'oleandro, Mazza di S. Giuseppe, detta pure Ammazza l' asino. — *Mazza e pìvuzo*, giuoco fanciullesco che si fa con due bastoncini, Lippa si dice in Toscana, e si diceva già a tempo del Cecchi: « Aranno fatto alle mi' nonne o alla lippa » — *Mazza franca*. Ved. in Franco. — *Correre asso de mazze*. Ved. in Asso. — *Essere na mazza de scopa*, di persona molto secca, Essere un bastone vestito, Essere secco com'un uscio. — *Stare isso e la mazza*, Esser povero in canna; e in senso men grave, Non avere il becco d'un quattrino. — *Starce pe mazza de scopa*, si dice di chi non sa far valere la propria autorità, Starci per figura.

Mazzacane, grossa pietra da lanciare, quasi buona ad ammazzar cani, Sasso. — ammasso

di piccole pietre che si adopera d'ordinario nella costruzione dell'interno delle murature, Pietrame. — scherz. per bestemmia, Moccolo.

Mazzacuogno, sorta di crostaceo di mare (*penaeus caramote*), Penéo.

Mazzajola, specie di anitrella salvatica, Farchétola.

Mazzamauriello, nome burlesco del diavolo, Fistolo, Farfarello.

Mazzamma, pesci minuti e di poco pregio, Tartana: « così detta (nota il Fanfani) perchè è la pesca che suol farsi con le tartane »; e ne fa l'esempio: « Se tu vai in mercato, tu m'hai a comperare una libbra di tartana. » — figur. per gente vile, di poco conto, Gentaglia e Gentame, Ciurmaglia, Marmaglia, Bordaglia.

Mázzara, gli escrementi che il fanciullo espelle appena nato, Mecònio.

Mazzarella, Mazzetta, Bastoncello, ino. — forma di paste dolci, Bastoncello. — forma di ricamo, Bastoncino. — quelle da batter tamburi, timpani, ecc., Bacchette. — figurat. di braccia molto secche, Bacchette da tamburo, e semplic. Bacchette. — *Ncujetare* o *Apprettare a mazzarella de S. Giuseppe*, tormentare o motteggiare chiunque, Non lasciar ben avere ad alcuno.

Mazzarellata, dicesi ironic. di una fiera mazzata, Batacchiata.

Mazzariello, da far la calza. Bacchetta. Anche le Romane lo chiamano Mazzarello — spranga che passa per la testa di ciascuna delle viti della morsa e serve a girarle, Bastone. — *Mazzariello d'a sorma*, più propr. detto *turceturo*, Randello, se dritto, e quello storto Bilia.

Mazzata, Mazzata, Bastonata, Legnata. — per estens. si dice anche di percosse in genere, Busse, Picchiate. — *Mazzate de cecate*, Mazzate da ciechi, Botte da orbi, ed anche Mazzate sudice. — e figur. di sentenze date alla cieca, Asciata, Legnata tra capo e collo. — *Mazzate ncopp'u culo*, specie di pena, Legnate sul culo; e pe' militari, Bacchettate, Vergate. — *Fenire a mazzate*, di trattato, ritrovo, e simili, Terminar con le busse, che anche si dice Andare a finire come le nozze di Pulcinella.

Mazzecare, Masticare. — figur. per mostrar malcontento o borbottare, Masticare, Biasciare e Biasciarla. — *Mazzecare sorve acerve*, esprimere stizza col viso, Biasciar sorbe acerbe, ed anche Fare il viso di chi biascica sorbe acerbe. — *Mazzecare tabacco*, Masticar tabacco, Ciccare. — *Nun mazzecare de na cosa*, saperne poco o punto, Non beccare di una cosa, Sfondarci poco.

Mazzecatorio, sost., Mangiare, Pappatória.

Mazzecatura, cosa masticata, Masticatura, Masticaticcio, e più com. Biascicaticcio.

Mazzeco, il masticare, Masticamento, Masticazione, — scherz. per voglia di mangiare, Appetito. — e per roba da mangiare, Pasto. — *Tenere nu buono mazzeco*, Essere di buon pasto, ed anche di buon morso.

Mazzetta, Mancia.

Mazzetto, Mazzetto e Mazzettino, Mazzolino. — quello di alcune erbe odorose che si mette nel brodo, Mazzetto d'odori, e si dice anche L'erbucce.

Mazziare, Mazzicare, Bastonare, Legnare, Zombare.

Mazziata, Bastonatura, Legnatura, Fiacco di legnate, Fiocca di bastonate, — *Fare a uno na mazziata a u scarpone e n'auta a u tallone*, essere impotente a nuocergli, Soffiargli dietro, Dargli di barba.

Mazziato, Bastonato. Legnato. — vinto in guerra, Battuto, Disfatto. — *Curnuto e mazziato*, Becco e bastonato.

Mazzo, Mazzo. — per l'estremità dell' intestino retto, Budello culaio, comun. detto anche Fiocco. — e per ano, Deretano, Fondamento. — *Farse ascire u mazzo*, rovinarsi dalla fatica, Affacchinarsi, Maciullarsi.

Mazzóccola, strumento che si adopera per assodare lo smalto de' battuti, detto anche *Chiantella*, Battitoia.

Mazzóla, cilindro di legno con mazza fitta nel mezzo, che si adopera a spianare e assodare battuti, aje, e simili, Mazzeranga e Mazzaranga, detto anche Mazzapicchio. — più grosso e più lungo cilindro di legno, con due manichi a uso di pillare o ammassare il getto nelle fondamenta, assettare il lastrico nuovo, e simili, Pillo e Pillone. — martello a due bocche, col quale gli scarpellini e gli scultori lavorano, Mazzuolo. — martello di legno adoperato dagli stagnaj a pareggiare la latta, Martello da spianare. — martello grande di legno a due bocche adoperato da' legnaiuoli, Maglio, ed anche Mazzuolo. — scherz. per gamba rigida e mal fatta, Pezzo di legno, Stanga.

Mazzone, sorta di pesce (*gobbius*) Ghiozzo. — *Mazzone de razza* (*gobbius capito*), in alcuni luoghi detto pure *de preta*, Ghiozzo di scoglio. — *Mazzone d'arena*, Ghiozzo di rena. — accresc. di *Mazzo*, Grosso mazzo. — spazio di terreno aquitrinoso, Acquitrino. — *Fare mazzone*, rubare al gioco nell'atto di far le carte, Fare le carte a suo modo, Sceglier nel mazzo.

Mazzuccare, dirompere il lino o la canapa, Maciullare.

Mazzuóccolo, calice de' fiori non aperti, Boccia, Bottone. — cose ristrette insieme a guisa di mazzo, Mazzucchio.

Mbagagliare, far bagaglio, Imbagagliare.

Mballaggio, l'atto d'imballare e la spesa a ciò occorrente, Imballaggio, Imballatura.

Mbàllare, far balla delle merci da trasportarsi, Imballare. — per gabbare, Mettere in mezzo, Infinocchiare, Corbellare, Giuntare. Anche i Francesi dicono in questo senso *Emballer*.

Mballatore, chi fa il mestiere di imballar merci, Imballatore. — ingannatore, Gabbamondo, Farabolone, Trappolone.

Mbarazzare, Imbarazzare, Impacciare.

Mbarazzo, Imbarazzo, Impaccio. — di stomaco o d'intestini, Imbarazzo.

Mbarcare, mettere in barca, Imbarcare. — figur. per mettere in qualche impresa o negozio, Imbarcare; onde di chi ci si mette senza il bisognevole si dice Imbarcarsi senza biscotto.

Mbarcaturo, luogo ove s'imbarcano le persone e le merci, Imbarcatòio, ed anche Imbarco.

Mbarzamare, Imbalsamare. — *Mbarzamare u stommaco*, di bevanda o cibo molto gustoso, Essere un balsamo allo stomaco.

Mbastardirse, Imbastardire e irsi, Degenerare, Dirazzare, Tralignare.

Mbastire, Imbastire.

Mbastitura, Imbastitura.

Mbaugliare, metter nel baule, Imbaulare.

Mbé, voce imitativa del belato della pecora, Bè.

Mbecchiarse, Invecchiare e arsi.

Mbessicchiato, dicesi degli occhi aggravati da sonno, Sonnacchioso; ma comun. di chi abbia gli occhi non ancora ben desti, suol dirsi Avere gli occhi tra' peli. — *Tenere l'uocchie mbessicchiate*, figur. per non veder le cose come stanno, Aver le traveggole.

Mbestialirse, andare in collera, in furia, Imbestialirsi, che anche si dice Montare in bestia.

Mbianco, avv., modo di mangiare il pesce, In bianco.

Mbiscuttare, Biscottare.

Mbizza, stizza capricciosa, Bizza.

Mbo mbo, voce imitativa del suono delle campane, Don don. — il moversi in qua e in là di una cosa sospesa, Dondolamento, Dondolìo.

Mbombó. Ved. il più comun. BOMBÒ.

Mbolla, rigonfiamento o vescichetta che si fa nella pelle, Bolla. — quella che fa l'acqua o altro liquido bollendo o gorgogliando, Bolla. — quella che fa la pioggia cadendo sull'acqua, Sonaglio. — spazietto pieno d'aria rimasto dentro la sostanza del vetro, della cera, ecc., Galla, e quella del vetro più propr. Pùlica e Pùliga. — malattia della gola assai pericolosa, specie a' bambini, Angina difterica, e più comun. Difterite. — *Mbolla d'acquiccia*, Bolla acquaiuola. - *Mbolla de cuotto*, Svesciatura, ed anche Galla, — *Mbolla de sa-*

pone, Bolla di sapone. — *Aizare a mbolla*, Svesciare, Sgallare, e così si dice che la pelle svescica o sgalla, come che taluna cosa sgalli o più comun. svescichi la pelle.

Mbomma, palla da cannone ripiena di polvere, Bomba. — sorta di fuoco lavorato in forma di grossa palla, che scoppia con gran rumore, Petardo ed anche Bomba di carta. — figur. per grossa fandonia o spampanata, Bomba; es. E' stianta di certe bombe! — e per domanda di prezzo eccessivo, Sparata, Sonata, Zizzola, e comun. anche Scarica; es. Domanda che costi, e sentirai la sonata, o la sparata, sentirai che zizzola, che scarica! — sorta di gelato, così detto dalla sua forma, più comun. *Mbomma americana*, Bomba e Bomba americana. — *Mbomma!* esclamazione di chi sente altrui dire cosa superiore al credibile, Eh bomba! ed anche Bum! — *A prova de mbomma*, di muro o altro da non essere offeso dalle bombe, A prova di bomba, — e figur. di persona che abbia animo o salute da resistere a tutto, A prova di bomba. A tutta prova, ed anche A tutta botta.

Mborchia, scudetto rotondo di metallo o d'altro, che si adatta per ornamento a taluni lavori, Borchia.

Mbracare, fasciar con pannolino che passi tra le cosce di bambino, di donna, ecc., Imbracare. — cingere checchessia di una braca a cui applicare le funi per muoverlo, Imbracare.

Mbrecciare, delle strade, Imbrecciare, Acciottolare.

Mbrecciata, Imbrecciata, Ciottolato. Nome speciale in Napoli di una strada abitata tutta da baldracche dell' infima sorta, come una ve n'ha in Pisa, dove la chiamano lo Stradino.

Mbrecciato, sost., Ghiaia, e più propr. Ghiaióttoli.

Mbrellaro, Ombrellaio.

Mbrellata, Ombrellata.

Mbrellino, piccolo ombrello con cui le donne si difendono dal sole, Ombrellino.

Mbrello, strumento da parare la pioggia, Ombrello. A Siena lo dicono Paracqua, e a Lucca Paralacqua; nomi più ragionevoli, ma l'altro ha per sè l'autorità dell'uso di Firenze ed anche della più parte d'Italia. — *Mbrello de chiesa*, quello che si porta sopra il Sacramento, Ombrellino. — *Mbrello p'u sole*, quello per lo più di tela che gli uomini usano per parasole, Ombrella, ed anche Ombrello, ma in questo caso è preferibile il primo. — *Capa de mbrello*, Manico d'ombrello: ma talora anche designa il solo Pomo dell' ombrello. — *Vulerce u mbrello*, dicesi a proposito di chi parlando spruzza altrui il viso di saliva, Volerci l' ombrello. E nel caso c'è chi rima

« Signorino bello, A discorrer con lei ci vuol l'ombrello »: altri si contenta della semplice prosa « Piove, apri l'ombrello ».

Mbrennesare, Far brindisi, Bere all'altrui salute. Anche Brindisare è registrato dal Fanfani. Ved. Brinniare.

Mbriacare, Ubbriacare, ed anche Imbriacare. — *Mbriacarse*, Ubbriacarsi, Sborniarsi. - figur., esaltarsi per gioia, ira, o altra passione, Inebbriarsi, ed anche Ubbriacarsi.

Mbriachella, sost. masc., chi suole imbriacarsi, Briachella, femm.

Mbriachizia, Ubbriachezza, Imbriacatura, Sbornia.

Mbriaco, agg. e sost., Ubbriaco, Briaco, e comun. anche Sborniato. — *Mbriaco nsin' all' uocchie*, Briaco fradicio, Briaco come un tacchino, Cotto come una monna. — *Tu staje mbriaco*, suol dirsi a chi dica cosa stramba o spiacevole, Tu hai bevuto.

Mbriacone Ubbriacone e Briacone, Beone, e comun. anche Sborgnone.

Mbriana, nome di fata benefica, Imbriana. — detto di donna bella e benaugurosa, Fata.

Mbrigliare, Imbrigliare.

Mbrinnese e **Brinnese**, Brindisi.

Mbroglia, Giunteria, Trufferia, Bindoleria, Trappoleria, Ciurmeria. — *Mbroglie*, masseriziuole e ciarpe di poco conto e che servono ad imbrogliar la casa più che ad altro, Miscéa, Bazzecole, Bazzicatare, Carabáttole.

Mbrugliare, Imbrogliare, Confondere, Ingarbugliare, Guazzabugliare. — del filo, Aggrovigliare, Aggrovigliolare. — di matassa, capelli, e simili, Arruffare, e più forte, Scarruffare. — per ingannare, Imbrogliare, Aggirare, Abbindolare, Trappolare, Mettere in mezzo. — *Mbrugliarse*, confondersi ragionando, Imbrogliarsi, Impappinarsi, Perder la tramontana, Non saper più che acqua si bere, che pesci pigliare. - di matassa, capelli, ecc., Arruffarsi, e com. anche Incatricchiarsi. — del tempo, Turbarsi, Rabbruscarsi. — del mare, Gonfiare, Arruffarsi.

Mbruglione, Imbroglione, Bindolo e Bindolone, Trappolone, Viluppone, Ammennicolone, Gabbamondo, Gabbaminchioni, Gabbacompagno.

Mbrumma, nome bambinesco del bere, Bombo e Mommo. — scherz. del ber vino, Bombo; e se n'è fatto il verbo Bombare, e il frequent. Bombettare, ed anche il nome di Bombone dato a cui piaccia il bombo. — figur. per danaro, Quattrini, Bezzi.

Mbrummare, trincare, Bombare.

Mbrunire, dare il lustro a' metalli, Brunire. — *Mbrunirse*, scherz. per azzimarsi, alliadarsi, Ripicchiarsi, Strebbiarsi, Agghindarsi.

Mbrunitore, colui che brunisce i metalli, Brunitore.

Mbrunitura, Brunitura.

Mbrunituro, strumento di varie materie e fogge, col quale si brunisce, Brunitoio.

Mbruoglio, Imbroglio. — per impiccio, faccenda scabrosa, Imbroglio, e comun. anche Zuppa; es. Sono entrato in una bella zuppa! — turbolenza politica, Garbuglio: onde il proverbio Il garbuglio fa pe' molestanti. — *Ccá sta u mbruoglio*, Qui sta il punto, la gatta, il busilli, Questa è la giuggiola. — *Esserce mbruoglio*, Esserci del torbido.

Mbruscenare, Strofinare, Sfregacciare, ed anche Arrotare. — *Mbruscenare na cosa sott' u naso a uno*, mettergliela spesso innanzi perchè se ne invogli, Sbacchiargliela nel muso, e il Davanzati con bella brevità Soffregargliela. — *Mbruscenare pe terra*, Strascicare. — *Mbruscenarse*, fregarsi a muri, mobili, o altro, con danno de' vestiti, Arrotarsi; es. Non t'arrotare, bambino, o Non arrotarti a quella parete: ti concerai il vestito. — *Mbruscenarse cu uno*, stargli attorno cercando di acquistarne la grazia, Arrotarsi ad uno, e più comun. Strofinarglisi. — *Mbruscenarse pe terra*, Voltolarsi per terra. — *int'a lota*, Rinvoltolarsi nel fango.

Mbruscenatore, Strisciatore, Striscione.

Mbrusuliare, e deriv. Ved. il più com. MBRUSUNIARE.

Mbrusuniamiento, Brontolamento e Brontolìo, Borbottamento e Borbottìo.

Mbrusuniare, Brontolare, Borbottare, Fiottare, Bofonchiare, Dire il paternostro o l'avemaria della bertuccia. — *Mbrusuninno*, *mbrusuniannо*, modo avverb., Borbotton borbottone.

Mbrusuniatore, Brontolone, Borbottone, Fiottone.

Mbufulirse, diventar gonfio piuttosto che grasso, Imbolsire.

Mbufuluto, gonfio piuttosto che grasso, Imbolsito, Bolso.

Mbullare, contrassegnare con bollo, Bollare, — levar bolla o vescica, Lievitare, e più forte Svescicare. — *Mbullarse*, Lievitarsi e Svescicarsi; es. Mi s'è lievitato il dito, Mi s'è svesciata la bocca.

Mbullato, Bollato. — sparso di bolle, Bolloso.

Mbullella, Bollicina, cella, ciàttola.

Mbulletta, la matrice della bestia macellata, che si cuoce ripiena d'uovo battuto ed altro, Molletta.

Mbullo, suggello con cui si bolla, Bollo. — impronta del bollo, Bollo.

Mbummarda, Bombarda.

Mbummardare, Bombardare.

Mbummardiere, Bombardiere.

Mburracciare, intrans., empirsi di cibo e di vino, Abborracciarsi.

Mburzarse, Imbeversi, Inzupparsi, Impregnarsi.

Mbuttare, Imbottare.

Mbuttigliare, Imbottigliare.

Mbuttire, riempire e trapuntare vestiti, coltri, seggioloni, ecc., Imbottire.

Mbuttita, sost., coperta imbottita di cotone o altro, Coltrone.

Mbuttitura, di coltri, mobili, ecc., Imbottitura. — figur. di tutto ciò che in alcun luogo non opera e non serve a nulla, Ripieno.

Mbuttunare, mettere il ripieno in volatili, pasticci, o altre cose da cuocersi, Riempiere e Riempire, Mettere il ripieno. I cuochi, anche fiorentini, preferiscono dire Farsire alla francese (*farcir*); ma l'italiano non ha che Infarcire, e questo ha senso di riempir male o a casaccio. — *Mbuttunare uno*, farlo mangiar molto, Inzepparlo o Rimpinzarlo di cibo, Inghebbiarlo. — e per aizzarlo contro alcuno, Metterlo su, Sobbillarlo. Soffiargli negli orecchi. — e per dargli delle coltellate, Accoltellarlo. — *Mbuttunarse*, coprirsi di molti panni, Rinfagottarsi e Raffagottarsi.

Mbuttunatura, di cose da mangiare. Ripieno.

Meccàneco, si dice di chi mostri ingegno per le arti meccaniche o manuali, Ingegnoso.

Meccia, quella parte di un lavoro di legno che serve per commettergliene un'altra, Calettatura, Commettitura, Indentatura. — *Meccia a masculo e femmena*, Calettatura a maschio e femmina, detta pure a dente, a battente. Ved. anche Ammecciatura.

Meccione detto pure *Fruntizza*, congegno di due bandelle, su quale si girano le imposte, cancelli, e simili, Arpione. — *Meccione a tromba*, Ferramento a collo d'oca. — *a berme*, Mastietto a chiocciola o a spira. — *a zeppa* o *a la francese*, Arpione da conficcare.

Mecciunciello, Arpioncino, oncello, onetto.

Medechessa, Medichessa.

Medechiello, medico giovane e inesperto, Medichino. — medico di poco valore, Mediconzolo, Medicastro, ed anche Medicastrónzolo.

Medecina, medicamento, Medicina, detta pure Medicinale. — la scienza e l'arte del medicare Medicina.

Medecino, aggiunto di *Speziale* Ved. Speziale.

Mediatore, giuoco di carte, Mediatore. — *Fare mediatore* Far mediatore.

Medullo, Midollo, ed anche Midolla, ma più comun. Midolla si dice la parte del pane contenuta dalla corteccia.

Meglio, agg. Migliore, e talvolta anche Meglio; es. La meglio parte, Il meglio vino, ecc. — *U meglio*, in forza di sost.

Il meglio, ed anche Il migliore, ma è meno comune. — *U meglio meglio*, Il meglio meglio, Il fior fiore. — *U meglio sarrà* ecc., Il meglio ed anche La meglio sarà ecc.

Meglio, avv., Meglio. — *A meglio a meglio*, A tutto andare, A tutto spiano. — *Statte zitto, ca è meglio pe te*, Chétati per il tuo meglio.

Megna, nome siciliano del membro virile, si usa soltanto nell'attributo di *Megna fredda*, che si dà alle persone indolenti e svogliate. Ved. il più com. SMIGNATO. Anche l' ital. ebbe Minchia non solo, ma Minchia fredda, come si può veder nel Fanfani, che ne dà questo esempio della Celidora: « La donna che lo vede sì cortese, Non fa la menchia fredda. »

Melazzo, Melazzo.

Mele, Mele e Miele. — *Tenere u mele mmocca e u fele a u core*, Avere o Portare il miele in bocca e il coltello o il rasoio a cintola. — *Essere na pasta de mele*. Ved. in PASTA.

Melillo, piccola mela, Melina, uccia, uzza, ùzzola. — *Melelle*, i zigomi, Pomelli.

Melione, Milione.

Melitare, agg., Militare. — sost., uomo ascritto alla milizia, Militare.

Meliunario, agg. e sost., Milionario, e più ital. Ricco sfondato o sfondolato.

Mellone, Mellone; ma il nome napol. comprende il popone ed il cocomero, l'ital. è soltanto sinonimo del primo. — *Mellone d'acqua*, Cocomero, detto anche Angùria. — *Mellone de pane*, Popone. — *capuaniello*, Poponcino di Napoli. — *cu a rezza* (bot. *cucumis reticulatus*), Popone retato. — *p'appennere* (bot. *cucumis hybernus*), Popone vernino. — *Mellone de mare*, specie di riccio marino assai grande, Riccione. — *Mellone* si dice scherz. la testa, Zucca, Pera. Giusti: « Grattandosi la pera, ecc. » — *Fica mellone*, varietà di fico oggimai poco nota, Fico popone e poponcino.

Mellunaro, venditore di cocomeri, Cocomeraio. — di poponi, Poponaio.

Melocca. Di vino o altra bevanda soverchiamente dolce si dice *Essere na melocca*, Esser dolce smaccato, e com. anche Parer sapa.

Melogna, animale (lat. *meles*), Tasso.

Membretto, di colonna o pilastro, Aletta.

Membro, propr. del copo e figur. d'ogni altro complesso, Membro. — per membro virile, Membro.

Memmoria, e più volgar. **Mammoria,** Memoria. — per la parte del capo dove si suppone posto l'organo della memoria, il sincipite degli anatomisti, Memoria; es. Battè la memoria in terra e morì. —

difesa di una causa per iscritto o a stampa (franc. *mémoire*, masc.), Allegazione. — *A memmoria*, a mente, A memoria. — *A felice memmoria de pàtremo*, e simili, La buona o La felice memoria di mio padre, ed anche Mio padre di buona, di felice memoria. — *Chi tene mala memmoria ha da tené bone gamme*, Chi non ha cervello abbia gambe.

Memmuriale, supplica, Memoriale.

Mena, Mina. — maneggio, macchinazione. Mena.

Menare, trans., gittare, scagliare, Trarre, Lanciare, Avventare, Scaraventare. — per vibrare, parlando di colpi, Menare, Allungare; es. Gli allungò uno scappellotto. — intrans. per menar colpi, picchiare, Menare. — di doccia, imbuto o altro che versi con forza, Strosciare. — di piaga che dia marcia, Gettare. — *Menare abbascio*, bere a un tratto, Mandar giù, Tracannare. — e di cibo, Mandar giù, Ingollare. — *Menare abbascio na cosa*, non dirla, Rimandarla giù. — *Menare a pasta*, nella madia, Dimenarla. — *Menare cauce*, Trar calci, Scalciare. Ma anche il Cellini. « Io gli menavo un calcio. » — *Menare i maccarune*, calarli nell'acqua a bollore, Buttarli. — *Menare i mane*, ved. in MANA. — *Mena me'* Su via, Lesto, Sbrìgati. — *Mena mo*, Eh via, Sii buono, Falla finita. — *Menarse*, avventurarsi troppo nel giuoco, negli affari, ne' pericoli, Slanciarsi, Arrischiarsi. — *Menarse a tutto*, adattarsi a qualsisia modo di guadagnar la vita, Gittarsi a tutto. — *Menarse da copp'abbascio*, Gittarsi dalla finestra, Buttarsi di sotto. — e figur. *Far menare uno da copp' abbascio*, Farlo disperare, Non lasciargli ben avere. — *Menarse d'a parte d' uno*, Buttarsi dalla parte d'uno, Accostarglisi, Schierarsi con uno. — *Menarse na cosa arèto i spalle*, Buttarsela dietro le spalle. — *Menarse nnanze pe nun cadere areto*, ed anche semplic. *Menarse nnanze*, Metter le mani innanzi per non cadere, ed anche semplic. Metter le mani innanzi, Pigliare i passi innanzi. — *Comm'u mena!* dicesi quando piove dirotto, Come vien giù!

Menariello, chi s'arrischia facilmente nel giuoco ed anche in altro, Azzardoso, e meglio Arrischiato.

Menaro. Ved. in LUPO.

Menata, Gittata, Buttata. — di chiave, Mandata. — per astuzia, mena, Strattagemma, Tiro.

Menesta, vivanda d'erbe o di legumi, cotta in molto brodo o acqua condita, Minestra verde, Minestra d'erbe, e specific. Minestra di cicoria, di cavoli, ecc. — *Menesta bianca*, Minestra di pastine, e più com.

Pastine, senz'altro. — *Menesta mmaretata*, Minestra maritata. — *Menesta scarfata*, figur. cosa di cui si riparli quando passa per finita, Cavolo riscaldato, Rifrittume. — *O te magne sta menesta o te jette da sta fenesta*, dicesi quand'uno è posto tra due partiti ugualmente duri, O mangiar questa minestra o saltar questa finestra, O bere o affogare.

Menestaro, venditore di erbe e legumi da minestra o da insalata, Ortolano. — chi mangia volentieri la minestra, Minestraio.

Menestella, Menestrina.

Meniare, modo di dipingere, Miniare.

Meniatura, arte di miniare, e la cosa miniata, Miniatura. — *Essere na meniatura*, si dice di viso bellissimo, Essere una miniatura.

Menna, Mammella, Poppa.

Mennella, Poppina. — nome di una specie di pesce (lat. *maena*). Ménola.

Meno, Meno, Manco. — *Ammeno* e *A u meno*, Almeno, Per lo meno. — *Ammeno ammeno*, Al meno meno, Al men che sia. — *Fare ammeno*, astenersi, dispensarsi, Fare a meno o di meno. — *Fare ammeno de na cosa*, Farne a meno o di meno, Farne senza. — *Meno male!* Meno male e Manco male! — *Niente meno!* Niente meno! e Niente di meno! — *Niente meno ca*, Niente meno che; es. V' intervenne niente meno che il Re. — *Nun putere fare ammeno de ecc.*, Non potere a meno di ecc. Meglio il Buonarroti, secondo l'uso de' migliori: « Non posso fare che io non ve lo dica. » — *Senza meno*, infallantemente, Senza meno, Senza fallo. — *Venire meno*, svenirsi, Venir meno. — *Venire meno a uno*, mancare alla promessa datagli, o non dargli il debito aiuto, Venirgli meno, che anche si dice Ciurlare nel manico.

Mente, Mente. — *A mente*, a memoria, A mente. — *Aprire a mente a uno*, Aprirgli la mente, Scaltrirlo. — *Mpararse na cosa a mente*, Impararla a mente, a memoria; e così Saperla, Tenerla, ecc. — *Stare mmente Dei*, dicesi delle cose immaginarie o almeno assai difficili a verificarsi, Essere in mente Dei. — *Tenere mente*, Guardare, ed anche Porre o Mettere mente: « e non che Por mente a una cosa (nota il Fanfani), dicesi in questo significato Por mente una cosa. » — *Tenere mente*, si dice pure assolutamente per assistere agli altrui guadagni o piaceri senza poterne partecipare, Stare a vedere.

Mente, avv., Mentre.

Menuzzaglia, quantità di cose minute, di minuzzoli, Minutaglia, Minuzzame. — frantumi

di paste da minestra di più sorte, i quali mescolati insieme si vendono a minor prezzo, Mescuglio e Miscuglio.

Menuzzare, Minuzzare, Minuzzolare.

Menuzzo, Minuzzolo e Minuzzo.

Mènzula, membro di architettura, Mensola. — mobilino di legno, fissato alle pareti per sostener vasi, sculture, o altro, Mensola, — *Menzula d'u furno*, tavola di pietra o di ghisa posta orizzontalmente avanti la bocca del forno, Altare.

Menzulella, Mensoletta.

Menzulone, Mensolone.

Meraglia, Medaglia. Ved. CEMMERAGLIA.

Meraglione, term. archit., Medaglione.

Merca, contrassegno che s'appone a' metalli , Marchio. — alle mercanzie, alle opere degli artefici, alla biancheria, Marca. — figur. il segno lasciato da percossa o ferita, Segno. — scherz. macchia di sterco alla camicia, Bulletta, che il Berni disse La fede del destro. — *Lassare a merca*, di percossa, Lasciare il segno.

Mercante, Mercante e Mercatante, femm. Mercantessa e Mercatantessa. — *Mercante de ragione*, Banchiere. — *Fare recchie de mercante*, far finta di non udire, Fare orecchie di mercante.

Mercantile, aggiunto di nave, Mercantile, Di o Da commercio. — *A la mercantile*, aggiunto di alcune fogge di vestire, scrivere, far di conto, Alla mercantile.

Mercanzia, Mercanzia e Mercatanzia, Merce.

Mercare, Marcare, Marchiare. — *Mercare uno*, percuoterlo in modo che gliene restino i segni, Bollarlo.

Mercatiello, Mercatino.

Mercato, luogo destinato alla vendita de' commestibili, Mercato. — *d'u pesce*, Pescheria. — *Buon mercato*, modico prezzo, Buon mercato. — *A buon mercato*, A buon mercato, A buon patto. — *Pavarla a buon mercato*, figur., Averla a buon mercato, a buon patto. — *A caro tórnace e a buon mercato pénsace*, A buona derrata pénsaci.

Mercia, usato per lo più al plurale, è nome generico di talune parti men buone della bestia macellata, come il paracore, le budella, il nìnfolo, il gozzo, ecc., Frattaglia, per lo più al plurale.

Merciajuolo, venditore di frattaglie, Frattagliaio.

Mercimonio, traffico riprovevole, Mercimonio. — *Fare mercimonio de na cosa*, Farne bottega, mercato.

Mercurio, argento vivo, Mercurio.

Méreto, Merito. — *Farse méreto cu uno*, Meritare d'uno, Ingrazionarsi con uno, Graticarselo.

Meridiana, orologio a sole, Meridiana.

Merletto, sorta di trina. Merletto. — *Mettere u merletto a na cosa*, Merlettarla.

Merluzziello, Naselletto, ino.

Merluzzo, pesce (ittiol. *merlucius esculentus*), Nasello, detto anche Merluzzo fino, a differenza del vero e grosso merluzzo, del quale, salandolo, si fa il baccalà, — *Merluzzo slavato*, dicesi a persona linfatica e di color dilavato, Morticino.

Mèrula, la femmina del merlo, Merla. — *Va chiano, merla, ca la via è petrosa*, modo proverb. di consigliar prudenza, Adagio a' ma' passi, ed anche Adagio, Biagio.

Merulillo, merlo giovine, Merlotto. — di uomo lindo ed arzillo, Passerino.

Mesale, panno lino, per lo più tessuto a opera, con cui si copre la mensa, Tovaglia, detta pure Mantile, ma solo quando grossa e dozzinale, ed anche allora di raro.

Mesata, paga di un mese, Mesata, e non Mensile, come parecchi dicono.

Meschino, insufficiente, misero, Meschino: onde l'astratto Meschinità.

Méscula, Mestola.

Mesculanza. Lo stesso, ma meno comune, che Mesticanza.

Mese, Mese. — per mesata, Mese. — per mestruo, Mese. — *Fare u mese scauzo*, andar per un mese ogni giorno in chiesa a piedi scalzi per implorar qualche grazia, Supplicare a piedi scalzi. — e figur. per sollecitare un favore, Supplicare, Raccomandarsi, Mendicare.

Mesesca, carne seccata al vento e al fumo, Carne secca. — *Fare na mesesca*, far macello di gente, Farne tonnina, salsiccia. — *Mmesca mesesca*, Vedi in Mmesca.

Mesetto, un mese circa, Mesetto.

Messa, il sacrifizio dell' altare, Messa. — denaro per farla dire, Messa. — musica composta per una messa da cantare, Messa. — *Messa cantata*, Messa cantata, detta anche grande. — *de muorto*, Messa di requie. — *letta*, Messa piana. — *pezzuta*, quella da celebrarsi con le limosine raccolte da chi ne abbia fatto voto, Messa limosinata, e si potrebbe anche dirla questuata. Del verbo *Pezzire*, accattare, limosinare, oltre questa voce si hanno le altre due *Pezzenno* e *Pezzente*. — *Primma messa*, la prima che dice un sacerdote dopo la sua ordinazione, Messa novella. — *Sante messe*, Questua pe' condannati — *Ascire a messa*, Entrar la messa, riferendosi il napoletano all'uscir del sacerdote dalla sagrestia, il tosc. invece al suo entrare in chiesa. — *Cantare a messa*, Cantar la messa. — *Dicere a messa*, Dir la messa. — *Dicere a messa c'u tezzone*. Ved. in Tezzone. — *Dicere a primma messa*, Cantar messa.

— *Fare a messa pezzuta pe na cosa*, tentare tutti i modi per ottenerla, Picchiare a tutti gli usci, Raccomandarsi o Votarsi a tutti i Santi. — *Perdere a messa*, Perder la messa. — *Pigliare a messa*, esser promosso al sacerdozio, Prender la messa. — figur. si dice di ragazza che comincia ad attemparsi, Diventare stagionata, Farsi pulcellona. In Piemonte si dice Metter gli sproni. — *Pigliarse a messa ndenare*, dispensarsi di assistervi, Prender la messa in contanti. — *Prévete de messa*, Sacerdote, e più famil. Prete, senz'altro. — *Risponnere a messa*, figur., rispondere secondo piace all'interrogante, o anche confermare tutto ciò che uno dice, Rispondere a messa, Tener bordone. — *Salarse a messa*, mancare all'obbligo di sentirla, Marinare la messa, ed anche Salarla. — *Sentirse a messa*, Udir messa, o la messa, Andare a messa. — *Senza denare nun se cantano messe*. Ved. in DENARE. — *Servire a messa*, Servir la messa. — *Sunare a messa*, esserne dato con le campane l'annunzio a' fedeli, Sonar la messa, ed anche a messa. — *Valere a messa*, esser valida per colui che vi assiste, Valere la messa.

Messa, porzione di capitale che mette ciascun negoziante in una compagnia, Messa. — denaro messo su per giocare, Posta, ed anche Messa.

Messale, Messale. — qualunque libro molto grande, Messale.

Messere, Gonzo, Minchione. — *Fare uno messere*, abbindolarlo, Metterlo in mezzo, Farlo Calandrino, ed anche « Esser fatto il messere (scrive il Fanfani) dicesi di chi è aggirato, uccellato. » — *Pigliare uno pe messere*, Tenerlo per minchione, Trattarlo da gonzo. — *U vi' ccà u messere*, lo dice di sè stesso chi sa che sta per esser corbellato, eppur vi si rassegna, Eccolo qua il minchione, il babbeo, o simile, e si dice pure Eccolo il contadino co' polli.

Messia, Messia. — *Aspettare*, *Accogliere*, e simili, *comm' u Messia*, Aspettare ecc. come il Messia.

Mesterio, Smorfia, Lezio, e i Fiorentini anche Fico.

Mesteriuso, Smorfioso, Lezioso, Ficoso.

Mesticanza, nome che i caffettieri danno a una bevanda composta di cioccolata e latte, Bavarese, e più comun. presso i caffettieri fiorentini Bianca, a differenza della Nera, ch'è di caffè e cioccolata. Anche i Senesi la dicono Mesticanza.

Mestiere, Mestiere, ero.

Mesura, determinazione di quantità o di estensione, Misura. — vasello di determinata grandezza, che serve a misurare il grano ed altre cose, Misura. — misura speciale di legno, che contiene la quarantesima parte

del tomolo, Mezzetta. — striscia di carta o d'altro, che serve a' sarti, calzolai, ecc., per prender le loro misure, Misura. — *Dinto mesura*, dicesi di colpo bene assestato, ed anche di risposta, ingiuria, e simili, A bruciapelo, Tra capo e collo, Nelle costole. — *Essere na meza mesura*, dicesi di persona di bassa statura, Esser di casata Piccolomini. — *Pigliare a mesura a uno*, di abiti, scarpe, o altro, Prendergli la misura.

Mesuriello, piccola misura da olio, Misurino. — per abito stretto e corto, Tiraculo, Saltamindosso; e di chi lo porti suol dirsi, con paragone preso dagli uccelli, che Par preso all'archetto.

Meta, massa di paglia sorretta da uno stilo nel mezzo, Pagliaio. — *Meta de grano*, massa di grano in paglia, Pagliaio di grano, detto altrimenti Bica.

Metallo, Metallo.

Métere, tagliar la messe, Mietere. — *Quann'è S. Pietro, o verde o sicco miete*, Per S. Piero, o paglia o fieno.

Meticuluso, Meticoloso, Fisicoso, Cacadubbi.

Metraglia, Mitraglia. — nome di una conchiglia a guscio scannellato (*cardita sulcata*), Mitraglia.

Metragliare, Mitragliare.

Mettere, Mettere, Porre. — per introdurre, Mettere. — mettere a confronto, a paragone, Paragonare, Comparare. — per annoverare, Mettere. — per impiegare, detto di tempo, fatica, e simili, Porre. — per offrire a' pubblici incanti, Dire. — per coltivare, Mettere; es. Mettere un campo a grano, a vigna, ecc. — di denaro che si giuochi, specie al lotto, Mettere. — *Mettere affezione a uno*, Porgli affetto, amore, Affezionarglisi. — *Mettere a redìculo*, Mettere in ridicolo, in derisione, in giuoco. — *Mettere casa*, Metter su casa. — *Mettere carrozza*, Metter su carrozza. — *Mettere da parte*, di denari, Porre da parte, Aggruzzolare, e assolut. Fare il gruzzolo. — *Mettere da parte uno*, cessare di valersene, Porlo da parte, da un lato. — *Mettere i diente, a varva*, ecc., Mettere i denti, la barba, ecc. — *Metteremmiezo*, dicesi da quelli che giuocano allorchè lasciano in tutto o in parte la vincita per farne poi tutti insieme o pranzo o altro, Metter nel pentolino. — dicesi pure di una parte del lavoro della calza, Mettere in mezzo. — *Mettere nnordene*, della carrozza, Attaccare. — *Mettere puteca*, Metter su bottega, ed anche Rizzar bottega. — *Mettere sotto*, riporre denari, Ammassare o Accumulare denaro. — per attaccar le bestie da tiro, Attaccare e Metter sotto, ma più proprio il primo quando si tratti di veicoli a timone, il secondo quando si tratti di veicoli a stanghe. — del sotterrare

certe biade per ingrassare il terreno, Sovesciare, Fare il sovescio. — *Mettere uno sotto*, di carrozza o cavallo che gli passi sopra, Metterlo sotto. — *Metterse*, di abiti, scarpe, ecc. Mettere ed anche Mettersi, che degli abiti si dice pure Indossare. — *Metterse a fare na cosa*, cominciare a farla, Mettersi a farla. — *Metterse a patrone*, Andare o Entrare a servire, Acconciarsi per servitore, cocchiere, ecc. — *Metterse cu uno*, averci da fare, Impacciarsi con uno. — e per mettergli le mani addosso, Mettersi con uno; es. Bella forza mettersi con un ragazzo! — *Metterse cu uno* o *cu una*, si dice altresì dell' amoreggiare, Mettersi con uno o con una; es. La Tonia, che avea lasciato Gigi, s'è rimessa con lui. — *Metterse ncammino*, *nbiaggio*, Mettersi in cammino, in viaggio. — *Metterse ncapa*. Ved. in CAPA. — *Metterse ncuollo*. Ved. in CUOLLO. — *Metterse uno nzino*. Recarselo in grembo. — *Mettimmò ca*, modo di supporre, ammettere o concedere checchessia, Mettiamo o Poniamo che. — *Addò t'i buo' mettere?* dicesi ironicamente a chi si lusinga di quattrini che non verranno, Tu gli avrai!

Mettetore, Mettitore. — *de parate*, colui che attacca i parati di carta alle stanze, Incollatore.

Meuza, Milza. — *Faccia de meuza*, Viso verdognolo, e com. anche Viso color acqua di spinaci.

Meuzuto, chi soffre ostruzione alla milza, Malato alla milza.

Meza, sost., misura di vino, Mezzetta. — *A meza*, mezz'ora dopo mezzodì, Mezzogiorno e mezzo. — *Rutto pe rutto*, *mièttene n'auta meza*, Vada il manico dietro la pala, Dov'è ita la nave, vada anche il navicello.

Mezacanna, strumento di legno adoperato per misura della mezza canna, Passetto. — nome dispreg. di mercante, Mercantuccio, ed anche Mercante di fichisecchi. — *Mmesurare l'aute cu a mezacanna soja*, figur., Misurare gli altri con la propria canna, o col proprio braccio.

Mezalana, sorta di panno, Mezzalana.

Mezalengua, Bleso, Scilinguato, Ciancione, Che cianciuglia, Che ha la lisca in bocca.

Mezaluna, Mezzaluna. — sorta di coltella curva che adoprano i cuochi, Mezzaluna. — specie di fortificazione, Mezzaluna.

Mezanotte, Mezzanotte.

Mezzania, mercede del sensale o mezzano, Senserìa.

Mezzaniello, di mediocre misura, Mezzanetto.

Mezzanino, palco che talora si fa tra il soffitto e il pavimento di una stanza per tenervi un lettuccio o altro. Soppalco, e quando non abbia tutta la larghezza della stanza, Palchetto e Palcuccio.

Mezzano, sost., mediatore, Mez-

zano. — per ruffiano, Mezzano. — per soppalco. Ved. il più comun. MEZZANINO. — della botte. Ved. MIEZO, sost.

Mezzano, agg., medio, Mezzano.

Miáo e **Mió,** voci imitative del miagolìo o gnaulìo de' gatti, Gnao e Gnau, ed anche Miào e Miàu. — *Fare miò,* Gnaulare e Miagolare.

Miauliare, Miagolare e Gnaulare.

Micchetiello, piccolo micco, Micchetto. — ragazzo brutto, Scimmiotto.

Micciariello, piccol lucignolo, e per lo più quello che s'infila nel luminello del lumino da notte, Lucignoletto.

Miccio, sost., Lucignolo. — corda concia col salnitro per dar fuoco alle artiglierie, alle mine, Miccia. — miccia per accendere i fuochi d'artifizio, Stoppino, e Stoppinare l'applicarla. — fig. per lungagnata, discorso lungo. Ved. il più com. *Lucigno.* — *Sentire u fieto d'u miccio,* accorgersi della prossimità di alcuna cosa spiacevole, Veder la mala parata, Sentire o Fiutare il bruciaticcio.

Miccio, agg., di lume, Debole, Fioco, Morticcio. — di viso, Affilato, Macilento.

Micco, sorta di scimmia, Micco. — d'uomo brutto, Micco. — d'uomo libidinoso, Micco, e più com. Satiro. — *Fare uno micco,* minchionarlo, metterlo in mezzo, Farlo cucco, Farlo Calandrino, ed anche Fargli la barba di stoppa.

Michelasso. Dicesi *Fare l'arte del Michelasso,* e un tempo anche *de Francalasso, magna veve e bà a spasso,* di chi ama l'ozio e il darsi buon tempo, Fare l'arte o la vita di Michelaccio.

Micidiario, reo d'omicidj, Omicidiario, Omicida.

Micidio, Omicidio. — *Fare micidie e pruditorie.* Ved. in PRUDITORIO.

Micruscopio, Microscopio. — *Fare vedere na cosa c'u micruscopio,* darne con gran risparmio, Farla vedere e non vedere, Darla a miccino.

Miedeco, Medico. — *Cercare u male comm'i miedece,* Cercare il male come i medici, ed anche il male per medicina. — *Tenere a grazia d'u miedeco,* Aver grazia poca e garbo punto. — *U miedeco piatuso fa a chiaja vermenosa,* Il medico pietoso fa la piaga cancrenosa, ed anche verminosa.

Mierco, strumento con cui si marchia, Marchio. — per impronta del marchio. Ved. il più com. MERCA. — pallina alla quale si mira al giuoco delle palle, Pallino, detto pure Lecco, e in molte parti di Toscana anche Grillo, ma il più comune di tutti è il primo. — quel segno a cui nel giuoco delle piastrelle e in altri simili ciascuno cerca di avvicinarsi il più che può con la cosa ch'e' tira, Lecco. — *Fare nu mierco a uno,* lasciargli il segno d'una ferita

o percossa, Bollarlo, Lasciargli un segno. — *Nun esserce chi mena u mierco*, dicesi di più persone egualmente biasimevoli, Esser d'un pelo e d'una buccia, della stessa tinta, risma.

Miercudì, Mercoledì. — *Stare comm' a mercudì mmiezo a semmana*, Stare nel mezzo, Mettersi in vista, Dare spettacolo.

Miérulo, uccello, Merlo. — nome di pesce (itt. *labrus merula*), Merlo di mare.

Miettefuoco, chi mette male tra le persone, attizza le ire, Mettimale e Commettimale, Mettiscandoli, Appiccafuoco e Buttafuoco, Attizzino.

Miezejuorno, Mezzogiorno, Mezzodì. — uno de' quattro punti cardinali dell'orizzonte, Mezzogiorno.

Miezo, sost., la parte di mezzo di checchessia, Mezzo, Centro. — ciascuna delle assicelle poste tra le due lunette del fondo della botte, dette anche i *mezzane*, Pezzo di mezzo. — *Miezo miezo*, modo avverb., Quasi quasi, ed anche Mezzo e mezzo, che si usa pure aggettivamente. Giusti: « Due cosucce, l' una seria e l'altra mezzo e mezzo. »

Miezo, agg., Mezzo; fem. **Meza**, Mezza. — *Mmiezo*, In mezzo, Nel mezzo. — *Darce mmiezo*, apporsi del tutto, Dar nel segno, Azzeccarla, Imbroccarla. — *Fare miezo per uno*, Fare a mezzo, a metà, Fare metà per uno. — *Levarse da miezo*, farsi dall'un de' lati, Levarsi o Togliersi di mezzo. — *Mettere mmiezo*, Accomunare, Mettere a comune. — tra giocatori si dice il mettere da parte più o meno delle vincite per farne poi o scampagnata o altro, Fare il pentolino; e Pentolino si dice tutto il denaro così raccolto. — modo di disporre le maglie nel far la calza, Mettere in mezzo, o a mezzo. — *Metterse mmiezo*, interporsi tra litiganti o tra contraenti, Mettersi o Entrare di mezzo. — *Nchisto* o *Nchillo miezo*, frattanto, In questo o quel mezzo, In questo o quel mentre. — *Pe miezo d'uno*, per la sua mediazione, Per mezzo d'uno.

Miezobbusto, immagine scolpita o dipinta dalla testa a mezzo il petto, Mezzobusto.

Miezopunto, Punto indietro.

Miezotacco, pezzo di suola che s'inchioda sotto il tacco, Vantaggino.

Migliaccio, specie di vivanda, Migliaccio. — *Faccia de migliaccio*, Viso a migliaccio, e più comun. Viso di castagnaccio.

Migliara, grave malattia cutanea, Migliara.

Migliarìnolo, pallino da schioppo il più minuto di tutti, Migliarino, e collettivamente Migliaròla. — *I migliarinole*, leggiera malattia cutanea, per lo più de' bambini, Migliarina, detta pure Fuoco salvatico.

Migliaro, Migliaio.

Miglio, misura geografica, Miglio.

Miglio, sorta di panico, Miglio. — *Nun caperce n' áçeno de miglio*, si dice di luogo affollatissimo, Non andarci in terra o Non tirarcisi un granel di panico.

Migliuramento, Miglioramento.

Migliurare, trans., Migliorare e Megliorare. — intrans., d'infermo che vada meglio, Migliorare.

Migliuría, Miglioramento.

Mignatta, Mignatta, Sanguisuga. — di uomo noioso, da non potenselo levare d'attorno, Mignatta, Succiasangue: la *Non missura cutem etc.* di Orazio.

Mignóle, fem. plur., denari, Quattrini.

Millinfante, pasta casalinga minutissima da minestra, Bonifàtolo, per lo più al plurale.

Milo, frutto del melo, Mela. — albero che fa le mele, più comun. *Pede de mele*, Melo. — *Milo alappio*, Mela appiòla, ed anche appia. — *austegno*, Mela agostina. — *cannamelo*, Mela zuccherina. — *cetrulo*, Mela cetriòla. — *cutugno*, Mela cotogna. — *de vierno*, Mela vernereccia. — *diece*, Mela vermigliona. — *gaitaniello*, Mela gaetana. — *genuvese*, Mela genovese. — *giallo*, Mela gialla. — *jelato*, Mela diacciata, e diacciòla. — *lazzarolo*, Mela lazzeruola. — *limunciello*, Mela limoncella: da limone, come poponcina da popone, e simili. — *nturco* e *nnurco*, Mela turca, e turchesca; come anche si dice di una sorta di ciliegia. — *renette*, Mela renette: così la scrive sempre il Targ.-Tozzetti. — *rosa*, Mela rosa. — *santo Nicola*, Mela san Niccolò. — *stoppo*, Mela stoppona. — *zetiello*, Mela poppina. — *Milo terragno*, nome di una pianta medicinale a radice tuberosa rotonda (bot. *cyclamen europaeum*), Pan porcino, detto anche Pan terreno. — *Astiparse u milo pe quanno se tene sete*, figur., Serbar la mela per quando s'ha sete.

Milordo, dicesi di uomo vestito con ricercatezza, Milorde. — usato a modo di avverbio, Alla milordina; es. *Vestere milordo*, Vestire alla milordina, o anche come un milorde.

Milurdino, Milordino.

Mimo, chi esercita l'arte mimica, Mimo, e meno comun. Pantomimo.

Mina, più volgar. *Mena*, Mina. — *Fare na mina sott' a na casa*, Minarla.

Minarale, sost. e agg., Minerale.

Minchillo, giovine scarso di persona, Cosino.

Minchio, sorta di fringuello, Pincione.

Minchione, Minchione. — *Chi è minchione se sta a la casa*, Chi è minchione stia a casa, ed anche I minchioni si lasciano a casa.

Minchiunare, Minchionare, Corbellare, Canzonare.

Minchiunaría, sciocchezza, Minchioneria, Castroneria, Corbel-

leria. — cosa di poco momento, Minchioneria, Inezia, Bagattella.

Minchiunciello, Minchioncello.

Mingrania, mal di capo, Emicrania.

Mingria, Fantasia, Estro, Ticchio, Grillo. — per ira, Stizza, Bizza. — *Venire* o *Vutare a mingria a uno*, Montare in bizza, Saltargli la mosca o il moscherino al naso, e sempl. la mosca, il moscherino, Venirgli la muffa o la mostarda al naso. — *Stare cu a mingria*, Aver le lune, che anche si dice Avere il buco a rovescio.

Mìngule e ntíngule, dicesi a significare ornamenti minuti e superflui, Fronzoli, Ninnoli, Cianfrusaglie, Gingilli.

Minio, colore, Minio.

Minorchio, chi ha un occhio solo, Monòcolo, e più com. Cieco da un occhio. — chi vede poco e male, Losco.

Minuetto, sorta di danza, Minuetto, che già più volentieri si disse Minuetta.

Minuta, bozza di scrittura, Minuta, Bozza. — *Fare minute*, Minutare; e chi le fa, Minutante.

Minutiello, scarso della persona, Minutino, ed anche Minutello, Mingherlino, — *Acqua minutella*, pioggia fina e fitta, Pioggia minuta, ed anche Minutina, sebbene questo più comun. sia nome d'insalata. — *Acqua minutella e femmena peccerella, diavulo, pigliatella*, Pioggia fina e donna piccina sono una rovina.

Minuto e **Minùtolo,** la sessantesima parte dell'ora, Minuto. — figur. per un tempo brevissimo, Minuto, Istante, Attimo. — *Minuto seconno*, Minuto secondo, e sempl. Secondo. — *I minute*, parlandosi di denaro, Gli spiccioli. — *Farne minute*, parlando di una moneta, Spicciolarla.

Minuto, agg., Minuto. — che bada alle minuzie, che guarda pel sottile, Minuto, Minuzioso. — sottile della persona, Minuto, Mingherlino. — *A la minuta*, parlandosi del vendere, Alla minuta, e più com. A minuto. — *Minuto minuto*, avverbialmente, Minuto minuto. Il Boccaccio, VIII, 7: « Il sole le carni minuto minuto le aperse. »

Minuzia, Minuzia.

Minuziuso, Minuzioso.

Mio, Mio. — *I mieje*, i miei congiunti o seguaci, I miei.

Mió, voce del gatto. Ved. Miào.

Miràculo, Miracolo, Prodigio. — atto o detto lezioso, o ritroso, o spericolato, Miracolo, ed anche Svènia, ma per lo più al plur. — *Fare miracule*, Fare ed anche Operare miracoli. — figur. per mostrare bravura grande in checchessia, Far miracoli, prodigi. — e per far lezj, meraviglie eccessive, ecc., Far miracoli, Miracoleggiare, Smiracolare. — *Pe me po' fa miracule*, dicesi di persona in

cui non si ha più alcuna fiducia, Per me può far miracoli, ma io ecc. — *Carta d'u miraculo*. Ved. in CARTA. — *Che miraculo!* dicesi all' arrivo di persona che si lasci vedere di rado, Che miracoli! o pure Che miracoli son questi? — *Sarvarse pe miraculo*, e simili, Salvarsi per miracolo, per puro miracolo.

Miraculuso, Miracoloso, Prodigioso. — lezioso, ritroso, Miracoloso. — che d'ogni menoma cosa si fa o vuole che altri si faccia meraviglia, Miracolaio, Smiracolato.

Mirenga, sorta di piccolo dolce (franc. *meringue*) Marenga. — *Pasta mirenga*, pasticcino sormontato da marenga, Pasta con marenga.

Misàntrupo, agg. e sost., Misantropo.

Misarabbele, povero. Miserabile. — spilorcio, Misero.

Misce, modo di chiamare il gatto, Mici.

Mischio, colore di panno, marmo, o altro, Mischio.

Miscio, fem. **Miscia**, nome vezzegg. del gatto, Micio, femm. Micia.

Miscioscio. Dicesi *Fare u miscioscio*, di chi affetta di parlare al modo degli stranieri, Fare il forestiere.

Misco, sorta di marmo, Mischio e Mischiato, Misto.

Miserere, uno de' salmi penitenziali, Miserere. — musica applicata a tal salmo, Miserere.

Miseria, povertà, Miseria. — strettezza nello spendere, Miseria. — cosa di niun conto, Miseria, Miscéa. — *Na miseria*, parlandosi di compra o vendita, si dice per piccolissimo prezzo, Una miseria, Una miscea, Una man di noccioli, Un boccone di pane. — *Na miseria*, si dice pure ironic. per significare quantità grande, La povertà; es. *Perdette na miseria de mille lire*, Perdè la povertà di mille lire; ma più comunemente oggi La bellezza di, ecc. — *Chiagnere sempe miserie*, lamentarsi delle proprie strettezze, e per lo più contro verità, Pianger sempre miseria. — *Fare na cosa cu a miseria*, farla da spilorcio, e parlandosi di vestiti, farli col meno panno possibile, Fare una cosa, un vestito, a miseria. — *Fare na cosa senza miseria*, Farla senza miseria. — *Puzzare de miseria*, Sentircisi o Vedercisi il povero.

Misericordia, Misericordia. — come esclamazione, Misericordia! — *Chiammare misericordia*, Chiedere o Domandare misericordia.

Misericurdiuso, Misericordioso, ed anche Misericordievole e devole.

Miserina. Si dice *Faccia de S. Miserina* a viso sparuto di donna, Visuccio.

Missario, cauterio, Emissario.

Missione, più sacerdoti mandati a predicare per le vie o in

paesi lontani, Missione. — la loro predicazione, Missione.

Missiunante, sacerdote che fa le missioni, Missionante. — quello spedito a predicare agli infedeli, Missionario.

Mistura, quella da lustrar le scarpe. Ved. il più comune Tenta.

Misturare, dicesi del vino in cui si mettano intrugli, Misturare, e comun. anche Intrugliare.

Mitria, ornamento del capo de' vescovi, Mitra, e più volgar. Mitria. — foglio accartocciato che si mette in capo agli scolaretti per loro gastigo, Mìtera.

Miullo, quel pezzo di legno nel mezzo della ruota, dove sono fitte le razze, Mozzo. — toppo del mantice, in cui n'è piantata la canna, Mozzo.

Mmacàro. Ved. Aummacaro, di cui è abbreviamento.

Mmaggenare, Immaginare.

Mmàggene, Immagine. — *Parere na mmagene*, dicesi di donna con volto bello e soave, Parere un'immagine.

Mmaledicere, più volgar. **Mardícere,** Maledire e Maladire.

Mmaledittto, più volgar, **Marditto,** Maledetto e Maladetto.

Mmaledizione, Maledizione e Maladizione.

Mmàleto, agg. e sost., Invalido.

Mmalìna. Ved. in Mmalora.

Mmalora, immaginario ente infernale, quasi moglie del diavolo, Versiera. — *Mmalora!* e per eufonismo *Mmalôfeca*, *Mmalosca*, ed anche *Mmaliña*, esclamazione di meraviglia o di risentimento, Diavolo! e per eufon. Diascolo, Diamine. — *Mmalora de Chiaja*. Ved. in Chiaja. — *Jire* e *Mannare a mmalora*, andare o mandare in rovina, Andare o Mandare in malora o alla malora. — *Parere na mmalora*, di donna co' capelli e con le vesti in disordine, Parere un diavolo.

Mmalosca, eufonismo di Mmalora.

Mmaretare, dar marito, Maritare. — *Mmaretarse*, prender marito, Maritarsi,

Mmasciaria, gli uomini che vanno insieme per ambasciatori, Ambascerìa, ed anche Ambasciata, ma più ital. il primo.

Mmasciata, quello che ad uno si dice per commissione di un altro, Ambasciata, ed Imbasciata, ma più com. il primo. — relazione di cosa veduta, udita o sofferta, a chi può punirne l'autore, Relazione, Rapporto, Richiamo. — richiesta di matrimonio o anche di solo amore, fatta per conto di un terzo, Domanda o Richiesta di matrimonio, d'amore. — *Portare mmasciata*, Rapportare, Riferire, Querelarsi, Richiamarsi. — *Chi mmasciata te porta, ngiuria te vo' fare*, provverbio che consiglia di non dare orecchio a' mettimale, A tristo relatore savio ascoltatore.

Mmasciatore, Ambasciatore. —

Mmasciatore nun pava pena, Ambasciator non porta pena.

Mmasto, Basto. — *Fare mmasto, catenella e pastora.* Ved. in PASTORA.

Mmatterse, antic. **Ammatterse,** incontrare, Imbattersi, ed anche Abbattersi, ma meno usato.

Mmàtteto, antic. **Ammàtteto,** congiuntura che ci si presenti di comprare un oggetto, Occasione: dall' antiquato *Ammatterse*, per abbattersi o imbattersi, quasi dire imbattimento, incontro; nel qual senso anche i Toscani hanno Imbatto, e più volgar. Imbàttimo. — *Accattare na cosa a mmatteto*, Comprarla per occasione.

Mmece, Invece, In cambio, Scambio

Mmedecamento, farmaco, medicina, Medicamento, ed anche Medicinale.

Mmedecare, Medicare. — figur. per accomodare checchessia con colla, impiastro, concia, ecc., Medicare.

Mmedecatura, Medicatura.

Mmediare, Invidiare.

Mmediuso, Invidioso, poet. Invido.

Mmelenare, Avvelenare. — figur. dell'animo, Avvelenare, Amareggiare. — *Mmelenarse na cosa*, sentirsene convertito il godimento in dispiacere, Avvelenarsela.

Mmelenuso, venefico, Velenoso. — figurat. dell'animo, Velenoso.

Mmenestare, Minestrare. Scodellare.

Mmenzione, Invenzione, Trovato. — in mala parte, Invenzione, Trovata.

Mmerda, Merda, Sterco, Escremento. — persona spregevole, Merdoso. — detto di persona arrogante, smargiassa, Merdellone. — *De mmerda*, qualificazione dispregiativa, Merdoso, ed anche Cacato. Panciatichi: « Con due cacate pagine vogliono, ecc. ». — *Fede de mmerda.* Ved. in FEDE. — *Jire* o *Cadere c'ũ muso int'a mmerda*, Capitar male, Cascare in un merdaio.

Mmerdillo, femm. **Mmerdella,** nome dispregiat. de' fanciulli, Merdoso, osa ; es. Quella merdosa di dieci anni ne sa più di una vecchia.

Mmerdusiello, dispreg. di fanciullo, Merdosetto, ed anche Merdellino.

Mmerrezzare, far prendere de' vizi o de' capricci (napol. *verrizze*), e si dice per lo più de' ragazzi, Avviziare, Guastare.

Mmerrezzuto, Avviziato.

Mmeritarse, Meritare e Meritarsi.

Mmernata, Invernata e Vernata.

Mmerniciare, Inverniciare e Verniciare, e quando si tratti della special vernice da' vasaj detta vetrina, anche Invetriare.

Mmerniciato, Verniciato. — di vasi inverniciati con vetrina, Invetriato. — di pavimento, Verniciato, e più comun. A

lustro; es. Il pavimento era a lustro, gli sgusciò un piede, ecc.

Mmertecare, il rovesciarsi di un veicolo, Ribaltare. — e per estens. di una barca, Rovesciarsi.

Mmerzo, Verso, Circa.

Mmesca, detto anche con più forza *Mmescafrancesca Mmescamisesca* e *Mmescapesca*, Mescolanza e Mischianza, Mescolata e Mischiata, Mescuglio, Miscela, Miscellanea, Mescolo, Guazzabuglio, Intruglio, Cibréo.

Mmescafrancesca. Ved. MMESCA.

Mmescamisesca. Ved. MMESCA.

Mmescapesca. Ved. MMESCA.

Mmescare, Mescolare, Mischiare. — detto di male attaccaticcio, appiccaticcio, Attaccare, Appiccare. — intrans., esser contagioso, Attaccarsi, Appiccarsi. — *Mmescarse*, entrar ne' fatti altrui, Mescolarsi, Mischiarsi, Inframmettersi, Ingerirsi, Impacciarsi, Incruscarsi. — *Mmescare i carte*, term. di giuoco, Mescolar le carte, ed anche Rimescolarle. — *Treccalle e mmescammence*, dicesi di chi volentieri s'immischia in ciò che non gli appartiene, Frammettente, Ficchino.

Mmescato, Mescolato, Mischiato, — in un delitto o nella relativa accusa, Partecipe, Complice. — *Nzalata mmescata.* Ved. NZALATA.

Mmescuglio, Miscuglio e Mescuglio.

Mmestere, Investire, Urtare.

Mmesurare, Misurare. — degli abiti, delle scarpe, ecc., Misurare, Provare. — *Mmesurarse*, non spender più del potere, Misurarsi; onde il proverbio Chi si misura la dura.

Mmesuratore, di terreni o fabbriche, Canneggiatore. — *de campagna*, Agrimensore.

Mmezziare, Indettare, Sobbillare, Imbeccare o Dar l'imbeccata, Imbecherare, ed anche Inzipillare.

Mmezzìo, Indettatura, Sobbillazione, Imbeccata.

Mmidia, più volgar. *Mmiria*, Invidia. — *E schiatte a mmidia!* E crepi l'invidia!

Mmiperirse, Inviperirsi e Inviperire.

Mmira, quel segno sull'armi da tiro che serve per pigliar la mira, Mira. — l'atto di prender la mira, Mira. — figur. per fine, scopo, Mira. — *Pigliare a mmira*, Mirare, Prender la mira, Porre la mira.

Mmirarse, Guardarsi nello specchio, o alla spera, Specchiarsi.

Mmiria. Ved. MMIDIA.

Mmità, Metà. — *A mmità*, A e Per metà, A mezzo. — *Mmità per uno*, Metà o Mezzo per uno. — *Addeventare a mmità*, dimagrare di molto, Diventar mezzo. — e di roba che cocendo scemi d'assai, Tornare a mezzo: onde il prov. Ogni cotto a mezzo torna, per dire che gli assegnamenti che si fanno sogliono in molta parte fallire. — *Fare i cose pe*

mmità, non saperle o non volerle compiere, Far le cose a mezzo.

Mmitare, Invitare. — term. di giuoco, specie della primiera, Invitare. — *Mmitare a carne e maccarune*. Ved. in MACCARUNE, — *Mmitarse a pe isso*, Invitarsi da sè.

Mmito, Invito.

Mmòmmaro e **Mmùmmaro,** il battere a terra che fa cadendo una persona, Tombolo, Stramazzone, Busso, Picchio, Tonfo, — *Pigliare nu mmòmmaro*, Fare un tombolo, Dare uno stramazzone, Battere una capata.

Mmorra, quantità di animali, Torma, Branco. — di uccelli in ispecie, Stormo. — e di api, Sciame. — dispregiat. di uomini, Torma, Branco, Banda.

Mmorra, noto giuoco da taverne, Mora. — *Jucare a mmorra*, Giocare e Fare alla mora.

Mmuccare, mettere cibo o altro in bocca, Imboccare. — figur. per insegnare con bella maniera, Imboccare. — e per dare ad intendere, Dare a bere. — *Mmuccare na cosa c'u cucchiariello*, insegnarla con molta pazienza e diligenza, Imboccarla col cucchiaio. — *Mmuccarse*, entrare per la porta, e come dire per la bocca, di un luogo qualunque, Infilar la porta o per la porta, Cacciarsi dentro, Ingusciare, contrario di Sgusciare. — *Mmuccarse na cosa*, credere a chi la voglia dare ad intendere, Beversi una cosa, Mandarla giù, Succiarsela su. — *Mmocca*, dicesi nel porgere o nel gittare un boccone, Togli, e più comun. To'.

Mmuccatura, ingresso di porto, valle, ecc., Imboccatura, Imbocco. — quella parte degli strumenti da fiato a cui si applica la bocca, Imboccatura. — maniera di adattar lo strumento alla bocca, Imboccatura.

Mmùmmaro. Ved. MMÒMMARO.

Mmúmmera, vaso in forma di piccola e rozza anfora, Bòmbola. — scherz. per la testa, Ceppicone, Boccia, Forma del cappello.

Mmunnare, Mondare: verbo generico, che suole specificarsi come segue. — di frutte che hanno buccia, come pere, arance, poponi, Sbucciare, ed anche Pelare. — di quelle che han guscio, come noci, castagne, Sgusciare. — di quelle che han mallo, come mandorle, noci fresche, Smallare. — di legumi, Sgranare, Sbaccellare. — dell' uovo, Scocciare. — delle cose che hanno corteccia, come rami, tronchi, Scortecciare. Ma di tutti si dice egualmente bene, e talvolta più scioltamente, Mondare.

Mmunnato, Mondato. — senza peli o capelli, Pelato.

Mmuolo, modo avverb., A volo.

Mmurmuliare. Ved. il più com. MURMULIARE.

Mmurtalarse, figur. per meritarsi una gran lode, acquistarsi gran merito, Immortalarsi.

Mmustare, Mostrare, Indicare, Additare.

Mmutare, Mutare, Cambiare. — *Mmutarse a cammisa*, o *Mmutarse* senz'altro, cambiarla perchè sudata o sudicia, Mutare o Cambiare la camicia, ed anche Mutarsi o Cambiarsi.

Mo, Ora, Adesso, ed anche Mo si dice e si scrive, benchè assai più di rado. — *Mo mo*, in risposta a chi chiama, Ora ora. — *Mo comm'a mo*, Ora com'ora. — *Mo fa l' anno*, nell' anno passato, Anno. — *Mo fa n'anno*, Or fa un anno, ed anche Or è un anno o l'anno. — *Mo pe mo*, All'instante o Al momento, Su due piedi, Di presente. — *Pe mo*, Per ora, Per intanto.

Mo' dammi, da' qua, Mo', ch'è contrario di To', e vogliono sia accorciatura di Mostra, sebbene da mostrare a dare ci corra. Veggasi quel che ne scrive il Fanfani alla voce Mo, dove dice pure del modo Fare a mo' e to', corrispondente al napol. *Fare a piezzo mmano.*

Mobele, sost., masserizia, suppellettile, Mobile. — *Essere nu bello mobele*, o *nu bello mobele de casa*, ironic. per essere un poco di buono, Essere un bel mobile.

Moda, Moda. — *A la moda*, Alla moda, In moda.

Modo, più volgar. *Moro*, Modo Maniera, Guisa. — *A mod'e-sempio*, A mo' d'esempio. — *Pe nu modo de dicere*, Per mo' di dire, Per un modo di parlare. — *Fare a modo sujo*, Fare a suo modo.

Mógheno, specie di legno, Mogògane, ed anche Mogano.

Mognere, Mungere.

Mola, Dente molare o mascellare, ed anche Molare o Mascellare sostantivati. — *Mola d'u sinno*, Dente del senno. — *Mola fráceta*, dicesi di chi non ama la fatica. Ved. Sfaticato. — *Levare na mola a uno*, figur. per privarlo di cosa che gli stia molto a cuore, Levargli un dente.

Mola, ciascuna delle due pietre circolari, tra le quali si macina il grano od altro, Mola, Macina. — *Mola de coppa*, Coperchio. — *Mola de sotto*, Tondo. — *Pesce mola*, sorta di pesce di forma rotonda, e perciò detto Pesce mola, o sempl. Mola, ed anche Pesce luna e Pesce tamburo.

Molla, d'acciaio o altro metallo, Molla. — quella per tenere aperto l'ombrello, e quella per tenerlo chiuso, Mollettina. — striscia di tessuto elastico per stivaletti, guanti, o altro, Elastico. — piccolo congegno da fermar braccialetti, monili e simili, Fermezza. — strumento da attizzare il fuoco, Molle, plurale.

Monaca, Monaca, Suora. — *Mo-*

naca de casa. Ved. in Casa. — *Farse monaca*, Farsi monaca, Monacarsi.

Monaco, Monaco, Frate. — nome che si dà a ciascuno de' travetti collocati verticalmente nella costruzione de' tetti e delle volte, Monaco. — *Monaco spugliato*, Frate sfratato, ed anche Sfratato, sost. — *L'abeto nun fa monaco*, Abito non fa monaco.

Monte, Monte. — massa di checchessia, Monte. — term. di alcuni giuochi di carte, Monte. — *Jire a monte*, scartar le carte, Andare a monte. — fig. di cosa della quale non si faccia più nulla, Andare a monte. — *Mannare a monte*, sconchiudere, metter da parte, Mandare o Porre a monte, ed anche Far monte di una cosa.

Mórbeto, Morbido, Soffice.

Moro, uomo di razza nera, Moro.

Mórola, il frutto del rovo, Mora, ed anche Mora di siepe, per distinguerla dal frutto del moro o gelso, detto anch'esso Mora.

Morte, il morire, Morte. — pena capitale, Morte. — la figura di scheletro con cui si rappresenta la morte, Morte. — punto del giuoco dell'oca, Morte. — *Morte de subeto*, Morte improvvisa, subitanea, instantanea, ed anche Morte di subito — *A morte a chi acconcia e a chi sconceca*, La morte altri acconcia, altri disconcia. — *Capa de morte.* Ved. in Capa. — *Comm' è bera a morte*, modo di giurare, Com'è vera la morte. — *Essere a morte soja*, essere il vero modo di cucinare una data vivanda, Esserla sua morte. — *Essere na morte*, dicesi di cosa insoffribile, Essere una morte, ed anche un morire. — *Essere* o *Parere na morte*, di persona e specialmente di donna secca e sparuta, Essere o Parere una morte, ed anche una morte secca; e se azzimata, una morte in coglia. — *Essere venuta a morte de na cosa*, dicesi quando una cosa capiti alle mani di ragazzi o corra altro pericolo di esser distrutta, Esser venuto il suo ultimo giorno, Esser nelle mani dell'ultimo padrone. — *Mpunto de morte*, In punto di morte, In fin di morte, e più logico, ma meno comune, In fin di vita. — *Parere nu cundannato a morte*, mettersi a una cosa di pessima voglia, Parere ch'uno vada alla morte, ed anche semp. Andare alla morte. — *Sulo a la morte nun c'è remmedio*, A tutto c'è rimedio fuorchè alla morte. — *Stare cu a morte ncuollo* o *ncopp'a noce d'u cuollo*, Esser con la morte in bocca. — *Udiare a morte*, Odiare a morte, mortalmente, Volere mal di morte.

Mórulo, Modulo. — il profilo di una cornice o modanatura, Sàgoma.

Morva, malattia de' cavalli (franc. *morve*) Cimurro.

Morza, strumento di fabbri, maniscalchi, e simili, Morsa. — strumento da cavare i denti,

Cane. — quella parte del banco del legnaiuolo, a cui questi appoggia una delle testate dell'asse che vuol piallare, Conio. — *Morze*, le branche della tanaglia, Ganasce, Bocche.

Mosca, Mosca. — ciuffetto di peli sotto il labbro, Mosca. — *Mosca!* zitto, silenzio, Mosca! Spesso però il napol. ha del minaccioso, a cui meglio corrisponde Lascia fare, La vedremo, Aspetta e vedrai. — *Mosca cavallina*, assillo, Mosca cavallina, detta anche Mosca culaia. — fig. di persona molto noiosa ed importuna, Mosca culaia, Più fastidioso d'una mosca. — *Mosca de Milano*, sorta di empiastro vescicatorio, Mosca di Milano. — *Na mosca int'u vescuvato*, dicesi di cosa troppo piccola per il suo ambiente, Un cece in duomo, in mare. — *Nun farse passare a mosca p' u naso*, Non posarsi ad uno mosche sul naso. — *Pede i mosca*, sorta di punto di ricamo, Piè di mosca. — *Raro comm' i mosche janche*, Raro come le mosche bianche, ed anche come i can gialli. — *Restare cu na vranca de mosche mmano*, Rimanere o Trovarsi con un pugno di mosche in mano, con le mani piene di mosche.

Moscammocca, Babbeo, Allocco.

Mossa, movimento, Mossa. — movimento della mano, che accompagna e talvolta supplisce le parole, Gesto. — modo di atteggiarsi, Atteggiamento. — *Mossa de viscere*, Mossa di corpo. — *Fare mosse*, Far gesti, Gestire, Gesticolare.

Mosta, saggio di checchessia, Mostra. — di vino, olio, ed altri liquidi, Saggiuolo. — ostentazione di checchessia, Mostra. — rivolto per lo più di color diverso alle vesti, specie a quelle de' soldati, Mostra. — segno messo fuori di una bottega per farla distinguere, Insegna. — sorta di armadio che si adatta agli sporti delle botteghe, Mostra di bottega. — quella fascia o cornice che fa aggetto sopra la fronte di un arco, Archivolto. — quell'ornamento di pietra, marmo, legno, stucco, ecc., che si mette a' lati de' vani delle finestre, e simili, Imposta. — quell'intelajatura a cui s'adatta la bussola. Telaio maestro. — *Mosta de l'uommene*, dicesi in dispregio d'uomo assai piccolo, Omiciattolo, Omicciuolo, Cosino. Anche in Toscana si dice Mostra d'uomo, ma di chi ha apparenza piuttosto che sostanza d'uomo. — *Mosta recchiellata*, quella imposta ornamentale che negli angoli ha i risalti chiamati orecchioni, Imposta inzancata.

Moto, movimento convulsivo, Convulsione. — lo svenirsi, Svenimento. — il camminare, Moto. — *Essere de primmo moto*, Non potersi frenare, Scattar come una molla. — *Fare moto*, camminare, Far moto, o del moto. — *Metterse a moto*,

Darsi da fare, Darsi attorno, le mani attorno. — *Venire nu moto*, Cadere in convulsione, Esser preso da convulsioni, ovvero Svenire, Svenirsi, Venir meno, secondo il caso.

Móvere, Muovere e Movere. — *Muovere u cuorpo*, provocare l'evacuazione del ventre, Muovere il corpo. — *Nun moverse da ccà llà*, non darsi il menomo fastidio, Non si muovere da qui a lì; es. E' non si moverebbe da qui a lì per trar d'impaccio suo padre. — *Nun puterse movere*, non aver luogo sufficiente, Non potersi muovere, Non potersi rigirare.

Mpaccare, stringere in pacco, Impaccare, ed anche Appaccare.

Mpacchiare, imbrattare checchessia di materia tegnente ed immonda. Intridere, Impacciucare, e a Firenze comun. Conciare. — racconciare alcuna cosa alla peggio, Rabberciare, Rappiccicottare. — cucire a punti disuguali e radi, Raffrignare. — ingannare, Imbrogliare, Intrugliare, Mettere in mezzo. — intrans., per acciabattare. Ved. ARRUNZARE. — *Mpacchiarse*, avvinazzarsi, Inciuscherarsi.

Mpacchiato, Imbrattato, Conciato, ecc. — *Mpacchiato de suonno*, Sonnacchioso, Sonnolento, Con gli occhi tra' peli, e dicesi pure Stordito dal sonno. Dante: « Tant'era pien di sonno. »

Mpacchiatore, abborraccione. Ved. ARRUNZONE. — per ingannatore, Imbroglione, Bindolo. — scrittore a casaccio, Imbrattacarte. — pittore senz'arte, Imbrattatele.

Mpacchio, Imbratto, Intruglio. — per finzione, inganno, Imbroglio, Intruglio, Raggiro, Pasticcio. — pittura mal fatta, Imbratto. — guazzabuglio di checchessia, Pottiniccio, Piastriccio e iccico. — cucitura o rimendatura mal fatta, Pottiniccio, Raffrigno.

Mpacchione. Lo stesso che MPACCHIATORE.

Mpacciare, dare impaccio, Impacciare, Impedire. — *Mpacciarse*, ingerirsi, immischiarsi, Impacciarsi.

Mpaccio, Impaccio, Impedimento.

Mpaccuto, che ha grosse natiche, Naticuto. — per bene in carne, Fatticcio, Atticciato.

Mpaccuttare, Impaccare e Appaccare, Impacchettare e Appacchettare.

Mpagliare, coprire o rivestir di paglia, Impagliare. — metter la paglia alle seggiole, Impagliare. — e per rimetterla, Rimpagliare. — preparar gli animali morti, imbottendoli di paglia, Impagliare.

Mpagliasegge, fem., Impagliatora, ed anche Impagliatrice, ma meno comune.

Mpagliata, vaso composto di cordoni di paglia legati con rovi, per tenervi entro biade, crusca, o altro, Bùgnola e Bùgnolo.

Mpagliato, boccia di vetro rivestita di paglia fin sotto il collo,

Fiasco; dimin. *Mpagliatiello*, Fiaschetto, ettino.

Mpalare, infliggere il supplizio turco del palo, Impalare. — *Mpalarse*, Star ritto o Piantarsi come un palo, un cero, un piuolo.

Mpalato, ritto o fermo come un palo, Impalato.

Mpalizzata, Palizzata, Palafitta.

Mpannuto, folto come il pelo del panno, Fitto, Serrato. — detto di fiore che ha grossa e fitta pannocchia, Pannocchiuto. — detto della coda del cavallo, e simili, Pannocchiuto. — detto di persona bene in carne, Fatticcio, Atticciato, Complesso, Paffuto.

Mpantanarse, dell' acqua che si ferma a far pantano, Impantanare.

Mpapucchiare, Impastocchiare. — *Mpapucchiare uno*, dargliela ad intendere, a bere, Impastocchiarlo, Dargli pastocchie, che si dice pure Infinocchiarlo, Incastagnarlo, e Inzampognarlo o Farlo cornamusa.

Mpara, impedimento posto da un creditore alla liberazione del suo debitore imprigionato per conto di un altro (spagn. *empara*), Staggimento, e più comun. Staggina. — *Mettere a mpara a uno*, Staggirlo in prigione, e semplic. Staggirlo: locuzioni in uso oggi, come nel trecento. Sacchetti, nov. 109: « Il Minestra, per paura di non v'essere staggito per altrui, subito trovò modo di pagare. »

Mparare, detto di cosa, Insegnarla. Anche Imparare si ode e si legge in questo senso, ma di raro. — *Mparare uno*, Instruirlo, Ammaestrarlo, ed anche Insegnarlo. — *Mpararse*, assolut., Imparare, Apprendere, Instruirsi, Ammaestrarsi. — *Mpararse na cosa*, Impararla, Apprenderla. — *A vecchia quanto cchiù sta cchiù se mpara*, Mentre e' si vive e' s'impara, Vivendo s'impara. — *Chi t'ha mparato a fa ecc.?* modo di rimproverare, Chi t'ha insegnato fare ecc.? — *Mpàrate n'auta vota*, ciò ti serva di lezione, Impara per un'altra volta. — *Nisciuno nasce mparato*, Nessuno nasce maestro, o dottore.

Mparentarse, Imparentarsi.

Mparuliarse, altercare, garrire, Aver parole con alcuno, Venire o Prendersi a parole, Bisticciarsi, ed anche Battibeccarsi con uno dicono vagamente nella montagna pistoiese.

Mpastare, Impastare, e della farina anche Intridere. — de' colori, Impastare. — de' polli, quando s'ingrassano con molto pasto, Impastare; e il Doni: « Capponi ben bene appastati. » —*Mpastare a caucia*, Impastar la calcina.

Mpasticciare, fare checchessia abborracciatamente, Impasticciare, Impiastricciare. — *Mpasticciarse*, di paste o altre vivande cotte da qualche tempo, Appasticciarsi.

Mpastucchiare, Impiastricciare.

Mpasturare, metter le pastoie, Impastoiare.

Mpatrunirse, Impadronirsi, Insignorirsi.

Mpattare, term. di giuoco, Impattare e Pattare, Far patta. — figur., Impattarla.

Mpazzare, dicesi delle piante a cui talvolta il soverchio vigore impedisce di fruttificare, Andarsene in rigoglio.

Mpazzemiento, lo stillarsi il cervello, il tormentarsi per far qualche cosa, Impazzimento, e più comun. Ammattimento.

Mpazzire, perder la ragione, Impazzare, Impazzire. — fig. per lambiccarsi il cervello, cercar dappertutto, Impazzare, Ammattire, Confondersi, Scervellarsi. — e per innamorarsi ardentemente, Impazzare.

Mpeca, Bega, Imbroglio. — *Fare mpeche e speche,* Vivere di ripieghi.

Mpecajola. Ved. il più comune Mpechera.

Mpecare, Brigare, Maneggiarsi, Attaccarsi a' rasoj.

Mpeccecare, di capelli, filo, e simili, Incatricchiare, Aggrovigliare.

Mpechéra, donna che sa coprire con scuse e pretesti il torto che ha, Imbrogliona, Rigirona, Ammennicolona, ed anche Rimbrodolona, voce dell'uso, registr. dal Rigutini.

Mpeciare, Impeciare. — *Mpeciare u spavo*, de' calzolai, Impeciar lo spago. — *Mpeciarse*, figur. per innamorarsi, Impegolarsi, ed in signif. meno onesto Intabaccarsi.

Mpeciatura, Impeciatura.

Mpedimento, Impedimento, Ostacolo, Intoppo. — *Ogne mpedimento è giuvamento*, traduzione del tosc. Ogni impedimento è giovamento. — *Nun ogne mpedimento vene pe Nucèra*, Non ogni impedimento vien per nuocere.

Mpedire, Impedire, Ostacolare.

Mpeducchiare, Impidocchiare, e ire.

Mpegnare, mettere in pegno, Impegnare. — *Mpegnare uno*, Raccomandarglisi, Interessarlo ed anche Impegnarlo in nostro favore. — *Mpegnarse*, prendere impegno, Impegnarsi.

Mpegnatore, chi presta su pegno, Prestatore. In Toscana comun. lo dicono Ipotecario, ed anche Ebreo, e la casa di pegni chiamano Montino, quasi piccolo monte di pietà.

Mpegno, Impegno. — *Pigliare mpegno*, Farsi raccomandare.

Mpellecciare, coprire di legno più gentile i lavori di legno dozzinale, Impiallacciare. — coprire di sottili lastre di marmo una tavola di pietra meno pregiata, Incrostare.

Mpellecciatura, Impiallacciatura. — di marmi, Incrostatura, ed anche Impiallacciatura.

Mpennare, metter le penne, Impennarsi. — figur. per giungere alla pubertà, Metter pelo, Metter barba. — *Mpennarse*, l'i-

nalberarsi de' cavalli, Impennarsi.

Mpennere, Impiccare, Appiccare, ed anche Impendere, ma meno comune. — *Jirse a mpennere,* andare a far qualcosa di pessima voglia, Andare alla morte.

Mpepare, Impepare e Pepare.

Mpepato, Impepato e Pepato. — figur. per mordace, Pepato.

Mpepernirse, divenir duro come piperno, Impietrare e Impietrire. Nic. Gianni: *De Tella Lu core mpepernuto.*

Mperatore, fem. **trice,** Imperatore, trice.

Mperechicchio, modo avverb., In vista, Sul candeliere, A scranna, Pro tribunali.

Mperecuócolo. Lo stesso che MPERECHICCHIO.

Mperettare, Infiascare. Non usando i Tosc. vasi di vetro della forma del nap. *peretto,* non hanno parola che risponda appunto. Volendo essere esatti, si dovrebbe dire Imperettare.

Mperfetto, agg., Imperfetto. — detto di ragazzi, vale non buono, Cattivo, Monello. — *Autore i l'opere mperfette,* colui che non dà mai compimento a ciò che prende a fare, Autore delle opere imperfette.

Mperiale, sost., parte superiore di alcune carrozze da viaggio, Imperiale.

Mperiale, agg., Imperiale. — aggiunto di talune sorte di pesci, Imperiale.

Mperio, Impero, e poet. anche Imperio.

Mpernare, Imperniare, ed anche Impernare.

Mperrarse, andare in collera, Stizzirsi, Incollerirsi, Imbizzarrirsi, Imbizzire.

Mperruso, Stizzoso, Bizzoso, Risentito.

Mpertinente, Impertinente. — di fanciullo che non sta buono, Cattivo, Monello, Birichino,

Mpertinenza, Impertinenza. — atto di fanciullo non buono. Cattività, Birichinata, Monelleria.

Mpertusarse, Imbucarsi, Intanarsi, Rimpiattarsi.

Mperuzzolare, di seggiola, Metterle le gambe (nap. *perózzole*). — figur. di gamba slogata o rotta, Intavolarla.

Mperzò, Perciò, Per questo.

Mpestare, appiccar la peste, Appestare, ed anche Impestare, ma meno comune. — riempire di puzzo. Ved. il più comune APPESTARE. — *Mpestarse,* andare in collera. Ved. MPERRARSE.

Mpestuso, collerico. V. MPERRUSO.

Mpetenare, coprire di pàtina, Patinare. — di quadretti, vasi o altro di terra cotta, Invetriare. — del cuoio, Patinare.

Mpetenato, Patinato. — di vasi o altro di terra cotta, Invetriato. — *Riggiole mpetenate,* Quadretti invetriati, ma più comun. con una sola parola si chiamano Ambrogette.

Mpetenatura, Invetriatura.

Mpettatura, lo star rimpettito, Rimpettimento.

Mpettuliarse, Farsi avanti, Inframmettersi, Ingerirsi, Cacciarsi altrui tra' piedi.

Mpicca, Picca, Ripicco.

Mpicchio, Amorazzo, Tresca.

Mpicculire, Impiccolire, Impiccinire, ed anche Appiccolire e Appiccinire, Rappiccolire e Rappiccinire.

Mpiede, sost., ciascuno de' fusti d'albero piantati verticalmente per sostenere il palco de' ponti da muratori, Stilo, Abetella e ello.

Mpiédeco, Impedimento, Intoppo, Inciampo.

Mpiegare, Impiegare. — provvedere uno d'impiego, Impiegare. — mettere i denari a frutto, Impiegare. Investire.

Mpiegato, sost., Impiegato.

Mpiego, Impiego, Ufficio. — la sede degli impiegati, Ufficio.

Mpietusire, Impietosire. — rifl., Impietosirsi.

Mpigna, Tomaio. — per la parte superiore dello zoccolo, fatta ordinariamente di una larga striscia di cuoio, Guiggia. — *Meza mpigna*, Mezzo tomaio.

Mpimmecïare, empir di cimici, Incimiciare. — rifl., Incimiciarsi.

Mpiso, part., Impiccato e Appiccato. — usato sostant., Impiccato. — detto per ingiuria, Impiccato, pegg. Impiccaticcio, che si disse anche Impiccatoio, Forca, Capestro, e Scampaforca. — *Faccia de mpiso*, Viso da impiccato, Faccia da forca. — *Puozze essere mpiso*, Tu sia appiccato; e questo modo d'imprecare si dice Raccomandar uno alle forche.

Mpiunacato, che ha disdetta al giuoco, In disdetta. — che niente gli va bene, Sacco di disdette.

Mpizza, stizza, puntiglio stizzoso, Bizza.

Mpizzare, Ficcare, Cacciar dentro. — rifl., Ficcarsi, Cacciarsi dentro.

Mpocchia. Ved il più com. PAPOCCHIA.

Mposta, l'impostatura d'un arco o d'una volta, Imposta. Impostatura.

Mprenafeneste, colui che si contenta di amoreggiar con le ragazze alla finestra, Ingravidafinestre.

Mprenamiento, Impregnamento, azione, atura, Ingravidamento.

Mprenare, Impregnare, Ingravidare. — *Mprenare uno*, scherz. per aggirarlo, metterlo in mezzo, Farlo Calandrino (a cui, tra l'altre cose, fu dato a credere ch'ei fosse gravido), ed anche Ingravidarlo e Impregnarlo. Il Menzini: « Ma tu non m'impregni. » — *Fare l'amico a uno e mprenarle a vajassa*, Fargli l'amico e buscherarlo.

Mpresa, stemma, arma, Impresa. — scherz. per segno lasciato da checchessia, Impronta, Marchio. Bulletta. — cosa che si prenda a fare, Impresa. — assunzione di lavori, spettacoli, o altro, Appalto, ed anche Impresa. — *È cchiú a spesa c'a*

mpresa, Non vale o Non franca la spesa.

Mpressario, di teatri, Impresario. — di lavori, Appaltatore, Imprenditore, ed anche Impresario.

Mpressiunarse, Impressionarsi.

Mprestare, Prestare e Imprestare.

Mpresunare, Imprigionare.

Mpresuttirse, di persona che per età o altro diventi molto adusta, Improsciuttirsi e Rimprosciuttirsi, Incartapecorirsi.

Mpresuttuto, Improsciuttito e Rimprosciuttito, Incartapecorito.

Mpriesteto e **Priesteto,** Prestito, Imprestito, Prestanza, ed anche Presto. — *Dare mpriesteto*, Dare a imprestito o prestito. — *Pigliare mpriesteto*, Pigliare o Prendere a prestito. — *Si u mpriesteto fosse buono, ognuno mprestarrìa a mugliera*, Chi presta tempesta e chi accatta (riceve il prestito) fa la festa.

Mprimetura, il primo strato di colore che si dà a legno, ferro, o altro, Imprimitura.

Mprìmmese, primieramente, in primo luogo, In primis, e il volgo fiorentino aggiunge spesso « et Antonia », storpiamento di *et ante omnia*.

Mprufecare, Profittare, Prosperare.

Mpruntare. Lo stesso che Mprestare, quantunque l'*emprunter* francese, da cui è preso, abbia l'opposto senso di prendere in prestito.

Mpruperio, contumelia, Improperio.

Mpruvenzare, brunir con lo smeriglio, Smerigliare.

Mpruvenzatura, Smerigliatura.

Mpruvisare, trans. e intr., dir versi all'improviso, Improvisare. — fig. per far cosa non preparata, Improvisare. — e per dir cosa senza fondamento, Improvvisare, Farneticare.

Mpruvisata, sorpresa, per lo più piacevole, che si faccia altrui, Improvvisata.

Mpruvisatore, poeta estemporaneo, Improvisatore.

Mpulleciare, riempir di pulci, Impulciare.

Mpulleciato, Impulciato, Pulcioso.

Mpullina, oriuolo a polvere o ad acqua, Ampolletta. — nome d'una delle figure che si danno al filo nel giuoco detto ripiglino (nap. *cònnula*), Orologio a polvere.

Mpuntare e **Mpuntarse,** delle bestie, Impuntarsi, ed anche Impuntare, ma men comune. — figur. degli uomini, Impuntarsi. — *Cavallo che mponta*, Cavallo restio.

Mpuosto, term. di caccia, Posta. — agguato di malfattori o di nemici, Appostamento, Insidia, ed anche Posta. — quelle due travi orizzontali e parallele, sulle quali sono coricate le botti nelle cantine, Sedile; e quando invece sia fatto di mattoni, si dice Sedile murato.

Mpupazzare, vestire con carica-

tura affettata, Rinfantocciare, Rinfronzolare, Ripicchiare, Strebbiare. — *Mpupazzarse*, Rinfantocciarsi, ecc.

Mpurcare, far delle porche nei campi, Imporcare.

Mpurpare, Impolpare. — *Mpurparse*, Impolpare e arsi. — per assorbire un liquido, Impregnarsene, Incorporarselo. — per far denari, Impolpare e arsi, Impinguare e arsi.

Mpurtare, Importare, Interessare, Calere. — per costare, valere, Importare; onde Importo, che meglio dicesi Costo.

Mpusemare, dar l'amido, la salda, Inamidare, più com. Insaldare e Dar la salda. — *Mpusemarse*, azzimarsi, Agghindarsi, Strebbiarsi, ed anche Inamidarsi.

Mpussessarse, Impossessarsi, Impadronirsi.

Mpussibbele, Impossibile.— *Fare u mpussibbele*, fare ogni sforzo, Fare l'impossibile, e meglio il possibile.

Mpustare, metter lo schioppo alla spalla per sparare, Spianare. — metter lettere alla posta, Impostare. — mettere a libro una partita, Impostare. — appoggiar travi, archi, ecc., Impostare. — *Mpustarse*, tenersi fermo in un posto, Piantarsi. — mettersi in agguato, Appostarsi. — giocare slealmente, Giocar di vantaggio.

Mpustatore, Giocator di vantaggio.

Mpustatura, di un arco o d'una volta, Impostatura.

Mpustone, fico salvatico, Caprifico. — sorta di mollusco acefalo, Fonderuolo.

Mpustore, Impostore, Ciurmatore.

Mpustura, Impostura, Ciurmeria.

Mpusturare, trans. e intr., Imposturare.

Mputente, Impotente.

Mputenza, Impotenza.

Mputrunirse, Impoltronire e irsi, Impigrire e irsi, Infingardire e irsi.

Mpuzare, Aizzare, Metter male, ed anche comun. Metter zeppe e Inzeppare.

Mpuzatore, Mettimale e comun. a Firenze anche Zeppone, fem. ona.

Mpuzatura, Aizzamento, e com. Zeppa.

Muaré, agg., dicesi della tessitura di alcune stoffe, ed anche della venatura di taluni legnami, quando son fatte a onde (franc. *moiré*), Marezzato, Ondato, ma anche i Fiorentini preferiscono di dire e fino di scrivere Moaré. — sost., Stoffa marezzata o a marezzo, ondata o a onde, comun. Moaré.

Mubiglia, Mobilia.

Mubigliare, Ammobiliare.

Muccaturo, Moccichino, Fazzoletto, e più comun. Pezzóla. — quantità di roba che sia o possa esser contenuta in una pezzuola, Pezzolata. — *Muccaturo pe cuollo*, Fazzoletto da collo.

Mucciglia, Zàino. — scherz. per gobba, Scrigno.

Mucco, escremento del naso, Moccio. — fluido viscoso delle membrane mucose, Muco, ed anche Mucco. — nome dispreg. di qualunque cosa si rassomigli a' mocci, Moccicaia.

Muccolo, la parte del lucignolo bruciata, Moccolaia. — le lagrime aggruppate della candela accesa, Biòccolo.

Muccuso, Mucioso e Moccicoso. — nome dispreg. di fanciullo che voglia far cose da grandi, Moccione e Moccicone, femm. ona.

Mùceto, agg., Mucido. — di panno lino danneggiato dall'umidità, Imporrito, ed anche Imporrato. — detto di persona, Mucido, Vizzo, Cascante. — *Sapere de muceto*, Saper di mucido.

Muchio, sorta di pesce (*trygon, pastinaca*), Pesce pastinaca: « così detto (nota il Fanfani) dalla similitudine che ha la sua coda con la radice della pastinaca ». — *Muchio muchio*, Moggio moggio. Chiotto chiotto, Gatton gattone. — *Muchio surdo*, dicesi a chi fa la gatta morta, a chi lavora alla sordina, Chetone, Soppiattone, Lumacone, Acqua cheta, Lima sorda, Formicon di sorba.

Mudarare, Moderare. — rifl., Moderarsi.

Mudella, donna che serve di modello a pittori e scultori, Modella.

Mudellare, Modellare.

Mudellatore, Modellatore.

Muderno, Moderno.

Mudestia, Modestia. — *Parlanno cu mudestia*, Con modestia parlando.

Mudesto, Modesto. — *Fra Mudesto non fuje maje priore*, Fra Modesto non fu mai priore, ed anche La botta che non chiese non ebbe coda.

Mudiello, Modello. — persona di condotta esemplare, Modello. — uomo che faccia da modello a pittore o scultore, Modello.

Mudiglione, ciascuna di quelle specie di mensole che si pongono a reggere il gocciolatoio de' cornicioni, Modiglione, detto anche Mensolone.

Mudista, Crestaia, ma oggi comincia anche in Firenze a dirsi più volentieri Modista.

Mudistella, Crestaìna.

Mufèta, esalazione pestifera, ed anche il luogo ond'esala, Mofeta.

Mugliera, Moglie, che anche gli antichi dissero Mogliera. — *Muglierema* e *Mugliereta*. Mia o Tua moglie, e più famigl. La mia o La tua donna. Anche negli antichi si legge Mogliema e Moglieta.

Mujo caputo, nome d'un pesce, storpiatura del *myliobatus aquila* degli ittiologi, Aquila marina.

Mulignana, Melenzana, più com. Petronciano e Petonciano. — lividore prodotto da percossa, Livido, Pesca. — *Mulignana d'Ischia*, nome di una specie di ciliege, Moraiòla d'Ischia.

Mulignanella, Petroncianino. — vezzegg. di fanciulla bruna, Morettina.

Mulinaro, Mulinaro e aio, più comun. Mugnaio.

Muliniello, piccolo mulino, Mulinello. — rotamento di bastone o sciabola, Molinello. — arnese per frullar la cioccolata, Frullino. — sorta di leva interna delle serrature, Nottolino.

Mulino, Mulino e Molino. — *Mulino a acqua, a bapore, a biento,* Mulino da acqua, a vapore, da vento. — *Tirare l'acqua a u mulino sujo,* Tirare o Recar l'acqua al suo mulino.

Mullare e meno comun. **Ammullare,** allentar canapo o altro che sia teso, Mollare e meno comun. Ammollare, Allentare e Lentare. — detto di denari, Metter fuori, Sborsare, Snocciolare. — detto di schiaffo o altra percossa, Lasciar andare. Anche i Lucchesi usano in questo senso Ammollare, ed altri Toscani Allentare. — assolut., cessar di resistere, di negare, Cedere, Piegarsi e Piegare, ed anche Mollare e Allentare si leggono in questo significato. Franc. da Barberino: « Ancora è peggio chi per prezzo allenta. » — *Tira e molla.* Ved. in Tirare.

Mullechella, minuzzoletto della midolla del pane, Briciolina. — *Crescere cu i mullechelle.* Ved. in Crescere.

Mullese, aggiunto che si dà al pinòlo quand'ha il guscio tenero, Prémice, cioè da potersi sgusciare col solo premer delle dita. Anche Mollese si dice, e fu scritto dal Soderini, ma in senso alquanto diverso, dicendosi delle noci, nocciuole, e simili, quando il loro guscio non ancora ha presa la propria durezza legnosa. — aggiunto di una sorta di mandorla, Premice, detta pure Stiacciamano. — agg. di cacio, Tenero, Molle.

Mulletta, Molletta, Mollettina. — uno degli arnesi sospesi con catenella alla lucerna, Mollette, plur.

Mullettone, Coltello a molla, a scatto, detto anche a cricchio dal suono che dà scattando. — nome di un tessuto di bambagia, Bambagino.

Mullezza, contr. di durezza, Mollezza. — contr. di tensione, Lentezza. — *Fare mullezza,* Lenteggiare.

Mullica, del pane, Midolla, ed anche Mollica. — minuzzolo di mollica, Briciola, Mica. — figur., la parte interiore e migliore di checchessia, Midollo.

Mulo, Mulo, fem. Mula. — per bastardo, Mulo.

Multa. Ved. il più com. Murda.

Mumento, Momento. — *A mumente,* or ora, A momenti. — *Nu mumento,* a chi ci chiama, o voglia entrare, Un momento, Un momentino.

Munacare, vestir monaca, Monacare. — rifles., Monacarsi.

Munacella, Monacella, chella, chetta, china. — nome di pesce, altrimenti detto *Guarracino*, (*anthias sacer*), Frate; e ne sono tre sorte, la nera, la rossa, e quella di scoglio.

Munachetto, pezzo di ferro in cui entra la stanghetta del paletto a molla, Monachetto, detto anche Nasello.

Munachina, specie di sfogliata solita farsi ne' conventi di monache, Sfogliata alla monachina.

Munaciello, Monacello, chetto, chino, Fraticello e cino, Fratino. — essere fantastico, di cui si spacciano frequenti apparizioni, Folletto, Fantasima, e meglio forse Monacello, figurandoselo le donnicciuole in abito di piccolissimo monaco. — baccello tagliato in guisa che la cima se ne possa muovere a somiglianza di un cappuccio da frate, Fraccurrado; forse perchè Frate Currado dicevasi in antico a una sorta di fantoccio o burattino senza piedi.

Munacone, Fratacchione, Fratone.

Munasterio, Monastero.

Muncipale, Municipale. — *Guardia muncipale,* Guardia municipale, e nelle città anche Guardia di città.

Muncipalità, sede della rappresentanza e degli uffici municipali, Municipio, e più comun. a Firenze la Comune.

Muneta, Moneta. — *Fare munete fauze,* Far monete false, Falsare o Falsificar le monete; e chi le falsa, Falsamonete, ed anche Falso monetario. — *Farrìa munete fauze,* modo di esprimere gran voglia di conseguir qualche cosa, Farebbe carte false.

Municipio, il complesso de' rappresentanti e degli ufficiali comunali, Municipio. — per la casa comunale. Ved. MUNCIPALITÀ.

Muniglia, Polvere di carbone, Carbone minuto, che fu anche detto Carbonigia (ved. Fanfani a questa voce).

Munizione, tutto ciò che serve a caricare le armi da fuoco, Munizione. — *Pane de munizione, Scarpe de munizione,* e simili, Pane o Scarpe di munizione, o da munizione.

Munnezza, ciò che si raccoglie spazzando, Spazzatura. Immondezza, Immondizia, Pattume, hanno significato più largo. — *Fare munnezza de nu vestito,* e simili, Farne un cencio. — detto di persona, Farne toppe da scarpe. — *Vino de munnezza,* quello dell'infima qualità, Vinello.

Munnezzaglia. Ved. il meno plebeo MENUZZAGLIA.

Munnezzaro, Spazzaturaio. — chi va ricogliendo per le strade letame ed altre immondizie, Paladino è detto scherzos. per la pala che vi suole adoperare. — detto di uomo male in arnese, Spazzaturaio.

Munno, Mondo. — per quantità grande di gente, Mondo. — o di cose, Mondo, Monte. — *Munno nfame!* Mondo cane, assassino, ladro! — *A fine d'u munno*, per luogo molto distante, Il finimondo. — e per gran rovina, precipizio, Il finimondo. — *De l'auto munno*, straordinario di qualità o di quantità, Dell' altro mondo; es. Cose dell'altro mondo, Bastonate dell' altro mondo. — *Da che munno è munno*, Da che mondo o il mondo è mondo. — *Fare vedere u munno viecchio e u munno nuovo*, mostrare le parti vergognose, Far vedere il mondo nuovo. — *Femmena de munno*, Donna d'esperienza. Donna di mondo in ital. ha cattivo senso. — *L'auto munno*, L'altro mondo, Il mondo di là. — *Levare da u munno*, Levare o Cacciare dal mondo. — *Mannare a l'auto munno*, Mandare all' altro mondo, al mondo di là. — *Mettere a u munno*, Mettere o Dare al mondo. — *Miezo munno*, quantità grande di gente, Mezzo mondo. — *Ommo de munno*, Uomo di mondo. — *Pigliare u munno comme vene*, Pigliare o Prendere il mondo come viene. — *Si avesse da cadere u munno*, ad ogni costo, Caschi o Rovini il mondo. — *Tenere munno*, avere esperienza, Aver mondo. — *Venire a u munno*, Venire al mondo. — *U munno è fatto a scale, chi scenne e chi sale*, preso dal toscano Questo mondo è fatto a scale, chi lo scende e chi lo sale; che si dice pure Questo mondo è fatto a scarpette, chi se le cava e chi se le mette.

Muntagna, Montagna. — fig. per quantità di cose ammontate, Monte. — *De muntagna*, Montanino, Montano. — *Muntagne e muntagne nun s'affrontano*, Le montagne stanno ferme e gli uomini camminano, I monti stan fermi e le persone camminano.

Muntanaro, Montanaro.

Muntare, trans. e intrans. Montare. — il congiungersi del maschio degli animali con la femina, Montare, Coprire. — *Muntare nu cavallo*, e simili, Montarlo. — *Muntare a cavallo, ncarrozza, a buordo*, Montare a cavallo, in carrozza, in nave. — *Muntare nu cappiello*, e simili, Montarlo. — *Muntare nu rilorgio*, o altra macchina, Montarlo. — *Muntare nu curtiello* o altro arnese o strumento, Montarlo. — *Muntare i purtiere*, e simili, per metterli a posto, Montar le tende, ecc. — *Muntare u janco d'uovo*, sbatterlo finchè spumi, Montar la chiara d' uovo. — *Muntare a guardia* o *de guardia*, (franc. *monter la garde*), Andar di guardia. — *Muntarse*, accendersi di vana speranza, Montarsi il capo o la testa. — e per accendersi d'ira, Inalberarsi, Montarti la stizza.

Muntone, piccola massa di checchessia, Monticello, Mucchio.
Muntunciello, Monticellino, Mucchietto.
Muntura, Divisa, e comun. anche Montura.
Munutunía, Monotonia.
Munzignore, Monsignore.
Munzù, il franc. *monsieur*, Monsù.
Muojo, misura del terreno, Moggio.
Muollo, contrario di duro, resistente, Sollo, Tenero, Soffice, ed anche Molle. — di uovo tra sodo e tenero, Bazzotto, che fig. si dice anche di altre cose. — del tempo quando nell'inverno è piuttosto caldo e snervante, Dolco. — *U muollo*, sost., ciò che nel corpo umano o in altro non è duro e resistente, Parti molli. — e per terreno fangoso, Molliccio.
Muolo, Molo. — *I quatto d' u muolo*, dicesi di quattro persone ferme o solite fermarsi in qualche luogo, I quattro dal molo: dalle quattro statue che adornarono già una fontana sul molo di Napoli.
Muorto, agg., Morto. — fig. per mortificato, tristo, Morto. — *Muorto de famme*, *de sete*, *de suonno*, *de fatica*, *de paura*, e simili, Morto di fame, sete, sonno, ecc., ed anche Morto dal sonno, dalla sete, ecc. — *Muorto de famme*, figur. per poverissimo, Morto di fame. — *So' muorto*, esclam. di sbigottimento, Son morto.
Muorto, sost., Morto. — per cadavere, Morto. — *I muorte*, il dì de' morti, I morti. — *I muorte d'uno*, i suoi parenti trapassati, I suoi morti. — *Dicere a nu muorto « caccia mana, »* volere da uno l'impossibile, Dire a un morto che cammini. — *Essere muorto pe stu munno*, aver rinunziato a' piaceri o alle vanità del mondo, Esser morto al mondo. — *Fare u muorto*, tenersi a galla immobile, Fare il morto. — *Parere nu muorto*, esser molto pallido, Parere un morto. — *Parere nu muorto che cammina*, esser molto macilento e disfatto, Parere un morto che cammina. — *Parlare de muorte a tavula*, parlare fuor di luogo di cose dolorose, Ricordare i morti a tavola. — *Sciore de muorte*, la pervinca, detta anche mammolone, Fiore da morto. — *Sunare a muorto*, delle campane, Sonare a morto. — *U juorno d'i muorte*, il due novembre, Il dì de' morti. — *U muorto*, dicesi di somma di denari nascosta, Il morto; es. Avevo il morto in tasca.
Muorzo, il mordere, Morso. — l'effetto del morso, Morsicatura, ed anche Morso. — cibo spiccato in una volta co' denti, Boccone, ed anche Morso, ma poco comune. — *Muorzo d'a crianza*, quell' ultimo che si lascia nel piatto, Boccone della creanza. — *Morze amare*, fig. per dispiaceri, Bocconi amari; onde *Agliòttere morze amare*, Ingollare bocconi amari. —

Dare nu muorzo, Dare o Attaccare un morso, Dar di morso. — *Fare a morze*, Fare a' morsi. — *Fare de na cosa nu muorzo*, Farne un boccone. — *Magnare nu muorzo*, Mangiare un boccone. — *Nu muorzo de pane*, figur. per guadagno da campare, Un boccone o Un tozzo di pane.

Muraggía, flusso di sangue, Emorragia.

Muraglia, Muraglia, Parete.

Muraglione, Muraglione.

Murale, dottrina morale, Morale. — pratica di precetti morali, Moralità, ed anche Morale.

Murale, masc., travicello riquadrato di abete, Morale. — *Miezo murale*, piccolo morale, Mezzo morale, Moraletto.

Muratore, piccola trave riquadrata di abete, Chiave, dim. Chiavesella.

Murbillo, Rosolìa, e comun. anche Morbillo.

Murbitezza, Morbidezza.

Murda, Multa, Ammenda.

Murdente, composto di residui di diversi colori a olio, che si trova in fondo all'acqua in cui si lavano i pennelli, Mordente.

Murdo, agg. e avv., Molto.

Murécena, maceria, Muriccia e Moriccia.

Murello, dicesi del manto del cavallo quando è nero, Morello. — sost., per cavallo di manto morello, Morello.

Murena, pesce, Murena e Morena.

Murenatura, term. archit., Modanatura.

Murillo, Muretto, Muricino, Muricciuolo.

Murire, cessar di vivere, Morire, Trapassare, Uscir di vita, Passar di questa vita, ecc. — term. di alcuni giuochi, Morire. — *Avere a murire*, Allibire, Non morire e non rimaner vivo. — *Chi more more*, espressione di animo risoluto, Chi casca casca. — *Esserce muorto nu sguizzero o nu cientarme*, si dice di luogo malaugurato, da non fermarvisi troppo, Esserci morto un ebreo. — *Murire de subbeto*, Morire repentinamente, ed anche di subito. — *Murirse de famme, de sete, de suonno, de friddo*, e simili, Morir di fame, di sete, di sonno, di freddo, ed anche dalla fame, dalla sete, ecc. — *Murirse de famme*, figur. per esser poverissimo, Morire di fame. — *Murirse d'a risa*, Morire dal riso o dalle risa. — *Murirse de fare na cosa*, Morir della voglia di farla. — *Murire int' u lietto sujo*, non morir di mala morte, Morire nel suo letto. — *Murire zetiello o zetella*, Morire con la ghirlanda, o con la corona. — *Pozza murire*, modo di giurare, Poss'io morire, Vo' morire. — *Puozze murire*, modo d'imprecare, Tu caschi morto. — *Se sape comme se nasce e nun se sape comme se more*, Si sa dove si nasce, ma non si sa dove si muore. — *Vulere murire*, dicesi di chi ha malattia mortale, Voler mo-

rire. — e scherz. di un avaro che faccia qualche larghezza, Voler morire.

Murmuliamiento, Mormoramento, Mormorazione.

Murmuliare, Mormorare, dimin. Mormoracchiare.

Murmurizzo, Mormorio.

Muro, Muro, Muraglia, Parete. — *Muro a ghietto*, Muro di getto. — *a la siciliana*, Muro soprammattone. — *a pede de torre*, Muro a sdrucciolo, a pendìo. — *a scarpa*, Muro a scarpa. — *cieco*, Muro cieco. — *de cunsuetudene*, Muro a ventola. — *de mattune*, Muro di cotto, ed anche Muro laterizio. — *de preta de taglio*, Muro in pietra da taglio, in pietra squadrata, ed anche in pietra concia. — *devisorio*, Muro divisorio. — *fatto senza caucia*, Muro a secco. — *maesto*, Muro maestro. — *mbuttito*, Muro di ripieno. — *ntela*, Ala, Cortina. — *scusuto e cusuto*, Muro di rimpello, o in breccia. — *terminato a sciùlia*, Muro acuminato. — *Arreto tu e u muro*, modo di domandar l'impossibile, Indietro te e il muro. — *Erva de muro*, Erba paretaria, e più comun. Paretaria. Anche gli Aretini, Erba muraiuola. — *Int' a quatto mure*, in casa, in convento, e simili, In o Tra quattro mura. — *Jire muro muro*, Andar rasente il muro, Rasentare i muri. — *Mettere uno nfaccia u muro*, o *cu i spalle nfaccia u muro*, Metterlo o Stringerlo fra l'uscio e il muro, Metterlo con le spalle al muro. — *Parlare nfaccia u muro*, non trovare ascolto, Dire o Parlare al muro. — *Porta a muro*, Uscio a muro. — *Stipo a muro*, Armadio a muro. — *Stare a muro a muro*, esser contiguo di abitazione, Essere a muro, ed anche a muro a muro. — figur. per esser prossimo a checchessia, Essere a tocca e non tocca, Battere al l'uscio. — *Tuzzare nfaccia u muro*, contendere con chi è troppo più forte, Cozzare o Fare alle cozzate col muro.

Murruojete, plur., Emorroidi e Moroidi, femm. — figur. per ghiribizzi, Capricci, Grilli, Bizze.

Murtacino, di colore smorto, Morticcio.

Murtale, sost., Mortaio.

Murtale, aggiunto di peccato, Mortale.

Murtaletto, ciascuno di quei cubi di pietra che si pongono nel pavimento delle stalle per conficcarvi i colonnini, Dado. — pezzo di ferro o di bronzo incavato, in cui girano i bilichi da piè delle imposte o de' cancelli, Bronzina, detta pure Ralla e Rallino.

Murtaliello, piccolo mortaio, Mortaietto, Mortaìno.

Murtalità, Mortalità, Morìa.

Murtaro, vaso da pestarvi dentro. Ved. il più com. MURTALE. — sorta di artiglieria, Mortaio.

Murtatella, specie di salame grosso e corto, Mortadella. — specie di lattuga, il cui cesto si af-

fetta come si fa del salame, Lattuga a palla.

Murtella, nome comun. dato al mirto, Mortella, detta anche Mortina. — *Essere murtella d'ogne festa*, Esser come la mortella, o anche come l'alloro, Trovarsi a tutte le festicine, Esser fanalino d' ogni luminaria.

Murtiare, Bestemmiare i morti.

Murticiello, bambino morto, Morticino. A Firenze suol dirsi Angiolino. — *Zite e murticielle*. Ved. in ZITA.

Murtificare, Mortificare.

Murtificazione, Mortificazione.

Murtorio, ritrovo o spettacolo senza allegria, Mortorio, ed anche Funerale.

Murzetta, Morsetta. — *Murzetta a mano*, Morsetto, e quello a bocche obliquamente allungate, Morsetto gobbo.

Murzillo, piccolo morso, Morsetto. — piccolo boccone, Bocconcino, ello, ed anche Morsello. — figur. di qualunque cosa gustosa, Bocconcino. — *Giovedì murzillo*, Berlingaccio; e il giovedí che precede, Berlingaccino.

Murzone, quel ferro che dall'un de' capi ha un anello in cui si fa entrare il bastone del chiavistello, Boncinello.

Murzuliamiento, Mangiucchiamento.

Murzuliare, Mangiucchiare.

Musájeco, Mosaico; e chi li fa, Mosaicista.

Muscarella, detta pure *Uva muscarella*, Moscadello e Uva moscadella.

Muscariello, dicesi di naso che ha fine odorato, Fine, Buono. — aggiunto di una specie di polpo che sa di musco, Moscardino.

Muscato, sorta di vino, Moscato, detto anche Moscadello.

Muscella, gattina, Mucina e Micina.

Muscemattéo, persona tarda, che non si spiccia in nulla. Ved. GNEMMEGNEMME.

Muscezza, Floscezza, Flaccidezza. — tardità nell' operare, Lentezza, Lentore.

Muschella, Moschetta, Moscolina. — *Muschella de chianca*, dicesi di giovine di mal costume e rissoso, Sbarazzino, Cattivo arnese.

Muschéra, arnese da chiudervi cose da mangiare per guardarle dalle mosche, Moscaiuola. — cupolino di rete metallica che si mette sopra i piatti per preservare i cibi dalle mosche, Copripiatti, Coprivivande, ed anche Moscaiòla. — per quantità di mosche adunate su qualche cosa, Moscaiò.

Muschïare, girare attorno, Ronzare, Gironzare. — da *Mosca* nel signif. di Zitto, Star cheto, Cagliare.

Muschïato, sparso di macchiette come mosche, Moscato, ed anche Moschinato.

Muschiglione, Moscone. — figur. di uomo che ronza attorno a una donna, Frusone, ch'è spe-

cie di uccello. — ciuffo di barba giù del mento, Pizzo. — del fuso, Ved. il più com. MUSCULONE.

Muschillo, Moscherino e Moscerino.

Muscia, vezzegg. di gatta, Mucia e Micia. — modo di chiamarla Micia, e al maschio Micio.

Muscïare, andare a rilento nel far checchessia, Indugiarsi, Gingillarsi, Dondolarsi. — detto di negozio o impresa che profitti poco, Friggere; es. Il caffè nuovo frigge.

Musciello, funicella ritorta, di cui si servono i muratori a diversi usi, Muscello, detto anche Fune da mano

Muscillo, gattino, Mucino e Micino. — *Hanno apierto l'uocchie i muscille,* I mucini hanno aperto gli occhi.

Muscio, Floscio, Mencio, Vizzo, ed anche Moscio. — contrario di lesto, Lento, Tardo. — detto a stento, di mala voglia, Stracco; es. M'hai detto un sì così stracco! — *Muscio muscio,* Lento lento, Lemme lemme.

Musciomáo, salume di tonno tenuto in soppressa, Mosciame.

Musco, materia odorosa, Muschio. — pianta, Musco.

Muscuglito, quantità di mosche adunate insieme, Moscaio. — figurat. per quantità di gente, Formicaio.

Musculatura, Muscolatura.

Musculo, Muscolo. — per la cocca del fuso, Ved. il più com. MUSCULONE.

Musculone, gancetto di ferro alla punta superiore del fuso, Cocca; onde il dettato Ecco fatta la cocca al fuso. — scherz. per grosso mozzicone di sigaro. Ciccone.

Musdéa, sorta di pesce, la *mustela* de' latini, Dònnola di mare, da alcuni naturalisti detta pure Mozzella.

Museca, Musica. — ironic. per rumore noioso, Musica. — *Mettere a museca a na cosa,* Musicarla.

Musecante, chi fa parte di una banda musicale, Musicante.

Musechïare, scapriccirsi con la musica, Smusicare.

Museco, agg. e sost., eunuco, Musico. — *Fare uno museco,* evirarlo, castrarlo, Farlo musico, ed anche Eunucarlo.

Muséjo, Museo.

Mussarola, Museruola e Musoliera. — *Mettere a mussarola a uno,* costringerlo a tacere, Mettergli la museruola, Imbavagliarlo.

Mussillo, Bocchino, e scherz. anche Musino, che propr. si dice degli animali. — nome dato alla parte dorsale del baccalà, Schiena di baccalà. — nome di un pesce, Musino. — *Fare u mussillo,* dicesi de' bambini quando vogliono cominciare a piangere, Far greppo.

Musso, Labbra, plur., Bocca, e per ischerzo o scherno anche Muso, ch'è proprio degli animali. — del porco, Grifo, Grugno. — per broncio, Muso. —

Musso a cerasiello. Ved. in CERASIELLO. — *Musso de ciuccio,* Labbracci. — *de lepre,* Labbro leporino o leprino. — *Musso strinto,* dicesi di persona che affetti schifiltà o modestia, Boccuccia, Schifa il poco. — *Dare de musso,* Dar del naso, Dare di cozzo. — *Fare musso stuorto a uno,* Fargli mal viso, Fargli delle smusature. — *Jire de musso nterra,* Battere il naso a terra. — *Mbruscenare sott'u musso,* Fregare al muso. — figur. per cercare di far nascere la voglia di una cosa, o di una persona, Soffregarla ad uno, Sbacchiargliela nel muso. — *Metterse c'u musso,* imbronciarsi, Far muso, Drizzar muso, Mettersi in broncio, Prendere il broncio. — *Nu parmo de musso,* forte broncio. Muso lungo un palmo. — *Purtare u musso a uno,* Tenergli il broncio, ed anche il grugno. — *Rompere u musso a uno,* Rompergli il grugno, Sgrugnarlo. — *Romperse u musso,* Rompersi il muso, Fracassarsi il grugno. — *Schiaffare na cosa sott'u musso a uno,* Battergliela o Sbacchiargliela nel muso. — *Stare c'u musso,* Star imbronciato, Stare a muso torto. — *Stregnere u musso,* Far boccaccia a una cosa o persona. — *Sturzellare u musso,* Torcere il muso, il grifo, Far ceffo. — *U janco e u russo trase p'u musso,* Buon cibo fa buona cera.

Mustaccéra, piccola pasta fatta di uova sbattute, zucchero e farina, Savoiarda. Ved. il Fanfani e il Rigutini a questa voce.

Mustaccio, Mustacchi, Baffi, Basette. — *Cu i mustacce,* aggiunto di cosa eccellente nel suo genere, Co' baffi, Co' fiocchi. — *Int'u mustaccio,* sotto gli occhi, o in viso, Nel mostaccio.

Mustaccione, uomo che porta di gran baffi, Baffone, Basettone. — par di baffi assai grandi, Baffoni. Mostaccione in ital. è colpo di mano aperta sul mostaccio.

Mustacciuletto, Mostaccioletto. — impuntura fatta a coltrone o altro in figura romboidale, Mandorla si dice in Toscana, sebbene non esatto; es. Un coltrone impuntito a mandorle.

Mustacciuolo, Mostacciuolo. Il Settembrini, nelle sue *Ricordanze*: « Gli antichi li dicevano Mustacca, Mustaccola, perchè fatti di mosto, farina e mele. » — nome d'una delle figure che si danno al filo nel giuoco del ripiglino (nap. *cònnula*), Buco di gallina. — *Mustacciuolo mbuttito,* Mostacciòlo ripieno.

Mustarda, Mostarda. — *Fare ascire a uno a mustarda p'u naso,* Rompergli il grugno, Sgrugnarlo. — *Saglire u mustarda a u naso,* montar la stizza, Venir la mostarda o la senapa al naso.

Mustardera, vasetto da mostarda, Mostardiera.

Mustiare, term. de' sarti, Mostreggiare.

Mustiatura, Mostreggiatura.

Musto, Mosto.

Mustriciello, Mostricino, fuori dell'ordine della natura.

Musullina, Mussolo, Mussolino e ina. In Firenze più volentieri si dice Cambrì, antic. Cambraia e Cambragio, dalla città di *Cambraì* in Francia, come Mussolo da Mossul, città della Turchia asiatica.

Muta, lo scambio che si danno i soldati, o altre guardie, Muta. — il dormire e mutar la pelle de' bachi da seta, Muta; onde Bachi di prima, di seconda muta, ecc. — *Muta a quatto, a seje*, ecc., di cavalli, Muta a quattro, a sei, ecc.

Mutìa, Mutezza, Mutolezza.

Mutillo, piccolo imbuto, Imbutino.

Mutivo, Motivo. — term. music., Motivo.

Muto, sost., Imbuto. — *Muto de trafeco*, sorta di grosso imbuto ad uso d'imbottare il vino, Pèvera, volgarmente contratto in Pera.

Muto, agg., Muto e Mutolo, che non ha l'uso della favella.

Mutria, viso arcigno, imbronciato, Mutria.

Muttetto, detto faceto, Motto, dimin. Mottetto.

Muzzarella, latticinio che non usa in Toscana, ed al quale dovrà mantenersi il nome di Mozzarella. Mozza fu già nome, registrato ne' Vocabolari, di una sorta di piccolo cacio rinchiuso in una vescica e legato a mezzo; ed è probabile che Mozzarella ne sia diminutivo.

Muzzecare, Mordere, Morsicare, Addentare. — *Muzzecarse i dete*, Mordersi le mani, ed anche le dita.

Muzzecata, sost., Morsicatura, ed anche Morsura.

Muzzecataro, agg. di cane o d'altra bestia che morda, Morditore, Mordente, Mordace, ma quest'ultimo si usa più volentieri nel signif. di malédico.

Mùzzeco. Ved. il più comune Muorzo.

Muzzecútolo, maldicente, Mordace.

Muzzetta, parte del vestimento sacerdotale, Mozzetta. — spallino senza grillotti, Mozzetta.

Muzzo, sost., ragazzo di servizio sulle navi, Mozzo. — *Muzzo de stalla*, Mozzo di stalla.

Muzzo, aggett. Mozzo, Monco, Tronco.

Muzzone, quel che rimane di cosa mozza o consumata, Mozzicone. — di sigaro, Cicca, ed anche Mozzicone — di candela, Moccolo. — cordoncino all'estremità del cordone della frusta, Mozzone, detto anche Frustino, ma il primo è più comune e come tale registrato dal Fanfani e dal Carena. — *Muzzone d'ommo*, detto pure *Muzzone de fèscena*, e sempl. *Muzzone*, Omiciattolo, Omino dell'India, Cosino, Nano. — *Muzzune de legnamme*, gli avanzi del legno lavorato, Strazj. — *de fierro*,

tutti i ritagli di ferro, Minuzzame e Minuzzaglia.

Muzzunara, donna che fa mozzoni da frusta, Mozzonaia.

Muzzunaro, colui che va raccattando cicche, Ciccaiòlo, ed anche Raccattacicche.

Muzzunciello, di sigaro, Cicchetta. — di candela, Moccoletto. — di nastro o altro, Scorcettino.

N

Na, aferesi di *Una*, Una,

Nabbessare, Nabissare, cacciar nell'abisso, Rovinare.

Nacca, Anca. — *Ntra nacche e pacche*, Sotto le anche.

Náccara, strumento da suono, Nacchera, per lo più in plurale.

Nacchennello, effeminato, Naccherino, quasi non buono che a ballare e sonar le nacchere.

Nanassa, pianta e frutto, Ananasso.

Nano, sost., Nano, fem. Nana. — dispreg. di uomo di bassa statura, Nano, Omino dell'India.

Nano, agg. di alcune piante o di animali, Nano.

Nante e **Nnante,** Avanti e Innanzi. — *A nanze*, voce de' cocchieri, facchini, ecc., D'avanti si dice a Firenze, ed anche Badi o Badino.

Nanze e **Nnanze.** Lo stesso che **Nante** e **Nnante.**

Napulione, lista di peli che scende dal mento, Pizzo. — moneta d'oro da venti lire, Napoleone, Marengo.

Nardo, pianta odorifera usata dagli antichi, Nardo.

Nasata, colpo di naso, Nasata.

Nasca, Narice, Nare. — per naso schiacciato, Naso camuso. — figur. chi ha il naso schiacciato, Camuso.

Nascere, Nascere. — di piante, Nascere. — del sole, Nascere, Sorgere, Levarsi. — per avvenire, Nascere. — *Ancora ha da nascere*, dicesi in rimprovero di fanciullo che vuol far l'uomo. Ha ancora il latte alla bocca, o il guscio in capo. — *Chi nasce tunno nun po' murì quatro*, Chi nasce tondo non muor quadro. — *Nascere cauzato e vestuto*, esser fortunatissimo, Nascer vestito. — *Nce s'ha da nascere*, Bisogna nascerci. — *Nun essere nato pe na cosa*, Non esser nato a una cosa. — *Tu ancora avive da nascere quann'io* ecc., Quando il tuo diavolo nacque il mio andava a scuola, o anche andava ritto alla panca.

Nasceta, Nascita, Nascimento, Natività. — per giorno della

nascita, Giorno natalizio, e semplic. Natalizio. — *Sapere a nasceta e a pasceta d'uno*, Saperne vita e miracoli.

Nascienzo, pianta odorosa, Nasturcio e Nasturzio.

Nasecchia, naso piatto, schiacciato, Naso camuso.

Nasecchio, chi ha naso piatto, schiacciato, Camuso. — chi lo ha soltanto troppo piccolo, Nasello. E « quel nasetto » fu chiamato da Dante il re Filippo l'Ardito (Purgat. VIII, 103).

Nasella, lo stesso che **Nasecchio.**

Nasillo, Nasino Nasetto. — nome del filetto aderente all'incavo della fava e di qualche altro legume, Unghia. — estremità del puntale della guaina, Bottoncino. — *Nasiello d'a muscatura*, quell'asticciuola di ferro ch'è ricevuta dalla canna della chiave femmina, Ago della toppa.

Naso. Naso. — per l'odorato, Naso. — sorta di giuoco di carte, Naso. — *Naso a francese*, detto pure *a via de coppa*, Naso all'insù. — *Naso a pallottola*, detto anche *a palluccella*, Naso a ballottola. — *Naso a peroccola*, naso lungo e grosso, Naso a petronciano. — *Naso a pappavallo*, Naso a civetta. — *Naso a ponte*, Naso a ponte, ed anche Naso arcionato. — *Naso a puparuolo*, Naso a peperone. — *Naso a stutacannele*, Naso a spegnitoio o spengitoio. — *Naso che piscia mmocca*, Naso a piscio, detto anche Naso a róncolo. — *Naso de cane*, Naso rincagnato; e Rincagnato si dice a chi lo ha. — *Naso de morte*, quello ch'è sfornito di narici, Naso simo; e Simo si dice a chi lo ha. — *Arricciare u naso*, Arricciare il naso. — *Ascire a uno a buscìa ncopp'u naso*, vederglisi in volto ch'egli la dice, Corrergli la bugia su per il naso. — *Cuntarse ncopp'u naso*, dicesi delle cose in piccolissimo numero, Contarsi col naso, o sulle dita. — *Fare sott'u naso*, Ungersi il dente, Menar le mascelle. — *Fetere u naso a uno*, esser facile a risentirsi e menar le mani, Muffargli il naso, ed anche si dice che La gli puzza. — *Mettere u naso*, ingerirsi, Mettere o Ficcare il naso; e di chi vuol ficcarlo per tutto si dice che Ficcherebbe o Caccerebbe il naso in un merdaio. — *Nun tenere naso*, di chi non si accorga di qualche cattivo odore, Non aver naso. — *Parlare c'u naso*, Aver la voce nasale, ed anche nasina, Esser nasino. — *Purtare uno p'u naso*, Menarlo ed anche Pigliarlo pel naso. — *Rummanere cu tanto nu naso*, Rimanere con tanto di naso, con un palmo di naso. — *Stare u naso e a vocca*, star vicinissimo di casa, Essere a uscio e bottega. — *Tenere na cosa*

mponta u naso, Averla per nulla, per cosa da nulla.

Nasone, Nasone, Nappa. — chi ha gran naso, Nasone, ed anche Nappa. — nome di un uccello marino, Gazza o Gàzzera marina, detta pure Alca.

Nassa, sorta di rete, Nassa, detta anche Ritrosa.

Nata, macchia sopra la pupilla, Maglia.

Natale, Pasqua di Natale o di Ceppo, più comun. Natale, e a Firenze più comun. ancora Ceppo. — *Parlarsenne a Natale*, dicesi delle cose differite a tempo indeterminato, Parlarsene alle calende greche.

Natalino, aggiunto di talune frutte che maturano verso il Natale, Di Natale, Vernino.

Natare, Nuotare, e poet. anche Natare. — *Natare comm' a na palla de chiummo*, di chi non sa tenersi a galla, Nuotare come una gatta di piombo, ed anche come il vomero. — *Natare int'a nu vestito, a na scarpa*, e simili, Sguazzarci dentro, e si dice pure Entrarvi di rincorsa. — *Natare int' u bene, int'a l'oro*, e simili, Nuotar nel grasso o nel lardo, Nuotar nell'oro, ecc.

Natata, sost., Nuotata.

Natatore, Nuotatore.

Nateca, Natica, Chiappa. — *Vacante de nateca.* Ved. Vacante.

Natrella, Anatrella, Anitrina. — di donna piccola e rachitica, Anatrella, Anitrina.

Natura, Natura. — sesso della femmina, Natura. — *Vizio de natura nsino a la morte dura*, Chi è d'una natura, fino alla fossa dura.

Naturale, sost., Naturale, Natura. Temperamento, Carattere. — *Nun putere ascire da u naturale.* Non poter far torto alla propria natura.

Naturale, agg., Naturale. — imitante bene il vero, Naturale.

Naturalezza, Naturalezza, Schiettezza, Spontaneità.

Nausia, Nausea.

Nausiare, Nauseare, Prendere a nausea, a schifo.

Navata, di chiesa, Navata, ed anche Nave.

Navetta, vaso oblungo e poco fondo, Navicella. — arnese de' tessitori, Spola. — vaso da tenervi l'incenso, Navicella dell'incenso.

Nazione, Nazione.

Naziunale, agg., Nazionale.

Ncacagliare, Tartagliare, che comun. dicesi pure Intaccare.

Ncafunirse, Inzotichire, e Invillanirsi fu scritto dal Doni.

Ncafurchiare, Rimpiattare, Insaccare.

Ncaglia, pezzo di legno inchiodato sul banco del legnaiuolo, Conio.

Ncagliare, Incagliare.

Ncaglio, Incaglio.

Ncammenarse, Incamminarsi, Avviarsi.

Ncampaniarse, indugiarsi, Ciondolarsi.

Ncanarse, Accanirsi. — *Ncanarse*

cu uno, di amore, Accanirsi per uno.

Ncancaruto, Incancherito. — per fortemente adirato, Infuriato, Imbestialito.

Ncanfarato, Canforato. — *Erba ncanfarata*, Erba canfora

Ncannarire. Ved. il più comune **Ncannarutire.**

Ncannarutire, render ghiotto, Inghiottonire, Alleccornire. — render voglioso di checchessia, Allettare, Inuzzolire, Far venire in uzzolo, in frega.

Ncannellato, aggiunto di una specie di limone, Scannellato.

Ncannizzata. Ved. il più comune **Cannizzata.**

Ncantamiento, Incantamento, Intontimento.

Ncantare, ammaliare, Incantare. — *Ncantarse*, fermarsi attonito a guardare, Incantarsi dicesi anche a Firenze.

Ncantato, fermo a guardare stupefatto. Incantato, Estatico, Intontito.

Ncanto, incantesimo, Incanto. — vendita all'asta, Incanto.

Ncanuso, Stizzoso,Ringhioso,Riottoso.

Ncaparrare, Accaparrone, Incaparrare, ed anche Caparrare.

Ncappare, (da non confondersi con *Ancappare*), intr., cadere in errore, insidia e simili, Incappare, Incorrere. — incontrarsi, inciampare, Incappare, Intoppare. — trans., annodar con cappio, Incappiare. — *Ncappare a cuperta, u lenzuolo*, Rincalzare la coperta, ecc. — *Ncappare u capo*, nel filare, Incoccare il filo. — *Ncapparse*, di veste o altro che si afferri ad alcun che di sporgente, Attaccarsi, Appiccarsi.

Ncappetiello, Cappietto, Cappiolino.

Ncappetto, Uncinetto, Gangherello.

Ncappo, sorta di nodo, Cappio. — uncinetto da aggrappar checchessia, Ganghero.

Ncappucciare, Incappucciare, ed anche Incapperucciare, ma men comune.

Ncappucciata, sost., Lattuga cappuccina.

Ncapputtare. Ved. il più comune ACCAPPUTTARE.

Ncapricciarse. Ved. il più com. NCRAPICCIARSE.

Ncapucchiare, della ghianda del pene, Rincappellare.

Ncapunirse, ostinarsi, intestarsi, Incaponirsi, ed anche Incaponire.

Ncarcare, Calcar dentro, Caricare.

Ncarcerare. Ved. il più comune CARCERARE.

Ncarcerata, agg. di ernia, Incarcerata.

Ncarire, trans. e intr., Incarare, e più com. Rincarare.

Ncarnarse, di unghia o altro che si pianti nella carne, Incarnirsi. — prendere umana carne, Incarnarsi.

Ncarratura, traccia lasciata in terra dalle ruote de' carri, Rotaia. La Carreggiata pro-

priamente è altro, corrispondendo al napol. *Capestrata.* — figur. per modo già tenuto da altri, Carreggiata, Pesta; onde Uscir di carreggiata, Camminar per la pesta.

Ncarricare, Incaricare. — *Ncarricarse de na cosa*, Incaricarsene, Prenderla sopra di sè. — *Nun te ne ncarricà*, non dartene pensiero, non abbadarci, Non te ne prendere, Non te ne fare, Non ti confondere, Non starti a confondere.

Ncàrrico, Incarico, Carico.

Ncarruzzare, Incarrozzare. — rifl., Incarrozzarsi, Montare in legno.

Ncartare, rinvoltare in carta, Incartare, Incartocciare. — delle pareti, Parar di carta.

Ncartata, Parato di carta. Incartata in tosc. è chiusura di carta alla finestra.

Ncartunare, Incartonare.

Ncarufanato, odorante di garofano, Garofanato. Un canto pop. toscano: « Vostre parole son garofanate ».

Ncarugnirse, diventar vigliacco, invigliacchire, Incarognire, irsi. — innamorarsi perdutamente, Incarognarsi.

Ncarzapellarse, Stizzirsi, Montare in ira, Andare in furia, in bestia.

Ncarzare, Rincalzare.

Ncarzo, Rincalzo.

Ncasare, Calcare, Pigiare, Stipare. — condire con molto cacio, Incaciare. — *Ncasare a mana*, Calcare o Caricare o Aggravar la mano. — *Ncasare i piede nterra*, non lasciarsi smuovere, ostinarsi, Puntare il piede al muro, ed anche Mettersi con le spalle al muro. — *Ncasare u cappiello a uno* o *ncapa a uno*, Calcargli o Rincalcargli il cappello, Dargli una latta, un lattone, una lattonata, Lattonarlo. — *Ncasarse u cappiello ncapa*, Calcarselo in testa.

Ncasata, sost., Calcata, Pigiatura. — per gran mangiata di checchessia, Corpacciata e Scorpacciata, Panciata e Spanciata. — *Ncasata de cappiello*, Latta, Lattone, Lattonata. — per il semplice atto di calcarsi da sè il cappello in testa, Rincalcata.

Ncasciare, Incassare. — mettere i polli nella stia a ingrassare, Stiare; ma il cappone così ingrassato si dice più volentieri Cappone di stia.

Ncasciatura, Incassatura, Incassamento.

Ncassare, dicesi da' muratori di un arco o d'una volta a cui mettano l'ultimo cuneo, ossia la chiave, Serrare.

Ncassaturo, l'ultimo cuneo che si mette nel mezzo di un arco o di una volta, Chiave, detta anche Serraglio.

Ncastagnare, che anche si dice *Pigliare ncastagna*, Cogliere o Pigliare sul fatto, in flagrante, Sorprendere.

Ncasturato, aggiunto de' guanti

fatti col pelo del castoro, Di castoro.

Ncatarruto, Accatarrato, Infreddato.

Ncatastare, Accatastare.

Ncatenare, Incatenare. — fortificare con catene di ferro muraglie, volte, ecc., Incatenare.

Ncatenatura, Incatenatura, Incatenamento. — di muraglie, volte, ecc., Incatenatura.

Ncatrammare, Incatramare.

Ncaucenatura, strato di malta che si distende sulle travature, Incalcinatura.

Ncavallare, Accavallare, Incavallare.

Ncavallatura, de' tetti, Incavallatura.

Ncavare, Incavare.

Ncavo, Incavo, Incavatura, Cavo.

Nce, pronome, Ci. — avverbio, Ci, Vi.

Ncellicciare, mettere a letto, Coricare. — rifless., Coricarsi, Cacciarsi tra le lenzuola.

Ncenziare, Incensare. — figur. per adulare, Incensare. — intr., andare innanzi e indietro oziando, Ciondolare.

Ncenziere, Incensiere, Turibolo.

Ncepullirse, pigliar della cipolla, ch'è formata di più scorze l'una sopra l'altra, Incipollare. — figur. per adirarsi, Stizzirsi, Imbizzire, ecc.

Ncerare, Incerare. — *Ncerarse*, di carne o altro, Assodarsi; e Soda, ed anche Tirata, si dice la carne di persona fresca e ben complessa, e più comun. ancora Granita.

Ncerata, sost., tela incerata per difender checchessia dalla pioggia o altro. Incerato.

Nceratina, Inceratino.

Nchiaccare, Imbrattare, Lordare, Insudiciare, e a Fir. più com. Conciare.

Nchiacchetiello, piccola macchia d'inchiostro, Sgorbietto, Sgorbiolino.

Nchiacco, Imbratto. — d'inchiostro caduto sulla carta, Sgorbio, detto anche Frate, e più pittorescamente Gesuita. — per disegno o dipinto malfatto, Imbratto, Sgorbio, Sconciatura.

Nchiajare, Impiagare, Piagare, e de' guidaleschi de' giumenti anche Inguidalescare.

Nchianare, salire Ascendere, Poggiare.

Nchiantare, lo stesso in taluni casi che CHIANTARE.

Nchiastarìa, inezia, bagattella, Bazzecola, Bazzicatura, Briccica, Taccola.

Nchiastillo, cosetta di poco momento, Cosino, Gingillo, Ninnolo.

Nchiasto, Impiastro, Cerotto. — — coserella qualunque, Gingillo, Bazzecola. — *Cosa de nchiasto*, Cosa da nulla, Bagattella. — *Essere nchiasto a i pile*, o anche *a la gallina*, di rimedio o di provvedimento inefficace, Essere pannicelli caldi, Volerci altro cerotto.

Nchiastulillo, Impiastrolino. — per cosellina. Ved. il più com. NCHIASTILLO.

Nchiattire, che fu anche detto *Nchiutellire,* Ingrassare, Impinguarsi, Metter ciccia.

Nchiavecare, Insozzare, Lordare, Bruttare. — *Nchiavecarse,* Infognarsi, Insudiciarsi, Infangarsi, ecc.

Nchierchiare, Cerchiare.

Nchimare, fermare con punti lunghi ciò che poi si dee cucire, Infilzare, dal nome di Filza dato a quei punti.

Nchimatura, Infilzatura.

Nchiostra, e più volg. **Nchiosta,** Inchiostro. — *pe stampare*, Inchiostro da stampa. — *d'a China*, Inchiostro della China.

Nchippo, punti mal dati, Frinzello, Pottiniccio. — fig. per segreto intrigo amoroso, Ripesco è detto comunemente a Firenze.

Nchiuccare, insegnar bene e durevolmente, Fare entrar nella testa, Imprimere o Scolpire nella mente, Pestar nella testa, o mente.

Nchiudere, Chiudere, Serrare. — di ferita, Cicatrizzare. — di piaga, Rimarginare.

Nchiummare, Impiombare. — de' denti, Impiombare. — ricongiunger la fune spezzata, Impiombare, e si dice anche Rinnestare. — *Nchiummarse*, fermarsi lungamente in un luogo, Piantarvisi, ed anche Piantare il culo in un luogo, Posarvi il sedere, Metterci le barbe.

Nchiummatore. Si dice *Essere de casa nchiummatora* chi si ferma volentieri dove c'è da godere, *se nchiomma.* Ved. in NCHIUMMARE.

Nchiummatura, Impiombatura. — ricongiunzione della fune spezzata, Impiombatura, ed anche Rinnestatura.

Nchiuso, Chiuso, Serrato. — *Puzza de nchiuso*, Puzzo di rinchiuso,

Nchiuvare, Inchiodare. — *Nchiuvare uno*, ridurlo al silenzio con ragioni irrepugnabili, Turargli la bocca, Metterlo in sacco. — e per vessarlo motteggiando, che anche si dice *Metterlo ncroce*, Porlo in croce. — *Nchiuvare uno int'u lietto*, dicesi delle malattie lunghe, Inchiodarlo a letto o nel letto.

Nchiuvatura, Inchiodatura.

Nciampecare, Inciampare, Incespicare, Incespare, ed anche Ciampicare; onde il nome di Ciampicone a chi di leggieri incespica.

Nciampecata, Inciampata, Ciampicone. — *Pigliare na nciampecata*, Fare o Dare una inciampata, un ciampicone.

Nciarmare, trans., incantare, Ciurmare, Ammaliare. — intransitivo, Bestemmiare, Sagrare.

Nciarmo, Incantesimo, Incanto, Malìa. — per bestemmia, Sagrato, Moccolo. — *Rompere u nciarmo*, Rompere la malìa, l' incanto.

Ncienzo, Incenso. — figur. per adulazione, Incenso. — nome di una pianta da orti di acuto sapore, Genzio. — *Ncienzo a*

i muorte, opera del tutto vana, Incenso a' morti, ed anche a' grilli. — *Dare ncienzo a uno*, adularlo, Dargli incenso e Incensarlo, Dargli del burro, Untare gli stivali.

Ncignare, trans., cominciare a servirsi di alcuna cosa di quelle che a poco a poco, o a parte a parte si consumano, Manomettere, e a Firenze più com. Manimettere; es. Ho manimesso una botte di vino, una pezza di panno, e simili. — *Ncignarse na cosa*, mettersi la prima volta una cosa nuova, Rinnovarla; es. Ho rinnovato il cappello, le scarpe, ecc. — *Ncignarse*, assolut., rinnovare il proprio abbigliamento, Vestirsi di nuovo. — Anche Incignare si ode tuttora in Firenze e in altre parti di Toscana, sebbene raramente, e fu scritto da buoni autori toscani. Il Pananti, per esempio: « Un casacchin color di rosa Che sua madre incignò quando fu sposa. »

Ncignatura, della calza, Avviatura.

Ncipriare, Incipriare.

Nciricciare, Azzimare, Strebbiare, Ripicchiare. — rifl., Azzimarsi, ecc.

Ncisione, Incisione.

Ncisore, Incisore.

Nciuciare, bere sconciamente, smodatamente, Cioncare, Ciombolare, Bombare. Anche nel Pistoiese, Ciuciare.

Ncómmeto, Incomodo, Disturbo. — per mestruo, Regole. — *È troppo ncommeto*, dicesi a chi offra dono o servigio, Troppo incomodo. — *Levare u ncommeto a uno*, per lasciarlo, Levargli l'incomodo.

Ncoppa. Ved. in COPPA.

Ncrapicciarse, entrare in un capriccio, per lo più amoroso, Incapricciarsi, e più comun. Incapriccirsi.

Ncrastare, Incastrare. — di gemma in anello, Incastonare.

Ncrastatura, Incastratura. — di gemma in anello, Incastonatura.

Ncrasto, Incastro. — dell'anello, Castone.

Ncravaccare, Incavalcare, Accavalciare, ed anche Incavallare. — delle gambe, Accavalciare. — delle maglie della calza, Incavalcare.

Ncravaccatura, delle maglie della calza, Incavalcatura.

Ncravattato, Incravattato.

Ncremmenare, Incriminare.

Ncrescemiento, Pigrizia, Accidia, Fiaccona.

Ncrescere. Ved. il più com. RINCRESCERE.

Ncresciuso. Ved. il più com. RINCRESCIUSO.

Ncrespare, Increspare, Crespare, Accrespare. — dicesi da' muratori il dar la prima crosta di calcina al muro nuovo, Rinzaffare.

Ncrespatura, Increspatura. — term. de' muratori, Rinzaffatura e Rinzaffo.

Ncriccare, alzar da terra col

cricco, Sollevar col martinetto, — *Nericcarse*, aver per male una cosa, montare in bizza (da *cricca*), Impermalirsi, Imbizzire. — *Nericcare u naso*, Arricciare il naso, Venir la mosca al naso.

Ncrinare, avere inclinazione a qualche cosa, Inclinare, Pendere, Propendere.

Ncrinazïone, Inclinazione, Tendenza, Propensione.

Ncroja, aferesi di *Ancroja*, nome di essere fantastico, da far paura a' bimbi, Ancroia. Il Berni: « I'ho per cameriera mia l'Ancroia ». — per donna sgarbata, intrattabile, Musona, Arpia, Orchessa, ed anche Ancroia.

Ncruccare, Accroccare, — *Ncruccarse*, di nervo o muscolo, Ingranchirsi.

Ncruccatura, Accroccamento. — di nervo o muscolo, Ingranchimento.

Ncrucïamiento, Incrociamento, Incrocicchiamento. — per tormento dato altrui, quasi crocifissione, Tortura, Supplizio, ed anche Cruciamento, Crucio.

Ncrucïare, Incrociare, Incrocicchiare. — unire due pezzi di legno, ferro, ecc. in croce, Incrociare, Commettere in croce. — tormentare, affliggere, Cruciare, Mettere in croce.

Ncrucïatura, Incrociatura. — di strade, Crocicchio.

Ncrudulirse, Incrudirsi.

Ncruscare, far che le vivande per forza di fuoco prendano un po' di crosta, Crostare.

Ncrustare, Incrostare.

Ncrustatura, Incrostatura.

Ncucciamiento, Cocciutaggine, Caponaggine.

Ncucciare, trans., trovare una persona che si cerca, Pescare, Cogliere, Chiappare. — dar nel segno a cui si mira, Cogliere, Imberciare.

Ncucciarse, ostinarsi, Incocciare e arsi, Intestarsi, Incaponirsi.

Ncucciuso, Testardo, Caparbio.

Ncucciuto, Cocciuto.

Ncufanare, de' panni del bucato. Inconcare. — *Ncufanarse*, di chi affonda il sedere in seggiolone e simili, Insaccarsi, Sprofondarsi, e figur. Immergersi.

Ncufanatura, del bucato, Inconcatura.

Ncugnare, term. de' legnaiuoli, Inconiare, Imbiettare.

Ncujetare, Inquietare, Tribolare, Travagliare, Dar noia. — *Ncujetare i cane che dormono*, Stuzzicare il can che dorme. — *Ncujetarse*, turbarsi, alterarsi, Inquietarsi, Stizzirsi.

Ncujetatore. Lo stesso che APPRETTATORE.

Ncujetutene, Inquietudine, Turbamento, Dissidio, Contesa.

Ncullare, Incollare.

Ncullatura, l'atto e l'effetto dell'incollare, Incollatura,

Ncullusо, Colloso, Glutinoso, Viscoso.

Ncumbenza, Incombenza, Incarico.

Ncumbenzare, Incombenzare, Incaricare, Commettere.

Ncummenzare, Incominciare, Principiare.

Ncummudare, Incomodare, Scomodare, Disturbare. — *Ncummudarse*, dicesi cerimoniosamente di chi fa regalo o servigio, Incomodarsi, Disturbarsi.

Ncumpatto, aggiunto delle ore, quando non sono convenienti, adatte a ciò che si fa, Intempestivo, Indebito. — e delle ore tarde, o quando le persone sogliono star ritirate, Bruciato; es. Che fai tu qui su quest'ore bruciate? Dove vai a quest'ora bruciata?

Ncuncrudente, Inconcludente, Sconclusionato,

Ncunfettare, Confettare.

Ncunia. Ved. Ancunia.

Ncuntrare, trans., Incontrare. — intr., piacere, Incontrare, che anche si dice Incontrare l'altrui piacere, gusto, ecc.

Ncuntro, Incontro. — per offesa, Affronto, Oltraggio.

Ncunucchiare, porre sulla rocca per filare, Inconocchiare, ed anche Arroccare.

Ncunucchiata, lino o altro ch'è avvolto alla rocca per esser filato, Roccata, Pennecchio, Conocchia, che in questo senso si usa più che in quello di rocca.

Ncuràbbele, Incurabile. — *I Ncurabbele*, nome del maggior ospedale di Napoli, Ospedale degli incurabili, e semplic. Gli Incurabili.

Ncurdarse, di nervi o muscoli, Incordare. E incordata si dice non solo la parte del corpo soggetta alla incordatura, ma anche la persona che la soffre. Il Poliziano, parlando del piccolo Giovanni de' Medici, che poi fu papa Leone X: « E' par che sia un poco incordato, che con fatica volge il collo ».

Ncurdatura, di nervo, muscolo, o membro, Incordatura, che fu anche detto Mal dell'incordato.

Ncurnacchiare, Far becco, Fare o Mettere altrui le corna.

Ncurnare e **Ncurnarse,** ostinarsi, Incornarsi, Intestarsi, Incaponirsi.

Ncurnatura, fisonomia rivelatrice d'indole non buona, Cornatura, Piglio.

Ncurniciare, Incorniciare.

Ncurpare, Incolpare, Accagionare.

Ncurpurare, Incorporare. — rifl., Incorporarsi.

Ncurreggíbbele, Incorreggibile.

Ncurunare, Incoronare e Coronare.

Ncusciatura, ciascuno de' rinfianchi di fabbrica lungo i lati di un arco o di una volta, Coscia, detta pure Spalla e Fiancata.

Ncutenirse, di panno, pelle, carta, o altro, che perdendo della propria pieghevolezza diventi duro come cotenna, Rincotennire, ed anche Incoiare. — di persona, Rincotennire; es. Che vuol da me quella vecchia rincotennita?

Ncutenuto, Rincotennito, Incoiato, Incorezzato, e fu anche detto Incoticato.
Ncutugnare, Cazzottare, Sorbare, Sorbottare e Forbottare.
Ndebbetare, Indebitare. — rifl., Indebitarsi.
Ndebbulire, Indebolire. Debilitare, Infiacchire. — rifl., Indebolirsi, ecc.
Ndeciso, Indeciso, Irresoluto. — di chi non si decide mai, Tentennone. — *Stare ndeciso*, Stare infra due, Tentennare.
Ndelì ndelì, suono del campanello, Tin tin; onde Tintinnio. Anche Dante, Par., X, 143: « Tin tin sonando. »
Nderezzare. Indirizzare, Dirigere, Avviare, Istradare.
Nderizzo, Indirizzamento, Inviamento, Indirizzo e Indrizzo. — recapito, Indirizzo. — sopra le lettere, Indirizzo, e più ital. Soprascritta.
Ndiavularse, montare in furore, Indiavolarsi, Indemoniarsi, Indiascolarsi.
Ndiavulato, infuriato, Indiavolato, Indemoniato, Insatanassato. — per estremo, superlativo, Del diavolo: es. *Na famme ndiavulata*, Una fame del diavolo. — *Stare ndiavulato nsino a la cimma d'i capille*, Avere un diavolo per capello.
Ndifferente, Indifferente.
Ndifferenza, Indifferenza.
Ndigestione, Indigestione.
Ndigesto, indigeribile, Indigesto. — figur. per mal disposto di animo, Indigesto.
Ndindambó, voce imitativa del rintoccar delle campane, Tintintò.
Ndindó, suono delle campane, Din don. — *Fare ndindò*, di campana, Fare din don, Dindondare.
Ndisciprinato. Indisciplinato.
Ndisporre, Turbare, Indispettire. — *Ndisporse*, Turbarsi, Alterarsi, Indispettirsi, Prendere i cocci.
Ndisposto, turbato, Indispettito, Imbizzito. — poco bene di salute, Indisposto.
Ndistintamente, Indistintamente, Senza distinzione.
Ndriana, Adriana, nome di supposta fata, si usa coll'aggiunto di bella, *Bella Ndriana*, per denotare una bellissima donna, Occhio di sole.
Ndurare. Indorare, Dorare, Mettere a oro. — intridere nell'uovo sbattuto ciò che si vuol friggere, Indorare. — *Ndurare a fuoco*, Dorare a fuoco. — *a murdente*, Dorare a mordente.
Nduratore, Indoratore, e più comun. Doratore.
Nduratura, Indoratura, e più com. Doratura.
Ndurgenza, term. eccles., Indulgenza.—*Pigliare i ndurgenze*, Pigliar le indulgenze, il perdono.
Ndustria, e derivati. Ved. Nnustria.
Nduvinare. Ved. Anduvinare.
Nduvino. Ved. Anduvino.
Nè, cong., Nè.

Necessario, Necessario. — *U necessario*, sost., Il necessario.

Necessità, Necessità. — *A necessità rompe a legge*, Necessità non ha legge. — *Fare de necessità virtù*, Fare della necessità virtù, ed anche della necessità volontà.

Neglia, Nebbia.

Negrecare. Ved. il più com. ANNEGRECARE.

Negriggenza, Negligenza.

Neh, interiezione interrogativa, Neh, Eh.

Nemmico, agg. e sost., Nemico, Inimico. — *Nemmico de se stesso*, Nemico di sè stesso.

Nemmìcculo, Lenticchia e Lente. — *Magnare i nemmiccule cu a spingula*, operare con molta lentezza e pazienza, Cacciare la lepre col carro.

Nenna, Fanciulla, Ragazza.

Nennella, Bambina, Bimba. — *Nennella de l'uocchio*, Pupilla. Anche i Fiorentini volgarmente la dicono Bambina: i Senesi e altri Toscani, Luminella.

Nennillo, Bambino, Bimbo, vezzegiat. Mimmo.

Népeta, erba, Nepitella.

Nepote, Nipote. — *Nepòtemo*, *Nepoteto*, Mio o Tuo nipote.

Neputiello, fem. *tella*, Nipotino, ina.

Nervatura, il sistema nervoso, Nervatura, I nervi. — detto delle foglie vere o artificiali, Nervi.

Nervecciullo, Nervicciuolo, Nervetto, Nervolino, Nervuzzo.

Nescia, femm. del poco usato *Nescio*, nella esclamazione *Nescia me!* Misera me, Povera a me!

Nespula, frutto del nespolo. Ved. il più com. NIESPULO.

Neve, Neve. — *Neve fina fina*, Nevischio. — *Fare a neve*, Nevicare. — *Rummanere friddo comm'a neve*, o pure *nu piezzo de neve*, figur., Rimaner di gelo. — *Varca d'a neve*. Ved. in VARCA.

Nevajuolo, Nevaiuolo.

Nevera, luogo da conservarvi la neve, Neviera. — fig. per luogo freddissimo, Ghiacciaia.

Neviata, Nevicata, ed anche Nevata.

Neziaría, cosa da nulla, Inezia, Bazzecola.

Nfacennato, Affaccendato.

Nfamare, Infamare.

Nfame, Tristo, Malvagio, Scellerato, Empio. All'Infame ital., cioè di mala fama, corrisponde il napol. *Sbrevugnato*.

Nfametiello, Cattivello, Furfantello, Impiccatello.

Nfamità, l'esser cattivo, tristo, malvagio, Cattiverìa, Tristizia, Malvagità. — azione cattiva, Infamia, e comun. anche Infamità; es. Se sapessi quante infamità mi fanno!

Nfamone, Cattivaccio, Furfantaccio.

Nfanatechirse, Infanatichirsi, Infatuarsi.

Nfanfarirse, Confondersi, Allucinarsi, Perdere la tramontana, la scherma.

Nfanferanfà. Ved. NFINFERINFÌ.

Nfangare, Infangare, Inzaccherare.

Nfangutiare, Affagottare, Affardellare.

Nfanzia, Somiglianza, Aria. — *Dare na nfanzia*, Rassomigliare, Arieggiare.

Nfarenare, Infarinare.

Nfarenato, Infarinato. — per leggermente instruito, Infarinato, ed anche Tinto.

Nfarenatura, Infarinatura. — cognizione superficiale, Infarinatura, Tintura.

Nfasciare, Fasciare, ed anche Infasciare.

Nfasciata, tutti i panni in cui si rinvolge e fascia il bambino, Le pezze. — *Cagnare a nfasciata*, Rifasciare.

Nfasciolle. Ved. FASCIOLLA.

Nfastedire, Infastidire e Fastidire.

Nfelice, sventurato, Infelice. — meschino, di poco conto, Infelice.

Nfelicità, Infelicità.

Nfelicitare, Infelicitare. — rifless., Infelicitarsi.

Nfenta, Finta, ed anche Infinta. — *Fare nfenta*, simulare, Far finta, Far vista.

Nfenucchiare, gabbare, Infinocchiare.

Nfermaria, Infermeria.

Nfermiere, fem. **era,** Infermiere, era.

Nfermità, Infermità.

Nfernuso, Stizzoso, Attaccalite.

Nferriata. Ved. il più com. FERRIATA.

Nferta, regalo o mancia di capodanno, Strenna.

Nfestulirse, delle piaghe, Infistolire.

Nfestuluto, di piaghe, Infistolito. — di persona che abbia fistole, Fistoloso.

Nfettare, Infettare.

Nfetto, Infetto.

Nfiammare, produrre l'infiammazione, Infiammare. — rifless., Infiammarsi.

Nfiammazione, malore, Infiammazione e Infiammagione.

Nficcare, Ficcare. — *Nficcarse*, cacciarsi innanzi, o dentro, Ficcarsi. — *Nficcarse i guanti, u cazone*, e simili, Infilarseli. — *Nficcarse i scarpe*, Calzarsele.

Nfierno, Inferno. — fig. per luogo pieno di travaglio, Inferno. — e per chiasso, fracasso, tumulto, Inferno, Casa del diavolo. — *De nfierno*, infernale, orribile, D'inferno o Da inferno; es. Una nottata da inferno. — *Fare u nfierno*, Fare l' inferno, Fare il diavolo e peggio.

Nfilacciata, lungo ordine di cose fra loro simili, Sfilata, Infilzata, Sequela. — di stanze, Fuga, Sfilata, Riscontro. — di alberi, Filare. — di parole, Filatessa, Filastrocca.

Nfilare, far passare per la cruna dell'ago, Infilare, che fu anche detto Incrunare. — *Nfilare l'aco*, Infilar l'ago. — *Nfilare uno*, trapassarlo con arme appuntata, Infilarlo e Infilzarlo. — *Nfilarse nu vestito*, Infilarselo.

Nfinferinfì, nel dettato *I denare de nfinferinfì se ne vanno nfanferanfà*, La farina del

diavolo va tutta in crusca, o anche non fa pane.

Nfino. Ved. il più com. NSINO.

Nfonnere, Bagnare, Immollare, Infradiciare. — di pane, biscotto, e simili, Inzuppare. — *Nfonnerse*, figur. per perdere molto denaro al giuoco o altrimenti, Prendere una bastonata, Esser salassato.

Nforra, ciascuna delle sottilissime assicelle di legno più nobile che s'incollano a' lavori da impiallacciarsi, Piallaccio.

Nfra, Tra, Fra, Infra.

Nfracetare, Infracidare e ire, Putrefare. — figur. per annoiare, seccare, Infracidare, e dicesi Tu m'hai infracidato e Tu m'hai fradicio.

Nfragrante, In flagrante, Sul fatto, Con la mano nel sacco.

Nfrancesare, foggiare alla francese, Infrancesare, che fu anche detto Infranciosare e Infrancescare. — dare il mal francese, Infrancesare, Impestare.

Nfrancesatura, Male venereo, e comun. Peste.

Nfrascare, ornare o coprire di frasche, Infrascare. — intr. e rifless., de' bachi da seta quando vanno a fare il bozzolo sulla frasca o bosco ad essi preparato, Andare in frasca o alla frasca.

Nfratto e sfratto, trasporto de' mobili ad una nuova casa, Sgombero. — *Fare u nfratto e sfratto*, Sgomberare, Fare lo sgombero.

Nfrucecare. Ved. il più comune NFRUCERE.

Nfrucere, Inzeppare, Pigiare, Stivare, ed anche Stipare. Rigutini: « Ci stiparono tutti in un solo vagone. » — *Nfrucere uno*, farlo mangiare più del bisogno, Rimpinzarlo, Inzepparlo di cibo, e sempl. Inzepparlo.

Nfrunnare, Infrondare. — rifless., Infrondarsi.

Nfrusso, Influsso.

Nfucare, Infocare, Infiammare, Arroventare. — *Nfucarse*, riscaldarsi per troppo moto, Accalorarsi. — per incollerirsi, Scaldarsi il sangue, Riscaldarsi, Arrovellarsi.

Nfucètire e irse, delle frutte o radici che diventan bolse, lievite o, come più comun. si dice, cacione (ved. FUCETO), Imbolsire, Diventar cacione.

Nfumarse, Andare in collera, Stizzirsi, Montare in bizza, in bestia.

Nfumuso, collerico, Stizzoso, Bizzoso, Risentito.

Nfurchiare, Cacciar dentro, Stivare e Stipare.

Nfuriarse, Infuriare e arsi, Dar nelle furie.

Nfurmare, Informare, Ragguagliare. — rifl., Informarsi.

Nfurmazione, Informazione.

Nfurnare, Infornare. — *Nfurnarse*, figur. per entrare in luogo molto caldo, Infornarsi.

Nfurnata, quantità di pane o altro, messa in una volta nel forno, Fornata, ed anche Infornata. — figur. per quantità di cose o persone introdotte dovechessia, Infornata.

Nfurnatura, l'atto dell'infornare, Infornata, e comun. anche Infornatura — il prezzo, Infornatura.

Nfuscamiento, Confusione, Allucinazione.

Nfuscarse, Confondersi, Allucinarsi, Perdere il lume degli occhi.

Nfusione, Infusione, ed anche Infuso.

Nfusiuncella, Infusioncella.

Nfuso, Bagnato, Molle, Fradicio, Inzuppato. — usato come sost., Fradicio, Fradiciccio.

Nfussare, Infossare. — metter denari da parte, Ammassare, Accumulare, Tesaurizzare e Tesoreggiare.

Nfussato, degli occhi, delle guance, Infossato e Affossato.

Nfutarare, Infoderare, Inguainare.

Ngagliarduto, Ingagliardito, Gagliardo, Rubizzo.

Ngallare, il montar del gallo sulla gallina, Calcar la gallina. — *Ngallare l'uovo*, il fecondarlo che si fa dal gallo calcando la gallina, Gallarlo.

Ngallato, dicesi l'uovo fecondato, cioè quello di gallina calcata dal gallo, Gallato, ed anche Impulcinato è di uso comune, e registrato dal Fanfani.

Ngalluzzirse, Ingalluzzire e irsi.

Ngannamunno, ingannatore, Gabbamondo.

Ngannapastore, uccello che di notte entra nelle stalle e munge le capre, perciò da Plinio chiamato *caprimulgus*, Calcabotto, e c'è pure chi lo dice Succiacapre.

Ngannare, Ingannare. — rifless., Ingannarsi — *Ngannarse l'anema*, parlare contro coscienza, Tradire la propria coscienza, che oggi suole anche dirsi Mentire sapendo di mentire. — e per isbagliarsi del tutto, Ingannarsi a partito, in digrosso.

Nganno, Inganno.

Ngarrare, Indovinare, Imbroccare, Imberciare, Dar nel segno, Apporsi. — *Nun ngarrarne nisciuna*, Non indovinarne, azzeccarne, infilarne, una.

Ngarzapellarse, Imbizzire, Risentirsi, Inalberarsi.

Ngarzare, modo di unire tra loro due pezzi di legno, pietra, ecc., Incastrare.

Ngarzatora, strumento adoperato da' legnaiuoli a far le incanalature e le linguette, Incorsatoio. — *Ngarzatora a legistro*, Incorsatoio a due pezzi, o spezzato. — *mascula*, Incorsatoio maschio. — *femmena*, Incorsatoio femina.

Ngarzo, Incastro, Incastratura. — *a bocca de lupo*, Seggiola. — *de meccia*, Incanalatura.

Ngegnarse, Ingegnarsi, Industriarsi.

Ngegniere, Ingegnere.

Ngegno, capacità di mente, Ingegno. — ordigno, Ingegno.

Ngegnuso, Ingegnoso.

Ngeleppare, Giulebbare, Candire.

Ngelusire, Ingelosire. — rifless., Ingelosirsi.

Nghiessare, Ingessare.

Nghiettechirse, Intisichire.

Nghiurdarse, l'ammalarsi de' cavalli nelle giunture de' piedi, Prendere i giardoni (nap. *jorde*). — per estens. delle gambe umane, Intorpidire e irsi, Incordare e arsi.

Ngiallire, trans., Ingiallire e Ingiallare. — intr., di marmo o d'altra materia che tragga al giallo, Gialleggiare. — *Ngiallirse,* Ingiallire e are.

Ngiuria, Ingiuria, Villania.

Ngiuriare, Ingiuriare, Svillaneggiare.

Ngranire, confettare frutte o simili, Candire.

Ngranita, sost., acqua acconcia e diacciata al punto di venir granellosa, Granita.

Ngranito, sost., frutto o altro confettato, Candito.

Ngrannire, Ingrandire e Aggrandire.

Ngrappare, collegare checchessia con greppe, Ingrappare.

Ngrarinare, lavorar la superficie del marmo con la gradina, Gradinare.

Ngrarinatura, Gradinatura.

Ngrassare, dare il grasso, Ingrassare. — far diventar grasso, Ingrassare. — *Ngrassare a na cosa,* averci molto gusto, Ingrassare in checchessia. — *Ngrassarse,* diventar grasso, Ingrassare e arsi, Impinguare e arsi.

Ngratetutene, Ingratitudine.

Ngrato, Ingrato, Sconoscente.

Ngrattinare, Azzimare, Agghindare, Ripicchiare, Strebbiare, Rinchiccolare. — rifless., Azzimarsi, ecc.

Ngravetare. Ved. il più comune Mprenare.

Ngrifare, Rizzare. — *Ngrifarse,* Risentirsi, Arricciare il naso, Stizzirsi.

Ngrifato, di capelli, peli, penne, Irto, Ritto. — per arruffato, scapigliato, Spettinato, Rabbuffato, Scarruffato. — per adirato, Stizzito.

Ngrillare, alzare il cane del fucile o di altr'arme da fuoco, Armare e Montare, e dicesi così del cane come del fucile.

Ngrugnare, quel raggrinzar la bocca che i bambini fanno quando vogliono cominciare a piangere, Far greppo. — *Ngrugnarse,* pigliare il grugno o broncio, Ingrognare e Ingrugnare, Imbroncire, Impermalire.

Ngruttare, Ingrottare.

Nguacchio, e deriv. Ved. Nquacchio.

Nguadiarse, lo stesso che *Nguajarse,* ma nel solo signif. di prender moglie. Ved. in Nguajare.

Nguajare, Metter ne' guai. — rifl., Mettersi ne' guai. — scherz. per prender moglie, Mettersi ne' guai, e più comun. Rompersi il collo.

Nguattare, Acquattare. — rifless., Acquattarsi.

Nguento. Ved. Agniento. — *Nguento bucchino,* dicesi scherz. la saliva, Unguento bocchino.

Ngummare, attaccar con la gomma, Ingommare. — intirizzire checchessia impiastrandolo di gomma, Ingommare. — ricongiungere le ossa rotte, Ringommare.

Ngummuso, glutinoso, viscoso, Gommoso.

Nguttare, mettere altrui di mal umore, Contrariare, Uggire. — intr., chiudersi in dispettoso silenzio, Gonfiare. — *Nguttarse*, della biancheria che prende il giallo, Imporrire e are.

Nguttatura, de' panni lini, Imporritura.

Nguttuso e **Nguttato,** del tempo disposto a piovere, Buzzo, accres. Buzzone. — di persona mal disposta, Buzzo, Buzzone, fem. ona.

Nguzzirse, della biancheria mal lavata, Prendere il bigio.

Nguzzuto, di panno lino mal lavato, Bigio. — dispreg. di persona bruna, Moro, pegg. Moraccio.

Niare. Ved. ANNIARE.

Nicchia, Nicchia. — *centinata*, Ancona. — *tonna*, Zana.

Nicchietella, Nicchietta.

Nibbio. Ved. il più com. NIGLIO.

Nicchinonno, fiore (*pelargonium triste*), Geranio notturno.

Nicchio, lo stesso che NICCHIA.

Nicchione, nicchia grande, Nicchione.

Nicrumante, mago, stregone, Negromante.

Nido, Nido. — per gli uccelletti allevati in uno stesso nido, Nidiata.

Niente, Niente, Nulla. — *Niente niente*, un pochino, Nulla nulla, Punto punto. — *Niente meno*, Nientemeno. — *A niente a niente*, A sentir lui, lei, o loro. — *Cosa de niente*, Cosa da nulla, Nonnulla. — *Facimmo niente?* modo di offrire l'opera propria, Si fa nulla? — *Int'a niente*, In un batter d'occhio, Dal vedere al non vedere. — *Ommo de niente*, Uomo da niente, da nulla. — *Tenere pe niente*, non far alcuna stima, Tener per nulla.

Niervo, e più pleb. **Niévero,** Nervo. — ciascun di quei fili che si diramano dalla costola di una foglia, Nervo. — filo duro per entro la carne cucinata, Fibra. — nervo di bue adoperato a dar le nerbate, Nerbo. — *Stare attaccato de nierve*, Stare co' nervi, ed anche Avere i nervi si dice comun. a Firenze.

Niespulo, albero, Nespolo. — frutto, Nespola. — fig. per botta, picchiata, Nespola. — *Niespulo d'u Giappone*, Nespola del Giappone. — *C'u tiempo e cu a paglia s'ammaturano i nespule*, Col tempo e con la paglia maturano le nespole.

Nietto, Netto. — *Nietto nietto*, avv., Di netto, ed anche Netto netto. — *Jire int'u nietto*, Non potere capitar meglio. — *Nun c'è nu parmo de nietto* tutto è falsità, Non c'è un palmo di netto.

Nievo, Neo.

Niglio, uccello di rapina, Nibbio.

Nimmanco, Nemmeno e Nemmanco.

Nincurabbele. Lo stesso che INCURABBELE.

Ninno, Fanciullo, Ragazzo. — vezzegg. di giovanetto, Giovanettino.

Niozio, Negozio. — cosa di cui non soccorra il nome, Negozio, Coso. — membro virile, Quel negozio. — *Niozio*, e fem. *Niozia*, dicesi di cosa ed anche di persona senza garbo, o che dia impiccio, Negozio e Negozia; es. Quelle sue figlie son due negozie senza garbo nè grazia. — *Essere l'anema d'u niozio*, esser la parte principale o il fondamento di checchessia, Esser l'anima del negozio. — *Fare niozio ncopp'a na cosa*, cercar di trarne indebito guadagno, Far bottega su una cosa, Far botteghino di una cosa.

Nippulo, Pelo. — *Pigliare nippule*, Impelarsi. — *Nippulo de tonaca*, quel terzo strato di malta fine, col quale si copre l'arricciatura del muro, Scialbo, Scialbatura, Colla.

Nirefummo, colore, Nerofumo e Negrofumo. — la materia nera che il fumo lascia su pe' camini, Fuliggine.

Niro, fem. **Nera,** Nero, a. — *Niro comm'a nu tezzone*, di chi abbia pelle molto scura, Nero come un calabrone. — usato sostant., il color nero, Nero. — *Niro antico*, Marmo nero antico. — *Niro de Carrara*, e simili, Marmo nero di Carrara, ecc. — *Niro d'avolio*, Nero d'avorio abbruciato. — *Niro de brasce*, Nero di brace. — *Niro de rota*, quel che si forma entro i mozzi delle ruote pel girarvi della sala unta d'olio, Ralla. — *Niro d'a seccia*. Ved. in SECCIA.

Niscio, nella sola esclamazione *Niscio me*, Misero me, Povero a me. Più usato è il femm. NESCIA.

Nisciuno, agg. e pronome, Nessuno, Niuno, Veruno. — *Essere nisciuno*, non aver alcuna autorità, Esserci per niente.

Niuziante, sost., Negoziante, Commerciante.

Niuziare, Negoziare, Commerciare, Trafficare. — stiracchiare il prezzo, Mercanteggiare e Mercantare.

Nizza, sorta di treggia pel trasporto di grosse pietre, Nizza.

Nizzo, tra il maturo e il marcio, Mezzo. — figur. per ridotto in cattivo stato da'debiti, da troppo cibo, dal vino, Conciato per le feste. — *Farse nizzo*, di frutte, Ammezzire. — *Piro nizzo*. Ved. in PIRO.

Nízzula, specie di piccolo ghiro, Nizzolo e Nizzuro.

Nnabbessare, Inabissare, Nabissare. — rifless., arsi.

Nnáccaro, schiaffo, Guanciata.

Nnacetirse, Inacetire. — *Nnacetirse u sanghe*, arrabbiarsi, Guastarsi il sangue.

Nnammecarse, prender per ganzo o ganza, che anche si dice per amico o amica, Intabaccarsi.

Nnammullare, del bucato, Ammollare. — d'altre cose, Mettere in molle.

Nnammuollo, In molle, A bagno. — di pesce salato, legumi secchi, e simili, A rinvenire. — *Cìcere nnammuollo.* Ved. in Cécere.

Nnammurare, Innamorare. — rifless., arsi.

Nnammuratiello, sost., Innamoratello, ino, Vagheggino.

Nnammurato, sost., Innamorato, Amante, Amoroso, Damo.

Nnante e **Nnanze,** Avanti, Innanzi Davanti, Dinanti e Dinanzi. — *Jire nnanze,* figur. per proseguire, reggersi in checchessia, Andare avanti.— *Tirare nnanze,* per campare alla meglio, Tirare innanzi, Sbarcarsela.

Nnantiporto, Antiporta e Antiporto. — di chiesa. Ved. Tammurro.

Nnanze. Ved. Nnante. — usato come sost., *Nnanze d'u gammale,* Stinco del gambale.

Nnarcato, piegato ad arco, Inarcato, Arcuato.

Nnargentare, mettere ad argento, Inargentare, ed anche Argentare.

Nnargentatura, Inargentatura e Argentatura.

Nnarvulare, Inalberare.

Nnasprare, incrostare un dolce di *nnaspro,* Dargli l'agra.

Nnasprato, agg. di dolci, Con agra.

Nnaspro, composto di zucchero, chiara d'uovo ed agro di limone, di cui s'incrostano alcuni dolci, Agra.

Nnatta, formetta schiacciata di fior di latte, Raviggiuolo. — figur. sputo maggiore dell'ordinario, Sputacchio. — sputacchio catarroso, Scaracchio, Farfallone, e comun. anche Ostrica.

Nnauzare, Innalzare.

Nnemmicarse, Inimicarsi. — *Nnemmicarse uno,* farselo nemico, Inimicarselo

Nnemmicizia, Inimicizia.

Nnestare, di piante, Innestare Annestare. - del vaiuolo, Innestare, Inoculare. — *Nnestare uno,* Vaccinarlo.

Nnesto, Innesto.

Nninche, Tostochè, Non sì tosto.

Nnizio, Indizio.

Nnoglia, sorta di salsiccia fatta di budella trite e condite con sale, pepe e finocchio, che in Toscana non usa, e potrebbe dirsi Salame di budella. È l'*Andouille* de' Francesi, venuto da *Inductilis,* salsiccia, del basso latino (Brachet, *Dict. etym. franc.*).

Nnorchia, Fandonia, Bubbola, Frottola.

Nnucente, Innocente.

Nnucentemente, Innocentemente.

Nnucenza, Innocenza.

Nnummenata. Ved. Annummenata.

Nnurcare, Inghiottire, Ingollare, Mandar giù.

Nnurdo, Indulto, Amnistia.

Nnustria, Industria.

Nnustriarse, Industriarsi.

Nnustriuso, Industrioso, Industre.

No, No. — *Tanto nu no,* un

reciso diniego, Un no tanto fatto, Un no tondo tondo.

Nòbbele, agg., Nobile. — sost., gentiluomo o gentildonna, Nobile.

Nocca, sorta di nodo a una o due staffe, Cappio nel primo caso, Fiocco nel secondo.

Noce, frutto del noce, Noce. — albero, più com. detto *Pede i noce*, Noce, masc. — il legname del noce, Noce. — *A noce i Beneviento*, supposto ritrovo delle streghe, Il noce di Benevento. — *A noce du cuollo*, Il nodo del collo, ed anche La noce del collo, sebbene poco comune. — *Coscia de noce*, ciascuno de' quattro spicchi del gheriglio della noce, Spicchio ed anche Coscia di noce. — *Essere cchiù i boce ca i noce*, dicesi a proposito di ricchezze o altri beni esagerati dalla pubblica voce, Essere più le voci che le noci. — *Noce d'u cuollo!* modo d'imprecare, più distesamente *Te puozze rompere a noce d'u cuollo*, Ti si rompa o Ti si fiacchi il collo, ed anche il nodo del collo. Il Cecchi nelle *Maschere*, II, 4: « Nodo del collo ti si fiacchi! » Dicesi pure in tal senso Collo! ed Il collo! — *Rompere i noce*, Schiacciar le noci; onde il nome di Schiaccianoci alla macchinetta da ciò. — *Romperse a noce d'u cuollo*, Rompersi o Fiaccarsi il nodo o l'osso del collo, e semplic. il collo, Scavezzarsi il collo, ed anche Snodolarsi. — *Scorza de noce*, Guscio di noce, e quella prima scorza verde che copre il guscio, Mallo. — figur. di piccola barca, Guscio di noce.

Nocemuscata, frutto della *mystistica aromatica* de' botanici, Nocemoscada.

Nocepèrzeca, frutto del nocépēsco, Pesca noce e Nocepesca.

Nocepierzeco, albero, Pesco noce e Nocepesco.

Nomme, Nome, — numero del lotto, Numero. — *A nomme d'uno*, A o In nome di uno, — *Servirsi d'u nomme d'uno*, Servirsi del suo nome, Spendere il suo nome. — *U nomme d'uno*, il suo giorno onomastico, La sua festa.

Nòmmena, Nomina. — per nominanza, Nome, Fama.

Nonna, voce bambinesca per sonno, Nanna. — *Nonna nonna*, e semplic. *Nonna*, il canto con cui s'addormentano i bambini, Ninna nanna, e semplic. Ninna. — *Cantare a nonna*, Cantar la ninna nanna, ed anche Ninnare un bambino. — *Cu a nonna*, dicesi del restituire i denari a comodo, A respiro. — *Fare a nonna*, il dormire de' bambini, Far la nanna. — figur. di oggetti messi in pegno, Star dallo zio si dice a Firenze, dal nome di Zio dato già dal popolo all'ufficiale del Monte de' pegni. — *Jire a fare la nonna*, Andare a nanna.

Nonno e fem. **Nonna,** avo e ava,

Nonno e Nonna. — *Patre d'u nonno*, Bisavo e Bisavolo. — *Nonno d'u nonno*, Tritavo e Tritavolo.

Nora, Nuora.

Notte, Notte. — *A notte*, aggiunto di *ajére*, *dimane*, *lunnedì*, ecc., Notte; es. Ieri notte, Sabato notte, ecc. — *Auciello i notte*, Uccel notturno. — figur. di chi fa sue faccende o va attorno di notte, Nottolone. — *Bona*, *felice*, *santa notte*, Buona, felice, santa notte. — per significare che tutto è finito, Buona e Felice notte. — *Fare a notte juorno*, Far della notte giorno. — *Farse notte*, Farsi notte, Annottare. — *Mez'ora de notte*, *N'ora de notte*, e simili, Mez'ora di notte, Un'ora di notte, ecc. — *Ntiempo i notte*, Di notte tempo, Nottetempo e Nottetempore. — *Notte* si usa pure a mo' d'avverbio, quasi il *noctu* de' Latini, e vale A tarda notte, A notte inoltrata, avanzata.

Nottutempure. Di notte tempo, Nottetempo, ed anche Nottetempore.

Nova, sost., Nuova, Novella. — *Auciello i mala nova*, persona che suol portare cattive notizie, Uccello di mala nuova. — *A bona nova a porta u viento*, La buona nuova il vento la porta; e così la cattiva. — *Cantare a uno a nova de cosa*, Cantargliela bella, Dirgli una carta di villanie.

Nove. Nove.

Noveciento, Novecento.

Novemilia, Novemila.

Nquacchiare, Imbrattare, Impiastrare, Impiastricciare.

Nquacchiariare, Sgorbiare, Intridere, Imbrodolare, Impaciuccare e Impachiuccare, Inzafardare.

Nquacchio, Imbratto, Sgorbio, Intriso.

Nquacchiuso, Poltiglioso, Motoso, Tegnente. — *Nquacchiosa*, scherzos., Ganza, Amorosa.

Nquaraquacchio, voce esprimente il rumore d'una caduta, Pànfete, Tùnfete, Patatrac.

Nquartato, grasso e membruto, parlando di animali, Quartato. — parlando di uomini, Tarchiato, Fatticcio, e scherzos. anche Quartato e Ben quartato. — term. araldico, Inquartato.

Nquatrare, mettere in cornice (franc. *encadrer*), Incorniciare. In ital. Inquadrare è scompartire in quadrati.

Nquilino, più comun. *Pesunante*, Inquilino, più com. Pigionale.

Nsino e **Nfino,** abbrev. **Nsì** e **Nfí,** Sino e Fino, Insino e Infino. Di *Nzino*, ch'è tutt'altro, ved. a questa voce.

Nsisto, insistentemente noioso, Molesto, Tormentatore. — di fanciullo inquieto, Cattivo, che anche si dice Essere una saetta.

Ntacca, Tacca, Intaccatura. — scherz. per vulva, Spacchetto. — *Ntacca d'a serra*, Tacca della sega.

Ntaccare, Intaccare.

Ntacco, Intacco. — quello fatto involontariamente nella pelle da chi scortica un animale, Scollellatura.

Ntagliare, Intagliare.

Ntagliatore, Intagliatore.

Ntaglio, Intaglio, Intagliatura.

Ntalliare e **Ntalliarse,** stare a bada, indugiarsi, Gingillarsi e arsela, Dondolarsi, Ninnolarsi.

Ntalliatore, Gingillone, Dondolone, fem. ona.

Ntama, macchina per attinger l'acqua, Altaleno, detto pure Mazzacavallo.

Ntamato, franc. *entamé*, Magagnato, Bacato.

Ntammurrato, assito fatto per dividere una stanza, Tramezzo.

Ntanarse, Intanarsi.

Ntanto, Intanto.

Ntartagliare, Tartagliare.

Ntartenere, Trattenere e Intrattenere. — far passare il tempo piacevolmente, Trattenere. — detto de' bambini, Baloccare.

Ntartieno, Trattenimento, Indugio, Soprattieni. — *Dare u ntartieno*, Intrattenere, Tenere a bada, Dar parole, lungàgnole, l'erba trastulla.

Ntarziare, Intarsiare.

Ntarziatore, Intarsiatore.

Ntarziatura, Intarsiatura, Tarsia.

Ntarzio, Intarsio.

Ntavulare, coprire o chiudere con tavole, Intavolare. — di stanza, Impalcare. — di braccia o gambe rotte o slogate, Incannucciare, ed ora che non cannucce vi si adoprano più, ma assicelle, più propriamente Steccare. — di negozio, discorso e simili, Intavolare.

Ntavulato, sost., chiusura di assi o panconi, Tavolato e Intavolato, Palancato e Impalancato, Assito. — pavimento fatto di tavole, Pavimento intavolato; e se non fatto di tavole lunghe, ma di pezzi di legno commessi, Pavimento di legno, ed anche Tavolato.

Ntela, modo di significare l'atto di uno o di più che prendano la corsa o la fuga, Via di corsa; es. *J'aizaje u bastone, e loro ntela*, Io alzai il bastone, e loro via di corsa. Anche i Toscani hanno Far tela, e più comun. Telare o Telar via, per fuggire.

Ntelatura, tramezzo di stanza fatto di traliccio attaccato a un'ossatura di legno, Tramezzo intelajato, o di traliccio. — *Ntelatura a la beneventana*, detta anche *a restune e prete*, Tramezzo alla beneventana. — *a la siciliana*, Tramezzo alla siciliana, — *de cannizzata*, Tramezzo di canne intrecciate.

Ntelaturella, Tramezzuolo.

Ntenna, Antenna.

Ntennare, Tintinnare.

Ntennazzo, scherz. per intendimento, Comprendonio.

Ntennere, capire, Intendere, Comprendere. — per udire, Intendere. — per avere intenzione, Intendere. — *Ntennersella cu uno*, esser d'accordo, Inten-

dersela con uno. — e per aver tresca amorosa, Aver che fare con uno. — *Me ntenno a lengua mia*, modo di reticenza, M'intendo io nelle mie orazioni. — *Se ntenne*, non serve il dirlo, S'intende bene, Ci s'intende.

Ntennerire, commuovere, Intenerire. — rifl., Intenerirsi.

Ntenzione, Intenzione.

Ntenziunato, Intenzionato.

Nteressare, importare, stare a cuore, Interessare. — *Nnteressarse*, sottostare a spese, Dispendiarsi.

Nteressato, troppo affezionato al proprio interesse, Interessato.

Nteresse, frutto del denaro, Interesse. — utile proprio di ciascuno, Interesse. — denaro sborsato, Dispendio. — *Dare denare c'u nteresse*, Metter denari a interesse, a frutto, a usura. — *Fare nteresse a uno*, Dispendiarlo, Levargli denari di tasca. — *Farse nteresse*, Dispendiarsi, Per mano alla borsa.

Nteressìa, Discordia, Zizzania, Scandalo. — *Mettere nteressìa*, Mettere scandali, Metter male, Seminar zizzania.

Nteretànchete e **Nteretinchete,** voci esprimenti il rompersi o il cadere improvviso di checchessia, Patatúnfete, Patatrac.

Nteriore, fem, plur., Interiora, e di polli anche Rigaglie.

Nterlìce, storpiatura del toscano In tralice. Ved. il più com. *Pe travierzo* in Travierzo.

Ntermittente, aggiunto di febbre, Intermittente.

Nterretare e **Nterretiare,** Incitare, Stuzzicare, Stimolare, Metter su, Inzipillare, Inuzzolire.

Nterzettario, Contrabbandiere.

Nterzetto, sost., Contrabbando, Frodo: forse dal latino *interceptio*. — per la materia del contrabbando, Contrabbando, Frodo. — figur. per qualunque cosa fatta di nascosto, Contrabbando. — usato come avverbio, Di contrabbando, ed anche Contrabbando. — *Passare robba nterzetto*, Far frodo, Frodare. — *Pigliare uno nterzetto*, figur., Coglierlo in fallo, in frodo, Sorprenderlo.

Ntesecarse e **Ntesechirse,** raddrizzarsi tutto per vanità o alterigia, Intirizzarsi e irsi, Rizzarsi o Recarsi sulla persona, sulla vita, Stare o Andare intirizzito, impalato, Impettirsi e Impettorirsi, ed anche Infustirsi. — di panno, carta, o altra cosa bagnata e poi seccata, Intirizzirsi.

Ntesechirse. Ved. Ntesecarse.

Ntesecuto, Intirizzito, Interito, Impalato, ed anche Infaustito.

Ntesetato, dicesi de' vasi di terra che han fatto pelo, Incrinato, Fesso. — figur. di persona malandata in salute, Malaticcio, Cascatoio.

Ntessere, Intessere.

Ntestare, di beni o rendite, Intestare.

Ntifuna, Antifona.

Ntimare, Intimare.

Ntimazione, Intimazione.

Ntintì, il suono del campanello o simile, Tintin. — usato come sost., Tintinnio. — *Fare ntintì*, Fare tintin, Tintinnare. Anche Dante: « Tin tin facendo. »

Ntóntaro, uomo alto e stupido, Baccellone, Babbione, Buaccione, Salamone.

Ntorcia, torcia di stoppa incatramata, Torcia a vento. — figur. di uomo balordo e dappoco, Babbeo, Baccello, Zuccone. — *Stare comm' a na 'ntorcia*, Star lì diritto come un cero, Fare il piòlo.

Ntornialiette, fascia di panno lino o altro, che adorna da piede il letto, detta anche *Guardalietto*, Tornaletto.

Ntosa, Bussa, Bastonata. — quantità di busse. Ved. MAZZIATA.

Ntoscia, Ernia, Allentatura.

Ntra, Tra, Fra, e poet. Intra e Infra.

Ntragne, fem. plur., le interiora, Entragno; onde Uomo di buono o di cattivo entragno: dalle *intrania* de' Latini, onde anche il francese *entrailles*.

Ntramé, vivanda che si dà tra l' un servito e l' altro (franc. *entremets*), Tramesso, ed anche Intramesso, ma meno comune.

Ntramente, In questo o In quel mentre, Intanto.

Ntramezzare, Tramezzare, ed anche Intramezzare.

Ntrammèra, donna dedita agli intrighi e a' pettegolezzi, Intrigante, Mestatrice, Pettegola.

Ntrasatto, Improviso, Subitaneo. — *Antrasatta*, sincope di *A la ntrasatta*, All'improvviso, All'impensata, Alla sprovvista, Inaspettatamente.

Ntrattabele, Intrattabile.

Ntrattacore, avv., A malincuore, Controcuore.

Ntrattenere. Ved. il più comune NTARTENERE.

Ntrattieno. Ved. il più comune NTARTIENO.

Ntravenire, accadere, Intervenire e Intravvenire.

Ntraverzare, Intraversare.

Ntrépeto, Intrepido, Imperterrito. — per imperturbato, a viso duro, Intrepido.

Ntrestire, di un ammalato, Raggravarsi.

Ntretella, nome vezzegg. di giovinetta fresca e leggiadra, Carina, Topolina, Truciolina. Similitudine tolta dalle nocciuole tostate (*ntrite*) che il popolo ama molto di rosicchiare. Una canzone antica: *Ntrita mia rusecarella, Faccia bella, viene ccà.*

Ntrezzare, Intrecciare.

Ntrezzata, sost., antica danza accompagnata col canto, Intrecciata.

Ntrezzatura, Intrecciatura.

Ntricante, agg. e sost., Intrigante.

Ntricare, fare intrighi o brogli, Intrigare, Brogliare. — *Ntricarse*, inframmettersi, ingerirsi, Intrigarsi, Immischiarsi, Impacciarsi.

Ntricariello. agg. e sost., Fram-

mettente, e comun. anche Impaccioso.

Ntrico, Intrigo.

Ntrillavallà, Di punto in bianco.

Ntrita, aferesi di *Antrita*, Nocciuola tostata. Se ne soglion fare filze e matassine, che si dicono *Nzerte*. — vezzeggiativo di giovane donna. Ved. il più com. NTRETELLA.

Ntrocchia, mala femmina, Torcia: eufonismi ambidue di Troia. — *Figlio de ntrocchia*, Figliuol d'una vacca.

Ntrucchiare, Attorcere, Attorcigliare.

Ntruglione, accresc. di *Ntruoglio*, che fu già nome di vivanda simile all'odierno *Stenteniello*, dicesi di uomo lungo e dappoco, Grandiglione, Lasagnone. Bietolone, Moccolone, Merendone, Fantoccione, Bischerone.

Ntruitare, Riscuotere, Incassare. — *Ntruitarse na cosa*, Aspettarsela o Attendersela, e meglio i classici Metterla a entrata.

Ntrummare, bere largamente, Tracannare, Ingollare.

Ntrunare, scuotere o offendere con soverchio rumore, Intronare, Rintronare.

Ntruojeto, il denaro che si riscuote, ch'entra in cassa, Introito. — figur. per profitto, Guadagno.

Ntruppecare, Inciampare, Incespare, Incespicare. — figur. per balbettare, Ciancicare; e chi lo fa, Ciancicone.

Ntruppeco, Inciampo, Intoppo.

Ntruppecuso, contrario di liscio, Scabroso e Scabro, Scontroso e Riscontroso. — facile a turbarsi, a impermalirsi, Permaloso, Scontroso.

Ntruvuliare, Intorbidare, e ire.

Ntufamiento, Gonfiamento, Pienezza di stomaco. — figur., Malcontento, Broncio.

Ntufare, trans., Gonfiare, Rimpinzare. — intr., impazientarsi, Gonfiare. — *Ntufarse*, prender soverchio cibo, Rimpinzarsi, Gonfiar l'otre. — delle frutte, Imbozzacchire.

Ntufulare, immettere in doccioni (nap. *tùfule*), Incanalare.

Ntummacare, Contundere, Ammaccare, Illividire.

Ntumpagnare, delle botti, Porre il fondo. — murare un vano di finestra, porta, o altro, Accecare, Rimurare.

Ntunacare, Intonacare.

Ntunacatura, Intonacatura.

Ntunare, Intonare.

Ntuonaco, Intonaco.

Ntuppare, intrans., Intoppare, Inciampare, Urtare, Battere. — *Ntuppare uno*, Urtarlo. — *Ntuppare a na cosa*, Inciampare in una cosa, Urtarci.

Ntuppo, Intoppo, Inciampo, Ostacolo, Impedimento. — *Dare ntuppo*, spiacere, Dar noia, Dare su' nervi.

Nturcigliare, Attorcigliare, Attortigliare.

Nturniare, Attorniare e Intorniare.

Nturzamiento. Lo stesso che NTURZORE.

Nturzare, trans., Gonfiare, En-

fiare. — *Nturzare a faccia a uno*, Gonfiargli il viso. — *Nturzare a panza a una*, ingravidarla, Gonfiarle la pancia, il ventre, il corpo. — *Nturzare na cosa ncanna a uno*, dicesi quando il piacere o l'utile torna in dolore o danno, Rimanere giù per la gola. — *Nturzarse na cosa ncuollo*, Caricarsela addosso.

Nturzore, Enfiato, Enfiagione ed anche Enfiore, Gonfiore, Tumore.

Ntusciarse, Gonfiarsi, così al proprio come al figurato: onde *Ntoscia* per ernia.

Ntussecare, avvelenare, Intossicare e Attossicare. — figur. per amaregiare l'animo, Intossicare, Avvelenare.

Ntussecuso, Stizzoso, Bizzoso, Iroso.

Ntustare, trans., Indurare e ire, Rassodare. — intr., Ostinarsi, ed anche Indurare. — *Ntustare i piede nterra*, essere irremovibile, Fermare il chiodo, Mettere i piedi al muro.

Nu, fem. **Na,** Uno e Una. — segno di numero approssimativo, Uno; es. *Nu diece lire*, Un dieci lire.

Nubbilicchio, Nobiluccio.

Nubbirtà, Nobiltà, Aristocrazia.

Nucchetella e **Nucchetta,** Cappietto, se ad una staffa, e Fiocchetto, se a due. — nome di pasta da minestra, Fiocchetto.

Nucella, frutto del nocciuolo, Nocciuola, detta anche Avellana. — *Pede i nucelle*, Nocciuolo, Avellano. — per il nodo del collo. Ved. in Noce. — glandola enfiata, per lo più alla gola, Nòcciolo. — *Pazziare a i nucelle*, Giocare o Fare alle nocciuole: ma il modo più usato di far questo giuoco è quello a buffetto. Ved. Senghetiello. — *Scorze de nucelle*, paste da minestra così dette dalla loro forma, la quale in Toscana non usa, Gusci di nocciuole.

Nucellara, venditrice di nocciuole, Nocciolara dicesi a Pisa.

Nuciajola, Venditrice di noci. In Toscana le vendono i fruttivendoli.

Nudeco, Nodo. — di canna, Nodo, dimin. Nodello. — di albero, mazza, Nocchio. — di matassa, Ruffello. — la parte più dura che trovasi in alcune pietre, Nocciolo, Palla. — figur. di persona piccola e tutta contorta, Gomitolo, Scarabocchio. — *Nudeco ncanna*, voglia di piangere, Groppo alla gola. — *Venire u nudeco a u pettene*, Venire il nodo al pettine, ed in prov. Tutti i nodi vengono al pettine.

Nudecuso, Nodoso. — di albero o bastone, Nocchioso e Nocchieroso, Nocchiuto e Nocchieruto.

Nuje, Noi.

Nummalére, Non valer niente, Non servire. — di frutte o altre cose da mangiare, Non esser buono, Esser guasto.

Nummero, Numero. — *Nummero*

uno, modo di qualificare persona o cosa eccellente, unica, Numero uno; es. Un servitore o Una serva numero uno. — *Nummere d' a bonafficiata*, Numeri del lotto. — *Ascire nu numero*, al lotto, Venir fuori un numero. — *Cacciare i nummere*, per il giuoco del lotto, Rilevarli, e più comun. ancora Levarli; es. Vo' levare i numeri da un sogno che ho fatto. — *Dare i nummere*, suggerire i numeri per vincere al lotto, Dare i numeri. — *Fare nummero*, di persone inutili, Far numero. — e parlando di lotto, si dice *Fare nu nummero*, di ciascuna cosa rappresentata con un suo proprio numero nel così detto libro de' sogni (napol. *Smorfia*), Fare il tal numero.; es. Il diavolo fa 77.

Nun, e talvolta **Un,** Non, che anche in Firenze il popolo fa Nun, e più spesso ancora Un.

Nunnarella, vezzegg. di *Nonna* per sonno, Ninna nanna. — vezz. di *Nonna*, per ava, Nonnina.

Nunnariello, vezzegg. di *Nonno*, Nonnino.

Nunnato, aggiunto di uovo, Nonnato.

Nunnatura, Aborto, Sconciatura. — figur. per persona scontraffatta, deforme, Sconciatura.

Nunziata, un de' titoli della Madonna, Annunziata e Nunziata. — festività corrispondente, Annunziazione, ed anche Annunziata. — ospizio de' trovatelli, Casa degli Innocenti si dice a Firenze, ma in Napoli sarà molte volte meglio lasciarle il suo nome. — *Essere d'a Nnunziata*, Esser trovatello, e a Firenze comun. Esser degli Innocenti.

Nunzio, Nunzio apostolico, Nunzio.

Nuosto, fem. **Nosta,** Nostro, a.

Nuovo, fem. **Nova,** Nuovo e Novo, a. — *Nuovo nuovo*, novissimo, Nuovo nuovo. — *Fare na cosa nova*, o *Farla addeventà nova*, Rimetterla a nuovo. — *Fare uno nuovo nuovo*, Conciarlo malamente, Conciarlo pel dì delle feste. — *Pavare pe nuovo*, Ved. in Pavare. — *Pe fare na cosa nova*, ironic. di cosa lungamente continuata, Per mutare. — *Saje che nc'è de nuovo?* modo di annunziare una risoluzione presa, Sai che c'è di nuovo? ed anche La sai la nuova? es. La sai la nuova? in casa mia non ci metter più piede.

Nuozzolo, Nòcciolo. — protuberanza nella parte dinanzi della gola, che gli anatomici dicono tiròide, Pomo d' Adamo. — *Scennare nu nuozzolo ncanna*, Restar male, Sentirsi stringer la gola. — *Tenere nu nuozzolo ncanna*, Avere un nodo alla gola, ed anche comun. Avere un osso alla gola.

Nustrale, Nostrale, ed anche Nostrano.

Nutamento, Notamento, Elenco, Catalogo.

Nutare, mettere in nota, Notare. — osservare, Notare.

Nutarella, Noterella, Conticino.

Nutaro, Notaio.

Nutifeca, Notificazione. — per chiamata in giudizio, Citazione.

Nutificare, Notificare. — per chiamare in giudizio, Citare.

Nutizia, Notizia, Nuova, Novella. — *Avere avuto bone nutizie,* dicesi scherz. di chi si mostri lieto e contento, Aver buone nuove. — *Grazie d'a nutizia,* ironic., Grazie della notizia, e comun. anche Sapevamcelo.

Nutriccia, Nutrice e Nudrice, più com. Balia. — *Mettere na criatura a nutriccia,* Dare un bambino a balia. — *Pietto de nutriccia,* grosse poppe, Petto da balia, e comun. anche Ciucce da balia. — *Stare a nutriccia,* stare in casa altrui per balia, Fare un baliatico. — *Faccia miccia, culo de nutriccia,* Viso affilato, il sedere un vicinato.

Nuttata, Nottata. — *Fare a nuttata,* passar la notte al lavoro, Far nottata. — *Fare a nuttata pe nu malato,* Far nottata a un infermo. — *Fare na bona* o *na mala nuttata,* Avere una buona o cattiva nottata. — *Avere a mala nuttata e a figlia femmena,* Avere il malanno e l'uscio addosso.

Nuvanta, Novanta.

Nuvantina, Novantina.

Nuvellino, di frutte, ortaggi, Novellino, Primaticcio. — di persona, Novizio, ed anche Novellino.

Nuvembre, Novembre.

Nuvena, Novena.

Nuviello, Novello. — per novellino, Primaticcio. — per novizio, Novellino.

Nuviziato, di religiosi, Noviziato. — di ogni altro, Tirocinio, ed anche Noviziato.

Nuvizio, sost. e agg., Novizio.

Nuvula, Nuvola e Nuvolo, poet. Nube. — *Nuvula de povere, de fummo,* Nugolo di polvere, di fumo. — *Cadere da i nuvule,* restar molto sorpreso, Cascar dalle nuvole. — *Stare int'i nuvule,* esser molto astratto, Star nelle nuvole.

Nuvulone, Nuvolone e Nugolone.

Nvardare, metter la barda, Bardare. — metter la bardella, Bardellare.

Nveperirse, accendersi d'ira o di maltalento, Inviperire e irsi.

Nvitare. Ved. il più com. Mmitare.

Nzaccare, mettere in sacco, Insaccare. — mettere in tasca, Intascare. — della carne da salsiccia, Insaccare, Imbudellare. — figur. per cacciar dentro a checchessia, Insaccare.

Nzaccariare, Inzaccherare, Infangare.

Nzagnare, Salassare, Cavare o Tirar sangue. — *Nzagnare uno,* figur. per cavargli denaro di mano, Tirargli sangue, ed anche Fargli un salasso.

Nzagnata, figur. di somma cavata altrui di mano, Salasso.

Nzagnatore, Salassatore, detto anche Flebòtomo.

Nzagnaturo, strumento da cavar sangue a' cavalli, Salasso.
Nzagnìa, cavata di sangue (franc. *saignée*), Salasso.
Nzalata, Insalata. — *Nzalata cotta*, Insalata cotta. — *mmescata*, Mescolanza e Mescolanzina, Minutina e Minutina tutti odori, detta pure Insalata cappuccina per esser soliti i cappuccini a portarne a' lor clienti. — figur. per miscuglio di cose diverse. Ved. MMESCA. — *sarvaggióla*, Insalata di campo. — *Cunciare a nzalata*, Condirla. — *Fare* o *Magnare na cosa a nzalata*, Condirla o Mangiarla a insalata. — *Scegliere a nzalata*, Nettarla. — *Scutuliare a nzalata*, Scuoterla; onde il nome di Scotinsalata all'arnese da ciò. — *Vutare a nzalata*, Girarla. — *A nzalata ben salata, poco acito e ben ugliata*, Insalata ben salata, poco aceto e ben oliata.
Nzalataro, Insalataio.
Nzalatella, Insalatina, uccia.
Nzalatera, Insalatiera.
Nzallanirse, Ingrullire, Rincorbellire, Rimminchionire, Rimpinconare; e se per vecchiezza, Imbarbogire, Rimbambolire.
Nzamare, l'unirsi delle api in isciame, Sciamare.
Nzanguinare, Insanguinare.
Nzánzera, Fiaba, Fandonia, Pretesto.
Nzapunare, Insaponare.
Nzapunata, Saponata.
Nzapunatura, Insaponatura.
Nzarare, sotterrar talune biade per ingrassare il terreno, Sovversciare.
Nzardare, ficcar molti in un luogo come sardelle in barile, Stivare e Stipare, Pigiar come le acciughe.
Nzarimma, lo *nzarare*, Soverscio.
Nzarlo, fune adoperata da' muratori, Cavo, Canapo.
Nzarto, fune che s'adopera sulle navi, Sarta.
Nzáteco, non verace, Spurio. — *Bone nzateche*. Ved. in BONA. — *Mele nzateche*, e simili, Mele selvatiche.
Nzavurrare, metter la zavorra alla nave, Zavorrare. — presso i muratori, il racconciar la superficie di vecchi muri con malta e cocci, Rincocciare.
Nzavurratura, term. de' muratori, Rincocciatura.
Nzecchirse, Insecchire, Dimagrare.
Nzellarse, Indebitarsi, Far chiodi.
Nzellato, Indebitato, Carico di debiti, Ch'è ne' debiti fino agli occhi, Che si regge su' chiodi come il crocifisso.
Nzegna, bandiera, Insegna.
Nzegnare, Insegnare.
Nzemmentirse, di citriolo e simili, Semenzire.
Nzemmentuto, Semenzito.
Nzempiterno, In sempiterno.
Nzemprice, senza malizia, Semplice.
Nzeppare, Inzeppare, Imbiettare.
Nzeppatura, Inzeppatura.
Nzerrare, Serrare, Chiudere. — assolut., chiudere un negozio per mancanza di affari, Chiu-

der bottega; e se per fallimento, Metter la spranga alla bottega. — *Nzerrare a porta nfaccia a uno*, Serrargli l'uscio sul viso, Dargli dell' imposta nel mostaccio, Fargli un'usciata; e così, parlando di finestra, una finestrata.

Nzerratura, Serratura, Serrame.

Nzerta, d'agli o cipolle, Resta. — di peperoni, sorbe, e simili, Filza. — di nocciuole, Matassina, Corona.

Nzertare, far nesto di piante, Innestare, Annestare. — far filza o resta o matassina, Infilzare. — figur. per inserire, intrecciare, e simili, Innestare, ed anche Insertare e Consertare.

Nzertone, Tralcio d'innesto.

Nzevarse, delle vivande, Rassegare.

Nzevato, Rassegato. — di panni sudici, ed anche di chi li porta, Unto, Unto e bisunto. — di persona senza spirito nè grazia, Scipito, Stucchevole, Stucco.

Nzèvero, aroma di sapore simile al pepe, Zenzèvero e Gèngiovo, più comun. detto Zenzero.

Nzicco nzicco, Lì per lì, Incontanente.

Nzieme, Insieme. — *Tutto nzieme*, A un tratto, Di botto, ecc.

Nzierto, Innesto e Nesto. — *Nzierto a spacco*, Inserto a marza. — *Nzierto a ucchietiello*, Inserto a occhio.

Nzino, In seno, In grembo, Sulle ginocchia.

Nzipetarìa, Insipidaggine, Scipitaggine.

Nzìpeto, con poco sale, Insipido. — che ha poco sapore, Insipido, Scipito. — detto di persona, Insipido, Insulso.

Nziria, de' bambini, Bizza. — figur. di persona adulta, Bizza. — *Pigliare a nziria*, Far la bizza.

Nziriuso, Bizzoso.

Nzó, Tutto ciò,

Nzocchessia, Checchessia.

Nzocchisia, Chicchessia.

Nzogna, grasso strutto del porco, Strutto, ed anche Lardo. Sugna in ital. è quella per ungere i cuoi, le ruote, ecc. — dicesi a persona sciocca e stucchevole, Grullo, Giucco. — *Jirsenne nzogna nzogna*, consumarsi lentamente, Andarsene a oncia a oncia, Andarsene in consumo. — e per provare un gran compiacimento, Andare in brodetto, in broda, in broda di succiole o di giuggiole. — *Menato cu a nzogna*, dicesi di chi non ha denari, Stangato, Sgangherato, Rifinito, e più ancora Rifinito nelle o dalle barbe.

Nzomma, In somma.

Nzubburdinato, Insubordinato, Ricalcitrante, Riottoso.

Nzubburdinazione, Insubordinazione.

Nzuccarare, Inzuccherare. — fig. per dilettar molto, Deliziare, Beare, Rapire.

Nzuccarato, Inzuccherato e Zuccherato. — *Strunzo nzuccarato*, dicesi di chi ha gradi e onori che non merita punto, Stronzo confettato.

Nzuffribbele, Insoffribile, Intollerabile.
Nzularcato, Itterico.
Nzularchìa, Itterizia.
Nzunzuliare, andare a zonzo, andar su e giù, per passar tempo, Zonzare, Girellare, Girellonare, Gironzare, Girottolare, Giravoltare, Ciondolare, Bighellonare, Sdonzellarsela.
Nzuócolo, modo avverb., Dondoloni: forse da *Zuocolo*, usato una volta per Dondolo o Dondolìo. — *Jire nzuocolo*, Farsi portare o tirare. — *Jirsenne nzuocolo nzuocolo*, Andarsene in solluchero, in visibilio, in broda di succiole o di giuggiole. — *Portare uno nzuocolo*, figur. per raggirarlo, Carrucolarlo. — e per tenere a bada, Dar l'erba trastulla.
Nzuperbirse, Insuperbire.
Nzuppare, Inzuppare.
Nzuppurtabbele, Insopportabile.
Nzurare, dar moglie, Ammogliare. — *Nzurarse*, Ammogliarsi, Prendere o Tor moglie.
Nzurdare, Insultare.
Nzurdire, diventar sordo, Insordire. — render sordo, Assordare, ire.
Nzurdo, Insulto. — per colpo apoplettico, Insulto.
Nzurfare, Insolfare, Solforare, Zolfare. — *Nzurfare uno*, rattizzarne l'ira, Incitarlo, Aizzarlo, Metterlo su, Metterlo al punto, Rinfocolarlo, Soffiargli negli orecchi. — *Nzurfarsi*, montare in ira, Riscaldarsi, Prender fuoco.
Nzuzare. Lo stesso che NCINCIARE.

O

O, cong, O, Ovvero. — *O pure*, Oppure.
Obbece, sorta di artiglieria, Obice.
Obboe, strumento music., Oboe.
Obbreco, Obbligo, Obbligazione.
Odio, più volgar. *Orio*, Odio. — *Purtare odio a uno*, Portargli odio.
Ogge, in questo dì, Oggi. — per in questo pomeriggio, Oggi, Quest'oggi. — *Ogge a otto, a quinnece*, Oggi a otto, a quindici; e si sottintende « giorni », che talvolta anche si esprime Oggi a otto o quindici giorni, e così Oggi a nove, a dieci giorni, e simili. — *Ogge fa nu mese, fanno quinnece juorne*, e simili, Oggi fa un mese, è un mese, Oggi fa quindici giorni o dì, ed anche Oggi fa quindici, fa otto, senz'altro. — *A u juorno d'ogge*, Al dì d'oggi, In oggi. — *Dicere a uno ogge e dimane*, Mandarlo

d'oggi in domani. — *Da ogge nnanze*, Da oggi innanzi.

Oggennì, Oggidì, Oggigiorno.

Ogna, Unghia, Ugna. — di gatto, Ugnello, — di pollo, Ugnuolo. — di grandi uccelli e di fiere, Unghione. — per piccolissima quantità, Un'ugna, Una briciola. — *Ogna ncarnata*, Unghia incarnita. — *Ogna de janara*, specie d'erba. Ved. in JANARA. — *Cadere int'a l'ogne*, cioè nelle mani, in potere, Cadere o Dare nell'ugne. — *Patire d' ogna ncarnata*, dicesi scherz. di donna non casta, Aver la fregola addosso.

Ogne, Ogni. — *Ogne tanto*, Ogni tanto. — *Ogne tantillo*, Ogni poco, Ogni momento. — *Ogne tre juorne*, e simili, Ogni tre giorni, mesi, ecc.

Ognere, Ungere e Ugnere. Ved. SEDÒGNERE.

Ognuno, Ognuno.

Oh, esclam., Oh.

Oje. Ved. il più com. OGGE.

Ombra, Ombra. — piccolissima quantità, Ombra, Zinzino. — *Manco pe ombra*, punto punto, Neppur per ombra, ed anche Manco per ombra, per sogno, per idea. — *Metterse paura de l'ombra soja*, Aver paura dell'ombra sua, Farsi paura coll'ombra.

Ommo, Uomo. — *Ommo fatto*, Uomo fatto, — *Ommo muorto*, nome dato al palo fitto in terra, al quale si assicura l'argano nell'atto della manovra, Uomo morto, detto anche Chiodo di ferro e Passone. — *Ommo de l'Innia*, dicesi ad uomo di molto piccola statura, Uomo o Omino dell'Indie. — *Ommo de penna*, Uomo accorto, Uomo che sa il suo conto, il fatto suo. — *Ommo d'uno*, colui che ne fa i fatti, ne tratta i negozi, Uomo di alcuno. — *Bell'ommo*, modo di chiamare uno di cui non si sappia il nome, Buon uomo, Galantuomo, Quell'uomo. — *Buon ommo*, uomo dabbene, Buon uomo. — per minchione, Buon uomo. — *Essere n'ommo*, esser uomo di carattere o di conto, Essere un uomo. — *Fare l'ommo*, di fanciullo che voglia farla da uomo, o d'uomo che voglia parer da più che non è, Fare l'uomo. — *Fare l'ommo cu uno*, minacciarlo, sopraffarlo, Fare l'uomo addosso a uno. — *Fare uno ommo*, procurargli buono stato, Farlo uomo. — *Farla da ommo*, operare virilmente, Fare da uomo, Portarsi o Condursi da uomo. — *Farse ommo*, diventare un uomo di conto, Farsi uomo, un uomo. — *Mal ommo* o *Brutt'ommo*, Tristo uomo e sempl. Tristo, Figuro, Figuraccio, Poco di buono. — *Si' nu bell'ommo*, ironic. a un dappoco, Sei proprio un bel cesto. — *Si si' ommo*, Se ti basta l'animo, il cuore, la vista.

Omnibus, lunga vettura a due sedili laterali, che fa determinate gite in città e fuori,

Omnibus. I più volgari in Napoli pronunziano *Omnibús*, e quelli di Firenze Omnibusse. — *Treno omnibus*, quello che ha vagoni per tutte le classi, Treno omnibus.

Onna, Onda.

Onne, Onde, Laonde.

Onza, peso, Oncia. — moneta d'oro, Oncia. — rata di proprietà di una nave, Carato. — *A onza a onza*, a miccino, a spilluzzico, A oncia a oncia.

Opera, azione, Opera. — rappresentazione drammatica per lo più in musica, Opera.

Ora, sost., Ora. — per quel punto della giornata in cui si suole o si deve fare alcuna cosa, Ora; es. *Vene sempe a ora i magnà*, Vien sempre a ora di pranzo. — *Ora canòneca*. Ved. in Canoneco. — *L'ora soja*, il tempo in cui uno ha da morire, La sua ora, L'ultima ora. — *N'ora de notte*, L'ora di notte, e più com. L'un'ora, senz'altro. — *N'ora de rilorgio*, per enfasi, Un'ora d'orologio. — *A bon' ora*, per tempo, A e Di buon' ora. — *Fare uno comm'a n'ora de notte*, Conciarlo male, Conciarlo pel dì delle feste. — *Nun bedere l'ora de fare na cosa*, Non veder l'ora di farla, che anche si dice Parere un'ora mille che ecc. — *Sarría ora d'a fenire*. Sarebbe ora di finirla, di smettere.

Ora pro me, si usa col verbo *Fare*, in significato di procacciare o appropriarsi anche la parte degli altri, Fare come le civette, tutto mio, tutto mio, Fare repulisti, o il repulisti.

Oramai, Oramai e Ormai.

Ordene, Ordine. — per comando, Ordine. — per commissione, Ordine. — per regola di frati, Ordine. — modo di architettura, Ordine. — istituzione cavalleresca, e la relativa decorazione, Ordine. — *Mettere nnordene*, attaccare i cavalli alla carrozza, Attaccare. — *Levare nnordene*, staccare i cavalli dalla vettura, Staccare.

Oretta, circa un'ora, Oretta.

Orgheno, Organo.

Oro, Oro. — per monete d'oro, Oro. — il filo d'oro da far galloni, frange, ecc., Oro. — *Culor d' oro*, Di color d'oro. — *Essere n'ommo* o *na femmena d'oro*, Essere una coppa d'oro, Esser oro di coppella. — *Fare oro*, guadagnar molto in un'impresa, in un negozio, Farsi d'oro. — *Jire tant'oro quanto pesa*, dicesi di persona valentissima, Valer tant' oro. — *Manco si mi facessero d'oro*, a nessun patto, per nulla al mondo, Neanche se mi ricoprissero d' oro. — *Natare int'all'oro*, Nuotar nell' oro, ed anche Stare nell' oro. — *Nun è tutt'oro chello che luce*, Non è tutt'oro quel che riluce. — *Tenere i mane d'oro*. esser valente in ogni maniera di lavori, Aver le dita d'oro.

Orrore, Orrore. — *Essere n'or-*

rore, di persona o cosa bruttissima, Essere un orrore.

Orza, corda dell'antenna da man sinistra, Orza. — *Jire a orza*, Andare a orza, Orzare, Orzeggiare. — figur. di persona o di cosa che penda tutta da un lato, Andare a orza. — e di chi vada di qua e di là, come gli ubbriachi, Andare a onde, Ondeggiare.

Orzù, Orsù.

Osteca. Ved. OSTRECA.

Ostreca, e più volgar. **Osteca,** Ostrica. — *Ostreca riale*, nome delle più grandi, Ostrica reale. — *Ostreca d'u castietlo*, nome dato alle piccole ostriche, raccolte per lo più sotto il castello detto dell'Uovo, Ostrica del castello.

Ostia, il pane eucaristico, Ostia. — da sigillar le lettere, Ostia. — *Essere n'ostia*, di fetta troppo sottile di pane, carne, o altro, Essere trasparente, ed anche Essere un'ostia.

Otera, e più com. **Otra,** Otre e Otro.

Otto, Otto. — *Ogge* o *Dimane a otto*, Oggi o Dimani a otto. — *Quatto e quatt'otto*, si dice del fare una cosa in brevissimo tempo, In quattro e quattr'otto.

Ottuciento, Ottocento.

Ottumilia, Ottomila.

Overo, afer. di *Addovero*, Davvero. — *Overo?* Davvero? e comun. anche Vero?

Ozio, Ozio. — *L'ozio è u patre i tutte i vizie*, L'ozio è il padre di tutt'i vizi.

P

Pabulo, diletto, godimento, trastullo, Pascolo. — *Dare nu pabulo a uno*, Farlo star cheto, Chiudergli la bocca. — *Truvare u pabulo sujo*, prendere in una cosa gran diletto e soddisfazione, Trovarci il suo pascolo, o tutto il suo pascolo.

Pacca, Natica, Chiappa, Mela. — *Pacche secche*, mele o pere, per lo più tagliate per metà, fatte seccare al sole, Frutte secche.

Paccariare, Schiaffeggiare, e com. anche Schiaffare.

Paccariata, quantità di schiaffi dati o ricevuti, Schiaffeggiata.

Paccariato, figur. che non ha quattrini, Rifinito, Stangato, Spelacchiato, Sgangherato.

Paccariazione, mancanza di denari, Stanga, Miseria.

Paccaro, schiaffo sonoro, Guanciata, ed anche Guancione, Gotata, Mostaccione. — nome di pasta da minestra, Fischiotto. — *Paccaro a mano smerza*, Manrovescio.

Pacchesicco, studente meschino,

Studentello. — qualunque giovanetto di meschina apparenza, Crostino. Ricordo un popolano a Firenze soprannominato Groppasecca, ch'è appunto il napol. *Pacchesicco*.

Pacchetto, e più specif. *Pacchetto a bapore,* Battello a vapore, Piroscafo.

Pacchianata, azione da villano, Villanata.

Pacchianiello, Contadinello, Villanello, Forosetto.

Pacchiano, uomo del contado (lat. *paganus*), Contadino, Villano, Forese. — per uomo grossolano e rustico, Tanghero, Villanzone, e in Firenze più com. Contadino. — *Dalle ca è pacchiano,* dicesi in rimprovero di chi s'accanisce troppo co' fatti o con le parole contro alcuno, Arramàta chè gli è tordo. Arramatare è percuotere gli uccelli con la ramata, andando a frugnuolo.

Pacchïarse, dimenar le chiappe camminando, Sculettare, ed anche Scodinzolare. Il Casa: « Scuotere le groppe. » — figur. per fare il vezzoso, fare delle smancerie, Vezzeggiare e arsi.

Pacchione, uomo grasso, Pacchiarone, fem. ona.

Pacchiuttiello, fem. **ella,** persona piccola e grassotta, Pacchierotto, otta, Tombolino, ina.

Paccotto, Pacco; dimin. Pacchetto. Il pacco del tabacco da naso o da fumo dicesi anche Buetta, registr. dal Rigutini.

Pace, Pace. — *Darse pace,* rassegnarsi, Darsi pace. — *Essere na pace,* Essere tutto pace. — *Fare pace,* Fare o Rifar pace, Rappaciarsi, Rappattumarsi. — al giuoco, Far pace. — *Fare fare pace,* Pacificare, Rappaciare. — *Metterse l'anema mpace,* Mettere o Riporre l'animo in pace. — *Nsanta pace,* con tutta pazienza, In santa pace. — *Stare pace,* al giuoco, Esser pace. — e per aver pareggiato i conti, Esser pari, ed anche Esser del pari.

Pacienza, Pazienza. — nome di quell'abito senza maniche portato da taluni frati, Pazienza. — esclamazione di chi si rassegna, Pazienza! Nel qual caso è chi dice: *Pacienziat, dicette fra Cannelotto;* e in Toscana: Pazienza pazienzorum, disse il diavolo a sant'Antonio. — *Avere pacienza,* Aver pazienza, Pazientare. — *Scappare a pacienza,* Scapparti la pazienza, Rinnegar la pazienza.

Paciere Paciere, che fu anche detto Paciaro.

Pacione, fem. **ona,** persona amante della propria e dell'altrui pace, Pacione, fem. ona; e si usa anche aggettivamente, per es. Faccia paciona.

Padiare. Ved. il più com. PARIARE.

Padiata. Ved. il più com. PARIATA.

Padiaturo. Ved. PARIATURO.

Padiébbule, aggiunto di cibo, Digeribile, Leggiero.

Padiglione, Padiglione. — *A padiglione*, di letto o altro, A padiglione. Padiglione dicesi pure in Napoli un edifizio destinato ad alloggiar le famiglie de' militari; ed è non dispregevole traslato.

Padula, e più volgar. **Parula**, Palude, fem., Padule, masc. — terreno coltivato a ortaggi, Orto.

Padulano, e più volgar. **Parulano**, coltivatore di orti, e venditore di ortaggi, Ortolano.

Paese, Paese. — *A u paese mio*, secondo me, A casa mia; es. Queste a casa mia si chiamano birbonate. — *Mannare a chillo paese*, Mandare a o in quel paese. — *Pigliare paese*, Scoprir paese, terra, Pigliar lingua. — *Tutto u munno è paese*, Tutto il mondo è paese.

Paggena, Pagina.

Paggese, arnese di legno o ferro con grucce e beccatelli da attaccarvi i panni e il cappello, Servo muto, ed anche Servitore. — nome dato da' fabbri ad un arnese di ferro, su cui s'appoggia l'estremità di una lunga spranga da arroventare o da battere, Fattorino. — nome dato da' legnaiuoli ad un'assicella a cui s'appoggia l'estremità di una lunga asse da piallare, Fattorino.

Paggiarìa, il collegio de' paggi, Paggerìa.

Paggio, Paggio.

Paglia, Paglia. — erba con cui s'impaglian le seggiole e si vestono i fiaschi, Sala. — il piano impagliato della seggiola, Impagliato e Impagliatino. In alcuni luoghi di Toscana lo chiamano Paglino. — cappello di paglia, per lo più da donna, dicendosi più comun. *Paglietta* quello da uomo, Cappello di paglia. — *A mala paglia che te vatte*. Ved. in Pasca, di cui *Paglia* in questa imprecazione è un eufonismo. — *C'u tiempo e c'a paglia s'ammaturano i nespule*, Col tempo e con la paglia si maturan le nespole, o le sorbe. — *Fuoco de paglia*, ardore passeggiero, Fuoco di paglia. — *Mettere paglia sotto*, far roba, prepararsi un buono stato, Recarsi della paglia sotto, che anche si dice Farsi un buon letto. — *Meza paglia*, paglia trita e mescolata con altro per mangiare di taluni animali, Pagliata. — *Tenere a coda i paglia*. Ved. in Coda. — *Vulere paglia pe ciento cavalle*, Voler litigare, Accattar briga.

Pagliaccio, il buffone de' cantambanchi, Pagliaccio. — *Pagliaccio d'u fucularo*, la superficie, quella che si copre con mattoni invetriati o altro, Piano o Letto del focolare.

Paglïare, il mangiar che fanno i giumenti la paglia o altro strame, Strameggiare. — scherz. degli uomini, Pappare.

Pagliara, stanza conica di paglia, dove suole ricoverarsi e talvolta abitare la più povera

gente della campagna, Capanna.

Pagliariccio. Ved. il più com. Paglione.

Pagliaro, massa di paglia in covoni, fatta in forma di cupola, e sorretta in mezzo da un alto palo, Pagliaio.

Pagliarulo, venditore di paglia, Pagliajuolo.

Pagliera, luogo da riporvi la paglia, Stanzone della paglia. — luogo al disopra della stalla, in cui si conserva la paglia che per un'apertura si getta nella mangiatoia, Pagliera.

Paglietta, masc., Avvocato.

Paglietta, femm, Cappello di paglia.

Pagliettarìa, la professione dell'avvocato, Avvocatura. — figur. il cavillare, il sofisticare, Cavillazione, Sofisticheria.

Pagliettesca, donna letichina e cavillosa al modo degli avvocati, Avvocatessa.

Paglietiello, giovane avvocato, Avvocatino. — dispreg., Avvocatuccio, ùcolo.

Paglino, del color della paglia, Paglierino, ed anche Pagliato.

Paglione, saccone pieno di paglia o simili, che si tiene sotto le materasse, Paglìericcio, Pagliaccio, ed anche Paglione, ma meno comune.

Pagliuca e **Pagliuchella,** Pagliucola, Pagliuola, Pagliuzza.

Pagliuso, Paglioso.

Pagnotta, pan tondo, Pagnotta. — dispregiativo di stipendio, Pagnotta.

Pagnuotto, pezzo di pasta da pane, Pane in pasta.

Pagnuttaro e **Pagnuttista,** impiegato che sacrifica le proprie convinzioni alla pagnotta, Pagnottista.

Pagnuttella, Pagnottina, Panino. — figur. di ragazza paffutella, Tombolina, Pinocchina.

Pagnuttiello Panetto in pasta. — per piccolissimo pane, Panellino. — fig. di ragazzo paffutello, Tombolino.

Paisaggio, quadro di paese, Paesaggio, ed anche Paese.

Paisano, sost., non soldato, Paesano (lat. *paganus*), e più latinamente i legisti Pagano, ma oggi prevale anche in Toscana il Borghese tolto a' Francesi (*bourgeois*). — abitatore del paese, Paesano, Terrazzano. — per conterraneo, Compaesano, ed anche Paesano. — *Vestuto da paisano*, in abiti non militari, Vestito da paesano e alla paesana, si dice in toscano; ma generalmente si preferisce In borghese (franc. *en bourgeois*).

Paisano, agg., del paese, Paesano. — di abiti non militari, Cittadino, Paesano, e più com. Borghese.

Paisiello, Paesello, etto, uccio.

Paisista, pittore di paesaggi, Paesista, che il Baldinucci ed altri dissero anche Paesante.

Paisotto, Paesotto.

Pala, Pala. — ciò che si prende in una volta con la pala, Palata. — *Denare cu a pala*,

Denari a palate. — *Fare denare cu a pala,* Prender denari a cappellate, Farsi d'oro.

Palaja, pesce, Sogliola. — *d'arena,* Sogliola di rena. — *de fango,* Sogliola di mota, — *de scoglio,* Sogliola di scoglio. — *monaca,* così detta, come la *Maruzza monaca,* dal suo colore, Sogliola brizzolata.

Palaiozza, Sogliolina.

Palàmmeto, pesce, Palamìta, femm.

Palapilotta e **ottola,** Pallottola. — *Fare de na cosa na palapilottola,* Appallottarla e Appallottolarla.

Palasandro, Palissandro, detto anche Legno violetto.

Palata, pane in forma di una spola da tessere, Scola, corruzione appunto di Spola, e che molti toscani usano anche parlando della spola da tessere. — colpo di pala, Palata. — e per colpo in genere, Bussa, Percossa. — piede troppo grande, Piedone; e Schiacce da topi, e Stiacce semplic. li ho pure sentiti dire nel Pisano.

Palatella, Scoletta.

Palato, parte interna della bocca, Palato.

Palazzo, edificio a più piani da abitare, Casa. — casa grande e signorile, Palazzo e Palagio. — la casa o la corte del principe, Palazzo, Reggia. — *Palazzo a spuntatora.* Ved. A SPUNTATORA.

Palazzone, Palazzone.

Palazzotto, Palazzotto, Palazzina.

Palefecata, Palafitta, Palafittata.

Palella, piccola pala, Paletta. — piccolo remo, Remetto. — *Palella palella,* e più spiccio *Lella palella,* pian piano, con comodo, si dice propriamente dell'andare per barca, del vogare, Pian pianetto, Adagino. — per traslato anche dell'andare a piedi, Passin passino, Piede innanzi piede. — dicesi pure del barcheggiare a pochissima distanza dal lido, quasi toccando con l'un de' remi la riva, Terra terra. Proprio quel di Properzio: *Alter remus aquas, alter tibit radat arenas.*

Paletta, Paletta. — ciò che è preso in una volta con la paletta, Palettata. — quel legno del mulino che nel girar della macina s'alza e si abbassa, Bàttola. — ciascuna delle due estremità schiacciate e bucate delle bacchette da vetrate, Paletta. — osso della spalla. Paletta, Scapola.

Palettata, colpo dato con la paletta, Palettata.

Palettella, Palettina.

Palettò, Paltò, Pàlton e Paltonne, si dice promiscuamente in Firenze, ma i meno inforestierati preferiscono dire Soprabitone.

Paliare, bastonare (spagn. *apalear*) Lagnare, Tamburare, Zombare. — toglier la terra dal cavo adoperando la pala, Paleggiare.

Paliata, Bastonatura, Legnatura, Tamburata.

Palicco, Stuzzicadenti, Steccadenti, Stecco, Stecchino. — di persona mingherlina e sparuta, Stuzzicadenti. — *Fare palicco*, Digiunare, Starsene a denti asciutti.

Palillo, piccolo palo, Palicciuolo. — piccolo remo. Ved. il più com. PALELLA.

Palio, drappo che si dà per premio a chi vince nel corso, Palio. — per la stessa corsa, Palio. — *Jire a piglià u palio*, dicesi a chi corra più del bisogno, Correre il palio.

Paliotto, arnese che copre la parte d'innanzi dell'altare, Paliotto, detto anche Dossale e Frontale.

Palla, Palla. — quella da giocare, Palla, Boccia. — proiettile d'arme da fuoco, Palla. — pallottola di pasta fritta, Palla. — testicolo, Palla. — della cupola, Palla, Mela, Pina. — misura di due caraffe di vino, Doppia caraffa. — *Fare a palla corta*, non riuscir nell'intento, Farla bassa o bassina. — *Tirare a palla nfucata*, dire di altrui il peggio che si può, Tirare a palle infocate.

Pallaro, garzone di biliardo. Ved. il più com. BIGLIARDIERE.

Pallata, colpo di palla, Pallata.

Pallatino, Paladino.

Pallera, arnese in cui si cola il piombo per farne palle, Forma da palle. — borsa da portarvi le palle a caccia, Borsa per le palle. — lo scroto, Borsa, e scherz. anche Pallottolaio.

Palliare, Palleggiaro.

Pallino, al giuoco del biliardo, Pallino. — munizione piccola da caccia, Pallino. — scherz. per testicolo, Granello. — *Frezziare uno de palline*, Crivellarlo di pallini, ed anche Impallinarlo.

Pallio, drappo quadrangolare sostenuto da aste, sotto il quale si porta il Sacramento, o si accompagnano grandi personaggi, Baldacchino. — sorta di manto che mettono gli Arcivescovi nelle maggiori solennità, Pallio. — *Pigliare uno c'u pallio*, Fargli grandi accoglienze, Riceverlo a grand'onore.

Pallone, palla grande, Pallone. — globo areostatico, Pallone, ed anche Pallone volante. — figur. bugia ampollosa, Pallone, Sballonata, Sballatura. — scherz. per ernia, Bomba. — *Pallone i viento*, dicesi di persona tronfia e presuntuosa, Pallon di vento ed anche Svescione.

Pallottula, Pallottola, Pallotta. — quelle che si formano nello zucchero, nella farina, e simili, Ròccolo. — *Naso a pallottula*, Nasino a pallotta.

Palluccia e **Palluccella,** Pallina e Pallottolina.

Palluniere, chi suol dire cose lontane dal vero, Sballone, Bubbolone, Bombone, Gonfiavesciche.

Palluottolo, uomo basso e tondo, Tombolotto, ed anche Tonfacchiotto.

Palluttiare. Ved. il più comune PALLUTTULIARE.

Palluttino, più comun. **Pallino,** munizione da caccia, Pallino. — sputo spruzzolato parlando, Spruzzolo.

Palluttuliare, Ballottare e Abballotare, Sballottare. — *Palluttuliarse na cosa* o *uno*, rimandarselo dall'uno all'altro, Fare alla palla d'una cosa o d'una persona.

Palo, Palo. — *Palo de fierro*, strumento de' muratori, Palo di ferro, e più comun. Piccone. — *De palo mpertcca,* Di palo in frasca.

Palomma, Farfalla. — la femmina del *palummo*, Colomba. — *Fare vola vola palomma*, giuoco infantile, Tirare a colombella. — *Guard'a palomma* dicesi a' ragazzi perchè, alzando la testa, lascino andar giù qualche cosa fermatasi loro in gola, Guarda l'uccellino.

Palosso, arma bianca, Paloscio.

Palummara e **Palummera,** Colombaia.

Palummaro. Ved. il più com. SEMMUZZATORE.

Palummella, Farfalletta. — *Palummelle d'u titto*, quei rinzaffi di malta che si fanno all'estremità inferiori de' tegoli, Mantelline.

Palummo, fem. **omma,** Colombo, fem. omba, — *Palummo 'de tràseto*, Colombo di passaggio. — *Palummo ntrucchiato*, forse contrazione di *nturracchiato*, Colombo torrajuolo. — *Palummo sarvateco*, Palombo, detto anche Colombaccio. — *Pesce palummo*, Palombo, che il Salvini nella traduz. di Appiano disse pure Colombaccio. — *A pietto de palummo*, di strada o altro, A schiena d'asino. — *Tenere u palummo ncuorpo*, Avere borbottamento o borboglio di ventre, Borbottare o Borbogliare il ventre o gl'intestini.

Pampuglia, piallatura, Truciolo. — figur. per cosa da nulla, Inezia, Bagattella, Briccica. — *Pampuglie ricce*, Truciuoli spirali. — *de chianuzzella*, Trucioli crespi. — *de ntraverzatura*, Trucioli irregolari.

Panara, Paniera.

Panariello, Panierino, etto, uzzo, ùzzolo.

Panaro, Paniere. — scherz. per il deretano, Le mele, Il messere. — *Panaro d'a spesa*, Paniere per la spesa, — *Perdere Felippo e u panaro*, Perdere il messo e il mandato.

Panarone, Panierone.

Pandóla, Mandòla. — scherz. per piede troppo grande. Ved. in PALATA.

Pandulino, Mandolino.

Pane, Pane. — figur. il sostentamento, Pane. — il solco spirale in cui entra la vite, Pane. — certa quantità di zucchero, burro, o altro, ridotta in una massa, Pane. — mozzo di terra appiccato alle barbe di una pianta, Pane. — *Pane ammazzaruto*, Pane mal lievito

(sinc. di lievitato). — *Pane asciutto*, pan solo, Pane asciutto, ed anche Pane e coltello. - *Pane cu l'uocchie, caso senz'uocchie, e bino che te fa ascire l'uocchie*, o pure *che te mpacchia l' uocchie*, proverbio, Pane cogli occhi, cacio senz'occhi, e vin chè cavi gli occhi, o pure che schizzi negli occhi. — *Pane cu l'uoglio*, Pan unto. — *Pane de casa*, Pan casalingo. — *Pane de chiazza*, Pan del fornaio (che in Toscana è anche panattiere), Pane comprato. — *Pane de granudinnio*, Pane di granturco. — *Pane de munizione* o *de surdate*, Pane di munizione. — *Pane de Spagna*, Pan di Spagna. — *Pane francese*, Pan francese. — *Pane frisco*, Pan fresco. — *Pane mmiscò*, di grano mescolato con altro, Pane mèscolo, più comun. Pan bruno, e più ancora Pan da contadino. — *Pane niro*, Pan nero. — *Pane peruto*, Pan muffito. — *Pane rattato*, Pan grattato. — *Pane schiavunisco*, specie di pane fatto di farina impastata col mosto, che non si sa bene se fosse così detto dal suo colore o dalla sua origine, e tra Toscani non usa, Pane vinesco lo si vorrebbe dire da taluni, da tal altri Pan di sapa, e con più ragione, essendo la sapa mosto cotto e condensato. — *Pane secreticcio*, Pan raffermo, e più comun. Pane duro. — *Pane spugnuso*, Pane spugnoso. — *Arrubbare u pane*, lavorare men del dovere, Mangiare il pane a tradimento. — *Assicurarse u pane*, cioè tanto da vivere, Assicurarsi il fornaio. — *u pane p'a vecchiaja*, il pane per la vecchiaia. — *Buono comm'u pane*, di persona, Buono come il pane. — *Dicere pane pane, vino vino*, Contare per filo e per segno, Spifferarla tutta, Svesciare ogni cosa. — in signif. di dir le cose tali quali sono, Dire al pane pane e al vino vino. — *Essere nu piezzo i pane*, di persona bonissima, Esser meglio del pane. — *Fare u pane*, Fare il pane. — *Fare scappare u pane da mano*, si dice di chi opera o parla a grande stento, o senza punta grazia, Far cascare il pan di mano, che anche si dice Far venire il latte alle ginocchia, e Far venire l'accidia. — *Truvare pane p' i diente suoje*, figur., Trovar pane pe' suoi denti.

Panecuotto, Pancotto e Panbollito.

Panella, Panettino. — *Panelle de S. Nicola*, e simili, Panettini di S. Nicola. — *Mazze e panelle fanno i figlie belle*, Val più il bastone che il sermone, ed anche Val più una bastonata che cento arri là. Anche Salomone: *Qui parcit virgae, odit filium suum.*

Panelluccio, Panellino.

Panesiglio, Panino, Cacchiatella.

Panettiere, Panattiere.

Panetto, piccolo pane di zucchero, burro, o altro, Panetto.

Panettone, Panettone.

Paniello, Pane; e se non cotto, Pane in pasta. — figur. per enfiagione, Enfiato, Tumore. — scherz. per gobba, Scrigno.

Panna, term. di marina, Panna. — *Stare mpanna,* si dice di quella nave che da parte delle sue vele spinta innanzi, e da parte indietro, si tiene immobile, Essere in panna.

Panneggio,Panneggiamento, Panneggiato, Panneggiatura.

Pannetta, Pandetta. — per prezzo stabilito, Tariffa.

Pannetto, piccol panno, Pannetto, Pannicello, icino. — pezzo di panno lino a cui si forbisce il rasoio nel radere la barba, Barbino. — pezzo di tela o lavoro di maglia che si mette nella parte superiore delle poltrone e de' canapè per salvar la stoffa dall'untume del capo, Capiera. (Rigutini, *App.*) — drappo quadrato che si porta nelle processioni appeso ad un'asta, Banda, ed anche Stendardo. — quello che sull'altare si mette davanti il Sacramento, Panno, detto anche Velo.

Panniare, term. marin., Tenersi in panna. — figur. di uccello che si tien librato in aria, Stare o Tenersi sull'ali.

Panno, tessuto di lana, lino, o altro, Panno. — specif. per panno di lana, Panno lano. — quello in cui s'involge il bambino da fasciare, Pezza. — quello degli agiamenti, Pezza. — velo che si genera sulla superficie del vino o di altro liquido, Panno. — macchia che si genera nella luce dell'occhio, Panno. — portiera imbottita che si pone specialmente agli usci delle chiese, Coltrone. — — *Panne,* plur., per vestimenti, Panni. — *Panno pe stirare,* pannolano coperto di tela per stirarvi sopra. Stiratoio. — *Ascire a fora i panne,* Strabiliare, Trascendere, Cascar dalle nuvole, — *Cadere a uno i panne da cuollo,* esser molto dimagrato, Cascargli i panni d'addosso. — *Caudo i panne non fa maje danno,* Caldo di panni non fe' mai danno. — *Dare i panne,* alla lavandaia, Dare il bucato. — *Mercante i panne,* Mercante di panni, Pannaiuolo. — *Metterse int'i panne d'uno,* Mettersi ne' suoi panni, ne' suoi piedi, Vestirsi i suoi panni. — *Nota d'i panne,* quella che si fa con la lavandaia, Lista del bucato. — *Nun capere int'i panne,* avere estrema allegrezza, Non poter stare ne' panni, ed anche Non toccar terra. — *Sapere i che panno uno veste,* Saper di che panno o Saper che panni uno vesta. — *Scennere nu panno nnanze all'uocchie,* figur., Scendere un

velo sugli occhi. — *Scennersenne da dint'i panne.* Ved. in Scennere. — *Stregnere i panne ncuollo a uno*, figur., Stringergli i panni addosso.

Pannuccio, Pannicello.

Pantano, Pantano. — *Acqua che nun corre fa pantano e fete*, Le acque chete rovinano i ponti

Pánteco, Deliquio, Svenimento, Malanno. — *Te venga nu panteco*, Ti venga o Ti pigli o Ti colga un accidente.

Pantera, Pantera.

Pontòfeno, plur., **uofene,** Pantofola.

Pantumina, Pantomima.

Pantuosco, pezzo di terra spiccato dal suolo, Zolla. — figur., Tocco di pane. — di scarpa rozza e pesante, Scarpone, Scarpaccia.

Panunzio, sorta di grembiale usato dalle contadine, Grembiule.

Panza, Pancia. — figur. sporgimento artefatto o vizioso di muro o d'altro, Pancia, Spancio. — quella gonfiezza ch'è nel mezzo del fusto di alcune colonne, Ventre, Entasi. — *Panza de vierme*, grossa pancia, ed anche chi l'ha, Pancione, Trippone. — *A panza chiena*, A pancia piena, A corpo pieno. — *A panza ncielo*, A pancia all'aria, Supino. — *A panza sotto*, Boccone e Bocconi. — *A panza vacante*, A pancia vuota, A corpo vuoto. — *Fare panza*, Saziarsi, Satollarsi. — e figur. di muro, Far pancia o corpo. Spanciare. — *Fare a panza*, Metter pancia. — *Fare a panza a una*, Ingravidarla. - *Farse na panza de na cosa*, Farne o Prenderne una spanciata, corpacciata o scorpacciata, sventrata, strippata. — *Grattarse a panza*, non far niente, Grattarsi la pancia. — *Nturzare a panza*, per ingravidare, Gonfiar la pancia, l'otre. — *Panza mia, fa tu*, Pancia mia, o Corpo mio, fatti capanna. — *Starse cu i mane ncopp'a panza*, non far nulla, Starsi con le mani a cintola, con le mani in mano. — *Tenere a panza arzeccata cu i rine*, dicesi di persona digiuna o molto magra, Aver la pancia o il corpo come un violino. — *Tenere tanta na panza*, di donna negli ultimi mesi della sua gravidanza, Avere il corpo o Esser col corpo a gola, ai denti, agli occhi.

Panzana, fandonia, Panzana.

Panzarotto, frittella di pasta con ripieno, Pasta ripiena. — figur. di uomo bassino e grassotto, Tombolotto.

Panzata, colpo battuto o dato con la pancia, Spanciata. — grossa mangiata, Spanciata, Scorpacciata, Sventrata, Strippata.

Panzè, fiore, Viola del pensiero (franc. *pensée*). — colore di quel fiore, Violetto scuro o cupo, e comun. in Tosc. anche Panzé.

Panzella, Pancetta, Corpino.

Panzone, Pancione, Corpone. — uomo di grossa pancia, Pancione, Trippone, e scherz. anche Sor Trippa.

Panzuto, Panciuto.

Papa, Papa, Pontefice. — *Stare comm'a nu papa*, Star come un papa. — *Stare comm'a nu picculo papa*, Star come o Parere un paperottolo.

Papà, mio padre, Il babbo. — vocativo, Babbo.

Papaccio, piccolo gruppo nel filo o nel tessuto, Bozzolo.

Papagno, Papavero. — per guanciata, quasi che *appapagni* chi la riceve: ved. PACCARO. Il Ricciardi, nel secolo XVII, lo disse graziosamente Sciacquadenti.

Paparasciainne, uccello notturno, Barbagianni. — furbescamente per membro virile, Barbagianni. Una vecchia canzone fiorentina (*Bibl. popol.*, I, 225): « Lisa, Lisa, Aspetta, ch'io vo' darti il barbagianni ».

Papariare, guazzare al modo delle papere, Diguazzare.

Papariello, piccolo papero, Paperetto, rino. — vezzegg. di *papà*, Babbino. — immersione nell'acqua, Tuffo. — *Fare nu papariello*, Cascare in acqua. — *Fare u papariello*, Dare un tuffo, Gettarsi in acqua. — e per morire, Tirar l' aiuolo, l'archetto, il calzino.

Paparotta, dispreg. di bevanda o di medicina, Boba, Intruglio.

Papasso, prete di rito non latino, Papasso.

Papello, nome di quei pezzetti di cristallo sfaccettati, de' quali si ornano specialmente le lumiere, e che secondo la forma ad essi data pigliano il nome italiano di Gocciola. Peretta, Globetto, Pestellino, ecc. — per carta scritta (spagn. *papel*), Carta, Scrittura.

Papera, Oca; e l'uno e l'altro nome comprende il maschio e la femina. — *Papera gualla-rosa*, si dice a donna non dritta sulle gambe, Anitra — *Pigliare papera*, term. del giuoco dell'oca, Rinnocare. — e per simil. si dice del dilungarsi troppo parlando, Andar nell'uno via uno, Fare una lungagnata.

Papero, oca giovine, Papero, e s'intende così la femina come il maschio. Buon papero e cattiva oca, si dice di chi è buono da giovine e tristo da vecchio.

Papiare, far da papa, Papeggiare.

Papigliotto, Ricciolo; onde Ricciolare.

Papocchia, Pastocchia, Bòzzina, Pachiucco, Piaccichiccio. — frottola, fola, Pastocchia, Pappolata, Panzana, Peverada.

Papone, storpiatura plebea di VAPORE.

Paposcia, ernia, Allentatura. — il niffolo dell'elefante, Proboscide.

Pappa, Pappa.

Pappalasagne, uomo da nulla, Pappalasagne, ed anche Pappalefave.

Pappamosche, uccello, Pigliamosche.

Pappare, mangiare, Pappare. — *Papparse na cosa,* figur. per farla sua, Papparsela.

Pappata, intriso di farina, erbe, o altro, che si applica ad una parte del corpo ammalata, Impiastro. — per mangiata abbondante, Pappata.

Pappavalléra , dispreg. di cappello, Cappellaccio.

Pappavallo, Pappagallo. — nome dato a quello *zampugnaro* che fa anche la parte del *ciaramellaro,* forse perchè ripete i propri suoni, Pappagallo. — *A pappavallo,* senza intendere il proprio dire, A pappagallo; come Recitare o Ripetere o Leggere a pappagallo. — *Naso a papparallo,* Naso a civetta.

Pappece, insetto, Tonchio.

Pappone, persona grassoccia e bonaria, Pasticcione, Bambagione.

Pappuliare, Mangiucchiare.

Papurchio, Gonzo, Minchione.

Papusciaro, venditore ambulante d'ogni sorta di scarpe da casa, Scarparo e aio.

Papuscio, pantofola al modo degli Arabi, da' quali ha preso il nome, Babbuccia.

Paputo, ente fantastico, immaginato per far paura a' bimbi, Bau, Bau bau.

Paracarro, Paracarro.

Paracénnere, ad uso de' caminetti, Paracenere.

Parafuoco, a uso de' caminetti, Parafuoco.

Paralume, Paralume, Ventola.

Paramaneca, Paramano.

Paràngulo. Ved. il più comune CINCO.

Paranza, grossa barca a vela, Paranza. — più cose o persone messe in fila, Fila. — certo numero di facchini o altri lavoranti, ordinati sotto un capo, Squadra. — *Mparanza,* Di paro, Di fronte, In ischiera.

Paranziello, Paranzella. — scherz. di gran cappello appuntato o a navicella, Barchetta, ed anche Paranzella.

Paraone, Paragone, Confronto, Similitudine. — sorta di marmo nero, Paragone. — *A paraone,* A o In paragone, A fronte. A petto.

Parapalla, rialzo di terra ne' tiri a segno, che impedisce a' proiettili di andarne fuori, Parapalle, ed anche Fermapalle. — nel giuoco delle bocce, asse o altro, che impedisca alle palle di oltrepassare il pallottolaio, Parapalle. — nome derisorio del cappello a cilindro, Tuba, Staio.

Parapatta, e più comun. *Parapatta e pace,* term. di giuoco, Pari e patta, che anche si dice Par pari e più comun. Pari, senz'altro. — *Fare* o *Stare parapatta e pace,* al giuoco, e per simil. anche parlando di tutt'altro, Fare o Essere pari e patta, Essere pari, o par pari.

Parapettiello. Ved. il più com. PETTURATELLA.

Parapietto, Parapetto. — di finestra, Davanzale. Ved. PETTURATA.

Parapiglio, Parapiglia.

Parasacco, il diavolo, quasi insaccatore di anime per l'inferno, Belzebù.

Parata, mostra militare, Parata. — term. della scherma, Parata; onde Mettersi o Restare in parata. — quel che si gioca, Posta. — *Cavallo de parata*, dicesi di persona che ha bell'apparenza e poco valore, Cavallo di o da parata. — *Vedere a mala parata*, Veder la mala parata.

Parato, di stanze, Parato. — di letti, Parato; e c'è quello a sopraccielo e quello a padiglione.

Parattella. Ved. il più comune PRATTELLA.

Paraunare, Paragonare, Comparare, Assomigliare.

Parausto, ciascuna delle aste rotonde o riquadrate di un cancello di legno, Asta o Bastone, se tondo, e Stecca, se quadro.

Paraviento, arnese da pararsi il vento, Paravento. — tramezzo mobile che si colloca e si spiega come più accomoda nelle stanze, Scena.

Paravisiello, nome per lo più di luogo molto ameno, o anche di osteria posta in luogo cosiffatto, Paradisino.

Paraviso, Paradiso. — *Essere nu paraviso*, di luogo delizioso, Essere un paradiso. — *Fiche paraviso*. Ved. in FICA. — *Jurnata de paraviso*, bellissima, Giornata di paradiso. — *Piezze de paradiso*, bellissime cose dette o cantate o sonate, Pezzi di paradiso, di cielo. — ironic. per cose orribili a udirsi, Roba da chiodi, da cani, Cose de populo barbaro.

Parco, di teatro e simili, Palco e Palchetto.

Parcuscéneco, Palcoscenico, Palco.

Pareglia, Pariglia. — per ricambio di male, Pariglia, Pan per focaccia. — *Essere na pareglia de baje scure*, di due che si somigliano in qualità cattive, Essere una coppia e un paio, Fare il paio.

Parentato. Ved. il più comune PARENTELA.

Parente, Parente. — *Pariente, pariente, guaje a te si nun tiene niente*, Tra parente e parente, tristo a chi non ha niente. — *I pariente so' buone da luntano*, Chi vuol vivere e star sano, da' parenti stia lontano. — *So' cchiù bicine i diente ca i pariente*, Più vicino è il dente che nessun parente, e nello stesso senso Stringe più la camicia che la gonnella.

Parentela, vincolo di consanguineità o di affinità, Parentela. — tutti i parenti collettivamente, Parentado.

Parere, Parere, Sembrare. — *Parere n'auto* o *Nun parere cchiù chillo*, avere molto migliore apparenza di prima, Parere un altro. — *Me pare e*

nun me pare, dicesi da chi non è ben certo di quel che vede, Mi pare e non mi pare. — *Me pare mill'anne*, Mi paiono e più comun. Mi par mille anni, Mi sa mille anni. — *Me pareva*, era strano, Mi pareva dimolto; es. Mi pareva dimolto che tu non mi chiedessi qualcosa. — *Nun parerce*, non apparire, non lasciarsi scorgere, Non parerci; es. La sera innanzi aveva preso una sbornia, ma non ci pareva più. — *Nun parerce nterra*, esser molto piccino, Esser alto quanto un soldo di cacio.

Parere, sost., Parere, Avviso.

Pardiglio, sorta di marmo, Bardiglio e Bargiglio.

Pariare, Digerire, Smaltire. — figur. per soffrire, nella frase *Nun putere pariare uno*, Non poterlo digerire.

Pariata, intestino tenue della vitella buono a mangiare, Lampredotto. Anche a Roma, Padiata.

Pariaturo, liquore o altro che aiuti a digerire, Digestivo.

Paricchio, agg., Parecchio. — in forza d'avverbio, Parecchio. — *Paricchie*, pron., Parecchi.

Parlamiento, il parlare, Parlamento, Ragionamento. — l'assemblea legislativa, Parlamento.

Parlare, Parlare, Ragionare, Discorrere, Favellare. — detto di ritratto, esser molto somigliante, Parlare. — e di occhio, esser molto espressivo, Parlare. — *Parlare addò esce esce*, o *addò va va*, Parlare a casaccio, a vanvera, Aprir la bocca e soffiare, o e lasciar andare. — *Parlare a schiovere*. Ved. in Schiovere. — *Parlare cu uno*, per fare all'amore, Discorrere con uno, con una. — *Parlare c'u chiummo e c'u cumpasso*, Misurare o Pesar le parole, Parlare appuntato. — *Parlare de na cosa e de n'auta*, Parlare del più e del meno. — *Parlare mmiezzo i diente*, Parlare tra' denti, o a mezza bocca. — *Avere da parlare quanno piscia a gallina*, dover parlare poco o punto, Avere a parlare quando le galline pisciano. — *Nun me fa' parlà*, modo di significare che si avrebbero cose gravi da dire, Non mi far discorrere, Non vo' discorrer tanto. — *Pozza parlà u tale*, o *la tale cosa*, modo di addurre in testimonianza o per prova, Informi o Ne informi il tale, o la tal cosa.

Parlare, sost., Parlare, Favella, Loquela.

Parlata, discorso, Parlata, Arringa.

Parlatorio, Parlatorio.

Parlatura, modo di parlare, Parlatura, ed anche Parlata.

Parlettessa, Chiacchierina, Chiacchierona, Ciarliera, Cicala, e presso gli antichi anche Parliera. Franc. da Barberino: « Femina ch'è gran parliera Tenuta è matta e leggiera ».

Parlettiere, Ciarliero e Ciarlone, Cicalone, Ciambolone.

Parma, albero, Palma. — figur. per fronda di palma, Palma. — e per vittoria, trionfo, Palma. — lavoro di fronde di palma intrecciate, che si benedice la domenica innanzi Pasqua, Palma, ed anche Palmizio, nome che talvolta si dà alla stessa pianta. — *Dummeneca d'i parme*, Domenica delle palme, e più comun. dell'ulivo.

Parma, il disotto della mano, Palma, e nell'uso anche Palmo, purchè gli sia aggiunto « della mano. » — *Essere comm'a na parma de mano*, di strada piana e ben battuta, Essere un pallottolaio. — *Purtare uno mparma de mano*, onorarlo e lodarlo assai, Portarlo in palma di mano.

Parmetta, ornamento architettonico in forma di piccola palma, Palmetta.

Parmiento, letto della vinaccia, Palmento.

Parmisiano, formaggio, Parmigiano.

Parmo, Palmo. — *A parmo a parmo*, propr. e figur., A palmo a palmo. — *Crescere nu parmo*, esser molto contento, soddisfatto, Crescere un braccio; es. Dalla gran contentezza son cresciuto un braccio. — *Nu parmo d'ommo* o *de femmina*, uomo o donna di picolissima statura, Un ometto o Una donnetta tant'alto o alta, Un cosino o Una cosina.

Paro, sost., Paio e Paro; dimin. Paietto.

Paro, agg., Pari. — di numero, Pari. — *A paro*, a livello, Alla pari, es. *Nu divano a paro c'u lietto*, Un divano alla pari del letto. Meglio ancora gli antichi: « a un piano col letto. » — *Jucare a paro e sparo*, Giocare a pari e caffo. — *Metterse a paro cu uno*, pretender di gareggiare con lui, Mettersi a pari di uno, Mettersi in riga con uno. — *Nu paro mio, Na para toja, I pare suoje*, Un mio pari, Una tua pari, I suoi pari. — *Paro paro* e *Mparo mparo*, modo avverb., Pari pari, Par pari. — *Paro cu paro*, modo proverbiale di consigliare a farsela co' suoi pari. Simili con simili, Impàcciati co' tuoi.

Parola, Parola. — promessa di matrimonio, Promessa. — promessa di far checchessia, Parola. — *Parola storta*, Parola torta. — *Parola de Dio*, la predicazione, Parola di Dio. — *Parole de legnamme*, Parole dure, offensive. — *de trùono*, Parole gravi, scottanti, da levar la pelle. — *Parola pe parola*, Parola per parola, A parola a parola. — *A parola mia*, ed anche semplic. *A parola*, In parola d'onore, In fede d'onore. — *Aghiotterse i parole*, Ingoiarsi le parole. — *Catenaccetto cu a parola*, Lucchetto con le lettere. — *Dare parola*, promettere, Dar parola. — per dare promessa di matrimonio, Fidanzarsi. — *Di-*

cere a uno i male parole, *nu sacco*, *nu cuofano de male parole*, Dirgli villania, una carta di villanie, Strapazzarlo come un cane, — *È na parola*, di cosa facile a dire ma difficile a fare, È presto detto. — *I parole nun so' scuppettate*, Il fiato non fa lividi. — *Jucare a parola*, o *ncopp'a parola*, Giocar sulla parola. — *Magnarse i parole*, Mangiarsi le parole. — *Mala parola*, parola disonesta, Parolaccia, ed anche Mala parola già fin dal cinquecento. Il Cecchi: « Uh, sono stata per dire Una mala parola ». — *Male parole*, contumelie, villanie, Male parole. — *Mancare a parola*, dicesi di cane o altro animale che mostri speciale intelligenza, Mancargli il parlare, ed anche Non mancargli altro che il parlare. — *Mancare de parola*, non mantener la promessa, Mancar di parola. — *Mazzecare i parole*, Biascicar le parole. — *Metterce na parola* o *na bona parola*, Metterci o Spenderci una parola, Metterci una buona parola. — *Mettere i parole mmocca a uno*, Aggiustargli le parole in bocca. — *Mparola*, detto dell'obbligarsi e sim., Verbalmente. — *Murire a parola mmocca*, Morire la parola tra' denti. — *Na meza parola*, un menomo detto, Una mezza parola. — *Na parola*, modo di chiedere ascolto, Una parola. — *Na parola portare a n' auta*, Una parola tirar l'altra. Andarsi d' una parola in un'altra. — *Nun fare parola de na cosa*, tacerla, Non farne parola. — *Ommo de parola*, Uomo di parola. — *Pigliare uno mparola*, Pigliarlo in parola. — *Pigliarse a parole cu uno*, Prendersi a parole, Aver parole, Venire a parole. — *Rompere i parole mmocca a uno*, interromperlo, Rompergli le parole in bocca.

Parpetare, Palpitare.

Pàrpeto, Palpito.

Parpétula, Palpèbra.

Parpetuo, Perpetuo. — *Moto parpetuo*, il non star mai fermo, Moto perpetuo.

Parrella, garzone di muratore, Manovale.

Parrocchia, Parrocchia, Pieve, Cura.

Parrucchiano, Parroco, Pievano, Curato. Anche Parrocchiano fu detto anticamente in tal senso, e si legge ne' classici, ma oggi si dice solo degli appartenenti al popolo della parocchia.

Parte, Parte. — porzione, Parte. — luogo, lato, Parte. — la parte assegnata a ciascun attore, Parte. — personaggio da rappresentare in teatro, e figur. nel mondo, Parte. — *Parte de guappo*, Bravacciata, Bravazzata, Bravata. — *A parte*, separatamente, A parte. — *A parte de*, Invece di, In cambio di, ed anche Scambio di. — *D'a parte mia*, in mio favore, Dalla parte mia, Dalla mia.

— *Da n' anno a sta parte*, e simili. Da un anno a questa parte, o in qua. — *Da parte a parte*, da banda a banda, fuor fuora, Da parte a parte, Dall' una parte all' altra, e comun. in Tosc. anche Parte a parte, e Parte parte. — *Dare parte de na cosa*, parteciparla, Darne parte. — *Fare a parte cu uno*, Fare a mezzo. — *Fare bona a parte soja*, Fare o Portare bene la sua parte. — *Fare i parte*, dividere vivande o altro tra più persone, Far le parti, Spartire. — *Fare na parte a uno*, fargli un'ammonizione, rimostranze, scuse, Fargli una parte. — *Fare na brutta parte a uno*, Fargli una partaccia. — *Fare ogne parte ncummedia*, Far tutte le parti in commedia. — *Mettere da parte*, separare, riporre, far risparmio, Mettere da parte. — *Mettere uno a parte de na cosa*, informarnelo, confidargliela, Metterlo a parte di una cosa. — *Nun tenere nè arte nè parte*, Non aver nè arte nè parte. Esser senz'arte nè parte. - *Parente pe parte d'a mamma*, Parente da parte o per parte di sua madre, per lato materno, da lato di donne; e così Nipote per parte del fratello, per lato fraterno, e simili. — *Pe parte mia*, Per parte mia, Dal canto mio. — *Pigliare parte a na cosa*, intervenirvi, cooperarvi, Prenderci parte. — *Pigliare i parte d' uno*, difenderlo, sostenerlo, Prender le sue parti.

Partemiento, Muro divisorio.

Partenza, Partenza, Partita. — *Essere de partenza*, stare in sul partire, Esser di partenza.

Partetella, Partitina.

Particula, l'ostia consacrata, Particola.

Particulare, agg., Particolare, Speciale. — sost., Particolare, Privato.

Particularità, qualità o circostanza particolare, Particolarità, Particolare. — preferenza data ad uno su altri, Parzialità, ed anche Particolarità. — *Cu na particularità*, Con questo di particolare, ed anche sempl. Con questo. — *Fare particularità*, Usare parzialità, Essere o Mostrarsi parziale.

Partire, Partire e Partirsi. — figur. per muovere da un dato punto nel ragionare o giudicare, Partire; es. *Tu haje da partì da chesto*, ecc., Tu devi partir da ciò, ecc.

Partita, quantità di persone, merci, o altro, Partita. — di giuoco, Partita. — *Fare, Vencere, Perdere, Mpattare na partita*, Fare, Vincere, Perdere, Pattare una partita.

Partitante, agg., Partitante, Partigiano.

Partitario, colui che s'è accollato un lavoro, per lo più di muratura, Accollatario, Imprenditore.

Partito, unione di persone che hanno opinioni o interessi co-

muni, Partito, Parte. — occasione o trattato di matrimonio, Partito. — term. del giuoco di primiera e simili, Partito; onde Dar partito a uno, che anche si dice Salvarlo.

Parto, e più volgarm. **Pàrtoro,** Parto. — *Mparto*, Sopra parto.

Parturente, sost., Partoriente.

Partuscella, Particella, cina, Porzioncina.

Parula. Ved. PADULA.

Parulano. Ved. PADULANO.

Parulella, Parolina, etta.

Pàrulo, il raddoppiar la posta in taluni giuochi, Parolo. — *C'u parulo e masso*, per significare grado superlativo di una cattiva qualità, Di tre cotte, Numero uno.

Parusìsemo, Parossismo.

Parzunale, coltivatore del fondo altrui, Colono, e molto più comun. Contadino. Al *portionarius* del basso latino, da cui si vuol derivato, risponde propr. il tosc. Mezzaiuolo.

Pasca, ed anche a distinzione delle altre *Pasca granne*, Pasqua, Pasqua maggiore, Pasqua d'uovo. — *Pasca Pefania*, Epifania, e volgarm. Befania e Befana. — *Pasca rusata*, la pentecoste, Pasqua di rose, ed anche Pasqua rosata. — *Cuntento comm'a na pasca*, Contento come una pasqua. — *Faccia de pasca*, faccia prospera e lieta, Faccia o Viso o Cera di pasqua. — *Fare pasca*, mangiar bene, con molto gusto, Far pasqua. — *Stare comm'a na pasca*, Star come una rosa, ed anche Esser fiori e baccelli. — *A mala pasca che te vatte*, modo d'imprecare, Il malanno che Dio ti dia, ed anche La mala pasqua che Dio ti dia. Firenzuola: « Il malan che Dio ti dia e la mala pasqua ».

Pascere, trans. e intr. Pascere, Pascolare, Pasturare. — *Pascerse d'aria*, nutrirsi di vani pensieri, di vane speranze, Pascersi d'aria, di vento, di rugiada.

Pascià, Pascià, ed anche Bascià e Bassà.

Pascone, prateria da pascervi le bestie, Pascolo, e poet. Pasco.

Passabbele, mediocre, Passabile.

Passabrodo, Colabrodo; e se piccolo con manico, Colino.

Passagaglio, uccello, Turchinetto.

Passaggiere, viandante, Passeggiero.

Passaggiero, agg., Passeggiero, Transitorio.

Passaggio, il passare, Passaggio. — luogo per cui si passa, Passaggio. — *Passaggio cupierto*, Galleria. — *Aucielle de passaggio*, detti pure *de passo*. Ved. in PASSO. — *Fare passaggio*, Passar sopra una cosa, Ber grosso, ed anche Filar grosso. — *Stare de passaggio*, trovarsi in un luogo per passare ad un altro, Esser di passaggio.

Passamano, bastone di ferro o di legno, o altro che ricorre lungo le scale e simili, Appog-

giatoio, detto anche Bracciuolo. — sorta di nastro tessuto di fili d'oro, seta, o altro, che serve ad ornare vesti, mobili, ecc., Passamano. — modo di porgere i materiali a chi lavora, per mezzo di più manovali posti a poca distanza l'uno dall'altro, Lombardata. — *Fare u passamano*, Fare la lombardata.

Passante, sost., strisciolina di cuoio o d'altro, nella quale se ne fa passare un' altra, Passante.

Passantone, parte del guainone, dentro la quale si rimette l'estremità della tirella, Cassetta.

Passapuorto, Passaporto.

Passare, intr., Passare. — essere approvato in un esame, Passare. — term. di taluni giuochi di carte, Passare, Far passo. — trans., per varcare, travasare, trafiggere, trasmettare, traghettare, Passare. — per fare uscir checchessia attraverso staccio, colatoio, e simili, Passare; es. *Passare i pummadore pe setaccio*, Passare i po midori per istaccio. — per somministrar denari a periodi fissi, Passare; es. Gli passo venti lire al mese. — di acqua purgativa e simili, Passare. — per introdurre in una cinta daziaria, pagando o non pagando gabella, Passare; es. Passare un agnello, un barile di vino. — *Passare guaje*, e simili, Passar disgrazie; es. Tu n'hai passate la tua parte. — *Passare na mmasciata*, Passare un' ambasciata. — *Passare pe copp'a na cosa*, non farne risentimento, conto, Passar sopra a una cosa, Passarla a chius'occhi, Farla passata. — *Passare pe santo, pe ciuccio*, ecc., essere stimato tale, Passare per santo, per asino, ecc. — *Passare pe uno*, andar da lui per parlargli, Passare da uno. — *Passare u tiempo*, Passar tempo, il tempo. — *Passarsella bona* o *malamente*, Passarsela bene o male. — *Putere passare*, dicesi di cosa tollerabile, passabile, Poter passare, Potere andare. — *Passa llà*, modo di scacciare i cani, Passa via, ed anche Passa là. — *Nisciuno po' dì: pe sta via* o anche *pe sto surco nun ce passo*, modo proverbiale per dire che tutti siamo soggetti agli stessi errori e infortunii, Nessun può dire: io non ci casco, Ognun ch'è ritto può cadere.

Passariello, Passerino, Passerotto.

Passarìnulo, Chicco d'uva passerina. — *Passarinule*, plur., Uva passerina.

Passata, Passata. — *A tutta passata*, A tutto spiano, A tutto pasto. In tosc. A tutta passata ha signif. di in tutto e per tutto. — *Dare passata a na cosa*, Passar sopra a una cosa. Farla passata.

Passatella, Passatina, ed anche Passatella.

Passatiello, Passatello e otto.

Passato, sost. Passato.

Passato, agg., Passato. — di pesce non più fresco, Passato. — di carne che comincia a putire, Stracco, ed anche Passato. — di vivanda stantìa, Passato; es. Arrosto passato. — *L'anno passato*, e simili, L'anno passato. — *Passato de còveta*. Ved. in Còveta.

Passaturo, antica arme da lanciere, Passatoio. — succhiello grande de' legnaiuoli, Guida.

Passero, fem. **Passera,** Passero, fem. a. — *Passero sulitario*, varietà di passeri, Passero solitario. — *Coda de passero*. Ved. in Coda. — *Lengua de passero*. Ved. in Lengua. — *Passera* è anche nome di un pesce, Passera.

Pass'e spasse, in forza di sostantivo, lo spasseggiare continuato di più persone, Spasseggio, Su e giù, Avanti e indietro.

Passetiello, piccolo passo, Passetto, Passino, Passolino. — piccolo chicco d'uva passa, Chicchino o Chiccolino di zibibbo. — *Nu passetiello*, figur. di vecchio o vecchia tutti grinze, Un fico secco. Ved. in Passo.

Passettiello, Anditino, ed anche Passaggetto.

Passetto, strumento per misurare, fatto di più pezzi piegabili l'uno sull'altro, Passetto snodato, a distinguerlo dal semplice Passetto, che corrisponde al nap. *Mezacanna*.

Passetto, tragitto più lungo che largo per comunicare tra le varie parti della casa, Andito, Andare, ed anche Passaggio. — ripiano di scale, Pianerottolo.

Passiare, Passeggiare. — *Passiare nu cavallo*, e simili, Passeggiarlo.

Passiata, il passeggiare, ed anche il luogo dove si passeggia, Passeggiata, Passeggio.

Passiaturo, luogo destinato a passeggiarvi, Passeggiatoio, e più com. Passeggio. — *Passiature*, le due parti laterali d'una strada, comprese tra la carreggiata e le sponde, Margini, Fianchi, Fiancheggiature, ed anche Marciapiedi.

Passio, parte della messa nella settimana santa, Passio. — *Essere cchiù luongo d'u passio*, di scritto o discorso, Essere un passio.

Passione, Passione. — *Dare a uno morte e passione*, tormentarlo, importunarlo, Porlo in croce, Crocifiggerlo. — *Essere a passione d'uno*, dicesi di cosa che gli piaccia oltremodo, Esser la sua passione, e comun. anche Essere il suo còccolo. — *Pigliare na passione*, Prender una passione. — *Pigliare passione pe na cosa*, Prender passione a una cosa, Passionarsi per una cosa. — *Sciore de passione* (bot. *passiflora*), Fior di passione. — *Tenere passione a na cosa*, Averci passione.

Passiuncella, Passioncella.

Passo, il metter l'un piede innanzi l'altro per camminare, Passo. — il luogo dove si passa, Passo. — luogo dove i malandrini aspettano i passanti, Passo. poet. Varco. — misura del terreno, Passo. — partito, risoluzione, Passo, — pratica fatta nel trattare un negozio, Passo, — luogo di scrittura, di predica, e simili, Passo, Luogo. — *Passo passo*, Passo passo, Passo innanzi passo. — *Aucielle de passo*, quelli che passano in determinate stagioni, Uccelli di passo, di passaggio, e diconsi anche migratori. — *Dare nu passo*, prendere un partito, o fare una pratica, Fare un passo. — *Fare passo*, term. di giuoco, Far passo. — figur. per astenersi da checchessia, Rinunziarci, Farne senza. — *Fare quatto passe*, passeggiare, Far due passi. — *Fare u passo cchiù luongo d'a gamma*, Fare il passo più lungo del piede o della gamba, ed anche Distendersi più che non è lungo il lenzuolo. — *Jire de passo*, de' cavalli ed altri quadrupedi, Andar di passo. — *Metterse a u passo*, de' ladroni, Andare o Gettarsi o Stare alla strada, alla macchia. — *U passo d'u mpiso*, dicesi di passo lentissimo, Il passo del condannato, ed anche della lumaca.

Passo, Chicco d'uva passa, di zibibbo. — figur. di cosa diventata floscia e grinzosa, Grinzello. — e di persona divenuta vizza e passa, Fico secco; onde *Addeventare* o *Farse nu passo*, Rinfichire e Rinfichisecchire. — *Passe*, plur., Uva passa, Zibibbo.

Passulone, vecchio grinzoso, Fico secco.

Pasta, farina intrisa con acqua e fatta rappigliare col rimenarla, Pasta. — per similit., di varie altre composizioni, Pasta. — nome complessivo delle paste da minestra, Paste. — *Pasta bigné*, detta anche *Pasta serenga*, Pasta bigné, Pasta siringata, e Pasta siringa. — *Pasta cresciuta*. Ved. CRESCIUTO. — *Pasta frolla* e *sfrolla*, Pasta frolla. — *Pasta longa* o *corta*, di quelle da minestra, Paste lunghe o corte. — *Pasta minuta*, da minestra, Pastine. — *Pasta mirenga*. Ved. in MIRENGA. — *Pasta riale*, Pasta reale. — *Pasta sfoglia* o *de sfuoglio*, Pasta sfoglia, Sfoglio di pasta, e semplic. Sfoglio. — *Pasta a mano*, quelle da minestra fatte in casa, Paste fatte in casa. — *Paste c' u pertuso*, Paste forate. — *Pasta d'ammènnula*, Pasta di mandorle. — *Pasta de funtanare*, composto d'olio, bambagia e calcina, con cui si saldano le unioni de' doccioni, Mastice. — *Pasta d'i sùrece*. Ved. in SORECE. — *Colla de pasta*, Pasta. — *Essere na pasta de mele*, di persona sommamente buona,

Essere una pasta di zucchero, ed anche Essere zucchero di tre cotte. — *Essere tutte d' una pasta*, Esser tutti d'una buccia, d'una buccia e d'un colore, d' un pelo, dello stesso pelo. — *Tenere i mane int'a pasta*, Aver le mani o Aver mano in pasta; e così Metter mano in pasta, e Trar le mani di pasta.

Pastella, Matita. — *Pastella de culore*, Pastello.

Pastenaca, Pastinaca; e c' è la domestica (*pastinaca sativa*) e la selvatica (*sylvestris*); ma comun. in Toscana le si dà il nome di Carota, con cui la si confonde. — di persona sciocca e dappoco, Bietolone, Baccellone, Rapa.

Pastenare, Piantare.

Pastenaturo, Piantatoio.

Pàsteno, Piantagione. — figur., parlando di erbe ed ortaggi, si dice di quantità non piccola che ne sia mangiata da alcuno, Bracciata, Barocciata.

Pastetta, farina spenta nell'acqua e battuta con un po' d'olio, nella quale si rinvoltano alcune cose prima di friggerle, Pasta per friggere, o per frittura, si dice comun. in Toscana.

Pastiare, trans., mangiare o bere lentamente per meglio gustare, Assaporare, e del bere si dice pure Centellinare.

Pasticciaria, bottega di pasticciere, Pasticceria. — ogni sorta di pasticci e paste dolci, Pasticceria.

Pasticciere, Pasticciere.

Pasticcio, Pasticcio. — figurat. per piastriccio, imbroglio, e simili, Pasticcio; e chi è solito a farne, Pasticcione. — *Cancaro mpasticcio*, dicesi di persona bruttissima, Mostro, Accidente.

Pasticciotto, Pasticcino, etto. — *Pasticciotto!* si esclama alla vista di qualche sbaglio o confusione, e a Firenze Pasticcini caldi! imitando i venditori di paste. — *Sfreculiare u pasticciotto a uno*, dargli noia, Rompergli i corbelli, il chitarrino, le tavernelle.

Pastiera, Torta di Pasqua, o anche pasqualina. In Toscana invece si usa la Stiacciata di Pasqua, ch'è altro.

Pastiello, pezzetto di midolla di pane fregato fra le dita, ed usato da' disegnatori per cassare, Pastello, elletto, ellino. — per simil., sudore appastato con le dita, Pasterello.

Pastiglia, pasta di vetro o sim., Pastiglia. — per pasticca, Pastiglia.

Pasto, il desinare che i trattori danno per un determinato prezzo, Pasto. — *A tutto pasto*, durante tutto il pasto, A tutto pasto. — figur. per a tutto andare, a tutto spiano, A tutto pasto. — *Essere de poco pasto*, Esser di poco pasto. — *Stare a pasto*, stare entro i limiti del dovere, Stare a segno. — *Tenere uno a pasto*, Tenerlo o Farlo stare a segno. — *Vino*

de pasto, Vino da pasto, da pasteggiare.

Pastocchia, dispreg. di pasta, Pastocchia. — per qualunque cosa appiastricciata, Piacciotto, Piaccicotto.

Pastone, pezzo grande di pasta, Pastone.

Pastora, fune che in taluni casi si mette a' piedi delle bestie da cavalcare, Pastoia. — *Fare mmasto, catenella e pastora,* il collegarsi di più persone per fine non buono, Far lega, Mettersi di balla. Forse dall'uso di legar le pastoie al basto mediante catenella.

Pastora, lastruccia con la quale si giuoca tirandola al lecco, Piastrella, detta pure Morella e Muriella. — *Jucare a i pastore,* Giocare alle morelle o piastrelle.

Pastore, fem. **ora,** Pastore, fem. ora. — statuina fatta di creta o stucco e colorita, da mettersi sul santo presepe, e perciò figurante per lo più un pastore, Figurina. — *U pastore d'a capanna.* Ved. in CAPANNA.

Pasturale, bastone vescovile, Pastorale.

Pasturale, fem., sonata alla pastorale in onore di Gesù bambino, Pastorale.

Pasturaro, colui che fa o vende i *pasture,* Figurinaio.

Pasturiello, Pastorello. — per figurina di creta. Ved. in PASTORE.

Pastuso, Pastoso. — di vino denso e piuttosto dolce, Pastoso. — di uomo piacevole, Gustoso, Ameno.

Patacca, antica moneta del valore di poco più di due lire, Patacca.

Pataffio, Epitaffio.

Patana, il pomo di terra, Patata.

Patanella, Patatina. — dicesi a donna piccola e grassa, Pinocchina, Tombolina.

Patano. Fu cognome di un famoso monatto del secolo passato; e n'è rimasta l'imprecazione *Te pozza piglià Patano,* che vale Ti colga la peste, o generic. Tu caschi morto.

Patatucco, uomo tardo di mente, freddo di cuore, o duro di modi, Patatucco.

Pate, dicesi da' più volgari per *patre,* Padre.

Pàteco, aggiunto dell'aloè, Epatico, ed anche Patico.

Patella, sorta di nicchio, Patella. — osso del ginocchio, Patella, detta pure Rotella e Ròtula. — l'osso della scapola, Paletta. — porzioncella di calcina che si distacca dalla superficie dell'intonaco, Sbullettatura. — figur. per sputo catarroso, Ostrica. — *Patella riale,* nicchio, Patella reale. — *Cacciare i patelle,* dicesi dell'intonaco che caccia fuori le sbullettature, Sbullettare.

Patemiento, Patimento.

Pàtemo, Mio padre.

Patèna, il piattello del calice, Patena.

Patente, sost., Patente, che più spiegatamente, ma meno com., si dice pure Lettera patente.

Patère. Ved. il più comune Patire.

Paterna, ciascuna delle funi minori che servono ad alzare il maglio, Capo, Filo.

Paternale, sost.fem., grave rimprovero, ammonizione, Paternale.

Paternosto, Paternostro. — pallottolina del rosario più grossa dell'avemmaria, Paternostro. — per fusaiuola. Ved. Fusarola. — *Arrecchire Cristo cu nu paternosto*, dicesi ironic. di chi fa il bene a miccino e per parere, Voler gabbare Iddio, o i Santi. — *Rusecare paternuoste*, Biascicar paternostri, ed anche Spaternostrare.

Paternustiello, pastina da minestra, Paternostro; e le più piccole, Avemmarie.

Patèteco, di persona flemmatica ed uggiosa, Patetico; es. Che patetico quel Gigi!

Pàteto, Tuo padre.

Patire, e più volgarm. **Patére,** Patire, Soffrire. — per essere magagnato, danneggiato, Patire; es. Il muro, Il grano ha patito, La campagna patisce. — di pesce, carne, o altra cosa che cominci andare a male, Patire. Fin dal cinquecento, il Soderini: « I pesci morti patiscono ». — *Nun putere patire uno*, Non poterlo patire, soffrire, digerire. — *Patire ncapa*. Ved. Capa. — *Chi bella vo' parè, pene e guaje ha da patè*. Ved. in Bello.

Patrasso, uomo ch'è o che si tiene da molto, un pezzo grosso, Barbassoro, ed anche Patrasso.

Patre, e più volg. **Pate,** Padre, Genitore. — titolo che si aggiunge al nome de' sacerdoti, Padre. — *Patre nubbele*, colui che nelle compagnie comiche fa le parti gravi e dignitose, Padre nobile. — *Pigliare d'u patre*, Patrizzare e Patreggiare. — *U patre d'i galantuomene*, e simili, cioè il primo, il più perfetto, Il patriarca de' galantuomini, Cima o Fior di galantuomo; ed anche Il babbo de' galantuomini. Anzi pure « la mamma » si trova usato in tal senso per le femine, come per esempio dal Fortiguerri: « La mamma delle garbatone ». — e per significare eccesso di qualità cattive, come *U patre d'i mariuole*, Il patriarca de' ladri, La quintessenza de' ladri. — e per denotare quantità grande, come *U patre d'i denare*, Fior di quattrini, La bellezza de' quattrini.

Pàtremo e **Pàtreto,** Mio e Tuo padre.

Patremmonio, Patrimonio.

Patria, Patria.

Patrijo, Padrigno; e *Patrijemo*, *ijeto*, Mio o Tuo padrigno.

Patrino, assistente al duello, Padrino e Patrino.

Patrioto, compaesano, concittadino, Compatriotto. — amante

della patria, Patriota e Patriotto.

Patrizzare, somigliare al proprio padre, Patreggiare e più com. Patrizzare.

Patrone, Padrone. — il prescelto dalla sorte nel giuoco del tocco, Fattore. Ved. in Tuocco. — *Patrone!* modo di permettere o acconsentire, Padrone! e per enfasi Padronissimo! e scherz. Padroncione! — *Essere* o *Nun essere patrone de fare na cosa*, Essere o Non essere padrone o signore di farla. — *Fare u patrone*, spadroneggiare, Fare il padrone, Farla da padrone. — *L'uocchio d'u patrone ngrassa u cavallo*, L'occhio del padrone ingrassa il cavallo, ed anche Il piè del padrone ingrassa il campo. — *Ognuno è patrone a la casa soja*, Ognuno è padrone in casa sua. — *Stare a patrone*, al servizio altrui, Essere a padrone.

Patrucinatore, term. forense, Procuratore.

Patrunanza, Padronanza.

Patruncina, Cartucciera. Anche il Montecuccoli disse la giberna Patrona.

Patta, lista di panno cucita sull'apertura delle tasche degli abiti. Finta. — term. di giuoco, Patta: onde Far patta per Impattare.

Pattiare, Patteggiare, Pattuire, ed anche Mercantare: es. L'ho visto in mercato, che mercantava un bel pezzo di vitella.

Patto, Patto. — *Fare u patto*, convenire anticipatamente del prezzo di checchessia, Fare il patto. Il Poliziano, in una lettera a Lorenzo il Magnifico: « Ho trovato uno scrittore greco in Padova, e fatto il patto a tre quinterni di foglio per ducato. » — *Patte chiare, amicizia longa*, Patti chiari, amici cari, ed anche amicizia lunga.

Paturnia, uggia, tristezza, Paturna, che anche si dice Mattana. — *Stare cu a paturnia*, Aver le paturne, ed anche Aver le lune.

Patuto, malaticcio, Patito. — sost., per cascamorto. Patito, ed anche la fem. Patita. — *Va' add'u patuto e no add'u miedeco*, La pratica val più della teorica.

Paulo, nome proprio, Paolo. — *Venire frà Paulo*, scherz. per venir sonno, forse dal nome di qualche frate dormiglione, Venire i Pisani: e questo si dice per la pesantezza dell'aria pisana, come dichiara il Giusti sul proverbio « Pisa pesa per chi posa ».

Paunazzo, colore, Pavonazzo e Paonazzo.

Pauperia, Malefatta, Frittata.

Paura, Paura, Timore. Tema e Temenza. — *A paura t' abbasta*, dicesi a cui si fa paura per chiasso, Ti basta la paura. — *Avere paura*, nel senso di dubitare, Aver paura; es. Ho paura che sia troppo tardi. — *Fare mettere paura a uno*, Fargli o Mettergli paura, Spau-

rirlo, Spaventarlo; e se da scherzo, Spauracchiarlo. — *Far paura*, si dice di quantità grande di checchessia, ma specialmente di cose da mangiare, Far paura; es. Un piatto di maccheroni da far paura. — *Male nun fà e paura nun avè*, Mal non fare e paura non avere. — *Metterse paura*, e più volgar. *appaura*. Impaurirsi e ire, Spaventarsi. — *Nun avere paura manco d'u diavulo*, Non aver paura neppur del diavolo. — *Speretarse i paura*, Spiritar di paura.

Pauruso, Pauroso, Timoroso, Timido.

Pausa, Pausa, Posa.

Pava, Paga. — *A tutta* o *A meza pava*, A tutta o A mezza paga. — *Mala pava*, *Pava pònteca* e *Pava de sola*, dicesi di cattivo pagatore, Mala paga e Pagaccia.

Pavamento, Pagamento. — *A pavamento*, A pagamento, e più comun. A pago.

Pavare, Pagare. — figurat. per corrispondere, compensare e simili, Pagare. — *Chi rompe pava*, Chi rompe paga. — *Pavare pe nuovo*, così di cosa come di persona, Ripagare per nuovo; es. Se lo ammazzo, dovrò ripagarlo per nuovo. — *Quanto pavarrìa pe* ecc., maniera ottativa, Quanto pagherei a ecc. — *U Signore nun pava u sabbato*, Dio non paga il sabato.

Pavatore, Pagatore. — *Malo pavatore*, Cattivo o Mal pagatore, Pagaccia.

Pavimento e più volgar. **Palimento,** Pavimento. — *Pavimento a cera*, Pavimento incerato. — *a la rumana* o *a lavoro*, Pavimento a spina. — *a la veneziana*, Pavimento alla veneziana. — *a mastacciuole* o *a schiacche*, Pavimento scaccato. — *a uoglio*, Pavimento inverniciato. — *de legnamme*, Pavimento intavolato, ed anche di legno, Assito. — *de mattune*, Ammattonato e Mattonato. — *de mattune arrutate*, Impiantito arrotato, o terso. — *de mattune a spina de pesce*, Accoltellato a spinapesce. — *de mattune nchiano* o *de riggiòle*, Impiantito. — *de mattune ncurtiello*, Accoltellato e Incoltellato.

Pavone, Pavone e Paone. — *Pavone de mare*, nome di pesce, Pesce pavone.

Pavunazzo. Ved. PAUNAZZO.

Pavuncella, sorta d'uccello, Pavoncella e Paoncella.

Pavunessa, Pavonessa e Paonesssa.

Pavuniarse, Pavoneggiarsi, che anche si dice Far la ruota, proprio del pavone.

Pazzaglione, Pazzerone, Pazzarellone, Pazzacchione e Mattacchione.

Pazzarìa, spedale pe' matti, Manicomio, ed anche Pazzerìa. A Firenze comun. I pazzerelli. — cosa o atto da pazzo, Pazzia, Follia. Mattia, Matterìa.

Pazzia, alienazione mentale, Paz-

zia, Follia, Mattia e Mattezza. — per gioco, chiasso, Scherzo. — per giocattolo. Ved il più com. PAZZIELLA. — *Brutta pazzia*, Cattivo scherzo, Scherzaccio. — *Pazzie de mane*, scherzi fatti mettendo altrui le mani addosso, Scherzi di mano. — *Pazzie de mane, pazzie de villane*, Gioco di mano, gioco di villano. — *Fare* o *Dicere na cosa pe pazzia*, Farla o Dirla per ischerzo, per chiasso. — *Jire mpazzia*, Impazzare e ire, Ammattire e Immattire. — *Jire mpazzia pe na cosa* o *pe uno*, Andar pazzo per una cosa o persona, Andarne matto. — *Pigliare na cosa a pazzia*, Pigliarla in ridere, Prenderla a giuoco, a ciancia. — *Stare a la pazzia*, Reggere la celia, o alla celia. — *Stare cu a capa* o *Tenere a capa a la pazzia*, Avere il capo al chiasso. — *Vutare na cosa a pazzia*, Volgerla in burletta.

Pazziare, il saltare e sbizzarrirsi de' fanciulli, Ruzzare, Fare il chiasso, e più forte Schiassare. — trattenersi in giuochi e trastulli, Giocare, Trastullarsi, Baloccarsi. — non fare o dire sul serio, davvero, Scherzare, Celiare, Fare o Dire per chiasso, per celia. — far l'amore, per chiasso, Ruzzare. — *Pazziare a scoppole*. Ved. in SCOPPOLA. — *Che se pazzeja?* o pure *Vuo' pazzià?* Che mi fai celia, mi burli, mi canzoni? — *Nun pazziare*, non far meno d'un altro, Non mondar nespole; es. Egli lavora, ma anch'io non mondo nespole. — non esser meno buono o cattivo, Non canzonare, Non minchionare; es. La moglie è trista, ma anche il marito non canzona, o minchiona. — *Nun pazziarse cu uno*, Non scherzarsi con uno, e si dice pure ch'Egli non canzona. — *Tu pazzije*, modo di denegare, Tu scherzi, Tu non mi canzoni? — *Va' ce pazzeja!* Oh vacci scalzo!

Pazziariello, Scherzoso, Scherzevole, Celione, Chiassone.

Pazziaro, chi fa o vende balocchi, Baloccajo.

Pazziella, Giocattolo, Balocco. — piccolo scherzo. Scherzetto. — piccolo giuoco, Giochetto.

Pazzo, agg. e sost., Pazzo, Matto, Folle, Demente. — *Pazzo sfrenato*, Pazzo da catena, — *Ascire pazzo*, Impazzare e ire, Ammattire e Immattire. Darti volta o la volta il cervello, e in Fir. Andare a' pazzerelli. — *Avere nu gusto pazzo a na cosa*, Averci un gusto matto. — *Capa pazza*, Testa matta. — *E che so pazzo?* modo di ricusarsi, Fossi matto. — *Fare cose de pazzo*, Far cose da matto, Farne di quelle che non hanno nè babbo nè mamma. — *Fare u pazzo*, Fare il matto, Far pazzie, ed anche Pazzeggiare. — *Jire pazzo pe na cosa* o *pe uno*, Esserne o Andarne pazzo o matto. — *Miezo pazzo*, Mezzo matto. Ved. PAZ-

ZUOTECO. — *Ridere comm'a nu pazzo*, sgangheratamente, Rider com'un matto. — *Tu si' pazzo?* modo di disapprovare quel ch'altri dice o propone, Ma che sei matto? — *Vulere nu bene pazzo*, amare moltissimo, Volere un bene matto, che anche si dice un ben di vita, un ben dell'anima.

Pazzuogno. Ved. il più comune PAZZUOTECO.

Pazzuoteco, Pazzereccio, Matticcio, Matterullo, erugio, erùgiolo, Mattùgiolo.

Pe, Per.

Peccato, Peccato. — *murtale*, *veniale*, mortale, veniale. — *de penziero*, di pensiero, mentale. — *Peccato d'ossa*, scherz. di quelli commessi con donna scarna, Peccato d'ossa. — *A peccate viecchie penitenzia nova*, Peccato vecchio, o A colpa vecchia, penitenza nuova. — *Che peccato!* Che peccato! Peccato! e Gran peccato! — *Chi ha fatto u peccato fa a penitenza*, Chi ha fatto il peccato o il male, faccia la penitenza, ed anche Chi ha mangiato i baccelli, spazzi i gusci, e Chi piscia rasciughi. — *È nu peccato*, a proposito di cose mal usate o sciupate, È un peccato. — *Fare peccato*, Peccare, ed anche Far peccato. — *Fare u peccato e a penitenza*, Fare il peccato e la penitenza. — *Fora peccato*, Salva la coscienza, Se non fosse peccato. — *Fa comme t'è fatto, ca n'è peccato*, Quel ch'è fatto è reso. — *Scuntare i peccate viecchie*, Far penitenza de' peccati vecchi, ed anche Scontarli.

Peccatore, Peccatore. — *Nce va u justo p'u peccatore*, Ne va di mezzo o Patisce il giusto per il peccatore.

Pecchè, Perchè. — in forza di sost., Il perchè. — *U libro d'u pecchè nun s'è stampato ancora*, modo di rispondere a una interrogazione indiscreta, Perchè due non fan tre, ed anche Perchè perchè; ma il modo napoletano sarebbe inteso e piacerebbe anche in Toscana.

Pece, Pece; e se liquida, anche Pegola. — figur. per passione amorosa, Cotta. — *Pece greca*, Pece greca. — *Pece d'i marmulare*, Stucco da commettere. — *Pigliare pece*, Pigliarla per le lunghe, Metter le barbe in un luogo. — *Pigliare na pece*, innamorarsi forte, Pigliare una cotta, Impaniarsi, Esser preso alla pania.

Pecone, la penna degli uccelli quando comincia a spuntare, Bordone. — *Farse i carne pecune pecune*, raccappricciare, rabbrividire, Venire o Rizzarsi i bordoni, Venir la pelle d'oca, o di cappone. Accapponarsi la pelle.

Pecuozzo, Converso, Torzone.

Pecura, Pecora. — di altro animale, o anche d'uomo mansueto e dappoco, Pecora. — *Chi pecura se fa, u lupo s'a*

magna, Chi pecora si fa, il lupo la mangia. — *Dare i pecure a guardà a u lupo*, Dar le pecore in guardia al lupo.

Pecuraro, Pecoraio e aro.

Pecurella, Pecorella, ina. — *Pecurelle*, le nuvole quando a mezz'aria rendono immagine di gregge, Pecorelle, ine. — *Cielo a pecurelle, acqua a lancelle*, Cielo a pecorelle, acqua a catinelle, ed anche Sole a finestrelle, acqua a catinelle, o Sole a usciuoli, aqua a bigonciòli. – *Fare pecurelle*, del mare agitato, Specorellare (Franceschi, *Dialoghi di lingua parlata*). L'Ariosto: « Mugliando sopra il mar va il gregge bianco. »

Pecuriello, Pecorino, Agnello. — *Pecuriello de pasca*, Agnello pasquale. — *Carne de pecuriello*, Carne d'agnello, e sempl. Agnello.

Pecurimma, cattivo odore delle persone poco pulite. Pecorino; es. Che puzzo di pecorino! Quel frate sente di pecorino.

Pecurone, dicesi ad uomo stupido e codardo, Pecorone.

Pedagna, Base, Piede.

Pedale e **Pedalino,** parte della calza, Pedule. – ciascuna di quelle piccole leve che si premono col piede sonando il pianoforte, l'arpa, Pedale.

Pedamento, Fondamento, Fondazione. — *I pedamente*, scherz. per i piedi, Le basi, Le piote.

Pedaròla, quella parte della cassetta su cui tiene i piedi il cocchiere, Pedana. — specie di tastiera da piè degli organi e d'altri strumenti, Pedaliera. — parte di congegno qualunque da moversi premendo col piede, Calcola. — arnese da poggiarvi i piedi, Predella. — ciascuno di quei travetti che reggono il palco del ponte pensile de' muratori, Piana.

Pedata, impronta del piede, Pedata, Orma, Vestigio, Pesta, Traccia. — rumore del piede in terra, Pedata. — la parte piana dello scalino, sulla quale si posa il piede, Pedata, detta pure Pianta dello scalino.

Pedàteco, tasse per passare da qualche luogo, Pedaggio.

Pede, e più volg. **Pere,** Piede e Piè. — figur. parte inferiore di checchessia, che le serve come sostegno, Piede. — gamba di tavola, seggiola, e simili, Piede, Gamba. — arnese di legno detto pure *Pedino*, da tenervi su cuffia o cappello, Fungo, ed anche Piede. — *Pede de fiche, de cerase*, e simili, Fico, Ciliegio, ecc. — *Pede de lattuca, de cappuccia*, e simili, Cesto di lattuga, di cavol cappuccio, ecc. — *Pede de puorco*, palo di ferro coll'un de' capi ricurvo e fesso, che serve per rimuover pietre, o altri pesi, Piede di porco, detto anche Piè di capro. — *A pede*, co' propri piedi, A piede o piedi. — *A piede*, opposto di *A capa*, parlandosi di letto, Da piede, opposto di

Da capo. — *A piede chiuppe*, A piè pari, ed anche giunti. — *A quatto piede*, parlandosi di uomini, Carponi, Gattoni, ed anche In quattro. —*Avere pede, Esserce pede*, dicesi quando l'altezza dell'acqua non supera quella di chi vi s'immerge, Toccare, Toccarcisi. — *Fatto cu i piede*, dicesi di lavoro fatto malissimo, Fatto co' piedi, con le gambe. — *Jire cu i piede suoje*, di cosa naturale, ordinaria, Andare o Camminar pe' suoi piedi. — *Jire pe sott'i piede*, di veste troppo lunga, Andar sotto i piedi, ed anche si dice che la si pesta: es. Mi posero un grembiule che lo pestavo. — *Mancare a uno nu pede*, Mettere un piede in fallo. — *Mettere pede nnanz'a uno*, impedirgli di fare a suo modo, Mettere il piede innanzi alcuno. — *Ntustare i pede nterra*, star fermo nel suo proposito, Mettere i piedi al muro, ed anche Appuntarveli. — *Pede catapede* (dal greco νατα, presso), Piede innanzi piede, Passo innanzi passo, Passo passo. — *Pede pede*, a piedi, Scarpa scarpa. — *Pigliare pede*, Pigliare o Prender piede, Metter radici, Attecchire. — *Stare a pede*, non aver denari, Essere a piede. — *Stennere i piede*, morire, Distendere o Allungare le gambe, Tirare le calze, il calzino, il calcetto. — *Tagliarse i pede isso stesso*, Darsi della scure in su' piedi.

Pedecaròla, travicello di castagno, Passone da vigna. — per *pedarola*. Ved. questa voce.

Pedecino, il gambo de' bottoni, Pedicciuolo, e più com. Picciuolo.

Pedecone, la parte inferiore del fusto di un albero, Piede, Pedale. — barba maestra dell'albero, Fittone.

Pedementina, la parte inferiore d'un monte, Falda, Costa.

Pedezzullo, Piedino.

Pedino, arnese da tenervi su il cappello. Ved. il più comune PEDE.

Pedocchio, Pidocchio. — *Pedocchio pullìnulo*, quelli che vengono a' polli, Pidocchio pollino, ed anche sost. Pollino. — *Pedocchio i mare*, sorta d'insetto marino, Pidocchio di mare. — *Peducchie e pòsema*, dicesi a proposito de' poveri ambiziosi di comparire, Della superbia de' poveri il diavolo si netta il sedere: ma quadrerebbe meglio Pidocchi e fronzoli, e sarebbe inteso da tutti.

Pedone, grosso piede, Piedone.

Peducchiara, malattia consistente in una moltiplicazione divorante di pidocchi, Morbo pedicolare o pediculare, detto anche grecamente Ftiriasi, da φθὲρ, pidocchio.

Peducchiarìa, sordidezza, avarizia, Pidocchieria.

Peducchiuso, Pidocchioso. — fig. per gretto, sordido, Pidocchioso.

Pefanía, e più comun. **Pasca pefanìa,** Epifania, e volgarm.

Befania e Befana. — *A Pasca pefania tutt'i feste vanno via*, Befania tutte le feste manda via.

Peggio, e più volg. **Pevo,** agg., Peggiore, e talora anche Peggio; es. La peggio cosa è ecc. — in forza di sost. Peggio. — *Avere a peggio*, Avere il peggio o la peggio, ed anche il peggiore o la peggiore. — *Nun chiammà tristo ca pevo te vene*, modo proverb., Cader dalla padella nella brace, Scansare i birri e dar nel bargello, Dio ti salvi, Nerone; e chi vuol essere più chiaro soggiunge Dopo un cattivo ne viene un peggiore. — *U peggio che po' essere*, Alla peggio, Al peggio, Al peggio de' peggi.

Peggio, avv., Peggio. — *Peggio!* e con più enfasi *Tristo e pevo!* Peggio, Peggio che mai, Peggio che peggio, e scherz. Peggio che andar di notte. — *Peggio pe isso, pe te*, ecc., Peggio per lui, Suo danno, Tal sia di lui. — *De male mpeggio*, Di male in peggio. — *Jire peggio*, di ammalati, Peggiorare, ed anche Andar peggio. — *Puteva essere peggio*, Poteva essere, andare, incoglierci peggio, e scherzosamente Manco male che non furono pesche.

Pelacra. Ved. il più com. PUDACRA.

Pelèa, pretesto di litigio, cavillo, Attaccàgnolo, Appiccagnolo, Pelo nell'uovo.

Peliare, cercar pretesti di litigio, Cercare il pelo nell'uovo, Sofisticare, Cavillare.

Peliento, Macilento, Smunto. — *Sicco peliento*, Secco allampanato, arrabbiato, arrovellato, spento, strutto, Secco come un uscio, Magro come una lanterna.

Peliero, uccello acquatico, Piviere.

Pelillo, Peletto, Peluzzo.

Pella, Pelle. — per corteccia di frutto, Buccia, ed anche Pelle. — per la vita, Pelle; es. Non volevano i suoi denari, volevano la sua pelle. — scherz. per ubbriacatura, S b o r n i a, Cotta, Stoppa, Bertuccia, Monna. — *Pella de l'acqua*, la sua superficie, Pelo dell'acqua. — *Pella de pesce*, quella che seccata si usa per levigare, Pelle di pesce. — *Pella pella*, Pelle pelle, Buccia buccia, In pelle in pelle, Tra pelle e pelle, — *Appezzarce a pella*, perderci la vita, Lasciarci la pelle, le cuoia. — *Essere pella e ossa*, Essere ossa e pelle. — *Fare a pella a uno*, ucciderlo, Fargli la pelle. — *Lassare a pella*, morire, Lasciar la pelle. — *Mettere a pella nova*, di membro spellato, Rimpellare. — *Sarvare a pella*, Salvare o Scampar le pelle, e scherzos. Serbar la pancia a' fichi.

Pellecchia, Pellètica. Fanfani: « Pellètica si usa comunemente per pelle floscia e ricascante nelle persone vive, come per

esempio le mammelle avvizzite, e nelle bestie macellate dicesi a quelle espansioni fibrose che non sono buone a mangiare e non le vorremmo trovare nelle pietanze. » — *Pellecchia dell'uovo*, la pellicola che ne riveste l'interno del guscio, Panno dell'uovo.

Pellegrina, e più volg. **Pellerina,** donna in pellegrinaggio, Pellegrina. — nome di mantelletto imitante il sarrocchino, Pellegrina. — pezzo più o meno lungo di panno, che si soprappone al mantello o pastrano per meglio coprire le spalle, Bavero.

Pellegrino, e più volg. **Pellerino,** Pellegrino. — nome di una conchiglia (*pecten jacobaeus*), Pettine, così detto dalla sua forma, mentre invece il nome napol. venne dall'uso de' pellegrini di portare un guscio di questa conchiglia sul petto.

Pellettaria, strada in cui si lavorano e si vendono le pelli, Pellicceria.

Pelliccia, Pelliccia.

Pellicciolla, Pellolina, Pellicola, Pellicina, cella, ciattola, Pelletta.

Pelliccione, Pelliccione.

Peluso, Peloso. — *Carità pelusa*, Carità pelosa, e dicesi pure Pietà pelosa.

Pempinella, erba, Pimpinella. — di donna molto linda e pulita, Ermellina.

Pena, punizione, Pena, — per afflizione, o fatica, o fastidio, Pena. — *Pigliarse a pena de fare na cosa*, Prendersi o Darsi la pena di farla. — *Valere a pena*, Tornar conto, Metter conto o il conto, Meritare il conto, Francar la spesa, Portare il pregio, ed anche Valer la pena si dice comun. e si scrive, sebbene sia maniera notata di francesismo. — *Me daje na pena!* si dice a chi abbia grave fatica o danno da sopportare, Vuoi star fresco!

Penare, Penare, Tribolare.

Penitente, sost., dicesi rispetto a un sacerdote colui o colei che suol confessarsi da lui, Penitente.

Penitenza, Penitenza. — quella che s'impone ne' giuochi di pegno, Penitenza. — *Chi ha fatto u male* o *u peccato fa a penitenza*. Ved. in Peccato. — *Fare penitenza*, detto per cerimonia del desinare a cui si invita qualcuno, Far penitenza. — *Fare u peccato e a penitenza*, peccare in cosa da non trovarci piacere, Fare il peccato e la penitenza. — *Juoco de penitenza*. Ved. in Juoco. — *Mettere* e *Stare mpenitenza*, de' ragazzi gastigati, Mettere e Stare in penitenza. — *Nun mannare uno a Roma pe penitenza*, Rispondergli per le rime, Dargli il suo conto, Dirgli il fatto nostro.

Penitenziere, prete investito della facoltà di assolvere da taluni casi riservati, Penitenziere.

Penna, Penna. — quella più piccola e fine, Piuma. — nome di moneta, Carlino. — *Penna de fierro, de papera*, quelle da scrivere, Penna d' acciaio e Pennino, Penna d' oca. — *Penna d'u martiello*, Pinna, Taglio. — *Penna d'u titto*, Falda, Acqua. — *Cuscino de penne*, Guanciale di piume; e quello da capo si dice più specialmente Piumaccio, quello per sopra i piedi Piumino. — *Matarazzo i penne*, Materassa di piume. — *Mettere nomme penna a na cosa*, tenerla per perduta, non sperar di rivederla, Dirle addio. — *Mettere penna ncarta*, Mettere il nero sul bianco. — *Ommo de penna*, Uomo istruito, colto. — ironic. di uomo scaltro, che sa fare i fatti suoi, Ominone, Dirittone.

Pennacchiello, Pennacchietto, ino, iuolo. — quello che serve di ornamento al cappello delle donne, Pennino.

Pennacchiera, mazzo di penne per ornamento di elmo o d'altro, Pennacchiera. — dispreg., Spennacchiera.

Pennacchio, Pennacchio. — dispr., Spennacchio.

Pennarulo, bocciuolo da tenervi dentro le penne da scrivere, Pennaiuolo. — dispregiat. di scrittore, Scribacchino, Imbrattacarte, ed anche Schiccheracarte lo disse il Fagiuoli.

Pennata, tanto inchiostro quanto ne prende una penna intinta nel calamaio, Pennata. — lo scritto che si può far con una pennata sola d'inchiostro, Pennata. — colpo dato con la penna, Pennata.

Pennata, piccolo sporto sopra un vano per riparo dalla pioggia, Tettuccio. — scherz. di cappello che abbia la tesa molto larga, Teglia. — *Pennata d'u titto*, estremità del tetto sporgente perchè l'acqua ne grondi distante dal muro, Gronda, detto anche dagli architetti latinamente Suggrundio.

Pennatone, lo stesso che *Pennata d'u titto*. Ved. in PENNATA.

Pennellaro, colui che fa o vende pennelli, setolini, e simili, Setolinaio.

Pennellata, quantità di colore presa col pennello, Pennellata. — tratto o colpo di pennello, Pennellata.

Pennellessa, pennello piatto usato da doratori ed altri, Pennellessa.

Pennelluccio, Pennellino, etto.

Pennenza, Pendenza, Inclinazione, Pendìo.

Pennere, Pendere. — inclinare, Pendere.

Penniello, Pennello. — quello per la barba, Pennello. — quello degli imbianchini, Pennellone. — quel fascetto di peli che il tacchino adulto ha sul petto, Spazzolino. — *Penniello a penna*, quello adoperato dagli architetti per acquarellare i loro disegni, Pennello a penna.

— *Jire a penniello*, di vestito e simili, Stare a pennello. — *Parere fatto c'u penniello*, di persona o cosa molto bella, Parer fatto da un pittore.

Pennino e **Penninata,** furono già detti per Pendice, Costa; poi restarono soltanto nomi di alcune parti della città poste in pendìo, come *U Pennino de Puorto, U Pennino de S. Barbara, A Penninata d'à Sanità*, ecc. — *U Pennino*, senz'altro, s'intende oggi quello già detto *de Puorto*, e s'italianizza Il Pendino.

Pennuliare, Penzolare, Pendolare, Penzigliare, Ciondolare.

Pennone, piccola bandiera, Pennone.

Penta, la femmina del tacchino, Tacchina.

Pentecosta, Pentecoste.

Pentemiento, Pentimento.

Pentiato, Brizzolato, Punteggiato, Brinato.

Pentirse, Pentirsi, che anche si dice Mangiare il pan pentito.

Penzare, Pensare. — *Penzarse*, Credere. Supporre, Figurarsi. — *Penzare e spenzare*, Pensare e ripensare, Scervellarsi. — *Penzaje penzaje*, Pensa e ripensa. — *Penzare buono de fare na cosa*, Pensar bene di farla. — *Dare a penzare a uno*, Dargli da pensare o che pensare, e scherz. anche Metterlo nel pensatoio.

Penzaruso, Pensieroso, Pensoso, Cogitabondo.

Penzata, Pensata, Trovata, Alzata d'ingegno. — *Fare na penzata*, Fare una pensata. Pulci, *Morg.*, IX, 82: « Aveva fatta certa sua pensata. »

Penziero, Pensiero, ere. — *Mettere u penziero a uno* o *a na cosa*, invaghirsene, invogliarsene, Porvi il pensiero. — *Metterse mpenziero*, impensierirsi, Mettersi o Entrare in pensiero. — *Stare mpenziero*, Essere o Stare in pensiero, — *Tre penziere e chisto da quatto*, Manco per sogno, Nemmeno per idea.

Penzione, Pensione. — *Stare a penzione*, de' giovanetti alloggiati e nutriti dal loro istitutore, Stare a pensione. — di chi dorme e mangia in casa altrui per un tanto il mese, Stare a dozzina.

Penziunare, Pensionare.

Penziuncella, Penzioncella, cina.

Penziunista, Pensionato, ed anche Pensionario. — chi convive con altri pagando una mercede mensile, Dozzinante. - giovinetto alloggiato e nutrito dal proprio institutore, Convittore.

Pepariello, specie di tela così detta forse perchè l'ordito suo somiglia a tanti grani di pepe, Tela a gragnuola.

Pepe, Pepe. — *Acene de pepe*, pastina da minestra, Grandine e Gragnuola; e ciascun de' suoi chicchi, Grandinino. — *Mannare uno a accattà u pepe*, mandarlo a far qualcosa a fine di sbarazzarsene, Mandar uno a comprare il vino, e comun.

anche a comprare un sigaro. — *Tenere u pepe adereto*, Esser di pepe, Esser tutto pepe, Essere un pepino, anche se donna.

Pepella, nome bambinesco della vulva, Lillina.

Pepèra, Pepaiuola.

Peperna, erba coltivata per condimento di alcuni cibi (bot. *satureja hortensis*), Santoreggia domestica, detta pure Erba acciuga.

Pepetare e **Pepetiare**, Aprir bocca, Far parole, Dir motto o verbo, Fiatare.

Pepierno, Piperno. — *Faccia de pepierno*, senza vergogna, Faccia di granito, di bronzo, Fronte invetriata.

Pepìtola, malore che viene ai polli sulla punta della lingua, Pipìta. — fig. per smoderata loquacità, Parlantina. — *Tenere a pepìtola*, chiaccherar molto, Aver la pipita, ed anche Aver la cacaiuola alla lingua, lo scilinguagnolo rotto. — *Te pozza venì a pepìtola*, a chi chiacchera troppo, Ti caschi l'ugola.

Pepparella, Pipetta, Pipìno.

Peppiare, Pipare. — figur. per bollire leggermente, Sobbollire.

Peppo, nome proprio, Beppe. — *Si' Peppo*, per non dire *càntero*, Vaso, senz'altro.

Perazzo, albero, Pero selvatico. — frutto, Pera selvatica.

Percalla, sorta di tessuto, Percalle; dalla *percale* de' Francesi, i quali ne ignorano l'origine.

Percettore, Ricevitore, ed anche Percettore.

Perchia, sorta di pesce (*perca*), Pesce persico, e in Tosc. più comun. Pesce perso. — *Perchia de sciumme*, Perso di fiume. — *Perchia furetana*, Perso foretano. — *Perchia* fu anche dispregiativo di donna, come a dire donnaccia, ciana: onde poi *Perchipètola*.

Perchipètola, femminetta ciarliera, Pettegola, Donnàccola e àcchera.

Perciare, Forare, Bucare, Trapassare (franc. *percer*). — avanzarsi tra la calca, Penetrare, Farsi strada. — *Nun perciare na cosa a uno*, Non toccarlo, Non fargli ne caldo nè freddo. — *Perciare a votte*, Spillarla.

Perciatella, sost. Ved. il più com. SCUMMARÒLA.

Perciatiello, nome di una pasta lunga da minestra, Foratino.

Perciato, Forato, Bucato. — *Lietto perciato*, Letto bucato. — *Seggia perciata*, Sedia bucata, o con la buca.

Perciò, e più volgarm. **Perzò,** Perciò.

Percucata, Conserva di pesche-cotogne.

Percuoco, albero, Pescacotogno. — frutto, Pescacotogna.

Perdemiento, Perdimento, Perdita.

Perdenza, Perdita. Anche il Boccaccio, ed altri antichi, Perdenza. — *Addò c'è gusto nun c'è perdenza*, Chi gode non

perde, Una voglia levata non è cara.

Perdere, Perdere. — al giuoco, Perdere. — al paragone, Perdere. — per smarrire, sperdere, Perdere. — rimaner vinto, Perdere. — *Perderse*, rovinarsi, precipitarsi, Perdersi. — cader d'animo, smarrirsi, Perdersi. — dannarsi, andare all' inferno, Perdersi. — de' prodotti della terra non ancora colti, Perdersi; e de' già colti, Guastarsi. — termine del giuoco del biliardo, Perdersi. — *Perdere u tiempo*, Perdere il tempo. — *Perdere nu lato*, *nu vraccio*, e simili, perderne l' uso per effetto di paralisi, Perdere un lato, un braccio, ecc. — *Perderse a na cosa*, sciuparci un tempo necessario ad altro, Perdersi in una cosa. — *Perderse i curaggio*, Perdersi d' animo, Smarrirsi. — *Perderse int'a na chìcchera*, Affogare in un bicchier d'acqua, Affogar ne' mocci, Rompersi il collo in un fil di paglia, Inciampare in un fiammifero. — *Nun perdere niente d' uno*, somigliargli del tutto, Non perder nulla d'una persona. — *Viato chi u perde e maro chi u trova*, È meglio perderlo che trovarlo.

Perdeta, Perdita. — di sangue, Perdita. — *Perdèta de tiempo*, Perdita di tempo, Perditempo.

Perdunare, Perdonare. — *Nun a perdunare manco a Cristo*, Fare come papa Sisto, non perdonarla neanche a Cristo. Contano che questo papa a un crocifisso che gittava lagrime artefatte, disse: « Come Cristo t'adoro, come legno ti spezzo ».

Perduono, Perdono.

Pèreta. Ved. il più com. PERETONA.

Peretaro, Spetezzatore.

Peretiamiento, Spetezzamento.

Peretiare, Spetezzare, Scoreggiare, Sbombardare. Il Rosso, traduttore classico di Svetonio, dice che Claudio imperatore « sfiatava da basso ».

Peretiata, Spetezzata.

Peretillo, Petuzzo.

Peretone, fem. **ona,** dicesi di persone sformate e da non giovarsene, Spetezzone e Spetezzona.

Peretto, dimin, **Peretiello,** accr. **Perettone,** vaso di vetro in forma di pera, da tenervi vino o altro liquido. Non avendo corrispondente in Toscana, gli si dovrà lasciare il suo nome.

Perfellaturo. Ved. PRUFILATURO.

Perfetto, Perfetto.

Perfettamente, Perfettamente.

Perfezione, Perfezione.

Perfeziunare, Perfezionare. — rifl., Perfezionarsi, Farsi perfetto.

Perfiria, ostinazione, caparbietà, Perfidia, comune in questo senso in Tosc. anche più che in quello di mancanza di fede.

Perfiriare, ostinarsi nel contraddire, Perfidiare.

Perfiriuso, Perfidioso.

Periconna,pianta medicinale (*bot. hypericon perforata*) Ipérico,

detto anche Cacciadiavoli, ed Erba S. Giovanni.

Periculo, Pericolo. — *Stare mpericulo*, Essere in o a pericolo, Correr pericolo, Pericolare.

Periculuso, Pericoloso. — chi esagera la gravità, i pericoli di checchessia, Spericolato, Spericolone, Cacapericoli.

Perillo, Peruzza.

Perimma, Muffa. — *Fare a perimma*, Fare o Metter la muffa, Muffire e Ammuffire, Muffarsi, Funghire. — figur. di persona, e specialmente di ragazza, costretta a star chiusa, Muffire, Funghire.

Peripecchia, colpo dato sul capo con la nocca delle dita, Nocchino.

Peripessa, forte percossa, Briscola, Nespola.

Perirse, Muffarsi, Muffire, Funghire.

Perito, sost., Perito. — *Perito de campagna*, Agrimensore.

Perla, e più volgar. **Perna,** Perla. — *Essere na perla*, di persona ottima, Essere una perla, una gemma, una coppa d'oro.

Perlezzolla, Perletta, Perlina e ino.

Perlingò, baia clamorosamente data, Baione. — per forte rimprovero, Ramanzina, Sgridata, Lavata di capo.

Permesso, e più volgar. **Premmesso,** sost. e agg., Permesso. — *È permesso?* modo di chieder licenza di entrare, passare, o altro, Si può? Si contenta? ed anche È permesso?

Permettere, e più volg. **Premmettere,** Permettere.

Permone e **Premmone,** Polmone. — *Permone p'a muscia*, Ventre da gatti, e più com. Pasto. — *Comm'u permone*, detto di viso o d'altra parte del corpo, Come un pasto gonfio. — *Fare i permune fracete*, predicare e gridare continuamente, Spolmonarsi, Consumare un'ala di polmone.

Permunaro, venditore di pasto e altre frattaglie pe' gatti, Cicciajo, ed anche Gattajo.

Pernacchio. Ved. VERNACCHIO.

Pernata, propr. colpo di perno, ma si usa solo nel senso figur. di grave danno recato altrui, Bastonata, Bacchiata.

Pernice, Pernice. — *Uocchie de pernice*, nome di una pastina da minestra, Lenti.

Perniciello e **Pernicciullo,** Pernetto, Pernuzzo.

Perniciuso, Pernicioso, Pericoloso, Terribile.

Però, Però.

Peróccola, il lungo e grosso bastone de' pastori, così detto dall'aver la cima in forma quasi di pera, Baston da pecoraio, e comun. anche Marruca, perchè ordinariamente fatto di questa. — qualunque grosso e rozzo bastone, Batocchio, Randello, Mazzapicchio, ed anche Baston da pecoraio. — *Naso a peroccola*. Ved. in NASO.

Perocculata, Mazzata, Randellata.

Perquesizione, ricerca fatta dal-

l'Autorità in casa di alcuno, Perquisizione.

Perro, Truffa, Tiro, Giunteria, Ragia. — *Fare nu perro a uno.* Accoccargliela, Giuntarlo, Bindolarlo, Metterlo in mezzo.

Persecuzione, Persecuzione.

Persequitare, Perseguitare, Perseguire.

Persuadere, Persuadere, Convincere. — *Sta cosa nun me persuade,* La non m'entra, La non mi torna.

Perteca, Pertica. — quella da bacchiar le noci, Bacchio. — figur. di persona alta e magra, Pertica, accr. Perticone. — *De palo mperteca,* Di palo in frasca.

Pertechino, cantante o attore che sta in iscena soltanto per tener bordone o dar risalto alle parti principali, Pertichino. Il Fanfani ricorda che « ne' tempi andati si diceva Asso fisso. » — per simil. chiunque assiste e tien mano altrui, sia nel gioco, sia in altro, Pertichino.

Pertusara, Occhiellaia.

Pertusatura, Occhiellatura.

Pertusillo, Buchetto, Bucolino, Bucherello, Forellino.

Pertuso, Pertugio, Buco, Foro e Forame. — quello da passarvi il bottone, Occhiello. — quello della serratura, Buco. — quelli del formaggio, del pane, della grattugia, Occhi. — quello dell' acquaio, Buco. — ciascuna delle buche della rocca del cammino, dalle quali esce il fumo, Fumaròlo. — dispregiat. di stanzuccia, Bugigattolo. Sgabuzzino, Stambugio. — *Ntiempo i tempesta ogne pertuso è puorto,* A tempo di guerra ogni cavallo ha soldo, A tempo di bisogno pan vecciato, o di vecce, Ogni trist'acqua cava la sete.

Perucca, Parrucca, e meno com. Perrucca. — parte di una matassa che si arruffi, Ruffello. — scherzos. per ubbriachezza, Sbornia, Cotta, Bertuccia. Anche i Senesi, Perrucca. — *Pigliare na perucca,* Prendere una sbornia, una cotta. A Siena, Farsi una perrucca.

Perucchella, Parrucchina e ino.

Perucchiere, Parrucchiere.

Peruccone, uomo attempato e all'antica, Parruccone. Sappiamo dal Varchi che i Fiorentini del suo tempo li dicevano Zazzeroni.

Perucculata, Mazzata, Randellata, Batacchiata.

Peruozzolo, ciascuno de' quattro legni che sostengono l'intelaiatura dalla seggiola, Gamba. — *Peròzzole,* scherzos. per le gambe dell'uomo, Stinchi.

Perzechella, vezzegg. di ragazza grassotta e piuttosto piccola, Pinocchina.

Perziana, riparo dal sole, fatto di giunchi o di fuscelli, e che si abbassa e si alza mediante cordicelle, Stuoia e Stuoino. — *Perziana de legnamme,* Persiana, ed anche Gelosia, ma questo secondo nome si dà più volentieri a quegli ingraticolati che si tengono alle finestre, specie a quelle de' conventi,

per vedere e non esser veduti. — *Perziana d' a carrozza*, quella applicata talora agli sportelli, Persiana del legno.

Perzo, Perduto e Perso. — *Anema perza*, Anima persa. — *Essere perzo pe uno*, Esserne o Andarne perso. — *Vederse perzo*, Vedersi o Trovarsi perso.

Perzò, oggi più comun. **Perciò,** Perciò, Pertanto.

Perzona, Persona, — *Mperzona*, personalmente, In o Di persona, ed anche, per più forza, In petto e in persona. — *Essere a mmidia, l' avarizia mperzona*, e simili, Esser l'invidia in persona, l'avarizia personificata.

Perzunaggio, persona di conto, Personaggio. — ciascuno degli interlocutori in un dramma, Personaggio.

Pesa, l'atto del pesare, Pesatura, Pesamento.

Pesamiento, l'atto del pestare, Pestamento, Pestatura.

Pesantarìa, la qualità dell'uomo pesante, uggioso, Pesantezza.

Pesante, Pesante, Peso. — di cibo o bevanda che pesi sullo stomaco, Grave, accr. Gravaccione. — di persona uggiosa, noiosa, Pesante e Peso.

Pesare, trans., veder che peso ha una cosa, Pesare. — veder che valore abbia una persona, Pesare. — intrans., aver peso, Pesare. — *Sapere quant'uno pesa*, conoscerlo *intus et in cute*, Saper quanto uno pesa.

Pesare, ammaccar col pestello, Pestare. — *Pesarse*, di chi cavalcando batte e rimbalza tutto in sulla sella, Rinsaccarsi, ed anche Rinsaccarla.

Pesata, verbale di pesare, Pesata. — di pestare, Pestata.

Pesatore, chi è incaricato di pesare, Pesatore.

Pesaturo, Pestello, ed anche Pestatoio; dim. Pestellino, accr. Pestone.

Pesca, Pesca, Pescagione.

Pescare, Pescare. — figur. per ricercare, Pescare. — ritrarre, appurare, Ripescare. — cercare tra molte cose, Razzolare, — cavar dall'acqua checchessia, Pescare, Ripescare. — *Pescare uno*, Leggergli nell'animo, Indovinarlo. — *Va t'u pesca*, di persona o cosa difficile a trovare o a indovinare, Vattel'a pesca.

Pescareccio, Peschereccio.

Pescata, sost., Pescata.

Pescatore, Pescatore. — nome di uccello acquatico, Pescatore.

Pescatrice, nome di un pesce (*lophius piscatorius*), Pesce pescatore.

Pescaturiello, Pescatorello.

Pesce, Pesce. – per membro virile, Uccello. — nome dato da' tipografi all'omissione di una o più parole, Pesce. — nome di una delle figure che si danno al filo nel giuoco detto ripiglino (nap. *cònnula*), Pesce. — *Pesce* si usa pure in forza di avverbio per ottimamente, a

meraviglia, Benone, D'incanto, A pennello, ecc.; es. *Stu cappiello te sta proprio pesce*, Cotesto cappello ti sta d' incanto. — *Pesce d'arena*, Pesce di rena, — *de fango*, Pesce di mota. — *de funnale*, Pesce di fondo. — *de scoglio*, Pesce di scoglio. — *de taglio*, Pesce di taglio. — *Pesce angiò* (ittiol. *exanchus griseus*), Pesce angelo: e questo nome è usato in tutto il resto d'Italia; ma forse il divoto pescatore napoletano de' tempi angioini lo credette una profanazione, e preferì di strapazzare il nome de' suoi padroni. — *Pesce bannera*, Pesce bandiera. — *Pesce cane*, più com. *Canesca*, Pesce cane. — *castagna*, Pesce castagna. — *cepolla* (itt. *caepula rubescens*), Pesce cipolla. — *gallo*, detto anche *Pesce S. Pietro*. Pesce S. Pietro. — *fanfano*, Ved. FANFANO. — *mola*. Ved. MOLA. — *palummo*, Palombo. — *pavone*, Pesce pavone, — *pettene*, Pettine. — *serra* o *seca*, Pesce sega. — *sorece*, Pesce topo. — *spata*, Pesce spada. — *stella*. Ved. STELLA. — *trummetta*, Pesce trombetta. — *Chi dorme nun piglia pisce*, Chi dorme non piglia pesci. — *Essere comm' u pesce fore de l'acqua*, Esser come pesce fuori dell'acqua. — *Nun essere nè carne nè pesce*, Non essere nè carne nè pesce. — *Pigliare pesce e jastemmare*, di chi ha buona ventura e pur si lamenta, Lamentarsi di gamba sana: ma Pigliar pesci e bestemmiare direbbe più, e sarebbe inteso da tutti. — *Stare comm'a nu pesce*, Esser sano come un pesce, o come una lasca. — *U pesce fete d'a capa*. Ved. in CAPA. — *U pesce gruosso se magna u peccerillo*, Il pesce grosso divora il piccolo, o inghiotte il minuto, I pesci grossi mangiano i piccini.

Pescera, vaso bislungo da cuocere o da servire i pesci di una certa grandezza, Pesciajuola.

Pescetiello, Pesciolino, Pesciatello, arello, Pescetto, Pescino, Pesciuolo.

Peschera, Peschiera. — *cu l'acqua currente*, Vivaio.

Pescina, conserva d'acqua, Piscina.

Pescinale, lo stesso che CAUCENARO. — lo stesso che PESCINA.

Pescione, grosso pesce, Pescione. — luogo della bestia macellata, Pesce.

Pescraje, Doman l'altro, Dopodimani e Posdomani. Anche gli antichi Poscrai, dal latino barbaro *Posteras*.

Pesiello, Pisello. — *Pesielle*, scherz. per denari, Spiccioli, Cumquibus. — *A pesielle*, Al tempo o Alla stagione de' piselli. — *Campo de pesielle*, Pisellaio e aia. — *Magnata de pesielle*, Pisellata. — *Verde pesiello*, Verde pisello.

Pesone, Pigione. — *Aizare u pesone*, Rincarar la pigione. — *Avariare u pesone*, Scemare o Diminuir la pigione. — *Mettere u cuorio a pesone*, porre a rischio la propria vita, Arrischiar la pelle. — *Pavare a pesone*, abitare casa non sua, Stare a pigione. — *Stare c'u cuorio a pesonė*, essere in continuo pericolo di lasciar la pelle, Aver la pelle in pericolo, Non esser sicuro della propria pelle; e spesso, in senso più generico, Non esser sicuro del fatto suo, Essere in bilico.

Pesta, pestilenza, Peste. — fetore, Peste, Pestilenza. — vescia puzzolenta, Puzza. — *Fuire uno comm' a pesta*, Fuggirlo come un appestato, ed anche come la peste.

Pestone, strumento da battere il selciato, Mazzeranga e Mazzaranga.

Pestunare, battere il selciato con la mazzeranga (*pestone*), Mazzerangare e Mazzarangare.

Pesulo, Pesolo. — detto degli orecchi, Teso, Levato, Appuntato. — *Pesulo pesulo*, Pesolone. — *Mpesulo*, sollevando da terra, Di peso. — *Aizare*, *Pigliare*, *Purtare mpesulo*, Alzare, Pigliare, Portar di peso.

Pesunante, chi tien casa a pigione, Pigionale, ed anche Pigionante, ma meno comune. Dicesi pure, così in Toscana come in Napoli, Inquilino.

Petaccia, pezzo strappato da panno, e per estensione anche da altro, Brano. — dispreg. di panno, di vestito, Cencio, Straccio, Sbrendolo. — pezzo di pane o di simil cosa da mangiare, strappato con le mani, Schiappa. — per un minimo che, Briciola, Buccicata, Straccio. Il Poliziano: « Questi mariti non ne sanno straccio ». — *A piezze e a petacce*, A pezzi e a bocconi. — *Venirsenne a piezze e a petacce*, di panni, di vesti, e simili, Venirne o Cascare a brandelli, Sbrendolarsi

Petecchiaro, agg. di febbre, Petecchiale. — *Petecchiara*, in forza di sost., Febbre petecchiale.

Petecchie, plur., Petecchie. — *Pigliare i petecchie*, spaventarsi, Rimescolarsi, Andarti il sangue a catinelle.

Pétena, Pátina, Inverniciatura o Invetriatura, secondo i casi. — scherz. del colore della pelle umana, Tinta.

Petína, pezzo de' più piccoli del giuoco degli scacchi Pedina. — girellina da giocare a dama, Pedina.

Petínia, Impetiggine e Empetiggine.

Petraro, collina petrosa, Petraia; e Petraia ha nome un bel luogo di villeggiatura presso Firenze, come *Petraro* presso Napoli.

Petràta, Sassata, ed anche Pietrata.

Petriare, trans., Prendere a sassate. Assassare fu detto in questo senso dagli antichi, e si legge nel Cavalca.

Petriata, battaglia fatta co' sassi, tempesta di sassi contro alcuno, Sassaiuola. Voce d'uso comune, e scritta fin dal trecento. Nel Viaggio al Sinai: « Ci si levò una sassaiuola addosso ».

Petriazzante, chi si diletta di fare alle sassate, Tirator di sassi.

Petruseniello, vezzegg. di *Petrusino*, Petrosellino. — chi vuole intromettersi, ficcarsi in tutto, Ficchino.

Petrusino, Petrosello, Petrosémolo, e più com. di tutti Prezzémolo. — *Essere petrusino d'ogne menesta*, Ficcarsi dappertutto, In ogni insalata voler mettere la sua erba.

Pettemuso, Sofistico, Minuzioso, Uggioso.

Pettenale, il pube degli anatomici, Pettignone.

Pettenalino, pettinatore di lino o canape, Canapino.

Pettenare, de' capelli, Pettinare. — del lino o della canape, Pettinare. — della lana, Scardassare, ed anche Pettinare. — figur. per maltrattare, conciar male, Pettinare. — cavar denari da uno, Pelarlo. — *Pigliare nu cane a pettenare*, Pigliare un riccio a pettinare, Prendere una gatta a pelare.

Pettenarulo, chi fa pettini, Peltinágnolo.

Pettenata, Pettinata. — fig. per rubbuffo, ramanzina, Pettinata, Lavata di capo.

Pettenatura, Pettinatura, Acconciatura.

Pettene, Pettine. — *Pettene stritto,* Pettine fitto. — *Pettene lasco*, Pettine rado. — *Pettene p'u lino*, Pettine da lino. — *p'a lana*, Scardasso. — *Pesce pettene*, Pettine. — *Pettene* dicesi anche per *Pettenale*, Pettignone. — *Jire truvanno piettene de quinnece*, o *d'ausciolo*, Cercare il pelo nell'uovo, Accattar brighe, Cercare cinque piedi al montone. — *Venire u nudeco a u pettene*, Venire il nodo al pettine; e in prov. Tutti i nodi vengono al pettine.

Pettenecchia, sorta di sega, Saracco a costola.

Pettenessa, Pettine. — *Ponte d'a pettenessa*, Fascetta del pettine, e la maggiore e più ornata Frontone.

Pettenessaro, Pettinágnolo.

Pettenessella, Pettinino.

Petteniare, affaticarsi in minuzie, Cincischiare, Raspare, Gingillare.

Petteniciello, Pettinino.

Pettiglia, petto di divisa militare, o di veste femminile, di colore differente dal resto, Pettorina, e più comun. Petturina si dice in tutta Toscana. — pezzo triangolare di drappo impuntito che le donne, specie le contadine, mettono nell'apertura de' busti che si allacciano davanti, Petturina.

Pettina, parte di grembiule o d'altro destinata a coprire il petto, Pettina e Pettino.

Pettino, la parte estrema di cia-

scun de' petti del vestito, dov'è l'abbottonatura, Pettina, per lo più nel plurale.

Pettramente, avv., Nel mentre, In questo o quel mentre, Intanto.

Pettula, la parte inferiore del davanti o del didietro della camicia, Falda; e si distingue in Falda d'avanti e Falda di dietro. — quel lembo di camicia che vien fuori dallo sparo de' calzoncini de' bambini, Pezzolino. — pasta distesa in falda sottile, Sfoglia. — per donna, in senso per lo più dispregiativo, Gonnella; es. *Che se fa pe na pettula!* Che si fa per una gonnella! — *Ampettula*, sincope di *A la mpettula*, con la sola camicia indosso, In camicia. — *Cu a pettula nculo*, modo di qualificare i fanciulli che abbiano pretensioni o vizi da grandi, Col latte sulle labbra, Col guscio in capo. — *Essere pettule* (nel signif. di falde sottilissime di pasta) *e maccarune*, essere unitissimi, Esser pane e cacio, Esser carne e ugna. — *Stare sott' a pettula d'a mamma, d'a mugliera*, e simili, Star sotto la gonnella della mamma, Star cucito alla gonnella della moglie.

Pettulanculo, nome dispreg. di fanciullo, Piscialletto, Moccione, Marmotto, ed anche Lattónzolo.

Pettulella, Faldolina. — per donnaiuolo, Fiutagonelle.

Pettulone, camicia troppo lunga, Camicione. — dispreg. di chi si mostri in sola camicia, Camicione. fem. ona.

Petturale, sost., Pettorale.

Petturata, Parapetto, Sponda.

Petturatella, di ponte, Spalletta.

Petturina, la vulva, Potta, Fica, Passera.

Peviale, ammanto sacerdotale, Piviale. — dispreg. di abito grande e mal fatto, Tonacone.

Pevo. Ved. PEGGIO.

Pezza, un poco di pannicello, Pezza. — pezzetto di panno, cuoio, o altro, usato a rattoppare vesti, scarpe ecc., Toppa. — la tela intera di qualunque materia tessuta, Pezza. — moneta d'argento ora smessa, Piastra. — *Pezza a culore*, figur. per scusa, Toppa, Rappezzo. — *Pezza d'a varva*, Barbino. — *Pezza de cántaro*. Ved. in CÀNTARO. — *Pezza de caso*, Forma di cacio. — *Pezze vecchie*, dette anche *Pezze* senz'altro, Stracci, Cenci. — *Bona pezza*, ironic. di persona trista, Buona lana, Lana fine. — *Capa de pezze*, nome dispregiativo di monaca, Testa fasciata. — *Fare ccà i pezze e ccà u sapone*, negoziare a pronti contanti, Fare a pesa e paga, Fare a mo' e to'. — *Farce na pezza arza*, si dice ironic. de' mali che non hanno rimedio, Farci de' pannicelli caldi. — *Menarse int'i pezze*, andare a letto, Cacciarsi tra le lenzuola. — *Mettere*

pezze, propr. e figur., Metter toppe e Rattoppare, Far rappezzi e Rappezzare. — *Tenere uno pe pezza de càntaro*, non farne alcun conto, Tenerlo per strofinácciolo. — *Truvare sempe a pezza a culore*, esser sempre pronto a trovare scuse o giustificazioni, Aver ritórtole ad ogni fascio, Aver più ritórtole che fastelli.

Pezzajuolo, mestiere tutto napoletano, al quale perciò dovrà conservarsi il nome di Pizzaiuolo.

Pezzata, colpo di becco, Beccata, Bezzicata.

Pezzecaglia, Cenciuccio, Straccio, Ciarpa. — *Pezzecaglie*, Cenciame e ume, Ciarpame e ume.

Pezzecare, dar pizzicotti, Pizzicare, e più comun. Pizzicottare. — il beccar de' polli e degli uccelli, Bezzicare. — prender tabacco, Pizzicare. — ripescare una persona e menarla con sè, Beccarla, Chiapparla. — dar prurito, bruciore, Pizzicare, Mordicare. — *Pezzecarse na cosa*, procacciarsela con arte, Beccarsela, Chiappolarsela, Papparsela. — e per rubarla, Acciuffarla, Farla sparire. — *Pare ch'u pizzecano adereto*, si dice di chi grida fuor di modo, Pare un cane bastonato, Stride come una faìna, Urla come un disperato, come un'anima dannata.

Pezzecarola, strumento de' legnaiuoli, Morsetta.

Pezzecata, ciò che si prende congiungendo insieme le punte delle dita, Pizzico. — di tabacco, Presa.

Pezzecatella, Pizzichetto. — di tabacco, Presina.

Pezzecato, segnato dal vaiuolo, Butterato

Pezzechillo, di quantità, Pizzichetto. — dato a una persona, Pizzicotto, Pulcesecca. — *Vaso a pezzechillo*, Bacio alla francese.

Pezzella, al forno, Schiacciatina. — dolce, Tortelletta, ina. — *Pezzelle fritte*, Cenci fritti si dicono generalmente in Toscana, quasi stracci di pasta.

Pezzenno, unica voce rimasta del verbo *Pezzire*, elemosinare, nella frase *Jire pezzenno*, e così pure in ital. Andar pezzendo, più comun. Andare elemosinando; ma al modo napol. risponde propriamente Cadere in miseria, Ridursi al verde. Dello smesso *Pezzire* ci resta, tra gli altri, un esempio del Capasso nel son. 143: *Lo gran Petrarca ha da pezzire adonca?*

Pezzentaria, Miseria, Povertà. — cosa da pezzenti, Miseria, Meschinità. — *Jire o Mannare mpezzentaria*, Impoverirsi o Impoverire, Ridursi o Ridurre al verde.

Pezzente, Pezzente, Mendicante, Accattone. — *Pezzente resagliuto*, Pidocchio rifatto, riunto, Villan rifatto, ed anche rilevaticcio. — *Abballo d'i pez-*

ziente, parapiglia, tumulto, Diavolio, Buscherìo, ed anche Brutto ballo.

Pezzentiello, Accattoncello.

Pezzetiello, Posticino, Cantuccio.

Pezzetta, picciol pezzo di checchessia assodato in forma di girella, Girella. — di cera da scarpe. Ved. Pezzettella.

Pezzettella, piccola girella di checchessia, Girelletto, etta. — di cera da scarpe, Pezzo. — di cioccolata o altro dolciume, Pasticca di cioccolata, ecc.

Pezzicante, di sapore, specie quello del cacio, Pizzicante.

Pezzillo, Merletto, Pizzo. — usato aggett. in *Uosso pezzillo*, Noce del piede, Malleolo.

Pezzolla, Pezzolina.

Pezzotta, piccola forma di cacio, Formetta, Cacetto. — piccola pezza di panno lino o lano, Pezzetta. — per *lanchè*, di cui soglion farsi tele assai piccole, Tela nanchina.

Pezzotto, dono di denaro, Mancia. — parte della camicia, Spalla. — nome da' legnaiuoli dato a una parte del sergente, Ascialone

Pezzuliare, di uccelli, di polli, Beccare, Bezzicare. — per mangiar poco e svogliatamente, Mangiucchiare, Sbocconcellare, Spilluzzicare.

Pezzullo, Pezzetto e Pezzettino, Pezzuolo e Pezzolino, Minuzzolo. — piccola moneta, Monetuccia. — *Fare na cosa pezzulle pezzulle*, farla in piccolissimi pezzi, Spezzettarla, Sminuzzolarla, Tagliuzzarla.

Pezzuto, aggiunto di messa. Ved. in Messa.

Piacere, sost., Piacere. — per favore o servigio, Piacere. — *Essere nu piacere*, di cosa molto buona e piacevole, Essere un piacere, un diletto, e a Firenze anche un desio. — *Famme u piacere* o *stu piacere*, di grazia, te ne prego, Fammi o Fa' il piacere.

Piacere, verbo, Piacere. — *Chesto me piace!* ironic. di cosa strana o importuna, Mi piace! — *Chi nun le piace, u lassa stá*, A chi non piace la sputi, Chi l'ha per male si scinga.

Piancia, Piastra (franc. *planche*). Anche Plancia è in uso presso alcuni artefici toscani, per esempio presso i legatori di libri. — quella attaccata all'uscio col nome dell' abitante, Scritta.

Pianefforte, Pianoforte e Pianforte. — *Sunare u pianefforte*, rubare, Sonare l'arpa, che i Pistoiesi dicono Arpare.

Pianeta, fem., veste del prete a messa, Pianeta.

Piano, parte della casa, Piano. — del martello, Bocca, ed anche Piano. — della pialla, Piano. — dell'ossatura del tetto, Letto. — *Piano matto*, I mezzanini. — *Pian terreno*, Pian terreno e sempl. Terreno. — *Piano i terra*, il fondo di sotto dell'armadio, Fondo da piede, a differenza del Fondo di dietro. — *A pian terreno*, Al terreno. — *U primmo piano da copp'a*

l'astreco, scherz. per l'ultimo piano, Il primo piano incominciando dal tetto.

Pianta, disegno di città, fortezza, ecc, Pianta. — del lastricato, Letto. — della scala, Pianta. — *Pigliare a pianta*, Fare o Levar la pianta.

Piatà, Pietà. — *Essere na piatà*, esser degno di molta compassione, Essere una pietà. — *Fare piatà*, Fare o Destare Pietà.

Piatanza, vivanda, Pietanza.

Piattaro, Piattajo.

Piattella, Piattello. — *Aunire i piattelle*, accordarsi tra due o più a far da pranzo e mangiare insieme, Accozzare i pentolini.

Piattiello, Piattello, Tondino

Piattino, Piattellino, elletto, Piattino. — quello della chicchera, Piattino. — quello delle ampolline della messa, Bacinetta. — quello su cui poggia il fusto d'un lume, Piattellino. — quello dello smoccolatoio, Vassoino. — quel piattello di stagno che i giocolieri o sonatori di piazza portano attorno per raccoglier denaro, Piattino. — il denaro messo da parte ne' giuochi di carte per farne poi pranzo o altro, Pentolino. — *Piattine*, plur., strumento musicale, Piatti turchi, ed anche semplicemente Piatti. — *Piattine de rinforzo*, Principj, così detti anche da chi non usa più di mangiarne in principio. — *Fare nu piattino* o *nu brutto piattino a uno*, Fargli un bel lavoro, Fargli le scarpe, Servirgli la messa, Cucinarlo per bene.

Piatto, Piatto, Tondo. — per vivanda, pietanza, Piatto. — quello delle bilance, Guscio, ed anche Piatto e Coppa. — quel pezzo quadrato di ghisa che s'invita all'estremità della catena, Piastra. — *Piatto accupputo* o *de zuppa*, Scodella. — *Acqua d'i piatte*, quella in cui si sono lavati i piatti, Rigovernatura. — *Fare* o *Lavare i piatte*, Lavare i piatti, Rigovernare.

Piattone, grosso piatto, Piattone.

Piatuso, Pietoso, Compassionevole, Misericordioso. — *U miedeco piatuso* ecc. V. in MIEDECO.

Pica, uccello, Pica, e più comun. Gazza. — *Pica marina*, Gàzzera marina. — *Fare comm'a pica*, rubare e nascondere, Esser come le gazze.

Pica, pizzicare dentro la gola, Raschìo.

Picca, puntiglio, Picca, Ripicco.

Piccarse, offendersi, Piccarsi. — avere alcuna pretensione, Piccarsi.

Piccerellata, Ragazzata, Bambinata, Bambocciata, Fanciullata.

Piccerellone, uomo che fa cose da ragazzo, Fanciullone, Bambinone, Bambolone.

Piccereniello, agg., Piccolino, etto, Piccinino, — in forz. di sost., Fanciullino, Bambinetto, Piccino.

Piccerillo, agg., Piccolo, Piccino. — in forza di sost., Ragazzo, Fanciullo. — *Peccerillo peccerillo*, Piccino piccino. — *Da peccerillo*, dalla prima età, Da piccolo. — *Fare comm' i piccerille*, mancare al proposito, al convenuto, Fare a' fanciulli o a' ragazzi. — *Fare u peccerillo*, Fanciulleggiare, Bamboleggiare.

Picché, sorta di tessuto (franc. *piqué*), Picchè.

Picchenic, desinare o altro che si faccia tra più persone a tanto per testa, Picchenicche. È il *piquenique* de' Francesi, i quali si appropriarono il *pick-nick* degli Inglesi. — *A picchenic*, A picchenicche, e più ital. A tanto per testa, e parlando di mangiare, meglio ancora A bocca e borsa.

Picchettare, Picchiettare.

Picchetto, term. milit., Picchetto. — ciascun de' piccoli pali che si piantano in fila nel misurare i terreni, Picchetto. — nome d'un giuoco di carte, Picchetto.

Piccïare, Piangere. — pianger sommesso e continuato, Piagnucolare, Belare, Pigolare, Fignolare. — lamentarsi di cosa perduta, Rimpiangere, ed anche Piangere. — contar sempre guai, Pianger miseria, Fare il piangi. — figur. del tempo allorchè piove appena, Piovigginare.

Piccio, Pianto. — pianto sommesso e continuato, Piagnucolìo, Pigolìo, Belìo. — *U piccio le renne*, Il lamentar gli giova.

Piccione, Piccione, fem. ona. — uomo inesperto, facile a esser messo in mezzo, Piccione, Merlo, ed anche Pollo: es. L'hai trovato eh il pollo?

Picciunara, Colombaia e aio, ed anche Piccionaia. — nome dato al loggione o lubbione de' teatri, Piccionaia.

Picciunciello, Piccioncino, cello. — per giovanetto inesperto, Piccioncello, Merlotto.

Picciuso, Piagnoloso, Piagnucoloso, Piagnone, Piagnucolone, Pigolone. — di bambino facile a piangere, Piangione. — *Tiempo picciuso*, Tempo piovigginoso. — *Voce picciosa*, Voce flebile, piagnolenta.

Piccuso, permaloso, Piccoso.

Pichillo, uomo esile e magro, Crostino, e così pure si dice di donna.

Picrizia, Pigrizia.

Picro, Pigro.

Piecco, Pecca, Difetto, Biasimo. — *Mettere piecco a tutto*, o *a tutte*, Trovar da dire su tutto, A tutti trovar de' difetti.

Piécuro, Pecoro, più com. Montone. — marito tradito, Becco. — *Carne de piécuro*, Carne di montone, e sempl. Montone. — *Jire truvanno chi ammazza u piecuro*, essere un accattabrighe, Cercare chi ti ammazzi.

Piedeluvio, bagno de' piedi, Pediluvio.

Piello, malattia della pelle, Pellagra.

Piennulo, peso pendente da orologi e simili, Pendolo. — cosa pendente da un'altra per ornamento, Pendaglio, Pendente, Pendone, secondo i casi. — mazzo di sorbe, di grappoli d'uva, o d'altre frutte, pendente dal palco o da un chiodo, Penzolo

Pierdetiempo, amante dell'ozio, Perdigiorno ed anche Perdigiornata, Scioperato, Fannullone.

Pierno, Perno e Pernio. — della ruota, Mozzo. — *Pierno a scrofula*, grosso perno di ferro terminante da un capo a punta o a vite e dall'altro con una capocchia, Chiavarda. — *Pierno riale*, quello che tiene unito lo sterzo al rimanente della carrozza, Maschio dello sterzo. — *Sole mpierno*, sfolgorìo ardente di sole, Stellone. — *Avere nu pierno adereto*, ricevere un grave danno o dispiacere, Avere un porro dietro.

Pierzeco, albero. Pesco. — frutto, Pesca. — *Sciore de pierzeco*, nome di una sorta di marmo rossiccio macchiatto di bianco, Fior di persico.

Pietterusso, uccello, Pettirosso.

Pietto, Petto. — le mammelle d'una donna, Petto. — la parte della camicia che copre il petto, Petto. — ciascuna delle due parti davanti d'un abito che si abbottonano o si allacciano, insieme, Petto. — figur. per coraggio, Petto. — *A pietto*, a fronte, in paragone, A petto. — *A pietto a pietto*, a fronte a fronte, A petto a petto. — *Farse u pietto nnanze*, prevenire un'accusa o un rimprovero, Metter le mani avanti. — *Male de pietto*, tisi, Mal di petto. — *Mannare* e *Mannarse u pietto arreto*, delle partorite che non allevano, Mandare e Mandarsi indietro il latte, che anche comun. si dice Cansare e Cansarsi il latte. — *Mpietto*, In petto, In seno. — *Ommo de pietto*, Uomo di petto, ed anche di fegato. — *Pigliare na cosa a pietto*, Pigliarla a petto. — *Ponta de pietto*, luogo della bestia macellata, Spicchio di petto. — dicesi pure una salita affannosa, Pettata. — *Stritto de pietto*. Ved. in STRITTO. — *Tenere na criatura a pietto*, allevarla, Avere un bambino al petto. — *Vatterse mpietto*, essere o fingersi devoto, Battersi o Picchiarsi il petto, ed anche Darsi nel petto.

Piezzo, Pezzo. — ciascuna delle parti che compongono una macchina, un mobile, o altro, Pezzo. — di porta, Banda, Battente. — per moneta in genere, Moneta. — *Piezzo duro*, term. de' sorbettieri, Pezzo duro, ed anche Pezzo gelato. — *Piezzo respettabbele*, scherz. di donna bene in carne e di bell' aspetto, Pezzo da sessanta, Pezzo di grazia di Dio. — *Piezzo d'artigliaria*, e semplic. *Piezzo*, Pezzo d'artiglieria e semplic. Pezzo, Bocca da fuoco. —

Piezzo de biancaria, Capo di biancheria. — *Piezzo de catapiezzo*, si dice da scherzo, fingendo di volere ingiuriare, Pezzo di non so che, ed anche Briccone. — *Piezzo de ciuccio*, e simili ingiurie, Pezzo d'asino; e così nel plur. Pezzi di porci, di mascalzoni, ecc. — *Piezzo de fuoco*, e semplic. *Piezzo*, parlandosi di fuochi artificiati, Pezzo di fuoco, e sempl. Pezzo. — *Piezzo de lavoro*, term. per lo più de' sarti, Capo di lavoro. — *Piezzo de museca*, e semplic. *Piezzo*, Pezzo di musica, e sempl. Pezzo. — *Piezzo d'ommo*, o *de femmena*, Pezzo o Tocco d'uomo, di donna, Bel pezzo o Bel taglio d'uomo, Bell'asta di donna. — *Piezzo d'opera*. Ved. Scuro. — *Piezzo de paraviso*. V. in Paraviso. — *Piezzo e pevo*, Peggio che mai, Peggio che peggio. — *A piezze e petacce*. Ved. in Petaccia. — *Cadersenne a piezze*, Cascare a pezzi, a brani. — *Essere uno piezzo*, dicesi delle cose non fatte di più pezzi uniti insieme, Essere tutt'un pezzo. — *Fare a piezzo mmano*, negoziare a pronti contanti, Fare a mo' e to', Fare a pesa e paga. — *Fare na cosa piezze piezze*, Farla in pezzi, a pezzi, ed anche a pezzi a pezzi, Mandarla in pezzi. — *Fare uno tanto u piezzo*, Tagliarlo a pezzi, Farne salsiccia, Farne tonnina. — *Farse uno piezzo* o *tutto nu piezzo*, intirizzirsi, Farsi o Diventare tutto un pezzo, Ristecchire. — *Malo piezzo de carne*, o *d'artigliaria*, dicesi di persona trista, di mal affare, Carnaccia, Arnesaccio, Soggettaccio, Pezzo d'ira di Dio. — *Nun jire nisciuno piezzo*, Non valere una buccia di porro, Non valere un bottone. — *Nun nce n'essere piezzo*, dicesi di vestito o altro ridotto in pessimo stato, Non tenersene pezzo o brano. — *U cchiù gruosso piezzo ha da essere a recchia*, modo di minacciar di morte, Il pezzo più grosso gli ha essere un orecchio.

Pifero. V. il più com. Bifero.

Pigliare, Pigliare, Prendere. — per catturare, Pigliare. — occupare un dato spazio, Pigliare. — comprare, Pigliare. — sposare, Pigliare. — capire, Afferrare. — intrans., per dirigersi, Pigliare, es. Pigliamo di qua, Prendete a sinistra. — per accendersi di legna o altro, Pigliare. — di piante, Attecchire, Allignare, Fare. — di colori, Pigliare, Allegare. — *Pigliare a fare na cosa*, cominciare o impegnarsi a farla, Pigliare a fare una cosa. — *Pigliare a freve*, o altro male, Pigliar la febbre, ecc. — *Pigliare a mazzate*, *a petrate*, e simili, Pigliare uno a bastonate, a sassate, ecc. Giusti: « Lo prenderemo a calci nel sedere ». — *Pigliare aria*, o *nu poco d'aria*, Prender aria, una boccata d'aria. — *Pigliare cu-*

raggio, Prender coraggio, Farsi coraggio, animo, cuore. — *Pigliare da uno*, nascer somigliante a lui di fattezze o anche d'inclinazioni, Ritrarne, Farne ritratto, e comun. Tirare e più ancora Ritirare da uno. — *Pigliare de fummo*. Ved. in FUMMO. — *Pigliare fuoco*, propr. e figur., Prender fuoco. — *Pigliare i parte d'uno*, Prender le parti d'uno, Pigliarla per uno. — *Pigliare mmocca*, lasciarsi corrompere con doni, Prendere il boccone, Pappare. — *Pigliare na cosa de chesta o chella manera*, Pigliare una cosa d'un modo o d'un altro. — *Pigliare na strata*, Pigliare una strada. — figur. per prendere un avviamento, Prendere una strada. — *Pigliare pe l'aria*, intender subito, al primo accenno, Pigliare o Cogliere a volo. — *Pigliare pede*, Prender piede. — *Pigliare puorto*, Pigliar porto. — *Pigliare uno c'u buono*, Prenderlo con le buone. — *Pigliare vavia*, Prender baldanza, ed anche Prendere braccio. — *Pigliarse collera*, Pigliarsela, Pigliarsene. — *Pigliarse de mane*, Venire alle mani, ed anche Pigliarsi. — *Pigliarsella cu uno*, Pigliarsela o Pigliarla con uno. — *Pigliarsella sciuè sciuè*, Prendersela a un tanto la canna, Pigliarsela o Pigliarla a quattro quattrini la calata — *Pigliarsenne*, Prendere ardire, confidenza, Fare a fidanza. — *Pigliarte u friddo, a freve*, e simili, Pigliarti il freddo, la febbre, ecc. — *Pigliete chesto!* modo di mostrarsi soddisfatto dell'altrui male, O piglia! — — *Comme me piglia*, Come mi frulla, o la mi frulla. — *Sapè pigliare uno*, Saperlo pigliare, Saper prenderlo pel suo verso. — *Us piglia*. Ved in Us.

Pigliepporta, chi riferisce altrui le cose udite, per metter male, Rifischione.

Pigna, albero, Pino. — frutto del pino, Pina, ed anche Pigna si disse, ma raramente. — ferro che girando nel mezzo della campana del macinino stritola i chicchi del caffè tostato, Pina. — *Pigna d'uva*, Grappolo d'uva, ed un grosso grappolo anche Pigna. — *Faccia che nce può scagnà pigne*, faccia senza vergogna, Faccia che ci si può batter moneta, e com. Faccia che a tirarci una moneta torna indietro.

Pignata, vaso di terra da cuocervi le vivande, che ha il fondo largo quanto la pancia, Pignatta, e più comunemente Pentola. — *Rompere a pignata*, giuoco che si fa la prima domenica di quaresima, Giocare alla pentolaccia, ed anche Rompere la pentolaccia. — — *Ruttura d'a pignata*, Rottura o Giuoco della pentolaccia, ed anche semplic. Pentolaccia. — *I guaje d'a pignata i sape a cucchiara*, Dove

stringe la scarpa non lo sa che chi l'ha in piede.

Pignataro, Pentolaio.

Pignatella, Pentolina, etta, uccia.

Pignatiello, Pentolino. — *Fare a uno nu pignatiello*, Fargli una malìa, Affatturarlo, Stregarlo. — *U serviziale e u pignatiello*, di due che si vedano sempre uniti, Il corpo e l'ombra.

Pignato, vaso di terra da cuocervi vivande, la cui pancia si va sempre restringendo fino al fondo, Pentolo. — *Nun fare ascire u grasso da u pignato*, Pensare a' suoi prima che agli altri: ma chi dicesse Non voler che il grasso esca della pentola, sarebbe inteso da tutti.

Pigno, Pegno. — ne' giuochi detti di penitenza, Pegno. — *Dare na cosa pe pigno*, Darla in pegno, Lasciarla pegno. — *Farse nu pigno*, Fare un pegno. — *Spignarse nu pigno.* Ved. in Spignare. — *Tenere na cosa pe pigno*, Tenerla in pegno, Averla pegno.

Pignulata, confettura di pinocchi, Pinocchiata e ato.

Pignuolo, Pinocchio, e Pinólo, ma Pinólo si dice più volentieri quello ch'è ancora nel guscio. Anche gli Aretini, Pignólo. — *Culor pignuolo*, Color pinocchio, e più comun. pinólo. — *Magnare pignuole*, scherz. delle cose impegnate al Monte di pietà, Stare con Gesù pietoso.

Pilastriello e **Pilastrino,** Pilastrello etto, ino.

Pilastro, Pilastro. — di ponte in pietra, Pila. — di ponte in legno, Palata. — colonnina di pietra a capo di strada, innanzi a palazzo, ecc., Piuolo.

Pilato, Dicesi *Fare comm' a Pilato*, quando uno d'una cosa se ne lava le mani, Far come Pilato. — *Mannare uno da Erode a Pilato*, Mandarlo da Erode a Pilato.

Pilo, Pelo. — tutt'i peli d'un animale, Pelo. — la peluria de' panni lani. Pelo. — fenditura appena visibile in intonaco, pietra, marmo, ecc., Pelo, Crinatura. — *I pile*, per la barba dell'uomo, Il pelo. — *Pilo a la zizza*, male delle donne che allattano, Setola. — *Cacciare pilo*, detto d'intonachi, muraglie, marmi, ecc., Far pelo, Gettar pelo, ed anche Pelare. — *Contra pilo*, a ritroso del pelo, Contro pelo. — *D'ogne pilo fare trave*, D'ogni bruscolo fare una trave, che anche si dice Far d'una mosca un elefante. — *Jire truvanno u pilo int' a l'uovo*, Cercare il pel nell' uovo. — *Jirsenne mpilo mpilo*, Consumarsi lentamente, a oncia a oncia. — *Lucere u pilo*, propr. degli animali, e figur. anche degli uomini ben pasciuti, Rilucere il pelo. — *Nun tenere pilo a lengua.* V. in Lengua. — *Tenere i pile a u core*, o *tanto de pilo ncopp' u core*, Avere il cuore con tanto di pelo.

Pilone, sorta di panno, Pelone. — ciascuno de' grossi pilastri che sostengono la cupola d'una chiesa, Pilone, Pilastrone.

Piloto, Pilota, ed anche Piloto.

Piluncino, pelone meno grave, Peloncino.

Piluscia, sorta di drappo a lungo pelo (franc. *peluche*), Felpa.

Pimmece, Cimice. — di persona petulante e fastidiosa, Mosca culaia, e più pulito cavallina.

Pimmeciaro, moltitudine di cimici, Cimiciaio.

Pinto, sost., Tacchino. — *Pinto de re*, nome di pesce (*julis mediterraneus*), Donzella.

Pinto, agg., nella locuz. *Linto e pinto*. Ved. LINTO.

Pinulillo, Pilloletta, ina.

Pinulo, Pillola. — *Malo* o *Brutto pinulo*, fig. per grave dispiacere, Pillola amara.

Pinzetta, Pinzette, dette anche Mollette.

Pioggia, si usa soltanto nel nome di *Pioggia de fuoco* dato ad una sorta di fuoco artificiato, Pioggia d'oro, ed anche Pioggia di fuoco.

Pioneca, sfortuna al gioco, e per estens. anche in tutt'altro, Disdetta.

Pi pi, voce de' pulcini, degli uccellini, Pi pi, Pio pio, Pigolìo. — modo di chiamare le galline, Billi billi e Bille bille. — *Fare pi pi*, pigolare, Fare pi pi, pio pio, Pipiare, Pipire, ma più di tutti Pigolare.

Pipì, sost. femm., nome bambinesco dell'atto di orinare, Piscia. — *Fare pipì*, Far la piscia.

Pippa, Pipa. — per il solo recipiente del tabacco, detto più specif. *Capa d'a pippa*, Bocciuolo della pipa. — *Fare acqua a pippa*, si dice del bocciuolo della pipa quando per essere troppo impregnato di nicotina comincia a trasudare, Gocciare, ed anche Sputare. — e scherz. per non aver quattrini, Esser corto a denari, Avere la stanga, Essere al verde. — *Fumarse uno int'a na pippa*, esser molto da più di lui, Rivenderlo. — *Na pippa de tabacco*, Una pipata. — *Naso a pippa*, Pipa. — *Vollere a pippa*, si dice del suono che la troppa saliva fa nella cannuccia. Fare glo glo. — *Pippa* è anche misura di liquori, Pipa.

Piraniello, scalpello adoperato da' legnaiuoli ad intagliar canali stretti e profondi, Pedano.

Pirano, scalpello triangolare de' legnaiuoli, Cantera.

Pirchiarìa, Tirchieria, Spilorceria, Taccagneria, Pitoccheria, Gretteria e Grettezza, Miseria.

Pirchio, Tirchio, Spilorcio, Taccagno, Gretto, Misero, Meschino.

Pìreto, Peto, Coreggia. — *Nun fa' perete a chi tene culo*, Non mordere chi ha denti. — *Si se fa nu pireto, tutte u sanno*, Non si può tirare un peto, che tutto il vicinato nol risappia. — *Vulere fare u pireto cchiù*

gruosso d'u culo, Non fare il peto secondo il buco, e più pulito Voler fare il passo più lungo della gamba.

Piribisso, giuoco d'azzardo che si fa sopra una tavoletta dipinta di trentasei figure, Biribissi e isso. — *Fiura d' u piribisso*, dicesi a persona contraffatta, Scarabocchio.

Piripacchio, giuoco di carte non usato in Toscana, e che si potrebbe dire Asso mangia tutto.

Piriquacchio. Lo stesso che **Piripacchio.** — *Naso a piriquacchio*, naso mal fatto, Naso a bocciuolo.

Piro, albero, Pero. — frutto, Pera. — *Piro angèleco*, Pera angelica. — *briamutto*, Pera bergamotta. — *butirro*, Pera burrona, e buré. — *campanaro*, Pera campana. — *cannellino*, Pera zuccherina, detta pure Pera gentile. — *carmusino*, Pera perla. — *coscia de donna*, Pera coscia di dama.— *cutugno*, Pera cotogna. — *de S. Giuvanne*, Pera S. Giovanni, detta anche Pera giugnolina. — *de vierno*, Pera vernereccia. — *d'u Carpio*, Pera spina di Carpi, ed anche Pericarpia. — *mast'Antuono*, Pera mastr'Antonio: probabilmente dal nome di chi ne introdusse o ne migliorò la coltura, come per egual ragione i Toscani hanno la Pera messer Gianni, ed altri simiglianti nomi di frutte. — *muscariello*, Pera moscadella. — *muscarellino*, Pera moscadellina. — *nganna villano*, Pera bugiarda. — *nizzo* o *de Massa*, Pera di Massa. — *reginella*, Pera regina. — *sarvàteco*, Pera salvatica. — *serpentino*, Pera serpentina — *spatone*, Pera spadona, ed anche Pera spada. — *spino*, Pera spina. — *Cadere comm'a pere cotte*, Cascare o Andar giù come le pere cotte. — *Casecavalle e pere*, Formaggio, pane e pere è cibo da cavaliere, ed anche si dice Al contadino non far sapere quanto sia buono il cacio con le pere. — *Quanno u piro è ammaturo cade a pe isso*, Quando la pera è matura casca. — *Te saccio piro*, so donde vieni e chi sei. T'ho conosciuto sorbo. Vogliono lo dicesse primo un contadino a un Cristo di legno, del quale non gli pareva aver da lodarsi.

Pirulè, Piroletta — *Fare pirulè*, Pirolettare.

Pìrulo, chiavetta di violino, chitarra e simili, Bischero, e comunemente anche Piròlo, registrato dal Rigutini nell'Appendice al Vocab. della lingua parlata.

Píscella, voce da bambini, Piscia.

Piscia, nome bambinesco dell'orinare, Piscia.

Pisciacquasanta, bacchettone, Baciapile, Mangiamoccoli.

Piscialietto, bambino che piscia in letto, Piscialletto, masc. e fem.

Pisciare, Orinare, ed anche Pisciare, ma è voce bassa. — *Pisciare cumpitanno*, Pisciare a gocciole. — *Pisciarse sotto*, Pisciarsi sotto. — iperb. per avere urgente bisogno di orinare, Scapparti da orinare. — e per aver grandissima paura, Pisciarsi sotto. — *Pisciarse d'a risa*, Scompisciarsi dalle risa.— *Fare na cosa piscianno*, cioè con grande facilità, Fare una cosa cantando. — *Farse piscià int'a sacca*, lasciarsi sopraffare, Lasciarsi cacare addosso, ed anche in capo, ma più pulito Lasciarsi mangiar la torta in capo. — *Piscia chiaro e fa i corne a u miedeco*, Piscia chiaro ed abbi in tasca il medico.

Pisciarella, bisogno frequente di orinare, Pisciaiuola, da' medici detta Diurèsi, e se degenerata in malattia, Diabète.

Pisciariello, che fa orinare, Diuretico. — aggiunto di occhi, Lagrimoso. — come sost., nome di un vino debole e passante, Pisciarello.

Pisciasotto, dispreg. di bambino, Piscialletto, masc. e fem., ed alle femine anche comun. Pisciàcchera.

Pisciata, Pisciata, Orinata.

Pisciato, imbrattato di piscio, Piscioso.

Pisciaturo, Orinale, ed anche comunemente Vaso da notte. — luogo lungo la via da orinarvi, Pisciatoio, e più decente Orinatoio.

Pisciavìnolo, Pescivendolo e Pesciaiuolo, ma propriamente il primo va attorno vendendo, il secondo tiene bottega o posto fisso in mercato.

Pisciazza, Orina, Piscio. — *Pisciazza vergene*, quella di vergine, Piscio vergine.

Pisciazzaro, chi non fa che pisciare, Piscione, fem, ona.

Piscigrazia, parte della veste che una donna strascichi per terra, Strascico. — dispreg. di gonna, Gonnellaccia.

Pìsemo, senso di peso nel corpo vivente, Pesantezza, Gravezza, ed anche Peso. — per cosa pesante. Peso. — *Pisemo abbascio*, Pondi, plur., Mal de' pondi, Pondìo. — *Pisemo de capa*, Gravezza di testa, Incapacciatura. — *Tenere nu pisemo ncopp'u stommaco*, Avere un peso in sullo stomaco; e nel senso figurato, anche Avere un cocomero in corpo. — *Levarse nu pisemo da copp' u stommaco*, Levarsi un peso d'in sullo stomaco; e nel figurato, anche Cavarsi un cocomero di corpo.

Pìseta, vasetto d'argento in cui si tengono le ostie consacrate, Pisside.

Piso, Peso. — strumento che contrapposto alle cose serve a pesarle, Peso. — *Piso de lana*, term. de' lanaiuoli, Peso di lana. — *A piso*, modo di comprare o valutare le cose, A peso. — *A piso d'oro*, a carissimo prezzo, A peso d'oro.

— *Arrubbare ncopp'u piso*, Rubare sul peso. — *Buon piso*, quel poco più del peso che si dia dal venditore, Buon peso. — *De buon piso*, Buon peso, ed anche Di buon peso; es. Due libre buon peso, e di buon peso. — *Essere scarzo de piso*, Non esser di peso.

Pisse pisse, modo di chiamare alcuno, St st, Ehi ehi. — bisbiglio, favellìo affrettato e segreto, Pissi pissi; onde poi Pissipissare.

Pistacchiata, errore, sbaglio, Corbelleria, Castroneria, ecc.

Pistacchio, Pistacchio.

Pistagna, Pistagna.

Pistare, stritolar col pestello, Pestare.

Pisto, roba pestata con acqua, Pesto.

Pistola, Pistola.

Pistone, parte mobile della tromba che serve a farvi montar l'acqua, Pistone. — parte di alcuni strumenti da fiato, Pistone. — specie di archibuso a larga canna, Pistone,

Pistulettata, sparo o colpo di pistola, Pistolettata.

Písulo, lo stesso che Pesulo, — *Pisulo pisulo*, modo di camminare, Leggiero leggiero, Senza quasi toccar terra.

Pitaffio, Epitaffio.

Pitone, aggiunto di vecchio, Barbogio, Brontolone.

Pittare, Dipingere. — di stanze e simili, Pitturare. — figur. per fare checchessia perfettamente, Dipingere. — *Pittarse*, imbellettarsi il viso, Dipingersi. — e per tingersi barba o capelli, Tingersi, — *Pittare a chiaruscuro*, Dipingere a chiaroscuro, ed anche Chiaroscurare. — *Pittare a fresco*, Dipingere a fresco, ed anche in fresco. — *Pittare a grussezza de culure*, Dipingere a corpo. — *Pittare a marmo*, Marmorare e Marmoreggiare. — *Pittare a sguazzo*, Dipingere a guazzo, o a tempera. — *Pittare a uoglio*, Dipingere a olio. — *Pittare c'u fiato*, con somma diligenza ed arte, Dipingere col fiato. — *Se po' pittare*, di persona o cosa bellissima, È da dipingere.

Pittata, sost., Dipintura.

Pittato, Dipinto. — imbellettato, Dipinto, Dante: « Le donne col viso dipinto » — tinto nella barba o ne' capelli, Ritinto; es. Quel vecchio ritinto. — *Stare pittato*, di vestito, calzatura, e simili, Star dipinto, Stare a pennello. — *Nun nce starrìa manco pittato*, diciamo di casa o altro luogo che ci riesca insopportabile, Non ci starei dipinto, e com. anche Non mi ci potrei vedere scritto.

Pittema, medicamento che una volta applicavasi alla regione del cuore, Pittima. — *Pittema* e *Pittema veneziana*, dicesi ad uomo noioso ed importuno, Pittima, Pittima veneziana, ed anche Pittima cordiale.

Pittore, Pittore, Dipintore. —

Pittore pitt'a sguazzo, dipintore da nulla, Pittore da insegne, e comun. anche da sgabelli, Frustapennelli — *Puterla fa' sulo nu pittore*, dicesi di persona o cosa molto bella, Poter farla solo un pittore.

Pittura, l'arte del dipingere, Pittura. — La cosa dipinta, Pittura, Dipintura, Dipinto. — colore dato a muro o ad altro, Colore, Tinta. — *Stare na pittura*, di vestito o altro che stia a pennello, Stare una pittura.

Pitturicchío, Pittorello, uccio, Pittore da insegne, da sgabelli.

Più più, imitazione del verso de' tacchini, e modo di chiamarli, Glu glu.

Piumaggio, ciascuna delle parti laterali del capitello jonico, Balaustro. — la parte superiore d'una balaustrata, Cimasa.

Piumbino, che ha color di piombo, Piombino, ed anche Piombato.

Piuvano, aggiunto d'acqua, Piovano; e dicesi pure La piovana per l'acqua piovana,

Pìuzo. Ved. il più com, Pìvuzo.

Pìvulo, lamentìo, piagnucolìo, Pigolìo. — *Pivulo de stommaco*, Languidezza di stomaco.

Pìvuzo, dispreg. di uomo piccolo e sparuto, Cosino, Scricciolo, Pigmeo. — *Mazza e pivuzo*. Ved. in Mazza. — *Pivuzo* un tempo ebbe significato proprio di bacchettina, fuscello, ma poi l'ha perduto.

Pizza, Schiacciata. Pizza si disse già in Toscana, e lo scrissero il Caro ed altri, per una special forma di cacio: ma anche il *Re de' cuochi*, scritto e stampato oggi a Firenze, ha Pizza all'olio, al pomodoro, ecc. — *Pizza doce*, Torta. — *Pizza rùsteca*, non dolce, Torta rustica. — *Pizza de scammera*, Torta di magro. — *Pizza fritta*. V. il più com. Pezzella. — *Fare na pizza de na cosa*, Farne una cofaccia (corruz. di focaccia) Scofacciarla, Farne una frittata. — *Pigliare pizza pe tortano*, Prender lucciole per lanterne, Prender un equinozio.

Pizzeco, lo stringere a un tratto la carne altrui con due o tre dita, Pizzio, e più comun. Pizzicotto. — quella quantità di checchessia che si prende con le punte delle dita congiunte insieme, Pizzico. — nome d'un giuoco di carte, Pizzico. — *Farse nu pizzeco*, Allibire, Diventar piccino piccino, e garbatamente fu già detto Farsi un nicchio.

Pizzepàpero, Boccale.

Pizzestuorto, uccello il cui becco ha le due parti ricurve in modo che in punta s'incrociano, Crociero.

Pizzo, punta angolare di checchessia, Punta. — ciascuno de' quattro angoli estremi di coltre, fazzoletti, e simili, Cocca. — per merletto, Pizzo. — luogo assegnato a persona o cosa, ed anche luogo assolutamente, Posto. — la punta di

ferro della trottola, Puntale. — il rostro degli uccelli, Becco. — e figur. la bocca umana, Becco. — parte di taluni vasi, dalla quale si versa il liquido che contengono, Becco, Beccuccio. — *Pizzo a riso*, Sorrisino, Risolino. — *Pizzo de pappavallo*, specie di modanatura, Becco di civetta. — *Cappiello a duje, a tre pizze*. Ved. in CAPPIELLO. — *Fare u pizzo a riso*, Far bocca o bocchino da ridere. — *Mettere a u pizzo*, di denari o altre cose, Porre da parte, Riporre. — e per non darsi più pensiero di una persona, Metter da parte. — *Mpizzo mpizzo*, Lì lì, Su due piedi, Coll'acqua alla gola. — *Nfonnere u pizzo*, scherz. per bere, Mettere il becco in molle, Immollare il becco. — *Stare a u pizzo sujo*, contenersi convenientemente, Stare al suo posto, Tenere il suo posto. — *Tenere na cosa mpizzo de lengua*, Averla in punta di lingua, o sulla punta della lingua. -- *Tenere na cosa mpizzo mpizzo*, Esser lì lì per farla, Scapparti di farla. — *Tenere nu buono pizzo*, essere di buon appetito, Esser di buon morso.

Placas, nella frase *Dicere placas d'uno*, per dirne il peggio che si può, Dirne plagas, ed anche Dirne le piaghe di Cristo, Dirne corna, roba da chiodi, ira di Dio.

Placca, piastra d'ottone o altro metallo con sòpravi stemma o altro segno, Placca si dice in tutta Toscana.

Placfò, noto amalgama adoperato in luogo dell'argento, Pacfong; vocabolo cinese, che significa « rame bianco », e invece del quale molti preferiscono dire Argentone. L'uno e l'altro sono registrati nel Vocabolario del Melzi.

Plutone, drappello di soldati (franc. *peloton*), Plotone.

Po, Poi.

Pocca, Poichè.

Poco, agg., Poco. — in forza di sostant., Poco e Po'. — avverb., Poco. — *A poco a poco*, A poco a poco. — *A poco a la vota*, A poco per volta. — *A n'auto poco*, Tra poco. — *A ccà n'auto poco*, Di qui a poco. — *Cuntentarse d'u poco*, Contentarsi del poco. — *Nu poco*, ripieno esortativo, Un poco; es. Vediamo un poco se si potesse ecc. — *N'auto poco*, poco è mancato che, Un altro po', Anche un poco; es. Un altro po' m'addormentavo, Anche un poco me ne scordavo, - *Poco doppo*, Poco dopo, Poco stante. — *Poco fa*, Poco fa, Poco è, Poc'anzi. — *Poco mancaje ca* ecc., Poco mancò che ecc. — *Poco poco ca*, Per poco che, Se punto punto.

Poglia, Ved. il più com. PUGLIA.

Pognere, Pungere, Bucare. — de' fichi, Pungerli. — per mordere con parole, Pungere. — *Pognere a biava*. Ved. in BIAVA.

Polca, più volgar. **Porca,** ballo, Polca.

Pòlesa, Polizza. — *Polesa de carreco*, term. mercant., Polizza di carico.

Pòllece, Pulce. — *Nun bulere stare manco pe pollece int'a cammisa d'uno*, Non volersi trovar ne' suoi panni per tutto l'oro del mondo.

Polo. Polo. — *Da nu polo a l'auto*, da un luogo a un altro molto lontano, Da un polo all'altro. — *Stare a u polo opposto*, abitare o trovarsi lontanissimo, Stare al polo opposto.

Pòmmece e **Preta pommece,** Pomice. — scherz. per meretrice, Torcia la dicono a Firenze, per non dir Troia.

Pompa, strumento da far salir su l' acqua (franc. *pompe*), Tromba dovrebbe dirsi, e (dove occorresse a più chiarezza) Tromba idraulica; ma non altro che Pompa si ode in tutta Toscana, nè altro si legge ne' pubblici atti: e contro quelli che l'hanno per male sentiamo un po' come canta il Fanfani: « Pompa chiama continuamente il popolo la tromba aspirante che tira su l'acqua, e Pompieri le guardie del fuoco. Ma queste sono vociacce francesi, bociano i lustrini. Che volete, figliuoli? le sono: ma venite un po' voialtri a farle smettere qua a Firenze. »

Poncio, Ponce. — *Picculo poncio*, Poncino.

Pòngula, Pollone, Rampollo.

Ponta, estremità acuta di qualsivoglia cosa, Punta. – estremita qualunque, Estremo, Sponda, Proda, o altro, secondo i casi. — piccola parte di un dolce o d'altra cosa da mangiare, Pezzetto, Boccone. — *Ponta a tre scelle*, ferro di cui s'arma la punta de' pali da conficcare, Puntazza, Cuspide. — *Ponta da pulire*, strumento de' legnaiuoli, Rasiera, Raschiatoio. — *Ponta de nateca*, luogo della bestia macellata, Lombata. — *de pietto*, Spicchio di petto. — e per salita affannosa, Pettata. — *Ponte d'ache*, paste minutissime da minestra, Puntine. — *Ponte de Parigge*, sorta di bullette, Punte di Parigi, dette anche Bullette spille. — *Ponta ponta*, Con la sola punta. — *De ponta*, Di punta — modo di collocare pietre o mattoni nella struttura d'un muro, ch'è quando si fa loro presentare il lato più corto, In chiave. — *Fare* o *Cacciare a ponta a na cosa*, Appuntarla, Aguzzarla. — *Levare a ponta a na cosa*, Spuntarla. — *Mponta*, se di cosa puntuta, In punta; se no, In proda: es. Portato in punta alla lancia, Seduto in proda alla seggiola, — *Mponta mponta*, In punta in punta, All' estremo. — *Mponta de piede*, In punta di piedi, Sulla punta de' piedi. — *Nun passarte na cosa manco p' a*

ponta, Non passarti neanche per la controcassa del cervello, Non aver pelo che ci pensi. — *Pigliare na cosa de ponta*, aversene per male, Prenderla per la punta. — *Tenere na cosa mpont'a lengua*, più com. *mpizzo de lengua*. V. in Pizzo. — *Tenere na cosa mpont'a i dete*, saperla a menadito, Averla in sulla punta delle dita.

Ponte, Ponte. — bertesca su cui lavorano in alto i muratori, i pittori, ecc., Ponte. — pezzo dell'archibugio che ne difende il grilletto, Ponte. — *Ponte a levatora*, Ponte levatoio. — *Ponte deritto*, Ponte retto. — *Ponte de sguincio*, Ponte obliquo, o in isbieco. — *Ponte d'a serra*, Staggio della sega. — *Ponte d'u mulino*, Ponte del mulino. — *Mannare a u ponte*, cioè a quello detto della Maddalena, presso cui si ammazzano e scuoiano le bestie, e scherz. si dice anche di uomo non più buono a nulla, Mandare allo scorticatoio. Al napol. *Ponte* corrispondeva una volta la fiorentina Sardigna. — *Naso a ponte*, Naso a ponte, detto anche arcionato.

Pònteco, Aspro, Acerbo, che anche gli antichi dissero Pòntico. — *Noce ponteca*, quella difficile a sgusciare, Noce malescia. — *Pava pònteca*, Mala paga, Pagaccia, e diconsi anche del cattivo pagatore.

Poppa, della nave, Poppa. — *Jire c'u viento mpoppa*, nel propr. e nel figur., Avere il vento in poppa.

Poppò, nome di un giocattolo da scagliar palottoline, Schizzetto, comun. detto anche Zaffo.

Populo, Popolo. — *Populo vascio*, Popolo minuto, e più com. Popolino.

Porca, Porca, Troia, Scrofa. — per meretrice, Troia, e in Firenze per eufemismo Torcia. — storpiatura di Polca, nome d'un ballo.

Pòrfeto, pietra molto pregiata, Porfido.

Porpa, Polpa.

Porta, Porta, Uscio; ma il primo di questi nomi si usa più propriamente parlando di grandi edifizi, sebbene talvolta si dica anche de' piccoli. — per chiusura di finestra, Imposta. — di armadio, di pozzo, Sportello. — *Porta a calatora*, Ribalta. — *a duje piezze*, Porta o Imposta a due bande. — *a libretto*, imposta a bande ripiegate, Porta a libriccino. — *a muro*, detta anche *a faccia de muro*, Uscio a muro. — *a sciùlia*, Uscio a sdrucciolo. — *arcuata*, Porta arcata. — *carrese*. Ved. Carrese. — *cu i vrite*, Uscio a vetri. — *de lastre*, Porta vetrata; e quella per cui s'entra nelle botteghe, Vetratina è detta a Firenze. — *granne*, la più grande di un edifizio che ne abbia diverse, Porta maggiore, ed anche maestra. — *finta*, Porta finta, ed

anche falsa. — *piccula*, per lo più parlando di chiese, Porta minore, Porta di fianco o lato, ovvero Porta di dietro, secondo i casi. — *secreta*, Porta segreta. — *Appannare a porta*, Socchiuderla, Accostarla. — *Doppo arrubbato fare i porte de fierro*, Serrar la stalla dopo scappati o perduti i buoi. — *Mmocca a porta*, All'uscio, Sull'uscio, Sulla soglia. — *Sbattere a porta*, a cagion del vento o d'altro, L'uscio sbattere, sbatacchiare. — *Sbattere a porta nfaccia a uno*, Sbattere o Serrare o Sbatacchiare l'uscio in faccia o sul muso o nel muso ad uno, Fargli un'usciata sul muso. — *Stare a porta*, o *a porta a porta cu uno*, abitare allo stesso piano, Stare accanto, o a uscio a uscio con uno. — *Tirarse a porta*, serrarsela dietro, Tirare a sè l'uscio. — *Tuzzuliare a porta*, Batter l'uscio o all'uscio, Bussare o Picchiare all'uscio.

Portabannera, Portabandiera, che già fu detto Alfiere, e più antic. Banderaio.

Portabicchiere, arnese da poggiarvi il bicchiere, Sottobicchiere.

Portabocce, arnese da poggiarvi la boccia, Sottoboccia, masc.

Portabuttiglie, arnese da reggere bottiglie e bicchierini da liquori, Portabottiglie. — da poggiarvi la bottiglia del vino, Sottobottiglia, masc.

Portafiammifere, vasetto da tenervi i fiammiferi, Portafiammiferi. — scatoletta o altro da portare in tasca i fiammiferi, Scatola da fiammiferi.

Portafoglio, Portafogli, ed anche Portafoglio. — libretto da note e ricordi, Taccuino.

Portalàppese, arnese da reggere il lapis, Portalàpis. — per matitatoio, Ved. il proprio nome TOCCALÀPPESE.

Portalettere, Portalettere, e meno com. Postino.

Portammasciate, Rapportatore, Fischione e Rifischione, Spia, ed anche Portimbasciate si dice in Toscana, ma piuttosto in senso di portatore d'ambasciate amorose.

Portamuneta, Portamonete.

Portamuorzo, ciascuna delle due strisce di cuoio ripiegate che reggono il morso de' cavalli, Portamorso.

Portapalicche, arnese da tenervi gli stuzzicadenti, Portastecchi.

Portapullaste, mezzano d'amore, Mezzano, Portastanghe, Tiracalesse, ed anche Reggitirelle. In Tosc. fu già detto Pollastriere, fem. era, come si vede nelle antiche commedie; e i Francesi dicono *poulet* un biglietto amoroso.

Portarrobba, portatore per prezzo di cose non molto pesanti, Portaroba, antic. Porta.

Portasegge. V. PURTANTINARO.

Portasicarre, Portasigari.

Portaspata, cintura o tracolla da cui pende la spada, Budriere. — rilievo tondeggiante dietro

la cassa di alcune carrozze, Gobba.

Portastennardo, Portastendardo.

Portatirante, traversa di legno sporgente fuori delle stanghe, alla quale si attaccano le tirelle del cavallo, Bilancino, detto anche comun. Reggitirelle.

Portavoce, strumento usato in mare per parlar di lontano, Portavoce. — cornetto acustico, Portavoce. — figur., chi ripete e divulga le altrui parole, Portavoce.

Porva. V. il più com. PÒVERE.

Posa, deposito de' liquidi, Posatura, Fondigliuolo. — deposito delle cose fatte bollire, Bolliticcio. — *Posa d'u cafè*, Fondi del caffè, e sempl. Fondi. — *Fare i pose*, proprio de' polli quando sono sgozzati, Dare i tratti. — e figur. dell'uomo che stia in gran pena, desiderio, o altro tormento d'animo, Star sulla corda, Smaniare, Struggersi, ecc.

Pòsema, Amido. — acqua in cui sia disfatto dell'amido, Salda. — *Dare* o *Fare cadere a posema*, Insaldare o Dissaldare. — *Peducchie e posema*. Ved. in PEDOCCHIO.

Posta, il servizio postale, Posta — ufficio a cui si portano e da cui si ricevon le lettere, Posta. — tutto ciò che un pubblico uffizio o un privato ricevon dalla posta in una volta, Posta. — luogo in cui si cambiano i cavalli da chi viaggia per le poste, Posta. — carrozza postale, Corriera. — *A posta currente*, A posta corrente. — *Correre p'a posta*, figur. dell'affrettarsi in checchessia, Correr le poste, o per le poste, ed anche Posteggiare. — *Masto de posta*, Maestro di posta, detto anche Postiere. — *Viaggiare cu a posta*, Viaggiare in posta, Andare in posta o per le poste.

Posta, mucchietto di cose da vendere, Posta. — il denaro giocato volta per volta, Posta. — parte del rosario, Posta. — appostamento di cacciatori, Posta. — agguato, Posta. — *Apposta*. Ved. a questa voce. — *De chesta posta*, Di questa posta, Di questa fatta, Tanto fatto. — *Doce de posta*, quel dolce che taluni vini hanno naturalmente, non artefatto, Dolce naturale. — *Essere na posta fatta*, dicesi di fatto pensato, premeditato, Esser posta fatta; onde il modo avverbiale A posta fatta. — *Fare a posta a uno*, Fargli la posta, Appostarlo, ed anche Posteggiarlo.

Pota, l'operazione del potare, Potatura, meno comun. Potagione. — il tempo di potare, Potatura. — tutto ciò che col potatoio si taglia via, Potatura.

Pòvere, Polvere. — *Povere de Cipre*, Polvere di Cipro. — *Povere d'Isca*, Polvere d'Ischia — *Povere de marmo*, Polvere di marmo pesto. —

Povere pe sparà, Polvere da sparo. — *Povere p'i diente*, Polvere da denti; e così per ischerzo si dice anche la farina. — *Jettare povere all'uocchie*, figur., Gettar la polvere negli occhi. — *Nuvula de povere*, Nugolo di polvere, Polverone. — *Chi tene cchiù povere spara*, Chi ha più polvere e più tiri.

Povero, agg., Povero. — *Pover ommo*, Poveruomo. — *Povero a me*, *Povere a nuje*, ecc., Povero me, Poveri noi, ecc.

Poza, uno de' pezzi dell'armatura del tetto o del palco, Saettone.

Pr pr, modo di spingere innanzi i porci, Pruzzi, Pruzzi in là.

Pracca. V. il più com. PLACCA.

Prajo, nome d'un pesce, Pàrago.

Pràtano, Plàtano.

Pratèa, Platea.

Pràtteca, Pratica. — *Jire mprattecа*, de' dottori novizi, Far pratica, o la pratica.

Prattecare, Praticare, Trattare, Usare. — andare spesso in un luogo, Praticare in un luogo. — *Chi pratteca c'u zuoppo, ncap'a l'anno ceca e zoppeca*, Chi pratica lo zoppo impara a zoppicare, ed anche A chi usa con lo zoppo, gli se n'appicca.

Pratteco, Pratico, Esperto; accresc. Praticone. — sostant., colui che fa pratica in medicina sotto un dottore provetto, Praticante. — *Male pratteco*, Mal pratico, Inesperto, Imperito. — *Boja male pratteco*. Ved. in BOJA.

Prattella, Teglia di terra, dimin. Teglina di terra.

Preàmmolo, Preambolo.

Prebba, Plebe,

Prebbaglia , Plebaglia , Popolaccio.

Precepitare, Precipitare. — figur. per rovinare, Precipitare. — *Precipitarse*, propr. e figur., Precipitarsi. — *Precepitare na figlia*, maritarla male, Affogarla.

Precepitato, term. farmaceutico, Precipitato.

Precepizio, Precipizio. — figur. per rovina, Precipizio. — *A precepizio*, precipitosamente, A precipizio. — *Jire* o *Mannare mprecepizio*, cioè in rovina, Andare o Mandare in precipizio.

Precetto, Precetto pasquale. — *Farse u precetto*, Adempire il precetto pasquale, Prender la pasqua, e comun. in Tosc. Rimettere il polizzino, cioè riportare a comunione il polizzino solito mandarsi innanzi Pasqua da ciascuna parocchia a' propri popolani. — *Festa du precetto*, Festa comandata.

Precettore, corruz., di percettore, Esattore.

Precetturìa, Esattorìa.

Prédeca, Predica. — figur. per esortazione, ammonimento, Predica. — *Fare na predeca a uno*, ammonirlo, Fargli la predica.

Predecare, Predicare. — figur. per discorrere a voce alta, Predicare. — per dare avverti-

menti, Predicare. — *Predecare na cosa*, per dirla e ridirla, Predicarla. — *Predecare a bracce*, cioè senza aver prima composta la predica, Predicare a braccia. — *Predecare a u desierto*, Predicare al o nel deserto, a' porri, a' birri.

Predecatore, Predicatore.

Predella, l'ultimo scaglione dell'altare, per lo più coperto di legno, Predella.

Prefazio, nella messa, Prefazio.

Preferenza, Preferenza, Parzialità.

Prefettessa, la moglie del prefetto, Prefettessa.

Prefetto, governatore di una provincia, Prefetto. — preposto agli alunni di un convitto, di una scuola, ecc., Prefetto.

Prefettura, Prefettura.

Prefilare, ornare pareti, imposte, o altro, con linee di doratura, Filettare.

Prefilatura, Filettatura, detta pure Profilo.

Pregare, e più volgar. **Prejare,** Pregare, Instare, Supplicare, Orare. — *Chi vo' Cristo, ca s'u preje*, Chi vuol Cristo, se lo preghi. — *Farse prejare*, non consentire facilmente, Farsi pregare. — *Lassa ca te prego*, lasciami parlare, Da' retta, Sta' a sentire. — *Prego a Dio ca* ecc., modo ottativo o imprecativo, Prego Dio che ecc.

Pregarìa, e più volgar. **Prejarìa,** Preghiera, Instanza, Supplica. Anche gli antichi, Pregarìa.

Preggiare, Mallevare, Garantire: dal basso latino *Plegiare*. — *Pregiarse*, Farsi o Entrar mallevadore, Far malleveria, sicurtà, ed anche Promettere per uno, Farsene garante. — *Chi preggia pava*, Chi entra mallevadore, entra pagatore, Chi sta per altri, paga per sè, Chi per altrui promette, entra per le larghe ed esce per le strette, ed anche Chi del suo vuol esser signore, non entri mallevadore.

Preggiarìa, Mallevadoria e Malleveria, Garentìa, Sicurtà. Anche gli antichi, Prejerìa e Plejerìa (dal basso lat. *plegiare*); e nelle Storie del Segni si legge pure Pregerìa.

Preggiudicare, Pregiudicare, Nuocere. — rifl., Pregiudicarsi. — *Nun preggiudicanno chi nce sente*, Senza far torto a' presenti.

Preggiudizio, nocumento, detrimento, Pregiudizio, Danno. — opinione o credenza accolta senza esame, Pregiudizio.

Prejare. Ved. Pregare.

Prejarìa. Ved. Pregarìa.

Premere, importare, Premere, Calere.

Premiare, Premiare.

Premiazione, Premiazione.

Premio, Premio.

Premmone. Ved. Permone.

Premura, Premura. — per passione amorosa, Passione, Fiamma. — *Pigliare na premura*, Innamorarsi.

Prenario, Plenario.

Prencepale, agg., Principale, Precipuo. — in forza di sost.,

capo d'un negozio, d'una bottega, e simili, Principale.

Prencepe, Principe, poet. Prence, — aggiunto di avvocato che sia de' primi nella sua professione, Primario. — *Mantenerse comm' a prencepe*, trattarsi principescamente, Vivere come un principe.

Prencepessa, Principessa, dimin. essina.

Prencepiante, sost., Principiante, Esordiente.

Prencepiare, Principiare.

Prencepino, Principino.

Prencipio, cominciamento, Principio. — massima, regola di condotta, Principio. — *Mprencipio*, In principio.

Preparare, Preparare, Apprestare. Allestire. — assolut., per acconciar la tavola da mangiare, Apparecchiare.

Preparativo, sost., Preparativo, amento, azione.

Prepòseto, titolo eccles., Preposto e Proposto.

Preputente, soverchiatore, Prepotente, accresc. Prepotentone.

Preputenza, Prepotenza, Soverchieria, Sopruso.

Presa, di tabacco, Presa. — di medicina in polvere, Presa. — di rosolio o altro liquore, Bicchierino; nome così del contenente come del contenuto. — parte di talune cose, la quale serve per prenderle, Presa. — qualunque acquisto fatto con forza o con arte, Presa, Preda, e scherz. anche Chiappa e Chiappo. — pietra di addentellato, Morsa. — l'assodarsi che fanno i muri asciugandosi, Presa. — incavatura che attraversa il ceppo della pialla, Buca. — *Cacciare i prese*, lasciare nelle fabbriche l'addentellato, Addentellare. — *Cane i presa*, Cane da presa, Mastino. — *Jisso de presa*. Ved. in Jisso. — *Pigliare* o *Fare presa*, del gesso, e simili, Far presa.

Presebbio, Presepe e Presepio, ma in Tosc. più comun Capannuccia. — *Presebbio che se fricceca*, Presepe automatico, e più com. meccanico.

Presentazione, l'atto di presentare uno per la prima volta ad una o più persone, Presentazione.

Presente, Presente. — modo di rispondere alla chiama, Presente.

Presenza, l'esser presente, Presenza. — aspetto, Presenza. — *Mpresenza*, In o Alla presenza, Al cospetto.

Presiento, regalo, Presente: ma i Napol. usano più spesso questa parola ironicamente, e in questo senso i Tosc. dicono Un bel presente, e più ancora Un bel regalo.

Presone, carcere, Prigione. — carcerato, Prigione e Prigioniere.

Pressa, Fretta, Furia, ed anche Pressa, che i Romani dicono *Prescia*. — macchina da pressare, Pressa. — *Ampressa*, Ved. a questa voce. — *De*

pressa, In fretta, ed anche A fretta. — *De pressa de pressa*, In fretta e in furia. — *Dare pressa a uno*, Dargli fretta, Affrettarlo, Sollecitarlo, Pressarlo. — *Jire de pressa*, Aver fretta, o furia.

Pressacarte, Calcafogli e Calcalettere.

Pressare, stringer nella pressa, Pressare.

Pressarulo, agg., Frettoloso.

Prestare. Ved. il più comune Mprestare. — intrans., per cedere, allentarsi, Prestare. — *Prestarse*, adoperarsi in altrui servizio, Prestarsi; es. Un uomo che si presta per tutti. — di cosa idonea ad un dato uso, Prestarsi; es. La mia casa non si presta per o ad un ballo.

Prestazione, ciò che il contadino si obbliga di fornire al padron del podere oltre il fitto, Prestazione.

Prestulillo, avv., Prestino.

Presunìa, Prigionìa.

Presutto, Presciutto e Prosciutto. — *Presutto de spalla*, Spalla. — *Tenere l'uocchio fuderate de presutto*, vedere una cosa per un' altra, Aver le traveggole, Aver gli occhi di dietro, o nella collottola.

Preta, Pietra, Sasso. — malattia, Mal di pietra, e Pietra. — quella che serve a tenere aperti gli usci, Marmino, di qualunque materia o forma si sia. — *Preta agnesia*, specie di granito, Migliarolo bianco. — *a masso*, Masso. — *arbana*, Sasso albano. — *brecciata*, Giallo brecciato della Sava. — *brecciata curallina*, Breccia corallina. — *brecciata de Casentino*, Palliato di Casentino. — *brecciata de Fiesule*, Giallo brecciato di Fiesole. — *brecciata de Mitigliano*, *de Roma*, *de Trapane*, *de Verona*, Breccia di Mitigliano, di Roma, di Trapani, di Verona. — *brecciata d'oro*, Breccia dorata. — *brecciata de Siena*, Breccia delle monache di Siena. — *brecciata rossa de Siena*, Breccia rossa di Siena. — *brecciata sarravezza*, Breccia savareccia (da Sava, fiume austriaco). — *brecciata viuletta*, Breccia violetta. — *caranfulosa*, Pietra bucheraticcia, detta anche spugnosa, cellulare e cellulosa. — *culumbina*, Sasso colombino. — *de Capaccio*, Marmo di Capaccio. — *de Frosine*, Mischio di Frosine. — *de fucile*, Pietra focaia, ed anche Pietra da fuoco. — *de Genuva*, Lo stesso che *Preta de Lavagna*. — *de lava*, detta pure *Pretarza*, Pietra di lava, e Pietrarsa. — *de Lavagna*, Pietra di Lavagna, Lavagna, Ardesia. — *de Marda*, Pietra di Malta. — *de Mitigliano*, Mischio di Mitigliano. — *de Montegargano*, Montegargano. — *de mola*, specie di pietra leggiera da murare, Pietra molare. — *de mulino*, pietrone di figura circolare, bucato nel mezzo, per uso di macinare,

Macina e Macine, Mola. — *de Mundragone*, Mondragone. — *de Nucera*, Pietra di Nocera. — *de ponta*, figur. cosa detta ad uno in odio, in danno di un altro, Zeppa, Bietta. Ved. più sotto *Mettere* ecc. — *de rota*, pietra bigia, renosiccia, della quale si fanno tra l'altro le macine, Macigno. — *de sale*, Chicco di sale. — *de Serravallo*, *de Siena*, *de Vulterra*, Mischio di Seravallo, di Siena, di Volterra. — *de taglio*, Pietra da taglio. — *de vota*, ciascuna di quelle pietre tagliate a coda di rondine, che poggiando sul loro lato più stretto, servono alla struttura di una volta o di un arco, Cuneo. — *de zucchero*, Zollo di zucchero; e se tondeggiante, anche Palla di zucchero. — *doce*, Pietra dolce. — *d' u furno*, quella con cui si tura il forno, Lastrone, ed anche Chiusino. — *d'u pesce*, Pescheria: dall'obbligo dagli antichi Statuti fatto a' pescatori di esporre il pesce pigliato, prima di venderlo, sopra una tavola di pietra posta a tale uso in pescheria; e ciò anche in Toscana. Il Redi: « I pescatori pescano de' calamaj, e li portano a vendere alla pietra del pesce ». Ma Napoli, oltre a quella che anch'oggi dicesi *Preta d'u pesce* per eccellenza, ebbe la *Preta d'a Loggia*, la *Preta de S. Lucia*, la *Preta de Chiaja*, e quella *de Puorto*. — *d'u spurtiello*, lastra di pietra con cui si chiude le bocca della fogna, della cisterna, ecc., Lapida. — *ferregna*, Pietra fiera. — *mbugnata*, Bozza, Bugna. — *molla*, Pietra frangibile. — *morta*, Pietra morta, — *nfernale*, Pietra infernale. — *p'ammulare*, detta pure *d'u rasulo*, Cote, ed anche Pietra da affilare, e Pietra, senz'altro. — *perciata*, detta pure *Spurtiello*, coperchio bucato della fogna, Chiusino. — *pommece*, Pomice. — *preziosa*, gemma, Pietra preziosa. — *sfugliosa*, Pietra faldata. — *tosta*, Pietra dura. — *viva*, Pietra viva. — *Prete de cantone*, Cantonata, Cantone. — *Prete d'u Vesuvio*, Pietre del Vesuvio, dette anche Spugne. — *Prete squatrate*, Pietre quadre. — *trafurate*, Pietre traforate, che gli archit. dicono anche campate in aria. — *Chiagnere de na cosa i prete d'a strata*, esser cosa pietosissima, Piangerne le pietre. — *Fare a prete*, combattere a sassate, Fare a' sassi. — *Mettere prete de ponta*, far cattivi uffici, metter male, Metter zeppe, o biette, Inzeppare assol., ed anche trans. Inzeppare uno; e chi lo fa, Zeppone, fem. ona, si dice a Firenze. Il Salvini: « Fanno il mestiere di metter zeppe tra un amico e l'altro ». — *Passare a preta nfernale*, Toccar con la pietra infernale, Cauterizzare. — *Zuc-*

chero mpreta, opposto di quello *pistato*. Ved. in Zucchero.

Pretarza, detta pure *Preta de lava*, Pietrarsa e Pietra di lava.

Pretata, Pietrata e Sassata.

Pretecaglie, plur., sfasciume di pietre e di fabbrica, Macerie, Muricce, Rottami. — luogo pien di sassi, Sasseto, Petraia.

Pretella, Petrella, Petrina, Petrùcola, Petruzza, Petruzzola, Sassetto, Sassolino. — *Pretella de sale*, Chicco di sale. — *Menare a pretella e annasconnere a manella*, Tirar la pietra o Gittare il sasso e nascondere la mano.

Pretennente, sost., chi ha pretensioni su donna, impiego, eredità, ecc., Pretendente.

Pretennenza, il pretendere, Pretendenza.

Pretennere, e più pleb. *Petrennere*, Pretendere. — *Pretennerse*, tenersi d'assai, Pretendersela. — *Pretennerse de sapere* o *de sapé fare na cosa*, Pretendersi d'una cosa.

Pretenzione, Pretensione.

Pretenziuso, Pretensioso e Pretensionoso.

Pretèreto, il deretano, Preterito.

Pretesto, Pretesto.

Pretiare, e derivate. Ved. i più com. Petriare, ecc.

Prevenire, derivare, esser causato, Provenire.

Prevenzione, Avviso, Annunzio. — giudizio preconcetto contro alcuno, Prevenzione.

Prevetacchione, Pretacchione.

Prevetariello, Pretino, Chierichetto. E *prevetariello* si disse già una piccola moneta d'argento, poco più di mezza lira d'oggi, perchè tanto usava pagarsi una messa.

Prèvete, Prete — *Prevete de messa*, quello già promosso al sacerdozio, Sacerdote, e più famil. Prete, senz' altro. — *Castagne d'u prevete*. Ved. in Castagna.

Preveticchio, Pretazzuolo e Pretacchiuolo, Pretùcolo, Pretonzolo.

Prevetone, Pretone.

Prèvula, Pergola, ed anche Pergolato. — *Prevula de sole*, ironic. per gran sole non riparato da nulla, Sferza di sole, Stellone, e Smèria di sole si dice comun. in Toscana, dall'antiq. Smerare per abbarbagliare.

Prevulella, Pergoletta.

Prevuliata, più pergole unite insieme, Pergolato; e se per grande tratto, Pergoleto.

Prezzo, Prezzo, Valore, Costo. — *A buon prezzo*, A buon prezzo, A buon patto.

Priarse, rallegrarsi vivamente, Gioire, Giubilare, Esultare, Gongolare, Tripudiare.

Priato, Giocondo, Gioioso, Giubilante, Esultante.

Priatorio, Purgatorio. — *Aneme d'u priatorio*, Anime del purgatorio, Anime purganti.

Prico, Plico, Piego.

Prieggio, l'obbligarsi per altrui (nel basso latino *plegium*), Mal-

leveria e Mallevadoria, Garentìa, Sicurtà. — chi fa sicurtà per altri, Mallevadore. — *Fare u prieggio*. Ved. PREGGIARSE.

Prièmmeto, per lo più al plur., grave peso che talvolta la dissenteria fa sentire all'estremità dell' intestino retto, Pondo, Male del pondo, e più comun. Pondi e Male de' pondi.

Prieno, femm. **Prena,** Pregno, Gravido, Incinto. — *Ascire prena*, Ingravidare, Ingravidarsi, Impregnare, Concepire.

Prièsteto, Ved. MPRIESTETO.

Priesto, prestamente, con velocità, Presto, Tosto. — di buon'ora, Per tempo. — *Priesto priesto*, Presto presto, Alla svelta.

Priezza, viva allegrezza, Gioia, Giubilo, Esultanza, Tripudio, Gòngolo.

Primera, giuoco di carte, Primiera. — *Fare primera de primma mana*, cioè senza scartare, Far primiera di colta. — *Terziare a primera*, Succhiellarla. — *Terziare na primera*, figur. rimettersi in taluna cosa alla sorte, Trarre un dado, Giocare una carta. — *Terziare na bella primera*, figur. avere una buona ventura. Succhiellare una bella carta.

Primma, avv., Prima, Avanti, Innanzi. — per piuttosto, Prima. — *Apprimma*, Un tempo, Una volta, ed anche Prima. — *Apprimma apprimma*, In primo luogo, La prima cosa, Alla bella prima. — *Poco primma*, Poco prima, Pocanzi, Dianzi. — *Primm'i tutto*, Innanzi tutto, e Anzitutto, ed anche Innanzi tratto, La prima cosa. — *Quanto primma*, Quanto prima.

Primmarulo, femm. **rola.** Ved. il più com. PRIMMATICCIO.

Primmavera, Primavera.

Primmeticcio, agg. di frutte, Primaticcio.

Primmetivo, lo stesso che PRIMMETICCIO.

Primmo, agg., Primo, Primiero. — *Essere primmo d'uno*, Precederlo, Soprastargli. — *A primma è d' i criature*, maniera di consolarsi di chi perde la prima partita, Chi vince la prima perde il sacco e la farina.

Primmugèto, Primogenito.

Priore, Priore, fem. Priora. — *Chi a fa cchiù sporca è priore*, Chi più belle le fa, quello è priore.

Privare, Privare. — *Privarse de na cosa*, non concederla a sè stesso, o levarsela per darla altrui, Privarsi di una cosa. — *Privarse*, assolut., negare a sè stesso il necessario, Stentare, Penare, Fare astinenza.

Privativa, Privativa.

Privo, Privo. — *Essere privo de fare* o *de dicere na cosa*, Doversi privare o astenere o Non essere padrone di fare o di dire una cosa. — *Pozz'essere privo* ecc., modo di giurare, Dio mi privi ecc.

Pro, contrario di *contro*, Pro. —

U pro e u contro, le ragioni in pro e in contro, Il pro e il contro, Le due campane.

Prode, giovamento, Pro, abbrev. appunto dell'antiq. Prode. — *Bon prode te faccia*, Buon pro ti faccia.

Prodere, e più pleb. **Prorere,** Prudere, e più com. Pizzicare. — *Prodere a capa a uno*, Prudergli il capo, ed anche il groppone, le costole: quasi e' cerchi di chi gliene gratti, cioè lo bastoni. — *Prodere i mane a uno*, aver voglia di battere, Pizzicar le mani, ed anche Brulicare e Brillare le mani. — *Prodere i spalle a uno*, cercar chi lo bastoni, Pizzicar le reni. — *Grattare uno addò le prode*, Grattarlo dove gli pizzica, o gli prude.

Pròjere, Porgere.

Pronto, Pronto.

Pròpeto. Ved. il più comune Propio.

Propiamente Propriamente.

Propio, agg. e avv., Proprio.

Prora, Prora e Prua.

Prospera, appoggiatoio innanzi a ciascun stallo del coro, Prospera. — *Prospere*, tutto il legname messo in opera nel coro, Prospere.

Prossemo, sost., Prossimo. — *Nun cunoscere uno manco pe prossemo*, Non conoscerlo nemmen per prossimo. — *U primmo prossemo simmo nuje*, Il primo prossimo è sè stesso.

Protacuollo, Protocollo.

Protanquànquero, spadroneggiatore, Protoquamquam. — *Fare u protanquanquero*, spadroneggiare, Fare il protoquamquam.

Proto, di stamperia, Proto.

Prova, Pruova e Prova. — per assaggio, Saggio, ed anche Prova. — term. teatr., Prova. — term. aritmetico, Prova e Riprova. — *Prove de stampa*, dette pure *Strisce*, Prove di stampa, Bozze. — *Accattare* o *Vennere cu a prova*, dicesi di poponi, cocomeri, ecc., quando si fa prima un taglio che ne mostri la qualità, Comprare o Vendere a taglio, ed anche all'assaggio. — *Dare* o *Pigliare na cosa*, e scherz. anche una persona, *cu a prova*, cioè a condizione di farne prova, Darla o Pigliarla a prova.

Pròvola, sorta di latticinio, Provatura. — *Capa de provola*, scherz. di cavallo vecchio e pien di magagne, Rozza, Brenna, Carogna.

Prubbeca, sost., moneta di rame ora smessa, sul cui rovescio si leggeva *Publica commoditas*, Pubblica.

Prubbecamente, Pubblicamente.

Prubbecare, Pubblicare. Divulgare.

Prubbecazione, di matrimonio, Pubblicazione. — *Fare i prubbecazione*, Fare le pubblicazioni, e in Tosc. comun. Dire in chiesa.

Prubbecetà, Pubblicità. — *Fare na prubbecetà*, Fare uno scandalo.

Prubbechella, masc., ministro basso dell' antico magistrato della grascia, così detto dal suo meschino stipendio d'una *prùbbeca* il giorno, Grascino.

Prubbeco, agg. e sost,, Pubblico. — *Mprubbeco*, In pubblico, In piazza, Corampòpulo.

Prucaccio, Vettura corriera, e semplic. Corriera Il Procaccia o Procaccino, detto anche, ma men comunemente, Procaccio, in toscano e colui che porta lettere ecc. da un paese a un altro.

Prucedere, condursi, operare, Procedere.

Prucessare, Processare.

Prucessione, Processione. — *Purtare mprucessione*, figur. per menare attorno, Menare a processione.

Prucessotto, aggiunto di fico, Broggiotto.

Pruciesso, Processo. — figurat. di qualunque scrittura troppo lunga, Processo, Sproloquio, Filatessa.

Prucura, Procura, Mandato.

Prucurare, Procurare, Procacciare.

Prucuratore, Procuratore.

Prudentamente, Prudentemente.

Prudente, Prudente.

Prudenza, Prudenza.

Prudezza, Prodezza, Bravura.

Prudito. Ved. il più com. PRURITO.

Pruditorio, Tradimento, che anche i legisti latinamente dicono Prodizione. — *Fare micidie e pruditorie*, Commettere orrori, Fare cose di fuoco, Farne di tutte.

Prufessione, Professione. — *Fare a prufessione*, per eccellenza, Far l'avvocato.

Prufesso, agg. di frate o monaca che ha pronunziato i voti monastici, Professo.

Prufessore, Professore. — figur. per abile o esperto in checchessia, Professore, Dottore.

Prufeta, fem. **tessa,** Profeta, fem. tessa.

Prufezia, Profezia.

Prufico, fico salvatico, Caprifico.

Prufilare, Profilare.

Prufilato, agg. di naso, Affilato, ed anche Profilato.

Prufilaturo, e più volgar. **Perfellaturo,** specie di cesello per le linee rette, Profilatoio.

Prufilo, Profilo. — term. architett., Sàgoma, ed anche Profilo. — *De prufilo*, In profilo e Di profilo, onde Ritrarre uno in profilo o di profilo, a differenza di Ritrarlo in faccia.

Prufittante. Ved. APPRUFITTANTE.

Prufittare. Ved. il più com. APPRUFITTARE.

Prufitto, Profitto, Vantaggio, Progresso.

Prufosso, nome tedesco (*profoss*) del preposto al carcere militare, Profosso anche in Toscana, e lo registra il Tommaseo con esempio dell'Alfieri.

Prufumare, Profumare. — rifless., Profumarsi.

Prufumarìa, la merce o la bottega del profumiere, Profumerìa.

Prufumiere, Profumiere.

Prufumo, Profumo. — per suffumicazione, Suffumigio.

Pruggettare, Divisare, Disegnare, Proporre, Proporsi, ed anche Progettare è comune, sebbene non sia che il franc. *projeter*.

Pruggettista, chi fa molti progetti, Progettista.

Pruggetto, Progetto si dice comunemente in Toscana, ed è ormai registrato da' migliori Vocabolari; ma ci son pure Divisamento, Disegno, Proposta, ed altri, da bastare il più delle volte al bisogno.

Prugnòsteco, Prognostico, e più Pronostico.

Pruibbire, Proibire, Vietare.

Pruìbbeto, di persona da evitarsi, Pericoloso.

Prumessa, Promessa. — *Mantenere a prumessa*, Mantenere o Tener la promessa, Stare alla promessa. — *Ogne prumessa è debbeto*, Ogni promessa o semplic. Promessa è debito.

Prumettere, Promettere. — assolut., per far sperare bene di sè, Prometter bene. — *Prumettere mare e monte*, Prometter mari e monti, Prometter Roma e Toma. — *A chi dà e a chi prumette*, dicesi di persona arrogante e soverchiatrice, A chi ne dà e a chi ne promette.

Prumuzione, Promozione.

Prunillo, Susinetta. — *Culo a prunillo*, Culo appuntato.

Pruno, albero, Susino, ed anche Prugno, ma meno comune. — frutto, Susino, ed anche Prugna; ma Prugne più volentieri si dicono le napol. *Pruna secche*. — *Pruno francese*, Susina di Francia. — *Pruno pappagone*, Susina pernicona (Targ. Tozzetti, *Diz. botanico*).

Pruntezza, Prontezza.

Prununzia, Pronunzia.

Prununziare, Pronunziare e ciare.

Prupàjena, Propaggine.

Prupietà, Proprietà, Dominio, Tenuta.

Prupietario, Proprietario.

Pruponere, Proporre. — *L'ommo prupone e Dio dispone*, L'uomo propone e Dio dispone.

Pruposeto, Proposito. — *A pruposeto*, opportunamente, A proposito. — e come transizione da un discorso a un altro che v'abbia attinenza, A proposito. — *A pruposeto de chesto*, A proposito di ciò, che i Fiorentini dicono anche A uso ciò. — *De pruposeto*, Di proposito, A disegno. — *Ommo de pruposeto*, Uomo di proposito.

Prupurzione, Proporzione.

Prupurziunato, Proporzionato. — di corpo o di membra ben fatte, Ben proporzionato.

Prupusezione, detto, Proposito.

Pruretiello, Pizzicorino, Prudorino.

Prurito, Prurito, Pizzicore, ed anche Prudore e Prurìgine. — fig. per vivo desiderio, gran voglia, Prurito, Pizzicore, Bruliehìo. — *Prurito de capa*, Ticchio, Grillo, Prurito.

Prusperare, trans., Prosperare; es. Iddio lo prosperi.

Pruspettiva, Prospettiva. — figur. per ciò che uno si può aspettare, Prospettiva.

Pruspetto, ciò che d'una cosa si vede di faccia, di fronte, Prospetto. — annunzio di spettacoli, appelli, e simili (franc. *prospectus*), Manifesto, Cartellone, Programma, secondo i casi. — foglio in cui si riassumono a vista notizie statistiche o altre, Specchietto, Quadro. — *De pruspetto*, Di prospetto, Di faccia.

Prusumerse, esser presuntuoso, Presumere e Prosumere, Presumersi, Presumer di sè.

Prusuntuoso, Presuntuoso e Prosuntuoso.

Prusunzione, Presunzione e Prosunzione.

Prusupupeja, sussiego, Prosopopea.

Pruteggere, Proteggere.

Prutesta, Protesta.

Prutestante, sost. e agg., Protestante.

Prutestarse, Protestare e arsi.

Prutettore, Protettore.

Prutezione, Protezione.

Pruvare, Assaggiare, Saggiare, Sentire. — sperimentare, mettere alla prova, Provare. — dimostrare, dar le prove, Provare.

Pruvasa, Cesso, Latrina, e a Firenze più comunemente Bottino.

Pruvèceto, Primaticcio.

Pruvèdere, Provvedere. — rifl., Provvedersi, Fornirsi. — *U Signore vede e pruvede*, Dio vede e provvede. — *U Signore te pruveda*, modo di sbrigarsi d'un accattone, Dio ti provveda, ti aiuti.

Pruvènere, Provenire, Derivare, Procedere, Discendere, Nascere.

Pruvenienza, term. legale, Provenienza.

Pruvento, guadagno, Provento.

Pruverbio, Proverbio, Adagio.

Pruvincia, Provincia.

Pruvinciale, Provinciale. — in forza di sostantivo, uomo di provincia, Provinciale. — e per capo di provincia monastica, Provinciale.

Pruvisione, Provvisione e Provvigione. — la polvere e il piombo da caricar l'archibuso, Munizione. — term. commerc., emolumento del tanto per cento, Provvigione.

Pruvisoriamente, Provvisoriamente, che i più scrupolosi preferiscono dire Temporaneamente, e i buoni scrittori dissero Per via di provvisione e Per intanto.

Pruvisorio, Provvisorio, Provvisionale, Temporaneo.

Pruvista, Provvista, Provvisione.

Pruvisto, Provveduto e Provvisto.

Pruvita, che anche *Provita* e *Previta* si disse, è voce composta (*pro vita*) che, unita agli agg. personali *mia*, *toja*, ecc., dà una formola di asseverare o di scongiurare identica a quella usata da' Toscani antichi, Per vostra vita, Oggi, Per vostra fe' Di grazia, Per carità, ecc.

Pruvucare, Provocare. — per ec-

citare, Provocare; es. Provocare la tosse, il sudore,

Pu, voce esprimente nausea, disprezzo, o imitante chi sputi, Puh. — *Pu pu*, imitazione di sparo o d'altro simile rumore, Pun pun, ed anche Tun tun.

Puca, ramicello che si taglia ad un albero per innestarlo in un altro, Marza. — spina dell'istrice, Penna.

Pucceniello, pezzetto di legno in cui entra l'estremità della lama della sega, Piuolo.

Puceriale, luogo fuori porta Capuana, dove fu già una villa de' re aragonesi, Poggio reale, come fuori Firenze il Poggio imperiale.

Puchiarella, ragazza grassoccia, Pinocchina. Tombolina.

Pucresìa, Ipocrisia.

Pucurillo, Pochino e Pocolino, Pochetto e Pochettino.

Pudacra, Gotta, e Podagra propr. la gotta a' piedi. Chiragra quella alle mani.

Pudacruso, Podagroso, Gottoso.

Pudèa, rinforzo di panno più ordinario che mettesi da piedi a' vestiti delle donne, alle sottane degli ecclesiastici, e simili, Pedana.

Puesìa, Poesia.

Puesiella, Poesietta, Poesiòla.

Pueta, Poeta. — per uomo fantastico, Cervello balzano, ed anche Poeta.

Puetessa, Poetessa.

Puglia, e meno comun. **Poglia,** il denaro messo nel piatto da più giocatori perchè lo prenda il vincitore, Puglia. — *Purtarse a puglia*, figur. per vincere una gara qualsiasi, Riportar la palma, Vincere il palio.

Puglio. Ved. Buglio.

Pugnalata, Pugnalata.

Pugnale, Pugnale.

Pugnente, Pungente. — *Parola pugnente*, Parola pungente, Puntura, Trafittura.

Pugnetura, Pungitura e Puntura.

Pujariello, Poggetto, Poggerello, Poggiuolo e Poggiolino. — sorta di sedile per lo più dinanzi alle facciate delle case, Muricciuolo.

Pulaccone, sorta di vela, Polaccone. — abito da uomo troppo lungo e mal tagliato, Tonacone.

Pulecenella, Pulcinella. — per uomo senza carattere, Pulcinella, Pagliaccio. — *Mannare uno a u paese i Pulecenella*, Mandarlo a quel paese.

Pulecenellata, Pulcinellata, Pagliacciata.

Pulecenellessa, donna mascherata da pulcinella, Pulcinella, fem.

Pulecenelluzzo, Pulcinellino, etto.

Puleggia, Puleggia, Carrucola.

Pulenta, Polenta e Polenda.

Pulesino, Polizzetta, ina, ino.

Pulezzare, far pulito, netto, Pulire, Nettare, Ripulire. — pulir con la spazzola, Spazzolare. — le scarpe, Lustrare. — il pozzo, Ripulire. — *Pulezzarse u musso*, restar senza una cosa

di cui si voleva godere, Pulirsi o Asciugarsi la bocca o le labbra.

Pulezzata, Pulita, Ripulita, Spazzolata. — figur., sfratto dato a malviventi, e simili, Ripulita.

Pulezzatura, Politura, Lustratura.

Pulimmo. Ved. il più com. PULIZZASTIVALE.

Pulitamente, Pulitamente

Pulìteca, dissimulazione, accortezza, Politica.

Pulitecante, che sa infingersi, dissimulare, Politicante, accr. Politicone.

Pulito, Pulito, Netto. — di pannilini, Di bucato. — *Bello pulito*, avv., Pulitamente. — *Mpulito*, parlando di scritture, A pulito, contrario di A sudicio. — *Mettere nu scritto mpulito*, Metterlo a pulito. — *Parlare pulito*, cioè in lingua e non già in dialetto, Parlar toscano, che a Firenze invece si dice Parlar civile.

Pulitura, composto che serve a tirare a pulimento il legno, Pulimento. — quello che serve a lustrar le scarpe, Lustro. — l'atto del pulire, Pulimento ed anche Pulitura, che si dice pure di marmi, pietre dure, ecc. — *Dare de pulitura*, Tirare a pulimento, detto anche, ma meno comun., Pulimentare. — *A pulitura*, aggiunto di mobili, pavimenti, ecc., A pulimento, A lustro.

Pulizia, nettezza, Pulitezza e Pulizia. — la pubblica sicurezza, e gli agenti di essa, Polizia.

Pulizzastivalle, Lustrascarpe, e più com. Lustrino.

Pulla, sorta di partita al biliardo (franc. *poule*), Corda si dice in Firenze e in tutta Toscana. — *Fare na pulla*, Fare una corda.

Pullanca, tacchina giovine, Pollanca. — giovine gallina cotta, Pollastra.

Pullanchella, Pollanchetta. — scherz., Spiga arrosto: quasi pollastra de' poveri. — e per ragazza bene in carne, Pinocchina.

Pullarìa, quantità di polli, Pollame. — luogo ove si vendono i polli, Polleria.

Pullastiello, Pollastrino, ello.

Pullasto, Pollastro, ed anche Galletto. — dicesi per beffa a giovincello di non maschia voce, Galletto di primo canto, Pollastrone. — *Purtare pullaste*, esser mezzano di amori, Portar polli. Ved. PORTAPULLASTE.

Pulleciara, luogo pieno di pulci, Pulciaio.

Pulletriello, Poledretto, ino.

Pullicino, Pulcino. — *Essere nu pullicino int' a stoppa*, trovarsi molto impacciato, imbrogliato, Essere un pulcino nella stoppa, un pulcino bagnato. — *Uovo c'u pullicino a dinto*, Uovo impulcinato

Pulliere, Pollaiuolo.

Pullino, specie di pidocchio che vive su' polli, Pidocchio pollino, ed anche Pollino.

Pullinulo, aggiunto de' pidocchi che vengono a' polli, Pollino.

Pullitro, fem. **etra,** Puledro e Poledro, fem. edra.

Pullo, Pollo.

Pultrona, e più volg. *Putrona*, seggiolone, Poltrona.

Pultrone, e più volg. *Putrone*, pigro, infingardo, Poltrone.

Pultrunarìa, e più volg. *Putrunarìa*, pigrizia, infingardaggine, Poltroneria.

Pultruncina, Poltroncina.

Pultruniare, e più volg. *Putruniare*, Poltroneggiare, Poltrire.

Pulveriera, Polveriera.

Pulverino, abbrev. di *Astreco pulverino*. Ved. il più com. INTERSUOLO.

Pumata, Pomata.

Pummadora. Ved. il più com. PUMMAROLA.

Pummarola, Pomodoro, plur. Pomidori. — *Pummarola a fiaschella*, Pomodoro a pera. — *Cunserva de pummarole*, Conserva di pomidori, ma ordinariamente, così in napol. come in toscano, Conserva, senz'altro.

Pummarulella, Pomodorino. — nome d'una specie di pomodoro molto piccolo, Pomodoro a grappoli.

Pummecejare, Pomiciare. — tra' verniciatori, lo spianare una mestica con acqua e pomice, Abbozzonare.

Pummecejatura, Pomiciatura.

Pumo, specie di pesca, la cui polpa non si spicca dal nòcciolo, Pesca duràcine e ina. — di spada, bastone, ecc., Pomo. — della sella, Pallino. — del letto, Palla o Pallina, secondo grandezza. — della porta, Manetta. — del nottolino, Gruccia, se ovale; se ricurvo, Linguetta. — *Pumo d'Adamo*, protuberanza della gola, più visibile negli uomini, Pomo d'Adamo, che gli anat. dicono Tiròide.

Pumpare, trans. e intrans., adoperar la pompa per estrarre o alzare acqua, Pompare. È il *pomper* de' Francesi, la cui propria traduzione sarebbe Trombare; ma gli stessi Fiorentini non dicono quasi più Trombare, se non del vino ch'ei travasano mediante un cilindretto di latta ricurvo, detto Tromba.

Pumpiere, Pompiere. I lustrini gridano ch'egli è il *pompier* francese, e quali vorrebbero si dicesse Guardia del fuoco, quali altri Vigile: ma nessuno dà retta. Ved. in POMPA.

Pumpò, ornamento di lana che i soldati portano sul casco (franc. *pompon*), Pompò; e Pompò della sciabola si dice pure in Toscana quello che si adatta alla bocca del fodero.

Pumpuso, Pomposo, Pompeggiante, Sfoggiato.

Punente, Ponente, Occidente. — vento da occidente, Ponente.

Punentiello, debole vento da ponente, Ponentello.

Pungolo, del busto e simili, Aghetto. — di fibbia. Ved. il più com. PUNTALE.

Puniata, Cazzottatura, Cazzottata. — *Farse na puniata*, Fare a' pugni, Cazzottarsi.

Punio, la mano stretta, Pugno. — la percossa che si dà col pugno, Pugno, Cazzotto. — ciò che può contenere la mano stretta, Pugno, Pugnello. — *Punio nfaccia*, Mostaccione, Sgrugnone. — *Punio mpietto*, de' bacchettoni, Battipetto. — *Fare a ponia*, Fare a' pugni o alle pugna. — figur., far ressa per entrare, comprare, e simili, Fare a' pugni, a' cazzotti. — detto di cose tra le quali sia opposizione, Fare a' pugni.

Puntale, Puntale. — quel della fibbia, Ardiglione. — ciascuna delle due travette componenti il cavalletto de' segatori, Cosciale.

Puntare, giocare sopra una carta, Puntare. — drizzare un'artiglieria al punto mirato, Puntare. — de' cani da caccia, che perciò son detti cani da punta, Puntare. — term. commerc., sospendere i pagamenti, Far punto.

Puntarìa, Mira. — *Puntare a puntarìa*, Prender la mira, Porre la mira.

Puntarulillo, Punteruoletto.

Puntarulo, ferro appuntato da far buchi o entrare in buchi, Punteruolo. — quel della fibbia. Ved. il più com. PUNTALE. — *Puntarulo quatrato*, Quadretto.

Puntata, quanto si gioca sopra una carta, Puntata.

Puntella, Puntolina, Punterella. — pezzetto di dolce o altra ghiottoneria, Bocconcino. — per puntello. Ved. il più com. SUPPONTA.

Puntellare, Puntellare e Appuntellare.

Puntellatura, Puntellatura, Travata.

Puntetta, quella parte della soletta della calza che, lavorata in tondo, fascia le dita del piede, Cappelletto. — sorta di piccol chiodo. Ved. il più com. PUNTINA.

Puntiare, Dar de' punti, Rimendare.

Puntiatura, Rimendo, Frinzello.

Punticcio, Patereccio, ed anche Panereccio, ma è meno usato.

Punticiello, Ponticello.

Puntiglio, Puntiglio.

Puntigliuso, Puntiglioso.

Puntillo, Puntino. — sorta di scalpello adoperato dagli scalpellini, Subbio. — ciascuno de' due scatti della molla che serve a far alzare il cane del fucile, Punto; e più specific. Mezzo punto il primo, e Tutto punto il secondo. — specie di lesina per bucar la latta, Sbrocco. — specie di cesello a uso di granire, Granitoio.

Puntina, piccolo chiodo senza capocchia, usato soprattutto de' calzolai, Punta di ferro. — *Puntine*, pasta minuta da minestra, Puntine.

Punto, Punto. — per attimo, Punto. — al giuoco, Punto. — per puntiglio, Punto. — di fil di ferro alle stoviglie, Spranga. — di cucito o di ricamo, Punto.

— *Punto a catenella*, Punto a catenella. — *a cròce* o *de lettere*, Punto in croce. — *a juorno*, Punto a giorno. — *a lanchè*, Punto a smerlo. — *a rinaccio*, Punto a rimendo. — *a spina de pesce*, Punto piano. — *a tammurro*, Punto a tamburo. — *a trase e jesce*, Punto a strega. — *Accusare i punte*, al giuoco, Accusare i punti. — *A punto de juorno*, Allo spuntar del giorno. Ma anche l'Adriani, *Temist.*, 13: « Al punto del giorno ». — *A u punto*, o *A u punto sujo*, dicesi di cosa cotta a perfezione, Al suo punto. — *Dare punte a uno*, term. di giuoco, specie al biliardo, Dare punti. — figurat. per esser da più di lui, Dargli de' punti. — *Dare* o *Mettere nu punto*, ricucire alla meglio, Dare o Mettere un punto. — *Miezo punto*, sorta di cucito, Punto indietro o addietro. — *Mpunto de morte*, In punto di morte. — *Mpunto de partenza*, e simili, Sul punto di partire, In sul partire. — *Mpunto miezejuorno*, e simili, A mezzogiorno in punto. — *Pe nu punto*, Per un punto; onde il detto Per un punto Martin perchè la cappa. — *Vencere nu punto*, Spuntarla.

Puntone, angolo di fabbriche il quale divide due vie, Canto, Cantonata. — *A u puntone*, aggiunto di bottega o simile, Di sul canto; es. Il tabaccaio di sul canto. — *Fare puntone*, di casa o altro edifizio, Far cantonata, ed anche Far angolo. — e di persona che stia ferma a una cantonata per aspettare l'amante o altri, Reggere la cantonata. — *Mettere p'i puntune*, divulgare, strombazzare, Affiggere alle cantonate. — *Stare p'i puntune*, esser cosa notoria, Star su per le cantonate.

Puntuale, Puntuale, Esatto.

Puntualità, Puntualità, Esattezza.

Puntualmente, Puntualmente.

Puntunata. Ved. il più comune Puntone.

Puntura, infiammazione della pleura, Mal di punta, e semplic. Punta, Polmonìa. — per pungitura, Puntura.

Punzò, colore (franc. *ponseau*), Ponsò.

Punzunare. Ved. Schizziare.

Punzunatura. Lo stesso che Schizziatura.

Puojo, sedile di pietra intorno a piazze, lungo viali, ecc., Banchina. — aderente alla facciata d'una casa, Muricciuolo. — muro basso che serve di parapetto a terrazza, finestra, e simili, Muro d'appoggio. — *Puojo d'u furno*, *d'u fuculuro*. Ved. il più com. Cuosciolo.

Puonteco. Lo stesso che Ponteco.

Puopolo. Ved. il più com. Populo.

Puorco, sost., Porco, Maiale; ma Maiale più strettamente si dice il porco castrato da ingrassare,

come Verro il non castrato. — nome ingiurioso di uomo sporco o scostumato, Porco, Maiale, e in Fir. più comun. Porco maiale. — *Puorco pulito*, scherz. di chi vuol fare il pulito, e non è, Porco pulito. — *Puorco sarvateco*, cinghiale, Porco salvatico. — di uomo molto peloso, Porco salvatico. — *A uocchio de puorco*, senza guardarla pel sottile, A occhio e croce, A lume di naso. — *Fare a vita d'u biato puorco*, Far la vita del beato porco. — *Fare carne de puorco*, far grassi guadagni, Far cotenna, o buona cotenna, Farsi d'oro. — *Grasso comm'a nu puorco*, di persona molto grassa, Grasso bracato, ed anche Grasso come un porco. — *Mettere uno ncopp' a nu puorco*, dirne pubblicamente un gran male, Mettere uno in berlina, alla gogna, sulle cantonate, sulle roste, Mettergli una mitera in capo, Battergli la cassa addosso, Scorbacchiarlo. — *Musso de puorco*, dicesi in dispregio di bocca sporgente in fuori, Grifo. — *Pede de puorco*, arnese da muratori. Ved. in Pede. — *Puorco pulito nun se ngrassa maje*, con gli scrupoli non si va avanti, Porco pulito non fu mai grasso, ed anche Porco schifo ecc. — *S. Antuono se nnammuraje d'u puorco*, dicesi quando uno ama o protegge chi non lo meriti, S. Antonio s'innamorò del porco. — *Scetarse all'ora d'u puorco*, cioè a giorno molto inoltrato, Svegliarsi all' alba de' tafani.

Puorco, agg., sporco, sudicio, Porco. — per lascivo, scostumato, Porco, Porcellone, Sudicione. — per spilorcio, tirchio, Sudicio, Sordido.

Puorcuspino, istrice, Porco spino, ed anche Porco spinoso. — di uomo incolto e rabbuffato, Istrice.

Puorro, Porro. — piccola escrescenza carnosa, Porro.

Puorteco, Portico.

Puorto, Porto. — *Essere mpuorto*, aver conseguito l'intento, Essere in porto. — *Ntiempo de tempesta ogne pertuso è puorto*. Ved. in Pertuso. — *Purtare a puorto na cosa*, Condurla o Menarla a porto, in porto, a buon porto.

Puosto, sost., Posto. — luogo in cui si vendono frutte, o erbaggi, o talune altre cose da mangiare, Bottega. — luogo nelle stalle destinato a ciascun cavallo, Posta, ed anche Posto. — *Puosto de bonafficiata*, Banco del lotto, che comun. in Tosc. è detto anche Botteghino, e già si disse Prenditorìa.

Pupare, trans., rubare, Graffiare, ed anche Grancire qualche cosa è registrato dal Rigutini come di uso comune. — intr., Graffiare, Furfare.

Puparulillo, Peperoncino.

Puparuolo, Peperone. — naso a

mo' di un peperone, Naso a peperone, ed anche Peperone. — detto scherz. in cambio di *mariuolo*, Ladro. — nome di un pesce (*tripterygion nasus*, cioè naso a tre pinne), Pesce peperone. — *Puparuolo a carcioffula*, Peperone a carciofo. — *Puparuolo a cerasiello*, che si dice pure semplic. *Cerasiello*, Peperoncino rosso. — *Puparuole a l'acito*, Peperoni acconci, ed anche in aceto.

Pupata, Bambola, e com. anche Puppàttola. — figur. di donna ben fatta e bene acconciata, Puppàttola si dice comun. a Firenze. — poca spugna imbevuta d'acqua zuccherata o altro e legata in pannolino, che si dà succhiare a' bimbi, Poppatoia si dice in Toscana, diversa dal Poppatoio che serve alla donna per succiarsi il latte da sè. — piccolo involto con dentrovi sale, o aromi, o cenere, o altro, che si adopera a condire o agevolar la cottura di alcune vivande, Sacchettino.

Pupatella, Bambolina. — per poppatoia, e per sacchettino, lo stesso che Pupata.

Pupatiello, Fantoccino.

Pupatona, Bambolona.

Pupazziello, fantoccino, Pupazzetto.

Pupazzo, fantoccio, Pupazzo.

Pupilla, più comun. *Nennella*, Pupilla. — *Essere a pupilla dell'uocchie d'uno*, essergli carissimo, Esser la pupilla de' suoi occhi.

Pupillo, minorenne sotto tutela, Pupillo. — fig. per dipendente in tutto da altri, Pupillo.

Pupo, Burattino, e com. anche Marionetta. — *Triato d'i pupe*, Teatro delle marionette, I burattini.

Puppù, voce bambinesca, Cacca; onde *Fare puppù*, Far la cacca.

Pupulaccio, Popolaccio.

Pupulare, verbo, Popolare.

Pupulazione, Popolazione, Popolo.

Purcaglione, Porcaccione.

Purcarìa, cosa da porco, Porcheria. — sporcizia, Porcheria, Porcume. — escremento, Sterco. — azione da uomo disonesto, parola o atto osceno, roba sporca, qualunque cosa brutta o mal fatta, Porcheria. — *Addeventare na purcaria*, di cosa guasta o sciupata, Diventare una porcheria.

Purcariella, Porcheriuola.

Purcaro, Porcaio e Porcaro.

Purcata, azione brutta, Troiata.

Purcella, Porcellina, ed anche Porcella. — ragazza scostumata, Troietta.

Purcellamma, Porcellana.

Purcelluzzo, Porcelletto, Maialino.

Purchetta, porcellino acconcio e cotto in forno, Porchetta; e chi le vende, Porchettaio.

Purchiacca, erba, Porcellana, detta pure Erba da porci. — un de' nomi dati alla natura della donna, Guacca, Pannina, Passera, ecc. — *Cadere da copp'u pede d'a purchiacca*, ri-

cadere ammalato quando appena si sia guarito, Ritto appena, ricascare, Appena in piedi giù daccapo. — e in signif. di ricevere gran danno da piccola cagione, Rompere il collo in un fil di paglia, Inciampare in un osso di formicola.

Purchiacco, e più comun. **Purchiacchiello,** varietà dell'erba porcellana, che ha foglie grandi il doppio, e si mangia in insalata, Porcacchia, Procacchia, ed anche Porcellana domestica. — *Purchiacco* fu già detto ad uomo stupido, dappoco, e così si legge nel Mormile e in altri; ma oggi non è più in uso.

Purciello, Porcello e Porcellino. — giovane sporco o di brutti costumi, Porcellone. — detto a bambino per sgridarlo, Porcellino. — *Purciello de Sant'Antuono,* insetto grigio di figura ovale, che suole stare ne' luoghi umidi, Porcellino terrestre, ed anche Porcellino senz'altro, e Asello.

Purcile, Porcile, detto anche Stalluccio. — figur. di luogo molto sporco, Porcile, Trojajo.

Purcone, di uomo molto sporco o scostumato, Porcone, Porcaccio, Porconaccio, Porcaccione, Maialone.

Pure, anche, Pure. — *Si pure!* Seppure!

Purefecaturo, della cisterna, Purgatoio e Purgatore, detto anche Depuratore. — della fontana, Bottino.

Purga, Purga, Purgante.

Purgare, Purgare. — rifless., Purgarsi.

Purghetella, Purghetta, Purgantino.

Puro. Puro, Mero, Schietto. — *A pura verità,* La pura o La schietta verità.

Purpastiello, del dito, Polpastrello.

Purpessa, varietà di polpo, con gambe più lunghe del comune; a cui perciò i naturalisti, a differenza del polpo comune (*octopus vulgaris*), danno il nome di *octopus macropus*, cioè Polpo a lunghe branche.

Purpetiello, Polpino.

Pùrpeto, Pulpito, Pergamo.

Purpetta, Polpetta. — per vulva, Fica, Passera, ecc. — nome d'ingiuria ad uomo, Bischero. — *Tenere a purpetta mmocca,* essere impedito nel parlare, Aver le noci in bocca.

Purpettella, Polpettina.

Purpettone, Polpettone.

Purpo, Polipo e Polpo, ma comunemente Polpo si dice il noto mollusco, e Polipo il noto malore. — sopravvesta a uso de' marinai, Gabbano. — bagnatura generale di persona vestita, più specialmente per pioggia, Infradiciata, Bagno, — *Purpo muscariello,* Polpo moscardino. — *Purpo verace,* Polpo, senz'altro. — *Cocerse comm'u purpo int'a l'acqua soja,* ravvedersi o punirsi da sè, Cuocersi nel proprio brodo, — *Pigliare nu purpo,* ricever

molta pioggia addosso, Prendere un bagno, ed anche una infradiciata.

Purpone, della gamba, Polpaccio.

Purpurino, sorta di marmo, Cornicino di Poppi.

Purpuso, Polposo, Polputo. Polpacciuto. — *Mane purpose*, Mani cicciose, cicciute, dimin. cicciosine, cicciutine (nap. *purpuselle*).

Purtante, sost., Ambio e Portante. — *Jire de purtante*, Andar di portante.

Purtantina, Portantina, detta anche Bussola.

Purtantinaro, ciascuno de' due portatori della portantina, Portantino.

Purtare, recare, Portare. — guidare, condurre, Menare. — di abiti, per averli indosso, Portare. — intrans., di strade, Portare; es. Questa via porta al molo. — per recar presenti, Portare; es. Per chi porta è porta aperta. — *Purtarse*, regolarsi, contenersi, Portarsi, Comportarsi, Condursi, — esser di moda, Portarsi, e più comun. Usare; es. Oggi usano cappelli bassi, domani riuseranno alti. — *Purtare a pena*, Portar la pena, o le pene. — *ajuto*, Portare aiuto, Soccorrere. — *a tavula*, Dare in tavola. — *buone l'anne*, Portar bene gli anni, l'età. — *Purtare mmidia*, *odio*, e simili, Portare invidia, odio, ecc. — *Purtare uno*, proteggerlo, favorirlo, Portare uno. — *Purtarse buono* o *malamente*, Portarsi bene o male. — *Na cosa porta n'auta*, Di cosa nasce cosa.

Purtarìa, Porterìa.

Purtata, muta di vivande, Servito, che già fu detto Messo ed anche Messa. — di arme da fuoco, Tiro, ed anche Portata. — di nave, Portata. — *Stare a purtata de fare na cosa*, Essere in grado di farla.

Purtatura, il portar checchessia, Portatura. — prezzo del portare, Portatura, ed anche Porto. — modo di portar la persona Portamento, ed anche Portatura.

Purtella, Porticella, icina, icciuola, Uscino, Usciuolo. — più specif., piccolo uscio da strada di una casa, Portina. — chiusura di diverse cose, Portello, o Sportello. — il portello della cateratta, Ribalta. — *Nun essere nato into* o *sotto a purtella*, Nascer bene, Non esser nato d'un cane.

Purtelluccia, Porticciuola, Usciolctto, Usciolino. — della gabbia, del tostino da caffè, e simili, Sportellino. — della trappola da topi, o anche da uccelli, Cateratta.

Purtento, Portento, Prodigio.

Purterino, alle finestre, allo sportello delle carrozze, e simili, Tendina. — quello che si tira davanti a taluni quadri, Mantellino.

Purticato, portico formato di più archi, Loggiato, e più comunemente Portici.

Purticella, Porticella, icina, icciuola. — di trappola, Cateratta.

Purtiello, Portello. — imposta d'armadio e simili. Sportello.

Purtiere, alle finestre, Tenda. — alle porte, Portiera.

Purtinaro, Portinaio, femm. a.

Purtone, Porta di strada; e solo se molto grande, Portone.

Purtuallaro, Aranciajo.

Purtuallo, Arancia e Melarancia il frutto, Arancio e Melarancio l'albero; ma anche Arancio dicesi spesso il frutto, sebbene men regolare. — *Scorze de purtualle*, scherz. per monete d'oro. Occhi di civetta.

Purtualluccio, Arancino. — *Faccia de purtualluccio*, Viso a mela, o che pare una melina.

Purzanone, Folaga da' piè verdi.

Purzì, Altresì, Anche.

Purzione, Porzione.

Purziuncella, Porzioncella, cina.

Pusare, por giù il peso o la cosa che l'uomo porta, Posare. — *Pusarse*, il calarsi degli uccelli a qualche posto, Posarsi. — il deporre che fanno i liquidi la loro parte più grossa. Posare.

Pusata, complesso di forchetta cucchiaio e coltello. Posata.

Pusatella, Posatina.

Pusizione, Posizione, Atteggiamento.

Pussedere, Possedere.

Pussesso, Possesso. — *Pigliare pussesso*, Prender possesso, Entrare in possesso, ed anche in tenuta.

Pussibbele, Possibile. — *Fare tutt'u pussibbele*, Fare il possibile, ogni possibile, il suo potere.

Pussidente, sost.. Possidente.

Pustajuolo. Ved. il più comune MPUSTATORE.

Pustema, Postema. — *Fare pustema*, Far postema, ed anche Impostemire.

Pustiare. Ved. il più com. APPUSTIARE.

Pustiere, Prenditore di lotto, e semplic. Prenditore. Dicesi pure Ricevitore del lotto, ma solo parlando del titolare. — *Giovene de pustiere*, Giovine o Scrivano d'un banco di lotto.

Pustiglione, Postiglione.

Pustilla, Postilla.

Pustula, Pustola e Pustula.

Puta. Ved. POTA.

Putare, Potare.

Putassia, Potassa.

Putaturo, Potatoio.

Puteca, Bottega. — *Fare casa e puteca*, Stare a casa e bottega. — *Masto de puteca*, Maestro di bottega, ed anche semplic. Maestro. — *Metterse de casa e de puteca a fare na cosa*, dedicarcisi tutto, Mettersi lì col capo a bottega, Mettercisi coll'arco dell'osso, ed anche semplic. Mettercisi a bottega trovo scritto dal Cecchi; « Chè i' mi ci vo' mettere a bottega ».

Putecarella, Rissa, Baruffa.

Putecaro, Pizzicagnolo, ed anche Bottegaio in questo senso è comune in Firenze. — *U pu-*

tecaro chello che tene te venne, La botte dà del vino ch'ell'ha.

Putechella, Botteghetta, ina, uccia, uzza.

Putechiello, Botteghino, Fondachetto.

Putente, Potente, Possente. — *Tre so' i putiente, u rre, u papa e chi nun tene niente*, Tutto può chi non ha nulla da perdere.

Putenza, Potenza, Possanza. — per Stato potente, Potenza, Potentato. — *Essere na putenza*, di persona che può molto, Esser una potenza.

Putere, verbo, Potere. — *Puterce*, del vento che domina in alcun luogo, Poterci. Soderini: « Dove il vento possa poco. » — *Puozze chiavà de faccia nterra*, Tu caschi morto; e così Tu arrabbi, Tu pigli fuoco, e simili imprecazioni. — *Puter essere*, esser possibile, Poter essere. — detto delle ore, Poter essere; es. Potevano esser le due. — *Nun puterce cu uno*, non potere tenergli testa, frenarlo, Non ci potere o Non ne potere con uno. — *Nun ne putere cchiù*, non poter più reggere alla fatica, al sonno, e simili, Non poterne più.

Putere, nome, Potere. — *Mputere*, In potere, In mano, In balìa.

Putiputo e **Putipù**, rozzo strumento solito farsi dal popolo con una pentola, Pentolaccio. Lo scrisse il Pananti nel suo *Poeta di teatro*, c. 60, sest. 3.

Putrone, e derivati. Ved. PULTRONE.

Puttana, Puttana, e più decent. Meretrice, Cortigiana, ecc. — *Fare a faccia de puttana*, perder ogni vergogna, Far faccia o fronte di bronzo.

Puttanella, Puttanella, Sgualdrinella, Troietta.

Puttaniare, Puttaneggiare, Sbordellare.

Puttaniere, Puttaniere, Sbordelliere.

Puttanizio, Puttanesimo.

Puveriello, sost. e agg. Poverello, etto, ino.

Puzino, di camicia e simili, Polsino.

Puzo, Polso. — figur. per vigore di corpo o d'animo, Polso. — *Mpuzo*, con la sola forza de' polsi, A forza o Facendo forza di polsi. — e per in fretta e in furia, specie parlandosi di mangiare, A battiscarpa. — *Ommo de puzo*, Uomo di polso. — *Perdere u puzo*, degli ammalati, e figur. di chi senta illanguidirsi lo stomaco, Perdere il polso, Non aver più i polsi. — *Rentennerse de puzo*, Conoscere il polso, che anche si dice Essere polsista. — *Tuccare u puzo*, Toccare o Tastare il polso. — e figur. per esplorare il valore o le intenzioni di alcuno. Toccargli il polso.

Puzunetto, vaso simile alla casseruola, ma di ferro, perciò detto per lo più Casseruola di ferro. Il Paiuolo, la Bastar-

della, il Calderotto, proposti da taluni come corrispondenti, sono altro.

Puzza, Puzzo e Puzza. — *Puzza de nchiuso*, Puzzo di rinchiuso.

Puzzare, Puzzare. — *Puzzare na cosa int'u naso a uno*, non piacergli, Puzzargli, Putirgli.

Puzzaro, Votapozzo.

Puzzillo, Pozzetto.

Puzzo, Pozzo. — *Puzzo artesiano*, Pozzo artesiano, trivellato, modenese. — *Puzzo furmale*. Ved. Furmale. — *Puzzo surgivo*. Ved. Surgivo. — *Puzze de luce*, piccole aperture per dar luce ed aria ad un traforo, Spiragli, Sfiatatoj. — *Nu puzzo de denare*, figurat. per grande quantità, Un pozzo di quattrini. — *Essere nu puzzo*, di persona o famiglia a cui non si dà mai tanto che basti, Essere un pozzo, ed anche un pozzo secco. — *Nun è puzzo*, dicesi di chi è stanco di dare denari, Non ci nascono, Non ci è la cava. Malmantile, II, 6: « E che pensi che qui ci sia la cava? » — *Asseccarrìa nu puzzo*, si dice di chi spenda o faccia spendere fuor di misura, Darebbe fondo a una nave di sughero. — *Fare vedere a luna int'u puzzo*. Ved. in Luna. — *Porta d'u puzzo*, Sportello; e l'apertura a cui si applica lo sportello, Finestra del pozzo. — *Pulezzare u puzzo*, Ripulire il pozzo, Vuotarlo.

Puzzulamma, Terra pozzolana, e più comun. Pozzolana, senz'altro. — *Puzzulamma de Bacula*, Pozzolana di Bacoli. — *Puzzulamma de fuoco*, Pozzolana vulcanica.

Puzzulente, Puzzolente e ento.

Q

Qua, per ambo i generi e num., Quale o Quali.

Quacche, Qualche. — per quasi, circa, Qualche; es. *So' stato a Roma quacche seje anne*, Sono stato a Roma qualche sei anni.

Quaccheduno, Qualcheduno.

Quaccosa, Qualche cosa e Qualcosa.

Quaccuno, Qualcuno.

Quaccusella e **Quaccusarella,** Qualcosetta, Qualcosina, Qualcosuccia, Qualcosellina.

Quacquarà, verso della quaglia, Quariquà.

Quacquariare, Gorgogliare,

Quacquariello, Soprabituccio.

Quacquaro, Soprabito: foggia peculiare alla setta de' Quacqueri.

Quacquarone, Soprabitone, e dispregiat., Tonacone, Piviale.

Quaglia, Quaglia. — *Coscia de quaglia*. Ved. in Coscia. —

Jire a la quaglia, Ricorrere, Querelarsi.

Quagliare e **arse,** rappigliarsi, Quagliare e arsi. — trans., rappigliare, Quagliare. — *Nun putere quagliare*, si dice figur. di disegno vano, Non poter andare, attecchire, ecc.

Quagliarulo, strumento con cui s'imita il canto delle quaglie per attirarle, Quagliere.

Quagliata, Giuncata, detta pure Felciata.

Quagliatura, term. de' muratori, Suggellamento.

Quaglietella, Quaglietta.

Quaglio, latte rappreso nello stomaco degli agnellini dal succo gastrico, e che si adopera per coagulare il latte e farne cacio, Caglio; e se preparato e salato, Presame. — quella panna grinzosa che si fa sul latte buono e fresco, Rappigliatura del latte.

Qualetà, Qualità.

Qualora, Qualora, Qualvolta.

Quanno, Quando. — *Nquanno nquanno*, Di quando in quando, A quando a quando. — *Sempe e quanno*, Sempre che, Ogni volta che.

Quantità, Quantità. — *Nquantità*, in abbondanza, in copia, In quantità.

Quanto, agg., pron., e avverb., Quanto. — *Nu centesemo quant'è nu centesemo*, e simili, Un centesimo ch'è un centesimo.

Quantonca, e oggi più comun. **Quantunche,** Quantunque, Sebbene, Benchè. — *Nquantunche*, In fronzoli, In gala, In cappa magna.

Quaquiglia, Conchiglia. — nome speciale di mollusco, Squilla.

Quarajesema, Quaresima, e Quadragesima, ma questa è voce del linguaggio liturgico. — fantoccio che la rappresenta, Quaresima. — scherzos. di donna molto magra, Quaresima. — *Fare quarajesema*, astenersi da' cibi vietati in quel tempo, Far quaresima. — *Fare quarajesema primma d'u tiempo*, aver moglie scarna, Far quaresima tutto l'anno. — *Avere fatto quarajesema tarde*, dicesi di persona molto grassa, Essere un carnevale. — *Rompere a quarajesema*, mangiare i cibi vietati in quel tempo, Romper la quaresima.

Quaranta, Quaranta. — *U libbro d'i quaranta carte*, il mazzo delle carte da giuoco, Il libro del quaranta.

Quarantana, il tempo in cui si tengono segregate le persone o cose sospette di contagio, Quarantena, Contumacia, — *Fare a quarantana*, Far la quarantena o la contumacia, Stare in contumacia. — *Mettere na nutizia nquarantana*, crederci poco, Metterla in quarantena.

Quarantaquatto, Quarantaquattro. — *I quarantaquatto*, Le carceri: dal disegno de' cancelli, che fa vedere il sole a scacchi.

Quarantina, Quarantina. — *Sott'a quarantina*, presso a' qua-

rant'anni d'età, In sulla quarantina.

Quarantore, fem. plur., Quarantore.

Quaraquacchie, voce imitante il suono di cosa piuttoste molle che cada in terra, Ciàcchete.

Quarela, e più volgar. **Quarera,** Querela. — *Fare a quarela a uno*, Dare o Porre querela ad alcuno, Querelarlo.

Quaresimale, sost., Quaresimale.

Quarta, la quarta parte dell'oncia, Quarta. — e di taluni altri pesi e misure, Quarta.

Quartajuolo, facile a montare in bestia, ad andar fuori de' gangheri, Furioso, A quarti di luna e semplic. A quarti, Fatto a gangheri, a folate.

Quartale, ciascuna delle quattro rate in cui suol dividersi lo stipendio di un attore, Quartale.

Quartana, Febbre quartana, e semplic. Quartana: diminutivo, Quartanella.

Quartarola, misura, Quarteruola, più com. Quartuccio.

Quartarulo, quarto di barile, Quarteruolo, ed anche Quarto, ma più comun. Caratello.

Quarteniello, Quartierino.

Quartetto, Quartetto.

Quartiarse, Cansarsi, Trarsi da parte, Piegare da un lato, Schermirsi.

Quarticiello, di agnello o capretto, Quarticino. — *Nu quarticiello d'ora*, Un quarticello d'ora.

Quartiere, sezione della città, non ostante che le sezioni sian più di quattro, Quartiere, Rione. — caserma, Quartiere. — *Quartiere de coppa* o *de vascio*, parlando della città, Quartieri alti, o bassi.

Quartigliero, soldato addetto alla pulizia del quartiere, Quartigliere fu detto anche nella milizia toscana.

Quartiglio, compagno di milizia, Camerata.

Quartino, piccolo appartamento, Quartierino, Appartamentino.

Quarto, sost., la quarta parte di checchessia, Quarto, — di unità qualsia di peso, Quarto. — dell'ora, Quarto. — della luna, Quarto. — della scarpa, Quartiere. — dell'ombrello, Spicchio. — per appartamento, Quartiere, ed anche Quarto fu detto e scritto in tal significato. — per scoppio d'ira, Sfuriata, Escandescenza. — per grado di nobiltà, Quarto. — *Quarto d'a rota*, ciascuno de' pezzi di legno componenti il cerchio della ruota coperto dal cerchione di ferro, Quarto della ruota. — *Quarto de nanze*, de' quadrupedi, Quarto d'avanti. — delle carrozze, Sterzo. — de' calzoni, abiti, e simili, Davanti. — *Quarto de reto*, de' quadrupedi, Quarto di dietro. — di calzoni, ecc., Didietro. — di soprabito, Schienale. — *Quarte de vascio*, le parti vergognose dell'uomo e della donna, Parti basse o Parti da basso, e scherz. an-

che Paesi bassi, — *Fare u quarto*, della luna, Fare il quarto, il primo quarto. — figur. per andare in collera, Uscire o Andar fuori de' gangheri, Montare in bestia, Montarti la stizza, la luna. — e per entrar quarto in una partita di giuoco, Fare da quarto, — *Nquarto*, un de' sesti dati dagli stampatori a' libri, In quarto, che già si disse anche più spiegatamente In quarto di foglio. — *Ommo e quarto*, lode burlesca, Ominone, Uomo de' primi della pezza. Spesso i Napol. aggiungono *parente a chiochiaro*: ved. in CHIOCHIARO. — *Signore* o *Signora de quarte quarte*, ironic. di chi spaccia nobiltà e grandezza, Signore di quattro quarti, o che ha tutti i quarti; cioè nobiltà di padre, madre, avo paterno, ed avo materno. — *Stare c'u quarto*, Aver le lune, Essere arrabbiato, Avere un diavolo per capello.

Quarto, agg., Quarto.

Quartuccio, misura d'olio, Quartuccio.

Quase, Quasi. — *Quase quase*, Quasi quasi.

Quateno, il *quatenus* de Latini, si usa nel modo *Venire a u quateno*, per venire a quel che importa, al fatto, Venire al quatenus, al costrutto, e com. anche ad rem.

Quaterna, quattro numeri presi ad una lotteria, Quaderna.

Quaterno, quattro numeri presi al lotto, Quaderna. — *Quaterno de carta*, venticinque fogli insieme, Quaderno di carta o di fogli.

Quatra, misura di grano o di biade, Quarto di tomolo. — *Fare na quatra de vierne*, avere grandissima paura, Spiritar di paura, Non rimaner sangue addosso.

Quatrante, dell'orologio, Mostra, ed anche Quadrante.

Quatrare, andare a genio, Quadrare, Entrare, Garbare.

Quatraria, galleria di quadri, Quadreria.

Quatrato, sost., Quadrato.

Quatrato, agg., Quadrato, Quadro. — *Quatrato de mente*, Di mente quadra.

Quatratura, della mente, Quadratura, Assennatezza.

Quatretto, Quadretto, ettino. — scompartimento ne' giardini, Quadro. — regoletto per rigare, Quadrello.

Quatriare, ridurre checchessia in forma quadra, Riquadrare. — ridurre a squadra gli angoli di un pezzo di legno, pietra, ecc., Riquadrare.

Quatriello, pezzetto quadrato di checchessia, Quadrello. — di camicia, di guanti, di calza, Quaderletto, ettino. — piccolo mattone quadrato, Quadrello. etto, uccio. — asta quadrangolare di ferro nelle ringhiere, Quadrello. — spranga quadrangolare d'inferriata, Quadrello. — verga di ferro riquadrata, detta anche *Fierro*

quatriello, Quadrello e Quadruccio. — anima di legno delle piccole imposte a due battenti, Pannello. — *Quatrielle de marmulo*, da farne pavimenti, Ambrogette; e le più grandi, Tavolette.

Quatriglia, ballo, Quadriglia.

Quatrigliè, ciascuno de' piccoli quadretti componenti il disegno di talune stoffe, Quadrettino. Ved. A QUATRIGLIÈ.

Quatrillo, Quadrettino.

Quatro, sost., Quadro. — specie di quadro di legno appeso al muro nelle stanze di biliardo, per notarvi i punti e le perdite, Cartella. — ciascun degli spazi rettangolari in cui è divisa la intelajatura d'una imposta, Formella. — le assi con cui si chiudono le formelle, Anima. — l'anima delle bussole, degli sportelli e simili, Pannello. — figur. per descrizione, Dipintura, Quadro.

Quatro, agg., quadrato, Quadro. — *Chi nasce tunno nun po' murì quatro*, Chi nasce tondo non muor quadro, Chi di gallina nasce convien che ràzzoli.

Quatrone, mattone grande. Quadrone. — scompartimento quadro ne' giardini, Quadro.

Quatrùpete, animale a quattro piedi, Quadrupede.

Quattariello, fem. **rella,** bambino grossetto e paffuto, Bamberòttolo, Bamboccio.

Quatto, Quattro. — per piccol numero di checchessia, Quattro; es. *Fare quatto passe*, Far quattro passi. — *Comm'a quatto e quatt'otto*, spiattellatamente. Chiaro e netto, Fuor de' denti, — *De quatt'a grano*. Ved. in GRANO. — *Fare i quatto de maggio*, dicesi il cambiar casa, anche se in giorno diverso, Fare lo sgombero, — *Fare fare i quatto de maggio*, figur. per mandar via da un luogo Dare lo sfratto, Dar l'erba cassia. — *Fermarse nquatto*, l'arrestarsi di botto de' cavalli, e scherzosam. anche dell'uomo, Fermarsi in quattro. — *Purtare uno nquatto*, portarlo morto o altrimenti ridotto a non potersi muovere, Portarlo in quattro. — *Quatto e quatto fann'otto*, speditamente, per la più spiccia, In quattro e quattro otto.

Quatto quatto, Quatto quatto, Quatton quattone.

Quattuciento, Quattrocento.

Quattumilia, Quattromila.

Quattuocchio. Occhiali. I Toscani non dicono Quattr'occhi agli occhiali, che veramente non sono; ma dicono Avere quattr'occhi il portarli, e scherzando nel separarsi da chi porti gli occhiali: « A rivederci a quattr'occhi ». — chi porta gli occhiali, Quattr'occhi; es. *Chi è chillo quattuocchio?* Chi è quel quattr'occhi?

Quattuordece, Quattordici. — *Stare a quattuordece*, essere avvinazzato, Essere in cìmberli.

Quattuordecemilia, Quattordicimila.

Quatturdicèsemo, Quattordicesimo e Quartodecimo, Decimoquarto.

Quattutèmpura, Quattrotempora.

Quèrula, nome d'uccello, Velia e Avelia.

Questua, Questua.

Questuare, Questuare.

Quibus, plur., denari, Cum quibus, sing.; es. *Pe se nzurà nce vanno i quibus*, Per ammogliarsi ci vuole il cum quibus.

Quicquera, equivoco. Ved. il più com. CHICCHERA.

Quince e squince. Ved. LINCE E SQUINCE.

Quinnece, Quindici. — *Ogge a quinnece*, Oggi a quindici; e così Domani, ecc. — *Piettene de quinnece.* Ved. in PETTENE.

Quinnecina, Quindicina. — paga di quindici giorni, Quindicina.

Quinta, term. teatr., Quinta. — della volta, Colmatura. — del tetto, Muro di frontispizio. — una delle consonanze musicali, Quinta. — *Asciuta de quinta.* Ved. in ASCIUTA. — *Pigliare na quinta mbacante*, Mettere il piede in fallo. — e per pigliare uno sbaglio, Prendere un granchio, un granchio a sacco, una cantonata.

Quintadecima, fase della luna, Quintadecima.— *Essere nquintadecima*, si dice della luna quando è piena, Essere in quintadecima, ed anche Essere quintadecima. — *Tenere na faccia de luna nquintadecima*, si dice di chi ha viso grande e rotondo, Parere una luna in quintadecima.

Quintale, peso di cento chilogrammi, Quintale.

Quintassenzia, Quintessenza. — figur. per il costrutto d'un discorso, e simili, Quintessenza. — *Essere a quintassenzia d'i birbante*, e simili, Esser la quintessenza de' birboni, che anche ironic si dice Essere fior di birbante.

Quinterno, unione di cinque fogli di carta, Quinterno. — vincita di tutt'e cinque i numeri del lotto, Quintina, detta pure Cinquina.

Quintetto, term. music., Quintetto.

Quintina, combinazione di una fila di numeri sopra una cartella di tombola, Quintina e Cinquina, ma più comune il primo.

Quinto, sost., la quinta parte, Quinto,

Quinto, agg., Quinto. — *Ascire nquinto*, Saltar fuori, Cacciarsi di mezzo.

R

Rabbà, strisce di tela inamidata scendenti sul petto de' magistrati, professori, ecc. (franc. *rabat*, da *rabattre*), Facciuole. — i due capi d'una cravatta lunga riuniti sul petto, Bàttole. — l'intera cravatta co' due capi così riuniti, Cravatta a battole, o con le battole.

Rabbàrbero, radice medicinale della pianta dello stesso nome, Rabarbaro e Reabarbaro.

Rabbava, rilievo degli occhi della grattugia, Riccio.

Rabbunacciarse, del mare, Rabbonacciarsi.

Raccrapicciare, Raccapricciare.

Raccumannare, Raccomandare; rifless., Raccomandarsi. — di lettere, Raccomandare. — *Raccumannarse l'anema.* Ved. in Anema.

Raccumannazione, Raccomandazione. — *Lettera de raccumannazione*, Lettera di raccomandazione, Commendatizia.

Raccòveta, Raccolta, Raccolto e Ricolto.

Raccunto, Racconto, Narrazione.

Rachiteco, agg. e sost., Rachitico.

Raciàmmulo, trovato sottile per trarsi d'impaccio, Pretesto, Sotterfugio, Arzigogolo, Scappavia, Gretola.

Radducire, Raddolcire.

Radduppiare, Doppiare, Addoppiare e Raddoppiare.

Radeca, Radice, Radica, Barba. — de' capelli o peli, Bulbo, ed anche Radice e Radica. — de' denti, Radice. — delle unghie, de' calli, polipi, cancheri, ecc., Radice e Radica. — *Levare a radeca*, di tumore, Estrarne la radice, Estirparlo.

Radechella, Radicina, cella, chetta, Barbolina.

Radecone, radice maestra, Radicone, Barbicone, Fittone, ed anche Radicione si legge nel Vasari. — *Radecone d'a lengua*, Radice della lingua.

Rafaniello, Ravanello, più com. Radice, dimin. Radicina.

Raffe, nel modo *De riffe o de raffe*, per una via o per l'altra, ma tutte cattive, Di ruffa o di raffa. — e nel proverbio *Chello che bene de ruffe e de raffe, se ne va de buffe e de baffe*, Quel che vien di ruffa raffa, se ne va di buffa in baffa. I Latini: *Male parta male dilabuntur.*

Raffiuolo, specie di dolce, a cui bisognerà lasciare il suo nome, Raffiolo.

Raffreddore, infreddatura, Raffreddore.

Raggio, Raggio. — di cèntina, Razza.

Ragione, Ragione. — *Anne d'a ragione*, Età da ragione, ed anche di discrezione. — *Cun-*

tare a ragione a i sbirre, Dire le sue ragioni a' birri. — *Dare ragione a uno*, Dargli ragione. — *Mercante de ragione*, chi commercia in grande e con grossi capitali, Negoziante. — *Stare da la parte d'a ragione*, aver ragione, Esser dalla parte della ragione. — *Aje ragione ca nun me pozzo movere*, e simili, Hai ragione che non mi posso muovere; che anche si dice Ringrazia il cielo che, Buon per te che, ecc.

Ragiunamento, discorso, Ragionamento.

Ragiunare, Ragionare.

Ragiunèbbole, Ragionevole.

Ragosta e **Raosta,** Aligusta. Questo è il nome che le si dà in Toscana, ed è più prossimo alla *locusta marina* de' Latini, che non la Ragosta e Aragosta di quasi tutte le altre province d'Italia.

Ragustella e **Raustella,** piccola aligusta, Aligustella. Ma è anche nome particolare ad altra sorta di crostaceo, il *palaemon serratus* de' naturalisti, che propriamente dovrebbe dirsi Aligusta a sega.

Ragù. Ved. il più com. RAÙ.

Raja, pesce, Razza; accr. Razzone, dimin. Razzetta. — *Raja liscia*, Razza liscia. — *monaca*, Razza macchiettata. — *petrosa* (itt. *raja clavata*), Razza chiodata.

Rajo, della ruota, Razzo, ed anche Raggio.

Ralla, lo smusso del raschiatoio de' legnaiuoli, Ralla. — l'augnatura del taglio dello scarpello, Ralla. — buco nel quale entra la capocchia del chiodo o della vite, Cieca, Accecatura.

Rallegrare, Allegrare e Rallegrare, Allietare. — *Rallegrarse cu uno*, congratularsi, Rallegrarsi con uno, Dargli il mirallegro.

Rametto. Lo stesso che CURZETTO.

Ramma, Rame. — moneta di rame, Rame, oggi più comun. Bronzo. — *A ramma*, il complesso de' vasi di rame da cucina. Il rame, e più comun. I rami. — *Sapere de ramma*, dicesi delle cose che costan denari, Saper di rame. — *Scuprire uno a ramma*, Scoprirne tutte le magagne, Scoprire gli altarini.

Rammaglietto, piccolo mazzo di fiori o di erbe odorose, Mazzolino, Mazzetto. — figur., di casa, giardino o altro, piccolo ma tenuto assai bene, Torlo d'uovo: locuzione che il Rigutini dà come propria del linguaggio familiare. — *Purtare u rammaglietto a marzo*, risentirsi in quel mese de' sofferti malanni, Pagare il tributo a marzo; e se di mali venerei, Portar l'offerta a San Rocco.

Rammaro, chi fa o vende utensili di rame, Ramajo.

Rammèra, probabilmente corruzione di *Lammèra*, lamina di qualunque metallo, da rivestir porte, tetti, o altro, da farne

toppe, ecc., Lamiera, Banda; onde *Rammera de fierro*, *de ramme*, *d'attone*, ecc , Lamiera o Banda di ferro, rame, ecc. — *Rammera suttile*, Lamiera mezzana, detta pure Lamierino.

Ramo, Ramo. — figur., diramazione di checchessia, Ramo. — incisione in rame, Rame. — *Tenere nu ramo de pazzia,* Avere un ramo di pazzia, ed anche di pazzo.

Rampa, per salire, Rampa.

Rampante, agg. di pianta (franc. *rampante*) Rampicante.—term. araldico, Rampante.

Rampinare, term. de' cesellatori, Sgraffiare.

Rampino, ferro uncinato, Rampino.

Ramucétro, lega di rame e zinco, Rame giallo.

Ramusciello e **Rametiello,** Ramoscello, Ramicello, Rametto.

Rana, storpiatura di Grana.

Ranavuottolo. Ved. il più com. Granavuottolo.

Rancefellone, grosso granchio marino, Granchio porro, e più comun. Granciporro. — figur., uomo piccolo e contraffatto, Scarabocchio. — *Rancefellune*, scrittura non leggibile, Raspatura di gallina. — *Pigliare nu rancefellone*, Prendere un granciporro, o un granchio a secco, e così uno scerpellone, uno strafalcione, ecc.

Rancenièspulo, uomo piccolo e contraffatto, Scarabocchio. — plur., scrittura non leggibile, Raspatura di gallina.

Rancetiello, piccolo granchio, Granchiolino, e più com. Granchietto. — piccolo ragno, Ragnuolo, Ragnolino.

Ranceto, Rancido. — figur. per antiquato, Rancido, Vieto. — *Pigliare de ranceto,* Irrancidire.

Rancetumme, Rancidume, Vietume.

Ranciata, Aranciata.

Ranciere, soldato incaricato di apparecchiare il rancio, Ranciere.

Rancio, piccolo crostaceo di mare o di fiume, Granchio. — insetto che fa il ragnatelo, Ragno. — il pasto de' soldati, Rancio. — *Rancio d'arena, de fango, de pertuso, de scoglio*, Granchio di rena, di mota, di buca, di scoglio. — *Rancio fellone.* Ved. Rancefellone. — *Rancio gallo*, Granchio gallo.— *Rancio speretato* (nat. *carcinus maenus*), Granchio spiritato. — *Menare u rancio,* rubare, Menare il raffio, Raspare, Graffiare.

Ranco, contrazione muscolare, Granchio. — *Tenere u ranco a i mane*, essere avaro, Avere il granchio alla borsa, alla scarsella, ed anche Aver la gotta alle mani. — *Tenere u ranco a nu pede*, e simili, Avere un granchio a un piede, o un piede aggranchiato o ingranchito, e volgarm. anche un piede granchio.

Rancore, Rancore.

Ranfa. Ved. il più com. Granfa.

Rangutango, specie di scimmia, Urangotango e Urango. — per uomo contraffatto, Scimmione, Bertuccione, Mandrillo.

Ranogna e **Granogna.** Ved. in Granavuottolo. — *Fare a ranogna*, modo di nuotare, il più comune di tutti, Fare il ranocchio.

Raosta. Ved. Ragosta.

Rapa, Rapa. — uomo di corto intendimento, Rapa, Testa di rapa.

Rapata, quasi azione da rapa più che da uomo, Corbelleria, Castroneria. Rapata in tosc. è colpo di rapa scagliata.

Rapè, sorta di tabacco da naso, Rapato, ed anche Rapè.

Rapesta, Ramolaccio. — uomo sciocco e dappoco, Rapa, Bietolone, Giuggiolone. — *Avere na rapesta adereto*, lo stesso che *Avere n' aglia*. Ved. in Aglia.

Rapestella, Ramolaccetto.

Rapillo, pietruzza vulcanica, Lapillo. — *Rapillo i fuoco*, o *d'a Torre*, dicesi da' muratori quello che si cava alle falde del Vesuvio, Lapillo nero, vulcanico.

Rappa, della pelle, Ruga, Grinza, Crespa. — di veste, carta o simile, Grinza. — spranghetta di ferro ripiegata da' due capi, Grappa. — piegatello che regge il saliscendi, Staffa. — *Levarse i rappe d'a panza*, sfamarsi, Levare il corpo di grinze.

Rappetella, Grinzetta, Grinzolina.

Rappetiello, Racimoletto.

Rappiezzo. Ved. il più comune Arresidio.

Rappigliarse, Infreddarsi, ed anche Rappigliarsi, ma questo più propriamente si dice de' cavalli ed altre bestie.

Rappiglio, Infreddatura; e de' cavalli, Rappigliamento.

Rappo e **Rappulo,** ciascuna delle ciocchette di cui si compone il grappolo dell'uva, Racìmolo.

Rappresentare, sulle scene, Rappresentare. — parlando di orazioni, Rappresentare.

Rappresentazione, in teatro, Rappresentazione.

Rappuliare, spiccare i racimoli dell'uva, Racimolare. — figur., fare de' piccoli guadagni, Racimolare, Spilluzzicare.

Rappulillo, Racimoletto.

Rapuonzo e **Rapuonzulo,** Raponzo e Raponzolo, Raperonzo e Raperonzolo.

Raramente, Raramente, Di raro.

Rarina, strumento adoperato da' marmoraj, Gradina.

Rarità, cosa rara, Rarità.

Raro, Raro. — *Raro comm' i mosche janche*, Raro come le mosche bianche, ed anche come i can gialli. — *De raro*, Di raro o rado.

Rasa, il radere, Raditura e Rasura.

Rasare, radere, Rasare.

Rasato, liscio come raso, Rasato.

Rasca, Scaracchio, Sornacchio, Farfallone, ed anche Farda, ma più usato di tutti il primo. — *Fare a rasca*, spurgarsi

senza sputare, per fare accorto altrui di qualche cosa, o per dargli la baia, Fare il raschio. Nella *Celidora*, citata dal Fanfani: « E rida pur chi vuol, mi faccia il raschio ». Ma oggi in questo senso si dice Tossire.

Rascagnare, Sgraffignare, Sgraffiare.

Rascagno, Sgraffio, Sgraffiatura.

Rascare, Scaracchiare, Spurgarsi, Espettorare, Raschiare si disse e si scrisse già in Toscana, e dicesi oggi da' Romani: il che spiega il vocabolo napoletano. Nella *Celidora*, citata dal Fanfani: « Raschiò, sputò, tossì, soffiossi il naso ». — grattar col raschietto, Raschiare.

Rascatura, Raschiatura.

Raso, sost., specie di drappo, Raso. — *Acqua i raso*, Acqua di ragia, e Acqua ragia.

Raso, agg., Raso. — *Campagna rasa*, senz' alberi nè altro, Campagna rasa. — *Surdato raso*, Soldato semplice. — *Raso raso*, a misura rasa, A raso e Alla rasa.

Rasòla, strumento da rader la pasta dalla madia, Radimàdia, fem. — strumento de' legnaiuoli, Raschiatoio. — de' muratori, Mella. — *Rasola cu i scupette*, arnese che serve a levare il fango dalle scarpe di chi entra in taluni luoghi, Cassetta a setolino.

Raspa, specie di lima adoperata dagli scultori, Raspa. — *Aunirse a limma e a raspa*, dicesi dell'unione di persone di umori opposti, Unirsi la lima e la raspa.

Raspare, Grattare — pulir con la raspa, Raspare. — *Raspare uno addò le prore*, Grattarlo dove gli pizzica. — *Raspare u caruso*. Ved. in CARUSO.

Raspatura, segno lasciato nella pelle dal grattare, Grattatura. — azione e prodotto del raspare, Raspatura.

Rassettarse, di fabbrica, Assettarsi, Calare.

Rassetto, di fabbrica, Assetto, Assettamento, Calamento, Calo.

Rassignarse, Rassegnarsi, Acconciarsi a qualche cosa.

Rassignazione, Rassegnazione, Rassegnamento.

Rasso, oggi più comun. ARRASSO, avv., Discosto, Lontano. — *Arrasso sia*, formola deprecativa, Lontano sia. Tolga Iddio. — *Da rasso*, Da discosto, Di lontano.

Rassumiglianza, Rassomiglianza.

Rassumigliare e **arse,** Rassomigliare e arsi.

Rastellera, per appoggiarvi le armi, Rastrelliera. — per tenervi i piatti o altre stoviglie, Rastrelliera. — quella della mangiatoia, Rastrelliera. — scherz. di dentatura grande o di dentiera, Rastrelliera.

Rastiello, strumento agricolo, Rastro e Rastrello. — quello da stalla, Forchetto. — ciascuno di quegli incavi che dividono l'una dall'altra le bozze d'un edifizio, Canaletto.

Rastremare, l'assottigliare il fusto della colonna dal terzo in su, Rastremare, Affusare.

Rasulata, colpo di rasoio, Rasoiata.

Rasulo, Rasoio. — *Armato a rasulo*, Armato di tutto punto, o fino a' denti.

Rata, quota, Rata. — arnese da colar la calcina, Cola.

Ratiglia. Ved. GRATIGLIA.

Ratta, malattia di bocca de' bimbi, Natta. — parte del gocciolatoio, del cornicione, Sottogrondale.

Rattacasa. Ved. GRATTACASA.

Rattafìa, sorta di rosolio fatto con ciliege, albicocche o altre frutte, Ratafia, masc. I Francesi, da cui ci viene questa voce, ne ignorano l'origine.

Rattare, e deriv. Ved. GRATTARE.

Ratto e **Rattuso,** agg. di animale ardente al coito, Foioso. — scherz. anche di uomo, Foioso.

Raù e **Ragù,** carne cotta in umido (franc. *ragoût*), Stracotto. — *Brodo i raù*, Sugo di stracotto.

Raustella. Ved. RAGUSTELLA.

Razione, porzione giornaliera di vitto, Razione.

Razione, prece cantata per lo più da poveri-ciechi per l'anime degli altrui morti, Orazione, Diesire, masc., Cantata.

Raziunale, sost., chi per ufficio fa o rivede i conti, Ragioniere.

Raziunarìa, Ragioneria.

Razza, generazione, stirpe, Razza. — mandria di cavalli o altri animali, che si tiene per averne le figliature, Razza. — il luogo dove si custodiscono i cavalli, i tori ecc., destinati a far razza, Monta. — dispreg., per specie, sorta, Razza; es. Che razza di gente! Che razza di versi! — *Ascire d'a razza*, Dirazzare, Tralignare. — *Farè razza*, aver figli, Far razza. — e fig., moltiplicar con le vincite il poco denaro giocato. Far razza si dice comun. anche in Toscana.

Razzimma, lo stesso che *razza*, ma per lo più in mala parte, Genìa, Razzaccia.

Razzo, Arazzo.

Rebbattere, Ribattere. — di cucitura, Ribattere. — di chiodo, Ribadire.

Rebbattitura, term. delle cucitore, Ribattitura. — di chiodi, e simili, Ribaditura.

Rebbatto, risalto che talvolta si fa nello sguancio d'un vano, Strombatura, Strombo. — *Cacciare i rebbatte*, far delle strombature, Strombare.

Rebbaziare, conficcare col *rebbazio*, Accecare.

Rebbazio, specie di scalpello di cui si servono i legnaiuoli per cacciar bene addentro i chiodi, Cacciatoio.

Rebbazza, pezzo di legno da stangare un uscio, Stanga.

Rebbazzare, metter la stanga a un uscio, Stangare. — *Rebbazzare a puteca a uno*, levargli l'esercizio, Serrargli la bottega, il negozio, ecc.

Rebbellarse, Ribellarsi.

Rèbbreca, Replica. — di acci-

dente, terremoto, e simili, Replica.

Rebbrecare, Replicare.

Recalarse, condiscendere, acconciarsi a far checchessia, Piegarsi, e meglio i buoni antichi Dichinarsi.

Recapitare, far pervenire al suo ricapito, Ricapitare.

Recàpito, Ricapito.

Recattare, raccogliere, Raccattare, Ricavare, Ritrarre.

Recattiere, rivendugliolo, Rigattiere.

Recatto, estorsione di denari mediante sequestro di persone o minaccia di danni, Ricatto.

Recchia, Orecchia e Orecchio. — *Recchie*, plur., l'udito, Orecchio. — facoltà di distinguere e ritenere i suoni musicali, Orecchio. — parte di talune cose, che serve a tenerle o sospenderle, Orecchi. — pasta da minestra, così detta dalla sua forma, Orecchie. — *A recchia*, dicesi del cantare o sonare senza conoscere l'arte, A orecchio. — *Acalare i recchie*, deporre la baldanza, Abbassar gli orecchi. — *Appizzare i recchie*, Tendere l'orecchio. — *Avere mannato i recchie a la cunciaria*. Ved. in CUNCIARIA. — *Dicere na cosa int'a recchia a uno*, Dirgliela nell'orecchio, all' orecchio, in un orecchio. — *Dare ncopp'i recchie a uno*, Carezzargli le orecchie, Pigliarlo a scapaccioni. — *Fare recchie de mercante*, Fare orecchi di mercante. — *Fare nu campaniello int'a recchia a uno*, sobillarlo o instigarlo continuamente, Zufolare o Soffiare o Fischiare altrui negli orecchi. — *Venchere i recchie a uno*, aizzarlo con maligne suggestioni, Gonfiargli gli orecchi. — *Jire a la recchia*, querelarsi, strepitare, esagerando il danno o l'offesa ricevuta, Gridare accorr' uomo. Abbaiare: similitudine probabilmente presa dal cane che con grandi latrati va ad azzannare il cinghiale o altre fiere all'orecchia. — *Jire na cosa a la recchia d'uno*, Andargli o Giungergli all'orecchio o agli orecchi. — *Levare i recchie a uno*, molestarlo parlando troppo o gridando, Torgli gli orecchi. — *Mettere i recchie p' i pertose*, Origliare o Fiutar dappertutto. — *Pigliare uno pe na recchia*, Pigliarlo per un orecchio. — *Purtare u uno l'acqua cu a recchia*, servire altrui in tutto, di tutto cuore, Portargli acqua con gli orecchi. Il Poliziano, nelle sue lettere: « Questi cittadini ci porterebbono acqua con gli orecchi ». — *Stare cu i recchie pesule*, Star con gli orecchi levati, con gli orecchi tesi, Stare in orecchi, tutto in orecchi. — *Siscare dint'a recchia*, Fischiare o Cornar gli orecchi. — *Spilarse i recchie*, stare bene a sentire, Sturarsi gli orecchi. — *Tirare a recchia a Marco*, giocare alle carte,

Tirar gli orecchi al diavolo, ed anche semplic. Tirar gli orecchi. — *Tirata de recchie*, figur. per riprensione, Tirata d'orecchi. — *Trasire da na recchia e uscire da n'auta*, dicesi di ciò che s'ode senza farne alcun conto, Entrare da o per un orecchio e uscire dall'altro, o da quell'altro. — *U piezzo cchiù gruosso ha da essere a recchia*, modo di minacciare altrui la morte, Il pezzo più grosso ha essere un orecchio. — *Vino a una recchia* o *Vino a doje recchie*, dal movimento della testa di chi approva in tutto o in parte, Vino buono o Vino passabile.

Recchiella, ciascuna delle due striscette di pelle per cui la scarpa si affibbia sul davanti, Orecchio e Orecchiòlo, Becchetto. — ciascuno de' due cappietti di nastro che servono per tirar su lo stivale, Tirante. — ciascuno de' due risalti laterali dell' embrice, Orlo. — cappiettino di nastro che serve per calzarsi lo stivaletto, Laccetto.

Recchiellato, aggiunto d'imposta. Ved. in MOSTA.

Recchietella, piccol orecchio, Orecchina e ino, etta e etto. — pasta da minestra, Orecchietta.

Recchione, plur. *Recchiune*, malattia degli orecchi, Orecchione, per lo più in plur. — pasta da minestra, Orecchione.

Rèceta, rappresentazione drammatica, Recita.

Recetante, attore drammatico, Recitante.

Recetare, Recitare.

Recetativo, specie di canto, Recitativo.

Rechieppa, astuzia, raggiro, Grètola, Girandola, Giarda.

Rechippo. Ved. ARRECHIPPO.

Recìna. Ved. ELECE.

Recivo, Ricevuta.

Reclutare, ascrivere alla milizia (franc. *recruter*), Arrolare.

Recluto, e più volgar. **Recruto**, giovane chiamato a militare, Coscritto, ed anche Reclùta, femm., si ode comunemente in Toscana, « ma (avverte il Rigutini) è voce sconciamente gallica ». Gli antichi li dicevano Cerne.

Recotta, Ricotta. — *Recotta schianta*, quella ricotta ch'è tenuta lungo tempo a infortire perchè poi stuzzichi la sete a' beoni, Ricotta forte.

Recriare. Ved. ADDECRIARE.

Recrìo, Ved. ADDECRÌO.

Recrusorio, Reclusorio.

Recupetare, dar ricovero, Ricoverare.

Recùpeto, Ricovero, Rifugio. — *Santo recupeto*, dicesi di persona a cui tutti ricorrono per aiuto, Santo rifugio, ed anche comunemente Refugium peccatorum.

Recuttaro, chi fa o vende ricotte, Ricottaio. — chi campa sulle altrui libidini, Ruffiano.

Recuttella, Ricottina. — scherz. per umore riseccato degli occhi, Cispa.

Refelare, term. de' sarti e de' calzolai, Raffilare. — term. de' legatori di libri, Raffilare, e più propriamente Tondare, nel senso di tondere. — recidere il riccio alla carta, Sfronzare. — di monete, Tosare.

Refelatura, quel che si leva raffilando, Raffilatura. — de' libri, Tondatura, Raffilature, Trucioli. — delle monete, Tosatura.

Refettorio Refettorio. — scherz. di qualunque luogo destinato a mangiare, Refettorio.

Refiatare. Ved. il più proprio RESCIATARE.

Reflesso, Riflesso. — term. de' disegnatori, Riflesso.

Refonnere, Aggiungere, Rimettere, Rifornire. — *Refonnerce*, scapitare in un'intrapresa, Rimetterci. — *Refonnerce d' a sacca*, Rimetterci di tasca, o un tanto del suo. — *Refonnerce tierzo e capitule*, perdere molto, Rimetterci un occhio.

Refosa, Aggiunta e Giunta, Rimessa. — il rincrudire di catarro o altro malore, Recrudescenza, Ripresa.

Rèfreca, e derivati. Ved. LÉFRECA.

Refreddare. Ved. ARREFREDARE.

Refrescare. Ved. ARREFRESCARE.

Refrescata, rinfrescamento, Rinfrescata. — i primi freschi autunnali, Rinfrescata.

Refriggerio, Refrigerio, Sollievo.

Refrisco, Rinfresco. — parole o atti in pro dell'anime de' defunti, Suffragio. — *Refrisco all'anima soja*, modo di esprimer gratitudine ad un defunto, Benedetta o Ben abbia l'anima sua, Dio lo riposi, e comun. anche Requiesca; es. La mia povera mamma, requiesca. — *Refrisco all'aneme d'u priatorio*, modo di esprimere piena contentezza, Sia lodato Dio.

Rèfula, particella di checchessia, Pezzetto, Ritaglio. — soffio di vento impetuoso ma breve, Folata di vento, Ràffica.

Refuliare, Risecare, Ritagliare, Raspare,

Reggimento, Reggimento. — figur., per gran quantità di persone d'uno stesso genere, Reggimento.

Regina, Regina. — *Regina d'i femmene*, donna eccellente, Regina delle donne. — *Acqua d'a regina*, medicamento così detto perchè trovato da una regina d'Ungheria, Acqua della regina.

Regnillo, lo stesso che **Rejillo.**

Regno, Regno.

Règnola, lo stesso che **Rejella.** Ved. in REJILLO.

Reguglio, parte della volta, Rigoglio.

Regula, Regola. — *A regula d'arte*, A regola d'arte. — *Pe regula*, regolarmente, secondo l'ordine naturale, A regola di mondo; es. A regola di mondo io dovrei morire prima di voi: nel qual senso dicesi pure A o Per ragione di mondo. — *Pe regula toja*, Per tua regola, Per tua norma.

Regulare, Regolare, Governare,

Dirigere. — rifl., Regolarsi, Governarsi.

Regulare, agg., Regolare.

Regularità, Regolarità.

Regularmente, Regolarmente, Di regola.

Regulatore, agg. di orologio, Regolatore.

Reguletto, ciascuno de' due piccoli regoli che reggono ciascuna cassetta del cassettone, Guida.

Rejere, trans., sostenere, Reggere. — intr., durare, resistere, Reggere. — *Rejerse*, o *Rejerse all'erta*, Reggersi o Tenersi in piedi, Tenersi dritto.

Rejillo, fem. **Rejella,** sorta di piccolo uccello, Scricciolo e Sgricciolo, fem. a, — bambino o bambina, ed anche uomo o donna, piccoli e smunti, Scricciolo, fem. Scricciola.

Relliquia, Reliquia. — *Tenere na cosa pe relliquia*, custodirla religiosamente, Tenerla come reliquia.

Relliquiario. Reliquiario.

Rembummare, Rimbombare.

Rembummo, Rimbombo.

Remessa, stanza terrena da tenervi le carrozze, Rimessa. — quella parte di panno che i sarti lasciano sotto le costure de' vestiti, Rimessa. — spedizione di denaro, Rimessa. — *Carrozza de remessa*, quella che si affitta non in piazza ma in rimessa, Carrozza o Legno di rimessa.

Remessione, condono, perdono, Remissione. — *Senza remessione*, Senza remissione, Irremissibilmente.

Remitaggio, Eremitaggio. Romitaggio, Romitorio, Eremo.

Remito, Eremita, Romito, Anacoreta. — per agostiniano, Romitano.

Remmajuolo, colui che fa i remi, Remajo.

Remmasuglia, Rimasuglio, Residuo, Resticciuolo, Avanzaticcio.

Remmata, colpo di remo, Remata.

Remmedio, Rimedio. — per farmaco, medicamento, Rimedio. — *È peggio u remmedio ca u male*, Il rimedio è peggior del male.

Remullare, Ammollire e Rammollire. — *Remullarse*, figur., Rabbonirsi, Placarsi.

Remunnare, Rimondare.

Remuntare, di scarpe, cappelli, ecc., Rimontare.

Remuntatura, delle scarpe, de' cappelli, Rimonta.

Remurchiare, Rimorchiare.

Remurchio, Rimorchio. — *A remurchio*, A rimorchio.

Rennena e **Rennenella,** Rondine e Rondinella. — *Rennena d'acqua*, uccello acquatico, Balestruccio, detto anche Bardanello. — *Rennena de muntagna*, Rondine montana. — *Rennenella de mare*, specie di pesce, Pesce rondine. Il Pulci, *Morg.*, XIV, 65: « E 'l pesce rondin si vedea volare. »

Rennenone, specie di rondine grossa, Rondone.

Rennere, Rendere. — *Dio t'u renne*, Dio te lo renda, o te ne renda merito.

Renneta, Rendita. — *Campare de renneta*, Viver d'entrata. — *Tenere i rennete spase a u sole*, ironic., Aver le terre al sole.

Rennetura, Ritorni del latte.

Rentagliare, Intagliare o Ritagliare, secondo che la carta si tagli per entro, o sul lembo.

Rentennere, Intendere. — *Rentennerse de na cosa*, Intendersi ed anche Conoscersi d'una cosa, Esserne intendente. — *Dare a rentennere na cosa*, far credere ciò che non è, Darla ad intendere, ed anche a bere.

Renterzare, del terreno arato, Rinterzare.

Rentinno, suono di campanello o simili, Tintinno, Tintinnìo.

Renza, dicesi da' giocatori di bocce quel poco peso di chiodetti, di piombo o d'altro, che si mette in un punto della palla e che nel correre la fa inclinare alquanto da quella parte, Peso, Gargiolli, *Il parlare degli artigiani in Firenze*, pag. 179: « Tenendo il peso da una parte, se la palla corre, inclina alquanto a terra da quel verso. » E continua specificando che si dice Mettere tutto peso, mezzo peso, peso accennato, ciò che in napol. *Mettere tutt'a renza*, o *meza renza*, o *nu poco de renza*, e Tirar la palla a tutto peso a dritta, a mezzo peso a sinistra, ecc., ciò che in napoletano *Menare a palla cu a renza a deritta*, ecc. — fig., inclinazione fisica o morale, Inclinazione, Pendenza. — persistenza e quasi abito di far checchessia, Dirizzone. — *Pigliare na renza*, Pigliare un dirizzone.

Renzajuolo, Uomo a dirizzoni.

Renziare, lo stesso che ARRENZARE.

Repassare, deridere, schernire, Canzonare, Beffare, Sbertare.

Repassatore, Schernitore, Canzonatore, Beffeggiatore, Dileggìno.

Repassatura, Canzonatura, Corbellatura.

Repecchia, lo stesso che ARRECHIPPO.

Repentinamente, del morire, Repentinamente, Di subito.

Repentino, agg. di morte, Repentino, Subitaneo.

Repetezione, oriuolo da tasca a cui si possono far sonare le ore, Oriuolo a ripetizione, ed anche semplic. Ripetizione.

Repigliare, Ripigliare e Riprendere. — *Repigliarse*, ristabilirsi in salute, Rimettersi. — — correggere le proprie parole, Ripigliarsi. — riaversi da smarrimento di sensi, Rinvenire, Riprendere i sensi. — e di animo, Riprendere animo.

Reprubbeca, Repubblica. — *È reprubbeca*, dicesi quando ognuno fa quel che gli piace, C'è repubblica.

Reprubbecano, agg. e sost., Repubblicano.

Repulone, Sgridata, Strapazzata,

Risciacquata, Lavata di capo, Bravata.

Repusare, Ved. ARREFUSARE.

Reputazione, buon nome, Riputazione

Requiamaterna, masc., preghiera pe' defunti, Requiem, masc., ed anche Requie, masc. e fem.

Requie, quiete, riposo, Requie. — *Nun truvave requie*, Essere irrequieto, Non posar mai, Avere il mal dell'anguilla.

Rerìta, Tritello, Cruschello.

Resagliuto, Venuto su, Arricchito, Rifatto, ed anche Risalito. Ved. in PEZZENTÈ.

Resbrennere, Splendere e Risplendere.

Rescefrare, Decifrare, Interpretare.

Rescegnuolo, Usignuolo e Rosignuolo.

Resciatare, metter fuori il fiato, Rifiatare. — figur., prender riposo, Rifiatare. — *Nun resciatare*, non dir parola, Non fiatare.

Resciato, Respiro, Rifiatata.

Resecare. Ved. ARRESECARE.

Resedà, fiore (bot. *reseda odorata*) Amorino d'Egitto e semplicemente Amorino.

Resella, Risolino, Sorrisino; e se da beffa, Sogghigno.

Resema, di carta, Risma.

Resìa, Eresia, che anche gli antichi scrissero Resia.

Resibbèa e **Resibbula,** Risipola e Resipola.

Resillo, piccolo granello di checchessia, somigliante a chicco di riso, Granellino.

Resistenza, Resistenza.

Resistere, Resistere. — figurat. reggere, durare, Resistere. — di uscio, finestra o altro che non si può aprire senza qualche sforzo, Forzare. Rigutini; « Bisogna ritoccare questa bussola, perchè forza un poco. »

Respirare, Respirare.

Respiro, Respiro. — fig., pausa, riposo, Respiro, — *Levare u respiro*, di vento, puzzo o altro, Mozzare il fiato, ed anche Togliere il respiro. — *Pigliare na cosa c'u respiro*, comprarla con dilazione di pagamento, Comprarla a respiro, che anche si dice Comprarla a debito.

Resta, di lino o canapa, Lisca. — specie di setola appiccata alla prima spoglia del grano e di alcune altre biade, Resta. — ciò che rimane di debito o credito, Residuo, Rimanente.

Restaglio, dicesi da' muratori quell'intervallo che passa tra il vivo del muro superiore e quello del sottoposto, Risega, detta anche Relascio.

Restare, trans., Lasciare. Ved. l'avvertenza sull'uso transitivo, o attivo che dir si voglia, del verbo RUMMANERE, la quale fa egualmente per *Restare*. — intransitivo, Restare, Rimanere, Avanzare. — esser preso da stupore, Restare; es. Al veder tutto quell'oro, restai. — *Restare a avere*, rimaner creditore, Restare avere. — *Poc' auto le resta*, di chi sia

presso a morire, Ce n'è, o Ce n'ha, per poco.

Restetuire, Restituire, Rendere. — per recere. Ved. il più com. VUMMECARE.

Rèstina, sorta d'uva piccola ed aspra, Abròstino e ine.

Restivo, agg., Restìo.

Restocchia, term. agric., steli risecchi di biade segate, Ristoppia.

Restone, travicello quadrangolare, lungo e sottile, che serve a diversi usi, Corrente. — ciascuno de' quattro legni componenti un qualunque telaio Regolo, — *Restune de na divisione*, Retti, — *de na porta*, Battitoj quelli verticali, e Spranghe gli orizzontali. — *de nu canciello*, Regoli i verticali e Spranghe gli orizzontali.

Restula. Lo stesso che RESTA, ne' primi due significati.

Restulillo, Resticciuolo, Avanzuccio.

Restunciello, piccolo corrente, Correntino. — piccolo regolo, Regoletto.

Resuscitare, trans. e intr., Risuscitare. — figur., Risuscitare.

Retaglia, Ritaglio; e se più grande, Scampolo.

Retagliare, Ritagliare.

Retagliaro, Rivenditore di ritagli. Oggi in Toscana non se ne fa mestiere a parte, ma Ritagliere si legge in un documento senese del XIV secolo, citato dal Fanfani.

Retecoscia, parte della bestia macellata, Girello.

Retena, Redina e Redine. In Firenze più comun. le chiamano Guide.

Retenàteca, parte della bestia macellata, Bicchiere.

Retenella, ciascuna di quelle due strisce di panno o altro, colle quali si reggono i bambini nell'insegnar loro a camminare, Falda, ed anche Danda, ma più comune il primo.

Retepasto, ciò che si serve da ultimo a mensa, Ultimo servito, ed anche Pospasto, ma poco usato. — piccol pasto che si fa dopo aver già mangiato, Ritocchino.

Retepede, Passo indietro, Rinculata. — *Fare u retepede*, Tirarsi indietro. Girare nel manico, Nicchiare.

Retepunto, sorta di cucitura, Punto addietro.

Reteputeca, Retrobottega, masc.

Retestanza, Retrostanza, femm.

Retienno, servizio straordinario de' soldati, che consiste nel rimanere in quartiere pronti ad ogni chiamata, Consegna in quartiere. — *Mettere* o *Essere de retienno*, Consegnare o Esser consegnato.

Retieno, ritenimento, Ritegno. — ordigno di ferro o di ottone da fermare invetriate ed imposte allorchè si tengono aperte, Alietta, quando ha la punta forata, e Gancetto quando l'ha fatta a ganghero.

Retirare, Ritirare. — *Retirarse*, Tornare a casa, Rientrare. Anche Rincasarsi è registrato, e

lo scrisse il Monti nell'*Iliade*, ma il Rigutini avverte che si usa in modo « piuttosto scherzevole ». — il rientrar de' soldati al quartiere, Ritirarsi. — il restringersi o raccortarsi di panno o cosa simile, Ritirare e arsi, Rientrare. — chiudersi in un ritiro, Ritirarsi. — lasciare un ufficio, Ritirarsi.

Retirata, il ritirarsi de' soldati al quartiere, Ritirata. — il suono di tamburi o di trombe che ve li chiama, Ritirata. — *Sunare a retirata*, Sonare la ritirata; e se co' tamburi, più prop. Battere.

Retirato, agg. di persona che fa vita ritirata, Ritirato.

Retiro, luogo dove si ritirano donne o fanciulle, Ritiro. — uscita di uffizio, Ritiro. — *Pigliarse u retiro*, Prendere il riposo, Ritirarsi.

Reto, avv. o prep., che s'usa in compagnia sempre di una o anche due particelle, Dietro, che anche Dreto fu scritto dagli antichi e si ode tuttora in Toscana. — *Arreto*, Addietro. — intimazione d'indietreggiare, Indietro. — *Adereto*, Dietro, Alle calcagna, In quel servizio. — *Ccà* e *Llà dereto*, Qua e Là dietro. — *Da reto*, Da e Di dietro. — *De reto*, posteriore, Di dietro; es. *I quarte de reto*, I quarti di dietro. — *Pe dereto*, Per di dietro. — dal deretano, Di sotto, Da basso. — *Adereto u vico*, qui presso, Qui svolto. — ironic. per molto lontano, Qui svolto, ed anche Chiama e rispondi. — *A tiempo arreto*, In addietro, Per il passato. — *Tenere uno adereto*, non curarlo punto, Averlo in culo; e più pulito, in tasca.

Retrancia, sorta di madrevite che ha due aliette laterali, Galletto.

Retrè e **Retretto,** camerino per i bisogni corporali (franc. *retraite*), Luogo comodo, Comodo, Luogo, e comun. anche Stanzino. — *Retrè a l'angrese*, Luogo comodo o Commodo o Luogo a irrigatore, ed anche all'inglese.

Retrècene, ruota che serve a mettere in moto la macina superiore del mulino, Ritrecine.

Retròbbeco, e meno volgar. *Idrobbeco*, Idropico.

Retuorno, Ritorno. — di palla o altro che dopo percosso in un punto torni indietro, Rimbalzo. — *De retuorno*, aggiunto di vettura o bestia che torni dall'aver portato passeggieri o roba in un luogo, Di ritorno. — *Gulessa de retuorno*, scherz. di baldracca dell'infima specie, Strofinaccio, Scarpettaccia, ecc.

Reumo, Reuma, Reumatismo.

Revacare. Ved. DEVACARE.

Revacata. Ved. DEVACATA.

Revattere. Ved. il più comune REBBATTERE.

Revattetura. Ved. il più comune REBBATTITURA.

Revènceta, Rivincita, e men com. Rivinta.

Revenire, ricuperare gli spiriti, Rinvenire e Rivenire. — *Revenire uno*, richiamarlo a' sensi, Farlo rinvenire, rivenire in sè, rivenire.

Revennetore, Rivenditore, femm. trice, e più comun. tora.

Reveremo, dicesi a' sacerdoti, Reverendo.

Reverenza, segno d'onore che si dà altrui inclinando il capo e piegando le ginocchia, Riverenza. — *Vosta Reverenza*, si dice a' sacerdoti, Vostra Riverenza.

Reverzare, Vomitare, Recere.

Revettare, term. de' calzolaj, Orlare.

Revettatrice, Orlatora.

Revettatura, Orlatura.

Revietto e più com. **Revettiello**, Orlo, ed anche Orlatura.

Revieccio, uccello de' più piccoli, Luì: « forse (dice il Fanfani) così detto dalla somiglianza del suo verso ». — figur. di uomo sottile e sparuto, Luì, Scricciolo.

Revierzo, il contrario del dritto, Rovescio. — parte di fodera rovesciata sull'abito, Rovescio. — colpo dato volgendo il braccio, Rovescio, accr. Rovescione.

Revista, term. milit., Rivista, Rassegna. — il rovistare, frugare, in cerca di qualche cosa, Ricerca, Frugata. — *Passare na revista*, term. milit., Passare una rivista. — *Passare la revista a uno*, esaminarlo minutamente, Passargli la rivista.

Revistare, cercar minutamente, Rovistare, Frugare, e Rifrugare, Rifrustare, Rifruscolare.

Revòrvere, pistola a ruota, Rivolvero si dice comun. in Toscana, ma guadagna tutt'i dì terreno Rivoltella, e se lo merita.

Revota, quella parte della cornice d'un edifizio che svolta ad angolo, Rivolta.

Revueto, Rivolta, Sommossa, Tumulto. — figur. per disordine rumoroso di ragazzi, e simili, Buscherio, Rovinio, Finimondo.

Revuluzione, Rivoluzione.

Revutare, volger sossopra, Rivoltare. — detto di abiti, Rivoltare. — mettere in rivoluzione, Ribellare, Levare a tumulto, a rumore. — *Revutare na casa*, e simili, Metter sossopra la casa. — *Revutarse*, Rivoltarsi, Ribellarsi. — *Sentirse revutare u stommeco*, nel propr. e nel figur., Sentirsi rivoltare lo stomaco.

Rezza, da prender pesci, Rete. — da prendere uccelli, Rete. — involucro degli intestini del maiale, Rete. — pezzo di rete metallica che si pone avanti il buco dell'acquaio, Retina. — copripiatti di rete metallica, Ved. il più com. MUSCHÈRA. — *Jettare a rezza*, per i pesci, Gittar la rete o le reti. — *Mettere a rezza*, per gli uccelli, Tender la rete. — *Tirare a rezza*, Tirar la rete o le reti.

Rezzòla, sorta di cuffia tessuta a maglia, Rete e Reticella.

Rialare, Regalare, Donare. — *Rialare uno*, Dargli la mancia.

Riale, Reale, Regio. — schietto, sincero, Leale, ed anche Reale. — *Pasta riale*, sorta di dolce, Pasta reale.

Rialìa, Mancia.

Rialista, partigiano del re, Realista.

Rialo, Regalo, Dono, Donativo, Presente. — *U rialo che facette Bértula a la nepote*, si dice quand' uno fa un misero regalo, Il regalo che fece Marzio alla nuora, ed anche Il regalo delle fate, tre castagne e una nocciuola.

Rialtà, Realtà. — *Nrialtà*, In realtà, Realmente.

Rialuccio, Regaluccio, lino, letto.

Riaspro, Diaspro. — *de Secilia*, Diaspro di Sicilia.

Riattare, racconciare, restaurare, Riattare.

Riatto, Restauro e Ristauro, ed anche Riattamento.

Ribbassamento, quell' abbassamento d'una muraglia che nasce dall'essere mal fondata o mal costrutta, Cedimento, Avvallamento.

Ribbassare, Ribassare. Ved. AVASCIARE.

Ribbasso, scemamento di prezzo, Ribasso, Rinvìlio, ed anche Sbasso. — della rendita pubblica, Ribasso. — *Stare a u ribbasso*, essere in bassa fortuna, Essere al basso, Esser giù, Trovarsi in cattive acque.

Ribbrezzo, timore misto a disgusto, Ribrezzo.

Ribbuccare, colmar di malta le commessure delle pietre d'un muro non intonacato, Rabboccare.

Ribbuccatura, Rabboccatura.

Rica, Riga, Lista, Linea. — di scritto, Riga e Rigo, Verso. — strumento per rigar la carta, Riga. — e per disegnare, Riga. — *Rica a T*, sorta di squadra usata dagli architetti ne' loro disegni per tirar linee parallele, Riga a T, detta pure Squadra a gruccia. — *De primma rica*, in grado superlativo, Di prima riga.

Ricaduta, il ricadere ammalato, Ricaduta.

Ricamare, Ricamare. — figur. per sonare o cantare perfettamente, Ricamare.

Ricamatore, fem. **trice**, Ricamatore, fem. Ricamatrice e Ricamatora.

Ricamo, il ricamare e la cosa ricamata, Ricamo. — figur. di canto, suono, intaglio, o altra opera in tutti i suoi particolari perfetta, Ricamo.

Ricare, Rigare.

Ricata, colpo di riga, Rigata.

Ricatino, sorta di tessuto a righe, Rigatino.

Ricavare, Ricavare, Cavare.

Ricchezza, Ricchezza, Dovizia.

Riccio, sost., ciocca di capelli inanellati, Riccio e Ricciolo. — scorza spinosa della castagna, Riccio. — istrice, Riccio, detto anche Porco spino. —

strato su cui si costruisce un battuto o un ammattonato, Calcinaccio. — incalcinatura che si dà al muro prima d'intonacarlo, Arriccio. — bottone triangolare del trapano, Nèspola. — *Riccio furetano*. Ved. in FURETANO. — *Fare comm'u riccio*, chiedere un posticino per poi invader tutto, come l'istrice della favola, Fare come l'istrice.

Riccio, agg., Riccio, Ricciuto, Crespo. — *Scarola riccia*. Ved. in SCAROLA. — *Cane riccio*. Ved. in CANE.

Ricciòla, e deriv. Ved. RIGGIOLA.

Ricciula, pesce (itt. *seriola Dumerilii*), Leccia la dicono a Livorno.

Ricciulillo, sost., Ricciolino.

Ricciulillo, fem. **Ricciulella,** agg., Ricciutello e Ricciutino, fem. a.

Ricco, Ricco, Dovizioso, Opulento. — *Ricco pelone*, Ricco epulone, Epulone, pegg. Epulonaccio: dall'Epulone dell'Evangelo.

Riccone, Riccone, Ricco sfondato.

Riceno. Ved. il più com. RIGGENO.

Ricetta, Ricetta, Rècipe, masc. - scherz. per gastigo, bastonatura, e simili, Ricetta, Recipe.

Ricevere, Ricevere.

Ricevuta, sost., Ricevuta. — *Fare a ricevuta*, dicesi del non far risentimento o querela di un'offesa, Mandarla giù, Trangugiarla, Inghiottirla.

Richiamo, per allettar gli uccelli, Richiamo. — figur., cosa che attiri l'uomo, Richiamo, Esca, Calamita.

Rico, Rigo e Riga.

Ricorrere, Ricorrere, Richiamarsi.

Ricurzo, Ricorso, Richiamo.

Ricumpenza, Ricompensa.

Ricumpenzare, Ricompensare, Rimunerare, Guiderdonare.

Ricunoscere, Riconoscere. — rimunerare, Riconoscere.

Ricunuscenza, Riconoscenza, Gratitudine.

Ricuperare, Ricuperare.

Ricurdèbbule, agg. di giorno, Ricordevole.

Ridere, Ridere. — scherz. di scarpa rotta, Ridere. — *Riderse de na cosa*, Ridersene. — *Ridersella*, Ridersela.

Riella, piccola riga da tirar linee, Righetta.

Riellone, lista di legno con la quale il muratore regola ogni suo lavoro rettilineo, Regolo.

Riempimento, di terreno, Interro e Rinterro.

Riesto, Resto, Restante, Rimanente, Residuo, Avanzo. — *Dare u riesto*, delle monete, Dare il resto. — *Avere da dare u riesto a uno*, si dice quand' uno fa torto altrui e per giunta si risente, Avere a rifargli il resto, ed anche rifargli un tanto. — *Vulere u riesto*, nello stesso senso, Voler che ti si rifaccia il resto. — *D'u riesto*, Del resto, Del rimanente.

validi, e come più di tutto dicono i Toscani, alludendo all'impotenza della carne, Depositare le armi a Giove. Di qui parimente l'imprecazione *Sant'Aloje te pozza levà u cuorio*, che propriamente s'indirizza a' cavalli, ma per estensione anche agli uomini: a' quali pure si dice di raccomandarsi a cotesto Santo, o altro motto simile, quando si vuole copertamente dar loro della bestia.

Alosa, pesce, Cheppia, detta anche Laccia.

Altaréco, piena delegazione di poteri, Alter ego.

Aluzzetiello, piccolo *aluzzo*, Sfirenetta. — dispreg. di fanciullo molto smilzo e sparuto, Acciughina, Stoppino.

Aluzzo, pesce, Sfirena. Il Luccio ital. è pesce d'acqua dolce, con testa lunga e denti aguzzi; non ha dunque niente che fare col nap. *Aluzzo*. — *Aluzzo mperiale*, specie superiore, Sfirena imperiale. — *Fede d'aluzzo*, dicesi ad uomo da non fidarsene, di mal affare. Ved. in FEDE.

Alvaro, e più volgarm. ARVARO, recipiente di legno o di terra cotta, di forma per lo più quadrangolare, pieno di terriccio, per uso di allevar piante, Cassetta. Un tempo dicevansi Orticini, come si può veder nel Soderini («orticini di terra cotta»), ma ora questo nome è rimasto a quelle strisce d'orto presso al muro, che son riservate agli ortaggi più delicati.

Amabbule, agg. di vino che penda al dolce, Amabile.

A màmmara nucella, maniera di giocare tra fanciulli, due de' quali intrecciando tra loro le mani, portano un terzo, che vi si mette su a sedere, A predelline.

A manese, modo avverb., A mano, Sotto la mano, A tiro di mano.

Amaranto, fiore, Amaranto. — colore, sost. e agg., Amaranto.

Amare, Amare. — *Ama chi t'ama e chi nun t'ama lassa.* Ama chi t'ama e chi non t'ama lascia.

Amarena, sorta di ciliegia, Amarena e Amarina, ma più com. Amarasca e Marasca. — l'albero che le fa, Amarasco, ed anche Amarino. — per acqua acconcia con sciroppo di marasche, Acqua d'amarene. — nome di una sorta di vino, Ciregiuolo.

Amaricante, di sapore amarostico, Amaricante.

Amarire, rendere amaro, Amarire e Inamarire.

Amaro, Amaro. — figur. per ironico, o stizzito, Amaro. — sostant., per amarume, Amaro. — *Amaro tienelo caro*, prov., Amaro o L'amaro tienlo caro. — *Stare amaro cu uno*, esser mal disposto verso di lui, Essere amaro con uno, e meglio Aver dell'amaro, o dell' amaro in corpo, contro alcuno.

Amarore, Amarore, Amarume.

Amarósteco, Amarostico, ógnolo, iccio.

Rimmo, Remo. — *Levare rimmo*, cambiar discorso, Mutar tasto.

Rimorzo, Rimorso.

Rimpallo, term. del biliardo, Rimpallo.

Rimpetto, Rimpetto. — *De rimpetto*, Di o A rimpetto, Di contro, Di fronte, e a Fir. più com. di tutti Di faccia.

Rimpiazzare, mettere una persona o cosa nel luogo d'un'altra (franc. *remplacer*), Surrogare, Sostituire, Supplire.

Rimpiazzo, Sostituzione, Surrogazione. — chi è posto in cambio d'un altro, Scambio.

Rimprovero, Rimprovero, Rimbrotto.

Rimpruverare, Rimproverare, Rimbrottare.

Rimudernare, Rimodernare e Rammodernare.

Rinacciare, Rimendare e Rammendare.

Rinacciatrice, Rimendatora.

Rinaccio, Rimendo e Rimendatura.

Rinale, Orinale.

Rincrescere, recar dispiacere, Rincrescere. — *Rincrescere a uno de fare na cosa*, Pesargli di farla, Parergli fatica.

Rincrescimento, Pigrizia, Infingardaggine, Poltroneria.

Rincresciuso, Pigro, Infingardo, Poltrone.

Rine, plur., Reni, fem. — *Filo d'i rine*, Fil delle reni. — *Romperse i rine* o *u filo d'i rine*, fare gran fatica o sforzo, Direnarsi, Sfilarsi le reni, ed anche semplic. Sfilarsi. — *Sentirse scennere na cosa pe dint'i rine*, averne un forte presentimento, Sentirsi correre una cosa giù per le reni, ed anche su per le reni, Sentirsela sdrucciolar giù per le spalle.

Rinfacciare, Rinfacciare e Raffacciare, Gittare in viso, sul volto.

Rinfaccio, Rinfacciamento, ed anche Raffaccio.

Rinfiancare, rinforzare un muro con opera costrutta di fianco, Rinfiancare.

Rinfianco, opera di muro costrutta di fianco ad un'altra per afforzarla, Rinfianco.

Rinforzo, Rinforzo. — *Piattine de rinforzo*. Ved. in PIATTINO.

Rinfrancarse, rifarsi, rimborsarsi di ciò che s'è speso, Rinfrancarsi, ed anche Rinfrancarsi la spesa.

Rinfurzare, Rinforzare, Rafforzare, Rinvigorire. — *nu buttone*, Fermare un bottone.

Ringiuvanirse, Ringiovanire, Rifiorire.

Ringraziamento, Ringraziamento. — *Chisto è u ringraziamento!* Ecco come ne son ripagato! Ecco la mercè che n'ho!

Ringraziare, Ringraziare, Render grazie. — *Ringrazia Dio ca sto malato, si no* ecc., Ringrazia il cielo che ecc., ed anche Buon per te che ecc.

Ringrazio. Ved. il più comune RINGRAZIAMENTO.

Ripa, terreno scosceso, Ripa.

Riparare. Ved. ARREPARARE. — per difendere con qualsivoglia opera di fabbrica un muro che minacci rovina, Riparare.

Riparo, Riparo. — di fabbriche, Riparo. — per cinto erniario, Brachiere, ed anche Riparo. — ciò che si mette a' cavalli per riparo degli occhi, Paraocchi e Parocchi.

Ripatriarse, tornare alla patria, Rimpatriare e Ripatriare.

Ripatriata, il conversare con compatrioti, o il fare alcuna cosa al modo della patria, quando se ne sta lontano, Rimpatriata mi parrebbe accettabile da' Toscani che non hanno vocabolo corrispondente.

Ripetere, Ripetere. — per contraddire, Replicare, ed anche Ripetere; es. Va' via e non ripetere.

Riposo. Ved. ARREPUOSO.

Riposto, stanza o tavola dove stanno apparecchiati i vini, le frutte, i dolci, e altre cose occorrenti alla mensa, Riposto. — — *Dolce de riposto*, quelli che si servono a mensa, Dolci di riposto.

Ripulirse. Ved. ARREPULIRSE.

Ripurtare, ripetere ad uno le cose udite da un altro, Riportare e Rapportare, Riferire, Rifischiare. — aggiungere a lavoro di pietra o di legno un pezzo ornamentale, Rapportare.

Ripustiere, colui che nelle grandi case e locande ha la cura della credenza, Credenziere.

Riquatratura, compartimento nelle pareti, Riquadro, ed anche Riquadratura.

Riquatro, ornato ch'è nell'interno di un riquadro, Formella.

Riquesto, la destinazione di una cosa a servire in mancanza di quella che regolarmente si adopera, Rispetto, Compenso; es. Un'ancora di rispetto, Un piatto, una veste, un par di scarpe di compenso. — *Tenere na cosa pe riquesto*, Serbarla per rispetto. Il Pulci: « Serbatene, vi dico, per rispetto ».

Risa, il ridere, Riso. — *Creparse de risa*, Crepar dalle risa. — *Farse na risa*, Fare una risata. — *Farse na panza de risa*, Far le risa grasse. — *Fare u pizzo a risa*. Ved. in PIZZO. — *Murirse d'a risa*, Morir dalle risa. — *Pisciarse sotto d'a risa*, Scompisciarsi dalle risa. — *Schiattarse de risa*, Scoppiar dalle risa, Smascellarsi o Sganasciarsi o Sbellicarsi dalle risa.

Risardare, Risaltare, Spiccare.

Risardo, Risalto, Spicco. — ripiegatura che alcune volte si fa nella coda dell'arpione, Inginocchiatura.

Risata, Risata.

Risatella, Risatina. — sorriso malizioso o ironico, Risolino. — de' bimbi, Risino e Risolino.

Risecare. Ved. ARRESECARE.

Riseco, Rischio e Risico. — *A riseco!* si dice a chi rifiuti di fare alcuna cosa, quasi avesse a rischiarci del suo, A risico!

Riso, pianta cereale, Riso. — granello del riso, Chicco di riso. — *I rise*, qualsia quantità di chicchi di riso, Il riso. — *Scegliere i rise*, sceverarne petruzze o altro d'estranio, Nettare il riso. — *Spugliare i rise*, mondare il riso del suo guscio mediante la macchina detta brilla o lo strumento detto brillatoio, Brillare il riso.

Risorgere, tornare in buono stato, Risorgere.

Risorvere, Risolvere. — *Risorverse*, determinarsi, decidersi, Risolversi.

Risorza, modo di far fronte alle spese (franc. *ressource*), Assegnamento, ed anche Ripresa, Rinfranco, Rincalzo, secondo i casi; ma più comune di tutti in Toscana è il primo. — *Ommo de risorza*, Uomo d'espedienti, Uomo da cavarsela.

Rispettare, Rispettare.

Rispetto, Rispetto. — *Cu rispetto parlanno,* Con rispetto o buon rispetto parlando, ed anche semplic. Con rispetto. — *De rispetto*, aggiunto di cose destinate a servire in uno straordinario bisogno, Di rispetto. — *Purtare rispetto a uno*, Portargli rispetto. — *Perdere u rispetto a uno*, Perdergli il rispetto.

Rispettuso, Rispettoso.

Risponnere, Rispondere. — dar risposte insolenti, Rispondere. — di usci, finestre o altro che guardi o dia sopra un dato luogo, Rispondere. — giocar carte dello stesso seme di quelle giocate da un altro, Rispondere. — *Risponnere a messa*. Ved. in Messa. — *Tenere u vizio de risponnere*, per lo più di servi, Avere il vizio di rispondere, Esser rispondiero, una gran rispondiera.

Risposta, Risposta. — risposta sgarbata o impertinente, Risposta, pegg. Rispostaccia. — castagnola che si spara in risposta a quella sparata da un altro, Risposta. — *Botta e risposta*, modo avverb., rispondendo subito e con pari arguzia o puntura, Botta e risposta, o Botta risposta.

Ristaurare, Ristaurare.

Ristauro, Ristauro.

Ristoro, Ristoro.

Ristretto, agg., Ristretto. — *Brodo ristretto*, Brodo ristretto.

Ristuccare, Stuccare e Ristuccare.

Risturare, Ristorare. — rifl., Ristorarsi, Rifocillarsi.

Risturatore, il franc. *restaurateur*. Ved. il più com. Trattore.

Risuluto, agg., Risoluto. — avv., Risolutamente.

Risuluzione, Risoluzione.

Risurdato, ciò che risulta, Risultato.

Ritardare, Tardare e Ritardare. — dell'orologio, Ritardare.

Ritardo, Ritardo.

Ritegno, ritenutezza, freno, Ritegno.

Ritenuta, di stipendio e simili, Ritenuta.

Ritenzione, di orina, Ritenzione.
Ritmèteca, Aritmetica.
Ritrattare, fare il ritratto ad alcuno, Ritrattare, ed anche Ritrarre.
Ritrattista, chi fa professione di ritrattare, Ritrattista.
Ritratto, Ritratto. — *Essere u ritratto d'uno*, somigliargli del tutto, Essere il ritratto di alcuno, Ritrarre tutto da uno.
Rituccare, Ritoccare.
Rituccata, Ritoccata, Ritocco.
Riuscire, Riuscire e Riescire. — delle paste da minestra che cocendo crescono, Ricrescere, ed anche Far riuscita o buona riescita.
Riuscita, Riuscita e Riescita. — *Fare bona* o *mala riuscita*, così di cose come di persone, Far buona o mala riuscita, ed anche buona o mala prova.
Riva, lido, Riva. — *Riva riva*, lungo la riva, Riva riva.
Rivedere, Rivedere. — *A rivederce*, A rivederci, A rivederla.
Riverbero, di luce, ed anche di calore, Riverbero. — arnese di metallo che si adatta alle lucerne perchè diano maggior luce, Riverbero. — sorta di lume, Lume a riverbero. — — *Pe riverbero*, figur., Di riverbero.
Rivolto, di manica e simili, Rivolto e Rivolta. — di stivali, Rivolta.
Rivuluzione, Rivoluzione.
Rocchia, Frotta, Branco, Stormo. — *A rocchia*, In frotta, In branco.
Rodamonne, spavaldo, smargiasso, Rodomonte. — *Fare u Rodamonne*, Fare il Rodomonte, il Gradasso, Smargiassare.
Rogna, Rogna, Scabbia. — *Erva d'a rogna*, erba adoperata a curarla (bot. *nerium oleander*), Erba da rogna.
Rollo, di carta da tappezzare, Rotolo. — guarnizione alle vesti delle donne, Balza e Balzana. — ciascun giro d'un cavo raccolto in tondo, Duglia. — modo di acconciare i capelli, Roccolo. — cuscino cilindrico di canapè. Ved. il più com. SACICCIONE.
Rompere, Rompere. — *Rompere i nuce*, Schiacciar le noci. — *Rompere l'amicizia* o *Romperse cu uno*, Romper l'amicizia, Rompersi o Romperla con uno. — *Chi rompe pava*, Chi rompe paga.
Ronna, Ronda. — imbronciamento, Broncio, Muso.
Rosa, fiore, Rosa. — numero di nomi in cui scegliere, Rosa. — l'allargarsi che fa la munizione fuggendo dalla canna del fucile, Rosa. — arrossimento della pelle per bacio, morso o altro, Rosa. — *Rosa de maggio*, Rosa maggese ed anche di maggio. — *Rosa dumasca*, Rosa damaschina e dommaschina, Rosa di Damasco. — *Rosa muscarella*, Rosa moscada, e muschiata. — *Acqua de rose*, Acqua di rosa e Acqua rosata. — *Culor de rosa*, Color rosa, Rosato, Rosino,

Roseo. — *Culor de rosa secca*, Color rose secche. — *Milo rosa*, Mela rosa. — *Nun c'è rosa senza spine*, Non c'è rosa senza spine, ed anche Non c'è carne senz'osso. — *Uva rosa*, Uva rosa.

Rosamarina, Rosmarino, e più comun. Ramerino. — *Tenere tutt'i vizie d'a rosamarina*, Aver tutt'i vizi addosso, Aver tutt'i vizi fuor quello di mangiare il fuoco. E spesso in Toscana aggiungono: « ma se qualcuno glielo biascicasse, mangerebbe anche quello ».

Rósola, carne magra che si leva dalla spalla o dalla coscia del porco, Magro di maiale; onde *Rosola de spalla* e *Rosola de presutto*, Magro di spalla o di prosciutto. — per simil. l'enfiagione cagionata dal freddo alle dita o altrove, Gelone, e più com. Pedignone, anche parlando delle mani; ma sarà bene chiamar pedignoni i soli geloni de' piedi.

Rota, Ruota e Rota. — adunanza di giudicanti, Rota. — quel ventaglio che fanno di lor penne il pavone, il tacchino, e simili, Ruota. — *Menarse sott'i rote*, lamentarsi, strillare più che non se n'abbia ragione, Farla grave, Gridare accorr'uomo. — *Rota de carro*, iperbolic. di grande fetta di pane o d'altro da mangiare, Targa: es. S'ingolla certe targhe di pane!

Rotta, rompimento, Rotta. — cammino che si tien navigando, Rotta si dice da tutti, sebbene i buoni Vocabolari non registrino che l'antiquato Dirotta. — *A rotta de cuollo*, A rotta di collo. — *Darse a la rotta*, rompere ogni freno, Buttar giù buffa, Darla pel mezzo.

Rova, bolle con crosta che vengono nel capo de' bambini che poppano, Lattime.

Rovere, albero e legno. Rovere.

Rre, Re. — una delle carte da giuoco, Re — un de' pezzi del giuoco degli scacchi, Re. — figur. chi sorpassa gli altri in checchessia, Re; es. Il re de' galantuomini, Il re de' ladri.

Rrobba, Roba. — avere, patrimonio, Roba. — *Rrobba fina*, scherz. di donna bella e graziosa, Buona o Bella roba, Robettina a garbo. — *Rrobba d'a criatura*, Corredino del bimbo. — *Rrobba de truono*, Roba dell'altro mondo, Roba da chiodi, Roba da far paura. —*Che rrobb'è?* Che cos'è? Che c'è? — *Essere auta rrobba*, Esser roba eccellente, roba da cavarsele il cappello. — *Nun essere rrobba d'uno*, non esser cosa ch'egli sia stato capace di fare, Non esser farina del suo sacco, Non esser erba del suo orto. — *Tenere rrobba ncuorpo*, aver cose da dire o disegni da attuare, Aver roba in corpo, e semplic. Aver roba; e dicesi anche del tempo allorchè minaccia.

Rrubbicella, Robicciuola, Robuccia, Robetta e Robettina.

Rua, nome lasciato dagli Angioini ad alcune vie di Napoli (franc. *rue*), Via. Il popolo ne fa *Aria*, dicendo per es. *L'aria catalana*, scambio di *Rua catalana*.

Rubbia, pianta, Robbia.

Rubbinetto, Cannella, ed anche Robinetto.

Rubbino, pietra preziosa, Rubino.

Rubbustezza, Robustezza, Vigore.

Rubbusto, Robusto.

Rucchetto, gonna che le donne mettono sotto la veste, Sottana. — specie di cotta da prelati, Roccetto, ed anche Rocchetto,

Rucchïare, il verso che fanno i colombi, Tubare. Anche i Francesi, *Roucouler*.

Rucchiello, strumento da incannare la seta, Rocchetto. — arnese su cui si tiene il pappagallo o la scimmia, Gruccia. — specie di girella all'estremità della mazza del clistiere, Pane. — attaccatura delle tirelle alla carrozza, Fungo.

Rucco, Colombo. — *Fare rucco rucco*, de' colombi, Tubare.

Ruccurucco, Ruffiano, più decent. Mezzano.

Ruciello, raunata di pochi, Crocchio, Capannello.

Ruciuliare, intr., Ruzzolare, Tombolare, Fare un tombolo o un capitombolo, Andar ruzzoloni, o rotoloni. — andar attorno senza scopo e senza costrutto, Girellonare, Girandolare, Giravoltare, Gironzare, Girottolare. — trans., far ruzzolare, Rotolare, Rivoltolare, Mandare ruzzoloni o rotoloni. — *Ruciuliare na gradiata*, Ruzzolare una scala, Rotolarla, ed anche Tombolarla. Il Lasca: « Egli tombolò tutta la scala da sommo a imo. » — *Ruciuliarse pe terra*, Ruzzolare, Svoltolarsi, Rivoltolarsi.

Ruciuliata, Ruzzolone, Rotolone, Tombolone.

Ruciulione, femm. **ona**, Girellone, Girandolone, fem. a. — *Ruciuliona*, dicesi pure a meretrice dell'infima specie, Baldraccona, Scarpettaccia, Strofinaccio.

Ruffianiggio, Ruffianesimo, Lenocinio. — figur. per artifizio con cui allettare o darla ad intendere, Ruffianesimo, Maschera, Lustra.

Ruffiano, femm **ana**, Ruffiano, fem. a. — *Fare u ruffiano*, Ruffianeggiare.

Ruggia. Ved. il più com. RUZZIMMA.

Ruglio, aggiunto de' vasi da liquidi, quando son pieni fino alla bocca, Raso, Abboccato. — *Ruglio ruglio*, Mogio mogio, Chiotto chiotto.

Rugnone. Ved. il più com. RIGNONE.

Rugnuso, Rognoso.

Ruina, Ruina e Rovina, Rovinio.

Ruinare, mandare in rovina, in precipizio, Rovinare. — rifl., Rovinarsi.

Rullo, di tamburo, Rullo. — cilindro con cui gli stampatori stendono l'inchiostro su' caratteri, Rullo. — figur. per grande appetito. Ved. LOPA.

Rumanella, giovinetta romana, Romanina. — quel chiasso che talvolta si fa, la prima sera d'un matrimonio di vecchi, sotto le loro finestre, Scampanata.

Rumano, il contrappeso infilato all'ago della stadera, Romano.

Rumanziello, Romanzettto.

Rumanzo, Romanzo.

Rumito. Ved. il più com. REMITO.

Rumma, liquore, Rum, che i Toscani pronunziano Rumme, masc.

Rummanere, intr., restare, Rimanere. — restar stupefatto, Rimanere. — restar d'accordo, pattuire, Rimanere; es. Siamo rimasti di partire domani. — transitivo, Lasciare. E gioverà il notare che nell'errore di usare in italiano Rimanere o Restare nel significato transitivo di Lasciare, cadono facilmente i Napoletani. — *Rummanerce*, per restar morto in una rissa, battaglia, o altro, Rimanerci; es. In quella zuffa ci rimase più d'uno. — *Rummanere da coppa* o *da sotto*, restar vincente o perdente, Rimanere al di sopra o al di sotto. — *Addó simmo rummase?* dicesi da chi vuol riprendere il filo d'un racconto, Dove siamo rimasti?

Rummasuglia, Rimasuglio, Avanzuglio e ùgliolo, Avanzaticcio. Avanzume. — *I rummasuglie*, ciò che resta del pranzo, Gli avanzi, I rilievi.

Rumme e busse e **Rummo e busso,** Abbiccì, Santacroce. Il Gianni, nell'*Annore resuscetato*: « *Ca nun sa competà lu rumme e busse* ». Ed il MAJURI: « *Frate, pe fa lu jodece e lu gruosso S'ha da sapere autro ca u rummo e busso* ». Fu così detta per ischerzo la tavola dell'alfabeto per l'uso antico di porvi in fine il così detto Ronne, cioè la cifra R), abbreviatura di Ron, e perchè solevano gl'insegnanti, mezzo tra lo scherzevole ed il minaccioso, soggiungere « e busse », come gli attempati ricordano di avere ancora udito a scuola in Toscana e altrove. — *Nsino a rummo e busso*, figur. per sino all'ultimo, o anche dal principio alla fine, Fino in fondo, Da cima a fondo, Dall'A alla Z, ed anche comunemente dall'A al Ronne.

Rummecare, Ruminare, Rugumare.

Rummo, pesce, Rombo. — *Rummo e busso*. Ved. RUMME E BUSSE.

Rummore, Rumore.

Rumpecuollo, luogo scosceso o via erta e precipitosa, Rompicollo, ed anche Scavezzacollo.

Rumpemiento, Rompimento, Rottura. — *de capa*, Rompimento di testa o di capo, Rompicapo, ed anche Rompimento, senza più.

Runcigliata, colpo di ròncolo, Roncolata.

Runciglio, coltello adunco per uso dell'agricoltura, Roncola;

e quello più piccolo, e da chiudersi, Ròncolo. Anche Ronciglio ha l'italiano, ma è sinon. di Graffio.

Runfare, Runfiare e **Runfuniare,** Russare. Anche Ronfare e Ronfiare si leggono, ma son fuori d'uso.

Runfo, Russo.

Runnenella. Ved. il più com. Rennenella.

Runniare, far la ronda, Rondare. — figur. per andare attorno, Girare, Gironzare, Andar girone, in volta, ed anche in ronda, Aliare, Asolare. — aggirarsi intorno a qualcuno, Ronzare.

Ruocchio, pezzo di legno, sasso, o simile, la cui figura tiri al cilindrico, Rocchio -- per rocchetto. Ved. il più com. Rucchiello.

Ruongo, pesce, Grongo.

Ruonto, Zotico, Villano.

Ruospo, Rospo. — figur. di uomo ritroso, misantropo, Rospo.

Ruoto, teglia grande, Teglione.

Ruotolo, peso, Rotolo. — *Ròtole scarze*, figur., Impicci, Fastidj, Sopraccapi, Ma' passi, Affari spallati.

Rusario, nota maniera di pregare, Rosario. — il filo di pallottoline adoperato nel recitarlo, Rosario, detto più comunemente, Corona. — *Dicere u rusario*, Dire il rosario. — *Dicere rusarie*, di bacchettone o pinzocchera, Biascicar rosarj, Scoronciare.

Rusata, Rugiada. — per rugiada congelata, Brina.

Rusato, agg. Ved. in Pasca.

Rusbiffe, pezzo di manzo arrosto, Rosbiffe.

Ruscignuolo. Ved. il più comune Rescegnuolo.

Rusecare, Rodere, Rosicchiare, ed anche Rosicare. — figur. per corrodere, Rodere. — per risentirsi sottovoce, Brontolare, Fiottare, Borbottare, Bofonchiare. — *Rusecare chiuove*, Fremere, Digrignare, Arrovellarsi. — *Rusecare paternuoste*, de' bacchettoni, Biasciar paternostri, Spaternostrare. — *Rusecarse la rezza*, e più comun. *Rusecarse ncuorpo*, Rodersi, Rodersi dentro, Consumarsi di rabbia.

Rusecatore, chi sempre brontola, Brontolone, Borbottone, Fiottone.

Rusecatura, il segno lasciato dal rosicare, Rosicatura, Roditura, — ciò che resta delle cose rose, Rosura, Rosume.

Rusechino, strumento col quale i vetraj vanno rodendo i vetri per ridurli a' voluti contorni, Grisatoio, Topo, ed anche Rosichino. — figur. per avaro, Lesina.

Rùseco, il rodere, rosicchiare, Rodimento, Rosicchiamento. — il brontolare, Brontolìo, Borbottìo. — cruccio, rabbia, Rodimento.

Rusella, Rosetta, Rosellina. — nome di una specie di rose piccole, Rosellina. — ragazza fresca e bella, Bocciuolo di rosa.

Rusetta, qualunque piccolo lavoro in forma di rosa, Rosetta. —

— orecchino largo d'oro, coperto di perle disposte in giro a foggia di rosa, Rosetta, — borchia che si pone all'estremità de' bracciuoli delle tende, Rosetta. — pezzo di cuoio che si mette a rinforzo del fondo dell'ombrello, Cappelletto. — segno che vedesi in fronte ad alcuni cavalli. Rosetta, e Stella. — uno degli interiori dell'agnello, Animella.

Rusino, di color rosato, Rosino.

Rusolio, Rosolio.

Rusone, ornamento a foggia di fiore scolpito o dipinto, Rosone, detto anche Fiorone e Rosa.

Russetto, composizione per tingere in rosso le guance e le labbra, Rossetto. — *Metterse u russetto*, Darsi il rossetto.

Russigno, Rossigno, Rossiccio, Rossastro.

Russo, agg., Rosso. — *Farse russo*, Diventar rosso, Fare il viso rosso, Arrossire. — usato come sost., uomo di pelo rosso, Rosso. — *Russo malupino*, rosso cattivo, Rossaccio. — *Russo d'uovo*, Rosso d'uovo, Tuorlo e Torlo. — *Russo d'Arno*, sorta di marmo, Rosso fiorito d'Arno. — *Russo de Verona*, marmo, Brantonico rosso di Verona. — *Russo de sera bon tiempo mena*, Rosso di sera buon tempo rimena, o buon mattin si spera.

Russulìllo, Rossino, etto.

Rusta e **Rustina,** specie di pruno con cui si rafforzan le siepi, Rovo e Rogo.

Rusulella, pezzetto di magro staccato dalla carne del maiale. Ritaglio di magro.

Rusulìa, malattia cutanea, Rosolìa.

Rutella, piccola ruota, o cosa tagliata o fatta a modo di piccola ruota, Rotella. — della carrucola, Girella. — sorta di piccolo fuoco d'artificio, Girandolina. — girellina che si congegna in alcune cose per facilitarne i trasporti, Puleggia. — *Rutella d'u denucchio*, Rotella e Rotula del ginocchio. — *d'u mbrello*, quella nelle cui tacche entrano e si muovono i capi delle stecche, Nodo dell'asta dell'ombrello. — *d'u cannuolo d'u mbrello*, quella ne' cui intagli sono imperniate le controstecche metalliche, Nodo del cannello dell'ombrello. — *d'u sperone*, Girella ed anche Stella dello sprone.

Rutiare, Roteare, Rigirarsi.

Rutiello, la ruota minore di un veicolo, Rotino. — quel cerchio di ferro ch'è in mezzo agli scannelli d'avanti della carrozza, Cerchio o Tondo dello sterzo. — per crocchio. Ved. il più com. RUCIELLO.

Ruttamma, pezzo di cosa rotta, Rottame.

Rutto, Rotto. — fig. per spossato, Rotto, Affranto. — *Rutto pe rutto*, ecc. Ved. in MEZA.

Ruttorio, cauterio, Rottorio.

Ruttura, rompimento, Rottura. — per ernia. Ved. il più com. GUALLERA.

Rutuliare, Rotolare, Rivoltolare,

Rutunno, pesce piccolo e di poco prezzo (itt. *smaris*, cioè lucente), Zerro è detto a Livorno, e così pure in Liguria.

Ruvagnaro, venditore di canteri, Canterajo.

Ruvagno, vaso da scaricarvi il ventre, Cantero, e più comune e più decente Vaso, senz'altro.

Ruzzimma, Ruggine. — *Levare a ruzzimma*, Toglier la ruggine, Dirugginire e Srugginire.

Ruzzo, agg., Rezzo.

S

Sabbeto, e più volgar. **Sapeto,** Sabato. — *Ogge è sabbeto*, modo di scongiurare venuto dalla volgar credenza che le streghe il sabato non avessero potenza di malfare, e si usa per lo più alla vista di persona bruttissima, Gesummio! Signore misericordia! e simili. — *Nun c'è sabbeto senza sole e nun c'è femmena senz'ammore*, Non c'è sabato senza sole, non c'è donna senz'amore; e molti aggiungono « nè domenica senza sapore. » — *U Signore nun pava u sabbeto*, Dio non paga il sabato.

Sacca, Tasca, Saccoccia, Scarsella. — della sottoveste, o per l'oriuolo, Taschino. — quanto può stare in una tasca, Tascata. — *De sacca soja*, col suo denaro, Di tasca sua, ed anche Del suo. — *Mettere int'a sacca*, di denari, Intascare. — *Metterse uno int'a sacca*, saperne più di lui, o saperla più lunga di lui, Rivendere uno, Prendere uno di sotto gamba, Metterlo nel sacco. — *Pe dint'a sacca*, aggiunto de' denari somministrati ad alcuno per altre spese che le necessarie, Per le male spese, ed anche Pe' vizi. — *Tenere uno int'a sacca*, non aver bisogno di lui, far senza di lui, Averlo in tasca, Averlo a quel servizio. — *Tenere na cosa int'a sacca*, far conto di averla già ottenuta, Averla in tasca. — *Trasire quaccosa int' a sacca a uno*, figur. aver egli qualche interesse, qualcosa da guadagnare, Venirgliene qualcosa in tasca, Averci qualcosa a intascare. — *Trasire int'a sacca a uno*, non potergli nuocere, o simile, Entrare in tasca a uno; es. *Ricurre a chi vuo', me trase int'a sacca*, Ricorri pure a chi vuoi, a me m'hai a entrare in tasca.

Sacchetella, Taschetta, Scarsellina.

Sacchetiello, Sacchetto, Sacchettino.

Sacchetto, quantità di terra, pa-

glia o strame, che avvolta in una fodera serve per chiudere qualche gorgo, Volpara.

Sacchïare, mettere a sacco, Saccheggiare.

Sacco, Sacco. — veste di grossa tela da penitenti, Sacco. — degli incappati, Cappa. — qualunque veste mal fatta, Sacco. — misura di tre staja, Sacco. — parte della ragna, dove riman preso l'uccello, Sacco. — figur. per quantità o numero grande di checchessia, Sacco, come Un sacco di ragioni, di bugie, e simili; ed anche Monte. Poliziano: « Diceva un monte di male di Lorenzo. » — saccheggio, Sacco. — *Sacco sano*, modo usato per evitar di bestemmiare, Sacco rotto. — *Sacco scusuto*, di un gran divoratore, Stomaco sfondato, Gola d'acquaio. — *Sacco de mazze*, chi prende busse da tutti, Panca delle tenebre. — *Sacco de notte*, Sacca da viaggio, ed anche Sacca da notte, e sempl. Sacca. — *Sacco de panne lurde*, femmina sudicia e mal fatta, Sacco di cenci. — *Sacco vacante nun se reje allerta*, senza aver mangiato non si può faticare, Sacco voto non sta ritto, ed anche non può stare in piedi. — *A lu stregnere d' i sacche*, in conclusione, In fin de' conti, Stringi stringi, ed anche Al levar delle tende. *Correre int'u sacco*, maniera di giuoco contadinesco, Correr nel sacco. — *Mettere uno int' u sacco*, sopraffarlo coll'astuzia, Metterlo in sacco, Metterlo in un calcetto. — *Nu sacco de gente*, Un mondo di gente. — *Nu sacco de mazzate*, Un carico di busse, Un carpiccio di legnate, Un monte di bastonate.

Saccone, pagliericcio, Saccone. — *Movere u saccone.* Smuovere il saccone.

Saccunciello, Sacconcello, cino.

Saccurale, aggiunto di ago. Ved. in Aco.

Saciardote, Sacerdote. — *Aneme saciardote*, parlando del purgatorio, Anime di sacerdoti.

Sacicciaro, colui che fa e vende le salsicce, Salsicciajo.

Saciccio, quel pezzo della salsiccia ch'è tra due legature di questa, Salsicciuolo, Rocchio di salsiccia. — figur. per membro virile, Bischero, Uccello.

Saciccione, grossa salsiccia, Salsiccione. — figur. quella specie di guanciale di forma cilindrica che suol mettersi a due lati del canapè, Rullo. Così il Carena, parlando del canapè: ma i tappezzieri fiorentini, in omaggio al francese *rouleau*, dicono Rullò.

Sacicciotto, Salsicciotto. — lunga guaìna di panno, ripiena di rena o d'altro, che si rincalza appiè di finestra o d'uscio per impedirvi il passaggio dell'aria, Tòmbolo.

Sacramentare, trans., amministrare i sacramenti ad un malato, Sacramentare e Sagramentare. — *Sacramentarse*,

ricevere i sacramenti, Sacramentarsi. — *Jurare e sacramentare*, affermare con ogni sorta di giuramenti, Giurare e sacramentare, e più comun. Giurare e spergiurare.

Sacramento, nome attribuito dalla Chiesa a taluni atti religiosi, Sacramento e Sagramento. — l'ostia consacrata, Sacramento. — arredo sacro, in cui si espone e si porta in processione il SS. Sacramento, Ostensorio.

Sacreficare, Sacrificare e Sagrificare. — figur. per fare mal governo di cosa o di persona, Rovinare, Sciattare.

Sacreficio, Sacrificio e Sagrificio o izio.

Sacrestano, Sagrestano.

Sacrestia, Sagrestia.

Sacrileco, agg. di lingua che taglia e fora, Sacrilego.

Sacrileggio, Sacrilegio.

Sacrusanto, Sacrosanto.

Sagliescinno, una delle serrature dell'uscio, Saliscendi e Saliscendo.

Saglire, ascendere, montare, Salire. — aumentare di prezzo, Montare, e più comun. Alzare; es. Il grano è alzato di molto. — venire in maggiore stato o ricchezza, Salire. — di finocchio o altre piante, dicesi il fare il tallo, cioè la messa che fanno quando voglion semenzire, Tallire. Anche i Liguri lo dicono Montare.

Sagliuta, luogo per cui si sale, Salita, Montata, Erta. — il salire, Salita.

Sagliuto, Salito. — di pianta, Tallito.

Saìna, pianta, Saggina.

Sainato, di color simile alla saggina, e si dice del pelame delle bestie, Sagginato.

Saja, specie di panno lano, Saja.

Sajetta (*e* larga), sorta di saja leggiera, Sajetta.

Sajetta (*e* stretta), freccia, dardo, Saetta. — folgore, Saetta. — figur. di uomo o animale velocissimo, Saetta.

Sajettare, Saettare, Dardeggiare, Frecciare.

Sajettera, piccola apertura nelle muraglie o altri ripari, dalla quale si tira contro gli assalitori, Feritoia. — quella più grande per l'uso de' cannoni, Cannoniera, e nelle navi anche Sportello. — ciascuna di quelle aperture lunghe e strette che si fanno nella lastra di pietra che chiude la bocca della fogna, Feritoia. — ciascuno di quei vani stretti e lunghi che si lasciano nella grossezza di taluni muri per dare uscita a umidità o vapori, Sfogatoio, detto anche Spiraglio. — qualunque stretta apertura per cui passi o si voglia far passare checchessia, Feritoia.

Sajettone, sorta di serpente così detto dalla sua velocità, Saettone. — lo stesso che *Poza*. Ved. questa voce.

Sala, la prima stanza per cui si entra nell'appartamento, Stanza d'ingresso o d'entrata, ed anche Ingresso, Entrata. —

stanza grande da ricevimenti o balli privati, da concerti o festini pubblici, Sala. — sala grande da tenervi consiglio, render giustizia, ecc., Salone; es. Il salone dei Cinquecento: ma anche in questo senso non di raro dicesi Sala.

Salajuolo, colui che prepara o distribuisce il sale, Salaiuolo.

Salamelicche, atto cerimonioso, complimentoso, Salamelecche (ebr. *salem lecha*, salute a voi).

Salamme, Salame.

Salamoja, acqua salata da conservarvi pesci, ulive, o altro, Salamoia. — figur. di cibo amaro di sale, Salamoia.

Salamone, pesce, Salmone.

Salare, Salare. — *Salarse a messa, a scola*, e simili, Salare la messa, la scuola, ed anche Marinarla.

Salata, l'azione di salare carne di porco o altro, Salata. — figur. per grande uccisione, Strage, Macello. Carneficina.

Salatiello, un po' salato, Salatuccio. — sost., Lupino salato. Ved. in Lupinaro.

Salato, agg., conservato col sale, Salato. — condito con troppo sale, Salato; e se in grado superlativo, Amaro di sale. — figur. per caro di prezzo, Salato. — *Rrobba salata*, salumi, Roba salata.

Salato, sost., qualsia sorte di carne salata che si faccia cuocere con la minestra verde, Salato.

Sale, Sale. — figur. per arguzia, Sale. — e per senno, Sale. — *Sale angrese*, polvere purgante, Sale inglese. — *Sale fino*, quello buono per condire i cibi, Sale da cucina. — *Sale gruosso*. quello adoperato nel gelare i sorbetti e in altre industrie, Sal grosso. — *Doce de sale*, scarsamente salato, Dolce di sale, Sciocco. — figur. per corto di mente, Dolce di sale, Sciocco. — *Justo de sale*, de' cibi, Giusto di sale. — *Mettere u sale ncopp'a coda*, di uccello scappato, e fig. anche di persona, Mettergli un chicco di sale sulla coda. — *Preta* e *Pretella de sale*, Chicco e Chìccolo di sale. — *Tenere sale int' a cucozza*, Aver sale in zucca, ed anche in dogana.

Salece, Salice e Salcio. — *Salece piangente*, Salice piangente.

Salenitro, Salnitro.

Salera, Saliera. — *Tenere i salere mpietto*, di donna scarna, Aver le saliere nel petto; e di tali donne si dice pure che han le saliere nelle spalle.

Saletta, Stanzetta d'entrata, o d'ingresso.

Salicito, luogo piantato di salici. Saliceto e Salceto.

Salimasto, che tiene del salso, Salmastro. — in forza di sost., la qualità di alcune pietre o marmi intrisi di elementi salini, Salsedine. — *Cacciare u salimasto*, l'increspärsi dell'intonaco per effetto di efflorescenze saline, Fiorire e Rifio-

rire; onde Fioritura e Rifioritura.
Salliato, aggiunto di marmo, Saligno.
Salone, sala grande, Salone.
Salumme, Salume.
Salutare, Salutare. — *Salutare na cosa*, rinunziarvi, Dirle addio, Darle la benedizione. — *Salutammillo*, ironic. a chi ci annunzia persona di cui non ci cale punto. Salùtamelo.
Salute, Salute. — *Salute!* complimento a chi starnuta, Salute, Felicità, Viva. — *Salute a nuje*, Salute a noi. — *A la salute vosta*, nel bere, Alla vostra salute. — *Cu salute*, Buon pro, ed anche semplic. Salute. — *Doppo vippeto, a la salute vosta*. Ved. in Vippeto. — *Mala salute*, per tisi, Mal di petto, Mal sottile.
Saluto, Saluto.
Sàmmena, Esame, Disamina.
Sammenare, Esaminare.
Sammuchella, specie di fiore silvano, Sambuchella. — per bevitore d'acquavite sambucata e d'ogni sorta d'intruglio alcoolico, Zozzaio, accr. Zozzone.
Sammuco, pianta, Sambuco. — acquavite sambucata, Sambuco.
Sanare, guarire, Sanare e Risanare. — *Sanarse*, Risanare, Guarire e irsi.
Sanculiprèvete, sorta di giuoco o esercizio ginnastico, Altalena. Corruzione probabilmente di *Salipéndole*, come si ha memoria che nel XV secolo era detto a Napoli questo giuoco.
Sandracca, polvere che si mette sulle raschiature di scritto, Sandracca.
Sanetà, buona salute, Sanità. — *Nsanetà*, Con buona salute, Col buon pro.
Sangenella, sorta d'uva. Sangiovèto.
Sanghe, Sangue. — parentado, Sangue. — fig. l'avere, i propri denari, Sangue. — i mestrui delle donne, Sangue. — *A sanghe caudo*, A sangue caldo. — *A sanghe friddo*, A sangue freddo. — *Farse u sanghe acito*, per collera o cordoglio, Il sangue diventare aceto, che anche si dice Far cattivo sangue, Guastarsi il sangue, e scherz. il Cecchi scrisse Rincerconirsi il sangue. — *Furia de sanghe*. Ved. in Furia. — *Jelarse u sanghe ncuollo* o *int'i bene*, figur. di una gran paura, Agghiacciarsi il sangue nelle vene, Gelarsi il sangue. — *Jettare sanghe* o *u sanghe*, Vomitar sangue; e dicesi anche figur. dell'affaticarsi oltremodo. — *Jire u sanghe a l'uocchie*, infuriare, Perdere il lume degli occhi. — *Jire u sanghe ncapa*, Montare il sangue alla testa, così nel senso proprio come nel figurato. — *Lacreme de sanghe*, pianto amarissimo, Lagrime di sangue. Un canto popolare toscano: « Di sangue son le lagrime che getto. » — *Nun tenere cchiù sanghe ncuollo*, dallo spavento, Non

rimaner più sangue addosso, Esser rimasto senza sangue. — *Purtare int' u sanghe*, dicesi delle buone o cattive qualità ereditarie, Avere ed anche Portare nel sangue. — *Ricco de sanghe*, chi ha molti parenti, Ricco di sangue; e dicesi esser meglio che ricco di danari, ma non tutti lo credono. — *Saglire u sanghe ncapa*, per l'ira. Salire il sangue alla testa. — *Sanghe e denare se cacciano a forza*, proverbio, Sangue e denari la forza li cava. — *Sbollerse u sanghe*, per improvvisa commozione, Rimescolarsi il sangue, Sentirsi rimescolare. — *Scummare de sanghe*. Ved. in SCUMMARE. — *Squagliare u sanghe da cuollo*, Il sangue dare un tuffo, Andare o Andarne il sangue a catinelle. — *Sudare sanghe*. Ved. in SUDARE. — *U sanghe nun po' addeventare acqua*, Il sangue non è acqua, ed anche Il sangue tira.

Sanguetta, Sanguisuga. Mignatta. — figur. persona appiccicosa, insistente, Sanguisuga, Mignatta.

Sanguegno, aggiunto di arancia, Sanguigno.

Sanguinaccio, Sanguinaccio.

Sanguliprèvete. Ved. SANCULIPREVETE.

Sànnalo, sorta di calzare, Sandalo. — specie di barca, Sandalo. — legno duro e odoroso che ci viene dalle Indie, Sandalo.

Sanniare, si dice da' calzolaj lo stropicciar la pelle con una zanna di cignale, Lisciare.

Sano, non rotto, Sano. — non fesso o incrinato, Sano; onde il proverbio Dura più una pentola fessa di una sana. — *Sano e sarvo*, Sano e salvo.

Santacroce, l'alfabeto stampato in lettere maiuscole e minuscole per insegnare a leggere, Santacroce, detta pure Crocesanta e Abbiccì. — *Accumminciare d'a santacroce*, figur. di qualunque insegnamento, Rifarsi dalla santacroce, dall'abbiccì.

Santafede, Saccheggio: ricordo del 99, quando in Napoli si saccheggiava al grido di *Viva a Santa Fede*, come in Toscana a quello di Viva Maria; e *Fare a santafede*, come Fare viva Maria, rimasero per mettere a ruba, a sacco. — per borbonico. Ved. il più comune SANTAFEDISTA.

Santafedista, nome che si dà per ingiuria a' partigiani de' Borboni di Napoli, Sanfedista.

Santantuono, Pinzochero di Sant'Antonio. — scherz. per abito lungo e senza garbo, come quello di tali pinzocheri, Tonacone. — *Purtare sempe nu santantuono*, si dice di chi non muta mai vestito, Essere come i Santi al muro.

Santariello, piccolo santo, Santerello e Santarello. — ironic., Santino, fem. ina.

Santeficète uomo o donna che si-

mula santità, Santificetur. — *Fare u* o *a santificete*, Fare il o la santificetur.

Santiare, Bestemmiare i Santi.

Santillo, piccola immagine di Santo, Santino. — qualunque piccola figura disegnata o incisa, Santino. — piccol segno lasciato da checchessia, Segnetto.

Santità, Santità. — titolo de' papi, Santità.

Santo, sost. Santo. — immagine di Santo, Santo. — uomo di santi costumi, Santo. — l'ora in cui si sogliono sonar le campane per l'adorazione dell'ostia nella messa grande, Sanctus; es. *È sunato Santo?* È sonato il Sanctus? — contrassegno militare, Parola d'ordine; onde *Pigliare* e *Dare u Santo*, Prendere e Dare la parola d'ordine. — *I Sante* e *Tutt' i Sante*, il dì primo di novembre, Ognissanti. — *Jire nsanto*, l'andar che fa la donna in chiesa la prima volta dopo il parto, Andare o Entrare in Santo. — *Nè pe Cristo nè p'i Sante*, malgrado qualunque preghiera, Nè per Cristo nè pe' Santi. — *Tenere quacche Santo che t'ajuta*, o *p'avvucato*, aver buoni protettori in cielo, o anche in terra, Aver qualche Santo o buon Santo in paradiso. Aver qualche Santo dalla sua, o per avvocato.

Santo, agg., Santo. — aggiunto di periodo di tempo, per enfasi, Santo; es. Tutta la santa giornata, la santa settimana, ecc. — *Aneme sante*, quelle del purgatorio, Anime sante. — *Na cosa santa*, ottima cosa, Una cosa santa; es. Faresti una cosa santa ad andartene. — *Na santa pacienza*, molta pazienza, Una santa pazienza. — *Puozz' essere santo* o *Te puozze fa' santo*, Che tu sia santo. — *Semmana santa*, quella di Pasqua, Settimana santa. — *Vulere essere santo*, ironic. per esser molto vivace, o gran tormentatore del prossimo, Essere un frugolo, un tormento, un demonio, Non lasciar bene avere ad alcuno.

Santoficcone, fem. **ona,** ipocrita, Santificetur, Santocchio, Graffiasanti, ecc.

Santucchiarìa, Santocchieria.

Santuocchio, Santocchio.

Sanzarìa, mercede dovuta al sensale, Senseria.

Sanzaro, mezzano o mediatore, Sensale. — *Sanzaro de cavalle*, Cozzone.

Sapere, trans., avere appreso, conoscere, Sapere. — intrans., aver sapore, Sapere. — avere odore, Sapere, Sentire, ed anche Tenere. — *Sapere na cosa a mente*, Saperla a mente, a memoria. — *Saperte male na cosa*, rincrescerti, dispiacerti, Saperti male di una cosa, Saperti cattiva una cosa. — *I' saccio chello che dico*, So quel che dico. — *I' saccio chesto?* o pure *I' che ne saccio?* So di molto io. — *Che buo' sapè!* Che vuoi che ti dica! — *M'u*

saperraje a dì, te ne avvedrai, Me lo saprai dire. — *Sa'* o pure *U sa'*, modo inculcativo, Sai? es. *Sa', lloco nun ce può stà*, Costì non ci puoi stare, sai? — *Senza sapè nè comme nè quanto*, Senza sapere nè che nè come, o nè per che nè per come. — *Senza sapè nè leggere nè scrivere*. Ved. in LEGGERE. — *U sapimmo*, a chi ci dica cosa a noi nota, Sapevamcelo. — *U sapite?* modo di esordire ad una notizia o imbasciata, Sapete?

Sapio. Ved. il più com. SAVIO.

Sapone, Sapone. — *Sapone de chiazza*, sapone nerastro e molle, che suol vendersi da' pizzicagnoli, Sapone di Napoli. — *Fràveca de sapone*, Saponerìa e Fabbrica di sapone.

Sapore, Sapore. — *Brutto sapore*, Cattivo sapore, Saporaccio.

Sapunaro, colui che fabbrica o vende sapone, Saponaio. — merciaiuolo ambulante che in cambio di cenci o altre cose inservibili suol dare del sapone, Cenciaiuolo. — ed anche colui che a bottega compra e rivende cose vecchie, Rivendugliolo, Ferravecchio. — figur. chi ha in dosso vesti logore, stracciate, Cencioso, Straccione.

Sapunetto, sapone più gentile e odoroso, Saponetto. — *Piezzo de sapunetto*, Saponetta.

Sapuretiello, Saporitino.

Sapurito, Saporito. — *Sapurito de sale*, Ben salato.

Saputiello, Saputello, Sacciutello, Saccentino e uzzo.

Saputo, Saputo, Saccente, Sacciuto, e scherz. anche Sapone.

Saraca, pesce, Salacca. — dispregiativo di spada o sciabola, Salacca. — dispreg. di giubba, Coda di rondine, ed a Firenze comun. Violino. — *Tenere a saraca int'a sacca*, sapere di aver fatto alcun che di male, Sapere di aver la camicia sporca.

Sarachella, Salacchina, — giubba meschina, Giubberella.

Sàraco, pesce, Sarago e Sargo.

Saracone, grande giubba, Giubbona. — uomo molto astuto, Furbaccio, Volpone.

Saraficamente, Poveramente, Miseramente: dall'amore alla povertà professato da S. Francesco, detto il Serafico.

Saràfico, Povero, Misero, Tapino.

Saravolla, specie di grano, Grano gentile rosso.

Sàrcena, fascetto di legna da ardere (lat. *sarcina*) Fastello.

Sarcenella e **Sarceniello,** Fastelletto. — *Sarcenelle*, scherzos. di gambe molto sottili. Fuscelli.

Sarcetrice, Rimendatrice, e più comun. Rimendatora.

Sarcetura, Rammendatura. — de' muri, Intasatura, Intasamento.

Sarchiapone. Si dice *Fra Sarchiapone* ad un cattivo frate, svisando forse Fra Jacopone o altrettale nome fratesco, ed in sostanza si vuol dire Fratacchione, Frataccio.

Sarcire, Rimendare e Rammendare, verbo che nell'uso to-

scano comprende il *rinacciare* e il *sarcire* de' Napoletani. — detto delle fenditure de' muri, Intasare.

Sarcizio, Esercizio. — *I sarcizie,* scuola del soldato nel maneggio delle armi, Esercizi. — talune pratiche religiose continuate per più giorni, Esercizi spirituali.

Sarda, pesce, Sarda, più comun. Sardella e Sardina. — *A sarda è grassa,* si dice quando uno può spendere senza ritegno, La pentola è grassa: modo vivo, e che si legge nel Cecchi. — *Meglio capa de sarda ca coda de cefaro,* Meglio capo di lucertola che coda di leone.

Sardagnuolo, sost., cavallo piccolo di Sardegna, Cavallino sardo. — qualunque piccolo cavallo, Cavallino. — scherz. di uomo piccino, Omino, Cosino.

Sardare, pareggiare il conto, Saldare.

Sardo, pareggiamento di conto, Saldo. — *A sardo,* A saldo.

Sardone, pesce, Sardone.

Sargente, Sergente, — nome dato da' legnaiuoli, ad una specie di morsa a uso di stringere lavori incollati o impiallacciati, Sergente.

Sargentiello, sergente giovine o piccolo, Sergentino.

Sargentone, vecchio o grosso sergente, Sergentone.

Sarma, bisaccione di stuoia che si adatta sul dorso delle bestie da soma, non usato in Toscana, dove invece si adattano due corbe o ceste a' due lati del basto, e che perciò si dovrà dire Salma. — il carico di un somiere, Soma. — misura di solidi, di sedici tomoli, Salma. — misura di liquidi, di due barili, Soma, — figur. per quantità grande di checchessia, Carico, Soma, ed anche Salma; es. Gli ha dato una salma di schiaffi.

Sarmataro, chi trasporta roba con la *sarma:* non ha corrispondente toscano, e si potrebbe dirlo Salmajuolo.

Sarmo, Salmo. — *Ogne sarmo fenesce a groliapatre,* Ogni salmo finisce in gloria, o torna in gloria.

Sarpa, pesce (itt. *boops salpa*), Salpa.

Sarpare. Ved ASSARPARE.

Sarracchio, lo stesso che SERRACCHIO.

Sarracenesca, sost., Saracinesca.

Sarracina. Lo stesso che LUSTRIERA o che SAJETTERA.

Sarracino, Saracino, eno. — fig. uomo feroce, brutale, Belva, Jena.

Sarta, Sarta.

Sartore. Ved. il più com. CUSETORE.

Sartù, specie di pasticcio di riso o di patate, che ben si direbbe Crostata, ma anche i Toscani preferiscono dirlo Sortù.

Sartulella, Sartina.

Sarturìa, Sartorìa.

Sarvaggina, Selvaggina, Selvaggiume.

Sarvaggio, Selvaggio, Selvatico. — sost., uomo nello stato selvaggio, Selvaggio.

Sarvaggiola, sost., quell'insalata che si coglie per i campi ed i greppi, a differenza di quella che si coltiva negli orti, Insalata contadina.

Sarvaguardia, custodia, difesa, guarentigia, Salvaguardia. — per carta di sicurtà, Salvocondotto.

Sarvamiento, Salvamento, Salvezza. — *Nsarvamiento*, A salvamento. — *Nsarvamiento nuosto* o *vuosto*, modo di allontanare il mal augurio di ciò che si dice. Con sanità sia detto, Dio ci salvi, ci guardi, ci scampi e liberi. — *Nsarvamiento di chi me sente*, Dio salvi chi m'ode; e più spiccio il Cecchi, *Le maschere*, atto 3, sc. 1: « Sano chi l'ode ».

Sarvare, Salvare. — *Sarvare l'anema* o *Sarvarse*, Salvar l'anima, Salvarsi. — *Nun sarvarne nisciuno*, dir male di tutti, Non perdonare o perdonarla a nessuno. — *Sarva, sarva*, Si salvi chi può.

Sarvareggina, Salveregina.

Sarvateco, Selvatico.

Sarvia, erba, Salvia.

Sarviettiello, piccolo tovagliuolo, Tovagliuolino. — quello che si lega al collo del bimbo che mangia, Bavagliolino.

Sarvietto, Salvietta, più comun. Tovagliuolo.

Sarza e **Sauza,** Salsa. — *Sarza janca, verde, acredoce, piccante*, Salsa bianca, verde, agrodolce, piccante.

Sarzapariglia, Salsapariglia.

Sarzera, vasello da tenervi la salsa, Salsiera.

Sarziamma, tutte le sartie d'un bastimento, Sartiame.

Sarzo, sost., umore che macchia di rosso la pelle, Umor salso ed anche semplic. Salso.

Sasso, Sasso. — *Rummanere de sasso*, esser preso da stupore, Restar di sasso.

Sassufrasso, specie di legno americano. Sassofrasso, detto anche Sassafras e Sassafrasso. — *Sassufrasso!* esclamazione burlevole, Potenzinterra! Poffare il mondo!

Satera, Satira. — per burla, Canzonatura, Caricatura. — per motto ironico, pungente, Ironia, Bottata, Cenciata.

Sattore, Esattore.

Saurare Saldare e Risaldare.

Sauratura, Saldatura e Risaldatura.

Sauraturo, strumento per saldare, Saldatoio.

Sauriello, pesce, Sauretto.

Sauro, sost., cavallo di mantello sauro, Sauro. — nome di pesce, Sauro.

Sauro, agg., di colore tra bigio e tané, e dicesi del mantello del cavallo, Sauro.

Sautanasso, Satanasso.

Sautare, Saltare.

Sauto, Salto.

Sauza. Ved. Sarza.

Sauzolla e **Sauzulella,** Salsetta, ettina.

Sauzummaro, venditore di salumi, Salumaio. — figurat. di uomo sudicio e stracciato, Sudicione, Straccione.

Savaniello, panno lino in cui si involge il bambino da fasciare, detto anche *Panno*, Pezza.

Savarezza, marmo verde del Piemonte, Saravezza di Moiola.

Savio, agg., Savio, Saggio. — *U savio mio*, Il mio savio, più comun. Il mio avvocato.

Savorra, Zavorra e Savorra. — *Savorre*, term. de' muratori. Ved. in CIAVARIELLO.

Saziare, Saziare, Satollare. — rifless., Saziarsi, Satollarsi. — *Saziarsenne*, svillaneggiare o picchiare uno a tutto potere, Dirgliene o Dargliene finchè si può, senza risparmio, di santa ragione.

Saziata, sost., Satolla, Corpacciata.

Sazio, Sazio, Satollo. — *Ridere sazio sazio*, Rider di voglia, di gusto. — *U sazio nun crede a u diuno*, Corpo satollo non crede al digiuno.

Sazione, Esazione. Riscossione.

Sbacantare, Vuotare. — per andar del corpo, Vuotare o Sgravare o Scaricare il ventre. — *Sbacantare le sacche a uno*, Vuotargli ed anche Pulirgli le tasche.

Sbacchettiare, levar la polvere da' panni battendoli col camàto, Camatare e più comun. Scamatare.

Sbaculiare, Tentennare, Vacillare.

Sbafantarìa, mostra di grandezza o ricchezza, Grandigia, Millanteria, Spacconeria.— atto o parola da spaccone. Grandezzata, Spacconata, Sbracciata, ecc.

Sbafante, Spaccone, Sbraccione, Millantatore.

Sbafantiare, Sbracciare, Smargiassare, Far del grande, Millantarsi.

Sbafantone, Smargiassone.

Sbafare, Sfiatare, Svaporare, Sfogarsi.

Sbafato, aggiunto di quei buchi degli arpioni che si fanno più larghi in superficie che in fondo, Accampanato.

Sbafatura, buco fatto perchè v'entri la capocchia del chiodo o della vite, Accecatura, Cieca.

Sbafaturo, strumento d'acciaio adoperato da legnaiuoli e magnani per ridurre un buco alla dovuta grandezza, Allargatoio e Slargatore.

Sbafunarìa. Lo stesso che SBAFANTARIA.

Sbafuniare. Lo stesso che SBAFANTIARE.

Sbagliare, Sbagliare e Sbagliarsi.

Sbaglio, Sbaglio. — *Pigliare nu sbaglio*, Pigliare uno sbaglio, ed anche un abbaglio, checchè ne dicano certi puristi di quattro alla crazia.

Sbalanzare, mandar con impeto da un luogo a un altro, o anche in qua e in là, Strabalzare e Trabalzare.

Sbalanzo, e più com. **Sbalanzone,** salto cagionato da disquilibrio della persona, Trabalzo. — forte spinta, Spintone, Urtone.

Sbalestrare, cacciar lontano, Balestrare e Sbalestrare, Scaraventare. — intr., andare in collera, Uscire o Andar fuori de' gangheri.

Sbaliciare, cavar della valigia, Svaligiare. — derubare, Svaligiare.

Sballare, trans., trarre della balla, Sballare. — intrans., perdere alle carte per eccesso di punti, Sballare.

Sballato, tratto della balla, Sballato. — *Niozio sballato*, *Nutizia sballata*, e simili, Affare spallato, Notizia spallata.

Sballuttare, non eleggere un candidato, Respingere, Escludere, e scherz. Lasciar nella tromba. — per traslocar lontano, Sbalzare, Balestrare, Scaraventare.

Sballuttuliare, Abballottare e Abballottolare.

Sbampare, del fuoco che dà giù, Svampare. — figur. dell'ira, dell'amore, e simili, Svampare.

Sbancare, vincere tutto il denaro a chi tien banco al giuoco, Sbancare.

Sbanemiento, Ammattimento.

Sbanire, tormentarsi il cervello e quasi vaneggiare per ritrovare o indovinar checchessia, Ammattire, Stillarsi il cervello, Vuotarsi la testa, Confondersi. — di colore che se ne vada, Svanire. — ed anche di cosa colorata o dipinta che si discolori, Svanire.

Sbannita, donna fiera e da stare a tu per tu anche con gli uomini, Diavolessa, e comun. Falcaccia.

Sbannito, masnadiere, Bandito, Fuorbandito, ed anche Sbandito.

Sbapurare, Svaporare, Evaporare.

Sbara, apertura di un cadavere, Sezione.

Sbarare, aprire un cadavere, Sparare, Sezionare.

Sbarattare, Sbarazzare, Votare, Spazzare. Anche l'ital. ha Sbarattare, ma in significato di mettere in fuga, in rotta.

Sbaratto, Sgarbo, Mossaccia.

Sbarattone, Scialacquone, Sciupone.

Sbarazzare, Sbarazzare. — mettere in fuga, Sbarattare.

Sbarbatiello, giovinetto imberbe, Sbarbatello.

Sbarbato, senza barba, Sbarbato, Imberbe.

Sbarbizzare, scherz. per far la barba, Sbarbificare.

Sbarcare, trans. e intr., Sbarcare.

Sbarcaturo, Sbarcatoio.

Sbardellare, fare o dire spropositi, Spropositare, Andare fuor del seminato.

Sbariare, Farneticare, Vaneggiare, Delirare. — per semplic. fantasticare, Almanaccare, Ghiribizzare, Girandolare. — di nembo o tempesta, Dileguarsi. — di sonno incipiente, Sviarsi. — *Sbariarse*, distrarsi, Divagarsi e Svagarsi.

Sbariamiento, Vaneggiamento, Farnetico, Delirio.

Sbarra, Sbarra.

Sbarrella e **Sbarretella,** Sbarretta.

Sbarrettarse, cavarsi altrui il berretto, Sberrettarsi, Far di berretto.

Sbarrettata, Sberrettata.

Sbarriare, Levar la barra, o sbarra, o stanga, che fu anche detto Distangare.

Sbasciare, Abbassare, Sbassare. — di prezzo, Ribassare.

Sbattagliare, Schiamazzare, Tempestare, Arrapinarsi.

Sbattemiento, Sbattimento, Sbàttito. — l'ombra che in un disegno un corpo getta sull'altro, Sbattimento. — *de core*, Batticuore.

Sbattere, trans., Sbattere, Battere, Dibattere. — intr., Sbattersi, Dimenarsi, Tempestare; e di finestre o usci, Sbatacchiare, ed anche Sbacchiare. — *Sbatterse*, Dibattersi, Dimenarsi, ed anche Sbattersi e Sbatacchiarsi. — *Sbattere a porta*, Sbatacchiarla, ed anche Sbacchiarla. — *a porta nfaccia a uno*, Sbatacchiargliela nel viso, sul muso, che anche comun. si dice Fargli una usciata. — *Sbattere i diente*, Battere i denti. — *i mane*, Batter le mani. — *i materazze*, Spiumacciare e Sprimacciare le materasse. — *l'ova*, Sbatter le uova, Montarle. — *i panne*, Batterli, Scamatarli. — *Sbattere a faccia nculo a uno*, non aver potere di nuocergli, Dargli di barba, ed anche Soffiargli dietro. — *Sbattere uno cu a capa nfaccia a u muro*, Battergli la testa al muro. — *Jire a sbattere*, di discorso, Andare a battere, a parare, a far capo, a finire. — *Lassare sbattere uno*, Non dargli retta, Lasciarlo dire.

Sbàtteto, palpito, Battito.

Sbattuta, delle mani, Battuta; e con una parola, Battimano, Smanacciata. — di porta, Sbatacchiata. — alle materasse, Spiumacciata. — a' panni, Battuta.

Sbattuto, Sbattuto. — fig. per spossato o per impaurito, Sbattuto.

Sbaugliare, cavar dal baule, Sbaulare.

Sbaviare, imbrodolare di bava, Sbavazzare.

Sbaviatura, bagnamento di bava, Sbavazzatura. — dispreg. di cibo del quale altri abbia mangiato, Biascicaticcio. — o di liquido del quale altri abbia bevuto, Abbeveraticcio.

Sbecchiarse, Invecchiarsi e Invecchiare. Lo Svecchiare ital. ha signif. contrario.

Sbenare, Svenare.

Sbenire, venir meno, Svenire e Svenirsi.

Sbentata e **Sbentatella,** piccolo salasso, Cavatina di sangue.

Sbentato, Sventato. — *Capa sbentata*, Capo sventato, Capo scarico.

Sbentrare, Sventrare, Sbuzzare.

Sbentuliare, Sventolare.

Sbentura, Sventura, Sciagura, Infortunio.

Sbenturato, Sventurato.

Sbergenare, Sverginare e Disverginare, Deflorare. — figur. per incominciare ad usare checchessia, Sverginare. — *Sbergenarse*, scherz. per fare checchessia per la prima volta, Sverginarsi.

Sbernacchiare, intr., trar peti, Spetezzare. — trans. sbeffare uno, o dirne corna, Sbertarlo, Scorbacchiarlo, Scornacchiarlo.

Sberneffiare, deridere, Sbeffare, Sbertare, Cuculiare.

Sbernessiare. Lo stesso che SBERNEFFIARE.

Sberraglia, Sbirraglia e Birraglia.

Sberressa, donna che ha del birro, Bargella, accr. Bargellona.

Sberriare, Trarre in giudizio, Proceder contro.

Sberrone, Birrone, Birraccio.

Sbertecellare, far che una persona saggia non sia più tale, Guastare, Sviare, Forviare. — *Sbertecellarse*, Guastarsi, Forviare, Uscir del manico, Scapestrarsi. — per lambiccarsi il cervello, Scervellarsi, ed anche Scaparsi.

Sbessechejare, Svescicare.— rifl., Svescicarsi.

Sbessicchiare, degli occhi, Fregare, Aprir bene.

Sbéteco, Bisbetico, Strano.

Sbetturone, urto dato col petto, Pettata.

Sbiare, Sviare, Deviare, Forviare, Traviare. — rifl., Sviarsi, Forviare.

Sbiaso, obliquo, Sgembo, Sbieco. — *De sbiaso*, Di sbieco, A sgembo o sghimbescio, A schiancìo.

Sbiculare, entrar nel primo vicolo, Svicolare.

Sbignare, andar via presto e inosservato, Svignare. — *Sbignarsella*, Svignarsela.

Sbirro, Sbirro, Birro, Sgherro. — *Cuntare a ragione a i sbirre*, Dire le sue ragioni a' birri.

Sbisare, guastare il viso, Svisare. — fig. falsare un fatto, un discorso, Svisare.

Sbisciarato, aggiunto di amore o bene, Sviscerato.

Sbista, lieve errore, Svista.

Sbitare, scommetter le cose fermate con viti, Svitare.

Sbollerse, esser turbato da subita paura, Rimescolarsi. — *Sbollerse u sanghe a uno*, Rimescolarglisi il sangue.

Sboria, Furia, Sfuriata.

Sbracarse, cavarsi le brache, Sbracarsi. — mandar giù i calzoni, Calar le brache.

Sbraccïare, dimenar le braccia, Sbracciare. — nuotare cavando prima un braccio e poi l'altro dall'acqua, Passeggiare, che anche si dice Fare il passeggio e Nuotar di passeggio, opposto al nuotare di punta.

Sbracciarse, scoprirsi le braccia rimboccando le maniche, Sbracciarsi. — figur., adoperarsi a tutto potere, Sbracciarsi.

Sbramare, dilaniare, Sbranare. — *Sbramarse*, cavarsi la fame, Sfamarsi.

Sbrannore. Ved. il più comune Sbrennore.

Sbrasare, smuovere e allargar la bragia, Sbraciare.

Sbrasata, sost., Sbraciata.

Sbrattare, sbarazzare, nettare, Sbrattare.

Sbraviare, far bravate, Braveggiare.

Sbrecare, Sbrigare. — rifl., Sbrigarsi, Spicciarsi.

Sbreffejare, Sbeffare, Sbeffeggiare, Sbertare.

Sbreglia, foglia del granturco, che si usa per riempire il saccone, Foglia: uso toscano del genere per la specie.

Sbrennere, Splendere e Risplendere.

Sbrennesiare, Fare brindisi, ed anche Brindisare è registrato ne' vocabolari. Ved. Brinniare.

Sbrennore, Splendore, Fulgore.

Sbrenzuliare, Sbrandellare, Sbrendolare.

Sbrevugnare,Sbriugnare e **Sbruvegnare**, Svergognare, Vituperare. — rifl., Svergognarsi.

Sbrevugnato e **Sbruvegnato,** agg. e sost., Svergognato.

Sbrevuogno, Svergognamento, Vergogna, ed anche Svergogna, ma poco usato.

Sbriffia, ragazza o innamorata leziosa, smancerosa, Sninfia (storpiatura di Ninfa), Bertuccia.

Sbriglio, pezzetto di legno o d'avorio che serve al biliardo, Birillo. — nome di pesce. Ved. Smeriglio.

Sbrígnulo, Smilzo, Mingherlino.

Sbriscio. Ved. il più com. Sgriscio.

Sbriugnare. Ved. Sbrevugnare.

Sbrucarse, Rischiarare o Schiarire la voce.

Sbrúcchese, modo canzonatorio di designare paesi lontanissimi, Oga Magoga.

Sbrudiare, Sbrodolare, Sbrodigliare, ed anche Sbrodicolare. — *Sbrudiarse*, imbrattarsi di brodo o di broda, Imbrodarsi, Imbrodolarsi, Imbrodicchiarsi.

Sbruffare, trans., spruzzar con la bocca, Sbruffare. — aspergere, Sbruffare, Spruzzare. — intr., modo di ridere, Sbuffare o Scattare a riso.

Sbruffo, l'atto di sbruffare, o l'umore sbruffato, Sbruffo. — regaluccio di danaro, Mancia. — *Sbruffo de risa*, Sbuffo o Scatto di riso.

Sbrugliare, Sbrogliare. — detto di stanza, tavola, e simili, levarne roba messavi in confuso, Sbrogliare. — *Sbrugliare na matassa*, nel senso proprio e nel figurato, Ravviarla, Trovarne il bandolo.

Sbruvegnare. Ved. Sbrevugnare.

Sbuccare, far capo, metter foce, e simili, Sboccare.

Sbuccato, licenzioso nel parlare, Sboccato. — di cavallo che non sente più il freno, Sboccato.

Sbucco, Sbocco. — *Sbucco de sanghe*, Trabocco ed anche Sbocco di sangue.

Sbucciare, di fiori, Sbocciare. — di piante, Germogliare.

Sbucetiare, Vociare, Sbraitare. — *Sbucetiarse,* Sgolarsi, Spolmonarsi. Anche i Lucchesi, Svociarsi.

Sbudellare, ferire in guisa che vengan fuori le budella, Sbudellare. — empirsi di cibo, Mangiare a crepapancia, Scorpare.

Sbudellone, gran mangiatore, Diluvione, ed anche Budellone.

Sbudiello, zuffa sanguinosa, Sbudellìo. — parlando di cibo, gran quantità, Buggerìo, Diluvio. — evacuazione abbondante, Cacatona, Sborrata.

Sbufare, Satollare, Sfamare. — rifless., Diluviare, Levarsi la pancia di grinze.

Sbuffare, del cavallo, e fig. anche dell' uomo, Sbuffare. — contrario di *abbuffare,* Sgonfiare.

Sbuffo, lo sbuffare, Sbuffo. — — aria o fumo sbuffato, Sbuffo. — sorta di gala a vesti femminili o altro, Sgonfio.

Sbulacchiare, Svolazzare, ed anche Svolacchiare, ma meno usato.

Sbullemiento, subita paura, Rimescolamento.

Sbulluto, Spaurito, Rimescolato.

Sbummecare, il versarsi d' un liquido per disopra l'orlo del vaso che lo contiene, Versarsi, Traboccare. — detto del vaso, Dar fuori, ed anche di fuori; es. La pentola dà fuori.

Sbummecato, che ha poca voglia di mangiare, o anche d'altro, Svogliato.

Sbuordo, nel modo avverb. *A primmo sbuordo,* Di primo o In sul primo abbordo, che anche si dice Di primo tratto, lancio, getto, A prima giunta, Alla prima e Alla bella prima.

Sburdiare, term. marin., Bordeggiare.

Sburrare, intr., dar fuori con impeto, Sborrare. — trans., sventrare, Sbudellare, Sbuzzare.

Sburriare, Scorrazzare, Scavallare, Correre la cavallina.

Sburriata, sostant., Scorrazzata, Scavallata.

Sburzare, Sborsare.

Sbuscare, Sboscare, Diboscare.

Sbutare, Svoltare. — *Sbutarse,* il distorcersi di un membro, l'uscir di un osso dal suo posto, Slogarsi, chirurg. Lussarsi. — *Sbutarse nu pede,* Stracollarsi un piede, ed anche comun. Girarti un piede.

Sbutatura, di qualunque membro od osso, Storcimento, Slogatura, e de' piedi più comun. Stracollatura.

Sbuttare, trans., del vino, Tirar della botte. — dare altrui molto da mangiare, Satollare, Sfamare. — intr., crepare, Scoppiare. — *Sbuttarse,* Mangiare a crepapelle, Diluviare. — *Sbuttarse de maccarune,* o d'altro, Rimpinzarsene ed anche Rimpippiarsene, Prenderne una corpacciata o scorpacciata, una spanciata.

Sbuttigliare, cavare il tappo alla bottiglia, Stapparla.

Sbutto, Stramazzone. — rumore fatto stramazzando, Tonfo.

Sbuttuliare, spingere in qua e in là, Sbatacchiare, Fare alla palla d'una cosa o d'una persona.

Sbuttulone, Spintone, Urtone.

Sbuttunare, Sbottonare. — rifl., Sbottonarsi.

Sbuzzare, abbozzare appena, Sbozzare.

Scacamarrone, imbratto d'inchiostro sulla carta, Sgorbio e Scorbio.

Scacare, trans., far sulla carta imbratti d'inchiostro, Sgorbiare — intr., si dice della gallina che sterilisce, Non far più ova. — *Scacarse*, Non rispondere all'aspettativa, Dare in ciampanelle.

Scacatiamiento, Schiamazzamento, Schiamazzìo.

Scacatiare, il gridar delle galline quando han fatto l'uovo, Schiamazzare. — figurat. per gridare, strepitare, Schiamazzare, Sbraitare.

Scacatiata, Schiamazzata.

Scacazziamiento, Scacazzamento. — imbratto d'inchiostro sulla carta, Sgorbiatura.

Scacazziare, intr., mandar fuori gli escrementi in più tratti e in più luoghi, Scacazzare. — trans., conciar checchessia scacazzando, Scacazzare. — e fig. per imbrattar d'inchiostro la carta, Sgorbiare.

Scaccione, Scacciamento, Scacciata, Sfratto. — *Dare u scaccione a uno*, Dargli lo sfratto, ed anche Dargli l'erba cassia.

Scacco, ciascuno de' quadretti dello scacchiere, Scacco. — *I scacche*, giuoco, Gli scacchi. — le piccole figure adoperate a tal giuoco, Scacchi. — la tavoletta scaccata su cui si gioca agli scacchi, Scacchiere.

Scaccumatto, term. del giuoco degli scacchi, Scaccomatto.

Scadenza, termine a pagare, Scadenza.

Scadere, de' termini delle obbligazioni, Scadere. — decadere, cadere in basso, Scadere.

Scaduto, di termine, Scaduto. — decaduto, caduto in basso stato, Scaduto.

Scafa, specie di barca, Scafa. — quella barca che traghetta dall'una all'altra riva del fiume, Barca, qualunque ne sia la forma, ma le più piatte si dicono anche Chiatte.

Scafacciare, Schiacciare, Spiaccicare, ed anche Scofacciare.

Scafaccio, Schiacciamento, Spiàccico, Pigiatura.

Scafajuolo, conduttore della scafa, Scafajuolo. — colui che traghetta dall'una riva del fiume all'altra, Navalestro, ed anche Barcaiuolo.

Scafarèa, vaso di terra cotta, molto più largo all'orlo che nel fondo, per uso di lavarvi stoviglie, erbaggi, o altro, Catino.

Scafo, de' bastimenti, Scafo. — delle carrozze, Cassa. — degli anelli, Castone.

Scafutare, Scavare, Affossare, Affondare, Approfondare.

Scaglia, di pietra o marmo, Scaglia.

Scagliòla, sorta di pietra tenera, Scagliuola.—composizione della polvere di scagliola e d'altro, della quale si ricoprono le pareti, Scagliuola. — specie di gramigna che fa la spiga, ed anche il seme di tali spighe, del quale si nutriscono alcuni uccelli, Scagliuola.

Scagliuozzo e **Scagliuozzolo,** piccolo pezzo triangolare di pasta di granturco, che si frigge nell'olio, Polenta fritta. —per simil., piccolo spazio, o anche piccolo pezzo di checchessia, la cui forma si accosti alla triangolare, Cantoncello, Cantuccio.

Scagnare, trans., Scambiare, Barattare, Permutare. — pigliare una persona o una cosa per un'altra, Scambiare, Prendere o Torre in iscambio. — delle monete. Ved. il più comune Cagnare. — intr., de' tessuti che nell'acqua perdono il proprio colore, Cangiar di colore ed anche semplic. Cangiare, Stingere, Scolorire.

Scagnente, maglia rovescia nella calza, Rovescino. — tutta la serie de' rovescini, Costura.

Scagno, Scambio. — *Cagno e scagno*, Ricambio. — *Pe scagno*, pigliando una persona per un'altra, Per iscambio, Per isbaglio. — *Pigliare uno pe scagno*, Pigliarlo o Coglierlo in iscambio.

Scajenza, Mala sorte, Sfortuna, Disdetta. — per mancanza del necessario, Povertà, Miseria.

Scajenzato, Sfortunato.

Scala, arnese composto di due staggi e più piuoli o regoli, Scala. — scalinata. Ved. il più com. Gradiata. — term. music., Scala. — *Scala a chiejatora*, Scala a cerniera. — *a mano*, Scala portatile. — *d'aparatore*, Scala da paratore. — *de funa*, Scala di corda. — *de seta*, Scala di seta. — *de vennegna*. Ved. in Vennegna. — *d'u purpeto*, Scaletta del pulpito.

Scalandrone, scala fissa di legno, per salire al soppalco di una stanza, o per uso di qualsia macchina o congegno, Scala del mugnaio. — figur. di persona molto lunga, Perticone, fem. a.

Scalella, Scaletta, Scalina. — della persiana, Contrafforte. — dello strumento detto sergente, Scaletta.

Scaliare, trans., salire mediante scale, Scalare.

Scalinata, ordine di scalini avanti una chiesa o altro edifizio pubblico, Scalinata. — se doppia, Scalèe, plur.

Scalino, piuolo della scala, Scalino. — di gradinata, Gradino, ed anche Scalino. — dell'altare, Gradino.

Scalogna, sorta di cipolla (*allium ascalonicum*), Scalogno, detto pure Cipolla di Catalogna.

Scalone, scala grande e magnifica, Scalone.

Scaluorcio, fem. **Scalorcia,** ca-

vallo rifinito e pien di magagne, Rozza, Carogna.

Scama, scaglia di pesce o di serpente, Squama e Squamma.

Scamare, spogliar delle squame o scaglie, Squamare, Scagliare.

Scamazzare, Schiacciare, Pestare, Spiaccicare. — di uva o d'altre cose che si spremono pestandovi su co' piedi, Pigiare.

Scamazzato, Schiacciato, Spiaccicato. — figur. per povero, Corto a quattrini, Fracassato, Stangato.

Scamazzo, Schiacciamento. — figur. per uccisione di molti, Strage, Macello. — e per consumo di molte cose da mangiare, Strage Sterminio.

Scambiente, agg. di colore, Cangiante.

Scammarare, Mangiar di magro, Far di magro.

Scàmmaro, astensione da' cibi di grasso, Magro — *Juorno de scammaro,* Giorno magro o di magro, e famigliarmente anche Dì di cavoli. — *Magnare de scammaro* o *Fare scammaro,* Mangiar di magro e Far di magro.

Scammesarse, mettersi in maniche di camicia, Scamiciarsi.

Scamorza, sorta di cacio, che non usa in Toscana, ed a cui perciò va lasciato il suo nome.

Scampaniamiento, Scampanamento, Scampanìo. — figur. di strumenti da corde mal sonati, Strimpellamento, Strimpellìo.

Scampaniare, fare un gran sonar di campane, Scampanare. — detto delle stesse campane, Sbattagliare. — detto di campanelli, Scampanellare. — sonar forte e alla peggio strumenti da corde, Strimpellare, Pestare. — *Scampaniare i recchie a uno,* Scampanellargli gli orecchi.

Scampaniata, Scampanata. — di campanello, Scampanellata; e se continuata, Scampanellìo.

Scampare, trans., salvare, Scampare, Campare. — intr., salvarsi, Scampare, Campare. — assolutamente si dice del rasserenarsi del tempo, Allargarsi il tempo, Tornare il sereno, ed anche Rasserenare; es. *Quanno lampa scampa,* Quando balena rasserena.

Scampìa, tratto di terreno aperto e poco o punto coltivato, Landa.

Scampo, salvamento, Scampo.

Scampuliare, fare de' piccoli guadagni, Guadagnucchiare, Spilluzzicare, Buscacchiare.

Scampulillo, piccolo avanzo di pezza, Scampolino, etto. — sonnellino, Pisolino.

Scampulo, residuo di pezza, Scampolo. — figur. ciò che resta di qualsivoglia altra cosa, Scampolo. — breve sonno, Pìsolo, Dormitina. — maniera di compera, Cionco. Rigutini: « Fare un cionco, dicesi famigliarmente per fare un prezzo solo di più capi di roba insieme comprati o venduti, senza tener conto esattamente del prezzo di ciascuno ». Ed in senso poco diverso si dice an-

che Fare un taccio. — *Farse nu scampulo*, fare un breve sonno, Fare un pìsolo o un pisolino, Schiacciare un sonnellino.

Scamunera, pianta medicinale, Scamonèa. — il succo purgativo di essa, Scamonea. — figur. per gente vile, Gentuccia, Bruzzaglia, Bordaglia; ed anche Scamonea si usa figuratamente, ma per lo più in dispregio di una sola persona; es. Verrà da lei Tonio; la non si fidi di quella scamonea. — e per roba di poco pregio, Robuccia, Scarto, Calìa.

Scamuso, Squamoso e Squammoso. — figur. di uomo, Ruvido, Scontroso.

Scanagliare,Scandagliare.— *Scanagliare uno*, Scandagliarlo.

Scanaglio, Scandaglio.

Scancariare, cavare o spostar da' gangheri, Sgangherare — fig. per levar di sesto, scomporre, Sgangherare.

Scannalare, far degli incavi in legno, pietra, metalli, Scanalare e Scannellare.

Scannalezzare, Scandalizzare, Scandalezzare e Scandolezzare. — rifless., Scandalizzarsi.

Scannalo, Scandalo e Scandolo.

Scannaluso, Scandaloso.

Scannapiécure, beccaio ambulante. Ved. il più com. AMMAZZAPIÉCURE. — specie di coltello da scannar becchi e montoni, Scannabecco.

Scannare, Scannare. — figurat. degli usurai, Sgozzare. — *Farse scannare pe uno*, essergli devoto a tutta prova, Farsi ammazzare per uno.

Scannaruzzare, scannare, Sgozzare. — *Scannaruzzarse*, gridare da quasi guastarsi la gola. Sgolarsi.

Scannatorio, sost., Strage, Eccidio, Macello.

Scannaturata, Coltellata alla gola.

Scannaturo, coltello da beccaio, Coltello. — figur. per grosso coltello da ferire, Coltellone.

Scannellare, scanalare, Scannellare.

Scannellatura, scanalatura, Scannellatura.

Scannetiello, piccola panca da sedere, Scannetto, Panchetta. — piccola panchetta da letto, Panchettina. — arnese da tenervi su i piedi, Panchettino. — arnese da sostener valigia o altro, Capra.

Scannetto, Sgabello. — del violino, Ponticello.

Scanniello, piccolo scanno da sedervi gli accusati, Sgabello. — del caminetto, Alare. — della serratura, Fermo. — ripiegatura nella coda dell'arpione, Inginocchiatura. — *Stare a uno scanniello*, dicesi di persone eguali in tristizia, Esser d'un pelo e d'una buccia, Esser della stessa risma; e parlando di soli due, Fare il paio.

Scanno, panca da sedere, Scanno, più com. Panca. — quello su cui lavora il falegname, Banco. — quello de' segatori, Cavalletto, — quello per gli scolari, Banco.

— *Scanne d'u lietto*, Panche e Panchette del letto, di ferro o di legno che le siano. — *Stare int'i scanne*, Esser corto a denari, Non accozzar la cena col desinare, Avere la stanga, Essere al verde.

Scantinata, luogo a volta sotto il pian terreno d'una casa, Sotterraneo, Cantina, e si dicono anche comun. Fondi di una casa.

Scantinato, quello spazio al disotto di un pavimento a terreno, che si riempie di ghiaia mescolata con carbone per preservarlo dall'umido, Vespaio.

Scantunare, levare i canti a un pezzo di legno, pietra, ecc., Scantonare.

Scantunatura, il luogo scantonato, e il cantone portato via, Scantonatura.

Scanzafatica, uomo o donna infingarda, Scansafatiche, Fuggifatica.

Scanzare, schivare, evitare, Scansare e Cansare. — per salvare, Scampare. — *Scanzarse*, farsi da parte per evitar checchessia, Cansarsi e Scansarsi.

Scanzìa, scaffale, Scansìa. — ciascuna delle assi poste a traverso nello scaffale, armadio e simili, Palchetto.

Scanzo, lo scansare, Scanso; es. A scanso di equivoci.

Scapace, che non è capace delle altrui buone ragioni, o delle necessità della vita, Irragionevole, Testone.

Scapece, maniera di condire e conservar pesci ed ortaggi prima cotti, Zimìno. Anche i Genovesi, e dietro loro i Piemontesi, lo dicono *Scabeccio*. — *Cucuzielle, Baccalà, ecc., a la scapece*, Zucchetti, Baccalà in zimino. — Gli etimologi a lume di naso dicono che *Scapece* sia dal latino *Esca Apicii*, e non è delle minori prove del loro coraggio. Meglio fa chi ricorda che Federico II di Svevia faceva venir pesci da Resina, *ut ab eis faciat ascaperiam.*

Scapetare, rimetterci del suo Scapitare.

Scapezzare, tagliare i rami a corona, Scapezzare e Scavezzare. — intrans., Piegare o Chinare il capo. — *Scapezzare de suonno*, Cascare dal sonno.

Scapezzacuollo, Scavezzacollo. — *A scapezzacuollo*, A scavezzacollo, A rompicollo, A rotta di collo.

Scapiglione, Scarmiglione, fem. ona.

Scapizzo, caduta col capo in giù, Tombolo, Stramazzo.

Scappare, fuggire, Scappare. — lo sfuggire di cosa ritenuta, Scappare. — *Scappare na cosa*, schivarla, salvarsene, Scapparla. — liberarla da un'altra a cui siasi appiccicata, Spiccarla, Staccarla, Liberarla. — *Scapparsenne*, darla a gambe, Scapparsela, Scapolarsela, Battersela. — *Scappare a pacienza*, Scappare la pazienza. — *Scappare i maglie*. Ved. in MAGLIA. — *Scappare na cosa*

da mano a uno, cascargli in terra, Scappargli di mano. — *Scappare a bollere*. Ved. in VOLLERE. — *Scappare a chiagnere*, Scapparti da piangere, Dare o Rompere in pianto. — *Scappare a ridere a uno*, Scappargli da ridere. — *Scappanno scappanno*, modo avverb., in grandissima fretta, A scappa e fuggi. — *Averla scappata bona*, Averla scappata bella. — *Fare scappare u pane de mano*. Ved. in PANE. — *Mo me scappa*, dicesi per urgenti bisogni corporali, Mi scappa da orinare o da andar di corpo; e i bambini Mi scappa la piscia, o la cacca. — *Mo me scappava*, di bestemmia o altra mala parola, Tra poco la mi scappa, Presso ch'io non dissi. — *Nun scapparcenne nisciuna*, dicesi di coloro che notano tutto, Non cascargliene una.

Scappascappa. Ved. il più com. FUJE FUJE.

Scappata, fuga, Scappata. — lieve fallo, Scappata. — *Fare na scappata a* ecc., andarvi per subito tornarne, Farvi o Darvi una scappata, che anche si dice Darvi una capata.

Scappatella, Scappatella, tina.

Scappatora, Scappatoja, ed anche Scappavia, masc.

Scappellarse, far di cappello, Scappellarsi.

Scappellata, Scappellata, ed anche Scappellatura.

Scapputtare, levar di dosso il mantello, Sferraiolare, ma più com. Levare il mantello. — *Scapputtarsella*, scappar via, Svignarsela, Sbiettarsela, Battere il tacco.

Scapucchiare, scoprir del prepuzio, Scappucciare, Scappellare.

Scapucchione, uomo grosso e balordo, Capocchione.

Scapulavojo, persona poco abile ed esperta nel suo mestiere, Guastamestiere, Ciabattone, e a Firenze comun. anche Sbercia.

Scapuliarse, il lanciarsi de' cavalli a corsa sfrenata, Scapolare, Sfrenarsi. — il loro guadagnar la mano a chi li guida, Levare o Togliere o Vincere o Guadagnar la mano.

Scapuliata, Scappata, Corsa sfrenata.

Scapulo, che non ha moglie, Scapolo.

Scapuzzare, degli alberi, Svettare, Scavizzolare, Scapitozzare.

Scapuzziare, piegare involontariamente il capo dormicchiando, Inchinare, Fare inchini.

Scaranzìa, infiammazione delle fauci e della laringe, Squinanzìa e Scheranzìa.

Scaravàttulo, tabernacolino di legno e cristalli, da custodirvi cose sacre o preziose, Scarabattolo; dimin. Scarabattolino. — *Tenere uno int'a nu scaravattulo*, averne gran cura e custodia, Tenerlo in uno scatolino.

Scaravugliare. Ved. il più com. SGRAVUGLIARE.

Scarcagnare, rovesciare il calcagno della scarpa, Scalcagnare.

Scarcagnato, agg. di scarpa, Scalcagnato. — figur. di occhio, che ha arrovesciate le palpebre, Scerpellato e Scerpellino.

Scarcerare, Scarcerare.

Scarco, quegli ch'è incaricato di trinciar le vivande, Scalco. — il coltello da scalcare, Trinciante.

Scarda, Scheggia; e se di legno, anche Sverza, e se di pietra, o marmo, anche Scaglia. — di pesce o serpe, Squama e Scaglia. — figur. per donna bella e giovereccia, Bel boccone o tocco di donna, Pezzo di grazia di Dio. — *Scarda de fucile*, Pietra focaia.

Scardare, levare schegge da checchessia, Scheggiare. — dell'orlo di un vaso, Sbocconcellare. — del lino e della lana, Cardare; ma del primo è più proprio Pettinare, della seconda Scardassare. — *Scardarse*, del legno, Sverzare. — dell'unghie, Scheggiarsi. — *Scardare i castagne*, estrarle dal cardo o riccio, Scardarle o Diricciarle.

Scardino, Scaldino, e in Fir. più com. Veggio.

Scardone, Selce.

Scardunare, Selciare.

Scardunato, sost., Selciato.

Scarduso, dicesi il legname difficile a lavorare per gl'intoppi che presenta a' ferri, Riscontroso, Salcigno.

Scarfalietto, Scaldaletto, e comunemente anche Prete. — dispreg. di orologio. Ved. in Cazzarola.

Scarfamane, sorta di giuoco puerile, Scaldamano. — *Pazziare a scarfamane*, Giocare a scaldamano.

Scarfare, Scaldare e Riscaldare. — *Scarfarse*, incalorirsi nella disputa, Scaldarsi e Riscaldarsi.

Scarfasegge, chi si trattiene in un luogo senza dare alcun utile o guadagno, Scaldaseggiole.

Scarfata, sost., Scaldata. — *Pigliare na scarfata*, Darsi una scaldata.

Scarfatella, Scaldatina.

Scarfato, Riscaldato. — *Menesta scarfata*, figurat. Ved. in Menesta. — *Pigliare* o *Sentire de scarfato*, delle carni salate, Prendere o Sapere di riscaldato.

Scarfatura, male venereo, Scolazione, Gonorrea, e fu scherz. detta anche Lagrima di Venere. — *Scarfatura a fistula*, Gonorrea cronica. — figur. di persona noiosa, Seccatore, e comun. anche Pecetta.

Scarfignare, Sgraffiare — rubare, portar via, Sgraffignare.

Scarfignato, Sgraffiato. — agg. di occhio, Scerpellato e Scerpellino.

Scarfisso, Sparuto, Allampanato, Secco come un uscio.

Scarfuoglio, tunica della cipolla, Velo.

Scarlatina, malattia così detta dalle macchie rosse che produce nella pelle, Scarlattina.

Scarlato, Scarlatto, Vermiglio.

Scarmo, caviglia a cui si appoggia il remo, Scarmo e Scalmo.

Scarnecchia, dispregiat. di uomo scarno e piccolo, Tisicuzzo, Crostino.

Scarnetura, l'atto e l'effetto dello scarnire, Scarnitura.

Scarneturo, Scarnitojo.

Scarnire, levare alquanto di carne superficialmente, Scarnire, Scarnare, Scarnificare. — levare alquanto della superficie a checchessia, Scarnire. — nettare le pelli con lo scarnatojo, Scarnare.

Scarola, Indivia. — *Scarola riccia.* Indivia riccia o crespa, e comun. Ricciolina. — *Scarola* figur. si usa per mala parola, Parolaccia.

Scarpa, Scarpa. — ferro usato a trattener le ruote alla scesa, Scarpa. — muratura di sostegno, Scarpa. — *Scarpa a la francese*, Scarponcello. — *Stare* e *Fare stare uno cu duje piede int' a na scarpa,* Ballare e Far ballare uno sur un quattrino. — *Truvare a forma d'a scarpa soja.* Ved. in Forma. — *I cafune teneno i scarpe grosse e i cerevelle suttile,* I villani scarpa grossa e cervello sottile.

Scarpariello, Calzolaretto.

Scarparo, Calzolaio e aro. — *Puteca de scarparo*, Calzoleria.

Scarpata, colpo dato con scarpa, Scarpata.

Scarpellare, lavorar le pietre con lo scalpello, Scalpellare. — levar delle schegge dalle lastre consunte di una strada, per renderle meno sdrucciolevoli, Riscarpellarle. — *Scarpellare a canale*, del selciato, Rigare. — *c'u sciamarro,* Spicconare. — *la toneca*, Scalcinare, Scortecciare.

Scarpellata, Scarpellata.

Scarpellino, quegli che lavora le pietre con lo scalpello, Scarpellino.

Scarpelluccio, Scarpelletto.

Scarpesare, Pestare un piede. — dell'uva, Pigiare.

Scarpesata, Pestata. — dell'uva, Pigiata.

Scarpesiamiento, Scalpiccìo e Scarpiccìo.

Scarpesiare, Scalpicciare e Scarpicciare.

Scarpetella, Scarpettina.

Scarpetta, Scarpetta. — di muratura, Contrafforte, Barbacane.

Scarpiello, Scarpello e Scalpello. — quello del bottaio, che non ha taglio, Spina. — *Scarpiello a dente,* Gradina. — *a doje ralle,* Paterasso. — *a sguscio,* Sgorbia.

Scarpone, grossa e rozza scarpa, Scarpone. — scarpa vecchia da portare per casa, Ciabatta. — *Purtare i scarpe a scarpone,* portarle col calcagno abbassato, Portarle a ciabatta. — *Nun putè purtare i scarpune a uno,* esser molto da meno di lui, Non legargli o Non esser degno di legargli le scarpe.

Scarpunata, colpo dato con ciabatta, Ciabattata.

Scarpunciello, Ciabattina. Scarponcello a' calzolaj fiorentini è quel ch'è a Napoli le *Scarpe a la francese.*

Scarpuniare, battere a terra le ciabatte camminando, Ciabattare.

Scarrafone, Piattola si dice oggi da' Toscani lo scarabeo di casa, Scarafaggio quello di campagna; ma un tempo furon detti Scarafaggi anche i primi, come può vedersi nel Sacchetti e in altri. — scherz. di persona abbrunata, Piattola. — *Ogne brutto scarrafone pare bello a mamma soja*, Alla gatta, belli o brutti, i gattini piaccion tutti.

Scarrafunera, congegno da chiappar le piattole, Chiappapiattole. — dispreg. di vecchia casa, Casa da piattole; e dicesi anche Topaia e Topinaia, come in francese *Souricière*, — dispreg. di vecchio cappello di paglia, Nido di piattole.

Scarreca, sparata di più armi da fuoco ad un tempo, Scarica. — figur. scagliamento di molte cose, ed anche di parole, Scarica.

Scarrecare, Scaricare. — sparare un'arma da fuoco, o levarne la carica, Scaricare. — intr., andar del corpo, Scaricare il ventre o il corpo. — detto di colore, perdere della sua vivacità, Scaricarsi, Stingere, Smontare — *Scarrecare a capa*, liberarla da' soverchi umori, Scaricar la testa. — *Scarrecare na cosa ncuollo a uno*, rimetterne a lui la cura, Scaricare una cosa addosso a uno.

Scarrecata, Scarica.

Scarrecatura, L'atto o il prezzo dello scaricare, Scaricatura.

Scarrecaturo, luogo dove si scarica, Scaricatoio.

Scarreco, sost,, lo scaricare, Scarico, Scaricamento, Scaricatura. — il luogo dove si scaricano merci o derrate, Scarico. — la materia scaricata, Scarico. — figur. per giustificazione, discolpa, Scarico e Discarico. — *A scarreco de cuscienza*, A scarico di coscienza.

Scarreco, agg.,non carico, Scarico. — detto di colori, Scarico. — e di liquori, Scarico.

Scarrecavarrile, giuoco fanciullesco, Scaricabarili. — *Fare a scarrecavarrile*, dicesi figur. di quelli che si rimettono a vicenda una cosa da fare, Fare a scaricabarili.

Scarrupare, buttar giù da rupe o da altra altezza, Dirupare, Precipitare. – demolire un edifizio, Diroccare, Abbattere. — figur. per mandare uno a rovina, Rovinare, Precipitare. — *Scarruparse*, di monte che in parte venga giù, Dirupare e arsi, Franare. — fig., Rovinarsi, Precipitarsi.

Scarrupo, Dirupo. — fig., Rovina, Precipizio. — *Jire p'ajuto e truvare scarrupo*, Cercare aiuto e trovar peggio.

Scartaccia, carta da giuoco disutile, Cartaccia.

Scartafazio, Scartafaccio, Zibaldone.

Scartapelle, plur., masseriziuole ed altre cose di poco pregio, Carabattole, Bazzecole, Ciarpe, Calìe.

Scartapelliare e **Scartapellare,** cercare alcuna cosa mettendo sossopra delle bazzecole, Rovistare, Rifrustare, Rifruscolare. Lo Scartabellare toscano è altro.

Scartare, term. del giuoco delle carte, Scartare. — rigettare scegliendo, Scartare. — di cose incartocciate, Scartocciare.

Scartata, lo scartare nel giuoco delle carte, Scarto. — fig. per rimproverata, Ramanzina, Lavata di capo.

Scartellarse, star tanto curvato da quasi far la gobba, Ingobbire, Sgobbare.

Scartellatiello, Gobbino, Gobbetto.

Scartellato, agg. e sost., Gobbo, Scrignuto.

Scartiello, Gobba ed anche Gobbo, Scrigno. — *Farse ascire u scartiello*, figur. per stare molto curvato, Farsi venir la gobba.

Scarto, lo scartare al giuoco, Scarto. — le carte scartate, Scarto. — roba rimasta dopo sceltone il meglio, Scarto, che più comun. si dice Gli scarti.

Scartocchia. Lo stesso che SCARTACCIA.

Scarulella, varietà dell' indivia, Indivioncino.

Scaruso, fem. **Scarosa,** Senza niente in capo, A capo scoperto, In zucca, parlando d'uomini, e In capelli o In trecce le donne.

Scarzezza, Scarsezza, ed anche Scarsità.

Scarziare, Scarseggiare. — non cogliere in pieno, Colpire scarso. — *Nun scarziare*, non esser men buono o cattivo, Non canzonare, ed anche Non minchionare; es. Pietro è grosso, ma anche Gigi non canzona, o non minchiona.

Scarziatura, colpo non dato in pieno, Colpo scarso.

Scarzo, Scarso. — poco intelligente o istruito, Corto, Debole. — *Scarzo a denare*, Corto a denari. — *A la scarza*, si dice del servire per il solo salario, Senza vitto. — *Ròtola scarze*. Ved. in RUOTOLO.

Scarzulillo, Scarsetto.

Scasare, Rovinare, Spiantare, Disfare.

Scasato, Rovinato, Spiantato, Disfatto. — infelice, Sventurato, Disgraziato, Malcapitato. — non ammogliato, Scapolo.

Scasciare, cavar dalla cassa, Scassare. — *Scasciarse*, dicesi di persona che ingrossando pigli cattiva forma, Sformarsi, Farsi un cassone, ed anche un cassone da biada.

Scassare, aprire sforzando o rompendo le serrature, Scassare, Sconficcare, Sfondare. — conquassare o scommettere checchessia, Scassare, e più comun. Scassinare, Sconquassare, Sgan-

gherare, Sganasciare. — dar di penna o di frego allo scritto, Cassare, Cancellare e Scancellare. — cassar lo scritto col raschietto, Raschiare. — *Scassare na puteca*, e simili, sforzarne le porte per rubarvi, Scassarla, ed anche Sconficcarla. Il Davanzati: « Sconficcar la tesoreria. »

Scassascassa, Fracassìo, Rovinìo, Sconquasso.

Scassata, il vuoto che il palo di ferro lascia in un muro in demolizione, Breccia, Rottura. — lunghezza del tetto, Tratta.

Scassatorio, Fitta di cassature.

Scassatura, Cassatura, Cancellatura e Scancellatura; e se fatta col raschietto, Raschiatura.

Scassaturo, strumento da raschiar lo scritto, Raschietto.

Scassiare, far chiocchi o schiocchi con la frusta, Chioccare, e più comun. Schioccare. — fig. per menar pompa, vanto, trionfo, Pompeggiare, Smargiassare, Stronfiare. — e di sonatori che suonino con tutta forza e punta arte, Sonare a fuoco; cioè come le campane in caso d'incendio.

Scassiata, più schiocchi successivi di frusta, Schioccata.

Scassone, dispregiativo di casa, vettura, mobile, che sieno in cattivo stato, mezzo sconquassati, Scassiccione: voce dell'uso, e che si legge nella Bulgarini a proposito di casa. — persona sformata, Cassone, ed anche Cassone da biada. — *Sunare a scassone*. Ved. in SUNARE.

Scastagnare, staccare, Spiccare, — *Scastagnarse da uno*, cessare di amarlo, Staccarsene, Liberarsene.

Scasualità, Casualità, Caso.

Scasualmente, Casualmente, A o Per caso.

Scatamellare, Smidollare.

Scatarattare, degli occhi, Tôr le cateratte. — figur. per dare o restituire la luce, Illuminare, Stenebrare.

Scataruzzare, privare un cesto di cavolo, lattuga, e simili, della sua parte più interna e serrata, Levare il grumolo. — figur. per privare della testa, Troncare o Mozzare il capo, Decapitare.

Scataruzzulare. Lo stesso che SCATARUZZARE.

Scatenare, sciogliER di catena, Scatenare. — figur. avventar contro, Scatenare, Sguinzagliare. — *Scatenarse*, nel senso proprio e nel figurato, Scatenarsi. — di fabbriche, Scommettersi. — di denti, Spostarsi.

Scàtula, Scatola. — *Scatula d'u cappiello*, da uomo, Cappelliera. — *Scatula de cappielle*, quella in cui si custodiscono e si portano cappelli da donna, Cartone. — *A lettere de scatula*, A lettere di scatola, ed anche di speziale, e di appigionasi.

Scatularo, Scatolajo.

Scatulella, Scatoletta, ina. — scherz. per il petto. Ved. il più com. CASCIULELLA.

Scatulino, Scatolino. — *Aprire u scatulino*, Metter mano a' complimenti, Entrar ne' convenevoli.

Scatulone, Scatolona e Scatolone. — figur. di persona grande e sformata, Cassone, e di donna anche Cassapanca.

Scatuzzare, spiccare il cantuccio dal pane, e per estensione anche da altro, Scantucciare.

Scaudare, cuocer nell'acqua, Bollire, Lessare. — dicesi del calore e del sudore quando arrossano la pelle in alcune parti del corpo, Incuocere, Scottare. — *Scaudarse*, figur. per montare in collera, Riscaldarsi.

Scaudata, breve bollitura, lessatura, Bollita, Lessata.

Scaudatiello, Lavanda d'acqua calda.

Scauzare, Scalzare. — figur. di piante, fondamenta, e simili, Scalzare.

Scauzo, Scalzo. — senza scarpe, ma con le calze, In peduli, ed anche Scalzo. — *Fare u mese scauzo.* Ved. in MESE. — *Mannare uno a durmire scauzo*, punizione che si finge voler dare altrui per soddisfazione di un bambino, Mandarlo a letto scalzo

Scauzone, Mascalzone, Paltoniere, Cialtrone.

Scavagliare e **Sgavagliare,** far colle forbici più cavo il taglio di taluna parte della camicia, dell'abito, o d'altro, Scavare.

Scavaglio e **Sgavaglio,** Scavo.

Scavalliare, andar correndo qua e là, Scavallare.

Scavare, Cavare o Scavare, e di terreno anche Sterrare. — cavar di sotterra, Dissotterrare, Disseppellire. — allargar la brace, Sbraciare; e se troppo, Sfornaciare. — *Scavare uno*, figur. cavargli di bocca ciò che c'importa di sapere, Scavarlo, che anche si dice Cavargli i calcetti, Tirargli su le calze, e Scalzarlo.

Scavo, l'atto di scavare e il punto scavato, Scavo e Scavamento; ma parlando di antichità, non si usa che il primo.

Scazzamauriello, Folletto, Diavolino. — uomo di piccola statura, Cazzatello, detto anche Omino dell'India.

Scazzapellare. Ved. il più com. SCAZZELLARE.

Scazzato, agg. di occhio e di persona, Cisposo. — *Scazzato e fetente*, dicesi di quantità spregevole di danaro, Porco, Poccioso; es. *Pe na lira scazzata e fetente*, Per una porca lira, Per una lira pocciosa.

Scazzella, Cavillo, Arzigogolo.

Scazzellare, Staccare, Spiccare, Sviticchiare.

Scazzetta, quella con cui i preti si copron la chierica, Zucchetto. — *Da nu cappotto fare ascire na scazzetta*, fare sciupo di materia in un lavoro qualsiasi, D'una trave fare un nottolino, Fare d'una lancia uno zipolo.

Scazzimma, Cispa.

Scazzuoppulo, ragazzetto piccinino, Marmocchio, Cosino, Bambino alto quanto un soldo di cacio.

Scazzuso, Cisposo.

Scegliere, Scegliere e Scerre, Eleggere. — *Scegliere i rise, a menesta bianca, a nzalatella*, e simili, levarne pietruzze, fuscelli o altro di estraneo, Nettare il riso, le pastine, l'insalatina, ecc.

Scella, Ala. — la pinna de' pesci, Aletta, ed anche Ala. — per il concavo sotto il braccio, Ascella. — figur. ciò che resta ai lati di checchessia, Ala. — ciascuna delle bande laterali della cuffia, Barbetta. — quel pezzo della tavola che si può spiegare per allargarla, Ribalta. — *Scella de baccalà*, tutto un baccalà seccato e salato, che aperto somiglia appunto ad un'ala, Un baccalà secco. — *Aizare* o *Acalare i scelle*, figur. per imbaldanzire o raumiliarsi, Alzare o Abbassar la cresta. — *Avere na cosa int' a scella*, esserne fortemente colpito, Averla nelle costole: simil. presa dall'uccello colpito sotto l'ala, napol. *pigliato int'a scella.*

Scellarato, Scellerato.

Scellata, colpo di ala, Alata.

Scellato, di uccello, Coll'ali rotte. — figur. di persona poco bene in salute, Male in gamba, Mezzo e mezzo; es. Povera donna, la è sempre mezza e mezza.

Scelliare, muover le ali senza volare, Aliare, Sbatter le ali. — figur. per non star nè bene nè male in salute, Esser mezzo e mezzo, Tirare innanzi alla meglio.

Scemarìa, Scempiaggine, Sciocchezza.

Scemiare, far lo scemo, Far lo gnorri, il nesci, il gonzo, il goffo, l'indiano. — fare male e svogliatamente il proprio uffizio, Scarognare.

Scemiatore, chi fa il minchione per i suoi fini, Lumacone, Formicon di sorbo. — chi s'ingegna di affaticarsi il meno possibile, Scansafatica e Schifanoia, Fuggifatiche e Sbucciafatiche, che anche comun. si dice Sbuccione.

Scemità, Sciocchería, Scempiaggine.

Scemitarra, Scimitarra.

Scemo, Scemo, Scimunito, Sciocco, Balordo, Grullo, Giucco, Melenso. — figur. per poco animato, poco divertente, Balordo; es. Quest'anno vorrà essere un carnovale balordo. — *Scemo scemo*, come non fosse fatto suo, Grullo grullo, ed anche Balordon balordone. — *Fare u scemo*, fem. *a scema*, Fare il minchione, lo gnorri, il nesci, l'addormentato, fem. la minchiona, la gnorri, la nesci, l'addormentata. — *Fare u scemo pe nun jire a la guerra*, Fare il minchione per non pagar gabella. — *Nun essere scemo*, Non esser minchione, Non essere un'oca.

Scemone, Scioccone, Giuccherellone, Scimunitaccio.

Scemulillo, Scioccherello, Giuccherello, Buacciòlo.

Scemunirse, Ingrullire, Rimbe-

cillire, Rimminchionire. — de' vecchi, Imbarbogire.

Scena, Scena. — per scenata, Scena. — *Cagnarse a scena,* proprio e figurato, Mutarsi la scena.

Scenario, Scenario.

Scenata, risentimento clamoroso, Scenata, ed anche Scena. — *Fare scenate*, Fare scenate, scene.

Sceniare, dar forma di scene alla materia drammatica, Sceneggiare.

Sceniglia, sorta di tessuto adoperato per guarnizioni, Ciniglia.

Scennente, sost., Scapaccione.

Scennere, Scendere e Discendere, Calare. — di luogo che declini, Scendere. — scemar di prezzo, rinviliare, Scendere, ed anche Calare. — di acqua o altro che si abbassi di livello, Calare. — indursi, condiscendere, Scendere e Calare. — venire ad approdare, a sbarcare, Scendere, Calare. — scemar di grado, di ricchezza, e simili, Scendere, Calare. — in significato transitivo, per mandare o portar giù checchessia, Calare, ed anche Scendere; es. Scendi quei libri dallo scaffale. — *Scennerse na cosa,* detto delle cose da mangiare o da bere, Mandar giù, Ingollare. — *Scennersenne,* ed anche *Scennersenne da int'i panne,* dimagrare, Assottigliarsi, Avere o Fare un calo, Cascarti i panni d'addosso. — *Farne scennere i Sante,* bestemmiarli, Far venir giù o Tirare giù i Santi. — *Mo t'u scinne!* si dice di chi non è punto quel gonzo ch'è pare o vorrebbe esser creduto, Altro che minchione! Ei ci fa la pappa a tutti. — *Nun puterte scennere uno,* Non poterlo soffrire, patire. — *Nun puterte scennere na cosa,* non potertene persuadere, Non entrarti, Non poterla bere, ingoiare. — e per non poterti rassegnare a tollerarla, Non poterla mandar giù, ingollare, trangugiare, Biasciarla male.

Scenocrafo, pittor di scene, Scenografo.

Scenufreggio, mal governo di cose o di persone, Strazio, Rovina, Strage, Sterminio. Anche i Romani, Scenufleggio. — lavoro pessimamente fatto, Porcheria, Birbonata. — *Dicere scenufregge,* Dire orrori, roba da chiodi, roba da forca, cose de populo barbaro.

Sceppare. Ved. SCIPPARE.

Scerevellarse, Scervellarsi, Stillarsi o Lambiccarsi o Beccarsi il cervello.

Sceriare, Fregare e Sfregare, Stropicciare, Strofinare. — pulire con la rena vasi di rame o altro, Renare. — *Sceriarse*, lavarsi con cura e allindarsi, Strebbiarsi, Lisciarsi. — *Sceriarse i mane,* atto di contentezza, Fregarsi le mani.

Sceriatura, Sfregatura, — con rena, Renatura.

Scerocco, vento, Scirocco. — *Tenere na cimma* o *Stare cu na*

cimma de scerocco, avere una grande stizza addosso, Essere arrabbiato, Essere fuor de' gangheri, Avere un diavolo per capello.

Sceruccata, ventata di scirocco, Sciroccata.

Sceruppare, confettare frutte e simili, facendole bollire in sciroppo di zucchero depurato, Candire. — *Sceruppare nu strunzo*, innalzare un dappoco, Confettare uno stronzolo. — *Scerupparse na cosa*, tollerarla, Giulebbarsi una cosa, Sorbirsela, ed anche Rimpastarsela. — *Scerupparse uno*, sopportarlo, Giulebbarselo; es. Ho dovuto giulebbarmi quell'uggioso per due ore di orologio.

Sceruppata, nome collettivo di frutte e altre cose candite, Canditi.

Sceruppo, Sciroppo, Sciloppo, ed anche Siroppo. — *Essere nu malo sceruppo*, o *nu sceruppo contra discienze*, dicesi di persona molto brutta, Esser brutto come il peccato, Esser contro le tentazioni, o anche ricetta contro la lussuria, secondo il Berni: « Sendo tutti ricette da lussuria. »

Scervecchiare, rompere, spezzare in cima, Scavezzare e Scapezzare.

Scervecchione, Scapezzone e Scapaccione.

Scesa, via o luogo per il quale si scende, Scesa e Discesa, China, Calata. — l'atto dello scendere, Scesa e Discesa, Calata. — *Scesa de cuollo*, Torcicollo. — *Scesa d'uocchie*, Flussione agli occhi, e più generic. Mal d'occhi.

Scetappetito, cosa che fa tornar la voglia di mangiare, Tornagusto.

Scetare, Svegliare e Risvegliare, Destare. — figurat. eccitare, scuotere dalla pigrizia, Svegliare, Spoltrire, Scarognire. — *Scetare i cane che dormono*, figur., Stuzzicare il can che dorme. — *Scetarse*, di piede, mano, o altro membro, nel quale cessi la informicolatura, Sformicolarsi. — *Scetarse primma* o *cchiù priesto de n'auto*, antivenirlo, furargli le mosse, Levarsi prima di un altro.

Scetavajasse, strumento popolare da suono, fatto di una canna fessa che s'appoggia alla spalla a modo di violino, strisciandovene su un'altra a mo' d'archetto, Sveglione: nome, veramente, di strumento diverso ed oggi dismesso, ma che mi pare starebbe pur bene allo *Scetavajasse*, ignoto affatto in Toscana. — scherzos. per forte schiaffo, Ceffone, Mostaccione, Sciacquadenti.

Scèveta, Scelta, Cerna.

Scevulire, quasi venir meno di piacere, Sdilinquire, Smammolarsi.

Schelletro, Scheletro. — *Essere nu schelletro*, di persona magrissima, Essere uno scheletro, ed anche una notomìa.

Scherebizzo, Ghiribizzo e Sghiribizzo.

Schettino, tessuto leggerissimo di lana, Scottino: da Anescot, dove si cominciò a fare.

Schezzechïare; Piovigginare, Spruzzolare.

Schezzegnuso, Schizzinoso ed anche Schizzignoso, Schifiltoso.

Schezzella, piccolissima quantità di checchessia, Briciolino, Zinzino, e di liquidi Gocciolino.

Schiacchetiello, l'ottava parte di un foglio di carta, Facciuola, ed anche Ottavo di foglio.

Schiacchiera, la tavola scaccata, sulla quale si giuoca agli scacchi, Scacchiere.

Schiacco, la quarta parte di un foglio di carta, Quarto di foglio. Anche Scàccolo fu scritto dal Pallavicino, e si legge in alcuni moderni, ma non è voce dell'uso. — bersaglio di carta, Segno, Bersaglio. — sorta di anguilla (itt. *anguilla latirostris*), Boccaccia. — *Schiacche*, giuoco. Ved. il più com. SCACCHE. — *Tirare a u schiacco*, Tirare a segno.

Schiaffare, battere, cacciare, piantare una cosa su checchessia, Schiaffare. Il Batacchi: « Nel viso schiaffò lor tutto l'intinto. » — intr., incogliere, sopravvenire, Prendere, Venire; es. *Te pozza schiaffà na freva malegna*, Ti pigli o Ti venga una febbre maligna. — *Schiaffarse*, fermarsi in un luogo con animo di restarvi a lungo, Piantarsi, Inchiodarsi, Ribadirsi, Radicarsi. — *Schiaffare a faccia adereto a uno*, non potergli nuocere, Dargli di barba o di naso dietro, che anche si dice Soffiargli dietro. — *Schiaffare uno dinto*, cacciarlo in prigione, Schiaffarlo dentro. — *Schiaffarse a lengua adereto*, Turarsi la bocca, Ammutolire. — *Schiaffarse na cosa a mente*, Mandarla bene a memoria. — *all'uocchie*, non avere che farsene, Farsene un impiastro. — *ncapa*, Ficcarsela in testa. — *ncuollo*, Caricarsela addosso.

Schiaffato, Schiaffàto. — *Stare schiaffato a nu pizzo*, Starvi inchiodato, ribadito, Esservisi piantato, radicato, Averci messo le barbe. — *Tenere uno schiaffato e rebattuto*, Averlo in quel servizio.

Schiaffetiello, Schiaffetto, Guanciatina.

Schiaffiare, Schiaffeggiare, e a Firenze più comun. Schiaffare.

Schiaffiata, sost., Schiaffeggiata. — figur. per piccola ripulita, Ripulitina. — e per leggiera imbiancatura o dipintura, Una mano di bianco, o di colore.

Schiaffo, Schiaffo, Guanciata, Ceffata. — figur. per ingiuria, smacco, Schiaffo. — *Fare a uno na faccia de schiaffe*, Empirgli la faccia o il muso di schiaffi.

Schiaffone, schiaffo sonoro, Ceffone e Ceffatone, Mostaccione, Guancione.

Schianare, Spianare, Ripianare, ed anche Pianeggiare. — delle

cuciture, Spianare. — aggua-gliar con la pialla, Piallare. — *Schianare pe deritto*, piallare il legno per il suo verso, Piallare per ritto. — *a contrapilo*, Piallare a ritroso.

Schianata, atto di spianare, Spianata — atto di piallare, Piallata.

Schianatore, Piallatore.

Schianatura, Spianatura. — con pialla, Piallatura.

Schiano, agg., Piano, Spianato, Liscio.

Schianta, pollone spiccato dal ceppo di una pianta per trapiantare, Piantone.

Schiantare, sradicare, Spiantare. — staccare con violenza, Schiantare. — far trasalire, Spaventare, Rimescolare. — *Schiantarse*, prender subito spavento, Rimescolarsi, Trasalire.

Schianto, subita paura, Spavento, Rimescolamento, Rimescolo, Battisoffia. — nome di un pesce (itt. *catharus vulgaris*), Scarafaggio, più comun. Tanuta e Tanuda. — *Campare de schiante*, Vivere di palpiti, Star sempre col sangue rimescolato.

Schianto, aggiunto di ricotta. Ved. in RECOTTA.

Schiantone. Ved. il più comune SCHIANTA.

Schiantuso, facile a rimescolarsi, a spaventarsi, Spaventoso, Spauroso.

Schiappara, rete per gli uccelli, che si tende alquanto alto da terra, Ragna.

Schiappino, chi è debole al giuoco, Giocatorello mi parrebbe si potesse dire, come Giocatorone fu detto dal Magalotti un giocatore valentissimo; ma il nome che volgarmente gli si dà in Toscana è Bozzone.

Schiarare, cominciare a farsi giorno, Albeggiare. — disperdersi le nuvole, Rischiararsi o Rasserenarsi il tempo, ed anche semplic. Rasserenare. — trans., far chiaro, Schiarare e Rischiarare. — *Schiararse a vista*, apparecchiarsi a veder cosa bellissima, Rischiararsi e Ripulirsi gli occhi.

Schiaretura, ultimo pulimento del marmo, Schiarimento.

Schiarire, far diventare men bruno o meno torbido, Schiarire. – rifl., Schiarirsi.

Schiassiare. Ved. il più comun. SCASSIARE.

Schiasso, rumore della frusta squassata, Schiocco. — strepito qualunque, Chiasso, Frastuono, Buscherìo.

Schiattamiento, e più spesso *Schiattamiento ncuorpo*, l'arrabbiarsi, Crepamento, Rodimento, Rovello.

Schiattamuorto, Beccamorto, Becchino.

Schiattare, crepare, Schiattare, Scoppiare, Schiantare. — figur. per arrabbiarsi, che più spesso si dice *Schiattare ncuorpo*, Rodersi, ed anche Rodersi dentro, Arrovellarsi, Scoppiare di rabbia. — *Schiatta!* modo d'imprecare, Schianta! o Tu

schianti! Crepa! o Tu crepi! — *Puozze schiattà!* Tu possa schiantare, o crepare. — *Schiattarse de risa*, Crepare o Scoppiare dalle risa. — *Schiattarse ncuorpo*, affaticarsi oltremodo, Affacchinarsi, Ammazzarsi. — e per parlare o gridare a lungo Spolmonarsi, Sciupare o Consumare un'ala di polmone. — *Aje ditto schiatta!* Un affar di nulla! Che si canzona?

Schiattata de risa, Grassa risata, Scroscio di risa, Sghignazzata.

Schiattatura, Crepatura, Crepaccio.

Schiattiglia, Stizza, Bizza, Dispetto.

Schiattuso, Dispettoso, Cacadispetti, e di donnina dispettosetta dicesi pure ch'è Un dispettino o Una dispettina.

Schiavina, coperta di grosso panno, Schiavina.

Schiavitù, Schiavitù, Servitù. — figur., Soggezione, Dipendenza.

Schiavo, Schiavo. — uomo di razza nera, Moro, -- figur. per soggetto, dipendente in tutto, Schiavo. — *Fare schiavo*, il salutar de' bambini con le dita, Far servo.

Schiavone, aggiunto di garofano. Ved. in CAROFANO.

Schiavunisco, agg. di pane. Ved. in PANE.

Schiavuttiello, Schiavetto, ettino, olino, Moretto. — ragazzo bruno, Brunetto, ed anche Morettino. — *Schiavuttiello vuosto*, cerimonia, Vostro servitore, servo.

Schierchiare, trans., tor via i cerchi a botte o altro vaso a doghe, Scommettere, Disfare. — intrans., sfogar l'ira compressa, Scattar su, Dar ne' lumi, Uscire de' gangheri.

Schierchiata, sost., Sfuriata.

Schierecare, privar del sacerdozio, Schiericare e Schericare, Spretare.

Schietto, agg. di vino, Schietto, Pretto.

Schifare, avere a schifo, a stomaco, Schifare, e assai più comun. Non giovarsi; es. Di quella sudiciona, o Della minestra fatta da quella sudiciona, non me ne giovo. — prendere a nausea, Nauseare, Pigliar a schifo, Venirti una cosa a schifo.

Schifenziarìa, Schifosità, Porcume, Troiata.

Schifenzuso, Sudicione, Lezzone. -- figur. per scostumato, Porcellone, Porcaccione.

Schifienza, Schifezza, Lordura, Porcherìa.

Schifo, nausea, Schifo. — *Fare schifo*, Fare schifo, stomaco, nausea, Stomacare, Nauseare.

Schifuso, che induce nausea, che fa stomaco, Schifoso e Schifo, Stomacoso. — che prende schifo di tutto, Schifo, Schifiltoso, — sporco, lordo, Schifoso e Schifo. — abbietto, spregevole, Schifoso.

Schina, Schiena. — *Cappiello de schina*, Cappello di feltro.

Schiocca, riunione di ciliege, e per estensione anche di altre frutte, sopra un ramicello spic-

cato dall' albero, Ciocca. — *Schiocca de russo*, il vermiglio della gota, Rosa è detta comun. in Toscana, e registrata da' migliori Vocabolari.

Schiovere, cessar di piovere, Spiovere. — *Parlare a schiovere*, parlare in guisa da offendere, Non misurare i termini, Uscire de' termini. — e per parlare senza badare a quel che si dice, Parlare a casaccio, a vànvera.

Schirchio, Capriccio, Ticchio, Grillo.

Schittamente. Ved. il più com. SCHITTO.

Schitto, avv., Solamente, Soltanto, Solo.

Schiudere, l'uscir de' pulcini dalle uova covate, Venir fuori, Nascere. — l'uscir de' fiori dalle bocce, Sbocciare, ed anche Schiudersi. — *Ancora ha da schiudere,* dicesi in rimprovero di fanciullo presuntuoso o malizioso, Ha ancora il guscio in capo: similitudini prese l'una e l'altra da' pulcini.

Schiummare, levar da pietre o altro ciò che v'è fermato con piombo, Spiombare.

Schiuoppeto, l'erompere di malanni, di malumori, e simili, Scoppio.

Schiuoppo, il rumore di cosa che si schianti, Scoppio, Schianto. — il rumore che fa bruciando la legna non ben secca, Crepito, Scoppietto, frequent. Crepitio e Crepolìo, Scoppiettìo. — la prima messa degli alberi, Germoglio.

Schiuppare, Scoppiare, Schiantare. — della legna verde che brucia, Crepitare, Scoppiettare. — della brace, Schizzare, Sfavillare. — del legname che fa sverze, Sverzare. — de' mobili ed altre cose di legno, Schiantare, Fare schianti. — delle molle e altri ingegni a scatto, Scattare. — delle dita piegate di botto, Scoppiettare, Scricchiolare. — degli alberi quando cominciano a mettere o muovere, Germogliare. — de' fiori, Sbocciare.

Schiuppata, Germogliamento, Sbocciata.

Schiusa, tutti i pulcini nati insieme, Covata, e di quelli della gallina anche Chiocciata. — figur. di uomini, Generazione.

Schiuvare, Schiodere, Sconficcare.

Schiuvatura. Schiodatura.

Schiuvazione, pessima esecuzione di lavoro musicale. Birbonata, Orrore.

Schizza, quantità minima di checchessia, Briciola e Briciolo, Micolino, Zinzolino, e di liquidi Gocciolo. Gocciolino, Stilla.

Schizzare, Schizzare. — del carbone, quando nel bruciare scoppia e gitta faville, Schizzar polvere, ed anche semplic. Schizzare. — *Schizzare fuoco*, essere infuriato, Schizzar fuoco. — *veleno*, essere inviperito, Schizzar veleno.

Schizzeco, stilla di pioggia, Stilla, Goccia.

Schizzetto, piccolo schioppo, Schizzetto.

Schizziare, spargere di minuti sprazzi, Sprizzare, Spruzzolare. — e di fango, Inzaccherare, Impillaccherare. — macchiar di più colori una qualunque cosa, imitando il diaspro, il porfido, ecc., che anche si dice *Punzunare*, Screziare.

Schizziatura, detta pure *Punzunatura*, Screziatura.

Schizzignuso, Schizzinoso e Schizzignoso.

Schizzo, piccolissima quantità schizzata di checchessia, Schizzo. — per tantino. Ved. il più com. SCHIZZA. — stilla di pioggia, Goccia, Stilla. — schizzo di fango attaccatosi a panno o altro, Zacchera, Pillacchera.

Sciabbacco, si disse già per lamentazione, Piagnisteo, e se ne fece pure il verbo *Sciabbacchïare*.

Sciabbecco, sorta di naviglio, Stambecco e Zambecco.

Sciabbò, ornamento allo sparo della camicia (franc. *jabot*), Gala.

Sciabula, Sciabola e Sciabla.

Sciabulata, Sciabolata.

Sciabuliare, percuotere uno con più colpi di sciabola, Sciabolare.

Sciabuliata, Carico di sciabolate, e così Monte, Salma, Sacco, ecc.

Sciabuliatore, soldato prepotente (il franc. *sabreur*), Soldataccio, Rodomonte, Tagliacantoni.

Sciabulone, grande sciabola, Sciabolone. — uomo grosso o sciatto. Sciattone, Ciabattone, femminile ona.

Sciaccare, Fiaccare e più com. Rompere il capo. — *Sciaccarse*, Rompersi o Fiaccarsi la testa.

Sciaccata, Fiaccatura e più com. Rottura del capo.

Sciaccavojo, chirurgo mal pratico, Maniscalco, Norcino.

Sciaccò, Casco. — *Sciaccò a pile*, quello che suol darsi a' granatieri, Berrettone. — quello più cilindrico che suol darsi a' guastatori, Morione.

Sciaccola, Fiaccola, poet., Face.

Sciacquadiente, Sciacquabocca.

Sciacqualattuca, Buono a nulla, Guastamestiere.

Sciacquante, amante del vino, Bevitore, Beone.

Sciacquare, trans., Sciacquare e Risciacquare. — intrans., bere spesso e volentieri del vino, Sbevazzare, Sbicchierare. — *Sciacqua u brito!* o *Aje ditto sciacqua!* Un affar di nulla! Che si canzona? — *Sciacquarse a vocca d'uno,* sparlarne, Menarlo o Menarselo per bocca.

Sciacquariare, Sciaguattare, Sciabordare. — per dimenar dentro l'acqua, Diguazzare.

Sciacquariello, aggiunto di ogni cosa da bere, la quale abbia poca sostanza, o sia allungata con acqua, Leggiero. Lungo, Passante. — *Vino sciacquariello*, ed anche semplicemente *Sciacquariello*, Vinello, Acquerello, Pisciarello.

Sciacquata, Sciacquata e più com. Risciacquata. — bevuta abbon-

dante di vino, Trincata, Cioncata.

Sciacquatura, l'atto di risciacquare e l'acqua servita a risciacquare. Sciacquatura e più com. Risciacquatura. — *Sciacquatura d'i piatte,* Rigovernatura. — *Sciacquatura de votte,* vino cattivo, Sciacquatura e Risciacquatura di bicchieri.

Sciacquettiare, Sbevazzare, Sbicchierare, Far baracca.

Sciacquitto, Sbevazzata, Sbicchierata, Baracca. — *Fare sciacquitto.* Lo stesso che SCIACQUETTIARE.

Sciacquo, aggiunto dell'uovo imperfetto e che perciò si sente guazzare nel guscio, Scemo. — — *Capa sciacqua,* Testa o Zucca vuota, Cervello d'oca. — *Sciacquo sciacquo,* Mollemente, Alla stratta.

Sciaddéo, Dappoco, Allocco, Buacciòlo, Guastamestieri.

Sciagré, cuoio granelloso (franc. *chagrin*), Sagrì.

Scialacore, Godimento, Còccolo, Delizia.

Scialacquare, dissipare, dar fondo, Scialacquare.

Scialacquone, dissipatore, Scialacquatore.

Scialamiento, Scialo.

Scialare, far scialo, Scialare. — godere, rallegrarsi, Godersela, Deliziarsi. — *Scialarce,* provar molta soddisfazione in checchessia, Pascolarcisi, Crogiolarcisi.

Scialata, scialamento, Scialo, Goduta. — *Fare una scialata,* godere tutto in una volta, Fare una sola festa.

Sciallo, Scialle.

Scialo, Scialo, Sfoggio, Profusione.

Scialuso, Scialoso, Sfoggiato. — vago di scialare, Scialone.

Sciamarrata, Colpo di piccone.

Sciamarrella, specie di martello adoperato da' muratori, Picozza a occhio, e semplic. Picozza.

Sciamarro, strumento da romper muri, Piccone.

Sciambrato, aggiunto di vesti, Comodo, Largo.

Sciamegno, Grullo, Balordo, Scempiato. — per svogliato. Ved. SMIGNATO.

Sciamma, Fiamma.

Sciammería e **Sciammerga,** Giubba, e com. anche Falda in Firenze, dove molti pure la dicono Fracche, ma non è che il *frac* de' Francesi. I Pisani la chiamano Faldassette, perchè tagliata in forma di sette; i Piemontesi Marsina, che il Fanfani lasciò entrare nel suo Vocabolario senz'alcuna gabella. — scherz. per coito, Sonata, Trombata, Frullata, — *Tagliare a sciammeria a uno,* dirne male, Tagliargli o Trinciargli la giubba addosso.

Sciammeriella, Giubbetta, Faldetta.

Sciammerione, giubba troppo grande, Giubbone, Faldone. — dispreg. di qualunque abito da uomo molto lungo e largo, Tonacone. — e per colui che lo porta, Faldone, Tonacone.

Sciamo, delle api, Sciame.

Sciampagna, vino della *Champagne*, Sciampagna, masc.

Sciampagnarìa, Naturalezza, Semplicità, Scioltezza, Liberalità.

Sciampagno e **Sciampagnone**, uomo naturale e semplice, Buon compagno, Compagnone, Pastricciano, Uomo alla buona, alla carlona.

Sciamuottolo, piccolo negozio o acquisto, Negoziuccio, Affaruccio, etto, ino. — per acquisto di un resto di merce. Ved. il più com. SCAMPULO.

Sciamuttuliare, fare de' piccoli affari, de' piccoli guadagni, Spilluzzicare, Guadagnucchiare, Buscacchiare, Sbarcarsela.

Sciancatiello, Sciancatello.

Sciancato, Sciancato.

Scianchïare e **Sciancheniare**, zoppicare alquanto, Rancare e Ranchettare.

Scianchinella, che già si disse pure *Scianchella*, gamba zoppa, Ranca; detta anche Gamba matta. — piccola persona sciancata, Sciancatello, volg. anche Ciancanella.

Scianco. Ved. FIANCO.

Sciapito, senza sapore, Sciapito e Scipito, Scìpido. — figur. di persona, Insulso, Insipido, Sciocco.

Sciaraballo, sorta di calesse attraversato da più sedili paralleli (franc. *char-à-bancs*), Baroccio a seggiolini lo dicono in Toscana.

Sciarappo, radice medicinale, Sciarappa, fem. — scherz. per vino, Succo d'uva, o di vite.

Sciarattare, legare in fastelli i rami potati, Affastellare.

Sciarmare, Disarmare. — di volte, ponti, e simili, a cui si tolgano i sostegni, l'armatura, Disarmare. — di macchine o congegno qualsiasi, che si scomponga, Smontare, Scongegnare. — di letto, stipo, ecc., Smontare.

Sciarmo, Disarmo.

Sciarpa, Ciarpa e Sciarpa; ma Ciarpa si dice più volentieri quella striscia di seta o di lana che si porta al collo da uomini e donne, Sciarpa quella fascia di seta o d'altro che taluni ufficiali civili o militari portano a cintola o ad armacollo.

Sciarpetella e **Sciarpetta,** Ciarpetta, Ciarpina.

Sciarra, Rissa, Contrasto. Rottura. — *Fare sciarra*, Contrastare, Rompersi, Guastarsi. E Sciarra non solo, ma anche Sciarrare fu detto dagli antichi Toscani. Gio. Villani, XII, 20: « E cominciaronsi a sciarrare ».

Sciascïare, Godersela, Poltroneggiare, Stare in panciolle, Smammolarsi, Coccolarsi.

Sciasciariello, aggiunto di bimbo grasso, Cicciutello. — per avvinazzato, Brillo, Alticcio, Cotticcio.

Sciascillo, ragazzo scemo, Scempiatello, Buacciòlo, Baccello, Paperino, Bamboccio.

Sciascina, sorta di berretto, Cicìa, Papalina; ma Cicìa propria-

mente si dice quando ha forma semisferica, Papalina allorchè l'ha cilindrica.

Sciascio, trascurato nella persona, negli abiti, Sciatto, Sciamannato, — leggiero e vano, Vanesio.

Sciascione, fem. **Sciasciona,** persona grassa e pacifica, Bambagione, fem. ona. — vezzeggiativo amoroso, Ciocio e Ciocia; es. *Viene ccà, sciasciona mia*, Vien qui, ciocia mia.

Sciassa, giubba a falde larghe e piuttosto corte, come le usano i cacciatori eleganti (franc. *chasse*), Giubba a tagliere.

Sciatare. Ved. Fiatare.

Sciato. Ved. Fiato.

Sciauraggene, il non fare o fare alla peggio il proprio debito, Trascuraggine e Trascurataggine, Sciattaggine.

Sciaurataggene e **Sciauratezza.** Lo stesso che Sciauraggene.

Sciaurato, Trascurato, Sciatto, Sciamannato.

Sciauriare, lo spirar de' venticelli, Alitare, Asolare.

Sciauro, lieve soffio di vento, Alito, Asolo, e poet. Spiro, Fiato. — cattivo odore, Sito.

Sciavalleggiero, Cavalleggiere.

Sciaveca, sorta di rete, Sciabica. — *Tirare a sciaveca*, ironic. di chi pretenda di fare gran fatica, Voltar la macina, Ammazzarsi di fatica.

Sciavecarìa, cosa da nulla, Bagattella, Bazzecola.

Sciavechella, sorta di rete, Sciabichello.

Sciavechïare, tirare innanzi alla meglio, Sbarcarsela, Fare a cavarsela, Campicchiare.

Sciavecone, chi fa le cose alla peggio, Acciarpone, Ciabattone, Imperito.

Sciavo, toglimento del canto vivo a' battitoj esterni d'un'imposta, Smusso.

Sciàvuro, quel che si leva con la sega da un pezzo di legname che si riquadra. Sciàvero.

Sciazza, donna sciatta e lercia, Sciattona, Cialtrona.

Scic, elegante, a modo, Scicche, per ambo i generi e numeri.

Sciccare. Ved. il più com. Scippare.

Scicco. Ved. il più com. Scippo.

Scigna, Scimmia e Scimia, Bertuccia, ed anche Monna. — donna brutta, Bertuccia. — per ubbriacatura, Monna, Cotta, Sbornia. — *Scigna de mare*, sorta di riccio marino, Scimmia di mare. — *Fare a scigna a uno*, imitarlo goffamente, Fargli la scimmia, Scimmiottarlo. — *Pigliare a scigna*, impermalirsi, Pigliar cappello, Pigliare i cocci, che anche si dice Incocciare, e Pigliare il fungo, il grillo, lo gnocco.

Scigno uomo brutto, Scimmiotto, o Scimmione, secondo i casi.

Scignò, acconciatura di capelli finti usata dalle donne (franc. *chignon*), Cignù; nome che i Toscani danno anche al napol. *Tuppo*, che più volgar. dicono Cipolla.

Scignuso, Permaloso, Scontroso,

Bizzoso, e a Firenze anche Cappellaio, dalla facilità di prender cappello.

Sciò, voce con cui si scacciano le galline, le mosche, ecc., Sciò. — *Sciò llà*, modo piuttosto scherzevole di cacciar via qualcuno, Via di qua, Aria!

Sciocco, ornamento fatto di più fili di seta, lana, ecc., legati insieme in un mazzocchio, Nappa, ed anche Fiocco, ma raro in questo senso. — di lana, Bioccolo, ed anche Fiocco. — di neve, Fiocco. — della spada o sciabola, Dragona. — del tiracampanello, Nappa. — arnese fatto di piume di cigno, o d'altro, a uso d'incipriare, Piumino.

Sciogliere, disfare qualunque nodo o legame, Sciogliere e Sciorre, Disciogliere, Slegare, Snodare, Slacciare. — render liquido, Sciogliere. — *Scioglierse i gamme, i bracce*, Discioglier le gambe, le braccia. — *Sciogliersc u cuorpo*, venir flusso di ventre, Sciogliersi il corpo.

Sciordo, disinvolto, franco, Sciolto, Spigliato.

Sciore, Fiore. — per farina, Fiore. — muffa del vino, Fiore. — ornamento di taluni capitelli, Fiore. — *Sciore de cardinale*, sorta di fiore, Nappa di cardinale. — *Sciore de cucuzziello*, Fiore di zucchino. — *Sciore de fiche*, sorta di fico, Ficofiore. — *Sciore de muorte*. Ved. in Muorto, — *Sciore de passione*, Fior di passione. — *Fare i sciure*, del vino, Fiorire e Fare i fiori, che anche si dice Appannarsi.

Sciorta. Ved. Sorta.

Scioscamosche, Paramosche, ed anche Scacciamosche, ma meno comune.

Scioscio, fem. **Scioscia,** che anche si dice *Scioscio miscioscio*, fem. *a*, nomi di carezza, Ciocio e Ciocia.

Sciòsciole, plur., noci, castagne, nocciuole, ed altri frutti secchi, Seccumi.

Scippacentrelle, masc., scivolata forte, quasi da strappar le bullette di sotto le scarpe, Sdrucciolone. — figur., Grave malattia, Grosso malanno. — *Pigliare nu scippacentrelle*, Dare uno sdrucciolone. — figur., Ammalarsi gravemente.

Scippare, togliere per forza, Strappare. — strappar dal terreno, Svellere e Svegliere; Scerpare, Sbarbicare. — solcar la pelle con le unghie, Graffiare, Sgraffignare. — guadagnare a poco per volta, a stento, Strappare, Strappacchiare, Raspare. — assolut., per vivere alla meglio, campare come si può, Vivacchiare, Campicchiare, Sbarcarsela. — *Scippare da vocca*, di cosa che altri non vorrebbe dire, Cavare di bocca. — e di bestemmia, imprecazioni, ecc., Strappar di bocca, e semplic. Strappare. — *Scippare* o *Scippare da mano i ponia, i mazzate*, e simili, Cavare o Levare di mano i pugni, ecc., ed an-

che Chiamare i pugni, ecc., modo adattabile dove non han luogo le mani, come a dire Chiamar le pedate, le fischiate, le risate. — *Scippare i riggiole*, Smattonare. — *i scardune*, Disselciare. — *Scipparse i capille*, Strapparsi i capelli.

Scippato, che ha i capelli in disordine, Scaruffato.

Scippetiello, Graffiatina, Graffiaturina. — *Scippetielle*, dicesi figur. di lettere male scritte e poco leggibili, Raspatura di gallina, Raspaticcio.

Scippo, Graffio e Sgraffio, Graffiata e Sgraffiata, Graffiatura e Sgraffiatura. — modo di rubare per sorpresa, strappando oriuolo o altro, Strappo.

Scirpia, donna macilenta e scaruffata, Arpìa, Furia, Versiera.

Scìsciulo, Seme di carrubba. — *Scisciule*, quelle laminette di ferro o di ottone che si mettono al cerchio del cembalo per accrescerne il suono, Girelline, ed anche Dinderlini. — per piccoli ornamenti in genere, Ninnoli, Gingilli, — scherz. per quattrini, Spiccioli, Bezzi.

Sciù, voce esprimente nausea, disprezzo, Puh, Puf, Fi e Fi fi, come i Latini *Phy* ed i Francesi *Fi*. — *Sciù p' a faccia toja*, Vergogna! Vergògnati, Non ti vergogni?

Sciucquaglio, Orecchino, Pendente, Buccola. Anche i Romani *Scioccajjo*, come lo scrive il Belli.

Sciuè sciuè, modo avverb., Leggermente, Superficialmente, Con indifferenza. — *Pigliarse na cosa sciuè sciuè*, Pigliarsela a un tanto, a due soldi, a quattro quattrini la calata.

Sciuffato, che già si disse anche *Sciuffellato*. Ved. il più com. SCUFFATO.

Sciuglimento, diarrea, Scioglimento, Sciolta.

Sciulia, superficie inclinata, Pendio. — quel po' di pendio che si fa da piè d'un muro per mandar via l'acqua che viene dal tetto, Piovitoio. — *A sciulia*, aggiunto di una specie di toppa, A sdrucciolo, o A colpo.

Sciuliaculo, Sdrucciolone, Batticulo. — *Pigliare nu sciuliaculo*, Dare uno sdrucciolone, Prendere un batticulo.

Sciuliarella, sost., Sdrucciolo. — *Fare i sciuliarelle*, giuoco fanciullesco, Fare gli sdruccioloni.

Sciuliarello, atto a far sdrucciolare, Sdrucciolevole, Sdrucciolоso, Sdrucciolo, Lubrico. — facile a sdrucciolare, Sdruccioloso e Sdrucciolevole.

Sciuliata, Scivolata, Sdrucciolata. — *Pigliare na sciuliata*, Dare uno sdrucciolone, Sgusciarti un piede.

Sciulio. Ved. in BANCO.

Sciulione, Sdrucciolone.

Sciumara, Fiumana.

Sciummo, Fiume. — figur. per quantità grande, Fiume, Fiumana.

Sciuoveto, Sciolto, Slegato.

Sciupare, Sciupare, Dissipare, Sperperare.

Sciupo, Sciupo, Sciupìo, Sciupinìo.

Sciupone, dissipatore, Sciupone, Scialacquone, Scialone, detto anche comun. Rifinitore, fem. ora.

Sciuraro, venditore di fiori, Fioraio, fem. aia.

Sciurata, poca quantità di fior di farina, zucchero, e simili, sparsa su checchessìa, Fiorata.

Sciuratella, Fioratina. — *Sciuratella d'acqua*, poca pioggia e leggiera, Spruzzolata, Spruzzaglia.

Sciurato, tessuto o dipinto a fiorami, Fiorato.

Sciurdezza, disinvoltura, franchezza, Scioltezza Spigliatezza.

Sciuretto, per la scherma, Fioretto.

Sciuriare, spargere o tappezzare di fiori, Infiorare.

Sciurillo, Fioretto, Fiorellino. — *Sciurillo de cucuzziello*, Fior di zucchino.

Sciurire, Fiorire. — del vino allorchè muffa, Fiorire, Fare i fiori.

Sciùrolo, uccello, Pìspola. — piccolo fischio d'ottone o di latta, con cui i cacciatori rifanno il canto degli uccelli, Pìspola; ed i più grossi, quello specialmente con cui s'imita il chioccolare de' merli, Chiòccolo.

Sciuruta, fioritura, Fiorita. — fig. di bollicine cutanee, Florescenza.

Sciuscella, il frutto del carrubo, Carruba, detta anche Guainella, dalla sua forma somigliante a piccola guaina. — dispreg. di sciabola o spada, Salacca. — *Pede de sciuscelle*, Carrubo.

Sciuscellaro, venditore di carrube, orzo, vena e ogni altra biada pe' cavalli, Biadaiuolo, e comun. in Firenze, dov'ei vende pure fieno e ogni altro foraggio, Foraggiaio.

Sciuscia, la parte vergognosa della donna, Natura, Vulva, Pudenda, ecc.

Sciusciare, Soffiare. — per anelare, ansare, Soffiare. — assolut. del vento, Soffiare ; es. *Comme sciuscia!* Come soffia! — *Sciusciare u fuoco*, Soffiar nel fuoco. — *Sciusciare uno*, suggerirgli a bassa voce, Soffiarlo. — e per inspirarlo, incitarlo, Soffiarlo. — *Sciusciarne uno*, levarlo dal mondo, specie parlando di malattia, Mandarlo all'altro mondo. — *Sciusciare int'a recchie a uno*, instigarlo, sobillarlo, Soffiargli negli orecchi. — *Sciusciarse*, farsi vento, Soffiarsi, Sventolarsi. — figur. per non fare affari, mancar di avventori, di clienti, Soffiarsi, Cacciarsi le mosche, Grattarsi la pancia, Sbadigliare. — *Sciusciarse u naso*, Soffiare e Soffiarsi il naso. — *Sciusciarsella*, morire, Andarsene al mondo di là, e semplic. Andarsene, che comun. si dice anche Sballare. — e delle ragazze che non trovan marito, Non trovare un cane. — *Sciuscia, ca vivo t'u dongo*, parole usate in una sorta di gioco fanciullesco, Vivo

vivo te lo do; e il giocare a tal giuoco dicesi Far vivo vivo.

Sciusciata, Soffiata, Sventolata. — *Sciusciata de naso*, Soffiata di naso.

Sciusciatella, Soffiatina, Sventolatina.

Sciusciello, zuppa che si fa con le uova ne' giorni di magro, Zuppa d'uova. — frittata ripiegata più volte nella padella, Frittata rinvolta.

Sciuscio, Soffio. — *Cu nu sciuscio jire nterra*, o *jire pe l'aria*, di persona o cosa debolissima, Con un soffio andare in aria, o andarsene.

Sciva, sorta di cardine fatto di due ferri concatenati tra loro Ganghero inanellato. — *Meza sciva*, anello di ferro in cui entra l'estremità del contrafforte, Occhio. — quelli nei quali si fa entrare il bastone del chiavistello, Anelli.

Scìveto, Scelto, Eletto.

Scìvula, Ved. il più com. SCIULIA.

Scoglio, Scoglio. — *Scoglie*, plur., quantità di scogli a difesa dal mare, Scogliera. — *De scoglio*, aggiunto de' pesci che vivono presso gli scogli, Di scoglio.

Scogna, il trebbiare e il tempo del trebbiare, Trebbiatura. — tanto di grano o biade da trebbiare, quanto basta ad empier l'aia, Aiata.

Scola, Scuola. — per insegnamento, ammaestramento, Scuola — *Scola cavajola*. Ved. in CAVAJUOLO. — *Fare scola*, dar lezione, Fare scuola, o lezione.

Scolacarrafelle, dispreg. di chierico, chiericuccio, Sgocciolampolle.

Scolamaccarune, Scolatoio, ch'è nome comune di qualsivoglia arnese da scolar checchessia; ma l'italiano che ha lo specifico Colabrodo, mi pare si contenterebbe anche di Scolamaccheroni, tenendo il debito conto della differenza ch'è tra Colare e Scolare.

Scolambrelle, arnese da appoggiarvi gli ombrelli bagnati, Posombrelli.

Scolapiatte, arnese di legno su cui si pongono a sgocciolare i piatti lavati, Rastrelliera.

Scolavurracce, ubbriacone, Votafiaschi.

Scolla, pezzo triangolare di seta o d'altro, che per lo più si usa dagli uomini ripiegato per cravatta, Pezzòla da collo, ed anche Ciarpa.

Scollo, nella camicia o nell'abito, Scollo.

Scòmmeto, sost. e agg., Scomodo, Incomodo.

Scòmpere, Compiere e Compire, Terminare, Ultimare.

Sconcecajuoco, quegli che disturba gli altrui diletti, Guastafeste. — ed anche quegli che guasta, attraversa gli altrui disegni, Guastacàvoli, e più com. Impicciastrade.

Scopa, arbuscello da cui si fanno le granate, Scopa. — mazzo di scope legate insieme per uso di spazzare, Granata ed anche Scopa, ma meno comune, nè

propriamente si direbbe di granata fatta d'altro che di scope, come di saggina, ecc. — nome di un giuoco di carte, ed anche di un punto di quel giuoco. Scopa. — *Scopa nova*, dicesi de' servi o ministri zelanti solo da principio, Granata nuova; e in proverbio, Granata nuova spazza ben tre giorni. — *Scopa de crusca*, granata grande di ramoscelli di bruscolo o simile, che serve a spazzare la stalla, Scopa. — *Scopa d' u furno*, Spazzaforno. — *Avere agliuttuto na mazza de scopa*, dicesi di persona interita, tutta d'un pezzo, Star ritto come un cero, Camminar con un palo in corpo. — *Dare na botta de scopa*, fare una spazzatina, Dare una granatata. — *Essere fatto cu a scopa*, di pitture e simili, Esser fatto con la granata. — *Masto Scopa*, si dice a pittore da nulla, Maestro Imbratta, Frustapennelli. - *Mazza d'a scopa*, Manico e Bastone della granata. — *Pigliare uno cu a mazza d'a scopa*, Benedirlo col manico della granata. — *Starce pe mazza de scopa*, non saper far valere la propria autorità, Starci per figura, Contare quanto il due di briscola.

Scoppula, Scappellotto. — figur. per grave perdita, malattia, o altra sventura, Picchiata, Bacchiata. — *Pazziare a scoppule*, non giocare a denari, e figur. non far sul serio, Fare di noccioli. — *Pigliare uno a scoppule*, Prenderlo a scappellotti, Scappellottarlo. — *Trasire cu a scoppula*, entrare al teatro o altrove senza pagare, Entrare o Passare a scappellotto, ed anche con lo scappellotto.

Scorfano, pesce (itt. *scorpaena*), Scròfano. — figur. di persona mal fatta, Scarabocchio.

Scorrere, di tetto o altra copertura mal connessa, che lasci passar l'acqua disotto, Far acqua. — di qualunque vaso che per fessura o buco lasci scorrere il liquido che contiene, Versare: es. Questa botte versa. — il muoversi agevolmente di una cosa sopra o dentro un'altra, Scorrere. — di acqua o altro liquido che corra o che sgorghi, Correre. — del naso, quando e' fa la gocciolina, Gocciolare. — leggere in fretta, Scorrere. — del colore, quando si stende con facilità sulla cosa dipinta, Correre. — dell' inchiostro, quando ci si scrive facilmente, Correre.

Scortecacane, dispreg. di canattiere o di conciatore, Pelacani.

Scorza, Scorza, Corteccia, Buccia. — del pane, Crosta, ed anche Corteccia. — dell'albero, Scorza, ed anche Corteccia. — de' legumi, Baccello. — dell' uovo, Guscio. -- del cacio, Crosta. — di frutte a buccia tenera, Buccia. — di frutte a buccia legnosa, come noci, mandorle, ecc., Gu-

scio; e se non ancora assodato, Mallo. — dell' acino d' uva, Fiòcino, ed anche Fiocine, fem. — de' semi di piante, Follicolo, — de' crostacei, come testuggine, aliusta, ecc., Guscio. — la pelle che getta ogni anno la serpe, Scoglio. — umore riseccato sulla pelle rotta o magagnata, Crosta. — quello risecco sulla carne ulcerata, Schianza. — carne che fa parte del quarto di dietro del manzo, Falda. — ciascun de' quattro segmenti cilindrici che si cavano con la sega da una trave nel riquadrarla, Sciàvero. — superficie del muro, Corteccia, Crosta. — scherzosamente per divisa militare, Scorza. Fanfani: « Se arrivo a levarmi la scorza da dosso, ecc. » — e per uomo poco amante di spendere. Ved. il più com. SCURZONE. — *Scorza scorza*, superficialmente, In pelle in pelle, Alto alto. — *Scorza de noce*, barca molto piccola, Guscio di noce. — *Pigliare uno a scorze*, Pigliarlo a torsi di cavolo, Tirargli le melate, le patate, ed anche Patatarlo.

Scorza, coll'*o* stretto, Scorsa, dim. Scorserella.

Scosere, Scucire e Discucire. — *Scoserse*, Sdrucirsi. — *Scosere a panza a uno*, Sventrarlo, Sbuzzarlo, Sbudellarlo. — *Scosere e cosere nu muro*, rinnovarlo pezzo per pezzo, Rimpellare un muro.

Scostacarre, ciascuna di quelle pietre che si mettono appiè di un parapetto per difenderlo dall'urto delle ruote, Scansaruote. — quelle che per lo stesso effetto si collocano avanti un muro, Borni.

Scotta, fune principale della vela, Scotta. — *Ammullare a scotta*, Allentar la scotta, contr. di Tirarla.

Scraffignare, Sgraffignare, Sgraffiare, Scalfire.

Scramare, Esclamare e Sclamare, Gridare.

Scramazione, Esclamazione.

Scrapicciarse, Darsi a' capricci, Sviarsi, Guastarsi, Scapestrare.

Scrastare, Staccare, Spiccare, Strappare, Svellere.

Scravaccamuntagne, chi va attorno per il mondo in cerca di ventura, Giramondo, Avventuriero.

Scravaccare, intr., scender da cavallo, Scavalcare, Smontare. — trans., metter giù da cavallo, Scavalcare. — figur. levare qualsiasi cosa di sopra un'altra, Scavalcare. — *Scravaccare na maglia*, di calza, Scavalcarla. — *Scravaccare nu muro*, e simili, Scavalcarlo ed anche Accavalcarlo, ma meno comune.

Scravaccatura, di maglie di calza, Scavalcato.

Scredetare, Screditare e Discreditare. — rifl., Screditarsi, Perdere il credito.

Scredeto, Scredito e Discredito.

Scremma, Scherma. — *Va' nun sapé de scremma!* modo di

applaudirsi della propria oculatezza, Oh vacci scalzo!

Scremmetore, Schermitore.

Scremmire, giocar di spada, Schermire.

Screscere, Decrescere, Scemare.

Screscetarse, dicesi del pane che per troppo lievitare vada a male, Escir di lievito o fuor di lievito, e si dice pure Guastarsi. Anche il Casa: « Portalo alla fornaia, chè si guasta. » — figur. del terreno, Smottare. — e della pelle umana, Screpolarsi, Rinfrinzellarsi.

Screspare, Screspare e Discrespare. — *Scresparse a panza*, sfamarsi, Cavare o Levare il corpo o la pancia di crespe, e più com. di grinze.

Screstare, scherz. per tagliar la testa, quasi tagliar la cresta, Scapezzare e Scavezzare.

Scrianzatamente, Senza punta creanza, Incivilmente, Villanamente.

Scrianzatezza, Mala creanza, Inciviltà, Villania, Creanza da mulattiere.

Scrianzatiello, Screanzatello, Malcreatello.

Scrianzato, Screanzato, Malcreato, Villano, e in Fir. più com. Contadino,

Scriare, intrans., andare in dileguo, Dileguare, Sparire. — trans., mandare in dileguo, sciupare, Consumare, Fondere, Dar fondo.

Scriscio, sfornito di denaro, Stangato, Senza quattrini, Al verde. — *Stare scriscio*, Essere alle rotte, o per le rotte, Essere al verde.

Scritto, sost., Scritto, Scrittura.

Scritto, agg., Scritto. — aggiunto di garofano o altro fiore segnato di linee più o meno capricciose, Variegato, e comun. anche Scherzoso. I fiori non segnati di linee, ma di puntini, si dicono invece Brizzolati. — *Purtare* o *Tenere na cosa scritta nfronte* o *nfaccia*, Leggersi una cosa in fronte o in volto ad alcuno.

Scrittorio, specie di armadio che mediante ribalta serve anche per scrivere, Scrivanìa.

Scrittura, modo di scrivere, mano di scritto, Scrittura. — contratto scritto, Scritta, ed anche Scrittura. — contratto tra impresari e attori, ballerini, e simili, Scrittura. — la Bibbia, Scrittura. — *Scrittura doppia*, conto tenuto in doppio, sotto le due partite del dare e dell'avere, Scrittura doppia, Partita doppia. — *Nce farrìa na scrittura*, sarei ben contento che fosse sempre così, Ci farei una scritta, o la scritta. — *Purtare a scrittura*, tenere i conti di un negozio, Tenere la scrittura, o le scritture.

Scritturare, term. teatr., Scritturare. — rifless., Scritturarsi.

Scrivanìa, Scrivanìa.

Scrivano, Scrivano, Scritturale. — *Scrivano creminale*, si disse già quel che poi Cancelliere criminale. — *Fare u scrivano*

creminale, cercar modo che altri confessi le sue malefatte o scopra l'animo suo, Fiscaleggiare, Fare il fiscale, ed anche fem. la fiscalessa. Nel Fagiuoli, una donna che ha saputo cavare altrui di bocca un segreto: « Ho io fatto la fiscalessa pulito? »

Scrivere, Scrivere. — *Scriverse*, apporre il proprio nome a liste di qualsivoglia genere, Inscriversi. — *Putere scrivere a u paese*, Aver da aspettare un pezzo, Dovere allungare il collo.

Scrizione, Inscrizione. — letteraria, Epigrafe. — sepolcrale, Epitaffio, — ciò ch'è scritto sul cartello d'una bottega, Ditta si dice comun. a Firenze, ma così in questo caso, come in tutti gli altri, si adopera pure il generico Iscrizione.

Scrofa, troia, Scrofa. — femmina di mondo, Scrofa, Vacca, Porca, Troia, che i Fior. per onestà dicono Torcia.

Scròfula Scrofola. — quell'arnese incavato a chiocciola, che i magnani adoprano per far le viti, Madrevite.

Scruccare, cavare altrui di mano qualcosa con furberia, Scroccare. — detto de' cantanti, Fare stecca, una stecca: simil. presa dalle stecche false che si fanno al biliardo. — *Scruccarse*, il rimettersi di un nervo o muscolo ingranchito, Sgranchirsi.

Scruccone, chi scrocca volentieri, Scroccone, detto anche Scrocchino.

Scrudere, Escludere.

Scrufuluso, Scrofoloso.

Scrufuniare, mangiare smodatamente, Diluviare, Strippare, Scuffiare.

Scrupulo, Scrupolo. — *Darse a i scrupule*, Darsi agli scrupoli. — *Fare scrupolo a na cosa*, recarsela a colpa, Farsi scrupolo di una cosa, Averla a coscienza, che anche si dice com. Averci di coscienza.

Scrupuluso, Scrupoloso.

Scrustare, Scrostare, Scortecciare.

Scrustatura, Scrostatura.

Scrutinio, Scrutinio.

Scucchiare, trans., disgiunger persone o cose accoppiate, Scoppiare, Scompagnare. — per estens. disgiungere o separare checchessia, Staccare, Scozzare, Disgregare. — intrans., dicesi l'atto di separare con forza i due indici delle mani prima intrecciati, che si fa in presenza della persona amica per significare che si vuol rompere l'amicizia, Rompere il fuscellino: modo in uso già sin dal quattrocento, leggendosi nella Ballata XXII del Poliziano: « l'ho rotto el fuscellino Pur un tratto. » E si può anche dire Rompersi o Guastarsi con uno.

Scucciamiento, Seccatura, Rompimento di capo, di scatole, di tasche, di stivali, e comun. anche Rompimento, senz'altro.

Scucciare, intrans., perdere i ca-

pelli, Venir calvo, Pelarsi, Far la luna. — trans., annoiare, infastidire, Scocciare i c... ad uno, e per onestà Scorciargli i cordoni; ma si dice pure, sebbene più raro, Scocciare, senza più. — *Scucciarse*, annoiarsi, Seccarsi, Stuccarsi, Stufarsi, ed anche Scorciarsi i cordoni, per non dir peggio.

Scucciato, Calvo, Pelato.

Scucciatore, Scocciacoglioni, e più onestamente Scorciacordoni, Rompiculo, e più pulito Rompiscatole, Rompistivali, Noioso come le pulci, Che dà noia alla noia. Con grazia tutta toscana il Buonaccorsi scriveva al Machiavelli: « Voi siete lo Infracida, a chiedere tante cose. »

Scucculiare, spogliare un frutice delle sue coccole, Scoccolare. — spogliar noci, nocciuole, e simili, del loro guscio, Sgusciare.

Scucuzzare, Caricar di scapaccioni, ed anche generalmente di busse, Spianare altrui le costure, Rompergli l'ossa.

Scudarìa, Scuderia.

Scufanare, levar dalla conca i panni del bucato, Sconcare. — *Scufanarse*, di persona, Sformarsi, Divenire obeso, Farsi un cassone.

Scufecchia, lo stesso che CUFECCHIA.

Scuffare, battere uno in guisa da lasciarlo malconcio, Conciarlo male, Rompergli le spalle, Sciancarlo. — *Scuffare uno de mazzate*, Caricarlo di busse, Rovinarlo di botte. — *Scuffarse*, stancarsi molto camminando, Scosciarsi.

Scuffato, male in gambe, Cascatoio, Sciancato. — male a quattrini, Stangato, Fracassato, Alle rotte. — di mobile scommesso, Sgangherato. — di seggiola, di libro, e simili, Sganasciato.

Scuffia, Cuffia e Scuffia, Berretta. — *Scuffia de notte*, Cuffia o Berretta da notte. — *Metterse a scuffia*, dicesi di chi metta la sua merce o l'opera sua a prezzi maggiori de' soliti, Mettersi sull'alto.

Scuffiara, lavoratrice di cuffie, Crestaia; dal nome di Cresta dato ad una specie di cuffia con grande guarnizione.

Scuffiella, Cuffietta e Scuffietta, Cuffina e Scuffina. — de' bambini, Berrettino.

Scuffione, Cuffione e Scuffione.

Scugliare. Ved. il più comune SCUGLIUNARE.

Scugliera, Scogliera.

Scuglietta, brigata o compagnia di scapati o di viziosi, Combriccola, Cricca.

Scugliunare, Scogliare, Scoglionare, e scherz. anche Capponare.

Scugnare, del grano ed altre biade, Trebbiare. — della pina, scoterne i pinòli di sotto alle scaglie, Sgranarla. — delle noci, spogliarle del mallo, Smallarle. — delle castagne, Diricciarle. — de' denti, Scheggiarli o Spezzarli. — *Putercese scugnà pigne*. Ved. in PIGNA.

Scugnato, dicesi chi è privo di uno o più denti, Sdentato. — detto di dente, Scheggiato o Spezzato.

Scujetato, senza moglie, Scapolo, e in Firenze più comun. Giovinotto, avesse anche ottant'anni.

Scujeto, Inquieto, Agitato.

Sculare, asciugar checchessia facendone colare l'acqua o altro liquido, Scolare; es. Scolare i maccheroni, e simili. — intrans., il cader giù a poco a poco del liquido contenuto in checchessia, Scolare, ed anche Colare. — lo spogliarsi a goccia a goccia della parte liquida, Colare, ed anche Colarsi. — figur. de' tisici, Consumarsi, Andarsene in consunzione.

Sculariello, Scolaretto, ello, ino, uzzo.

Scularo, Scolaro e Scolare, Discepolo, Alunno. — figur. per giovanotto impacciato o spiacevole, Collegiale.

Sculatura, Scolatura, Sgocciolatura, Sgoccioli. — *Arrivare a la sculatura*, figur., Giungere agli sgoccioli. — *Stare a la sculatura*, Essere agli sgoccioli.

Sculaturo, Scolatoio.

Sculella, Scoletta.

Scullare, staccare ciò ch'è incollato, Scollare. — rifl., Scollarsi, Staccarsi.

Scullare, slargare a veste o camicia il giro del collo, Scollare.

Scullato, aggiunto, di vesti, Scollato, ed anche Scollacciato, ma questo più spesso in mala parte.

Scullatura, (da *colla* e da *cuollo*, Scollatura. — apertura dell'abito delle donne dal collo in giù, Scollato.

Sculletella e **Scullino,** Pezzolina da collo, Ciarpina. Anche Scollino fu scritto dal Nelli, come nota il Fanfani.

Scullicciolla, pezzuola triangolare che si applica al petto de' bambini in fasce, Stomachino.

Sculurire, Scolorire e Scolorare. — rifless., Scolorirsi, arsi, Perdere il colore.

Scumbinamiento, Contrarietà, Ostacolo, Disservigio. — del parlare, Discorso spropositato, sconclusionato.

Scumbinare, trans., Scombinare, Disdire, Sconchiudere, Mandare a monte. — intr., parlare o pensare a sproposito, Sragionare, Uscir del seminato, Farneticare. — *Scumbinare uno*, Disservirlo, Guastargli le uova nel paniere.

Scumbinatore, Disturbatore, Guastafeste ed anche Guastacàvoli, Impiccione.

Scumbussulamiento, Scombussolamento, Scombussolìo.

Scumbussulare, metter sossopra, Scombussolare, Scompigliare, Scombuiare.

Scumma, Schiuma, Spuma. — scoria del ferro, Loppa è detta nelle magone, ma comun. anche Spuma di ferro. — *Fare a scumma*, Spumare, Spumeggiare. — *Fare a scumma*

mmocca, parlar molto e invano, Far la bava, Spolmonarsi. — *Jettare a scumma pe bocca*, adirarsi, Venirti la schiuma alla bocca. — *Na scumma d'oro*, dicesi di stanze, vestiti, o altro, dove sia molto oro, Una massa d'oro, Tutt'oro.

Scummare, levar la schiuma dalla pentola, Schiumare. — *Scummare uno de sanghe*, Rompergli il grugno, Sgrugnarlo, e comun. anche Smoccolarlo.

Scummariello, vaso di lamiera in cui si strugge lo stagno o il piombo, Padellino.

Scummarola, sorta di mestola bucherellata ad uso di schiumar pentola o altro, Schiumatoio.

Scummessa, Scommessa.

Scummetare, Incomodare e Scomodare.

Scummettere, Scommettere, Metter pegno.

Scummigliare, Scoprire. — fig. per palesare, Scoprire, Svelare, Rivelare, Denunziare. — *Scummigliare a zella*. Ved. in ZELLA. — *Scummigliarse*, scoprirsi in letto per soverchio agitarsi, Scompannarsi. — aprirsi i panni per caldo, Sciorinarsi, ed anche Scompannarsi.

Scummòneca, Scomunica. — *Dicere scummoneche*, Dire orrori, Dir roba da chiodi, cose che non hanno nè babbo nè mamma. — *Tenere a scummoneca ncuollo* non riuscire a bene in nulla, Aver la scomunica addosso.

Scummonecare, Scomunicare.

Scummovere, Scommuovere, Agitare, Rimescolare.

Scumparire, sparire, Scomparire. — far cattiva figura, Scomparire, Sfigurare.

Scumpètura, Compimento, Ultimazione.

Scumpiacente, Scompiacente.

Scumponere, disfare la composizione tipografica, Scomporre. — *Scumponere uno*, Fargli scappar la pazienza, Fargli montar la bizza. — *Scumponerse*, turbarsi, alterarsi, Scomporsi.

Scumposto, immodesto, indecente, Scomposto.

Scumpustezza, immodestia, indecenza, Scompostezza.

Scumpretare, privare un'opera o una raccolta di qualche sua parte, Scompletare.

Scumprèto, Scompleto.

Scuncecare, Sconciare, Guastare. — scomodare, Sconciare, Disturbare.

Scuncertare, Sconcertare, Dissestare.

Scunchiudere, Sconchiudere e Sconcludere. — intr., Sragionare, Parlare a caso.

Scuncierto, Sconcerto, Dissesto. — *Scuncierto de stommaco*, Sconcerto di stomaco.

Scunciglio, sorta di nicchio spirale, Turbine. — figur. di uomo piccolo e contraffatto, Scarabocchio.

Scuncurdanza, Sconcordanza.

Scunfidarse, scoraggiarsi, disanimarsi, Sconfidarsi, Sgomentarsi.

Scunfidenza, Sconfidenza, e più

comun. Scoramento, Sconforto, Sgomento.

Scunfonnere, Confondere, ed anche Sconfondere.

Scungiurare, esorcizzare, Scongiurare. — pregare instantemente, Scongiurare.

Scungiuro, esorcismo, Scongiurazione, Scongiuro.

Scunnettere. Ved. il più comun. SCUNNETTIARE.

Scunnettiare, Non connettere, Sragionare, Spropositare. — dir parole oscene, Dire porcherie, sudicerie.

Scunnietto, Grullerìa, Sproposito. — parola oscena, Parolaccia, Porcherìa.

Scunnuto, che non ha il debito condimento, Scondito.

Scunoscere, non più conoscere, Sconoscere e Disconoscere.

Scunquassare, Sconquassare e Conquassare.

Scunquasso, Sconquasso e Conquasso.

Scunsacrare, Sconsacrare, ed anche Dissacrare.

Scunsigliare, Sconsigliare.

Scunsulato, Sconsolato, Desolato.

Scuntare, diminuire o estinguere il proprio debito, Scontare. — pagar la pena, il fio, Scontare. — *Scuntare na cambiale*, Scontarla. — *Scuntarse cu uno*, Ricattarsi con uno, e più com. Rifarsela con uno.

Scuntentare, Scontentare.

Scuntento, agg., Scontento, Malcontento.

Scunto, Sconto. — *Pe scunto d' i peccate mieje*, Per isconto o Per penitenza de' miei peccati.

Scuntrafatto, Contraffatto e Scontraffatto.

Scuntrare, Incontrare, Scontrare, Rincontrare. — di nota o conto, Riscontrare. — *Scuntrare cu uno*, Incontrarsi e Scontrarsi con uno, Imbattersi in uno.

Scuntrufo, e più com. **Scuntrufulo,** Parolaccia, o Bestemmia.

Scunucchiare, trans., trarre d'in su la conocchia il pennecchio, Sconocchiare. — intr., sentirsi mancare nelle ginocchia, Piegartisi le gambe sotto, che anche si dice Aver tronche le gambe.

Scuoglio, la pelle che getta ogni anno la serpe, Scoglia, ed anche Scoglio. — per simil., di ogni altra pelle dura, scagliosa, Scoglio. — figur. per uomo insensibile, Tronco, Ceppo.

Scuonceco, e talvolta anche **Scuoncio,** Sconcio, Disacconcio, Scomodo, Disagiato. — di chi è mal disposto della persona, Malfatto, Goffo. — di chi ha cattive maniere, Sgarbato, ed anche Smanierato. — di chi ama accattar brighe, Brutto muso, Accattabrighe, Rogantino.

Scuoppo, l'aprirsi delle bocce de' fiori, Sboccio. — per scoppio. Ved. il più com. SCHIUOPPO.

Scuorno, Scorno, Vergogna, Rossore. — *Metterse scuorno*, Vergognarsi, Arrossire.

Scuorteco, cavallo degno dello scorticatoio, Rozza, Brenna. —

di persona molto scarna, Scheletro, Carcame.

Scuorzo, corteccia dell' albero, Scorza. — pelle dura di rettili, pesci, ed altri animali, Scorza, Scaglie, Cuoio, secondo i casi. — cappello bianco di feltro, Feltro bianco. — sudiciume alto sulla pelle, Loia; onde Aver la loia alta, che anche si dice Aver le scaglie come i pesci. — figur., uomo restio a donare, Spilorcio, Misero, e d'un così fatto si dice ch' è largo come una pina verde, e che non darebbe un Cristo a baciare.

Scuòvero, Virgulto, Pollone.

Scupare, spazzare con scopa, Scopare, e più comun. Spazzare.

Scuparo, venditore di granate, Granataio.

Scupata, lo spazzare, Spazzata. — colpo dato con la granata, Granatata.

Scupatella, Spazzatina.

Scupatore, Spazzatore; e se di strade, ed anche di chiese, Spazzino.

Scupatura, lo spazzare, Spazzamento. — l'immondizia tolta via spazzando, Spazzatura.

Scupazzo, mazzo di scope legate insieme per uso di spazzar checchessia, Spazzatoio. — quello da spazzare il forno, Spazzaforno.

Scupella, Granatina. — vezzegg. del giuoco della scopa, Scopetta.

Scuperchiare, Scoperchiare.

Scupetta, Spazzola: ma se di setole, in Firenze si dice Setolino. — per i capelli, Spazzola. — *Scupetta p' i scarpe*, Spazzola da scarpe. — *Dare na botta de scupetta*, spazzolare alto alto, Dare un colpo di spazzola, una spazzolatina.

Scupettare e **Scupettiare,** Spazzolare, e a Fir. anche Setolinare.

Scupettaro, chi fa o vende spazzole, Spazzolaio, e a Fir. più comun. Setolinaio.

Scupettata e **Scupettiata,** Spazzolata, Setolinata.

Scupettella, Spazzolina, etta. — *Scupetella p'a tenta*. Ved. in TENTA.

Scupettino, spazzoletta da pulire i denti o le unghie, Spazzolino. — specie di granatino fatto di cime della così detta canna a spazzole, adoperato principalmente a levare i ragnateli, Spazzola di padule. I Romani lo chiamano Scacciaragno. — mazzetto di piume in cima a un bastoncello, ad uso di spolverare mobili, quadri, ecc., Pennarolo e Pennacchio, secondo il Carena, ma io in Toscana non l'ho sentito chiamare che Spazzolino di penne o di piume.

Scupierto, Scoperto e Scoverto. — *A u scupierto*, all'aria aperta, Allo scoperto, A cielo aperto o scoperto. — *Rummanere scupierto*, non trovar più di che pagarsi, Rimanere allo scoperto.

Scupiglia, quell' oro o argento che si ricava dalle scopature

de' lavori d'oreficeria, Ceneraccio.

Scupillo, Granatino, detto anche Granatino da orinale.

Scupone, gioco di carte, Scopone.

Scuppare, levar dal cartoccio, Scartocciare.

Scuppetta, Schioppo, Fucile, Archibugio, Moschetto.

Scuppettata, Schioppettata, Fucilata, Archibugiata, Moschettata. — *Jire a scuppettate*, vendersi a carissimo prezzo, Costare un occhio, un orrore, Esser caro assaettato, appestato, Andare alle stelle. — *Ponno cchiù l'uocchie ca i scuppettate*, Occhio maligno è peggio che tigna.

Scuppettella, piccolo schioppo, Schioppetto.

Scuppettiarse, combattere tirandosi con gli schioppi, Fare alle schioppettate, alle fucilate.

Scuppettiata, Scambio o Rumore di schioppettate, di fucilate.

Scuppettiere, chi fa o vende schioppi, Archibusiere e Archibugiere.

Scuppuliare, Scappellottare.

Scuppulone, Scapaccione. — *Pigliare uno a scuppulune*, Pigliarlo a scopaccioni, Scapaccionarlo.

Scuprire. Ved. il più còm. SCUMMIGLIARE.

Scùpulo, cencio molle che si adopera nel rigovernare, Strofinaccio. — *Scupulo de piatte*, dispreg. di baldracca, Strofinaccio.

Scurare, Oscurare, Abbuiare. — rifless., Oscurarsi, Abbuiarsi.

Scurbuteco, sost., malattia, Scòrbuto. — aggett., si dice di uomo difficile a trattare, Scontroso, Permaloso, Stizzoso.

Scurchigliare, cavare altrui di mano denaro o altro, Levar di sotto, Scroccare. — *Scurchigliare uno*, levargli di sotto quattrini o roba, Scroccarlo, Pelarlo, Mangiargli.

Scurchigliera, Scrocchina, Pelamatti.

Scurchiglione, Scroccone.

Scurciare, arrovesciare l' estremità di maniche, calzoni, e simili, Rimboccare.

Scurciatora. Ved. il più com. ACCURCIATORA.

Scurcio, term. del disegno, Scorcio.

Scurdamiento, suono di voci o di strumenti scordati, Discordanza, Disaccordo.

Scurdare, transit., dimenticare, Scordare. — intrans., dissonare, non accordare, Scordare. — *Scurdarse*, dimenticarsi, Scordarsi. — di corde o strumenti musicali, Scordarsi. — *U Signore se n'è scurdato*, dicesi di pioggia dirotta, Vien giù come Dio la manda. — *U Signore l'ha fatto e po' se n'è scurdato*, si dice di chi non è buono a nulla, È un uomo fatto e messo lì.

Scurdariello, che facilmente dimentica, Smemorato, Dimenticone.

Scurdato, di strumenti musicali, Scordato.

Scuretorio, Oscurità, Buio pesto, Buio che s'affetta, che tinge il viso.

Scurire, term. pitt., rendere scuro, Scurire. — intrans., dicesi de' marmi quando perdono il loro lustro o colore, Accecare.

Scurmo, pesce, Scombro e Sgombro.

Scurnare, romper le corna, Scornare. — *Scurnarse*, di quelli che vengon tra loro a male parole o alle mani, Pigliarsi per le corna, Rompersi le corna, ed anche Scornarsi.

Scurniciare, ridurre checchessia, a forma di cornice, Scorniciare.

Scurniciatura, lo scorniciare, e lo stato della cosa scorniciata, Scorniciatura. — cornice che inquadra le formelle d' una imposta, Mòdine, masc.

Scurnuso, che si vergogna, che non s'attenta, Vergognoso, Peritoso.

Scuro, agg., Oscuro e Scuro, Buio, Tenebroso. — detto di colore, contrario di chiaro, Scuro. — figur. per tristo, lugubre, Oscuro, Nero. — usato come sostant., Oscurità, Oscuro, Buio. — *A la scura*, prima di far giorno, Innanzi giorno. — *A u scuro*, senza lume, All'oscuro, Al buio. — *Fatto a u scuro*, scherz. di persona da nulla, Fatto al buio: e lo scrisse il Tassoni.

Scuro, sost., chiusura interna delle invetriate, Scuro e Scuretto. — incavo profondo tra le modanature di una cornice, Sottosquadro.

Scurore, Oscurità, Buio, Tenebrìa.

Scurpare, giustificare, Scolpare e Discolpare. — rifl., Scolparsi, Giustificarsi.

Scurpazione, Discolpa, Giustificazione. -- *Pe scurpazione d'i peccate*, In isconto o In espiazione de' peccati.

Scurpione, Scorpione.

Scurpire, Scolpire.

Scurretora, sorta di nave, Scorridoia.

Scurretore, aggiunto di cappio o nodo, Scorsoio.

Scurriatata, Frustata, Sferzata.

Scurriato, Frusta, ed anche Scuriada e ata, ma questa propriamente è sferza di cuoio.

Scurrutto, Corrotto. -- agg. di persona che usi parole oscene, Sboccato, Porco.

Scurtare, accorciare, Scortare. — *Scurtare i capille*, Scorciarli.

Scurtare, far la scorta ad uno, Scortare.

Scurtecare, tor via la pelle, Scorticare, Spellare, Scoiare, Sbucciare. — tor via la superficie di checchessia, Scortecciare. — *Scurtecarse na mana, na gamma*, e simili, Sbucciarsela. — *A coda è a peggio a scurtecà.* Ved. in Coda. — *Nun bulere nè tenere nè scurtecare*, Non voler tenere nè scorticare.

Scurtecatura, Scorticatura, Sbucciatura.

Scurtecone, cavallo da scorticatoio, Rozza, Brenna, Carogna. — uomo tutto pelle e ossa, Scheletro, Carcame, Notomia. — per usuraio, Scortichino.

Scurtone, pesce, Cortone, detto anche Lucertolone marino.
Scurtore, Scultore.
Scurtura, Scultura e Scoltura.
Scurulillo, Oscuretto e Scuretto, Oscuriccio e Scuriccio.
Scurunare, levare altrui la corona, Scoronare. — detto dell'ago, torgli la cruna, Scrunarlo. — detto d'un dente, torgli la parte superiore che si dice corona, Scoronarlo.
Scurzare, far perdere avventori a un negozio, a una bottega, Sviare, Screditare; rifless. Screditarsi, Sviarsi. Il Cecchi: « Questa osteria si svia. » — detto di travi, e simili, Scorzare e Scortecciare.
Scurzatura, lo scorzar la trave, ed anche la parte scorzata di una trave, Scorzatura.
Scurzata, colpo di buccia scagliata, Bucciata.
Scurzetella, Bucciolina, Corteccinola. — di pane, Crosterella. — di sangue rappreso, Crosterella.
Scurziata, Salva o Pioggia o Grandine di bucce.
Scurzo, Scorso.
Scurzone, chi non dà niente a nessuno, Spilorcio. Ved. Scuorzo di cui è accrescitivo. Anche l'ital. ha Scorzone, ma d'uomo rozzo e salvatico. — nome di una specie di serpe, Scorzone.
Scurzuto, Scorzoso, Tutto buccia, o scorza.
Scusa, Scusa. — per pretesto, Scusa. — *A scusa d'u malo pavatore*, Una magra scusa. — *Cercare scusa a uno*, Chiedergli scusa.
Scusare, Scusare. — rifl., Scusarsi. — *Scusa si è poco*, Scusate se è poco.
Scuscenato, agg. di seggiola, Sganasciato, Sgangherato, Sfondato. — agg. di donna, Sciupato, Disfatto.
Scusciare, guastare o staccar le cosce, Scosciare. — *Scusciarse de risa*, Sbellicarsi, Scoppiare, ed anche Disfarsi dalle risa.
Scusciuliato, lo stesso che Scuscenato.
Scusetura, Scucitura, Sdrucitura, Sdrucio.
Scussura, breve tempesta, Burrasca.
Scustante, Spiacente, Sgarbato, Smanierato.
Scustare, Scostare e Discostare. — intr., per distare, Scostare; es. La mia seggiola scostava poco dal muro. — *Scustarse*, Scostarsi. — figur. per differire, Scostarsi.
Scustumatezza, Intemperanza, Ghiottoneria. — per inciviltà villania, Mala creanza.
Scustumato, Intemperante, Ghiottone, Badellone. — per mal creato, Screanzato, Villano.
Scusuta, si dice figur. per bastonatura e simili. Ved. Mazziata. — per forte perdita al giuoco, o simile, Batosta, Picchiata.
Scutella, piatto fondo di metallo, Scodella.
Scutelluccia, Scodellina e ino, etta.
Scutenare, levar via la cotenna, Scotennare.

Scuto, Scudo. — moneta da cinque lire, Scudo. — piccola piastra di metallo che si adatta al buco delle serrature, Scudetto, e più com. Bocchetta. — *Scuto c'u secreto*, Bocchetta nascosta, o a segreto.

Scutriglia, quella poltiglia che risulta dal segare i marmi più nobili, Spoltiglia e iglio.

Scuttare, trans., Scottare. — intrans., esser molto cocente, bollente, Bruciare, Scottare. — rifl., prendere una scottatura, Scottarsi. — *Essere scuttato de l'acqua vulluta*, aver fatto dolorosa esperienza, Esser rimasto scottato.

Scuttatura, lo scottarsi e la parte scottata, Scottatura.

Scutuliare, Scuotere. — *Scutuliare uno*, batterlo, Scuotergli la polvere, Scuotergli il giubbone. — *Scutuliare a culata*, far che il bucato si spieghi per esser poi teso bene, Scuotere il bucato. — *Scutuliare i spalle*, atto di sdegnoso disprezzo, Alzar le spalle, Fare una spallucciata. — *Scutuliarse i mazzate*, e simili, non farne caso, Scuoter le busse, che anche si dice Scuoterle come i cani. — *Scutuliarsenne i panne*, non voler più saper nulla d'una cosa, Lavarsene le mani.

Scutuliata, Scotimento, Scossa. — figur. per bastonatura, Legnatura, Stregghiatura. — *Scutuliata de spalle*, atto di sdegnoso disprezzo, Alzata di spalle. Spallucciata.

Scuzzecare, Staccare, Spiccare, Scrostare. — *Scuzzecarse*, staccarsi da un luogo o da una persona, Spiccicarsi.

Scuzzetto, Collottola. Ved. il più com. CUZZETTO. — colpo. Ved. SCUZZETTONE.

Scuzzettone, colpo che si dà sulla collottola a mano aperta, Scapezzone.

Scuzzunare, domare e ammaestrar cavalli ed altre bestie da sella o da tiro, Scozzonare. — figur., dirozzare, digrossare, raggentilire, Scozzonare.

Scuzzuniare, lo stesso che SCUZZUNARE.

Sdamma, Dama.

Sdammecella, Damigella.

Sdanga, pezzo di travicello che serve a diversi usi, Stanga. — ciascuna delle due aste tra le quali è attaccato il cavallo per tirare il carro o la vettura, Stanga. — per leva. Ved. LEVA.

Sdegnare, movere a sdegno, Sdegnare, Indignare. — intr., de' cibi che troppo grassi o troppo dolci inducono nausea, Stuccare e Ristuccare, Nauseare. — *Sdegnarse*, pigliare sdegno, Sdegnarsi, Indignarsi. — figur. di piaga o altro malore, Inciprignire, Incrudelire. — e di nervi o muscoli, Storcersi.

Sdegnatura, di nervi o muscoli, Storta.

Sdegno, Sdegno. — di cibo che ristucca, Nausea.

Sdellabbrare, Slabbrare.

Sdellanzare, fare in brandelli, Sbrandellare e Sbrendolare.

Sdellattare, Stemperare, Diluire, Sciogliere.

Sdellavato, Slavato e Dilavato,

Sdellummare, rompere altrui i lombi, le reni. Dilombare, Direnare. — battere fieramente, Rompere le ossa, le costole, le spalle. — figur. guastar la compagine di checchessia, come la legatura d'un libro, il congegno d'una seggiola, ecc., Sganasciare; es. Guarda un po' come m'hanno sganasciato questo libro, come si sono sganasciate queste seggiole. — *Sdellummarse*, affaticarsi oltremodo, Rompersi il fil delle reni, ed anche Ammazzarsi.

Sdellungare, Slungare.

Sderenarse, rompersi il fil delle reni, Direnarsi, Sfilarsi le reni, ed anche semplic. Sfilarsi. — spingere il petto e la pancia in fuori, Impettorirsi, Piegarsi indietro. — appoggiarsi troppo alle reni nel sedere o in altro, Rovesciarsi o Riversarsi indietro.

Sdradecare, Sradicare e Diradicare, Sbarbare, Sbarbicare, Estirpare.

Sdrajarse, Sdraiarsi, Buttarsi a sdraio.

Sdramma, peso, Dramma.

Sduganare, delle merci, Sdoganare.

Sè, afferm. Ved. in Sì.

Sebbellire, Seppellire.

Sebburco, Sepolcro, Avello, Arca, Tomba. — *I sebburche*, quelli che si visitano nella settimana santa, I sepolcri.

Sebburtura, Sepoltura. — *Essere na sebburtura*, dicesi di cosa che mandi gran fetore, Puzzare come un avello, che nella montagna pistoiese dicesi addirittura Avellare. — *Ogge nfiùra, dimane nsebburtura*, modo proverbiale di significare l'incertezza dell'umana vita, Oggi in figura, domani in sepoltura.

Seca, Sega. — quella da segar pietre o marmi, Sega da pietre. — *Pesce seca* e più com. *serra*. Ved. in Serra.

Secamullèca, giuoco che fanno le balie co' bambini seduti sulle lor ginocchia, tirandoli a sè per le manine e poi scostandoli, Stacciaburatta. E le Napoletane cantano intanto « *Secamullèca, e li donne de Gaeta* ecc. »; le Toscane « Stacciaburatta, Martino della gatta, ecc. » — *Fare secamullèca*, Fare o Giocare a stacciaburatta.

Secante, agg. di pietra o altra cosa scagliata con forza, Violento. — agg. di colpo dato con frusta o altro, A secco: es. Una frustata a secco.

Secare, Segare. — scherz. per sonare il violino, Segare. — di manica, di solino o d'altro che per istrettezza dia noia, Risegare.

Secatore, chi fa il mestiere di segare, Segantino, ed anche Segatore, ma questo nome si dà più volentieri a quelli che segano il grano, cioè a' mietitori.

Secatura, polvere del legname segato, Segatura. — l'atto del segare, ed anche la fessura che fa la sega, Segatura. — *Secatura a filo*, Segatura a filo vivo, detta anche longitudinale.

Secaturnese, avaro, spilorcio, Lèsina, e proprio lo Squartapiccioli registrato dal Fanfani.

Secca, luogo di mare pericoloso a' naviganti per la sua poca acqua, Secca.

Seccogna, aridità, siccità, Secco. — per campagna sterile, incolta, Landa.

Seccante, noioso, importuno, Seccante. — usato come sost., Seccatore, ed anche Seccante e Seccatura; es. Chètati, seccatura.

Seccare, disseccare, Seccare. — annoiare, importunare, Seccare. — *Seccarse*, annoiarsi, Seccarsi. — di sangue, sputo, o altro di simile, Risecchire.

Seccatura, cosa che annoia o importuna, Seccatura, Seccata.

Sécceta, Siccità, Seccore, Secco.

Seccetella, Seppiolina.

Secchezza, Secchezza, Magrezza.

Seccia, Seppia. — figur., persona sciocca, sguaiata, Grullo, Gaglioffo; es. *Comme si' seccia!* Va' via, grullo! — *Secce*, percosse, Busse, Bastonate. — *Fare u seccia*, Fare il bravo, lo smargiasso, lo squarcione, ecc. — *Niro d'a seccia*, Nero della seppia, ed anche Inchiostro della seppia. — *Menare u niro d'a seccia*, malignare su checchessia, Sparger la bava, il veleno. — *Uosso de seccia*, Osso di seppia.

Secculillo, Secchino, Magretto, ino.

Seconna, la placenta delle puerpere, Seconda, detta anche Secondina.

Seconno. Ved. il più com. SECUNNO.

Secretarìa, Segreterìa.

Secretario, Segretario.

Secretére, cassetta o altro mobile per riporre lettere o altre cose da tenersi secrete (franc. *secrétaire*), Segreterìa. — specie di armadietto di lusso, da conservar cose minute di pregio, Stipo, dimin. Stipetto. Ma anche i Toscani preferiscono generalmente di dire Secretére.

Secretezza, Segretezza.

Secretista, spacciatore di segreti rimedj, Segretista.

Secreto, agg. e sost., Segreto. — che tien segreto ciò che gli si confida, Segreto. — *Nsecreto*, segretamente, In segreto.

Seculare, agg. e sost., laico, Secolare.

Seculo, Secolo. — figur. per tempo molto lungo, Secolo.

Secunnare. Ved. il più com. ASSECUNNARE.

Secunnariamente, in secondo luogo, Secondariamente.

Secunnario, Secondario.

Secunno, agg., Secondo. — sost., assistente al duello, Padrino, ed anche Secondo. — sottocomandante di nave, Secondo. — prepos., Secondo. — avv., in

secondo luogo, Secondo. — ellissi per a seconda de' casi, del capriccio, e simili, Secondo; es. Verrai stassera al teatro? Secondo. — *Pe secunno*, secondariamente, In secondo luogo, Secondo. — *Secunno patre*, *Seconna mamma*, e simili, chi tien luogo altrui di padre, madre, ecc., Secondo padre, Seconda madre, e simili.

Secunnugéneto, Secondogenito.

Secutapignate, parassito, scroccone, Uccellapranzi, Cavaliere del dente.

Secutare, Inseguire, Rincorrere. — *Secutarse,* di giorni, mesi, ecc., che si succedono rapidamente, L'uno non aspettare l'altro. — *Nisciuno te secuta*, dicesi a chi abbia soverchia fretta, Non hai mica i birri dietro. Non c'è mica i birri. — *Pare che quaccuno u secuta*, di chi cammini molto ratto, Par che abbia i birri dietro. — *Uno e biene me secuta*. Ved. in Uno.

Secutata, inseguimento, Rincorsa.

Secutavajasse, amatore di serve, Servaiòlo. Così dicesi oggi: il Varchi lo disse Fantajo, e già prima Seneca e Marziale lo avevan detto *Ancillariolus*.

Secutennosso, Pugno, Cazzotto, Punzone.

Secutiare. Ved. il più com. Secutare.

Secutorio, Fretta, Pressa, Ressa. Pare che in origine fosse il decreto o mandato esecutorio de' legali. — *C'u secutorio*, In fretta e in furia, A scappa scappa.

Secuzzone, pugno nella gola, Sergozzone e Sorgozzone.

Sedeticcio. Ved. il più com. Seticcio.

Sedetora, tavola bucata che si mette sul sedile del cesso, Predella, ed anche Asse.

Sedeturo, Sedile.

Sediario, indicatore delle seggiole o posti di platea, Sediario.

Sedile. Ved. il più comune Sedino.

Sedino, Sedile. — quello di pietra solito mettersi ne' luoghi di passeggio, Panchina. — il terzo posto da potersi abbassare ne' legni a due posti, Sederino. — del cesso, Sedile, Sedere. — del coro, Stallo.

Sediulino. Ved. il più com. Seggiulino.

Sedognere, Ungere, Untare, Dar l'unto. — *Sedognere uno*, dargli denaro perchè faccia qualche cosa, Unger le mani ad uno. — *Sedognere u carro*, dar denari perchè una cosa vada a modo nostro, Ugner le ruote, o le carrucole.

Sedunto, Unto, Untato. — di persona o cosa molto sudicia, Unto e bisunto.

Seggerellaro, quegli che fa o vende seggioline, Seggiolinaio.

Seggetta, seggiola portatile con due stanghe, Seggetta, Portantina, Bussola. — arnese di legno per uso di andar del corpo, Seggetta, e a Firenze più comun. Predella. — *Jire*

o *Purtare nseggetta*, dicesi quando due intrecciano tra loro le mani e un terzo vi si mette su a sedere, e per lo più si fa tra fanciulli per giuoco, Andare e Portare a predelline o predellucce.

Seggettaro, portatore di portantina, Portantino, detto anche Bussolante. — colui che in chiesa dà le seggiole a nolo, Scaccino.

Seggia, Seggiola, ed anche Sedia, ma per lo più sedia si dice quella destinata ad usi speciali o solenni. — talora per portantina. Ved. il più com. SEGGETTA. — *Seggia de paglia*, Seggiola impagliata. — *Seggia mbuttita*, Seggiola imbottita. — *Seggia perciata*, Sedia bucata, o con la buca.

Seggiaro. Ved. il più com. SEGGIULARO.

Seggillare, Suggellare e Sigillare. — di bottiglie o altri vasi contenenti liquidi, Sigillare, e comun. anche Inceralaccare. — storpiatura di CESELLARE.

Seggillo, Suggello e Sigillo. — figur. per impronta lasciata da checchessia. Ved. il più com. MPRESA. — *Nseggillo de cunfessione*, Sotto suggello di confessione.

Seggione, seggiolina a bracciuoli e bucata, con le gambe tanto lunghe da tenervi un bimbo a tavola con la famiglia, Seggiolino

Seggiularo, chi fa o vende seggiole, Seggiolaio.

Seggiulella, Seggiolina. — *perciata*, pe' bambini, Seggiolina con la buca; e se con cassetta sotto per il vaso, Predellina.

Seggiulino, arnese da sedervi su, usato specialmente ne' caffè ed altre botteghe, Panchetto. — sedile pe' servitori dietro alcune carrozze, Seggiòlo del servitore, e Seggiolo senz'altro.

Segnale, Segnale, Segno, Contrassegno. — segno permanente di colpo ricevuto, specie nel viso, Segno.

Segnare, Segnare, Contrassegnare, Notare. — accennar con matita, gesso, o altro, ciò che si vuol disegnare, dipingere, ricamare, Segnare. — *Segnare uno*, lasciargli il segno di una ferita o percossa, Segnarlo. — *Segnarse uno*, pigliarne nota con animo di nuocergli, Segnarlo col carbone. — *Segnarse na cosa*, Legarsela al dito.

Segnato, Segnato, Contrassegnato, Notato. — *Segnati Dei*, quelli che hanno qualche difetto nella persona, Segnati da Cristo: quasi perchè altri se ne possa guardare. — *Tenerla segnata a uno*, aspettar l'occasione di punirlo, Serbarla a uno.

Segno, Segno, Contrassegno. — nastrino o altro che serva a far riaprire libro o manoscritto nel punto voluto, Segno. — traccia nelle membra di legatura, appoggiatura, ecc., Segno. — *Fare segno cu l'uocchie*, Far d'occhio, Ammiccare.

Seguitare, proseguire, Seguitare, Seguire.

Seje, Sei. — palla giocata alle bocce, Tiro. — ingiuria desunta dalla cosa che questo numero rappresenta pe' giocatori al lotto, Bischero.

Sèlece e **Serce,** Selice e più com. Selce.

Sella, Sella. — *A barda e a sella.* Ved. in Servire. — *Cavallo i sella,* Cavallo da sella. — *Legnamme cu a sella,* dicesi da' legnaiuoli quello rigonfio o curvo in qualche parte, Legname curvo, o storto.

Sellabbare, Sillabare.

Sellare, Sellare.

Sellarìa, luogo dove si lavorano o si serbano selle, Selleria. – nome di strada, Via de' sellaj.

Sellaro, Sellaio.

Selletella, specie di travicello di sostegno alle molle d'avanti della carrozza, Scannello d'avanti.

Selletta, travicello di sostegno alle molle di dietro della carrozza, Scannello di dietro.

Sellino, piccola sella, Sellina. — sella libera per donna, Sella all'inglese.

Sellone, arnese del cavallo da tiro, che tien legata da ciascuna banda la parte anteriore delle stanghe, Sellino.

Selluzzare, Singhiozzare.

Selluzzo, Singhiozzo, poet. Singulto.

Semata, bevanda fatta con semi di popone o simili, o anche con mandorle, Lattata.

Semicupo, sorta di bagno parziale, e la tinozza in cui si fa, Semicupio.

Semìlia, Seimila e Semila.

Semmana, Settimana. — la paga di una settimana di lavoro, Settimana.

Sèmmena, il seminare, Seminagione, Seminatura. — figur. il lasciar cadere checchessia qua e là per terra, Seminamento.

Semmenare, Seminare, Sementare. — figur. per spargere, Seminare, Disseminare. — lasciarsi cader checchessia a pezzi, a brandelli, e simili, Seminare; onde il motteggio a chi ciò faccia: « Semina, Trastullino ».

Semmenario, Seminario.

Semmenarista, Seminarista.

Semmenato, sost., luogo seminato, Seminato. — *Ascire fora d'u semmenato,* figur., Uscir del seminato. — *Fare ascire fora d'u semmenato,* Cavare o Trar del seminato.

Semmenaturo, strumento per seminare le biade, Seminatoio.

Semmenta, Seme, Sementa e Semente, Semenza. — seme di zucca tostato, Semino, ed anche Seme; e chi va attorno vendendoli, Semajo. — figur. per discendenza, stirpe, Semenza, Seme. — per luogo comodo, Cesso, Bottino. — *Semmente de scarola,* pastine da minestra, Semini, — *Perderse a semmenta,* così di persone come di cose, non generarsene, non vedersene mai più, Perdersi il seme, Spegnersi il

nome ; e molti aggiungono « come de' can gialli ».

Semmentella, Semino. — seme di un'erba che ci vien di Persia, e serve a' bambini tormentati da' vermi, Semenzina; e se ridotta a minuta confettura, Seme santo. — figur. per forte paura, come quelle che soglion render necessario a' bambini l'uso della semenzina, Tremerella, Paura vecchia. — *Semmentelle*, pastine da minestra, Semini.

Semmètreco, Simetrico.

Semmetria , Simetria. — *Cu semmetria*, Simetricamente.

Semmoja, pezzo di legno, nel mezzo della ruota, dove sono infisse le razze, Mozzo. — ciascuna delle spranghe di bronzo adoperate per armatura di checchessia, Bronzina.

Semmula, Semola.

Semmulella, pasta ridotta in minutissimi granelli e che si mangia in minestra, Semolino, ed anche Semolella.

Semmuluso , che contiene della semola, o che le somiglia, Semoloso.

Sempe , Sempre, Maisempre e Sempremai, poet. Ognora.

Sempeviva , pianta, Sempreviva e ivo.

Semprece, Semplice. — opposto di doppio, Scempio.

Semprecetà , Semplicità. — di animo, Semplicità.

Sempreciamente, Semplicemente.

Semprecione , Semplicione, fem. ona.

Senale. Ved. il più com. MANTESINO.

Senapìsemo, Senapismo.

Sènapo, Senapa e Senape, fem. — la mostarda fatta col seme della senapa, Senapa, ed anche Mostarda. — *Saglire u senapo a uno*, entrargli la stizza addosso, Venirgli o Montargli la senapa o la mostarda al naso.

Senàpo, Senapismo.

Seneca , uomo tirchio, spilorcio, Lesina, Cacastecchi — *Nu Seneca sbenato,* uomo macilento e sbiancato, Un Seneca svenato.

Senga, Fenditura, Fessura, Fesso. — di roccia, Crepaccio. — di muro, intonaco, e simili, Crepa, Pelo. — di vasi di terra o di vetro, Incrinatura, — poca apertura d'uscio, di finestra , Fessolino, Spiraglio. — *Aprire na senga de porta, de fenesta*, Aprire un uscio o una finestra a spiraglio, a fessolino.

Sengare (da *senga*), Fendere, Incrinare. — *Sengarse*, Fendersi, Incrinarsi, Far pelo, secondo i casi.

Sengare (da *singo*), tirar linee di gesso, carbone ecc. su checchessia, Segnare. — *Sengare nu disegno,* accennarlo, schizzarlo, Segnare un disegno.

Sengaturo , strumento che serve a' legnaiuoli per segnare la grossezza ne' legni che voglion lavorare, Graffietto.

Senghetella, Fessolino, Fessurino, Fessuolo.

Senghetiello, Segnolino, Segnetto, — *Jucare a senghetiello*, giuoco che si fa spargendo delle nocciuole sopra un tavolo e percotendone una con altra mediante un buffetto, cioè colpo di un dito scoccato di sotto ad un altro, Giocare a buffetto ; e si dice d'ogni sorta di giuoco siffatto, cioè quali che siano le cose in esso adoperate.

Sengulella, lo stesso che SENGHETELLA.

Sentenza, decisione de' giudici, Sentenza. — detto sentenzioso, Sentenza. — *Sputare sentenze*, sentenzeggiare, Sputar sentenze, onde il nome di Sputasentenze, detto pure Sputasenno.

Sentemiento, Sentimento. — *Cu tutt'i sentemiente*, Con tutta l'anima, Con tutta la forza.

Sèntere. Ved. il più com. SENTIRE.

Sèntinella, Sentinella. — *Fare a sentinella*, Far la sentinella.

Sentire, Sentire, — udire, Sentire. — *Sentirce*, avere l'udito, Sentire. — *Avive da sentì ch'allucche*, e simili, Bisognava sentire che urli. — *Farse sentire*, dire con forza le proprie ragioni, Farsi sentire; es. Mi farò sentire, Mi sentiranno. — *Farse a sentire*, gridare in modo che oda il vicinato, Farsi udire. — *Pe sentì dì*, non di propria scienza, ma per averne udito parlare, Per udita, Per sentita dire, ed anche Di sentita dire si legge in buoni autori antichi. — *Sentire uno* o *Stare a sentire uno*, dare ascolto a' suoi consigli, Dargli retta, Starlo a sentire. — *Siente* o *Siente ccà*, Senti, Da' retta. — *Sentirse buono, poco buono*, ecc. di salute, Sentirsi bene, poco bene, ecc. — *Sentirse vulare na mosca*, regnare assoluto silenzio, Sentirsi volare una mosca, Sentirsi nascer l'erba, ed anche la gramigna. — *Sentirsella cu uno*, Intendersela con uno. — *Nun sentirse cchiù nu vraccio*, o altra parte del corpo indolenzita, Non sentirsi più un braccio, ecc. — *Nun sentirse cchiù i gamme*. Ved. in GAMMA.

Senzo, Senso, Sentimento. — sapore, gusto, Senso. — significato, Senso. — impressione, meraviglia, Senso. — opinione, parere, Senso. — gocce di rum o d'altro liquore messe nel caffè o in altra bevanda, Schizzo, e comun. anche Un odore di rum, e simili. — *Senzo cumune*, Senso comune. — *A senzo mio*, secondo me, A senso o A parer mio. — *Fare senzo*, dicesi delle cose che danno da pensare, Far senso: es. M'ha fatto senso il sentire ecc. — *Perdere i senze*, venir meno, Perdere i sensi. — figur. per allucinarsi, confondersi, Perder la testa, Perder la tramontana, Uscir di senso o del sentimento.

Senzuso, Saporoso.

Sepa, Siepe.

Sequestrare e **Sequestare,** Sequestrare, Staggire, Gravare.

Sequestro, più volg. **Siquesto,** Sequestro, Staggimento, e più comun. Gravamento.

Sera, Sera. — *A primma sera,* A prima sera. — *Dimane a sera,* Dimani sera. — *Doppedimane a sera,* Doman l'altro sera, Posdomani sera.

Serata, Serata. — rappresentazione teatrale a beneficio di un attore, Serata. — *Brutta* o *Mala serata,* Serataccia.

Serce, lo stesso che SÈLECE.

Serchia, piccola scoppiatura o fessura che si produce nelle labbra, ne' capezzoli, ecc., Setola.

Serciare, Selciare.

Serena, umore che cade la notte dal cielo quando il tempo è sereno, Rugiada.

Serena, essere favoloso, mezzo donna e mezzo pesce, Sirena.

Serenata, sost., Serenata. — *Purtare na serenata a uno,* Fargli una serenata.

Serenga, Siringa, Schizzatoio.

Serengare, Siringare e Seringare. — modo di friggere la pasta dolce, spingendola fuori di una siringa nella padella, Siringare; onde la Pasta siringata. — *Serengare uno,* rendergli un cattivo servizio, Dargli o Mettergli un lavativo, Servirgli la messa.

Serenghella, Siringhina, etta, Schizzetto; onde il verbo Schizzettare.

Sereticcio, si dice al pane quando non è più fresco, Duro. *Sedeticcio,* che pur si dice da alcuni, è più esatto, ed assai bene gli corrisponde il Raffermo de' Toscani, anch'esso andato quasi del tutto in disuso. E *Sediticcio* dicevasi in Roma fin dal trecento, nè già del solo pane, come si vede nel Capo XXIV dell'antica *Vita di Cola di Rienzo*: « Questa carne è sediticcia ».

Seriamente, Seriamente, In sul serio.

Serietà, Serietà.

Serio, Serio, Grave. — *È na cosa seria,* È un affar serio.

Serpa, sederino del cocchiere, Serpe.

Serpe, serpente, Serpe. — *de mare,* nome d'un pesce, Serpe di mare. —*Farse comm'a nu serpe,* Scontorcersi, ed anche Torcersi come una serpe.-*Nun passarce manco i sierpe,* dicesi di luogo solitario, Non passarci anima viva. — *Primma de vedere u serpe chiammare S. Paulo,* Fasciarsi il capo prima di rompenselo.

Serpente, Serpente.

Serpentina, sorta di marmo, Serpentino.

Serpentino, aggiunto di persona o di lingua, Serpentino.

Serpentone, Serpentone. — nome di uno strumento da fiato, Serpentone.

Serpetiello, Serpetta, Serpicella, Serpicina e ino, Serpentello.

Serpiare, andar torto a guisa di serpe, volteggiare, Serpeggiare, poet. Sèrpere.

Serra, Sega, ed anche Serra, ma

men comune. — *Serra a doje mane* o *Serra a telaro*, Sega intelaiata. — *Serra a doje maneche* o *Serra senza ponte*, Segone. — *Serra a giro*, Sega da volgere. — *Serra meccaneca*, Sega meccanica. — *Meza serra*, Sega a mano. — *Pesce serra*, il *temnodon saltator*, degli ittiologi, Pesce sega.

Serracchiello, piccolo saracco, Saracchino.

Serracchio e **Sarracchio,** sorta di sega a larga lama e corta impugnatura, Saracco. — *Serracchio a coda de sorece*, Gattuccio. — *Serracchio cu a guida*, quello la cui lama nel lato opposto alla dentatura è rafforzata con una lista di ferro o di ottone, Saracco a costola.

Serraglio, luogo di reclusione pe' giovanetti discoli, Reclusorio. Oggi serve principalmente per ricovero di mendicità, e per tal rispetto si dice Albergo de' poveri. — luogo dove si tengon serrate le fiere, Serraglio.

Serragliuolo, Recluso.

Serraserra, tumulto, Un serra serra.

Serratura, serrame, Serratura.

Serrecchia, falce piccola da segar l' erba, Falciuolo. — dispreg. di spada o sciabola, Salacca.

Serretella, Seghetta.

Serretta, regoletto dentato di ferro che serve a tener più o meno rialzato lo sportellino della persiana, Contrafforte.

Serva, coll'*e* stretta, Selva.

Serva, coll'*e* larga, Serva, Fantesca, Domestica, Donna di servizio, e comun. anche Donna senz'altro.

Servaccia, Servaccia.

Servente, servo o serva di spedale, Servigiale, e più com. Pappino, fem. a. — donna di servizio in un convento di monache, Servigiale, ed anche Servente

Servicciolla, Servicciuola, Servetta, Fanticella.

Servire, Servire. — per occorrere, far di bisogno, essere a proposito, Servire. — *Servire a messa*, Servir la messa. — *Servire a tavula*, Servire in tavola, o la tavola. — *Servire a la coscia*, Ved. in Coscia. — *Servire uno a barda e a sella*, fargli ogni sorta di servizi, Servirlo di coppa e di coltello. — *Servirse de na cosa*, adoperarla, Servirsene. — *Servirse de nu miedeco, de nu paglietta*, e simili, Servirsi d'un medico, d'un avvocato, ecc. — *Servirse a nu mercante, a na puteca*, Servirsi da un negoziante, da un negozio. — *Servirse d'uno a barda e a sella*, adoperarlo in ogni sorta di servizi e senza punto risparmiarlo, Servirsi d'uno a tutta botta. — *Serviteve*, modo di offrir checchessia, Servitevi, o Si serva. — *Metterse a servire*, mettersi per servitore o serva, Mettersi o Andare a servire. — *Mo te serv'io*, modo di minacciare, Ora ti servo io. — *Nun servire*, detto di cose, Non valer niente. — *Pe servirve*, modo cerimo-

nioso di rispondere, Per obbedirla. — *Stare a servire*, fare il servitore o la serva, Stare a servire.

Servitore, Servitore, Servo, Domestico.

Servitù, il servire, Servitù. — tutti i servi dello stesso padrone, o tutti quelli adunati nello stesso luogo, Servitù. — figur. per obbligo, soggezione, legame, Servitù, ed anche Schiavitù.

Servituriello, Servitorello.

Serviziale, lavativo, clistere, Serviziale. — *U serviziale e u pignatiello*, dicesi di due che si vedano sempre insieme, Il corpo e l'ombra.

Serviziante, che volentieri fa servizio, Servizievole, e comun. anche Serviziato.

Servizio, Servizio e Servigio. — operazione, faccenda, Servizio. — lo stare a servire, Servizio; onde Essere un buon servizio, che si dice così da' padroni per lodarsi de' lor servi, come viceversa. — *Miezo servizio*, quello de' servi che non dormono in casa de' padroni, Mezzo servizio. — *Servizio de tavula*, tutto il vasellame da tavola, Servizio da tavola; e così Servizio da caffè, e simili. — *Malo servizio*, Cattivo servizio, Malestro. — *Chillo servizio*, il deretano, Quel servizio; onde Avere o Tenere uno a quel servizio. — *Femmena de servizio*, serva, Donna di servizio, e comun. anche Donna, senza più.

Sesca, Taglio, Ferita.

Sescare. Ved. SISCARE. — *Séscame sesca*, giuoco in cui i fanciulli per non essere acchiappati debbono toccare qualche oggetto di ferro, e si chiaman l'un l'altro gridando *Séscame sesca, piglia u fierro e sesca*, Toccaferro. — *Pazziare a séscame sesca*, Fare a toccaferro.

Seschettina, Tagliuzzo, Ferituccia. — scherz. per vulva, Passerina, Topina.

Sessione, Sessione.

Sesso, nome scherz. del cappello a cilindro, Tuba, Staio.

Sesto, agg., Sesto. — sost., la sesta parte, Sesto.

Seta, Seta. — quella in fili per uso di cucire, Seta da cucire. — *Purtare cu nu capo de seta*, di cosa o di persona, Condurre con un fil di seta.

Setacciello, Staccetto, ino, uolo.

Setaccio, Staccio; e chi li fa o li vende, Stacciajo. — *Passare na cosa pe setaccio*, Passarla per istaccio, Stacciarla.

Setarìa, nome che abbraccia tutte le mercanzie di seta, Seterìa.

Sete, Sete. — figur. per avidità, Sete. — *Murirse de sete*, Morire ed anche Affogare di sete. — *Stutare* e più comun. *Levare a sete*, Spegnere e più comun. Cavare la sete. — *Ogne acqua leva sete*, in senso proprio ed anche in figurato, Ogni trist'acqua cava la sete.

Setella, arnese adoperato principalmente per cernere la fa-

rina dalla crusca, Buratto. — *Cummà damm' a setella*, giuoco per lo più di fanciulle, Toccamuro o Toccalegno, secondo che le fanciulle pigliano lor posti presso i muri o presso i mobili di una stanza. — *Pazziare a cummà* ecc., Fare a toccamuro, o a toccalegno.

Setiglia, nome già del mantello di seta usato da magistrati ed avvocati ne' tribunali, oggi rimasto solo come dispregiativo di giubba o altro abito signorile da uomo, Velata, Domenicale, masc., Falda.

Setone, term. chirurg., Setone.

Setta, e più volgar. **Settema,** Setta. — per generazione, parentado, ma per lo più in mal senso, Razza, Schiatta, Genìa.

Sette, Sette. — *Haje fatto sto sette!* Hai fatto un bell'affare! o pure L'hai fatta bella, grossa, ecc. Anche i Tosc. usano Sette tuo, suo, ecc., per dire Fortuna per te, Buon per lui, o altro di simile; e debbon esser locuzioni tolte da qualche giuoco. — *Fare sette e otto*, dicesi delle gambe quando vacillano, Far giacomo giacomo.

Setteciento, Settecento.

Sèttema, sost. Ved. Setta.

Settembre, Settembre.

Settembrino, che viene in settembre, Settembrino.

Settemilia, Settemila.

Sèttemo, agg., Settimo.

Settentrione, Settentrione.

Settenzia, Imprecazione, Maledizione, e comun. Accidente. — *Menare settenzie*, Imprecare, Scagliare o Lanciare imprecazioni, e comun. Mandare accidenti.

Settenziare, Imprecare, Maledire, Mandare accidenti.

Settepanelle, che già si disse pure *Settescorze*, dispreg. di servitore, Servitoruccio, e peggiorat. Servitoraccio.

Settimana. Ved. Semmana. — *Settimana santa*, quella che precede Pasqua, Settimana santa. — *de passione*, quella che precede la settimana santa, Settimana di passione.

Setula, Setola. — infermità a' capezzoli delle donne, Setola. — *Setule*, dispreg. di barba ruvida, Setole. — *Nun trasire na setula adereto a uno*, dicesi quand'uno è preso da grande paura, Fargli il culo lappe lappe.

Severo, Severo, Rigoroso, Rigido.

Sevizia, crudeltà, Sevizia.

Seviziare, Tormentare, Torturare, Incrudelire contro alcuno.

Sezione, term. amministrativo, Sezione. — term. anatomico, Sezione, ed anche Dissezione.

Seziunare, far la sezione di un cadavere, Sezionare.

Sfabbricina, rottami risultanti dalla demolizione di vecchie muraglie, Calcinacci.

Sfaccettare, lavorar gemme o altro a faccette, Faccettare e Sfaccettare.

Sfacciare, Sborrare. — *Sfacciarse*, far faccia tosta, Sfrontarsi, Far faccione.

Sfacciata, Sborrata, Polluzione, Sbrodata.

Sfacciato, senza vergogna, Sfacciato, Sfrontato. — *Jetteco sfacciato*, Tisico fradicio, marcio, e comun. anche Tisico spolpo.

Sfaccimma, Sperma, Seme. — figur. d'ogni roba cattiva, Robaccia, Feccia, Rifiuto, ecc

Sfacennato, Sfaccendato, Scioperato, Fannullone, Perdigiorno.

Sfajere, stemperare, Disfare e Sfare. — *Sfajerse*, di cose da mangiare che cuocion troppo, Sfarsi, Spappolarsi, Diventar pappa, colla, o pasta da calzolaio.

Sfalangare, lo scivolare un piede al cavallo, Sdrucciolare.

Sfalangata, del cavallo, Sdrucciolone.

Sfalluto, Fallito.

Sfamare, toglier la fame, Sfamare. — *Sfamarse*, Sfamarsi, Cavarsi la fame, Levare il corpo di grinze.

Sfamato, Affamato. — figur. per povero, Morto di fame.

Sfamatone, Affamataccio, Morto di fame, Povero in canna.

Sfarcare, Defalcare e Diffalcare, Detrarre.

Sfarda, disgiunzione che si produce in pietra o marmo, Fenditura e Fessura, Fesso, Apertura.

Sfarenamiento, Sfarinamento. — figur. di denari, Macinìo, Sciupìo, Sperpero.

Sfarenare, ridurre in farina, o a guisa di farina, Sfarinare. — figur. detto di denari, Macinarli, Sperperarli, e comun. anche Sfontanarli.

Sfarzetto, Alterigia, Boriuzza, Sgarbo.

Sfarziare, Sfarzare, Sfoggiare, Spotteggiare.

Sfarziglia, specie di coltello a due tagli, Squarcina.

Sfarzo, Sfarzo, Sfoggio, Pompa.

Sfarzuso, Sfarzoso.

Sfasciare, liberar dalle fasce, Sfasciare. — scioglier ciò ch'è stretto in fascia, o ch'è legato in fascio, Sfasciare. — di porte, Sfondare. — di mobili, Disfare. — *Sfasciarse*, di navi, torri, e simili, Sfasciarsi.

Sfasciatura, l'atto di sfasciare un bambino, ed anche la fasciatura ad esso tolta, Sfasciatura.

Sfascio, il disfarsi, il rovinare, Sfasciamento.

Sfastediare, Infastidire, Uggire. — rifless., Infastidirsi, Impazientirsi.

Sfastidio, atto di persona infastidita, Mossaccia, Garbaccio, ed anche Smussatura.

Sfasulato, che non ha quattrini, Stangato, Sgangherato, Spelacchiato.

Sfasulazione, mancanza di denari, Stanga, Miseria, Povertà.

Sfaticato, che non ama il lavoro, Scansafatica, Fuggifatica, Sbucciafatiche, Scioperone, Dormalfuoco.

Sfattezza, Fiacca, Fiaccona, Cascaggine.

Sfatto, di cibo troppo cotto, Sfatto, Cotto stracotto, Spappolato —

di frutta o biade troppo mature, Strafatto. — di persona presa da fiaccona, cascaggine, Sfiaccolato, ed anche comun. Sdato: es. Con questo caldo son proprio sdato.

Sfecatare, ammazzare, Sbudellare, Sventrare, Sbuzzare. — *Sfecatarse*, affaticarsi oltremodo, Sfegatarsi.

Sfecatato, dicesi di chi per indisposizione di corpo o d'animo non abbia l'usata vivacità, Balogio, Di mala voglia.

Sfelenzo, che ha i panni laceri, Brindellone, Brendolone, e Sbrendolone. - che non ha denari, Straccione, Morto di fame.

Sfelettare, battere altrui fieramente, Romper le costole, le ossa, le spalle. — *Sfelettarse* affaticarsi oltremodo, Sfegatarsi Direnarsi, Ammazzarsi.

Sfera, dell'orologio, Lancetta. — quella del registro dell'orologio, Lancettina. — l'incorniciatura dell'ostensorio co' suoi ornamenti di raggi ecc., Sfera.

Sferra, vecchio e guasto coltello, adoperato per lo più a levare il fango di sotto alle scarpe da lustrare, Coltellaccio. — dispr. di coltello o temperino, Castracani. — *Sferre*, scherz. per grosse monete d'argento, Patacche.

Sferrare, trans., togliere i ferri a' cavalli, i ceppi a' condannati, Sferrare. — levar le bandelle a un' imposta, Sbandellare. — intr., sfogar l'ira compressa, Scattar su, Uscir de' gangheri. — cader di mano, Sfuggire. — *Sferrare nu pede*, Mancare o Scivolare un piede.

Sferrata, prorompimento d'ira, Uscita, Sfuriata.

Sferratura, il togliere i ferri, Sferratura.

Sferrazzuolo, vino leggiero ma piacevole, Vinetto.

Sferza, Sferza e Ferza. — figur. per disciplina rigorosa, Sferza.

Sferzata, colpo di sferza, Sferzata.

Sfessechïare, sforzarsi di veder checchessia, Sbirciare, Sbilurciare. — *Nun ce sfessechiare*, Vederci poco, o male, Esser losco.

Sfettare. Ved. il più com. SPANELLARE.

Sfettatura. Ved. SPANIELLO.

Sfeziare, godersela spendendo senza risparmio, Scialare, Scialacquare, Sbirbarsela e Sbirbonarsela. — *Sfeziarse na cosa*, godersela a tutto agio, Crogiolarsela, Centellinarsela. — *Sfeziarse a na cosa*, prenderci gran diletto, Smammolarcisi.

Sfeziunarse, Disaffezionarsi, Disamorarsi.

Sfeziunato, Disaffezionato, Disamorato.

Sfiancare, Sfiancare, Dilombare. — *Sfiancarse*, stancarsi a parlare o gridare, Sgolarsi, Spolmonarsi, Sfegatarsi.

Sfiatare, di vaso fesso o mal turato, Sfiatare. — di liquori, Svaporare, Svanire. — *Sfiatarse*, sciupare il fiato a parlare, Sfiatarsi.

Sfiataturo, Sfiatatoio.

Sficcagliare, Sforacchiare, Crivellare.

Sficcare, contrario di conficcare, Sconficcare. — contrario d'infilare o mettersi, Cavare, Levare, Trarre. — per carpire, levar di sotto, Scroccare.

Sfida. Ved. il più com. Desfida.

Sfidare. Ved. il più com. Desfidare.

Sfilaccio, filo che spiccia dal panno rotto, Filaccia, Filaccico, Sfilaccico, ed anche Sfilaccio. — fibra di carni o di piante. Filamento. — filo sfilato apposta per farne faldella da stendervi su unguento, o servirsene altrimenti per medicare, Filaccia. — filamento vizioso di vino, latte, e simili, Filaccica. — *Fare sfilacce*, di vino, latte, e simili, Filaccicare, ed anche Far le fila. — *Fare sfilacce da nu panno*, Sfilacciarlo e Sfilaccicarlo.

Sfilacciuso, Filaccioso, Filamentoso. — detto delle carni macellate, Tiglioso.

Sfilare, trans., disfare un tessuto ne' suoi fili, Sfilare. — contrario d'infilare, Sfilare. — detto di abiti, guanti, e simili, Cavare, Levare, Trarre. — di asse o di altro pezzo di legname che si seghi per lo lungo, Fendere, Rifendere. — intrans., il marciar delle milizie alla sfilata, o pure in mostra, Sfilare. — il muovere ordinatamente, l'una dietro l'altra, di carrozze, navi, compagnie, o altro, Sfilare. — il procedere agile e lesto di una persona, una carrozza, una nave, in mezzo di molte altre, Sgusciare, Sguizzare. — modo di nuotare, Nuotare per il lato. — *Sfilarse*, l'uscir delle fila sul taglio d'un panno, Sfilarsi, Sfilacciare, Sfilaccicare. — detto dell' ago, Sfilarsi. — *Sfilarsella*, andarsene, Filarsela, Sbiettarsela, Battersela, Svignarsela, ecc. — *Sfilare a curona*, dirle tutte, Sfilar la corona.

Sfilatiello, ornamento fatto ad un panno lavorandone in vari modi la sfilatura dell'orlo, Frangia.

Sfilatora. Ved. Cacciatora.

Sfilatura. Ved. Struncatura.

Sfilo, lo stesso che Sfilaccio.

Sfittare, trans., contrario di affittare, Sfittare, Spigionare. — intr., cessar di essere affittato, Rimanere sfitto, spigionato.

Sfïurare, far cattiva figura, Sfigurare, Scomparire.

Sfiurare, toccare appena, Sfiorare.

Sfizio, Gusto, Diletto, Còccolo, Delizia.

Sfoco, Sfogo. — passatempo, divertimento, Svago. — bollicelle o macchie che vengono alla superficie del corpo, Eruzione.

Sfoglia, falda sottilissima di checchessia, Sfoglia. — di cipolla, Sfoglia; e così d'ogni altra cosa fatta a sfoglie. — agg. di pasta. Ved. in Pasta.

Sfracassamiento, Sfracassamento, Sfracassatura.

Sfracassare, Fracassare e Sfracassare.

Sfracassato, Sfracassato. — figur. per povero, Fracassato, Disfatto.
Sfracellare, Fracellare e Sfracellare.
Sfraciello, Sfracellamento, Fracassatura, e scherz. anche Fricassèa.
Sfragnere, Frangere, Macinare.
Sfrangiare, dicesi quando il fango o altro corrode in fondo i calzoni, le gonne, ecc., Smangiare. — rifl., Smangiarsi, Corrodersi.
Sfrangiatura, lo smangiato de' calzoni o d'altri panni, Smangiatura.
Sfranto, Franto. — detto di denaro, Sminuzzato, Spicciolo.
Sfrantummare, ridurre in frantumi, Frantumare.
Sfrantummato, sfornito di quattrini , Stangato , Spiantato , Morto di fame.
Sfrantummazione, mancanza di denari, Stanga, Miseria.
Sfrascare, spogliar delle frasche, Sfrascare. — levare i bozzoli dalla frasca, Sfrascare.
Sfrattacampagna, sorta d'arma da fuoco, Spazzacampagna.
Sfrattamunnezza , più comun. *Cacciamunnezza*, Cassetta della spazzatura.
Sfrattare, trans., sbrattare, sbarazzare, Sfrattare. — mandar via, esiliare, Sfrattare. — portar via rubando, Spolverare. — mangiar ingordamente e presto, Sparecchiare. — intrans., mutar casa, Sgomberare. — evacuare, Scaricare il ventre.
Sfrattatàvula, piccola cesta adoperata nello sparecchiare, Cestina da tavola.
Sfratto, l'uscir co' mobili da una casa per passare in un'altra, che più distesamente dicesi pure *Sfratto e nfratto*, Sgombero. — scacciamento, esilio, Sfratto. — *Dare u sfratto a uno*, farlo sfrattare, Dargli lo sfratto.
Sfravecare, Smurare., Demolire, Disfare. — *Chi fraveca e sfraveca nun perde mai tiempo*, ironic., Fare e disfare è tutto un lavorare.
Sfravecatura, i materiali che si ricavano dal demolire le fabbriche, Disfacitura, Sfasciume.
Sfreculiamiento, Sbricciolamento, Sbriciolatura. — figur. per noia, travaglio, Rompimento di capo, di scatole, di stivali, ed anche Rompimento, senz'altro. — e per canzonatura, Corbellatura, Baia, Berta, ecc.
Sfreculiare, Sbriciolare, Sminuzzolare, Sgretolare. — figur. per dar noia, Annoiare, Romper le scatole. — e per canzonare, Corbellare, Cuculiare, Dar la baia, la berta. — *Sfreculiare u pasticciotto*. Ved. in PASTICCIOTTO.
Sfrenamiento, Sfrenamento, Sfrenatezza, taggine. — de' bambini, Chiasso, Casa del diavolo.
Sfrenare, togliere il freno, Sfrenare. — *Sfrenarse*, Sfrenarsi, Rompere ogni freno, Darla pel mezzo. — de' fanciulli, Fare il chiasso, Schiassare, Fare un casa del diavolo.
Sfrennesiamiento , Farnetico , Vaneggiamento, Delirio.

Sfrennesiare, Farneticare, Vaneggiare, Delirare.

Sfriddare, lo scemarsi d'una cosa per cottura o altro uso che se ne faccia, Scemare, Calare.

Sfriddo, scemamento, Calo. — quel che va perduto di panno o altro, se tagliato o adoperato disavvedutamente, Strazio; es. Prendi della tela più stretta, altrimenti c'è troppo strazio.

Sfrisare, Sfregiare, Svisare, Sgrugnare.

Sfriso, taglio sul viso, Sfregio. — onta, disonore, Sfregio.

Sfrittula, ferita di taglio poco profonda, Sberleffe, ed anche Sette, se di forma angolare; e gli stessi nomi si danno alle cicatrici di siffatte ferite.

Sfrittulo, fritto in modo che sotto il dente si sgretoli, scricchioli, Croccante.

Sfruciuniare, e **Sfrucuniare,** ficcare e rificcare qualcosa in un buco per allargarlo o per cavarne checchessia, Frucare, Fruconare e Sfruconare.

Sfruculiare, lo stesso che SFRECULIARE.

Sfrucuniare. Ved. SFRUCIUNIARE.

Sfrunnare, Sfrondare. — de' fiori, Sfogliare. — delle viti, Spampanare.

Sfrunnata, lo spogliarsi degli alberi in autunno, Caduta o Cader delle foglie.

Sfruntatezza, Sfrontatezza, ataggine.

Sfruntato, sfacciato, Sfrontato.

Sfucare, Sfogare. — term. de' sarti, Sfogare. — diradar rami e simili, Sfogare. — *Sfucare* intr. e *Sfucarse*, sfogare l'ira, il mal animo, la voglia di dir male di alcuno, Sfogarsi, Spassionarsi, Svelenirsi, Votare il gozzo, secondo i casi.

Sfucatora, Sfogatoio.

Sfucunare, guastare il focone allargandolo, Sfoconare. — figur. di qualunque altra cosa, Dilatare, Slargare.

Sfugliare, d'un libro, o delle carte da giuoco, Sfogliare.

Sfugliatella, Sfogliata. — ironic. per grave dispiacere, tristo annunzio, e simili, Zìzzola.

Sfugliuso, dicesi di quel legname ch'è soggetto a sfogliarsi, Cipolloso.

Sfuire, Sfuggire, Sgusciare, Sguizzare, Sottrarsi, Scampare.

Sfullare, disfarsi la folla, Sfollare. — trans., de' capelli o altro di folto, Sfoltire, Diradare, e comun. i parrucchieri fior. Votare i capelli. — *Sfullarse*, di luogo da cui si parte la folla, Sfollarsi, Vuotarsi.

Sfumante, lussoso, Sfoggiato, Sgargiante.

Sfumare, term. disegn., Sfumare. — intr., svanire, Andare in fumo, ed anche Sfumare.

Sfumatura, Sfumatura.

Sfumino, term. disegn., Sfumino.

Sfummecare, trans., far suffumigi, Suffumicare.

Sfunnacare, dare spaccio alle merci di un fondaco, Spacciare, Smaltire, Esitare, Dar via.

Sfunnare, Sfondare, Sfondolare.

Sfunnato, Sfondato, Sfondolato.

— *Sfunnato ncuorpo*, dicesi di chi non si sazia mai, Sfondato, e comun. anche Sventrato.

Sfunnerio. Ved. il più com. SFUNNOLO.

Sfùnnolo, cioè assenza di fondo, dicesi di fame insaziabile, Consuma, Mal della lupa. — e per quantità grande di cibo, Sproposito, Diluvio, Subisso. — dicesi pure per forte apprensione, paura, Batticuore, Battisoffia, Tremerella, — *Stare cu nu sfunnolo* o *cu nu malo sfunnolo ncuorpo*, avere un pensiero affannoso, un gran sospetto, e simili, Stare con un cocomero in corpo. — *Tenere u sfunnolo*, dicesi di vaso di poca apparenza e che pure non si riempisca facilmente, Avere il fondo bucato. — *Tenere u sfunnolo ncuorpo*, essere insaziabile, Aver la consuma in corpo, e semplic. la consuma, Essere sfondato, Aver lo stomaco sfondato, Essere un corpo o una gola disabitata, una gola d'acquaio.

Sfunnuliare, mangiare a strippapelle, Strippare, Diluviare.

Sfuoglio, lo stesso che SFOGLIA. — particella di legname spiccata da un'asse, Sverza. — *Pasta de sfuoglio*, Pasta sfoglia, ed anche a sfoglia.

Sfuorgio, Sfoggio, Sfarzo, Lusso.

Sfuorzo, Sforzo, Conato. — *Sfuorzo de tosse*, Nodo di tosse.

Sfurgïare, Sfoggiare, Far lusso, Spotteggiare.

Sfurgiuso, Sfoggiante, Sfarzoso, Sgargiante.

Sfuriata, di parole, Sfuriata. — di pioggia, o di vento, Sfuriata.

Sfurmare, levar dalla forma, Sformare.

Sfurnare, levar dal forno, Sfornare. — per levare dalla fornace, Sfornaciare.

Sfurnata, sost., Sfornata.— figur. più persone nominate in una volta a qualche impiego o dignità, Infornata.

Sfurtuna e più volgarm. **Sfurtura,** Sfortuna, Infortunio, Sventura, Avversità.

Sfurtunatamente, Sfortunatamente, Disgraziatamente, Sventuratamente.

Sfurtunato, Sfortunato, Sventurato, Disgraziato.

Sfurzare, Forzare e Sforzare. — rifl., Sforzarsi.

Sfusare, assottigliare verso l'estremità a guisa di fuso, Affusare, Affusellare, e più com. Affusolare.

Sfusato, per lo più delle dita, Affusolato.

Sfussecare e **Sfussechïare,** Bucherare. — detto di muro, Scalcinarlo.

Sfutarare, Sfoderare, Sguainare. — figur. per trar fuori, Sfoderare.

Sgabbellare, Sgabellare.

Sgabbello, arnese da tenervi su i piedi, o anche da sedervi, Sgabello, e più com. Panchetto; dimin. Sgabelletto, ellino, Panchettino. — sorta di scaletta

manevole, di pochi scalini, e che si regge sulla propria base, Scalèo.

Sgammettare, muover lesto le gambe, Sgambettare, Spulezzare. — *Sgammettare uno*, Dargli il gambetto, nel senso proprio e nel figurato. — e per cercar di nuocergli con calunnie o altri mali ufficj, Dargli alle gambe.

Sgammettata, Sgambettata. — sgambetto, proprio o figur., Gambetto.

Sgarbato, Sgarbato.

Sgarbo, Sgarbo, Garbaccio.

Sgargiare, Levar le garge; ma il più delle volte i Nap. dicono *Sgargiare u pesce* per levargli insieme con le garge tutto l'entragno, Sbuzzarlo.

Sgargïare, guardare amorosamente, Vagheggiare, Far le occhiatine, l'occhiolino, l'occhietto, Occhieggiare. — *Sgargïarse na mascella,* Far il vagheggino, il galante, che i Toscani dicono anche Fare lo sgargiante; e parlandosi di donna, Farsi vagheggiare. Lasciarsi corteggiare, Amoreggiare.

Sgargiato, aggiunto d'occhio, che abbia le palpebre arrovesciate, ed anche di persona che abbia gli occhi così fatti, Scerpellato e Scerpellino.

Sgarrare, sbagliare, Sgarrare.

Sgarro, Sbaglio, Abbaglio, Cantonata.

Sgarrone, grosso sbaglio, Scerpellone. Marrone, Granchio a secco.

Sgarrupare. Ved. Scarrupare.

Sgarrupo. Ved. Scarrupo.

Sgatto, sorta di pesce (*scyllium stellare*), Gattuccio, detto pure Gattopardo. In Sardegna e in Sicilia lo chiamano Gatto di mare.

Sgavagliare. Ved. Scavagliare.

Sgavaglio. Ved. Scavaglio.

Sghizza, Sghizzo, e deriv. Ved. Schizza, ecc.

Sgobbia, Gobba. — per chi l'ha, Gobbo.

Sgraffignare, Sgraffignare, Sgraffiare.

Sgranare, cavare i legumi da' loro baccelli, Sgranare, ed anche Sbaccellare. — far fare sangue alla pelle nel rader la barba, Sgranare. — si dice da' cesellatori il punteggiare finamente alcuna parte dell'opera loro, percotendovi su col rotto di un'asticciuola d'acciaio, che presenta una grana finissima, Camosciare. — intrans., mangiar molto e ingordamente, Sgranare, che anche si dice Sgrifare, Scuffiare, Dipanare.

Sgranatura, della pelle, Sgranatura. — de' lavori di cesello, Camosciatura.

Sgrassare, Digrassare. — *Sgrassarse,* di persona, Dimagrare, Assottigliarsi.

Sgrato, sconoscente, Ingrato. — che non piace, Spiacente, ed anche Ingrato.

Sgravare, Partorire, Sgravarsi.

Sgravetare. Ved. il più com. Sgravare.

Sgravugliare, Svolgere, Svilup-

pare, Sgroppare. — di gomitolo, Sgomitolare. — di matassa, Dipanare. — *Sgravugliare uno*, figur., Trarlo di impaccio, Sbrogliarlo.

Sgrignare, Ghignare, Sogghignare.

Sgrignato, aggiunto di viso, Arcigno.

Sgrigno, Scrigno, Forziere.

Sgrignuso, Schizzinoso, Schifiltoso, Smorfioso.

Sgrimmo, Rugoso, Grinzuto e Grinzo.

Sgriscio, sfornito di denaro, Corto a quattrini, Stangato. — *Stare sgriscio*, Essere al verde, Avere la stanga.

Sgrussare, Digrossare e Sgrossare. — di figure di legno, marmo, ecc., Sbozzare.

Sgrussino, specie di pialla, Sbozzino.

Sguadagnato, Scioperato, Spensierato, Scapato, Sciamannato, Sciatto.

Sguaguinato, agg. di persona bassa e malfatta, quasi somigliante a *guaguina*, Sbiobbo, Nàchero, fem. a.

Sguajatezza, Sguaiataggine, Sciattaggine.

Sguajato, Sguaiato, Sciatto, Sciamannato.

Sguallarare, buscarsi un'ernia, Allentarsi.

Sguallariare, Slargare, Dilatare, Sformare.

Sguancïare, Brancicare, Trascinare, Stazzonare, Gualcire e Sgualcire.

Sguancïata, sost., Brancicata, Trascinata, ecc.

Sguarnire, Sguarnire e Sguernire.

Sguarramiento, l'atto dell'allargare le gambe nel ballare, Scosciata. Quattromani: *Li sguarramiente de l'abballarinole.*

Sguarrare, largamente aprire, Sbarrare, Spalancare, ed anche Squarciare. Dante: « Così si squarcia La bocca tua per dir mal, come suole. » — aprire un corpo squarciandolo, Sbranare, Sbarrare, Squarciare. — *Sguarrare i gamme*, allargare oltremodo le cosce, specie nel ballare, Scosciarsi. — *Sguarrarse*, in letto, carrozza, e simili, Svaccarsi, si dice comun. con simil. tolta dal giacer delle vacche.

Sguattero, Guattero e Sguattero.

Sguazzare, Guazzare e Sguazzare. — far vita magna, spendere allegramente, Sguazzare.

Sguazzariare, trans., dibatter liquidi in un vaso, Guazzare, Diguazzare, Sciaguattare. — battere alcuna cosa nell'acqua per pulirla o rinfrescarla, Diguazzare, Sciaguattare. — intr., il moversi de' liquidi portati in vasi non pieni, Guazzare, Diguazzare, Sguazzugliare. — bagnarsi a tutto diletto, Guazzarsi e Diguazzarsi. — camminar nell'acqua o nella mota, Guazzare, Sguazzugliare, Sfangare.

Sguazzetto, sorta di manicaretto, Guazzetto. — *A sguazzetto*, In guazzetto.

Sguazziatorio, luogo da poter diguazzarcisi o guazzarci le bestie, Guazzatoio.

Sguazzo, dispregiativo di *guazzo*, si usa nella locuzione *Pittore pitt'a sguazzo*, Pittore da insegne, Pittor da sgabelli, Frustapennelli.

Sguazzone, chi spende volentieri per sè e per gli altri, Sguazzone, Scialone.

Sgubbarse, far le spalle gobbe, Ingobbire e Aggobbire.

Sguessa, mento in fuori, Bazza, ed anche Bietta. — persona bazzuta, Bazza; es. Quel bazza di Gigi, Quella bazza della Tonia.

Sguessella, Bazzetta.

Sguesserinella, giovanetto o giovanetta che abbia un poco di bazza, Bazzino e Bazzina.

Sguessone, fem. **Sguessona,** uomo o donna che abbia gran bazza, Bazzone, femm. Bazzona.

Sguigliare, il pullulare o germinare delle piante, Germogliare, Gettare, Mettere, Rampollare. — figur. per moltiplicarsi, Pullulare.

Sguiglio, Germoglio, Rampollo, Pollone, Messa, ed anche Messiticcio. — di cipolla, Sfoglia.

Sguincio, Obliquo, Sgembo, Torto — *De sguincio*, Di traverso, A sgembo, A sghimbescio, A o Per scancìo o schiancìo.

Sguinzaglio, Guinzaglio. — per il cordoncino della frusta. Ved. il più com. MUZZONE.

Sguizzero, Svizzero. — *Caso sguizzero*, Gruéra, detto anche Sbrinze. — *Essérce muorto nu sguizzero*, o pure *nu cientarme*, essere un posto malaugurato, non esser bene di trattenercisi più oltre, Esserci morto un ebreo; es. Si va via? in questo posto ci è morto un ebreo.

Sguliare, Svogliare, Cavar la voglia.

Sgummare, di ossa o di membra, Slogare, Lussare. — rifl., Slogarsi, Lussarsi.

Sgummatura, Slogatura, Lussazione.

Sgunfiare, Sgonfiare.

Sgurfire, mangiare avidamente, Divorare, Ingollare, Dipanare, Sgrifare.

Sgurgiare, Scannare, Sgozzare (franc. *égorger*).

Sgusciare, lavorar marmo, legno, o altro, in forma d'incavo o sguscio, Sgusciare.

Sguscio, modanatura incavata, Sguscio.

Sguttare, dicesi dell'acqua che si cava da fosso, barca o altro, Aggottare.

Sgattatura, l'operazione dell'aggottare, Aggottatura.

Si, cong., Se.

Sì, afferm., Sì: ma non di rado i Napol. dicono *Sè* in luogo di *Sì*, specie quando l'affermazione ha dell'ironic., come i Fiorentini Sie.

Si', accorciamento di *Sio* e di *Sia*, titoli preposti già a' nomi degli uomini e delle donne di mezzana condizione, ma poi discesi molto più basso, Sor e Sora.

Sibberia, dicesi di luogo assai freddo, Siberia; es. Questa stanza è una Siberia, ed anche una ghiacciaia.

Sibbilla, dicesi a donna magra ed arcigna, Sibilla.

Sicarrio e **Sicarro,** Sigaro.

Sicarrara, donna che lavora a far sigari, Sigaraia.

Sicarriera. Ved. il più comune PORTASICARRE.

Sicchietiello, Secchietto. — quello per attinger acqua dal pozzo, Secchietta. — quello da tener l'acquasanta a capo del letto, Secchiolino.

Sicchio, Secchio. — quello in cui il prete intinge l'aspersorio, Secchiolino.

Sicco, Secco, Arido, Asciutto. — per magro, Secco. — *Sicco peliento*. Ved. PELIENTO. — *Capa secca*, mente assennata, Testa secca. — *Cocere na cosa a sicco d'acqua*, Cuocerla in poc'acqua. — *Farse sicco*, Dimagrare. Insecchire. — *Rummanere a sicco*, esaurire checchessia, averne poc' altro o niente, Rimanere in secco; e parlandosi di denari, anche Restar corto a denari. — *Sicco sicco*, modo avv. che suole unirsi al verbo *dicere*, Secco secco, ed anche Di secco in secco. — *Tirare a sicco*, di barca o altro, Tirare in secco, Trarre all'asciutto. — *Tossa secca*, Tosse secca. — *Viento sicco*, Vento secco.

Sicura, congegno per impedire che talune armi da fuoco esplodano da sè, Sicura.

Sicuramente, Sicuramente. — modo di affermare, Sicuro e Sicuramente.

Sicuro, Sicuro. — *A u sicuro*, in luogo sicuro, Al sicuro; onde *Stare* o *Mettere a u sicuro*, Stare o Mettere al sicuro, e in sicuro. — *Jire a u sicuro*, operare senza rischio, Andar sul sicuro.

Sicuro, avv., Sicuro, Sicuramente, Alla sicura. — modo di affermare, Sicuro.

Siddivò, Se Dio vuole, A Dio piacendo.

Sìdece, Sedici. — *U sidece*, il deretano, Il sedere.

Sieggio, Seggio. — nome delle antiche logge de' nobili, Sedile, ed anche Seggio.

Siena, arboscello, le cui foglie si usano come purgante, Sena. — *Foglie de siena*, Foglie di sena.

Siero, parte acquosa del sangue e del latte, Siero e Siere.

Siesto, ordine, misura, Sesto. — curvità degli archi e delle volte, Sesto. — dicesi anche dagli architetti quella linea che cadendo dal mezzo d'un arco o d'una volta è perpendicolare alla corda, Freccia e Saetta. — *Mettere a siesto*, Mettere a o in sesto, Porre in assetto, Assestare. — *Truvare u siesto sujo*, Trovar sesto, o assetto, Assestarsi, Adagiarsi.

Significare, Significare, Voler dire.

Significato, Significato. — figur., Allusione, Insinuazione.

Signo. Ved. il più com. SEGNO.

Signora, Signora.

Signore, Signore. — *U Signore*,

Iddio, G. Cristo, Il Signore, Nostro Signore. — *Fare u signore*, vivere signorilmente, Fare il signore. — *Lloro signure*, voialtri, Lor signori.

Signurazza, dispreg. di signora, Signorazza.

Signurino, fem. **Signurina,** Signorino, fem. ina. — per figliuolo o figliuola del padrone, Padroncino, ina.

Signurone, gran signore, Signorone.

Signurotto, Signorotto.

Silenziuso, taciturno, Silenzioso.

Silenzio, Silenzio. — ora in cui ne' convitti ecc. è vietato il parlare, Silenzio.

Sillaba, Sillaba.

Sillabbare, Sillabare.

Siloca, cartello affisso alle case da appigionare, Appigionasi. — scrittura di caratteri molto grandi, Scritto a lettere di appigionasi. — striscia di carta che i ragazzi attaccano altrui alle spalle e poi gli danno la baia, Scala. —dispreg. di giubba, Stoìno.

Simbé, Sebbene, Ancorchè.

Sìmmeca e **Simpeca,** corruz. di sincope, Svenimento, Deliquio. — *Simmeca int'u stommaco*, Languidezza di stomaco.

Sìmmele, Simile. — *Ogne simmele ama u simmele sujo*, Simile con simile s'accompagna.

Simpateco, Simpatico.

Simpatia, Simpatia.

Sìmpeca. Ved. Sìmmeca.

Sinceramente, Sinceramente, Schiettamente.

Sincerità, Sincerità, Schiettezza.

Sincero, Sincero, Schietto. — di vino, Sincero, Schietto, Puro, Pretto.

Sine, appoggiatura di *Sì*, Sì, che anche i Toscani spesso allungano in Sie.

Sinetrio, ironic. di più persone raccolte insieme, Sinedrio.

Singo, segno lineare lasciato su vetro, metallo, legno, da una punta qualunque, Rigo e Rigatura, Frego, Sfrego e Sfregatura. — segno che lascia nella pelle una cintura o legatura troppo stretta, Riséga. — segno lasciato da frustata o staffilata, Scigrigna. Fanfani: « Il giorno dopo, era tutto scigrigne. » — segno tirato sul terreno o sulla rena con dito, bastone, o altro, Segno, ed anche Frego. — quello tirato in terra da' giocatori di bocce, Segno. — ciascuno de' segni intagliati sullo stilo della bilancia, Tacca. — la prima idea di un disegno qualunque, gittata sulla carta o altrove, Pensiero, Schizzo. — *Tenere u pede a u singo*, non mettere il piede oltre il segno tirato in terra in una partita alle bocce, Stare a segno, Non passare il segno. — e figur. per non trasmodare, non disordinare, star ne' limiti, Stare a segno, che anche si dice Stare in corda, con simil. presa dal giuoco del biliardo.

Sinnacare, criticare, Sindacare, Tenere a sindacato.

Sinneco, Sindaco.

Sinno, Senno. — *Mola d'u sinno,* Dente del senno.

Sino. Ved il più com. NSINO.

Sintòmo, Svenimento, Deliquio. Il Sìntomo o Sìntoma italiano è altro.

Sipario, Sipario.

Siquesto. Ved. il più com. SEQUESTRO.

Siscare e **Sescare,** detto anche non di rado **Fiscare,** Fischiare, Sufolare e Zufolare, Sibilare. — *Siscare int'i recchie,* Fischiare o Cornare o Bucinare gli orecchi.

Siscariello, Fischietto, Zufoletto, ino.

Siscata, sost., Fischiata.

Sischettina, nome vezzegg. della vulva, Lillina.

Sischïare, disapprovare con fischi, Fischiare.

Sischïata, Fischiata. — baia data altrui fischiando, Fischione; es. Gli han fatto il fischione.

Sisco, suono che si fa con le labbra e la lingua, Fischio. — strumento da fischiare, Fischio, Zufolo. — quello con cui i cacciatori attirano gli uccelli, Fischio. — del vento, e delle serpi, Fischio e Sibilo. — scherz. per il deretano, Fischio, ed anche Fiocco. — *Sisco int'a recchia.* Ved. il più com. SURDEGLINO. —*Ntnennere a sisco,* Intendere a cenno, Capire per l'aria.

Sìseto, femm. **Sèseta,** di pentola o altro vaso di terra cotta, Fesso. — figur. di persone, Malaticcio, Cascatoio.

Sissanta, Sessanta.

Sissantina, Sessantina.

Sistema, Sistema, Ordine, Assegnatura.

Sistemare, Ordinare, Regolare, Dare ordine, assetto.

Sistemato, agg. di persona, Ordinato, Assegnato.

Sitonno, lo stesso che GUAPPO: dal nome (*Si' Tonno,* Sor Tonio) di qualche segnalato bravaccione.

Sittanta, Settanta.

Sittantina, Settantina.

Sittantotto, fem., dicesi la donna pubblica dal numero assegnatole nel giuoco del lotto, Meretrice, Bagascia, ecc.

Situare, porre in sito, Situare. — porre in impiego o servizio, Impiegare, Collocare, Allogare. — maritare, Collocare, ed anche Allogare.

Situazione, sito, postura, Situazione. — allogamento in impiego o in matrimonio, Collocamento, Stato.

Sivàvo, Bisavolo, Bisnonno.

Sivo, Sego e Sevo. — *Essere na palla de sivo,* di persona o bestia molto grassa, Essere una palla di lardo, e comun. anche Essere un lardo. — *Sapere de sivo,* delle vivande mal condite, Saper di rassegato.

Sizio. Dicesi *Fare sizio sizio,* per fare lamento, querele, probabilmente dal *Sitio* detto da G. Cristo sulla croce (S. Giovanni, XIX, 28), Lamentarsi, Lagnarsi, Querelarsi.

Slabbrare, piegare in fuori l'orlo d'un vaso o cosa simile, Slabbrare; onde Slabbratura.

Slavato, agg. di colore, Dilavato e Slavato. — agg. di carnagione, Slavato, Smorto, Scialbo. — agg. di brodo, caffè, e simili, Allungato, Lungo.

Slugare, di ossa o membra, Slogare. — rifl., Slogarsi.

Slugatura, Slogatura.

Sluggiare, trans. e intr., Sloggiare.

Smaccare, fare altrui smacco, Smaccare.

Smacchiare, cavar le macchie, Smacchiare. — dipingere il legno in modo che sembri naturalmente macchiato, Smaciare.

Smacchio, ciascuna di quelle macchie che si fanno al legno col pennello in guisa che paiano naturali, Smacio.

Smacco, Smacco. — *Fare nu smacco a uno*, Fargli uno smacco.

Smacenare, Immaginare, Figurarsi.

Smacïato, Emaciato, Macilento.

Smafarare, levare il cocchiume (*màfaro*) alla botte, Stappare. — cavar le budella pel didietro, Sbuzzare. — *Smafararse*, affaticarsi oltremodo, Affacchinarsi, Stroncarsi.

Smagliare, rompere o disfar le maglie, Smagliare. — *Smagliarse*, di catenella, camiciuola o altro lavoro a maglie, Smagliarsi.

Smagliatura, Smagliatura.

Smajato, agg. di panno che abbia perduto la vivacità del suo colore, Sbiadito.

Smallato. Ved. il più comune Ammallato.

Smallazzo, Stramazzone. — *Pigliare nu smallazzo*, Stramazzare, Dare uno stramazzone.

Smammare, Spoppare, Slattare, Svezzare. — dir cose lontane dal vero, Sballare, Schiantare, Sfiondare, Sfrottolare; es. Ne sballa, o stianta, o sfionda, di quelle che non hanno nè babbo nè mamma; Tu sentissi come sfrottola! — *Smammarsella*, Svignarsela, Battersela.

Smammatore, Sballone, Bubbolone, Parabolano, Carotaio, Vendifrottole.

Smammuliarse, del bambolo che comincia andare da sè, più comun. *Lassarse*, Staccarsi. — figur. per cominciare a far da sè, Emanciparsi, ed anche Lasciar le dande, o le briglie.

Smancare, Diminuire, Scemare.

Smanecare, dimenar le braccia camminando, Sbracciare, che anche comun. si dice Seminare il grano. — figur. per fare il bravo, lo smargiasso, Braveggiare o Sbravazzare, Smargiassare. — *Smanecarse*, rimboccar le maniche, Sbracciarsi, ed anche Smanicarsi.

Smanecatore, Smargiasso, Bravaccio.

Smangiare, corrodere, Smangiare. — per prudere, Pizzicare.

Smangiatura, Smangiatura. — per prurito, Pizzicore.

Smania, Smania. — figurat. per bramosìa, Smania, Fregola, ed anche Frega.

Smaniare, Smaniare. — *Smaniare de fare na cosa*, averne

gran desiderio, Smaniare di far checchessia, che anche si dice Spasimare e Struggersi e Scoppiare di farlo.

Smaniuso, Smanioso.

Smantellare, Demolire, Smantellare.

Smardare, Smaltare.

Smardire, Esitare, Smerciare, Smaltire.

Smardo, Smalto. — de' denti, Smalto.

Smargiassarìa, Smargiasserìa.

Smargiassata, Smargiassata, Spacconata, Grandezzata.

Smargiassiare, Smargiassare.

Smargiasso, millantatore o bravaccio, Smargiasso.

Smarizzarse, esser preso dal mal di mare, Mareggiarsi, ed anche Mareggiare.

Smarra, spadone senza filo per uso di giocare di scherma, Spada di marra.

Smarrizzarse, sbigottire, confondersi, Smarrirsi, Perdersi d'animo.

Smatrare, Cavar la matrice. — figur. per sbudellare, Sbuzzare, Sventrare.

Smatriculato, Matricolato.

Smattare, cercar di abbassare altrui sparlandone, Screditare, Sfatare.

Smattire, Appannarsi, Offuscarsi, Sbiadire, Smortire.

Smazzamiento, Fatica da cani, Lavoro ammazzatoio, Ammazzamento. Il Berni: « Una gran facchinerìa. »

Smazzare, rovinare uno di busse, Fracassarlo. — *Smazzarse*, rovinarsi dalla fatica, Affacchinarsi, Stroncarsi, ed anche Stracanarsi.

Smazzatiello, giovanetto di mali costumi, Sbarazzino.

Smazzato, di mali costumi, Scostumato. — di mala condotta, Scapestrato. — malizioso, Furbaccio, Volpone. — senza rispetti nè scrupoli, Scorbellato.

Smecciatura. Ved. STRUNCATURA.

Smemurato, Smemorato.

Smenuire, Diminuire e Sminuire, Minorare, Scemare.

Smenùzzare, Minuzzare e Sminuzzare.

Smenuzzolare, Sminuzzolare, Stritolare.

Smenzulare, lavorare un pezzo di legno, marmo, ecc., in forma di mensola, Smensolare. — tagliare un legno ad augnatura, Smentare.

Smeraglia. Ved. il più comune CEMMERAGLIA.

Smerciare, smaltire, spacciare, Smerciare.

Smercio, Smercio, Spaccio.

Smerdiare, lordar di merda, Smerdare. — figur. per vilipendere, svergognare, Smerdare.

Smerigliato, agg. di vetri a cui fu tolto il lustro con la polvere di smeriglio o altra, Smerigliato, ed anche Opaco.

Smeriglio, sorta di metallo in polvere, Smeriglio. — nome di un pesce, più volgarm. detto *Sbriglio*, Smeriglio.

Smerzare, Arrovesciare. — del lembo di un lenzuolo, dell'estremità di maniche, calzoni,

e simili, Rimboccare. — degli occhi, Stravolgere, Strabuzzare. — *Smerzare uno chello i dinto fore*, esaminarlo minutamente, rivedergli severamente il conto delle sue azioni, Riandargli o Rivedergli le bucce, Rivedergli il pelo.

Smestere, investire (*mméstere*) passando, Urtare. — figur. richiedere di denari, Frecciare, Dare una frecciata, ed anche la freccia.

Smestetore, chi è solito chieder denari o altro, Frecciatore, Arciere, e nell'uso anche Chiedone.

Smestuta, Urtata, Urto, Spinta. — figur. per richiesta di denari, Frecciata, Stoccata.

Smezzare, toglier da un vaso pieno una parte del liquido che contiene, Manimettere e Manomettere. Lo Smezzare o Dimezzare ital. è dividere per metà, o ridurre a metà.

Smezzato, di fiasco, botte, e simili, Manomesso.

Smicciacannèla, lo stesso, ma meno comune, che Smiccio.

Smicciare, Smoccolare. — assolut., assistere agli amori altrui, Reggere o Tenere il lume, il candeliere. — *Smicciarce*, aver la vista, Vederci.

Smiccïare, socchiuder gli occhi per meglio vedere, Sbirciare, e comun. anche Sbiluciare.

Smiccio, Smoccolatoio. — quel filo d'ottone sospeso per una catenella alla lucerna, che serve a tirar su il lucignolo, Fusellino, e più comun. Spillo.

Smierzo, sost., piccola parte di falda, petto, manica, rivoltata e fermata sul resto, Rivolto. — la parte superiore dello stivale arrovesciata, Rovescio. — estremità ripiegata del lenzuolo, de' calzoni, delle gonne, Rimboccatura.

Smierzo, agg., femm. *Smerza*, contrario di diritto, Rovescio. — *A la smerza*, A rovescio e Alla rovescia. — *A mana smerza*, A man rovescia; e il colpo così dato, Manrovescio, Rovescio e Rovescione. — *Cuntare na cosa a la smerza*, travisarla, Raccontarla a rovescio, ed anche Arrovesciarla. — *Pigliare na cosa a la smerza*, prenderla in mala parte, Pigliarla a rovescio. — *Scetarse c'u culo a la smerza*, svegliarsi di mal umore, Destarsi col buco a rovescio.

Smignato, svogliato, indolente, freddo nel far checchessia, Fiaccone, Falananna, Cencio molle, Floscione, Pappa tiepida, Fico lievito o lesso.

Smìngulo, Sottile, Mingherlino.

Smìvuzo, Smilzo.

Smocco, Sciocco, Scempiato, Grullo

Smògnere, cavar altrui di mano denari o roba, Smungere.

Smorfia, Smorfia, Boccaccia, Visaccio. — libro di rozze figure delle cose rappresentate da' singoli numeri del lotto, Libro de' sogni, ed anche Smorfia, stampandosi nella stessa Firenze dal Salani con questo titolo: « Smorfia, o Spiegazione de'

sogni pel giuoco del lotto. » — *Fare smorfie,* figur. di scarpe mal fatte o sciupate, Far le boccacce.

Smorfio, fem. **Smorfia,** uomo o donna brutta, Brutto muso, e la donna anche Sgrinfia.

Smostro, Mostro.

Smòvere, Smuovere. — di terreno, Smuovere, Dissodare. — figur. per commuovere, persuadere, svolgere, Smuovere. — *Smovere u cuorpo*, avviar le fecce ad uscire, Smovere il corpo, o il ventre.

Smubbigliare, Smobiliare.

Smuccarìa, Scioccheria e Scioccchezza, Grulleria, Strulleria, Scempiaggine.

Smucchïarse, Scioccheggiare, e più com. Far lo sciocco.

Smuccone, Scioccone, Uccellone.

Smullècare e **Smullechïare ,** Sbriciolare.

Smuntare , trans. , scommetter macchina o altro composto di più pezzi, Smontare. — figur. togliere uno dal suo proponimento, Svolgerlo, Dissuaderlo, Stornarlo. — sostituirsi ad uno nel suo grado, Scavalcarlo. — contrario di parare, addobbare, Sparare. — contrario di metter su, Smettere; es. Avevo messo su casa, ma poi la smisi. — detto di mattoni, selci, e simili. Ved. SCIPPARE. — intr., scender da cavallo o di carrozza, Smontare. — di colori o cose colorate, Smontar di colore, ed anche semplic. Smontare.

Smunto, emaciato, Smunto.

Smuoppeto, Smosso.

Smuorto, Smorto.

Smurfiare, burlare altrui rifacendone gli atti, Contraffare.

Smurgïare, Brancicare, Trassinare.

Smurtirse, di colori, Smortire, Sbiadire.

Smussare, tagliare l'angolo o il cantone di checchessia, Smussare. — rompere un pezzetto dell'orlo di piatto, catinella, e simili , Sbreccare, ed anche Sbocconcellare.

Sninfia, Ninfa.

Socio, Socio, Compagno.

Socra, Suocera. — *Socra e nora,* nome d'un fiore, Socera e nuora: così detto per il contrasto de' colori. — *Dulore d'a socra,* quello che si sente urtando del gomito, Mal della suocera: così detto per la sua breve durata, come breve è il dolore che si ha della morte della suocera; onde in proverbio « Morte di suocera, dolor di gomito. » — *Sòcrema*, e *Sòcreta*, Mia o Tua suocera, e in Firenze più com. La mi' o La tu' socera.

Sodo, quieto, tranquillo, Fermo. — *Stare sodo*, dicesi per lo più de' fanciulli, Star fermo, e in Firenze più comun. Star buono.

Sòffece, femm., dado di ferro sfondato nel mezzo, sul quale i fabbri bucano il ferro infocato, Soffice, masc., detto anche Dado e Cannone. — per battente d'imposta o simile. Ved· VÀT-

TETA. — *Soglia cu a soffece.* Ved. in SOGLIA.

Soglia, Soglia. — quella a piano col pavimento, Soglia liscia. — quella alquanto rialzata sul pavimento, Soglia intavolata. — *Soglia cu a soffece*, quella che ha sulla sua superficie una intaccatura o risalto, il quale fa da battente alla imposta, Soglia intaccata.

Sola, pelle di bue concia per vari usi, ma specialmente per far le suola delle scarpe, Cuoio. — quella parte della scarpa che posa in terra, Suolo, plur. le Suola, e non i Suoli. Alcuni, anche toscani, per es. il Ferrigni, scrivono la Suola; ma odasi il Fanfani: « Alcuni registrano Suola per Suolo delle scarpe, ma è errore, e non è vero che il popolo toscano dica la Suola in singolare. » — *Doppia sola*, Doppio suolo. — *Pava de sola.* Ved. in PAVA.

Solachianiello, Ciabattino, dispreg. Ciaba: da *chianiello*, che già fu detto per pianella, ciabatta.

Sole, Sole — *Sole malato* o *chino d'acqua*, Sole annacquato. — *Addò nun ce vatte sole*, nelle parti nascoste della persona, Dove non batte sole; es. Va' via, o t'appiccico una pedata dove non batte sole. — *Esposto a u sole*, di campo, casa, e simili, Solatio, Soleggiato, A solatio. -- *Senza sole*, A bacìo. — *Stare* o *Metterse a u sole*, Stare o Mettersi al sole. — *Tenere rrobba* o *terre spase a u sole*, dicesi di chi è padrone di terre e altri stabili, Avere al sole, Aver della terra al sole, del suo al sole. — *Vatterce u sole*, dicesi de' luoghi soleggiati, Batterci il sole. — *Vennere u sole d'austo*, voler donare di quello che tutti possono avere, Vendere il sole di luglio, Farsi onore del sol di luglio.

Sòleto, agg. e sostant., Solito, Consueto, Usato. — *A u soleto*, Al solito, Per il solito. — *Essere soleto de fare na cosa*, Esser solito di farla. — *Na soleta*, di caffè, Un caffè. — *U soleto!* Siamo alle solite.

Somma, addizione, Somma. — quantità di denaro, Somma. — *Nsomma*, In somma, e per più efficacia In somma delle somme.

Sopio sopio, e parlandosi di donna, *Sopia sopia*, Lemme lemme, Mogio mogio, Chiotto chiotto, ecc.

Sopraccarta, Sopraccarta, Busta.

Sopraccorda, trave al disopra della corda del tetto, Controcatena, detta pure Catena morta.

Sopraccurnice, term. archit., il membro supremo della cornice, Cimasa, Corona.

Sopraddente, Sopraddente.

Sopraffiato, Ansamento , Fiato grosso, Ansima.

Sopraffiggia, Superficie.

Sopraffittare, più comun. *Subbaffittare*, Subaffittare.

Sopraffitto, più comun. *Subbaffitto*, Subaffitto.

Soprammano, sorta di punto nel cucire, Sopraggitto.

Soprannomme, Soprannome, detto pure Nomìgnolo.

Soprannummero, impiegato oltre il numero normale, Soprannumerario, e meglio Aiuto.

Soprapporta, ornamento sopra un architrave qualunque, Soprapporto, e orta. — riquadratura che si fa nella parte superiore del telaio maestro di una bussola, Soprapporto.

Soprarco, term. archit., Soprarco.

Soprascritta, Soprascritta. — *A soprascritta jire a uno e a lettera a n'auto,* Dire a nuora perchè suocera intenda.

Soprastante, l'incaricato di soprantendere a' lavori de' muratori, Soprastante, detto anche Assistente.

Sora, Sorella, poet. Suora. — titolo che si dà alle monache, Suora.

Sordo, moneta, Soldo, — mercede mensile, Soldo, Stipendio, Salario; ma il primo si dice più propr. de' militari, il secondo degli impiegati, il terzo de' servi.

Sòrece, Sorcio, Topo. — *Sorece de mare,* sorta di pesce detto anche *Pesce sorece,* Pesce topo. — *Coda de sorece,* sorta di sega. Ved. in CODA. — *Cammisa d'u sorece,* nome di un giuoco infantile, Sega. — *Comm'u sorece nfuso a l'uoglio,* dicesi di persona tutta bagnata, Bagnato come un pesce, Fradicio sino all'ossa, fino alle midolle. — *Pasta d'i surece,* Veleno pe' topi. — *Pigliare a pasta d'i surece,* partecipare dell'altrui tristizia, Imparare a zoppicare, Appiccartisi la stessa pece, e simili.

Sorta, e più volgarm. **Sciorta,** fortuna, Sorte. — per specie, Sorta. — *Agge sorta e mènate a mare,* Fortuna e dormi.

Sosere, levare altrui da sedere o da giacere, Rizzare. — *Soserse,* levarsi da sedere, Levarsi, Alzarsi, Rizzarsi. — levarsi da letto, Levarsi, Alzarsi. — *Sosere a partita,* di giuoco, Rimetter la partita. — figurat. per uscir con onore da una faccenda male avviata, Cavarsela, Levarne le gambe. — *Soserse da tavula,* Alzarsi da tavola. — *Chi se sose matino s'abbusca a currino,* Chi dorme non piglia pesci.

Sottabbicchiere, Posabicchiere.

Sottabbutteglia, Posabottiglia.

Sottacanno, parte della briglia che passa sotto la gola del cavallo, Soggòlo, ed anche Sottogòla.

Sottacavallo, ciascuno de' pezzi di legno posti sotto i puntoni d'un tetto per maggior loro sostegno, Sottopuntone.

Sottacazone, Sottocalzoni, plur., più com. Mutande.

Sottacoscia, avv., Sottogamba e Di sotto gamba. — *Metterse uno sottacoscia,* superarlo senza difficoltà, Pigliarlo sotto o di sotto gamba.

Sottaculillo, grosso panno lino

o lano che nel fasciare il bambino gli si mette dietro, per pulizia, Pezzino, detto anche Topponcino.

Sottagola, sorta di modanatura, Sottogola.

Sottalume, Sottolume.

Sottamano, denaro dato di nascosto, Sottomano, — avverb., in modo che gli altri non veggano, Sottomano.

Sottapanza, cinghione della sella, del basto, e simili, Sottopancia.

Sottascia, specie di cordoncino adoperato per orlare alcune vesti, Spighetta.

Sottatìlleco, quasi dire là dove più si suol patire il solletico, Sotto le ascelle.

Sottaviento, avv., col vento sfavorevole, Sottovento.

Sottavoce, avv., a voce bassa, Sottovoce.

Sottencoppa, Sottosopra e Sossopra. — col capo all'ingiù, capovolto, Caporovescio, Capopiede, avverbi. — *Jire sottencoppa*, Andare a terra, a gambe levate, a gambe all'aria. — e figur. per andare in rovina, fallire, Andare a rifascio, a rotoli, in malora, Dare il tuffo, Dar del culo in terra, Battere il culo sul lastrone. — *Vuttare uno sottencoppa*, Buttarlo a terra, Mandarlo giù a gambe levate, ecc.

Sotto, Sotto. — per vicino di tempo, Sotto; es. Sotto il Natale. — *Sott'acqua*, Sott'acqua. — *Sott'uoglio*, Sott'olio; es. Tonno sott'olio. — *A parte de sotto*, Il disotto. — *Farse sotto*, accostarsi altrui, Farsi sotto; modo che si legge fin nel Novellino: « Il lupo si fa sotto, e guardava fiso ». — per cacarsi addosso, Farsela addosso, ne' calzoni, ed anche sotto. — figur. per aver gran paura, Farsela addosso, o ne' calzoni, Cacarsi sotto. — *Jire sotto*, de' nuotatori, Tuffarsi. — *Jire pe sotto*, evacuare il ventre, Andar di sotto e per di sotto, da basso e per da basso. — *Jirce pe sotto*, Andarne di mezzo. — *Levare da sotto*, degli animali da tiro, Staccare, ed anche Levar di sotto si dice, ma più propriamente quando si tratti di veicoli a stanghe. — *Mettere sotto*. Ved. in METTERE. — *Nsotto*, In giù; es. Da' vent'anni in giù, Dalle dieci libbre in giù. — *Stare sott'a trentina*, e simili, Essere in sulla trentina, in su' trent'anni. — *U sotto*, term. del giuoco del tocco, Il cane. Ved. in TUOCCO.

Sottuocchio, avv., Sottocchio e Sottocchi, Sottecchi e Di sottecchi.

Sottuscala, Sottoscala.

Sottuterra, Sottoterra e Sotterra.

Spaccalegna, colui che a prezzo spacca le legne già tagliate dal taglialegna, Spaccalegna e egne.

Spaccamonte, Tagliamonte.— per bravaccio, Spaccamonte e Spaccamontagne, Tagliacantoni.

Spaccapenne, strumento da fenderci sopra le penne che si

temperano, Fenditoio, ed anche Spaccapenne.

Spaccaprete, Tagliapietre.

Spaccare, Spaccare, Fendere. — d'intonaco o altra crosta, Screpolare. — *Spaccarse*, di drappi che si rompono sulle pieghe, Ricidersi. — *Spaccare e pesare*, che anche si dice *Fare u spacca e pesa*, Smargiassare e Far lo smargiasso, lo spaccone, il pesamondi, ecc. — *Spaccare nu capillo*, si dice di un abile tiratore, Cogliere o Dare in un quattrino. — *Spaccare sentenze*, Sputar sentenze. — *Spaccare terzine*, e simili, Trinciarle. — *Spaccare u minuto*, si dice di orologio esattissimo, Spaccare il sessanta. — *Spaccare u treccalle*, dicesi di spenditore sottile e taccagno, Tener conto del centesimo, Spendere il soldo per quattro quattrini, o la lira per ventun soldo, ed anche Trarre il sottil del sottile.

Spaccariello, aggiunto di quelle pesche la cui polpa facilmente si spicca dal nocciolo, Spiccace, opposto di Duràcine. Anche « Ce l'ho spicche le pesche » si grida in Toscana.

Spaccastròmmule. Dicesi *Parlare a spaccastrommule*, di chi non bada a quel che dice, Parlare a vànvera, a casaccio: e deriva da un particolar modo di giocare alla trottola, leggendosi nel *Candelaio* di Giordano Bruno, att. 3, sc. VII: « Gli dissi: giocamo a spaccastrommola ».

Spaccata, Spaccatura, Spacco, Fenditura e Fessura, Fesso, Crepatura, Crepa, Screpolatura, Screpolo. — apertura di camicia o abito, Sparato e Sparo. — della penna, Spacco.

Spaccato, sost., disegno d'una sezione di fabbrica, Spaccato, Sezione, Profilo.

Spaccatura, Spaccatura. Ved. SPACCATA.

Spacco, e **Tavulamma,** son nomi dati da' legnaiuoli a quell'asse ch'è di grossezza maggiore di 63 millimetri, Pancone.

Spaccone, Millantatore, Spaccone, detto anche Spampanone.

Spaccunarìa, Millanterìa, Smargiasseria.

Spaccunata, Spacconata, Spampanata, Sballonata, ed anche Guasconata.

Spaccunciello, Spacconcèllo.

Spaccuniare, Far lo spaccone, Millantare, Spampanare, Smargiassare.

Spacenziarse, Impazientirsi e Spazientirsi, Perdere o Rinnegar la pazienza.

Spacienzia, Impazienza e Atto di impazienza.

Spagliare, contr. d'impagliare, Spagliare.

Spagliocca e **Spagliòccula,** un minimo che di cosa da sapersi o da tenersi a mente, Buccicata, Maledetta, Cica, Acca, Ette, Jota, Straccio; es. Non sa buccicata o cica di latino, Non sa una maledetta, un acca, ecc. della sua lezione. E il Poliziano: « Questi mariti non ne sanno straccio. »

Spagnulata, atto di eccessiva cerimonia o di fasto, Spagnolata.

Spagnuletta, specie di serratura delle imposte, Spagnoletta.

Spagnuletto, sigaretto fatto con carta e tabacco, Spagnoletta, meglio che la francese Sigaretta (*cigarette*). — specie di popone, Poponcino di Spagna.

Spalatrone, palo ad uso di sostener le viti, Broncone, e più comun. Palo. — per uomo troppo lungo, Perticone.

Spalefecare, dir chiaro, palese, Palesare, Snocciolare, Scodellare, Spifferare, ecc.

Spalla, Spalla. — di ponte, Spalla, detta anche Coscia e Fianco. — *Campare a i spalle d'uno*, vivere a sue spese, Campare alle spalle d'uno. — *Chiejare i spalle*, rassegnarsi, Piegar le spalle. — *Menarse na cosa adereto i spalle*, metterla in non cale, Buttarsi o Gettarsi una cosa dietro le spalle. — *Mettere cu i spalle nfaccia u muro*. Ved. in Muro. — *Scutuliare i spalle*, atto di stizza, o diniego, Fare spallucce, Fare una spallucciata. — *Stregnerse int'i spalle*, Stringersi o Ristringersi nelle spalle, ed anche Stringere le spalle. — *Tenere ncopp' i spalle*, si dice degli anni che uno ha, Avere in sul groppone — *Vutare i spalle*, Voltare o Volger le spalle.

Spallare, rompere o slogare le ossa della spalla, Spallare, — rifl., Spallarsi.

Spallata, urto dato con la spalla, Spallata.

Spallera, di seggiola, poltrona, e simili, Spalliera. — di canapè, Spalliera; ma s'intende quella di dietro, perchè quelle laterali, che in napol. si dicono pure *Spallere*, in italiano si chiamano Testate. — di letto, Spalliera. — di giardini, Spalliera.

Spalliare, proteggere, sostenere, Spalleggiare.

Spallina, ornamento militare, Spallino, ed anche Spallina e Spalletta. — nome di una parte della camicia, Spalla.

Spalluto, di larghe spalle, Spalluto.

Spalummare, intr., l'uscire della farfalla dal bòzzolo, Sfarfallare. — *Spalummarse*, lo scomporsi di cosa fatta di più pezzi, Scommettersi, Sfasciarsi.

Spampanata, spacconata, Spampanata.

Spampanato, aggiunto di fiore troppo aperto, poco men che disfatto, Spampanato, e dicesi pure Sfarfallato, con similit. tolta dal bòzzolo aperto dalla farfalla.

Spampaniare, millantare, far lo spaccone, Grandeggiare, Far del grande, Far grandezzate, ed anche Spampanare, sebbene men comune in questo senso che nel proprio di levar via i pampani dalle viti.

Spanare, sforzar la vite al punto di toglierle presa, Spanare.— rifl., Spanarsi.

Spanellare, dicesi dagli artefici il tagliare in isbieco l' angolo o il cantone di checchessia, Smussare.

Spanellatura, lo stesso che SPANIELLO.

Spanfiare, Sfoggiare.

Spanfio, Sfoggio.

Spaniello, il risultato dello smussare, Smusso. — l'atto, Smussamento.

Spannere, Spandere. — *Spannerse*, di macchia, Spandersi, Allargarsi. — *Spannere i panne*, mettere il bucato al sole, Tendere il bucato, contrario di Stenderlo, ch'è quando lo si raccoglie d'in su le corde. — e dei panni che si mettono a pigliar aria, Sciorinarli.

Spantecare, penare, stentare ad ottener checchessia, Spasimare, Struggersi, e comun. anche Storiare; es. Quanto m'ha fatto storiare per quelle poche lire! — esser molto innamorato, Spasimare, Smaniare.

Spantecato, sost., amatore affettato, Spasimante, Patito. — *Fare u spantecato*, Fare il vagheggino, e comun. anche Far la ruota.

Spaparanzare, Spalancare. — *l'uocchie*, Spalancarli, Sbarrarli, Sgranarli.

Spapparse, farsi come pappa per soverchio di cottura o d'immollamento, Spappolarsi.

Spappato, Spappolato. — figur. per chiarissimo, innegabile, Evidente, Che salta agli occhi.

Spara, ritiro dello staggimento (napol. *mpara*) fatto ad un carcerato per debiti, Liberazione, Rilascio.

Sparafunnare, Sprofondare e arsi, Innabissare o Nabissare e arsi.

Sparaglione, pesce, Sàrago è detto a Livorno, e veramente è varietà di sarago (ittiol. *saracus annularis*). Anche i Genovesi lo dicono *Sparaglione;* ma i Veneziani *Spari*, i Siciliani *Spareddu*.

Sparagnare, Risparmiare, che fu già detto anche Sparagnare.

Sparagnatore, Risparmiatore, Massaio.

Sparagno, Risparmio, Economia, Avanzo, antic. anche Masserizia e Sparagno. — *U sparagno nun è guaragno*, Chi più spende meno spende.

Sparare, esplodere, Sparare. — contrario di appaiare, Spaiare e Dispaiare, Scompagnare. — contrario di parare, cioè togliere i paramenti, Sparare. — de' calci tirati a coppie da' cavalli, Sparare. — de' fuochi artificiali, Bruciare — assolut. per domandar prezzo eccessivo, Spararla bella, Dirla grossa. — e per trarre gran peti, Sparare, Trombare, Bombardare e Sbombardare. — *Sparare n'auciello*, e simili, Tirargli. — *Sparare a freve a uno*, Saltargli addosso la febbre. — *Sparate!* si dice al venire di cosa o persona molto aspettata, Sonate, campane!

Sparata, vanterìa, Sparata. — strapazzata, Partaccia.

Sparato, Spaiato, Scompagnato, — *Tomo sparato*, Volume scompagnato, e più comun. i libraj li chiamano Spezzature.

Sparatorio. Ved. il più com. SPARIATORIO.

Sparatrappo, Sparadrappo, detto anche Drappo inglese e Taffettà.

Spàrece, Sparagio, ed anche Asparago, ma poco comune.

Spariatorio, quantità di spari, Sparata. — rimbombo di molti spari, Gazzarra. — pezzo finale di fuochi artificiali, Batteria.

Sparigliare, Spaiare, Scompagnare.

Sparigliato, dicesi di quella cosa che non fa la pariglia, non fa il paio con un'altra, Scompagnato; es. Ce li avrei bene due candelieri, ma sono scompagnati.

Sparire, Sparire, Dileguarsi.

Sparlare, Sparlettare e **Sparlettiare,** dir male d'altrui, Sparlare, Mormorare.

Sparlettiero, Sparlatore, Mormoratore.

Sparmare, de' bastimenti, Spalmare. — e d'ogni altra cosa, Spalmare.

Sparmata, percossa data in sulla palma della mano, Spalmata e Palmata. — assicella da rigar la carta, con cui sogliono darsi le palmate dette perciò anche rigate, Riga.

Sparo, sost., lo sparare, Sparo, Esplosione.

Sparo, agg., Dispari, Caffo. — *Jucare a paro e sparo*, Giocare a pari o caffo. — *Parlare sparo*, dir cose spiacevoli, offensive, Parlar male, Pungere, Dire villania.

Sparpetiare, dibattersi in fin di vita, Dare i tratti, che anche si dice Avere e Fare e Tirare i tratti, Stentare a morire.

Sparpetuo, Agonia. — per ambascia, tormento, lotta affannosa, Agonia.

Spartato, Appartato, ed anche Spartato si disse, ma oggi è fuor d'uso. — *A la spartata*, A parte e A sparte, In disparte, Spartatamente.

Spartemiento, Spartimento e Spartizione, Divisione, Distribuzione.

Spartere, dividere in parti o porzioni, Partire e Spartire. — distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno, Spartire; onde il provverbio, comune a' due parlari, Chi sparte ha la peggio parte. — fare la divisa a' capelli, Spartirli. — entrare di mezzo a rissanti per farli cessare, Spartire, Partire, e a Firenze comun. anche Scompartire, ma preferibile il primo. — *Sparterse*, di coniugi, socj, e simili, Dividersi, Separarsi. — attendere a più cure nello stesso tempo. Dividersi a più cose, e semplic. Dividersi. — *Nun avere addò se spartere*, aver troppe faccende a un tempo, Non saper come dividersi, Non poter riparare, Aver le faccende a gola,

o più faccende che un mercato. — *Nun avere che spartere cu uno,* Non aver nulla che fare o nulla da dire con uno, ed anche nulla da spartire. Rigutini: « Fra me e voi non c'è nulla da spartire ». — *Nun averce che spartere*, essere del tutto estraneo a una cosa, Non averci nulla che fare, nulla a vedere, Non entrarci per nulla.

Spartito, term. music., Spartito. — term. archit., Partimento, Distribuzione.

Sparuto, macilento, Sparuto.

Spasa, cesta piana e assai larga, Spasa.

Spasella, piccola spasa, usata per lo più da pescivendoli, Spasetta, ina.

Spasemare, Spasimare.

Spasemo, Spasimo e Spasmo.

Spassare, dare spasso, Spassare, Sollazzare, Divertire. — *Spassarse*, prendersi spasso, Spassarsi, Sollazzarsi, Diportarsi, Darsi buon tempo. — *Santo Luca nce s'è spassato*, dicesi di viso molto bello, Par fatto da un pittore.

Spassatiempo, modo di passare o (come anche si dice) spassar tempo, Passatempo. — nome collettivo di ceci, nocciuole e semi di zucca tostati, che si mangiano per passare il tempo, Trastullino. « Chi lo vuole il trastullino? » gridano i venditori di tali bricciche in Firenze: dove però giova notare che di discorsi senza conclusione si dice ch'e' sono « ceci spassatempo », per comodità di quelli che preferissero di chiamarlo Spassatempo.

Spassiare, Spasseggiare.

Spassiunatamente, senza passione, Spassionatamente,

Spasso, Spasso, Sollazzo, Diporto. — *Jire a spasso,* Andare a spasso, a diporto. — *Purtare a spasso*, Menare o Condurre a spasso, a diporto. — *Stare a spasso*, di servi o di operaj, Essere a spasso; onde Servitore a spasso, Muratore a spasso, ecc. — *U spasso de Maria Vrenna*, dicesi del diletto che uno trovi in far cosa per sè dispiacevole, Un gusto da matto, Un gusto come un altro, Un bel divertimento.

Spassulillo, Spassetto, Trastullino.

Spassuso, che ama lo spasso, Sollazzevole, Godereccio, Bontempone.

Spastucchiare, Spiastricciare.

Spasturare, Spastojare.

Spata, Spada. — *Spata pruvata*, dicesi di chi ha dato prova di sè, Spada provata. — *A spata tratta*, detto del difendere altrui, A spada tratta. — *Pesce spata*, Pesce spada. — *Fare u pesce spata*, modo di nuocere, più comun. detto *Sfilare*, Nuotare per il lato.

Spataccino, Spadaccino.

Spataro, Spadaio.

Spatella, Spadetta, ina. — quella per lo più d'argento che talune donne mettono ne' ca-

pelli, Spadina. — nome di un'erba (bot. *gladiolus communis*) Spaderella, detta pure Spadacciòla e Spadino.

Spatellarse, rompersi l'osso della scapola (nap. *patella*), Spallarsi. — figur. rovinarsi dalla fatica, Stroncarsi, ed anche Stracanarsi.

Spatino, Spadino.

Spatone, Spadone e ona. — *Piro spatone*, Pera spadona, detta anche Pera spada. — *Ce se corre c'u spatone*, ed anche *Ce corre san Paulo c'u spatone*, dicesi di stanza grande e sguernita, Ci si giuoca di spadone.

Spatriare, intr., lasciar la patria, Emigrare, ed anche Spatriarsi. — trans., Sparpagliare, Disseminare, Disperdere. — rifless., Sparpagliarsi, ecc.

Spatuliare, del lino, quando invece di maciullarlo si batte con una specie di mestola (lat. *spatula*), Battere.

Spauracchio, cosa con cui si cerca di far paura, Spauracchio.

Spavaro, chi fa lo spago, Spagaio.

Spaventapàssere, fantoccio o altro da fugare gli uccelli che danneggiano le frutte e le biade, Cacciapassere, masch., Spaventacchio, e più com. di tutti Spauracchio.

Spaventare, Spaventare. — rifl., Spaventarsi.

Spavento, Spavento.

Spaventuso, che mette spavento, Spaventoso, Spaventevole. — che di tutto si spaventa e fa spaventare gli altri, Spericolato, Spericolone. — figur. per superlativo, meraviglioso, Spaventevole.

Spavetto, pasta da minestra, Spaghetto.

Spavo, Spago. — quello che si avvolge alla trottola, Ferza. — *Fare tirare u spavo a uno*, fargli aspettar molto ciò che desidera, Fargli allungare il collo, Fargliela stentare, sospirare.

Specchïare, esser lucido come uno specchio, Essere uno specchio, Lustrar come specchio, e sempl. Lustrare.

Specchiaro, chi fa o vende specchi, Specchiajo.

Specchiera, Specchiera.

Specchietiello, Specchietto.

Specchio, Specchio, e comun. anche Spera. — figur. di qualunque cosa molto pulita o lucida, Specchio. — acqua fermatasi nelle buche delle strade, Pozza, e nel contado più com. Bozzo. — nome d'una delle figure che si danno al refe nel giuoco del ripiglino (nap. *connula*), Spera, ed anche Colonne. — *Rompere nu specchio*, scherz. per porre il piede in una pozza, Pigliare un pesce, si dice comun. in Toscana.

Specialmente, Specialmente, In ispecie, Specie.

Specie, Specie, Sorta. — *Essere na specie de* ecc., esser qualcosa di somigliante, un quissimile, Essere una specie di ecc.

— *Fare specie*, recar maraviglia, sorpresa, Fare specie.

Spécula, osservatorio astronomico, Specola, Osservatorio.

Speculatore, Speculatore.

Speculazione, Speculazione, Industria.

Speculiare, Specolare e Speculare, Industriarsi. — *Speculiare ncopp'a na cosa*, farne materia d'illecito guadagno, Farne mercanzia, mercato, bottega, ed anche botteghino.

Spedamiento, soverchio affaticamento de' piedi, Spedatura.

Spedare, far camminare uno tanto che non ne possa più, Spedare. — cavar la terra da piè d'un muro per farlo rovinare, Scalzare. — *Spedarse*, straccarsi i piedi per modo da non poter più camminare, Spedarsi.

Spedire, mandare, inviare, Spedire. — detto delle ricette, Spedire. — detto de' malati, quando i medici dichiarano non esserci più rimedio, Spedire; es. Poveretto, è stato spedito da' medici.

Spedizione, invio, Spedizione.

Spediziuniere, Spedizioniere.

Speducchiare, liberar da' pidocchi, Spidocchiare. — figur. per levar di miseria, Spidocchiare.

Spelare, dipelare, Spelare, Pelare, Spelacchiare.

Spellecchiare, Spellare, Spellicciare, Sbucciare. — *Spellecchiare uno*, smungerlo di denari, Mungere uno, Cavargli la pelle, Pelarlo.

Spellecchione, Straccione, Spiantato, Morto di fame.

Spelonca, Spelonca, Antro. — dispreg. di casa buia e sguernita, Spelonca.

Speluorcio, Spilorcio.

Spelurciaria, Spilorceria.

Spenella, Spinuzza. — di pesce, Lischetta.

Speniello, pernio che fa parte del congegno del mulino, Spinello.

Spennare, Spennare, Spennacchiare, Spiumare e Piumare, Pelare. — figurat. di capelli, Pelare.

Spennarola, specie di pialla, il cui ferro ha il taglio ad angoli retti e la stessa larghezza del ceppo, Sponderuola. — *Spennarola a furcina*, Sponderuola a forcella. — *a gola*, Sponderuola d'intavolato. — *a zenna*, Sponderuola a canto. — *cu a guida*, o *ngranatora*, Sponderuola a intaccatura.

Spennere, Spendere. — *Spennere u grano pe carrino*, spender bene i propri denari, Spender la sua lira per ventun soldo.

Spennere, contrario di appendere o appiccare, Spiccare, Staccare.

Spensarato, Spensierato.

Spenseramiento, Spensieratezza, Spensierataggine.

Spenuso, sost., sorta di pesce, Spinello.

Spenuso, agg., Spinoso. — figur. per difficile, scabroso, Spinoso.

Spenzare, Dispensare, Distribuire.

Spènzero, vestimento di contadine, che cuopre il busto ed ha le maniche, Casacchino. —

sorta di giubboncino militare, Spensere (ingl. *spencer*).

Spera, mollusco marino, Spera.

Speranza, Speranza. — *Chi campa de speranza disperato more*, Chi vive di speranza muor cantando, ed anche Chi si pasce di speranza muor di fame. — *Nsino ca nc'è bita nc'è speranza*, Finchè c'è fiato c'è speranza.

Speranzuolo, Che vive di speranze. L'italiano ha Speranzoso, ma non equivale.

Sperciare, dicesi di liquido che penetri alcuna cosa fino ad uscirne dalla parte opposta, Passare; es. Sudò tanto, che il sudore passò la materassa. — intr., passare con isforzo attraverso la calca, Bucare; es. Oggi in piazza non ci si buca. — e figur. per riuscire, provvedere a sè stesso, Farsi largo, Andare avanti.

Sperciariello, abile a trovar le vie di conseguire i suoi intenti, Svelto, Procaccino, Un folletto, ed anche Un forasiepe.

Sperciasepe, uccello, Forasiepe, detto anche Foramacchia e Forabosco. — figur. per uomo piccolo, o procacciante, Forasiepe.

Sperciativo, lo stesso che SPERCIARIELLO.

Sperdere, smarrire, Sperdere e Perdere. — *Sperderse*, Sperdersi, Smarrirsi, ed anche Perdersi. — *Nun se sperdere mmiezo a folla*, sapere il fatto suo, Non si confondere, Saper dove metter le mani.

Speretarse, esser sopraffatto da gran paura, Spiritar dalla paura, e semplic. Spiritare.

Speretato, invaso dallo spirito maligno, Spiritato. — figur. di persona troppo viva, Spiritato, Indemoniato, Ossesso.

Speretusità, Spiritosaggine.

Speretuso, Spiritoso. — di sapore, Spiritoso.

Sperfumare, Profumare.

Spergiurare, Spergiurare. — *Jurare e spergiurare*. Ved. in JURARE.

Sperienza, Esperienza e Sperienza.

Sperimentare, Esperimentare e Sperimentare.

Sperimento, Esperimento e Sperimento, Saggio.

Sperire, guardare chi mangia o beve, e figur. anche chi gode altrimenti, con vivo desiderio di fare altrettanto, Spirare, e più comun. Spirare sopra una cosa, che anche si dice Morirci sopra con gli occhi o semplic. Morirci su, Struggersene, Farci gli occhioni, Lasciarci gli occhi, Farti la gola lappe lappe; e dicesi pure Ustolare, con simil. tolta da' cani, come i Senesi, togliendola invece da' gatti, lo dicono Far le fila.

Sperlonga, piatto grande, più lungo che largo, Vassoio ovale, ed anche semplic. Vassoio. — donna troppo lunga, Spilungona, Perticona.

Spernacchiare, sbeffare (da *pernacchio*), Sberleffare, Cuculiare.

Spernocchia, crostaceo marino

(ittiol. *squilla mantis*), Squilla. — dispreg. di cappello da donna. Ved. CUFECCHIA.

Sperone, Sperone e più comun. Sprone. — gelone al calcagno, Pedignone. — unghione del gallo, e simili, Sprone. — rostro di nave, Sprone. — opera di fortificazione, Sprone. — *Alice de sperone*, Acciuga madre.

Spersorio, Aspersorio, Asperges, e Asperge.

Spertusare, Pertugiare, Forare, Bucare. — per ferire di punta, Bucare, Fare un occhiello.

Spertusiare, fare ad una cosa molti buchi, Bucacchiare, Bucherellare, Foracchiare e Sforacchiare.

Sperunare, Spronare.

Sperunaro, Spronaio.

Sperunata, Spronata. — piaga lasciata dallo sprone, Spronaia.

Speruto, Bramoso, Voglioloso. — *Fare u speruto*, pascersi di vani desiderj, Leccare i barattoli, e più distesamente Fare come i topi dello speziale, che leccano i barattoli.

Spesa, Spesa. — *Spese*, ciò che si paga altrui per il suo vitto, Spese. — il costo degli atti giudiziali, Spese. — *Arrubbare ncopp'a spesa*, dicesi delle persone di servizio, Rubar sulla spesa, e a Firenze comun. Fare la scarpa. — *Essere cchiù a spesa c'a mpresa*, Esser maggiore la spesa che l'impresa, che anche si dice Valer più il giunco che la carne. — *Fare a spesa*, andare o mandare in mercato a comprar da mangiare, Far la spesa. — *Jettarse i spese*, farsi dar da mangiare, Farsi fare le spese, Scroccar da mangiare. — *Mparare a spese soje*, Imparare alle proprie o alle sue spese.

Spesato, sost., Dispendio, Spesa.

Spessiare, Spesseggiare.

Spesulella, Spesetta, Speserella.

Spesuliare, far penzolare, Spenzolare.

Spestellare, Pestare.

Spetacciare, stracciare in brandelli, Sbrandellare e Sbrindellare.

Spetacciata, figur. per rissa. Ved. il più com. STRACCIATA.

Spetacciato, Lacero, Sbrindellato, Stracciato, Straccione.

Spetaccio, Brandello e Brindello, Straccio, Brano.

Spetillo, Spiedino, etto.

Spettaculo, Spettacolo. — *Essere nu spettaculo*, esser cosa orribile o molto pietosa a vedersi, Essere un orrore o Essere una pietà.

Spettaculuso, Spettacoloso.

Spettenare, disfar la pettinatura, Spettinare.

Spettore, Inspettore e Ispettore.

Spetturarse, aprirsi i panni in modo da mostrare il petto, Spettorarsi e Spettorizzarsi, ma più comun. Spettoracciarsi.

Spezecarìa, Spilorceria, Avarizia.

Spezia, più volgar. *Spiezia*, detta anche *Tutta spezia*, mescuglio di aromi per condimento de' cibi, Spezie, plur., ed anche Spezierie.

Speziale, e più distintamente *Speziale medecino*, venditore di farmachi, Speziale, Farmacista. — *Speziale*, e più distintamente *Speziale manuale*, venditore di generi coloniali, di alcuni dolci e di rosolj, Droghiere è detto a Firenze, dove e' vende anche le droghe che a Napoli si vendono separatamente dal *drughiere*. — *Lassame fare u speziale*, si dice da chi è disturbato nell' opera sua, Lasciami un po' fare.

Speziarìa, e più distintamente *Speziaria medecina*, Farmacia, ed anche Spezieria. — *Speziaria*, e più distintamente *Speziaria manuale*, bottega di generi coloniali ecc , Drogheria (ved. in SPEZIALE).

Spezione, Inspezione e Ispezione.

Speziunare, Rassegnare, Rivedere, Visitare, Osservare, secondo i casi. L' Ispezionare, che da molti si dice, è giustamente ripreso come barbarismo respinto dagli stessi buoni Francesi, che gli preferiscono *Inspecter*.

Spezzare, Spezzare. — di drappo che si tagli dalla pezza, Staccare. — di moneta, Spicciolare. — di vino o altra bevanda, in cui si metta acqua per scemarne la forza, Tagliare. — di discorso, Interrompere. — *Spezzarse*, muovere affettatamente la vita nell'andare, Dinoccolarsi, Dimenarsi, Sculettare. Il Casa: « Scuoter la groppa. » — detto di fuoco artificiato, che s'interrompa, Mozzarsi. — *Spezzarse cu una*, vagheggiarla, corteggiarla, Farle la ruota, e si dice pure Far l'asino con una.

Spezzatiello, vivanda di carne, per lo più d'agnello, in piccoli pezzi, Stufatino.

Spezzato, sost., lo stesso che SPEZZATIELLO.

Spezzatora, piede della calza, fatto a parte e cucito alle staffe per tener luogo di pedule, Soletta, detta anche Scappino.

Spezzone, Spezzatura, Scampolo, Troncone, Avanzo, secondo i casi. — *Spezzune* o *Muzzune de fierro*. Ved. in MUZZONE.

Spia, Spia. — *Fare a spia*, Spiare, Far capolino. — per fare il mestiere di riferire gli altrui detti o fatti, Far la spia, che anche si dice Campare su gli orecchi.

Spiaggia, Spiaggia, Lido.

Spiare, interrogare, Domandare. Anche Spiare in questo senso fu scritto, tra gli altri, dal Poliziano nella Canz. *S'io 'l dissi mai:* « S'ella ne spia, Dinne quel che dir dèa. »

Spiatato, Spietato. — per pessimo, Matricolato, ed anche Spietato; es. Gli è un ladro matricolato, un imbroglione spietato.

Spiazzo, spiazzata, Spiazzo.

Spica, Spiga, e meno com. Spica. — di granturco, Pannocchia. — della serratura, Fusto, Stile. — del nottolino, Presa. — dello scarpello, della lima, Còdolo, Gambo. — *A spica*, ma-

niera di tessuto, A spiga, detto anche A spina.

Spicaddossa, Spigo. — *Mazzetto de spicaddossa*, quello in forma di piccola conocchia, che si mette tra la biancheria, Rocchetta di spigo.

Spicanarda, Spiganardo.

Spicare, metter la spiga, Spigare. — lo svilupparsi di qualunque pianta, Germogliare, Sorgere. — il crescer rapido di giovanetti, Venir su presto.

Spicaro, pesce piccolo e di poco pregio, Spìgola.

Spicata, lo spigare, Spigatura. — il presto venir su de' giovanetti, Crescenza rapida.

Spiccecare, di capelli e cose simili, Strigare, Scatricchiare, Ravviare.

Spiccecato, Sbrogliato, Ravviato. — tal quale, Dipinto, Pretto e sputato; es. È tutto lui dipinto, È lui pretto e sputato.

Spiccecaturo, Pettine rado, opposto di Pettine fitto (napol. *stritto*).

Spicciafacenne. Lo stesso che Stracciasequestre.

Spicciare, sbrigare, Spicciare. — cambiare una moneta in spiccioli, Spicciolare. — *Spicciarse*, sbrigarsi, Spicciarsi.

Spicciativo, Spicciativo, Sbrigativo, Speditivo.

Spiccio, agg. e sost., Spicciolo.

Spicco, risalto, Spicco.

Spichetta, tessuto a spiga, Spigone.

Spichetto, pezzo triangolare delle camicie, Gherone. — della fascetta, Chiave. — degli abiti, Chiavetta.

Spiculo, d'aglio, melarancia, mela, e simili, Spicchio. — canto vivo di muro, di mobile, o altro, Spigolo. — parte della cupola, Spicchio.

Spieca, Spiegazione. — di amore, Dichiarazione.

Spiecare, dichiarare, esporre, Spiegare. — *Spiecarse*, esprimer bene il proprio concetto, Spiegarsi; es. Non so se mi spiego. — confessare ad una persona di amarla, Dichiararsi.

Spiecazione, Spiegazione.

Spiercio, modo di uscir da una calca o da simile stretta, Via d'uscita, Uscita. — modo di guadagnare, Rinfranco, Rincalzo, Ripresa.

Spierto, Sperduto e Sperso, Ramingo, ed anche Perduto e Perso. — *Jire spierto e demierto comm'u malo denaro* (cioè come la moneta non buona, di cui tutti cercano disfarsi al più presto), e semplic. *Jire spierto e demierto*, Andar ramingo, Ramingare. — *Capille spierte*, Capelli radi.

Spiezia. Ved. Spezia.

Spignare, levar di pegno, Spegnare, — *Spignarse nu pigno*, maniera ironica di significare grave dispendio o dispiacere a cui uno vada incontro, Star fresco, Esser ben accomodato. ben concio, Fare un bell'affare.

Spilacito, specie di punteruolo da spillar l'aceto, Spillo. —

figur. di uomo assai magro e sottile, Stecco, Fuscello, Secco come un chiodo.

Spilare, Sturare, Dar la stura. — di naso intasato, Stasare, — della latrina, Piombinare. — *Spilarse i recchie*, star bene a sentire, Sturarsi gli orecchi.

Spina, di pruno, di rosa, e simili, Spina. — di pesce, Spina, Lisca. — *Spina d'i rine* Spina dorsale, e semplic. Spina. — *Spina ventosa*, malattia del tessuto dell'ossa, Spina ventosa. — *Spine int'u pede*, *int'a mana*, Informicolamento al piede, alla mano. — *Essere na mala spina*, dicesi di chi dia molti fastidi, dispiaceri, Essere un tormento, un canchero. — *Essere na spina a u core*, dicesi di cosa che rechi continuo e forte cordoglio, Essere un rasoio al cuore. — *Levarse na spina*, liberarsi da chi dia ombra, Levarsi un bruscolo dagli occhi. — *Nun c'è rosa senza spine*, Non ci è rosa senza spina. — *Nun esserce nè spina nè uosso*, dicesi quando una cosa non presenta alcuna difficoltà, Non esserci o Non avere nè spina nè osso, ed anche nè lisca nè osso. — *Stare ncopp'i spine*, essere in grande ansietà, Star sulle spine, sulle brage, sulla fune.

Spinace, erba, Spinace.

Spinetto, strumento a tasti, Spinetta.

Spìngula, Spillo. — da cravatta, Spilla; e così pure quelle per donne. — *Na spingula*, un minimo che, Un capo di spillo. — *Fare a casa*, o altro che sia, *spingula spingula*, Rovistarla minutamente, Frugare dappertutto.

Spingularo, colui che fa o vende gli spilli, Spillettaio.

Spingulella, Spilletto. — sorta di piccol chiodo a largo cappello, Bulletta.

Spingulone, Spillone.

Spinta, term. archit., lo sforzo che fanno gli archi o le vólte contro i muri che le sostengono, Spinta.

Spìnula, Dente canino. — nome di pesce assai pregiato, Ragno. La Spìgola de' Tosc. è pesce piccolo e di poco conto (napol. *Spicaro*): onde lo scherzo tra loro comune, che l'abate a messa, in luogo di *Orate pro me*, dica « Orate a me, spigole a' frati. »

Spione, pegg. di spia, Spione.

Spipetato, Inappetente, Svogliato.

Spirare, soffiare leggermente, Spirare. — esalare lo spirito, Spirare.

Spirazione, Inspirazione.

Spiretillo, Spiritello, Folletto.

Spireto, anima, Spirito. — prontezza di spirito, Spirito. — acquavite, Spirito. — fantasima, Spirito; e comun. le dicono anche Le paure. Fanfani: « Non ci andare, sai, c'è le paure. » — *Ascire u spireto a uno*, morire, Render lo spirito. — figur. per affaticarsi oltremodo, Affacchinarsi, Ammazzarsi, Stron-

carsi. — *Avere u spireto de fare na cosa*, osare di farla, Avere il coraggio, ed anche il fresco core, di farla. — *Essercе i spirete*, dicesi dei luoghi in cui si pretende che tornino le anime de' morti, Esserci gli spiriti, le paure, e comun. Sentircisi, ed anche Vedercisi. — *Frutte int'u spireto*, Frutte in guazzo, ed anche Guazzi. — *Tenere i sette spirete comme i gatte*, avere molta vitalità, e si dice per lo più delle donne, Avere il sopravvìvolo come i gatti. — *Tirare u spireto cu i diente*. Ved. in DENTE.

Spiritussanto, Spiritossanto e Spirito santo. — scherz. per spia, Soffione, ed anche Soffietto. — *Nun essere Spiritussanto*, non esser tenuto a indovinare, Non essere indovino.

Spisceniare, sparger di piscio, Scompisciare.

Spisso, spesse volte, Spesso, Sovente. — *Spisso spisso*, spessissimo, Spesso spesso. — *Spisso e bulentiere*, Spesso e volentieri.

Spisso, agg., frequente, Spesso.

Spitale, Ospedale e Spedale. — *Essere nu spitale*, di casa piena d'infermi, Essere uno spedale. — e di persona piena di malanni, Essere un deposito, Avere uno spedale addosso. — *Fare u spitale p'i cannarute*, dispendiarsi perchè gli altri godano, Far le spese a' ghiottoni. — *Stare a muro a muro c'u spitale*, Èsser sulla via dello spedale.

Spitaliere, servente d'ospedale, Spedaliero, in Tosc. più com. Pappino.

Spito, Spiedo e Spiede. — *Spito a biento*, Girarrosto. — *Essere nu spito*, ed anche *nu spito sicco*, di uomo molto magro, Essere uno stecco, un filo, Esser secco come un chiodo, come un uscio.

Spiunaggio, Spionaggio; « gallicismo dell'uso comune », lo dice il Fanfani. Abbiamo, veramente, Spiagione e Spiamento: ma chi pon mano ad esse?

Spiunare, far la spia (franc. *espionner*), Spiare.

Spiuncino, cannocchialetto a uno o due tubi, che si usa per lo più in teatro, Occhialetto o Occhialetti da teatro, secondo ch'e scempio o doppio. Il doppio è detto da molti Binòcolo, ch'è il *binocle* francese, « mauvais mot (dice il Brachet) forgé depuis le commencement du siècle. »

Spizzellare, Dentellare, Smerlare, ed anche Smerlettare; es. Un bel mazzo di fiori nel suo cartoccio smerlettato.

Spoglia, quello di che una cosa è spogliata, Spoglia. — la pelle che ogni anno getta la serpe, Spoglia. — *Spoglie*, vesti usate e dismesse, Spogli.

Spogliampise, rivenditore di abiti vecchi, Rivendugliolo: così detti per istrazio, perchè compravano anche dal carnefice le spoglie degli appiccati. — figur. uomo di meschina apparenza ed assai

male in arnese, Straccione, Scalzacani e Scalzagatti, Cialtrone.

Spogna, Spugna. — della femmina, Ovaia. — della mammella, Glandola. — della chiave, Ingegno. — del calamaio, Stoppaccio. — *Essere na spogna*, dicesi di cosa bucherellata e morbida, come pane, e simili, Essere spugnoso, ed anche una spugna. — *Na passata de spogna*, Una spugnata. — *Stare na spogna*, esser tutto bagnato d'acqua o di sudore, Esser fradicio marcio, Esser sudato fradicio.

Spola. Ved. il più com. NAVETTA.

Sponna, Sponda, Proda. — di tavola o tavolino, Fascia.

Sporchia, Germoglio, Messa. — di vite, Gemma, Occhio.

Sporta, Sporta. — *Vocca de sporta*, bocca molto larga, Bocca da forno, ed anche Forno.

Sporto, term. archit, Aggetto, ed anche Sporto,

Sposa, Sposa. — *Sposa nuvella*, Sposa novella.

Sposeto, Esposto, Trovatello, e a Fir. comun. Innocentino. — *Essere de casa Sposete*, scherz. per esser bastardo, Esser degli Innocenti, ch'è il nome dato in Firenze all'ospizio degli e sposti; ma per Napoli, dove i trovatelli piglian tutti cognome di Esposito, sarà meglio dire Esser degli Esposìti, o anche di casa Esposìti.

Sposo, Sposo.

Sprattechire, Impratichire. — rifless., Impratichirsi.

Sprecare, dissipare, Sprecare, Scialacquare.

Sprecone, Dissipatore, Scialacquatore, e comun. anche Macinone.

Spreggiudicato, Spregiudicato.

Spreggiuro, sost., Spergiuro.

Sprellungare, Prolungare, Differire.

Spremmentare, Sperimentare.

Spremmere, Spremere, Premere, Strizzare. — *Spremmerse*, sforzarsi nell'andar del corpo, Ponzare. — figur. per metter fuori quattrini, Smungersi, Dissanguarsi.

Spremmetura, Premitura.

Sprevetato, che non fa più il prete, Spretato, Schericato.

Sprinia. Ved. ASPRINIA.

Spriurare, privar del grado di priore, Spriorare. — figur. di ogni altra autorità, Esautorare, Spodestare.

Spropia, Espropriazione e Spropiazione.

Sprubbecare, Propalare, Strombazzare e Sbombettare, Far di pubblica ragione, Mettere in piazza.

Sprucculillo, Sprocchetto e Sbrocchetto o Brocchetto. — dispreg. di braccio o gamba sottilissima, Fuscellino.

Sprucetaria, Ritrosaggine, Scontraggine.

Spruceto, che non accetta doni o servigi, Ritroso. — che non gradisce cortesie o carezze, Scontroso.

Sprucetone, Ritrosaccio, Scontrosaccio.

Sprucetulillo, Ritrosetto, Scontrosetto.

Sprufunnare, intr., Sprofondare.

Sprufunno, Sprofondo, Abisso, Voragine.

Spruocculo, Sprocco e Sbrocco, Brocco, Stecco, Fuscello. — di gabbia, Gretola. — di seggiola, Traversa. — di conocchia, Gretola. — di lino o canape, Lisca. — *Cercare c'u spruocculo*, Cercare col fuscellino. — *Chi vo' filà fila c'u spruocculo*, A buon cavaliere non manca lancia, e nello stesso senso A buona lavandaia non mancò mai pietra. — *Essere nu spruocculo*, di persona molto magra e sottile, Essere un fuscello, uno stecco, un filo. — *Tenere sproccule pe gamme*, Camminare su' fuscelli.

Sprupiare, Spropriare, Spodestare. — *Sprupiarse*, Spropriarsi, Spogliarsi. — *Sprupiare na casa*, e simili, Spropriare uno di una casa.

Spruposeto, Sproposito. — *Dicere spruposete*, Spropositare. — *Essere nu spruposeto*, di cosa o persona molto grande e grossa, Essere uno sproposito, ed anche una macchina. — *Fare nu spruposeto*, dare in un eccesso, Fare uno sproposito, una corbelleria, ecc. — *Fare u juoco d'u spruposeto*, sorta di giuoco di pegni, Fare agli spropositi.

Sprupurzione, Sproporzione.

Sprupurziunato, Sproporzionato.

Sprupusetato, enorme, smisurato, Spropositato.

Spruviero, Sparviere. — nome dato da' muratori a quell'assicella quadrata con manico centrale disotto, sulla quale mettono man mano poche mestolate di calcina, Sparviere.

Spruvisto, Sprovveduto e Sprovvisto, Sfornito. — per mal vestito, Male in arnese.

Spugliare, Spogliare, Svestire. — privar dell'avere, Spogliare. — *Spugliarse*, detto di vino o altro liquore, Spogliarsi. — smetter l'abito di prete, frate, monaca, Spretarsi, Sfratarsi, Smonacarsi, che anche si dice Buttare o Gittare la sottana o la tonaca sur un fico (in fr. *aux orties*).

Spugnare, Inzuppare, Immollare e Ammollare. — di cose secche che si tengon nell'acqua, come legumi, baccalà, Mettere in molle, Far rinvenire. — di canapa o lino, Macerare. — della calce, Spegnere, Smorzare. — *Spugnarse*, fig. per bagnarsi tutto, Inzupparsi, Infradiciarsi.

Spugnaro, venditore di spugne, Spugnaio.

Spugnetella, Spugnetta, Spugnuzza.

Spugnòla, sorta di fungo, Spugnòlo, detto anche Spugnino e Spungino.

Spugnusiello, che ha alquanto dello spugnoso, Spugnitoso.

Spugnuso, bucherellato e morbido come spugna, Spugnoso.

Spulire, togliere a' vetri la lucentezza con la polvere di smeriglio, Spulire.

Spullecare e **Spullechïare,** levar co' denti la carne da un osso, Spolpare, Rodere. — levare i chicchi dell'uva dal raspo, quelli di grano dalla spiga, Piluccare, Schiccolare. — levare i legumi da' loro baccelli, Sgranare. — *Spullechïare uno*, trargli di bocca ciò che si vuol sapere, Tirargli su le calze, Cavargli i calcetti, ed anche Scalzarlo è in uso fin dal Novellino: « Tanto la scalzò, ch'ella disse ».

Spullecariello, aggiunto di fagiuoli freschi, Da sgranare.

Spulleciare, levar le pulci, Spulciare.

Spulverino, abito leggiero da uomo, Spolverino.

Spùlvero, foglio bucherellato che si usa per taluni disegni, Spolvero.

Spuntare, trans., di cosa appuntata con spillo, Spuntare. — di cosa abbottonata, Sbottonare. — di cosa affibbiata, Sfibbiare. — di spillo, Spuntare. — di bottone, Sbottonare, e comun. anche Sfibbiare. — di fibbia, Spuntare. — di cosa fissata, combinata, Scombinare. — privare della punta, Spuntare. — intrans., del sole o di altro pianeta, Spuntare. — dell'alba o del giorno, Spuntare. — di erba o di fiore, Spuntare. — di barba, capelli, corna, Spuntare. — di via che metta in un'altra, Riuscire, Mettere, o Far capo. — di persona che cominci a mostrarsi di lontano, Comparire, ed anche Spuntare. — *Spuntarse*, aprir le proprie vesti abbottonate, Sbottonarsi. — e le non abbottonate, Scompannarsi, Sciorinarsi. — *Spuntare na cosa*, riuscirvi, ottenerla, Spuntarla. — *Strata che nun spunta*, Via senza riuscita: Via mozza, e comun. a Firenze anche Ronco. — fig., cattivo avviamento di una faccenda qualsia, Via che non ha riuscita; e di quelli che ci si trovano si dice pure comunemente Essere nel ronco.

Spuntecare, Rodere, Spolpare.

Spuntellare, levare i puntelli, Spuntellare.

Spuntire, aguzzare, far la punta, Appuntare.

Spunto, sost., sapore forte preso dal vino, Spunto. — *Jire de spunto*, Dare la volta e Dare la balta, Girare, Inforzare e Infortire. — *Pigliare de spunto*, Pigliare lo spunto, ed anche Pigliar la punta. — *Sapere de spunto*, Avere lo spunto.

Spunto, agg., Girato, Infortito, Che ha preso lo spunto.

Spuntone, Spuntone. — quello de' gabellieri, Fuso.

Spuntunare, dar delle spuntonate, Spuntonare.

Spuntunata, Spuntonata.

Spuntuto, privo della punta, Spuntato. — aggiunto di lingua o di parlare, Pungente, Mor-

dace. — e di persona, Linguacciuto, Pungente, Mordace.

Spunzunare, mandare avanti a forza di punzoni, Spunzonare. — figur. per incitare, spronare, Spunzonare, Spunzecchiare.

Spuonulo, frutto di mare, Spondilo — figur. per brutta parola, Parolaccia. — e per bestemmia, Moccolo, Sagrato. — e per cosa grave all'anima, alla coscienza, Cocomero, Pòsola; es. *Cu chisto spuonulo ncuorpo, comme pozzo ridere?* Con questo cocomero in corpo, Con questa posola o Con questo po' po' di posola sull'anima, come potrei ridere? — e per grosso peccato, Peccataccio, Orrore.

Spuorco, Sporco, Sudicio. — fig. di azione o parola disonesta, Sporco.

Spupulare, Spopolare.

Spurcare, Sporcare, Insudiciare, Bruttare, e comun. anche Imporcare e Conciare. — intr., fare acqua o andar del corpo in luogo non da ciò, Far lordura. — *Spurcarse i mane*, si dice del metter le mani nell'avere altrui, o del metterle addosso a persona vile, Sporcar le mani.

Spurchiare, Germogliare.— della vite, Gemmare.

Spurchizia. Sporcizia, Sudiciume.

Spurcone, Sudicione, fem. ona.

Spurculillo, Sporchetto, Sudicetto.

Spurgare , trans., nettar fosso, canale, e simili, Spurgare. — intr., di catarro, piaga, Spurgare. — *Mettere a spurgare*, delle cose che si tengono in molle perchè si purghino della salamoia, Dissalare. — o del sangue ad esse attaccato, Dissanguinare. — o della lor bava, come le lumache, Tenere in purga.

Spurgo, l'atto di spurgare e la materia spurgata, Spurgo.

Spurio, bastardo, Spurio. — fig. di vajuolo, e simili, Benigno.

Spurmunarse, affaticarsi a parlare o gridare, Spolmonarsi.

Spurpare, Spolpare. — figur. per munger denari, Spolpare, Pelare.

Spurtare, Trasportare, Trasferire, — figur., per rimettere ad altro tempo, Differire. — intrans., si dice dagli architetti lo sporger delle cornici, mensole, ecc., fuori della facciata, Aggettare, Fare aggetto, ed anche Sportare.

Spurtella, Sportina e Sportella, Sporticciuola e Sporticella.

Spurtellaro, chi fa le sporte e le ceste, Cestaio.

Spurtelluzza, Sportellina e Sportelletta.

Spurtelluzzo, Sportellino.

Spurtiello, di palazzo, bottega e simili, Sportello. — di fogna, Chiusino. — di chiavica, Portello, ed anche Sportello. — di fornello, Chiusino. — chiusura del mezzule della botte, Sportello.

Spurtiglione, Pipistrello, detto anche Nottola. — figur. di chi

ronzi attorno per sapere i fatti degli altri, Bracone, Fiutone.

Spurtone, grande sporta, Sportona. — cesta bislunga, con lettuccio dentro, che serve per culla, Zana.

Spusare, prender per moglie o per marito, Sposare. — unire in matrimonio, Sposare.

Spusarizio, Sposalizio, Sponsali, Nozze.

Spusella, Sposina.

Spussare, svigorire, Spossare.

Spussessare, Spossessare. — rifl., Spossessarsi, Spogliarsi.

Spustare, muovere una cosa dal suo posto, Spostare. — rimuovere uno dalla sua opinione o dal suo proposito, Svolgere, Scrollare. — far montare altrui la stizza, fargli scappare la pazienza, Stizzire, Impazientire.

Sputare, Sputare. — figur. per bestemmiare, Smoccolare, Tirar moccoli, Tirar giù. — *Sputure ncopp'a na cosa*, non farne alcun conto, Sputarci su. — *Sputare russo*, Sputar sangue. — *Sputare sentenze*, Sputar sentenze, che anche si dice Sputar tondo. — *Chi sputa ncielo, nfaccia le torna*, Chi sputa in su, lo sputo gli torna sul viso, o anche Chi sputa in aria, gli ricasca sul viso. — *Nun sputare maje*, dicesi de' gran chiaccheroni, Non prender mai fiato, ed anche Parlare che pare un buratto.

Sputarella, frequente sputare, Sputicchìo.

Sputarola, Sputacchiera. — quella quadrata di legno, Cassetta da sputare.

Sputasentenze, Sputasentenze e Cacasentenze, Sputasenno e Cacasenno.

Sputazza, Sputo, Saliva e Scialiva. — *Azzeccato cu a sputazza*, debolmente appiccicato, Appiccato o Attaccato con lo sputo, o con la cera. — e se di cosa imparata superficialmente, Appiccato con lo sputo. — *Fare sputazza*, Salivare.

Sputazzella, Sputolino, Sputetto. — *Fare sputazzella*, Venirti l'acqua o l'acquolina alla bocca, Farti la gola lappe lappe. — *Venire a sputazzella*, detto di donna, Essere incinta.

Sputazziare, Sputacchiare.

Spuverare, trasportar un disegno mediante lo spolvero, Spolverare e Spolverezzare.

Spuverino, sacchetto o altro contenente la polvere da spolverezzare, Spolverezzo e Battispolvero.

Spuzzabellezze, Innamorato di sè, Che si pavoneggia, Vano.

Spuzzalatrine, Votacessi e Nettacessi, oggi più comun. Bottinaio.

Spuzzare, trans., di pozzo o latrina, Votare. — intr., Far del grande, Grandeggiare, o pure Pavoneggiarsi, Vanagloriarsi.

Spuzzuliare, Spilluzzicare. — di pane, Sbocconcellare, Spizzicare. — di pollo, Spolparselo. — intrans., mangiare un poco di una o più cose, Spilluzzi-

care, Denticchiare. — figur., fare de' piccoli guadagni, Spilluzzicare, Guadagnucchiare, Piluccare. Rossi, Strambotti: « Pilucca il prete dal vivo e dal morto. » — *Spuzzuliarse uno* o *na cosa*, doverla sopportare, Sorbirsela, Giulebbarsela, ed anche Asciugarsela, Rimpastarsela. — *Spuzzuliarse i diente*, Stuzzicarseli. — ironic. per non poter mangiare o godere di checchessia, Restare a denti asciutti. — *Spuzzuliarse i piede*, Stuzzicarseli.

Squàcquara, dispregiativo di bambina, Piscionа; es. È partorita tua moglie? Sì, m'ha fatto un'altra pisciona.

Squacquarare, il cantare della quaglia, Far quaquarà.

Squacquariare, de' liquidi, Gorgogliare,

Squagliare, Squagliare, Struggere, Fondere. — intr., dileguarsi, Sparire. — *Squagliarse mmocca*, di cibo molto tenero e delicato, Struggersi in bocca, Essere un burro. — e figur., di nome caro che si pronunzi con molta tenerezza, Struggersi in bocca.

Squàma, e deriv. Ved. il più com. Scama.

Squaquaracchiare, Slargare, Dilatare. — *Squaquaracchiarse*, Sedere a gambe larghe.

Squaquecchio, fem. **Squaquecchia,** persona rachitica e bazzuta, Nàchero, Sbiobbo, femm. Nàchera e Sbiobba.

Squaquicchiello, Sbiobbino, Nacherino, e si dice anche Antròccolo.

Squaquigliare, il disserrarsi delle conchiglie, Aprirsi, — languire di amore, Struggersi, Basire.

Squarciato, sost., quello slargamento interno di un vano, ch'è necessario all'apertura delle imposte, Imbotte, fem.

Squarcio, ciascuna delle due grossezze d'un muro tagliate a sghimbescio ne' due lati d'un vano, Sguancio. — quaderno da notarvi per ricordo ciò che poi si dovrà registrare, Squarcio.

Squarcione, millantatore, Squarcione.

Squarciunarìa, qualità, Millanteria, Smargiasseria. — atto o parola, Spacconata, Spampanata, Sballonata.

Squarciuniare, Far lo squarcione, Smargiassare, Spampanare.

Squartare, fare un corpo in quarti, Squartare. — stracciare con forza, Squarciare.

Squartata, stracciatura larga, Squarcio.

Squasiamiento, Vezzeggiamento, Moìna.

Squasiare, Vezzeggiare, Far dàddoli.

Squasillo, Vezzolino, Daddolino.

Squaso, Vezzo, Moìna, Lezio, Daddolo, e a Firenze com. anche Fico.

Squasuso, Vezzoso, Lezioso, Daddoloso, Daddolino e Daddolone, Ficoso e Ficone.

Squatra, strumento da squadrare, Squadra. — da misurare i

campi, Squadra agrimensoria. — *Fore squatra*, Fuor di squadra.

Squatra, schiera, Squadra. — di navi, Squadra.

Squatrare, render quadro, Squadrare. — delle pietre da murare, Accapezzare. — delle stanze da dipingersi, Riquadrare. — figur. per guardar da capo a piedi, Squadrare.

Squatratore, Squadratore, Squadrino. — chi ha per arte di riquadrare le stanze, Riquadratore.

Squatratura, Squadratura. — di stanza, Riquadratura.

Squatriglia, piccola squadra di gente armata, Squadriglia, Drappello.

Squatro, strumento triangolare che serve per disegnare, Squadra da tavolino. — *Squatro fauzo*, sorta di squadra che ha regoli soprapposti l'uno all'altro ed uniti insieme per via d'un perno, Calandrino o Calandro o Calandrone, detto anche Squadra zoppa. — *Squatro de fierro*, grappa di ferro adoperata negli edifizi per tenere uniti due pezzi di legno o due pietre, Arpese.

Squatro, nome di pesce, Pesce squadro, e semplic. Squadro.

Squatrone, schiera di soldati a cavallo, Squadrone. — spada di lama larga, lunga e diritta, Squadrone.

Squietato. Ved. il più com. SCUJETATO.

Squiglio, lo stesso che SGUIGLIO.

Squince. Ved. LINCE E SQUINCE.

Squincio, lo stesso che SGUINCIO.

Squinternare, dissestare, Squinternare.

Squinzaglio, Guinzaglio. — cordino all'estremità della frusta, Mozzone.

Squinzio, che parla in punta di forchetta, *cu quince e squince*, Appuntato, Ricercato, Affettato.

Ssubberienza, Disubbidienza.

Ssubbregarse, Disobbligarsi.

Stabbele, fermo, permanente, Stabile. — sost., bene stabile, Stabile, Immobile.

Stabbelimento, sede di un'istituzione, industria, manifattura, o simile, Stabilimento: uso di questa voce non bello, ma comune, e in certi casi inevitabile.

Stabbelire, Stabilire.

Staccare, Staccare e Distaccare.

Staccatore, Cojajo.

Staccione, legno da fare stecconato, Steccone.

Stacciunata, Stecconato e Palancato.

Staffa, della sella, Staffa. — de' calzoni, Staffa. — spranga da tenere insieme due pezzi di pietra, Staffa e Spranga. — striscia di zinco o altro metallo che ferma al muro il tubo di discesa d'una grondaia, Staffa. — *Staffa a zeta*, spranga ripiegata due volte a squadra, Spranga inginocchiata. — *Cu i staffe*, dicesi di vestito da uomo troppo lungo, Che va sotto i piedi, Che si pesta.

Staffetella, lo stesso che STAFFULELLA.

Staffetta, uomo a cavallo spedito per portar lettera o avviso, Staffetta.

Staffiere, Staffiere.

Staffilata, Staffilata. — figur. per detto pungente, Staffilata.

Staffilo, Staffile.

Staffio, qualunque parte non molto larga del muro d'un edifizio, Impiede.

Staffone, di carrozza ed altri veicoli, Montatoio, se offre al piede una sola lastra di ferro, e Predellino, se in forma di scaletta.

Staffulella, Staffetta. — *Staffulelle,* striscette di metallo che servono a fissar le lamine di zinco sul letto del tetto, Alie.

Staggione. Ved. il più napol. STASCIONE.

Staggiunare. Ved. STASCIUNARE.

Staglio, lavoro assegnato altrui, Còmpito. — prezzo di locazione di beni rustici, Fitto. — *A staglio,* dicesi de' lavori che si dànno o si pigliano a fare non a giornata, ma per un determinato prezzo di tutta l'opera, A cottimo, detto anche A opera. In una carta del 1274: « Galearum, quas Dyonisius de Amalfia convenit construere ad extalium ».

Stagnare, coprir di stagno l'interno di taluni vasi di metallo, Stagnare; e il rinnovare la stagnatura, Ristagnare. — chiudere con stagno fessura o buco di vaso di metallo, Stagnare. — fermar l'uscita del sangue o di altro umore Stagnare. — *Stagnarse,* il cessar di correre, il fermarsi delle acque, Stagnare e Ristagnare.

Stagnaro, Stagnaio.

Stagnarola, cannello di latta terminante in palla di piombo, da servir di carica al fucile. Spoletta è il nome che si ebbe tra' soldati toscani.

Stagnatura, Stagnatura.

Stagnera, vaso di stagno senza beccuccio, da tenervi per lo più olio, Stagnata.

Stagno, metallo, Stagno.

Stainato, Calderone.

Stalla, Stalla. — figur. di stanza o casa molto sudicia, Stalla, Porcile.

Stallaggio, luogo in cui si dà alloggio alle bestie. Stallatico. — quel che si paga per l'alloggio delle bestie, Stallaggio.

Stalliere, Stalliere.

Stallino, aggiunto di cavallo tenuto troppo in istalla, Stallìo.

Stallone, Stallone.

Stalluccia, Stalletta.

Stallunare, Scalcagnare.

Stama, la parte più fina della lana, Stame.

Stammatina, Stamattina, Stamane e Stamani.

Stampa, Stampa. — forma da stamparsi in chechessia, Stampa. — figura tratta da incisione, Stampa Incisione. — specie di punzone da far buchi nella latta, Stampo. — carta o lamina con trafori ed intagli adoperata nel dipin-

gere le stanze, Stampino. — strumento a più punte d'acciaio, che serve a far buchi in pietra o marmo, Pigna. — *Se n'è perza a stampa*, di persone state eccellenti, Se n'è perduta la stampa.

Stampare, Stampare, Imprimere.

Stamparìa, Stamperia, Tipografia.

Stampatiello, sorta di carattere, Stampatello.

Stampato, polizza del lotto, Pagherò.

Stampatore, Stampatore, Tipografo.

Stampiglia, arnese che serve a riprodurre un disegno o in rilievo o in sfondo o attraverso trafori e intagli, Stampino. — arnese con cui s'imprime alle paste la figura di stella, cuore, o altro, Stampellina è detta a Firenze, ed anche Stampa. — sorta di bollo portante l'intera firma di una persona o altrettali designazioni, Stampiglia.

Stancare. Ved. il più com. STRACQUARE.

Stanco. Ved. il più com. STRACQUO.

Stanfella, Gruccia, ed anche Stampella. — arnese da appiccarvi abiti negli armadj, Gruccia. — *Jire cu i stanfelle pe Napule*, dicesi di cosa notoria, fritta e rifritta, Aver la barba.

Stanfellata, Grucciata.

Stanfelluccia, asticciuola con un archetto a ciascun de' capi, la quale si adatta all'imboccatura del cappello da uomo, Gruccia.

Stannardo, Stendardo, Gonfalone. — figur. di persona molto lunga, Spilungone e Sbilungone, Lanternone; fem. ona.

Stanotte, Questa notte e Stanotte.

Stàntero, ciascuno de' due regoli che lateralmente reggono le imposte, Ritto.

Stantivo, Stantìo, Rancido, Vieto.

Stantuffo, Stantuffo.

Stanza. Ved. il più com. CAMMARA

Stanzeniello, Stanzinetto, inuccio.

Stanzino, Stanzino.

Stanzulella, Stanzetta, Cameretta.

Stare, Stare. — indugiare, Stare; es. Dio mio, quanto sei stato! — costare, Stare. — star di casa, abitare, Stare. — credere, prestar fede, Stare; es. Sto a quel che mi dite. — esser giunto col racconto, con la lettura, e simili, Starne, Essere: es. *Addò stevemo?* A che ne stavamo? o Dove eravamo? — *Starce*, accettare una proposta, un accordo, Starci. — *Starne*, esser giunto col lavoro, con l'opera, Starne, Esserne; es. *A che ne staje cu chillo ricamo?* A che ne stai, o ne sei, con quel ricamo? — *Starse*, lasciarsi far checchessia, trovarvi gusto, Star cheto o fermo, e talora vi si aggiunge « come un porcellino grattato ». — *Stare a uno*, essere in suo arbitrio, dipendere da lui, Stare a uno. Cecchi: « Se stesse a me, sareste già ecc. » — *Stare buono*, femm. *bona*, goder buona salute, Star bene. — per posseder denari o beni, Star bene. —

Stare cu uno, stare al suo servizio o alla sua dipendenza, Stare con uno. — e per congiungersi carnalmente, Giacere o Giacersi con uno, o con una. — *Stare ncopp'a soja*, stare in contegno, non dar confidenza, Star sulle sue. — *Stare pe fare na cosa*, essere sul punto di farla, Stare per fare una cosa. — *Stare pe uno*, parteggiare per uno, Stare con uno, Tenere con uno. — *Statte*, sta' fermo, lasciati fare, Sta', Fermo là. — *Ccà stongo io*, modo di assicurare o di mallevare, Son qua io. — e modo di garantire la certezza di ciò che si dice, quasi dichiarandosi pronto a qualsivoglia ammenda, A rifare del mio. Firenzuola: « Ma se ella non se ne pente, a rifar di mio. »

Starna, uccello, Starna.

Staro, misura, Staio. — *A stare*, in gran quantità, A staia.

Starza, Campo, Podere.

Stascione, Stagione. — *Meza stascione*, Mezza stagione. — *Fore stascione*, Fuori stagione, o di stagione.

Stasciunare, Stagionare. — rifl., Stagionarsi.

Stasciunato, di legno, frutte, vini, ecc., Stagionato. — scherz. di persona non più giovine, Stagionato.

Stasera, Questa sera e Stasera.

State, Estate, ed anche State, ma è meno in uso. L'apocope Està si tollera a mala pena in poesia. — *State de san Martino*, Estate di san Martino.

Statéla, grossa bilancia a un sol piatto, Stadera, e se di grande portata, Staderone.

Statino, piccolo notamento d'indicazioni, Specchietto.

Stato, modo di essere, Stato. — condizione, grado, Stato. — notamento d'indicazioni, Specchio, Quadro, Tavola, — *Cagnare stato*, far fortuna, ovvero pigliar moglie o marito, Mutare stato. — *Fare de na cosa n'affare de stato*, attribuirle più peso che non abbia, Farne un affare di stato, ed anche, se si tratti di errore o colpa, Farne un crimenlese. — *Ognuno a u stato sujo*, ognuno deve regolarsi come la sua condizione richiede, Ciascuno secondo il suo stato.

Statua, che anche fu detta *Statula*, Statua. — *Essere na bella statua*, di donna bella ma senza sentimento nè spirito, Essere una bella statua, e più comun. Essere uno stucchino di Lucca. — *Restare comm'a na statua de sale*, rimanere stupefatto, Rimaner di sasso, di stucco, ed anche come una statua di sale.

Statuetta, Statuetta, Statuina. — *Statuetta de gesso*, Figurina; e chi le fa o le vende, Figurinaio.

Stazione, di ferrovia, Stazione.

Stecca, da piegare e tagliar fogli, Stecca. — da giocare al biliardo, Stecca. — da modellare in creta e simili, Stecca. — di ventaglio, Stecca. – quella

del busto delle donne, Stecca. — quella posta nel mezzo della fune della sega, Nottola.

Steccata, colpo di stecca, Steccata.

Steccato, Steccato. — fatto con travi, Stecconato. — fatto con tavole, Assito. — fatto con panconi, Palancato. — fatto con pali, Palizzata, Palafitta. — riparo fatto con stuoie o altro, perchè non sia veduto chi lavora in luogo pubblico, Turata.

Stecchetella, Stecchetta. — *Stecchetelle*, stecchini della pianta caustica denominata olivella, adoperati talvolta come vescicatorio, Stecchi di olivella.

Stecchetto, Stecchetto, Stecchino. — *Stare* o *Tenere a stecchetto*, patire o far patire scarsezza di vitto, denaro, o altro, Stare o Tenere a stecchetto.

Stefano, scherz. per ventre, Stefano; onde: Empire lo stefano, Aver lo stefano pieno, e simili.

Stegnere, perder della tinta, Stingere e Stignere.

Stella, Stella. — *Jire a i stelle*, vendersi carissimo, Essere alle stelle. — *Vedere i stelle*, sentire un forte dolore, Veder le stelle a mezzogiorno, e più breve Veder le stelle, Veder le lucciole, Venirti i bagliori. — *Pesce stella*, pesce che ha le scaglie disposte in forma di stella, e perciò detto dagli ittiologi *astroclormus*, Pesce stella.

Stelletella, Stelletta. — nome di una pastina da minestra, Stellina. — e di una specie di fuoco artificiato, Stellina; il complesso delle quali da' fochisti è detto Stellame. — asterisco, Stelletta.

Stelletta, dello sprone, Stella. — di lavori di ricamo, di oreficeria, ecc., Stelletta, Stellettina. — *Stellette*, diconsi da' legnaiuoli i pezzetti di legno adoperati a turar le fessure del legname, Sverze.

Stellettata, Stilettata.

Stelliato, Stellato

Stemperare, de' colori, Temperare.

Stencenare, Storcere, Scontorcere. — *Stencenarse de paura*, e semplic. *Stencenarse*, avere una gran paura, Avere a morir della paura, Allibire, Spiritare.

Stencenato, Storto, Scontorto, Sbilenco. — spaventato, Morto di paura.

Stencone, osso della gamba, Stinco. — di bestia macellata, Stinco. — per uomo secco e lungo, Spilungone, Perticone.

Stennardone, persona molto lunga. Ved. STANNARDO.

Stennecchiamiento, Stiramento.

Stennecchiare, Stirare, Distendere. — *Stennecchiarse*, distender le membra alquanto aggranchiate, Stirarsi, Distendersi, Sgranchirsi, ed anche Allungarsi si dice comun. in questo significato.

Stennere, Stendere e Distendere. — mettere in inscritto, Stendere.

— *Stennerse*, distender le membra, Distendersi, Allungarsi, Stirarsi. — *Stennere i panni*, Tendere il bucato. — *Stennere uno nterra*, e semplic., *Stennerlo*, Distenderlo morto, ed anche Distenderlo, Stecchirlo. — *Stennerse luongo luongo*, Distendersi quanto uno è lungo.

Stennetura, term. de' tintori, Abbancatura.

Stentare, intrans., Stentare, — *Stentare* o *Stentarse na cosa*, ottenerla con molto stento, Stentarla, Guadagnarsela bene.

Stenteniello, piccolo intestino, Budellino. — vivanda fatta in massima parte di budella d'agnello, in forma di rocchio, che non usa punto in Toscana, e non vi ha nome; onde il meglio sarà lasciargli il suo nome di nascita, dicendolo Stentinello. Il Lampredotto, che da taluni si propone, è tutt'altro, corrispondendo al napol. *Pariata*.

Stentino, Intestino, Budello. — *Stentino d'u velliculo*, Cordone ombelicare, detto anche Tralcio. — *Cacciare i stentine a uno*, Cavargli e Levargli le budella, Mettergli le budella in mano, ed anche in un catino. — *Fare i stentine fracete*, consumarsi di rabbia, Rodersi le budella, Rodersi dentro. — *Fare na cosa cu i stentine mbraccio*, Farla di mala voglia, a malincorpo, contro stomaco, Andarci di male gambe. — *Sciacquarse i stentine*, mangiar cibi acquosi, o non bere su' cibi che acqua, Sciacquarsi le budella. — *Scippare i stentine da cuorpo*, di chi parli, suoni o canti male, Strappar le budella.

Sternutare, Starnutare e ire.

Sternuto, Starnuto.

Stesa, il distendere, Distesa. — estensione di terreno, Distesa. — cadenza strascicata delle parole dette o cantate, Strascico. — *Cantare a la stesa*, Cantare alla distesa. — *Sunare a stesa*, delle campane, Sonare a distesa, contrario del sonare a tocchi.

Stesso, Stesso, Medesimo.

Stezzella, Stilletta, Gocciolina e ino. — per pocolino. Ved. il più com. STEZZILLO.

Stezziare, cadere a stille, a gocce, Stillare, Gocciare.

Stezzillo, pocolino di checchessia, Briciolino, Micino, Zinzino.

Stezzire, far prendere stizza, Stizzire. — *Stezzirse*, Stizzirsi. — figur. di enfiagione, panereccio e simili malori. Inasprirsi, Irritarsi.

Stiento, Stento. — *A stiento*, stentatamente, A stento.

Stiglio, gli scaffali o armadj continuati lungo le pareti di una bottega, Scaffalatura.

Stilo, arma, Stile e Stilo. — del martello. Manico.

Stima, Stima, Riputazione. — *Fare stima d'uno*, Farne stima, — *Levare a stima a uno*, Denigrarlo, Diffamarlo.

Stimare, Stimare. — per apprezzare, Stimare, Estimare. — *Nun farse stimare*, di genitori o maestri deboli, Non farsi rispettare.

Stimulo, irritazione, pizzicore, puntura, Stimolo.

Stinto, che ha perduto della sua tinta, Stinto.

Stipare. Ved. Astipare.

Stipetiello, Armadietto, Armadino.

Stipo, Armadio. Lo stipo è propriamente armadietto di lusso. Ved. in Secretére. — *Stipo a muro*, Armadio in muro.

Stipone, Grande armadio, ed anche Armadione.

Stìpula, de' contratti, Stipulazione.

Stipulare, Stipulare.

Stiracchiare, sofisticare, cavillare, Stiracchiare. — *Stiracchiare ncopp'u prezzo*, Stiracchiare il prezzo.

Stiracchiatura, Stiracchiatura.

Stirare, Stirare. — *Stirare a carta*, attaccarla alla tavoletta da disegno, Distender la carta. — *Stirare u cuollo*, a' polli, Tirare il collo.

Stiratrice, Stiratora.

Stiratura, Stiratura.

Stiso, Steso e Disteso.

Stìteco, Stitico. — figur. per avaro, Stitico, Cacastecchi.

Stiva, il fondo della nave, dove si mette la zavorra, Stiva.

Stivale, Stivale. — *Stivale a coscia*, Stivale alla scudiera. — *a tromma*, Trombone. — *de pantano*, Stivale da padule. — *De sti stivale*, aggiunto dispregiativo, De' miei stivali; es. Quel dottore de' miei stivali. — *Essere nu stivale*, si dice d'un quartiere incomodo per aver le sue stanze una dietro l'altra, Essere una corsìa, un corridoio. — *Levarse i stivale*, Cavarsi gli stivali, ed anche Distivalarsi, ma poco comune. — *Miezo stivale*, Tronco, diminutivo Tronchetto, si dice in Toscana. — *Rompere i stivale a uno*, dargli noia. Rompere altrui gli stivali.

Stivalettiello, piccolo stivaletto, Stivalino, ed anche Stivalettino. — nome di pastina da minestra. Ved. Stivaletto.

Stivalette, sorta di calzatura da uomo e da donna, Stivaletto. — pastina da minestra, che ha la forma di tubetto, Gargherozzino è detto in Toscana, quasi gorgozzule di uccelletto.

Stivaliello, Stivaluccio,

Stivalone, Stivalone.

Stizza, collera, Stizza. — *Stizza de tosse*, Accesso di tosse, Nodo di tosse.

Stizza, goccia, Stilla. — figur. per parte minima di checchessia, Gocciolo (parlandosi di liquidi), Briciolo, Zinzino.

Stizzo, abbozzo di scrittura. Bozza, Minuta.

Stizzusiello, Stizzosetto.

Stizzuso, Stizzoso.

Sto, femm. **Sta.** Ved. Chisto e Chesta, de' quali sono aferesi.

Stocco, arma, Stocco, — mazza con dentro lo stocco, Stocco. — pesce salato simile al baccalà, ma più grossolano, Stoccafisso (ingl. *stockfish*).

Stoffa, Stoffa.

Stola, intrecciatura di erba sala, di giunchi, e simili, Stuoia e Stoia. — striscia di drappo che il sacerdote pone al collo, Stola. — sinonimo di *sarma*. Ved. questa voce.

Stommaco, Stomaco. — fig. per coraggio, audacia, Stomaco, Fegato. — *Stommaco de sturzo*, che digerisce tutto, Stomaco di struzzo, contrario di Stomaco di carta pesta. — *A stommaco diuno*, a digiuno, A stomaco digiuno. — *Accunciare u stommaco*, dicesi di cibo o di bevanda che lo conforti, Acconciare lo stomaco. — *Brutto stommaco*, dicesi quando sia turbato o gravato da materie indigeste, Cattivo stomaco, Stomacaccio. — *Fare venire na cosa int'u stommaco*, di cosa o di persona uggiosa, lenta, monotona, Far venir male. — *Fare vutare u stommaco*, Rivoltare lo stomaco. — *Farne scennere u stommaco*, dicesi di cibo o bevanda che lo illanguidisca, Rilasciare lo stomaco. — *Metterse ncopp'u stommaco*, propr. di cibo pesante, e figur. anche d'ogni altra cosa grave ed uggiosa, Sfondare lo stomaco. — *Pena de stommaco*, Travaglio di stomaco. — *Tenere stommaco*, essere animoso, Aver fegato. — *Tenere na cosa ncopp'u stommaco*, non poterla digerire, Averla sullo stomaco. — e figur. per non poterla soffrire o non riuscire a dimenticarla, Averla o Serbarla sullo stomaco. — *Tenere uno ncopp'u stommaco*, non poterlo patire, Averlo o Portarlo sullo stomaco; e Starti uno sopra stomaco, si legge pure nel Cecchi. — *Tuccare u stommaco*, si dice delle cose che dànno nausea, schifo, Stomacare, Rivoltare lo stomaco. — *Vocca d'u stommaco*, Bocca dello stomaco. — *Vutamiento de stommaco*, Nausea, Travaglio ed anche Sdegnamento di stomaco. — *Vutare u stommaco*, Rivoltarsi lo stomaco.

Stoppa, Stoppa. — figurat. per scaltrezza, malizia, Pepe. — *Essere na stoppa*, di carni, frutte, e simili, Essere stopposo, o come stoppa.

Stora. Ved. il più com. Stola.

Storcere, Storcere, Stravolgere.

Storia, Storia. — figur. per cosa lunga e noiosa, Storia. — per fiaba, Storia. — leggenda o novella cantata per lo più da ciechi, Storia; e chi le vende a stampa, Storiajo. — *Fare tante storie*, fare il ritroso, lo scontento, farsi pregare, Fare mille storie, o un monte di storie.

Storno, biglietto del lotto che si può comprare anche dopo chiuso il giuoco, Storno. — *Pigliare nu storno*, giocarlo, Strappare uno storno.

Storta, vaso da stillare, Storta. — vaso da potervi orinare a letto i malati, Storta.

Stozzo, nome generico di ogni cesello che abbia del concavo, Stozzo.

Strabballare, Traballare.

Stracaro, che costa moltissimo, Stracaro, Caro assaettato, Carissimo.

Stracchimpacchio, Scempiaggine, Grulleria.

Stracchino, Sorbetto. — sorta di cacio di Lombardia, Stracchino. — *Farse nu stracchino,* intirizzirsi dal freddo, Diventare un sorbetto.

Stracciacannarone, erba (botan. *sonchus asper*), Cicerbita crespina, salvatica, spinosa, Crespina, ed anche Sonco aspro.

Stracciacarte. Ved. il più com. Canisto.

Stracciare, Stracciare, Lacerare, Strappare. — detto della sega, quando rompe piuttosto che segare, Tribbiare. — *Stracciare i stentine,* dicesi di suoni aspri ed ingrati, Stracciare o Strappar le budella.

Stracciasequestre, nome dispreg. di quelli che fanno da legali in affari di piccol momento Cavalocchio, Mozzorecchi, e c'è pure, l'Azzeccagarbugli messo in voga dal Manzoni.

Stracciata, lo stracciare, Stracciamento, Stracciatura. — rottura che rimane nella cosa stracciata, Stracciatura, Straccio. — figur. per contrasto accannito a busse, a parole, ed anche a qualche giuoco, Lotta, Battaglia, Tenzone, Batosta.

Straccio, brano, brandello, Straccio. — vestimento lacero, e anche soltanto logoro, Straccio, Cencio. — pezzo di panno vecchio, da pulire mobili, o altro, Cencio. — fig. di persona malandata, Straccio; es.: Poveretta, è diventata uno straccio.

Straccione, che va stracciato, Straccione, Brindellone, Sbrendolone, ed anche Strappone. — per povero, Straccione, Spiantato.

Strachiummare, uscir di piombo, Strapiombare.

Strachiummo, Strapiombo.

Stracquachiazza, chi non fa che andar su e giù per le vie, Consumalàstre.

Stracquare, stancare, Straccare. — rifless., Straccarsi. — figur. per svogliarsi, desistere, Stancarsi.

Stracquatura, sereno non sincero, che vuol durar poco, Tempo stracco, incerto, dubbio.

Stracquezza, stanchezza, Stracchezza.

Stracquo, stanco, Stracco. — *Stracquo e strutto,* Stracco morto, Stracco finito.

Stracullare, l'abbassarsi delle bilance dalla parte ov'è il peso maggiore, Tracollare.

Stracuntento, Stracontento.

Stracuotto, più che cotto, Stracotto. — *Cuotto e stracuotto,* Cotto stracotto, ed anche Cotto e stracotto.

Strafalario, uomo trascurato e sciatto, Ciabattone, ed anche

Strafalcione. — chi fa male l'arte sua, Ciabattino.

Strafino, finissimo, Sopraffino, ed anche Strafine.

Strafucare, trans. Soffocare, Strozzare, Strangolare. — intrans., mangiare avidamente, Divorare, Sgrifare, Scuffiare, ecc.

Strafurmare, Trasformare.

Stragallo, piccolo membro della colonna che circonda ordinariamente la parte superiore del fusto, Astràgalo, comun. Bottaccino, ed anche Tondino.

Stràgolo e **Stràolo,** sorta di veicolo rusticale senza ruote, Treggia.

Stragranne, Stragrande e Tragrande.

Strajere, Estrarre, ed anche Strarre. — diffalcare, Detrarre.

Stramano, agg. e avv., Fuor di mano. Anche il Doni, ne' suoi *Marmi*, scrisse Stramano.

Strambalarìa, Strampalerìa, stravaganza.

Strambalato, strano, stravagante, Strampalato, accr. Strampalatone.

Strambo, e più comun. *Palla de strambo*, tiro cattivo al biliardo, e che nondimeno per caso fa guadagnare de' punti, Scazzata.

Strammuotto, specie di piccola poesia, Strambotto e Strambottolo.

Strangulamònaco, lo stesso che **Strangulaprèvete.** Nic. Vottero, circa un secolo fa; « Purtajene nu piatto de chille maccarune che li prievete chiammano strangulamuonace e li muonace strangulaprièvete ». Ma l'uso comune dà ragione a' monaci.

Strangulaprèvete, nome di pezzetti di pasta incavati con le dita, che si mangiano per minestra, Topo e Topino, « perchè (dice il Gargiolli) questo gnocchellino bislungo pare un topolino smilzo. » Se non incavati, si chiamano Gnocchi. E topi e gnocchi in Toscana si dicono pure scherz. Strozzapreti.

Stranio, agg. e sost., Estraneo, Estranio e Stranio.

Strano, Strano.

Stràolo. Ved. Stràgolo,

Strapavare, Strapagare, ed anche Soprappagare.

Strapazzare, Strapazzare. — rifl., Strapazzarsi.

Strapazzo, Strapazzo. — *De strapazzo*, aggiunto di abiti o di qualunque cosa da servirsene senza rispetto, Da strapazzo.

Straporto, Trasporto.

Strappannare, Dare strappate, stratte, strattoni.

Strappannata, Strappata, Stratta, Strattone.

Strappatiello, agg. di fanciullo, Grandicello.

Strappuntino, specie di materassa stretta, sottile, e riempita per lo più di capecchio, Strapunto, dimin. Strapuntino, — dispreg. di lettuccio, Giaciglio, Giacitoio.

Straprejare, Strapregare.

Straregnare, Esiliare, Bandire.

Straregno, Esilio, Bando.

Straricco, Straricco.

Strascenare, Strascinare, Strascicare. — *Strascenarse*, camminare a stento, andar strasciconi, Strascinarsi e Strascicarsi.

Strascenato, dicesi degli ortaggi soffritti in olio, Arrabbiato; es. Cavoli arrabbiati, e simili.

Stràsceno, Strascico.

Strascìna, donna sciatta e spregevole, Cialtrona.

Strascinafacenne. Lo stesso che STRACCIASEQUESTRE.

Strasso, composizione vetrosa che serve a imitare il diamante e le pietre preziose (franc. *stras*, dal nome di Strass, che ne fu inventore), Brillo. Ved. Carena, *Voc. dom.* I, 1.

Strata, Strada, Via, ma più comun. si dicono vie quelle dentro le città o altri luoghi abitati, e strade quelle di fuori. — per cammino, viaggio, Via, Strada. — per modo, mezzo, Via, Strada. — per indirizzamento, avviamento, Via, Strada. — *Strata a bumbé*, detta pure *a pietto de palummo*, Strada a schiena d'asino, ed anche di mulo. — *accurciatora* o *abbreviatora*, Scorciatoia e Accorciatoia, detta anche Strada traversa e Traversa, Tragetto e Traghetto. — *a gàveta*, Strada a culla. — *a terrapieno*, Strada sterrata, detta pure a terreno. — *brecciunata*, Strada selciata. — *cavata*, detta anche *Fascia*, Fascia, Fasciamento. — *che nun sponta*. Ved. in SPUNTARE. — *cuperta*, term. milit., Strada coperta. — *de campagna*, Sentiero, Strada vicinale. — *de fierro*, Strada ferrata, ed anche di ferro, Ferrovia. — *de miezo*, figur. per mezzo termine, Via di mezzo. — *facenno*, modo avverb., Cammin facendo, ed anche Strada facendo. — *maesta*, Strada maestra, principale. — *massiata*, Strada in trincea. -- *mbrecciata*, e più volgar. *mmerciata*, Strada acciottolata. — *stramano*, Strada fuor di mano. -- *vasulata*, Strada lastricata. — *vattuta*, frequentata, Strada battuta. — *Aprirse na strata a uno*, offrirglisi modo di provvedere a' fatti suoi, Aprirglisi una strada o via. — *Brutta strata*, Brutta o Cattiva strada, Stradaccia. — fig., avviamento al male, Brutta o Cattiva o Mala strada o via. — *De strata* o *De miezo a strata*, dicesi di persona da trivio, Di strada o Di per le strade. — *Fare na strata*, camminare per essa, Fare una strada o via. — *Fare strata a uno*, precederlo per mostrargli o agevolargli la via, Fargli strada. — *Farse strata*, sottinteso nel mondo, Farsi strada. — *Lassare* o *Mettere uno mmiezo a strata*, o *mmiezo a na strata*, Lasciare o Mettere uno in mezzo di strada, sulla strada, sul lastrico, — *Mettere uno p'a strata*, Indirizzarlo, Avviarlo, Stradarlo. — — *Purtare uno a mala strata*, Metterlo su cattiva strada,

per la mala via. — *Sbagliare a strata*, nel significato proprio e nel figurato, Sbagliare strada, ed anche Scambiarla. — *Truvare a strata fatta*, trovar già bene avviato checchessia, Trovar la strada fatta, o fatta la strada, che anche si dice Trovar la pappa o la minestra scodellata.

Stratella, Stradetta. — di campagna, Sentiero.

Straticciolla, Stradicciuola, Viottola e Viottolo.

Stratone, Viale, ed anche Stradone. — terreno adattato per giocarvi alle palle, Pallottolaio, ed anche Pallaio.

Stratto, sost., ciò che si estrae da checchessia, Estratto. — numero che al lotto si giuoca spicciolato, Estratto.

Stratto, agg., di persona, Sottile, Smilzo. — *Stratto de mente*, Distratto.

Strattulillo, Sottilino, Mingherlino.

Stratulella, Stradetta, Viuzza. — *de campagna*, Sentieruolo, Callaia.

Straurdinario, Straordinario.

Strausare, Disusare, Divezzarsi. — *Ausare e strausare so duje malanne*, Usare e disusare son due malanni.

Stravagante, Stravagante, Strano.

Stravaganza, Stravaganza, Stranezza.

Stravedere, Trasecolare, Strabiliare.

Straverio, cosa sformatamente grande, Sproposito.

Stravestire, Travestire. — rifl., Travestirsi.

Straviecchio, Stravecchio. — *Viecchio e straviecchio*, Vecchio e stravecchio.

Stravisare, Sfregiare, Storpiare, Svisare. — *Stravisare na cosa*, presentarla sotto falso aspetto. Travisarla, Svisarla.

Straviso, Sfregio. — uomo da nulla, Scalzacani o Scalzagatti. — chi fa male un'arte o professione qualsia, Guastamestieri, Scagnozzo, Ciabattino.

Strazione, il tirar su i numeri del lotto, Estrazione. — i cinque numeri tirati su, Estrazione. — *Tirarse a strazione*, Tirarsi su e semplic. Tirarsi l'estrazione.

Streca, Strega. — *Brutta streca*, dicesi a donna rabbiosa e violenta, Stregaccia, ed anche Stregaccia spettinata o del diavolo.

Streglia, Striglia.

Stregliare, Strigliare.

Stregnere, Stringere e Strignere. — delle tanaglie, Abboccare. — *Stregnerse*, nello spendere, nell' abitare, Restringersi. — de' panni bagnati, Rientrare; e rispetto alla lor trama, Raffittire e Raffittirsi. — *Stregnere i panne ncuollo a uno,* incalzarlo ragionando, Stringergli i panni addosso. — *Stregnere u cuorpo*, indurre stitichezza, Ristringere il ventre. — *Stregnere u fuoco*, nel braciere, Rammontarlo. — *Stregnerse int'i spalle*, Stringersi o Ristringersi nelle

spalle. — *Quanno vaje a stregnere*, Allo stringer de' conti, Stringi stringi.

Stregnetora, fascia o altra legatura per uso di stringere, Strettoia. — luogo delle bestie macellate, Fianchetto.

Stregnetura, stringimento, Strettura, Strignitura.

Stregneturo, ordigno da stringersi per forza di vite, che serve per lo più a spremere, Strettoio. — nome dato un tempo alla cintura degli scherani, Cinturino.

Stregone, erba di sapore piccante, che s'infonde nell'aceto per aromatizzarlo. Targone e Targoncello, detto pure Dragone e Dragoncello.

Strellecchïare, Azzimare, Agghindare, Strebbiare.

Strelliffare. Ved. il più com. ALLIFFARE.

Stremare, Dar l'estrema unzione, o l'olio santo. — *Stremarse*, Ricevere l'estrema unzione.

Stremo, Estremo. — *Strem'unzione* Estrema unzione, Olio santo.

Strenga, Stringa.

Strenta, sost., Stretta. — *Strenta d'acqua*, Rovescio ed anche Stretta di pioggia; e così Stretta di neve, e simili. — *Strenta de mana*, Stretta di mano. — *Strenta de spalle*, Stretta o Piegata di spalle.

Streppa, rimettiticcio stentato di ceppo d'albero secco, o di barba d'albero tagliato, Sterpo. — *Streppe*, diconsi le foglie strappate a' finocchi, sedani, ecc., per buttarle via, perchè non buone a mangiare, Fogliacce.

Streppare, Sterpare.

Streppegna, cattiva stirpe, progenie, Stirpaccia, Genìa, Mal seme.

Streppone, di frutte, Gambo. — di fiori, Stelo. — del grappolo dell'uva, Gambo, quando ha i suoi chicchi tuttora attaccati a' loro picciuoli; ma quando n'è stato spogliato, Raspo. — *Streppone* e *Streppunciello*, fem. *ona*, *uncella*, dicesi figurat. di piccolo fanciullo, Talpone e Talponcino, femm. ona, oncina, e comunemente anche Un soldo di cacio.

Streppunciello. Ved. in STRAPPONE.

Strevellare, Stravolgere.

Strevillo, legnetto col quale si tura il buco fatto nella botte o in altro simil vaso per assaggiare il vino, Zipolo.

Strezzare, sciogliere le trecce di capelli o d'altro, Strecciare.

Strigare, sviluppare, ravviare, Strigare e Distrigare.

Strillare, gridare, Strillare, Vociare, Urlare. — *Strillare uno*, rimproverarlo, Sgridarlo e Gridarlo.

Strillata, rimproverata, Sgridata, e Gridata. — lo strillare a lungo. Urlata,

Strillazzaro, chi strilla spesso e volentieri, Strillone, Urlone.

Strillo, Strillo, Grido, Urlo.

Strinto, femm. **Strenta,** Stretto, Fitto, Serrato. — agg. di cacio, Senz'occhi.

Strippare, trans., Sbudellare, Sbuzzare.

Striscia, Striscia. — segno lasciato in checchessia strisciando, Striscia. — quella striscia di panno che si mette su' tappeti perchè vi si passi sopra, Guida di passaggio è detta da' tappezzieri in Firenze. — *Strisce*, bozze lunghe di stampa non divisa per pagine, Stamponi.

Strisciare, Strisciare. — camminare striscioni, Strisciare o Stropicciare i piedi a terra. — per umiliarsi, adulare, Strisciare. — della palla che al giuoco delle bocce o del biliardo ne tocca un'altra passando, Frisare.

Strisciatore, adulatore, Striscione.

Striscio, lo strisciare, Striscio. — traccia rimasta su corpo strisciato o sfregato, Striscio, Sfregatura. — il frisar della palla al giuoco del biliardo o delle bocce, Friso.

Strìssemo, Illustrissimo.

Stritto, Stretto. — *Stritto de pietto*, che per la strettezza del petto respira male, Stretto di petto. — e figur. per restio a spendere, Stretto di mano, Spilorcio. — *Int'u stritto*, in luogo angusto, Nello stretto, In una strettura. — *Jire stritto*, di vestito, scarpe, cappello, Stringere; es.: Questa scarpa mi stringe, Questo soprabito stringe sotto le braccia. — *U stritto*, la parte stretta di checchessia, Lo stretto.

Strofa, Strofa e Strofe.

Stròleco, Astrologo e Strologo.

Stroppula, Frottola, Fandonia, Fiaba. — per un minimo che. Ved. il più com. Spagliòccula.

Strucchione. Ved. il più comune Stucchione.

Strudere. Ved. il più com. Strujere.

Strudiero e **Strujero.** Ved. il più com. Strudone.

Strudone e **Strujone,** chi logora e consuma presto la roba di cui si serve, Struscione, Rifinitore, fem. ora.

Strufetta, Strofetta.

Struffolo, specie di dolciume non usato in Toscana, ed a cui perciò dovrà mantenersi il suo nome; tanto più che i Vocabolari italiani registrano Struffolo come sinonimo di Batuffolo, e questo in Toscana si usa anche per Gnocchetto.

Strufinamiento, Strofinamento, Strofinìo.

Strufinare, Strofinare, Fregare.

Strufinata, Strofinata, Fregata.

Strufinazione, Fregagione.

Strufone, forbitoio di stracci adoperato da' marmoraj per levigare, Struffone, detto anche Struffolo e Struffolone.

Strufunatura, forbitura del marmo mediante limatura di piombo e spoltiglio, Struffolonatura.

Struillo, lo stesso che Strevillo.

Strujere, Consumare, Rifinire. —

detto specialmente di vesti ed altre parti di abbigliamento, Logorare, Frustare, Strusciare, e Strucinare. — del grasso, Struggere. — de' metalli, Fondere. — dell'avere, Consumare, Sciupare, ed anche Fondere. — *Strujere i prete*, andar su e giù per una o più vie, Consumar le lastre.

Strujone. Ved. Strudone.

Strulabbio. Ved. Astrulabbio.

Strulacare, cercar d'indovinare, Astrologare, e più com. Strologare.

Strumento, arnese onde si trae il suono, Strumento. — *Strumento a corda, a fiato*, Strumento a corde, da fiato.

Strumentare, term. music., Strumentare.

Strumentatura, Strumentatura.

Strumiento, contratto autentico, scrittura pubblica, Instrumento ed anche Strumento. — *Essere nu strumiento*, si dice della parola di persona solita a mantenerla, Essere un contratto. — *Nun averce fatto u strumiento*, o pure *nisciuno strumiento*, non essere propriamente obbligato a far checchessia, Non aver fatta la scritta.

Strummettiare, pubblicare, divulgare, Strombettare, Strombazzare.

Strummulillo, piccola trottola, Trottolino. — bambino ancora incerto ne' passi, eppur vispo, Trottolino.

Strummulo, e più specif. *Strummulo c'u pizzo*, giocattolo di legno in forma quasi di pera, che i fanciulli fanno girare sfilando una cordicella avvoltagli intorno, Trottola. E Stombolo fu detto da Fra Jacopone. — *Strummulo a la rumana*, giocattolo di legno in forma quasi di fungo, che si fa girare con una sferza, Palèo, e più comun. Fattore. — *Strummulo*, ed anche *Strummulo a la rumana*, dicesi di chi con gambe assai corte si dà gran moto, Trottolone.

Struncare, Stroncare.

Struncatura, Stroncatura. — *Struncature*, avanzi inutili del legno lavorato, Strazii. — *Struncature de trave*, Rocchi.

Struncone, Troncone. — uomo molto lungo, Perticone.

Strunzillo, Stronzolino, letto. — dispreg. di bambino, Stronzolo. — piccol cono di polvere da sparo impastata, al quale i ragazzi metton fuoco da cima, Miccia.

Strunzo, Stronzo e Stronzolo. — *Strunzo nzuccarato*, chi ha gradi e onori che non merita, Stronzo confettato. — *Piezzo de strunzo*, dicesi a persona stolida e buona a nulla, Pezzaccio di mota, di fango. — *Tremmare u strunzo nculo a uno*, esser egli preso da gran paura, Fargli il culo lappe lappe, Sonargli le chiappe a martello.

Struppiamiento, Storpiamento.

Struppiare, Storpiare, ed anche

Stroppiare. — *Struppiare i parole*, proferirle o scriverle male, Storpiarle.

Struppiatura, Storpiatura.

Struppio, sost., persona storpiata, Storpio, e più comun. Storpiato e Stroppiato. A Firenze, mendicando: « È qua lo stroppiatino. » — storpiamento, Storpio e Stroppio.

Struppio, aggett., Storpiato e Storpio.

Struppulo e **Struppulillo,** lo stesso che *Streppunciello*. Ved. in Streppone.

Strusciare, trans., Stropicciare, ed anche Strusciare è registrato in questo senso, e si legge nell'Ariosto. — intrans. fregar le scarpe in terra camminando, Scalpicciare e Scarpicciare. — *Strusciarle a uno*, batterlo, Sonargliele.

Struscio, rumore di vesti di seta e simili, Fruscìo — di piedi strusciati camminando, Scalpiccìo e Scarpiccìo.— di frasche mosse dal vento, Stormire, usando l'infinito in luogo del verbale che manca.

Strusciolo, agg. di verso, Sdrucciolo.

Strutto, Consumato, Logoro, Frusto. — di grasso che si strugge al fuoco, Strutto. — *Stracquo e strutto*, Stracco finito, Stracco morto.

Struzzaturo, luogo dove si usano disonestà e soperchierie, Scannatoio. — per luogo di prostituzione, Lupanare, Postribolo.

Struzzione, mal di fegato, Ostruzione. — l'instruire, o l'essere instruito, Instruzione e Istruzione.

Stuccata, Stoccata. — figur. per domanda di denari in prestito o in dono, Stoccata, ed anche Frecciata.

Stuccatore, artefice che lavora di stucchi, Stuccatore.

Stucchïare, coprire di stucco, attaccare o turare con istucco, Stuccare.

Stucchïatura, Stuccatura.

Stucchio, custodia di cuoio, legno, o altro, Astuccio. — astuccino per gli aghi, Agoraio.

Stucchione e **Strucchione,** uomo lungo e balordo, Baccellone, Perticone.

Stucco, composizione per uso di stuccare o farne figurine ed altri lavori, Stucco. — *Stucco d'i marmurare*, Bianco da agguagliare.— *d'i pitture*, Stucco. — *d'u masterascio*, Stucco da legnajuolo, Mastice. — *d'u vetraro*, Stucco, Mastice, Mestura. — *Stucco luceto*, Stucco lucido.

Studente, e più volg. **Sturente,** Studente.

Studentiello, dispreg., Studentello, uccio.

Studiare, e più volg. **Sturiare,** Studiare. — *Chi troppo studiaje, priesto priesto s'atterraje*, dicesi da chi teme che il troppo studio possa ammazzare, Val meglio un asino vivo che un dottore morto.

Studio, e più volgarm. **Sturio,** Studio. — stanza da studiare o scrivere, Studio, Scrittoio; e se piccolo, Studiòlo. — luogo dove gli avvocati, notaj, e simili, trattano gli affari, Studio. — dove sensali, spedizionieri, e simili, sbrigano le loro faccende, Uffizio. — dove i negozianti fanno lor negozi e scritture, Scrittoio. — dove gli artisti lavorano alle loro opere, Studio.

Studiuso, e più volg. **Sturiuso,** Studioso.

Stufa, arnese da riscaldare le stanze, Stufa. — vaso di latta o ferro da tenervi calde le vivande, Scaldavivande. — luogo adatto alla custodia di talune piante, Stufa; e se di agrumi, anche Aranciera.

Stufare, Stufare. — figur. per venire a fastidio, stuccare, Stufare. — *Stufarse de na cosa*, stuccarsene, Stufarsene.

Stufarella, arnese acconcio a conservare e trasportare i gelati, Portagelati.

Stufato, sost., carne cotta in umido, Stufato; e se cotta in piccoli pezzi, Stufatino. — sinonimo di *raù*, Stracotto.

Stufo, infastidito, stucco, Stufo.

Stujare, Pulire, Nettare, Forbire.

Stujello, fila di panno lino avvolte insieme, che si pongono nelle ferite o piaghe, Stuello, detto anche Tasta.

Stularo, chi fa o vende le stuoje, Stojajo.

Stumateco, sorta di rosolio di color chermisino, Alchermes, ed anche Stomatico sarebbe ben detto, quasi Rosolio stomatico, che conforta lo stomaco.

Stummacale, sost., Emorroide e Moroide, fem.

Stummacare, Stomacare, Venire a stomaco.

Stummaciello, Stomachetto. — — *Avere u stummaciello de fare na cosa*, Avere il bel coraggio, e com. anche il fresco core, di farla.

Stumpagnare, levare il fondo alla botte, Sfondare. — aprire un vano di porta o finestra che prima era stato murato, Smurare. — figur. battere uno fieramente, Rompergli le ossa, Fracassarlo.

Stunacare, levar l'intonaco, Scalcinare, ed anche Scortecciare. — *Stunacarse*, di muro che lasci cadere il suo intonaco, Scrostarsi.

Stunamiento, frastuono continuato di voci o strumenti, Stonìo. — qualità di chi è stordito. smemorato, Storditaggine, Smemorataggine, ed anche Intronataggine. — tormento di cervello, di spirito, Ammattimento, Rompicapo.

Stunare, intr., uscir di tuono, Stonare. — figur. di colori o di tutt'altro che discordi, Stonare. — trans., *Stunare uno*, affaticarne l'udito, Intronarlo, ed anche Intronargli il capo, le orecchie. — *Stunarse*, Intontirsi, Ingrullire, Rimpinco-

nire. — e per lambiccarsi il cervello, darsi troppo pensiero, Confondersi, Scaparsi, Rompersi o Votarsi il capo. — *Nun me stare a stunare*, Non starmi a confondere, a romper la testa, le scatole, i corbelli.

Stunato, Stordito, Smemorato, ed anche Stonato.

Stunatore, chi cantando o sonando suole stonare, Stonatore.

Stunatura, uscita di tuono, Stonata, e più comun. Stecca.

Stunazione, continuato stonare di voci o di strumenti, Stonìo.

Stuorto, agg., Torto, Storto, Contorto, Sbilenco. -- figur. per iniquo, perverso, Storto. — *Cose storte*, Cose ingiuste, ed anche storte. — *Jire stuorto*, di cibo o bevanda, Andare a traverso, o di traverso. — *Jire na cosa storta a uno*, non riuscirgli a bene, Andargli una cosa a rovescio, ed anche a ritroso. — *Pigliare na cosa storta*, interpretarla in cattivo senso, aversela per male, Prenderla a rovescio, ed anche a ritroso.

Stuorto, avv., Stortamente. — *Stuorto o deritto*, Bene o male. — *Guardare uno stuorto*, guardarlo di mal occhio, Guardarlo storto, di traverso.

Stuòteco, femm. **Stòteca,** agg., Stordito, Smemorato, Stolido. — *Suonno stuoteco*, Sogno vano, Sogno d'infermo.

Stupendo, agg. di cibo o di bevanda, Squisito, e iperbolic. anche Stupendo.

Stupirse, Stupire e irsi, Stupefarsi.

Stùpitezza, Stupidezza e Stupidità, Balordaggine, Grullaggine.

Stùpito, Stupido, Balordo, Grullo.

Stupitone, Stupidone e Stupidaccio.

Stuppaccio, da caricare il fucile, Stoppaccio e àcciolo.

Stuppajuolo, fem. **jola,** che ha molta malizia (nap. *stoppa*), Malizioso, Furbacchione.

Stuppare, turare con stoppa, ed anche con altro, Stoppare e Ristoppare.

Stuppetella, Stoppa fina.

Stuppiare, lo stesso che Stuppare.

Stùppulo, piccol viluppo di stoppa o cosa simile, Batuffolo. — sinonimo di *stuppaccio*, Stoppaccio e àcciolo. — sinon. di *stujello*, Stuello, Tasta. — sinonimo di *scupulo*, Strofinaccio. — viluppo di capecchio, stracci, carta, per uso di turar chicchessia, Turaccio e àcciolo, Tappo. — figur. uomo assai piccolo, Omiciattolo, Cosino, Nano.

Stuppuso, agg. di frutte ed altre cose mangerecce, Stopposo.

Sturciare, Sfregiare, Svisare, Storpiare. — per contraffare altrui, Fargli le boccacce, Sberleffarlo.

Sturcio, guasto fatto all' altrui persona, specie nel viso, Sfregio, Storpio. — difetto nelle fattezze, Sconcio, Magagna. — persona brutta o scontraffatta, Sconciatura, Mostro. — atto

di sprezzo che si fa storcendo la bocca e altre parti del viso, Boccaccia, Visaccio, che ordinariamente si usano al plurale, Sberleffe e Sberleffo. — *Fare sturce a uno.* Ved. STURCIARE.

Sturciuso, Deforme,Scontraffatto.

Sturdire, Stordire, Intronare. — figur. cuocere alquanto la carne perchè non vada a male, Fermare, e a Firenze più comun. Scottare.

Sturduta, un poco di cottura alla carne, Fermata, Scottata.

Sturduto, Stordito, Smemorato, Intronato. — di carni, Fermato, Scottato.

Sturiella, Storiella, Fandonia, Fiaba.

Sturio, e deriv. Ved. STUDIO,

Sturione, Storione.

Sturno, sost., cavallo di mantello storno, Storno e Stornello. — nome di un uccello di passo, Stornello.

Sturno, agg., si dice al mantello de' cavalli misto di color bianco e nero, ed a' cavalli che lo hanno, Storno e Stornello.

Sturtariello e **Sturticiello,** nel proprio e nel figur., Stortuccio, ino.

Sturzare, Sgonfiare, Disenfiare. — strangolare, Strozzare. — *Sturzarse,* di enfiagione, Sgonfiare e arsi, Disenfiare e arsi.

Sturzellamiento, Torcimento e Storcimento, Contorcimento.

Sturzellare, Torcere e Storcere, Contorcere, Stravolgere. — *Sturzellarse,* figur. per volgersi al male, Sviarsi, Traviare, che anche si dice Scastagnare. — esser sopraffatto da grande paura, Allibire, Spiritare. — di legno che per calore o altro si pieghi nella sua larghezza, Imbarcarsi e Rimbarcarsi.

Sturzillo,leggiera convulsione epilettica che suol venire a' bambini, Benedetto. — fig. collera che ha del capriccioso, Bizza.

Sturzo, Struzzo. — *Cuollo de sturzo,* dispreg. di collo troppo lungo, Collo di struzzo. — *Stommaco de sturzo.* Ved. in STOMMACO.

Stutacannele, Spegnitoio e Spengitoio. — *Naso a stutacannele,* Naso a spengitoio.

Stutale, Cerino, e a Firenze più comun. Stoppino. — uomo molto magro, spersonato, Fuscello, Stecco.

Stutare, Spegnere e Spengere, Ammorzare e Smorzare, Estinguere. — *Stutare a sete,* Estinguerla, Spegnerla, e più comunemente Cavarla. — *Stutare na lampa.* Ved. in LAMPA. — *Stutare uno,* figurat. per ammazzarlo, Freddarlo, Finirlo, ed anche Spegnerlo, ma è più della poesia. Dicesi anche com. Ripiegare uno.

Stutaturo, specie di campanelluzzo sospeso alle lucerne per poterle spegnere senza puzzo, Spegnitoio.

Stuzzare, lavorare di stozzo (ved. STOZZO), Stozzare.

Stuzzecappetito, cosa atta a destar l'appetito, Tornagusto.

Stuzzecare, Stuzzicare. — *Stuzzecare l'appetito*, Stuzzicar l'appetito. — *Stuzzecare i cane che dormono*, Stuzzicare il can che dorme, ed anche il vespaio. — *Stuzzecarse i diente*, Stuzzicarseli.

Suacella, specie di piccola incudine a solchi, per incavarvi la latta, Tassettino a orli.

Suacia, pesce (*citharus linguatula*), Linguattola. Ma anche i Livornesi la dicono Suacia.

Suatto, specie di cuoio, Soatto e Sovatto. — per deretano, Sedere, Ano.

Suave, e più volgarm. **Suale,** Soave. — *Suave suave*, dicesi del cuocer le vivande, Adagio adagio, A fuoco lento.

Subbasta, incanto, Subasta.

Subbaffittare, Subaffittare.

Subbaffitto, Subaffitto.

Subbeto, Subito, Tosto. — *Murire de subbeto*, Morire repentinamente, ed anche di subito. — *Puozze murì de subbeto*, Tu caschi morto.

Subbettone, vaso in cui si pigia l'uva, Tino.

Subbia. Ved. il più com. PUNTILLO.

Subbissare, trans., mandare in subisso, in rovina, Subissare, Nabissàre. — intr., rovinare, sprofondare, Subissare, Inabissarsi.

Subbrimare, Sublimare.

Subbrimato, sost,, Sublimato.

Subburdinato, agg. e sostant., Subordinato, Subalterno, Dipendente.

Succanno, panno o velo che le monache portano alla gola, Soggòlo.

Succedere, accadere, Succedere, Seguire, Avvenire. — *Chello che succede succede*, Avvenga che può.

Succielo, il disotto di un arco di fabbrica, Sottarco. — la superficie interna e concava di una vôlta, Intradosso.— la parte di sotto del gocciolatoio della cornice, Soffitta.

Succieso, sost,, avvenimento, Successo.

Succorrere, Soccorrere.

Succuorpo, di chiesa, Cripta o Critta.

Succurzo, sost., Soccorso. — *U succurzo i Pisa*, dicesi di ciò che arriva quando non ce n'è più bisogno, Il soccorso di Pisa.

Sucietà, più volgarm. **Sucivetà,** compagnia di commercio, industria, o altro, Società, Compagnia. — trattenimento di più persone in casa di alcuno, Conversazione, Veglia. — trattenimento di musica e ballo, a cui taluno invita in sua casa, Festino.

Sudare, più volgarm. **Surare,** Sudare. — *Sudare na cammisa*, Sudare una camicia, ed anche Fare una camiciata. — figur. per fare gran fatica o sforzo, Sudare una camicia, ed anche più camicie. — *Sudare sanghe*, affaticarsi nel procacciar checchessia, Sudar sangue.

Sudata, sost., Sudata.

Sudatiello, alquanto sudato, Sudaticcio.
Suddiacunato, Suddiaconato.
Suddiacuno, Suddiacono.
Sudisfare, Soddisfare, Appagare. — figurat. per saziare, Satollare.
Sudisfazione, Soddisfazione. — — riparazione d'ingiuria, Soddisfazione, Ammenda.
Sudore, che fu anche detto *Sudamma,* Sudore. — *Jirsenne nsudore,* Andare o Sciogliersi in sudore. — *Stare int'a nu bagno de sudore,* Essere in un lago di sudore.
Suffitta, cielo della stanza, Soffitto, Palco. — *Suffitta a tavule schianate,* Soffitto civile. — *a tavule senza schianà,* Soffitto rustico. — *de ncannizzata,* Soffitto a stuoja, Stojato. — *de tela,* Soffitto a tela. — *d'u triato,* Soffitto del teatro, che gli architetti più volentieri dicono Velario, ricordo dell'antichità.
Suffribbele, Soffribile, Tollerabile, Sopportabile.
Suffrire, trans. e intr., Soffrire, Patire, Sopportare, Tollerare. — *Nun putere suffrire uno,* Non poterlo soffrire, patire.
Sufistechïare, Sofisticare.
Sufistecarìa, Sofisticherìa.
Sufisteco, che guarda troppo pel minuto, che cerca il pel nell'uovo, Sofistico, ed anche Fisicoso, ma raro.
Sufrutto, Usufrutto.
Sufruttuario, Usufruttuario.
Suggeco, rivenditore a minuto di cose da mangiare, Venditore. Questo è il nome che si dà loro genericamente in Firenze, specificando col nome di Mercatini quelli che vendono in mercato.
Suggerire, Suggerire.
Suggeritore, Suggeritore, detto pure Rammentatore, e nel gergo teatrale anche Soffione.
Suggetto, sost., Soggetto. — *Malo suggetto,* Cattivo soggetto, Soggettaccio.
Suggetto, agg. Soggetto, Sottoposto, Dipendente. — *Jire suggetto a nu male,* soffrirne spesso, Esser soggetto a un male. — *Jire suggetto a uno,* richiederlo di denari o altro, Ricorrere ad uno, ed anche Assoggettarglisi.
Suggezione,peritanza, Soggezione. — *Pigliarse suggezione d'uno,* Averne soggezione.
Sugghiognere, Soggiungere.
Suglia, Lèsina. — *Correre la suglia,* dicesi quando si ha molto lavoro e guadagno, Lavorarsi molto, Farsi buoni affari; e si dice pure che uno La fa bene, o che La gli va bene.
Suglio e **Suglione,** strumento adoperato da' segatori di legname per torcere i denti della sega, Licciaiuola.
Sujo, fem. **Soja,** Suo e Sua. — *Avere i soje,* esser bastonato, Toccar le sue. — *Chesta sarrìa a soja,* questo andrebbe fatto, Questa sarebbe la sua; e così La sua sarebbe di, ecc. —

Farne una d'i soje, Farne una delle sue. — *Starse ncopp'a soja*, starsene sostenuto, in contegno, Star sulle sue.

Sulagno, agg. di luogo, Solitario, Deserto.

Sulamente, Solamente, Soltanto, Solo.

Sulare, rimettere un nuovo suolo alla scarpa, Risolare.

Sularo, quel piano orizzontale tra due stanze, che serve di pavimento alla superiore e di palco alla inferiore, Solaio, ed anche Solaro, ma poco usato. — per la sola parte superiore del solaio, cioè il pavimento, quando non è ammattonato, Pavimento battuto, od anche semplic. Battuto. — per strato di cose poste distesamente le une sopra le altre, Suolo. — *A sularo a sularo*, A suolo a suolo.

Suldiero, uomo che vive solo, senza famiglia, Uomo solo, Scapolo.

Suletta, parte della calza. Ved. il più com. SPEZZATORA.

Suliata, lo star lungamente al sole, Solata. — *Pigliare na suliata*, Prendere una solata.

Suliato, agg. di luogo, esposto al sole, Soleggiato, A solatio.

Sulillo, Soletto. — *Sulo sulillo*, tutto solo, Solo soletto.

Sulimato, sorta di belletto, Solimato.

Sulitario, sost., grosso brillante legato in anello, spillone, ecc., Solitario. -- giuoco di carte, Solitario.

Sulitario, agg., Solitario, Solingo. — *Passaro sulitario*, Passero solitario. — *Verme sulitario*, Tenia, fem.

Sullecetare, Sollecitare, Affrettare.

Sullèceto, Sollecito, Spedito.

Sullecetutene, Sollecitudine, Prestezza.

Sullenne, Solenne. — *Sullennissemo*, ironic. per pessimo, Solenne, Matricolato, Di tre cotte.

Sullevare, alzare alquanto, Sollevare. — fig. per confortare, ricreare, Sollevare.

Sullievo, Sollievo, Ristoro.

Sulo, fem. **Sola,** Solo e Sola. — *Sola*, si usa sostantiv. nel giuoco del mediatore per giocata senza compagni, Sola. — *Sulo sulo*, Tutto solo, Solo soletto.

Sulo, avv., Solamente, Soltanto, Solo. — ellitticamente per dire che basta soltanto considerare, ricordare, e simili, Solamente; es. *Sulo i scarpe che strujeno!* Solamente le scarpe che consumano!

Sumarro, asino, Somaro, Ciuco.

Sumegliante, Somigliante e Simigliante.

Sumeglianza, Somiglianza e Rassomiglianza.

Sumegliare, Somigliare, Rassomigliare.

Summo, sommità, Sommo. — *A summo*, Al più al più. — e parlandosi d'acqua, Alla superficie, A galla.

Summoja, striscia di metallo che riveste la parte interna del mozzo della ruota, Bronzina.

Summuzzare, Andare o Cacciarsi sott'acqua, Tuffarsi, Dare il tuffo. — trans., di colpi o di qualunque cosa spiacevole, Affibbiare, Appiccicare, Appioppare; es. Gli appiccicò due schiaffi, Gli hanno appioppato o appiccicato quattro anni di carcere.

Summuzzariello, nome di un uccello di padule, Tuffetto e Tuffatore.

Summuzzatore, uomo che fa l'arte di andar sott'acqua per pescarvi o ripescarvi checchessia, Palombaro. — quegli che va sotto acqua per racconciarvi qualche rottura della nave, o per altrettali lavori, Marangone. — nuotatore valente a fare il tuffo, ed anche a nuotare sott'acqua, Tuffatore.

Sunagliera, Sonagliera. — figur. per quantità di busse, Bastonatura. Tamburata.

Sunare, intr., trar suoni da qualunque strumento, Sonare. — per tirare il campanello di una casa, Sonare. — figurat. per piacere, garbare, Andare a genio, Sorridere, e comun. anche Sfagiolare. — trans., adoperare uno strumento musicale, Sonare; es. Sonare il flauto, l'organo, ecc. — figurat. per bastonare, picchiare, Sonare; es. Lo ha sonato senza pietà. E in questo senso dicesi pure Sonare uno a martello, Tamburarlo, Crocchiarlo, Pifferarlo, e Poggiargliele sode. — di colpo qualunque, come pugno, sassata, ecc., Sonare, Affibbiare, Appiccicare, Appioppare Azzeccare, Piantare, ed anche Barbare e Fischiare. — *Sunare a martiello*, Sonare a martello, a stormo. — *Sunare a muorto*, Sonare a morto; e così a festa, a gloria, a tempesta, ecc. — *Sunare a scassone*, proprio delle cose incrinate o fesse, Crocchiare, che anche fu detto Sonare a fesso. — *Sunare la messa, la predeca*, e simili, Sonare a messa, a predica, ecc. — *Sunare l'ore*, di orologi o campane, Sonare le ore. — *Sunare sott'i diente*, si dice de' cibi che contengono rena, Scrosciare. — e delle cose croccanti, Sgrigliolare, Sgretolare. — *Sunarla a uno*, fargli un mal tiro, Sonargliela, Accoccargliela, ed anche Barbargliela.

Sunarìa, dell'orologio, Sonerìa.

Sunata, Sonata. — figur. per bastonatura. Ved. MAZZIATA.

Sunatella, Sonatina.

Sunato, Sonato. — per compiuto, Sonato; es. Son le dieci sonate, Ha cinquant'anni sonati, ed anche ben sonati.

Sunatore, Sonatore. — *E bona notte a i sunature*, dicesi a proposito di cosa che finisca a un tratto o prima del tempo, E buona notte a' sonatori, e più com. E buona notte Gesù, che altri più distesamente dicono E buona notte, Gesù, chè l'olio è caro, « Modo venuto (nota il Fanfani) da quel prete

che, essendo l'olio caro, andava la sera a spengere la lampada al Sacramento, e diceva queste parole. »

Sunetto, Sonetto, — scherz. per schiaffo, Sciacquadenti. Ved. Fanfani a questa voce.

Sunnare e **Sunnarse,** Sognare e Sognarsi. — *Sunnarse na cosa,* immaginarsela, Sognarla. — *Sunnarse a notte chello c'ha da fare u juorno,* dicesi di chi ne fa di sempre più grosse e strane, e per lo più de' ragazzi, Sognare la notte quello che può fare il giorno. — *Sunnarse a notte e pisciare u lietto,* tenere e dare per fatto ciò che non è, Sognare ad occhi aperti. — *Tu te suonne,* modo di negare o smentire, Tu sogni.

Sunnariello, breve dormita, Sonnerello e Sonnellino, Dormitina, Pisolino. — *Farse nu sunnariello,* Farsi una dormitina, Schiacciare un sonnellino.

Sunnulenza, Sonnolenza.

Suoccio, Pari, Eguale, Compagno. — *Suoccio suoccio,* Pari pari. — *Tremmare suoccio,* Tremare a verga, o a verga a verga, o come una verga.

Suocro, Suocero.

Suolo, per strato. Ved. il più com. Sularo. — *Suolo d'u furno,* grande mattone circolare che serve ad ammattonare il forno, Tambellone, detto anche Fondo da forno.

Suonno, Sonno. — per visione durante il sonno, Sogno. — per immaginazione vana o desiderio assurdo, Sogno. — per la cavità tra l'occhio e l'orecchio, quasi propria sede del sonno, Tempia; es. *Na pretata a u suonno,* Una sassata alla tempia. — figur. per cosa che induce sonno, e specialmente il fior di papavero, Sonnifero, Soporifero, Narcotico. — *A u meglio d'u suonno,* Sul buono del dormire. — *Durmire a suonno chino,* Dormire profondamente, sodo, della grossa, Essere immerso nel sonno. — *Fare nu suonno,* figurat. per lusingarsi di checchessia, Fare un sogno, Sognare. — *Fare uno suonno,* Dormire tutto d'un sonno. — *Fare venire u suonno,* di cosa monotona, noiosa, Conciliare il sonno, Addormentare. — *Farse nu suonno,* Fare un sonno, Schiacciare un sonno. — *Farse na panza de suonno,* Fare una buona dormita, una dormitona. — *Int'u suonno,* Nel sonno, Tra il sonno. — *Manco pe suonno,* modo di negare, Neppur per sogno, e anche comun. Manco per sogno. — *Mpacchiato de suonno,* Sonnacchioso, Sonnolento; e di chi non sia ancora ben desto si dice Che ha gli occhi tra' peli. — *Murirse de suonno,* Morire o Cascare di sonno o del sonno. — *Perdere u suonno,* Perdere il sonno. — *Pigliare suonno,* Prender sonno, che anche si dice Attaccare il sonno. — *Spezzare u suonno,* Rompere ed anche Troncare il sonno. —

Sunnarse nu suonno, Fare un sogno, ed anche Averlo. — *Tenere suonno*, Aver sonno. — *Tra veglia e suonno*, Tra la veglia e il sonno, In dormiveglia.

Suono, Suono. — per strumento musicale, Strumento, ed anche Suono. — *Suone*, compagnia di alquanti sonatori, Sonatori. — *Cagnare suono*, Cambiar tasto, Mutar registro. — *Levare suono*, abbandonare un'impresa, Levarsi o Partirsi di giuoco, Smettere.

Suorvo, e più volgar. **Suovero,** Sorba il frutto, e Sorbo l'albero. — *Suorvo austegno*, Sorba agostina. — *Suorvo a panella*, così detto per la sua grossezza, Sorba mela. — *Suorvo natalino*, Sorba dicembrina. — *Suorvo peluso*, Corbezzola il frutto, e Corbezzolo l'albero. — *Sorve*, figurat. per busse, Sorbe, Nespole. — *C'u tiempo e cu a paglia s'ammaturano i sorve*, Col tempo e con la paglia si maturan le sorbe, ed anche le nespole. — *Mazzecare sorve acerve*. Ved. in MAZZECARE.

Superare, trans., Superare, Vincere. — intr., avanzare, Soverchiare, Sopravvanzare, — *Superare u punto*, Vincere il punto, Spuntarla.

Superbia, Superbia, Orgoglio, Alterigia. — per mossa stizzosa, Mossaccia, Sgarbo.

Superbio, Superbo, Orgoglioso, Altiero.

Superbiuso, superbo, Superbioso.

Superchiare, sopravvanzare, Soperchiare e Soverchiare, Avanzare.

Superiora, sost., la monaca preposta a tutte le altre, Superiora.

Superiore, sost., chi è sopra ad un altro per dignità o uffizio, Superiore.

Supero, ciò che sopravvanza, Avanzo, Residuo.

Supierchio, agg., Soverchio. — usato come sost., Soverchio. — — e come avverbio, Soverchio, Soverchiamente. — *Lagnarse d'u supierchio*. Ved. in LAGNARSE. — *U supierchio rompe u cupierchio*, Il soverchio rompe il coperchio, Il troppo stroppia. — *Vulere u supierchio*, non contentarsi del giusto, Volerne troppo, Essere indiscreto.

Supino, Supino. — *A supina*, Alla supina.

Supire. Ved. il più com. ASSUPIRE.

Suppignare, far soffitte alle case, Soffittare.

Suppigno, quella parte d'una casa ch'è tra l'ultimo piano e il tetto, Soffitta, ma se tanto bassa da non esser punto abitabile, dicesi Palco morto, ed anche Soppalco. — stanza che prende lume da un'apertura del tetto, Stanza sul tetto.

Supponta, Puntello. — pezzetto di legno o altro che si mette sotto un piede di un mobile perchè non tentenni, Calzatoia, ed anche Calzuolo, Zeppa.

Supposta e **Suppustella,** medicamento fatto a guisa di candeletta, Supposta.

Suppreca, Supplica.

Supprecare, Supplicare.

Suppressa, Soppressa. — *Mettere nsuppressa*, Soppressare.

Supprire, Supplire.

Suppuntare, Puntellare. — mettere una calzatoia a mobile che ciurli, Rincalzare. — *Suppuntarse u stommaco*, ed anche semplicem. *Suppuntarse*, prender qualche poco di cibo, tanto per sostenersi, Appuntellarsi lo stomaco, Prender qualcosa.

Suppuorteco, vôlta che appoggiandosi a due casamenti sovrasta un tratto di via, Cavalcavia, detto pure Passavia, Voltone.

Suppurare, dell'enfiagioni, Suppurare. — rifl., Suppurarsi.

Suppurazione, Suppurazione.

Suprabbetiello, Soprabituccio.

Suprabbetino, Soprabitino.

Suprabbeto, Soprabito.

Suprabbetone, Soprabitone.

Supraffigia, Superficie.

Suprano, la voce più alta della musica, Soprano. — chi ha tal voce, Soprano, fem. Una soprano, come anche in franc. *Une soprano*.

Suprastezione, Superstizione.

Supressata, salame piccolo, Salamino è detto comun. in Firenze, dove anche c'è la Soppressata, ma è la testa del maiale cotta in sacchetto di tela e che poi fredda si affetta a uso salame.

Surbetta, Sorbetto.

Surbettaro, colui che va vendendo per le vie sorbetto e altrettali rinfreschi, Diacciatino è detto in Firenze.

Surbettera, vaso da congelarvi il sorbetto, Sorbettiera.

Surbettiere, Sorbettiere.

Surcare, Solcare. — *Surcare deritto*, fare il proprio dovere, Solcare o Arare o Rigar diritto.

Surchiare, Sorbire, Succiare. — aspirar forte col naso, Tirar su.

Surco, Solco. — impressione della ruota nel terreno o nel fango, Rotaia. — *Fare surco ncopp'a surco*, fare un debito dopo l'altro, Piantare o Battere chiodo su chiodo. — *Fare surco cummoglia surco*, fare un debito nuovo per pagarne un vecchio, Scoprire un altare per ricoprirne un altro. — *Nisciuno pò dì: pe stu surco nun ce passo.* Ved. in Passare.

Surdatiello, Soldatello, ino. — figurina di soldato in piombo, legno, o altro, Soldatino.

Surdato, Soldato.

Surdatone, dispr. di donna grande e d'aspetto e modi virili, Soldatessa, Mastiaccio, Pataffiona.

Surdeglino, sibilo dell'aria attirata attraverso le labbra, Sordino è detto comunemente in Toscana. — fischiamento degli orecchi, Fischio e Fistio; del quale in Fir., non meno che in Nap., si dice: Mi fischia un orecchio, qualcun mi rammenta. Il bucinare meno

distinto degli orecchi si dice Ronzìo. — scherz. per schiaffo, quasi tale da far fischiare gli orecchi, Ceffone, e scherz. Sciacquadenti.

Surdìa, Sordità, Sordaggine.

Surdiero. Ved. SULDIERO.

Surdina, arnese che si applica agli strumenti da fiato per diminuirne il suono, Sordina. — *A la surdina,* alla chetichella, Alla sordina.

Surdino, incavo che si lascia nella grossezza di un muro per farvi poggiare la ghiera d'un arco o d'una vôlta, Sedile.

Surdo, Sordo. — che fa poco rumore, Sordo. — sost., per uomo privo dell'udito, Sordo. — *Surdo surdo,* Sordamente, Alla sordina, Alla chetichella, Cheton chetone. — *Fare u surdo,* Fare il sordo, Fare orecchio di mercante. — *Limma sorda,* Lima sorda. — *U peggio surdo è chillo che nun bò sentì,* Non c'è peggior sordo di chi non vuole intendere, È un mal sordo chi non vuol udire.

Surecéra, nido di sorci, Sorciaja, Topaja e Topinaja.

Sureciaro, aggiunto di gatto, Bravo pe' topi.

Surecillo, Topolino, Topino, etto.

Surfeggiare, term. music., Solfeggiare,

Surfeggio, Solfeggio.

Surgente, fonte, Sorgente.

Surgiva, sost., acqua di vena, che scaturisce dal terreno, Sorgiva.

Surgivo, agg. di acqua, Sorgente, Vivo, Di vena. — *Puzzo surgivo,* che anche si dice sostant. *Surgivo,* Pozzo d'acqua viva; a differenza del *Puzzo furmale,* di cui ved. FURMALE.

Surpassare, Sorpassare, Superare.

Surprennente, Sorprendente.

Surprennere, Sorprendere.

Surpresa, Sorpresa. — *Fare na surpresa a uno,* fargli una visita, un dono, che non s'aspettava, Fargli una sorpresa.

Surracchio, sorta di sega a lama molto larga, Saracco. — *a coda de sorece,* Gattuccio. — *cu a guida,* Saracco a costola.

Surrejere, Trasalire, Spiritare, Rimescolarsi.

Surtanto, Soltanto.

Survigno, di sapore aspro, simile a quel della sorba, Sorbino, ed anche Sorbigno.

Survo. Ved SÙVERO.

Surziare, Sorseggiare, Centellare.

Surzillo, Sorsetto, Sorsellino, Centellino.

Surziva. Ved. il più com. SURGIVA.

Surzo, Sorso. — *A surzo a surzo,* A sorso a sorso. — e figur., A spizzico, A spilluzzico, A centellini. — *Fare uno surzo,* bere tutto d'un fiato, Fare un sorso.

Susamiello, pasta melata in forma per lo più di ciambella o di una esse, e che non usando in Toscana, dovrà dirsi Sosamello. Nota il Settembrini nelle sue *Ricordanze,* che meglio dagli antichi fu detto Sesamello, per-

chè fatto in origine di grani di sesamo e miele. — figur. il cerchio di ferro ribadito al piede de' galeotti, Anello.

Susanna. Dicesi *Fare a casta Susanna*, di donna che faccia la schifiltosa, Far la Susanna.

Suspennere, Sospendere.

Suspenzorio, sost., Sospensorio.

Suspettare, Sospettare.

Suspetto, sost., Sospetto.

Suspetto, agg., Sospetto; es. Persona sospetta.

Suspettuso, Sospettoso.

Suspirare, Sospirare.

Suspiro, Sospiro. — *Tanto nu suspiro*, Un sospirone.

Susta, Susta. — legaccia elastica da tener su le calze, Elastico. — figur. per molestia, importunità, Susta. — persona insistente, importuna, Pittima, Tormento, — *Fare a susta a uno*, importunarlo, Fargli ressa, Non lasciarlo ben avere.

Sustanza, Sostanza. — *Nsustanza*, in somma, In sostanza.

Sustanziuso, Sostanzioso.

Sustare, trans., Importunare, Stringere, Incalzare.

Sustegno, Sostegno. — *Sustegno de famiglia*, il figliuolo che col suo lavoro sostiene la famiglia, Sostegno di famiglia.

Sustenere, Sostenere. — *Sustenere na mercanzia*, non ribassarne il prezzo, Tenerla alta, Tenerla su. — *Sustenere uno*, dargli da vivere, Sostentarlo. — e per dargli appoggio, Sostenerlo, Spalleggiarlo. — *Sustenerse l'uno cu l'auto*, Sostenersi l'un l'altro, Fare a reggersi.

Sustenuto, contegnoso, Sostenuto. — *Fare a sustenuta*, di donna che sta sulle sue, Fare la sostenuta, ed anche Stare sul sostenuto.

Sustuso, Insistente, Importuno.

Suttana, de' preti, Sottana, detta anche Zimarra.

Suttaniello, sottana corta, Sottanino,

Suttanino, veste che le donne portano sotto la gonna, Sottana.

Sutterranio, sost., Sotterraneo.

Suttigliezza, Sottigliezza.

Suttila, sost., dicesi da' muratori quella malta, i cui componenti furono passati per vaglio, Malta fine.

Suttile, Sottile. — contrario di spesso, Sottile. — contrario di tarchiato, Sottile. — aggiunto di aria, Sottile. — *Suttile suttile*, sottilissimo, Sottil sottile. — *A parte d'u suttile*, contr. di *A parte d'u gruosso*, il lato sottile di checchessia, La parte del sottile, contr. della parte del grosso. — *Male suttile*, tisichezza, Mal sottile.

Suvariello, piccol tappo di sughero, Sugheretto. — specie di falso sughero, Sugherella.

Suvero e **Survo,** albero, Sughero. — la corteccia del sughero, Sughero. — turacciolo di sughero, Sughero. — *I suvere*, quelli adoperati da chi impara a nuotare, I sugheri. — *Sola de suvero*, Suolo di sughero; e la

scarpa a cui tra suolo e suolo si mettono cortecce di sughero, si dice sugherata.

Suzzimma. Ved. il più com. ZUZZIMMA.

Suzzo, Sozzo.

Suzzuso. Ved. il più com. ZUSSUSO.

Svarriare. Ved. SBARRIARE.

Sveglia, suono di tromba o tamburo perchè i soldati si levino, Sveglia.

Svegliarino e **Svegliarinulo,** squilla degli oriuoli che serve a destare chi dorme, Sveglia, ed anche Svegliarino. — l'orologio fatto a tale uso, Orologio a sveglia. — figur. parola o scrittura da richiamare alla mente checchessia, Svegliarino.

Svenimento, sincope, deliquio, Svenimento.

Svenire. Ved. il più com. SBENIRE.

Sverdezza, Sveltezza.

Sverdo, Svelto.

Svugliare, Svogliare. — rifless., Svogliarsi.

Svugliatezza, Svogliatezza.

Svugliato, Svogliato.

T

Tabbaccaro, Tabaccaio, fem. aia.

Tabbacchera, Tabacchiera, Scatola da tabacco e semplic. Scatola. — figur. si dice di mela, o simile frutta divorata dentro da' bachi, Mela bacata. — e per susina imbozzacchita, Bozzacchio e Bozzacchione.—*Tabbacchera tonna*, Tabacchiera tonda. — *Tabbacchera a bauglietto*, Tabacchiera a bauletto.

Tabbacchïare, Tabaccare, Stabaccare.

Tabbacco, Tabacco. — *Tabbacco pe fumare*, Tabacco da fumo. — *Tabbacco p'u naso*, Tabacco da naso, ed anche in polvere. — *Culore tabbacco*, Color tabacco, e alle cose di tal colore si dà pure l'aggiunto Tabaccato. — *Fare de na cosa tabbacco p'a pippa*, Farne strazio, Farne paniccia, e più comun. Farne triaca.

Tabbaccone, Tabaccone, fem. ona, Tabacchista; ma questo accenna piuttosto all' uso frequente, quello all'abuso del tabacco da naso.

Tabbaccuso, lordo di tabacco, Tabaccoso.

Tabbanella, Gabbanella.

Tabbano, sorta di mantello con maniche, Gabbano.

Tabbariare, fare altrui vezzi, moine, Vezzeggiare, Cuccare, Far daddoli, fichi.

Tàbbaro, carezza leziosa, Lezio, Moina, Dàddolo, e com. a Fir. anche Fico.

Tabbaruso, Lezioso, Moiniere, Daddoloso, Ficoso.

Tabbella, breve iscrizione su legno, metallo, marmo, posta sulle botteghe o altrove, Cartello.

Tabburé, piccolo mobile da sedere (franc. *tabouret*), Panchetto.

Tacca scheggia sottile di legno, Schiappa, Sverza. — figur. di persona molto secca, Rosticcio. Ved. pure TACCUSCELLA.

Taccagnuso, Cavilloso, Letichino.

Taccarella, loquacità, Parlantina, Pipìta, ed anche Cacaiuola alla lingua.

Taccariare, Tagliuzzare, e se con forbici, Sforbiciare. — *Taccariare uno*, Crivellarlo di ferite. — e per mormorarne, sparlarne, Lacerarlo, Levarne i pezzi, Tagliargli la giubba, il giubbone, le calze, Scardassarlo.

Taccariello, bacchetta messa altrui tra' denti per impedirgli di parlare, Spranghetta, Sbarra. — fig. per mormorazione, Sparlamento, Maldicenza.

Tacche tacche, si usa col verbo *Fare* nel signif. di parlare incessantemente, Taccolare, Cicalare, Parlare che pare un buratto, e comun. anche Burattare.

Tacco, delle scarpe, Tacco. — del biliardo, Stecca. — pezzuolo di carta o altro che gli stampatori usano per rialzo, Tacco. — *Fare de na cosa tacche e chiuove*, servirsene senz' alcun riguardo, Farne toppe da scarpe, e si dice anche di persone.

Taccone, pezzo di suolo che si appicca alle scarpe rotte, Taccone. — pezzuolo di cuoio con cui si usava sonar la tiorba, Taccone.

Taccuniare, battere i tacchi camminando, Staccheggiare.

Taccuscella, Scheggiuola, Sverza. — *Farse na taccuscella*, di bistecca o altro che si prosciughi troppo al fuoco, Farsi una cartapecora, una pergamena. — e di persona che per età o per malanni diventi molto secca, Incartapecorirsi, Diventare un rosticcio.

Tafanario, il sedere, Tafanario.

Tafareja, vaso di legno a cui si tiene appoggiata la grattugia a manico, per raccogliervi il cacio grattato, Tafferìa. Il *teraturiello* delle grattuge più usuali si dice Cassetta.

Tàffete, Taffete, ed anche Tonfa; es. E taffete serrò l'uscio; Io non risposi, e lui tonfa un'altra lettera.

Taffettà, tessuto sottilissimo di seta (dal persiano *tafteh*), Taffettà.

Taffiare, mangiar bene e ingordamente, Taffiare, Pacchiare.

Taffiatorio, il mangiare, Pappatoria, Panatica, Buccolica.

Taffio, il mangiar bene, Taffio, Pacchia. — *Tenere nu buono taffio*, Essere di buon pasto, ed anche di buon morso.

Taficchio, Ano, Preterito.

Taglia, statura, Taglia. — legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali si fanno

alcuni segni per memoria, Taglia. — macchina composta di più rotelle, che serve ad alzar taluni pesi, Taglia e più comun. Taglie, plur. — *De meza taglia*, Di mezza taglia. — *Essere tutte de na taglia*, Essere tutti d'una buccia, ed anche d'un pelo e d'una buccia, Essere tutti d'una tinta.

Tagliacarte, Stecca.

Tagliacqua, masso in fabbrica o in pietra da taglio, per lo più triangolare, annesso alla pila d'un ponte, Tagliacqua, detto anche Rostro.

Tagliafòrfece, sorta di bacherozzolo che ha la coda biforcata a guisa di forbici, Forfecchia.

Tagliare, Tagliare, — per scalcare, Tagliare. — de' sarti, Tagliare. — sparlare, Tagliare, Lacerare, Tagliare altrui la giubba. — tenere il giuoco alla bassetta e simili, Tagliare. — *Tagliare a faccia*, del vento freddo, Tagliare la faccia, ed anche Pelare il viso; e del freddo senza vento, Mangiare la faccia: es. Una brezzolina che tagliava la faccia, Stamattina il freddo mangiava la faccia. — *Tagliare a faccia a uno*, Tagliargli il viso, Sfregiarlo. — *Tagliare a parola mmocca*, interrompere, Tagliar le parole in bocca. — *Tagliare nu discurzo*, troncarlo, Tagliare un ragionamento, Tagliarlo a mezzo. — *Tagliarse i gamme*, nuocere a sè stesso, Darsi della scure, o della zappa, in su' piedi. — *Tagliare u turreno*, levar terreno per sbassare il suolo, Sterrare. — *Lengua che taglia*, maledica, Lingua che taglia e cuce. — *Puterse tagliare c'u curtiello*. Ved. in CURTIELLO. — *Taglia ch' è russo*, si usa sostantivamente per grande spargimento di sangue in rissa o battaglia, Carneficina, Strage, Macello, ed anche Tagliata. Locuzione venuta da' cocomeraj, che anche a Firenze gridano : Taglia, che gli è rosso.

Tagliarella, pasta da minestra, Striscia. — distintivo de' sottufficiali, Gallone, anche se di stoffa.

Tagliariello, pasta da minestra di metà larghezza delle *tagliarelle*, Nastrino. — *Fare nu tagliariello a uno*, dirne male, Tagliargli la giubba, il giubbone, le calze, Levarne i pezzi, Dargli la quadra.

Tagliata, ferita o squarcio fatto da cosa tagliente, Taglio; e se sul viso, Sfregio, Sberleffo e Sberleffe.

Tagliato, Tagliato, — *Essere tagliato a na cosa*, averci particolare disposizione, attitudine, Esserci tagliato, che anche si dice Esser nato fatto a una cosa.

Tagliatora, specie di cuneo da tagliare a freddo sull'incudine le verghe di ferro, Tagliuolo e Tagliaferro.

Tagliatore, colui che taglia alla

bassetta e simili giuochi, Tagliatore. — colui che taglia nelle sartorie, Tagliatore.

Tagliatura, de' capelli, l'atto del tagliarli e il modo in cui son tagliati, Taglio. — la mercede di chi li taglia, Tagliatura. — di terreno, Sterramento e Sterro.

Tagliente, Tagliente.

Tagliero, Tagliere. — per quelle strisce di tela inamidata scendenti sul petto de' magistrati, le quali anche si dicono francescamente *rabbà*, Facciuole.

Taglimma, tritume di tufo, che si sparge talvolta per le vie perchè le carrozze facciano meno rumore, o perchè i cavalli attacchino meglio, Sabbia gialla, ed anche Rena gialla.

Taglio, la parte tagliente del coltello, della spada, ecc., Taglio. — atto o maniera di tagliare, Taglio. — luogo della bestia macellata, Taglio. — estremità laterale di letto, divano, ed altri mobili, Sponda, Proda. — quella tanta roba che ci vuole a fare un abito, Taglio. — *Taglio tunno*, quello ch'è fatto apposta ottuso perchè non ferisca, Taglio morto, opposto di Taglio vivo. — *Avere uno a taglio*, Averlo in acconcio, Trovarlo a proposito, — *Pesce de taglio*, dicesi de' pesci tanto grossi da potersi vendere a taglio, Pesce di taglio. — *Tenere nu buono taglio*, dicesi de' sarti che hanno buon gusto nel tagliare gli abiti, Avere buono o bel taglio, e per contrario Aver cattivo taglio. — *Venire a taglio*, di cosa o persona che venga a tempo opportuno, Venire o Cadere in taglio.

Tagliòla, ordigno di ferro con cui si pigliano alcuni animali, Tagliuola. — *Purtare uno a la tagliola* far con inganno che uno capiti male, Menarlo alla schiaccia, alla mazza, al macello.

Taglione, prezzo posto alla testa di un uomo, Taglia.

Tagliulillo, piccol taglio di checchessia, Tagliuolo.

Tagliulino, pasta da minestra per lo più impastata con uova, di forma simile a' nastrini, ma tagliata molto più corta, Taglierino, Tagliatello, Tagliatino, ed anche Tagliolino, ma il più comun. è il primo.

Tale, Tale. — *Tale e quale*, agg. e avv.. Tal e quale, Tal quale. — *Cierti tali*, Certuni, Taluni. — *Nu tale*, Un tale. — *U tale*, Il tale. — *U tale i tale.* Il tal di tale, o de' tali.

Talento, Ingegno, e comun. anche Talento. — *Ommo de talento*, Uomo d'ingegno.

Talentone, Ingegnone, Talentone, e ironic. Talentaccio.

Tallo, di cicoria, zucchetti, ecc., Tallo.

Tallone, del piede, Tallone. — della calza, Calcagno. — del paletto, Calcagnuolo. — del contrafforte, Gancio. — *Scen-*

nere a uno u grasso p'i tallune, ironic. per esser taluno avaro, spilorcio. Cascargli o Cadergli il lardo o i fegatelli dalle calcagna, Esser largo come una pina verde.

Talluniare, andarne in fretta, Sgambettare, Battere il tacco.

Talluto, che ha fatto il tallo, Tallito. — *Talluto e auto a cuollo*, si dice di persona membruta e bene in carne, Tarchiato, Atticciato, Fatticcio.

Taluorno, lamento o lagnanza prolungata, Rammarichìo, Lamentazione e Lamentìo, Repetìo, — ragionamento lungo e noioso, Ragionìo, Lungagnata, Tiritera. — qualunque cosa prolungatamente noiosa, Seccatura, Rompimento. — persona uggiosa, seccante, Seccatore, Rompiscatole, Tormento. — *Ogne juorno è taluorno*, dicesi a chi vorrebbe ogni dì gli si facesse piacere o servigio, Tutti i giorni è troppo, Discrezione se ce n'è.

Tamarro, Villanzone, Contadinaccio. — specie di lucertola, Ramarro.

Tammurriamiento, Stamburamento.

Tammurriare, Stamburare.

Tammurriata, Stamburata.

Tammurriello, piccol tamburo, Tamburetto, ello, ino. — piccolo cembalo, Cembaletto. — quello che serve per giocare alla palla, Tamburello. — giocattolo che i bambini scuotono tenendolo per un manico, Tamburino. — *Faccia de tammurriello,* Viso schiacciato, ed anche spiaccicato.

Tammurro, strumento militare, Tamburo. — strumento donnesco, Cembalo e Cembolo. — il soldato che batte il tamburo, Tamburino. — parte delle cupole di chiesa, Tamburo. — parte del castello dell'orologio, Tamburo. — costruzione di legname con uno o più usci, che si appoggia internamente alle porte delle chiese, Bussola. — *Punto a tammurro*, Punto a tamburo.

Tana, Tana, Covile, Covo. — figur. per ricettacolo, Tana. — *Cacciare a dint' a tana*, Stanare, che figur. si dice anche degli uomini.

Tanfa, Tanfo, e a Fir. comun. Sito.

Tanno, avv., Allora. — *Tanno pe tanno*, Allora per allora, Lì per lì.

Tantillo, Tantino, Tantinello, etto, Un tantino. — per piccolissimo, Tantino. — detto di fanciullo, Piccino, Alto quanto un soldo di cacio. — *Ogne tantillo*, spesso spesso, Ogni tantino. — *Nu tantillo se fa tantone*, un piccol male, se trascurato, si fa grande, Dal poco si va al dimolto, ed anche Dal piccolo si va al grande.

Tanto, sost., pezzetto d'avorio o d'osso, di diverse forme e colori, che si adopera al giuoco per segnare i punti o le vincite, Segno, come in francese

marque. Anche i Lucchesi lo dicono Tanto.

Tanto, agg. e pron., Tanto, Cotanto. — per tanto tempo, Tanto. — per tanta quantità, Tanto. — *Tante,* masc., molte persone, Tanti; es. Tanti credono che ecc. — fem., molte percosse, ingiurie, ecc., Tante; es. Gliene ha date tante, Gliene ho dette tante. — *Tanto a u mese, a l'anno,* Tanto o Un tanto il mese, l'anno, ecc. — *De tanto ntanto,* Di tanto in tanto, Di quando in quando. — *Doje vote tanto,* Due tanti, che gli antichi dissero Due cotanti; e così Tre tanti, Quattro tanti, ecc. — *I tante d'u mese,* Tanti e I tanti del mese. — *Ogne tanto,* Ogni tanto. — *U tanto pe ciento,* Un tanto per cento. — *Vennere a tanto,* Vender tanto; e così Comprare.

Tanto, avv., Tanto, Cotanto. — per in tutti i modi, Tanto; es. *Tanto, tu nun ce vaje,* Tanto, tu non ci vai. — accompagnato o supponendosi accompagnato col gesto, serve a denotare grandezza della cosa nominata, Tanto fatto; es. *Na vocca tanto,* o pure *Tanto na vocca,* Una bocca tanto fatta. — *Tanto tanto,* assai assai, Tanto tanto. Tanto e poi tanto. — *Tanto de naso,* e simili, Tanto di naso; es. Poveretto, restò con tanto di naso. — *Tanto pe tanto,* Tanto e tanto, Tanto tanto, e semplic. Tanto. — *Nun tanto,* mediocremente, Non tanto. — *Nun tanto male,* abbastanza bene, Non tanto male.

Tapezzare, Tappezzare.

Tapezzarìa, Tappezzerìa.

Tapezziere, Tappezziere.

Tappa, luogo di fermata de' soldati in marcia, Tappa. — il cammino da una tappa all'altra, Tappa. — figur. per camminata; Tappa.

Tappe e **Tàppete,** voci imitanti il suono di cosa che batte, Tàppete.

Tappetiello, piccol tappeto, Tappetino. — piccol tappo, Tappino.

Tappeto, Tappeto.

Tappo, turacciolo, Tappo. — piastretta di ferro dentata, ch'è infissa nel banco de' legnaiuoli, e contro i cui denti si pontano i legnami che si voglion piallare, Granchio, Cane. — *Tappo d'a votta,* Cocchiume. — *Tappo de votta,* dispreg. di persona piccola e grassoccia, Tappo di botte.

Tappuscella, piccola tappa Tappetta.

Tarallaro, venditore ambulante di ciambelle, Ciambellaio. — *Parere a sporta d'u tarallaro,* ciondolarsi e ciaccolare per le vie, Essere o Fare come l'asino del pentolaio.

Tarallo, Ciambella. — scherz. per il sedere, Le mele.

Taralluccio, Ciambellina, etta. — cerchiello di avorio che si appende al collo de' bambini in dentizione, Ciambella e Campanella. Allo stesso uso ser–

vono in Toscana la Zannina, la Branca, il Pestellino, il Bubbolino: de' quali si può vedere il Carena.

Taranta. Ved. il più com. TARÀNTULA.

Tarantella, ballo popolare, Tarantella. Si vuole sia detto dal furioso ballar degli attarantati o tarantolati, cioè morsi dalla tarantola, detta pure tarantella. — sonata sulla quale si balla, Tarantella. — canzone fatta per accompagnar questo ballo, Tarantella.

Tarantiello, salume fatto della pancia del tonno, Sorra. Da Taranto, dove se ne faceva principalmente spaccio, fu detto Tarantello anche in altre parti d'Italia. Nella lista del pranzo dato nel 1536 dal cardinal Campeggio a Carlo V in Trastevere, riferita da Bartolomeo Scappi, mastro cuoco di papa Pio V, nel suo elegante trattato della cucina (Venezia, 1570), leggesi anche: « Tarantello acconcio con olio, aceto et origano ».

Tarantula, sorta di ragno velenoso, proprio della Puglia, Tarantola. — malattia che si disse cagionata dal morso della tarantola, e che sforzasse a ballare e saltare, Tarantolismo, detto anche Ballo di S. Vito. — *Tenere a tarantula*, non sapere star fermo, Parer morso dalla tarantola; nel qual senso anche i Francesi dicono *piqué de la tarentule*.

Taratùfolo, Tartufo. — nome di un mollusco di mare, Tartufo marino.

Tàrcena, Darsena, Arsenale.

Tarcenale, trave che si pone traversalmente disotto a una impalcatura per sostegno o rinforzo, Traversa. — dispreg. di uomo grosso e gaglioffo, Gaglioffone, Fantoccione, ecc.

Tarco, sorta di materia artificiata, Talco.

Tardare, intr., Tardare, Ritardare.

Tarde, avv., Tardi. — *Farse tarde*, Farsi tardi. — *U cchiù tarde*, Al più tardi, ed anche Alla più tardi.

Tardivo, che tarda a maturare o fiorire, Tardivo.

Tardo, agg., Tardo. — *Fare ora tarda*, Andare a casa tardi.

Tardone, avv., Tardissimo.

Tardulillo, avv., Tardetto, Tardettino, Tarduccio.

Tarì, vecchia moneta d'argento, Tarì e Tarino.

Tarla, insetto che rode la lana, Tignuola. — il buco fatto dalla tignuola, Intignatura. — segno lasciato nella pelle dal vaiuolo, Bùttero, Tarma.

Tarlare, il rodere della tignuola, Intignare. — della carie, Cariare. — del vaiuolo, Butterare, ed anche Tarmare. — *Tarlarse*, de' panni, Intignarsi e Intignare. — delle ossa e de' denti, Cariarsi; ma in questo caso il più proprio napolet. è *Caruliarse*.

Tarlatà, sorta di stoffa, Tarlatana.

Tarlato, roso dalle tignuole, Intignato. — guasto dalla carie, Cariato, — tarmato dal vaiuolo, Butterato, ed anche Vaiolato.

Tarma, vermicciuolo che alla maniera del tarlo rode diverse cose, Tarma e Tàrmola.

Tarmare, il roder delle tarme, Tarmare e Tarmolare. — *Tarmarse*, Intarmare e arsi.

Tartaglio, agg. e sost., Tartaglione. — *U Tartaglia*, maschera teatrale che finge di tartagliare, Il Tartaglia.

Tartagliuso, che tartaglia, Tartaglione.

Tartana, sorta di barca, Tartana. — figur. di chi si muova molto lentamente, Tartaruga.

Tartaro, gromma di vino, Tartaro. — incrostazione d'acqua o d'altro liquido, Tartaro. — preparato medicinale, Tartaro. — nome dato da' dentisti al calcinaccio de' denti, Tartaro. — *Cremmore de tartaro*. Ved. Cremmore. — *Fare u tartaro*, di vasi, denti, o altro. Intartararsi.

Tartaruca e **Tartuca,** materia cavata per via di fuoco dal guscio della testuggine (napolet. *cestunia*), e della quale si fanno diversi lavori, Tartaruga.

Tartarucaro, chi fa o vende lavori in tartaruga, Tartarugaio.

Tarzia, lavoro d'intarsio, Tarsia.

Tasco, elmo o simile copertura del capo de' soldati, Casco; dimin. Caschetto.

Tassiello, piccol pezzo di panno, legno, pietra o altro, che si commette o si sovrappone dovechessia, Tassello, dimin. Tassellino, etto. — quadretto di carta, pelle, o altro, che si appone al dorso del libro per indicare il nome dell'autore e il titolo dell' opera, Cartello e Cartellino. — *Mettere tassielle*, Tassellare e Intassellare.

Tasso, quel terreno fermo e sodo, sul quale si posano le fondamenta delle mura, detto pure *Fermo*, Pancone, ed anche Sodo del terreno.

Tastera, Tastiera.

Tastiamiento, Tasteggiamento.

Tastiare. Tastare, Tasteggiare. — per toccare lascivamente. Ved. Maniare.

Tasto, Tasto. — figur. per argomento, Tasto; onde Toccare un tasto, Cambiar tasto, ecc. — sottile strumento chirurgico per conoscere la profondità delle ferite, Tenta, fem.

Tata, dicesi da' popolani al padre, Babbo, *Tata* gli dissero egualmente i Latini, e si dice tuttora a Roma. Anche i Toscani hanno Tato, fem. Tata, ma sono voci carezzative adoperate con tutte le persone specialmente care, compresi naturalmente i genitori. « Lo dirò a tato », dice Stenterello picchiato, appunto come Pulcinella direbbe: *Ce lu dico a tata;* ma quegli dirà pure a un suo bambino « Vien qua, tato », e alla sua bella « Tu se' la mia tata ».

Tatanella, viva e smoderata lo-

quacità, Parlantina. — *Tenere a tatanella*, Avere sciolto o rotto lo scilinguagnolo.

Tataniare, ciarlare assai senza proposito, Cicalare, Tattamellare, Ciabare, Ciambolare.

Tatto, il senso e l'atto del toccare, Tatto.

Tavanera, Zanzariere. Usava già nel quattrocento a Firenze, leggendosi in un inventario di quel secolo: « Un zanzariere di cotonina ».

Tavano, Zanzara. Il tafàno italiano è altro insetto simile alla vespa.

Taverna, Osteria, Bettola, ed anche Taverna, ma questa ha senso piuttosto dispregiativo. — *Fermarse a la primma taverna*, figur., Fermarsi alla prima osteria.

Tavernaro, Tavernaio, Bettoliere, e più comun. Oste, fem. Ostessa.

Taverniare, frequentar le taverne, Bettolare, Esser tutto bettole, tutto osterie; ed a' cosiffatti si dice Tavernaio, e più com. Bettolante.

Tavula, legno segato per lo lungo dell' albero, Asse, Tavola. — mobile che si regge sopra uno o più piedi, Tavola. — *Tavula a chiejatora*, Tavola a libro. — *a uvale*, Tavola ovale, ellittica. — *cu a scella*, quella fornita di una o più mensolette mobili, su cui se ne può allargare il piano, Tavola a ribalta. — *de lietto*, Tavola del letto, detto più specificamente Asse o Asserella, secondo lunghezza. — *pe magnà*, Tavola da pranzo, ed anche semplic. Tavola. — *rutonna*, mensa a ora e prezzo fisso, alla quale può sedere chi vuole, Tavola rotonda. — *Tavule a canna*, *Tavule pe funno*, diconsi dagli artefici le assi di alcune determinate misure, Tavole terzarole, Tavole da fondo. — *A tavula*, modo di avvisare chi deve andare a desinare, È in tavola. — *A capo de tavula*, In capo di tavola. — *A tavula nun se mbecchia*, A tavola non s'invecchia. — *Dare tavula*, Dar pranzo, Convitare. — *Jire a tavula*, Andare a tavola. — *Levare a tavula*, Sparecchiar la tavola, e più com. Sparecchiare, senz'altro. — *Mettere a tavula*, Apparecchiar la tavola, e più comun. Apparecchiare, senza più. — *Purtare ntavula*, Mettere o Dare in tavola. — *Soserse da tavula*, Alzarsi da tavola. — *Stare a tavula*, Essere a tavola. — *Tenere tavula*, Tener convito, Aver gente a pranzo. — *Truvare a tavula mesa*, figurat., Andare a tavola apparecchiata. — *Tutta tavula*, l'intero vitto, Tutto trattamento; es. Gli do venti lire il mese e tutto trattamento.

Tavulamma, tutt'insieme i dossali che formano la curva della centina di una vôlta o di un arco, Manto. — il sostegno in-

terno di qualunque lavoro in legname, Ossatura. — nome di una sorta di panconi. Ved. SPACCO.

Tavulata, quantità di persone sedute alla medesima favola per mangiare, Tavolata.

Tavulella, Tavoletta. — piccola asse, Asserella e ello, Assicella. — *Fare tavule e tavulelle*, sciupare il suo in far conviti, Fare o Tenere corte bandita, Finirli in desinari.

Tavuleniello, Tavolinetto, nuccio.

Tavuletta, quella su cui si disegna, Tavoletta. — quella da spianarvi e farvi su le paste, Spianatoio. — quella da poggiarvi i piedi il cocchiere a cassetta, Pedana. — quella sotto la gabbia, Assicina di fondo. — quella per levar la pianta de' luoghi, Plancetta, detta pure Tavoletta pretoriana. — quella delle mensole, Abaco. — *Tavuletta d'u scanno*, strettoio di legno annesso al banco da' legnaiuoli, Morsa. — *Tavulette a calatora*, quelle panche mastiettate che nel coro s'alzano e s'abbassano, Manganelle.

Tavuliata, desinare dato a molte persone, Banchetto, Convito.

Tavuliero, l'asse quadra sulla quale il manovale trasporta in capo la calcina al muratore, Vassoio della calcina, e sempl. Vassoio.

Tavulillo, term. de' muratori, lo stesso che SPRUVIERO.

Tavulino, Tavolino. — figur. per applicazione allo studio, Tavolino; es. Uomo di tavolino, Il tavolino consuma la salute: — *Stare a tavulino*, Stare o Esser a tavolino. — *Tavulino a chiejatora*, Tavolino a libretto. — *Fare u tavolino*, giocare a carte, Far la partita.

Tavulone, asse grossa, Pancone. — tavola grande, Tavolone. — piano di legno da dormirvi su ne' corpi di guardia, e talvolta in prigione, Pancaccio. — asse molto grossa che i lanaiuoli mettono nello strettoio sulla pezza del panno, Assone. — il piano di pietra d'un terrazzino, Davanzale.

Tavulozza, Tavolozza. — *Nun credere a i tavulozze*, essere un miscredente, Non creder dal tetto in su, e volgarmente si dice pure Essere un baccalà.

Tavutiello, piccola cassa mortuaria, Cassina da morto. — piccola bara in cui si porta a seppellire un morticino, Barella è detto comun. in Toscana.

Tavuto e **Tauto**, cassa in cui si chiude il cadavere da seppellire, Cassa da morto, Cassa mortuaria. È lo spagnolo *Ataudo;* e lo usò il Giambullari, sebbene nel senso più nobile di bara o cataletto, nel IV della sua Storia: « Comandò ch'e' fosse riposto in atauto sontuosissimo ». Il Settembrini pure scrisse Atauto nella sua traduzione di Luciano, e in nota si disse tentato di scrivere addirittura Tauto, che

« non è nè bara, nè feretro, nè cataletto, ma cassa mortuaria ». O perchè dunque non dirlo così?

Tazza, Tazza.

Tazzone, Tazzone e Tazzona.

Tazzulella, Tazzetta, ina, Tazzolina.

Te, nome di una lettera dell'alfabeto, Ti, Ette. — *Te a ta.* Ved. in FRETTATA.

Te' tieni. Te'. — *Te' e Te' ccà,* modo di chiamare il cane, Te' te'. — *Te' te',* esclamazione di maraviglia, To', To' to' Guarda, Senti. — *Fare te' tu, te' tu,* dar del suo a tutti, esserne prodigo, Fare to' a questo, to' a quello, Aver le mani bucate.

Tè, le foglie dell' albero the, e la loro infusione, Tè; onde Tettiera il vaso di metallo in cui questa bevanda si prepara, come da Caffè Caffettiera. Rigutini: « Una bella tettiera d'argento ».

Tecchete, un minimo che, Tecca; es. *Manco nu tecchete,* Nemmanco una tecca. — *Tecchete tecchete,* modo imitante il ticchettare delle forbici e simili, Ticche ticche.

Técula, Tegola e Tegolo, — *Tecula a cuoppo,* Coppo. — *Tecula c'u cappuccio.* Embrice frate, e sempl. Frate. — *Tecula d'u capetiello,* il quadrato che serve di corona al capitello della colonna, Abaco, Cimasa. — *Tecula schinnata,* Embrice, ed anche Tegola piana. — *Tecule mmaritate,* dicesi la copertura d'un tetto fatta di tegole e d'embrici combinati insieme, Tegole maritate.

Teglia, albero, Tiglio. — legno, Tiglio.

Tegnere, Tingere e Tignere. — per colorare, Dipingere. — imbrattare, Macchiare, e a Fir. più com. Conciare. — *Tegnere a colla,* Dipingere a colla, a guazzo, a tempera, — *Tegnere a uoglio,* Dipingere a olio. — *Tegnere culore abbrunzo,* Bronzare. — *Tegnere uno*, truffargli del denaro, Bollarlo, Bruciarlo, e com. anche Tirargli sangue.

Tela, Tela. — quella che ben tesa e imbullettata sopra un'armatura di legname fa soffitto a una stanza, Soffitto di tela. — *Tela battista,* Tela battista. — *de lino,* a differenza di quella di cotone, Tela di lino, — *de luna,* Tela d'Olona. — *de Russia,* Tela di Russia. — *de sacche,* tela grossa e rada, di cui si fanno sacchi, materasse, e simili, Traliccio. — *d'Ulanna,* Tela d'Olanda. — *luceta*, tela trasparente che si applica a un disegno per lucidarlo, Tela lucida. — *pe setacce,* tela fatta di stame o di pel di capra per uso di colare, Stamigna. — — *Mettere mano a la tela,* Metter mano alla borsa, al borsellino, Sciogliere i cordoni della borsa. — *Ntela.* Ved. a questa voce.

Telarìa, Telerìa.

Telariello, Telaietto e Telaretto, Telaìno.

Telaro, ordigno di legname ad uso di tessere o di ricamare, Telaio e Telaro. — quattro pezzi di legname commessi in quadro, Telaio. — quella parte di un tavolo o altrettale mobile, che ne collega i piedi e su cui posa il piano, Telaio. — armatura o sostegno che pongono gli artisti o gli artefici alle opere loro, Telaio. — ordigno che sostiene la lama della sega a due mani, Telaio. — armatura d'una imposta di porta o d'altra chiusura, Intelajatura, — ciascuno di que' telaj di legno nei quali sono incastrati i vetri d'una finestra, Sportello. — *Telaro maesto*, di finestra, Telaio maestro. — *Telaro a lastre*, Invetriata, Invetrata, Vetrata. — *A telaro*, aggiunto di calze e altrettali lavori non fatti co' ferri, A telaio. — *Mettere a telaro*, cominciare a tessere, Mettere sul telaio.

Telecrafista, masc. e fem., Telegrafista.

Telecrafare, Telegrafare.

Telecrafo, che i più plebei dicono *Telefreco*, Telegrafo. — — *Fare u telecrafo*, parlarsi di lontano co' segni, Telegrafare.

Teletta, Teletta.

Tellecare e **Tellechïare,** Solleticare. — figur., Stuzzicare.

Tellecariello, che di leggieri si impermalisce, s'inalbera, Permaloso, Scontroso.

Tellechïamiento, Solletico.

Tellecuso. Lo stesso che CELLECUSO.

Telone, sipario, Telone.

Tema, Timore, ed anche Tema.

Temmerario, Temerario. — *Giudizio temmerario*, il pensar male del prossimo, Giudizio temerario.

Temmone, delle navi, Timone. — di cocchi o carri, Timone.

Temmunata, urto ricevuto dal timone di una vettura, Timonata.

Temmunella, legnetto a un sol cavallo, Timonella.

Temmuniere, Timoniere.

Temmuruso, Timoroso, Timido.

Tempariello, Tempetto, Tempino.

Tempera, di colori, Tempera. — di ferro, o acciaio, Tempera e Tempra.

Temperare, i colori, Temperare. — la penna, Temperare. — il ferro o acciaio, Temperare e Temprare.

Temperatura, della penna, Temperatura. — temperie, Temperatura.

Temperinata, colpo di temperino, Temperinata.

Temperino, Temperino, detto pure Temperatojo. — *Temperino a machinetta*, Temperino a macchinetta.

Tempesta, Tempesta, Burrasca.

Tempestuso, Tempestoso, Burrascoso.

Tèmpura, nella locuzione *Quatto tempura*, che sono i quattro digiuni di tre giorni l'uno, che si dovrebbero fare nelle quattro stagioni dell'anno, Quattro tempora. — *Vigilia e quatto tempura*, giorno di digiuno di quelli anzidetti, Vigilia di quattro tempora.

Tempurale, sost., Temporale.

Tenaglia, Tenaglia, e molto più comun. Tanaglia, usato quasi sempre al plurale. — *Tenaglia a bocca de rancio,* Tanaglie a sgorbia. — *Tenaglia deritta,* Tanaglie piane. — *Tenaglia storta,* Tanaglie a massello, e i fonditori le dicono Tanaglie abbrancatoie. — *Tirare na cosa cu i tenaglie,* trarla fuori a grande fatica, Cavarla o Levarla con le tanaglie.

Tenagliare, si disse già lo stracciar le membra a' rei con tanaglie roventi, Tanagliare e Attanagliare. — figurat. per vessare, perseguitare in tutti i modi. Tartassare, Bersagliare, ed anche Tanagliare. — *Pigliare a tenagliare uno,* Prenderlo di mira, Prenderlo a perseguitare, a tanagliare.

Tenca, pesce, Tinca. — *Sbattere comm'a na tenca,* Divincolarsi come una serpe troncata.

Tenella, vaso della tenuta d'un quarto di botte, Tinella.

Tenente, sost., Luogotenente, e più comun. Tenente.

Tenente, agg. delle paste da minestra, Poco cotto, Duretto.

Tenere, aver nelle mani, possedere, Tenere. — per avere semplicemente, Avere; es. *Tengo dulore de capa, Tiene nu bello curaggio,* e simili, Ho dolor di testa, Hai un bel coraggio, ecc. — contenere, rattenere, Tenere. — riputare, Tenere. — intrans., reggere, Tenere; es. *Stu chiuovo nun tene,* Questo chiodo non tiene. — esser tegnente, tenace, Tenere; es. *Sta colla nun tene,* Questa colla non tiene. — rifless., rattenersi, contenersi, Tenersi. — riputarsi, Tenersi. — appoggiarsi o attaccarsi a cosa o persona per non cadere, Reggersi. — *Farse a tenere,* Fare il ritroso, lo schifiltoso, lo smorfioso. — e in altro significato, Fare il bravaccio, Fare il bravo a credenza. — *Nun bulere nè tenere nè scurtecare,* Non volere nè tenere, nè scorticare. — *Nun me tenite,* dicesi da chi è o finge di esser trattenuto dal dare addosso a un altro, Non mi tenete. — *Nun saccio chi me tene,* modo di minacciare, Non so che mi tenga. — *Stare tieneme ca te tengo,* dicesi di cosa o di persona malferma, Pencolare, Stare in trespoli o su' trampoli, Star ritto co' fili, Non tenersi sulle gambe. — *Te'.* Ved. a questa voce. — *Tenere mente.* Ved. in MENTE. — *Tenere uno adereto,* non farne alcun conto, Averlo a quel servizio, Infischiarsene. — *Tenerse una,* mantenere una donna a' proprì piaceri, Tenersi una: e si diceva già nel cinquecento, leggendosi nella vita di Temistocle di Plutarco, tradotta da Marcello Adriani, § 28: « Per mezzo di una donna ch'e' si teneva ».

Teniello, piccol tino, Tinello. —

vaso in cui si mette il mangiare per i porci, o pei polli, Truogolo e Trogolo.

Teniere, di schioppo o pistola, Cassa.

Tenna, Tenda. — *Mettere tenna,* figur. per adagiarsi in un luogo, Piantar le tende, il cui contrario è Levar le tende.

Tennecchia, ramo di vite teso da un palo all'altro, Tralcio.

Tennerezza, Tenerezza.

Tenneriello, Tenerello, retto, rino.

Tennerumma, sostanza che spesso è unita all'estremità degli ossi, Tenerume. — scherz. per tenerezza, Teneritudine.

Tennicciolla, Tendetta, Tenduccia.

Tenore, chi canta in voce di tenore, Tenore.

Tenta, Tinta. — *Tenta carmusina,* Ved. in Carmusino. — *Tenta p' i stivale,* Cera da scarpe; ma quando è disciolta, anche da Toscani si dice e si scrive Tinta per gli stivali. — *Meza tenta,* colore tra il chiaro e lo scuro, Mezzatinta. — *Scupettella p'a tenta,* quella che serve a stendere la cera o tinta sulla scarpa da lustrare, Spazzoletta da spargere.

Tentare, Tentare. — *Tentare u puzo,* Toccare o Tastare il polso.

Tentazione, il tentare altrui o l'esser tentato, Tentazione. — denominazione del diavolo, Il tentatore. — *Essere contr'a tentazione,* dicesi di persona molto brutta, Essere contro le tentazioni, ed anche Esser ricetta da lussuria.

Tentillo, si disse già per diavolo, ma non si dice più che di fanciullo vivacissimo, Demonietto, Folletto.

Tentore, Tintore.

Tenturìa, Tintoria.

Tenuta, possessione, Tenuta e Tenimento. — lo star fermo, saldo, di una cosa qualunque, Fermezza, Saldezza. — l'estremità di alcuni ferri ch'entra nel muro, Coda, Codetta.

Tépeto, Tepido e Tiepido.

Teraturiello, Cassettina, Cassetto. — quello della grattugia, del macinino, e simili, Cassetto. — quello della gabbia. Ved. Mangiatora.

Teraturo, Cassetta, ed anche Cassetto, ma questo per lo più si dice di piccola cassetta (napol. *teraturiello*). — *Teraturo d'a vrasera,* term. degli stagnaj, Fondo del fornello.

Termene, locuzione speciale, Termine. — *Miezo termene,* via di mezzo, ripiego, Mezzo termine, Espediente.

Terminato, sost., term. archit., Corona dell'edifizio. — del cornicione, Sopraccornicione.

Terna, tre nomi proposti a chi ha dritto di sceglierne uno, Terna. — vincita di tre numeri al giuoco della tombola, Terno.

Ternità, Eternità. — dicesi anche da taluni per Trinità, ma i più la dicono *Trennità.*

Terno, vincita di tre numeri al

lotto, Terno. — *Fare nu bello terno*, di tre persone egualmente biasimevoli, Fare un bel terno. — *Pigliare nu terno*, Vincere o Guadagnare un terno. — fig. per avere una gran contentezza, Vincere un terno al lotto, Vincere un bel terno.

Terocciola, Carrucola. — figur. per abbondanza e velocità di parlare, Scarrucolìo di parole, Parlantina. — *Quanno se tiravano i cazune cu i terocciole*, modo di accennare con dispregio al tempo antico, Quando si tiravan su i calzoni con le carruccole. Dicesi oggi comunemente, e dicevasi già nel cinquecento, leggendosi nelle commedie del Cecchi: « Usavasi Tirar le calze su con le carrucole Allora. » — *Tenere a terocciola*, figur., Aver lo scilinguagnolo sciolto, o rotto, Parlare che pare un buratto. — *Vulerce i terocciole*, di cosa difficile a tirar su, o anche a cavare altrui di bocca, Volerci gli argani.

Terra, il nostro pianeta, Terra. — terreno, Terra. — terreno coltivato, Terra. — solaio del luogo dove si sta, quand'anche non sia di terra, Terra. — lido, Terra. — posatura dell'acqua torbida, Belletta. — *Terra de fuoco*, Lapillo vulcanico, detto anche Lapillo nero. — *Terra d'ombra*, colore naturale oscuro che serve per dipingere, Terra d'ombra. — *Terra gialla*, detta pure *Terraglia*, una terra che fa il color giallo, Giallo di terra, ed anche Terra gialla. — *Terra nuvella*, il terreno portato dalle acque, Terreno d'alluvione. — *Terra nuvesca*, quella che comincia a formarsi sulla lava raffreddata del Vesuvio, Terra recente. — *Terra rossa*, terra di color rosso chiaro, che serve a tinger lavori di legno, ammattonati, ecc., Cinabrese, detto anche Sinopia. — *Terra vecchia*, quel terreno che i campagnuoli d'intorno al Vesuvio non ricordano coperto mai dalla lava, Terreno antico. — *Terra verde*, colore verde naturale e grosso, Verde di terra, ed anche Terra verde. — *Terra vergene*, quel terreno che non è stato mai lavorato, Terreno vergine. — *Terra terra*, rasente la terra, o lungo il lido, Terra terra. — *Dare nterra*, percuotere senza discrezione, Dare come in terra. — *Dinto terra*, lontano dal mare, Fra o Infra terra. — *Jettare nterra*, abbattere, rovinare, Gettare a terra, Atterrare; e de' liquidi, Spargere a terra. — *Jire de culo nterra*, Dar del culo in terra. — *Jire nterra*, Andare in terra, a terra, per terra, e scherz. anche per le terre. — *Jire pe terra*, viaggiare per terra e non per acqua, Andar per terra. — dicesi pure di abito o altro, che per esser troppo lungo si strascichi per terra, Strascicare. — *Jire terra terra*, figur. per limitarsi, Andar terra

terra. — *Levare uno d'a terra*, ammazzarlo, Levarlo di terra, dal mondo, Mandarlo al mondo di là. — *Menare nterra*, Buttare a terra, Abbattere, Atterrare. — *Mettere na cosa nterra*, parlarne in modo da levarle pregio, Buttarla giù, Sfatarla. — *Mettere nterra*, assolut., scoprire le carte rimaste in mano al giocatore, Metter le carte in tavola. — e figur. parlare senz'ambagi o senza riguardi, Metter le carte in tavola, Tirare o Buttar giù buffa, Sciorre la bocca al sacco, ed anche Sciogliere o Scuotere o Votare il sacco, e Scuotere il sacco pe' pellicini. — *Nun stare nè ncielo nè nterra*, essere in grande ansietà, perplessità, Non stare o Non dare nè in cielo nè in terra. — *Nun truvare terra che te sustene*, Non aver terreno che ti regga. — *Pigliare terra*, approdare, Pigliare o Prender terra. — *Purtare pe terra*, dicesi di scialle, mantello, o altro, che si lasci strascicare per terra, Strascicarlo e Strascinarlo, Portarlo strascicone. — *Restare nchiana terra*, trovarsi ridotto in miseria, Restare in piana terra. — *Stare nterra*, non posseder nulla, Esser in terra, al verde, sul lastrico. — *Tenere i terre spase a u sole*. Ved. in Sole. — *Truvare na cosa nterra*, figurat. per averla o ricuperarla fuori di ogni aspettazione o probabilità, Trovarla nella cenere, che anche si dice Averla di bazza.

Terraglia, specie di creta più fina della comune, ma inferiore alla porcellana, Terraglia. — nome collettivo di piatti e vasi in terraglia, Terraglie. — sinon. di *Terra gialla*. Ved. in Terra.

Terramoto, Terremoto e Tremuoto. — figur. per grande fracasso, Buscherìo e Buggianchìo, Rovinìo, Diavolìo, Finimondo. — e per quantità grande di cose o di persone, Buscherìo, Visibilio, e dicesi pure Un biribissaio di persone. — e per grande voracità. Ved. il più com. Sfunnulo. — *A terramoto*, in gran copia, A bizzeffe, A josa, A macca o macco. — *Essere nu terramoto*, si dice di ragazzo sfrenato, Essere un nabisso, una saetta, un demonio.

Terrapieno, Terrapieno.

Terrasanta, sotterraneo delle chiese, dove un tempo seppellivansi i morti, Sepoltura. — fossa da seppellire uno o più morti, Sepoltura, Fossa. Sono quelle che Dante chiama «tombe terragne.» — nome dato da' Cristiani alla Palestina, Terra Santa. — *Essere na terrasanta*, dicesi di bocca o d'altro che puta forte, Puzzare come un avello; ciò che nella montagna pistojese dicono addirittura Avellare.

Terrazzana, vento settentrionale, così detto da' Napol. perchè vien loro da terra, Tramontana

e più comun. Tramontano, detto pure Rovaio.

Terrazzanella, Tramontanino.

Terrazzano, Campagnuolo, Contadino.

Terrebbílio, confusione o fracasso terribile, Finimondo. — quantità grandissima di cose o persone, Visibilio, Buscherìo.

Terribbele, Terribile, Tremendo.

Terriccio, concio mescolato con terra, Terriccio.

Terricciolla, Poderetto, Campicello.

Territorio, Podere, Fondo.

Terrone. Ved. il più com. TURRONE.

Terrore, Terrore.

Terucciulella, Carrucoletta, ina. — rotellina di metallo sotto il piede di seggiolone o altro mobile, Girella. — girella da muovere più facilmente le scene da teatro e altre macchine, Puleggia.

Terza, sost., la terza parte di una annata di pigione, Quattro mesi di pigione, ma spesso tornerà meglio Quadrimestre, voce registrata dal Fanfani ed altri.

Terzana, Febbre terzana e Terzana. — *Terzana doppia*, Terzana doppia.

Terzanella, Terzanella.

Terzarola, misura, Terzeruola.— sorta d'arme da fuoco, Terzetta.

Terzaruolo, la minor vela della nave, Terzaruolo, detto anche Terzuolo.

Terzarulo, bariletto o botticella, contenenti il terzo del barile o della botte, Terzeruolo.

Terzetto, term. music., Terzetto.

Terziare, term. de' giocatori di primiera, Succhiellare. — *Terziare na primera*, risicare, tentar cosa che può venirti così bene come male, Succhiellare una carta, ed anche Trarre un dado. — *Terziare na bella primera*, avere una buona ventura, Succhiellare una bella carta, Trarre o Tirare un gran dado, ed anche Fare un bel trucco. — *Terziare uno*, trovare uno che cerchi di cansarsi, Chiapparlo, Ripescarlo, Coglierlo.

Terzigno, agg. de' frutti di terza produzione, Terzino.

Terzina, capriola di tre battute, Terzina. — *Spaccare terzine*, Trinciar terzine.

Terzina, ternario, di versi, Terzina, Terzetto.

Terzo, agg., Terzo.

Tesa, di scale, Branca, Ramo, e comun. Scala; es. Faccia tre scale e poi picchi. — *Tesa d'a seca*, Fune della sega.

Tesante, Ben teso.

Tesare. Ved. il più com. ATTESARE.

Tesoro, che i più plebei dicono *Trisoro* (forma simile alla francese *trésor*), Tesoro. — nome carezzativo, Tesoro. – *Essere nu tesoro*, di persona molto valente ed utile, Valer un tesoro.

Tessere, Tessere.

Tessetore, Tessitore, fem. tora, ed anche trice.

Tessetura, Tessitura, Testura.

Testa, vaso di terra cotta in cui

si coltivano fiori ed erbe, Testo, e più comun. Vaso da fiori. — usasi in signif. di persona nella locuzione *A testa*, Per testa, Per uno. — e nell'altra *A testa a testa*, da solo a solo, Testa testa, ed anche Testa per testa.

Testamiento, Testamento.

Testemmonia, dichiarazione del testimone, Testimonianza, detta anche Testimonio. — *Testemmonia vosta*, modo d'invocare l'altrui testimonianza, Siatemi testimoni.

Testemmonio, Testimone e onio.

Testera, finimento alla testa del cavallo, Testiera. — ornamento di ciondoli rossi alla testa de' buoi, Testiera. — vaso di terra cotta che a' poveri serve da braciere, Testo.

Testone, testo grande da coltivarvi limoni e simili piante, Conchino è detto comun. in Toscana.

Tesurarìa. Tesoreria.

Tesuriero, Tesoriere.

Tetè, vocativo di *Tetella*. Ved. questa voce. — *Tetè tetè,* modo di allettar le galline, Curre curre.

Tetella, nome fanciullesco della gallina, Pitta, e (come il Rigutini afferma) anche Cocca. — nome vezzeggiativo di fanciulla, Mimma, Mimmina.

Tetillo, modo fanciullesco di denotare il pollo, Pitto. — nome vezzeggiativo di fanciullo, Mimmo, Mimmino.

Tetrággene, Tetraggine.

Tezzone, Tizzone e Tizzo. — legnuzzo non interamente abbruciato che manda fumo, Fumacchio, comun. detto anche Fumo. — dispreg. di cattivo archibugio, Catenaccio. — *Fare comm' a don Paulino che dicette a messa c' u tezzone*, acconciarsi a fare alcuna cosa con meno o con altro che il bisognevole, Fare come S. Quintino che sonava la messa, o a messa, co' tegoli, ed anche Far come don Vincenzio, che sonava a messa con gli embrici.

Tezzunciello, Tizzoncello.

Tianata, colpo dato con un tegame, Tegamata.

Tianella, piccola teglia da cuocervi uova o altro, Tegliettina. — quella contenente del sego con un lucignoletto in mezzo, che si accende nelle luminarie, Padellina.

Tianiello, Tegamino.

Tiano, Tegame. — quantità di roba contenuta dal tegame, Tegamata. — *Fare d'uno carne p'u tiano*, tagliarlo a pezzi, Farne braciuole, polpette, tonnina, ciccioli, gelatina, salciccia, ed anche cervellata.

Tiatro. Ved. il più com. Triato.

Tibbè, sorta di stoffa, Tibet.

Ticchettacche, voce imitativa del ticchettare degli orologi, e simili, Tic tac, e Ticche tacche.

Tico, con te, Teco. — *Cu tico*, Con teco, ed anche Con esso teco.

Tiella, Padella. — quantità di roba contenuta dalla padella, Padellata. — *A tiella, si nun*

te coce, te tegne, si dice a proposito della cattiva compagnia, Il carbone o scotta o tinge. — *U tiano dice a la tiella: Nun me tègnere*, dicesi quando uno riprende in altri i vizi ond'egli stesso è macchiato, La padella dice al paiuolo: Tirati o Fatti in là, che mi tingi.

Tiempo, Tempo. — stato dell'aria, Tempo. — parte dell'oriuolo che ne regola il movimento, Tempo. — term. musicale, Tempo. — mestruo delle donne, Tempo. — *Tiempo nguttuso*, Tempo buzzo. — *niro*, Tempo nero. — *schiattuso*, Tempo uggioso. — *Tiempo arreto*, Tempo addietro. — *Tiempo fa*, Tempo fa. — *Accunciarse u tiempo*, Rimettersi il tempo: nel qual senso Rintempire si dice in quasi tutta Toscana, e nel pistoiese anche Rimbeltempire. — *Allariarse u tiempo*, diradarsi le nuvole, Allargarsi il tempo. — *A tiempo*, A tempo, In tempo. — *A tiempo a tiempo*, Proprio a tempo, Appuntino. — *Avere tiempo*, per far che si faccia, Aver tempo, così impersonale come personale; es. *Ave tiempo de chiovere, Aje tiempo de strillare, i' nun me movo*, Ha tempo di piovere, Hai tempo di gridare, io non mi muovo. — *Avere tiempo e frisco*, Avere un bell'aspettare, Dover aspettare un pezzo. — *Bon tiempo*, e *Malo tiempo*, Buono o Cattivo tempo. — *Correre tiempo*, Passarla brutta, Essere a mal partito. — *C'u tiempo*, passando del tempo, Col tempo. — *Damme tiempo ca te dongo vita*, Chi ha tempo ha vita. — *Dare tiempo*, non dar soverchia fretta, Dar tempo, Dar tempo al tempo. — *De tiempo*, si aggiunge a ore, giorni, o altro termine assegnato, Di tempo; es. *Te dongo tre juorne de tiempo*, Ti do tre giorni di tempo. Il Buonarroti: « Ho 14 dì di tempo a risolvermi. » — *Essere a tiempo a fare na cosa*, Essere a o in tempo a farla. — *Essere tiempo de fare na cosa*, Esser tempo di farla. — *Essere tiempo perzo*, dicesi di cosa tentata o fatta inutilmente, Esser tempo perso. — *Fare bon tiempo* o *malo tiempo*. Fare buono o cattivo tempo. — *Miezo tiempo*, le stagioni di primavera o d'autunno, Mezzo tempo, plur. Mezzi tempi; es. *Panne de miezo tiempo*, Abiti da mezzi tempi. — *Nnanze tiempo*, Innanzi e Anzi tempo. — *Ntiempo*, in tempo opportuno, In tempo. — *Nun perdere tiempo*, Non perder tempo, Non metter tempo in mezzo. — *Nu tiempo ca nun èsceno manco i sierpe* Un tempo da far paura, Un tempo che non andrebbe fuori il diavolo per un'anima. — *Ogne cosa a tiempo sujo*, Ogni cosa al suo tempo, Ogni frutto vuol la sua stagione. — *Ogne tiempo vene*, Il tempo vien per tutto. — *Perdere tiempo*, Perder tempo.

— e *Mazzate, ponie, ecc., che perdeno tiempo*, dicesi per esprimere che sarebbe il tempo, il caso, di darne, Belle mie legnate, Be' miei cazzotti, ed anche Belle legnate! Be' pugni! e simili. — *Perdere u tiempo*, travagliarsi in opera vana, Sciupare il suo tempo, Fare un buco nell'acqua, Pestar l'acqua nel mortaio; e di chi corteggia inutilmente una donna, Leccare i barattoli. — *Pigliare tiempo*, Prender tempo, Guadagnar tempo, Temporeggiare. — *Pigliare u tiempo*, Cogliere o Côrre il tempo. — *Poco tiempo doppo*, Poco tempo dopo, o appresso. — *Primma d'u tiempo*, prematuramente, Prima del tempo; es. S'è fatto vecchio prima del tempo. — *Romperse u tiempo*, Guastarsi ed anche Rompersi il tempo. Il Lasca: « In quello stante si ruppe appunto il tempo e cominciò a piovere rovinosamente. » — *Tenere tiempo da perdere*, Aver tempo da perdere, che anche si dice Avere bel tempo. — *U tiempo è galantomo*, Il tempo è galantuomo.

Tiennero, Tenero. — figur., Arrendevole, Pietoso.

Tierzo, sost., terza parte, Terzo. — terza persona, Terzo. — il terzo d'un'annata d'interessi o d'altra retribuzione, Quadrimestre. Ved. in Terza. — *Avere u tierzo d'u vino cuotto*, riavere appena una parte del nostro, come di vino che sia cotto si ha appena il terzo, Non avere o riavere o ricavare del sacco le corde, le cordelle, le cordicelle. — *Esserce u dammaggio d'u tierzo*, Esserci il danno del terzo, o de' terzi. — *Jirce pe tierzo*, patir danno del fatto d'altri, Andarne di mezzo. — *Perdere tierzo e capitale*, perdere il principale e l'accessorio, Perdere il sacco e il radicchio. — *Sapere na cosa pe tierzo*, Saperla da un terzo, Saperla di mattonella. — *Venire ntierzo*, Entrare o Cacciarsi di mezzo.

Tiesto, stoviglia di terra cotta, con la quale si copre la pentola, il tegame, ecc., Testo. — le proprie parole di una legge, d'un autore, e simili, Testo.

Tìgulo, Tegolo. Ved. il più com. Tecula.

Tigra, Tigre. — *Comm'a na tigra*, rabbiosamente, Come una tigre, una jena, un cane arrabbiato.

Timmurato, che teme Iddio, Timorato.

Timpàno, sost. di pasticcio, Timballo.

Tìmpano, strumento di suono strepitoso, Timpano. — parte del frontone degli edifizi, Timpano, detto anche Tamburo.

Tina, piccolo tino, Tina, Tinella. — vaso di legno con sponde poco alte, dove si mette a rinvenire il baccalà, Zàngola.

Tinco tinco, fem. **Tenca tenca,** Fresco fresco, Sciolto sciolto.

Tincone, Tincone.

Tinò, nome che i legnaiuoli danno ad una sorta di piccolo cavicchio che adoperano in talune commettiture, Pernio.

Tinore, forma, maniera, Tenore. — *A tinore*, a modo, in conformità, A tenore.

Tinozza, piccola tina, Tinozza.

Tinto, Tinto. — per colorato, Dipinto. — macchiato, bruttato, Conciato, ed anche Tinto. — *Acqua tenta*, vino o caffè molto annacquato, Acqua tinta. — *Tinto* o *Tenta me!* Misero o Misera me! Povero me, a me!

Tiorba, strumento simile al liuto, Tiorba.

Tippettippe, e **Tippettettippete,** voci imitanti il batter del cuore, dell'orologio, e simili, Tippe tappe.

Tirabbusciò, il franc. *tire-bouchon* Cavatappi.

Tirafòrfure, lo stesso che *Pettene stritto*, Pettine fitto.

Tiramole, Cavadenti.

Tiranno, fem. **Tiranna,** si dice figur. delle persone crudeli ed ingiuste, Tiranno e Tiranna.

Tirante, nome di quelle due strisce di panno o d'altro che servono a tener su i calzoni, Cigna, ed anche Brettella (il francese *bretelle*) si dice comun. in Firenze, ed è registrata dal Fanfani. — striscetta di tela o altro, cucita a' due lati dello stivale o dietro lo stivalino per aiutare a tirarli su, Laccetto si dice comun., ed anche Tirante. — ciascuna delle due funi o grosse strisce di cuoio che si attaccano al bilancino della carrozza, Tirella.

Tiràntolo. Lo stesso che Tirante.

Tirapede, aiutante del boia, Tirapiedi. — *Fare u tirapede a uno*, cooperare al suo danno, Dargli la stratta, ed anche Fargli da tirapiedi, ma questo in Toscana più volentieri si dice per aiutare altrui in opera disonesta, che anche dicono Fargli da tirante.

Tirare, Tirare, Trarre. — allettare, Tirare, Attirare, Attrarre. — gettare, Scagliare, Tirare. — giocar di scherma, Tirare, e specif. Tirar di spada, di sciabola, ecc. — tirare a segno, Tirare, e specif. Tirar d'arco, di pistola, ecc. — parlandosi di colpi d'ogni sorta, Tirare; es. Gli tirò una fucilata, una sassata, una legnata, un pugno, un calcio, ecc. — parlandosi di vento, spirare, soffiare, Tirare. — parlandosi di stampa, imprimere, Stampare, Tirare. — parlandosi di contratti, stiracchiare circa il prezzo, Tirare; es. Tra me e il bottegaio si fa a chi più tira. — parlandosi di brodo, giulebbe, e simili, restringerlo al fuoco, Tirare. — parlandosi di colori, approssimarsi, Tirare; es. La sua barba tira al rosso. — *Tirare a sorta*, Tirare o Trarre a sorte, ed anche per sorte. — *Tirare a na cosa*, averci inclinazione, Tirare a una cosa. — *Tirare deritto*, passar da un luogo senza punto fermarcisi, Tirar di lungo,

Tirar via. — *Tirare l'acqua*, Tirar su l'acqua, Attingerla. — *Tirare la seta*, cavarla da' bozzoli, Tirar la seta. — *Tirare la somma*, Far la somma, ed anche Tirarla. — *Tirarenfronte a uno*, fargli il peggio che si può, Tirargli a palle infocate. — *Tirare nnanze*, camparsela alla meglio, Tirare avanti, Tirarsi innanzi, Campicchiare, acchiare, ucchiare, Camparellare. — *Tirare nterra*, terminare un lavoro, un affare, Tirare a fine. — *Tirare u sciato*, Tirare a sè il fiato, Aspirare. — *Tirarse arreto*, Tirarsi o Trarsi indietro. — *Tirarse ncuollo*, dicesi di noia o danno che uno si procacci, si addossi, Tirarsi addosso. — *Chi troppo a tira a spezza*, Chi la tira la spezza, Tira, tira, la corda si strappa, Chi troppo tira l'arco, lo spezza. — *Fare tira e molla*, Far tira e molla. — *Fare tira tu e tira io*, Fare a tira tira. — *Tira e molla*, usato sostantivamente, Tira e molla. — *U sanghe tira*, l'amor de' parenti si fa sentire, Il sangue tira.

Tirastivale, arnese di legno che aiuta a cavar gli stivali, Cavastivali. — ciascuno de' due ganci di ferro con manico, che servono a tirar su gli stivali, Tirante, ed anche Tirastivali.

Tirata, il tirare, Tirata. — continuazione prolungata di checchessia, Tirata. — bevuta di vino o altro, Tirata. — discorso lungo, Tirata. — *Tirata de campaniello*, laccio o nastro pendente lungo la parete d'una stanza, che serve a sonare il campanello dell' anticamera, Tiracampanello. — *Tirata de mente* o *de memmoria*, pensiero ingegnoso trovato lì per lì, Alzata d'ingegno, Pensata. — *Tirata de penna*, Tirata e Tratto di penna. — *Una tirata*, posto avverbialmente, senza fermarsi, difilato, In una tirata, Tutt'una tirata, Di tirata; es. *Fece vinte miglia una tirata*, Fece venti miglia in una tirata, ecc.

Tiratella, Tiratina.

Tiratira, masc., Stiracchiamento, Discussione, ed anche Tira, fem.

Tirato, d'uomo ritenuto nello spendere, alquanto avaro, Tirato, Lesinino. — di braccio o altro membro, Attratto, Rattratto.

Tiratore, chi è sperto di tirare a segno o di spada, Tiratore, Buon tiratore.

Tiratura, Tiratura. — di stampe, Tiratura. — di nervi, Stiratura.

Tiritèla, ragionamento lungo e noioso, Tiritèra, Filatessa.

Tiritosta, disputa litigiosa, Battibecco, Contesa, Lite, Batosta. Anche nella montagna pistojese afferma il Fanfani che si dice Tiritosta, ma per « fatica di schiena o di braccia. »

Tiro, l'azione del tirare con le armi da fuoco, o con archi e simili, Tiro. — il colpo che si

fa tirando, Tiro. — lo spazio che percorre il proietto, Tiro. — luogo destinato a esercitarsi al bersaglio, Tiro a segno. — pezzo di legno con carrucola, del quale i muratori si servono per tirar su i materiali da fabbrica, detto anche *Tiro a fuorfece*, Falcone. — attrappimento di membra, Tiro, ed anche Tiro secco, ma piuttosto da scherzo, perchè questo propriamente si dice de' cavalli. — figur., offesa o beffa insidiosamente fatta, Tiro. — *Tiro a la mangiatora*, sorta di malattia de' cavalli, Tiro secco, e sempl. Tiro. — *Tiro a quatto*, *a seje*, ecc., carrozza tirata da quattro cavalli, da sei, ecc. Tiro a quattro, a sei, ecc. — *Tiro de leva*, colpo che si spara dalla nave allorchè leva l'ancora per partire, Colpo o Tiro di partenza. — *Avere*, *Essere*, *Venire*, *a tiro*, si dice di cosa o di persona delle quali ci possiamo valere, Avere, ecc., a tiro. — *Essere dinto* o *fore tiro*, potere o non potere più esser colpito dalle nostre armi da tiro, Essere a tiro o Esser fuori tiro o di tiro. — e figur. per essere e non essere dove la nostra mano può giungere, Essere o Non essere a tiro di mano o della mano, ed anche sempl. a tiro. — *Tenere u tiro a i mane*, spendere mal volentieri, Esser tirato di mano, Avere il granchio alle mani.

Tirrepetirro, voglia di ruzzare, di fare il chiasso, Ruzzo. — *Passare i tirrepetirre*, Uscire il ruzzo del capo, ed anche Uscir di ruzzo. — *Fare passare a uno i tirrepetirre*, Cavargli il ruzzo del capo, e semplic. il ruzzo.

Tisana, sorta di bevanda, Tisana.

Tìseco, inabile a piegarsi, rigido, Teso, Ritto, Intirizzato e Intirizzito, Interito. — di roba resa rigida con amido o colla, Intirizzato. — di cadavere, Intirizzato, Stecchito. — di persona ritta sulla vita, Interito, Impalato. — raramente per tisico. Ved. Jétteco.

Tittariello, Tettarello, Tettuccio, ino.

Titto, Tetto. — *Titto a doje penne*, Tetto a capanna. — *a tre penne*, Tetto a mezzo padiglione. — *a quatto*, (o più) *penne*, Tetto a padiglione. — *cupierto de cuoppe*, Tetto accoppato. — *cupierto de tecule chiane*, Tetto embriciato. — *de longa*, *de corta scassata*, Tetto di lunga o di corta tratta. — *Cuollo d'u titto*, Comignolo. — *Accunciare u titto*, Racconciare il tetto.

Tittulajuolo, che sta o che va su pe' tetti (*tìttule*), Tettajuolo: ma il napol. fu detto solo scherz. di chi corre dietro le donne, come i gatti su per i tetti, Femminiere, e più com. Donnaiuolo.

Tìttulo. Ved. il più com. Titto. — per tegolo. Ved. Tècula. — *Tittule*, pezzettini di pasta di granturco che si friggono nell'olio, Polenta fritta.

Titulato, agg. e sost., Titolato.

Titulo, Titolo.

Tizzo. Ved. il più com. TEZZONE.

Toca, Toga.

Toccalàppese, Toccalàpis, detto pure Matitatoio.

Tocco, colpo apopletico, Accidente, Tocco d'accidente, ed anche semplic. Tocco è detto a Firenze, dove volgarmente dicesi pure Coccolone. — suono separato di campana, Tocco; e se replicato, Rintocco. — bel pezzo di checchessia, Tocco; es. Tocco di carne, di pane, e dicesi pure Un tocco o bel tocco d'uomo, di ragazza. — *Principio de tocco*, leggiera apoplessia, Tocchetto e Tocchettino (Rigut., Giunte). — *Venire a uno nu tocco*, Venirgli un accidente, ed anche un tocco.

Tofa, sorta di conchiglia grande di mare, dal cui nicchio conico e spirale si può trarre un forte suono, Bùccino e Buccina, Tromba marina. I naturalisti la dicono Tritone (*tritorium nodiferum*); i poeti, imitando i latini, Conca marina. — il guscio del buccino adoperato come strumento da suono, Nicchia marina, e semplic. Nicchia (ved. il Fanf. a questa voce), Tromba marina. — il suono tratto dal guscio del buccino, Buccinamento. — *Fare a tofa*, trarre dalle mani unite e messe alla bocca un suono simile a quello del buccino, Buccinar con le mani, e meglio forse Far nicchia delle mani.

Tomma, Colmatura, Colmo.

Tommula, giuoco che si fa con cartelle segnate di numeri, Tombola.

Tomo, ciascun de' volumi componenti un'opera a stampa, Tomo.

Tomo, agg., Serio, Grave. — *Tomo tomo*, Serio serio. — *Comm'è tomo!* dicesi di chi propone o pretende cosa troppo in suo vantaggio, Carino lui! Bellino lui! ed anche Gli è un bel tomo!

Tonaca, Intonaco, Intonacato, Intonacatura. — *Tonaca a cazza chiana*, l'intonaco che non si liscia, Intonaco rustico. — *de rapillo*, Intonaco di lapillo. — *de rapillo vattuto*, Intonaco di lapillo battuto. — *fracassata*, quell'intonaco la cui superficie non è spianata con la cazzuola, ma col pialletto, Intonaco piallettato.

Toneca, veste da frati o monache, Tonaca.

Toppa, termine del giuoco della toppa (nap. *zecchinetto*), Toppa. — *Fare toppa*, perder la posta al primo tratto, Far toppa, e più comun. toppaculo. — figur. incontrar subito chi meno si vorrebbe, Intopparsi in uno, ed anche volgarmente Far toppaculo.

Torcere, Torcere. — de' panni bagnati, Strizzare. — *Torcerse de paura*, ed anche semplic. *Torcerse*, Tremare o Spiritare o Morir di paura, e semplic. Spiritare. — *Chi te torce?* Chi ti tocca? Anche Dante: «Qual diavol ti tocca?»

Torcia, candela grande o più candele congiunte insieme, Torcia, Torchio. — *Tenere a torcia,* lo stesso che *tennere a cannela.* Ved. in CANNELA. — *Ardere comm'a na torcia,* detto di qualche parte del corpo, Bruciar come il foco.

Torma, Torma.

Toro, Toro. — *Stare comm'a nu toro,* di uomo pieno di salute, Star come un toro.

Torqueato, si disse l'ordine di applicar la tortura, dalla formola *Torqueatur,* e anche l'applicazione stessa de' tormenti, Tortura.

Torra, Torre. — *Torra de Babbele,* gran confusione, Torre di Babelle. — *Torra d'ipalumme,* Colombaia. — *A pede de torra,* detto di muratura, A scarpa.

Torta, vermena verde che attortigliata serve per legar fastelli, o altro, Ritorta e Ritortola.

Tortano, pane a ciambella, Ciambella, accresc. Ciambellone. — per simil. qualunque cosa acciambellata, Ciambella. — *Tortano cu a nzogna,* Ciambella unta. — *cu i cìcule,* Ciambella con siccioli. — *Pigliare pizza pe tortano,* Prender lucciole per lanterne.

Tortora. Ved. il più com. TURTURELLA.

Tosca, specie di panìco, Panico rosso. — nome già dato alla moneta da tre tornesi, che poi fu detta *Prùbbeca.* Ved. questa voce.

Tossa, Tosse. — figur. per richiesta esagerata di prezzo, Sete. — *Tossa cummurziva,* Tosse canina, detta pure cavallina e asinina. — *Sfuorzo de tossa,* Nodo di tosse. — *I pullece pure* o *I muschille pure teneno a tossa,* dicesi quando altri vuol fare più che la sua età o le sue forze non comportino, A tutte le mosche vien la tosse, ed anche Tutti i cenci vogliono entrare in bucato.

Totaro, mollusco marino, Totano. — uomo grosso e stupido, Baccellone, Lasagnone, Bietolone.

Totò, continuato rimprovero o lamento, Repetìo, Sbraitamento, Sproloquio.

Tozza e **Tòzzula,** pezzetto di pane avanzato, Rosicchio e Rosìcchiolo.

Tra, Tra e Fra, poet. Intra e Infra. — *Tra me, te,* ecc., Tra me, Dentro di me, Meco medesimo.

Trabbàculo, sorta di piccola nave, Trabacolo.

Trabballiare, Traballare, Barcollare, Balenare.

Trabbante, soldato addetto al servizio particolare di un uffiziale, Ordinanza fu detto nell'esercito toscano, Soldato di confidenza, e più breve e meglio Soldato senz'altro si dice nell'esercito italiano ; es. Dirò al mio soldato di svegliarmi, alle quattro. I trabanti propr. furono una specie di milizia adoperata per loro guardia dagli Imperatori d'Austria e ad imitazione d'essi da' Granduchi di Toscana.

Trabbucco, congegno da precipitare chi ci passi sopra, Trabocchetto, ello. — sorta di gabbia a scatto, da prendere uccelli o altri piccoli animali, Trabocchetto, ello.

Traccheggiare, temporeggiare, tenere a bada, mandare in lungo, Traccheggiare.

Tracchia e **Tracchiulella,** tagliuolo di quella carne ch'è appiccata alle costole del porco e che si dice costereccio, Tagliuolo di costereccio, e sempl. Tagliuolo. — la cicatrice che resta nel collo dopo suppurata una glandula, Gonga (vedi Fanfani a questa voce); ma in Firenze comun. si dicono Fichisecchi, e talvolta Frinzelli.

Tracchiggio, temporeggiamento, Traccheggiamento. — quella ruota che si fa con l'arme intorno al corpo per difendersi, Mulinello.

Tracchiulella. Ved. TRACCHIA.

Tracchiuso, Gongoso, e sost. Gongone e Gonga; es. *Nun u voglio chillo tracchiuso*, Non lo voglio quel gonga.

Tràcena, sorta di carbonchio, Antrace, masc. — nome d'un pesce (*trachinus draco*), Tràggina, detta anche comun. Ràgana e Raganella.

Tracolla, Tracolla. — *A tracolla*, A tracolla, Ad armacollo, e milit. anche A bandoliera.

Tracuollo, rovina, Tracollo.

Trademiento, Tradimento. — *A trademiento*, A tradimento, Alla traditora, Proditoriamente.

Tradetore, fem. **ora,** Traditore, fem. trice e tora.

Tradire, Tradire.

Traducere, voltare d'un idioma in un altro, Tradurre.

Trafàno, che fa carezze, moine, daddoli per cattivarsi l'altrui affetto, Carezzevole, Moiniere, Daddoloso.

Tràfeca, l'atto di travasare il vino, Travasamento.

Trafecare, distribuire il vino di una botte o d'un barile in fiaschi, bottiglie, e simili, Travasare.

Trafechïare, rovistare, frugare tra più cose, Tramenare, Annaspare, Fruconare, Razzolare. — far faccende per casa, e simili, Trafficare.

Trafechino, chi s'ingegna di trar guadagno, profitto di tutto, Procacciante, Procaccino. — chi cerca frammettersi in tutto, ficcarsi dappertutto, Frammettente, Ficchino, Impaccioso.

Trafeco, l'andare e venire in un luogo, Andirivieni, Viavai, Rigirìo. — l'atto di travasare il vino, Travasamento. — *Muto de trafeco*. Ved. in MUTO.

Trafiggerio, tormento, Trafittura, Trafitta, Cruciamento e Crucio.

Trafila, strumento da ridurre in filo i metalli, Trafila, detta pure Filiera. — specie di trafila con cui si dà al metallo una determinata figura, Trattojo. — figurat. per pratiche lunghe o altre difficoltà da attraversare, Trafila. Rigutini: « Se sono voluto giungere a

questo punto, sono dovuto passare per una lunga trafila ».

Trafilare, passare i metalli per la trafila, Trafilare.

Trafurare, Traforare. — per intarsiare. Ved. il più comune NTARZIARE.

Trafuro, più com. **Ntarzio,** Intarsio, Tarsia.

Traggirio, sostanza formata dalla spuma dell'argento o d'altro metallo, Litargirio, detto anche Sal di Saturno.

Trainante, chi guida un de' grossi carri da trasporto detti *traìni*, Carrettonaio.

Trainiello, insidia, agguato, Tranello.

Traìno, grosso carro da trasporto, Carrettone, e quello senza sponde si dice più propr. Carro matto e Carromatto. Ved. Rigut. a questa voce. — per tutta la roba che porta o può portare un carrettone, Carrettonata.

Tràjeno, andatura del cavallo tra l'ambio ed il trotto, Tràino.

Trama, Trama. — *Mmustare a trama*, di vestito logoro, Mostrar le corde, tutte le corde.

Trammarìa, Stortezza, Slealtà. Impostura.

Tramme, ferrovia a cavalli, Tranvài. — il carrozzone adoperato su tali ferrovie, Tranvai.

Trammèra, donna falsa e raggiratrice, Impostora, Imbrogliona.

Trammiare, propriamente si dice del legname messo in opera, allorchè s' incurva, alzandosi dalle due estremità, Imbiecare. — figur. operare senza dirittura e fermezza, Tentennarla, Tergiversare, Girare o Ciurlare o Dimenarsi nel manico.

Tramuntana, il settentrione, Tramontana. — il vento che tira da quel punto, Tramontana e più comun. Tramontano.

Tramuntare, degli astri, Tramontare.

Transazione, Transazione, Composizione.

Transeto, passaggio, Transito. — figur. l'atto del morire, Transito. — *Ntranseto*, in sul morire, In transito. — *Bulletta pe transeto*, termine de' gabellieri, Bulletta di transito.

Transiggere, Transigere, Comporre. — *Nun transiggere*, essere irremovibile, non ammettere mezzi termini, Non transigere.

Trapanare, avvolgere il filato sull'aspo (*trapanaturo*), Annaspare e Innaspare. — figurat. muover le gambe al modo dell'aspo, Annaspare.

Trapaniare, forare col trapano, Trapanare.

Trapaniello, sorta di trapano che si fa girare mediante una striscia di soatto avvolta al suo fusto, Trapano a sugatto.

Trapano, strumento de' magnani, Trapano. — de' legnaiuoli, Menarola. — degli scultori, Trapano.— de' chirurghi, Trapano.

Trapazzare, Strapazzare. — rifl., Strapazzarsi, Affaticarsi, Scalmanarsi.

Trapazzo, Strapazzo.

Trapenaturo, Aspo e Naspo. — *Gamme a trapenaturo.* Ved. in Gamma.

Trappa, ordine religioso così detto dal nome del suo capoluogo, Trappa.

Trappetaro, lavoratore o capo del fattoio (*trappeto*). Fattojano.

Trappeto, luogo nel quale si tiene la macchina con cui si frangono le ulive, Frantoio, ed anche Fattoio. — la macchina stessa, Frantoio e Fattoio. — *Lietto d'u trappeto*, Palco. — *Preta d'u trappeto*, Infrantoio.

Trappista, religioso della Trappa, Trappista.

Trappula, Trappola.

Trappuliare, Trappolare, Accalappiare.

Trapuntare, Trapuntare. — di coltre, materassa, e simili, Impuntire.

Trapunto, specie di ricamo, Trapunto.

Trascorrere, Discorrere, Ragionare.

Trascuràggene, Trascuraggine, Trascurataggine, Trascuratezza.

Trascurare, Trascurare.

Trascurato, che trascura i propri doveri o i propri interessi, Trascurato, accr. Trascuratone, pegg. Trascuratàccio e Trascuratonaccio.

Trascurzo, Discorso, Ragionamento.

Trase e jesce, sost., l'entrare e uscire frequente di una o più persone in un luogo, Entra e esci, Entro e fuori, Viavai. — sorta di punto di cucito, Punto a strega.

Traseticcio, che sa entrare, insinuarsi nell'animo altrui, Entrante, Insinuante.

Tràseto, il venire degli uccelli migratori, Entrata, Passaggio. — per simil. il venire di molte persone, Affluenza, Concorso. — *Auciello de traseto*, lo stesso che *de passo*, Uccello di passo.

Trasfurmare, render deforme, Deformare e Disformare, Sfigurare. — rifl., Deformarsi, Sfigurarsi.

Trasire, intrans., Entrare. — trans., Mettere o Portar dentro, Ritirare. — *Trasirce*, averci che fare, Entrarci. — *Trasirsenne*, Rientrare, Ritirarsi. — *Trasire a freva*, Entrar la febbre. — *Trasire de chiatto a uno*, essere impotente a nuocergli, Dargli di barba. — *Trasire int'a na cosa*, poter esserci introdotto o esserne contenuto, Entrarci. — *Trasire int'i fatte d'uno* impacciarsene, Entrare ne' fatti d'alcuno. — *Trasire int'i vint'anne*, e simili, Entrare ne' vent'anni, ecc. — *Trasire na cosa ncap'a uno*, capacitargli, Entrare una cosa a uno. — *Trasire nchino*, volerne saper troppo, Entrar troppo innanzi, troppo in là. — *Nun trasire ncuorpo a uno*, Non andargli a genio, a garbo, a fagiuolo, Non potergli andar giù.

Trasparente, sost., a' lumi, alle

finestre, Trasparente. — nelle luminarie, ne' fuochi artificiali, Trasparente.

Trasparente, agg., Trasparente, Diàfano.

Trasporto, trasportamento, Trasporto. — figur. per impeto di affetto (franc. *transport*), Ardore, Struggimento, Rapimento. — *Trasporto a barre*. Ved. in VARRA.

Traspurtare, Trasportare.

Trastula, Giunterìa, Bindolerìa, Trufferìa.

Trastulante, Bindolo, Giuntatore, Gabbacristiani.

Trastuliare, Abbindolare e Bindolare, Giuntare, Mettere in mezzo.

Trastullo, Trastullo, Zimbello.

Trattamento, vitto, Trattamento.

Trattare, intr., Trattare. — trans., Trattare. — *Trattarse*, spendere per il proprio vitto. Trattarsi; es. È persona agiata e si tratta bene.

Trattenere, Trattenere. — *Nun puterse trattenere*, Non poter tenersi, frenarsi, stare alle mosse. — *Nun saccio chi me trattene*, Non so chi mi tenga.

Trattiare, agonizzare, Dare i tratti, che si dice pure Avere e Fare e Tirare i tratti.

Tratto, spazio, distanza, Tratto. — maniera di trattare, Tratto; es. È persona di bel tratto. — *Tratte*, lineamenti, fattezze, Tratti. — tratteggio nel disegnare, acquarellare, ecc., Tratti. — convulsione dell'agonia, Tratti; onde Dare i tratti, e simili.

Trattore, Trattore.

Trattura, il trarre la seta da' bozzoli, Trattura.

Tratturìa, Trattoria.

Tratturiere. Lo stesso che TRATTORE.

Trattuso, di bel tratto, Trattoso, e più comunemente Manieroso.

Traucia, forte lamina di ferro o di acciaio adoperata nel ripiegar la latta o lo zinco per farvi un orlo spianato, Traccia. — *Traucia piccula*, arnese simile alla traccia, ma molto men largo, adoperato per fare un orlo tondo, Penna.

Travacca, specie di padiglione, Trabacca.

Trave, masc., Trave, maschile e femminile, — *Trave a T, a doppia T*, Trave a T, a doppio T. — *Trave d' a cascia d'u titto*, Architravi. — *Cammera cu i trave*, Stanza impalcata. — *D' ogne pilo fare trave*. Ved. in PILO. — *U peggio trave d'a casa fa lesione*, La più cattiva ruota del carro cigola, o scricchiola.

Travedere, vedere una cosa per un'altra, Travedere, — *Travedere pe uno*, amarlo fortemente, Non veder più avanti, oltre, nè più qua ne più là, di una persona.

Travertino, specie di pietra calcaria, Travertino, detto anche Marmo tufaceo.

Traverza, legno posto attraverso, Traversa. — via traversa, tragetto, Traversa. — ciascun de'

legni posti orizzontalmente sulle forme delle centine, Dossale.

Traverzare, Traversáre, Attraversare.

Traverzata, Traversata.

Traverzìa, burrasca, Traversìa. — disgrazia, Traversia.

Traverzino, sorta di flauto, Traversa.

Traverzola, ciascuna delle pietre rettangolari che si adoperano a coprir la fogna, Lastra di pietra.

Travestemiento, Travestimento.

Travestire, Travestire. — rifl., Travestirsi.

Travetto, travicello, Travetto e Travetta. — *Travette a duje*, sono detti da' costruttori una specie di travicelli di castagno, Filagne da filo.

Traviatura, Travatura.

Traviciello, Travicello.

Travierzo, sost., regolo orizzontale di telaio, intelaiatura, e simili, Spranga. — trina cucita tra pezzo e pezzo d'una stessa roba (franc. *entre-deux*), Falsatura e Falsa.

Travierzo, agg., Traverso, Traversale e Trasversale. — *A travierzo*, A traverso, Di traverso, ed anche semplic. Traverso. — *Ntravierzo*, In traverso, Per traverso, Trasversalmente. — *Pe travierzo*, detto del cucire, del tessere, del tagliare, vale obliquamente, contrario di per diritto, In tralìce, A schianciò. — *Jire a travierzo*, di cibo o bevanda, Andare a traverso. — e di affare che vada a male, Andare a traverso.

Travone, grossa trave, Travone.

Tre e **Treje,** Tre.

Trèbbete, Treppiede e Treppiedi.

Trebbetiello, Treppiedino. — nome di uno strumento musicale di acciaio in forma di triangolo, Sistro, e comun. anche Treppiedi. In taluni luoghi di Toscana, come a Pistoia e a Lucca, lo dicono Centospiriti.

Treccalle, vecchia monetuccia, Tre calli. Ved. Callo, contrazione di *Cavallo*. — figurat. per piccolissima parte di checchessia, Un quattrino; es. Se tu avessi un quattrino di giudizio, ecc. — *Manco a croce d'u treccalle*, Neanche il becco d'un quattrino. — *Treccalle e mmescammence*, si dice di chi volentieri s' impaccia nei fatti altrui, si ficca dappertutto, Impaccioso, Ficchino.

Trecculore, agg., Tricolore.

Treciento, Trecento,

Treglia, Triglia. — *Treglia de fango*, o *sapunara*, Triglia di mota. — *de morze*, come dire di grossezza da poterci dare di morso, Triglia grossa. — *de scoglio*, Triglia di scoglio.

Treglietella, Triglina.

Tregliuto, agg. di persona, Florido, Gagliardo.

Trellegna, Tristo, Ribaldo, Furfante, Ghiottone da forche; chè a' tre legni componenti la forca accenna appunto questo nome.

Trelliare, far trilli, Trillare.

Tremilia, Tremila.

Tremmare, Tremare. — *Tremmare comm'a nu junco*, Tremare come un giunco, una foglia, una verga, ed anche a verga a verga. — *Tremmarse d'uno*, Temerlo molto, ed anche si dice che uno ci fa tremare.— *Tremmarse d'u friddo*, Tremar dal freddo, ed anche Tremar come birboni.

Tremmarella, paura, Tremarella.

Tremmentina, liquore che stilla dal terebinto e da taluni altri alberi, Trementina. — *Se ne pozza accattà tremmentina*, dicesi del denaro che si dà malvolentieri, Che ne compri veleno, ed anche Vorrei gli facesse veleno,

Tremmoja, cassetta del frullone, o della macina, Tramoggia.

Tremmone, vaso di rame a collo lungo e stretto da tenervi per lo più acqua, Bòmbola. — vaso cilindrico di legno, con cannelletta in mezzo all' un dei fondi, dalla quale gli acquaiuoli versano l'acqua ne' bicchieri, Botticino.

Trèmmula, pesce, Torpedine, detta pure Tremola e Torpiglia.

Tremmuliare, Tremolare, ed anche Tremoleggiare si dice nel Pistoiese e fu scritto dal Gelli.

Tremmuliccio, il tremolare, Tremolìo. — accesso di brividi, Brividio, Ribrezzo.

Tremmunciello, Bomboletta.

Trena, Trina.

Trencato, astuto, furbo, Trincato.

Trenetta, Trinetta. — *Trenetta punguliata*, Stringa.

Trenettato, Trinato.

Trennità e **Ternità,** Trinità.

Treno, servizio militare de' trasporti, Treno. — convoglio ferroviario, Treno. — carrozza e cavalli di lusso, Servizio.

Trenta, Trenta.

Trentina, Trentina.

Treppiede, arnese a tre piedi, da servire a diversi usi, Trespolo.

Tressette, giuoco di carte, Tressette.

Trestizia, Cattiverìa. — parlando di fanciulli, Monelleria.

Trevellessa, donna che di tutto vuol parlare e disputare, Saccente, Salamistra, Letichina.

Trevuliare, Piagnucolare, Nicchiare.

Trevuluso, Piagnoloso e Piangoloso, Piagnucolone.

Trezza, di capelli, Treccia. — di paglia o d'altre cose intrecciate, Treccia.

Trezzella, Trecciolina.

Trezziare, ridurre in treccia, Trecciare, Intrecciare. — *Trezziare a seca*, torcerne alcuni denti a destra e sinistra, perchè scorra meglio e faccia più larga fenditura, Allicciare la sega, ed anche Far la strada alla sega.

Trezziaturo, strumento con cui si torcono taluni denti della sega, Licciajuola, detta anche Chiave.

Trezzino, nome d'un pesce, Squadro.

Trezziòla, sorta di piccolo fuoco artificiale, Trecciuola.

Triangulo, Triangolo. — quel triangolo di legno sul quale nella settimana santa si pongono le candele che poi si spengono ad una ad una, Saettìa.

Triatino, Teatrino.

Triato, Teatro. — *Triato d'i pupe*, Teatro delle marionette, I burattini.

Triatuzzolo, dispreg., Teatrucolo.

Tribbulare, trans., Tribolare.

Tribbulazione, Tribolazione.

Tribbuna, parte di talune chiese, Tribuna.

Tribbunale, Tribunale. — *Jire pe mane de tribbunale,* procedere giudizialmente, Andare per mano di tribunale.

Tricare, Tardare, Indugiare, Soprastare. — *Triche e benga bona*, Tardi pur, ma venga a modo.

Triccabballacco, rozzo strumento popolare, Tralaballacco fu scritto dal Pananti nel suo *Poeta di teatro*, LX, 5, parlando appunto di musica popolana. Il Fanfani ha: « Talabalacco, strumento da sonare in guerra, usato da' Mori ». È chiaro che da questo venne poi l'altro.

Tricchitracco, sorta di focherello artificiale, Tipitappi. — *Tricchitracche tanto a parte*, modo avverb., A tanto per testa, e parlandosi di mangiare, A bocca e borsa.

Tridece, Tredici. — *Masto Tridece*, dicesi di uomo che s'inframmetta, s'impacci de' fatti altrui, Impaccioso, Ficcanaso, Ficchino. — *Metterse ntridece*, Cacciarsi di mezzo, Impacciarsi, Frammettersi. Il tredicesimo guasta, perchè ricorda Giuda, e si almanacca che porti disgrazia.

Triduo, preghiere pubbliche o private per tre giorni successivi, Triduo.

Triemmulo, Tremore, Tremito. — quello che hanno i vecchi nel capo e nelle mani, Parlètico.

Triglifo, specie di ornamento architettonico, Triglifo, detto anche Corrente.

Trillo, Trillo.

Trinca, si dice solo nella locuzione *Nuovo de trinca*, cioè staccato appena dalla pezza, Nuovo di trinca, Nuovo nuovo. — figur. di notizie, racconti, e simili, Nuovo di zecca.

Trincetto, lama alquanto curva e senza manico, usata da' calzolaj, Trincetto.

Trinchetto, una delle vele della nave, Trinchetto. — l'albero che la porta, Trinchetto.

Trinciante, sost. Ved. il più com. TRINCIO.

Trinciare, tagliare in sottilissime liste, Trinciare. — tagliar le carni in tavola, Trinciare.

Trinciato, sost., sorta di tabacco da fumo, Trinciato.

Trincio, grosso coltello con cui si scalcano lo vivande, Trinciante.

Trìngule e mìngule. Lo stesso che MINGULE E NTINGULE.

Triòbbula, nome dispreg. di carrozza o altro legno, Trabiccolo, Trespolo.

Trippa, Trippa. — per pancia, ventre, Trippa. — nome d'un pesce (itt. *rumen*), Rùmine.

Trippicella, Trippetta, Trippettina.

Trisoro. Ved. Tesoro.

Tristo, mesto, Tristo e Triste. — malvagio, Tristo. — detto di fanciullo, Cattivo, Monello. — *Nun chiammà tristo, ca pevo te vene.* Ved. in Peggio. — *Stare tristo*, detto di ammalato, Star male, e peggio Essere al lumicino.

Tritare, Tritare.

Tritulare, Tritolare, Triturare.

Triunfare, Trionfare.

Triunfo, Trionfo. — tempietto, gruppo, o altre figure di zucchero, che si pongono sulla tavola del convito, Trionfo da tavola, e sempl. Trionfo.

Trivella, strumento con cui si buca la terra per fare i pozzi artesiani, Trivella e Trivello.

Trìvulo, Lamentìo, Piagnucolìo. Anche in ital. Tribolo è registrato per pianto, ma quel pianto che si fa a' morti. — *Trivulo de casa, aùrio de chiazza*, si dice degli uomini che sono burberi in famiglia e piacevoli in conversazione, In casa tempesta, in piazza tutto festa.

Tròcula, strumento di suono strepitoso che nella settimana santa fa le veci delle campane, Tabella, detta pure Bàttola, ma poco.

Troja, porca, Troia.

Tromba, più volgarm. **Tromma,** Tromba. — strumento popolare di ferro con linguetta d'acciaio, Scacciapensieri. Nel *Cunto de li cunte*, IV, 5, *Cacapenziere*. — per tromba idraulica. Ved. il più com. Pompa. — *Tromba a chiave*, Tromba a chiave. — *Tromba p'u vino*, bocciuolo ricurvo di vetro o di latta per uso di trombare, cioè travasare il vino, Tromba. — *Essere a tromba*, e più comun. *a trummetta d'a Vicaria*. Ved. in Trummetta. — *Stivale a tromba*. Trombone.

Tromba, masc., trombettiere, Trombetto, ed anche Tromba, masc., al plur. Trombi.

Tromma. Ved. Tromba.

Trono, seggio di re o d'altro sovrano, Trono, Soglio. — quell'arnese sacro su cui dal sacerdote è portato il viatico, Residenza. — *Stare ntrono*, scherz. di chi siede per i suoi bisogni, Sedere in cattedra.

Tròpeco, Idropico.

Trosce e mosce, dicesi de' denari allorchè sono pagati contanti, L'uno sull'altro, Sonanti e ballanti.

Troppo, agg. e avv., Troppo, — *U troppo è troppo*, Ogni troppo è troppo, Il troppo stroppia.

Trotta, pesce, Trota.

Trotto, Trotto. — *serrato*, Trotto serrato, o chiuso. — *De trotto*, Di trotto.

Tròzzola, pallottolina che si forma nella polenta, nella farinata, nel

semolino, e simili, Bozzolo, Pallottola.

Truccare, il camuffare, il trasformare un commediante secondo il personaggio che dee rappresentare, Truccare. — rifless., Truccarsi.

Trucchione, aggiunto di una specie di colombi o piccioni che generalmente abita sulle torri, Torraiuolo.

Trufejo, Trofeo.

Truffa, Truffa, Trufferìa.

Truffajuolo, Truffatore, Bindolo.

Truffare, Truffare; e dicesi così Truffare uno, come Truffare una cosa.

Trumbino, parte esterna della fogna, sulla quale poggia il chiusino, Gola, Canna.

Trumbone, Trombone. — sonatore di questo strumento, Trombone. — sorta d' archibugio largo di bocca, Trombone.

Trummetta, Trombetta. — *Essere a trummetta d'a Vicarìa*, si dice di chi divulga e strombazza tutto ciò ch'ei viene a sapere, Essere il tromba del Comune, Essere un trombon di piazza. — *Fare a trummetta c'u naso*, far rumore nel soffiarselo, Far la tromba col naso. — *Pesce trummetta*, pesce così detto dalla sua bocca molto allungata, Pesce trombetta.

Trummettella, Trombettina.

Trummettiamiento, Strombettamento, Strombazzamento.

Trummettiare, sonar la trombetta, Trombettare, Strombettare. — figur. divulgare alcuna cosa, ridicendola per tutto, Trombettare, Strombettare, Strombazzare.

Trummettiere, Trombettiere, Trombetto.

Trummunata, colpo di trombone, Trombonata. — figur. per domanda di prezzo eccessiva, Sparata, Sproposito.

Trunare, Tuonare. — *Quanno trona chiove*, figurat., Quando ha tuonato bisogna che piova.

Trunaro, venditore di fuochi artifiziali, Fochista, detto anche Razzajo.

Trunata, scoppio di tuono, Tuono. — il rumore che fa scoppiando una castagnola, Scoppio. — figur. per grave e subita disgrazia, o nuova di disgrazie, Colpo di fulmine, Saetta.

Truncare, Troncare. — *Truncare nu discurzo*, Troncare un discorso.

Trunchése, fem. plur., tanagliuzze a bocca tagliente, Pinzette a taglio.

Trunco, di albero, Tronco.

Trunco, agg., Troncato e Tronco. — *Fermare e Fermarse ntrunco*, cioè di botto, a un tratto, Fermare e Fermarsi in tronco. — *Lassare ntrunco*, dicesi di discorso o di faccenda che si smetta a un tratto, Lasciare in tronco.

Trunera, apertura nelle opere di difesa per appoggiarvi le bocche da fuoco, Troniera.

Truocchio, guancialetto che si lega intorno al capo de' bam-

bini, Cercine. — ravvolto di panno che mettono sul capo i portatori di pesi, Cercine. — parlandosi di fieno, paglia, e simili, Mazzo. — nome che i legnaiuoli danno ad un pezzo di legno di forma irregolare, Legname bistorto, Legname malfatto.

Truono, plur. *Trònole*, rumore che accompagna la folgore, Tuono. — la stessa folgore, Fulmine, Saetta. — sorta di fuoco artifiziale, plur. *truone*, Tuono. — *De truono*, modo avverb., Difilato, Come saetta. — *Cose de truono*, *Mazzate de truono*, e simili, Cose di fuoco, Bastonate dell' ottanta, da orbi, ecc. — *Aria netta nun ave paura de trònole*, Chi non falla non teme, e Chi non le fa non le teme.

Trupéa, Acquazzone, Scossone d'acqua, Temporale. Anche i Romani, Tropea. — figur. parapiglia, batosta, Tempesta, Burrasca.

Trupesìa, Idropisia.

Truppa, soldatesca, Truppa. — *Truppa a massa*, soldati levati senza scelta e ordinati in fretta, Truppa raccogliticcia, collettizzia.

Trusce trusce, voci con cui chi bada a' porci gli spinge innanzi, Pruzzi 'n là.

Truttare, Trottare. — figur. per camminare, in fretta, Trottare.

Truttato, Scaltrito, Malizioso, Furbo.

Truvare, Trovare. — *Trova*, voce di spinta a' cani che braccano, Cerca. — *Truvarse a na cosa*, farla volentieri, Esserci, Starci; es. S'ha a fare una partita? Per me ci sto. — *Truvarse a nu fatto*, esserci presente, Trovarcisi. — *Truvarse buono*, esser contento, Trovarsi bene. — *Truvarse c'u cunto*, e semplic. *Truvarse*, Tornarti il conto, e semplic. Tornarti. — *Truvarse na cosa*, accorgersi di averla, Trovarsela. — *Truvarse ngannato*, e simili, Trovarsi ingannato, ecc. — *Addò le ba a truvà?* a proposito di chi dice cose molto strane, Dove le va a pescare? Le va a trovare di là da' monti.—*Chi cerca trova*, Chi cerca trova. — *Jire truvanno na cosa*, Andarla cercando, Andarne in cerca, Cercarla. — *Nun truvarse*, Essere o Stare o Trovarsi a disagio. — *Sta addò se trova*, dicesi da chi, interrogato dove stia una cosa o persona, non vuol dirlo, È dove tocca. — *Va trova* o *Va truvanno comm'è juto*, Vatti a pesca come l'è andata, Chi sa come l'è andata?

Trùvolo, agg. di liquidi, Torbido, Torbo. — del tempo, Torbido, Fosco, Nuvolo. — figur. del volto, Torbido, Scuro.

Truzzulella, pallottolina formatasi nella polenta e simili, Bozzoletto.

Ttaccaglia. Ved. Attaccaglia.

Tu, pron., Tu. — *Dare u tu a uno*, Dargli del tu, ed anche di tu. — *Parlarse c'u tu*, dicesi

di persone molto famigliari tra loro, Darsi del tu, Essere amici del tu.

Tu tu, voci imitanti i tocchi di tromba, Tu tu. Il Fagiuoli: « Fu dato il cenno alla carriera col tu tu. » Meglio li vecchio Ennio: « Tuba *taratantara* dixit. »

Tubba, orgoglio, Albagìa, Muffa.

Tubbèrculo, nome di piccoli ascessi che si formano per lo più ne' polmoni. Tubercolo. — *Fare i tubbercule,* fig. provare forte e continua stizza, Rodersi, Far cattivo sangue.

Tubbetto, fulminante, Cappelletto.

Tubbo, Tubo. — quello di vetro pe' lumi, Scartoccio, ed anche Tubo. — *Tubbo a esse,* Tubo ricurvo, Tubo a sifone. — *de nniesto,* Tubo d'innesto. — *fumario,* Canna, Tromba. — *pe l'acqua,* Cannone, Doccione.

Tubbulatura. Ved. il più comune TUFULATURA.

Tuccare, trans., Toccare. — percuotere le bestie perchè camminino, Toccare. — intr., spettare, Toccare; es. Tocca a te di badare ecc. — *Tuccare uno addò le fa male,* Toccarlo nel debole, che anche si dice Toccarlo o Coglierlo nel guidalesco. — *Buono me tocche.* Ved. in BUONO.

Tuccata, Toccata.

Tuccatella, Toccatina.

Tuccato, sost., panno con cui le monache si fasciano la testa, Benda. — cuffia che le donne mettono la notte, Cuffia da notte. Anche i Fiorentini dissero Tocco la berretta usata da loro anticamente.

Tuccato, agg. delle frutte guaste in qualche punto, Macoluto e Maculato.

Tucchetto, il caffè che i caffettieri danno per un soldo, Soldo di caffè.

Tuculiare, intr., non esser fermo, vacillare, Tentennare, ed anche Dimenare; es. Ho un dente che dimena. — trans., Muovere, Dimenare.

Tufana e **Tufania,** agg. di acqua, Tofana. « Aggiunto (dice il Fanfani alla voce Tofana) d'una acqua d'ignota composizione, ma ch'è un lento e sicuro veleno, così detta dal casato d'una donna di Napoli, che la preparava nel passato secolo. » E si vuole che il cognome (altri dice il nome) di questa donna fosse Eufania. — *Vecchia tufana,* Vecchia uggiosa, brontolona, Vecchia del diavolo.

Tùffete, voce imitante il suono di cosa che cada nell'acqua, Tuffete.

Tufo, sorta di pietra, Tufo. — concrezione che si forma su' denti, Tufo.

Tufulatura e **Tubbulatura,** per condurre l'acqua, Cannonata e Doccionata. — nelle latrine, Gola del cesso.

Tufulillo, Cannonetto, oncello, oncino.

Tùfulo, tubo di terra cotta, che serve nelle condotte d'acqua,

nelle latrine, ecc., Cannone, Doccione.— *Tufulo mpetenato*, Doccione verniciato.

Tujo, fem. **Toja,** Tuo e Tua. — *U tuje*, ciò ch'è tuo, che ti appartiene, Il tuo.

Tuletta, mobile fornito di tutto ciò che occorre per pettinarsi ed acconciarsi (franc. *toilette*), Toelette. Così dicesi comun. a Firenze, e così pure scrivono i più, vedendo che delle tante parole proposte per cansar questo francesismo nessuna risponde al bisogno. « Quanto a Toelette (dice il Rigutini ne' suoi Neologismi), non avrei alcuna difficoltà ad accettarla, purchè si scriva e si pronunzi in questo modo. » Gli antichi dissero Specchio e Spera, prendendo anch'essi la parte pel tutto, ma una parte ben più importante che la teletta preferita da' Francesi. — l'atto di acconciarsi, di abbigliarsi, Acconciatura, Abbigliamento. — il complesso delle vesti e degli ornamenti d'una persona, Toelette.— *Fare tuletta*, Acconciarsi, Abbigliarsi, e comun. Far toelette.

Tulettella, Toelettina.

Tulipano, Tulipano.

Tullo, tessuto in forma di sottilissima rete, così detto da Tulle, città di Francia, dove prima fu fabbricato, Tulle. — velo che di tal tessuto usan le donne, Velo di tulle, e semplic. Tulle.

Tumacchio, anguille serbate a pezzi in barili, provenienti il più da Comacchio, Anguilla marinata.

Tumbò, sorta di parato del letto, Padiglione. — *Lietto a tumbò*, Letto parato a padiglione, Letto a padiglione.

Tumità, Serietà, Gravità.

Tummachella, marmo o pietra calcarea conchigliare, Lumachella.

Tummariello, ciascuno di quei legnetti lavorati al tornio, a' quali s'avvolge refe, seta, o simili, per farne cordelline, trine, ecc., Piombino. — nome dato dagli architetti ad una specie di modanatura, Tondino, detto pure Bastoncino.

Tummaschino, agg. di spada, pugnale, ecc., Damaschino. — *Rosa tummaschina*, Rosa damaschina, o di Damasco.

Tummasco. Ved. Dumasco.

Tummulillo, fem. **Tummulella,** dicesi di persone basse e grassocce, Tombolino, fem. ina.

Tummulo, misura di grano, ecc., Tomolo. — figur. per quantità grande di checchessia, Monte; es. Un monte d'ingiurie, di spropositi.

Tumpagnare. Ved. il più com. Ntumpagnare.

Tumpagno, ciascun de' due fondi delle botti, Fondo della botte. — il muro con cui si chiude un vano di finestra o altro, Rimuratura. — *Dare na botta a u chirchio e n'auta a u tumpagno*, Dare un colpo al cerchio e uno alla botte.

Tunnacchiello, piccolo tonno, Tonnetto.

Tunnara, luogo predisposto alla

presa de' tonni, Tonnara. — *Purtare i pisce a la tunnara*, figur., Tirare i pesci nella rete, Mandar gli uccelli al paretaio.

Tunniare, trans., Tondeggiare, Ritondare.

Tunniciello, sostant., tavolinetto tondo, Tondetto.

Tunnino, salume fatto della schiena del tonno, Tonnina. — *Fare tunnino*, detto di una o più persone, farle a pezzi, farne strage, Farne tonnina, che anche si dice Farne salciccia.

Tunninula, da taluni detta pure *Tunnina*, piccolo nicchio bivalve, Tellina.

Tunno, sostant., tavolo rotondo, Tondo. — luogo ritondo, Tondo e Ritondo. — nome di pesce, Tonno.

Tunno, agg., Tondo, Rotondo e Ritondo, Sferico, Circolare. — di taglio, Ottuso. — *Tunno tunno*, agg. di persona, Grasso e tondo. — che s'ha bene empiuta la pancia, Pieno come un ovo. — che ha bevuto di molto vino, Pieno come un otre. — avverbialmente, Chiaro e tondo, Spiattellatamente. — *Tunno de palla*, modo avverb., Rotondamente, Ricisamente, Di netto. — *Chi nasce tunno nun pò murì quatro*, Chi nasce tondo non muor quadro, Chi di gallina nasce convien che razzoli. — *Farla tonna*, Farla grossa, Farla marchiana. — *Menare a tunno*, percuoter più persone menando in giro il bastone o altro, Menare a tondo, ed anche comun. Fare alla tonda. — *Ntunno*, In tondo, A tondo, ed anche Alla tonda.

Tunnulillo, Rotondetto, Grassotto.

Tunzura, de' chierici, Tonsura, e Prima tonsura.

Tuocco, modo di vedere a chi tocchi in sorte una cosa, Tocco. — modo di giocarsi il vino che più bevitori han comprato in comune, Tocco: e il favorito dalla sorte è Fattore (napol. *patrone*), e si sceglie il Cane (napol. *u sotto*). — *Menare u tuocco*, Fare al tocco. Così a Firenze: i Pisani, invece, Fare al conto; i Senesi, Fare alla conta. — *Venire u tuocco a uno*, Esser egli il tocco. — *A chi tuocco?* Di chi è? e più comune ancora Di chi? E i Napol. rispondono *A me*, *A te*, ecc., i Toscani Mio, Tuo, ecc.

Tuocco, pezzo di pedale grosso d'albero, da sostenere incudine, strettoio, e simili, o anche da esser segato o spaccato, Toppo.

Tuono, grado di elevazione della voce, Tono. — figur. per contegno sostenuto, Sussiego, Spocchia. — *Metterse ntuono*, Mettersi in contegno, in sussiego, Recarsi sopra sè, che anche si dice Arrecarsi sul quamquam. — *Risponnere a tuono*, Rispondere a tono.

Tuorchio, da stampare, Torchio. — da spremere o soppressare, Strettoio. — quello de' legatori, Strettoio.

Tuornio, ordigno per tornire, Tornio e Torno.

Tuorno, avv., che si usa quasi sempre accompagnato da preposizione, Torno; es. *Levarse uno da tuorno*, Levarsi uno di o da torno. — *Tuorno tuorno*, Torno torno, Intorno intorno, Giro giro. — *Levarse da tuorno a uno*, Torglisi ed anche Uscirgli di torno, o d'attorno.

Tuorto, ingiustizia, ingiuria, Torto. — il non aver ragione, Torto. — *Avere tuorto*, Avere il torto. — *Dare tuorto a uno*, Dargli il torto. — *A tuorto*, avverb., A torto, accr. A gran torto.

Tuosseco, veleno, Tossico, poet. Tosco. — figur. per bile, rabbia, Veleno.

Tuosto, fem. **Tosta,** Duro, Sodo. — per forte, Gagliardo, Saldo. — per ostinato, Duro, Caparbio. — detto di chilometro o altra misura di via, vale abbondante, vantaggiato, Ardito; es. Di lì a Napoli ci sono tre miglia ardite. — *Faccia tosta*, senza rossore, Faccia tosta. — *A tuosto a tuosto*, senza circonlocuzioni, A muso duro, Ricisamente. — *Essere tuosto*, non lasciarsi svolgere, persuadere, Stare o Tener duro o fermo.

Tuozzo, sost., Tozzo. — *A tuozze e petacce*, A pezzi e bocconi.

Tuozzo, agg. di persona, statua, ecc., Tozzo.

Tupiello, Tiepido e Tepido.

Tuppare, accettar l'invito, tener la posta al giuoco della toppa (*zecchinetto*), Toppare, che anche i Francesi dicono *toper*, e il Brachet afferma che lo han preso da noi.

Tuppe tuppe, e **Tuppete tuppete,** voci imitanti il picchiare all'uscio, Tic tac e Ticche tacche, Tic toc e Ticche tocche.

Tuppetiare, bussare leggermente, Toccar l'uscio. — figur. toccare leggermente una persona per richiamarne l'attenzione, Tentare.

Tuppetiata, sost., Bussatina, Picchiatina.

Tuppetto, piccol ciuffo di capelli a sommo della fronte (francese *toupet*), Ciuffetto. — di penne sul capo di taluni uccelli, Ciuffetto.

Tuppo, capelli di dietro il capo delle donne, ravvolti e fermati con pettine o altro (franc. *chignon*), Cignù, volgarmente detto anche Cipolla. — capelli sulla fronte degli uomini, Ciuffo. — gruppo di penne che taluni uccelli hanno sul capo, Ciuffo. — *Jucarse u tuppo*, Giocarsi il nodo del collo.

Tupputo, aggett. di uomo, Col o Dal ciuffo.

Turbante, e più volgar. *Trubbante*, Turbante.

Turcecuollo, contrazione spasmodica de' muscoli del collo, Torcicollo.

Turceniello, attortigliamento di checchessia, Ritortiglio. — cencio attortigliato che metton sul capo i portatori di pesi, Cèrcine. — *Fare nu turceniello, de na cosa*, Attortigliarla, Allucignolarla.

Turcetella e **Turcetta,** Torcetto e Torchietto.

Turcetura, torcimendo, Torcitura, Torta.

Turceturo, ordigno da torcere la seta o altro, Torcitoio. — corto bastone piegato in arco, che serve a stringer le funi alle some o altro, Randello. — sorta di flagello che si fa attortigliando un fazzoletto e annodandolo a mezzo, Pezzuola col nodo, si dice comun. in Toscana.

Turchinella, pietra preziosa, Turchina.

Turchinetto, materia mescolata alla salda quando si vuol dare alla biancheria una leggerissima tinta azzurra, Turchinetto.

Turchino, agg. e sost., color azzurro molto carico, Turchino.

Turciuta, sost., il torcere, Torta. — de' panni bagnati, Strizzata.

Turco, agg. e sost., Turco. — *Essere pigliato da i Turche,* essere sgradevolmente sorpreso, Cascar dalle nuvole. — *Farse turco,* figur. per impazientirsi, disperarsi, Sbattezzarsi. — *Jastemmare comm'a nu turco,* Bestemmiar come un turco, ed anche come un vetturino. — *Stare comm'a nu turco,* Esser sano come una lasca, Esser fresco come una rosa.

Turculiere, Torcoliere.

Turdiglione, il rumore che fanno aggirandosi le vespe, i mosconi, e simili, Ronzio, Rombo. — nome di ballo intrecciato, usato già da' contadini, Trescone.

Turdo, sost. Ved. il più comune Marvizzo.

Turdo, aggett., Chiuso, Torvo.

Turino, Panino.

Turmentare, Tormentare.

Turmiento, Tormento.

Turnare, intr., Tornare, Ritornare. — trans., rimettere, rendere, restituire, Tornare, ma poco usato. — *Turnare a coppe,* insistere in checchessia, Ripicchiare, Tornare alla carica. — *Turnare cunto,* Metter conto, Esserci il tornaconto, ed anche semplic. Tornare. — *Turnare nsè,* Tornare o Ritornare in sè, Tornare a' sensi, Risensare.

Turnese, moneta ora smessa, Tornese. — *Turnise,* per denari in genere, Quattrini, Soldi, Spiccioli.

Turnesiare, far de' piccoli guadagni, Far quattrinelli, Guadagnucchiare, Spilluzzicare, Leccare.

Turniare. Ved. il più comune Atturniare.

Turniello. Lo stesso, ma men comune, che Ruciello.

Turniere, chi lavora al tornio, Tornitore. Fu già detto anche Torniere, ed oggi dicesi pure Torniajo e Tornajo, denominazione che sarà meglio serbata a' fabbricatori e venditori di tornj.

Turnire, Tornire, ed anche Torniare.

Turnitura , Tornitura , Tornimento.

Turno, Turno, Volta. — *Pe turno,* Per turno, In giro.

Turo, Tonsilla. — *Nturzare i ture a uno*, Gonfiargli il collo, Empirlo di sergozzoni.

Turreno, la materia che serve a produrre e nutrire le piante, Terra, ed anche Terreno. — *Jire a ngrassà u turreno*, morire, Andare ad ingrassare i cavoli.— *Essere turreno tuosto*, dicesi di chi non cede alle altrui voglie, Non esser terreno da porre o pôrci vigna. — *Truvare u turreno muollo*, trovare alcuno facile a cedere o credere, o pure trovar le circostanze favorevoli, Trovare il terren morbido. — e per contrario *Truvare u turreno tuosto*, Trovare il terren duro.

Turrente, Torrente.

Turrentiello, Torrentello.

Turretta, Torretta, Torricella, icciuola.

Turriaca, sorta di medicamento, Teriaca e Triaca. — *Fare a turriaca int'i cazune*, aver una gran paura, Farsela ne' calzoni.

Turriacale, agg. di acqua, Teriacale.

Turricella, la vasca di fabbrica in cui si raccoglie l'acqua che dà il moto al mulino, Bottaccio.

Turrione, Torrione.

Turrone e **Terrone,** sorta di confezione molto soda, Torrone. Si vuole detto da Tours (lat. *Turo* e *Turones*), la città di S. Martino: ma potrebbe anche venir da *torreo*, fatto com'è in massima parte di mandorle o di nocciuole tostate.

Turrunaro, venditor di torrone, Torronajo. — *Essere a banca d'u turrunaro*, dicesi di chi non manchi ad alcuna festa, Esser come l'alloro, o come la mortella, che si trova a tutte le festicine.

Turruncino, Torroncino.

Turtaniello, Ciambelletta.

Turtiello, lo stesso che *Torta*, Ritorta e Ritortola.

Turtiera, Teglia e Tegghia. — quantità di ruba contenuta in una teglia, Tegliata.

Turturella, Tortora, Tortore e Tortola; diminut. Tortorella, Tortoletta, olina. — *Culor turturella*, Color di tortora.

Turulillo, sorta d'uccello di ripa, Gambecchio.

Turzata, Torsolata, ed anche Torsata. — *Pigliare uno a turzate*, Prenderlo a torsolate, a torsate.

Turzillo, plur. *Turzelle*, tallo del cavolo detto Cavolo a broccoli o broccoluto, Broccolo di cavolo.

Turzo, il fusto del cavolo e simili piante, Torsolo, ed anche Torso, ma questo più volentieri si dice di parte dell'uomo, dal collo alla forcata, e di statua senza capo nè braccia nè gambe. — ciò che rimane di mela, pera, ecc., dopo averne levato intorno intorno la polpa, Torsolo. — la spiga spogliata de' suoi chicchi, Torsolo. — il mezzo del carciofo, Girello. — dispreg. di uomo rozzo, stupido, Torsolo; es. Ho visto quel torsolo di Tonio. — dispreg. di qualunque frutto acerbo e senza sapore,

Torsolo. — *Torze*, lo stesso che *Turzelle*. Ved. TURZILLO. — *Torze ricce*, Broccoli di cavolo a falpalà, ed anche crespi. — *Torze chiane*, Broccoli di cavolo lisci. — *E a me torze cu l'uoglio*, dicesi da chi invidia il bene altrui, E a me pane di veccia, Ed io sto a vedere. — *Jire na cosa nturzo a uno*, Andargli a traverso, Rimanergli giù per la gola; e si dice così nel senso proprio come nel figurato. — *Jirce pe turzo*, che già fu detto pure *Cacarne li torze*, soffrir danno del fatto d'altri, Andarci di mezzo. — *Pigliare na cosa nturzo*, lo stesso che *Nturzarsela ncuollo*, Caricarsela addosso, Levarsela in collo.

Turzumàfaro, uomo grosso e stupido, Bietolone, Baccellone, Moccolone, ecc.

Turzuto, Tarchiato, Atticciato, Fatticcio.

Tusare, tagliar la lana alle pecore, il pelo a' cani, e simili, Tosare, Tondere. — scherz. del tagliare i capelli molto corti, Tosare, Zucconare, Rapare.

Tusata, Tosatura.

Tusello, dallo spagn. *dosel*, Baldacchino.

Tussare, Tossire.

Tussella, Tossetta, Tosserella, Tossiciattola.

Tustariello, Duretto.

Tustezza, Durezza.

Tutale, il resultato dell'addizione, Totale, Somma.

Tutaro. Ved. il più com. TUTERO.

Tutarotto, Rotoletto.

Tutela, e più volg. *Tutèra*, Tutela.

Tùtero, la spiga spogliata de' suoi chicchi, Torsolo di spiga. — di cioccolata. Ved. il più comune BUGLIO. — di denari, Rotolo, ed anche Rocchetto. Guerrazzi: « Due rocchetti di 500 lire ciascuno. »

Tutore, Tutore.

Tuttaspiezia. Ved. in SPEZIA.

Tutto, Tutto. — *Tutt'e duje*, e simili, Tutti e due. — *Tutto nsieme*, Tutt'a un tratto. — *Tutt'u stesso*, Tutt'uno. — *Cu tutto ca*, Contuttochè. — *Cu tutto chesto*, tuttavia, Con tutto ciò. — *Essere tutto*, dicesi di chi dispone d'ogni cosa, Esser il tutto, Esser l'ognicosa. —*Essere tutto a uno*, rassomigliargli in tutto e per tutto, Esser tutto lui, Esser lui nato e sputato. — *Essere tutto pe uno*, esser tutto il suo amore, o tutto il suo sostegno, Esser tutto per uno. — e per esser devotissimo o parzialissimo di alcuno, Esser tutto cosa d'alcuno. — *Essere tutt'uno cu uno*, Esser molto intrinseco con uno, Aver con uno molta dimestichezza, famigliarità, ecc. — *Fare de tutto*, fare ogni opera, ogni sforzo, Far di tutto. — *Tutto pe tutto*. Ved. in JUCARE.

Tutumaglio, sorta d'erba (*euphorbia helioscopia*), Tortomaglio elioscopia, Tortomaglio girasole, ed ha più altri nomi,

tra' quali quelli di Erba diavola e di Erba rogna.

Tuvaglia, pezzo, quadrangolare di tela liscia o operata per uso di asciugar le mani e il viso, Asciugamano e Sciugamano. — dell'altare, Tovaglia. — da ravvolgervi il bimbo fasciato, quando lo si porta fuori, Pezzino.

Tuzzare, proprio degli animali cornuti, Cozzare. — detto di altri animali, di uomini, ed anche di cose, Urtare, Percuotere, ed anche Cozzare, ma più di tutti Battere; es. Ho battuto col gomito nel tavolo. — al giuoco delle palle, il far piombare la propria palla su quella dell'avversario per toglierla di luogo, Colombellare, ed anche Far colombella. — detto delle bilie, Truccare. — figur. per richiedere altrui di danari o altro. Ved. il più com. SMESTERE. — *Tuzzare nterra*, non trovare ascolto, Dire al muro. — *Tuzzare nfaccia u muro*, perdersi in vani conati, Cozzare o Fare a' cozzi, alle cozzate, alle capate, co' muri, o co' muricciuoli. — *Tuzzare uno cu a capa nfaccia u muro*, Battergli la testa nel muro.

Tuzzarella, pezzetto di pan secco, Rosicchio e Rosicchiòlo, Seccherello.

Tuzzata, di animal cornuto, Cozzata. — di uomini o cose, Urto, Percossa, Picchiata. — quella che l'uomo prenda col capo, Capata, Zuccata. — con la gamba, Stincata. — con la spalla, Spallata. — col petto, Pettata. — con la pancia, Spanciata. — col sedere, Culata.

Tuzzo, il cozzare, Cozzo. — *Pigliare uno a tuzzo*, Pigliarlo in uggia, in tasca, su' corbelli, ecc. — *Pigliarse a tuzzo*, Mettersi in urto, Venire alle rotte. — *Stare a tuzzo cu uno*, Essere in urto con uno, Essere alle rotte con alcuno.

Tuzzuliare, Picchiare, Bussare, Battere. — per toccare altrui col gomito. Ved. il più com. TUPPETIARE. — *Tuzzuliare li porte*, stare lì lì per morire, Bussar la porta a Caronte. — *Tuzzuliare uno ncopp'a spalla*, Battergli sulla spalla. — *Farse tuzzuliare a porta*, non pagare i propri debiti, Farsi tirar la giubba.

Tuzzuliata, Bussata, Picchiata, ed anche Busso; es. T'ho riconosciuto al busso. — fig. per richiesta di danaro o altro, Frecciata, Stoccata.

Tuzzuliatella, Bussatina, Picchiatina.

U

U, art. masc. preposto a' nomi che cominciano da consonante, Il; es. *U patre*, Il padre. — pronome usato innanzi alle pa-

role cominciate da consonante, Lo; es. *Nun u veco*, Non lo vedo.

Ubberiente, Ubbidiente e Obbediente. — agg. del ventre, Ubbidiente.

Ubberienza, Ubbidienza e Obbedienza. — *Fare l'ubberienza*, ubbidire a' superiori, Fare l'ubbidienza.

Ubberire, Ubbidire e Obbedire.

Ubbricare, Obbligare.

Ubbricazione, Obbligazione, Obbligo. — *Avere ubbricazione a uno*, Avergli obbligazione, obbligo, Essergli obbligato. — *Levarse l'ubbricazione*, Uscir d'obbligo, Disobbligarsi, Sdebitarsi.

Uccasione. Ved. il più com. ACCASIONE.

Ucchialaro, Occhialaio, Ottico.

Ucchiale. Ved. il più com. ACCHIARA.

Ucchialino. Lo stesso che SPIUNCINO.

Ucchialone, Cannocchiale, Telescopio.

Ucchïare, guardare frequentemente e con compiacenza, Occhieggiare.

Ucchiarinulo, che fa spesso e volentieri l'occhietto, Occhieggiatore. Dante: « Con le ciglia intorno pronte. »

Ucchiata, Occhiata.

Ucchietiello, Occhietto, Occhino, Occhiolino, Occhiuzzo. — globulo che si forma nella sostanza del vetro e di altre materie simili, Pùlica e Pùliga. — *Fasule cu l'ucchietiello*, Fagiuoli con l'occhio, o dall'occhio.

Ucchietto, sorta di cesello, Perlina.

Udiare, e più volgarm. **Uriare,** Odiare, Abborrire, Detestare.

Ufanità, Vanità, Vanagloria, Grandigia, Boria.

Ufano, Vano, Vanitoso, Borioso.

Uffe, esclamazione d'impazienza, Auf.

Uffennere. Ved. il più com. AFFENNERE.

Ufferta, Offerta, Profferta, Esibizione.

Uffertorio, parte della Messa, Offertorio.

Uffesa, e più volg. **Affesa,** Offesa, Oltraggio.

Uffo, l'osso ch'è tra il fianco e la coscia dell'uomo, Anca. — *A uffo*. Ved. il più proprio A UFFA.

Uffrire, Offrire. — *Uffrirse*, Offrirsi, Profferirsi, Esibirsi.

Ugliararo, venditore d'olio a minuto, Oliandolo.

Ugliato, condito con olio, Oliato. — unto con olio, Inoliato.

Ugliuso, Olioso e Oleoso. — agg. di noce, quando è guasta in modo da sembrare inzuppata d'olio, Oliata. — agg. di marmo, quando per lustrato che sia, mostra sempre una superficie come appannata, Oleoso, Untuoso.

Ugnare, modo di tagliare legno, ferro, ecc., a guisa di piano inclinato, Ugnare, Augnare e Aunghiare.

Ugnata, Ugnata e Unghiata.

Ugnatura, Ugnatura, Augnatura e Aunghiatura.
Ugnella, sorta di cesello, Ugnella.
Ugniello, specie di scarpello adoperato da' marmoraj, Ugnetto.
Uh, interiez., Uh.
Ulanna, Olanna. — *Caso d'Ulanna*, Cacio d'Olanda. — *Tela d'Ulanna*, Tela d'Olanda, ed anche Olanda, senz'altro.
Ulivasto, Olivastro, ed anche Olivigno.
Umanamente, ne' limiti delle umane forze, Umanamente; es. Fece quanto umanamente si poteva.
Umbrare, dar le ombre a' disegni, Ombrare, Ombreggiare. — *Umbrarse*, de' cavalli, Adombrarsi, Adombrare, Ombrare. — fig. per insospettirsi, Adombrarsi.
Umbriccia, ombra d'alberi o d'altro, Rezzo, Ombra. — luce incerta del mattino o della sera, Crepuscolo, Barlume.
Umbrina, pesce, Ombrina.
Umbruso, di bestie, e figur. anche di uomini, Ombroso.
Umicidio. Ved. il più com. MICIDIO.
Ummacaro. Ved. AUMMACARO.
Ummele. Umile.
Ummenino, dicesi di ciò che in donna sia piuttosto da uomo, Maschile, Virile, Da uomo.
Ummenone, uomo d'assai, Ominone.
Ummeto, sost., Umido, Umidità, Umidore. — *Nummeto*, modo di cuocer la carne o il pesce, In umido. — *Levare l'ummeto a uno*, Seccarlo, Importunarlo, Non lasciargli ben avere.
Ummeto, agg., Umido.
Ummetulillo, Umidetto, Umidiccio.
Umore, quello che si forma ne' corpi viventi, Umore. — disposizione dell' animo, Umore. — *Buon umore*, Buon umore e Bonumore. — *Mal umore*, Mal o Cattivo umore e Malumore.
Uneco, Unico.
Unestà, Onestà.
Unestamente, Onestamente.
Unesto. Onesto.
Uniforme, che i più plebei dicon *Riforme*, sost., Divisa, ed anche Uniforme, fem.
Unifurmarse, rassegnarsi, Uniformarsi.
Univerzo, sost., Universo.
Unnata, sost., Ondata.
Unnato, agg. di stoffa, Ondato. A onde, e più comun. Marezzato. — detto di capelli, Ondato.
Unnatura, quelle ondate o ineguaglianze che la pialla lascia sul legno, Balzi.
Unnece, Undici.
Unnecèsemo, Undicesimo e Undecimo.
Unniare, Ondeggiare.
Uno, Uno. — *A uno u uno*, Ad uno ad uno, Uno per volta. — *Uno e bieneme arriva* o *e bieneme secuta*, un numero grandissimo, e dicesi di percosse, villanie, e simili, Uno con cento a fargli visita, Quanti ne può benedire un prete, o un vescovo, Un sacco e una sporta, Un carico,

Un monte, Un'infinità. — *Uno pe uno*, Uno per uno. — *Tanto per uno*, Tanto a testa o per testa, ed anche per uno. — *Nummero uno*, modo di significare il grado superlativo così del bene come del male, Numero uno; es. Un ladro numero uno, Una sarta numero uno. — *L'uno pe l'auto*, ragguagliatamente, in media, L'un per l'altro.

Untare, ungere, Untare.

Untata, Untata, Untatura.

Unzione, Unzione. — *Strem' unzione*, sacramento, Estrema unzione, Olio santo.

Unziuncella, Unzioncella.

Unziunista, chi ha per mestiere di fare unzioni e fregazioni, Unzionario è detto comun. in Toscana.

Uocchio, Occhio. — vista, Occhio. — qualunque apertura rotonda, Occhio. — buco da guardare attraverso una porta, Spia. — poro del pane, del cacio, e simili, Occhio. — gemma degli alberi, Occhio. — ciascuna delle macchie della coda del pavone, Occhio. — grossezza del carattere da stampa, Occhio. — parte della briglia, Occhio. — parte dell' àncora, Occhio. — il buco del mantello, Occhio. — il buco della macina, Occhio. — quella parte dell'alia d'un arpione in cui entra l'ago o il pernio, Anello, Cannello. — ciascuno de' due anelli alle estremità della catena, Occhio, detto pure Cerchio e Cinturino. — term. archit., il mezzo della voluta, Occhio. — *Uocchie a bozzule*, Occhi in borse, ne' sacchetti. - *a mifisso*, Occhi loschi, sbirci. — *a pusticcio*, Occhi artificiali. — *cu i fresille*, Occhi scerpellati, Occhi foderati di prosciutto. — *de cestariello*, Occhi di nibbio, grifagni. — *de gatta*, Occhi di gatto. — *de mariuolo*, Occhi ladri. — *de pertuso de tiesto*, cioè troppo piccoli, Occhi di pulce. — *de vasalisco*, Occhi di basilisco, di falco. — *de vojo*, cioè troppo grandi e rotondi, Occhi di bove, ed anche di manzo. — *dint'i casciulelle*, Occhi affossati, infossati. — *stuorte*, Occhi torti, strambi. — *Appizzare l'uocchie a na cosa*, Mettere gli occhi o Gittar l'occhio su checchessia. — *Aprire l'uocchie*, nascere, Aprir gli occhi. — usare attenzione, Aprire gli occhi, Tener gli occhi aperti. — *Aprire l'uocchie a uno*, farlo accorto o pentito, Aprirgli gli occhi. — *A quatt'uocchie*, tra sole due persone, A quattr'occhi. — *Ascire da l'uocchie*, di cosa che si dà con gran dispiacere, Uscire dagli occhi, proprio dagli occhi. — *Ascire pe l'uocchie*, di vino bevuto, e simili, Uscir dagli occhi. — *A uocchio*, senz'altra misura che quella che l'occhio dà, A occhio. — *A uocchio a uocchio*, ingannando la vigilanza di chi è presente, A occhio a occhio. — *A uocchie*

chiuse, A occhi chiusi, A chiu-s'occhi, Alla cieca. — *A uocchio de puorco*, alla grossa, senza guardarla pel sottile, A occhio e croce, A lume di naso, — *Chiudere* o *Nserrare l'uocchie*. morire, Chiuder gli occhi. — far vista di non accorgersi, Chiuder gli occhi, un occhio. — *Correre i lacreme pe dint'a l'uocchie*, Errare le lagrime per gli occhi, Inumidirsi e Imbambolarsi gli occhi. — *Crescere a uocchie*, cioè rapidamente, Crescere a occhio, a vista d'occhio, a occhiate. — *Custare n' uocchio de fronte*, cioè carissimo, Costare un occhio, un occhio del capo. — *C'u sanghe a l'uocchie*, Cieco d'ira, di rabbia. — *Dare a l'uocchie*, Dare nell'occhio. — *Dare n' uocchio*, badare, Dare un occhio. — *Essere l'uocchio deritto d'uno*, essergli carissimo, Essere il suo occhio diritto, o destro. Il Cecchi: « Quest'era l'occhio destro della Livia. » — *Fare uocchio*, accennare con gli occhi, Far d'occhio, Strizzar l'occhio, Ammiccare. — *Fare l'uocchio a na cosa*, Farci l'occhio. — *Fare l' uocchio a zennariello*, Far l' occhietto, l'occhiolino. — *Farla int'all'uocchie a uno*, Fargliela sotto gli occhi, o l'occhio. — *Guardare cu na coda d'uocchio*, Guardare con la coda dell'occhio. — *Int'a na vutata d'uocchio*, A un volgere o una rivolta d'occhio, In un batter d'occhio. — *Jire n' uocchio de fronte*, Valer tant'oro, Valere un tesoro. — *L'uocchie vonno a parte loro*, L'occhio vuol la sua parte. — *Luntano da l'uocchie, luntano da u core*, Lontan dagli occhi, lontano dal core. — *Mal uocchio*. Ved. Maluocchio. — *Male all'uocchie*, Mal d'occhi. — *Mal'uocchie nun ce pozzano*, Dio salvi dal mal d'occhio. — *Nserrare l'uocchie a uno*, assisterlo in morte, Chiudergli ed anche Coprirgli gli occhi. — *Nun chiudere uocchio*, non poter dormire, Non chiuder occhio, gli occhi. — *Nun puterse dicere a uno: che bell'uocchie tiene nfronte*, esser uno facilissimo a risentirsi, Non poterglisi toccare il naso. — *Nun tenere uocchie*, non vedere o non voler veder nulla, Non avere occhi. — *Pane cu l'uocchie e caso senz'uocchie*, Pane con gli occhi e cacio senz'occhi, ed anche Pan bucato e cacio serrato. — *Perdere d'uocchio*, Perder d'occhio. di vista. — *Pigliare uno a uocchio*, Prendere a invidiarlo, Sentirne invidia. — *Pigliare uno ncopp'a l'uocchie*, prenderlo in avversione, Prenderlo in tasca, Recarselo sulle corna. — *Quatt'uocchie*, per occhiali, e per chi li porta. Ved. Quattuocchio. — *Quatt'uocchie vedono cchiù de duje*, Vedono più quattr' occhi che due. — *Sott'a l'uocchie d'uno*. in sua presenza, Sotto i suoi occhi. —

— *Tenere uocchie*, vedere, Aver occhi. — per aver gusto, Aver occhio, buon occhio. — *Tenere l'uocchie futarate de presutto*, non vedere, non accorgersi, Aver gli occhi di dietro, o nella collottola, Aver le traveggole. — *Tenere l'uocchie ncuoll'a uno*, sorvegliarlo, Tenergli gli occhi addosso. — *Tenere uno d'uocchio*, Tenerlo d'occhio.— *Tenere uno ncopp'a l'uocchie*, non poterlo soffrire, Averlo sulle corna, in tasca, sulla cùccuma, sulla punta de' capelli, a carte quarantotto. — *Vedere cu l'uocchio i dereto*, Sognarsi di vedere, che più conforme al modo napol., ma anche più trivialmente, si dice Vedere col buco del culo. — *Vummecare l'uocchie*, Vomitare gli occhi.

Uocchio-lario, nome di un pesce, Occhiata.

Uoglio, Olio, ed anche Oglio, ma raro. — *Uoglio cuotto*, quello che serve a temperare alcuni colori, Olio cotto. — *Uoglio santo*, quello dell'estrema unzione, Olio santo. — *Uoglio d'ammennula*, e simili, Olio di mandorle. — *de lino*, Olio di lino, di linsème. — *de noce*, Olio di noce. — *de riggeno*, Olio di ricino, e di ricini. — *A uoglio*, modo di portare uno sul dorso, tenendolo per i polsi, A sacco di brace, e comunemente anche A cornamusa: in Siena, A sacco di cocci. — *È uoglio*, dicesi scherz. per accennare all'altrui ubbriachezza, e in Firenze nello stesso caso dicono Annaffialo, ma si può anche dire È cotto, Ha la manna, ecc. — *Esserce uoglio a la lampa*. Ved. in LAMPA. — *Pavimento a uoglio*, Pavimento inverniciato. — *Pittare a uoglio*, Dipingere a olio. — *Stare a uoglio*, Esser brillo, cotto, ecc.

Uorco, femm. **Orca,** Orco, femm. Orchessa. — per uomo burbero, Orco, detto anche scherz. Mangiabambini. — *Uorco peluso*, si dice d'uomo molto peloso, Porcospino.

Uorgio, Orzo. — *Dare* o *Avere l'uorgio*, dare o ricever busse, Dare o Prender le pere. — *Pegnere l'uorgio ncuorpo*, Ved. in BIAVA.

Uorno, albero, Orno.

Uorto, Orto. — *Chello che nun boglio a l'uorto me nasce*, Quello che non si vuole nasce nell'orto, ed anche L'erba ch'un non vuole gli nasce nell'orto. — *U capo de l'uorto*, Il Signore. Anche Dante disse il paradiso « l'orto Dell'Ortolano eterno ».

Uosemo, l'odore che lasciano le fiere dove passano, Usta, Sito, Passata. — per odore mandato da checchessia, Sentore, Odore. — l'annasare, il fiutare, Fiuto. — *Jirsenne a l'uosemo*, Conoscere al fiuto, ed anche semplic. Fiutare.

Uosso, Osso. — delle frutte, Nocciolo, ed anche Osso. — materia di bottoni, pettini, ecc.,

la quale oltre alle ossa degli animali comprende anche la corna, Osso. — *Uosso de balena*. Ved. in Balena. — *Uosso de muorto*, Osso di morto. — dolce così detto dalla sua forma, Osso di morto. — *Uosso masto*. Ved. in Masto. — *Uosso ncanna*, protuberanza che si osserva principalmente nella gola degli uomini, Pomo di Adamo, nella scienza Tiròide, fem. — *Uosso pezzillo*, Mallèolo, comunemente Noce del piede. — *Brutto* o *Mal uosso da rusecare*, cosa molto difficile e faticosa, Osso duro a rodere, ed anche Cattiva gatta da pelare. — *Essere pelle e ossa*, cioè magrissimo, Essere ossa e pelle. — *Jirte na cosa int'a n'uosso* o *a l'ossa*, Farti gran pro, Andarti in tanto sangue. — *Lassarce l'ossa*, morire in un luogo, Lasciarci le ossa, ed anche la pelle. — *Ncarne e ossa*, in petto e persona, proprio lui o lei, In carne e ossa. — *Rompere l'ossa a uno*, bastonarlo fieramente, Rompergli o Fiaccargli le ossa, che anche si dice Mettergli le ossa in un paniere. — *Sacco d'ossa*, dicesi di persona scarna e cascatoia, Sacco d'ossa. — *Tenere l'ossa da fora*, esser molto scarno, Mostrar le costole, ed anche le ossa. Dante: « Che dall'ossa la pelle s'informava ». — *Tenere nu vizio int'a l'ossa*, averlo da natura, connaturato, Averlo nell'ossa. — *Vennere na cosa a ossa rotte*, cioè a vilissimo prezzo, Gettarla via, e comun. Bacchettarla ed anche Bastonarla.

Uovo, Uovo e Ovo. — *Uovo fraceto*, Uovo guasto, barlaccio. — *muollo*, cioè semiduro, Uovo bazzotto. — *ngallato*, Uovo gallato. — *sciacquo*, quello che per non esser perfetto guazza nel guscio, Uovo scemo. — *vàpulo*, Uovo tenero. Ved. in Vapulo. — *c'u pullicino a dinto*, Uovo impulcinato. — *Uovo arrustuto*, Uovo a bere, e da bere. — *a panzarotto*, Uovo affritellato. — *a sciusciello*. Ved. Sciusciello. — *mpurgatorio*, Uovo al pomodoro. — *tuosto*, Uovo sodo. — *Accunciarse quatt' ove int'u piatto*, accomodar bene i fatti suoi, Acconciar le uova nel paniere, ed anche nel panieruzzolo, Farsi un buon letto, e dicesi pure Mettere il sedere in paradiso. — *Aspettare uno cu l'ova mpietto*, aspettarlo con gran desiderio, ansietà, come le donne aspettano lo schiudersi de' semi o uova di bachi da seta che a questo effetto si mettono in seno, Aspettare uno a braccia aperte, Aspettarlo con le spine sotto i piedi, Aspettarlo come il Messia. — *Cammenare ncopp'a l'ove*, cioè il più leggermente e col minor rumore che si possa, Camminare sulle uova. Ariosto: « Pare . . . Non che il terreno abbia a calcar, ma l'uova. »

— *Chino comm'a n'uovo*, Pieno come un uovo. — *Janco d'uovo*, Bianco d'uovo, Chiara; e se battuto, per medicar ferite o per altro, Chiarata. — *Jire truvanno u pilo int'a l'uovo*, Cercare il pelo nell'uovo. — *Meglio n'uovo ogge ca na gallina dimane*, Meglio l'uovo oggi che la gallina domani, Meglio è fringuello in man che tordo in frasca. — *Rompere l'ova mman'a uno*, guastare i suoi disegni, Rompergli le uova nel paniere. — *Russo d'uova*, Tuorlo o Torlo, ed anche Rosso d'uovo.

Uovulo, term. archit., Uovolo e Ovolo.

Uperazione, per lo più chirurgica, Operazione.

Uppressione, sentimento di peso al petto, difficoltà di respiro, Oppressione, ed anche Oppressura.

Upprimere, Opprimere.

Uprato, aggiunto di tessuti a lavoro sopra lavoro, Operato, ed anche A opera.

Uráculo, Oracolo. — *Stare a sentire uno comm'a n'uraculo*, Ascoltarlo come un oracolo.

Uratorio, sost., Oratorio.

Urazione, Orazione, Preghiera.

Urchesta, luogo destinato a' sonatori, Orchestra. — tutti i sonatori presi insieme, Orchestra.

Urdemamente, non ha guari, Ultimamente.

Urdemo, Ultimo. — *A l'urdemo*, All'ultimo, In o Da ultimo. — *Mannare uno all'urdemo*. Ved. in URMO.

Urdetore, femm. **Urdetrice,** coloro che ordiscono la tela, Orditore, fem. ora.

Urdetura, Orditura, Ordito.

Urdinare, Ordinare. — conferire gli ordini sacri, Ordinare.

Urdinario, Ordinario. — per grossolano, di poco conto, Ordinario.

Urdire, Ordire.

Urecchino, più comun. **Sciucquaglio,** Orecchino.

Urganetto, Organetto e più comunemente Organino. — rocchetto di ferro sotto ciascuna delle molle ad arco delle carrozze, Arganetto.

Urganista, sonatore d'organo, Organista. — fabbricatore d'organi, Organaio, ed anche Organista.

Urgiata. Ved. il più com. URZATA.

Urgiola, Ulcera e Ulcere.

Uriente, Oriente, Levante,

Urigginale, sost,, Originale. — term. stampat., Originale. — uomo di mente e di modi bizzarri e strani, Originale. Gli antichi lo dicevano Uomo nuovo, ed anche Nuovo pesce.

Urigginale, agg., Originale. — per stravagante, Originale.

Urigginalità, stravaganza, Originalità.

Urmo, albero, Olmo. — *Mannare uno a l'urmo*, che meno bene dicesi *a l'urdemo*, lasciarlo senza vino al giuoco del tocco, Lasciarlo a secco, a bocca

asciutta. I Romani dicono Fargli reggere l'olmo.

Urnamentiello, Ornamentino.

Urnamentista, Ornatista.

Urnare, fare ornati, Ornare.

Urnato, sost., Ornato. — *Urnato de cartapista*, Paste stampate. — *de foglie*, Fogliame. — *picculo de foglie*, Fogliametto.

Urolo, Orlo.

Urtaglia, nome generico di prodotti degli orti, Ortaggio.

Urtante, sost., term. de' muratori, Sprone.

Urtenzia, fiore, Ortensia.

Urzare, levigare un pavimento con lo strumento di pietra detto *urzo*, Orsare.

Urzata, bevanda fatta d'orzo cotto, o di mandorle peste, o di semi di popone, con zucchero, Orzata, ma la seconda più propr. è Lattata, e la terza Semata.

Urzatura, l'orsare, Orsatura.

Urzetiello, Orsetto, Orsacchio.

Urzo, Orso. — uomo burbero, misantropo, Orso. — pezzo di pietra arenaria con manico di legno, che serve a levigare, orsare, i pavimenti, Orso. — cilindro di pietra che serve a spianare i viali, Ruzzola. — *Urzo de mare*, sorta di foca, Orso marino. — *Urzo dint'a l'abitato*. Ved. in Abitato. — *Abballo de l'urzo*, ballo goffo e pesante come quel degli orsi ammaestrati, Ballo dell'orso.

Us, voce usata per spingere innanzi i porci, Trucci là, e più comun. Pruzzi 'n là. — *Us piglia*, modo di aizzare i cani, Dagli, Piglia, piccino, Su, piccino, Dagli un morsino. — *Us, caro cavaliere*, dicesi scherzando a chi rutta, Salute e ghiande.

Usca, Brina. — *Usca de mare*, la rodente salsuggine del mare, Esalazione marina, più comun. detta Aria di mare.

Uscellenza, Vostra Eccellenza.

Uscetura, rossore o bollicine alla pelle, Sfogo.

Usemare, Fiutare, Annasare e più comun. Annusare.

Uso, Uso, Usanza. — *Fare uso de na cosa*, Farne uso, Usarne e Usarla. — *Fare l'uso a na cosa*, Prenderla in usanza, Abituarcisi. — *Levare a uno l'uso de na cosa*, Divezzarnelo e Svezzarnelo, Togliergli l'usanza, il vezzo. — *A uso de*, a guisa di, A uso di, e com. anche A uso, senza più; es. Aveva all'orecchie due ciocche di ciliege a uso orecchini.

Ussamma, quantità di ossa ammucchiate o sparse, Ossame.

Ussatura, Ossatura. — del tetto, Travatura, Travata,

Ussesso, indemoniato, Ossesso, Energumeno. — figur. di persona furiosa, Ossesso, Energumeno.

Ussicciullo, Ossicello, Osserello, Ossicino.

Ussignurìa, Vossignoria, che i Tosc. in taluni casi dicono pure Signoria, senz'altro.

Ussurìa, contraz. di **Ussignurìa.**

Ussustrissemo, Vosustrissima, abbreviatura frequente (dice il

Fanfani) di Vostra Signoria illustrissima.

Ussuto, Ossuto.

Ustiario, colui che ha l'ostiariato, primo de' quattro ordini minori, Ostiario.

Ustiarulo, Vasetto da ostie.

Ustinarse, Ostinarsi.

Ustinato, Ostinato.

Ustinazione, Ostinazione, Ostinatezza.

Ustrecaro, e più volgar. **Ustecaro,** venditore di ostriche, Ostricaio.

Ustrechella, Ostrichetta. — sinon. di *Ostreca d'u castiello*. Ved. in OSTRECA.

Ustrissemo, contraz. di **Ussustrissemo.**

Usuale, Usuale.

Usualmente, Usualmente.

Utele, agg. e sost., Utile.

Uterino, dell'utero, Uterino. — aggiunto di fratelli o sorelle, nati dalla stessa madre, ma di padre diverso, Uterino.

Utricciolla, piccolo otre, Otricello, icino, icciuolo, Otrello.

Uttanta, Ottanta.

Uttantina, Ottantina. — *Stare int'a l'uttantina*, Essere nell'ottantina.

Uttava, sost., term. music., Ottava.

Uttavario, gli otto giorni che fanno sèguito ad una festa religiosa, Ottavario. — le preghiere ordinate per quei giorni, Ottavario.

Uttavino, strumento da fiato, Ottavino.

Uttavo, agg., Ottavo. — sost., l'ottava parte, Ottavo.

Uttènere, Ottenere, Conseguire.

Uva, Uva. — *Uva agliàneca*, Aleatico. — *agresta*, Agrèstolo. — *catalanesca*, Uva spagnola. — *croja*, Uva salvatica, Lambrusca. — *curnicella*, Uva galletta. — *d'a Madonna*, Uva S. Maria. — *de vennegna*, a differenza di quella buona a mangiarsi, mangiativa o mangereccia (nap. *pe tavula*), Uva da vino. — *fallanghina*, Sancolombano. — *fràvula*, Uva fragola. — *marrocca*, Uva del Marocco. — *muscarella*, Moscadello. — *muscarellona*, Moscadellone. — *p'appennere*, Uva da penzolo. — *rosa*, Uva rosa. — *sangenella*, Sangiovèto. — *tosta*, Uva duràcina. — *zebibba*, Zebibbo. — *zizza de vacca*, così detta dalla forma speciale de' suoi chicchi, Uva mammella o tetta di vacca; come ci sono una lima mammella di vacca, ed un limone tetta di vacca (Targ.-Tozzetti, Dizion. botanico).

Uvajuolo, femm. **Uvajola,** chi vende ova, Ovaiolo, ed anche Ovajo, ma preferibile il primo, specie nel femminile.

Uveto. Ved. GÙVETO.

Uvicciullo, Ovicino, ed anche Ovolino.

Uviera, vasetto a calice da tenervi ritto l'uovo da bere, Ovajuolo, e più comun. Reggïovo.

Uziuso, che sta in ozio, Ozioso, Sfaccendato. — che ama l'ozio, Ozioso, Fannullone.

V

Vacantaria, Vuoto, Vacuo, Vacuità. Anche Vacanteria è registrato nel senso di superfluità, vanità, ma è fuori d'uso.

Vacante, Vuoto, Vacuo. — *A bacante*, dicesi di veicolo o di somiere non carico, Vuoto; es. *U mulo turnava a bacante*, Il mulo ritornava vuoto. — *Appujare na cosa mbacante*, Poggiarla in falso. — *Botta mbacante*, Colpo falso. — *Cu i mane vacante*, senza portar nulla da dare, A mani vuote. — *Panza vacante*, Corpo vuoto. — *Sentirse a capa vacante*, sorta di malessere, Sentirsi la testa vuota. — *U sacco vacante nun se reje allerta*, bisogna nutrirsi, Sacco vuoto non può stare in piedi, non sta ritto. — *Vacante a dinto*, di talune frutte, Vuoto; es. Queste noci son vuote. — *Vacante* si usa pure sostantivamente in alcune locuzioni, come *Vacante de nateca*, ed anche semplic. *Vacante*, taglio della bestia macellata tra la natica e la coscia, Scannello. — *Vacante de nu vano*, Luce, Lume. — *Vacante d'u canciello*, gli spazi che sono tra i bastoni d'una inferriata, Vani.

Vacanza, giorno in cui non si fa scuola, Vacanza.

Vacca, Vacca, ed anche Mucca, se però destinata a dar latte e burro. — *Carne de vacca*, Vaccina, e più comun. Manzo. Ved. quanto è detto in ANNECCHIA. — *Stare int'u ventre d'a vacca*, stare con tutti gli agi, Stare in barba di micio. — e per stare ben riparato, Stare in uno scatolino.

Vaccarella, Vaccherella e Vaccarella. — nome d'un pesce, Pesce vacca. — e d'un insetto, Bacherozzolo.

Vaccarìa, Cascina.

Vaccariello, Vitellino.

Vaccaro, Vaccaio e Vaccaro, detto anche Cascinaio, se addetto a cascina.

Vacchetta, cuoio conciato del bestiame vaccino, Vacchetta.

Vacile, vaso di maiolica da lavarci le mani e il viso, Catinella. — vaso di stagno o di ottone, usato per lo più da' barbieri, Bacile e Bacino. — piatto grande e fondo, in cui si porta in tavola la vivanda da distribuire a' commensali, Vassoio, e tra' contadini anche Catino. — recinto di muratura entro un porto, Bacino. — *Pede d'u vacile*, arnese di legno, ferro o altro, da poggiarvi la catinella, Lavamano e Lavamani. Meglio i Lucchesi lo dicono Portacatinella.

Vacilone, da mensa, Gran vassoio.

Vacilotto, da mensa, Vassoino.

Vacovare, ed anche **Vacolare,** si trovano scritti per andar del corpo, Evacuare.

Vacula, ordigno della tromba idraulica, Valvola, e sono anche dette Animelle.

Vado,punto guadabile d'un'acqua, Guado. — valico aperto nella siepe, Callaia.

Vagabunno, Vagabondo.

Vagina, più volg. *Vaina* e *Gaina,* pezzo triangolare cucito con la base all'ingiù da ciascun lato della camicia, Gherone. — cucitura fatta in modo da lasciare scorrere o laccio o nastro, Guaina. — *Cusuto a bagina,* Cucito a guaina.

Vaglivo. Ved. il più comun. BAGLIVO.

Vagno. Ved. il più come BAGNO.

Vagò, carrozzone di ferrovia (ingl. *wagon*), Vagone.

Vaìna. Ved. il più com. VAGINA. — *A baìna,* dicesi da' legnaioli un de' modi di calettare, A dente.

Vainetta, Baionetta.

Vainettata, Baionettata.

Vainiglia, pianta, Vainiglia. — odore o sapore di vainiglia, Vainiglia.

Vainone, parte del fornimento de' cavalli da tiro, Guainone.

Vajassa, Serva, Fantesca, Fante. — *Vajassa de Pilato,* dispreg. Servaccia, Fantescaccia, Fantaccia. — *Fare l'amico a uno e mprenarle a vajassa,* Fargli l'amico e buscherarlo; e in proverbio, Tal ti ride in bocca, che dietro te l'accocca.

Vajassella,Servetta e Servicciuola, Fanticella.

Vajassona, Servone, Fantona, pegg. Fantonaccia.

Vaje e biene, sost., continuo andare e venire, Va' e vieni Viavai, Andirivieni.

Valanza, quella a due piattelli sospesi con catenelle, Bilancia, e Bilance, plur. — quella a un sol piatto e con romano infilato allo stilo, Staderina. — quella i cui due piattelli non sono appesi a catenelle, ma fissi alle due estremità del giogo, Bilancia fissa, detta anche Bilancia da bastimento.

Valanzaro, fabbricatore di bilance, Bilanciaio. — di stadere, Staderaio.

Valanzelle, plur., diconsi per lo più quelle che tengonsi in una cassettina co' relativi piccoli pesi, Bilancette. — *Pesare int'i balanzelle,* cioè come si farebbe di oro o di gemme, Pesare con la bilancia dell'òrafo.

Valanzino, cavallo di aiuto a quello ch'è sotto le stanghe, Bilancino.

Valanzola, Bilanciuola.

Valanzone, Bilancione, Stadera.

Valdrappa, Gualdrappa.

Valente, Valente.

Valéra, spazio rettangolare tra l'una e l'altra trave d'un palco, Passina, e Passinata.

Valere, Valere. — detto della messa, Esser buona. — *Nun balere nisciuno piezzo,* Non valere un lupino, un corno, e simili.

Valestra, Balestra.
Vàleto, Valido.
Valicia e **Balicia,** Valigia.
Valicella, Valigetta.
Valiciotto, Valigiotto.
Vallariana, pianta, Valeriana.
Vallata, Vallata.
Vàllena, castagna cotta nell'acqua con la sua scorza, Sùcciola, detta pure Ballotta.
Vallèna. Ved. Balena.
Vallo, Valle.
Vallone, Vallone.
Vallunciello, Valloncello.
Valore, Valore.
Valuta, prezzo, valsente, Valuta. — *Valut'intesa*, accordo, concerto preso tra due o più, Intesa, Indettatura.
Vammacella, tela di bambagia, Bambagina, e ino.
Vammacia, Bambagia, Cotone. — *Vammacia vergene*, quella non adoperata, Bambagia vergine. — *Cadere ncopp'a vammacia*, ricever poco o punto danno da una disgrazia, Cascar sulla bambagia, ritto, in piè come la gatta. — *Essere na vammacia*, di cosa molto morbida, Esser bambagia. — *Mettere a vammacia mmocca a uno*, rendergli gli ultimi uffizj, Accendergli il lumicino.—*Miettele a vammacia mmocca e bà l'atterra*, modo di esprimere l'impallidire di taluno, per timore o altro, Allibire, Diventar bianco come un morto, Parere una cosa rimorta. Dante: « E l'ombre che parean cose rimorte. » — *Tenere uno dint'a vammacia*, averne cura grandissima, Tenerlo nel cotone, nella bambagia, ed anche in uno scatolino.
Vammaciaro, Bambagiajo.
Vammana, Levatrice, e comun. anche Mammana.
Vammanone, colui ch' esercita l'ostetricia, Ostetrico.
Vampore, subito accendimento del viso, Vampo, Fiamma. Anche Vampore si disse, ma è fuori d'uso.
Vanchitto, ciascun de' quattro pezzi di legno che si cavano con la sega da una trave nel riquadrarla, Piallaccio.
Vanco, detto anche da taluni *Banco*, l'interno di un muro rivestito di mattoni o di pietre, Ripieno.
Vanga, Vanga.
Vangelo e **Evangelo,** Evangelo e Vangelo. — *Essere vangelo*, o *u quint'evangelo*, esser cosa verissima, Essere un evangelo, o il quinto evangelo. — *Farse u vangelo*, Farsi il segno dell'evangelo. — *Vutarse u vangelo*, nella messa, Voltarsi il libro. — *Truvare u vangelo vutato*, arrivare a pranzo o cena finita, Trovar la tavola sparecchiata, ed anche Trovare il diavolo nel catino.
Vanghejare, smuover con la vanga, Vangare.
Vanguardia, Avanguardia e Vanguardia.
Vano, sost., term. archit., Vano.— *Vano finto*, Vano finto, o falso. — *Vano d'ingresso*, Entrata, Ingresso.

Vapore, da' plebei storpiato in *Papone*, nave mossa dal vapore, Battello a vapore, e com. anche Vapore, Piroscafo. — convoglio ferroviario, Treno, Convoglio, e comun. anche Vapore; es. Subito disceso di vapore, ho visto ecc.

Vàpulo, aggiunto proprio dell'uovo deposto dalla gallina prima che il guscio ne sia bene indurito, Tenero. Le contadine toscane lo dicono anche Uovo col panno, e da talune ho udito pure chiamarlo Uovo di primo canto. — per simil. si applica alle cose dette come vengono, senza ponderazione nè riguardi, e si usa per lo più ripetuto, *Vapulo vapulo*, Pari pari, Chiaro e tondo; es. Egli le scodella pari pari, le spiffera chiare e tonde.

Vara, cataletto, Bara.

Varàttulo. Ved. il più comune Baràttulo.

Varca, Barca. — *Ajutare a varca*, figur., Aiutar la barca. — *Comm'a varca d'a neve*, con molta lentezza, Come una gatta di piombo. — *Mannare nnanze na varca*, figur., Mandare una baracca; es. A mandar questa baracca mi ce ne vuole.

Varcaccia, Barcaccia.

Varcajuolo, Barcajuolo.

Varcata, carico d'una barca, Barcata.

Varchetella, Barchettina, Battelletto.

Varchetta, Barchetta, Battello. — per simil. qualunque vaso in forma di barchetta, Navicella.

Varchïare, andare in barca, Barcheggiare.

Varchïata, gita in barca, Barcheggiata.

Varchiglia, pasticcetto così detto dalla sua forma, Barchino.

Varcona, Barcone.

Varda, specie di rustica sella, su cui si appoggia la soma, e talora serve a' contadini per cavalcare, Bardella. — *Ciuccio cu a varda ncuollo*, si dice d' uomo ignorantissimo, Asino calzato e vestito, — *Servirse d'uno a barda e a sella.* Ved. in Servire.

Varella, Barella.

Varletto, ferro che serve a tener fermo sul banco de' legnaiuoli il legno da lavorare, Barletto.

Varra, travicello lungo quanto è larga una porta e che serve ad abbarrarla, Stanga. — figur. per grossa mazza, Stanga, Querciuolo, Mazzapicchio. — e di ago o di qualunque altra cosa troppo grossa, Trave. — *Trasporto a barre*, quello che si esegue per mezzo di stanghe poggiate sulle spalle di due o più uomini, Trasporto in bilancia.

Varrata, colpo di stanga, Stangata. — per colpo di bastone, Bastonata, Legnata. — *Varrate de cecate*, Botte o Mazzate da orbi.

Varrecchia, Barlotta e Barlozza.

Varrecchiale e **Varrecchiaro,** il contadino che porta il vino in città a' particolari, Barlottaio sarebbe il preciso corrispon-

dente, ma oggi in Toscana è detto comun. Il contadino del vino.

Varriare, metter la stanga all' uscio, Stangare, ed anche Sbarrare. — *Varriare uno,* Bastonarlo, Legnarlo.

Varriata, bastonatura, Legnatura, Carico di legnate.

Varricchione, recipiente per vino, Bottaccio. — vaso in cui i manovali portan acqua alle fabbriche, Bigoncio.

Varriciello, Travicello, Querciuolo.

Varrile, Barile. — quantità del contenuto, Barile.

Varrilotto, Barilotto. — quello per uso di tener pesce salato o marinato, Bariglione. — bossoletto ovale, rivestito di seta, oro, ecc., attraverso il quale si fanno passare cordoni, cordellini, e simili, Ghiandina.

Varva, e più pleb. *Vàvera,* i peli del viso, Barba. — la parte infima del viso, Mento. — *Farse a varva,* Farsi la barba, Radersi. — figur. per rubacchiare sopra una spesa, un contratto qualsiasi fatto per conto altrui, Furfare, Fare la scarpa. — *Fare a uno a varva de stoppa,* gabbarlo, deluderlo, Fargli la barba di stoppa. — *Fare a uno varva e contrapilo,* non risparmiarlo punto, Fargli il pelo e il contrappelo. — *Pezza p'a varva,* quella a cui nel far la barba si netta il rasoio, Barbino.

Varvajanne. Ved. il più comune PAPARASCIANNE.

Varvarìa, Bottega di barbiere.

Varvazzale, parte della briglia, Barbazzale. — quel panno lino che si lega al collo del bambino per impedirgli di scombavarsi, e perciò detto anche *vavusella,* Bavaglio, Bavaglino, e più comun. Bavagliolino. — carne che pende sotto il collo del gallo, Bargiglio. — e del tacchino, Bargiglione. — del bue, Giogaia. — quel quasi secondo mento che per grassezza hanno taluni, Pappagorgia.

Varvella, piccolo mento, Mentino. — piccola barba, Barbetta, ina.

Varvèra, scherz. per donna che sa pelare i merlotti, Pelamerli, ed anche Pelamatti, della qual voce si può vedere il Fanfani.

Varvetella. Ved. VARVELLA.

Varviere, Barbiere.

Varvone, gran barba, Barbone. — chi porta lunga barba, Barbone.

Varzare, ballare il valser, Valsare.

Varzo, sorta di ballo, Valser.

Vasajuolo, chi è vago di baciare, Baciatore, e dispreg. Baciucchiatore.

Vasamano, Baciamano.

Vasare, Baciare. — *Vasare nterra,* esser contento, ringraziare Iddio, Baciare in terra, ed anche comun. Baciar terra.

Vasca, Vasca, Pila, Bacino.

Vasciajola, Donnicciuola, Femminuccia: in Firenze, Ciana.

Vasciello, Vascello. — *Vasciello a tre ponte,* dicesi a donna

sformatamente grassa, Montagna di carne.

Vascio, sost., Stanza terrena, ed anche Basso, quando bisogni.

Vascio, agg., Basso. — *Vascio vascio*, avverbialmente, Terra terra. — *Da vascio*, Da basso, Di giù. — *Pe bascio*, per secesso, Per da basso.

Vasenicòla, erba, Basilico.

Vasetto, Vasetto e Vasello; dim. Vasettino e Vasellino.

Vasillo, Bacino, Bacetto.

Vaso, Bacio. — *Vaso a pezzechillo*, Bacio alla francese. — *de Giuda*, cioè di traditore, Bacio di Giuda. — *Azzeccare nu vaso*, Appiccare un bacio. — *Magnarse uno de vase*, Mangiarselo di baci.

Vaso, recipiente, Vaso. — specialmente quello da notte, Vaso. — *Vaso sfunnato*, arnese di maiolica che si mura talvolta nella parte interna del sedile del cesso, Cantero sfondato.

Vastarda, piccola trave di castagno, Travicello.

Vastardo, Bastardo, agg. e sost.

Vastaso, portatore di pesi, Facchino: è il greco βαστάζων, che anche in ital. fu detto Bastagio.

Vastasone, Facchinaccio.

Vasulare, Lastricare, Selciare.

Vasularo, Lastricatore, Stradino. — colui che prepara le pietre da lastricare, Lastraiuolo.

Vasulata e **ato,** Lastricato e Lastrico, Selciato.

Vasulatura, l'azione di lastricare, Lastricamento e Lastricatura.

Vàsulo, lastra di pietra da lastricare le vie, Lastra. — *Vasule de cunto*, Lastre di prima classe. — *urdinarie*, Lastre di seconda classe. — *de scarto*, Lastre di terza classe.

Vàteca, un certo numero di bestie da soma adoperate in trasporti, Servizio di bestie da soma. — la roba stessa che in tal modo è trasportata, Salmeria, Carico. Il Capasso: *Na vateca te venga de malanne.* — l'andare innanzi e indietro per cosiffatti trasporti, Someggio. — figur. il continuo andare e venire in un luogo, Va' e vieni, Andirivieni, Viavai.

Vatecaro e **Vatecale,** colui che trasporta roba con bestie da soma, Vetturale.

Vattaglia. Ved. il più com. BATTAGLIA.

Vattaglio. Ved. il più com. BATTAGLIO.

Vattare, foderar con ovatta, Ovattare.

Vattecore, palpito, palpitazione, Batticuore.

Vattente, sost., il picchiotto dell'uscio. Ved. il più com. VATTIPORTA. — nome di antichi confratelli che andavano per le vie battendosi con le discipline, Battuto, ed anche Disciplinante.

Vattere, Battere, Percuotere, Picchiare. — *Vattere a capanna*. Ved. in CAPANNA. — *Vattere a lana*, Batterla, Scamatarla. — *Vattere a viola*. Ved. in VIOLA. — *Vattere i matarazze*, nel

rifare il letto, Batter le materasse. — *Vattere n'arbero*, percuoterlo col bacchio perchè ne cadano noci, castagne, e simili frutti, Bacchiarlo e Abbacchiarlo. — *Vattere ncopp'u culo*, Sculacciare. — *Vattere nterra*, non poterla spuntare, Dare in terra, Cozzare col muro. — *Vattere u fierro quann'è caudo*, figur., Battere il ferro mentre è caldo. — *Vattere u grano*, Battere il grano, Trebbiarlo. — *Vattere u tammurro*, sonarlo, Battere il tamburo. — *Vattere u sole a nu pizzo*, Battere il sole in un posto. — *Vatterse a capa p'i mure*, disperarsi, Non saper dove battere il capo, ed anche Battere il capo nel muro. — *Vatterse mpietto*, Battersi o Picchiarsi il petto.

Vàtteta, quella parte dell'imposta che batte nello stipite o nella soglia, Battente, Battitoio. — quella parte dello stipite o della soglia d'un vano, la quale è battuta dall'imposta, Battente, Battitoio. — quell'incavatura che si fa lungo uno de' lati della riga, Intaccatura; e questo nome si dà pure al battitoio. — *Unione a batteta*, term. de' legnaiuoli, Commettitura a metà, o a mezza grossezza.

Vattetore, colui che col rullo stende sul torchio l'inchiostro da stampa, Battitore.

Vattiare, Battezzare. — scherz. per bagnare altrui versandogli acqua sul capo, Battezzare. — detto del vino, annacquarlo, Battezzare. — *Vulerse turnare a battiare*, dicesi di chi ode cose da non credere, Volersi sbattezzare, Esser cose da sbattezzarcisi.

Vattipàlo, grosso ceppo cerchiato di ferro e con manichi, che serve per affondar pali nel terreno, Maglio e Mazzapicchio.

Vattiporta, il picchiotto dell'uscio. Battente, e più specif. Martello o Campanella, secondo la sua forma.

Vattiscianco, stanga o asse che si mette tra un cavallo e l'altro nelle stalle, Battifianco.

Vattisemo, Battesimo. — *Ncopp'u vattisemo*, parlando di percossa, Sulla fronte. — *Sarvanno u vattisemo*, riserva che si fa nel dare altrui della bestia, Salvo o Salvando il battesimo, ed anche comun. Salvando l'acqua del battesimo.

Vattistero, Battistero.

Vatto, cotone in falde spalmate con chiaro d'ovo, Ovatta.

Vava, Ava e Avola, Nonna.

Vavella, vezzegg., Nonnina, Nonnuccia.

Vàvema e **Vàveta,** Mia o Tua nonna, La mia o La tua avola.

Vàvera. Ved. VARVA.

Vavia, Bava. — figur. per superbia, arroganza, Muffa. — *Cacciare vavia*, prender baldanza, Metter su muffa, ed anche Pigliar braccio.

Vaviare, imbrattar di bava, Scombavare, ed anche Imbavare. —

Vaviarse, Scombavarsi, ed anche Sbavazzare.

Vaviatura, dispregiat. di avanzo dell'altrui bere, Sbavatura. — di avanzo dell'altrui mangiare, Biasciatura.

Vaviglia, leggiera bava che taluni fanno parlando, Sbavatura. — *Vaviglie*, sputo spruzzolato parlando, Spruzzoli.

Vavo. Ved. il più com. Vavone.

Vavone, Avolo, Nonno.

Vavosa, pesce così detto da una copiosa mucosità che ricopre tutto il suo corpo, Bavosa, tra gl'ittiologi Blennio, che grecamente suona « muco. » I pescatori del Granatello lo chiamano *Capetosta*.

Vavusella. Ved. in Varvazzale.

Vavuso, Bavoso.

Vecchia, sost., Vecchia. — *A vide a vecchia?* dicesi a' bambini tormentati da tosse o singhiozzo, per farli guardare in su, Guarda l'uccellino. — *Addò vatte a vecchia? a casecavallo frisco*, modo proverbiale, La lingua batte dove il dente duole. — *Quanno chiove e fa sole, tutt'i becchie fanno l'ammore*, Quando piove e luce il sole, tutte le vecchie vanno in amore.

Vecchiacone, dispreg. di vecchio, Vecchio barbogio, cascatoio.

Vecchiaja, Vecchiaia, Vecchiezza. — *Bastone p'a vecchiaja*, dicesi per lo più de' figliuoli, Bastone della o per la vecchiaia. — *Esserse abbuscato u pane p'a vecchiaja*, dicesi per lo più ironicamente, Essersi guadagnato il pan per la vecchiaia. — *A la vecchiaia i cauze rosse.* Ved. in Cauza.

Vecchiariello, fem. **ella,** agg. e sost., Vecchietto, Vecchierello, Vecchino, fem. a. — vezzegg. di giovanetto o giovanetta assennati, Sennino.

Vecchiumma, Vecchiume.

Vecco. Ved. il più com. Ecco.

Vecenna, Vicenda. — *I becenne d'u munno*, Le vicende o vicissitudini umane, o del mondo. — *A becenna*, A vicenda, Vicendevolmente.

Vedere, Vedere. — per comprendere, conoscere, Vedere. — *Vederce,* avere o esercitare la vista, Vederci. — *Vedere uno*, abboccarsi con lui, Vederlo. — *Vedere e nun bedere uno*, si dice di uno che sia in prossimo e grave pericolo, Vederlo e non vederlo. — *Vedere de fare na cosa*, tentare, ingegnarsi di farla, Vedere di fare una cosa. — *Vedere a famme cu l'uocchie.* Ved. in Famme. — *N'auta vota c' u veco, so doje*, è la prima volta che lo veggo, non so chi sia, Da poi che lo detti a balia, lo rivedo ora. — *Nun bedercese*, di luogo oscuro, Non vedercisi. — *Nun bederce cchiù*, lasciarsi trasportar dall' ira, Perdere il lume degli occhi. — *Nun bederce pe uno*, amarlo smisuratamente, Travedere per uno, Non veder più avanti, oltre, nè più qua nè più là, di una tal persona. — *Nun bedere Proceta*, aver cattivissima vista,

Non vedere un bufalo nella neve, Non vedere un corvo in un catin di latte. — *Nun bedere ca pe l'uocchie d'uno*, fidarsi, rimettersi del tutto in uno, Non veder che con gli occhi d'uno, Non veder lume che per gli occhi di taluno. — *Nun putere vedere uno*, Non poterlo patire, digerire, ed anche vedere. — *Stare a bedere*, far da spettatore. Stare a vedere. — *Statte a bedere*, modo di esprimere una spiacevole previsione, Sta' a vedere; es. Sta' a vedere che anche quest'anno mi rincarano il fitto. — *Vedarrisse niente!* modo di accennare a gravi conseguenze, Non cascherebbe nulla! — *Vedersella cu uno*, misurarsi, battersi con alcuno, star con esso a tu per tu, Vedersela con uno. — *Veditevella ntra de vuje*, Sbrigatevela tra voi.

Vedula, sost., Vedova.

Vedulella, Vedovella, etta.

Veduta, e più pleb. *Veruta*, tutto ciò che da un luogo si vede, Veduta, Vista. — disegno o dipinto di paese, Paesaggio.

Veglia, Veglia. — lavoro degli artefici durante le prime ore delle notti invernali, Veglia. — *Ntra veglia e suonno*, Tra veglia e sonno, In dormiveglia.

Vela, Vela. — *Fare vela*, Far vela.

Velatura, tinta leggiera, Velatura.

Veleno, Veleno, Tossico. — figur. per bile, rabbia, Veleno. — *Jettare veleno*, essere invelenito, Stillare e Schizzar veleno. — *Magnare veleno*, arrabbiarsi continuamente, Mangiare un boccon di pane ed un di veleno.

Veletta, guardia, osservazione, Veletta propriamente, perchè da Vela, ma più comun. Vedetta, quasichè da Vedere. — *Stare cu a veletta*, Stare alla vedetta o alle vedette, Vigilare.

Veliare, Veleggiare.

Veliata, sost., Veleggiata.

Velina, agg. di carta, Velina.

Velinia, albume dell'uovo, Chiara e Chiaro, Bianco d'uovo.

Vellìculo, Ombelico e Umbelico, e più comun. Bellico. — *Meglio si te sciuglieva u velliculo*, dicon le madri a' cattivi figliuoli, Avrei fatto bene ad affogarti. — *Mettere u velliculo a u fuoco*, capitare in un luogo appunto quando ci si sta per mangiare, Aver sentito il fumo dell'arrosto, il rumor delle scodelle, e simili.

Velliggiante, sost., Villeggiante.

Velliggiare, Villeggiare.

Velliggiatura, Villeggiatura.

Vellutato, agg. di stoffe, Vellutato.

Vellutino, specie di velluto, Vellutino. — piccolo nastro di velluto, Vellutino.

Velluto, Velluto.

Velo, Velo. — *Farse nu velo*, dicesi di panno molto consumato, Ragnare. — *Scennere nu velo nnanze a l'uocchie*, figur. per turbarsi grandemente, Calare un velo sugli occhi.

Vena, Vena. — di acqua, Vena. — di metalli, di pietre preziose, Vena. — sul legno, sul marmo, e simili, Vena. — *Romperse na vena mpietto*, esser costretto a parlar molto e forte, Spolmonarsi, Sciuparsi un'ala di polmone, Sgolarsi. — *Stare de vena*, Essere di buona vena, ed anche di vena. — *Tenere na vena de doce*, si dice del vino, Avere una vena di dolce, ed anche Aver la vena. — *Truvare a vena de l'oro*, trovar modo di far grassi guadagni, Trovare una vena d'oro, ed anche Trovare il filone.

Venato, di legno, pietra, e simili, Venato.

Venatura, di legno, marmo, ecc., Venatura.

Vencere, Vincere. — *Vencere na causa*, Vincere una lite. — *na somma*, al giuoco, Vincere una somma. — *nu terno*, e simili, Vincere un terno. — *Fare vencere tutto*, parlándosi di ragazzi, di figliuoli, Darle tutte vinte. — *Nun putere nè bencere nè mpattare*, figur., Non poter nè vincere nè pattare. — *Vulere vencere semp'isso*, dicesi di chi vuole aver sempre ragione, o far sempre a suo modo, Voler vincerle tutte, ed anche Essere ser Vinciguerra.

Vènceta, Vincita.

Venciuto, dicesi per lo più de' fanciulli assuefatti a vincerle tutte, Viziato, Prepotente.

Venetta, piccola vena, Venetta, Venuzza, Venolina.

Veneziana, bibita mista di cioccolata e caffè, Caffè e cioccolata, ed anche Veneziana. I caffettieri fiorentini la dicono Nera, a differenza della Bianca, ch'è di latte e cioccolata.

Veniale, aggiunto di peccato, Veniale.

Venire, Venire. — derivare, Venire. — detto di piante, nascere, o crescere, Venire. — — detto di malori, sopraggiungere, Venire. — detto di denari, spettare, esser dovuti, Venire. — venire a costare, importare, Costare, ed anche Venire. Nelle lettere d'una gentildonna fiorentina del secolo XV, pubblicate dal Guasti: « Una grillanda di penne con perle, che viene fiorini ottanta. » — venir puzzo, Venire; es. Senti che ne viene da quel cesso! — *Venire a dire*, significare, Venire a dire. — *Venire a fine*, finire, perire, Venire a fine. — *Venire a i mane*, Venire alle mani, alle prese. — *Venire a mente*, tornare alla memoria, Venire a mente. — *Venire fatto*, riuscire, Venir fatto. — — *Venirsenne*, Staccarsi, Stracciarsi, e in taluni casi anche Venir via. — *Venirsenne cu na scusa, cu na storia*, e simili, venire a metterla fuori, Venirsene con una cosa. — *Venimmo a nuje*, modo di conchiudere, Veniamo a noi. — *Comme vene vene*, alla peggio, a vànvera, Come vien viene. — *Ha ditto ca mo veneva*,

modo di esprimere la inutilità di aspettar checchessia, Si vorrà aspettare un pezzo. — *L'anno che bene*, e simili, L'anno venturo, Quest'altr'anno, ed anche L'anno che viene si dice e si legge in buoni scrittori antichi e moderni. — *Pazziare a bienetenne*, lo stesso che *a 'nnasconnere*. Ved. in ANNASCONNERE. — *Te venga nu canchero*, e simili, Ti venga o Ti colga, o ti prenda un canchero, un accidente, ecc.

Vennecare, Vendicare. — rifless., Vendicarsi.

Vennecativo, Vendicativo.

Vennegna, Vendemmia. — il tempo in cui si vendemmia, Vendemmia. — *Scala de vennegna*, Scala da vendemmiare, da vendemmia. — scherz. di persona troppo lunga, Spilungone, Sparagione, Perticone, Lanternone, fem. ona.

Vennegnare, Vendemmiare.

Vennegnatore, Vendemmiatore.

Vennere, Vendere. — figur. per dare ad intendere, Vendere, Spacciare. — *Vennere cara na cosa*, figur. farsi pregar molto per farla, Venderla cara, ed anche Farla cascar d'alto. — *Vennere chiacchiere*, Vender ciarle, Dar parole, Dar erba trastulla. — *Vennaria u patre ngalera*, cioè per ischiavo da remare sulle galee, Venderebbe suo padre.

Venneta, Vendita.

Vennetore, Venditore.

Vennetta, Vendetta.

Ventagliaro, colui che fa o vende ventagli, Ventagliajo.

Ventagliello, Ventaglino.

Ventagliero. Ved. il più comune VENTAGLIARO.

Ventaglietto, Ventaglietto. — per schiaffo (franc. *soufflet*), Guanciata, Gotata.

Ventaglio, Ventaglio. — quello da cucina, Vèntola, e più com. Ventaròla. — *A bentaglio*, dicesi di alcune opere in muratura, in legno, ecc., A ventola. — *Fare u ventaglio*, del pavone, Fare la ruota.

Ventariello, Venticello, Venterello.

Ventarola, ciascuna delle buche che servono a far circolare l'aria tra il soffitto a tela o a stuoia ed il palco d'una stanza, Ventilatore Ventiera. — congegno di latta che, sostituito ad un de' vetri della finestra, serve a mutar l' aria nella stanza, Mulinello.

Ventata, folata di vento, Ventata.

Ventiare, intrans., Venteggiare e Ventare, più comun. Fare o Tirar vento. — trans., Fare altrui vento, Soffiare. — *Ventiarse*, Farsi vento, Soffiarsi. — figur. per non fare affari, non guadagnare, Soffiarsi, Cacciarsi le mosche, Grattarsi la pancia. — *Ventiarsella*, delle ragazze che non trovan marito, Non trovare un cane.

Ventiata, impeto di venti, Ventata. — l'atto di soffiar il fuoco o altro, Soffiata.

Ventina, Ventina.
Ventosa, coppetta, Ventosa. — agg. di *spina*. Ved. in Spina.
Ventre, Ventre. — *Int'u ventre d'a vacca*. Ved. in Vacca. — *Nate a uno ventre*, gemelli, Nati a un corpo.
Ventrecone, Ventraccio, Pancione.
Ventresca, Ventresca.
Ventriciello, ventricolo degli uccelli e specialmente dei polli, Ventriglio. — *d'u dito*, Polpastrello del dito.
Ventuliare, Ventilare.
Ventusità, Ventosità.
Ventuso, Ventoso.
Venuta, Venuta. — *Ricurdarse a venuta i G. Cristo*, dicesi di cosa molto vecchia, Rammentarsi della venuta di Nostro Signore.
Vèppeta, Bevuta e Beuta.
Veppetella, Bevutina e Beutina.
Veppetona, Bevutona e Beutona.
Verace, Verace, Genuino.
Veramente, Veramente.
Verburazia, Verbigrazia, ed anche Esempigrazia, ma più com. Per esempio.
Verdazzurro, colore, Verdazzurro e Verde azzurro.
Verde, Verde. — *Verde chiaro, scuro, butteglia, auliva, pesiello*, ecc., Verde chiaro, bruno, bottiglia, oliva, pisello, ecc. — *Verde antico*, sorta di marmo, Verde antico; e così Verde di Calabria, di Genova, ecc. — *Verde comm'a l'aglio*, Verde come l'aglio. — *Vierde vierde*, si dice de' maccheroni fatti bollir poco, Poco cotti, Duretti.
Vèrdeno, grosso succhiello usato da' legnaiuoli, Trivello.
Verderamme, Verderame.
Verdòceno, Verdògnolo, Verdastro, Verdiccio.
Verdone, sorta di canarino, Verdone.
Verdulino, liquore, Verdolino.
Verdumma, Ortaggi e Ortaglie.
Verdummaro, venditore di ortaggi, Ortolano.
Vergala. Ved. il più com. Vriala.
Vergalone, strumento de' legnaiuoli, Succhio.
Vergene, agg. e sost., Vergine. — figur. per intatto, Vergine. — *Cannela vergene*, quella che si accende ultima negli incanti, Candela vergine. — *Cera vergene*, Cera vergine. — *Maria Vergene*, La Vergine Maria, ed anche per eccellenza La Vergine. — *Vergene ncapille*. Ved. in Capillo.
Vergiuolo, Crogiuolo.
Verità, Verità, Vero. — *Mberità*, In verità, Per verità. — *Vuo' sapè a verità?* Sai com'è? Te l'ho a dire? — *A verità nun se pò annasconnere*, La verità vien sempre a galla.
Verme, Verme, Baco. — figurat. per pensiero tormentoso, Tarlo. — e per pensiero amoroso, Baco; onde poi l'Esser bacato d'uno, per esserne innamorato. — *Verme sulitario*, Tenia, fem. — *Fare u verme*, delle frutte, Fare il baco, Bacare. — *Fare i vierme*, de' bambini, Fare o

Avere i bachi. — figur. per aver molta paura, Spiritare o Tremare o Morir di paura.

Vermechïare. Ved. ABBERMECARE.

Vermenara, sost., Febbre verminosa. — per gran paura, Battisoffia e Battisoffiola, Rimescolamento. — agg. di una specie di lucertole. Ved. in LACERTA.

Vermezzullo, Vermicciuolo, Verminciattolo.

Vermiciello, pasta da minestra, Vermicello.

Vermiglio, aggett. e sost., Vermiglio.

Vermut, Vermutte.

Vernacchio, rumore fatto con la bocca in altrui dileggio, Scoreggia: e così pure lo dicono i Romani; i Genovesi, *Gnerra*.

Vernecale, specie di scodella di legno da tenervi per lo più denari, Ciotola. — *Jencherse u vernecale*, empirsi la pancia, Scorpacciare, ed anche Gonfiar l'otre.

Vernia, procedere sconveniente, indegno, abusivo, di una o più persone, Sconcio, Indegnità, Abuso. Anche i Lucchesi hanno Vernia, ma in senso di discorso lungo ed insulso.

Vernicia, Vernice. — *Vernicia a spireto*, Vernice a spirito. — *a uoglio*, Vernice a olio. — *a meza pommece*, Verniciatura a mezzo pulimento, ed anche a mezzo pastello. — *a tutta pommece*, detta pure *a funno de carrozza*, Verniciatura a tutto pulimento, o pastello. — *Meza vernicia*, specie di vernice che si dà sulle tinte a olio, Vernice grossa.

Vernuoteco, sorta di vino che ha color d'ambra e sapore aspro, e si fa dell'uva detta vernotico ed anche (come il Targ. - Tozzetti attesta) vernatico, Vernotico.

Verola, castagna cotta arrosto, Bruciata.

Verrezzuso, Capriccioso, Ghiribizzoso, Bizzoso.

Verrinia, parte genitale della scrofa, e scherz. anche della donna, Vulva.

Verrizzo, voglia capricciosa, Capriccio, Ghiribizzo, Ticchio, Bizza.

Verro, porco non castrato, Verro.

Verruto, Capriccioso, Bizzoso. — per libidinoso, Foioso.

Vertècene, capogiro, Vertigine. — di capelli, Ritrosa, e ritrosi diconsi pure i capelli che la formano.

Vèrtula, sacchetto di pelle, usato per lo più da' pastori, Zàino. — per pancia, Epa, Trippa. — dispreg. di mammella floscia, Vescica. — e fu anche usata per Turcasso.

Vertulina, Bastonatura, Strigliatura, ecc. Ved. MAZZIATA.

Vertuluso, Virtuoso.

Vèrula, Vedova.

Verularo, Padella da bruciate.

Veruletta, Ghiera, detta anche Puntale.

Veruocciolo, il rosso dell'uovo, Tuorlo e Torlo. — *Veruocciolo*

d'uovo, sorta di fungo, Uovolo e Ovolo, comun. detti anche Cocchi.
Vèrvece, Baco.
Vervesejare, Bisbigliare, Mormorare, Borbottare.
Verzagliere, Bersagliere.—scherz. per mozzicone di sigaro, Cicca.
Verzaglio, Bersaglio, Segno. — per luogo in cui si tira al bersaglio, Tiro a segno.
Verzillo, legno che si adopera a tingere in rosso, Verzino.
Verzulillo, Versetto, Versolino, Versuccio. — dispr., Versucciaccio.
Vesaccia, Bisaccia.
Vesbiglio, Bisbiglio.
Vescagliuso, Viscoso.
Vescata, Invischiatura, Pania.
Vescuvo, Vescovo.
Vesitare, Visitare.
Vesione, Visione.
Vespàro, Vespaio. — figur. per irritazione di molti, subbuglio, Vespaio.
Vèspera, Vespa.
Vèspero, Vespero e Vespro. — *I primme vespere*, i primi segni di un male qualsiasi. I primi vespri.
Vespone, Vespone. — *Fare u vespone*, Ronzare attorno.
Vessecchia, Vescichetta, Borsa. — sotto gli occhi, Borsa, Sacchetto. — *Tenere i bessecchie all' uocchie*, veder una cosa per l'altra, Aver le traveggole.
Vessica, Vescica. — dispreg. di poppa grande e floscia, Vescica, ed anche Bozzacchione.
Vessicante, Vescicante, ed anche Vescicatorio. — figur. persona noiosa, importuna, Piaga, Pittima.
Vessicone, grande vescica, Vescicone. — dispreg. di persona grassa e sfatta, Vescicone.
Vesta, Veste e Vesta. — figur. qualunque cosa da coprire checchessia, Veste. — *Veste de cammera*, Veste da camera, detta pure scherz. Panicona.
Vèstere. Ved. il più com. VESTIRE.
Vestetiello. Vestitino.
Vestetura, Vestitura.
Vestiamme, Bestiame.
Vesticciolla, Vestina, Vesticciuola, Vestuccia.
Vestimento, Vestimento.
Vestire, e meno com. **Véstere,** Vestire. — figur. per coprire di checchessia, Vestire e Rivestire. — *Vestirse*, del prete per la messa, Pararsi. — *Vieste Ciccone ca pare barone*, Vesti un ciocco, pare un fiocco, ed anche I panni rifanno le stanghe.
Vestito, vestimento, Vestito.
Vestuario, Vestiario.
Vestuto, Vestito. — *Nascere vestuto*, essere avventurato, Nascer vestito.
Vetella, vita stretta, sottile, Vitino.
Vetraro. Ved. il più com. VETRIATARO.
Vetrata. Ved. il più com. VETRIATA.
Vetrera, fabbrica di vetri, Vetraia.
Vetriata, Vetrata e Invetriata.
Vetriatаro, Vetraio.

Vetrina, Vetrina.
Vetriuolo, sost., Vetriuolo e Vitriolo.
Vetriuolo, agg., facile a rompersi o incrinarsi come vetro, Vetriuolo e Vitriolo, e si dice anche Vetrino.
Vetta, quel capo della fune del paranco (nap. *cinco*) sul quale opera la forza motrice, Vetta.
Vettòneca, erba medicinale, Bettonica, detta pure Erba bettonica.
Vetuperio, Vituperio e Vitupero.
Veveraggio, Beveraggio.
Vevere, Bevere e Bere. — *Vevere a cate*, Bere a bigonce. — *Vevere a passare*, Passare, Bere a sciacquabudella. — *T'u vevarrisse int'a nu bicchiere d'acqua*, dicesi di persona tutta salute e freschezza, È fresco come una rosa, È sano come una lasca.
Veveriello, piccolo abbeveratoio per gli uccelli in gabbia, Beverino. — nome dato a un luogo fuori Porta Capuana, dove si menavano gli animali ad abbeverarsi: onde la locuzione scherzosa di *Jire a beveriello*, per cascare in acqua, ed anche per affogare, Andare a bere.
Veverone, Beverone. — calcina molto allungata nell'acqua, di cui si servono i muratori in taluni lavori, Bagno di malta.
Veveturo. Ved. il più com. ABBEVERATURO. — per alberello. Ved. il più com. ARVARIELLO.
Vezzarrìa. Bizzarrìa.
Vezziarse, fare il vezzoso, Vezzeggiare e Vezzeggiarsi.
Via, Via. Ved. in STRATA. — *Via via*, Via via. — *Via facenno*, Via o Cammin facendo. — *A la via mia*, e simili, Alla mia volta, Verso di me. — *Mmiezo a via*, al verde. sul lastrico, In mezzo di strada. — *Nun truvare a via de fare na cosa*, Non trovar la via, il verso di farla. — *Pe bia*, per cagione, Per via; es. Per via del tempo non son potuto uscire, Per via tua son rimasto in casa. — *Pigliare a via e jirsenne*, Prender la strada, o la via, e andarsene.
Viacruce, Viacrucis.
Viaggiare, Viaggiare.
Viaggiatore, Viaggiatore.
Viaggio, Viaggio. — per roba da trasportare, Carico, Peso. — *Aizare nu viaggio*, Levare un peso, Caricarselo addosso. — *Aizare nu malo viaggio*, figur. per far cosa sgradevole, Ingoiare o Inghiottire una brutta pillola, — *Dare u buono viaggio a uno*, Dargli il buon viaggio. — *Fare viaggio*, fig. di denaro o altro che sfumi, si perda, Viaggiare, Volar via, ecc. — *Fare nu viaggio e duje servizie*, Fare una via e due servizi.
Viale, Viale.
Viannante, Viandante.
Viarella, Vietta, Viuzza.
Viateco, Viatico.
Viatetutene, Beatitudine.
Viato, Beato. — *Viato a te*,

Viate a loro, e simili, Beato te, Beati loro.

Vicaria, il già Castel Capuano, poi sede del Vicario, Vicaria. — per le carceri che ne fan parte, Carceri della Vicarìa.

Vicariello, Vicoletto, Chiassuolo.

Vicenato, Vicinato. — *Jenchere u vicenato de na cosa*, informarne tutti i vicini, Empirne il vicinato.

Vicino, sost., Vicino. — per chi sta di casa per le stesse scale, Casigliano.

Vicino, agg., Vicino, Prossimo.

Vicino, avv., Vicino, Presso. — *Vicino vicino*, Vicin vicino, Vicinissimo. — *Da vicino*, Da vicino, Da presso.

Vicino, prep. Vicino, Presso.

Vico, Vico, e più com. Vicolo. — *Vico che nun sponta* , Vicolo senza riuscita, Vicolo mozzo, e a Firenze comunem. Ronco. — *Adereto u vico*, modo ironico di significar lontanissimo, Chiama e rispondi. — *Purtare uno pe dint'i viche*, Raggirarlo, Abbindolarlo, Metterlo in mezzo. — *Vutare u vico*, Svicolare, Scantonare, Sviottolare.

Vidulo, e più pleb. **Virulo,** sost. e agg., Vedovo.

Viecchio, sostant., Vecchio. — *Viecchio nterra*, Vecchio decrepito, Vecchio cascatorio, cadente.

Viecchio, agg., Vecchio. — *È cosa vecchia*, dicesi a chi racconti cosa già nota, L'è vecchia.

Viento, Vento. — *Viento che porta pe l'aria*, Vento che porta via. — *Viento de terra*. Ved. Terrazzana. — *C'u viento mpoppa*, figur. per felicemente, Col vento in poppa, A vele gonfie, — *Jire comm'u viento*, Andar come il vento. — *Viente*, nome dato da' muratori alle funi di cui si servono per tener ritti pali, travi, ecc., Venti.

Viernadì, Venerdì.

Vierno, Inverno e Verno. — *De vierno*, aggiunto di frutte, Vernereccie, Vernino, ed anche D'inverno.

Vierro. Lo stesso che Verrizzo.

Vierzo, Verso. — per riga di scritto, Verso. — andamento naturale del pelo, o d'altro, Verso. — *A bierzo*, A verso. — *Pigliare na cosa* o *uno p'u vierzo sujo*, Pigliare una cosa o uno pel suo verso, e figurat. Pigliare il panno pel verso.

Vigilia, Vigilia. — *Vigilia e quattutempora*, Digiuno delle quattrotempora.

Vigliettinaro, colui che vende i biglietti al teatro, Bigliettinaio.

Vigliettiello, Bigliettino. — del lotto, Polizzino.

Viglietto, Biglietto e Viglietto. — del lotto, Polizza. — del precetto pasquale, Polizzino.

Vigna, Vigna.

Vignale, Vigneto.

Vignarulo, Vignaiuolo.

Vilacchione, Vigliaccone.

Vile, Vile, Vigliacco, Codardo. — *Vile d'anemo*, Pusillanime, Timido.

Villa, Villa. — giardino destinato al pubblico passeggio, Giardino pubblico.

Vinaccia, gli acini dell'uva dopo che sono pigiati, Vinaccia. — *Fare vinaccia de na cosa*, Pigiarla, Schiacciarla, che anche si dice Farne triaca.

Vinciuto. Ved. il più comune VENCIUTO.

Vinella, specie di piccola corte chiusa tra le mura interne di una casa, Corticina, detta anche Chiostra.

Vinetto, Vinetto, Vinettino.

Vino, Vino. — *Vino abbuccato*, alquanto dolce, Vino abboccato. — *adacquato*, Vino annacquato. — *affustato* o *che sape de fusto*, Vino incerconito, Cercone. — *asciutto*, Vino asciutto. — *a una* o *a doje recchie*. Ved. in RECCHIA. — *cuotto*, Vino cotto. — *de famiglia*, Vino da famiglia. — *de liento*, Vino muffato. — *de munnezza*. Ved. in MUNNEZZA. — *de pasto*, Vino da pasto, ed anche da pasteggiare. — *duciazzo*, Vino smaccato. — *furastiero*, Vino forestiero. — *janco*, Vin bianco. — *niro*, Vin rosso, ed anche nero. — *nuovo*, Vino nuovo. — *spunto*, Vino spunto, girato, che ha presa la punta. — *tuosto*, Vino secco, severo. — *turdo*, Vino grosso, gravaccione. — *vattiato*, scherz. per annacquato, Vino battezzato. — *viecchio*, Vin vecchio. — *Int' u vino*, durante l'ubbriachezza, Nel vino. — *Ommo de vino, diece a carrino*, Uom da vino non vale un quattrino. — *Stare a bino*, Essere avvinazzato: ed anche Essere in vino, leggo nel Morgante, X, 87: « Esser dovea per certo un poco in vino. ». — *U tierzo d'u vino cuotto*. Ved. in TIERZO. — *U vino è u latte d'i viecchie*, Il vino è il latte, ed anche è la poppa de' vecchi.

Vinte, Venti.

Vintidoje, Ventidue. — per pazzo. dal numero della *Smorfia*, Matto.

Vintinove, Ventinove. — *Pe bintinove e trenta*, Per un pelo, e simili; es. *Pe bintinuove e trenta nun fuje acciso*, Fu a un pelo di esser ucciso, Mancò poco che non fosse ucciso, ecc.

Vinto, Vinto. — *Darse pe binto*, Darsi vinto, ed anche per vinto.

Vintotto, Ventotto. — *Fare vintotto*, locuzione derivata dalla *Smorfia*, Appoggiar l'alabarda, Mangiare a ufo.

Viola, fiore, Viola. — strumento musicale, Viola.— *Viola janca*, Mammola bianca. — *Viola ncarufanata*, Viola garofanata. — *Vattere a viola*, scherz. per aver fame, Battere il due, si dice comun. in Firenze; es. *Me vatteva a viola*, Battevo il due: ma fuori non sarebbe inteso, e meglio dire Avevo fame.

Vipera, Vipera. — *Vipera de mare*, pesce, Vipera di mare.

Vippeto, Bevuto e Beuto. — *Doppo vippeto a la salute vosta*, modo proverbiale, Del senno di poi son piene le fosse.

Virgula, Virgola. — ironic. per grosso bastone, Fuscello, Stuzzicatoio. — *Virgula d'ommo*, uomo molto piccolo, Palmo d'uomo, Omino dell'Indie. — *Essere tutto punte e birgule*, osservare esatta misura e ordine, Star sull'appunto delle dosi, e semplic. sull'appunto.

Virtà, Viltà, Vigliaccherìa, Codardìa.

Virtù, Virtù. — per abilità nel fare alcuna cosa, Virtù. — *Fare de necessità virtù*, Far della necessità virtù.

Vìrulo, Vedovo.

Virzo, sorta di cavolo verdastro, Verzotto, ed anche Sverza. — dispreg. di cappello da donna, Cappellaccio.

Visceto, Viscido. — sostant., Viscidume.

Visco, Vischio e Visco. — al plur. si usa talvolta per *vizie*, Vizj.

Viscuotto, Biscotto. — *Mbarcarse senza viscuotte*, intraprender checchessia senza la debita preparazione, Mettersi in mare senza biscotto. — *U Signore manna i viscuotte a chi nun tene diente.* Il Signore dà il biscotto a chi non ha denti, e nello stesso senso si dice A chi Dio dà farina il diavolo toglie il sacco.

Viscuttino, Biscottino.

Viscuvato, chiesa cattedrale, Duomo, Cattedrale. — *Mosca dint' u Viscuvato*. Ved. in Mosca.

Viseta, Visita.

Visiera, dell'elmo, Visiera. — del berretto, Tesa.

Vista, facoltà visiva, Vista. — veduta, Vista, Sguardo. — *Corta vista*, miopìa, Vista corta. — *A primma vista*, A prima vista. — *Canoscere uno de vista*, Conoscerlo di veduta.

Visto, Veduto e Visto. — *Visto e nun bisto*, in un batter d'occhio, Dal vedere al non vedere.

Vita, il vivere, Vita. — il modo del vivere, Vita. — biografia, Vita. — la parte in cui le persone si cingono, Vita, Cintola, Cintura. — quella parte della veste che copre dalle spalle alla cintola, Vita. — *L'auta vita*, il mondo di là, L'altra vita, L'altro mondo. — *Vita durante*, Vita durante, ed anche Vita natural durante. — *Vita pe bita*, modo avverbiale, Vita per vita. — *A bita*, per tutta la vita, A vita. — *A bita tagliata*, A tutto spiano, Senza pietà, misericordia. — *Dare a vita a uno*, figur. per dargli una gran consolazione, Dargli la vita. — *Dare segno de vita*, dar notizie di sè, scrivere, Dar segno di vita, e più comun. Farsi vivo. — *Fare vita cu uno*,

per lo più degli sposi, Convivere. — *Int'a vita*, Nella cintura, In cintola; es. Questo vestito va strettito in cintola. — *Levare a vita a uno*, ucciderlo, Levargli o Torgli la vita. — e figur. per fargli gran male o dispiacere, Torgli la vita. — *Mbita*, durante la vita, In vita. — *Nsino ca nc'è bita nc'è speranza*, Finchè c'è vita, Finchè c'è fiato, c'è speranza. — *Pro vita vosta*. Ved. PRUVITA. — *Tirare a vita cu i diente*, Stentare o Strappare o Strascinare la vita.

Vitarano, Veterano.

Vitarella, piccola vite, Viticella. — da avvitare, Vituzza.

Vite, pianta che fa l'uva, Vite.

Vite, strumento meccanico, Vite, che si distingue in maschia e femmina, e la seconda dicesi pure Madrevite. — *Vite a lignamme*, Vite a legno. — *Vite c'u mazzariella*, Morsetto e Morsettiera. — *Vite ntesta*, Toppo da scorrere, Morsa alla tedesca. — *Vite spanata*, Vite spanata. — *Pane d' a vite*. Pane della vite. — *A bite*, da avvitarsi, A vite.

Vitecciolla, vite giovine, Viticella.

Vitellino, Vitellino.

Vitiello, fem. **Vitella,** Vitello, fem. Vitella. — *Vitella allattante*, Vitella di latte. — *Scarpa de vitiello*, cioè di pelle di vitello, Scarpa di vitello.

Vitona, vita di persona o di vestito troppo larga, Vitona, Vitaccia.

Vitone, grossa vite, Vitone.

Vittoria, Vittoria. — *Cantare vittoria*, chiamarsi vincitore, trionfare, Cantar vittoria.

Viulento, Violento.

Viulenza, Violenza.

Viuletta, Violetta, Mammola.

Viuletto, colore, Violetto.

Viulino, Violino. — strumento de' marmaj. Ved. ARCHETTO.

Viulone, Violone.

Viuluncella, Violoncello.

Vivanna, Vivanda.

Vivannera, arnese da portarvi il pranzo, Portavivande. — donna che va dietro gli eserciti, Vivandiera.

Vivente, Vivente.

Vivere, Vivere. — *Cujeto vivere*. Ved. in CUJETO.

Vivo, Vivo. — *Argiento vivo*, Argento vivo. — *Carne viva*, Carne viva. — *Caucia viva*, Calce viva. — *A biva forza*, A viva forza. — *A biva voce*, A viva voce, Col vivo della voce. — *Pigliare da u bivo*, spender dal capitale, Prender dal vivo. — *Tagliare ncopp' a carne viva*, Tagliare in sul vivo. — *Vivo d'a culonna*, dicesi dagli architetti la superficie del fusto delle colonne, Vivo della colonna. — *Vivo d'u muro*, dicesi da' muratori la superficie sì esterna che interna d'un muro, Vivo del muro, ed anche Faccia del muro.

Vivò, grido di plauso, Viva, Evviva; plur. *I vivò*, I viva, Gli evviva.

Vizio, Vizio. — consuetudine viziosa, Vizio, Mal vezzo. — *P'i vizie,* dicesi del denaro che si somministra ad alcuno per i suoi minuti piacere, Pe' vizi, che gli antichi dissero Per le male spese. — *Ama l'ommo c'u vizio sujo,* Ama l'amico tuo col vizio suo, ed anche col vezzo suo. — *U lupo perde u pilo ma no u vizio.* Ved. in Lupo. — *Vizio i natura nfin a la morte dura,* Vizio di natura fino alla morte dura.

Voca, il vogare, Voga. — *Voca stretta,* o *serrata,* Voga arrancata.

Vocca, Bocca. — figur. per apertura, Bocca. — e per imboccatura, Bocca. — per maniera di parlare, Bocca. — per sentimento del gusto, Bocca. — della pialla, Feritoia. — del fognone, Bocca. — del forno, Bocca. — della latrina, Bocca. — dell'incudine, Piano, Tavola. — delle tanaglie, Bocche. — *Vocca de carusiello.* Ved. in Carusiello. — *Vocca de dama,* sorta di pasta dolce, Bocca di dama. — *Vocca de furno,* bocca troppo larga, ed anche chi l'abbia tale, Bocca di forno. — *Vocca d'opera,* Imposta, e più comun. Affisso. — per l'apertura a cui s'adatta l'affisso, Vano. — *Vocca d'oro,* pesce (itt. *sciaena umbra*), Bocca gialla è detta a Livorno: ne' Vocabolari, Sciena. — *Vocca de sguessa,* dicesi a persona bazzuta, Bazza, masc. e fem. — *Vocca d'u stommaco,* Bocca dello stomaco. — *Vocca senz'ossa,* Bocca sdentata. — *Accunciarse a vocca,* Rifarsi la bocca. — *Acqua mmocca,* è meglio tacere, Acqua in bocca. — *Appilare a vocca a uno,* farlo tacere, Turargli la bocca. — *Coserse a vocca,* star zitto, Cucirsi la bocca. — *Fare a vocca a na cosa,* abituarci il gusto, Farci la bocca. — *Fare a vocca storta,* atto di malcontento, Torcer la bocca, e scherz. anche il grifo, Far boccaccia. — *Fare a vocca stretta,* far lo schifiltoso, Far boccuccia. — *Guardare mmocc'a uno,* Guardarlo per meraviglia, Pendere dalla sua bocca. — *Lavarse a vocca d'uno,* sparlarne, Lavarsene la bocca. — *Levare na cosa da vocca a uno,* prevenirlo nel dirla, Levargliela di bocca. — *Levarse na cosa da vocca,* privarsene per altrui, Levarsela di bocca. — *Mettere vocca a na cosa,* entrare a parlarne, Metterci bocca. — *Mmocc'a porta,* Sull'uscio. — *Mocc'u vico,* e simili, All'ingresso o All'imboccatura del vicolo. — *Pigliare mmocca,* lasciarsi corrompere, Pigliare il boccone, Pigliar l'imbeccata; e in grado superlativo, Sganasciare. — *Purtare uno mmocca,* sparlarne, Portarlo in bocca, Menarlo e Menarselo per bocca. — *Rummanere cu a vocca aperta,* restar meravigliato, incantato, Rimanere a bocca aperta. — *Scavare na cosa da*

vocca a uno, fargliela dire, Cavargliela di bocca. — *Stare u naso e a vocca*, star vicinissimo, Essere a bocca e naso. — *Tenere a vocca che pazzeja cu i recchie*, averla larghissima, Aver la bocca agli orecchi. — *Tenere a vocca laria*, essere sboccato, Esser largo di bocca. — *Tenere uno o na cosa mmocca, sempe mmocca*, parlarne spesso, Averlo o Averla in bocca, sempre in bocca. — *Tirare na cosa da vocca, a uno*, fare in modo che la dica, Levargliela o Cavargliela di bocca.

Voccalattàro, uccello: lo stesso che Ngannapastore.

Voccapierto, fem. *Voccaperta*, chi dice facilmente le cose che sa, Svescione, fem. ona.

Voccapuorto, Boccaporto, e più proprio, ma meno comune, Boccaporta.

Vòccula, Chioccia. — scherz. di donna molto feconda, Gallina.

Voce, Voce. — per fama, Voce; onde Andar voce, Correr voce, ecc. — *Voce argentina*, squillante, Voce argentina. — *Voce de Cafariello*, Voce da eunuco, e per estensione Voce stridula, fessa: da Cafariello, famoso cantante da soprano, contemporaneo del Metastasio, che co' denari guadagnati cantando acquistò tenuta e titolo di Duca. — *Voce de tiano scassato*, Voce di conca fessa. — *A boce*, col vivo della voce, A voce. — *A auta voce*, Ad alta voce, A voce alta, spiegata. — *Aizare a voce*, Alzare o Levare la voce. — *A una voce*, Ad una voce. — *Avasciare a voce*, Abbassar la voce. — *Dare a voce*, de' venditori, Gridare, Vociare, — *Dare na voce a uno*, per chiamarlo Dargli una voce. — *Essere cchiù i boce ca i noce*. Ved. in Noce. — *Essere tutto voce*, di persona mingherlina e che pur ha forte voce, Esser tutto voce e penne. — *Tenere voce ncapitulo*, Aver voce in capitolo.

Vociavocio, Portavoce. — per suono confuso di più voci, Convocio, Vociò, Brusìo.

Voglia, Voglia. — *De bona voglia*, Di buona voglia, ed anche semplic. Di voglia. — *De mala voglia*, Di mala voglia, Di male gambe, Alla stracca. — *Contra voglia*, Contro voglia. — *Avisse voglia*, modo di esprimere abbondanza, Volerne! es. *Tiene libre? Avisse voglia*, Hai libri? Volerne! ed anche in questo senso dicesi Altro! — *Avere voglia de fare*, per quanto si faccia, per far che si faccia, Avere un bel fare, e comun. anche Aver voglia di fare; es. *Aggio voglia de strillà, nisciuno me dà audienza*, Ho bel gridare, o pure Ho voglia di gridare, nessuno mi dà retta.

Vojo, Bue e Bove. — *Carne de vojo*, dispreg. di manzo duro e tirante, Carne di vacca, e peggio di mula. — *Avere*

perzo i vuoje e jire truvanno i corne, Aver perduto il proprio e cercare l'appellativo. — *U vojo chiamma carnuto a l'aseno*, Il ciuco dà del bue all'asino, La padella dice al paiuolo: fatti in là, che mi tingi; e comun. anche Cencio dice male di straccio.

Vòlïano, uccello, Rigògolo.

Vollere, trans. e intrans., Bollire. — *Vollere a bullo apierto*, e più comun. *a cauce nculo*, Bollire a scroscio, che già si disse anche a ricorsoio. — *Vollere ncuorpo a uno*, Gorgogliargli o Brontolargli il corpo, o le budella. — *Vollere u sanghe a uno*, Bollirgli il sangue. — *Fare vollere e male cocere uno*, tormentarlo, importunarlo per chè faccia o dia checchessia, Non dargli pace, Non lasciarlo ben avere. Anche il Fanfani registra Farla bollire e mal cuocere, ma in senso di fare una cosa presto presto e senza considerazione. — *Scappare a vollere*, Levare o Spiccare il bollore.

Volo, term. di giuoco, Cappotto. — *Fare volo*, Dar cappotto.

Vommero, ferro dell'aratro, Vomero.

Vongola, sorta di conchiglia, Arsella. Anche il Fanfani ha Gongola, ma dice esser sinonimo di Dattero di mare. Bartolomeo Scappi, cuoco romano del XVI secolo, scrive che in un convito a Carlo V furono servite « 1500 vongole e telline. » — figurat. per cosa non vera, Fandonia, Fiaba. — per parola oscena, Parolaccia.

Vopa, pesce, Boga. — piccola enfiatura cagionata per lo più da morsicature di zanzara, e simili, Cocciuola.

Vorpa, Volpe. — *Vorpa vecchia*, persona astutissima, Vecchia volpe, Volpone, fem. Volpona.

Vorza, Borsa. — scarsella, Borsa. — quella del maniscalco o magnano, Ferriera. — se cinta sul ventre, Ventriera. — enfiato, Borsa, Saccaia, Sacco. — lo scroto, Borsa, Coglia. — facoltà pecuniaria, Borsa. — quantità di roba contenuta in una borsa, Borsata. — *Vorza d'u catenaccetto*, Cassa o Corpo del lucchetto. — *Fare vorza sotto*, delle piaghe, Far borsa, sacco, saccaia.

Vosco. Ved. Bosco.

Vòsseta, specie di bicchiere di legno, usato nell'incannare la seta, Bossolo.

Vota, fiata, Volta. — *A bota a bota*, A volte. — *A poco a la vota*, Un poco alla volta. — *C'era na vota*, modo di cominciar le novelle, C'era una volta, Fu già. — *Na vota*, nel tempo passato, Una volta. — *Na vota per uno*, Una volta per uno. — *Na vota per uno attocca a tutte*, Per ciascuno vien la sua volta, Oggi a me, domani a te. — *Na vota ca*, giacchè, Una volta che; es. Una volta che hai sonno, vattene a letto. — *Nu sacco de vote*, Le

cento o Le mille volte, Quelle belle volte. — *Pe na vota tanto*, Per una volta tantum, ed anche tanto. — *Quante vote te l'aggio a dì?* Quante volte te lo devo dire? — *Uno a la vota*, Uno alla volta, Un per volta. — *Vota pe bota*, Volta per volta.

Vota, dicesi talvolta in cambio di *làmia*, Volta. — *Vota a balestra* o *a molla*, lo stesso che *Lamia zoppa*, Volta a botte zoppa, Volta rampante.

Votabannèra, chi muta facilmente partito, Voltacasacca e Voltamantello, Banderuola e Banderuola d'ogni vento, Girella.

Votafaccia, lo stesso che VOTABANNERA. — il voltar faccia, Voltafaccia. — *A botafaccia*, A iosa, A macco.

Votafilo, piccolo strumento d'acciaio adoperato da' legnaiuoli per arrovesciare alquanto il filo della rasiera, acciò questa morda meglio nel legno, Acciajuolo.

Votajanne, Grimaldello.

Votapescia, piccola mestola piana e bucherellata, a uso di rivoltare il fritto nella padella e cavarnelo, Mestolina.

Votavite, arnese per far girare le viti, Giravite, detto anche Cacciavite e Chiave.

Votavoto, balocco di carta, Mulinello.

Votavraccio. Ved. A BOTAVRACCIO, solo modo in cui questa voce si adoperi.

Vottavotta, Parapiglia, Pigia pigia, e comun. anche Pìgio.

Votte, Botte. — *Meza votte*, Mezza botte. — fig. di persona bassa e grassa, Botticino, fem. ina. — *Fare a uno a capa quant'a na votte*, Fargli il capo come un cestone. — *Sapere de votte*, del vino, Saper di secco.

Votto, bicchiere stretto e lungo, Gotto.

Vozzula, Gozzo. — per enfiatura o protuberanza in genere, Bozzolo. — sotto gli occhi, Borsa. — *Jencherse a vozzula*, figur. per mangiare a strippapelle, Empir l'otre, Strippare. — *Fare scennere a vozzula a uno*, fig. per farlo gridar molto, Farlo sgolare, spolmonare. — *Uocchie a bozzule*, Occhi borsosi, ed anche borselluti.

Vraca, calzone, Braca, per lo più in plurale. — fune da sollevar grosse pietre o altri pesi, Braca, Imbracatura. — arnese da tener sospesi muratori, trombaj, e simili, Imbraca, e più comun. a Firenze Calzoni. — parte del fornimento delle bestie da tiro, Imbraca, ed anche Braca. — spranga di ferro che fa parte della covertura de' tetti, Staffa. — *Accalarse i brache*, cedere per paura, Calarsi le brache, o i calzoni. — *Menarse ncopp'a vraca*, evitare di affaticarsi, Buttarsi sull'imbraca. — *Scennere da i brache d'Aronne*, modo di schernire le altrui pretensioni di nobiltà, Discendere da Carlomagno. — *De sti brache*, aggiunto dispregiativo, De' miei stivali.

Vracalone, uomo sciatto, a cui caschin le brache, Bracalone. — *A bracalone*, A bracaloni, Bracaloni.

Vracchïare, il cercare de' bracchi, o al modo de' bracchi, Braccheggiare.

Vracciale, di sedia, Bracciuolo. — di tenda o portiera, Bracciuolo. — della sega, Manichetto. — della sega a due mani, Traversa. — arnese da armarne il braccio per giocare al pallone, Bracciale.

Vraccialetto, Braccialetto.

Vracciante, chi vive delle braccia, Bracciante.

Vraccïare. Ved. il più comune Sbraccïare.

Vracciata, quanto in una volta si può stringer tra le braccia, bracciata.

Vraccillo, Braccetto, ino.

Vraccio, Braccio. — figur. per ala di edificio, e simili, Braccio. — *I bracce*, i lavoranti, Le braccia; es. Il lavoro c'è, mancan le braccia. — *A braccia*, dicesi del predicare, poetare, o altro simile, che si faccia senza preparazione, A braccia. — *A braccia aperte*, dicesi dell'aspettare, dell'accogliere, e simili, A braccia aperte. — *Cadere i bracce a uno*, scoraggiarsi, cadergli l'animo, Cascargli le braccia. — *Campare cu i bracce*, Campar sulle braccia, Vivere delle sue braccia. — *Chiejare i braccia*, Piegar le braccia. — e figur. per rassegnarsi, Piegar le braccia. — *Essere u vraccio deritto d'uno*, essere il più fidato agente di lui, Essere il suo braccio destro. — *Mbraccio*, In braccio, ed anche In collo. — *Metterse int'i bracce d'uno*, affidarsi del tutto a lui, Buttarsi nelle sue braccia. — *Pigliare uno sott'u vraccio*, Dargli il braccio, o di braccio. — *Purtare uno sott'u vraccio*, Portarlo a braccetto. — *Sott'u vraccio d'uno*, A braccio o A braccetto d'uno. — *Tenere i bracce longhe*, esser potente, Aver le braccia lunghe.

Vraccione, Braccione.

Vracciulillo, Bracciolino.

Vracheraro, chi fa brachieri, Brachieraio.

Vrachessa, Brachessa.

Vrachetta, Brachetta, detta pure Toppa e dimin. Toppino, quando usava: ne' moderni calzoni è sottentrato lo Sparato.

Vrachettone, Brachettone. — nome dato dagli architetti a una sorta di cornice, Brachettone. — nome che i legnaiuoli danno a cornici inchiodate o incollate sulla superficie d'una imposta per ornarla, Brachettone.

Vrachiere, Brachiere, Riparo, Cinto erniario, ed anche Cinto, senz'altro.

Vranca, zampa anteriore di animale con unghie da ferire, o artiglio di uccelli da preda, Branca. — figur., mano che afferra, Branca. — quanto può prendersi con una mano, Bran-

cata, Manata e Manciata, Pugno, ed anche Mano; es. Per una man di nòccioli. — quanto può stare nel concavo delle due mani accostate insieme, Giumella.

Vrancata, Brancata, Manata.

Vranchetella, Manatella, ina, Pugnello, Pugnuolo, Pugnolino.

Vrasa, Bracia e Brace, Bragia e Brage, ma più com. di tutte Brace.

Vrasera, vaso di rame o altro, con incassatura di legno, nel quale si tiene la brace accesa per riscaldarsi, Braciere. — vaso di lamina di ferro, nel quale gli stagnaj scaldano i loro saldatoj, Fornello. — quella de' ceraiuoli, Focara.

Vraserella, Bracieretto, rino.

Vraseriello, Caldanino.

Vrasiere, vaso di metallo con piedi e coperchio, da tenervi la brace accesa per riscaldarsi, Caldano.

Vreccella, Ciottolino, Ghiaiottolo. — *Jucare a la vreccella,* giuoco che fanno i ragazzi tirando con un sassolino ad una pietra su cui è la posta, Giocare al sussi.

Vreccia, sorta di pietra, e frammento d'essa, Breccia. — sassuolo di fiume o di mare, Ciottolo, detto anche Frombola e Pillora. — *Tuosto comm'a na vreccia,* Duro come selce, come un macigno.

Vrecciale, Ghiaia e Ghiara. — *Vrecciale dimazzato,* Ghiaia spaccata.

Vrecciata, colpo di ciottolo, di sasso, Ciottolata, Sassata.

Vreccillo, Ghiaiottolo, Ciottolino. — *Vreccille,* Ghiaia vagliata.

Vreccione, Selce.

Vrecciulina, sorta di marmo, Marmo brecciato, Breccia.

Vrecciunata, Inselciata, Selciato.

Vrenna, Crusca. — *Venire* o *Riuscire a brenna,* Riuscire a zero, Uscire in ciancia, Sciogliersi o Andare in fumo. — *Jettare i denare comm'a brenna,* Spargere i quattrini come rena.

Vrennajuolo, venditore di crusca e altre biade, Biadaiuolo.

Vrennaria, cosa da nulla, Inezia, Bazzecola, Cianciafruscola, ecc.

Vrenzula, brano cascante di vestito o panno, Brindello, Brandello, Sbrendolo. — vestito o panno stracciato, Sbrendolo, Straccio, Cencio. — femmina cenciosa, Sbrendolona. — femminuccia da trivio, Cialtrona, Ciana. — un minimo che di checchessia, Biracchio, Straccio, Poliziano: « Questi mariti non ne sanno straccio. » — *Fare na cosa vrenzule vrenzule,* Farla in brindelli. Sbrendolarla.

Vrenzuluso, femm. **osa,** Sbrendolato, Cencioso. — come sost., Sbrendolone, Cialtrone, femm. ona.

Vriala e **Vergala,** Succhiello. — figur. per dolore acuto, specie al capo, Trafitta, ed anche Trafittura.

Vrialella, Succhiellino, etto. —

Vrialella de muscardina, dicesi da' legnaiuoli quella con cui fanno i fori per i chiodi da ribadirsi, Succhiello da ribaditure.

Vriglia, Briglia.

Vriglietella, Briglietta.

Vriglione, Briglione.

Vriogna, Vergogna. — *Metterse vriogna*, Aver vergogna, Vergognarsi.

Vrito, Vetro. — lastretta di vetro per le finestre, Vetro. — *Vrite culurate chiummate a disegno*, per finestre di chiese e palazzi, Mosaico di vetri colorati. — *U brito*, nome collettivo di molti vasi di vetro, I vetri, Il vetrame. — *Sciacqua u brito!* modo di significare la gravità di qualche fatto, Un affar di nulla! Che si canzona? o Che si fa celia?

Vriugnarìa, cosa vergognosa, Vergogna.

Vriugnarse, Vergognarsi, Arrossire.

Vrocca, Forchetta. — *Vrocche d'u trapano*, term. de' legnaiuoli, Punte di ricambio, dette anche Saettuzze.

Vruccata, Forchettata.

Vruccatiello, nome di una sorta di marmo, Broccatello.

Vruccato, sost., Broccato.

Vrucchettella, Forchettina.

Vrucculiare, Vezzeggiare, Cuccare, Far vezzi, moine, daddoli, e a Firenze comunemente anche fichi. — *Vrucculiarse*, Vezzeggiarsi, Far lezj, smorfie, attucci, smancerìe.

Vrucculillo, Broccoletto. — per piccola moina, Vezzuccio, Daddolino.

Vrucculuso, Vezzoso, Lezioso, Daddoloso, Smorfioso, Ficoso, ed anche Smanceroso fu scritto dal Boccaccio.

Vrugnulillo, Bernoccoletto. Bitorzolino, ed anche Bozzoletto.

Vrugnuluso, Bernoccoluto, Bitorzoluto, Bozzoluto, ed anche Brugnoccoluto.

Vruocciulo. Ved. il più comune VERUOCCIULO.

Vruocculo, Broccolo. — *Vruocculе*, figur. per moine o carezze, Vezzi, Lezj, Daddoli, Gestri, Fichi, Svenie, Smancerìe. — *Vruoccule de foglia*, Broccoli romani. — *de rapa*, Broccoli di rapa.

Vruognulo, Bernoccolo, ed anche Brugnoccolo e Corno.

Vrusca, specie di stipa (botan. *equisetum arvense*), Brusca, detta pure Coda di cavallo. — specie di spazzola per pulire i cavalli, Brusca.

Vrusciulillo, Cocciuola.

Vrusciulo, piccolissima enfiatura, Coccia, e più com. Cocciuola.

Vucale, sost., Vocale.

Vucare, sost., Vogare, Remare. Remigare. — muover la culla, Cullare.

Vucata, l'atto del vogare, Vogata, Remigata. — l'atto del cullare, Cullata.

Vuccaglio, piccolo tubo pel quale si fa spicciare l'acqua delle fontane, Cannelletta. — di ci-

sterna o pozzo, Bocca. — del mantice, Mozzo, e Portacanna.

Vuccale, staffetta di ferro in cui entra la stanghetta della serratura, Bocchetta.

Vuccata, Boccata. — *Vuccata de fummo*, Boccata di fumo. — *Pigliare na vuccata d'aria*, Prendere una boccata d'aria.

Vucchella, Bocchina, ino, uccia, uzza.

Vucchetta. Ved. il più comune Scuto.

Vucchinotto. Ved. il più com. Bucchinotto.

Vuccòleca, scherz, per il mangiare, il vitto, Buccolica, Panatica.

Vuccone, Boccone, — *Vuccone de Cardinale*, qualunque cosa ghiotta e squisita, Boccone da prete, differente dal Boccon del prete, che è la punta del codione del pollo.

Vuccularo, il grasso intorno alla gola del maiale, Gozzo. -- degli uomini, Pappagorgia, femminile, e scherz. anche Giogaia e Soggòlo. — doppio mento de' bambini grassi, Risègolo. — la pelle pendente dal collo de' buoi, Giogaia, ed anche Soggiogaia.

Vucculona, donna grossa e sformata, Cassone,ed anche Cassone da biada, Paperona, Bufola.

Vucella, Vocetta, ina.

Vucetiare, Vociferare, Vociare.

Vuciazza, Vociaccia.

Vuciona, Vocione.

Vuculiare, Cullare adagio, pian piano.

Vudiello, Budello. — *I budelle*, Le budella.

Vufaro, Bufalo e Bufolo.

Vufera, Bufala o Bufola. — per carne bufalina, Bufolo.

Vugliuso, Voglioso.

Vujaro, colui che governa e guida i buoi, Bifolco. — mercante di buoi, Boattiere, ed anche Bovaro, ma son voci poco usate.

Vuje, Voi. — *Dare u buje a uno*, Dargli del voi.

Vulante, guarnizione alle vesti femminili (fr. *volant*), Balza, Balzana. — servo che corre allato alle carrozze di gala, Staffiere. — cerchio di ferro che nel congegno di talune pompe fa le veci del menatoio, Volano e Volante.

Vulare, Volare. — *Vulanno*, con gran prestezza, Volando, A e Di volo. — *Fare vulare na cosa*, rubarla, Involarla, Farla sparire.

Vulere, Volere. — per domandare, Volere; es. Chi volete? Che vuoi? — *Vulere bene a uno*, amarlo, Volergli bene. — *Vulere chiovere*, il tempo esser disposto alla pioggia, Voler piovere; e così nevicare, e simili, — *Vulere dicere*, significare, Voler dire. — *Vulere fare e bulere dicere*, minacciare o promettere di gran cose, Voler fare e voler dire. — *Vulere male a uno*, odiarlo, Volergli male. — *Vulerce*, esser necessario, Volerci; es. Ci voglion quattrini per ammogliarsi,

Gli ci voleva di be' quattrini per ecc. — *Vulerce poco*, esser facile, Volerci poco; es. *Nce vo' poco a dicere, ma* ecc., E' ci vuol poco a dire, ma ecc. — *Vulerce poco o assaje*, di tempo, Volerci o Mancarci o anche Esserci poco o molto; es. *Ce vo' poco a fa notte*, C'è poco a buio. — *Che buo' ca te diche?* modo di chi non sa che dirsi, Che vuoi che ti dica? — *Che buo' cchiù*, modo di esprimere il non curar più, il metter da parte alcuna cosa o persona, Addio, ed anche Servo suo. Il Pananti: « Addio grammatica, servo suo la morale ». — *Che buo' vedè? Che buliste vedè?* si dice prima di raccontar qualcosa di terribile, Bisogna vedere, Bisognava vedere. — *Chello che nce vo' nce vo'*, Quel che ci va ci vuole. — *Chi a vo' cotta e chi a vo' cruda*, Chi la vuol cotta e chi la vuol cruda, ed anche Chi la vuole a lesso e chi arrosto. — *Chi vole va e chi nun bole manna*, Chi vuol vada e chi non vuole mandi, ed anche Chi vuol far vada. — *Dio nun boglia*, Iddio non voglia, A Dio non piaccia, Tolga Iddio. — *Lloco te voglio*. Ved. in Lloco. — *Nun bulerne ncuorpo*. Vedasi in Cuorpo. — *Nun bulerne sapè*, Non volerne sapere. — *Poco nce vo', nce vuleva*, Per poco non, Mancò poco che; es. *Poco nce vo' me magnava*, Per poco non mi mangiò, Mancò poco che mi mangiasse. — *Voglio fa' ca* ecc., ammetto, concedo che, Voglio che, Mettiamo o Pognamo che. — *Voglio u dice sulamente u re*, L'erba voglio non c'è neanco in Boboli, e meno locale L'erba voglio non c'è neanche nel giardino del re. — *Vulesse Dio!* Dio volesse! Piacesse a Dio! Magari, ed anche Magari Dio! — *Vuo' o nun buo'*, Vuoi o non vuoi, Volere o non volere.

Vullente, Bollente. — figur. per caldissimo, Bollente.

Vullo, Bollore. — *Aizare u vullo*, di acqua o altro, Levare il bollore. — *Dare nu vullo a na cosa*, Darle una bollita, ed anche una scottata. — *Vulere nu vullo*, di cosa che si cuoce al primo bollore, Esser di prima cottura.

Vulluta, sost., Bollita, Bollitura.

Vuluntariamente, Volontariamente.

Vuluntario, Volontario. — usato sost., soldato volontario, Volontario. — *Curnuto vuluntario*. Ved. in Curnuto.

Vuluntiere, Volentieri. — *Spisso e buluntiere*, Spesso e volontieri.

Vuluta, term. archit., Voluta.

Vummecare, Vomitare, Rigettare, Recere, Dar di stomaco. — fig. dir tutto quello che si sa, Svesciare, Svertare, Buttar fuori, Spifferare ogni cosa, Sgocciolare il barletto. — *Vum*

mecare l'anema, o *l'uocchie*, Vomitar l' anima o gli occhi, ed anche il fegato, il core. — *Fare vummecare*, o *Fare venire a bummecare*, figur., Far recere, Far voglia di vomitare o di recere, Fare stomaco.

Vummecarìa, Leziosaggine, Stomacaggine. — per atto lezioso. Ved. VUOMMECO.

Vummecato, sost., roba vomitata, Vomito, Reciticcio. — *Puzza de vummecato*, Sito di reciticcio.

Vummecatura, ciò ch'è vomitato Reciticcio, ed anche Vomito. — *Vummecatura de gatte*, dispreg. di pesciarelli tutti spine, Pesci da gatti.

Vummechïarse, Far moine, smorfie, smancerìe, Vezzeggiarsi. -- *Vummechïarse cu uno* o *cu una*, Far la vezzosa, la civetta, con uno, Fare il vezzoso, il vagheggino, l'amorino, il cascamorto con una.

Vummecuso, Lezioso, Smorfioso, Gestroso, e nel Boccaccio anche Smanceroso.

Vummetivo, medicamento vomitivo, che provoca il vomito, Vomitatorio, ed anche Vomitivo, come Purgativo, Lavativo, e simili. — figurat. di persona che ha perduto ogni attrattiva, Reciticcio; es. Quella Gigia è diventata proprio un reciticcio. — *Vulerse pigliare uno int'u vummetivo*, non poterlo soffrire, Volerlo pigliare in un lavativo.

Vungularo, Pescatore o Venditore di arselle. — figur. chi suole sballar frottole. bubbole, Sballone, Bubbolone, Parabolano.

Vunnella, Gonna e Gonnella. — *Nun ascire da sott'a vunnella d'a mamma*, Non uscir di sotto alla gonnella della mamma. — *Nun esserse mai scustato da a vunnella d' a mamma*, Non essersi mai staccato dalla gonnella della mamma.

Vunnellino, Gonnellino e ina. — le due falde del soprabito prese insieme, Gonnellino.

Vunnelluccia, Gonnelletta, Gonnelluccia.

Vuolo, Volo, — *Mbuolo*, modo avverb., A volo; es. *Cogliere mbuolo*, Colpire a volo.

Vuommeco, Vomito. — figurat. per fastidio prodotto dall'altrui procedere, Nausea, Stomacaggine. — e per moina, Lezio, Smorfia, Gestro, Smancerìa.

Vuosco. Ved. Bosco.

Vuosto, Vostro.

Vuotto, rettile anfibio, simile al rospo, Botta, ed anche Botto.

Vuozzo, Enfiato, Bitorzolo.

Vurcano, Vulcano.

Vurdiello. Ved. il più com. BURDELLO.

Vurpara, strumento da ripescar la secchia o altra cosa caduta nel pozzo, Graffio, Raffio. Anche l' ital. ha Volpara, ma è tutt'altro Ved. SACCHETTO.

Vurpeniare, battere con *vurpino*, Nerbare.

Vurpéra, storpiatura di *Gruppèra*. Ved. questa voce.

Vurpicella, Volpetta, Volpicella, cina.

Vurpinata, colpo di nerbo di bue, Nerbata.

Vurpino, il nerbo de' bovi o vitelli sbucciato e seccato per uso di nerbare, Nerbo. Questo nome di Volpino sarà venuto dall' essersi già adoperata a questo effetto la coda delle volpi. Trovo infatti nel Sanudo che, tra le pene inflitte a Michiel Steno per l'oltraggio da lui fatto al doge Marino Faliero, « fu battuto con una coda di volpe ». — *Vurpino centrellato*, Nerbo bullettato o imbullettato.

Vurpone, femm. **ona,** persona astutissima, Volpone. Volpacchione. fem. ona.

Vurraccella, erba, Borranella. — fiaschetta, Borraccina.

Vurraccia, Borrana, ed anche Borraggine, — per la borrana impastata e fritta, Frittella di borrana. — fiasca da viandante, Borraccia.

Vurzella, Borsetta. — sorta di borsellino con entrovi reliquie o preci, che si mette al collo per lo più de' bambini, Breve e Brevino.

Vurzetella, Borsettina, Borsellina.

Vurzillo, Borsello, Borsiglio, e più comun. Borsellino. — quello della sottoveste, Taschino.

Vurzone, Borsone.

Vutamiento, Voltamento, Volgimento, Giramento. — *Vutamiento de capa*, Giramento di capo, Capogiro, ed anche Giracapo. — *de stommaco*. Ved. in STOMMACO.

Vutare, Voltare, Volgere, Girare. — per rotolare checchessia, Voltare, Voltolare. — *Vutare a capa a uno*, Girargli il capo. — *Vutare a carrozza, a varca*, e simili, Voltare il legno, la barca, ecc. — *Vutare a chiave*, Girar la chiave. — *Vutare a frittata*, Rivoltar la frittata. — *Vutare a nzalata*, Girarla. — *Vutare a tarantella na cosa*, Volgerla in burletta. — — *Vutare bannera*, Voltare casacca, ed anche mantello. — *Vutare discurzo*, Voltar discorso, ed anche Mutarlo. — *Vutare fuoglio*, mutar discorso, Voltar carta. — *Vutare i spalle*, prender la fuga, Voltare o Volger le spalle. — *Vutare l'uocchie a uno*, Girargli gli occhi; es. Sta' fermo, mi fai girare gli occhi. — *Vutare n'arco, na làmia*, term. archit., Girare un arco, una volta. — *Vutare u cafè*, e simili, Girarlo. — *Vutare uno comme se vo'*, Far girare uno a suo modo. — *Vutare u vico*, e simili, Svoltare nel vicolo o alla cantonata del vicolo. — *Vutarse*, girare il capo, Voltarsi e Volgersi. — *Vutarse attuorno*, fig. per considerare ciò che avviene agli altri, Guar-

darsi intorno. — *Vutarse e revutarse*, nel letto o altrove, Voltarsi e rivoltarsi, Voltolarsi. — *Vutarse u viento*, Levarsi il vento. — e per mutarsi, Girare il vento. — *Mente te vuote*, in piccolissimo tratto di tempo, Vòltati in là, Dal vedere al non vedere. — *Nun puterse vutare*, si dice di chi stia in luogo molto angusto, Non potersi muovere, Non potersi rigirare. — *Vota e gira*, checchè si faccia, Gira e rigira. — *Vota ca s'arde*, si dice a chi cerca di mutare discorso, Rivoltala, chè brucia; e si sottintende la frittata.

Vutare, dare il proprio voto, Votare. -- obbligare con voto a checchessia, Votare. — rifless., Votarsi.

Vutata, Voltata, Girata. — di strada, Svoltata, Svolta, Canto. — di chiave, Girata, Mandata. — *A ogne vutata de lengua*, A ogni voltar di lingua. — *Int' a na vutata d'uocchie*, In un girare o In un batter d'occhio.

Vutata, colpo di gomito, Gomitata.

Vutatella, Voltatina, Giratina.

Vutazione, Votazione.

Vuto, che un tempo dicevasi *Gùveto*, Gomito. — *Muzzecarse i bote*, arrabbiarsi, Mordersi le mani.

Vuto, promessa fatta a Dio o a' Santi di far checchessia, Voto. — quell'oggetto che si appende per segno di voto fatto o di grazia ottenuta, Voto. — *Fare vuto a na cosa*, prender ferma risoluzione di non farla mai più, Giurare o Far sacramento, e a Firenze più comunemente Far giuro, di non farla. — *Puterse appennere pe buto*, dicesi di chi sia scampato da grave pericolo, Poter attaccare o mettere il voto, e comun. si aggiunge « a Gesù », Potersi dir salvo per miracolo, Poter dire d'esser rinato.

Vuttare, gettare, Buttare. — dare spinta, Spingere e Spignere. — dare urto, Urtare. — figur. per aiutare altrui ad avanzarsi, Spingere, Dare la spinta, Portare innanzi. — *Vuttarne*, bestemmiare, Tirar giù, Attaccarla; es. *Ne vuttaje S. Pietro, tutt'i Sante*, L'attaccò a S. Pietro, Tirò giù tutt'i Santi. — *Vuttare i mane*, operar con prestezza, Menar le mani. — *Che ne vutte?* Che diavolo dici? Che affastelli?

Vuttaro, Bottaio.

Vuttata, Urtata, Urto, Spinta.

Vuttato, aggiunto di una sorta di fico, Dottato. — *Vuttata*, sost., Fico dottato.

Vuttatone, Urtone, Spintone.

Vuttazziello, Botticello. — fig. di uomo piccolo e grosso, Botticino, fem. ina.

Vuttazzo, Bottaccio.

Vuzzariello, barchettino, Gozzetto. — *Vuzzarielle*, dicesi in dispregio di scarpe troppo larghe e malfatte, Scatole, ed

anche Barche. — sorta di frittella così detta dalla sua forma, Gozzetto.

Vuzzo, barchetta da pescatore, Gozzo. — frittella. Ved. il più com. VUZZARIELIO.

Vuzzuluso, che ha il gozzo, Gozzuto.

Z

Zabbadejo. Ved. il più comune ZEBBEDEJO.

Zabbarrone. Ved. il più comune ARRUNZONE.

Zabbatiglia, erba adoperata un tempo per uccidere i pidocchi (bot. *veratrum sabadilla*), Sabadiglia e Sabadilla. — per testiera di cavallo. Ved. il più com. TESTERA.

Zaffarana, Zafferano.

Zaffaranaro, nome dato un tempo a' rivenditori ambulanti di panni vecchi, Rivendugliolo. Spesso nelle prammatiche vicereali ricorrono *circuitores, vulgo zaffaranari*; e il Capasso, son. 148: *Zaffaranare.... che jate Strellanno pe le chiazze « robbe vecchie »*. Probabilmente compravano talvolta a zafferano, allora adoperato assai più, come oggi i *sapunare* comprano a sapone.

Zaffiare, term. de' muratori, più comun. *Ncrespare*, Rinzaffare.

Zaffio, agg., Grossolano, Goffo.

Zagarella. Ved. il più comune ZIARELLA.

Zagrellaría, Mercerìa.

Zagrellaro e **Zarellaro,** Merciaio.

Zàino, sacco de' soldati, Zaino. — tasca da pastori, Zaino.

Zambaglione, bevanda composta di rossi d'uovo, vino e zucchero, Zabajone.

Zampa, Zampa.

Zampata, colpo di zampa, Zampata.

Zampetella, Zampetta, ettina, Zampino.

Zampettiare, Zampettare.

Zampillo. Ved. il più comune ZAMPINO.

Zampino, getto sottile d'acqua o altro liquido, Zampillo, Spillo, Pispìno. — nome di una specie di pino salvatico, Zampino.

Zampitto, sorta di calzare che taluni villani, specie montanari, si fanno di pezze o pelli legate al piede e a parte della gamba, Zampetto lo dicono i Toscani; ma il nome di Ciocia, che gli danno i Romani, è più inteso in tutta Italia, e tra gli artisti anche fuori: — per colui che li usa, Villano, Montanaro: a Roma, Ciociaro. — per uomo rozzo e malcreato, Villanzone, Tanghero, e più com. in questo signif. Contadino.

Zampogna, strumento rusticale da fiato, composto di un otre e tre canne, Cornamusa, Piva, ed anche Zampogna o Sampogna, sebbene questa propriamente sia tutt'altro strumento, formato di sole canne disuguali unite insieme. — nome dispregiat. di ombrello grossolano e sciupato, Paniaccio; che propriamente è una pelle dentro la quale si avvolgono le paniuzze dopo avere uccellato.

Zampugnaro, Sonatore di cornamusa, o di piva, ed anche Zampognatore, ma molte volte tornerà più in acconcio Zampognaro.

Zampugnella, Cornamusetta, Pivetta.

Zampruosco, rozza e grossa scarpa, Scarpone. — figur. per uomo rozzo e villano, Villanzone, Tanghero.

Zanga, Fango, Mota, Loto, Melma.

Zanghetta, pesce che ha una pinna sola, e perciò dagli ittiologi è detto *monochirus*, che in ital. sarebbe Monco, ma sarà meglio lasciargli il suo nome.

Zanghïatorio, Fangaccio, Mare di fango.

Zanguso, Fangoso, Melmoso.

Zanna, lungo dente ch'esce della bocca di alcuni animali, Zanna, ed anche Sanna, ma meno comune. — dispregiat. di lungo dente d'uomo, Zanna.

Zantraglia, feminuccia da trivio, Donnaccola, Ciana, e comun. anche Bècera.

Zantragliarìa, quantità di ciane, Cianume.

Zantragliata, azione da ciane, Cianata.

Zantragliuso, che corre dietro alle ciane, Cianaiòlo, come Servaiòlo si dice chi corre dietro alle serve.

Zappa, Zappa. — figur. per giunteria, Truffa. — *Zappa longa*, Marra. — *Fare na zappa a uno*, Giuntarlo, Fargli una truffa.

Zappajuolo, Truffatore, Giuntatore, Bindolo.

Zappare, trans. e intr., Zappare. — figur. calcar troppo la mano nel sonare, scrivere e simili, Zappare. — *Pare cu vene da zappare*, dicesi di chi mangia ingordamente, Par che venga dall'assedio. E il Pulci: « E scaffian, che parean dell'acqua usciti. »

Zappata, colpo di zappa, Zappata.

Zappatore, Zappatore, dispreg. Zappaterra.

Zappetella, Zappetta.

Zappetiello, nome de' primi denti che mette il bambino di latte, Dentino, Dentuccio; e più propriamente furon detti Lattaiuoli, ma oggi non si suol dire che degli animali.

Zappiello, piccola zappa adoperata dagli spazzaturai, Zappetta. — piccola marra usata dagli agricoltori per sarchiare, cioè ripulire il campo dall'erbe salvatiche, Sarchio e Sarchiello.

Zappo. Ved. il più com. ZAPPETIELLO.

Zappone, soldato armato di zappa, scure e altrettali strumenti, Zappatore, che gli antichi dicevano Marraiuolo.

Zappuliare, leggermente zappare, Zappettare, ed anche Zappicare.

Zarrafino, Serafino.

Zarro, cosa sporgente dal suolo in modo che camminando vi si possa inciampare, Inciampo. — l'atto stesso dell'inciampicarvi, Inciampamento, Inciampata, e Inciampo. — figur. sbaglio, equivoco, Cantonata, Papera, Qui pro quo, Equinozio. — *Pigliare nu zarro*, Inciampare e Inciampicare, Dare o Fare un'inciampata. — figur., Prendere una cantonata, una papera, un pesce o un bel pesce, un granchio a secco, una sbercia, ecc.

Zasso, uomo molto grasso, Ciccione, Bambagione.

Zavatta. Ved. il più comune CIAVATTA.

Zavorra. Ved. il più com. SAVORRA.

Zàzzara, fango mezzo asciutto, o lordume invecchiato. Ved. il più com. CHIÀRCHIARO.

Zazzaruso, Inzaccherato, Infangato — per sudicio, Lercio, Imbrodolato, Impiastricciato, ecc.

Zàzzera, capigliatura lunga degli uomini, Zazzera.

Zebbedejo, uomo di nessun conto, Scalzacani e Scalzagatti. Povero Zebedeo! E peggio ancora lo trattano i Toscani. Il Batacchi: « M'avete rotto un po' gli zebedei. »

Zecca, luogo dove si batte moneta, Zecca. — *De zecca*, aggiunto de' vasi riconosciuti di giusta misura dall'Uffizio del marchio ch'era annesso alla Zecca, Marchiato. — *Salute d'a carrafa de zecca*. Ved. in CARRAFA.

Zecca, insetto che s'attacca alla pelle de' cani e di altri animali, Zecca. — figur. d'uomo che s'appiccica altrui per molestarlo chiedendo o cianciando, Appiccichino, Piattola, ed anche Febbre; es. Che febbre è costui!

Zeccare, trans., apporre il marchio ufficiale a una misura qualunque, Marchiare. — intrans., Coniare o Batter moneta. — e figur. per guadagnar molto denaro, Far quattrini a palate, Farsi d'oro.

Zeccato, Marchiato. — figur. di quantità nè più nè meno di quel che si dice, Giusto, Preciso, Appunto.

Zecchejare, intr., far con la bocca un certo suono in cui domina la zeta, per chiamar taluni uccelli, Zirlare, e comun. anche Zillare. — trans., chiamar l'uccello col detto suono, Fargli lo zirlo, Zillargli; es. *Zecchejava nu marvizzo*, Faceva lo zirlo o Zirlava ad un tordo.

Zecchinetto, giuoco di carte, Toppa si dice generalmente in Toscana, ma v'è pure chi lo dice Zecchinetta: da Lanzighinetto, lo stesso che Lanzichenecco o Lanzo; e così tuttora i Francesi chiamano (*lansquenet*) questo giuoco veramente da lanzi.

Zecchino, nome già di moneta, ora rimasto ad una sorta di piccoli girellini di rame dorato o inargentato, con un buchino in mezzo, che serve a poter fermarli in ricami o altro, Lustrino.

Zèccula, piccolo arnese di legno che si muove intorno a un pernio infisso in una delle imposte e serve a fermare anche l'altra, Nottola. — quella specie di chiavistello verticale con cui si serrano in alto e in basso le imposte, Paletto. — quella grossa bietta che si suol cacciare tra la stanga e l' uscio, Zeppa. — sorta di serrame da sportelli e da imposte, consistente in un'asta di ferro schiacciata, con tre aliette dall'un de' suoi lati, le quali scendono in tre corrispondenti staffe di ferro, Spagnoletta. — *Zeccula a la francese*, Spagnoletta composta.

Zecculella, Nottolino.

Zèfera, soffio di vento impetuoso ma breve, Raffica, Folata di vento. — aria che ci viene con violenza da fessura o buco, Spiffero.

Zegrino, rozzo panno di pelo di capre, Zigrino.

Zella, Tigna. — scherz. per la testa, Pera, Zucca, Coccia. — figur. per debito, Chiodo. — e per vizietto, peccatuccio, Maccarella, Magagna. — *Ammaccare a zella a uno*, Pigliarlo a scapaccioni, Scapaccionarlo. — *Campare de zelle*, Campar su' debiti, Reggersi su' chiodi come il crocifisso. — *Erva* o *Sciure d'a zella* (bot. *alyssum maritimum*), Erba da tigna, come c'è quella da rogna, da sciatica, ecc. — *Fare zelle*, Far debiti, Indebitarsi, Piantar chiodi. — *Grattare a zella a uno*, bastonarlo, Grattargli la tigna. — *Prodere a zella a uno*, esser vago di risse o di burle, Prudergli il capo. — *Rompere a zella a uno*, Rompergli o Fracassargli la testa. — *Scammigliare i zelle*, palesar le altrui magagne, Scoprir gli altari, e più comun. gli altarini.

Zelluso, Tignoso. — detto altrui per disprezzo, Tignoso. — *Levare a coppula a u zelluso*, manifestare l'altrui vizio o difetto, Levare il cappello o Scoprire il capo al tignoso.

Zengarda, colpo dato con la punta del dito medio, facendola scoccare dal polpastrello del dito grosso, Buffetto, e più comun. Biscottino.

Zenna, piccolo indizio o saggio di checchessia, Accenno.

Zennare, Accennare.

Zannariello, piccol cenno per lo più amoroso, che si fa chiudendo e riaprendo un occhio, Strizzata e Strizzatina d'occhio. — *Fare zennariello a uno*, Fargli l'occhiolino, Strizzargli l'occhio.

Zennata, cenno fatto con gli occhi, Ammicco. — motto pungente, Bottata, Bottone, Bolzonata, Fiancata.

Zenniare, Ammiccare, Strizzar l'occhio, Far l'occhiolino.

Zenzella, uccello, Zigolo e più comun. Zivolo.

Zènzula. Lo stesso che VRÉNZULA. — lo stesso che ZENZELLA.

Zenzuluso, Cencioso, Sbrendolone.

Zeppa, Zeppa, Bietta. — pezzo di legno o d'altro, che serve a rincalzare o sostenere qualche cosa, Calzatoia. — pezzettino di legno aguzzo, adoperato da' calzolai specialmente ne' tacchi, Stecco. — figur. parola non necessaria, messa nel verso perchè torni, Zeppa, ed anche Taccone. — *Levare i zeppe*, Sbiettare.

Zeppetella, Zeppetta. — piccola bietta che si adopera nel livellare o mettere a piombo intavolati, travi, ecc., Calzatoia.

Zeppula, pasta di farina gialla, tagliata a quadrelli e fritta nell'olio, Frittella di polenta, e collettivamente Polenta fritta. — ciambelletta di una pasta appositamente lavorata, che si mangia fritta e sparsa di zucchero, Frate si dice comun. in Toscana, ed è registrato dal Fanfani, Rigutini, ecc. Zeppola si dice anche a Roma, e si diceva e si scriveva già nel cinquecento, leggendosi nel curioso ed elegante trattato della cucina di Bartolomeo Scappi, mastro cuoco di papa Pio V (Venezia, Michel Tramezzino, 1570) che tra l'infinità di piatti messi innanzi all'imperator Carlo V nel pranzo datogli dal cardinal Campeggio in Trastevere nel 1536, vi furono pure « Zeppole alla romanesca, cioè frittelle di ceci rossi, zuccaro, uva passa e dattoli. » E saranno molti i casi in cui tornerà meglio dire Zeppola che altrimenti. — figur. per bussa, Nespola, Sorba, Briscola, Zìzzola, ecc.

Zeppulajuolo, colui che frigge e vende d'ogni sorta frittelle, Friggitore.

Zeppulella, frittella di baccalà, di fette di mela, o altre cose rinvoltate nella pasta da friggere, Frittella di baccalà, mela, ecc.

Zerbinotto, giovine che sta sulle mode, Zerbino e Zerbinotto, Damerino, e in Firenze più comun. Frustino.

Zerepella, astuzia, malizia, Gretola, Ragia, Chiapperello. — femm. di *Zerepillo.*

Zerepillo, fem. **ella,** fanciullo molto vispo, Pispolino, fem. ina: dall'uccello pìspola.

Zerino. Ved. il più com. ZEGRINO.

Zero, Zero.

Zerrechezè, lo stridere di catenacci, gangheri, e simili, Stridore, Stridìo.

Zerrezerre, balocco così detto dal rumore che fa, Raganella. — *Fare zerrezerre*, lo stesso, ma men comune, che *Fare arraggia arraggia*. Ved. in ARRAGGIA.

Zerriamiento, stridore, Stridìo, Sgrigliolìo, Dirugginiò.

Zerriare, Stridere, Sgrigliolare, Diruggìnire.

Zeruottulo, dimin. di *ziro*, Orcetto, ino.

Zèrvula, di capelli. Ved. il più com. CIERRO.

Zetella, donna intatta, Vergine, sost. e agg. — donna non andata a marito, Ragazza, anche se vecchia. Zitella e Zittella in questo significato, come Pulcella e Pulzella nel precedente, sono registrate, ma non appartengono all'uso comune. — *Zetella vecchia.* Vecchia ragazza, si dice comun., come anche da' Francesi *Vieille fille.* — *Fare a zetella*, far la ritrosa, la contegnosa, Far la donzelletta, Fare l'austera.

Zetellona, vecchia ragazza, Zitellona.

Zetelluccia, Donzelletta, Fanciulla.

Zetiello, colui che non ha ancora conosciuto donna, Vergine, sost. e agg. — smogliato, Scapolo, e a Firenze comun. Giovanotto, anche se vecchio. — *Fare u zetiello*, Fare lo schizzinoso, il contegnoso, l'austero.

Zeza, Lucrezia, fiorent. Crezia. — *Fare zeza* o *zeze*, Civettare, Amoreggiare, Fare svenie.

Zeziare, lo stesso che *Fare zeza.* Ved. in ZEZA.

Zezzarse, porsi a sedere. Ved. il più com. ASSETTARSE.

Zezzella, Poppina, etta, Mammellina, etta, e fanciullescamente Cioccina. — *Mamma zezzella*, Madre di latte.

Zezzenella, propriamente l'atto del succhiare il latte dalla poppa, ma si usa figurat. per utile, guadagno continuo e non del tutto lodevole, Pasciona, ed anche Vignuola, quasi piccola vigna da sfruttare. Del significato d'origine è testimonio il Basile, scrivendo: *Besogna smammarete de sta zezzenella.* Pent. II, 10. — *Truvare na zezzenella,* trovar modo di guadagnare continuamente, Trovare una bella vigna, ed anche Trovare il filone.

Zezzeniello, Ugola. — *Scennere u zezzeniello*, Scendere o Abbassarsi l'ugola.

Zezzone, Poppone e ona, Poccione, Cioccia da balia.

Zezzuto, Popputo, e comun. anche Appettato.

Zi', abbrev. di *Zio* e di *Zia*, quando precede il nome proprio, come *Zi' Luigge Zi' Teresa*, Zio Luigi, Zia Teresa.

Zì, abbr. di *Zitto*, per imporre silenzio, Zì. — *Zì zì*, voce del sorcio e d'altri animaletti, Zì zì.

Zianna, Guadagno, Provento; Parte o Porzione; detto forse da una *Zi' Anna*, unico assegnamento de' suoi nipoti.

Ziarella, Nastro, dim. Nastrino, etto.

Ziariello, diminut. e vezzegg. di *zio*, Zietto, fem a.

Zibibba, sorta d'uva. Zibibbo.

Zica, un minimo che, punto punto, Cica.

Ziche ziche, masc., nome imitativo del suono del violino, Ziro ziro. — delle scarpe, Sgri-

gliolìo. — femm., donna di mal affare, Baldracca, Strofinaccio: dal soprannome di una famigerata del passato secolo. — *Fare ziche ziche*, di violino o simile, Far ziro ziro. — di scarpe, Sgrigliolare.

Ziemo e **Zieto**, femm. **a**, Mio zio e Tuo zio, Mia e Tua zia. Anche il Pulci nella *Beca*, st. 16, Zieto.

Zìfera. Ved. il più com. ZÈFERA.

Ziffe zaffe, rumor di schiaffi o d'altre percosse, Ziffe zaffe.

Zifra, e **Zìfera**, Cifra e Cifera.

Zimarra, sopravveste de' preti, Zimarra.

Zimeo, nella frase *Fare zimeo*, Fare il minchione, lo gnorri, il nesci, l' addormentato, la gatta morta.

Zimmaro, il maschio della capra, Capro e Becco, accresc. Caprone.

Zinco, Zinco.

Zinèfra, ornamento d'ottone o di legno dorato, soprapposto all'asta che sostiene il pendone e le tende della finestra, Fregio, da' tappezzieri detto anche Frontone: dallo spagn. *cenefa*. — per l'ornamento di stoffa che pende dal fregio, Pendone.

Zinfunia, Sinfonia. — ironic. per continuazione di rumore o suoni spiacevoli, Sinfonia.

Zingaro, Zingaro e Zingano, fem. a. — figur. per girovago, giramondo, Zingaro. — *Nun ce vo' zingara p' anduvinà sta ventura*, dicesi di cosa facile a capirsi, Non c'è bisogno d'indovino.

Zinnazinne, strumento delle vecchie musiche militari, detto pure *I campanielle*, Cappello chinese, e più comun. I campanelli.

Zinno, Cenno. — degli occhi, Ammicco, Strizzata d'occhio.

Zippo, fem. **Zeppa**, Zeppo. — *Zippo zippo*, Pieno zeppo, Pieno stivato.

Ziracchio, lunghezza misurata dal pollice e dall'indice tesi, la quale i Toscani misurano altrimenti, cioè mediante il pugno chiuso col pollice alzato, e la chiamano Sommesso. — *Ziracchio d'ommo*, dicesi ad uomo di minima statura, Palmo d'uomo.

Zìrepo. Lo stesso che ZEREPILLO.

Ziro, vaso grande di terracotta invetriata, da tenervi per lo più olio, Orcio. Anche i Senesi, Ziro.

Zirrezirro, Capriccio, Grillo, Ticchio.

Zírule, plur., dispreg. di capelli, Crini, Capellacci. — *Tenere quatto zirule*, aver pochissimi capelli, Aver tre peli in capo.

Zita, sposa novella, Sposa. — *Zite e murticielle*, si dice a proposito di chi è amante di ogni sorta di feste, Son tutte feste. — *Fare la zita cuntignosa*, dicesi di donna che affetti schifiltà, ritrosìa, Far la contegnosa, l'austera, la schifiltosa, Far le boccucce. — — *Maccarune de zita*. Ved. in MACCARONE.

Zitabbona, nella locuzione *Fare zitabbona*, che già si disse de' falliti, i quali calate le brache in apposito luogo presso la Vicaria, dicevano *Cedo bonis*; e a questa usanza corrispose quella de' Fiorentini di Battere il culo in sul lastrone, cioè sopra una grossa lastra nel mezzo di Mercato Nuovo. — oggi si dice semplicemente per scoprirsi il deretano, Mostrare il sedere, ed anche Mostrare il mondo nuovo.

Zito, sposo novello, Sposo.

Zitulella, Sposina.

Zitto, Zitto. — ingiunzione di tacere, Zitto. — *Zitto zitto*, Zitto zitto. — figur. per senza farne accorgere altrui, Alla chetichella, Cheto cheto, ed anche Cheton chetone. — *Starse zitto*, Star zitto, ed anche Star cheto. — *Statte zitto*, Sta' zitto, Taci, e più comun. Chètati.

Zìulo, uccello, Zìgolo e Zìvolo.

Zizìo, femm. **Zizìa,** vezzegg. di *zio* e *zia*, Zietto e Zietta.

Zizza, Poppa, Mammella, Tetta, ed anche Zinna, e bambinesc. Cioccia. — *Piccerillo de zizza*, poppante, Bambino alla mammella, alla poppa. — *Pilo a la zizza*, malattia, Setola. — *Dare a uno zizza pe jonta*, ironic. per fargli del male, Accomodarlo per le feste, Servirgli la messa. — *Zizza de vacca*, nome dato a una specie d'uva. Ved. in Uva.

Zizzania, loglio, Zizzania. — fig. discordia, Zizzania. — *Mettere zizzania*, Seminare o Spargere zizzania, Mettere scandali.

Zo, questo, Ciò.

Zòccula, Topo di fogna, a Fir. comun. detto Talpa. — *Zoccula de mavazzèno*, si dice a persona astutissima, Volpe vecchia. — *Fare a morte d'a zoccula*, restare schiacciato, Rimanere alla schiaccia.

Zorbia, la parte umida di talune vivande, Intinto, Salsa, Sugo. — figur. qualunque imbratto liquido, Intriso, Poltiglia. — e per melma, Belletta, Fanghiglia, Piaccichiccio.

Zorfa, term. music., Zolfa.

Zotte, plur., botte, Busse, Bastonate.

Zoza, Imbratto, Intriso, Poltiglia. — per mota, Melma, Belletta, Piaccichiccio. Zozza a' Toscani è l'acquavite ed altrettali bevande.

Zu, voce imitante il suono di talune percosse, Tonfa; es. Me gli accostai e, tonfa, gli diedi uno schiaffo.

Zuca, aggiunto di carta, Suga e Sugante.

Zùcagnosta, dispreg. di copista, scolaro, e simili, Scribacchino, Imbrattacarte.

Zucamiento, Seccatura e Seccagine, Noia, Rompimento di scatole, stivali, ecc., ed anche semplic. Rompimento.

Zucamucco, uomo dappoco, Moccicone, quasi non sappia neanche nettarsi il naso da' mocci.

Zucannoglia, dispreg. di guattero, Lavapiatti o Lavascodelle, Lec-

capiatti o Leccascodelle. — per uomo dappoco, stupido, Pappalardo, Pappalasagne, Pappalefave, Succiaminestre.

Zucanzogna. Lo stesso che ZUCANNOGLIA.

Zucapece, pesce che ha la bocca fatta in modo da poter succhiando attaccarsi tenacemente a' corpi solidi e specialmente alle pietre, onde gl'ittiologi lo chiamano *petronyzon*, che in greco suona succia-pietre, Lampreda. Anche i Genovesi lo dicono *sussapeixe*. — nome pure di un pesciolino somigliante all'acciuga, solito appigliarsi a' fianchi delle navi, e che perciò fu creduto dagli antichi capace di arrestarne il corso, Rèmora.

Zucapéttule. Ved. il più comune ALLICCAPETTULE.

Zucare, Succhiare, o Succiare e poet. Suggere. — poppare, Succhiare o Succiare, e fanciullescamente Ciocciare. — figurat. infastidire, importunare, Seccare, Infradiciare. — intrans., della carta, Sugare. — *Zucarse*, detto di percosse, villanie, e simili, Succiarsele, Beccarsele, ed anche Asciugarsele. Giusti: « Oggi mi son dovuto asciugare un letterone, ecc. » — *Zuca ccà*, dicesi ad uomo che faccia o dica cose da bambino, Poverino, dategli la chicca. — *Zúcate chesto!* Beccati questa! — *A zucà a zucà*, modo avverb., A stento, A mala pena.

Zucarola, arnese per trarre il latte dalle poppe delle donne, Poppatoio.

Zucata, sost., Succhiata e Succiata.

Zucato, dicesi di vestimento troppo stretto, Strozzato, Stremenzito.

Zucatore, Seccatore, Rompiscatole, Rompistivali, ed anche Rompimento.

Zucatura, Seccatura, Rompimento di scatole, ecc.

Zuccararo, Ved. il più comune CUNFETTIERE.

Zuccarera. Zuccheriera.

Zuccariello, nome bambinesco di confetto o qualunque altro zuccherino, Chicca; es. Se starai bono, ti darò la chicca, o le chicche. — figur. di fanciulli o giovanetti molto carini, Zuccherino. — fu anche usato per zucchero greggio, ma oggi lo si dice ZUCCOTTO.

Zuccarìnulo, aggiunto di alcune frutte di dolce sapore, Zuccherino.

Zuccaro, Zucchero. — nome complessivo d'ogni sorta lavori di zucchero, Cose di zucchero, Dolciumi. — e di confetti e altri zuccherini da dare a' bambini, Le chicche. — *Zuccaro mpane*, quello ammassato in forma di cono, Zucchero in pani, e comunemente anche in pergamena. — *mpreta*, Zucchero in pezzi. — *pistato*, Zucchero in polvere. — *Canna de zuccaro*, bastone, Canna di zuccaro. — *Essere nu zuccaro*, di persona o di cosa eccellente, Essere uno zucchero, una de-

lizia, e comun. a Firenze anche Essere un desìo. — *Pane i zuccaro,* zucchero ammassato in forma di piccolo cono tronco, Pan di zucchero. — *Stare c'u core int'u zuccaro,* esser tutto contento, Avere il cuore nello zucchero. — *Starce u zuccaro,* si dice di persona che tira a sè tutti, Esserci il mele, Esser melato. Fanfani: « Si vede che la è melata ».

Zuccotto, zucchero non raffinato, Zucchero greggio, più comun. Zucchero scuro, ed anche biondo, se di questo colore.

Zucculаro, che fa o vende zoccoli, Zoccolaio.

Zucculata, colpo di zoccolo, Zoccolata.

Zucculatura, corrente di legname, che si soprappone alla spranga di sotto di una porta per fortezza, Predella; e la spranga così rafforzata si dice Spranga predellata.

Zucculiare, far rumore con gli zoccoli nel camminare, Zoccolare.

Zucculillo, Zoccoletto, ino.

Zucculone, Topaccio di fogna, a Firenze comun. Talpone.

Zuche zuche e **Zuchete zuchete,** voci usate a significare il suono di strumenti ad arco sonati alla peggio, Ziro ziro. Il Pananti: « Un violinaccio gli fa ziro ziro ». — *I zuchete zuchete,* piccolo concerto di sonatori ambulanti, I sonatori, e più specialmente I Viggianesi, perchè venuti per lo più da Viggiano di Basilicata. — gli strumenti tutti da essi sonati, I suoni.

Zuchillo, intinto della carne col quale si condisce la minestra di paste, Sugo; es. *Vermicielle c'u zuchillo,* Vermicelli al sugo.

Zuco, Succo, Sugo, Succhio. — per acqua di calce. Ved. in Caucia. — *Zuco d'alice salate*, Acciugata. — *Zuco de limone*, Agro di limone. — *Tirare u zuco de na cosa* o *d'uno*, cercare di trarne più profitto che si può, Spremerne il sugo, Sfruttare una cosa o una persona.

Zucuso, Succoso e Sugoso, Succolento. — figur. di discorso o parole, Succoso.

Zúffece, storpiamento scherzoso del latino *sufficit,* Basta.

Zùffete zàffete, voci imitanti il suono di schiaffi ed altre percosse di mano, Pùnfete pànfete.

Zuffrìere, Soffriggere.

Zuffritto, vivanda composta di talune interiora del maiale soffritte insieme, Soffritto.

Zuffucare, Soffocare.

Zuffunnare, trans., Subissare, Nabissare, Rovinare. — intrans., Sprofondare, Inabissarsi, Precipitare. — per piovere dirottamente, Diluviare.

Zuffunno, Subisso, Precipizio, Rovina. — per quantità grande di checchessia, Subisso, Buscherìo, ed anche Maraviglia; es. Quest'anno d'olive ce n'è una maraviglia. — per pioggia, dirotta, Diluvio. — *A zuf-*

funno, A macco, A iosa, Senza fine.

Zumpare, intr., Saltare. — per ballare, Saltare. — ballar goffamente, Ballonzolare.— trans., trapassar con un salto, Saltare; es. Saltare un fosso. — portar via altrui un'unghia, un dente, o altro, Far saltare. — figur. tralasciare, omettere, specialmente nel leggere, Saltare, es. Saltai un verso, una pagina. — *Zumpare a cavallo*, e simili, Saltare a cavallo. — *Zumpare de palo mperteca*, Saltare di palo in frasca. — *Zumpare nfaccia a uno*, rivoltarglisi contro, Saltargli al viso, Scagliarglisi contro. — *Zumpare nu malo fuosso*, superare una grave difficoltà, o evitare un grave pericolo, Saltare un bel fosso. — *Zompa chi po'*, e talora si aggiunge *dicette u granavuottolo*, dicesi con senso d'invidia da chi vede fare da altri quel ch'egli non può, Salti chi può, e in tal senso pure Bazza a chi tocca. — *Fare zumpare da copp'a seggia*, detto di musica o simile, Rapire, Far saltare, ed anche Portare per aria.

Zumpariello, Saltetto, Salterello, Saltellino. — *A zumpariello*, Saltellando, Salterellando, Salticchiando, Saltellone e oni.

Zumpechejare e **Zumpettiare**, Saltellare, Salterellare, Salticchiare.

Zumpo, Salto. Anche i Romani, Zompo. — per soprassalto, Balzo, Scossone, ed anche Salto. — *Fare nu zumpo*, trasalire, Dare un salto o un balzo. — e per andare in fretta a luogo poco lontano, Fare un salto; es. Fa' un salto al tabaccaio qui d'accanto, ecc. — *Fare quatto zumpe*, ballare alla buona, Far quattro salti.

Zunnazunne, banda musicale rozza e rumorosa, Zùnnene. — il sonare di siffatta banda, Zunzun.

Zuoccolo, Zoccolo. — la parte inferiore della parete, dipinta diversamente dal resto, Zoccolo.

Zuoppo, agg. e sost., Zoppo. — *Chi pratteca c'u zuoppo*, ecc. Ved. in PRATTECARE. — *Jire zuoppo*, Zoppicare. — *Llòco te voglio, zuoppo, a sta sagliata*, Costì ti voglio, Qui o Costì è o sta il busilli o busillis; e parlando a sè stesso Qui mi casca l'asino.

Zuppa, Zuppa. — *Zuppa a la santé*, Zuppa coll'erbe. — *Stare una zuppa*, esser tutto bagnato d'acqua o di sudore, Esser zuppo, molle zuppo, fradicio. — *Si nun è zuppa è pane nfuso*, Se non è zuppa è pan bagnato.

Zuppariello, alquanto zoppo, Zoppicante. — sost., Zoppetto, ino.

Zuppecare e **Zuppechïare**, Zoppicare, Andar zoppiconi. — figur. di cosa che non proceda troppo bene, Zoppicare.

Zuppetella, Zuppetta, Zuppettina.

Zuppiera, Zuppiera.

Zuppo, inzuppato, Zuppo, Molle zuppo.

Zurfariello, stoppino coperto di zolfo, per uso di accendere il lume, Zolferino e più comun. Zolfino. — per fiammifero, Zolfino.

Zurfatara, luogo dove si cava lo zolfo, Zolfatara.

Zurfeggiare e **Zurfiare,** Solfeggiare.

Zurfegna, aggiunto d'acqua, Sulfurea.

Zurfo, Zolfo e Solfo, — per zolfino. Ved. ZURFARIELLO.

Zuzzimma, Sudiciume, Sozzura.

Zuzzù, voce bambinesca per significare il battere, e specialmente lo sculacciare, Totò si dice comun. in Toscana. — *Dare u zuzzù*, Far totò; es. Se non stai bono, ti fo totò sul culo.

Zuzzuniare, Insudiciare, Insozzare, e a Firenze comun. Conciare.

Zuzzuso, Sudicio, Lercio, Sozzo.

VOCABOLARIO

NAPOLETANO-ITALIANO

COMPILATO

DA

RAFFAELE ANDREOLI

DITTA G. B. PARAVIA E COMP.

VOCABOLARIO
NAPOLETANO-ITALIANO

COMPILATO

DA

RAFFAELE ANDREOLI

...TTA G. B. PARAVIA E COMP.
DI I. VIGLIARDI
Tipografi - Librai - Editori
...INO - ROMA - MILANO - FIRENZE